Anno CXLVII — 1889 Domenica 1.° dicembre — Edizione della Sera N. 330

ASSOCIAZIONI

[illegible] e tutto il Regno it. L. 18 [illegible] semestre, 9 al [illegible] 4.50
[illegible] tutti gli Stati compresi [illegible] postale, it. L. 36 al [illegible] al semestre, 9 al trimestre.
[illegible] separato cent. 5 arretrato cent. 10.
[illegible] si ricevono all'Ufficio [illegible] Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. [illegible] e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni [illegible] spazio di linea cent. 25
Nella III. pagina ogn. linea o spazio di linea cent. 80.
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.

Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7.

Abbonamento postale

La Gazzetta si vende a Cent. 5

Venezia 1.° dicembre

LEGGI DI CASTA

NOTABENE

[Div]enterebbe tale il progetto di legge, che [ora] si discuterà alla Camera *sugl' infortu[nii] del lavoro*, se si lasciasse campo libero [alle] pretese dei radicali.

[Nel] Comizio di domenica a Roma è stato [do]mandato, niente meno, che il mantenimento [gen]erale degli operai colpiti da disgrazie nel [lavo]ro a spese dello Stato.

Figuriamoci quanti e quanti sarebbero in [bre]ve coloro che invocherebbero, (cioè no) che [avr]ebbero diritto a un posticino nel bilancio [naz]ionale! Un po' per le protezioni, un po' [pe]r i certificati medici misericordiosi, un po' [pe]r la difficoltà di provare la causa vera del [da]nno, che si riporterebbe sempre alla stessa [[illegible]], lo Stato resterebbe gravato di cen[tin]aia di migliaia di mantenuti.

Si capisce un provvedimento come quello [app]rovato dalla Commissione parlamentare, [in] forza del quale ogni padrone è obbligato [ad] assicurare i propri operai; — così abbia[mo] fatto anche noi, per lo Stabilimento tipo[gr]afico nostro; e così possono far tutti; tanto [[illegible]] che gl' impresarî e gli industriali in ge[ne]re possono incontrare questa spesa senza [gr]ande sacrificio; — ma la cuccagna genera[le] no.

•

I radicali, perchè non si trovano loro al [po]tere, ci mettono poco a promettere; — se [lo] fossero invece, (lo vediamo anche in Fran[cia]) si regolerebbero altrimenti. Intanto però [si] acquistano popolarità a buon mercato; e [co]loro che devono opporsi alle pretese favo[rite] dall'onda popolare, prendono su di sè [tut]te le antipatie e tutte le odiosità.

Del resto, perchè si deve fare puramente e [se]mplicemente una questione operaia? Per[chè] le officine devono avere la preferenza, e [no]n anche le campagne, non le scuole, non [gl]i oscuri uffici, dove l'individuo si strug[ge] e si consuma?

•

[Or]mai tutti gli sforzi, tutte le declamazioni, [tut]te le liriche dei democratici vanno spese [in] pro degli operai, dei quali non sono i de[m]ocratici soli a riconoscere i bisogni e la ne[ce]ssità di migliorarne le condizioni; ma sono [[illegible]] soli a blandirli; semplicemente perchè nei [ce]ntri popolosi gli operai rappresentano una [ve]ra miniera elettorale di voti.

•

È però da domandarsi a questi campioni [del]l'articolo 100, se (come osserva opportune[m]ente un giornale romano), vi sia povertà [pi]ù vera nelle classi medie, e più faticosa e [pi]ena di sacrifizi non apparenti, ma reali, la [vi]ta nella vasta classe della piccola industrie, [de]l piccolo commercio o del piccolo proprie[ta]rio, che non nelle classi operaie.

Sarà effetto della crisi che si traversa o [del]la trasformazione che si viene operando [ne]lla società italiana dalle nuove condizioni [po]litiche e cioè dall'unità nazionale o dei [ma]ggiori oneri che [[illegible]] porta seco la costituzione [d]i un grande Stato; ma [[illegible]] il fatto è questo, che [tut]te le esigenze legittime di ciascuna classe, [qu]ella degli operai (non parliamo dei conta[di]ni) non è di certo la più sofferente.

Ora sta bene che si provveda con istituti [di] previdenza ad alleviare nei casi tristi le [so]fferenze o le sorti dell'operaio e della sua [fa]miglia, ma non dimentichiamo che un po[p]olo non si compone soltanto di operai; che [vi] sono altre classi che lavorano e promuo[vo]no anche il lavoro per gli operai, ed hanno [q]uindi diritto anch'esse a provvedimenti di [or]dine generale, che valgano a migliorare le [co]ndizioni difficili in cui si dibattono.

Dal momento che tutti concorrono nella misura delle proprie forze ad assicurare allo Stato i mezzi necessari pei pubblici servizi, è anche giusto che l'azione dello Stato si diffonda in equa misura su tutti.

Questa è democrazia vera e sana — non quell'altra che s'invoca ad ogni passo.

L'AFFETTO DI GUGLIELMO PER MOLTKE

(Per dispaccio alla Gazzetta*)*

Ci telegrafano da Berlino che nel foglio ufficiale di ieri (30) fu pubblicata un'ordinanza di gabinetto dell'imperatore a Moltke.

L'imperatore in occasione del cinquantesimo anniversario del giorno in cui Moltke ricevette l'ordine del merito di Turchia, rende omaggio ai grandi meriti del vecchio Maresciallo. Dichiara che nel suo recente soggiorno in Turchia si convinse che il nome di Moltke non vi è dimenticato.

L'imperatore conferisce a Moltke, quale prova del suo speciale affetto l'ordine della corona in brillanti.

COME LA PENSA MENABREA

sul regime doganale franco-italiano

Un redattore del *Gaulois* si è recato a conferire con l'ambasciatore italiano Menabrea, per sapere come questi la pensi sulla possibilità di ristabilire i buoni rapporti economici tra la Francia e l'Italia.

Menabrea rispose che, secondo lui, il ministero francese è realmente animato da buone intenzioni, ma è preoccupato dall'accoglienza che potrebbe fare la Camera francese alla proposta di modificare il regime doganale tra la Francia e l'Italia. Essendo la corrente protezionista in Francia più forte che mai, il ministro Spuller non crede possibile modificare tale corrente.

UNA CONVERSAZIONE COL GENERALE MENABREA

a proposito delle nostre relazioni commerciali

Il *Gaulois* pubblica il seguente riassunto di una conversazione avuta da un suo redattore col generale Menabrea, ambasciatore d'Italia a Parigi.

— Credete voi, ha chiesto il giornalista francese al generale Menabrea, che l'abolizione delle tariffe differenziali, di cui il Re Umberto, ha parlato nel discorso del trono, all'apertura del Parlamento italiano, possa essere realizzata?

— Non è permesso di dubitare della parola reale, ha risposto l'ambasciatore d'Italia.

Il progetto di abolizione delle tariffe sarà presentato al Parlamento. Ma l'abolizione non potrà aver luogo che allorquando il Governo francese avrà le stesse disposizioni verso l'Italia.

— Lo ha esso?

— Sì. Nella conversazione avuta con lui, al ricevimento diplomatico di mercoledì, il signor Spuller mi ha assicurato che il discorso del trono ha fatto una buona impressione sui membri del Gabinetto, il passaggio sopratutto dove il Re afferma il carattere pacifico della politica del suo Governo.

Ma il vostro ministro degli affari esteri si mostrava preoccupato dell'accoglienza che potrebbe fare la Camera alle proposte di modifica delle relazioni commerciali tra l'Italia e la Francia.

La corrente protezionista è in Francia più forte che mai. Il gruppo agricolo al quale, senza distinzione di partiti, vanno aderendo i conservatori e i repubblicani, ne è un indizio manifesto.

E non sembra che il sig. Spuller creda che il Governo possa modificare tale corrente.

Perciò io credo che passerà ancora molta e molta aqua sotto il ponte della Concordia prima che il Governo arrivi a convincere i protezionisti del gruppo agricolo.

— Credete che la situazione possa modificarsi?

— Lo spero, e sopratutto se la stampa dei due paesi si mettesse anch'essa all'opera per assecondare le buone disposizioni dei due Governi.

— Quali sarebbero per l'Italia le conseguenze di una continuazione della lotta commerciale?

— Il momento più duro è passato. La crisi prodottasi nei primi tempi dell'abolizione del trattato di commercio franco-italiano è terminata, specialmente nelle regioni vinicole. I nostri vini hanno trovato dei nuovi sbocchi. Delle case franco si importantissime sono andate a stabilirsi laggiù, da noi, specialmente nelle Puglie; esse hanno perfezionato la qualità dei nostri vini, che sono ora molto apprezzati all'estero.

Non si sentono più lagni, da noi; ed è già un buon risultato. Noi persevereremo nei nostri sforzi, in attesa che cessi il litigio fra due paesi fatti per aiutarsi scambievolmente e non per combattersi.

UN PARERE DEL CONSIGLIO DI STATO

sulle Congregazioni di Carità

Il Consiglio di Stato, invitato dal Ministero dell'interno a dare parere sul quesito fattogli da parecchi prefetti del Regno, « se, cioè, in segno alla « rinnovazione di Consigli comunali, dovessero « le Congregazioni di carità e le altre Commis- « sioni di nomina consigliare essere rinnovate » espresse avviso negativo; onde rimane stabilito che le Congregazioni e le Commissioni predette non dovranno essere rinnovate integralmente, ma i Consigli procederanno, come in passato, puramente alla surrogazione dei membri, che in esse cessano, sia per decadenza d'ufficio, sia per rinunzia o dimissioni.

Così viene paralizzata in parte anche la riforma comunale!

Il ministro dell'interno diramerà ora una circolare ai prefetti, per comunicare loro questa deliberazione del Consiglio di Stato.

L'EMIGRAZIONE ITALIANA

Il Ministero d'agricoltura, industria e commercio, ha pubblicato la statistica della emigrazione italiana all'estero dal 1.° gennaio a 30 settembre 1889, confrontata con quella dei primi nove mesi del 1888. Ecco le cifre complessive: Dal 1.° gennaio al 30 settembre 1889, emigrazione propria 75,883, temporanea 86,338, totale 162,221; mentre nello stesso periodo del 1888 si ebbe la cifra totale di 194,146. Nei primi nove mesi del 1889 vi fu quindi una diminuzione di 31,925.

NOTABENE

La* Gazzetta di Venezia *avrà dal 1° gennaio amplissimi telegrammi commerciali, che la renderanno preziosa a tutto il commercio.

BILANCI COMUNALI

La Direzione generale di statistica ha pubblicato la statistica dei bilanci dei comuni d'Italia pel 1887 che presentano i seguenti dati:

***Entrate ordinarie*: Rendite patrimoniali L. 44,337,471 — Dazio di consumo comunale lire 120,629,846, — Tasse e diritti lire 54,448,006. — Sovr'imposte sui terreni e sui fabbricati lire 117,216 203. — Proventi diversi lire 8,927,338. — Totale lire 354 milioni 558,864.**

***Entrate straordinarie*: Movimento di capitale lire 116,402,001. — Altre entrate lire 26,146,444. — Totale lire 142 milioni 548,445.**

DI CITTÀ IN CITTÀ

Como. — *Nell'acqua bollente.* — Quel disgraziato operaio Antonio Pozzi che cadde, come ieri narrammo, in una caldaia di acqua bollente è morto in seguito alle ustioni.

Genova. — *Per ingiurie al Pretore.* — Certo Luigi Antonelli, sarto, trovandosi una sera in un'osteria a Busalla, si lasciò sfuggire un calunnioso apprezzamento sul pretore di Ronco e sopra l'arma dei reali carabinieri.

— I carabinieri, egli disse, dichiarano le contravvenzioni, il pretore le giudica e poi... ne dividono i frutti!

L'udì il brigadiere dei carabinieri, il quale stese subito rapporto del fatto, e l'Antonelli comparve ieri dinanzi al Tribunale sotto l'imputazione di diffamazione e di ingiurie pubbliche verso pubblici funzionari. Fu fortunato perchè si buscò soltanto un'ammenda di 30 lire.

Mantova. — *Un lattaio coraggioso.* — Ci scrivono 30:

Il lattaio Fontanesi destossi ier notte per lo strepito che facevano dei ladri i quali, sfondata la porta della stalla sottoposta alla sua camera, gli avevano già rubato una cavalla e il poledro attaccandoli ad un carretto. Il Fontanesi discese in camicia nella via, e rincorse i ladri montati sul carretto per due chilometri, urlando sempre. Poi che il poledro non voleva correre, i ladri per tema di venir conosciuti fuggirono alla fine, e il Fontanesi, sempre in camicia malgrado il freddo, ricondusse le sue bestie in stalla guadagnando per giunta il carro!

Piacenza. — *Per vendetta.* — Ieri notte, verso le 2, il negoziante di carbone sig. Maccagni Cesare, se ne ritornava tranquillamente a casa, quando, proprio sull'angolo di via Torricella, venne assalito da tre sconosciuti. Colto così alla sprovveduta, egli tentò invano di sottrarsi ai suoi assalitori; ma uno di questi, con un movimento repentino, gli tirò una coltellata alla faccia, colpendolo presso l'occhio sinistro. Alla vista del sangue, gli aggressori si diedero alla fuga, e il poveretto passò all'ospitale.

Pare si tratti di una vendetta.

Salerno. — *Drammi del mare.* — A causa del forte temporale, l'altra notte, la goletta nazionale *Giuseppina* della circoscrizione di Messina naufragò nel golfo, fuori Capo d'Orso. Il bastimento e tutto il carico in vino andarono perduti. Fortunatamente non vi sono vittime. Il veliero non era assicurato.

Verona. — *19 monache avvelenate.* — Scrive l'*Adige* di ieri che nel monastero delle Scuole di Carità posto in vicolo S. Catterina dietro alla casa di Ricovero si verificarono diciannove casi di febbre tifoidea. Due suore morirono, e dodici ora si trovano in cura in via di guarigione.

La causa si trovò essere l'acqua dei pozzi del convento che era inquinata da una fogna.

CORRIERE DEL VENETO

CORRIERE DI PADOVA

Il problema della illuminazione — La crisi municipale.

(Per lettera alla *Gazzetta*)

Padova 30 novembre

(Todaro) — Lunedì terminò l'esperimento d'illuminazione delle vie principali a luce elettrica.

La prova è riuscita assai bene, del che va lode alla ditta assuntrice R. Lenner, ed al suo personale di servizio. Però bisognerebbe che le tremila lire spese dal Municipio in questo esperimento portassero i frutti che tutta Padova desidera e cioè un miglioramento nel sistema attuale d'illuminazione pubblica.

Io non apprezzo i progressi della scienza e della industria fino a sacrificare loro la *economica*, base d'ogni bene intesa amministrazione. Ciò è quanto dire che io non parteggierò per la luce elettrica per amore dei progressi sullodati: ma semplicemente perchè a mio giudizio la luce elettrica rappresenta il tipo perfetto d'illuminazione, tipo ottenuto con una spesa minima. Mi sembra che questi sieno due coefficienti che possono, senza altre titubanze, far aprire stabilmente le porte di Padova alla luce elettrica.

È vero che fra giorni, non si sa precisamente quando, entreranno in campo i fanali Schultk; ma mi sembra che la supremazia della luce elettrica resti inconfutabilmente provata dal solo fatto che — siccome già vi dissi — la Società Lionese del gaz collocò, ben 17 di quei fanali nel tratto di via dallo Stabilimento *Salmin* alla bottiglieria *Guerrana* — una lunghezza retti linea di circa 350 metri; spazio questo che era abbondantemente rischiarato da solo 6 lampade elettriche ad arco voltaico, della intensità di circa 1000 candele l'una.

Ora, supponendo che una lampada ad arco voltaico consumi tanto quanto un fanale *Schultk*, cosa impossibile, abbiamo sempre il rapporto che per illuminare convenientemente uno stesso tratto di via occorrono 17 fanali *Schultk*, mentre bastavano sole *sei* lampade elettriche.

Da ciò si stabilisce che una lampada elettrica dà i 17/6 della luce prodotta da un fanale a gaz sistema *Schultk*. Speriamo che non si arrivi al 1895, epoca della scadenza dell'attuale convenzione con la *Società Lionese* del Gaz, senza che sia stata presa una deliberazione in merito della quale Padova nostra possa fruire di quella luce poco costosa ed equamente distribuita che da tanto tempo la cittadinanza invano reclama.

•

Un prolungamento della crisi municipale sembra, ormai, definitivamente scongiurato. I nuovi Assessori hanno dichiarato di accettare l'ufficio senza restrizioni, tranne il Fanzago ed il Maggioni, che non vogliono o non possono seguire l'esempio dei colleghi.

Il Fanzago — e ve lo scrissi parecchi giorni fa — essendo stato sindaco, si troverebbe a disagio un po' rimpicciolito nella carica di assessore; il Maggioni accampò dei motivi affatto personali, che giustificano pienamente il suo ritiro.

Certo il Fanzago ed il Maggioni — simpaticissimi entrambi — sarebbero stati di grande utilità alla Giunta per la serietà dei propositi e per l'esperienza acquistata negli affari municipali. — Ad ogni modo, la loro rinuncia non influisce sulla regolare sistemazione della nostra Amministrazione, ed è ciò che tutti desideravano vivissimamente.

Adesso vedremo sindaco ed assessori all'opera. — Sono forse un ottimista; ma sono convinto che, con un po' di buon volere da una parte e dall'altra, e con l'autorità di Pasquale Colpi, le divergenze di programma si possono facilmente conciliare in un accordo sincero e durevole. Tanto più che le divergenze suddette, anzichè il programma, riguardano essenzialmente il suo modo di attuazione.

CORTE D'ASSISE

Non si sa perchè, nella prossima sessione d'assise non si discuterà il processo dei falsi monetari: Strobel, Fracanzani e C. Si discuteranno, invece, alcune cause di secondaria importanza.

La sessione comincerà il 5 decembre.

CORRIERE BELLUNESE

Belluno *30 novembre* — Ci scrivono:

Oggi furono diramate dall'assessore anziano, avv. Sperti, le lettere di invito per la seconda seduta consigliare, che avrà luogo mercoledì prossimo venturo alle dieci antimeridiane.

L'ordine del giorno per cotesta seduta consta di un oggetto solo; ed è il seguente:

« Comunicazione della rinunzia alla carica di sindaco data dal signor cav. Augusto Buzzatti e nomina del sindaco. »

Sono quasi certo che il cav. Gaetano de Bortoldi, — per non esporre la rappresentanza del Comune al pericolo di una crisi tutt'altro che favorevole alle già malandate finanze della città, — accetterà la carica rifiutata dal Buzzati.

•

Domenica sera, alcuni dei più influenti consiglieri provinciali terranno a Belluno una seduta privata, per concertarsi sulla nomina della presidenza del Consiglio Provinciale, della Deputazione, e della Giunta Amministrativa; — nomina che, come vi dissi, deve farsi nella seduta di lunedì, 2.

•

Credo di avervi scritto che il Consiglio di Belluno testè cessato deliberava in una delle sue ultime riunioni la collocazione di due busti, uno a Vittorio Emanuele e uno a Garibaldi, sulla facciata del Palazzo municipale; e credo anche di avervi scritto che, per la scelta del progetto da attuarsi all'uopo venne dal Consiglio stesso nominata una commissione di sei membri, scelta tra gli artisti e tra i cointeressati concorrenti nella spesa dei due ricordi monumentali.

Invece, so di non avervi mai riferito che quella commissione, radunatasi pochi giorni dopo eletta, sceglieva alla unanimità uno dei tre progetti presentati dal distinto scultore bellunese Gerolamo Bortotti, che voi ben conoscete.

Da tanto tempo il signor Bortotti desiderava di dare alla sua città natale una pubblica e duratura attestazione della sua riconoscenza per i benefici in passato da essa ricevuti.

Da tanto tempo Belluno desiderava di poter ammirare un lavoro del suo chiaro cittadino.

Ora, ecco l'uno e l'altra in via di essere accontentati.

Chioggia *30 novembre* — Ci scrivono:

(Iustitia) — Di questi giorni venne nominata al posto di maestra all'Orfanotrofio Zitelle, la signorina Rosina Crida figlia all'egregio nostro magazziniere delle Privative.

Mentre porgo alla distinta signorina le più sentite congratulazioni, faccio presente che a tal posto ella si offerse con filantropico pensiero *gratis*.

Che il nobile atto trovi estimatori ed imitatori.

Chirignago *30 novembre* — Ci scrivono:

Il sindaco di Mestre in ottemperanza al disposto dell'art. 9 del regolamento [illegible] agosto 1877 N. 4022 serie II per l'esecuzione [illegible] della legge sull'imposta di ricchezza mobile, di [illegible] conformità ad incarico del prefetto ha pubblic[ato] [illegible] il manifesto contenente i nomi dei membri [illegible] della commissione mandamentale che pel bie[nnio] 1890-91 è così costituita:

1. Cav. Ticozzi dott. Napoleone, presidente — 2. Gorgi Luigi vicepresidente.

Membri effettivi: Leonardi Carlo fu Luigi, di Martellago — Semenzato Antonio, di Zellarino — Favaro Antonio detto Fabris, di Chirignago — Ferlan Luigi, di Mestre — Raffaello Giovanni, di Favaro Veneto — Mazzetti Giuseppe, di Mestre — Marcomini Michele, di Mercon — Pasqualetto Mansueto, di Spinea.

Membri supplenti: Scattolin Angelo, di Mestre — Boscari Giovanni, di Mestre — Ruggia Giuseppe, di Mestre — Cercato Angelo, di Mestre.

Mestre *30 novembre* — *Vaiuolo — Vaccinazione — Lazzaretto — Commissione sanitaria — Fogne e pozzi.* — Ci scrivono:

Per ragioni di opportunità non ho creduto fino ad ora di occuparmi dei parecchi casi di vaiuolo che da alcuni mesi si verificano qui e nei dintorni, fortunatamente tutti di natura benigna non avendosi a deplorare alcuna vittima.

Il Municipio, a vero dire, provvide saggiamente perchè su vastissima scala dovessero farsi le vaccinazioni, ed in tale frangente si prestarono lodevolmente i nostri due egregi medici-chirurghi Girardon dott. Giovanni e Combi dott. Edoardo; provvedendosi altresì per il più possibile isolamento dei colpiti, la disinfezione o distruzione degli oggetti ed indumenti che furono a contatto cogli stessi.

E' d'uopo avvertire che la vaccinazione ad epoche stabilite, sono parecchi anni che già praticasi in questo Comune, e giustamente a questo provvedimento preventivo si attribuisce il fatto che l'epidemia non abbia preso più vaste proporzioni, non si abbia a deplorare un maggior numero di colpiti e che la cifra dei decessi sia oltremodo limitata, e più questi da ascriversi a complicazione con altre malattie sviluppate [illegible] in corso di cura.

Gazzetta di Venezia — 1° dicembre (10)

DRAMMA INTIMO

ROMANZO

DI AMÉDÉE ACHARD

Prima traduzione italiana

— Lo credo anch'io, ma ogni ufficiale ha la [su]a amante, colla quale non è tenuto poi ad un [s]egreto tanto rigoroso.... e le donne fanno presto [a] indovinare le cose.

No, no, badate a me, signore, e concedetemi [un] favore, che dopo tutto, ho ben diritto di chie[d]ervi.... Battiamoci a quattr'occhi.

— E sia.

— Poi bisogna che [[illegible]] nessuno si accorga che [h]a avuto luogo un duello fra [[illegible]] noi.

— Questo sarà più difficile.

— Non lo nego, ma possiamo riuscirci: bas[ta] metterci un pò di buona volontà.

Non esigete proprio proprio che scegliamo la [s]pada; non è vero?

— Anzi, non m'importa niente.

— Ne sono contentissimo. Se dunque ogni [a]rma è buona per voi, potremo....

— Batterci alla pistola?

— No; col fucile.

Lodovico guardò in viso il signor di Pont-Thibaut per vedere se celiasse.

— Sì, signore, col fucile, continuò il marchese colla massima gravità. Per esempio, coi nostri fucili da caccia: invece di far fuoco sui lupi, potremo sparare l'uno contro l'altro. È un genere di duello molto in uso nelle colonie... lo importeremo in Francia: ecco,

— Accetto anche il fucile.

— È un'arma che tutti sanno adoperare. Ognuno di noi avrà due colpi da tirare, e come sapete, per la caccia al lupo si carica a palla... Se fossimo tanto sfortunati da mancare il colpo ritorneremo da capo.

— Finchè uno di noi rimanga sul terreno.

— Vi ringrazio di aver interpretato così bene il mio pensiero. Ma per risparmiarci la noia di gettar via polvere, tempo e palle, propongo di tirare a venticinque passi; sarà tanto di guadagnato per voi come per me.... ci annoieremo meno e faremo più presto.

— Conterete i passi voi stesso, signore.

— Dunque, è convenuto. Vedete che basta parlare per mettersi subito d'accordo.... Adesso andiamo dal guardaccia a scegliere i posti, per essere co[[illegible]]llocati vicini.

Il signor di Pont-[Thi]baut e il signor d'Herblay stabilirono le cose come avevano disposto: poi tornarono a pranzo al castello.

L'indomani, allo spuntar del giorno, gli invitati si riunirono al castello. Il signor di Pont-Thibaut li ricevette già bell'è pronto, col fucile a due canne fra le mani.

Il signor d'Herblay scese quasi subito.

I servi di caccia presero i cani al guinzaglio e la comitiva partì.

Era stato deciso di correre una foresta vicina dove una banda di lupi aveva fatto la sua comparsa.

Strada facendo, il signor di Pont-Thibaut prese da parte il signor d'Herblay.

— Mi è venuta un'idea stanotte, disse, e devo comunicarvela. Sapete anche voi che la notte porta consiglio.

— Dite.

— Bisogna che nessuno, capite, proprio nessuno possa nemmeno sospettare il nostro duello.

— Anch'io non domando di meglio: ma come si può fare?

— Oh! una cosa facilissima. Richiede solo un po' di quella compiacenza di cui ieri vi siete mostrato tanto generoso.

— Questo è un modo d'agire, che merita tutta la mia gratitudine: sì davvero, proprio così.... Dicevamo dunque che i nostri fucili hanno lo stesso calibro e la identica portata: ho preso il mio da Lepage e il vostro esce da Lefaucheux. Sono due ottime fabbriche: l'una vale l'altra e non trovo fra esse nessuna diversità, tranne il nome. Volete cedermi il vostro, e che io vi dia il mio?

Lodovico interrogò il signor di Pont-Thibaut collo sguardo.

— Non capite? ripigliò questi. Eppure è semplicissimo... Se io, per esempio sono ucciso dalla palla del mio fucile o voi da quella del vostro, tutti crederanno che questa morte sia dovuta a una disgrazia. Leggete i giornali e vi troverete quasi ogni giorno qualche storia di questo genere.

Il signor d'Herblay porse il suo fucile al signor di Pont-Thibaut.

— No, no, adesso, disse il marchese con premura: non bisogna che ci vedano a fare il cambio. Aspettiamo di essere sul posto.

Arrivarono al bosco, e il guardaccia del signor di Pont-Thibaut che dirigeva la spedizione, collocò i tiratori alle debite distanze.

Le sinuosità del terreno impedivano ad essi di vedersi l'un l'altro. Ognuno aveva da sorvegliare uno sbocco della foresta.

Il signor d'Herblay aveva a destra il signor di Pont-Thibaut. Francesco, che era un abilissimo cacciatore, stava a sinistra ispezionando un angolo dove mettevano capo due viottoli.

Il giorno prima, il cameriere passeggiando pel parco aveva udito a caso qualche brano del colloquio fra Lodovico e il proprio padrone: adesso li aveva visti parlare assieme sottovoce, nè gli era sfuggito il gesto del signor d'Herblay.

Il buon Francesco, già impressionato dal pallore e dalla tristezza della marchesa, concluse che doveva accadere qualche cosa di [[illegible]] assai grave fra i due cacciatori.

Si nascose [[illegible]] dietro una siepe di arbusti, si [[illegible]] sull'erba e aspettò. Dal suo posto di osservazione poteva veder tutto senza farsi scorgere.

Il marchese rimase per un poco immobile e colla canna del fucile nella mano sinistra come chi aspetti la selvaggina.

Ma appena gli altri si allontanarono e ogni rumore si perdette nella foresta, abbandonò il posto e mosse verso il signor d'Herblay.

— Mi pare che questo sia il momento buono, disse. Guardate, siamo proprio soli.

Lodovico e il marchese guardarono in ogni direzione, senza veder nessuno. Francesco, appiattato nell'erba folta era invisibile come un lepre nella sua tana.

I cacciatori scambiarono i fucili.

— Adesso, disse il signor di Pont-Thibaut, indicando un certo punto del bosco, favorite di venire avanti da questa parte.

I due avversari mossero pochi passi nell'interno della foresta, e riescirono ad una piccola spianata dove il marchese si fermò.

— Il luogo è indicatissimo, riprese a dire; ecco un fosso, voi potete mettervi davanti, io mi addosserò a quel grosso cespuglio, là di contro. Non è la distanza convenuta?

— Precisamente.

— Andiamo a collocarci allora; tosto che saremo l'uno dirimpetto all'altro, potremo tirar subito.

— Va bene.

Il signor di Pont-Thibaut salutò l'avversario con cortesia e gettò via il cappello.

Lodovico fece altrettanto.

Giunto che fu in fondo, il marchese si voltò.

Francesco alzò piano piano la testa nascosta fra i rami.

Vide i due fucili abbassarsi lentamente; il cuore parve cessasse di battergli e si trovò nella impossibilità di gettare un grido quando pure l'avesse voluto.

Tutto ad un tratto la canna del fucile di Lodovico si sollevò di nuovo e il cameriere dal fondo del suo nascondiglio potè vedere il volto e il petto del giovane ufficiale in piena luce.

— Diamine! gridò il signor di Pont-Thibaut, avete torto di non tirare, perchè io tiro.

(Continua)

La stagione invernale, che mi pare sia già cominciata, favorisce più che altro lo sviluppo di tale epidemia — ciò almeno per giudizio espresso da varie notabilità mediche; egli è quindi opportuno di raccomandare a quanti hanno cara la propria salute, di non far a meno di vaccinarsi, essendo già ad esuberanza addimostrato che quanti approfittarono di tale precauzione non furono colpiti, o se lo furono, non incorsero in pericolo di morte.

In tale proposito avrei anche ad occuparmi sulla necessità assoluta di provvedere ad un lazzaretto, ma di ciò farò argomento altra mia; mi limito per ora ad accennare soltanto come sarebbe desiderabile che i componenti la nostra Commissione sanitaria si destassero dal lungo letargo, e facendo una visita alle abitazioni del paese, ordinassero quei provvedimenti atti a migliorare l'igiene, la mancanza dei quali non poco contribuisce a danno della salute pubblica.

E non soltanto limitando le visite alle abitazioni dei poveri, ma recandosi pure in quelle della così detta borghesia, in alcune delle quali troveranno come siano male ordinate o costruite le fogne, in modo da infettar l'aria ed i locali ad uso abitazione, ed alcune stabilite in prossimità a qualche pozzo dal quale si attinge l'acqua che imprudentemente da parecchi si fa servire a *tutti* gli usi domestici. E questo dico non senza un qualche fondamento.

Motta di Livenza *29 novembre — Beneficenza intelligente.* — Ci scrivono:

(...) Il nostro pro-sindaco, signor Antonio Ancilotto, ha pubblicato questo manifesto:

« Persone benefiche di Milano, di Trieste e di Udine, sollecitate dal sig. **Luciano Gini** offersero e raccolsero finora a vantaggio dei danneggiati dell'inondazione di questo Comune qualche effetto di vestiario e L. 1163 in danaro. — Il prelodato signor Gini, coll'assistenza dei signori Antonio dott. Carnielli e Domenico Bortolussi, che gentilmente prestano il loro concorso, si incarica della distribuzione nella seguente forma:

La somma raccolta sarà convertita in tanto granoturco sano e questo sarà dato in cambio di altrettanto grano guasto, ma non putrefatto, a quelli tra gli inondati i cui padroni si trovino nell'impossibilità di soccorrerli. Il grano guasto sarà poi da lui venduto per impiegare il ricavo in altro granoturco sano e si ripeterà il cambio fino all'esaurimento dell'operazione.

I danneggiati i più indigenti sono perciò invitati a voler insinuare il danno da loro sofferto presso il signor **Vittorio Zannoner**, che gentilmente assume questo incarico. L'iscrizione sarà chiusa col giorno 10 dicembre e i dati raccolti e accertati serviranno di base per un equo riparto fra quelli che verranno ammessi.

Sul giornale la *Gazzetta di Treviso* verranno pubblicati i nomi dei benemeriti oblatori a titolo di ricevuta e perchè sieno designati alla riconoscenza dei beneficati. Sullo stesso giornale verrà pubblicato il resoconto della gestione.

Quelli che credessero di incoraggiare l'opera iniziata dal signor Gini sono pregati di dirigere la loro offerta sia in effetti che in danaro allo stesso signor Gini o a questo Municipio ».

***

L'atto veramente filantropico del signor Luciano Gini merita il più alto encomio per l'iniziativa e perchè tende a dare ai danneggiati più indigenti, del granoturco sano, in sostituzione di quello avareato dalle acque, che altrimenti sarebbe l'unico alimento per tutta la stagione invernale coll'ineluttabile conseguenza di gravi malattie, specialmente della pellagra.

Già a quest'ora lamentasi la manifestazione di qualche caso di tifo e parecchi sono i colpiti, a quanto mi vien riferito, da febbri malariche.

L'atto del sig. Gini merita d'essere portato ad esempio, e fosse pure che si potesse registrare qualche altro imitatore.

Noventa di Piave *29 Novembre — Cose municipali* — Ci scrivono:

A conferma di quanto già stampaste, aggiungete essere stata fatta comunicazione telegrafica a S. E. il Ministro per gli Interni, notificandogli che due ... furono gli assessori che riportarono la maggioranza com... nomina della Giunta, i signori Camillo Nardini e Zuliani nob. Cesare, quest'ultimo dimissionario.

I motivi di questa dimissione li tacio perchè sarebbero troppo eloquente argomento per mutare senz'altro l'indirizzo all'amministrazione nostra comunale, veramente non consentanea alle ottime viste del R. Prefetto e di S. E. Crispi Ministro degli interni.

Vogliamo la legalità ed un'indirizzo veramente liberale.

Occhiobello *29 Novembre — Sulla consigliare adunanza del 27 corr. — Altra rinuncia* — Ci scrivono:

La seduta del Consiglio dell'altr' ieri fu piuttosto *tempestosa*! Da fedeli cronisti riportiamo quanto ci vien detto perocchè, come a *tutta* la cittadinanza, ci mancò il tempo di farsi rappresentare nello spazio destinato all'uditorio. Notiamo però che la fonte che ci ha riferito, è degna della massima fede!

Ed ora all'argomento: Fra il cav. Lolli e l'avv. Pietro Suzzi. non corse troppo buon sangue. Onde intavolatasi una discussione, sopra non so quale oggetto, l'avv. Suzzi prese per primo la parola spiegando con vivacità i motivi che lo indussero ad accettare l'ufficio di assessore comunale e parlò in modo che a molti parve inspirarsi, invece che a serenità di concetti, a personalità. Il cav. Lolli ciò stante, fece sospendere la discussione dell'oggetto in pertrattazione, e se non siamo male informati, ora sta premunendosi per la prossima seduta ancora da precisarvi. In quel dì la burrasca sarà grave.

Lo sdegno è generale ed intanto il consigliere dott. Betti, indignato di dover assistere a continue personalità, ha date le dimissioni.

Udine *30 novembre — I fantocci del Carro — Corte d'assise.* — Ci scrivono:

(P. e) — Iersera al Minerva ebbe luogo la prima delle tre rappresentazioni straordinarie della compagnia drammatica Raspantini con la quale è il ventricolista Paul Carro.

Il regno di Adelaide ebbe ottima esecuzione da parte di tutti gli artisti e tutti furono applauditi. Ciò che però divertì immensamente il pubblico furono i fantocci parlanti del Carro, che meravigliarono pei loro meccanismi facendo sbellicar dalle risa anche le persone più serie. Stasera e domani seconda e terza rappresentazione.

— Ecco le cause che si discuteranno alle Assise nella prossima sezione che comincia il 10 dicembre: 10. Nascimbeni Giov., imputato di furto, difensore avv. Girardini — 12. Lacchin Osvaldo, imputato di libidine contro natura, dif. avv. Cappellani — 13. Milocco Luigi, imputato di omicidio, dif. avv. Ronchi — 17. Scubli Giovanna, imputata di infanticidio, difensore avv. Caratti — 18. Cargnelutti Francesco, imputato di libidine contro natura, dif. avv. Caratti — 19. Narduzzo Maria, imputata di infanticidio, dif. Baschiera — 20. Monticolo Angelina, imputata di infanticidio, dif. Caratti — 21. Pradan Michele, imputato di stupro, dif. avv. Capellani — 23. Pauluzzi Angelo e Di Bernardo Silvio, imputati di omicidio, difensori Baschiera e Bertaccioli.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 29 novembre N. 283 contiene:

R. D. che approva il regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia nei comuni della provincia di Roma — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal ministero di grazia e giustizia — Idem dell'amministrazione giudiziaria — Idem delle cancellerie e segreterie giudiziarie — Idem dei notari — Idem degli archivi notarili — Reclutamento di militari pel corpo speciale d'Africa — Elenco delle dichiarazioni per diritti d'autore sulle opere d'ingegno durante la prima quindicina di novembre — Notificazioni — Rettifiche d'intestazioni — Avviso per smarrimento di ricevuta a matrice.

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimenti — Il Trib. di Venezia ha dichiarato il fallimento di Soravia Pietro, macellaio, con bottega in calle delle Razze, ai ss. Filippo e Giacomo. — Giudice dott. Girolamo Combi — curatore avv. Osvaldo Vian — 17 dicembre prima adunanza — un mese per produrre i titoli di credito — 4 gennaio chiusura verifiche.

— Il Trib. di Pordenone ha dichiarato il fallimento di Della Colletta Giuseppe fu Domenico, di Zoppola. — Giudice avv. Domenico Monassi — curatore avv. Antonio Querini, di Pordenone — 6 dicembre ore 2, prima adunanza — al 19 dicembre il termine per produrre i titoli di credito — 7 gennaio chiusura verifiche.

— Il Trib. di Udine ha dichiarato il fallimento di Rinaldi Agostino, farmacista in Sedegliano. — Giudice Ferdinando Tedeschi — curatore avv. Giuseppe Sabbadini, di Udine, autorizzato a continuare provvisoriamente l'esercizio — 12 dicembre prima adunanza — un mese per produrre i titoli di credito — 9 gennaio chiusura verifiche.

Appalti — Al Municipio di Mason Vicentino l'11 dicem. ore 9 ant. della costruzione di un edificio scolastico nella frazione di Villaraspa e fornitura del mobilio per le scuole per L. 15612,38.

— Alla Prefettura di Verona il 2 dicem. ore 2 pom. in unico esp. della costruzione di una banca a ridosso dell'argine sinistro d'Adige nelle località Cà del Bo e Ongaro nei comuni di S. Michele extra e S. Martino B. A. per Lire 14550.

R. MARINA

In data del 16 Dicembre p. v. passa in armamento completo a Venezia il « *Volturno* » col seguente Stato Maggiore:

Capitano di fregata Roych Carlo comandante — Tenente di vascello Pescetto ufficiale in 2ª — Sottotenenti di vascello Marzolo, Origo, Pegazzano, Rainer — Sottocapo macchinista Giambone — medico di 2ª classe Dardano — Comm. di 2ª classe Antuori.

In seguito al suddetto son avvenuti i seguenti movimenti: sbarcò il tenente di vascello Pescetto dal « *Garigliano* » e imbarcò l'ufficiale di pari grado Del Bono sostituito sull'« *Italia* » dal tenente di vascelo Mantegazza.

Sbarcarono dal « *Duilio* » il tenente di vascello Finzi, e il sottotenente di vascello Marzolo, e imbarcarono i due tenenti di vascello Avalis e Girati, il primo di essi sbarca dall'America.

Il tenente di vascello De Pazzi sbarca dal « *Volturno* »

Il trasporto « *America* » passerà in riserva a Spezia il 1° dicembre p. v.

In data 1° dicembre prossimo il Sottocapo macchinista Erba è trasferito dal 1° al 3° Dipartimento.

Il tenente di vascello Manusardi sbarca dall'« *Esploratore* » per imbarcare sull'*Etna* al posto dell'ufficiale di pari grado Rubin che sbarca per motivi di salute.

Il sottotenente di vascello Colletta sbarcò dal « *Colonna* » per essere ricoverato all'ospedale militare di Ancona, lo sostituisce l'ufficiale di pari grado Porta che sarà all'uopo sbarcato dalla « *Lepanto* »

Il sottotenente di vascello Cappellini sbarca dalla *Lepanto* e si reca a Spezia sulla nave scuola cannonieri.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 1. dicembre: I. Avvento.
Lunedì 2 dicembre: S. Aniano.
Sole, leva ore 7 m. 22, tram. 4. 17.
Temp. mass. del 30: 6.7 — Min. del 1. 0.1.

Ospite Reale. — È giunta oggi a Venezia col treno diretto delle 2,20 pom. proveniente da Vienna una Principessa di Baviera, sorella dell'Imperatrice d'Austria.

Viaggia sotto il nome di co. Schmidt, assieme ad una damigella di compagnia e con quattro domestici. Prese alloggio all'*Italia*.

Jutificio. — Si è costituita una società fra otto dei principali nostri industriali — Giuseppe Chitarin, Stuky, Toso, Mandelli ed altri — per l'impianto nell'isola della Giudecca (la località non è stata ancora definitivamente fissata) di un grandioso stabilimento per la filatura e la tessitura della juta.

Il capitale della nuova Società è di L. 600 mila, in 24 carature da 25 mila lire ciascuna.

La produzione annua dello Stabilimento sarà di 8 mila quintali di juta lavorata: sacchi, tela da imballaggio e filati.

Lo stabilimento andrà a vapore: però non fu ancora stabilito il numero, nè il metodo delle macchine. Vi saranno impiegati 120 operai.

Le persone che sono a capo di quest'impresa sono garanzia della sua serietà.

Ultime dichiarazioni di fallimento

D'Amore Nicola, Milano — Ferraro Stefano, Cuneo — Fratalocchi Saverio, Teramo — Mezzetti Bonafede, Bologna — Taveggia Enrico, Milano — Verardi Giuseppe, Ferrara.

Ufficio dello stato civile

30 novem. — Nascite: maschi 5 — femmine 5 — Denunciati morti 1 — nati in altri comuni 0 — Totale 11.

Matrimoni: Martorello Vincenzo, capo furiere r. marina, vedovo, con Gamba Ida, civile, nubile — Rizzo Oreste, calzolaio, con De Zorzi Rosalia, perlaia, celibi — Zucchetta Vittorio, fonditore, con Granzotto Amalia, casalinga, celibi — Gasparetti Antonio Vittorio, bracciante, con Cecchetto Carlotta, casalinga, celebrato in Padova il 27 novembre.

Decessi: Guarneri Giovanna, 92, vedova, civile, Venezia — Loris Piccoli Rosa, 61, coniug., casalinga, id. — Nodari De Pietri Luigia, 43, coniug., possid., id. — Ciassi Emma, 24, nub., domestica, Conegliano — Willitschitsch Adele, 22, nubile, sarta, Venezia — Vianello Giovanna, 22, nubile, perlaia, id. — Scresoppi Orazio Egidio, 43, celibe, dentista, Udine — Zamattio Giovanni, 33, coniug., facchino, Aviano — Manarin Antonio Giuseppe, 18, celibe, agente privato, Venezia — Gallo Antonio, ch. Giovanni, 16, celibe, battellante, id. — Capitanio Giovanni, 7, studente, id.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Movimento del porto

Arrivati il 29 da Corfù e scali vap. it. « Scilla » — da Trieste vap. it. « Simeto ».

Partiti il 28 per Trieste vapori aus. « Achille » italiano « Europa » — per P. . . . vap. it. « Gargano » — per Amburgo vap. germ. « Hellas » — per Londra vap. ing. « William Baily ».

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

COLONIALI

Parigi 30 — *Zuccheri.* — Mercato calmo. Disponibile fr. 29 50. — Raffinato fr. 105 — — Bianco N. 3 fr. 33 —, pel corrente fr. 33 25 per dicem. fr. 33 37 a 4 mesi da marzo fr. 34 75.

Londra 30 — *Zuccheri greggi* merc. sostenuto
Zuccheri barbabietola mercato fermo
» *raffinati* mercato sostenuto
» *in panni* mercato fermo
» *cristallizzati* mercato idem

Nuova York 30 — *Caffè* merc. calmo
Caffè Rio fair 19 50 a 19 75 — *idem* 19 75 a 20 — —
Zucchero Mascabado N. 12 cent. 5 1/4.
Vendita caffè Rio nella sett. sacchi N.
Depositi nei porti dell'Unione N.

CEREALI

Nuova York 30 — *Frumento rosso* D. 0.95 — *Grano turco* D. 0 43 — *Farina estrastate* da D. 2. 70 a 2 90 — Nolo cereali Liverpool D. 5 —

OLJ

Napoli 30 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 86,26 — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicem. 86,33 — pel 10 marzo 87,13 — pel 10 maggio —.— — pel futuro 87,13.

Olio di Gioia al quintale contanti L. 80,66 — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicembre 80,52 — pel 10 marzo 81,76 — pel 10 maggio —.— — pel futuro 81,57.

SPIRITI

Parigi 30 — Prima qualità 90°: Mercato calmo. Pel mese corr. a fr. 36,50, per dicem. 37,—; pei 4 mesi primi fr. 38,50; a mesi 4 da maggio fr. 40,—.

Vienna 30 — Spirito conting. per pronto da fiorini — — a — — — per novem. da fior. 12 62 a 12 87 — per gennaio-maggio da fior. 12 87 a 13 12.

Budapest 30 — Spirito pronto da fior. 13 — a 13 1/4.

PETROLJ

Genova 30 — Mercato prezzi fermi.
Pensylvania: Barili pronti da L. 22 50 a — — i 100 chili; casse da L. 6,50 a 6,60 per cassa pronti e per consegna.
Caucaso barili L. 66 — a 66 50 i 100 chili; casse L. 20 a 20 50 per cassa, sdaziato.

Anversa 30 — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo. Pel corrente fr. — — per gennaio fr. 17 3/4.

Camera di Commercio. — Nella seduta segreta del 19 novembre della nostra Camera di commercio (ch'era chiamata a manifestare il suo avviso intorno ad uno controversia doganale) il cav. Ceresa pregò la presidenza di voler far pratiche presso il Ministero dei Lavori Pubblici per ottenere dalla Società della R. A. alcune favorevoli modificazioni agli orari, e delle misure atte ad impedire i ritardi ferroviari. Ricordò a questo proposito l'inutilità delle molte pratiche fatte in proposito dal comm. Ricco presso la Direzione generale delle ferrovie.

Alle parole del cav. Ceresa fecero eco i consiglieri Coen, Fontanella, Jesurum e Weberbech, esponendo alcuni fatti che provano sempre più la necessità di un pronto ed efficace provvedimento.

Il comm. Ricco, dichiarando che aveva già divisato di ricorrere per ciò al governo, visto che pur troppo le molte pratiche colla Direzione generale della rete adriatica, appoggiate anche dal Sindaco, a quasi nulla approdarono, assicurò che terrà conto del desiderio manifestatogli, e che si porrà d'accordo col Sindaco stesso, affinchè un'azione comune renda più facile l'esito desiderato.

Associazione generale fra impiegati civili. — Ieri sera ebbe luogo l'assemblea generale dei soci per discutere l'ordine del giorno da noi pubblicato.

Il presidente cav. Caroncini fece l'esposizione dell'andamento sociale.

Parlò del magazzino cooperativo e della Banca, facendo meritati elogi ai signori Concina e Barbaria, presidente, il primo del Comitato del Magazzino, il secondo di quello della Banca.

Dopo approvato il bilancio preventivo per il 1890, vennero fissate a domenica ventura le elezioni dei nuovi consiglieri.

Non essendo l'assemblea in numero legale, venne rimessa a domani sera la discussione sulle modificazioni da apportarsi allo Statuto sociale.

Prima che la seduta venisse sciolta, il presidente commemorò due soci defunti.

Società cooperativa fra ufficiali. — Siamo lieti che le notizie da noi date sull'ottima idea di istituire una Società di cooperazione fra ufficiali dell'esercito e dell'armata, trovino conferma in questo comunicato che ci vien trasmesso dal signor capitano Campelli aiutante maggiore al nostro distretto, e che assai di buon grado pubblichiamo:

« Domenica 8 dicembre, alle ore 2 pom. nella sala dell'ex Circolo artistico (Campo Morosini già S. Stefano), sarà tenuta una conferenza circa l'istituzione d'una Società cooperativa di consumo e di credito fra gli ufficiali del R. esercito e della R. marina.

A tale conferenza sono invitati i signori ufficiali in congedo od ascritti alla riserva, collocati a riposo o riformati.

Detti signori ufficiali potranno intervenire in abito borghese.

I nostri artisti. — Alessandro Milesi à testè condotto a termine un ritratto, ad olio, dal vero, che non esitiamo a collocare fra le cose sue migliori. È quello del sig. Fenili, l'intelligente proprietario della *Pension Suisse*.

La tela è ampia, perchè il ritratto è in grandezza naturale, limitato però alla mezza figura. Oltre alla precisa rassomiglianza, questo nuovo lavoro del Milesi è rimarchevole per la forza e vigoria del colore, e per il fare largo, che dimostrano come egli avanzi sempre più nella via gloriosa dell'arte. Qualche critico ha affermato il Milesi essere uno dei giovani artisti veneziani che per certe sue qualità pittoriche più s'accosta al povero Favretto. Questo ritratto, del quale parliamo, che noi pure come molti ammirammo, ci pare confermi tale affermazione. Infatti, di un noto ritratto del Favretto, esso ha tutta la forza e tutto il sapore.

Società Silvio Pellico. — Le nuove e belle sale della Società *Silvio Pellico* erano ieri sera affollate di scelto e numeroso pubblico.

Prima che lo spettacolo cominciasse l'avv. De Bedin lesse una bella commemorazione del grande patriota e scrittore da cui la Società s'intitola.

I dilettanti eseguirono poi molto bene la *Francesca da Rimini*.

Questa sera avrà luogo un'altra recita: si rappresenterà il *Bastardo*, e la commediola *Patatrac* di Salvestri.

Il tempo che farà. — Ecco le solite previsioni per il mese di dicembre:

Dal 1.° al 6 continua il freddo, il quale sarà rigido nelle regioni a Nord-Ovest, e al centro. Tempi cattivi in Svizzera, nell'Alta Italia, in Germania. Neve. Venti variabili, in tutti i mari, dal 3 al 4; violenti sul mare del Nord, e nell'Oceano: persistenti a levante del Mediterraneo; golfi di Genova e di Lione, agitati; navigazione difficile sulle coste dell'Algeria, della Tunisia, della Tripolitania. Altro periodo di freddo alla luna piena, che comincia il 7 e finisce il 15.

Freddo intenso, all'ultimo quarto di luna, che comincia il 15 e finisce il 22. Venti variabili e forti sull'Oceano Atlantico! Mediterraneo agitato, sulle coste orientali della Sicilia e Candia.

Tempo mutabilissimo alla luna nuova, e cioè dal 22 al 29; freddo intensissimo dal 29 al 31.

In complesso la temperatura sarà fredissima; così dice Mathieu de la Drôme, e davvero ci vuol poco ad indovinarlo!

Colto in flagrante. — Da qualche tempo i fratelli Marseille conduttori dell'*Hôtel Europe*, in Calle del Ridotto, s'erano accorti che venivano loro a mancare delle posate d'argento.

Venne stabilito un attivo servizio di vigilanza e si potè far convergere con ragione i sospetti sopra un giovanotto, certo Giovanni Pappasizza, che lavorava da falegname nell'interno dell'albergo. Ed i sospetti erano fondati.

Infatti si pedinò il Pappasizza e si potè seguirlo sino al Monte di Pietà, dove impegnò una forchetta d'argento per 7 lire. La forchetta apparteneva all'Albergo *Europa* e non c'era più dubbio sulla sua colpevolezza.

Il Pappasizza venne arrestato, ed in una perquisizione fatta nella sua casa si trovarono altre posate d'argento della medesima provenienza, che vennero sequestrate.

Ricatto — Vennero arrestati, come colpevoli di ricatto tentato in danno del salumiere Pietro Lombardini e di suo nipote Domenico Malcsi, calzolaio, certi Luigi Lanzerotti, liquorista, e Pietro Pedrali, tornitore.

Furterelli — Alla signora Adele Levis, abitante a S. Simeone, Campo della Lana n. 628, venne rubata della legna da ardere per un importo relativamente piccolo, dal battellante Natale Padovan — e a Maddalena Sonzogno, abitante in Arzere S. Marta, n. 1989, presso il Cotonificio veneziano, un mastello del valore di 3 lire, dal muratore Giuseppe Ongaro.

I due ladri furono arrestati, e della refurtiva venne ricuperato il mastello.

Appropriazione indebita — L'orefice Antonio Luzzari che ha negozio in Calle dei Fabbri, n. 328, aveva consegnato a certo L. Ilario Mora perchè li vendesse tanti oggetti d'oro pel valore di 170 lire.

Il Mora invece li impegnò, tenendo la ricevuta per se.

Il sig. Lazzari denunciò il fatto alla competente autorità: intanto gl'oggetti impegnati furono sequestrati.

Vandalismo — Brava gente, rimasta finora ignota, diede la notte scorsa la caccia ai fanali del Sestiere di S. Croce, riuscendo a rompere quattro vetri, di dimensioni piuttosto grandi.

Si stanno facendo indagini per punire questi prodi.

Gli infortuni sul lavoro. — Il facchino Francesco Mazarovich fu Giov., quarantenne, abitante a S. Pietro di Castello, ebbe slogato l'avambraccio destro, in seguito ad un accidente occorsogli mentre attendeva al trasporto di materiali, conducendo una carruola.

Fu accolto nell'Ospitale civile.

Asili notturni — Le presenze di ricoverati nei nostri Asili notturni nel corso del mese di novembre p. p. ascesero in complesso a 1801 così ripartiti:

Alla *Sezione Morion* presenze 1072, di cui 1021 uomini e 57 donne.

Alla *Sezione Saccomani*, presenze tutte gratuite 729, di cui 637 uomini e 92 donne.

LOTTO — Estrazione del 30 novembre

Bari	54	22	80	65	73
Firenze	23	40	88	67	24
Milano	89	87	48	12	63
Napoli	64	47	31	83	10
Palermo	78	40	69	49	20
Roma	87	16	4	55	52
Torino	73	70	6	46	26
Venezia	10	8	71	33	82

GLI ARRIVI

del giorno 30

Limitati soltanto alle provenienze italiane.

Vittoria — Conte Carlo Gazzola da Verona.

Belle Vue e Cappello Nero — Contessa Lampertico da Vicenza, Cav. Penso e famiglia da Chioggia, Avanzi da Milano, Co. Agosti da Verona, Martello da Milano, Avv. Zamboni da Vicenza, Banfo Marcello da Padova, Soldi Salvatore da Milano, Avv. Martinelli e cons. da Portogruaro, Tenchini Antonio da Padova, Silvani da Milano, Antoniotti da Verona.

Vapore — Stroppiana Giovanni, Muston Adriano, Beretta Giuseppe tutti da Torino, Bazolle Giovanni da Belluno, Klemm Hans da Livorno, Avv. F... Carlo da Pordenone, Limentani G... ...giano, Nori Benedetto, Fontana A., Cav. Lunardi Narciso, Dott. Michele Maluta, Pagan L. tutti da Padova, Famiglia Monici da Castelfranco Veneto, Lonardi Vittorio da Milano, Spinelli Achille da Milano, Famiglia Meati da Este, Prosdocimi Luigi da Este, Barconi Costantino da Firenze, Pradelli Tuzzo Maria da Vicenza, Beniamino Carlo da Mondovì, Padovani Vespasiano da Bassano, Dario Giuseppe da Udine, Rottigni Silvio da Valdagno, Capitano Valle.

S. Marco — Abramo Balconi da Milano.

Cavalletto — Bozzoro Raimondo da Udine, De Angeli Edoardo da Firenze, Castellazzo Tommaso da Padova, Alberti Enrico, Massarenti Amilcare, Consolini Valentino, Casolini Pietro tutti da Bologna, Galliano Vittorio da Roma, Pelizzari Paolo da Montagnana, Donaggio Sigismondo da Palermo.

S. Gallo — Stefano Oreni da Milano, Matteo Segafredda da Bassano.

Brema 30 — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo. Disponibile Rmk. 7.30.

Filadelfia 30 — *Petrolio* Stand. whr. C. 7 50.

New-York 30 — *Petrolio* Stand. wh. C. 7 10.

Prezzo dei Prestiti a premio

Bari 1889	L. 72 —		Milano 1861	L. 38 50
Barletta 1870	» 36 50		Milano 1866	» 10 60
Croce Rossa Ital.	» 40 —		Buoni Nap. 1887	» 23 50
Genova 1869	» 142 —		Venezia 1869	» 93 75
Napoletano	» 90 50		Reggio Calabria	» 106 —
Fiorentino unific.	» 63 50		Pisa 1871 (vecchio)	» 78 50

BORSE

Firenze 30

Rend. ital.	96	35 —
Camb. Londra	25	20 —
Camb. Francia	101	02 1/2
Az. Ferr. Mer.	703	50 —
» Mobiliare	592	50 —

Milano 30

Rend. ital.	92 22	17 —
Az. merid.	311 —	— —
Camb. Lond	25 25 —	21 —
Camb. Fr.	101 15 —	02 1/2
Camb. Ber.	123 60 —	— —

Parigi 30 — APERTURA *Tend.* ferma

Rend. Fr. 3 %	91	47 —
Rend. 3 % p.	87	80 —
Rend. 4 1/2	105	20 —
Rend. Ital.	95	12 —
Ferr. Lomb.	287	— —
» Austr.	[illegible]	— —
Rend. turca n.	17	65 —
Prest. spagn. est.	73	40 —
Banca di Par.	813	— —
Consolid. ingl.	97	5/16 —
Banca di sc.	527	— —
Egiz. 6 %	468	12 —
Az. Suez	—	— —
» Panama	75	— —
Ferr. m. a term.	—	— —

Vienna 30

Rend. in carta	85	95 —
» in arg.	86	[illegible]
» in oro	107	70 —
» senza imp.	100	95 —
Az. della Banca	921	— —
Az. St. di cred.	316	25 —
Londra	118	10 —
Zecchini imp.	5	62 —
Napol. d'oro	9	41 1/2

Londra 30

Inglese	97	7/16
Italiano	94	3/8

Parigi 30 — CHIUSURA

Italiano 5 %	95	12 —
Franc. 3 %	87	77 —
Id. (n.) 5 %	105	15 —
Id. id. 3 %	91	50 —
Inglese	97	1/2 —
Lomb. obbl. ant.	316	— —
Romane azioni	—	— —
Merid. id.	695	— —
Cred. mob. fr.	4105	— —
Az. Can. Suez	2320	— —

Berlino 30

Mobiliare	103	75 —
Austriache	171	20 —
Lombarde	—	— —
Rendita Ital.	93	90 —

SCIARADA

Poichè il *tutto* è un recipiente
Si può dir che chiude in sè
Un *primier* che spesso è niente
E un *secondo* che val tre.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Teatro Rossini. — Ormai quando si dice *Carmen* si sottintende folla, e ritengo inutile ripetere che pur iersera il « Rossini » presentava un aspetto splendido per concorso di pubblico in platea, nei palchetti ed in loggione.

Il successo fu pari a quello delle sere precedenti.

Nell'esecuzione scenica, come nella musicale, sopra tutti « Com'aquila vola » la signora Borghi, che ci sa dare un tipo ben deciso di Carmen, un tipo completo in tutti i suoi dettagli, un tipo che resterà.

A lei son sempre degni compagni la signora Occhiolini, una Micaela d'ideale gentilezza e di squisito sentimento, e tutte le seconde parti che tanto contribuiscono alla perfetta interpretazione singolarmente di quell'elegantissimo quintetto nel secondo atto.

Riguardo però alla rappresentazione di iersera vorrei raccomandare al signor Redrezza, che l'azione e possesso di scena che ben addimostra di avere nella parte di *Remendado*, non abbiano a riuscire di detrimento alla parte musicale. Ciò che appunto accadde nella scena ultima del terzo atto, quando svolse un suo tema — se tale mai può dirsi — ben poco armonico sulla frase « Alto là, v'è qui qualcun che si nasconde invan. » La musica bizetiana si ascolta sempre con piacere, ma... senza variazioni!

Il tenore Varmouth, quantunque indisposto, seppe sfoggiare di suoi belli acuti. S'egli si perfezionasse nel metodo di canto italiano credo che potrebbe ottenere maggiori successi.

Il preludio al quarto atto, nel quale il Bizet più condensò il suo magistero musicale, è tanto bene eseguito che un applauso mi parrebbe meritato alla buona orchestra, diretta dall'Acerbi, al quale però osserverei troppo affrettato il *tempo* nel preludio del secondo atto.

G. di M.....

Eugenio Ysaye, *l'artista ideale*, suonerà domani sera al Teatro Goldoni, eseguendo il seguente programma, in ogni sua parte attraentissimo:

1. *Wieniawski.* Concerto *in re min.* — 2. a) *Bach.* Sarabande-double bourrée *in la min.* (per violino solo); b) *Ysaye.* Elegia; c) *Ysaye.* Saltarello carnevalesco — 3. a) *Ysaye.* Lointain passé (Mazurka); b) *Ernst.* Otello, Fantasia.

Lo accompagnerà al piano il m. Carlo Rossi.

La Compagnia del comm. Cesare Rossi rappresenterà: *Fra dire e fare c'è di mezzo il mare*, del marchese Erasmo Fossati, e *La Cavallerizza*, di Emilio Pohl.

Certamente il *chi ne ga palchi...* con quel che segue echeggierà domani sera nell'atrio del Goldoni.

Teatro Goldoni. — Alla replica di *Camere ammobigliate*, si è riconfermato iersera il bel successo ottenuto, tanto che stasera la brillante commedia si replica per la terza volta.

Teatro Malibran — Constatiamo con piacere che il nuovo dramma *La forza dell'oro* — un primo lavoro del signor Henriquet — ha avuto iersera un completo successo. L'autore ebbe parecchie chiamate, e furono unanimi e sincere. Anzi si chiese il *bis*, ma la Compagnia Seraffini non potrà darlo perchè costretta a partire.

Il sig. Henriquet ha cominciato benissimo; — coraggio e avanti.

Al Ridotto — Il bravo Muratori, un allievo dell'altrettanto bravo Cardinali, chiama lo spettacolo del suo teatrino: *Il mondo in miniatura*, e il nome non potrebbe essere più giusto, nè più appropriato.

Certe vedutine, con certi uomini minuscoli, semoventisi, formanti un complesso di scenette che si vedono studiate dal vero, sono proprio opera di meravigliosa pazienza. Sembra di vedere un mondo reale a grande distanza, col cannocchiale a rovescio.

Al pubblico numeroso che è accorso iersera alla rappresentazione di questo teatro meccanico è piaciuto assai anche il fantoccio Tony, un automa davvero grazioso e sorprendente.

E' naturale che con questo ottimo inizio il sig. Muratori può star certo di veder ogni sera affollata la sala del suo teatrino, al Ridotto.

SPETTACOLI

Rossini. — *Carmen* — opera — Ore 8 1/2. L. 1.50.

Goldoni — Compagnia della Città di Torino — *Camere ammobigliate* — ore 8 1/2, L. 1.

Malibran — Compagnia Seraffini — *Otello* — Ore 8 1/2 L. 0.50.

Politeama Gaudiera Moro. — *Le due orfanelle.*

Teatro Meccanico Cardinali Campo S. M. Formosa tutte le sere ore 8. — Giovedì e giorni festivi due rappresentazioni la prima ore 5 1/2, la seconda ore 8.

Teatro Minerva — *Marionette* — Commedia e ballo — ore 7.

Caffè Orientale. — *Tutte le sere Concerto istrumentale dalle 8 alle 11.*

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina domani, dalle ore 2 alle 4 in Piazza S. Marco:

1. Marcia « Corinna », Carlini — 2. Pastorale « Il Profeta », Meyerbeer — 3. Waltz « La Dea del Walhalla », Witte — 4. Atto 3.°, parte 2.° « Roberto il Diavolo », Meyerbeer — 5. Sinfonia « La Muta di Portici », Auber — 6. Coro « Il Trovatore », Verdi — 7. Polka « Alessandrina », Strauss.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia	*Arrivi a Venezia*
O. per Milano ore 5, — ant.	M. da Padova ore 4, 20 ant
D. id. » 9, 15 »	D. » Milano » 4, 55 »
O. id. » 2, — pom	O. » Verona » 8, 50 »
O. per Verona » 6, 55 »	O. » Milano » 2,45 e 9,50 p
D. » Milano » 11, 25 »	D. id. » 7, 35 »
O. per Bologna ore 3, 55 ant.	D. da Bologna ore 5, 25 ant
Acc. id. » 7, — »	M. » Rovigo » 7, 41 »
D. id. » 1, 50 pom	O. » Bologna » 10, 12 »
O. id. » 5, 35 »	D. » » 3, 15 pom
D. id. » 10, 40 »	M. » » 5, 58 »
M. (fin Rovigo) 9, 30 »	Acc. » » 12, 10 »
D. per Pontebba ore 4, 40 ant.	M. da Cormons ore 7, — ant
O. » » 5, 15 »	O. » Udine » 9, 40 »
T. per Treviso » 8, 20 »	T. » Treviso » 12, — »
O. » Pontebba » 10 40 »	D. » Pontebba » 2, 20 pom
D. » » 2, 40 pom	O. » Cormons » 5, 43 »
T. per Treviso » 4 — »	T. » Treviso » 7, 55 »
O. » Udine » 5, 20 »	O. » Pontebba » 10, 10 »
M. » » 9 55 »	D. » » 11, 10 »
O. per Casarsa ore 5, 30 ant.	O. da Casarsa ore 7, 26 ant
O. » » 10, 15 »	O. » » 2, — pom
O. » » 6, — pom	O. » » 10, 20 »

LINEA VENEZIA - CHIOGGIA

Part. (riva Schiavoni) 8 ant. (in coincidenza a Chioggia col treno che parte per Rovigo) 2 pom. — Arr. a Venezia 9,15 a. 4,45 p. (coincidenti a Chioggia coi treni in arrivo da Rovigo)

TRAM VENEZIA-FUSINA-PADOVA

Partenze da Venezia per Padova ore 6 . 25 ant. — 9, 14 ant. — 1, 50 pom. 5, 32 pom.	Arrivi a Venezia da Padova ore 9, 3 ant. — 12, 30 a — 5, 6 pom. — 8, 10 pom.

VAPORETTI VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia e da Mestre alle ore 6 1/2 - 8 - 9 1/2 - 11 ant. — 12 1/2 - 2 - 3 1/2 - 5 pom.

Linea Venezia-S. Michele-Murano - Part. da Venezia (fondamenta nuove) ogni mezz'ora dalle 6 1/2 ant. alle 8 p., e da Murano ogni mezz'ora dalle 6 3/4 ant. alle 8 1/4 pom.

LINEA VENEZIA-CAVAZUCCHERINA

Part. da Venezia (fond. ... nuove) 3 p. Arr. a Cavazuccherina 9,30 p

Servizio telegrafico della " Gazzetta „

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla Gazzetta)

A Montecitorio

La Seduta del 30 novembre

Presidenza *Bianchieri*

La vittoria del Ministero per la Commissione del Bilancio

Appena aperta la seduta — alle 2 e un quarto poco più, — il *Presidente* comunicò il risultato delle votazioni ieri seguite. Come vi telegrafai, riuscirono tutti i candidati della lista ministeriale e cioè gli onor. Grimaldi, Pelloux, Coppino, Buttini, Cadolini, Genala, Bacelli Guido, Isola, *Righi*, *Maldini*, Arcoleo, Gandolfi, Giusso, Vacchelli, Lanzara, *Maurogonato*, Baccarini, Favale, Bonacci, Geymet, Marselli, Martini, De Zerbi, Roux, Merzario, Cuccia, Salandra, Luciani, Pais, Canzi, Del Giudice, Levi, Di Sant'Onofrio, *Solimbergo*, Marcora.

* * *

Nelle altre commissioni, vi noto che fra gli altri riuscirono i deputati veneti, onor. Chinaglia, Mel, Toaldi e di Breganze per quella delle pensioni; e l'onor. Ricci per la commissione per l'esame dei decreti registrati con riserva.

* * *

Quindi l'onor. *Giolitti* presenta il bilancio consuntivo per l'esercizio 1888-89, quello d'assestamento per l'esercizio 1889-90, e quello preventivo per l'esercizio 1890-91 ed altri tre progetti oltre la relazione della Corte dei Conti sul rendiconto generale, sul consuntivo dell'amministrazione dello stesso esercizio 1888-89, e la relazione della commissione di vigilanza sull'amministrazione del debito pubblico per l'esercizio 1887-88, il sunto dei quali documenti vi sarà trasmesso dalla *Stefani*.

* * *

Ecco infatti quanto in proposito ci trasmette l'Agenzia *Stefani*:

I DOCUMENTI DEL MINISTERO DEL TESORO

I risultati generali del bilancio

Roma 30. — In esecuzione del prescritto dalla legge sulla contabilità generale dello Stato, il ministro del tesoro ha oggi presentato alla Camera già stampati, il rendiconto consuntivo per l'esercizio 1888-89 insieme alla relazione della Corte dei conti riferibile al medesimo — il disegno di assestamento per l'esercizio 1889-90 — gli stati di previsione per l'esercizio 1890-91. Ecco il riassunto dei risultati generali di questi documenti:

Dal rendiconto generale consuntivo pel 1888-89 risulta che la previsione definitiva del bilancio 1888-89 dopo l'approvazione dell'eccezionale aumento di lire 126,890,000 approvato colla legge speciale 30 dicembre 1888 per le spese straordinarie militari il disavanzo fra le entrate e le spese effettive fu di L. 197,579,168,20. Ma alla chiusura dei conti si constatò che il disavanzo fu di 234,368,708,63.

Questo risultato devesi ad alcune diminuzioni al prodotto delle imposte e principalmente a quella di 20 milioni nelle tasse di fabbricazione e di 28 milioni nelle dogane. D'altra parte però si ebbero economie su vari capitoli del bilancio che raggiunsero la cifra di L. 21,092,754,74 le quali dopo aver coperte varie eccedenze di spesa lasciarono un beneficio di L. 10,721,607,98.

Alle diminuzioni verificatesi nella spesa in Lire 21,092,754,74 sono da contrapporre alcune eccedenze per 8,110,379,19 dovute specialmente a spese obbligatorie per lire 2,052,000 — a spese militari per 2,816,000 — a spese pei distaccamenti di Africa per 2,617,000.

Quindi il bilancio avendo presentato un disavanzo nella categoria entrate e spese effettive per lire 234,368,708,63 e una eccedenza di entrate nel movimento capitali per 3,907,622,54 lasciò a carico del tesoro un deficit di 230,461,086,09.

Il servizio di cassa

Molto soddisfacenti appaiono i risultati del servizio di cassa che potè essere regolato cogli ordinari mezzi di tesoreria.

Anzi essendosi incassata la somma di lire 1,977,626,880: 83 e avendo dovuto pagare soltanto quella di 1,959,900,264: 34 ebbesi una eccedenza di incassi di 16,726,616: 49 mercè la quale il debito flutuante fu diminuito di una egual somma.

L'assestamento del bilancio.

Nell'assestamento del bilancio pel 1889-90 colle ultime modificazioni portate nel luglio decorso alla legge di contabilità si ebbe in mira di ottenere che le variazioni da proporsi in occasione dell'assestamento del bilancio venissero limitate per l'entrata, a quelle consigliate da fatti nuovi e dall'andamento delle riscossioni, e per la spesa a quella portate da leggi riconosciute necessarie in capitoli di spese d'ordine od obbligatorie, ed alle altre dipendenti dalle prelevazioni eseguite sui fondi di riserva.

Siffatto scopo fu pienamente raggiunto.

* * *

L'assestamento del bilancio non contiene alcun aumento nelle spese facoltative e contiene poche o poco importanti modificazioni anche nelle entrate e nelle spese obbligatorie e d'ordine.

Queste modificazioni producono una maggiore entrata di L. 9,430,478:92 ed una maggiore spesa di L. 7,932,792: 90 ossia un miglioramento sulle prime previsioni per la somma di 1,497,686: 02.

Le modificazioni all'entrata riguardano solamente i fatti già accertati cosicchè anche per le ... tante l'aumento avuto in questi ... dogane non ... ziata la precedente previsione. ultimi mesi si è las...

* * *

Per effetto di queste variazioni ... il disavanzo fra le entrate e le spese effettive che col bilancio di previsione 1889-90 venne presagito in 48,591,113:97 si riduce a 47,572,740: 05 venendo coperto con un corrispondente avanzo nella categoria movimento capitali per effetto della iscrizione della somma da ricavarsi occorrendo con una parte di quella rendita che passò in proprietà del tesoro in seguito all'abolizione della cassa pensioni.

Il bilancio di previsione

Le condizioni pel bilancio appariscono sensibilmente migliorate pel prossimo esercizio 1890-91.

La previsione delle entrate effettive aumenta di 30,490,491: 59 delle quali 2,893,393 di entrate corrispondenti ad aumento di spese.

Gli altri aumenti principali sono dati dalle dogane dalla ricchezza mobile, dall'imposta sui fabbricati, e dalle tasse sugli affari ecc.

La spesa nella parte straordinaria del bilancio cresce di 17,528,656:98.

Ma essendosi potuta ridurre di 7,734,725:42 la parte straordinaria di aumento effettivo, la spesa si limita a 9,794,031:56. Quindi la categoria delle entrate e spese effettive chiudesi con disavanzo di 21,885,723: 94.

* * *

Devesi però ricordare che nella spesa di questo bilancio si è contemplato il carico pensioni cui provvedeva la cassa testè abolita colla rendita a tale scopo assegnatale.

D'altra parte conviene notare che stante l'esaurimento di alcune assegnazioni per spese straordinarie militari non si è potuto computare in bilancio tutta la spesa occorrente, perlocchè dovrà presentarsi un progetto di legge che importerà una spesa straordinaria di lire 10,600,000.

Sommando questa spesa al disavanzo risultante dal bilancio si ha che il disavanzo totale sarà di 32,485,923 : 94.

* * *

Le cause essenziali maggiore spesa sono due degli oneri ferroviari, sia per gli interessi nelle obbligazioni, sia per le spese di capitali relative alle costruzioni che cominciano a comparire a carico del bilancio; e in secondo luogo dalle nuove assegnazioni occorrenti pei bilanci della guerra e della marina.

La categoria del movimento capitali, contiene la spesa di 43,082,389: 56 per ammortamenti ed estinzioni di debiti e l'entrata di lire 32,160,588 : 59 provento delle alienazioni beni, e 32,807,534 : 91 provento di parte delle rendite della cassa pensioni non impegnata pei precedenti esercizi.

Con tali entrate oltre alla spesa della categoria del movimento capitali si provvede anche al disavanzo della categoria entrata e spese effettive.

L'Esposizione finanziaria

L'on. *Trompeo* chiede quando il ministro del tesoro sia disposto a fare l'esposizione finanziaria.

Giolitti dichiara di essere agli ordini della Camera; però crede conveniente che prima si discutano i progetti presentati.

I progetti del ministro Miceli

Il ministro *Miceli* presenta i progetti di legge sull'ordinamento degli istituti di emissione; — sulla proroga del privilegio degli istituti di emissione e del corso legale dei biglietti; — sulle espropriazioni consorziali per l'esercizio delle miniere, cave e torbiere; — sull'*abolizione del vagantivo nelle provincie di Venezia e di Rovigo*; sulle disposizioni complementari pei consorzi di irrigazione.

Quando Miceli presentò il progetto per l'abolizione del vagantivo, la Camera ha riso clamorosamente trattandosi di un progetto che viene presentato ogni anno.

Miceli formalmente ha promesso che entro la sessione curerà di ottenerne l'approvazione.

Il ministro *Miceli* dichiara di aver presentato il progetto relativo alla proroga del privilegio per gli istituti di emissione perchè ritiene impossibile che il progetto sull'ordinamento di tali istituti sia discusso e votato prima del 31 dicembre in cui cessa il privilegio stesso.

L'onor. *Brunialti* chiede se il ministro dell'industria e del commercio intenda ripresentare il progetto sulle scuole industriali.

Miceli dichiara che lo ripresenterà lunedì.

Elezioni convalidate

Vengono poi convalidate le elezioni del collegio di Modena in cui fu eletto l'onor. *Basili*, e del collegio di Parma in cui fu eletto l'onor. *Lagasi*.

Le opere pie

Il discorso di Bottini sugli ospitali

A questo punto viene ripresa la discussione del progetto di legge relativo alle opere pie.

L'onor *Torraca*, inscritto a parlare per ora vi rinuncia, riservandosi però la parola.

L'onor. *Bottini* non può approvare il progetto perchè lo ritiene un palliativo ai mali che si manifestarono nell'amministrazione delle opere pie.

Intende di limitare le sue osservazioni agli ospedali pei quali lamenta la insufficenza degli edifizi specialmente sotto l'aspetto igienico per modo che si da origine a speciali infezioni.

Nei paesi più civili pertanto — dice l'onor. Bettini — non si esitò ad abbattere i vecchi ospedali per sostituirvi edifizi che rispondessero alle moderne necessità igieniche.

« Ora perchè qualche ospedale modello, come ad esempio l'ospedale Mauriziano, quelli della duchessa di Galliera e quello oftalmico di Torino, e quello per i rachitici di Milano — amministrazioni che dispongono complessivamente di circa mezzo miliardo — non hanno saputo tener dietro alle esigenze moderne?

« È deplorevole la cattiva organizzazione di tali amministrazioni, causa dei guai da me accennati.

« Infatti nella generalità degli ospedali, la direzione è affidata a persone ignare di medicina, onde seguono conflitti esiziali all'andamento degli ospedali medesimi.

L'oratore critica il reclutamento del personale curante fatto con criteri ben lontani da quelli dell'utilità degli ammalati.

« Io vorrei — continua — che norme comuni date dal governo disciplinassero tali amministrazioni che hanno una soverchia autonomia, che può essere consentita nei mezzi ma non negli intenti.

* * *

L'on. *Zucchini Odoardo* relatore, dice che risponderà alle osservazioni speciali che l'on. *Cambray Digny* ha fatto sui singoli articoli.

Consente nelle osservazioni di Bottini e vi consente anche la commissione, che, nel senso delle sue idee, ha presentato un ordine del giorno.

Esprime il suo compiacimento nel constatare che da tutti si accetti il concetto informatore della legge.

La discussione degli articoli

Il *Presidente*, essendo esaurita la discussione generale, avverte che si passerà alla discussione degli articoli.

L'onor. *Cambray Digny* propone che la discussione degli articoli si rimandi a lunedì.

Crispi dichiarando di non poter accettare la proposta ... di Cambray Digny, poichè le sue osservazioni, come que... quelle dell'on. Bottini, nelle quali in gran parte consente, hanno la loro sede negli articoli 46 e 797 per modo che nulla vieta di incominciare la discussione degli articoli che precedono, trattandosi di un progetto che non può non essere stato studiato dai rappresentanti della nazione.

Dice poi a Bottini che gli inconvenienti da lui accennati sull'amministrazione ospitaliera sono conseguenza degli statuti speciali, delle antiche abitudini e che a molti di essi si è pensato di riparare colla legge e il regolamento per la tutela della pubblica igiene, di cui confida che si vedranno ben presto i benefici effetti.

L'on. *Chimirri* onde aver tempo sufficente per concordare gli emendamenti agli articoli associasi alla proposta Cambray Digny.

Approvansi senza discussione i primi quattro articoli della legge.

La composizione delle Congregazioni di Carità

Una proposta di Chimirri non accolta

L'onor. *Chimirri* critica la composizione delle Congregazioni di Carità come fu stabilita dall'articolo 5.°

Crede che la Congregazioni dovrebbero essere composte da persone che possano all'occorrenza rispondere per la responsabilità che ad esse incombe come amministratori.

« Ora — si domanda l'onor. Chimirri — come possono rispondere così i nulla tenenti?

» Io desidererei che le Congregazioni fossero composte di elementi misti; cioè di membri elettivi fra i quali dovrebbervi essere anche i possidenti, e di membri nati fra i quali si comprenderebbe il pretore o il vicepretore e il parroco.

» Nelle Congregazioni di Carità — osserva l'oratore — se saranno l'emanazione pura e semplice dei Consigli comunali si infiltrerà la politica; ciò che devesi assolutamente evitare, perchè gli istituti di beneficenza possano rispondere ai loro fini.

» Presenterò quindi un emendamento all'articolo 5.° nel senso delle idee da me svolte.

* * *

L'onor. *Boneschi* combatte con molti argomenti le proposte di Chimirri e sostiene che non si debba mutare alcunchè alle disposizioni dell'articolo 5.°.

Solo desidererebbe che fosse stabilita un'incompatibilità tra l'ufficio di sindaco e quello di presidente della Congregazione.

Chimirri insiste nelle sue idee richiamando l'attenzione del governo e della commissione.

Ferrari Luigi ritiene che la lotta dei partiti che l'on. Chimirri crede pericolosa per l'andamento delle opere pie, sia invece benefica, imperocchè non havvi maggiore garanzia per il regolare procedere delle amministrazioni dell'appello al sindacato dell'opinione pubblica.

Combatte quindi le proposte del preopinante e prega il governo e la commissione di mantenere l'articolo 5 come fu proposto.

Cavalletto pure non può accettare le proposte di Chimirri.

Il ministro *Crispi* rileva che le osservazioni di Chimirri hanno la loro sede all'articolo 6 concernente l'eleggibilità dei componenti le Congregazioni di carità; quindi trova che ora si potrebbe approvare l'art. 5 e rimandare la discussione dell'articolo successivo e degli emendamenti proposti dall'on. Chimirri a lunedì.

Favale vorrebbe che il governo e la commissione dichiarassero che in certi casi non è obbligatoria la fusione di alcuni istituti di beneficenza destinati a speciali circoscrizioni in una unica congregazione di carità.

Il relatore *Lucchini* osserva che la legge lascia a questo riguardo la massima libertà ai consigli comunali delle grandi città di costituire in luogo degli istituti esistenti dei comitati speciali di beneficenza pei diversi quartieri.

Dopo ciò, si approva l'articolo 5, e si rimanda a domani il seguito della discussione.

Levasi la seduta alle 5 e mezzo.

Quanti deputati! — Gli uffici

Oggi assistevano alla seduta appena sessanta deputati.

Si deplora che per un progetto di tanta importanza quale è quello che si riferisce alla riforma della legge sulle opere pie, si trovi alla Camera un numero così esiguo di deputati.

* * *

Stamane si sono costituiti gli uffici.

Il quinto non si trovò in numero.

Tenani e *Cavalletto* furono eletti presidenti rispettivamente dal terzo e dal nono ufficio.

Fagiuoli fu eletto segretario del nono ufficio.

DALLA CAPITALE

Il Bollettino militare

Roma 30, ore 9,10 pom.

Il *Bollettino militare* di questa sera, fra altre disposizioni contiene le seguenti:

Il generale Lanza è nominato aiutante di campo del Re.

Pepe, capitano di stato maggiore, rientra alla divisione di Verona.

Benettini, tenente del distretto di Treviso, fu rimosso dal grado e dall'impiego.

Giordanelli, tenente nel 35.° reggimento fanteria, fu trasferito al distretto di Treviso.

Partini, sottotenente al 9.° reggimento bersaglieri, fu trasferito al 5.° reggimento bersaglieri.

Malvezzi, capitano di cavalleria, fu nominato ufficiale d'ordinanza del Principe di Napoli.

Brancaccio, maggiore in servizio alla Casa militare del Re, cessa da tale carica.

Belforte, maggiore al 26.° reggimento artiglieria, fu nominato ufficiale d'ordinanza del Principe di Napoli.

Falchi, sottotenente alla scuola di applicazione, fu promosso tenente e destinato al 29.° reggimento artiglieria.

Lanza, capitano medico al 51.° reggimento fanteria, fu trasferito in Africa.

Ravulli, sergente al 1.° ... reggimento bersaglieri, fu nominato sottotenente all'8.° bersaglieri.

Revelli, maggiore contabile presso il distretto di Treviso, fu collocato in posizione ausiliaria.

Pisani, tenente nella milizia mobile presso il distretto di Padova, offerse le dimissioni dal grado che furono accettate.

Ancora dell'elezione Sbarbaro

La Giunta delle elezioni si riunirà domani per decidere la questione dell'elezione di Sbarbaro.

Si vuole esaminare anche la sentenza colla quale fu condannato lo Sbarbaro.

Avendo rifiutato di essere relatore l'on. Rudinì, si nominò relatore l'on. Massabò.

Rudinì ha rinunciato a fare la relazione perchè è partito per Siracusa per presiedervi il Consiglio provinciale.

Quanto all'elezione del professore, si crede ch'essa verrà convalidata.

La crisi capitolina risolta

Si dice che l'on. Grimaldi accetterà la carica di assessore delegato.

Ruspoli accetterebbe di essere assessore alle finanze.

In tal modo la crisi capitolina si considera cessata

Makonen artigliere

L'ambasciatore Makonen ha assistito oggi alle prove dell'artiglieria vedendo le esperienze di una mitragliatrice.

Si donò a Makonen un cannone da campagna e una mitragliatrice.

Ancora un po' che la duri, e questo furbo di negro ci porterà via un vero patrimonio e sempre a spese dello Stato.

(Nota del giornale)

Messedaglia bey

Il *Fanfulla* di questa sera dice che Messedaglia bey nella prossima settimana partirà pel Cairo a prendervi la famiglia per recarsi a Massaua.

Si conferma poi l'incarico di governatore civile di Massaua datogli dal Governo, come il vostro giornale annunziò ieri per il primo.

Il Palazzo Ducale di Venezia

Il signor Stillmann, corrispondente del *Times* scrive alla *Riforma* una lettera in cui protesta per i lavori che si preparano nel Palazzo Ducale di Venezia.

Orero in Africa

Il generale Orero, nuovo comandante delle truppe d'Africa, ha conferito oggi coll'on. Crispi. Si dice abbia avuto l'istruzione di seguire la condotta del generale Baldissera.

I dispacci d'oggi

In politica e in diplomazia

Roma 1.°, ore 2.30 p.

Dicesi che l'ex-deputato Plutino, che era prefetto di Reggio Emilia, sarebbe traslocato a Salerno, dove pareva dovesse andare l'on. Arbib, che sarebbe uno dei designati al posto di prefetto.

La stessa Prefettura era stata offerta al deputato De Seta, che la rifiutò.

— Minerbi, segretario di Legazione in aspettativa, venne richiamato in servizio e destinato al posto di primo segretario presso l'ambasciata di Londra, al posto testè lasciato vacante da Catalani.

DALLE PROVINCIE

L'Imperatrice Federigo a Messina

Messina, 30 ore 7.10 pom.

L'Imperatrice Federigo colle principesse figlie, e il seguito partirono alle 12 e tre quarti per Taormina a visitarvi le antichità donde partiranno stasera direttamente per Napoli.

Una inumana madre

Torino, 30 ore 8.15 pom.

(*Zuccaro*) Oggi fu arrestata certa Gambro la quale maltrattava crudelmente la propria figlia esponendola nuda al freddo e torturandola con ferri infuocati.

La giustizia la fece arrestare in seguito a denunzia dei vicini inorriditi dei crudeli maltrattamenti.

Dall'Estero

L'assassinio di un italiano a Vienna

Vienna, 30 ore 8.45 pom.

Un certo Morelli, nativo di Peschiera, disertore, trovavasi qui da qualche tempo colla propria amante, certa Ferletti.

Spinto dalla miseria, chiusosi nella propria camera colla Ferletti, sparava una revolverata all'orecchio destro dell'amante e poi si suicidò sparandosi una revolverata alla tempia.

Furono trovati, dai vicini accorsi alle detonazioni, morti abbracciati nel letto in un lago di sangue.

IL VIAGGIO DI DON PEDRO

(*Per dispaccio alla* Gazzetta)

Telegrafano da San Vincenzo in data di ieri che vi è arrivato il vapore *Alagoas* con a bordo l'imperatore del Brasile e la sua famiglia.

Tutti godevano buona salute.

Dall'isola Don Pedro telegrafò al Re di Portogallo ringraziandolo, ma rifiutando l'appartamento offertogli nel palazzo reale.

Alloggerà a Lisbona come abitualmente all'*Hotel Bragance*.

Al momento in cui Don Pedro sbarcò a San Vincenzo la corvetta portoghese ... la bandiera portoghese ... *Bartolomeo Diaz* issò e vennero resi ... furono tirate le salve d'uso Principe ... al Monarca gli onori dovuti ad un ... di Casa Braganza.

Don Pedro rifiuta assolutamente di discutere (!) la rivoluzione, ma dichiara che fu ben trattato. L'*Alagoas* partirà per Lisbona domani. L'*Alagoas* partì da Rio Janeiro scortato per quattro giorni da una nave da guerra, ciò che causò un ritardo. La traversata fu eccellente.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

N. 192 914

La Deputazione del Consorzio Vallio e Meolo RESIDENTE IN VENEZIA

AVVISA

che i Consiglieri Delegati da eleggere nella seduta dell'Assemblea generale 7 dicembre p. v., saranno *sette* e non sei come per materiale errore di stampa è stato riferito nell'avviso Deputatizio 18 corr. N. 181, che per tutto il resto rimane fermo.

Venezia li 26 novembre 1889.

La Deputazione: E. Bianchi — G. Oniga-Farra — Elia Marin.

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ Antonio Longega VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — Venezia
Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA

Le inserzioni nella *Gazzetta di Venezia*, l' *Adriatico* e la *Difesa* si ricevono **esclusivamente** presso l' Agenzia generale di pubblicità **Antonio Longega** Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

Tariffa delle inserzioni
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . cent. 25
» IIIpagina » » » . . . » 80
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

SONNAMBULA ANNA D' AMICO

Chi desidera valersi delle prodigiose rivelazioni che solo per mezzo del sonnambulismo si possono ottenere per consulto di presenza o di corrispondenza per malattie o cose INTERESSANTI ed altro possibile ad ottenersi dalla chiaroveggente sonnambula ANNA, come schiarimenti, consigli utili ed importanti, deve chiedere per lettera ciò che desidera conoscere, e spedire lire 5 in vaglia postale od in lettera raccomandata.

La verità degli incontestabili e prodigiosi fatti del sonnambulismo non si può assolutamente negare e questa verità è diffusa quale splendida luce, sparsa nell'universo come faro, che rischiara l'orizzonte e dissipa dalla mente dei dubbiosi l' incredulità, e che accompagna nell'arduo cammino delle rivelazioni del vero.

Per consulto di qualsiasi malattia fa duopo scrivere i principali sintomi nelle proprie sofferenze ed inviare alcuni capelli del medesimo ammalato e nella risposta ci sarà la descrizione della diagnosi e la ricetta più efficace per curarsi con grande e felice esito come è da sperarsi qualora si possa arrivare in tempo.

Chi vorrà convincersene non trascuri d'approfittare, e consultare la migliore sonnambula che ha tanta fama e riputazione, rivolgersi al Prof. C. D'AMICO, Via Ugo Bassi, Num. 29, Bologna.

LE SIGNORE
della città e provincie venete

sono avvisate che alla ben nota Ditta

PAOLO GAGGIO

Venezia — Ponte dei Ferali — Venezia

è arrivato il più ricco assortimento di

MANTELLI E PELLICCIE

Sistema di vendita economico e moderno

PREZZI FISSI

L'UNIVERSO

Compagnia Italiana di Assicurazione contro i rischi dei Trasporti

Capitale L. 30,000,000 interamente versato
SEDE SOCIALE — MILANO — 8, VIA CARLO ALBERTO

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE:

Comm. **Achille Villa** della Ditta A. Villa . . . Presidente
» **Federico Mylius** della Ditta F. E. Mylius Vice-Pres.
Cav **Tommaso Bertarelli** della Ditta: Figli di Giuseppe Bertarelli . . . . Segretario
» **Erminio de Gonzenbach** della Ditta: Vonwiller e Comp. . . . . Consigliere
Barone **Giorgio de Saubeyran**, presidente della Banca di Sconto di Parigi . . Detto
Conte **Oliviero Collarini** . . . . . . Detto
Carlo Moutier, Direttore della Compagnia di Assicurazioni: « La Foncière-Transports » di Parigi . . . . Detto
Alberto Holtz . . . . . . Direttore

La Compagnia l' **Universo** *fa a prezzi moderati le operazioni seguenti:*

Assicurazioni marittime sulle merci e sui valori.
Assicurazioni trasporti per terra, principalmente Valori e Sete.

598

VENEZIA

G. dott. Sternfeld
Chirurgo-Dentista
Via 22 Marzo, Calle del Pestrin, 2816 (vicino al Grand-Hotel)

Nel Gabinetto dentistico del dottor G. Sternfeld si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento, ecc. [illegible] e si applicano denti e Si fabbricano [illegible] seguendo i sistemi dentiere artificiali [illegible] breve tempo più recenti e nel più [illegible] possibile. Nel detto Gabinetto trovasi pure grande deposito di tinture e polvere dentifricia. 148

Piccola industria

da impiantarsi in ogni comune con spesa insignificante. Articolo di primissima necessità e di grande consumo alla portata di chiunque. Attuazione facilissima e vantaggiosa. — Scrivere con francobollo a: **P. GANY e C. Milano.** 190

BAUER GRÜNWALD
VENEZIA

HOTEL ITALIA - Casa di primo ordine sul Canal Grande di fronte allo stupendo bacino di S. Marco.

RESTAURANT BAUER-GRÜNWALD in prossimità alla Piazza di San Marco. (6)

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
(Florio Rubattino)

Linea III. bis. *Adriatico-Plata* Il 20 maggio partirà da Venezia il piroscafo *Birmania*, cap. Serrati, per Montevideo e Buenos-Ayres, toccando gli scali di Bari, Brindisi, Taranto e Riposto.

Linea XI. — *Partenza ogni Mercoledì ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia - Trieste - Ancona - Viesti - Manfredonia - Barletta - Trani - Bisceglie - Molfetta - Bari - Brindisi Calabria - Sicilia e Porti italiani del Ponente e viceversa.

Linea XII. Venezia-Trieste e viceversa (facoltativa) — *Domenica 6 mattina.*

Linea XIII. *Partenza ogni Domenica ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia - Ancona - Tremiti - Bari - Brindisi - Corfù - Pireo - Costantinopoli - Smirne - Salonicco - Mar Nero - Danubio e viceversa.

Linea XIV. — *Partenza ogni martedì ore 6 di mattina.* — (settimanale) — Venezia-Bari-Brindisi-Corfu-Patrasso toccando gli scali di Viesti e Manfredonia, ed eventualmente la costa Pugliese al ritorno.

Dirigersi alla **SUCCURSALE** della Società in Venezia, Via 22 marzo, N. 2422. 21

SANDALO di MIDY

Sopprime il **Copaibe**, il **Cubebe** e le **Injezioni**. Guarisce gli scoli in 48 ore. Efficacissimo nelle malattie della vescica, chiarifica le orine più torbide. Ogni capsula porta impresso in nero il nome. (MIDY)

Presso tutte le Farmacie.

In Venezia: Farmacie Botner e Zampironi.

L'UNICA CURA DEL SANGUE 68

FERRO-CHINA BISLERI

MILANO — VIA SAVONA, 16 — MILANO

BIBITA ALL'ACQUA DI SELTZ E DI SODA

Ogni bicchierino contiene 47 centigrammi di ferro sciolto. **Esigere sull' etichetta la firma autografa dell'inventore.**

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI
Attestato medico

Signor Felice Bisleri MILANO

I sottoscritti avendo frequente occasione di prescrivere il liquore **Ferro-China Bisleri**, non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco o di singolare efficacia nella cura di malattie che addimandano l'uso dei rimedi tonici e ricostituenti, è fra queste vanno pure comprese le **psico-nevrosi**, nella maggior parte delle quali si mostra indicantissimo, perchè consentaneo all'essenziale loro trattamento.

Venezia li 20 agosto 1885.

Dott. CARLO CALZA Medico isp. dell'Osp. civ.
Cav. CESARE dott. VIGNA Dirett. del Frenocomio di S. Clemente

CURA DEL SANGUE

Si vende in tutte le farmacie, pasticcerie, caffè, bottiglierie e droghieri.

DEPOSITO, Agenzia **Longega**, S. Salvatore, 4825, Venezia.

LA VELOCE

NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE — SEDE IN GENOVA
Società Anonima — Capitale L. 15 milioni.

Linea del Plata partenza da GENOVA ai 8, 14 e 24 d'ogni mese per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES. **Piroscafi:** *Nord-America, Duchessa di Genova, Duca di Galliera, Vittoria, Matteo Bruzzo, Europa, Napoli.*

Per informazioni e passaggi rivolgersi GENOVA, sede della Società, Piazza Nunziata N. 17.

Subagenti della Società: UDINE, sig. Lodovico Nodari — ODERZO, sig. Tonello Giuseppe — CAMPAGNA LUPIA, sig. Durante Antonio — MORIAGO, sig. Marziale Alberto — CHIOGGIA. Sig. Baldo Achille — SAN DONA' DI PIAVE, Sig. Barbieri Luigi. 627

LA MIGLIORE FRA LE CIPRIE PROFUMATE
untuosa, aderente, invisibile - per Signore - per teatro.

POUDRE GRASSE
di L. Leichner, Berlino

« Non solo per la meravigliosa bontà si distingue la **Poudre Grasse** di Leichner da tutte le altre, ma altresì per l'effetto benefico che esercita sulla pelle.
ADELINA PATTI »

Cercate il nome **L. LEICHNER** *per evitare le numerose imitazioni.*

Vendita all'ingrosso presso USELLINI e Co., Milano, Corso Venezia
» al dettaglio presso tutti i migliori profumieri del Regno.

In Venezia presso l' Agenzia Longega, S. Salvatore, 4825, alla profumeria Bertini e Parenzan, Merceria dell'Orologio e Luigi Bergamo, Frezzeria a L. 3. — Spedizioni in provincia contro vaglia di L. 3.50.

RIGENERATORE UNIVERSALE
Ristoratore dei Capelli del F. RIZZI
FIRENZE

Questo prodotto seriamente studiato l'unico per restituire ai capelli bianchi o grigi il loro colore primitivo, impedisce immediatamente la caduta dei capelli da qualsiasi causa provenga, dà vita nuova e crescimento con prontezza e vigore. Non è una tintura, non macchia la pelle nè la biancheria, ed è il più usato in tutta Italia ed estero. — Prezzo Lire 3.50.

CEROSTEARINA AFRICANO

La più rinomata tintura in cosmetico per tingere istantaneamente capelli e barba. — Questa Tintura ha raggiunto l'apice del perfezionamento e della semplicità. Lire 3.50.

Acqua Celeste Africana

premiata tintura istantanea

Nessun'altra tintura istantanea offre la comodità di questa che tinge mirabilmente capelli e barba senza bisogno di lavarsi nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè, impiegando meno di due minuti. Non sporca la pelle nè la biancheria. — Lire 4.

Tintura Fotografica

Istantanea per tingere capelli e barba in castagno nero; detta tintura fotografica per non contenere sostanze nocive alla salute è già ben accetta al mondo elegante. — Lire 4.

Deposito e vendita in Venezia all'Agenzia LONGEGA S. Salvatore 4825

DEPILATORIO KEITER

per levare senza danneggiare la cute, la peluria nascente sul viso e nelle altre parti del corpo. Completamente innocuo, è di un effetto sorprendente. I peli distrutti col Depilatorio del celebre Albergo von Keiter non ricompariscono più.

Prezzo Lire TRE.

all'Agenzia LONGEGA S. Salvatore, N. 4825, VENEZIA

R. P. P. Benedettini dell'Abbazia di Soulac (Dipartimento della Gironda) sono i soli fabbricatori dei rinomati

Elixir, Polvere e Pasta

per la pulitura, la conservazione dei denti e per la completa guarigione dei denti cariati.

Si vendono all'Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825 Venezia.

Tipografia della Società Editrice della *Gazzetta di Venezia* G. Mayrargues e C.

Anno CXLVII — 1889. Lunedì 2 dicembre — Edizione della Sera N. 331

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, 4:50 al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 25
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 80.
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.

Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7.

Abbonamento postale

QUESTIONE COSTITUZIONALE

LEGGE O DECRETO?

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma 30 novembre 1889.

(V. Riccio) Pare definitivamente decisa l'organizzazione del governo civile a Massaua. Avremo probabilmente due autorità parallele, uguali di grado se non di importanza, con funzioni distinte, dipendenti ciascuna in modo diretto ed immediato dal potere centrale.

È discutibile se possa giovare allo sviluppo della nostra colonia la coesistenza di queste due autorità, e se esse non debbano un giorno essere trascinate a lottare inevitabilmente fra loro. È quistione questa gravissima, la quale si connette ad una serie di osservazioni che potrebbero farsi intorno a tutto il progetto di organizzazione. A me manca la competenza per farle. È naturale che in un argomento così difficile, più autorevole sia la parola di coloro che hanno conoscenza dei luoghi e degli abitanti, e che meglio quindi possano discutere come debba ordinarsi il governo civile colà.

Ma vi è un'altra e delicata questione da trattare. L'organizzazione può farsi con semplice decreto regio o è necessaria una legge dello Stato? Può il Ministero da sè, senza il concorso del Parlamento, creare nuove cariche, stabilire nuove funzioni, o ha bisogno per ciò di presentare un progetto di legge? Siamo nei limiti delle semplici attribuzioni del potere esecutivo?

La quistione è delicatissima e va studiata con cura. Facciamo ora i primi passi nella politica coloniale e tutto lascia prevedere che non saranno gli ultimi. È bene dunque non commettere errori di cui poi dovremo pentirci, nè creare pericolosi precedenti.

•

Ormai la Camera ha accettato il principio che il potere esecutivo ha il diritto di organizzare a suo beneplacito i servizi pubblici, purchè si mantenga nei limiti del bilancio. La legge sui Ministeri, approvata con grandissimo numero di voti in questa legislatura, ha liberato il potere esecutivo dall'obbligo di chiedere il consenso parlamentare quando vuol modificare la distribuzione dei servizi pubblici.

Ma siamo in questi limiti trattandosi di creare un governo civile a Massaua?

Se quella colonia non fosse costata, se non costasse ancora parecchio alle finanze italiane, se fosse — come dicono gli inglesi — *dominio della Corona*, allora si comprenderebbe la facoltà nel potere esecutivo di organizzare a suo modo il Governo.

Ma poichè ai contribuenti italiani la colonia è costata e costa, non si può sottrarre alla Camera l'esame del modo come si spende il danaro pubblico, come debbono organizzarsi i pubblici servizi. Non bastano la presentazione e l'approvazione del bilancio. È tutto l'insieme dell'organismo amministrativo e dirò così politico della colonia che la Camera deve conoscere. È solo con una legge dello Stato che si può fare tutto ciò. Il potere esecutivo ha il diritto di scelta del governatore e degli altri funzionari, ma non si può far pagare ai contribuenti italiani gli stipendi, corrispondenti a posti non creati per legge dello Stato.

Nè basta. Si dice che il capo del potere civile, si chiami governatore, ministro e segretario, abbia facoltà d'imporre tasse. Se ciò fosse, il caso sarebbe anche più grave.

Il cittadino italiano residente a Massaua si troverebbe così obbligato a pagare imposte, non accettate da lui col voto dei suoi deputati, il che è contrario ai più elementari principi di diritto costituzionale. Nel Consiglio della colonia vi sarà una parte elettiva, ma ciò non impedisce che resterà sempre leso il diritto che ha ogni cittadino di rifiutarsi al pagamento di quelle imposte che non hanno approvate i suoi rappresentanti.

•

In Inghilterra non si farebbe neanche quistione di ciò. Anzi le tendenze di quel popolo vanno più in là. Il cittadino inglese che abita nella colonia interviene nel governo della stessa. La tendenza di tutto il movimento coloniale britannico in quest'ultimo secolo, dalla proclamazione dell'indipendenza d'America, è di creare in tutto l'Impero, Parlamenti autonomi ed autonome amministrazioni. Nel 1862 parve alla Camera dei Comuni inglesi finanche eccessiva e menomatrice della libertà dei governi locali, una proposta tendente ad ottenere un aiuto della madre-patria nella tutela preventiva delle colonie. I governatori delle quali, benchè nominati dal potere centrale con lettere munite del Gran Sigillo, sono pagati sui bilanci delle colonie, poichè non si vuole in nessun modo che il cittadino inglese cavi dalla saccoccia un semplice *penny* senza che ne sappia l'uso e lo approvi.

Evidentemente noi non ci troviamo in queste condizioni. La natura della nostra colonia di Massaua, il modo come acquistammo il territorio africano, l'esiguo numero di italiani che sono colà, tutto concorre ad impedirci di seguire la regola inglese. Noi dobbiamo invece attenerci ai principii generali.

Anche in Inghilterra vi sono colonie nelle quali non è possibile la creazione di un Parlamento e che non sono dominii della Corona. Ebbene, per esse lo Stato interviene con legge. La discussione dei *bills* coloniali riempiono grossi e numerosi volumi della splendida storia parlamentare inglese. Non bisogna essere versati in questa storia per ricordare gli eloquenti dibattiti fra Pitt e Fox intorno al *bill* dell'India. Vi sono leggi del Parlamento che arrivano a determinare fino nelle minuzie i poteri del segretario delle colonie. Nel 1832 vi furono deputati che biasimarono il ministro perchè aveva oltrepassato i poteri concessigli dalla legge, rifiutando di dare un più esteso congedo ad un prete di una colonia.

È da secoli che il Parlamento inglese mantiene fermo il diritto di intervenire nell'organizzazione delle amministrazioni coloniali che non siano dominii della Corona, — contentandosi solo di cedere gran parte di questo diritto ai Parlamenti locali, là dove possono sorgere.

In Italia noi non possiamo seguire altra via, e dobbiamo sperare che l'organizzazione del Governo civile a Massaua venga fatta con legge dello Stato, per la porta grande del Parlamento Nazionale e non per il piccolo uscio di un decreto Regio.

LA COMMISSIONE DI PREVIDENZA

IL TERMINE DEI LAVORI

La Commissione di previdenza ha condotto a termine la discussione sulla responsabilità civile dei padroni ed imprenditori.

Continuando ad esplicare il principio pell'assicurazione obbligatoria, ha approvato le seguenti proposte del relatore Ferraris con aggiunte ed emendamenti di Luzzatti, Monzilli, Besso, Annoni, Paolini, Zalli, Fano e Ruspoli.

1. L'assicurazione dev'esser fatta dal padrone od imprenditore intieramente con mezzi propri, e per tutti i casi d'infortunio. Non è contrario a questo precetto il patto che gli operai possano concorrere nella spesa di assicurazione per una parte non eccedente il quarto.

2. L'assicurazione può farsi presso la Cassa nazionale o presso Società o Compagnie private di assicurazione.

3. La Cassa nazionale provvederà nel termine di sei mesi, coll'approvazione del Governo, a forme speciali di assicurazione per gli operai avventizi; norme analoghe dovranno essere adottate dalle Società che intendano esercitare l'assicurazione degli operai contro gli infortuni.

4. Il Governo determinerà il minimo ammontare dell'indennità, tenendo conto del grado d'infortunio e del salario del danneggiato anche per gli effetti della responsabilità civile.

Le indennità assegnate da Compagnie private d'assicurazione non potranno per nessun caso d'infortunio essere inferiori a quelle che vengano nel caso identico liquidate dalla Cassa Nazionale. Tuttavia sarà consentito alle Società private di stabilire col danneggiato altri compensi che nel loro complesso equivalgano alle indennità stabilite dalla Cassa nazionale.

La Commissione ha così terminato le sue sedute, rinviando ad altra sessione, da tenersi nel gennaio prossimo, la trattazione degli altri argomenti all'ordine del giorno.

NOTERELLE TORINESI

Madre senza cuore! — La pietà del Re

Torino 30 novembre

(Zuccaro). — Faccio seguito al mio telegramma di ieri.

Vi annunziai che venne arrestata certa Celestina Egal (1) trentottenne, la quale maltrattava spietatamente una figliolina sua non ancora quattrenne, tanto che quel povero corpicino è segnato da numerose ammaccature e piaghe; e lo sarebbe stato ieri anche da ustioni di ferro di molle da fuoco, se i vicini di casa non fossero giunti ancora in tempo a strapparla dalle mani di quella donna dal cuore di jena la di lei figliuola!...

Vi basti il sapere che ieri l'altro la Egal chiuse in un buggigatolo, da dove l'aria e la luce non giunge che da un semplice finestrino, la sua figliuola nuda completamente, e colla finestra beninteso aperta, allo scopo di farle provare il martirio del freddo intenso, e di trovar modo di mandarla al più presto all'altro mondo!..

E ieri quando strapparono dalle mani della Egal la sua piccina, la belva umana teneva nelle mani una molla rovente e gridava: « Voglio che tu muoia, e morrai! ».

Ad essere simili la giustizia umana qual pena dove infliggere!..

•

Stamane è giunto al nostro prefetto, da parte del Re, un telegramma in cui il Sovrano lo prega di trasmettere le sue condoglianze alla famiglia del questurino torinese Ippolitino che perì testè nello scontro di Rapallo, mentre accompagnava quei quaranta milioni di lire a Roma. Ed il Re aggiunse che ben volentieri verrà in sollievo della famiglia della povera vittima.

Questa si chiama null'altro che pietà sovrana.

(1) Il telegrafo ieri scrisse *Gambro* invece di *Egal*.

NOZZE VILLANOVA-RATTAZZI

LE FELICITAZIONI DELLA REGINA

Abbiamo annunciato, alcuni giorni fa, i prossimi sponsali della signorina Isabella Roma Rattazzi figlia di Urbano Rattazzi e della principessa Bonaparte Wyse, ora signora de Rute, col sig. De Villanova.

Il sig. De Villanova, deputato al Parlamento spagnuolo, è il ricchissimo proprietario delle famose miniere di Arrayanes de Linarès, e del giornale *la Regencia*.

Tale brillantissima unione è l'opera del sig. de Rute, che è morto prima di averne vista la celebrazione.

Ecco il dispaccio che S. A. la regina d'Italia ha fatto inviare alla signorina Rattazzi:

« Roma, 29.

« Sua Maestà la Regina m'incarica di farle pervenire le sue felicitazioni e i suoi auguri di felicità i più sinceri, e di assicurarla che la devozione del suo illustre genitore per l'Italia e per la famiglia reale non sarà mai cancellata dal suo ricordo.

« Marchese di *Villamarina* »

Il matrimonio civile sarà celebrato a Parigi il 19 dicembre, e il matrimonio religioso il 21 alla Maddalena.

DI CITTÀ IN CITTÀ

Genova — *Schiacciato dai sacchi* — Il calzolaio Gambetta, ubbriaco, si aggirava ieri sul porto. Entrato in un capannone, tentò di salire una pila di sacchi per mettersi a dormire, ma questa si rovesciò addosso al malcapitato che rimase letteralmente schiacciato e morì subito.

Roma — *Fiori alpini* — Da Sarre, proprietà reale in Valle d'Aosta, venne spedito alla Regina un superbo mazzo di viole alpestri, raccolte nei dintorni del castello e nei vicini Comuni di Gignod e di Gressan. Le viole alpestri sono in questa stagione una rarità quasi mai veduta, ma se ne ha la ragione nel tempo splendidamente sereno e tiepido avuto nella valle in questa così detta *estate di San Martino*.

Sampierdarena — *Pazzia terribile* — Certo Parodi, un colosso di grande forza, impazzì improvvisamente sulla via, e agguantato un povero frate pel collo, voleva trascinarlo seco nel fiume. Il frate urlava; accorsero guardie e cittadini, ma non fu possibile di liberarlo dalle tenaglie che lo avvinghiavano. Allora si mutò sistema; a grande stento vennero rovesciati in una vettura e il Parodi e la sua preda, e si ricorse al manicomio. Ivi il frate venne liberato in uno stato compassionevole e l'altro legato perchè diventato furioso.

Ventimiglia — *Un grave incendio* — L'altra sera verso le 8, un incendio che poteva avere serie conseguenze, s'è sviluppato nella fabbrica di vetture dei fratelli Sellino. Grazie al pronto accorrere dei cittadini, dei bersaglieri, carabinieri, guardie di P. S., dei doganieri italiani e francesi e dell'Autorità, si è potuto a tarda ora domarlo. Ignoransi le cause dell'incendio. Si è notato la completa mancanza di pompe e di attrezzi atti ad estinguere gli incendi. I danni sono rilevanti. Si distinsero per coraggio i bersaglieri.

IL GRANDE PALAZZO DI GIUSTIZIA A ROMA

L'altro ieri è stata ultimata la platea che deve sostenere questo grandioso edificio, il quale, è noto, ha una cubatura di 5600 metri.

La costruzione di questa enorme massa, che ha proceduto assai rapidamente per effetto dell'impulso impresso alla sua opera dall'architetto Calderini, coadiuvato dalle cure dell'impresa Belluni e Basevi, ha durato soli 74 giorni.

Da esatte informazioni risulta, che sono stati impiegati metri cubi 51,350 di pietra frantumata. 34,850 di Pozzolana e 19,450 di calce, in tutto 105,650; hanno lavorato 1400 operai divisi in squadre di 700 caduna, che si ricambiavano di otto in otto ore.

NOTABENE

La Gazzetta di Venezia *avrà dal 1° gennaio amplissimi telegrammi commerciali, che la renderanno preziosa a tutto il commercio.*

CORRIERE DEL VENETO

LE INCOMPATIBILITÀ

al Consiglio provinciale di Venezia

(per lettera alla Gazzetta)

Dolo *1. Dicembre*

Che che ne dica l'*Adriatico*, la corrispondenza da Dolo alla *Gazzetta* chiama giustamente *spiritosa trovata*, per non dirla una *mistificazione*, l'asserto, che la Società delle Guidovie sia **sovvenzionata** dalla Provincia e non parla di *partigianeria*, quantunque il ricorso, a cui ha pieno diritto ogni elettore, non si limiti a chiedere l'annullamento della elezione e della proclamazione del consigliere cav. Valeggia, lasciando il resto al Consiglio, ma estenda la domanda anche alla proclamazione in sua voce del professore Bordiga.

È certo che a tutti coloro che conoscono personalmente i signori ricorrenti, Panciera, Sartori e Pisani, e sanno come si adoperarono per la riuscita del candidato del loro cuore, non può sfuggire l'osservazione, che questo ricorso è opera di un partito che ardì chiamarsi il simbolo della *rettitudine politica*.

Non sapremo davvero a quale specie di rettitudine appartenga l'opera di elettori, i quali per la maggior parte professano apertamente la fede liberale-monarchica, e danno il voto a persona di principii anti-monarchici, e francamente repubblicani.

Forse quella espressione di rettitudine politica si volle attribuire al candidato e non all'opera loro di certo ambigua, e in questa ipotesi ci associamo pienamente al loro concetto, giacchè tutti hanno prove della lealtà e della convinzione con cui il loro candidato propunga onestamente e propaga la propria fede repubblicana.

•

Noi non vogliamo entrare nella discussione in merito, riservata alla saggezza del Consiglio provinciale, nel seno del quale, speriamo, non prevalerà l'organizzazione di alcun partito, e speriamo eziandio che la legge sarà interpretata nel suo vero significato.

Resta però indiscutibile il fatto che la Società delle Guidovie **non riceve qualsiasi sovvenzione dalla Provincia di Venezia**, e che tale non può considerarsi la servitù di passaggio addossata alla strada provinciale Fusina-Padova.

E in vero, anche quando si volesse considerare quella concessione come un sussidio, è nota la dichiarazione del relatore Lacava, che forma la interpretazione autentica della legge, che cioè la legge contempla un costante sussidio pecuniario per l'andamento della istituzione; come sarebbe quello che la Provincia e Comune sovvengono ogni anno alla Scuola superiore di commercio.

CORRIERE DI PADOVA

Istituto musicale — Club di scherma — Teatri — Tentato suicidio — Per i militari — Cose postali.

Padova — *1 Dicembre* — Ci scrivono:

(Lamberto) Oggi ha luogo al nostro *Istituto Musicale* la distribuzione dei premi. Nell'anno 1888-89 furono iscritti 114 alunni, dei quali 83 si presentarono agli esami; 71 furono promossi, fra i quali 35 premiati.

Nella scuola di elementi e solfeggio si iscrissero 62 alunni dei quali 59 furono esaminati, 35 dichiarati idonei, ed questi 13 premiati. La scuola di Armonia e Contrappunto affidata al prof. Alberto Toma diede risultati ottimi. Dal bollettino della premiazione degli alunni apprendo che su 6 allievi inscritti nella scuola del prof. Toma 5 furono promossi, dei quali 4 con premio; sebbene la commissione esaminatrice quest'anno si fosse mostrata assai rigorosa. Questo mi sembra un risultato che possa far predire una non lontana notorietà al giovane maestro Alberto Toma. Anzi a questo proposito so che fra breve egli dirigerà il concerto inaugurale della riapertura del Circolo filarmonico.

Alla distribuzione dei premi intervennero il Sindaco cav. Colpi ed altre autorità cittadine.

La solennità venne aperta con un concerto applauditissimo.

La signorina Bampo che, proveniente dal vostro istituto *Benedetto Marcello*, venne a compiere lo studio del bel canto nel nostro Istituto Musicale, ha una voce simpaticissima, molto estesa, e d'un timbro argentino che le permette di raggiungere ed emettere con facilità le più alte note della scala di soprano. Cantò con sentimento e con arte.

Gli alunni Tanara ed Ercolani, fanno e faranno molto onore ai loro maestri professori Pisani e Cimegotto.

L'Ercolani dovette ripetere applaudito lo studio sul tremolo di *Beriot*. Egli sa trattare il suo archetto con valentia molto promettente.

Gli alunni premiati sono in totale 48.

•

— Domani lunedì, alle 8 1/2 pom. vi sarà al Club di Scherma e Ginnastica l'accademia inaugurale.

Il programma è attraente: assalti di scherma fra dilettanti e maestri, esercizi ginnastici eseguiti dalla squadra premiata a Roma in questi giorni. Siamo certi che il pubblico corrisponderà numeroso al cortese invito del maestro Cesarano.

Ieri sera cominciò l'esperimento d'illuminazione coi fanali a gaz *Schultk*.

— Teatro zeppo l'altra sera alla serata del bravo Privato, applausi a josa.

•

— Un facchino del gazometro tentò in questi giorni due volte di suicidarsi, la prima gettandosi in una vasca di solfato d'ammoniaca, ieri gettandosi in un fosso. Suo malgrado venne salvato e speriamo desisterà dal fatale proposito.

— Il presidente del Circolo militare pubblica nei giornali una circolare invitando gli ufficiali in congedo a fare adesione alla Società cooperativa che si sta costituendo. Avverte che lo Statuto progettato è visibile nelle sale del Circolo.

— Vennero mandati 4 ufficiali di posta per riempire il vuoto lasciato nell'ufficio centrale dall'impianto di quello alla stazione. Vedremo se avremo da lamentarsi ulteriormente.

Belluno, *1° dicembre — Tiro a segno — Sofistificazione — Il prete di Bribano alle Assise* — Ci scrivono:

Oggi alle dieci, cominciò nel nuovo Poligono di Cavezzano una gara mondamentale di tiro a segno, che terminerà in giornata.

Mi dicono che ci sieno disponibili diversi premi, tra cui un bel Wetterly, mandato dal Ministero della guerra.

Questa gara è stata non dirò un colpo di testa del troppo autoritario presidente della Società locale — ma un vero colpo a sorpresa.

Fino a sabato, nessuno ne sapeva niente; nessuno, nemmeno gli stessi consiglieri della Società!

Per ciò è assai difficile — se non impossibile — che possa riuscire qualcosa di bene e di buono.

Dispiace dirlo, ma la stupenda istituzione delle Società di tiro, che diede altrove risultati così splendidi e vantaggiosi per la patria, qui nel Bellunese fa ed è lontana dal rispondere all'aspettativa.

Gazzetta di Venezia — 2 dicembre (11)

DRAMMA INTIMO

ROMANZO

DI AMÉDÉE ACHARD

Prima traduzione italiana

Il colpo partì. Il signor d'Herblay fece una giravolta sopra sè stesso, e cadde bocconi. Il fucile gli era uscito di mano.

Il signor di Pont-Thibaut si passò una mano sulla fronte, come volesse asciugarne il sudore.

Poi, Francesco lo vide guardare rapidamente da tutte le parti, e avanzare verso il corpo del signor d'Erblay.

Colà giunto, conficcò il fucile preso a prestito fra gli sterpi che ingombravano le rive del fosso e rivolse la canna in maniera da far supporre che il cacciatore si fosse ucciso da sè cercando di liberar l'arma impigliata fra le erbacce.

Quando tutto fu in ordine, il marchese prese da terra il fucile che Lodovico aveva lasciato cadere e tornò al suo posto.

Intanto i cani si avvicinarono latrando. Un lupo sboccò dalla foresta: il signor Pont-Thibaut prese la mira e lo stese morto al suolo con un colpo.

Francesco si alzò tutto tremante e andò verso il fosso alla cui sponda giaceva il corpo del signor d'Herblay: il pover'uomo era pallido quando il cadavere e sentiva che le gambe non lo reggevano.

S'inginocchiò per terra e posò la mano sul cuore del giovane ufficiale: non batteva più.

La palla era entrata un po' sotto il seno, a destra; un rigagnoletto di sangue vivo usciva dalla ferita e bagnava l'erba. Nella fulminante agonia Lodovico aveva conficcato le dita in una zolla del terreno.

I cacciatori corsero il bosco per quattro o cinque ore in lungo e in largo, poi tornarono al castello dove li attendeva una lauta colazione.

Francesco di quando in quando guardava il marchese di sfuggita; il signor di Pont-Thibaut era un po' pallido ma tranquillo e sorridente.

Le vittime della caccia giacevano su delle barelle: erano tre lupi e due lupicini.

Al momento di sedere a tavola, uno degli invitati osservò al vicino che mancava il signor d'Herblay.

— Sediamo egualmente, disse il marchese; sarà un po' in ritardo, ma deve esser qui fra breve.

Presero posto, e coll'aiuto del vino nessuno pensò più all'assente.

Francesco uscì per non incontrare col suo lo sguardo del padrone...

Le colazioni fra cacciatori, è saputo, durano parecchio; ciarlarono a lungo, come di solito, bevvero in abbandanza e terminarono col dimenticare, fra i racconti di caccia, che ora fosse.

Però quando, sul tardi, uno dei convitati nominò per caso il signor d'Herblay, quasi tutti si guardarono attorno, come sorpresi.

— Ma sapete che è strano! cominciò a dire uno di essi; dove diavolo è andato a ficcarsi d'Erblay?

— Veramente, disse il marchese, si potrebbe andare a cercarlo.

Tutti si alzarono e uscirono all'aperto.

Il sole era già presso al tramonto quando la comitiva si avviò. Intanto la voce che il signor d'Herblay era sparito, correva già di bocca in bocca; anche tutti i servi del castello vollero prender parte alla spedizione.

Giunsero così alla foresta, e il guardacaccia che aveva distribuito i posti, condusse i cercatori proprio a quello dove erasi collocato il sig. d'Herblay.

Colà non trovarono nessun indizio della sua presenza recente o lontana.

Allora, invincibilmente, ognuno pensò ad una probabile disgrazia.

Non risero più: solo continuarono le ricerche in silenzio e con una certa ansietà.

Francesco stava assieme al grosso della comitiva.

Annottava, e sotto il bosco l'ombra pareva anche più fitta.

Accesero le torcie che qualche servitore aveva avuto la buona idea di portare, e si addentrarono nel più fitto, a caso.

I cacciatori chiamavano il sig. d'Herblay, ma le voci risuonavano senza risultato nel silenzio della sera.

Quei gridi angosciosi e le fiamme che guizzavano a intervalli fra gli alberi avevano in sè alcun che di funebre e desolato che predisponeva alle idee di sventura.

Venti volte erano passati per la piccola spianata dove aveva avuto luogo il duello, senza vedere il corpo del signor d'Herblay disteso lungo il ciglione del fosso, quando il cane del guardacaccia che gli era corso dietro, destò improvvisamente gli echi della foresta coi suoi ululati lunghi e lamentosi.

— È successa una disgrazia, ne son certo! gridò il guardacaccia; e corse tosto verso il luogo donde partivano i latrati: tutti lo seguirono.

Il cane, colla coda bassa e il muso all'aria, abbaiava furiosamente e raspava la terra attorno al fosso.

Quando vide il padrone, dapprima gli corse incontrò, poi tornò al fosso seguitando ad urlare.

Lo seguirono e trovarono il cadavere del signor d'Herblay nella identica condizione in cui lo aveva lasciato il signor di Pont-Thibaut.

Il corpo era freddo, il sangue si era rappreso attorno la piaga, e le membra erano omai irrigidite dalla morte.

Quando sollevarono la salma, le dita, prese ancora fra l'erba, non cedettero che strappandone qualche filo.

Dopo raccolto il fucile, che era rimasto fra gli sterpi, qualcuno osservò che una canna era scarica, mentre il grilletto dell'altra era ancora teso.

— Ecco, disse il guarda-caccia, avrà voluto tirare a sè il fucile impigliato fra gli sterpi, e un ramo ha senza dubbio fatto scattare il colpo.

— La cosa è evidente, confermò un cacciatore; si è ucciso da sè.

Il signor di Pont-Thibaut guardava il cadavere con viso cupo. Vicino a lui i cacciatori non risparmiavano i comenti.

— Vi ricordate, disse uno, quel giovane lupo ferito che si è addentrato nel bosco da questa parte?... si capisce che il signor d'Herblay avrà voluto inseguirlo.

I fatti si stabilivano così da sè nel modo più naturale, come desiderava appunto il signor di Pont-Thibaut.

In quanto a lui non diceva verbo, e pareva assorto in una contemplazione dolorosa.

Con alcuni rami d'albero improvvisarono una barella, vi stesero il corpo, e il corteo illuminato dalle torcie rifece la via del castello.

Quando la signora di Saint-Avril vide arrivare quella processione silenziosa, le corse incontro. Ma il signor di Pont-Thibaut la fermò per un braccio e la condusse via prima che potesse vedere la barella.

La salma del signor d'Herblay venne deposta nell'oratorio del castello, e il marchese condusse sua sorella nelle stanze di Antonietta.

La notizia di quella morte fu un colpo di fulmine per la marchesa. Essa non ebbe manco la forza di cacciare un grido e cadde priva di sensi. Il marchese la ricevette fra le sue braccia e la portò sul letto, senza proferir parola.

Fece subito chiamare il medico da Rennes. Questi al primo momento la giudicò in pericolo; ma la gioventù fu più forte del male.

Dopo un deliquio di ventiquattr'ore Antonietta tornò in sè. Avrebbe preferito esser morta, ma si rassegnò a vivere per la creaturina che cominciava già a palpitarle nelle viscere.

(Continua)

Traduzione di proprietà della Società edit. della *Gazzetta di Venezia*.

Ne sorsero parecchie. In sul principio, come sempre avviene, mostrarono la intenzione di prosperare e alcune prosperarono in fatto.

Ma poi poco a poco — specialmente per la inettitudine o lo svigore dei preposti alla direzione — andarono via via illanguidendo, snervandosi, e ora, fatte poche, pochissime eccezioni, tirano la vita coi denti, tisicuzze, anemiche, cachetiche da far pietà.

— Le rivelazioni circa la sofisticazione su larga scala delle farine di frumento e di granturco fatte l'altro giorno dalla coraggiosa *Gazzetta di Treviso* hanno prodotto anche qui e in provincia una impressione molto triste.

Poichè dovete sapere che la massima parte dei negozianti e dei fornai bellunesi suole acquistare le farine che sono necessarie per la rivendita o per la confezione del pane sulla piazza di Treviso, o su quella di Padova, ma specialmente sulla prima.

— Vi ricorderete certamente di quel prete di Bribano, che fu alcuni mesi addietro accusato di avere dal pulpito offeso l'esercito e che suscitò nella stampa un grande clamore.

Il reato era di azione pubblica; onde si interpose il procuratore del Re.

Si assunsero testimoni, si chiesero informazioni, passarono mesi su mesi, e tutto pareva morto, quand'ecco, giorni sono, uscì all'improvviso la proposta della procura generale di inviare il prete suddetto alle Assise.

Castelfranco *30 novembre.*

Non sono molti giorni che assieme ad alcuni amici di qui fummo a visitare lo studio dell'amico Vittorio Tessari che si trovava a Castelfranco da circa due mesi.

L'egregio artista appena seppe lo scopo che ci portava da lui fu sollecito a soddisfare il nostro desiderio e ci fè vedere uno ad uno tutti i lavori da lui eseguiti nel breve lasso di tempo che passò nel suo paese.

Vari e di varie dimensioni furono i quadretti del genere che ci fè passare sott'occhi, due sopra tutto colpirono la nostra attenzione.

In uno, fatto all'aperto, rappresentante una contadinella che ritorna dai campi, non sappiamo se più giusti ne potrebbero essere i rapporti e più bene armonizzati.

L'altro, di cui ci sfugge il soggetto, è di una intonazione affatto diversa; caldo e robusto ne è il colorito e farà certo onore al pennello che l'ha eseguito.

Prima di deporre la penna vogliamo dire una parola ancora su di un ritratto ad olio dello stesso pittore eseguito in questo torno e raffigurante il signor Pellizzari Isidoro di qui; ritratto che non potrebbe essere più rassomigliante nè vero; vivi ne sono i colori, e le linee di una purezza e di una finitezza non comuni.

Nel fare le nostre più vive e sentite congratulazioni all'artista, auguriamo che possa trovare lavori in quantità perchè proprio se lo merita.

Cologna Veneta. *30 novembre* — Ci scrivono:

Si dice che in una prossima seduta consigliare la Giunta presenterà una domanda per la nomina di un nuovo maestro della scuola filarmonica. Non è un argomento di grande importanza, ma franca la spesa di parlarne ora un pochino.

A direttore del corpo bandistico abbiamo da 5 anni un maestro concittadino, il signor Battistella; giovane bravo ed attivo; tanto riesce efficace il suo insegnamento che possiamo dire d'avere una banda che nulla lascia a desiderare.

E perchè mai è sorta l'idea in qualche assessore di volere adesso un nuovo maestro?

Quello attuale che possiede tante belle doti per dirigere un corpo musicale e che si è adoperato con tanta passione, con l'esiguo stipendio di L. 300 annue, per darci una banda che si fece applaudire in ogni luogo dove diede concerti, lo si vorrebbe proprio licenziare! E perchè? Creda la giunta che se venisse nella determinazione di portare in Consiglio la proposta per un nuovo maestro, questa sarebbe di certo respinta cozzando contro il desiderio generale.

Nei filarmonici poi, insorgerebbero inevitabili malumori per i quali verrebbe meno il loro amore allo studio.

La Giunta se vuole interpretare il desiderio della maggioranza de' suoi concittadini non deve proporre l'allontanamento dell'attuale direttore.

Altra coserella:

Si è fatto osservare a chi spetta che il quadrante dell'orologio, sulla Torre, è ridotto in tale stato che non si conosce che ora segni.

Credo che non si rovinerebbero le finanze del comune per ripararlo e ne guadagnerebbe almeno l'estetica.

Mestre *1 dicembre — La nuova Giunta* — Ci scrivono:

Come preannunciai oggi ebbe luogo la seduta Consigliare per la nomina della nuova Giunta, in sostituzione della rinunciataria.

Presiedeva il dott. Colle, unico degli assessori rimasti in carica di quelli nominati nella precedente votazione; ed aperta la seduta comunicava al Consiglio le date rinuncie dichiarando che pur Esso metteva la propria a disposizione del Consiglio stesso.

Nella prima votazione fattasi per un solo nome risultò eletto con 13 voti, su 16 votanti, il cav. Pietro Berna, e quindi designato ad assessore anziano.

Procedutosi poscia alla seconda votazione per la nomina degli altri tre assessori effettivi, risultarono eletti Colle dott. Francesco, C. Marini, Missana dott. Nicolò con voti 14 ciascuno, Baso-Morando Antonio con voti 11.

A questo punto il cav. Berna prese la parola per ringraziare il Consiglio della novella attestazione di fiducia, ed accennando alla presente amministrazione di cui fu a capo, ringraziò pure quegli assessori che lo coadiuvarono nel difficile compito, e provocò un'attestazione di riconoscenza per l'ex assessore Lorenzo Coletti, elogiando la di lui opera ed attività il quale oggi, per la grave età fu sollevato dalla carica. Il Consiglio unanimamente fece plauso a tale desiderio.

Nella votazione per gli assessori supplenti risultarono eletti a primo scrutinio i signori cav. Rizzo Antonio con voti 12 e Gorgi Luigi con voti 9.

Degli assessori effettivi nominati nella precedente votazione fu il solo Mazzetti Giuseppe sostituito dal dott. Marini.

Prima di procedere alla nomina, i consiglieri si ritirarono in apposita stanza ed addivennero ad un accordo, il cui esito non può a meno di soddisfare quanti hanno a cuore il buon andamento della amministrazione.

RIVISTA SETTIMANALE DI BORSA
E DEI MERCATI

I mali augurii furono scongiurati e la liquidazione questo mese è passata regolarmente. I tassi di riporto furono poi relativamente assai miti il che dimostra che il mercato si è di molto alleggerito e che per naturale conseguenza il denaro è divenuto meno scarso.

Anche nei mercati esteri la situazione è alquanto migliorata tanto che si può dire che se non è affatto buona è tale però da non destare alcuna apprensione.

La politica tace ma è un silenzio che non pare nè forzato nè simulato e che non ispira perciò timori di sorta.

Salvo dunque imprevedibili complicazioni pare che contrariamente a quanto si poteva dapprima temere si prepari una discreta fine d'anno, tanto più che interpretando la parola reale almeno come un augurio, la nostra crisi economica dovrebbe trovarsi al principio della fine.

Date le condizioni sopraenunciate il mercato dei valori non poteva avere un corso diverso da quello che ebbe. Miglioramento progressivo nei titoli la cui ripresa si enunciò moderata, leggera reazione in quelli a cui la speculazione aveva fatto fare un troppo rapido cammino.

Così troviamo le Generali che da 498 erano di punto in bianco state balzate a 537 ricadute in questa settimana a 517 al qual prezzo però si mantengono ora abbastanza ferme.

Migliorate troviamo invece le Meridionali che da 694 salirono a 699 e le Mediterranee che hanno in questi giorni ricuperato il 579. Come prevedevamo anche il Cotonificio Veneziano si è quasi completamente rimesso ed è oggi molto chiesto a 283.

Le Rubattino hanno sposato il loro prezzo e nemmeno il discreto bilancio presentato, valse a farle progredire dal solito 413.

Bene avviata la nostra rendita già arrivata a Parigi a toccare il 95. Qui vale circa 96.

Fra i valori locali meritano essere segnalate le azioni del Credito Veneto, i notevoli aumenti delle quali sono esclusivamente dovuti all'ottimo andamento dell'esercizio di quest'anno, esercizio così proficuo che oltre al permettere uno splendido dividendo offrirà modo, a quanto dicesi, di passare al fondo di riserva una somma rilevante.

Per tutt'altro ci riportiamo al solito prospetto:

Rendita Italiana 5 0/0 96,— contanti, 96,25 fine
Azioni della Banca Nazionale da 1785 a 1790
» Banca Veneta da 304 a 305
» Banca di Credito Veneto da 306 a 307
» Costruzioni Venete da 146 a 147
» Cotonificio Veneziano da 281 a 282
Obbligazioni Fondiar. Banca Naz. 4 0/0 oro da L. 484 a 485
Obbligazioni Fondiar. Banca Naz. 4 1/2 0/0 da L. 501 a 502
» » Banco di Napoli da 464 a 465

Londra a 3 mesi da 25.20 a 25,25.
Germania a 3 mesi da 123.50 a 123.70
Olanda a 3 mesi da 209.3/4 a 210.1/4
Austria a vista da 215.— a 215.1/4
Francia a vista da 101.— a 101.20
Svizzera a vista 100.80 a 100.90
Pezzi da 20 fr. in oro 20,20 a 20,22.

Cereali

Non abbiamo a segnare alcuna variazione dalla scorsa settimana. — All'interno si fecero diversi affari in grano nostrano. — Nei granoni esteri si è un po' calmato il consumo in alcune provincie, in altre continua a farsi sentire più vivamente.

Nelle avene perdura attiva la domanda. — Altri articoli invariati.

Quotiamo.

Grano nostrano	da L. 22.25 a 23.50	al quint.	—
Id. Semina Piave	» 23.50 a 24.50	»	—
Id. Ghirka Odessa	» 22.75 a 23.25	»	—
Id. Ghirka Nicolajeff	» 23.— a 23.50	»	—
Granone nostrano	» 16.25 a 16.75	»	—
Id. Danubio	» 14.25 a 15.—	»	—
Avena nostrana	» 18.25 a 18.75	»	—
Id. Salonicco	» 17.75 a 18.25	»	—
Orzo	» 13.50 a 14.—	»	—
Segala	» 14.50 a 15.—	»	—

G.

CRONACA SCIENTIFICA

LA CARTA FOTOGRAFICA DEL CIELO

Le armi della scienza — La luna vicina — Per fotografare le stelle — L'« equatoriale fotografico » — A che servirà — La scoperta d'Isaac Roberts — La parte che vi prende l'Italia.

Sono stato a visitare l'Osservatorio Astronomico Nazionale di Parigi; esso si trova all'estremità di un magnifico viale, anzi di una delle più belle *avenues* di Parigi, lunga circa 1300 metri, che parte dal palazzo del Lussemburgo. Lascio da banda l'eleganza e la proprietà colle quali è messo questo stabilimento storico di Luigi XIV, e che formano di esso, oltre che un luogo di studio, un monumento degno di essere visitato anche da un profano della scienza, e vengo a parlare di una parte del suo materiale scientifico.

Riguardo a questo, mi sono convinto *de visu* che l'Astronomia per fare veri progressi ha bisogno di mezzi potenti. Figuratevi che in qualcheduna di quelle cupole, e di quelle sale, che costituiscono il fabbricato, sembra di essere entro le torri delle nostre grandi navi da guerra, e di avere sotto gli occhi cannoni da cento, tanto grandi sono le dimensioni di quei telescopi e refrattori. Bisogna pur dire che di mano in mano che si perfezionano e si ingrandiscono le armi da guerra, si perfezionano e si ingrandiscono le armi della scienza. Quelle fanno forte e grande una nazione, queste tendono ad acquetare lo spirito umano desideroso sempre di nuove conquiste nel campo dell'ignoto e nella immensità dello spazio.

***

Il nuovo equatoriale (cannocchiale montato in modo da poter seguire mediante un movimento d'orologeria il corso diurno di un astro qualunque) costruito per l'Osservatorio di Parigi, ha un obbiettivo di 74 cm. ed una lunghezza di 16 metri. Se si applica ad esso un oculare, che abbia un ingrandimento di 2000 volte si porta la Luna ad una distanza dalla terra, di 192 kilom. mentre in realtà essa ne dista di 384.000.

Nelle due torri laterali al fabbricato centrale vi sono due equatoriali di minore grandezza, quello della torre est di Lerebours e Brunner di 38 cm. di diametro e di 9 metri circa di lunghezza, e quello della torre ovest di Secretan-Eichens di 31 cm. e della lunghezza di circa 5 metri. Nel giardino si trovano un grande telescopio di m. 1,20 di diametro e di m. 7,20 di lunghezza e il nuovo equatoriale a coda di Loewy, il quale ha il vantaggio di lasciare fermo in un posto l'osservatore pur cambiando la direzione della puntata. Nella sala meridiana sono collocati un cannocchiale meridiano, un cerchio murale di Gambey e un cerchio meridiano di Secretan-Eichens. Ma ciò che ha attirato maggiormente la mia attenzione è stato l'*atelier* dei fratelli Paolo e Prospero Henry, il quale contiene quanto è necessario per la fotografia del cielo.

***

L'idea di applicare la fotografia al cielo rimonta alla scoperta della *Daguerrotipia*, cioè al 1839. Le prime fotografie sono quelle della Luna e del Sole, poi nel 1857, adoperando il collodio, si potè ottenere da Bond la fotografia di alcune stelle e in seguito si adoperò per fotografare le macchie solari. Nel 1864 Rutherfurd ottenne col mezzo dello spettroscopio l'acromatismo chimico; per cui le immagini riuscivano ben nette, ed egli ebbe la fotografia di stelle doppie separate solamente da un intervallo di 2". Nel 1871 per la prima volta si ottenne lo spettro di una stella. Nel 1873 Cornu trovò il modo di ottenere un sufficiente acromatismo dei raggi chimici anche nei cannocchiali comuni separando con un piccolo intervallo i due vetri di *flint* e *crown*, che compongono l'obbiettivo; e da questo momento la fotografia celeste non si limitò solo alla riproduzione dell'aspetto degli astri, ossia all'astronomia fisica, ma bensì alla determinazione della loro posizione, ossia all'astronomia matematica, e trovò subito un'applicazione nel passaggio di Venere del 1874.

***

L'invenzione del collodio secco, che permette di prolungare la durata della posa, e poi quella della *gelatina-bromuro*, che dà una grandissima sensibilità alle piastre, hanno accresciuto l'importanza alla fotografia celeste. E già il Common, astronomo inglese, nel 1882 fece la proposta di costruire una carta fotografica celeste.

***

In Francia i fratelli Henry fino dal 1871 aveano stabilito di continuare il lavoro di Chacornac intrapreso da questo nel 1852, cioè la costruzione delle carte ecclitiche, le quali doveano rappresentare tutte le stelle fino alla quattordicesima grandezza comprese nella zona chiusa da due paralleli all'eclittica distanti di 5 gradi; ma ben presto s'avvidero che i vecchi processi in alcune regioni del cielo, per es. vicino la via lattea, erano impossibili ed allora ricorsero alla fotografia, la quale avea dato già buoni risultati in Inghilterra. Essi costruirono nel 1885 uno strumento apposito detto *equatoriale fotografico*, il quale consiste essenzialmente in due cannocchiali sovrapposti parallelamente l'uno all'altro, uno fotografico e l'altro cercatore, racchiusi in un tubo metallico a sezione rettangolare, montato all'*inglese*, ossia in modo di seguire un astro in tutta la sua corsa al disopra dell'orizzonte senza bisogno di arrovesciare il cannocchiale. Con questo strumento gli Henry poterono ottenere in un'ora di posa l'imagine di 2790 stelle sopra una superficie di cielo di circa 5 gradi; una carta eguale coi processi ordinari esigerebbe più mesi di lavoro assiduo. Herschel coi suoi scandagli del cielo dopo molti anni di lavoro potè fissare il numero delle stelle visibili coi grandi cannocchiali, che si aveano a quel tempo, a 20 milioni e mezzo circa, gli Henry da una carta di un ora di posa dedussero presso a poco lo stesso numero.

***

Gli splendidi risultati ottenuti a più riprese dai fratelli Henry rilevarono maggiormente l'importanza, che potrebbe avere una carta fotografica del cielo. I cataloghi delle stelle sono attualmente la base di tutta l'astronomia e il punto di partenza di tutte le ricerche che concernono i movimenti degli astri. I principali sono quelli di Piazzi, di Lalande, di Baily, d'Argelander. Bessel per questi ha scoperta la parallasse annua delle stelle, che ha tolto le ultime obbiezioni messe avanti al sistema di Copernico: Herschel con questi ha determinato il movimento di tutto il sistema solare verso la costellazione di Ercole. La variazione di splendore delle stelle, la comparsa di stelle nuove e la sparizione delle vecchie non possono esserci segnalate se non possedendo eccellenti cataloghi. Questi per altro sono limitati a qualche migliaio di stelle, inoltre occupano la intera vita di un uomo costretto a un lavoro penoso e monotono e con essi non si è venuto a conoscere che il movimento di un numero ristrettissimo di stelle. La carta fotografica del cielo sarà formata da circa 2000 fogli necessari per rappresentare in una scala sufficientemente grande i 42000 gradi quadrati, che comprendono la superficie della sfera. Questa carta legherà ai secoli futuri lo stato del cielo alla fine del XIX secolo con una autenticità e una esattezza assoluta.

***

E non solo servirà alla enumerazione e alla classificazione di tutte le stelle visibili nei grandi strumenti, ma darà in una data epoca tutte le posizioni di esse, sicchè col confronto di altre carte costruite ad un intervallo abbastanza lungo si avranno anche i loro più piccoli movimenti assoluti e relativi, quindi si potrà studiare la ripartizione delle stelle e la costituzione dell'universo.

Servirà poi alla scoperta degli asteroidi, a quella di nuove nebulose, allo studio del movimento dei satelliti, a quello delle stelle doppie e multiple e della variabilità del loro colore. Si potranno scoprire nello spazio corpi i quali non emettono che raggi ultra-violetti e che sarebbero rimasti ignoti all'occhio umano munito di qualunque telescopio. Ciò che l'occhio non potrà mai vedere perchè la sensibilità della retina non è accresciuta col tempo, l'occhio fotografico finirà per scoprire.

***

Una difficoltà rimaneva ancora da superare nella fotografia celeste e questa è stata vinta dall'astronomo inglese Isaac Roberts. Egli ha trovato il modo di fissare automaticamente le stelle dei *clichés* fotografici, in posizione e grandezza precise, sopra piastre di rame, le quali sono inalterabili e possono sfidare i secoli.

***

Dopo questi fatti non restava altro che sorgesse un uomo, il quale si facesse iniziatore della grande opera, che il nostro secolo dovrà tramandare ai posteri. E questi fu l'ammiraglio Mouchez, direttore dell'Osservatorio di Parigi, il quale convocò un congresso internazionale, che si tenne nell'aprile del 1887.

Il congresso era presieduto da Flourens, ministro degli affari esteri in Francia e facevano parte di esso 37 astronomi stranieri, che rappresentavano quindici nazioni diverse, fra i quali ci piace ricordare il nostro Tacchini, direttore del Collegio Romano. Si presero fra le altre deliberazioni le seguenti:

Di usare di un equatoriale analogo a quello dell'Osservatorio di Parigi o almeno che abbia la medesima apertura dell'obbiettivo e la stessa distanza focale.

Di fotografare le stelle fino alla 14.ª grandezza come limite estremo e di preparare nell'identico modo tutte le piastre alla *gelatina-bromuro*.

***

Siccome pochi dei congressisti aveano avuto il mandato dai rispettivi governi di entrare a far parte del lavoro, così si convocò un'altra conferenza internazionale nello scorso settembre. In essa si distribuirono le zone di cielo fra i venti osservatori partecipanti e si stabilirono i dettagli da seguire nella esecuzione della carta. Ormai la fotografia del cielo è assicurata e ci gode l'animo di avere ufficialmente appreso che anche l'Italia concorrerà nell'impresa. Grazie alla benevolenza di S. E. l'Onorevole Boselli, ministro della P. S. e alle premure dell'illustre astronomo Tacchini, lo Stato ha stabilito i fondi necessari alla costruzione dello strumento che sarà posto nell'Osservatorio di Catania.

Facciamo voti che gli astronomi dell'uno e l'altro emisfero fraternizzati in questo grande lavoro, abbiano propizio il cielo nell'eseguirlo.

prof. NACCARI

Ufficio dello stato civile

1° *dicem.* — Nascite: maschi 9 — femmine 5 — Denunciati morti 1 — nati in altri comuni 0 — Totale 15.

Matrimoni: Schittar Antonio, fabbro lavorante, con Rigamonti Margherita, casalinga — Mattiello Giovanni, usciere di prefettura, con De Pauli ch. De Paoli Maddalena, casalinga — Dal Mistro Vittore ch. Vittorio, fonditore, con Massaria Vittoria, perlaia — Mattiazzo Guerino, calderaio in Arsenale, con Buranella Arcangela ch. Angela, perlaia, tutti celibi.

Decessi: Voltolina Bonin Angela, 85, vedova, pensionata, Venezia — Bastianello Fossaluzza Elisabetta, 40, coniug., casalinga, id. — Penzo Antonio, 36, coniug., facchino, id.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Concorsi — A tutto 31 marzo 1890 presso il ministero della pubb. istruz., è aperto il concorso per la nomina di prof. ordinario alle seguenti cattedre: Bologna, clinica chirurgica — Palermo, clinica chirurgica.

Prezzo dei Prestiti a premio

Bari 1889	L.	72 —	Milano 1861	L.	38 50
Barletta 1870	»	36 50	Milano 1866	»	10 60
Croce Rossa Ital.	»	40 —	Buoni Nap. 1887	»	28 50
Genova 1869	»	142 —	Venezia 1869	»	23 75
Napoletano	»	90 60	Reggio Calabria	»	106 —
Fiorentino unific.	»	63 50	Pisa 1871 (vecchie)	»	78 50

BORSE E MERCATI

VENEZIA 2 DICEMBRE

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890	93 73	93 83
» » 5 % god. 1.° luglio 1889	95 90	96 —
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
» » Veneta nomin.	— —	— —
» » di Cred. Ven. nomin.	306 —	— —
» Società Veneta Costr. nomin.	— —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	280 —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	23 25	23 75

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 ½ p. % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tip. 5 % valore nom. L. 500 — contanti— —.

CRONACA

CALENDARIO
Lunedì 2 dicembre: S. Aniano.
Martedì 3 dicembre: S. Franc. X.
Sole, leva ore 7 m. 21; tram. 4. 17.
Temp. mass. del 1.: 6.7. — Min. del 2. 1.7.

CONSIGLIO PROVINCIALE

Seduta d'oggi.

La seduta indetta per mezzogiorno, comincia, *more solito*, soltanto alle 12 e tre quarti.

La seduta, che dovrebbe essere pubblica, non lo è..... per mancanza assoluta di pubblico.

Sono presenti 37 consiglieri — mancano soltanto il sen. *Valmarana* (giustificato), *Fincati* e *Centanin*.

Presiede, come più anziano, il cav. *Mariutto* — funge da segretario, il consigliere più giovane comm. *C. A. Levi*.

Il Prefetto bar. Bresciamorra, dichiara aperta in nome del Re la seduta.

Il Presidente comunica una lettera del signor Centanin, il quale dichiara che essendo sorta una contestazione sulla sua nomina, crede opportuno per ora di non partecipare alle sedute del Consiglio.

Il cons. *Comello* propone, ed il consiglio accetta ad unanimità, di spedire un telegramma al Re, nel cui nome s'inaugura la sessione.

***

Procedesi alla votazione per la nomina del Presidente.

Fungono da scrutatori *Cini*, *Clementini* e *Ticozzi*. Votanti 37, maggioranza 19.

Schede bianche 1, Pellegrini voti 21, Deodati 13, Fincati 1, Valmarana 1.

Eletto *Pellegrini* cav. avv. *Clemente*.

— Elezione del vice-presidente.

Chiereghin voti 22, Bertolini 10, Fornoni 3, schede bianche 2.

Eletto *Chiereghin* comm. avv. *Antonio*.

— Elezione del segretario.

Bonò voti 33, Comello 3, Levi 1.

Eletto *Bonò* cav. *Fausto*.

— Elezione del vice-segretario.

Comello 34, Beretta 1, Bertolini 1, schede bianche 1.

Eletto *Comello* nob. *Antonio*.

***

Estrazione a sorte del quinto dei Consiglieri a norma dell'art. 229 della legge Comunale e Provinciale, e 103 del relativo regolamento.

C'è un po' d'emozione, naturale del resto. L'estrazione vien fatta dal pres. Mariutto.

La sorte dell'urna riesce fatale ai consiglieri: Giusti cav. Giuseppe — Trois cav. Filippo — Mariutto cav. Francesco — Levi comm. C. A. — Valeggia cav. Angelo — Diena comm. Marco — Pellegrini avv. Clemente — Clementini avv. Paolo.

***

Comello domanda che le nomine messe all'ordine del giorno sieno rimandate ad altra seduta, essendo entrate nel consiglio delle persone nuove e per poter venire ad accordi possibili.

Si oppone *Fornoni* perchè la cessata Deputazione provinciale non funziona più, e la provincia resterebbe così senza amministrazione per ancor maggior tempo. Crede altresì di dover addivenire alle nomine perchè la Deputazione ha da decidere sui ricorsi pervenuti circa l'elezione di alcuni consiglieri.

Di Breganze si associa alla proposta di *Comello* perchè egli appunto è nuovo ed è... appena arrivato a Venezia.

Deodati si associa a Fornoni, ma per accontentare i preopinanti vorrebbe si trovasse un mezzo termine: differire cioè sino a domani il seguito della seduta.

Comello accetta la misura conciliativa di Deodati.

Berretta vorrebbe che la seduta fosse fissata a giovedì — *Chiereghin* parla per schiarimenti di fatto riguardo al lavoro della cessata Deputazione e proponendo di aggiornare la seduta a lunedì venturo — *Bortolotto* la vorrebbe fissata a martedì — *Bertolini* a mercordì 11 (poichè non iscada il termine dei ricorsi presentati e *Chiereghin* accetta quest'ultima data.

Finalmente il Consiglio si accorda per mercoledì 11.

***

Prima di approvare il verbale, *Di Breganze* propone, come si è incominciata la seduta mandando un telegramma al Re, si finisca spedendone, coll'assenso del Consiglio, uno all'onor. Crispi!!!

La Società veneta lagunare tenne ieri l'annunciata assemblea, in cui vennero approvati: il preliminare del contratto d'acquisto dei vaporetti veneziani dalla Società francese, per 910 mila lire — il bilancio della gestione a tutto 31 ottobre 1889 — e varie importanti modificazioni allo Statuto.

Nelle elezioni alle cariche sociali riuscirono: *Presidente* cav. G. Musatti — *Vice-presidente* cav. Dom. Centanini — *Consiglieri*: Cosulich Eugenio, Coen cav. Giulio, Levi cav. Alessandro — *Sindaci effettivi*: De Marchi cav. avv. G. B., Clementini cav. avv. Paolo, avv. Amedeo Grassini — *Supplenti*: Ricco Giuseppe e Treves barone Alberto.

Del Palazzo Ducale. — A proposito della polemica corsa fra vari giornali relativamente alla cessione alla Fabbriceria della Basilica di S. Marco dei locali a pianterreno nell'angolo nord-est del cortile del palazzo Ducale, il signor Stillmann, corrispondente romano del *Times* ha diretto alla *Riforma* una lettera, già segnalataci dal telegrafo. In essa lo Stillmann protesta contro la cessione. « Il palazzo Ducale di Venezia — egli dice — è un capo d'opera d'arte architettonica: lo possediamo intero, perfetto, e si propone di tagliarne un angolo, una parte integrale, di mutare l'insieme distruggendo di fatto l'integrità di esso monumento ch'è il più glorioso della più gloriosa epoca della storia italiana ».

Termina facendo voti — e noi ci uniamo a lui — perchè il ministro dell'istruzione pubblica non permetta la mutilazione anche d'una minima parte del glorioso edifizio.

Sponsali. — Oggi a Trieste si sono celebrati gli sponsali fra la signorina Giulia Caterina Tonello e il sig. Giuseppe Prendini nostro concittadino chimico farmacista di quella città. — Auguri e fecilitazioni.

Suicidio: da un quarto piano! — Un caso doloroso ha rattristato stamane gli abitanti di gran parte del sestiere di S. Marco.

L'orefice Luigi Morandi, stamane prima delle 7, s'era come di solito recato ad aprire la bottega di suo padre, Domenico, in Spadaria al n. 671.

Mentre si disponeva al lavoro ebbe improvvisamente un forte sbocco di sangue, e dovette recarsi alla sua abitazione, in Campo della Guerra n. 512, al quarto piano, per mettersi a letto.

Senonchè questo incidente inaspettato, che apportava una scossa notevole alla sua salute, lo accorò tanto che, mentre stava ancora spogliandosi, preso da un'idea subitanea aprì la finestra della sua stanza e così, mezzo svestito com'era, si gettò a capofitto nella sottostante Corte del Banchetto.

Al colpo sordo della caduta accorse gente, ma si può immaginare in quale stato il povero Morandi si trovasse, dopo un salto vertiginoso da quell'altezza!

Fu raccolto, tutto grondante sangue, da due pietosi cittadini, Giuseppe Panizzutti e Achille Bachilli, e assieme alla guardia Municipale n. 14 e a quella di P. S. Domenico Busolini, accompagnato in fretta all'Ospitale Civile con una barca privata, vogata da Vincenzo Santini.

Quando giunse all'Ospitale il Morandi respirava ancora, non per la forte commozione cerebrale e per le lesioni interne eventualmente riportate, non era stato visitato dal medico, nè messo a letto che spirava sulla barella su cui lo avevano collocato per il trasporto dalla cavana alla sala chirurgica.

Il Morandi aveva appena 40 anni. Lascia suo padre, un povero vecchietto quasi ottantenne, onesto e laborioso, la moglie ed una bambina.

Un complice dei ricattatori Luigi Lanzerotti e Vincenzo Pedrali, che avevano tentato un estorsione in danno del salumiere Lombardini, e del calzolaio Malossi, suo nipote, fu scoperto in un altro Pedrali. Egli è Pedrali Giacomo, di 46 anni, che, a quanto sembra, non è il solo non rimasto estraneo al ricatto: altri due complici andranno presto a fargli compagnia in carcere, dove fu ieri posto assieme ai due primi arrestati.

Male improvviso — Ieri sera in Campo S. Bartolomeo Cesare Ceschi fu Francesco, abitante in Calle Correr ai Bari n.° 1230, venne colto da male improvviso. Le guardie di p. s. lo trasportarono nella vicina farmacia Centenari, dove fu medicato tanto da poter ridursi a casa sua.

Scrocconi — Dietro denuncia della danneggiata Angela Dorigo, biadaiuola, in Spadaria, furono messi a riparo da nuove tentazioni i fratelli Giacomo e Sebastiano Cibin, che erano riusciti con raggiri a scroccarle dei generi.

Piccolo incendio. — Stamane, alle 7, si sviluppò un piccolo incendio nel camino di una stufa, in casa Pigazzi, al Ponte della Guerra, calle Tosca n. 5368.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 ½	— —	— —	— —	— —
Germania	5	— —	— —	123 50	123 75
Francia	3	101 10	101 25	— —	— —
Belgio	4	— —	— —	— —	— —
Londra	5	25 18	25 25	25 23	25 29
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	5	214 ⅞	215 ⅛	— —	— —
Bancon. austr.		215 —	215 ¼	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 6 % — Banco di Napoli 5 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forme di Conto Corrente tasso 5 %.

Firenze 2

Rend. ital.	95	17 —
Camb. Londra	25	19 —
Camb. Francia	101	05 —
Az. Ferr. Mer.	702	50 —
» Mobiliare	595	50 —

Milano 30

Rend. ital.	92 22	17 —
Az. merid.	311 —	— —
Camb. Lond	25 25 —	21 —
Camb. Fr.	101 15 —	02 ½
Camb. Ber.	123 60 —	— —

Parigi 30

CHIUSURA

Italiano 5 %	95	12 —
Franc. 3 %	87	77 —
Id. (n.) 5 %	105	15 —
Id. id. 3 %	91	50 —
Inglese	97	⁵/₈ —
Lomb. obbl. ant.	316	— —
Romane azioni	—	— —
Merid. id.	695	— —
Cred. mob. fr.	4105	— —
Az. Can. Suez	2310	— —

Berlino 30

Mobiliare	102	75 —
Austriache	171	20 —
Lombarde	—	— —
Rendita Ital.	93	90 —

Vienna 30

Rend. in carta	85	95 —
» in arg.	86	25 —
» in oro	107	70 —
» senza imp.	100	95 —
Az. della Banca	921	— —
Az. St. di cred.	316	25 —
Londra	118	10 —
Zecchini imp.	5	62 —
Napol. d'oro	9	41 ½

Londra 30

Inglese	97	⁷/₁₆
Italiano	94	⅜

Parigi 2

APERTURA *Tend.* sostenuta

Rend. Fr. 3 %	—	— —
Rend. 3 % p.	87	72 —
Rend. 4 ½	105	20 —
Rend. Ital.	95	02 —
Ferr. Lomb.	286	— —
» Austr.	—	— —
Rend. turca n.	17	70 —
Prest. spagn. est.	73	¼ —
Banca di Par.	817	— —
Consolid. ingl.	97	⁵/₁₆ —
Banca di sc.	528	— —
Egiz. 6 %	467	50 —
Az. Suez	—	— —
» Panama	75	— —
Ferr. m. a term.	—	— —

Accorsero prontamente i pompieri dell' appostamento n. 1, S. Marco, ed il fuoco fu spento con danni lievi.

Il bellissimo e nuovo edificio della sig. Pigazzi era del resto assicurato.

Disordini, minaccie, rivolte ecc. — La solita cronachetta retrospettiva delle baldorie eccessive domenicali.

Venne arrestato il facchino Vincenzo Ossetta perchè commetteva disordini nel Caffè dell' Alnella, rimpetto alla Stazione della ferrovia, e s'era rivoltato alle guardie di P. S. accorse per sedare il trambusto. Si sta cercando anche il fratello dell' Ossetta che, trovandosi a lui assieme, gli prestava man forte e poi riusciva a fuggire.

La medesima sorte dell' Ossetta Vincenzo toccò a Giacomo Carucco ed a Vincenzo Oddi, i quali oltraggiarono le guardie che gli avevano redarguiti.

Rissa e ferimento. — Ieri sera un giovane gondoliere, Vittorio Bazzana di Giuseppe, di 17 anni, abitante a S. Geremia Calle Priuli, n. 110 essendo venuto a diverbio con un compagno si buscò una ferita d'arma da taglio alla giuntura del cubito sinistro.

La ferita è lunga 2 centimetri e causò al Bazzana un'emorragia ragguardevole, sì che dovette farsi visitare da un medico.

Lo curò il dott. Carlo Biasutti il quale, pre-sentando la lesione una qualche gravità e continuando il gemizio del sangue, lo fece accompagnare dal padre, con un suo certificato, all'Ospitale, dove fu trattenuto in cura.

PRETURE — TRIBUNALI — CORTI

Il processo delle Guardie

LA SENTENZA

Questa mattina alle nove e mezzo fu ripigliata l'udienza del processo delle guardie. Fu data per ultimo la parola agli imputati, i quali nulla aggiunsero a quanto aveano esposto nel corso del dibattimento.

Quindi il Tribunale nelle persone del vice-presidente cav. Zanichelli e dei giudici Zorzi e Morosti, si ritirò per formulare la sentenza, che fu pronunciata all' una pom.

La lettura della sentenza elaboratissima, durò più di un' ora. Con essa il Tribunale riguardo alla questione di diritto ritenne che pur i questori e gli ispettori di P. S. abbiano i medesimi obblighi e doveri, riguardo alle informazioni alla Procura del Re, che sono stabiliti per tutti gli ufficiali di polizia giudiziaria.

Però non ritenne, nel caso particolare, responsabile il cav. Terzi, perchè affermò aver egli agito in buona fede e credendo pienamente nell' ispettore di Cannaregio dott. De Negri.

Dichiarò quindi non farsi luogo a procedere riguardo al cav. Flaminio Terzi, e così pure riguardo alla guardia municipale Scipione Riddo.

Condannò a quattro mesi di carcere l'appuntato Busiol Fausto, ritenendolo colpevole di percosse volontarie inferte al Ferrari — condannò l'ispettore De Negri alla sospensione del suo ufficio per due anni, ed alla multa di L. 150 — condannò le guardie di P. S. Trattoneri Luigi e Canciani Vittorio a tre anni di carcere, per falsa testimonianza.

Quanto poi alla responsabilità civile, il Tribunale ritenne punibile il solo Busiol, il quale dovrà al Ferrari quel risarcimento che sarà stabilito in separata sede.

I suddetti condannati dovranno pure pagare le spese processuali.

È probabile venga presentato ricorso in appello contro la sentenza del Tribunale.

Il pubblico, numeroso, sfollò lentamente, commentando in vario modo il deliberato del Tribunale.

DA UNA PLATEA ALL' ALTRA

Teatro Goldoni — Ricordiamo che il valentissimo violinista Eugenio Ysaye eseguirà questa sera al Goldoni il seguente programma:

1. *Wieniawski.* Concerto *in re min.* — 2. a) *Bach.* Sarabande-double bourrée *in la min.* (per violino solo) b) *Ysaye.* Elegia; c) *Ysaye.* Saltarello carnevalesco — 3. a) *Ysaye.* Lointain passé (Mazurka); b) *Ernst.* Otello, Fantasia.

Lo accompagnerà al piano il m. Carlo Rossi.

La Compagnia del comm. Cesare Rossi rappresenterà: *Fra dire e fare c'è di mezzo il mare*, del marchese Erasmo Fossati, e *La Cavallerizza*, di Ernesto Pohl.

Teatro Malibran. — Stasera la compagnia Seraffini dà l'ultima recita — una recita d'addio — con la *Maria Antonietta* che fu il *clou* della stagione.

Le scene veneziane » Ieri nel secondo concerto orchestrale a Torino si eseguirono, per la prima volta in Italia, le *Scene Veneziane* di Luigi Mancinelli. Il nostro Zuccaro ci telegrafa in proposito in data di ieri (ore 7.20 p.):

Folla enorme, circa 3000 persone al concerto Ysaye. Tutte le autorità, moltissime signore, per udire le *Scene Veneziane* di Mancinelli e la *Primavera* di Goldmark, nuove per l'Italia. Successo entusiastico e grandi ovazioni al m. Mascheroni, direttore del concerto.

Le *Scene Veneziane* sono un vero gioiello, una miniatura, una tela pittorica prodigiosa. Il *carnevale*, la *dichiarazione amorosa*, la *fuga*, *degli amanti a Chioggia*, il *ritorno in gondola* e poi la *cerimonia nuziale*, compongono una tela lirica melodiosa e così ricca e forte d'istrumentazione, da costringere l'uditorio all'applauso, caldo, festoso, come son calde e festose le note dell' allegria chiassosa chiudente la gran tela del popolo veneziano tripudiante a nozze.

Bellissimo anche il *Moto perpetuo* di Paganini eseguito da trenta violini.

SPETTACOLI

Rossini — Riposo.

Goldoni — Concerto Ysaye.

Malibran — **Compagnia Seraffini** — *Maria Antonietta* — Ore 8 1[2 L. 0.50.

Politeama Bandiera Moro. — *Il bravo di Venezia.*

Teatro Minerva — *Marionette* — **Commedia e ballo** — ore 7.

Caffè Orientale. — *Tutte le sere Concerto strumentale dalle* 8 *alle* 11.

GLI ARRIVI

del giorno 1.°

Limitati soltanto alle provenienze italiane.

Italia — Carpano Eugenio da Torino.

Cappello Nero — Meneli e fratello da Vicenza, Petri capitano del Genio, Salvadori da Milano, Braga da Verona, Avv. Bonaldi da Chioggia, Bosio Albiracedo da Firenze, Andrea Giuseppe da Verona, Ferrario da Milano, Longrana da Belluno, Gelocimo da Belluno.

Europa — Salvator S. da Milano, Marchesa Piatti Maria da Padova, Vital Vittorio Emanuele da Gorgiano, Armani E. da Lugo di Vicenza, Conte Rimini da Milano, Galleti S. da Motta di Livenza, Dott. Bombardo Giacomo da Rovigo, Bertoldi avv. cav. Giuseppe da Portogruaro, Bordoni Emilio da Brescia, Marassi Leopoldo da Brescia, Avv. Beretta e Comp. da Verona, Nodari cav. Bergamino da Lugo di Vicenza, Bruschi co. Egidio Bonarte da Messina, Ronchi Giuseppe da Milano, Conigli Busetto da S. Donà, Russo Leopoldo Tenente nei bersaglieri, Lecnisio Giuseppe da Milano, Basole Giuseppe da Desenzano, Gambacorti Luigi da Firenze, Dal Cortivo Domenico da Vicenza, Cav. Terzi Flaminio ispettore di P. S., Bombarda Giordano da Portogruaro.

Britannia — Colnaghi D. da Firenze.

Grand Hotel — Morabito.

Vittoria — Biancalona da Firenze.

Luna — Cuniberti Cesare da Torino, Groppello Mario da Milano, Forti Aless. da Milano.

Servizio telegrafico della " Gazzetta „

DALLA CAPITALE

Fra Vaticano, Inghilterra e Francia

Per l' influenza in Oriente

Roma 1. *ore* 9,10 *pom.*

La domanda dell' Inghilterra per l' istituzione di un patriarcato cattolico a Malta, con giurisdizione su tutte le missioni presenti e future nei possedimenti inglesi in Africa, ha messo sull' avviso il Governo francese, il quale teme per la sua influenza in Oriente.

Si sa che primate d' Africa è il cardinale Lavigerie, il quale, con innegabile destrezza e con forti aiuti, è riuscito a diffondere l' influenza francese sul continente nero.

Ora un patriarcato maltese, con giurisdizione in Egitto, nei Sudan, in Siria ed in altre località dove gli inglesi hanno possedimenti, non potrebbe menomare l' importanza della Chiesa primaziale di Cartagine.

Il signor de Montbel, dell' ambasciata francese presso il Vaticano, ha ricevuto istruzioni dal suo Governo per sottometterle all' attenzione del Papa, ed impedire che gli interessi francesi siano danneggiati dalla azione inglese.

Un colloquio fra Crispi e Mariani

Oggi ebbe luogo un colloquio fra il Presidente del Consiglio e il cav. Mariani, ambasciatore francese.

A questo colloquio si dà una certa importanza perchè fu assai più lungo dei soliti che si fanno negli abituali ricevimenti alla Consulta.

Si crede positivamente che fra l' on. Crispi e Mariani, siasi discusso molto circa al regime doganale.

Le disposizioni transitorie pel codice penale

Il Re ha firmato oggi il Decreto che approva le disposizioni transitorie per l' attuazione del nuovo codice penale.

Constano di 45 articoli e sono divise in tre capitoli.

Ricevimenti al Quirinale

Oggi, come già vi preannunziai, furono ammessi in udienza solenne dal Re, i nuovi Ministri di Svezia e di Colombia per la presentazione delle credenziali.

Il Ministro di Svezia fu accompagnato al Quirinale dal maestro di cerimonie conte Radicati di Brozzolo, ed il Ministro di Colombia dal comm. Cosimo Peruzzi.

I due diplomatici furono presentati al Re dal Gran Maestro di cerimonie, conte Giannotti.

Un drappello di corazzieri, in grande uniforme prestava servizio d' onore.

Il Ministro di Colombia ed il Ministro di Svezia saranno ricevuti da S. M. la Regina nella settimana corrente.

Maria Pia in Italia

La Regina Maria Pia ritarderà la sua venuta in Italia fino al mese di marzo per mettere completamente in assetto la sua casa e per assistere il giovine Re in questi momenti gravi per la casa di Braganza

Sua Maestà sarà accompagnata in Italia dal duca de Loulé, gran maestro della sua Casa, e soggiornerà a Moncalieri fino all' autunno.

Il Papa erede di più di due milioni

Altri quattordici milioni per beneficenze

Il Papa ha ricevuto la cospicua eredità di un milione di fiorini dal barone di Lhienthal, morto a Gratz.

Il Papa lo aveva fatto conte.

Egli lasciò inoltre sette milioni di fiorini al vescovo di Zevergen per scopi di beneficenza.

Per la colonizzazione interna

Il Governo ha intavolato trattative colle Società ferroviarie perchè sia accordato il trasporto gratuito ai coloni che si recano da una ad un' altra Provincia per la colonizzazione delle regioni più spopolate.

Trenta consiglieri ineleggibili

Roma 1., *ore* 10.50 *pom.*

Fu notificata per via di usciere al sindaco e agli eletti una protesta contro l' elezione di trenta consiglieri comunali perchè asseriti incompatibili a norma della nuova legge comunale e provinciale.

Il sepolcro romano non fu trafugato

Un comunicato del Ministero smentisce la notizia riguardante il trafugamento del Sepolcro Romano, che sarebbe stato trasportato nel Museo di Dresda.

All' Università

Domani il prof. Vito Sansonetti darà principio al suo corso di lezioni sulla diplomazia e storia dei trattati, del quale farà parte uno studio speciale sulle capitolazioni ottomane.

Makonen finalmente se ne va

Dopo tante dilazioni, finalmente la *Riforma* di questa sera annunzia che l' ambasciatore Makonen partirà da Roma domani.

Egli si recherà a Napoli imbarcandosi colà sul *Volta*.

Il *Volta* porterà in Africa anche molta parte dei fiorini recentemente coniati.

Atteso il carattere ufficioso della *Riforma*, non si dubita che stavolta Makonen parta realmente.

L' incoronazione di Menelick

Un banchetto che dura da mattina a sera

La *Riforma* di questa sera pubblica una lettera da Massaua in data 10 ottobre che annunzia che l' incoronazione di Menelick doveva aver luogo il 29 ottobre.

Il banchetto, che, in occasione dell' incoronazione, i Negus sogliono dare ai notabili, doveva farsi ad Antoto, dove Menelick aveva fatto costruire un grande padiglione, capace di ottomila persone.

Il banchetto doveva durare dalle nove del mattino fino a sera.

Tutti i convitati dovevano mangiare in turno il lauto pasto.

Anche i soldati dovevano avere in abbondanza cibi e bevande.

Dopo l' incoronazione Menelick doveva dirigersi al Tigrè.

Il Dottor Traversi in Africa

Il Dottore Traversi domani si imbarcherà sul postale e si recherà ad Assab per la via di Aussa.

Egli resterà a Letmarefia, come Direttore di quella stazione.

All' università di Padova

Il cav. Inverardi fu nominato professore all' università di Padova.

I dispacci d' oggi

GRAVI NOTIZIE D' AFRICA

La sconfitta delle truppe di Menelik — Ras Alula vincitore — Situazione difficile.

Roma 2, *ore* 11. 10 *ant.*

Giungono dall' Abissinia gravi notizie, che confermerebbero quelle che da qualche giorno si vanno ripetendo circa le difficoltà per l'esercito abissino di domare i ribelli.

Un dispaccio reca che verso il 25 o il 26 novembre le truppe di Ras Alula, associate a quelle di Mangascià, attaccarono la guarnigione di Adua lasciatavi da Deghiat Sium, e la sconfissero.

I ribelli disponevano di quattromila fucili e tremila uomini armati di lancia.

Di Adua aveva il comando Ras Salassiè, il quale sarebbe morto nello scontro durato nove ore. Il resto delle truppe abissine si sbandò.

Deghist Sibhat non fece tempo co' suoi mille uomini di unirsi a Ras Alula, avendolo messo in fuga il maggiore Di Majo.

Queste notizie produssero grande impressione perchè possono rendere difficile la nostra situazione in Africa.

Intanto Ras Alula sarebbe padrone di Adua.

Della marcia di Re Menelik non si hanno notizie precise.

Per le strade obbligatorie

Ieri il Re ha firmato il Decreto per la ripartizione di sussidi ai Comuni per le strade obbligatorie.

La somma complessiva da ripartirsi ascende a 7 milioni 845,000 lire.

DALLE PROVINCIE

Un altro scontro di treni

Savona 1 *ore* 5.50 *pom.*

Iersera il treno accelerato partito da questa stazione per Ventimiglia per un falso scambio urtava alcune vetture ferme a ducento metri dalla stazione Fortunatamente non si ha da deplorare alcuna vittima.

Solo un impiegato ebbe una lieve contusione.

Il materiale invece fu molto danneggiato.

La festa giubilare di Verdi

Il maestro e la gioventù

Genova 1, *ore* 5.25 *p.*

(*r.*) Ebbe luogo oggi poco dopo le due nell' aula maggiore dell' Università la festa giubilare di Giuseppe Verdi. La folla era imponente. Moltissime signore e più ancora studenti. Tutte le Università italiane erano rappresentate, o direttamente da appositi incaricati, o per delegazione. Vi assistevano le Autorità e tutti gli artisti.

L' aula era addobbata con gusto e sfarzo. Attorno alle finestre stavano fasci di bandiere.

Da Parma giunse apposta il rettore di quell' Università, i presidi delle facoltà e una colonia di studenti.

Il ministro Boselli telegrafò al Comitato organizzatore della festa scusandosi di non poter assistervi di persona.

Parlò Anton Giulio Barrili del Cigno bussetese con elevatezza di pensiero ed eleganza di forma.

Interrotto di continuo dai battimani, infine gli si fece una vera dimostrazione di affetto, anche perchè il Barrili pare designato a succedere stabilmente al prof. Celesia nella cattedra universitaria di letteratura.

Venne infine telegrafato a Verdi.

Dall' Estero

Leon Say e le tariffe differenziali

Dimostrazioni patriotiche

Parigi 1, *ore* 8.10 *pom.*

Leon Say, interpellato dal *Gaulois* in proposito all' abolizione delle tariffe differenziali da parte dell' Italia verso la Francia, dichiara di scorgervi un sintomo di pacificazione, e giudica che sarebbe contrario alla buona politica di rispondervi con un *fin de non recevoir*.

— Circa trecento bulangisti si recarono oggi al villaggio di Champigny presso Parigi per fare una dimostrazione davanti al monumento commemorativo della battaglia del primo dicembre 1870 in cui Boulanger fu ferito.

Tre deputati bulangisti fra cui Deroulède parlarono senza allusioni politiche.

Non vi fu alcun incidente notevole.

Dopo la dimostrazione vi fu la commemorazione ufficiale della battaglia.

Vi assistettero numerose Associazioni, molto pubblico e furono pronunziati parecchi discorsi patriottici fra grande entusiasmo.

L' ARRIVO DI EMIN

Un dispaccio dal Cairo in data d' oggi reca che Emin pascià avvertì il governo Egiziano di essere arrivato a Zanzibar.

NUOVE NAVI IN COSTRUZIONE

Tra qualche settimana sarà varata nel cantiere di Castellammare la *Lombardia*, una nave di seconda classe del tipo *Dogali*.

Sarà un incrociatore a ponte stagno e cellulare, collo scafo in acciaio; avrà la lunghezza di metri 80, per 12,03 di larghezza; avrà a prua immersione di 5,150, e a poppa di 5,060, con un dislocamento di 2281 tonnellate; avrà due vele auriche e due eliche con forza presunta di 6400 cavalli.

Il suo armamento consisterà in 6 cannoni di acciaio rigato che avranno il calibro di 152 centimetri.

Costerà tre milioni e mezzo circa.

— Nello stesso cantiere si lavora attivamente alla costruzione di due nuovi incrociatori e torpedinieri, gemelli al *Paternope*, testè varato e che rappresenteranno il tipo *Tripoli* modificato, però con diverso armamento.

Questi due nuovi incrociatori, a cui il Ministero non ha ancora dato alcun nome, avrebbero lo scafo in acciaio, 70 metri di lunghezza, 8,20 di larghezza, un' immersione a prua di 2960 e un dislocamento di 856 tonnellate. Avrebbero due eliche con una forza approssimativa di 400 cavalli. Avrebbero sopra coperta un cannone da 120 a tiro rapido, 6 da 57 a tiro celere, e infine due cannoni *revolvers* da 37.

L' equipaggio si comporrebbe di 80 uomini di bassa forza con uno stato maggiore di 7 ufficiali.

Il costo sarà di un milione e mezzo.

GLI INCENDI AMERICANI

CINQUE PERSONE BRUCIATE

Un dispaccio da New-York reca che un incendio distrusse ieri gli uffici del giornale *La Tribuna* a Minneapolis. Cinque persone rimasero bruciate; parecchie altre mancano ancora all' appello. I danni sono calcolati in 250,000 dollari.

IL VIAGGIO DI DON PEDRO

L'arrivo a Lisbona — Un proclama — L'influenza degli eventi brasiliani sul Portogallo — La costituente brasiliana.

(*Per dispaccio alla* **Gazzetta**)

Da Lisbona ci telegrafano che è difficile che l'*Alagoas* vi giunga prima del 6 corrente.

Di positivo nulla si sa riguardo al manifesto che si dice che Don Pedro avrebbe intenzione di emanare dopo sbarcato a Lisbona, nè circa la città di Europa che egli sceglierà per residenza definitiva.

Un altro dispaccio pure da Lisbona reca che sono assolutamente infondate le notizie spedite da corrispondenti madrileni a parecchi giornali esteri circa la pretesa influenza esercitata dagli avvenimenti del Brasile sulla politica Portoghese.

Nei circoli politici del Portogallo invece si osserva che i gruppi repubblicani restringono la loro sfera di azione ad una propaganda puramente dottrinaria.

Risulta inoltre che nelle ultime elezioni non è cresciuto il numero dei repubblicani.

**

Da Rio Janeiro poi abbiamo che la costituente non potrà riunirsi prima di cinque mesi, se si vuole che anche le provincie più lontane debbano esservi rapprentate.

UN MILIONE PER UNO SCRITTO

Scrivesi da Londra che Stanley ha già venduto per un milione di franchi il manoscritto che contiene la relazione del suo viaggio. Gli editori cercano ora di comperare il manoscritto di Emin pascià.

SCOPERTE ARCHEOLOGICHE

A Roma presso la chiesa di S. Martino ai Monti sono state trovate due lucerne di terra rossa, di fabbrica e di stile dei tempi della decadenza.

Nell'una di esse, mancante del becco, entro il solito meandro di fiori, fatti goffamente di maniera, è rappresentata una donna ignuda, in atto di danzare fra due leoni accovacciati: essa solleva con ambe le mani un velo che scende dall'acconciatura della testa. Soggetto rarissimo. Diametro cent. 12.

Nell'altra, entro un giro di consimili ornati è impresso il busto di un uomo barbuto, vestito di tunica e pallio, il quale con la mano dritta fa il gesto di chi prende a parlare. Questa lucerna sembra essere cristiana, e nella descritta figura si dee probabilmente riconoscere l'apostolo S. Pietro. Raro e nobile monumento. Diametro cent. 10. L'una e l'altra lucerna si conservano presso la Commissione archeologica.

CONFERENZE DIPLOMATICHE

Telegrafano da Londra che il generale russo Gomko proveniente da Biarritz ritornando a Varsavia ebbe parecchie conferenze con Herbert Bismarck. Gourko godendo la fiducia dello Czar si attribuisce grande importanza a queste conferenze.

CONDANNA A MORTE

Telegrafano da Nancy che quella Corte d' Assise condannò alla morte il famigerato assassino Danga autore di parecchi delitti commessi a Pont-a-Mousson. Il Danga era un ex-sergente dell' esercito.

Note bibliografiche

La casa Treves ha pubblicato tre novità interessanti.

Il nuovo romanzo di G. Verga intitolato **Mastro-Don Gesualdo**. Pubblicato in parte l'anno scorso nella *Nuova Antologia*, l'illustre autore ha dedicato tutto quest'anno a rifarlo e completarlo. E' un libro affatto nuovo destinato a produrre grandissima sensazione.

Il nuovo romanzo di Cordelia: **Forza irresistibile**, che ha eccitato si grande interesse nelle appendici del *Corriere della Sera*. La novità del punto di partenza, la vivacità delle passioni che sono in gioco, la modernità e la rapidità dell'azione, assicurano al libro lo stesso successo di emozione e di curiosità.

L'ultima commedia di Giacinto Gallina, intitolata **Esmeralda** che ha fatto furore in tutti i teatri, e che dall'eminente critico della *Nazione* fu giudicata *un vero gioiello*.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

I fratelli Spangher dolenti che per negligenza, di chi incaricatone dal marito, dispose il trasporto ed i funebri della loro compianta sorella **Ernesta Spangher Galli**, non sieno pervenute in tempo ad amici e conoscenti le relative partecipazioni, chiedono loro venia della forzata omissione e vivamente ringraziano i pochi intervenuti ed i molti che trovarono modo di attestare egualmente il loro sincero affetto per la povera morta. 915

CONSUNZIONE

E MALI

CONGENERI

POSSONO CURARSI CON L'USO DELLA

EMULSIONE SCOTT

DI

OLIO di FEGATO di MERLUZZO con GLICERINA ed IPOFOSFITI di CALCE e SODA.

Migliaia di Medici hanno confermato questa asserzione basandosi sui risultati della loro pratica nelle Cliniche degli Ospitali e nell'esercizio particolare.

RAFFREDDORI, TOSSI, BRONCHITI, LARINGITI, ecc.

trascurati nelle loro prime manifestazioni sono germi fatali nelle costituzioni minate dalla

ANEMIA, CLOROSI, RACHITISMO, SCROFOLISMO, LINFATISMO, EMACIAZIONE E DEBOLEZZA GENERALE

conducendo infallibilmente più o meno presto alla

TISI O TUBERCOLOSI.

Le proprietà *tonico-ricostituenti e profilattiche* che possiede la

EMULSIONE SCOTT

presa con non interrotta costanza in qualsiasi stagione se ne presenti il bisogno,

VINCERANNO IN BREVE QUALUNQUE DI QUESTE MALATTIE.

Depositari: Signori A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Milano.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

1890

SPECIALITA' DI A. MIGONE e C.

È il miglior almanacco cromolitografico profumato per portafogli. È il più gentile e gradito regaletto od omaggio che si possa offrire ad ogni ceto di persone, per le feste od in qualunque circostanza e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato per il suo soave e persistente profumo, per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Si vende da **A. Migone e C.** Via Torino, 12, **Milano** e da tutti i cartolai e negozianti di profumerie a Cent. 50 la copia.

Ribasso conveniente ai rivenditori

Per la spedizione per posta raccomandata Cent. 10 in più — Si ricevono in pagamento anche francobolli.

SCATOLE PER REGALO

La profumeria è l'industria che più d'ogni altra presenta articoli gentili e bene ricercati dalle Signore, di modo che i prodotti di essa si prestano immensamente per regali.

PROFUMERIA MARGHERITA MIGONE

dedicata a S. M. la Regina d'Italia

(Il fiore Margherita è il simbolo della giovinezza, bontà e amore,)

N. 395 Scatola elegante in raso contenente:
Sapone, estratto, acqua, cipria, e busta profumo **margherita L. [illegible]**

N. 396 Scatola elegante di cartone contenente:
Sapone: estratto, acqua, cipria e busta profumata **margherita L. 15**

Profumeria Amor Migone

N. 390. Scatola in cartone e raso contenente:
Sapone, estratto, acqua, cipria e busta profumo **amor** **L. 7**

N. 391. Scatola in raso contenente:
Sapone, estratto e cipria **amor** **L. 5**

Si vendono da **A. Migone e C.**, profumieri Via Torino 12 **Milano**, da tutti i principali profumieri.

Per le spedizioni a pacco postale L. 1 in più per imballaggio e spese postali.

La vera FLORELINE

TINTURA INGLESE

delle Capigliature eleganti

Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle ed è facile l'applicazione. Dopo 8 e 10 giorni di suo uso col mezzo d'una spazzolina si ottiene un successo certo e brillante. Per conservare la colorazione basta in seguito usarla ogni 8 o 10 giorni.

Deposito generale in TORINO: alla Farmacia del Dottor BOGGIO Via Berthollet 14.

AVVERTENZA. Rifiutare come falsificati i flacconi che non hanno la Marca di Fabbrica della Farmacia del Dott. Boggio.

In Venezia deposito e vendita presso l'Agenzia Longega S. Salvatore 4825 — Bertini e Parenzan Merceria dell'Orologio. 812

Lignite ossia Legno Fossile

Brucia come la legna nei caminetti, scalda più della legna, costa meno della legna.

Prezzo per mille chilog. Spedizione a vagone completo di 8 tonn. franco vagone.

Verona L. 19.50 — Rovigo L. 17.70 —
Mantova L. 18.60 — Vicenza L. 20.—
Treviso L. 20.60 — Legnago L. 19.20

per altre Stazione ferroviarie il prezzo sarà a seconda delle differenze di trasporto da San Giovanni Valdarno.

Chi volesse un campione per pacco postale mandi 0.50 di francobolli e l'indirizzo preciso.

Indirizzarsi — *Società Ferriere Italiane — Firenze.* 773

Pastiglie pettorali incisive

DALLA CHIARA

contro la TOSSE e malattie di PETTO a base vegetale e balsamica!

È ormai riconosciuta la superiorità di questo farmaco nella cura delle malattie dell'apparato respiratorio.

Poche di queste Pastiglie bastano a vincere **TOSSI** ostinate, siano **bronchiali, polmonali, nervose** o canine dei fanciulli. Numerosi attestati medici e lettere di ringraziamento. — Queste Pastiglie non sono in scatola, ma poste in pacchetti colla istruzione firmata dal Preparatore **Giannetto Dalla Chiara.**

Guardarsi dalle contraffazioni e ***DOMANDARE*** sempre ai farmacisti:

Pastiglie incisive DALLA CHIARA

Prezzo Cent. 60

In VENEZIA: Farmacie **Bötner — Vian — Zampironi — Ponci** — ed Agenzia **Longega.** 820

Bevete il 855

Bitter Dennler

INTERLAKEN

Amaro più pregevole - Medicina di casa

FABBRICA in MILANO: Via Enrico Tazzoli 4.

ANTONIO LONGEGA - S. Salvatore, 4822-23-24-25 - VENEZIA

1890 — PER L'ANNO 1890 — 1890

SPEDIZIONI IN PROVINCIA — ALMANACCHI PER L'ANNO 1890

ALMANACCHI

Ultima e grande novità!!!

Per regali a Natale e Capo d'Anno

Ricco assortimento in elegantissimi calendari di lusso per gabinetto in **Peluche-seta pelle ecc.**, con magnifici fiori artificiali, e disegni in rilievo. — **Buon gusto — Eleganza — Mitezza di prezzo.**

ALMANACCHI

Grandioso assortimento **Calendari** da gabinetto, da tavolo, **Effemeridi** per Banchieri, **Almanacchi Americani — Diari** Storici, Sacri e Gastronomici — **Semestrali** semplici e doppi — **Mensili** oblunghi per avvocati, notai, medici, ingegneri ecc. **Almanacchi tascabili** in Avorio, Metallo, Peluche, Seta, Tartaruga, Pelle in varie forme e disegni.

Almanacco profumato **Rimmel** per le signore cent. 75.

Almanacco profumato **Migone** cent. 50.

Grandioso assortimento delle più recenti novità in

AUGURJ

d'avorio, seta ricamati e dipinti a mano.

ALMANACCHI PER L'ANNO 1890 — SPEDIZIONI IN PROVINCIA

ALMANACCHI

1890 — PER L'ANNO 1890 — 1890

ANTONIO LONGEGA - S. Salvatore, 4822-23-24-25 - VENEZIA

ACQUA DI FIRENZE

IGIENE	all'*IRIS FLORENTINA* (gaggiole) per toilette e per bagni — SPECIALITÀ DELLA PROFUMERIA FIORENTINA	BELLEZZA

DELLA

SOCIETA PER L'INDUSTRIA DEI SAPONI ED OLJ

CAPITALE L. 1.250.000

con Deposito in VENEZIA, S. Maria Formosa Ramo del Pestrin N. 6140 o a fabbrica in Italia di profumerie e saponi finissimi all'IRIS FLORENTINA

Polvere profumata per biancherie

Saponi economici per famiglia acqua per toilette, lozioni detersive, paste e polveri dentifrice, cosmetici ecc. ecc.

Estratti finissimi per fazzoletti

L'ACQUA DI FIRENZE ALL'IRIS che ha oramai sostituito tutte le migliori acque per toilette è raccomandabilissima per tutti gli usi della toilette, specialmente nella stagione calda per le sue qualità aromatiche rinfrescanti toniche e balsamiche. Bottiglie grandi L. 1 — Bottiglie piccole Cent. 75

Vendita al dettaglio presso l'**Agenzia Longega**, presso la Profumeria **Bertini e Parenzan** e presso i principali parrucchieri e profumieri. 320

Magazzino diretto dal 1857 dalla Ditta Proprietaria

GIUSEPPE SALVADORI

VENEZIA

Merceria San Salvatore N. 5022-23

L'assortimento è grandioso dal più modesto al più ricco orologio da tasca, da viaggio, da notte, da tavolo e da parete. Fornimenti di metallo bronzato, ottonato e dorato da Lire 75 a Lire 350.

Altezza Cent. **56** Lunghezza Cent. **26** Sta montato 30 ore Semplice **L. 10** Con sveglia **L. 11** Con soneria **L. 12**

Altezza Cent. **95** Lunghezza Cent. **35** Sta montato 15 giorni Con soneria 1. Qualità **L. 30**

IL MIGLIOR OROLOGIO **per uso**

L. 10

Questi orologi di metallo argentato e nichelatto, sembra vero argento, trasportabili perchè marciano in tutte le posizioni come l'orologio da tasca,

CON SVEGLIA **di famiglia**

L. 6

bellissimi eleganti, di precisione e lunga durata. Altezza c.t 19 larghezza c.t 13, Lire 10. - Altro più piccolo e simile di disegno di qualità scadente Lire 6.

La spedizione dei regolatori si farà colla ferrovia con porto assegnato aggiungendo all'importo Lire 2 per cassa e imballaggio.

Aggiungere all'importo cent. 50 per la spedizione in pacco postale. Vaglia e telegrammi SALVADORI, Orologiere, Venezia. 1

VENEZIA

S. dott. Sternfeld

Chirurgo-Dentista

Via 22 Marzo, Calle dei Pestrin, 2316 (vicino al Grand-Hotel)

Nel Gabinetto dentistico del dottor C. Sternfeld si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento, ecc. Si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile. Nel detto Gabinetto trovasi pure grande deposito di tinture e polvere dentifricia. 148

CACAO GAEDKE

Distinguesi per Aroma gradevole, pronta solubilità facile digestione, prezzo conveniente.

ESIGERE

CACAO GAEDKE

PRANZI, COLAZIONI E CENE

Non si fanno senza... mangiare e non si mangia senza la relativa ...salvietta; e per aver la salvietta è necessario qualche cosa che la porti.

Porta Salviette

di metallo dorato e cesellato con figure bronzate e smaltate a varii colori al prezzo incredibilmente basso di

Cent. 50.

all'Agenzia LONGEGA, S Salvatore, 4825, Venezia.

VERNICE ISTANTANEA

PER LUCIDARE I MOBILI

Senza bisogno di operai e con tutta facilità uno può lucidar le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.

Centesimi 80 la bottiglia.

Deposito e vendita all'AGENZIA LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

Sciroppo antisifilitico per malattie veneree senza [illegible] altri sistema di cura depurando il sangue L. 3

Injezione-Antigonorroica L. 5, **Pillole** L. 3, pei gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.

Unguento solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette L. 3

Soluzione antiulcerosa per guarire ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie secrete recenti ed invecchiate da anni. L. 3

Privativa governativa al dott. TENCA, Milano, Via Lanzone, 2, visita e consulta per lett. L. **5.** *A scanso di falsificazioni esigere* sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del dott. Tenca.

Deposito generale in Milano presso lo stesso dott. Tenca che spedisce i rimedi in tutt'Italia con L. 1 in più, franco af. postale.

VINO DI PEPTONA PEPSICA

Marca di Fabbrica.

di CHAPOTEAUT

Farmacista di 1a classe, a Parigi

Nutrire gli *ammalati* ed i *convalescenti* senza affaticare il loro stomaco, tale è il problema risolto da questo [illegible] alimento. Ogni bicchiere da Bordeaux di questo vino [illegible] **dieci grammi di carne di bue** interamente [illegible], **assimilevole, scevra dalle parti non digeribili.**

Agisce come riparatore in tutte le affezioni dello stomaco, **del fegato, degli intestini,** le **digestioni** difficili, la **ripugnanza per gli alimenti,** l'anemia, la [illegible] **delle forze** causata da tumori, affezioni cancherose, la **dissenteria, la febbre, il diabete,** nei casi dove è necessario nutrire gli ammalati, i tisici, e sostener le loro forze con un alimento ricostituente che invano si cercherebbe negli estratti, sughi di carne, brodi concentrati, o carne cruda.

Il **VINO di CHAPOTEAUT** è il nutrimento per eccellenza dei vecchi e dei fanciulli. Aumenta la quantità del latte delle balie. — **L. 4 25** LA BOTTIGLIA.

Deposito a PARIGI, 8, Rue Vivienne e nelle principali Farmacie

In Venezia presso *G. Botner — A. Zampironi.* 905

Guarigione infallibile e garantita dei

CALLI AI PIEDI

mediante l'**ECRISONTYLON ZULIN**, rimedio [illegible], di meraviglioso e sicura efficacia.

Prezzo L. 1 al flacone.

Si vende in tutte le Farmacie e principali Drogherie del Regno. Per domande all'ingrosso scrivere alla Farmacia VALCAMONICA & INTROZZI [illegible] **C. INTROZZI** solo proprietario e preparatore dell'Ecrisontylon Zulin — Milano.

Per essere certi d'averlo genuino esigere sopra ogni astuccio la seguente firma

Deposito presso l'**Agenzia Longega,** *San Salvatore* 825, VENEZIA. 1124

VENEZIA

ALBERGO RISTORATORE ORIENTALE

Cappello Nero e Hôtel Belle Vue

IL PIÙ COMODO E IL PIÙ CONFORTABILE DELLA SUA CLASSE

Essendo il solo con vista ed [illegible] da letto, sala di lettura [illegible] sulla Piazza S. Marco. 100 stanze per pranzi [illegible], bagni, ristoratore frequentatissimo. — Sale [illegible] e cene di società.

Si accettano commissioni per banchetti anche fuori di città.

Tipografia della Società Editrice della *Gazzetta di Venezia* G. Mayrargues e C.

Anno CXLVII — 1889. Martedì 3 dicembre — Edizione della Sera N. 332

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Il foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 25.
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 50.
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.

Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7.

Abbonamento postale

La Gazzetta si vende a Cent. 5

Venezia 3 dicembre

DECADENZA!

NOTABENE

L'aspetto che offre la Camera è desolante.

Si discute una delle leggi più importanti dello Stato, che va ad urtare tradizioni, interessi, sentimenti; che sposta tutto un sistema durato da secoli; che può inacerbire le relazioni già abbastanza aspre fra Chiesa e Stato, e alla Camera si trovano presenti sì e no, una cinquantina di deputati.

La discussione generale si è chiusa in un giorno solo con due discorsini degli onorevoli Chimirri e Cambray Digny, che farebbero venir voglia di crederli combinati col Governo tanto per dar corpo o, meglio, apparenza di corpo a una pudibonda opposizione. Poi si è incominciata la discussione degli articoli; fra alcuni giorni la legge sarà votata; il Senato vi metterà lo spolvero, e Crispi potrà aggiungere una nuova foglia d'alloro alla sua corona di grande riformatore delle leggi del suo paese!

●

Poichè là dentro tutto ormai dipende dalla volontà di un uomo; — i deputati alla vigilia delle elezioni non pensano che a propiziarselo, curanti assai più della conservazione propria, che degli interessi generali del paese. Non c'è più ombra di resistenza; tutto è molle, tutto è gelatinoso; gli stessi gruppetti parlamentari che promettevano o potevano promettere di diventare centri di attrazione per una futura opposizione, si sono sciolti o sono stati colpiti al cuore.

Marcora è stato sconfitto a Milano nelle elezioni generali amministrative, e Nicotera a Napoli; — Il Governo in quelle città si è unito (e forse questa volta ha fatto bene) ai clericali specialmente per abbattere due avversarî temuti. — Il gruppo Veneto è in dissoluzione; il Piemontese vien tenuto a bada; — ognuno pensa ai casi suoi; — *si salvi chi può*, ecco il grido che trova la più grande eco nell'anima dei nostri deputati.

●

Intanto Crispi impera.

Quest'uomo che ha dei meriti, dei quali forse e senza forse il maggiore è la potenza di fibra, e una forza di volontà che gli altri non hanno, è oggi *maestro e donno*; — oggi si giura quasi sul suo capo *augusto*, come i romani all'epoca del basso impero; — oggi i deputati cortigiani propongono e mandano telegrammi di devozione, di riverenza, di gratitudine a Lui, e attendono ansiosamente ogni occasione per mettersi in vista in queste manifestazioni di omaggi indegni di uomini liberi, invece, dieci anni fa, deputati e giornalisti gli gridavano dai banchi e dalle colonne dei giornali; « *ritiratevi Francesco Crispi dal potere: voi siete indegno di rimanervi.* »

●

Ci dicono che Crispi sia pieno d'orgoglio, di superbia, e che affetti una grande superiorità per i suoi colleghi.

— « Nessuno può pensare di avvicinarlo più, ci diceva un deputato; — pare che l'Europa sola sia degna di attirare la sua attenzione!

E non ha forse ragione?

Non è spiegabile il peccato di vanità di quest'uomo, che vede tanta parte dei suoi nemici di un giorno ridotti suoi *lacchè*, solo perchè egli ha toccato la somma del potere, e che bene o male lo vuol tenere e lo sa tenere?

E si parla di risorgimento della fibra italiana; di speranze di uno splendido avvenire; di richiami alle antiche grandezze!

Con questo specchio dinanzi che è il parlamentarismo in Italia, è lecito parlare di avvenire?

LE GRAVI CONDIZIONI DEL BILANCIO

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Ci telegrafano da Roma in data d'oggi:

Un deputato autorevole mi assicurava oggi che una grossa questione finanziaria si prevede alla Camera (1).

Le conclusioni del Ministero sembrano rosee a molti deputati. L'on. Giolitti tratto tratto fa annunziare che vi è un aumento nelle entrate, ma molti credono che si tratti più di abile manovra per rassicurare l'opinione pubblica in Italia e fuori, ma a cui non corrisponde la realtà.

Malgrado questi annunzi, l'on. Giolitti fissa il disavanzo ordinario *contabile* a 32 milioni, altri ad una somma maggiore.

E' atteso con interesse grandissimo un articolo che comparirà domenica prossima sull'*Economista d'Italia* sulle previsioni dell'entrata.

L'articolo sarà firmato dall'ex ministro Magliani.

(1) Crediamo poco a questa probabilità di gravi questioni. — La Camera ha paura del Governo; ecco la verità; — i deputati temono i fulmini elettorali, e hanno poca voglia di sacrificarsi per il paese! (N. d. R.)

UN CURIOSO CASO ELETTORALE

Un colonnello sindaco

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Ci telegrafano da Roma in data d'oggi:

I giornali del mattino narrano un caso elettorale curioso avvenuto a Torre Annunziata nelle ultime elezioni amministrative.

Per lotte personali asprissime che divisero quel municipio, l'amministrazione venne sciolta e fu mandato il commissario regio. Le elezioni, fatte con la nuova legge, furono vivissime ed il nuovo consiglio si inaugurò con voti contrari al Commissario. Nella elezione del sindaco i due partiti si bilanciarono e si ebbe da una parte come dall'altra lo stesso numero di voti.

Finalmente si riuscì a formare un'amministrazione e venne eletto sindaco il cav. Buonocore colonnello dell'esercito, direttore della fabbrica d'armi di Torre Annunziata.

L'elezione è stata convalidata, il colonnello ha giurato, ed ora si ha il caso di *un ufficiale superiore in attività di servizio che è sindaco di una grande città.*

Torre Annunziata fa oltre 22,000 abitanti.

Il ministro della guerra potrebbe da un giorno all'altro traslocare o promuovere il cav. Buonocore, e Torre Annunziata resterebbe senza sindaco!

DI CITTÀ IN CITTÀ

(Da lettere, dispacci e giornali)

Ferrara. — *Ladri suonati!* — L'altro ieri dalla Tesoreria comunale era stata tolta la somma di L. 15,000, destinata al senatore Monteverde quale ultima rata pel suo monumento al Gran Re. Fino alla consegna, la somma venne conservata all'economato, — e la scorsa notte i ladri invasero il Municipio frugando e rovesciando ogni cassetto. Ma dovettero limitarsi a rubare 300 lire, perchè le altre erano state anche consegnato all'illustre scultore.

Firenze. — *Un nuovo circolo radicale.* — Si è costituito un circolo radicale universitario fra gli studenti di Firenze, del quale è già stato discusso ed approvato lo Statuto. Il Circolo farà parte dell'Associazione italiana fra gli studenti di Bologna e della Università di Parigi.

Genova. — *Emigrazione e rimpatrio.* — Ieri col vapore *Regina Margherita* partirono per Buenos Ayres 909 emigranti.

— Da Buenos Ayres rimpatriarono col *Fortunata R.* 198, coll' *Adelaide Lavarello* 184 e col *Po* 225 nostri connazionali.

Piacenza. — *Giuoco di coltello.* — Mentre certo Perazzi, sessantenne, usciva di casa, vide nell'atrio un individuo intento a soddisfare certo bisogno. Lo rimproverò acerbamente, e l'altro, risentito, gli vibrò una coltellata, ferendo in male modo anche la figlia del Perazzi ch'era accorsa a difendere il padre. Quindi fuggì, ma venne arrestato.

San Remo. — *Parroco condannato.* — Il Tribunale correzionale condannò a tre anni di carcere per furto qualificato don Cassini, parroco di Ceriana, perchè coll'aiuto di quattro monache aveva sottratto 13 mila lire da una forte somma ch'egli aveva in deposito quale esecutore testamentario di certa Veneziano. Gli eredi di questa s'erano costituiti parte civile.

GLI EVENTI BRASILIANI

ALLA CAMERA FRANCESE

Ci telegrafano da Parigi in data d'ieri:

Oggi alla Camera il ministro Spuller rispondendo ad una interrogazione del deputato Hubbard sugli avvenimenti del Brasile, disse che l'incaricato di affari a Rio Janeiro gli telegrafò il giorno 17 novembre annunziandogli la rivoluzione e soggiungendo che egli — Spuller — poteva contare sulla sua riservatezza.

Comunicò che il nuovo Governo si è impegnato a rispettare i trattati e che tutte le potenze furono unanimi nel riconoscere la repubblica brasiliana.

Soggiunse che il governo francese mantiene buone relazioni col Brasile, ma aspetta di riconoscere ufficialmente la repubblica dopo il risultato delle elezioni che porranno fine al carattere provvisorio dell'attuale governo.

CORRIERE DEL VENETO

IL CONSIGLIO PROVINCIALE DI TREVISO

I discorsi — Le nomine — ecc.

Treviso 2 dicembre.

Oggi Treviso ha aperto il suo parlamentino provinciale; e l'apertura non ha costituito davvero un avvenimento per la quieta città; la bandiera nazionale sventolante dai veroni dello storico palazzo, e qualche gruppo rumoroso di consiglieri impegnati in continui viaggi di andata e ritorno, fra la *Stella*, il *Commercio* e l'aula consigliare, erano i sintomi unici della giornata.

Nella vasta sala delle sedute appena qualche anima vagante azzardava il piede nella parte riservata al pubblico: ma la noia cacciava presto i pochi curiosi.

Del resto c'era poco da vedere; su per giù, meno sette od otto di nuova nomina, il Consiglio provinciale di Treviso conserva la stessa fisonomia.

Il Minesso dalla figura rigida e autoritaria, bersaglio predilette dei radicali; il Di Broglio con quel suo aspetto bonario e furbesco di gentiluomo campagnuolo; il Radaelli rubicondo e grasso come un padre provinciale; il Monterumici dalla faccia eternamente giovanile; lo Zava che porta nel consesso la nota allegra e geniale; lo Schiratti simpaticissimo uomo, che ricorda tutta una epopea di lavori di banche popolari e di vaccherie sociali; l'Armellini grave e composto come un senatore del Regno; il Bisinotto, il Braida e il Franceschini una terna biancheggiante condannata in perpetuo alla revisione dei consuntivi, ecco i campioni della vecchia guardia del nostro Consiglio.

⁂

Alle dieci e un quarto circa, si fa un tentativo per scoprire l'età più grave dei membri eletti; — i più vecchi si guardano in viso e non fiatano; — l'onore di presiedere la seduta non basta a commuoverli; si spera ancora sull'arrivo del comm. Costa il quale, come si sa, varca valorosamente la settantina, e ha quindi un diritto indiscusso di prima presidenza.

⁂

Ma visto che il comm. Costa non compare, sale al banco presidenziale il cav. Nicolò Braida.

Gli si colloca al fianco il comm. Silvagni prefetto, e a sinistra il consigliere più giovane Ferruccio Macola, che per legge funziona nella prima seduta da segretario.

Comincia l'appello nominale.

Intanto Schiratti richiama sottovoce alla memoria dei più vecchi colleghi un aneddoto grazioso, che è questo.

Le prime sedute delle sessioni del Consiglio provinciale, per vari anni vennero presiedute dal buon Giacomelli, mancato ai vivi nella bella età di 93 anni. — L'ottimo vecchio che non mancava mai al suo posto, si insediava alla presidenza provvisoria, pronunciando un brevissimo discorsetto, che cominciava invariabilmente colle parole: *Onorevoli colleghi! Anche questa volta spetta a me l'onore di presiedere alla vostra prima radunanza per il privilegio non invidiabile dell'età grave.*

Il cav. Braida è più spiccio ancora; — egli si tiene ligio alle disposizioni di legge, e dopo l'appello nominale invita i consiglieri a procedere alla nomina del seggio.

Prima però ha la parola il comm. Silvagni il quale dopo aver dichiarata aperta la seduta in nome del Re, soggiunge che « trattandosi di nominare varie commissioni ed essendo abitudine dei signori consiglieri fermarsi pel Consiglio una sola giornata, così si riserva ad altra seduta parlare di affari interessanti riguardanti la Provincia.

Da quindi il benvenuto ai consiglieri rieletti ed il saluto ai nuovi venuti. Dice che la sincerità delle elezioni gli permette di dire che come per parte del Governo non vi fu appoggio per chi che sia non vi fu nemmeno avversione di sorta. Augura che il nuovo Consiglio rinvigorito da elementi giovani possa diligentemente lavorando, concorrere al bene della provincia » *(Approvazioni)*,

⁂

Si procede quindi alla nomina del *Presidente*; — ecco il risultato:

Comm. Caccianiga Antonio voti 33.

Vice Presidente, Piazza Cav. Leopoldo con voti 35 su 36.

Segretario, Zava Cav. G. B. voti 35 su 36.

Vice Segretario, Ing. Costante Gris voti 24.

Il nuovo seggio presidenziale prende il suo posto. Quindi il Cav. Piazza vice presidente causa l'assenza giustificata del Comm. Caccianiga, assume la Presidenza e pronuncia le seguenti nobili parole:

⁂

« Mi duole che l'egregio nostro collega Comm. Caccianiga impedito per motivi di salute non assuma oggi l'ufficio che voi gli avete deferito con manifestazione di unanime fiducia. — Io credo però di fare amichevole ufficio verso di Lui e di farmi fedele interprete della gentilezza dell'animo suo, ringraziandovi per lui di questa vostra manifestazione di stima, alla quale io posso aggiungere. « *Egli ne è ben degno.* » E per conto mio e dell'egregio mio vecchio collega del seggio presidenziale e del nuovo, io pure vi ringrazio della vostra benevolenza; alla quale benevolenza vostra e alla assenza dell'ottimo presidente io debbo la fortuna di poter oggi presiedere la prima seduta del rinnovellato Consiglio. Del che, ve lo confesso, io mi sento orgoglioso. E parmi legittimo orgoglio. E però penso che nella modestissima mia vita pubblica io terrò come memoria grata dell'animo mio di poter oggi dirigere le vostre deliberazioni.

In questo giorno in cui cessata la vecchia era del Consiglio, dopo oltre un ventennio ne sorge una nuova, da questo posto passa per l'animo mio un pensiero riverente e pietoso, al quale io credo che voi vorrete associarvi. Io ricordo in questo momento quei molti che in questo lungo periodo di tempo sedettero nell'assemblea provinciale e che ora riposano eternamente dai faticosi travagli della vita, ma che lasciarono fra noi tanta cara e gradita memoria, e per bontà d'animo e per schiettezza di carattere e per facilità di eloquio e per virilità di propositi e per forte intelletto. Associatevi con me in questo sentimento pietoso e riverente verso quei nostri antichi amici. — Io riveggo oggi molti dei colleghi di un tempo e li saluto. Io mando anche un saluto a coloro che le fortunose, ma sempre sincere vicende dell'urna o le molte — troppo forse — incompatibilità fissate dalla nuova legge hanno preclusa la via di ritornare in questa assemblea. — E associandomi alle nobili parole del signor Prefetto io do il benvenuto ai nuovi giovani elementi. *(Movimento nei giovani elementi, dei quali meno uno tutti superano la quarantina, altri la sessantina).*

Io confido, io anzi sono sicuro che nella riunione e nell'armonia di tutte le forze, nel congiungimento, nella fusione sagace, negli avvedimenti dei Seniori del Consiglio, nei baldi propositi dei giovani che oggi entrano per la prima volta in questo arringo stia il germe delle future nostre discussioni e deliberazioni. Io mi auguro che in quest'aula sempre serena e tranquilla sorgano lotte e gare, ma lotte pacifiche e gare nobilissime. Lotte per tutelare i diritti della Provincia, per farne progressivamente prosperare gl'interessi. Nobili gare, gare individuali, ma dirette unicamente allo scopo di raggiungere quanto più presto è possibile, questo fine del bene che sta in cima dei nostri pensieri, e nel fondo degli animi nostri. *(Bene, bravo.)*

Nel nome augusto del Re, l'onorevole rappresentante del Governo apriva oggi la seduta, col nome santo della Patria nelle labbra, io v'invito a intraprendere oggi il vostro lavoro. — Con questo sentimento inseparabile in questo comune affetto e devozione al Re, alla patria noi troveremo la guida più sicura, la face più illuminante, per proseguire direttamente sulla nostra via che è il raggiungimento del bene di questa nostra diletta Provincia, alla quale, con comunanza d'affetti, di propositi e d'intendimenti tutti intendiamo *(fragorosi e generali applausi scoppiano alla fine del discorso).*

⁂

Dopo ciò, il vice-presidente procede alla nomina della Deputazione provinciale, che riesce come appresso:

Presidente: Cav. Leopoldo Minesso, voti 31 su 36.

Deputati provinciali: Monterumici cav. Daniele, voti 34 — Travaini dott. Francesco, 33 — Dalla Costa comm. Alessandro, 32 — Trojer avv. cav. Carlo, 31 — Bacchetti dott. Luigi, 30 — Bolzon avv. Pietro, 28 — Stecca dott. Francesco, 27 — Pellegrini dott. Luigi, 20.

Supplenti: Gregorio Gregori, voti 26 — Berengan Giovanni, 22.

⁂

Intanto la desolante proporzione dell'*ordine del giorno* da esaurire, e la nota tenacia del cav. Piazza che ama le sedute lunghe e non interrotte, fanno sorgere nell'animo di varî consiglieri il seguente quesito: — « *dato pure che si voglia continuare la seduta per lo scopo utilissimo di esaurire tutti gli argomenti, è possibile colmare col solo sentimento della buona volontà i vuoti del corpo per altre tre ore consecutive?*

La risposta fu negativa; — quindi il dott. Bertolini facendosi eco del sentimento generale dei colleghi, e facendo rilevare la necessità di un affiatamento fra i varî gruppi dei consiglieri per la nomina della Giunta amministrativa, propone che sia sospesa la seduta per mezz'ora.

Il cav. Piazza, con stupore di tutti i presenti, e dando una solenne smentita alle sue tradizioni di presidente feroce, accorda invece un'ora; e la seduta resta sospesa.

⁂

Alle una la seduta viene ripresa.

Le votazioni per la Giunta amministrativa e per le altre Commissioni danno i seguenti risultati:

Giunta amministrativa: Mandruzzato dott. G. B., voti 33 — Schirati dott. Renato, 26 — Bolzon dott. Pietro, 22 — Cicogna comm. Girolamo, 19.

Supplenti: Gregori ing. Vincenzo, voti 33 — Lippi avv. Carlo, 19.

Revisori dei conti: Franceschini Antonio, voti 33 — Bisinotto cav. Giovanni, 32 — Braida cav. Nicolò, 32.

Nomina delegati al Consiglio di Leva: Gregorj Gregorio, voti 33 — Revedin conte Ruggero, 29.

Supplenti: Buson Angelo, voti 26 — Zava cav. Gio. Batt., 26.

Commissione di statistica: Gregorj ing. Vincenzo, voti 31 — Minesso cav. Leopoldo, 31.

Delegati per le Commissioni dei cavalli e muli per servizio militare: Bertolini dott. Pietro, voti 18 — Lucheschi cav. Domenico, 22.

Supplenti: Di Broglio cav. Ernesto, voti 24 — Revedin conte Ruggero, voti 23.

⁂

Alle tre, l'emigrazione parziale di qualche consigliere provocata dalla necessità di non perdere un treno *decisivo*, determina una domanda di sospensione.

Restavano infatti altri otto argomenti all'ordine del giorno; e il tempo materiale per esaurirli tutti sarebbe mancato.

Il presidente toglie quindi la seduta, annunziando che i signori consiglieri saranno riconvocati a domicilio.

L'orologio segna le tre e un quarto.

Belluno *2 dicembre.*

Oggi alla prima seduta del consiglio provinciale, assistevano tutti i consiglieri.

Assunse provvisoriamente la presidenza il signor Luigi Petricelli.

La presidenza effettiva riuscì così formata:

Francesco Dal Covolo, di Feltre, presidente; Giocondo Protti, di Longarone, vicepresidente; Gabriele Gregori, di Auronzo, segretario; Attilio Bettio, residente in Comelico, vice-segretario.

Tutti deplorano a ragione che non sia stata accolta la proposta messa dal consigliere Vecelli, di scegliere almeno il vicepresidente tra i consiglieri del capoluogo della provincia.

L'accoglimento di questa proposta sarebbe stato

Gazzetta di Venezia — 3 dicembre (12)

DRAMMA INTIMO

ROMANZO

DI AMÉDÉE ACHARD

Prima traduzione italiana

Il giudice istruttore del circondario procedette a una inchiesta sulla morte del signor d'Herblay, e risultò dalle disposizioni di tutti i cacciatori e domestici che avevano trovato il cadavere, che la morte stessa era stata conseguenza di un disgraziato accidente.

Siccome il signor di Pont-Thibaut era il parente più stretto del signor d'Herblay, la salma di questi rimase al castello e venne esposta in una cappella ardente.

Prima però del giorno dei funerali il marchese fece venire da Nantes il miglior scultore che vi fosse in tutta la Bretagna per prendere la maschera del defunto.

All'ufficio funebre accorse tutta l'aristocrazia di Rennes e dei dintorni; poi, siccome Lodovico era capitano e cavaliere della Legione d'onore, il comando militare mandò una compagnia di granatieri e un'altra di soldati d'artiglieria per rendergli gli estremi onori.

Quando la marchesa di Pont-Thibaut intese il sordo rullio dei tamburi, nascose la testa sotto i cuscini. Singhiozzava convulsa e tutto il suo corpo era agitato da scosse tremende: faceva paura.

Per un momento la signora di Saint-Avril che piangeva vicino al letto, ebbe l'idea che potesse impazzire.

Il signor di Pont-Thibaut dispose che una tomba magnifica fosse innalzata alla memoria del signor d'Herblay, nel proprio parco.

Egli aveva accompagnato la bara a capo scoperto, e il contegno che aveva assunto in quei giorni di tristezza, raddoppiò la stima e il rispetto di cui già godeva in paese.

Quando il corpo fu seppellito, il signor di Pont-Thibaut salì nella camera di sua moglie, dove era anche la signora di Saint-Avril.

Questa gettò le braccia al collo del fratello, tutta in lagrime.

— Quella povera figliuola è disperata! disse. Lo amavamo tanto, quel caro e disgraziato Lodovico!

— Sì, rispose il marchese, lo amavamo tutti e tre, di gran cuore!

Le parole di suo marito, fecero fremere Antonietta; la infelice mordeva le lenzuola per reprimere i propri singulti.

— Buon Lodovico, insistette la signora di Saint-Avril: io lo riguardavo come un figlio e la mia Antonietta come un fratello.

— Sì, rispose il marchesa, un fratello amorosissimo.

— Avessi visto quante premure, quante delicate attenzioni aveva per noi durante la tua assenza, e che affetto ci dimostrava! Sono certa che, conoscendolo più intimamente, lo piangeresti anche di più!

— No, no; ti assicuro, che mi sarebbe impossibile apprezzare la sua condotta meglio che non faccio.... so benissimo quanto gli devo.

La signora di Pont-Thibaut non poteva a meno di sentire questo dialogo e rabbrividiva sotto le coperte.

A notte la signora di Saint-Avril, che si sentiva assai stanca, salutò il fratello e la cognata e si ritirò.

Rimasero soli fra marito e moglie.

— È stato veramente un caso dolorosissimo, cominciò il marchese, con voce chiara, e io capisco più che qualunque altro la vostra profonda afflizione.

Antonietta balzò nel letto come una pantera ferita.

Aveva nude le spalle, i capelli sciolti, le guancie livide, gli occhi scintillanti per febbre, colle palpebre arrossate dal lungo pianto, e tutta la fisonomia profondamente alterata.

Quando si rivolse al marito sembrava una pazza.

— Ah! un caso, gridò, un caso, dite voi!... È falso!.... Siete stato voi a ucciderlo!....

Il marchese fece un inchino, senza scomporsi.

— Permettete, signora, che renda giustizia alla vostra meravigliosa intuizione, rispose: sì, l'ho ucciso io... ma è strano, sapete, proprio strano che l'abbiate indovinato così subito!

Antonietta nascose il volto fra le mani: fu presa da un nuovo eccesso di disperazione e si lasciò cadere inerte sui cuscini.

— Che volete farci, signora? proseguì il signor di Pont-Thibaut, è uno spiacevole avvenimento, ne convengo ma era quasi inevitabile.

Uno di noi era di troppo a questo mondo o io o lui... Se, per esempio, foste rimasta vedova, oh! allora avreste potuto riprender marito... capisco.

Insomma gli ho lasciato l'alternativa; la sorte mi ha favorito e, invece, è morto lui. Me ne dispiace infinitamente.

Lo confesso, che sarebbe stato assai meglio che fossi rimasto io sul terreno... ma via, vi pare che dovessi anche farmi saltare le cervella per accontentarvi?...

Basta: adesso, cosa fatta capo ha, val meglio non pensarci più... Accomodiamo le cose in modo da vivere più tranquillamente che si potrà, senza discussioni, senza recriminazioni, senza lagrime, come fanno le persone che conoscono il viver del mondo...

Lasciamo che il tempo compisca l'opera sua!..

La cosidetta sapienza delle nazione, che ha, come una vecchia pedante, una massima per tutti i casi più disperati, non ha forse detto: Il solo che costi è il primo passo?

Vi accorgerete più presto che non crediate che tutto finisce, ma tutto rinasce.

Il marchese seguitò per un pezzo su questo tono, aguzzando per così dire le parole, scegliendo quelle che capiva dover entrare nel cuore della moglie come tante frecce avvelenate, colla stessa cura colla quale un mercante di perle separa le più belle e grosse dalla merce da dozzina.

Ma la marchesa non lo sentiva neppur più; aveva la vaga idea di esser sotto il peso di un incubo, le pareva tutto fosse effetto del delirio d'una febbre ardente.

Chiuse gli occhi, rassegnata a qualunque cosa, e rimase silenziosa sotto alle coperte, come una morta fra le pieghe del funebre lenzuolo.

Come mai la signora di Pont-Thibaut potè resistere a tante torture? Per qual miracolo di vitalità potè dar alla luce in sette mesi è vero un bambino sano e robusto? Dove la sua vita e la sua ragione trovarono la forza per non soccombere in una lotta tremenda e quotidiana?

Sono misteri che Dio solo potrebbe spiegare.

Forse, Antonietta fu salva grazie alla sua gioventù, forse invece, era il sentimento della maternità, di quella nuova esistenza che si svolgeva in lei, più cara mille volte della propria, che la sosteneva...

Il figliuolo che mise al mondo fu inscritto nei registri comunali e ricevette il battesimo col nome di Paolo Antonio Lodovico di Pont-Thibaut.

La signora di Saint-Avril volle tenerlo al sacro fonte e il marchese poi, esigette che portasse il nome anche del caro parente di cui tutti in famiglia deploravano la perdita.

— Se fosse ancora vivo, disse, sarebbe stato certo suo padrino: essendo morto pur troppo, desidero perpetuare fra noi almeno la sua memoria.

Antonietta non rispondeva mai, ma volle allattare in persona il piccino e si pose ad amarlo con una violenza che aveva qualche cosa in sè di selvaggio.

(Continua)

desiderabile, prima di tutto per un doveroso riguardo verso Belluno, in secondo luogo, per facilitare e rendere meno gravosi i lavori inerenti alla presidenza.

Nell'occupare il seggio presidenziale, il cavaliere Dal Covolo pronunziò un breve discorso, che riscosse il plauso di tutta l'assemblea.

***

Ecco, adesso, come sortì composta la nuova deputazione provinciale.

Giuseppe Gerenzani, presidente;
Gabriele Gregori, deputato effettivo;
Luigi Petricelli, » »
Luigi Tona, » »
Giambattista Pezzè » »
Angelo Guarnieri » »
Edoardo Coletti » »
Giocondo Protti, deputato supplente;
Attilio Bettio » »

***

Ed ecco, infine, i nomi dei membri mandati a far parte della Giunta Amministrativa:

Carlo Zasso (rielezione) effettivo;
Donato Doglioni (id) »
Michele Palatini (id) »
Antonio Bottari (id) »
Augusto Frigimelica (id) supplente;
Giovanni Bianco (id) »

***

A quanto ho pututo sentire, queste scelte fecero generalmente buona impressione.

Si lamenta solo, come diceva, che nella presidenza del Consiglio non stia nessuno veramente bellunese, e si lamenta ancora:

1. che si sieno tolti quasi tutti i deputati dai mandamenti lontani dal capoluogo, mentre si sarebbe petuto benissimo trovarne almeno due a Belluno — facendo così un'atto di giustizia distributiva e risparmiando al bilancio della provincia, pur troppo infelice, parecchie migliaia di lire, del che gli elettori non si sarebbero certo doluti;

2. Che il cancelliere Zasso avendo, come aveva, intenzione di rimanere nella Giunta amministrativa, non abbia a suo tempo declinato la candidatura a consigliere provinciale, sapendo che mantenendola avrebbe privato per quasi un anno il distretto di Agordo di uno dei tre consiglieri dei quali esso distretto ha diritto.

Noventa di Piave *2 Dicembre — Crisi Municipale permanente — Illegalità ed irregolarità* — Ci scrivono:

Alla sequela di errori del corrispondente dell'*Adriatico* in data odierna, rispondano i fatti seguenti: L'ex Sindaco esautorato occupa il *settimo posto* tra gli eletti consiglieri.

Tiene il quarto posto attualmente come assessore.

Sottacque le dimissioni di un rispettabilissimo consigliere comunale nella prima seduta consigliare, per la nomina della Giunta.

Presiede incompetentemente la seduta del consiglio, perchè *non è assessore anziano* chi ottiene, come nel caso nostro, minor numero di voti in confronto d'altri tre eletti (art. 232 Legge Comunale)

— Una sconvenienza rimarcata jeri alla seduta consigliare, fu la nomina della maestra a Romanziol perchè figlia di uno dei quattro assessori, fatta senza la guarentigia di un concorso e contrariamente all'opinione espressa e sostenuta dai veri liberali. Di qui però un vantaggio: a sensi dell'art. 29 Legge com. ultimo alinea, l'assessore padre della maestra sentirà il dovere di dimettersi.

Tutto questo basterà a convincere ognuno ed a illuminare specialmente il R. Prefetto che non si tratta di *menti squilibrate nè di senili vacuità*, ma si bene di giustizia.

Treviso 1. *dicembre — Una conferenza militare al Distretto.* — Ci scrivono:

(A. A.) Una circolare diramata a tutti gli ufficiali del presidio tanto effettivi che in pensione, congedo o riserva li invitava per oggi alle ore 2 pom. al'a sede del Comando ad una conferenza sulla nuova istituzione di cooperazione fra tutti gli ufficiali dell'esercito e della marina.

All'invito rispose un discreto numero d'ufficiali d'ogni grado, dell'esercito effettivo, della riserva, ecc. ecc.

Aperta la conferenza il signor maggiore Bornica incaricato spiegò in modo chiaro, stringente, tutti i vantaggi che dall'istituzione potranno ritrovare tutti gli ufficiali, in qualunque posizione essi si trovino. Parlò molto bene, sulla istituzione della cooperazione citò vari fatti, corredati da pratici esempi e fra i tanti quello della prima Società cooperativa dei Pionieri istituitasi in Inghilterra nel 1882. Costituitasi con soli 28 soci nel 1882 questa Società ne conta quasi 3000 con un capitale di oltre 165 milioni di lire. Parlò della stessa istituzione in Germania e col dato delle cifre confermò anche per quel Stato i vantaggi ottenuti.

Venendo all'Italia, elogiò il comm. Luzzatti tanto benemerito propagatore delle Società cooperative e degli Istituti di credito, che chiamò il padre del risparmio. Disse che l'Italia, causa la sua suddivisione politica, non potè adottare prima il sistema cooperativo, ma che però da vent'anni a questa parte si fece molto ed il risparmio e la cooperazione si son fatti gran strada.

L'idea della cooperazione fra ufficiali è sorta, già lo diceste, dalla mente del tenente sig. Tito Molinari, ufficiale dei bersaglieri, il quale profondo negli studi di economia, estese un progetto che fu bene accetto dal Ministro della guerra e da quello della marina.

Il progetto è grandioso e di grande utilità e tre sono gli scopi che si prefigge:

I. Provvedere di vestiario tanto uniforme come abiti civili (tutto l'occorrente).

II. Istituire un credito ai soci che lo richiedessero.

III. Fondare opifici per la produzione diretta degli oggetti di consumo.

La Società poi si propone coi vantaggi che sarà per trarre di procurare un'aggiunta ai soci pensionati alle piccole pensioni e si occuperà anche pel collocamento degli stessi quando saranno posti in pensione.

L'ufficiale che vorrà far parte potrà sottoscrivere per una o più azioni, non però più di dieci.

Ogni azione varrà L. 50, più una tassa di L. 5 à stata designata come diritto di ammissione.

Fu poi data lettura dell'intero Statuto sul quale ritornerò sopra quando potrò averlo per meglio rivederlo.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 30 novembre N. 284 contiene:

R. D. che da piena ed intera esecuzione all'accordo fra l'Italia e la Gran Brettagna per l'aumento di peso e dimensioni dei pacchi di campioni di merci scambiati fra le poste dei due Stati — R. D. che autorizza la vendita dei beni dello Stato — R. D. che apporta varie modificazioni al ruolo organico del personale delle segreterie universitarie — R. D. Idem ai ruoli organici delle r. scuole d'applicazione per gli ingegneri di Bologna, Roma e Torino — Relazioni e RR. DD. sulle prelevazioni dal fondo di riserva per le spese impreviste da portarsi in aumento a vari capitoli — R. D. che approva l'annessa istruzione per la chiamata in servizio della milizia comunale — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal ministero d'agricoltura e commercio — Atto di trasferimento di privativa industriale — Rettifica d'intestazione — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Incanto — Al Trib. di Rovigo il 10 gennaio 1890 degli immobili in Contarina località Cornera ett. 337,89,60 di Bellon Luigi fu Giuseppe per L. 198,900.

Società — Per atto 5 maggio 1889 del notaio Bedin di Arcugnano si costituiva in Sovizzo una Società in accomandita per azioni sotto la denominazione: Latteria di Sovizzo col capitale sottoscritto di L. 6860.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Barsizza Franc., di Bassignana, Alessandria — Cavaceppi Cesare, Roma — Iaquinandi Biagio, Roma.

Moratorie

De Giorgi fratelli (ditta), Milano.

Ufficio dello stato civile

2 *dicem.* — Nascite: maschi 6 — femmine 7 — Denunciati morti 2 — nati in altri comuni 0 — Totale 15.

Matrimoni: Guizzardi Andrea, facchino marittimo, con Vigo d. Ancilotto Vittoria, casalinga — De Cal Vittorio, materassaio lavorante, con Rovetta Giulia, domestica avventizia — De Paulis Rodolfo, fabbro lavorante, con Girardini Maddalena, sigaraia, tutti celibi — Simionato Carlo, fornaio, con Alberti Maria Italia, casalinga, celebrato il 27 novembre in Zenson di Piave.

Decessi: De Cristofoli Maria, 75, nubile, ricoverata, Venezia — Lorenzoni Giovanna, 44, nub., cucitrice, id. — Perini Cravin Maddalena, 36, ved., r. pensionata, id. — Forcolin Ferrari Giuditta, 30, coniug., casal., Fossalta di Piave — Regazzi Vince, 14, nub., casal., Castelfranco — Berti Laura, 6, studente, Venezia — Petris Giovanni, 85, vedovo, già tessitore, Pola — Colonna Giuseppe, 82, ved., possidente, Venezia — Loi Pietro, 78, ved., ricov., id. — Turini Cibran Lupiano, 74, coniug., pens. comunale, id. — Ghedina D Giacomo, 68, ex minore riform. e r. pens, id. — Parol d. Barbeta Giuseppe, 6?, coniug., fabbro, id. — Tonon Giacomo, 44, coniug., già villico, Vittorio — Bon Pietro Giacinto, 23, celibe, fabbro, Venezia — Veronese Innocente, 19, celibe, incisore, Lendinara.

Più 8 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune.

Spangher Galli Ernesta, 42, coniug., civile, decessa a Padova.

Quasi tutti gli ufficiali presenti si sottoscrissero come azionisti.

Il sig. colonnello cav. Ruet coi modi gentili che son suoi propri come presidente, sciolse la seduta.

Udine, *2 dicembre — Incendio — Disgrazia — Banchetto — Decesso — Pubblicazione — Teatro.* — Ci scrivono:

(*P. e.*) — Verso il mezzodì ieri si sviluppò un incendio in una casa di certo Giacomo Orlandi, ai casali di Cussignacco. Accorsi da qui i pompieri con tre macchine, guidati dal loro maestro sig. Pettoello, in circa due ore riuscirono a domare il fuoco. Le operazioni di sgombero furono però assai faticose e durarono fino a notte. — Per tutta la notte rimasero a guardia 5 pompieri e una pompa. Si ha anche a lamentare una disgrazia Un ragazzetto prestandosi a lavorare per estinguere l'incendio, cadde da una scala fratturandosi una gamba. Fu prontamente soccorso da un medico, fatto immediatamente chiamare dall'ospitale dal nostro Sindaco sig. Morpurgo, che era accorso sul luogo del disastro, non appena fattogli noto.

— Ieri il nostro Prefetto comm. Giovanni Rito offrì un banchetto ai membri della cessata Deputazione provinciale e ad alcune notabilità, fra cui il conte De Puppi, l'onor. Marzin, il cav. Gamba. Durante il pranzo, servito all'Albergo d'Italia, regnò la massima cordialità.

— Stanotte, dopo lunga e penosa malattia, è morto il sig. Antonio Fasser, proprietario di una officina meccanica di fabbro-ferraio. Fu uomo laborioso ed onesto, da tutti amato e stimato. In altri tempi fu presidente della Società operaia generale.

— È uscita la puntata 10 delle *Pagine Friulane*.

— Ier sera, al Minerva, un pienone. Il ventriloquo Carro, coi suoi fantocci parlanti fu applauditissimo. Molti applausi si meritarono anche i bravi artisti della Compagnia Raspanini.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 3 dicembre: S. Francesco X.
Mercordì 4 dicembre: S. Barbara.
Sole, leva ore 7 m. 24 tram. 4. 16.
Temp. mass. del 2.: 7.0 — Min. del 3: 0.4

La "Gazzetta" PER IL 1890

Giovedì p. v. uscirà il programma del giornale per l'anno venturo. La stampa sarà assai più accurata; la qualità della carta, migliorata di molto.

Il nostro programma comprenderà varie vantaggiose combinazioni coi giornali di mode, di viaggi, di sport, illustrati e umoristici.

Gli amici nostri in Provincia s'interessino fin d'ora per la diffusione.

***

Rimane intanto aperto un

ABBONAMENTO STRAORDINARIO di saggio

DA OGGI AL 31 DICEMBRE CORR.

In Città e nel Regno

FRANCO A DOMICILIO

L. —.80 — Estero L. 1,60

I nuovi associati ricevono gratuitamente i numeri arretrati dell'appendice in corso.

☞ Fuori di Venezia per associarsi basta rivolgersi all'ufficio postale che s'incarica di tutto.

Associazione Generale fra gli Impiegati Civili. — Ieri sera ebbe luogo l'annunciata seduta di questa Associazione.

Il cav. Occioni-Bonafons, Presidente delle Assemblee, lesse il processo verbale, che provocò una dimostrazione di simpatia all'indirizzo dei Presidenti dei Comitati della Banca e del Magazzino Cooperativo, pel buon andamento delle due istituzioni.

Il presidente del Consiglio Direttivo cav. Caroncin diede spiegazioni sugli argomenti posti all'ordine del giorno. Prima però di passare alla discussione delle modificazioni da portarsi allo statuto si venne alla discussione delle condizioni poste dal Ministero di Agricoltura Ind. e Commercio pel riconoscimento giuridico dell'Associazione.

Dopo breve discussione si approvarono le proposte della Presidenza col seguente ordine del giorno:

« L'assemblea nel mentre intende nella presente adunanza, di notificare la costituzione dell'associazione, essendo pienamente convinta dell'utilità ed opportunità di farla riconoscere come ente giuridico per Decreto Reale, conferisce alla Presidenza dell'Associazione medesima in relazione all'art. 17 dello Statuto, il mandato di promuovere pratiche all'uopo necessarie, e passa alla discussione e votazione degli articoli dello statuto, che devono essere a tale scopo modificati, aggiunti od annullati onde aderire all'invito fatto dal Ministero per procedere ad un solenne atto di costituzione della Società, nonchè procedere all'assestamento di alcune norme statuarie per rispondere a quanto si esige onde raggiungere il riconoscimento come ente giuridico ».

Dopo di che si discussero e si approvano le modificazioni allo Statuto.

Prima che la seduta venisse sciolta il socio sig. Scarpa propose che l'Associazione addottasse una bandiera sociale.

Al proponente rispose tra gli applausi il dottor Achilleo Bianchi, vice-Presidente delle Assemblee, facendo notare che una deliberazione in questo senso potrebbe esser fomite di discordie nel seno della Società.

In seguito a ciò il signor Scarpa ritirò la sua proposta.

I nostri artisti. — G. L. Sormani ha finito testè e spedito a Francoforte sul Meno un grande acquarello che gli era stato commesso da una ricca signora di colà.

Rappresenta il canale della Salute nell'ora del tramonto: una gondola dirige la prora verso la Carità, da dove appunto è stata presa la veduta. Vi si scorge tutta la serenità di quell'ora, tutta la calma di quel sito pittoresco.

È un lavoro semplice, corretto nel disegno e giusto nell'intonazione, senza effetti troppo ricercati e senza leziosaggini, eseguito con una sobrietà che raramente si trova nei giovani.

Il Sormani studia ancora, ma è certo che da queste promesse si può trarre lieti presagi per il suo avvenire.

Pubblicazione artistica — Il coraggioso editore Ongania imprende ora una nuova pubblicazione alla quale non potrà mancare fortuna. È intitolata: *Calli e Canali in Venezia* e sarà una raccolta delle più pittoresche vedute della nostra città esposte in cento tavole in eliotipia. Il testo illustrativo di tale raccolta venne affidato a P. G. Molmenti e ad altri scrittori.

Questa pubblicazione servirà in certa guisa di prefazione all'opera che l'Ongania ha in animo di dare in luce, cioè la *Storia dell'arte a Venezia.*

Non si dirà certo che l'Ongania riposi sugli allori conquistati col *San Marco!*

Alla Permanente — Ecco l'elenco dei dei dipinti ammessi ultimamente all'Esposizione permanente della Societa Veneta promotrice di Belle arti:

A mattina di Sussi — *Ponte delle Guglie* di Pianetti — *Testa di ragazze, Paesaggio*, e *Cuor gentile* di Bettio — *Motti e risate* di Bordignon — *Tipo veneziano* di Tessari — *Gioie materne* e *Dichiarazione amorosa* di Lancerotto — *Interno S. Marco, S. Geremia* e *Punto di Venezia* di Lanza — *Burano* di Comirato — *Sera* di Calcagni — *Stazione peschereccia* e *Fondamenta di Venezia* di Zanetti.

Venne venduto in questi giorni un *Acquarello* di Daur.

Pel commercio e per gli uomini di affari — Il Consiglio di Stato ha opinato, a sezioni riunite, che in forza delle vigenti disposizioni di legge, non possa negarsi ai fabbricanti di birra, all'atto dell'esportazione di questo prodotto, la restituzione del dazio pagato sull'orzo di provenienza estera adoperato nella fabbricazione.

— Poichè si è constatato che, agli effetti dell'applicazione dei dazi di entrata, il commercio comunemente non fa le necessarie distinzioni, si dispose che d'ora innanzi, nel caso che trattisi di merce dichiarata, sia come *oli volatili*, sia come *essenze*, debba sempre risultare dalla dichiarazione se contenga o no alcool.

— Il ministro delle finanze ha autorizzato le intendenze a prorogare la validità delle bollette di legittimazione per il trasporto degli spiriti e delle bevande alcooliche, quando il tempo assegnato risulti insufficiente, oppure il trasportato sia stato ritardato da casi di forza maggiore, o fortuiti debitamente giustificati.

— La Camera di commercio, in seguito a pratiche fatte, ebbe comunicazione dal direttore generale della Società per le ferrovie meridionali che vennero impartite disposizioni affinchè nella nostra Stazione si trovi il maggior numero possibile di carri pel carico di rilevanti partite di vino d'imminente arrivo.

Cose scolastiche — Coi nuovi programmi, gli insegnamenti della lingua francese e del disegno sono stabiliti come facoltativi nel ginnasio inferiore, rimettendone ai Municipi l'istituzione.

Ora, il Ministero della pubblica istruzione ha raccomandato ai prefetti di agevolare l'attuazione di quei due insegnamenti.

La nomina di nuovi professori di lingua francese e di disegno con lo stipendio legale, mentre aggraverebbe i bilanci dei Comuni, presso i quali l'istituzione delle cattedre trovasse favore, d'altra parte essendo lo stipendio legale assai scarso, verrebbe ad accrescere il numero degli impiegati inadeguatamente retribuiti. Perciò, semprechè sia possibile e conveniente, si deve ricorrere all'opera d'insegnanti provveduti di altro stipendio.

Le nomine saranno temporanee e a forma di semplice incarico.

La circolare dell'on. Boselli indica infine le retribuzioni da assegnarsi agli incaricati dei due insegnamenti suddetti.

Notizie della R. marina — L'ariete torpediniere *Stromboli* è passato in riserva di seconda categoria.

— Col giorno 26 corr. dicembre passerà in armamento completo, nel nostro arsenale, il *Volturno*, al comando del comandante di fregata Carlo Roych.

Fratelli e soci — Alla Ditta imprenditrice Giovanni Beretta furono rubate nella notte dal 21 al 22 novembre testè scorso, 1600 lire.

In seguito alle indagini fatte, i sospetti caddero sui fratelli Ber... facchini presso la ditta Beretta, i quali vennero arrestati.

Sempre i ricattatori del salumiere Lombardini e del calzolaio Malossi.

Ieri fu arrestato un altro complice dei due Pedrali e del Luigi Lanzerotti: certo Carlo Scarzanella. E speriamo che sia finita.

Come si mangia. — L'ufficio d'igiene municipale si occupa attivamente sia direttamente, sia per mezzo della Commissione annonaria dei principali generi alimentari che si spacciano in città.

Anche ultimamente era stata sparsa malignamente la voce che in talune fabbriche di paste venivano adoperate sostanze nocive alla salute, come il cromato di piombo.

L'ufficio d'igiene fornitosi privatamente di quelle paste le fece analizzare dal chimico municipale e le trovò colorate sì, ma con una sostanza vegetale affatto innocua. L'esperimento venne fatto fra altro sui prodotti della fabbrica del giovane ed intraprendente signor Luigi Cattaruzzi, in Calle dei Fabbri, ed i risultati non potevano essere migliori.

L'odissea di un marinaio. — Si ricorderà il caso di quel marinaio G. B. Simoni che, sceso dal piroscafo su cui era imbarcato, era stato ritenuto disertore, e come tale arrestato, perchè avendo ritardato il suo ritorno a bordo, il vapore era partito senza di lui.

Al momento dell'arresto il Simoni si disperò — essendo anche acceso dai liquori bevuti — tanto che venne colto da un accesso nervoso e fu portato all'Ospitale, ritenendolo affetto da alienazione mentale.

Ora egli ne è uscito sano, come del resto lo era prima, in seguito a visite del dott. Pedrini il quale attestò la sua perfetta condizione di mente. Gli occorse un nuovo incidente però all'ospitale riacquistò la ragione, che non aveva perduta, ma smarrì il portafoglio!

Quello sarà difficile che lo trovi.

Furto: sospetti fondati. — Nella notte del 30 novembre scorso in danno del negoziante Poletti, abitante in Borgoloco, a S. M. Formosa fu involata, mediante rottura di una porta, una scattola contenente dell'*essenza* di *badiana*, del valore di 600 lire.

Il ladro fu identificato per certo Antonio Piran pregiudicato, arrestato sino da ieri per sospetti, possedendo oggetti e danari di cui non seppe giustificare la provenienza e che furono sequestrati. Fra questi oggetti c'era anche un orologio d'argento con catena, affatto nuovi: per di più il Piran era stato veduto con un compagno, che si sta cercando, dividere dei denari nel caffè *Cavour* a S. Stefano. Ma un'altra circostanza aggravante sta a carico del Piran: egli era stato chiamato come facchino, appunto nello stesso giorno 30, dal sig. Poletti, a prestare la sua opera nel trasporto delle masserizie per cambianza di abitazione ed aveva adocchiata questa cassetta di badiana, come cosa di valore rilevante.

Ospite ladro. — In casa del calzolaio Antonio De Orlando, a S. Polo, alloggiava un certo Giuseppe Stefani. Essendo venuti a mancare al De Orlando vari effetti di biancheria ed oggetti di rame, per un valore di 35 lire, si sospettò subito, a ragione o no, dello Stefani e lo si fece arrestare.

Disordini ed oltraggi. — Vennero arrestati Attilio Bressa, disoccupato, per oltraggi alle guardie municipali e l'operaio Girolamo Gasparon perchè commetteva disordini in istato di ubbriachezza ed aveva insultato dei militari che s'erano intromessi per sedarli.

Non fu arrestato quel giovane Attilio Sartori che ferì con un bicchiere il venditore di aranci Giuseppe Rubbi. Egli è tutt'ora in libertà. Il Rubbi è ancora all'Ospedale.

Ateneo Veneto. — **Giovedì sera, alle ore 8 1/2, si inaugurerà la serie delle letture del nuovo anno accademico. Il prof. cav. Giuseppe Occioni Bonaffons leggerà degli Appunti di storia veneta nel secolo XVIII.**

L'ingresso è libero.

GLI ARRIVI

del giorno 2

Limitati soltanto alle provenienze italiane.

Italia — **Raffaele Di Russi e signora da Verona, Jenny da Pordenone, Boccardi Franc. e signora da Torino.**

Belle Vue-Cappello Nero — **Teresa Matteucci e cognato da Firenze, Mauri Cesare da Milano, Forni Enrico da Verona, Gandini da Firenze, Binelli da Vicenza, avv. Luigi Ricci da Belluno, Coses Ant da Follina, cav. avv. Volpe da Padova, S. Demonbelli da Padova, Voltolina da Chioggia.**

Vapore — **Della Sala Spada Agost. da Moncalvo, Cattozzo Ant. da Adria, cav. Crosara A. Eugenio da Verona, Rancati Ernesto da Milano, Spada Attilio da Treviso, Bonanno Pietro dalla Sicilia, Arnoldi Giov. da Milano, Gay Oscar Umberto da Torino, avv. Gentili da Padova, Gabbiati D. da Milano, Enrico Vittorio id., Colmano Matteo da Verona.**

Luna — **S. Alvisi, Magnani Luigi da Milano.**

Cavalletto — **Scolari Giov. da Lendinara, Casorza Luigi da Milano, Durante Gius. da Treviso, Petoriano Ant. da Roma, Squinterio Guglielmo da Firenze.**

S. Gallo — **Pasquale Moresco da Castelfranco, Achille Piotti da Bologna, Tenente Pincellotti da Firenze.**

Spiegazione della sciarada d'ieri:
O tre

DA UNA PLATEA ALL ALTRA

Teatro Goldoni — Iersera Eugenio Ysaye fece il miracolo di rianimare il teatro Goldoni di pubblico numeroso ed elegante.

Non farò un lungo articolo che dia campo ai *soliti* amici di rimproverarmi magari una speciale condiscendenza di giudizio verso questo artista eccezionale; neppure starò a ripetere quanto del suo altissimo valore cantarone in coro tutti i giornali, il nostro compreso.

Mi limito soltanto a riferire che si ripeterono ad ogni pezzo gli applausi fragorosi, meglio le ovazioni, che mercoledì sera accolsero l'Ysaye nella sala del Marcello. Ed unanime fu il giudizio del pubblico nell'affermare che delle tante e rare doti che si cercano, anzi che si esigono in un violinista, una non v'ha che il grande artista non abbia portata ad alto grado di eccellenza.

L'Ysaye leva dal suo istrumento, uno dei più celebri Guadagnini che si conoscano, suono omogeneo, pieno e nutrito, limpido e vellutato, sempre così nel forte, come nel piano, così nei cantabili come nei passaggi di difficoltà. Ed ha accenti largamente appassionati, è ricco di grande e seducente varietà di colorito, possiede mirabili disinvoltura e sicurezza di portamento e di arco...

Promisi di non far un lungo articolo, e perciò faccio punto non senza però ricordare l'ottimo accompagnatore al piano, maestro Carlo Rossi.

G. di M...

— Stasera si replica per la quarta volta l'esilerante commedia *Camera ammobiliate*.

— A giorni avremo una ghiotta novità: la *Giacinta* di Luigi Capuana che ha dato luogo a tante polemiche poi che la Duse si rifiutò di recitarla. Naturalmente la Glech della parte di Giacinta ha fatto una creazione, e l'assecondera lo Zacconi: uno dei più simpatici artisti.

Il pubblico farà bene ad assicurarsi per tempo i posti.

Teatro Malibran. — Iersera è giunta da Firenze la compagnia Tani, che domani sera — alle 8 — comincierà le sue rappresentazioni coll'operetta *Richelieu e le sue prime armi*, dalla gaia musica del m. Sauvage: protagonista la sig. Adelina Tani.

La compagnia Tani è così conosciuta e gode tante simpatie che basta il solo annuncio a riempire il teatro.

Politeama Bandiera e Moro — Stasera avrà luogo la beneficiata del primo attore giovane Campani coll'interessante dramma in 6 atti *Il Bravo di Venezia*.

Commedie nuove — *Ma femme est docteur* commedia in un atto di Fabrizio Carré, ha avuto buon successo al teatro Cluny a Parigi.

Le Coucou, nuovo dramma *à sensation*, di Leopoldo Stapleaux, basato sopra un errore giudiziario, è stato accolto favorevolmente dal pubblico del teatro Beaumarchais. L'intreccio ricorda un po' quello di *Ferréol*, di Sardou.

— La censura di Berlino ha proibita la rappresentazione dell'ultimo dramma di von Wildenbruch: *Il generale Feldoberst*, scene della guerra dei trent'anni, in cui si vedono parecchi membri della Casa d'Hoenzollern. La censura vi ha ravvisato un eccitamento al disprezzo verso la Casa regnante.

Adolfo Resplendino, nostro concittadino ottenne recentemente a Trento ottimo successo, cantando a quel teatro sociale nella *Linda di Chamounix* e nella *Nerina*, la nuova opera del maestro Chiappani.

I giornali di Trento e di Roveredo lo dissero artista dotato di buona scuola, e di voce robusta piacente e facile negli acuti. Il *Raccoglitore*, tra gli a tri, gli predice splendido avvenire.

Riportiamo di buon grado anche noi questo suo nuovo successo.

SPETTACOLI

Rossini. — *Carmen* — opera — Ore 8 1/2. L. 1.50.

Goldoni — Compagnia della Città di Torino — *Camere ammobiliate* ore 8 1/2. L. 1

Politeama Bandiera Moro. — *Il bravo di Venezia.*

Teatro Minerva — *Marionette* — Commedia e ballo — ore 7.

Caffè Orientale. — *Tutte le sere Concerto istrumentale dalle 8 alle 11.*

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda militare del 36.° regg. domani, dalle ore 3 alle 5:

1. Marcia, Pepe — 2. Sinfonia « Faust », Donizetti — 3. Waltz « Dinorah », Strauss — 4. Preludio e duetto « Guarany », Gomez — 5. Mazurka « Spine senza rose », Bianchi — 6. Parte 3.ª « Macbeth », Verdi — 7. Polka « Allegria », Moranzoni.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia	*Arrivi a Venezia*
O. per Milano ore 5,— ant.	M. da Padova ore 4,20 ant.
D. id. » 9,15 »	O. » Milano » 4,55 »
O. id. » 2,— pom.	O. » Verona » 8,50 »
O. per Verona » 6,55 »	O. » Milano » 2,45 - 9,50 »
D. » Milano » 11,25 »	O. id. » 7,35 »
O. per Bologna ore 3,55 ant.	D. da Bologna ore 5,25 ant.
Acc. id. » 7,— »	M. » Rovigo » 7,42 »
D. id. » 1,50 pom.	O. » Bologna » 10,12 »
O. id. » 5,35 »	O. » » 3,15 pom.
D. id. » 10,40 »	M. » » 5,5[illegible] »
M. (fin Rovigo) 9,30 »	Acc. » » 1[illegible],10 »
D. per Pontebba ore 4,40 ant.	M. da Cormons ore 7, ant.
O. » » 5,15 »	O. » Udine » 9,40 »
T. per Treviso » 8,20 »	T. » Treviso » 12,— »
O. » Pontebba » 10,40 »	D. » Pontebba » 2,20 pom.
D. » » 2,40 pom.	O. » Cormons » 5,43 »
T. per Treviso » 4,— »	T. » Treviso » 7,55 »
O. » Udine » 5,20 »	O. » Pontebba » 10,10 »
M. » » 9,55 »	D. » » 11,10 »
O. per Casarsa ore 5,30 ant.	O. da Casarsa ore 7,26 ant.
O. » » 10,15 »	O. » » 2,— pom.
O. » » 6,— pom.	O. » » 10,20 »

LINEA VENEZIA - CHIOGGIA

Par. (riva Schiavoni) 8 ant. (in coincidenza a Chioggia col treno che parte per Rovigo) 2 pom. — Arr. a Venezia 9.15 a. 4,45 p. (coincidenti a Chioggia coi treni in arrivo da Rovigo)

TRAM VENEZIA-FUSINA-PADOVA

Partenze da Venezia per Padova	Arrivi a Venezia da Padova
ore 6 25 ant. 9,14 ant. — 1,50 pom. 5,32 pom.	ore 9,3 ant. — 12,30 p. — 5,6 pom. — 8,10 pom.

VAPORETTI VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia e da Mestre alle ore 6 1/2 - 8 - 9 1/2 - 11 ant. — 12 1/2 - 2 - 3 1/2 - 5 pom

Linea Venezia-S Michele-Murano - Part. da Venezia (fondamenta nuove) ogni mezz'ora dalle 6 1/2 ant. alle 8 p., e da Murano ogni mezz'ora dalle 6 1/4 ant. alle 8 1/4 pom.

LINEA VENEZIA-CAVAZUCCHERINA

Part. da Venezia (fond. nuove) 3 p. Arr. a Cavazuccherina 6,30 p.

Presso dei Prestiti a premio

Bari 1889	L.	72 —	Milano 1861	L.	38 50
Barletta 1870	»	36 50	Milano 1886	»	10 60
Croce Rossa Ital.	»	40 —	Buoni Nap. 1887	»	23 50
Genova 1869	»	142 —	Venezia 1869	»	23 75
Napoletano	»	90 ·0	Reggio Calabria	»	106 —
Fiorentino unific.	»	63 5	Pisa 1871 (vecchio)	»	78 50

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

COLONIALI

Londra 2 — *Zuccheri greggi* merc. sostenuto
Zuccheri barbabietola mercato fermo
» *raffinati* mercato idem
» *in panni* mercato idem
» *cristallizzati* mercato idem

Nuova York 2 — *Caffè* merc. calmo
Caffè Rio fair 19 50 a 19 [illegible]5 — *idem* 19 75 a 20 — —
Zucchero Mascabado N. 12 cent. 5 »
Vendita caffè Rio nella sett. sacchi N. 32000
Depositi nei porti dell'Unione N. 817000

CEREALI

Nuova York 2 — *Frumento rosso* D. 0.88 — *Grano turco* D. 0 43 *Farine extrastate da* D 2.70 - 2 90 — *Nolo cereali Liverpool* D 5 —

OLJ

Smirne 2 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti 86,40 — pel 10 ottobre —.— pel 10 dicem. 86,47 — pel 10 marzo 87,13 — pel 10 maggio —.— pel futuro 87.13

Olio di Genova al quintale contanti L. 80 66 pel 10 ottobre —.— pel 10 dicembre 80 52 pel 10 marzo 81,57 pel 10 maggio — pel futuro 81.57.

SPIRITI

Budapest 2 — Spirito pronto da fior. 13 — a 13 1/4.

PETROLJ

Genova 2 — Mercato prezzi fermi.

Pensylvania: Barili pronti da L. 21 50 a — — i 100 chili; casse da L. 6,60 a 6,60 per cassa pronti e per consegna

Caucaso barili L. 66 — a 66 50 i 100 chili; casse L. 20 a 20 50 per cassa, sdaziato.

Filadelfia 2 — *Petrolio* Stand. whr, G. 7 50.

New-York 2 — *Petrolio* Stand. wh. G. 7 50.

BORSE E MERCATI

VENEZIA 3 DICEMBRE

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890	93 78	93 98
» » 5 % god. 1.° luglio 1889	95 95	96 05
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
» » Veneta nomin.	— —	— —
» » di Cred. Ven. nomin.	306 fine	— —
» Società Veneta Costr. nomin.	149 fine	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	180 fine	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	23 25	23 75

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tip. 5 % valore nom. L. 500 — contanti— —

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	5	— —	— —	123 50	123 70
Francia	3	101 10	101 25	— —	— —
Belgio	4	— —	— —	— —	— —
Londra	5	25 18	25 24	25 22	25 28
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	5	215 1/4	215 3/4	— —	— —
Bancon. austr.		215 1/2	216 —	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 6 % — Banco di Napoli 5 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 5 %.

Firenze 3

Rend. ital.	93	31 —
Camb. Londra	25	20 —
Camb. Francia	101	17 1/2
Az. Ferr. Mer.	704	50 —
» Mobiliare	504	— —

Vienna 2

Rend. in carta	86	20
» in arg.	86	35 —
» in oro	107	75
» senza impos.	101	05 —
Az. della Banca	919	— —
Az. St. di cred.	317	50 —
Londra	117	95 —
Zecchini imp.	5	62 —
Napol. d'oro	9	39

Milano 2

Rend. ital.	96 27	22 —
Az. merid.	— —	— —
Camb. Lond	25 25 —	21 —
Camb. Fr.	101 05 —	101 —
Camb. Ber.	123 70 —	65 —

Londra 2

Inglese	97	1/8
Italiano	94	1/8

Parigi 2

CHIUSURA

Italiano 5 %	94	92 —
Franc. 3 %	87	75 —
Id. (o.) 5 %	105	15 —
Id. id. 3 %	91	57 —
Inglese	97	5/16 —
Lomb. obbl. ant.	315	75 —
Romane azioni	—	— —
Rend. id.	696	— —
Cred. mob. fr.	4065	— —
Az. Can. Suez	2320	— —

Berlino 2

Mobiliare	102	40 —
Austriache	171	10 —
Lombarde	—	— —
Rendita Ital.	93	90 —

Parigi 3

APERTURA *Tend.* sostenuta

Rend. Fr. 3 %	91	55 —
Rend. 3 % p.	87	75 —
Rend. 4 1/2	—	— —
Rend. Ital.	94	87 —
Ferr. Lomb.	286	— —
» Aust.	525	— —
Rend. turca n.	17	62 —
Prest. egiz. est.	73	5/16 —
Banca di Par.	817	— —
Consolid. ingl.	97	1/8 —
Banca di sc.	527	— —
Egiz. 6 %	465	62 —
Az. Suez	—	— —
» Panama	68	75 —
Ferr. m. e term.	—	— —

Servizio telegrafico della "Gazzetta,,

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla Gazzetta)

A Palazzo Madama

La Seduta del 2 dicembre

Presidenza Farini.

La giustizia nell'amministrazione

Nella seduta d'oggi si discusse o più esattamente si approvò il progetto di legge sull'ordinamento della giustizia amministrativa.

Il *Presidente* comunica che il sotto-segretario di Stato per gli interni, Fortis, fungeva da regio commissario per la discussione del progetto di legge sull'ordinamento della giustizia amministrativa.

Proceduto alla lettura del progetto i primi articoli vengono approvati senza discussione e con lievi modificazioni anche tutti gli altri articoli meno il 16.° che fu respinto.

L'onor. *Farini*, essendo esaurito l'ordine del giorno avverte i senatori che saranno convocati a domicilio, ma quindi fatto l'appello nominale per la votazione segreta sul progetto discusso, la votazione risultò nulla per mancanza del numero legale; perciò per domani è indetta la seduta per rinnovare la votazione.

La seduta fu levata alle 6 e mezzo.

A Montecitorio

La Seduta del 2 dicembre

Presidenza *Bianchieri*

Clementi ritira le dimissioni

La seduta oggi venne aperta alle 2 e mezza. L'onor. Biancheri che comunicò alla Camera la lettera dell'onor. *Clementi* che in omaggio al voto della Camera ritira le dimissioni da deputato.

Presentazione di progetti

Il ministro *Miceli* presenta il progetto relativo alle scuole industriali e di arti e mestieri.

Prega poi la Camera di deferire l'esame dei progetti già presentati sabato relativi al vagantivo e ai consorzi di irrigazione alle stesse commissioni che li esaminarono nella scorsa sessione.

La Camera acconsente.

* *

Il ministro *Bertolè-Viale* presenta i progetti di legge relativi all'autorizzazione pel pagamento di lire 550,000 alla ditta Minneci in seguito alla transazione fatta colla ditta già appaltatrice delle caserme del genio militare in Sicilia dal 1839 al 1862; all'autorizzazione alla spesa straordinaria di L. 17,500,000 da iscriversi nel bilancio della guerra per l'esercizio 1889-90 per provvista di nuova polvere di fucile e per la costruzione di un nuovo polverificio a Terni; — per l'autorizzazione alla spesa di lire 10 milioni 600 mila da iscriversi nella parte straordinaria del bilancio della guerra per l'esercizio 1890-91 in prosecuzione dei fondi accordati dalla legge 2 luglio 1885 per la difesa dello Stato; — per l'iscrizione di L. 3 milioni nel bilancio della guerra per l'esercizio 1889-90 per il pagamento dei premi di arruolamento dovuti ai militari del corpo speciale d'Africa.

Il ministro chiede che questi progetti sieno inviati per l'esame alla commissione generale del bilancio.

Anche a questa proposta la Camera acconsente.

* *

Il ministro *Finali* presenta il progetto di legge per la costituzione di un consiglio delle tariffe delle strade ferrate e chiede che sia ripreso allo stato di relazione; e la Camera aderisce alla domanda

Presenta inoltre la relazione sui lavori del Tevere eseguiti durante l'anno 1888.

* *

Il ministro *Brin* presenta due progetti di legge, uno per autorizzazione ad una maggiore spesa di lire tre milioni e mezzo sul bilancio della marina per l'esercizio 1889-90 per acquisto di carbon fossile, e l'altro per autorizzazione ad una maggiore spesa di lire un milione e mezzo per acquisto di munizioni di nuovo tipo; l'on. Brin chiede e la Camera approva che sieno rimessi alla Commissione generale del bilancio.

La riforma delle opere pie

La discussione sull'articolo sesto — Costituzione delle Congregazioni di Carità.

Terminata la presentazione di questa lunga serie di progetti, il *Presidente* apre la discussione sull'articolo 6 del progetto di legge sulle Opere pie così concepito:

« Il presidente ed i membri della Congregazione di carità sono eletti dal Consiglio comunale nella sessione d'autunno. »

« Il presidente dura in carica un quinquennio e i membri si rinnovano per un quarto ogni anno. »

L'on. *Florenzano* parla su questo articolo e dichiara che accetta la legge, ma non consente nella disposizione dell'articolo.

Egli vorrebbe che si dichiarassero eleggibili soltanto coloro che pagano una determinata imposta e si imponesse una cauzione agli eletti.

Stimerebbe meglio poi che si affidasse al Consiglio comunale soltanto la nomina di una metà dei componenti della Congregazione lasciando la scelta dell'altra metà al Governo.

Chiede quindi che la Commissione e il Governo concordino le modificazioni all articolo 6 nel senso delle sue idea.

L'onor. *Di Sant'Onofrio* parla nello stesso senso.

Egli troverebbe opportuno poi che il presidente della Congregazione fosse scelto all'infuori del Consiglio comunale, rilevando quanti inconvenienti siano finora derivati, specie nei Comuni minori, dal fatto che uno dei consiglieri comunali o peggio lo stesso sindaco occupino il posto di presidente della Congregazione di carità.

Nocito confuta queste idee ed osserva che la disposizione dell'articolo 6 non muta lo stato attuale delle cose.

* *

Il relatore, on. *Lucchini*, risponde che consente che si dichiari incompatibile l'ufficio di sindaco con quello di membro della Congregazione di carità rilevando che questa incompatibilità eviterà molti degli inconvenienti accennati

Osserva all'on. Florenzono che non si può stabilise a priori l'incapacità ad amministrare di alcuni cittadini perchè nullatenenti specie all'indomani dell'applicazione d'una legge che stabilisce il criterio opposto.

Combatte la proposta di Chimirri tendente ad introdurre nelle Congregazioni come membri nati i pretori ed i parroci. Spera che la Camera approverà l'articolo 6 come fu approvato dal Governo e dalla Commissione.

* *

Dopo dell'on. Lucchini parla su questo articolo l'onor. *Crispi* il quale si associa alle sue idee.

Risponde agli oppositori di non disconoscere che inconvenienti di varia natura sieno avvenuti nell'amministrazione delle opere pie ma ritiene che la legge in discussione sia tale da ripararvi qualora dovessero riprodursi.

Crede che convenga confidare sul buon senso e sull'interesse dei consigli comunali. Prega perciò che si voti l'articolo come è proposto.

Chimirri insiste nelle idee già da lui manifestate, ma non fa concreta proposta.

Bonasi si associa all'onor. Chimirri e Florenzano, perchè crede che nella nuova legge la responsabilità amministrativa non è sufficientemente organizzata.

Laporta, presidente della commissione, e Crispi insistono perchè la Camera voti l'articolo com'è proposto.

L'onor. *Florenzano* chiede il rinvio dell'articolo perchè si possano studiare le modificazioni da apportarvisi. *(E non poteva studiarle prima l'onor. Florenzano? È tanto tempo che il progetto fu pubblicato!)*

Crispi non accetta la sospensiva, e messo ai voti l'articolo, la Camera lo approva come fu proposto: e approva pure l'articolo settimo senza discussione.

La tutela dei poveri

L'onor. *Florenzano* ritiene troppo gravoso per le Congregazioni di carità l'articolo 8 che impone ad esse l'obbligo di assumere la tutela e la cura dei minorenni abbandonati, degli orfani, dei ciechi e dei sordo-muti poveri.

Egli vorrebbe che tale obbligo non fosse assoluto ma limitato ai mezzi di quelle Congregazioni che possono disporre.

Dopo osservazioni dell'onor. *San Giuliano* e del relatore viene approvato l'articolo 8 modificato nel senso che questo obbligo sia limitato ai casi d'urgenza.

Le incompatibilità

Si approvano quindi senza discussione gli articoli 9 e 10 e si apre la discussione sull'articolo 11 che riguarda l'incompatibilità dei membri delle Congregazioni.

L'onor. *Boneschi* propone e la Camera approva, che sieno ineleggibili anche i sindaci.

Il deputato *Bonassi* fa una proposta tendente a dichiarare le donne eleggibili anche alle Congregazioni di carità sostenendo con molte considerazioni la sua proposta; dopo di che si rimanda a domani il seguito della discussione.

* *

Il presidente comunica la dimissione del deputato *Baccarini* da membro della Commissione del bilancio.

Chiama poi l'onor. *Nocito* a far parte della Giunta delle elezioni in sostituzione all'onor. Guicciardini, e la seduta è tolta alle 5 e tre quarti.

Impressioni, commenti e previsioni

Anche oggi la Camera era affatto vuota.

La seduta fu assolutamente priva d'interesse; solo ebbe interesse la presentazione dei progetti di legge da parte dei ministeri della guerra e della marina, importante la spesa totale di oltre trentasei milioni.

È deplorato il modo sommario in cui si discutono e si votano gli articoli del progetto di legge sulle opere pie; parrebbe che si trattasse di una leggina qualunque, non già di una legge che ha tanta importanza, e che ha attinenza con tanti interessi.

Tuttavia v'ha chi crede che la calma di questi giorni non sia che apparente; il progetto incontra vive ripugnanze, perchè lede molti interessi e questi avranno i loro campioni a Montecitorio e si ritiene che gli ostacoli sorgeranno quando meno il Ministero se li aspetterà.

La discussione, non andrà oltre il 20 del mese; prima che la Camera si proroghi per le feste natalizie, il progetto sarà votato.

Circa poi il risultato dello scrutinio è impossibile far ora dei pronostici; gli oppositori sperano che, anche votati per alzata e seduta tutti gli articoli della legge, questa nelle urne naufragherà.

Ciò non pare probabile, per quanto numerosi possano prevedersi i voti contrari. Tuttavia il Ministero non deve fidarsi troppo della calma attuale.

DALLA CAPITALE

Le disposizioni transitorie pel Codice penale

Roma 2, ore 9,10 pom.

La *Gazzetta Ufficiale* di questa sera pubblica il Decreto che approva le disposizioni del Codice penale, il quale decreto come vi telegrafai, fu ieri firmato dal Re.

Una cartuccia di dinamite che scoppia

Disgraziato accidente

Stamane una giovinetta diciottenne, con una sorellina ed un fratellino, figli di contadini, abitanti fuori Porta Portese recaronsi a cercare dei pezzi di legno per fare fuoco.

Essi rinvennero per fatale combinazione una cartuccia di dinamite.

Non sapendo che fosse, cominciarono a fregarla.

La cartuccia improvvisamente è scoppiata.

La giovinetta e la sorellina furono orribilmente sconciate.

Si tratta di una cartuccia perduta da un'impresa dei lavori.

Un suicidio al Pantheon

Stamane l'antiquario Chiarucci entrato Pantheon si esplose una revolverata alla testa.

I vicini ricorsi alla detonazione gli impedirono che si sparasse un altro colpo.

La ferita riportata fu leggera. Causa, dispiaceri domestici. Il Pantheon venne chiuso per la nuova consacraaione.

Mario Fantozzi uscito dall'ospitale

Mario Fantozzi, lasciò ieri l'Ospedale di San Giacomo in cui era stato ricoverato.

Lo stato suo non è molto soddisfacente, ma si crede che si rimetterà presto a casa sua e nell'aria nativa. Le ferite al braccio e al petto gli producono ancora molti dolori.

Egli partirà domani per Volterra dove andrà a raggiungere la propria famiglia.

Finalmente!

Makonen commosso

La missione etiopica è oggi partita per Napoli.

L'ambasciatore ha telegrafato da Velletri al sindaco, commendatore Armellini, ringraziandolo per l'accoglienza avuta nella capitale, e dicendo che lascia Roma, commosso e dolente, come lascierebbe una seconda patria. *(Lo crediamo anche noi!!!)*

Il comm. Armellini gli ha risposto augurandogli buon viaggio.

Suicida per l'onore

Stamane un agente d'affari, certo Sassi, si è suicidato nella propria camera servendosi d'un braciere nel quale aveva acceso del carbone.

Fu trovato morto, nudo, sul suo letto.

Il disgraziato era gravemente imbarazzato per dissesti finanziari.

In questi giorni era stato querelato per truffa.

Non potè sopravivere al disonore, e preferì procurarsi la morte.

Sciopero sfumato

Ottocento degli operai finora occupati nei lavori del palazzo di giustizia, ieri furono licenziati dall'impresa.

Stamane essi si riunirono e recatisi sotto l'ufficio dell'impresa si diedero a tumultuare chiedendo lavoro.

Tosto avvertiti sopraggiunsero sul luogo delegati di questura, guardie e carabinieri.

Questi riuscirono a calmare gli operai che pacificamente si sciolsero.

Alcuni furono rioccupati oggi stesso.

I dispacci d'oggi

Notizie d'Africa

La vittoria di Ras Alula — Le informazioni ufficiose

Roma 3, ore 1.30 p.

Il Ministero della guerra dichiara non avere ricevuto notizie che confermino quelle giunte privatamente circa la vittoria di Ras Alula e del pretendente Mangascià sulle truppe del Deghik Sium ad Adua, come ieri vi telegrafai.

D'altronde lo stesso Ministero non può smentire la vittoria stessa. La quale sarebbe pienamente confermata da ulteriori dispacci privati, uno dei quali giunto stamane reca che il Deghiak Sium rimase completamente sconfitto.

I pratici delle cose africane non ammettono però troppa importanza al fatto, dacchè Sium comandava soltanto l'avanguardia di re Menelik.

Attendesi adesso l'entrata in azione di Menelik col suo esercito.

Petrolio e solfato di chinino

La Fabbrica Lombarda ha spedito un memoriale a tutti i componenti il Consiglio superiore dell'Industria e Commercio in appoggio della domanda di aumento del *drawback* sul petrolio da L. 3.50 a L. 5.50.

Per il credito agrario

Il ministro Miceli si è deciso a presentare un progetto di riforma del credito agrario creando un unico istituto per tutte le operazioni fondiarie.

DALLE PROVINCIE

LE VOTAZIONI DI IERI

I presidenti dei Consigli provinciali

Boselli presidente del Consiglio provinciale

Torino 2, ore 6.25 p.

(Z) Oggi si riunì il nuovo Consiglio provinciale.

Ricorderete che del precedente era presidente l'onor. Boselli.

Ora il Ministro dell'istruzione pubblica fu riconfermato ad unanimità nella carica.

Roma 3, ore 9 ant.

Il deputato Caetani, duca di Sermoneta, venne nominato presidente del nostro Consiglio provinciale.

Napoli 2, ore 5.40 p.

Oggi il Consiglio provinciale riunitosi per la prima volta elesse a suo presidente il deputato *Vastarini Cresi.*

Girgenti 2, ore 4.15 p.

L'on. *Gallo* fu eletto presidente del Consiglio provinciale.

Bologna 2, ore 7 p.

Con 34 voti su 37 votanti, riescì eletto a presidente del Consiglio provinciale l'on. *Gualtiero Sacchetti*, e a vicepresidente *Cesare Lugli.*

Brescia 2, ore 5.15 p.

Il nostro Consiglio provinciale elesse ad unanimità a suo presidente il ministro *Zanardelli*, e a vicepresidente fu eletto Gabriele Rosa.

Alessandria 2, ore 5.15 p.

L'ex ministro dei lavori pubblici, senatore *Saracco* fu eletto presidente di questo Consiglio provinciale, e l'on. *Ercole* vicepresidente.

Forlì 2, ore 5.50 p.

Aurelio Saffi venne eletto presidente del nostro Consiglio provinciale.

Firenze 2, ore 6.5 p.

Al Consiglio provinciale oggi riunitosi si procedette alle nomine.

A presidente fu eletto il senatore *Onorato Vigliani.*

Pavia, 2 ore 8.10 pom.

Il nostro Consiglio provinciale elesse a suo presidente l'onorevole deputato *Cavallini.*

Ancona, 2 ore 9.10 pom.

Il senatore *Colucci* venne nominato presidente di questo Consiglio provinciale.

Reggio Emilia 2, ore 7.35 p.

Il nostro deputato *Ulderico Levi* venne eletto a presidente del Consiglio della nostra Provincia.

Catania 2, ore 8.5 p.

Il senatore *Casalotto* riuscì, nell'odierna votazione, presidente del Consiglio provinciale.

Padova, 2 ore 6 pom.

Il Cav. *Coletti* fu nominato presidente del Consiglio con voti 38 su 39; a vice presidente Carazzolo con 37; e a presidente della Deputazione Beggiato con 33.

Verona, 2 ore 5 pom.

Oggi il Consiglio eleggeva con voti 34 su 38 l'on. deputato *Achille Fagiuoli* a presidente; — a vice presidente Bressola con voti 31; a presidente della Deputazione provinciale Campostrini.

Vicenza, 2 ore 5.30 pom.

Il senatore *Lampertico* raccolse 38 voti su 44 votanti come presidente del Consiglio; vice presidente Paolo Lioy con 39 voti. — Presidente della Deputazione provinciale riuscì Domenico Donato con 35 voti.

A Treviso (come si rileva dalla nostra lunga corrispondenza) fu eletto *Antonio Caccianiga* e vice presidente l'avv. *Piazza.*

Makonen imbarcato

Napoli 2, ore 8.10 p.

La missione africana è arrivata qui da Roma alle sei e tre quarti, e si è tosto imbarcata sul *Volta*, a bordo del quale partì per l'Africa.

La morte della Principessa Murat

Ravenna 2, ore 8.35 p

Oggi è morta la Principessa Luisa Murat, figlia di Gioachino ex-Re di Napoli e di Carolina Bonaparte, sorella di Napoleone I.

L'Imperatrice Federico

Palermo 2, ore 7.20 p.

È qui giunta l'Imperatrice Federico colle figlie.

Oggi si è recata a visitare i monumenti della città.

IL *MARCO MINGHETTI* INCAGLIATO

Un telegramma da Scio in data di ieri sera ci annunzia che il piroscafo *Marco Minghetti* della Navigazione Generale Italiana, investì ieri stesso nella baia Calamonti presso Scio.

Da Scio e da Smirne partirono vapori a soccorrerlo.

Il Governo ellenico ha ordinato che un incrociatore partisse pure ieri sera per prestargli aiuto.

La posizione del *Minghetti* del resto, a quanto ci si telegrafa, non è pericolosa.

Note bibliografiche

CASTELLI M. A. — Carteggio politico *edito a cura di Luigi Chiala, Deputato al Parlamento.* — Un vol. in 8.o di pag. 570 — Prezzo L. 6.

I *Ricordi* di Michelangelo Castelli pubblicati l'anno scorso furono accolti con simpatia dagli studiosi della storia italiana contemporanea poichè si ritenevano importanti le memorie di un uomo che prese così viva parte allo svolgimento della nostra vita politica dal 1848 al 1870.

Ma senza dubbio più interessante è il *Carteggio* di Michelangelo Castelli.

Egli, come centro verso cui si rivolgevano quanti in Italia e al di fuori prendevano viva parte alle sorti del nostro paese, riceveva frequenti lettere nelle quali si discutevano i fatti della polilica italiana e si commentavano gli atti della politica e della diplomazia europea.

Orbene, avendo nel *Carteggio* il Castelli raccolto tali documenti, ne viene che in esso è contenuta la storia dei principali avvenimenti del nostro risorgimento, scritta non da un solo, ma narrata, giorno per giorno si può dire, dai principali uomini nostri.

Il volume è composto di 576 lettere e di altri documenti. Abbraccia il periodo di tempo che corse dal 1847 al 1864. Ha un indice alfabetico, il quale agevola molto le ricerche.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

RINGRAZIAMENTO

La famiglia **Mongiat,** vivamente commossa, rende un sincero ringraziamento al sig. preside ed agli alunni del R. Istituto Paolo Sarpi, i quali colla loro presenza onorarono i funerali del giovanetto **Alessandro Mongiat di Antonio**, troppo presto rapito all'affetto de' suoi, in Venezia il 28 u. s. novembre. — Ringrazia inoltre l'egregio dott. Patrizio, e quanti con lui fecero a sollievo dell'ammalato, tutto ciò che può suggerire la scienza; ringrazia per ultimo e con tutta l'effusione del cuore, i signori Vincenzo e Catterina Lizier, i quali ospitarono il suo **Alessandro,** circondandolo sino all'ultimo istante delle cure più tenere ed assidue.

Spilimbergo 1 dicembre 1889. 920

La famiglia Ghezzo e Baldini sentitamente ringraziano quanti parteciparono al loro dolore nella luttuosa circostanza della morte della cara loro **Carolina Ghezzo Baldini**, e chiedono venia per le involontarie ommissioni della partecipazione. 921

L'ora terza del giorno 1 dicembre 1889, colpito da acuto invincibile morbo con cristiana rassegnazione sofferto, corroborato da tutti i religiosi conforti volò al cielo il M. R. Padre **Mansueto Ghedina** di Venezia dell'Ordine dei RR. PP. Riformati, a 68 anni compiuti. 917

Tipografia della Società Editrice della *Gazzetta di Venezia* G. Mayrargues e C.

Anno CXLVII — 1889 | Mercordì 4 dicembre — Edizione della Sera | N. 333

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. **18** all'anno, **9** al semestre, **4:50** al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, it. L. **36** all'anno, **18** al semestre, **9** al trimestre.
Un foglio separato cent. **5** arretrato cent. **10**.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea cent. **25**
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea cent. **50**.
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.

Lo spazio viene misurato col lineometro corpo **7**.

Abbonamento postale

CORRIERE PARIGINO

UNA VISITA AGLI INFERMI IPNOTICI
ALL'OSPITALE DELLA CARITÀ

(*per lettera alla* **Gazzetta**)

Parigi 1° dicembre

> **. . . ciò che sappiamo sta di fronte a ciò che ignoriamo come una goccia d'acqua di fronte all'insieme delle acque dell'Oceano.**
>
> **Camillo Flammarion** (*Urania*).

Tutti ricordano il chiasso suscitato l'anno scorso, dalle singolari esperienze fatte dal dott. Luys dello Spedale della Carità, a Parigi, intorno all'influenza di certi medicamenti somministrati ad intervalli, a dei soggetti ipnotici. Il dott. Luys aveva cercato di provare, e c'era d'altronde riuscito, — dato che un medico che abbia una dottrina speciale possa sottrarsi agli attacchi della scienza ufficiale — che certi ingredienti rinchiusi in tubi di vetro saldati, se avvicinati semplicemente all'epidermide di un soggetto addormentato, esercitano sul suo sistema nervoso ed anche sulla sua immaginazione ipnotizzata un'influenza straordinaria.

Così l'oppio avvicinato all'orecchio del paziente, produceva i sintomi del sonno narcotico; l'alcool ad una distanza di alcuni centimetri determinava già gli effetti della ubbriachezza, l'ipecaquana suscitava il vomito; il lauro ceraso l'estasi religiosa e l'essenza di valeriana il dolore dell'oggetto amato rapito dalla morte.

Non si dimentica che lo scienziato aveva rinnovato le sue esperienze dinanzi all'Accademia di Medicina che ne fu profondamente sorpresa, sebbene concludesse di non trovarle sufficientemente convincenti per adottare la nuova tesi.

Che significa questo?

Le Accademie furono sempre indietro di cinquant'anni sui loro tempi. Quando si è accademici non si cerca più il progresso: si riposa!

Il dottore Luys non si lasciò scoraggiare. Seguitò valorosamente ed abbiamo assistito pochi giorni fa ad una serie di nuove esperienze.

●

La clinica del dott. Luys occupa alla Carità, una vasta sala con ventiquattro o trenta letti, dove vengono curati gli ammalati nervosi mandatigli da tutte le provincie di Francia, siccome inguaribili con ogni altro mezzo medicale.

Non è il caso di dire che la cura gli viene agevolata!

Suoi unici mezzi: i processi ipnotici, specialmente il sonno.

Ogni mattina, sulle dieci, allo scopo di calmare i nervi degli ammalati, un magnetizzatore si avvicina ad ogni letto e li ipnotizza, sia ordinando loro semplicemente di dormire, ciò che basta per i soggetti avvezzi alla suggestione, sia obbligandoli a fissare degli oggetti brillanti.

Scoccano le undici quando entriamo. Molti ammalati sono ancora profondamente addormentati. Ci fanno osservare i sintomi del sonno magnetico; primo insensibilità assoluta: pungiamo un giovane ammalato trentenne, con un ago. In condizioni normali la puntura avrebbe determinato un grido di dolore; egli non si muove; il suo volto rimane calmo, impassibile; gli solleviamo le gambe, le braccia in modo da creargli una posiziona incomodissima. Le sue membra restano rigide come il ferro, bisogna ricondurle a forza nella loro posizione naturale.

Questi ammalati sono per la maggior parte epilettici, isterici, atassici. Il loro sonno dura in media un quarto d'ora e, rinnovato spesso, basta per provocare un miglioramento considerevole nel loro stato, se non la guarigione.

●

Vicino alla grande sala guarnita di letti, si trova un piccolo gabinetto. Quì il dott. Luys opera le sue esperienze. Varie donne stanno ipnotizzandovisi con un mezzo meccanico assai ingegnoso. Sedute comodissimamente sopra una grande poltrona, la testa adagiata sopra un cuscino, fissano gli occhi sopra una macchinetta che ciascuna tiene di fronte. Questa macchina si compone di quattro ali che girano orizzontalmente sul loro asse. Due di tali ali, le inferiori, eseguiscono un movimento inverso di quello delle due ali superiori. Sono guernite di punti brillanti costituiti da pezzetti di vetro incrostati, il che produce, quando girano, un focolare brillante di una intensità rara. Una di queste donne è già quasi addormentata.

Ma ecco il dott. Luys che si inoltra. È un uomo di alta statura, di un colorito roseo e fresco, di una fisionomia che rivela insieme una grande bontà ed una potente energia.

La sua barba si limita a due piccole fedine bianche che scendono appena sotto l'orecchio.

Le esperienze principiano subito.

●

Il dottore ci presenta un operaio meccanico, incapace di guadagnarsi da vivere in seguito ad una malattia.

Questo giovane dall'aspetto intelligentissimo, è un **affascinato**. Il minimo sguardo fissato sopra di lui lo ipnotizza completamente, cade subito in istato anestetico, diventa insensibile, compie ciecamente tutto ciò che gli dettano, fosse pure un delitto.

Si parla del suo stato normale.

D'un tratto Luys lo guarda ruvidamente e gli mette la punta delle sue dita a dieci centimetri dagli occhi. Tosto lo sguardo del giovane assume un espressione fissa. Lo pungono, egli non si muove; dorme, però stà in piedi e risponde alle domande che gli vengono rivolte; ma soltanto a quelle del dottore.

Sono con un collega, straniero, che si trova a Parigi da poco tempo e che viene allo spedale per la prima volta. Il suo nome era da tutti ignorato. Il dottore abbandona per un istante l'affascinato, si ritira con me in un angolo remoto della sala degli ammalati e là gli dico all'orecchio il nome del mio compagno. Siamo un centinaio circa, di visitatori sconosciuti.

Luys ed io torniamo nella cerchia che circonda il soggetto e nella quale il mio camerata pareva quasi perduto.

— Entro tre minuti, dice il dottore al soggetto, ti sveglierai, e andrai stringere la mano al signor X (il mio amico).

Intanto X cambia di posto e cerca di nascondersi nella folla.

Tutti guardano l'orologio; due minuti e mezzo sono trascorsi ed ecco che i primi sintomi del risveglio si manifestano. Il soggetto resta sonnacchioso, si stropiccia gli occhi come se si fosse alzato dal letto in quel momento, ma ha l'aria di cercare qualche cosa nella sua memoria. A quel punto, (X stava dietro di lui), egli si volta senza esitanza ed a rischio di rovesciare quelli che gli sbarrano la strada, attraversa la spalliera ed arriva diffilato di fronte al mio amico, cui stende la mano. Ma X lo guarda fisso e tosto egli è di nuovo affascinato.

Allora il dottore ci spiega che in quello stato ogni delitto può essergli suggerito, lo commetterà al suo svegliarsi. Ma affinchè nessuno possa abusare di questa obbedienza, bisogna suggerirgli sempre, per precauzione, la proibizione formale di lasciarsi affascinare da chiunque nelle ventiquattr'ore, eccetto che da Luys stesso, — locchè viene fatto alla nostra stessa presenza, onde il soggetto non potrà riaddormeniarsi prima di domani al ritorno del dottore. È d'altronde un sistema assai usitato per garantire dagli abusi le persone ipnotizzabili.

●

Veniamo ad un caso assai più nuovo.

Ecco Ester, una fanciulla quindicenne. È isterica ed epilettica. Le sue braccia girano attorno alla sua persona come le ali di un molino a vento, le sue dita sono raggrinzate, l'occhio è inquieto, la testa, le gambe, tutte le parti del suo corpo sono in movimento continuo. Ebbe questa mattina un assalto di epilessia e prega il dottore di farle il *trapasso*. Siamo molto curiosi di sapere che cosa sia il trapasso.

Mettono Ester sopra una sedia e l'addormentano. Chiamano un altro soggetto, Théo, una fanciulla, buon soggetto ipnotico, ma dotata di una salute ottima che le si rispecchia sul volto. Théo si adagia sopra una poltrona ed avvicina la sua mano a quella di Ester, le cui membra sono sempre in preda a terribili movimenti epilettici.

Addormentano anche Théo. Dopo alcuni secondi Théo resta ipnotizzata e capita il dottore con una *calamita* enorme che dispone in modo che uno dei poli avvicini la mano sinistra di Théo, nel mentre l'altro avvicina la destra di Ester. Subito, i movimenti convulsivi di Ester sembrano sospesi; si rovescia rigida, sulla poltrona, allontanando la testa per quanto possibile dalla calamita. Ancora un moto, ed ecco Ester che dorme tranquilla senz'ombra di convulso.

Ma Théo che stava benissimo poc'anzi, trema, si agita, gestisce, sembra in balìa in una parola, a tutte le convulsioni che agitavano Ester!

Siamo meravigliatissimi di vedere questa fanciulla tanto sana pochi momenti prima, assalita dall'epilessia dell'altra, ma il nostro stupore aumenta quando il dottor Luys sveglia Ester e Théo. Nè una, nè l'altra tosto destate soffrono più. Ester ringrazia il dottore di averla sollevata per ventiquattr'ore dalle sue convulsioni epilettiche e Théo che nel suo lucido sogno ha visto benissimo di avere eseguito dei movimenti epilettici, ripete a tutti gli astanti che non soffre punto e che sta benissimo.

Luys a questo proposito ci presenta un'altra giovanetta mandata qui dai medici di Reims; aveva la gamba destra e il braccio destro del tutto paralizzati e quattordici mesi di cure solite, a Reims, non avevano raggiunto alcun risultato. Esce oggi dalla clinica di Luys perfettamente guarita, coll'operazione del *trapasso* con Théo. E Théo serve da alcuni mesi al dottore, lautamente rimunerata, per estrarre le paralisi e le epilessie dai corpi degli ammalati, senza che la sua salute ne sia minimamente scossa!

●

Vengo ad un terzo caso. La signorina L.... molto isterica, quando soffre molto, viene spesso dal dottor Luys, per farsi addormentare, e ciò le calma i nervi. Il giorno della nostra visita essa è presente, e il dott. Luys ne approfitta per farci la dimostrazione di un fenomeno assai curioso. Egli addormenta la signorina L... Questa dorme ed i suoi occhi sono ben chiusi quando il dottore le si pone di fronte e le mostra alla distanza di un metro circa, una piccola palla verde, di quelle che vengono collocate nei giardini per ornamentazione. A questo punto il volto della fanciulla assume una terribile espressione di spavento, si rovescia sulla poltrona e trema tutta. Il dottore sostituisce alla palla verde una palla gialla; tosto la gioia più viva si manifesta sul volto della fanciulla; si alza, afferra la palla, scorge sul vetro la sua animazione che si rispecchia ma, d'altra parte, avendo smarrita la ragione delle proporzioni, raschia colle unghie e grida: *lasciatemi entrare, lasciatemi entrare!*

Per provare che la gioia cresce in ragione della superficie, Luys sostituisce alla palla gialla un grande globo di vetro dello stesso colore. La gioia diventa estasi, gli occhi del soggetto escono quasi dall'orbita, il volto si trasforma interamente, il soggetto diventa rosso, raschia furiosamente ed esclama *lasciatemi entrare!*

Una palla azzurra determina un grande spavento, maggiore ancora di quello scuscitato prima da quella verde. Il soggetto cade a terra e si strappa i cappelli; si è costretti a fare sparire la palla ed a portare la signora L... sulla sua poltrona, dove seguita a dormire come prima!

●

Ecco ciò che abbiamo visto coi nostri occhi.

Sfidiamo chiunque, fosse pure il più gran medico, di provarci che vi è stato in tutto questo la benchè minima soperchieria.

Abbiamo esperienza bastevole di uomini, di paesi e di cose per saper dare ad ogni dimostrazione scientifica la parte della messa in scena, nè siamo facili ad essere credenti. Tutt'altro!

D'altronde questi fenomeni non sono del tutto nuovi.

Fu nel 1843 che il medico inglese Brair scoperse l'ipnotismo, o meglio, lo scoperse di nuovo. Un altro medico, Azam, lo importò in Francia, dove, per la prima volta, fu studiato scientificamente. I celebri medici Verneuil e Broca, ed oggi Luys e Charcot se ne occupano e cercano di dilucidare il grande mistero.

« Tutta la Francia scientifica e letteraria, oggi, è ipnotica ». Tutti i giovani se ne occupano, tutti i vecchi tralasciano le loro antiche abitudini per arrivarvi. Questa febbre della nuova scienza venne confrontata al desiderio dell'ignoto, alla febbre dell'oro di California che venti o trent'anni addietro trasportò verso gli orizzonti lontani di San Francisco tutte le persone intraprendenti. Conosco a Parigi dei vecchi letterati, romanzieri notissimi, i quali, nei loro tardi giorni, hanno abbandonato la professione in cui si erano acquistati un nome, per istudiare il nuovo mistero della natura. Sono gl'ipnotizzati dall'ipnotismo.

RAOUL CHÉLARD.

DECADENZA O IMPOTENZA?

La decadenza del parlamentarismo è manifesta in quei paesi retti a forme costituzionali, come nel nostro, quando venga alterato quel giusto equilibrio fra i due principali poteri dello Stato: il legislativo e l'esecutivo.

In Inghilterra dove questo equilibrio esiste sempre, e viene mantenuto specialmente da un forte partito conservatore, (sia pure fondato sul privilegio come la Camera dei Lordi,) le forme parlamentari si reggono sempre mirabilmente.

Invece nei paesi come il nostro, come la Francia, come la Spagna, in cui la Camera bassa prevale a detrimento degli altri poteri dello Stato, il parlamentarismo è in assoluta decadenza pare la dimostrazione del paradosso; il parlamentarismo è tanto più screditato ed impotente, quanto maggiormente esorbita dai suoi naturali confini.

Quindi è giusta e propria la parola usata da noi ieri nel nostro articolo *Decadenza del parlamentarismo* e non *impotenza*, come vorrebbe dimostrare l'*Indipendente*, giornale di Treviso.

LA RESPONSABILITÀ CIVILE
DEI PROPRIETARI DI GIORNALI

(Causa Schilizzi-Elia)

— CORTE D'APPELLO DI NAPOLI —

Innanti alla 5.ª Sezione della Corte di Appello di Napoli fu all'udienza del 28 novembre ultimo discussa la questione: *se il proprietario di un giornale sia civilmente responsabile dè danni derivanti da ingiurie contenute in un comunicato o in un articolo qualunque inserito nel giornale.*

La questione era surta precisamente per essersi nel *Corriere di Napoli* inserito un comunicato, che si ritenne ingiurioso allo indirizzo di un certo *Elia*, il quale perciò sporse querela, non soltanto contro gli autori del comunicato, ma anche contro il gerente del giornale, chiamando in giudizio come responsabile civile il proprietario signor *Schilizzi*.

Il Tribunale correzionale di Napoli, in 7.ª Sezione, con sentenza del 12 ottobre 1889, qualificando il gerente responsabile come un *commesso* del proprietario del giornale, avea ritenuto la responsabilità civile di costui, in applicazione specialmente dell'art. 1153 Codice civile, secondo il quale i padroni ed i committenti sono obbligati pei danni cagionati dai loro domestici e commessi nell'esercizio delle incombenze, alle quali li hanno destinati.

Ma la Corte di Appello, presieduta dal *conte Michele Serra*, esaminò seriamente la questione, intorno alla quale una elaborata allegazione fu messa a stampa dal cav. *Federico Gleyêses*, avvocato del signor Schilizzi; e, dopo pubblica discussione sostenuta dallo stesso avvocato, in contraddizione del signor *Alessandro Lioy*, difensore della parte civile, revocò la sentenza del Tribunale, giudicando non essere applicabile il citato articolo, ed *escludendo affatto la responsabilità civile del proprietario del giornale.*

UN INCIDENTE AL CONSIGLIO PROVINCIALE DI GENOVA
Due catoni repubblicani

Il *Secolo XIX* racconta che dopo la nomina della cariche, il presidente del Consiglio provinciale senatore Podestà appena eletto pronunziava un patriotico discorso, e finiva invitando il Consiglio ad iniziare i suoi lavori inviando un saluto al Re ed alla Patria

La chiusa del discorso fu salutata da applausi.

Appena cessati, il consigliere De Nobili domanda la parola.

Avutala, dichiara che essendo repubblicano non può associarsi al Consiglio nel saluto al Re, mentre vi si associa volentieri in quello alla Patria.

Il consigliere Argenti, che s'alza dopo di lui, ripete su per giù la stessa dichiarazione.

A questo punto il Presidente barone Podestà s'alza e risponde ai due consiglieri. E' pallido ed anche la voce tradisce l'interna commozione.

Dichiara di non aver fatto nessuna proposta ma un semplice invito.

Terrà quindi come non pronunziate le dichiarazioni di De Nobili e di Argenti, che non saranno nemmeno inserite a verbale perchè contrarie alla legge.

Dopo l'avvenuto però, fa formale proposta di inviare un saluto al Re.

Il Consiglio applaude fragorosamente.

PIETRO E PAOLO
I FAVORITISMI DELL'ON. LACAVA

Sotto questo titolo il brioso *Don Chisciotte* pubblica:

***

« Da tempo minacciava un conflitto tra l'on. Lacava e l'on. Boselli: oggi il conflitto è scoppiato. Bisogna sapere che l'on. Lacava ha un fratello, impiegato all'università di Napoli, il quale per capacità e per volontà — dicono — è così inetto al suo ufficio che altri dovette proporre al ministro dell'istruzione il trasloco del Lacava impiegato da Napoli ad altro luogo. L'on. Pietro non solo ha impedito quel trasloco — che poteva parere, ed era, una punizione — ma imponeva all'on. Boselli una promozione *per merito* al fratello suo, dell'onorevole Pietro, impiegato insufficiente e negligente. L'on. Boselli prima tentennò; poi negò risoluto. E oggi l'on. Pietro vuol fare suo fratello capo-divisione al suo ministero di Postelegrafi. Faccia faccia, on. Pietruccio: il governo dell'on. Crispi — ora che il bilancio è in *deficit* — può buttar giù per le scale di cantine anche le sette od otto mila lire ch'ella vuol far pagare a un impiegato inutile. »

DI CITTÀ IN CITTÀ

(*Da lettere, dispacci e giornali*)

Como. — *Sovrani stranieri.* — Il re del Wurtemberg, la cui salute è assai malandata, verrà a passar l'inverno in Italia. Sembra ormai deciso egli abbia a fermarsi in una villa sul lago di Como.

Genova — *Un suicidio in Questura* — Ieri, nella caserma delle guardie di P. S. a Palazzo Ducale, venne trovato cadavere steso sul proprio letto, il brigadiere Gaetano Campazzi, di anni 44. Egli s'era suicidato, asfissiandosi, con un braciere di carbone, dopo aver ben chiuse tutte le commessure della stanza.

Napoli — *L'ex prefetto aggredito* — Scrivono da Stresa, Svizzera, che l'ex prefetto conte Sanseverino, che ivi trovasi a villeggiare, venne aggredito da un malvivente bresciano, certo Sever. Il conte Sanseverino si ritirava alla sua villetta ad ora tarda di sera, quando si sentì violentemente assalire alle spalle, e prima che potesse rimettersi dalla sorpresa, già il mariuolo fuggiva, portandogli via il portafogli e l'orologio. Il colpevole è stato arrestato, quasi subito, da quei carabinieri.

— *Grave incendio* — Per causa accidentale scoppiò l'incendio nel deposito di stracci di Cuomo Pasquale. Dopo circa quattro ore di lavoro, le fiamme furono domate dai pompieri, causando però dei danni superiori alle 10,000 lire.

Novi Ligure — *Sotto un treno.* — Ieri una locomotiva a cui erano attaccati parecchi carichi di carbone, mentre entrava nello stabilimento carbonifero di Novi Ligure, urtò un muratore schiacciandolo orribilmente.

Pontedecimo. — *Linea allagata* — Un tubo conduttore dell'acquedotto Nicolay, è scoppiato ieri al piano orizzontale fra le stazioni di Busalla e Pontedecimo, allagando completamente la linea.

Gazzetta di Venezia — 4 dicembre (13)

DRAMMA INTIMO

ROMANZO

DI AMÉDÉE ACHARD

Prima traduzione italiana

IV.

Otto o nove mesi dopo, la signora di Saint-Avril morì quasi improvvisamente per la rottura di un'aneurisma.

Così Antonietta perdette l'ultima amica che le fosse rimasta, e concentrò anche la parte di affetto che dedicava alla buona cognata, sul proprio bambino, esclusivamente.

Quel figliuoletto era il suo rifugio, la sua speranza, la sua consolazione.

Non era riuscito, è vero, a cicatrizzare tutte le piaghe del suo cuore, ma almeno aveva asciugato quasi interamente le lagrime dai suoi occhi.

Intanto, il signor di Pont-Thibaut occupava il tempo nel sorvegliare i lavori per la costruzione della tomba del signor d'Herblay.

Aveva fatto venire gli artisti da Parigi, e volle che sul punto stesso del disastro fosse elevato un monumento a memoria del disgraziato accidente che aveva costato la vita al capitano.

Spesso, sull'ora del tramonto, conduceva sua moglie da quella parte. Questa specie di pellegrinaggio, le cure colla quali teneva sempre desta la memoria del nipote, la messa che dietro i suoi ordini venne celebrata nell'oratorio del castello ad ogni ricorrenza mensile della morte, e la sua puntualità nell'assistervi insieme ad Antonietta, aumentarono anche di più il rispetto che già circondava il marchese.

Quando in società, a Rennes, volevano citare un carattere di tempra antica non mancavano mai di proferire il nome del signor di Pont-Thibaut.

Era diventato il tipo, il modello di ogni virtù, l'esempio vivente.

E quel poco che si poteva conoscere della sua vita contribuiva a rafforzare l'opinione dei più sul suo conto; sì che tutte le donne invidiavano la sorte di Antonietta e ogni madre faceva voti perchè a sua figlia toccase un marito così buono.

Circa un anno era trascorso dal terribile avvenimento, quando il signor di Pont-Thibaut annunziò a sua moglie che aveva stabilito di fissarsi a Parigi e la invitò a seguirlo.

Antonietta non mosse nessuna obbiezione e fece i suoi preparativi.

Forse, in fondo, era contenta di partire. Il castello, coi suoi folti boschi, colle lande melanconiche che lo circondavano, colla funebre solitudine che vi regnava le ridestava solo memorie dolorosi e fatali.

Quando usciva, suo marito, che quasi sempre l'accompagnava, metteva un'arte raffinata nel farle volgere ogni volta i passi verso il luogo ove sorgeva il monumento dedicato alla memoria di Lodovico. Improvvisamente, ne vedeva spuntare o da una parte o dall'altra il contorno rigido e bianco, e non poteva più staccarne lo sguardo, immobile e come affascinata.

Qualche altra volta, una forza irresistibile la spingeva colà, senza che manco se ne avvedesse camminava quasi guidata da una mano invisibile e posava la fronte melanconica sul marmo della tomba, lungamente.

Il vento fischiava tra i rami, le foglie secche, così abbondanti nei boschi ad ogni stagione, le volavano attorno e le mille voci della natura misteriose e indistinte parevano rispondere ai gemiti del suo cuore oppresso e senza speranze.

In pochi giorni la signora di Pont-Thibaut aveva dimenticato il sorriso: la smagliante freschezza del suo volto giovanile era appassita, l'allegria era fuggita per sempre dal suo spirito.

Le scene spaventose e la vita senza sole cui l'aveva condannata un'ora di aberrazione avevano prodotto su di lei lo stesso effetto che fa il fulmine sopra un albero rigoglioso.

Il marchese aveva adottata una linea di condotta sempre eguale e non se ne scostava di una linea.

Egli non andava mai in collera, non si scaldava mai, dalla sua bocca non usciva il più picpicolo rimprovero neppure una parola che potesse parere di biasimo.

Era invece sempre cortese, parlava con una dolcezza inalterabile, faveva mostra di una mansuetudine e di una serenità veramente inimitabili, era di un umore costante tranquillo e circondava la marchesa di ogni sorta di gentilezze e di premure, forzandola perfino a distrarsi e a prender parte a divertimenti che ormai non si confacevano più al suo stato d'animo.

Con questo sistema, avvelenava la vita di Antonietta, ma pian piano, a colpi di spillo.

Le signore di Rennes dicevano sempre che egli metteva un tappeto di fiori sotto ai piedi di sua moglie.

Non potevano però vedere le spine che vi nascondeva, incessantemente.

Dunque, dopo un anno o poco più dalla morte del signor d'Herblay, il marchese disse per la prima volta ad Antonietta che aveva intenzione di stabilirsi a Parigi.

Ma un mattino entrò nella sua stanza da letto un po' più presto del solito.

— Cara amica, le disse, vi chiedo mille scuse se veugo ad importunarvi così per tempo. Ho ricevuto in questo punto una lettera che mi costringe a partire da quì a tre giorni e questa è la mia giustificazione.

Eccola, continuò mostrando una sopraccarta sigillata in rosso.

Antonietta prese il bambino che si trastullava sul tappeto e se lo fece sedere sulle ginocchia.

— Sarete poi pronta di venire con me fra tre giorni? domandò il signor di Pont-Thibaut

— Sono pronta anche adesso, rispose la giovane.

— E così, la vista di questa carta e di questo suggello non vi fa tornar nulla in mente? proseguì il marchese, che non dimostrava mai il più piccolo moto d'impazienza per le risposte sempre laconiche di sua moglie. (*Continua.*)

CORRIERE DEL VENETO

Adria 2 *dicembre* — *Luce elettrica* — *Istituto filarmonico.* — Ci scrivono:

(M) Dopo animata discussione, ad unanimità il Consiglio comunale approvava domenica in seconda lettura, il contratto colla ditta Conti e C. per l'illuminazione elettrica della città nel venturo 1890. Se la detta Società accetterà le modificazioni fatte dal Consiglio a qualche articolo, per avere maggiori garanzie, e la Prefettura di Rovigo porrà il nulla osta, avremo finalmente anche noi un po' d'illuminazione da città.

— Fra giorni vi sarà all'Istituto filarmonico il saggio annuale degli allievi. Riuscirà al certo benissimo. Speriamo che inizii i soliti divertimenti famigliari del carnevale. Hanno ben diritto a qualche cosa i soci che pagano molto e godono pochissimo!

Comelico 1. *dicembre* — *Cose varie.* — Ci scrivono:

(V.) Il pittore bellunese sig. I. Somavilla sta per ultimare in Candide, nell'Albergo « Alle Alpi » i bellissimi affreschi, principiati da vari mesi. Vi scriverò qualche cosa in proposito a opera compiuta.

— La Commissione mandamentale di R. M., credo, abbia ultimato di prendere in disamina gli sporti reclami; in generale sento dir bene delle prese deliberazioni. Manco male.

— Ho sentito che parecchi cacciatori fecero nei giorni scorsi abbondanti prese di camosci. Fortunati furono altresì i cacciatori che tesero le reti agli uccelli.

— La neve in causa del vento di tramontana non si è elevata gran fatto, per altro il freddo è intensissimo tanto che i pochi opifici lungo questi torrenti dovranno rimaner chiusi.

— I Comuni di Comelico Superiore e di S. Pietro hanno ottenuto autorizzazione per la contrattazione di mutui. Non furon fatti dei tagli in quest'anno e quindi...

Conegliano 3 *dicembre.* — *Lo spettacolo d'opera* — *La violinista Guarnieri* — Ci scrivono:

La *Traviata* continua a piacere moltissimo grazie all'ottima esecuzione, e l'affollato pubblico applaude ogni sera agli artisti principali, e singolarmente alla brava signora Campagnoli ed all'ottimo direttore d'orchestra.

Per giovedì sera si annunzia uno spettacolo straordinario, che forse si ripeterà sabato.

La gentile vostra concittadina signorina Guglielmina Guarnieri, figlia e sorella a valenti artisti, suonerà la brillante *tarantella* di Wieniawscki e la *ballata e polonese* di Vieuxtemps.

Il pubblico accorrerà certo numeroso ad udire questa brava violinista, che già seppe ottenere tanti applausi e meritati in molti concerti al vostro Liceo Benedetto Marcello.

Marostica 1 *dicembre.* — *Festa scolastica.* — Ci scrivono:

Il Ministero ha conferito al maestro Perin del vicino paesello di Moliana la medaglia d'argento in benemerenza di 43 anni di servizio, ed oggi il nostro Provveditore Lioy è venuto a farne la consegna. La cerimonia è seguita a Moliana e si tenne poscia qui un banchetto per maggiormente festeggiare il lieto avvenimento.

La festa ebbe un esito felicissimo perchè oltre a quasi un centinaio di maestri concorsero altre rappresentanze, il signor Panizza, presidente della Società di mutuo soccorso dei maestri, con la sua signora, il deputato di Breganze e il prof. Brentari.

Parlarono al banchetto applauditissimi Panizza, Lioy, Cuman Fabris e Brentari.

Mestre 3 *dicembre* — *Tiro a Segno* — Ci scrivono:

Con regio decreto del 7 luglio u. s. fu indetta la prima gara del tiro a segno nazionale da effettuarsi in Roma nel p. v. maggio 1890, ed alla quale sono invitati a prender parte tutti i cittadini del Regno iscritti nelle rispettive loro Società.

In moltissimi Comuni, e specialmente nelle principali città, le singole Presidenze hanno già cominciate le sottoscrizioni per raccogliere dai soci, oblazioni in danaro per l'acquisto di uno o più oggetti da spedirsi a Roma, e servibili ad accrescere il numero dei premi che si distribuiranno in quella occasione, premesso che ogni premio porterà la denominazione della Società offerente.

Sono informato che anche a Mestre sarà iniziata quanto prima simile sottoscrizione, ed è certo che tutti che lo possono vorranno contribuire onde anche in tale circostanza la nostra società abbia a distinguersi almeno fra quelle di pari importanza.

Tutti i soci che vorranno recarsi a Roma in quella circostanza, godranno della facilitazione nella spesa ferroviaria del 75 per cento, ben inteso che dovranno, previamente iscriversi a suo tempo e fare analoga dichiarazione alla rispettiva Presidenza della Società cui appartengono,

Noventa di Piave 2 *novembre* — Ci scrivono:

Estraneo alla polemica fin qui trattata sui giornali a proposito delle elezioni amministrative in questo Comune, e tuttavia portato in campo poco cortesemente dal corrispondente dell'*Adriatico*, nella sua lettera comparsa nel giorno 2 corr. di quel giornale in unione agli altri tre rispettabili miei colleghi, perchè rappresentanti delle minoranze, in riserva di diradare le sue nebulose, ci tengo a far conoscere oggi, che io mi chiamo altamente onorato di avere ottenuto comunque appena sufficienti per riuscire eletto, i suffragi di un partito leale, onesto, che non si compra, o terrorizza.

Non fu pietà del seggio elettorale nel coprire la lacuna lasciata dagli elettori coll'omissione della paternità, fu un nostro diritto, da noi stessi energicamente reclamata, che il seggio ha riconosciuto, ed ammesso, mentre diversamente avremmo ricorso alla Deputazione provinciale, ed all'occorenza al Consiglio di Stato.

Se la rinunzia dell'egregio cittadino che come consigliere ed assessore riportò uno splendido numero di voti, non fà perciò cadere il mondo, secondo l'insidiosa asserzione della corrispondenza dell'*Adriatico*; non si potrà però fare a meno di deplorare che nel nostro Consiglio comunale manchi uno fra i principali aventi un'esteso censo, e riconosciuto buon senso, requisiti tanto necessari, quanto deficienti nella nostra amministrazione.

In quanto alle possibili successive rinunzie, che per oroscopo del corrispondente dell'*Adriatico* potranno essere quelle dei quattro rappresentanti della minoranza, queste avverranno, o non avverranno secondo che a loro piacerà, e senza punto curarsene delle verificate, o smentite previsioni del suaccennato corrispondente, questo è certo, che rimanendo non lo faranno già per l'opposizione sistematica dallo stesso gratuitamente affermata, e nemmeno per una servile remissione, ma sul campo del dovere della coscienziosa interpretazione della volontà dei loro mandanti, e dell'interesse pubblico.

Può francamente dire altrettanto il corrispondente dell'*Adriatico*?

GIUSEPPE CADAMURO

Padova 2 *dicembre.* — *La seduta del Consiglio* — Ci scrivono:

(*Lamberto*). — Oggi ebbe luogo la prima seduta del Consiglio provinciale. Presenti 39 consiglieri. Procedesi alla votazione per la nomina del presidente e riesce Coletti con voti 38, il 39.° voto viene dato a Carazzolo, che riesce invece vice-presidente con 37 voti. — Segretario Foratti con 36 voti. — Vice-segretario Priviato con 34 voti.

Invitatovi dal presidente provvisorio **Turazza**, il Coletti assume la presidenza della seduta con un discorso di ringraziamento e di saluto ai colleghi.

A presidente della Deputazione viene eletto Beggiato con 33 voti.

Dietro proposta di parecchi consiglieri si procede alla nomina della Giunta amministrativa che riesce così composta: Cosma voti 33, Oddo con voti 26, Catticich con voti 26, Manfredini con 26, Squarcina con 21. Segretari della Giunta vengono eletti Brunelli con 36 voti e Fontana con 34.

Dopo la votazione per la nomina dei supplenti della Giunta amministrativa, nella quale riuscirono i consiglieri Brunelli e Fontana come ieri vi scrissi, si procede alla nomina di otto deputati provinciali e sono eletti a maggioranza: Meneghelli, Barbaro, Cantele, Moroni, Schiesari, Pedrazzoli, Turola, Capolista, Quindi vengono eletti i supplenti nella Deputazione provinciale e riescono Scapin e d'Ancona.

Vengono nominati revisori del consuntivo 1889 consiglieri Maluta e Tescari.

Vengono poi eletti a far parte della Commissione per gli appelli elettorali politici i consiglieri Coletti, Cantele e Dalla Vecchia.

Vengono eletti a membri del Consiglio scolastico i deputati Beggiato e Moroni ed a rappresentanti della Deputazione provinciale in detto Consiglio Turazza e Coletti.

Si procede alla nomina di tre rappresentanti la Provincia nell'Assemblea consorziale ferroviaria, due pel triennio 1890-91-92 ed uno per l'anno 1890 in sostituzione del defunto cav. Maso Trieste.

Sono eletti Cittadella e Squarcina ing. Giovanni.

Si passa alla nomina di un commissario revisore del Consuntivo 1889 dell'Azienda consorziale ferroviaria.

È eletto il cons. Pedrazzoli.

Si procede poi all'estrazione a sorte del quinto dei consiglieri provinciali a norma degli articoli 229 della legge 10 febbraio 1889, N. 391 e 103 del relativo Regolamento.

Sortirono i nomi dei consiglieri:

Cittadella Vigodarzere conte Gino, D'Ancona cav. Napoleone, Emo Capodilista conte Antonio, Dainese avv. Luigi, Beggiato comm. Tullio, Carazzolo cav. Alvise, Barbaro avv. Ermolao, Breda cav. Enrico.

Udine 2 *dicembre.* — *Il nuovo Consiglio provinciale* — *Le nomine*

(*P. e.*) — Oggi ebbe luogo la prima adunanza del Consiglio provinciale amministrativo. Tutti i 50 consiglieri erano presenti: A presidente del Consiglio riescì eletto il comm. Antonino di Prampero con voti 42, a vice-presidente il conte Luigi De Puppi con voti 46, a segretario il dott. Arturo Magrini. — A presidente della Deputazione venne nominato il comm. Giovanni Groppiero, membri effettivi Biasutti dottor Pietro, Renier dott. Ignazio, Fabris dott. G. B., Roviglio ing. Damiano. Mantica nob. Nicolò, Ciconi dottor Alfonso, Sartori ing. G. B., Mauroner dott. Adolfo; supplenti Bossi avv. G. B. e Barnaba dott. Domenico. A membri della Giunta provinciale amministrativa riuscirono eletti Schiavi dott. Luigi Carlo, Orsetti dott. Giacomo, Milanese dott. Andrea, Marzona dottor Carlo; supplenti Di Caporiacco dott. Francesco e Delfino dott. Alessandro.

Verona 2 *Dicembre.*

(*Julius*) Oggi si tenne seduta plenaria del Consiglio Provinciale per la nomina alle cariche. Erano presenti tutti i consiglieri.

L'esito della votazione fu il seguente, e dinoto con asterisco i democratici:

Consiglio Provinciale

Presidente Deputato Fagiuoli di Legnano — *Vice-residente* Avv. Adriano Bressolo* — *Segretario* Camuzzoni dott Carlo — *Vice Segretario* Meritani Giovanni*

Deputazione Provinciale

Presidente Conte Lampostrini.

Deputati provinciali

Avv. Cesconi — Avv. Dorigo — Bellinato — Cav. Mazzoni — Avvocato Fasoli — Avv. Bressolo* — Cracco*

Deputati Supplenti

Avv. Benedetti* — Avv. Graziadio Pietro.

Giunta Amministrativa

Avv. Gemma* — Bertani Giov. Batt. — Tedeschi Donato Vito — Avv. Fontana.

Supplenti

Zoppi — Baraldi dott. Enrico*

— Da qualche giorno si vedono girare per città ingegneri e assistenti Municipali, col corredo d'istrumenti tecnici, visuali, corda metrica, e che so io: pare che si pensi una buona volta a lastricare o coprire d'asfalto tutta la via denominata Nuova, da Piazza Erbe a Piazza Vittorio Emanuele, e fin qui mi ci firmerei anch'io, perchè attualmente è in condizioni pessime di ciottolato, e, quando piove, diventa addirittura una sola pozzanghera.

L'innovazione artistica in omaggio all'antichità monumentale sarebbe il progetto di isolare i portoni Borsari, innalzando il piano stradale ai fianchi dei portoni medesimi, onde rendere meno ripida la viabilità verso Piazza Vitt. Eman. attraverso Via Gran Czara, e così pure meno sensibile il rigurgito delle colaticcie stradali all'epoca delle piene d'Adige. Progetto molto lusinghiero, ma altrettanto costoso, e a mio avviso anche intempestivo, perchè converrebbe attuarlo quando fossero stati costrutti i muraglioni lungo la riva d'Adige corrispondente a tale località per potere ottenere risultato certo contro il rigurgito delle pluviali.

Vi sarebbero molte riparazioni stradali più urgenti, e molte di anguste, e pericolose pel passaggio continuo di tramwais, e di veicoli da prendere in seria considerazione prima di far sogni dorati, seppure lodevolissimi, di conservazione monumentale; e a tale argomentazione pratica mi induce il fatto, che troppo si trascurarono, pur troppo, i preziosi avanzi storici della città, perchè ora si voglia riparare al mal fatto: mentre con un po' di buona volontà si potrebbe riuscire a tutelare meglio le gambe, e le costole dei contribuenti!

Di fatto gli scalpellini stanno incidendo le pietre per evitare che si sdrucciolì colla neve........ in prospettiva.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 2 dicembre N. 285 contiene:

R. D. contenente le disposizioni per l'attuazione del Codice penale pel Regno — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal ministero della marina — Avviso del ministero delle poste e dei telegrafi — Rettifiche d'intestazioni — Smarrimento di certificato — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimenti — Il Trib. di Padova ha dichiarato il fallimento di Rovatti Guglielmo di Giulio, negoziante in oggetti di cancelleria. — Giudice Francesco Marconi — 7 corrente, ore 10, prima adunanza — al 21 corrente il termine per produrre i titoli di credito — 7 gennaio chiusura verifiche.

— Il Tribunale di Verona ha dichiarato il fallimento di Lusvardi Franceeco fu Giuseppe, di Verona, commerciate in manifatture, piazza Erbe. — Giudice conte dott. Lorenzo Giustiniani-Recanati — curatore professore rag. Giuseppe Montoli — 18 corr. prima adunanza — un mese per la produzione dei titoil di credito — 15 gennaio chiusura verifiche.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bergolo Costantino, Alba — Berti fratelli, di Rimini, Forlì — Cambria Felice, Messina — Corso Gioacchino, Biella — Crudeli Nicola, di Cesena, Forlì — De Gaetano Florestano, Napoli — Gerardo Vincenzo e De Falco Salvatore, di Castellammare di Stabia, Napoli — Introna Nicola di Francesco, Bari — La Camera Giovanni, Messina — Leone Ernesto di Carmelo, Siracusa — Ravasi Paolo, di Merate, Lecco — Taverna Federico, di Trivero, Biella.

Moratorie

Bonacina Dionigi e C., Milano.

Ufficio dello Stato civile

3 *dicem.* — Nascite: maschi 4 — femmine 7 — Denunciati morti 1 — nati in altri comuni 1 — Totale 13

Matrimoni: Kusdan Massimiliano, calzolaio, con Baldo Anna, domestica, celibi — Sonelli Lorenzo, calzolaio, con Monti Rosa, casalinga, celibi.

Decessi: Bosser Maria, 87, nub., già domestica, Polcenigo — Avini Frisiani Clelia, 68, coniug., già casalinga, Viadana — Simionato Anna, 61, nub., domestica, Venezia — Orie Miotti Caterina, 52, coniug. sec. nozze, casal., id. — Bosello Margherita, 48, nub., già villica, Padova — Donaio Paronuzzi Vittoria, 38, coniug., cucitrice, Venezia — Ciburlotto Voltolina Elisabetta, 38, coniug., casal., id. — Raimondi Maria, 29, nub., domestica, Treviso — Battistini Giuseppe, 61, ved., r. pensionato, Viadana — Scarpa detro Dini Antonio, 60, coniug., barcaiuolo, Venezia — Caligo Pietro Augusto, 54, celibe, scritturale, id. — Facchin Ettore, 22, celibe, caffettiere, Aviano.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune.

Tre bambini al disotto degli anni 5 decessi uno a Mestre, uno a Roana, uno a Feltre.

Movimento del porto

Arrivato il 2 da Liverpool vap. ing. « Palmira ».

Partiti il 2 per Corfù e scali vap. it. « Scilla » — per Fiume vap. aus. « Venezia » — per Trieste vap. it. « Mascal A. » — per Costant. vap. ellen. « Cefalonia ».

Prezzo dei Prestiti a premio

Bari 1889	L.	72 —	Milano 1861	L.	38 50
Barletta 1870	»	36 50	Milano 1866	»	10 60
Croce Rossa Ital.	»	40 —	Buoni Nap. 1887	»	23 50
Genova 1869	»	142 —	Venezia 1869	»	23 75
Napoletano	»	90 60	Reggio Calabria	»	106 —
Fiorentino unific.	»	63 5	Pisa 1871 (vecchie)	»	73 50

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

COLONIALI

Londra 3 — *Zuccheri greggi* merc. sostenuto
Zuccheri barbabietola mercato idem
» *raffinati* mercato fermo
» *in panni* mercato idem
» *cristallizzati* mercato idem

Nuova York 3 — *Caffè* merc. pr. in ribasso
Caffè Rio fair 19 ¹/₈ a 19 ³/₈ — *idem* 19 ⁵/₈ a 19 ⁷/₈
Zucchero Mascabado N. 12 cent. 5 ⁵/₈
Vendita caffè Rio nella sett. sacchi N.
Depositi nei porti dell'Unione N.

IL CLERO BASSO

L'ONOREVOLE CHIMIRRI ALLA CAMERA

Bruno Chimirri, uno dei più intelligenti, rispettabili e attivi deputati del Mezzogiorno, crede (come crediamo noi) che sia male accentuare questa lotta continua contro il prete, soltanto perchè prete.

L'on. Chimirri ritiene che il clero, specialmente delle campagne, sia patriota per sentimento, per istinto, per influenza dell'ambiente, alla quale nessuno certamente si può sottrarre.

Si deve in grandissima parte a quella disgraziata legge delle guarentigie, che mette i poveri preti alla mercè della Curia Romana, se questo nobile sentimento del clero basso, non può pubblicamente affermarsi.

Basta riflettere, che quando il Vaticano colpisce un prete perchè reo di amare il proprio paese, il Governo è obbligato a sospendergli lo stipendio; — cosicchè in forza della legge, lo Stato è costretto a punire i ministri della religione, che gli si professano amici!

Esempi se ne vedono, e se ne sono veduti tanti.

***

Ora, discutendosi alla Camera il progetto di legge sulle Opere pie, l'on. Chimirri sosteneva, che i parroci dovessero far parte delle Congregazioni di Carità, come membri nati, perchè nessuno più di loro poteva conoscere i bisogni dei loro amministrati.

Apriti cielo!

Tutti i fulmini della liberaleria si son scagliati contro l'egregio deputato, che osava in tempi come i nostri, rompere una lancia in favore dei preti; — la proposta naturalmente è stata respinta, quantunque c'è da giurare, che molti dei deputati presenti approvassero in cuor loro la proposta del collega. Il coraggio di approvare pubblicamente però mancava.

Sentite ora con quali belle parole rispondeva l'on. Chimirri, ai suoi oppositori:

***

« La proposta di far entrare i parroci fu combattuta aspramente. Ma è ormai troppo tempo che si abusa della parola *clericale*. Sta bene che il parroco sia fuori del Comune e dal Parlamento, ma non può e non deve star fuori dall'amministrazione del patrimonio del povero.

Si dice che il parroco dipende da Roma, e l'on. Lucchini aspetta la riforma religiosa. Dunque voi li escludete, non perchè ministri del culto, ma perchè ministri del culto cattolico! Non credevo possibili queste parole in quest'aula, sotto lo Statuto il cui primo articolo riconosce la religione cattolica.

Credo fatale alla nostra vita politica la lotta contro il clero. Il clero non obbedisce ciecamente ai moniti della Curia.

E' cattiva politica quella di allontanare da noi il basso clero. Combattiamo il Vaticano non il clero! »

(*Vedi seduta della Camera di ieri in III pag.*)

L'ARRIVO DI EMIN

Un dispaccio da Zanzibar firmato Emin ricevuto dal governo egiziano chiede l'invio di un vapore. Il dispaccio potrebbe essere stato portato da un messaggiero che precederebbe Emin pascià. Tuttavia il governo crede che Emin pascià sia arrivato.

IL MATRIMONIO DELLO CZAREVITCH

I commenti di un giornale inglese

Il *Daily Chronicle* ha da Berlino: Si assicura che lo Czarevitch si fidanza alla principessa Margherita di Prussia, ma lo *Standard* ha da Berlino che la notizia è ancora dubbia. Il *Daily News* in una corrispondenza da Odessa constata che questo matrimonio sarebbe impopolarissimo in Russia. Crede invece che lo Czarevitch sposerà la figlia del principe di Montenegro.

UN MISFATTO ORRIBILE

Telegrafano da Parigi in data di ieri:

Un misfatto orribile, raccapricciante, fu scoperto in via Basfur.

Un carrettiere, certo Volandre, amante della spazzaturaia Malfitatre, mentre costei era assente abusò della figlia, di dodici anni appena, poi la uccise e ne nascose il cadavere sotto il letto.

Colla madre, che piangeva la figlia perduta, si recò più tardi alla polizia a notificarne lo smarrimento, poi s'è coricato, con la madre, sullo stesso letto, sotto cui giaceva il cadavere della sua vittima innocente.

Alla mattina si alzò ed uscì, tranquillo.

Credesi che, più tardi, preso dal rimorso, si sia suicidato. La *bestia umana* sarebbe stata vinta dal pentimento.

IL CONGRESSO DI WASHINGTON

Ieri si è aperto il Congresso Nazionale, in cui Harrison espose la felice situazione politica ed economica degli Stati Uniti.

CEREALI

Nuova York 3 — *Frumento rosso* D. 0.84 — *Grano turco* D 0 43 — *Farine extrastate* da D. 2.90 a 2 90 — *Nolo cereali* Liverpool D. 5.

OLJ

Napoli 3 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 86,47 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicem. 86,47 — pel 10 marzo 87,27 — pel 10 maggio —,— — pel futuro 87,27.

Olio di Gioia al quintale contanti L. 80,66 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dic. 80,66 — pel 10 marzo 81,71 — pel 10 maggio —,— — pel futuro 81,71.

SPIRITI

Budapest 3 — Spirito pronto da fior. 13 — a 13 ¹/₄.

PETROLJ

Genova 3 — Mercato prezzi fermi.

Pensylvania: Barili pronti da L. 21 50 a — — i 100 chili; casse da L. 6,60 a 6,60 per cassa pronti e per consegna.

Caucaso barili L. 66 — a 66 50 i 100 chili; casse L. 20 a 20 25 per cassa, sdaziato.

Filadelfia 3 — *Petrolio* Stand. whr. C. 7 50.

New-York 3 — *Petrolio* Stand. wh. C. 7 10.

BORSE E MERCATI

VENEZIA 4 DICEMBRE

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890	93 73	93 88
» » 5 % god. 1.° luglio 1889	95 90	96 05
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
» » Veneta nomin.	— —	— —
» » di Cred. Ven. nomin.	306 fine	— —
» Società Veneta Costr. nomin.	150 fine	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	280 fine	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	23 25	23 75

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 ¹/₂ p. % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tip. 5 % valore nom. L. 500 — contanti — —.

CRONACA

CALENDARIO
Mercordì 4 dicembre: S. Barbara.
Giovedì 5 dicembre: S. Pietro G.
Sole, leva ore 7 m. 25 tram. 4. 16.
Temp. mass. del 3: 6.8 Min. del 4: 0.4

Domani pubblicheremo il programma d'abbonamento.

PER L'ARCHITETTURA

VENEZIA ESCLUSA

Il 14 giugno scorso il ministro d'istruzione pubblica presentò al Senato un progetto per l'istituzione di scuole speciali per l'insegnamento dell'architettura, allo scopo di rilevare lo studio stesso dalla bassura in cui è caduto, come ne fanno fede gli edifizi che infestano le contrade della nuova Italia.

Il progetto — preceduto da un'ampia relazione intessuta di buone intenzioni, e anche di savie considerazioni — aveva però il torto di proporre tali istituti speciali per Firenze, per Roma e per Napoli, solamente, dimenticando Venezia che è tutta una scuola — e ricca varia come nessun altra, di modelli architettonici.

Per particolari informazioni conoscevo il progetto stesso avanti della sua presentazione al Senato, sì che protestai in parecchi articoli, qui pubblicati nel giugno e luglio scorsi, contro la esclusione della città nostra.

Nè mi accontentai di scrivere in questo giornale soltanto, ma ho pregato per lettera e a voce tutte le persone influenti affichè ottenessero che il Senato riparasse a una *dimenticanza* — chiamiamola così — che faceva torto all'ingegno e alla nota coltura del ministro Boselli.

Camillo Boito mi scriveva allora da Milano una lettera, della quale mi piace riprodurre un'altra volta i seguenti periodi:

« . . . Avevo letto i suoi articoli sulle scuole di Architettura.
« È inutile che io le dica che sono d'accordo con « Lei.
« Non c'è nessuna città d'Italia più adatta di Ve- « nezia allo studio dell'arte architettonica — di « quell'arte, la quale può trovare negli edifici d'oggi « una opportunissima e leggiadrissima applicazione.
« Ma Ella mi scrive che combatte intorno a ciò « nella *Gazzetta* una *inutile* battaglia.
« Non sarà inutile.
« Ho veduto adess'adesso il Brioschi, il quale in- « sieme con il Cremona, il Massarani ed altri due « senatori, fa parte della Commissione eletta per ri- « ferire intorno al disegno di legge.
« La Commissione ha *deliberato all'unanimità* « di proporre che la scuola superiore di Architet- « tura si istituisca anche a Venezia.
« Vede che si principia bene. . . »

In verità, c'era di che tranquillarsi, ma io non riposai, e quantunque persuaso di conseguir poco o nulla, ottenni che cospicue personalità e istituzioni artistiche chiedessero all'on. ministro la inclusione di Venezia fra le sedi designate alle scuole d'insegnamento dell'architettura.

Il progetto boselliano riposò qualche tempo negli uffizi di Palazzo Madama, poi sopraggiunsero le vacanze e la chiusura della sessione, ed il progetto cadde con tutti gli altri.

Qualunque persona facile ad illudersi avrebbe supposto che l'on. Boselli — ammaestrato dal parere della Commissione senatoriale, quale appare dalla lettera di Camillo Boito — emendasse il suo progetto in favore di Venezia, la quale avrà almeno « le tradizioni (vantate nella relazione) dell'architettura napolitana »!

Invece no: il ministro nella tornata del 28 novembre scorso ripresentò il suo progetto tale e quale, pregando perchè venga mandato allo stesso ufficio centrale che già se n'era occupato la prima volta.

E il Senato aderì, naturalmente.

Paulo Fambri, facendo eco alle modeste ma giuste mie osservazioni di mesi addietro, spezzò ieri nella *Venezia* una lancia — per modo di dire, perchè trattasi di un poderoso articolo — riuscendo facilmente a dimostrare la enormità della esclusione di Venezia fra le sedi per le scuole superiori di Architettura.

Io mi auguro che questo insperato ed efficace aiuto giovi alla bontà della causa, quantunque la sfiducia nostra sia giustificata dalle parole dello stesso Fambri messe in fine della sua prosa: « lasciare fuori i veneziani si capisce, — poco merita chi poco sa farsi valere. «

I veneziani non sanno farsi valere: è verità sacrosanta.

BICI.

Santa Barbara. — Oggi ricorre la festa della vergine santa e crudele.

E le armi dotte — il genio e l'artiglieria — che si trovano sotto la sua tradizionale protezione, portano oggi il grande uniforme di parata.

I nostri operai. — È a Venezia da qualche giorno il comm. Kaselowscki, direttore generale della *Berliner Machinenbau Gesel schaft*, proprietaria del Silurificio di S. Giobbe.

Constatiamo che il comm. Kaselowscki con quanti ebbe occasione d'intrattenersi sulla nuova industria e sull'andamento dello Stabilimento, manifestò più volte la sua soddisfazione per il lavoro, l'intelligenza e la condotta esemplare degli operai veneziani addetti al Silurificio. E' un fatto che torna ad onore dei nostri bravi operai, e noi volentieri lo registriamo come un fatto che ridonda su tutta la classe dei lavoratori di cui è ricca Venezia.

Tiro a segno. — Questa sera è convocato il Comitato per la gara 22 *marzo* allo scopo di prendere alcune deliberazioni preliminari riguardo alla gara dell'anno venturo.

Il selciato della Piazza. — Oggi si costrusse intorno allo stendardo di mezzo un'alta chiusura di tavole per togliere agli sguardi dei curiosi un lavoro di livellazione che si deve fare tra il selciato della Piazza già eseguito ed il tratto che va dagli stendardi alla chiesa.

L'inconveniente era stato già notato, e se ne fece oggetto di un'interrogazione in Consiglio comunale: la parte di selciato eseguita presenta sull'altra ancora da farsi un dislivello di circa 10 centim., ed occorre abbassarlo.

Nuovi procuratori — Negli esami che si tennero in questi giorni presso la nostra Corte d'appello, ottenero la nomina a procuratore i signori:

1. Alberti dott. Arnaldo — 2. Cazzarolli dott. Nicanore — 3. Crescini dott. G. Batt. — 4. Giupponi dott. Giuseppe — 5 Lonigo dott. Lorenzo — 6. Mantice dott. Alberico — Messa dott. Gio. Carlo — 8. Pelà dott. Adamo — 9. Perera dott. Pietro — 10. Squarcina dott. Giacomo Gio. — 11. Torresini dott. Ant. Giorgio — 12. Zamboni dott. Pietro.

Una vecchia ditta che scompare. — La ditta Insom proprietaria dello splendido negozio di chincaglierie e di oggetti artistici, sotto le Procuratie Vecchie all'angolo del Sottoportico dei Dai, si ritirò dal commercio cedendo il locale alla ditta Testolini.

La ditta Testolini rilevò anche tutta la merce che si trovava nel negozio al momento della liquidazione.

Scompare così una delle più vecchie ditte di Venezia, poichè l'Insom esercitava da oltre cinquant'anni: il suo negozio era noto e rinomato fra l'aristocrazia e l'alta borghesia, e vi convenivano tutte le signore di buon gusto, sicure di trovarvi un regalo od una strenna fine ed artistica.

Associazione Generale fra impiegati Civili. — Come fu deliberato dall'assemblea generale del 30 novembre, domenica prossima avranno luogo nella Sede dell'associazione le elezioni di otto Consiglieri in sostituzione di altrettanti dimissionari, o sorteggiati, e di un revisore in sostituzione del cav. Caroncini eletto Presidente dell'Associazione.

Le urne resteranno aperte dalle 9 ant. alle 9 pom.

— Ieri sera nelle sale dell'Associazione cominciò la vaccinazione gratuita (che continuerà per altre cinque sere) per i soci e le loro famiglie.

La vaccinazione viene fatta con pus offerto dal Municipio, dai medici del Comune.

Tentato suicidio — Ieri sera, dopo le 9, in una trattoria in Calle degli avvocati il giovane sig. conte di Samb.... tentava togliersi la vita inferendosi un colpo di forbice al collo, nella regione della carotide.

Preso da uno svenimento, il co. di Samb... stramazzava a terra battendo la testa e ferendosi alla tempia ed all'orecchio destro. Fu tosto soccorso dai presenti e condotto alla sua abitazione.

Sembra che la causa del tentato suicidio sia dovuta ad intimi dispiaceri famigliari.

Rissa e ferimento. — Ieri sera rincasando verso Via Garibaldi, il carpentiere Angelo Bellemo di Felice, di 45 anni, addetto alle costruzioni in ferro nel nostro Arsenale, s'incontrò con due marinai tedeschi, appartenenti all'equipaggio della corazzata *Leipzig*, che si trova com'è noto qui in riparazione.

Sembra che scambiandosi da una parte e dall'altra i saluti, sia nato un malinteso. Fatto sta che si venne alle mani ed al Bellemo toccò la peggio.

Ebbe un pugno sul naso che gli produsse una contusione con echimosi e riportò per di più una distorsione al pollice della mano destra. Si recò da solo all'Ospitale e vi fu trattenuto in cura.

Donne! donne! — Ieri sera, alle ore 11 e tre quarti, alcuni giovinotti vennero fra loro per futili motivi a vie di fatto in uno dei troppo numerosi stabilimenti di Frezzeria.

Intervennero gli agenti di P. S. e la cosa ebbe termine senza conseguenze. Meglio così.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 ¹/₂	— —	— —	— —	—
Germania	5	— —	— —	123 50	123 70
Francia	3	101 10	101 25	— —	— —
Belgio	4	— —	— —	— —	— —
Londra	5	25 18	25 24	25 22	25 28
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	5	215 ¹/₂	215 ⁵/₈	— —	— —
Bancon. austr.		215 ¹/₄	215 ³/₄	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 6 % — Banco di Napoli 5 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forme di Conto Corrente tasso 5 %.

Firenze 4

Rend. ital.	95	23 —
Camb. Londra	25	21 —
Camb. Francia	101	20 —
Az. Ferr. Mer.	705	— —
» Mobiliare	598	— —

Milano 3

Rend. ital.	96 27	22 —
Az. merid.	— —	— —
Camb. Lond	25 25 —	21 —
Camb. Fr.	101 15 —	101 —
Camb. Ber.	123 65 —	60 —

Parigi 3

CHIUSURA

Italiano	5 %	94	95 —
Franc.	3 %	87	70 —
Id. (n.)	5 %	105	45 —
Id. id.	3 %	91	47 —
Inglese		97	⁷/₁₆ —
Lomb. obbl. ant.		315	50 —
Romane azioni		—	— —
Merid. id.		698	— —
Cred. mob. fr.		4100	— —
Az. Can. Suez		2312	— —

Berlino 3

Mobiliare	102	— —
Austriache	171	10 —
Lombarde	—	— —
Rendita Ital.	93	80 —

Vienna 3

Rend. in carta	86	20 —
» in arg.	86	40 —
» in oro	107	80
» senza imp.	1 0	95 —
Az. della Banca	919	— —
Az. St. di cred.	317	90 —
Londra	118	15 —
Zecchini imp.	5	62 —
Napol. d'oro	9	39 ¹/₂

Londra 3

Inglese	97	⁷/₁₆
Italiano	93	⁷/₈

Parigi 4

APERTURA Tend. ferma

Rend. Fr. 3 %	—	— —
Rend. 3 % p.	87	85 —
Rend. 4 ¹/₂	105	45 —
Rend. Ital.	95	05 —
Ferr. Lomb.	287	— —
» Austr.	526	— —
Rend. turca n.	17	87 —
Prest. spagn. est.	73	⁴/₁₆ —
Banca di Par.	813	— —
Consolid. ingl.	97	⁷/₁₆ —
Banca di sc.	525	— —
Egiz 6 %	408	12 —
Az Suez	—	— —
» Panama	65	— —
Ferr. m. e term.	—	— —

GLI ARRIVI

del giorno 3

Limitati soltanto alle provenienze italiane.

Italia — Lacosse Armand da Torino, Marc. Saginstde Toulade, Oscarelli Pacifico da Napoli, Benussi G. da Milano, Samarre da Firenze, Rossi Franc. da Vicenza.

Cappello Nero — Joria da Bologna, Calderoni Ett. da Milano, Zanetti G. id., Ghidini id., Sartori da Padova.

S. Marco — Filippo Mioni da Comacchio.

Luna — Prever Franc. da Torino, generale Milanovich, Finzi Pio da Ferrara.

Vapore — Luisoli Ant. da Rimini, Bollini Fed. da Torino, Del Negro Giac. da Portogruaro, Marchesa G. De Fabbris da Portogruaro, Saibene Luigi da Milano, Marelli Gius. da Napoli, Dal Cortivo Liberale da Bassano Veneto, Tomasini Aug. da Treviso, Donati Nicolò da Roncade, Zanone P. da Torino, Bravi Achille da Torino, Andreotto Carlo da Bologna, Rattazzi Bald. da Milano, Cav. Gravaghi L. da Udine, Bucchia Rodolfo da Udine.

Cavalletto — Pellegrini Gugl. da Napoli, Giuscardi Vinc. da Napoli, Gauthier Pietro da Torino, Bianchi L. da Milano, Massimini Paolo id. Bocconi Giov. id. Pugliesi Ar. da Mantova, Rissa e Golotta da Napoli, Bongi Alf. da Firenze, Mioni Vitt. da Brindisi, Baffo Felice da Chioggia, Antonini Ant. da Mogliano, Lualdi Ulisse da Milano, Posthoff Gugl. id. Camona Avv. Emilio id. Ancillotti Carlo id.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Teatro Goldoni. — Quel simpatico artista brillante che è il Masi ha questa sera la sua beneficiata con la vecchia ma divertente commedia di Sardou: *I nostri intimi*, che da qualche tempo più non si rappresenta.

SPETTACOLI

Rossini — Riposo.

Goldoni — Compagnia della Città di Torino — *I nostri intimi* — ore 8 1|2, L. 1

Malibran — Compagnia Tani — *Richelieu e le sue prime armi* — Ore 8 1|2 L. 0.50.

Politeama Bandiera Nero. — *Il circolo di Parigi.*

Servizio telegrafico della "Gazzetta,,

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla Gazzetta)

A Palazzo Madama

La Seduta del 3 dicembre

Presidenza Farini.

Sotto la Presidenza dell'onor. *Farini* si aperse la seduta alle 3,20.

Il Presidente comunica una lettera di Donna Elena Cairoli di ringraziamento al Senato per le parole pronunziate dal presidente e per le condoglianze del Senato per la perdita del suo consorte.

Quindi si procedette alla rinnovazione della votazione a scrutinio segreto sul progetto di ordinamento della giustizia amministrativa.

Fatto lo spoglio il progetto risulta approvato. Il presidente avverte che il Senato si convocherà a domicilio.

Levasi la seduta alle 4 e 20.

A Montecitorio

La Seduta del 3 dicembre

Presidenza *Bianchieri*

La Riforma delle Opere Pie

Camera squallida

Presieduta dall'onor. Biancheri, la seduta fu aperta verso le due e mezzo.

Oggi, come nei giorni precedenti, anche oggi la Camera era spopolata e la discussione sul progetto di riforma delle opere pie procedette nel complesso colla solita svogliatezza e senza destare alcun interesse.

Solo all'articolo 11, il primo che era in discussione, sull'ineleggibilità di alcune categorie di persone agli uffici, quando fu discusso l'emendamento presentato dagli onor. *Chimiri, Florenzano* e *San Giuliano*, tendente ad ottenere la eleggibilita dei parroci, la Camera si è popolata ed ebbe un momento di animazione.

Prima di questo momento, a Camera vuota può dire, l'onor. *Borgatta* propose sieno ineleggibili all'ufficio di membri delle amministrazioni delle opere pie, i congiunti sino al secondo grado civile, col tesoriere dell'istituzione di beneficenza.

Il relatore *Lucchini* e *Crispi* accettono questo emendamento aggiuntivo che è approvato.

L'ineleggibilità dei parroci

Un vibrato e patriotico discorso di Cavalletto

Quindi *Lucchini* riferisce l'avviso della commissione sui diversi emendamenti presentati alle ultime parole dell'art. 11.

Accetta in omaggio al sentimento del paese la eleggibilita delle donne secondo la proposta dell'onor. Bonati; ma non può ammettere la proposta di *Chimirri, Florenzano* e *San Giuliano*, tendente a rendere eleggibili i parroci in omaggio al principio che si deve restituire alla società civile l'amministrazione dei beni del povero.

Chimirri e *Florenzano* insistono con molti argomenti sulla convenienza ed utilita dell'eleggibilita dei parroci.

* *

L'on. *Cavalletto* sorse a combattere l'emendamento.

Egli osserva che non si tratta di fare la guerra ai preti escludendoli dalle Congregazioni di carità, ma che si tratta solamente di mantenere alta la dignità dello Stato dinanzi ad una istituzione che proibisce l'ingresso della bandiera italiana nelle chiese *(benissimo)*, di una istituzione che ha dato sempre prove di intransigenza, di inimicizia contro la patria *(bravo, bene)*, di una istituzione che tiranneggia il clero (*), il quale augurasi di finirla però, coll'emanciparsi da una casta egoista che monopolizza la fede e la coscienza, perturbando lo spirito religioso. *(Vivi applausi)*.

— Questo discorso con cui il vecchio deputato con voce robusta e vigorosa ha biasimato la politica a stiosa del Vaticano, ebbe un vero successo.

Peccato che la Camera fosse semivuota, quantunque, come vi dissi prima, molti dei deputati che erano nei corridoi appena seppero della parte che prendeva l'on. Cavalletto in questa discussione, siano rientrati nell'aula.

Le parole di Cavalletto furono frequentemente applaudite; egli doveva ad ogni tratto interrompersi per qualche momento.

Da tutta la Camera e da qualche tribuna si gridava *Bravo! Benissimo*!

* *

Di San Giuliano che ha firmato l'emendamento proposto dall'on. Chimirri, respinge lo stigma di semiclericalismo mosso da alcuni oratori firmatari di quell'emendamento.

Egli dice: « Liberale progressista convinto, in omaggio alla libertà mi auguro che la Commissione come ha abbandonato il concetto restrittivo di escludere le donne dagli Istituti di beneficenza, voglia anche abbandonare l'esclusione degli ecclesiastici.

« Io non voglio ammettere che i parroci sieno membri nati delle Congregazioni, ma non posso accettare la loro tassativa esclusione, ciò è illiberale!

« Io non posso concludere che compendiando il mio concetto nella seguente formula: — Libertà a tutti, vigilanza su tutti, ma severità per tutti! »

Parla l'onor. Crispi

Dopo osservazioni di poca importanza dell'on. Luigi Ferrari e dell'onor. Cuccia, prende la parola l'onor. Crispi.

Egli dichiara che il governo ha già fatto una grande concessione accettando la formula sostituita dalla commissione, nè potrebbe acconciarsi ad accettare proposte che urtano il nostro diritto pubblico interno.

« Errano quindi — egli dice — coloro che ravvisano nelle disposizioni dell'articolo 11 un nuovo atteggiamento dello stato italiano, giacchè esso non fa che consacrare la secolarizzazione delle istituzioni civili.

« Del resto il clero non è escluso del tutto dagli istituti di beneficenza; sono esclusi solamente quei sacerdoti che hanno cura di anime.

(*) Niente di più giusto, quanto d'altra parte di più comune, della patriotica tirata dell'on. *Cavalletto* contro il Vaticano. È la musica eterna che dura da anni, ma che da molti è sfruttata con propositi partigiani per confondere la massa dei buoni preti con la curia romana.

Ci pare che anche l'onor. Cavalletto abbia distinto, come distinguiamo noi, il clero basso dal Vaticano; e su questo argomento rimandiamo i nostri lettori alle parole che scriviamo in seconda pagina.

(Nota del Giornale)

Conclude dicendo: « Io pregando i deputati che amano la liberta e le istituzioni di votare l'articolo come è stato presentato dalla commissione mi auguro che i giovani della nuova generazione imitino l'esempio di patriotismo del venerando Cavalletto. »

* *

Questa chiusa del discorso di Crispi che fu calmissimo ed elevato, fu vivamente applaudita.

Se ne prese argomento per fare una dimostrazione di simpatia all'onor. Cavalletto, che ne fu commosso.

* *

L'onor. *Chimirri* insiste nel proposto emendamento; e messo ai voti l'articolo 11 venne approvato come fu proposto dalla commissione colle aggiunte gia svolte ieri dagli onor. Bonasi, Borgatta e Boneschi *(Vedi Gazzetta di ieri)* e accettate dalla Commissione e dal governo mentre l'emendamento del Chimirri fu respinto: esso non venne votato che da dieci deputati. Comprendete quindi che si può quasi dire che sia stato respinto da tutta la Camera.

Finita la discussione di questo emendamento, la Camera rimase quasi vuota: molti dei deputati se ne andarono, e tornò il solito ambiente svogliato.

* *

Approvato senza discussione l'articolo 12, l'on. *Cambray-Digny* desidera di porre in chiaro che l'approvazione dell'articolo 12 e di altri non debba pregiudicare una proposta tendente a limitarne in alcuni casi l'applicazione.

Lucchini consente in questa interpretazione.

Dopo brevi domande e schiarimenti di *Cuccia* e *Rinaldi Antonio*, alle quali risponde il *Relatore*, si approva anche l'art. 13 e senza discussione si approvano gli art. 14 e 15.

Gli inventari e i conti delle opere Pie

L'onor. *Mazzoleni*, discutendosi l'articolo 16 dice che vorrebbe che le istituzioni di beneficenza dovessero tenere un esatto inventario non solo di tutti i beni mobili e immobili ma altresì di tutti gli atti, documenti, registri ed altre carte costituenti il loro archivio nonchè uno stato dei diritti, crediti, pesi ed obbligazioni coi titoli relativi.

Quest'inventario, tenuto sempre in corrente pelle variazioni, dovrebbe essere riscontrato in contraddittorio ad ogni cambiamento di amministrazione.

L'onor. *Lucchini* ritiene superflue le aggiunte proposte dall'on. Mazzoleni, delle quali però si potrà tener conto nel regolamento.

Mazzoleni dichiara che non vi insiste e si approva l'articolo 16 e poi anche il 17 senza discussione.

Sull'articolo 18 l'onor. *Ferri* propone e svolge la seguente aggiunta « Il consuntivo propone e « svolge la seguente aggiunta art. 18: il consuntivo « dovrà presentare distintamente la situazione « del conto di esercizio e la situazione del patrimonio

L'onor. *Borgatta* propone l'aggiunta dei seguenti capoversi: « qualora i tesorieri non presentino i conti entro il termine stabilito dal « regolamento, la giunta provinciale li farà compilare d'ufficio a loro spese.

« Le amministrazioni delle istituzioni pubbliche di beneficenza dovranno deliberare i conti « entro 3 mesi dalla loro presentazione

« Se la deliberazione non avviene entro tale « termine, l'esame dei conti è deferita direttamente alla giunta provinciale amministrativa

« Questa deve pronunziare sui conti entro sei mesi dalla loro presentazione.

Gli onor. *Crispi* e *Lucchini* non accettano le aggiunte proposte dal deputato Ferri: accettano invece quelle di Borgatta, delle quali propongono si faccia l'articolo 18 bis e la Camera approva i due articoli.

L'onor. *Borgatta* vorrebbe che il servizio di Tesoreria degli istituti di beneficenza fosse reso più semplice e spedito; inoltre non consente nella disposizione dell'art. 19 che richiede la cauzione anche per i tesorieri che prestino la loro opera gratuitamente.

Dopo queste osservazioni si rimanda il seguito della discussione a domani.

Un' interrogazione di Nocito

Il *Presidente* comunica un'interrogazione di Nocito al ministero della guerra, sulle condizioni igieniche del Collegio militare di Roma, e quindi dichiara tolta la seduta alle 6.

DALLA CAPITALE

Le informazioni del dottor Ragazzi

sulla situazione in Africa

Un telegramma giunto oggi da Aden reca che il dottore Ragazzi avendo a suo tempo avuto incarico di assistere come rappresentante del governo italiano alla incoronazione di Menelik trovavasi ad Autoto il 25 novembre, ossia quattro giorni prima della cerimonia, da dove scrive che trovò Menelik molto lieto pelle buone accoglienze che ricevette in Italia Makonen.

Egli conferma la disfatta dei dervisci dopo l'incendio di Gondar.

Ras Mangascia voleva fare atto di sottomissione, mettendo condizioni che però non furono accettate da Menelik.

Il Re del Goggiam non assisterà all'incoronazione dovendo sorvegliare i dervisci dalla parte dei Vollo Galla e di Beghemeder.

L'ufficiale russo Maschoff, recatosi presso Menelik, doveva ripartire per la costa e presentò al re doni di armi, domandando l'invio di una missione alla costa di Russia, che non gli fu accordata.

Ragazzi poi scrive che seguirà Menelik nella sua spedizione nel Tigrè.

Le dimissioni di Pucci

Interessanti particolari

Roma 3, ore 7 p.

La *Tribuna* di stasera annuncia che il comm. Pucci ispettore generale del genio navale, ha presentato le dimissioni.

Il ministro Brin ha vivamente insistito presso il Pucci perchè le ritirasse.

E Pucci le ha effettivamente ritirate.

Interrogato un alto funzionario che può conoscere molte cose, ebbi queste spiegazioni:

Questo fatto delle dimissioni date e ritirate ha tutte le apparenze di una commedia. Si sapeva che il Brin era corpo e anima legato al Pucci, ma si sapeva pure che questo benedetto ispettore generale aveva la sfiducia e l'antipatia di tutti gli ufficiali di marina, per il suo spirito gretto e burocratico.

Venuto al Ministero Morin, che impresse un nuovo e vigoroso indirizzo all'Amministrazione, si sperava che il Pucci, cambiati i tempi, capisse la necessita di dimettersi; — e si era dimesso infatti, perchè il nuovo regolamento costituisce per lui una *diminutio capitis*.

Ma erano troppi i legami coll'on. Brin, perchè questo sospirato avvenimento dovesse compiersi; — evidentemente si trovò una via di mezzo; il Pucci fece le viste di andarsene, e il Brin a sua volta lo pregò di restare; — così le cose tornano come prima.

Bollettino giudiziario

Dal *Bollettino giudiziario* uscito stasera, tolgo le seguenti disposizioni che vi comunico:

Grasselli, giudice presso il Tribunale di Venezia, fu collocato a riposo e gli fu conferito il titolo di vicepresidente.

Bentivegna, consigliere presso la Corte d'appello di Venezia, applicato alla Corte di Cassazione di Palermo, fu nominato consigliere alla Cassazione stessa.

Fontebasso, presidente del Tribunale di Tolmezzo, fu tramutato a quello di Legnago.

Cavalli, vicepresidente del Tribunale di Padova, fu nominato presidente a quello di Cagliari.

Faccin, vicecancelliere presso il Tribunale di Vicenza, fu nominato vicecancelliere presso la Corte d'appello di Venezia.

Trotto, vicecancelliere presso il Tribunale di Rovigo, fu tramutato a quello di Vicenza.

Minelli fu nominato vicecancelliere presso il Tribunale di Rovigo.

Orboli, pretore in aspettativa, fu richiamato in servizio e destinato alla Pretura di Schio.

Froglia, uditore giudiziario, funzionante da vicepretore a Venezia, fu tramutato a Milano.

Cristofoli, vicecancelliere presso la Pretura di Udine, riceve l'aumento di un decimo del suo stipendio.

Mazzoni, pretore a Massa Superiore, fu tramutato a Selargius.

L'espulsione dei Gesuiti dal Brasile

L'*Osservatore Romano* di questa sera dice che è infondata la notizia corsa in questi giorni che i gesuiti residenti al Brasile, siano stati dal nuovo Governo Brasiliano espulsi dallo Stato.

I Decreti di ieri

La *Gazzetta Ufficiale* di stasera pubblica il Decreto Reale che autorizza il Ministero dell'interno a prelevare dal suo bilancio la somma di ventimila lire per poter favorire la colonizzazione interna dei nostri contadini da provincie a provincie.

Il Decreto poi, implicando una spesa non autorizzata dal Parlamento, si presenterà alla Camera per essere convertita in legge.

Fu pure pubblicato nel numero di oggi il decreto che autorizza la spesa di seicentomila lire per opere idrauliche.

Le vacanze della Camera

Secondo quanto si dice a Montecitorio, la Camera prenderebbe le vacanze dal 23 dicembre al quindici di gennaio.

Per Natale sarà votata tutta la legge in discussione sulle Opere pie e vari progetti di secondaria importanza.

L'abolizione dei dazi differenziali

Quel che si dice

Stasera fu distribuito ai deputati il progetto di legge per l'abolizione dei dazi differenziali.

Il progetto è preceduto da una relazione del ministro Seismit-Doda, che dimostra l'inutilità dei dazi differenziali.

L'abolizione è proposta senza preoccupazioni pei propositi di altre Potenze.

Nei nostri circoli politici però si ritiene politicamente che le attuali condizioni parlamentari della Francia non sieno tali, da credere opportuno il momento scelto per la presentazione del progetto in parola: il parlamento francese secondo ogni probabilità, non adotterà riguardo all'Italia il medesimo contegno, da noi assunto oggi verso la Francia, perchè la corrente protezionista anti italiana è in prevalenza.

Non vi sono deputati

I deputati sono pochissimi. Perciò si è rimandata a giovedì sera la riunione della Commissione del bilancio per la sua costituzione, essendovi in questi giorni molti membri della Giunta che sono alle riunioni dei Consigli provinciali.

È probabile che presidente della Commissione del bilancio sia l'on. Grimaldi.

Vi è una forte corrente a lui favorevole.

Crispi a Vienna

Un telegramma da Parigi reca essere stata trasmessa da Vienna al *Journal des Débats* la notizia che l'on. Crispi è atteso nella capitale austriaca.

L'on. Crispi partirebbe da Roma per conferire con Bismarck e Kalnoky intorno all'assetto della questione bulgara.

I dispacci d'oggi

Notizie d'Africa

La mossa ardita d'un nostro ufficiale

Roma 4, ore 2. 10 ant.

Notizie ulteriori giunte qui confermano la sconfitta delle truppe di Deghiak Sium ad Adua.

Lodasi molto adesso la mossa ardita del nostro maggiore Di Majo, il quale con la banda di Batha Hagos e circa 600 indigeni impedì alle truppe di Deghiak Sibhat di associarsi a quelle di ras Alula e Mangascià e distruggere interamente la banda di Sium che ritiravasi.

Il disavanzo

Con gli ultimi progetti di spese presentati dai ministri alla Camera, il disavanzo finanziario — secondo i calcoli che il governo fa pubblicare nei giornali officiosi — salirebbe solamente a settanta milioni.

Rimpatrio d'operai

per evitare disordini

Quest'ufficio di questura provvede sollecitamente al rimpatrio di moltissimi operai disoccupati, per impedire, con la scarsità dei lavori in corso e con l'inverno rigido, la rinnovazione dei disordini avvenuti nel febbraio ultimo scorso.

Già la questura aveva avuto sentore di malumori fra gli operai disoccupati: malumori che i soliti mestatori potrebbero a fine politico sfruttare.

DALLE PROVINCIE

La partenza del « Volta »

Napoli 3, ore 7. 10 pom.

Il *Volta* ha inalberato bandiera scioana avendo a bordo l'ambasciatore Makonen, che venne in Italia in missione ufficiale.

Il *Volta* partirà domani essendo necessarie alcune piccole riparazioni.

Si potrebbe sapere quale colore e quale forma abbia la bandiera Scioana ? ? ? N. d. R.

Fratricida!

Caltanisetta 3, ore 8. 15 pom.

Nel territorio di San Cataldo un tal Cimo, operaio nelle solfatare, uccise a colpi di coltello il proprio fratello, proprietario della miniera, col quale era venuto a questione per motivi di interesse.

Il fratricida fu arrestato sul momento dai suoi compagni di lavoro, inorriditi per l'atroce misfatto, e fu tosto consegnato ai carabinieri che lo tradussero nelle carceri a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Una chiesa crollata

Foggia 3, ore 8. 40 pom.

Nel Comune di San Giovanni è crollata la chiesa.

Fortunatamente vi erano poche persone; ma si ignora il numero preciso delle vittime.

È cominciata l'opera di salvataggio.

Finora furono estratti due feriti e un morto.

Dall'Estero

Bismarck ammalato gravemente

Londra 4, ore 9 a.

Alla Borsa nostra corse voce che il principe Bismarck sia gravemente ammalato. Notizie più ottimiste portano che egli sia indisposto soltanto per dolori nevralgici: — la voce d'allarme prende però consistenza.

AGENZIA STEFANI

Il prestito bulgaro ammesso alle Borse

Vienna 3. **Il ministro per le finanze aderì alla domanda della Borsa di ammettere e quotare il prestito bulgaro alla Borsa di Vienna.**

Il bilancio austriaco

Vienna 3 — Camera dei deputati — **Il ministro delle finanze presenta il bilancio del 1890. La spesa totale ascende a 545,475,660 fiorini; e le entrate 546,418,477; vi è dunque una eccedenza nelle entrate di fiorini 942,817.**

ALTRA NUBE IN ORIENTE

La Serbia domandò alla Turchia di espellere l'impiegato del Consolato turco di Vranga convinto di spionaggio.

Il *Narodnidzienik* dice che le buoni relazioni della Turchia colla Serbia vengono alterate in seguito a tale incidente.

DON PEDRO IN VIAGGIO

Il vapore *Alagoas* lasciò il porto di S. Vincenzo domenica. Don Pedro mantiene un silenzio assoluto sugli avvenimenti del Brasile. Il suo medico prevenne le persone ammesse presso di lui di astenersi assolutamente di parlare degli affari del Brasile.

LUIGI BONAPARTE

l'ex capitano di cavalleria in Russia

I Sovrani di Russia ricevettero il principe Luigi Bonaparte nel palazzo di Anitchkoff.

Questa è la notizia telegrafica che ci trasmette la *Stefani*. Essa ha maggiore importanza di quanto si possa credere. — Il principe Luigi, dopo aver servito nel nostro esercito, in un paese, nel quale è Re Umberto, di lui zio, ha dato le sue dimissioni: — e non potendo servire la Francia, perchè come principe egli è bandito, va ad arruolarsi in Russia, la presunta alleata della Repubblica francese.

Il fatto è molto significante.

AUSTRIA E SERBIA

Il *Daily News* ha da Vienna: L'Austria fece serie rimostranze al governo di Belgrado contro l'attacco della stampa serba e specialmente per l'eccitazione all'insurrezione nella Bosnia.

LA QUESTIONE DI CANDIA

Il *Daily News* ha da Costantinopoli: Parlasi di nuovi eccessi commessi da soldati turchi e di conflitti fra candiotti e gendarmi,

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ Antonio Longega VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — Venezia
Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA

Le inserzioni nella *Gazzetta di Venezia*, l'*Adriatico* e la *Difesa* si ricevono **esclusivamente** presso l'Agenzia generale di pubblicità **Antonio Longega** Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

Tariffa delle inserzioni
Nella IV pagina ogni linea e spazio di linea . . cent. 25
» III pagina » » » » . . » 80
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

I BAMBINI CHIEDONO

CON VIVA INSISTENZA LA EMULSIONE SCOTT

dopo averla provata, per il suo

GRADEVOLE SAPORE E APPARENZA LATTEA

mentre rifiutano tutti gli altri preparati consimili.

L'EMULSIONE SCOTT D'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO E GLICERINA CON IPOFOSFITI DI CALCE E SODA È INDISPENSABILE IN TUTTE LE FAMIGLIE, DOVE VI SONO BAMBINI, ESSI

INGRASSANO, CRESCONO E SI SVILUPPANO

con meravigliosa facilità sotto l'azione salutare di questo attivo *ricostituente*, i cui componenti, *GRASSI E FOSFATI*, concorrono direttamente all'incremento

OSSEO E MUSCOLARE

di quei piccoli esseri nel periodo della crescenza.

IL LINFATISMO, LA RACHITIDE E LA SCROFOLA

ereditarie, o cagionate da un allattamento malsano, si curano con ammirevole rapidità per l'influenza

TONICO RICOSTITUTIVA

dell'*Emulsione Scott*, farmaco che ben a ragione può chiamarsi la

PROVVIDENZA DEI BAMBINI.

Depositari: Signori A. MANZONI e C., Milano — PAGANINI, VILLANI e C., Milano.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

(Florio Rubattino)

Linea III. bis. *Adriatico-Plata* Il 20 maggio partirà da Venezia il piroscafo *Birmania*, cap. Serrati, per Montevideo e Buenos-Ayres, toccando gli scali di Bari, Brindisi, Taranto e Riposto.

Linea XI. — *Partenza ogni Mercoledì ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia - Trieste-Ancona-Viesti-Manfredonia -Barletta-Trani-Bisceglie-Molfetta-Bari-Brindisi-Calabria-Sicilia e Porti italiani del Ponente e viceversa.

Linea XII. Venezia-Trieste e viceversa (facoltativa) — *Domenica 6 mattina.*

Linea XIII. *Partenza ogni Domenica ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia-Ancona-Tremiti-Bari-Brindisi-Corfù-Pireo - Costantinopoli - Smirne - Salonicco - Mar Nero - Danubio e viceversa.

Linea XIV. — *Partenza ogni martedì ore 6 di mattina.* — (settimanale) — Venezia-Bari-Brindisi-Corfu-Patrasso toccando gli scali di Viesti e Manfredonia, ed eventualmente la costa Pugliese al ritorno.

Dirigersi alla **SUCCURSALE** della Società in Venezia, Via 22 marzo, N. 2422. 21

Farina alimentare pei Bambini

di FRANZ GIACOMELLI

VIENNA - Pfarrhaus, Stadengasse, 1 - VIENNA

Prescritta dalle primarie autorità mediche d'Austria e dell'estero quale **insuperabile alimento per bambini in sostituzione del latte materno** *che rimpiazza perfettamente. L'uso di questa farina si è generalizzato in poco tempo per la sua* **potenza nutritiva.**

Costa soli 10 centesimi al giorno per bambino.

Trovasi in tutte le Farmacie. — Prezzo: L. 1,55 la scatola.

Con Centesimi 50 d'aumento si spediscono fino a 4 scatole franco per posta.

Deposito generale per l'Italia presso **A. Manzoni e C.**, Milano, via S. Paolo, 11 Roma, Napoli, Genova, stessa casa.

In Venezia presso G. Botner — Zampironi 657

— VENEZIA — 109

ALBERGO RISTORATORE ORIENTALE

Cappello Nero e Hôtel Belle Vue

IL PIÙ COMODO E IL PIÙ CONFORTABILE DELLA SUA CLASSE

Essendo il solo con vista ed entrata sulla Piazza S. Marco. 100 stanze da letto, sala di lettura, bagni, ristoratore frequentatissimo. — Sale per pranzi e cene di società.

Si accettano commissioni per banchetti anche fuori di città.

Vino e Sciroppo di China

FERRUGINOSI

di GRIMAULT & Cie, Farmacisti a Parigi

Sin da trent'anni fa, il Sigr **Grimault** è riuscito ad ottenere l'unione intima del **Ferro** ch'è l'elemento principale del sangue colla **China**, tonico efficace del sistema nervoso e coi **fosfati** ricostituenti delle ossa, sotto forma di vino, impiegando per questo la malaga, e sotto forma di sciroppo che ha il colore e la limpidezza dello d'uva spina.

Le qualità toniche e riparatrici di questi due preparati li rendono veramente preziosi nella cura dell'*anemia, pallidezza, povertà di sangue;* combattono efficacemente la *leucorrea*, l'*irregolarità dei flussi mensili*, come pure i *dolori* e le *contrazioni di stomaco*, che ne derivano di conseguenza. Eccitano l'*appetito*, stimolano l'*organismo*, facilitano la *digestione*, non che lo *rapido sviluppo dei fanciulli deboli* e delle *giovanette pallide*, e sono ricercatissimi nella *convalescenza* da tutte le *persone linfatiche, delicate* e d'età avanzata.

Generalmente agl'adulti è indicato il **Vino di China ferruginoso** di **Grimault e Cie**, mentre le Signore e i fanciulli preferiscono lo **Sciroppo** che bevono con piacere.

A garanzia della provenienza sull'enveloppe in carta operatora, di ciascuna bottiglia è ripetutamente impresso a secco, su spazio rasato, il nome di **GRIMAULT & Cie** e lo stesso nome trovasi stampato sulla carta del manifesto.

Deposito generale, 8, rue Vivienne, Parigi

E PRESSO LE PRINCIPALI FARMACIE DEL REGNO

In Venezia presso *G. Botner. — A. Zampironi.* 899

LA MIGLIORE FRA LE CIPRIE PROFUMATE

untuosa, aderente, invisibile - per Signore - per Teatro.

POUDRE GRASSE

di L. Leichner, Berlino

« Non solo per la meravigliosa bontà si distingue la **Poudre Grasse de Leichner** da tutte le altre, ma altresì per l'effetto benefico che esercita sulla pelle.

ADELINA PATTI »

Cercate il nome **L. LEICHNER** *per evitare le numerose imitazioni.*

Vendita all'ingrosso presso USELLINI e Co., Milano, Corso Venezia, 71.

» al dettaglio presso tutti i migliori profumieri del Regno.

In Venezia presso l'Agenzia Longega, S. Salvatore 4825 alla profumeria Bertini e Parenzan, Merceria dell'Orologio e Luigi Bergamo, Frezzeria a L. 3. — Spedizioni in provincia contro vaglia di L. 3.50

ANTONIO LONGEGA - S. Salvatore, 4822-23-24-25 - VENEZIA

1890 PER L'ANNO 1890 1890

ALMANACCHI

SPEDIZIONI IN PROVINCIA — PER L'ANNO 1890 — ALMANACCHI

ALMANACCHI

Ultima e grande novità!!!

Per regali a Natale e Capo d'Anno

Ricco assortimento in elegantissimi calendari di lusso per gabinetto in **Peluche-seta pelle ecc.**, con magnifici fiori artificiali, e disegni in rilievo. — **Buon gusto** — **Eleganza** — **Mitezza di prezzo.**

Grandioso assortimento delle più recenti novità in

AUGURJ

d'avorio, seta ricamati e dipinti a ago.

Grandioso assortimento **Calendari** da gabinetto, da tavolo, **Effemeridi** per Banchieri, **Almanacchi Americani** — **Diari** Storici, Sacri e Gastronomici — **Semestrini** semplici e doppi — **Mensili** oblunghi per avvocati, notai, medici, ingegneri ecc. **Almanacchi tascabili** in Avorio, Metallo, Peluche, Seta, Tartaruga, Pelle in varie forme e disegni.

Almanacco profumato **Rimmel** per le signore cent. 75.

Almanacco profumato **Migone** cent. 50.

ALMANACCHI — PER L'ANNO 1890 — SPEDIZIONI IN PROVINCIA

ALMANACCHI

1890 PER L'ANNO 1890 1890

ANTONIO LONGEGA - S. Salvatore, 4822-23-24-25 - VENEZIA

Il vero tesoro della vita

mercè i miracolosi

CONFETTI BALSAMICI VEGETALI

e

L'INIEZIONE REGGIANI

Non più restringimenti uretrali, non più malattie veneree

Garantita guarigione in pochi giorni con l'uso di questi *Confetti vegetali balsamici*, di qualunque restringimento uretrale o scoli venerei. Questi miracolosi confetti sostituiscono le *Candelette*. — Distruggono le arenelle, blenorragie, spermatoree, bruciori uretrali e goccette inveterate; e nelle donne la leucorrea, i fiori bianchi, catarro utero vaginale, utero-vulvare, metrite, ingorgo del collo dell'utero o granulazione della vagina. Questi *Confetti* si possono somministrare anche a persone dotate di stomaco delicatissimo e sono miracolosi per guarire qualunque scolo venereo, ed in ispecie per coloro che non amano l'uso delle iniezioni. Quelli così affetti da mali cronici faranno uso dei miei Confetti, nonchè della mia iniezione, potranno ottenere la guarigione istantanea. — Agli increduli compenso da convenirsi dopo la guarigione. — Migliaia di certificati autentici legalizzati dei primi medici d'Italia e d'Europa intera nonchè Protomedicati e Sifilicomi, comprovano queste miracolose specialità Reggiani, e per persuaderne il pubblico, questi certificati sono stampati, in dettaglio, sul l'istruzione annessa allo specifico, che l'autore rimette *gratis* a chiunque ne farà richiesta. Prezzo dei Confetti con dettagliata istruzione: Scatola da 60 L. 3 — Prezzo dell'iniezione L. 5 — Mezza bottiglia L. 2.50.

Deposito esclusivo: In *VENEZIA* presso l'Agenzia **A. Longega** S. Salvatore, 4825, che spedisce in provincia per pacco postale con l'aumento di cent. 50. Deposito: in *PADOVA*, nella farmacia reale dei signori **Pianeri e Mauro** all'Università e Riviera S. Giorgio, 4356 — in *BOLOGNA*, presso la **Farmacia dei Servi** — in *PARIGI*, presso **Fovear**, Boulevard des Italiens, 225 — in *LONDRA*, presso **M. Nimon**, Gest Queen Street, 27, ed in tutte le farmacie principali d'Italia. 138

Tinture Istantanee

in vendita all'Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825.

Acqua celeste africana	L. 3.—
Cerone Americano	» 3.—
Tintura fotografica	» 3.50
Tintura Zempt	» 3.50
Acqua Figaro	» 4.50
Acqua Salles	» 6.—
Tintura Unica Filliol	» 6.50
» id. Sotocasa	» 4.—
» id. Ritzzi	» 2.—

Servono tutte tanto per la barba che pei capelli e si ottiene una bella tinta bruno oscuro.

Se ne garantisce l'esito e l'originale provenienza.

IMPOTENZA E STERILITÀ

Se non sono cagionate dall'età o deformità delle parti **fecondatrici** vengono curate dal Dott. **TENCA** con risultato felice, **rinforzando** mediante **rimedi corroboranti ed un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale**; via Passarella 2, Milano, dalle 2 alle 4 pomeridiane, e per quelli fuori di Milano mercoledì e Sabbato (Consulti per corrispondenza L. 10.) 63

POMATA ALPINA

Unica ed infallibile per far crescere la barba ed i capelli ed impedirne la caduta, di sicuro effetto specialmente contro le calvizie provenienti da salsedini, da riscaldo o da esantemi.

Considerata poi come cosmetico usuale, la **Pomata Alpina** conserva i capelli, li rende morbidi, brillanti, previene la loro caduta ed il loro scolorimento colla sua purezza e sicurezza.

L'uso giornaliero dispensa assolutamente da ogni pomata. *Presso al vasetto L. 1:75.*

In Venezia, all'AGENZIA LONGEGA S. Salvatore

TINTURA FOTOGRAFICA

ISTANTANEA

DEI CHIMICI FRATELLI RIZZI

per la barba e capelli

Questa premiata Tintura possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in bruno o nero naturale, senza macchiare la pelle, come maggior parte delle tinture vendute finora in Europa, e di più lascia i capelli pieghevoli, come prima dell'operazione, senza il minimo danno per la salute.

La Tintura fotografica è universalmente adoperata, ed ha ottenuto l'approvazione in diverse esposizioni come non contenente materie nocive alla salute, ed i numerosi concorsi che ha ottenuto in Europa sono prove sufficienti della sua innocuità ed efficacia.

Scatola con istruzione L. 4.

Si spedisce franco di porto a chi manderà vaglia postale o francobolli all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

Tosse - Tosse - Tosse

Non più Tosse — Non più Tosse

Tutti i migliori rimedi

contro le

Tossi — Raffreddori — Bronchiti acute, lente e croniche — **Catarri — Asma — Polmoniti — Tubercolosi** ecc. ecc., si trovano vendibili all'Agenzia Longega, S. Salvatore 4825, Venezia.

Pasta Bignone pettorale balsamica	L. 1.00
Pastiglie De Stefani antibronchit.	» 0.60
Pastiglie del Dower con balsamo del Tolù	» 1.00
Pastiglie Dalla Chiara di Verona	» 0.60
Pastiglie Panerai al catrame	» 1.00
Pastiglie Panerai estratto di catrame purificato	» 1.00
Pillole Catramine Bertelli	da L. 1 e 2.50

Tosse - Tosse - Tosse

LA SALUTE RITORNA

il vero **SCIROPPO PAGLIANO** è il sovrano fra tutti i rimedi. Lunghi anni di successo hanno assicurato la fama di questo ritrovato a cui tante persone devono la salute. Depura e rinfresca il sangue; espelle gli umori corrotti e guarisce in pochi giorni le malattie più ribelli. — È preparato da **Giovanni Pagliano** *con laboratorio in Piazza del Duomo.*

Unico deposito in Venezia presso l'Agenzia **LONGEGA** S. Salvatore, 4825, Venezia.

Tipografia della Società Editrice della *Gazzetta di Venezia* G. Mavrargues e C

Anno CXLVII — 1889. Giovedì 5 dicembre Edizione della Sera N. 334

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, 4:50 al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, 4825, Venezia.
Nella IV. pagina cent. 25 per linea o spazio di linea.
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 80.
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7.

Abbonamento postale

UNA LEZIONE
AGLI IMPENITENTI LIBERO SCAMBISTI
NOTABENE

Il libero scambio, che è la poesia della scienza economica, perchè esige, per la sua applicazione in un paese parità di trattamento e di condizioni coi paesi confinanti, è stato come si sa fino a questi ultimi anni il sospiro e l'ideale supremo dei progressisti e dei radicali.

Se ne faceva addirittura una questione di libertà, e si chiamavano (e qualche ostinato continua ancora a chiamarli) *affamatori del popolo*, coloro che pensavano che le nostre industrie bambine, e la nostra agricoltura tanto sfinita avessero bisogno di seria protezione.

Non si volle riflettere mai che le popolazioni rurali, dal cui benessere dipende tanta parte delle popolazioni operaie, stavano e stanno assai meglio coi viveri in rialzo, appunto perchè la conversione dei prodotti in moneta riesce proficua, mentre oggi diventa irrisoria.

Si obbiettava che il consumatore sarebbe stato in questo caso più gravato; ma non si voleva pensare, che un prodotto remunerativo avrebbe fatto rivolgere i capitali alla terra, dalla quale unicamente possiamo sperare un miglioramento nelle nostre condizioni economiche; — l'altra conseguenza diretta e benefica era l'arresto, almeno parziale, della emigrazione del denaro, che va all'estero per pagare la deficienza della nostra produzione agricola; quindi, un aumento nel capitale circolante, che si sarebbe indubbiamente rivolto verso le classi lavoratrici sotto forma di mano d'opera più abbondante, più sicura, e forse anche meglio retribuita.

Però malgrado le declamazioni e la cocciutaggine, la verità di questi corollarî economici si è fatta strada; almeno parzialmente; cosicchè abbiamo visto alla Camera i campioni della scuola libero scambista diventare un po' alla volta protezionisti, e proclamare la necessità dei dazî.

Alcune industrie efficacemente protette, specialmente dalle ultime tariffe differenziali applicate alla Francia, risorsero in poco tempo; questo è un fatto innegabile; — la produzione agraria fu invece meno avvantaggiata, perchè il dazio era stabilito in proporzioni ancora troppo modeste. Eppure era sui grani che si doveva gravare, per rialzare con qualche speranza le sorti dell'agricoltura nazionale; — bastava infatti imitare l'esempio della Francia, paese del libero scambio, diventato in pochi anni protezionista fino quasi all'intransigenza.

Noi protezionisti domandavamo questo: — mettete i nostri agricoltori in condizioni di poter rialzare la potenzialità produttiva dei loro terreni; cioè di avere un capitale di riserva da seppellire entro la terra per migliorarla; poi toglierete o modificherete le barriere dei dazî; ma prima, no.

Era una domanda logica e ragionevole, alla quale venne fatta fiera opposizione, finchè la necessità (quantunque tardi) finì per imporsi.

Lasciamo ora l'Italia da parte, e consideriamo gli Stati Uniti, nazione fiorentissima, ricca e posta nella invidiabilissima condizione di ridurre le imposte per l'esuberanza delle entrate.

Sembrerebbe adunque che gli Stati Uniti fossero il terreno più adatto per applicare il libero scambio; infatti le industrie vivono di vita propria forte e vigorosa, e sono nelle migliori condizioni per poter sopportare la concorrenza coll'estero.

Invece sentite quanto pensa e dichiara il Governo di quel grande paese, per bocca del suo Presidente.

Ce ne informa la *Stefani*, in un suo dispaccio, riferendo l'apertura della Sessione parlamentare avvenuta ieri a Washington.

Il Presidente della Repubblica, dopo aver annunziato che il bilancio dell'anno venturo fa prevedere un avanzo di 221 milioni, annunzia la necessità di rivedere le tariffe; e continua con queste parole:

« Tale revisione è un lavoro delicato e difficile; *bisogna propugnare un sistema protezionista* giusto e moderato, che possa favorire sempre le industrie nazionali; ma bisogna pure sopprimere le ineguaglianze e applicarle equamente. Potrassi pure allargare senza pericoli la lista degli articoli che entrano franchi di dazio; di *quelli però che non facciano una concorrenza minacciosa ai prodotti americani.* »

È da notarsi che quasi tutte le merci introdotte negli Stati Uniti pagano dal 40 al 45 per cento del loro valore di dazio di entrata.

Domandiamo ora, se questo sistema di politica economica, seguito dallo Stato, che a tenore delle dottrine dei liberi scambisti, avrebbe meno bisogno degli altri di applicarlo, possa o no considerarsi come una grande lezione data ai nostri avversarî nel campo economico!

UN NUOVO GIORNALE
di Dario Papa

Telegrafano all'*Arena* da Milano:

Furono rotte le trattative per un amichevole accordo fra Dario Papa, direttore dell'*Italia*, e Manzoni, proprietario della stessa.

La causa fu quindi portata dinanzi ai Tribunali.

Papa pubblicherà un nuovo giornale: *L'Italia del Popolo*, che uscirà il 15 corrente.

LA VELOCITÀ DELLE FERROVIE INGLESI
CONFRONTO COL NOSTRO PAESE
Un viaggio miracoloso

In Italia gli scontri si moltiplicano in modo desolante; non solo; ma i ritardi, il cammino tartigrado, le perdite di coincidenze sono all'ordine del giorno.

Non c'è diretto che arrivi alle stazioni in via normale con meno di mezz'ora di ritardo. — Questo fatto si ripete giorno per giorno, per esempie alla Stazione di Treviso in attesa del diretto di Trieste.

Vediamo un po' ora, come va il servizio ferroviario all'estero; per metterlo a raffronto con quello di casa nostra.

Traduciamo dal *Times* inglese:

« Un vero miracolo di forza s'è compito ora, con pieno successo dal *North Western Railway*, che con la Compagnia del *Great Northern* fa il traffico della linea ferroviaria da Londra ad Edimburgo.

Prima, il viaggio fra queste due città si effettuava in nove ore. La linea del *Great Northern* ridusse fin da qualche mese fa, la durata del viaggio ad otto ore e mezzo, comprese le fermate.

Il *North Western* fece altrettanto, ma giurò di non darsi per vinto; e, sebbene la sua strada da percorrere sia più lunga di 13 chilometri, risolse di sormontare la distanza in otto ore, e ciò è stato effettuato da qualche giorno.

La distanza totale (645 chilometri) si è traversata in 7 ore e 52 minuti, e ciò lascia calcolare una velocità di 89 chilometri all'ora.

Tenete conto anche che il treno ha cambiato due volte di locomotiva, e di più ha avuto a Preston un arresto di 20 minuti per permettere ai passeggieri di far colazione.

Da Londra a Crewes (253 chilometri di distanza) il tragitto s'è compiuto senza una sola fermata in due ore e 58 minuti, avendo inoltre a sorpassare una china abbastanza lunga.

A Crewes il treno ha preso una locomotiva ancor più possente, e con quella fino a Preston la velocità è salita a 120 chilometri in un'ora!

Ma il vero trionfo del viaggio è stato quello che si è presentato nel tragitto da Carliste a Edimburgo. La distanza che separa queste due città (162 chilometri) è stata sorpassata in un'ora e tre quarti, benchè si abbia dovuto attraversare il Monte Cheviots ad un'altezza di 405 metri al disopra del livello del mare.

Sicchè i passeggieri, partiti da Londra alle 10 del mattino, sono discesi ad Edimburgo alle ore 5,52 p.

Lo splendido colpo d'occhio del paesaggio attraversato era di un effetto nuovo. I ponti, le case, i campi, le barriere passavano come ombre.

Quando il treno s'incontrava con un altro si sentiva un grande romorio, poi si vedeva agitare confusamente una massa nera che scompariva istantaneamente. I *tunnels*, quelli brevi però, facevano l'effetto come di una notte alla quale nel contempo succeda il giorno.

Ma nei più lunghi l'impressione era profonda, per il treno che facea un fracasso terribile, mentre la locomotiva lanciava una pieggia di scintille, che rischiaravano come un fuoco d'artificio!

Del resto, i passeggieri han perfettamente sopportato questo viaggio quasi fantastico dopo di che di fronte a tanta velocità, non resta che viaggiare col pensiero!

MISERIA E FAME
Osservazioni giustissime

Sulla triste questione della miseria in cui versano gli operai disoccupati e in genere i lavoratori, la moderata *Opinione*, raccontando un caso doloroso avvenuto l'altra notte, fa delle amare riflessioni.

Il caso avvenuto è questo: un povero carrettiere cadde dall'alto del suo carro e rimase a terra immobile come si fosse fatto gran male. Soccorso da alcuni passanti, fu rialzato e condotto in una vicina farmacia. Ivi si constatò che il carrettiere non si era fatto alcun male cadendo, ma si trovava sfinito, morente per la fame che da più di due giorni pativa.

« Questi casi — scrive l'*Opinione* — oggidì non sono purtroppo tanto rari. Invece di ingenti sovvenzioni alle corse dei cavalli o all'allevamento di qualche razza di cani, sarebbe assai meglio che tutte le forze venissero applicate a combattere il più validamente possibile questo spaventoso flagello della miseria. »

Dopo altre giustissime osservazioni, l'*Opinione* conclude:

« Non credete forse che uno svenimento o un caso di morte in un povero essere che ha vagolato tutto il santo giorno con lo stomaco stirato dai crampi, attorno alle botteghe dei pasticcieri e dinanzi alle porte dei *restaurants*, costituisca un'accusa terribile contro la società che getta somme ingenti in pompe inutili ed in spese di puro lusso, invece di darsi con tutta l'anima a risolvere il problema più urgente della fame? »

DI CITTÀ IN CITTÀ

Genova. — *Impazzito?* — Ieri certo Cirillo Manghi, appostatosi ad un angolo di via della Libertà, quando vide passare la propria moglie esplodeva nella sua direzione tre colpi di revolver, fortunatamente senza ferirla. Venne subito arrestato dalle guardie accorse agli spari. Si crede però che sia un povero pazzo, perchè la moglie, (che tra parentesi fu già anche lei ricoverata al Manicomio) era stata parecchie volte a reclamare dal delegato per le continue stravaganze del marito.

Napoli. — *I drammi del mare.* — I pescatori Bianco, Cortoglio e Cattiero ch'erano andati nelle acque di Marsiglia a pescare, annegarono tutti tre essendosi rovesciata la loro barca senza che alcuno se ne accorgesse e fosse in tempo di soccorrerli.

Verona. — Ci scrivono in data di ieri:

A Porto S. Pancrazio fu stamane rinvenuto il cadavere d'un uomo piccolo, tarchiato, con barba intera, e baffi all'ungherese, dell'età di circa quarant'anni, con una rivoltella stretta nel pugno, e due ferite d'arma da fuoco sopra la tempia destra. Non si rinvennero nè portafoglio, nè carte atte a identificarlo: in tasca si trovarono soltanto poche lire, una borsa di tabacco tedesco; due anelli alle dita con inciso: *2 juli 1887*; K sull'uno, e un R sull'altro. Alla rivoltella mancano 2 delle 6 cariche, e perciò corrispondono alle 2 ferite alla testa.

L'abbigliamento corrisponde alla moda tedesca, e a persona di condizione borghese. L'autorità giudiziaria ordinò la autopsia del cadavere, e indaga per conoscere il suicida, e le cause impellenti a sì disperato proposito.

— Il negoziante Francesco Lusiardi presentò ricorso per fallimento, che fu chiarato dal Tribunale con attivo 99:500, passivo di L. 141323.

QUELLO CHE PENSA CRISPI
DELLA CAMERA

Il corrispondente romano del *Secolo* telegrafa al suo giornale:

Csispi, interpellato sull'opposizione che viene manifestandosi nella Camera, specialmente a proposito delle Opere pie, avrebbe risposto queste quasi testuali parole: che poco gl'importava ormai del giudizio della Camera: essere sicuro del fatto suo.

Da ciò si desume che lo scioglimento della Camera, deciso in massima, è tirato in lungo finchè le votazioni saranno favorevoli al ministero, salvo a pubblicare il decreto di scioglimento al primo voto contrario.

A ciò si deve l'attitudine incerta che oramai predomina nella gran maggioranza dei deputati. È anzi probabile che sotto quella pressione tutte le proposte del ministero passino senza una lunga discussione e senza forte opposizione.

CORRIERE DEL VENETO

COMIZIO POPOLARE A SOVRAMONTE
per la costruzione
DI UNA STRADA CARREGGIABILE

Feltre 3 *dicembre.*

(A) — Domenica 1° corr. in Sovramonte, Comune di circa 6000 abitanti nel Distretto di Fonzaso, situato sopra elevato e stupendo altipiano al confine italo-austriaco, (politicamente parlando!), ebbe luogo il preavvisato Comizio popolare, promosso da un Comitato di egregi cittadini, tra' quali il sacerdote don Filippo Fiorenza, arciprete di Sovramonte, prete onesto, benefico, intelligente ed istruito assai: vera *grazia di Dio* in un paese buono come Sovramonte. — Una grande folla di abitanti di tutte le frazioni del Comune intervenne al *meeting* che riuscì invero imponente, e che avendo per iscopo una causa giusta non poteva a meno di riescire, com'è riescito, ordinatissimo.

Come sapete, trattavasi di ottenere dal Governo

Gazzetta di Venezia — 5 dicembre (14)

DRAMMA INTIMO
ROMANZO
DI AMÉDÉE ACHARD
Prima traduzione italiana

— No, proprio niente.

— Per esser moglie di un diplomatico, avete troppo poca memoria, bisogna convenirne. Ecco qui, leggete allora.

Antonietta prese la sopraccarta e lesse attorno al suggello di ceralacca queste parole: *Ministero degli affari esteri*, e al centro queste altre: *Gabinetto del ministro*.

— Apritela pure, riprese il marito vedendo che faceva per restituirgliela.

Antonietta estrasse la lettera dalla busta e vi diede una scorsa; poi senza proferir parola la porse nuovamente al marchese.

— Si proprio, ripigliò questi, riprendo la mia carriera. Dopo tutto, la solitudine non è fatta pel vostro temperamento, nè l'ozio pel mio.

Ho parlato con un bravo medico per sapere in qual modo avrei potuto guarire un certo deperimento che ho notato in voi e che mi addolora profondamente. Vi prego, guardatevi in questo specchio e ditemi se non ho ragione!... Diventate ogni giorno più pallida, che diamine!

E il medico, come vi diceva, mi ha suggerito di procurarvi delle distrazioni, di farvi fare dei viaggi, di condurvi alle bagnature...

Tutte queste belle cose fanno parte, come sapete, della diplomazia... E allora ho ceduto finalmente alle preghiere dei miei amici e ho chiesto di rientrare nei quadri. Il ministro rispose alla mia domanda col mettermi tosto nell'esercizio delle mie funzioni.

Andiamo a Stoccarda...... Conoscete la Germania, perchè vi siamo stati ancora, e spero ci troveremo benissimo.

— Benissimo! rispose Antonietta come una eco.

E chinato il capo, diede un bacio a suo figlio.

— Oh! a proposito, continuò il marchese, bisognerà che per qualche tempo vi separiate da quel ragazzo.

La signora di Pont-Thibaut guardò suo marito cogli occhi dilatati dallo spavento.

— Separarmi da Paolo? Io? gridò.

— Credete pure che ne sono dispiacente quanto voi stessa: ma, davvero non è possibile fare altrimenti.

Quel caro piccino è un po' debole di salute.... a Stoccarda il clima è umido e freddo. Poi, lo amate un po' troppo, siete occupata esclusivamente di lui e le cure che gli prestate vi impediscono di pensare a quelle richieste dal vostro stato e di usarvi qualche riguardo...

No, no, credetelo, tanto per lui quanto per voi stessa, è necessasio che resti in campagna.

— Qui?

— Qui o altrove, è tutt'uno..... non ci tengo precisamente alla località.

— Ma, disse Antonietta che sentiva schiantarsi il cuore alla sola idea di non veder più il suo Paolo, che cosa sarà di lui se resta solo affatto, lontano dalla sua mamma, in così tenera età?

— Oh bella! crescerà, perbacco! Tutti i marmocchi fanno la stessa cosa, mi pare!

— Signore Iddio! Chi sa se dovrò più rivederlo? disse la povera madre soffocandolo quasi coi baci.

— Cara Antonietta, avete un bruttissimo difetto; prendete le più piccole cose tragicamente. Io vi parlo di una separazione momentanea, e voi subito prendete fuoco e vi pare che deva durare eternamente. Via, non esageriamo.

— Oh! vi supplico, lasciatemi restar qui con lui, o se non volete che continui a vivere al castello, mettetemi in un eremo, in una capanna da contadini, dove volete, ma con mio figlio. Benedirò il vostro nome per tutta la vita.

— Siete troppo romantica, cara mia, per esser moglie di un ministro plenipotenziario. Gli eremi, le capanne, bisogna lasciarli ai poeti della vecchia scuola e in quanto a noi, rassegnarci a vivere nei palazzi giacchè abbiamo la gran disgrazia di possederne.

— Lasciar qui il mio Paolo, senza di me, in questo deserto!..... Oh Dio! mi fate paura, ecco! gridò la signora di Pont-Thibaut stringendo forte il bambino fra le braccia.

Il marchese rifece il nodo della cravatta che non andava proprio bene, sempre calmo e indifferente.

— Ma davvero, Antonietta carissima, riprese dopo un breve silenzio, avete un certo modo di esprimervi che vi fa torto. Se qualcuno vi sentisse, potrebbe credere che io fossi una tigre, un selvaggio, un antropofago!...

Odiatemi finchè vi pare e piace, ma calunniarmi poi, no.... Di che avete paura? Di un delitto misterioso, coll'accompagnamento obbligato della prigione sotterranea e del carceriere inumano?... Eppure, vi dò la mia parola d'onore che non ho mai lavorato in collaborazione col fu signor Ducray-Duménil, buon'anima sua...

O supponete invece che abbia intenzione di provocar Paolo e di battermi con lui?

La signora di Pont-Thibaut fremette nell'udire quest'allusione al duello dove il signor d'Herblay aveva lasciato la vita.

— So benissimo, proseguì il marito, che non avete una opinione molto favorevole sul mio temperamento; ma, dopo tutto, non sono mica proprio, proprio un cannibale.

Quel ragazzo lì un giorno sarà marchese di Pont-Thibaut, ve lo prometto, ma per adesso bisogna che resti in Bretagna e che voi veniate con me nel Wirtemberg.

Il signor di Pont-Thibaut fece come aveva stabilito. La madre partì e il figlio rimase al castello.

I coniugi traversarono quasi di volo Parigi, porchè il marchese non volle restarvi che il tempo necessario a ricevere le istruzioni dal ministero.

Giunsero così a Stoccarda pochi giorni dopo aver lasciata la Bretagna. Francesco, come al solito, era con loro.

Appena presentate le credenziali, il marchese aperse le proprie sale per tenervi società, e lo fece con tal garbo e con tale magnificenza, che, uno o due mesi dopo, la sua casa era citata come una fra le più brillanti della città.

Col pretesto di obbedire agli ordini del medico, che in realtà non aveva consultato, slanciò la moglie in un vortice di feste, di ricevimenti, di concerti, di grandi balli, che scambio di farle piacere, la lasciavano stordita e confusa.

A forza di imporle delle distrazioni continue, riuscì in tal modo a privarla anche dell'unico bene cui ormai aspirava, che era il poter piangere in silenzio e il vivere di ricordi nella solitudine.

Qualche volta, ma assai di rado, giungevano notizie del bambino. Egli stava almeno benissimo.

Antonietta offriva tutti i suoi patimenti a Dio in espiazione del proprio fallo; ella non si lagnava mai, sperando ottenere dalla divina misericordia di venire un giorno ricongiunta al figlio.

Una volta, il signor di Pont-Thibaut annunziò alla marchesa che doveva partire da Stoccarda nella massima fretta, perchè aveva bisogno di conferire in persona col ministro sopra un affare di una importanza estrema.

Antonietta gli chiese timidamente il favore di accompagnarlo.

(Continua)

Anno CXLVII — 1889. Giovedì 5 dicembre Edizione della Sera N. 334

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. **18** all'anno, **9** al semestre, **4:50** al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, it. L. **36** all'anno, **18** al semestre, **9** al trimestre.

Un foglio separato cent. **5** arretrato cent. **10**.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, 4825. Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea cent. **25**

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea cent. **80**.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.

Lo spazio viene misurato col lineometro corpo **7.**

Abbonamento postale

UNA LEZIONE
AGLI IMPENITENTI LIBERO SCAMBISTI
NOTABENE

Il libero scambio, che è la poesia della scienza economica, perchè esige, per la sua applicazione in un paese parità di trattamento e di condizioni coi paesi confinanti, è stato come si sa fino a questi ultimi anni il sospiro e l'ideale supremo dei progressisti e dei radicali.

Se ne faceva addirittura una questione di libertà, e si chiamavano (e qualche ostinato continua ancora a chiamarli) *affamatori del popolo*, coloro che pensavano che le nostre industrie bambine, e la nostra agricoltura tanto sfinita avessero bisogno di seria protezione.

Non si volle riflettere mai che le popolazioni rurali, dal cui benessere dipende tanta parte delle popolazioni operaie, stavano e stanno assai meglio coi viveri in rialzo, appunto perchè la conversione dei prodotti in moneta riesce proficua, mentre oggi diventa irrisoria.

Si obbiettava che il consumatore sarebbe stato in questo caso più gravato; ma non si voleva pensare, che un prodotto remunerativo avrebbe fatto rivolgere i capitali alla terra, dalla quale unicamente possiamo sperare un miglioramento nelle nostre condizioni economiche; — l'altra conseguenza diretta e benefica era l'arresto, almeno parziale, della emigrazione del denaro, che va all'estero per pagare la deficienza della nostra produzione agricola; quindi, un aumento nel capitale circolante, che si sarebbe indubbiamente rivolto verso le classi lavoratrici sotto forma di mano d'opera più abbondante, più sicura, e forse anche meglio retribuita.

*

Però malgrado le declamazioni e la cocciutaggine, la verità di questi corollarî economici si è fatta strada; almeno parzialmente; cosicchè abbiamo vîsto alla Camera i campioni della scuola libero scambista diventare un po' alla volta protezionisti, e proclamare la necessità dei dazî.

Alcune industrie efficacemente protette, specialmente dalle ultime tariffe differenziali applicate alla Francia, risorsero in poco tempo; questo è un fatto innegabile; — la produzione agraria fu invece meno avvantaggiata, perchè il dazio era stabilito in proporzioni ancora troppo modeste. Eppure era sui grani che si doveva gravare, per rialzare con qualche speranza le sorti dell'agricoltura nazionale; — bastava infatti imitare l'esempio della Francia, paese del libero scambio, diventato in pochi anni protezionista fino quasi all'intransigenza.

*

Noi protezionisti domandavamo questo: — mettete i nostri agricoltori in condizioni di poter rialzare la potenzialità produttiva dei loro terreni; cioè di avere un capitale di riserva da seppellire entro la terra per migliorarla; poi toglierete o modificherete le barriere dei dazî; ma prima, no.

Era una domanda logica e ragionevole, alla quale venne fatta fiera opposizione, finchè la necessità (quantunque tardi) finì per imporsi.

*

Lasciamo ora l'Italia da parte, e consideriamo gli Stati Uniti, nazione fiorentissima, ricca e posta nella invidiabilissima condizione di ridurre le imposte per l'esuberanza delle entrate.

Sembrerebbe adunque che gli Stati Uniti fossero il terreno più adatto per applicare il libero scambio; infatti le industrie vivono di vita propria forte e vigorosa, e sono nelle migliori condizioni per poter sopportare la concorrenza coll'estero.

Invece sentite quanto pensa e dichiara il Governo di quel grande paese, per bocca del suo Presidente.

Ce ne informa la *Stefani*, in un suo dispaccio, riferendo l'apertura della Sessione parlamentare avvenuta ieri a Washington.

Il Presidente della Repubblica, dopo aver annunziato che il bilancio dell'anno venturo fa prevedere un avanzo di 221 milioni, annunzia la necessità di rivedere le tariffe; e continua con queste parole:

*

« Tale revisione è un lavoro delicato e difficile; *bisogna propugnare un sistema protezionista* giusto e moderato, che possa favorire sempre le industrie nazionali; ma bisogna pure sopprimere le ineguaglianze e applicarle equamente. Potrassi pure allargare senza pericoli la lista degli articoli che entrano franchi di dazio; di *quelli però che non facciano una concorrenza minacciosa ai prodotti americani.* »

*

È da notarsi che quasi tutte le merci introdotte negli Stati Uniti pagano dal 40 al 45 per cento del loro valore di dazio di entrata.

Domandiamo ora, se questo sistema di politica economica, seguito dallo Stato, che a tenore delle dottrine dei liberi scambisti, avrebbe meno bisogno degli altri di applicarlo, possa o no considerarsi come una grande lezione data ai nostri avversarî nel campo economico!

UN NUOVO GIORNALE
di Dario Papa

Telegrafano all'*Arena* da Milano:

Furono rotte le trattative per un amichevole accordo fra Dario Papa, direttore dell'*Italia*, e Manzoni, proprietario della stessa.

La causa fu quindi portata dinanzi ai Tribunali.

Papa pubblicherà un nuovo giornale: *L'Italia del Popolo*, che uscirà il 15 corrente.

LA VELOCITÀ DELLE FERROVIE INGLESI
CONFRONTO COL NOSTRO PAESE
Un viaggio miracoloso

In Italia gli scontri si moltiplicano in modo desolante; non solo; ma i ritardi, il cammino tartigrado, le perdite di coincidenze sono all'ordine del giorno.

Non c'è diretto che arrivi alle stazioni in via normale con meno di mezz'ora di ritardo. — Questo fatto si ripete giorno per giorno, per esempie alla Stazione di Treviso in attesa del diretto di Trieste.

Vediamo un po' ora, come va il servizio ferroviario all'estero; per metterlo a raffronto con quello di casa nostra.

Traduciamo dal *Times* inglese:

***

« Un vero miracolo di forza s'è compito ora, con pieno successo dal *North Western Railway*, che con la Compagnia del *Great Northern* fa il traffico della linea ferroviaria da Londra ad Edimburgo.

Prima, il viaggio fra queste due città si effettuava in nove ore. La linea del *Great Northern* ridusse fin da qualche mese fa, la durata del viaggio ad otto ore e mezzo, comprese le fermate.

Il *North Western* fece altrettanto, ma giurò di non darsi per vinto; e, sebbene la sua strada da percorrere sia più lunga di 13 chilometri, risolse di sormontare la distanza in otto ore, e ciò è stato effettuato da qualche giorno.

La distanza totale (645 chilometri) si è traversata in 7 ore e 52 minuti, e ciò lascia calcolare una velocità di 89 chilometri all'ora.

Tenete conto anche che il treno ha cambiato due volte di locomotiva, e di più ha avuto a Preston un arresto di 20 minuti per permettere ai passeggieri di far colazione.

Da Londra a Crewes (253 chilometri di distanza) il tragitto s'è compiuto senza una sola fermata in due ore e 58 minuti, avendo inoltre a sorpassare una china abbastanza lunga.

A Crewes il treno ha preso una locomotiva ancor più possente, e con quella fino a Preston la velocità è salita a 120 chilometri in un'ora!

***

Ma il vero trionfo del viaggio è stato quello che si è presentato nel tragitto da Carliste a Edimburgo. La distanza che separa queste due città (162 chilometri) è stata sorpassata in un'ora e tre quarti, benchè si abbia dovuto attraversare il Monte Cheviots ad un'altezza di 405 metri al disopra del livello del mare.

Sicchè i passeggieri, partiti da Londra alle 10 del mattino, sono discesi ad Edimburgo alle ore 5,52 p.

Lo splendido colpo d'occhio del paesaggio attraversato era di un effetto nuovo. I ponti, le case, i campi, le barriere passavano come ombre.

Quando il treno s'incontrava con un altro si sentiva un grande romorio, poi si vedeva agitare confusamente una massa nera che scompariva istantaneamente. I *tunnels*, quelli brevi però, facevano l'effetto come di una notte alla quale nel contempo succeda il giorno.

Ma nei più lunghi l'impressione era profonda, per il treno che facea un fracasso terribile, mentre la locomotiva lanciava una pieggia di scintille, che rischiaravano come un fuoco d'artificio!

***

Del resto, i passeggieri han perfettamente sopportato questo viaggio quasi fantastico dopo di che di fronte a tanta velocità, non resta che viaggiare col pensiero!

MISERIA E FAME
Osservazioni giustissime

Sulla triste questione della miseria in cui versano gli operai disoccupati e in genere i lavoratori, la moderata *Opinione*, raccontando un caso doloroso avvenuto l'altra notte, fa delle amare riflessioni.

Il caso avvenuto è questo: un povero carrettiere cadde dall'alto del suo carro e rimase a terra immobile come si fosse fatto gran male. Soccorso da alcuni passanti, fu rialzato e condotto in una vicina farmacia. Ivi si constatò che il carrettiere non si era fatto alcun male cadendo, ma si trovava sfinito, morente per la fame che da più di due giorni pativa.

« Questi casi — scrive l'*Opinione* — oggidì non sono purtroppo tanto rari. Invece di ingenti sovvenzioni alle corse dei cavalli o all'allevamento di qualche razza di cani, sarebbe assai meglio che tutte le forze venissero applicate a combattere il più validamente possibile questo spaventoso flagello della miseria. »

Dopo altre giustissime osservazioni, l'*Opinione* conclude:

« Non credete forse che uno svenimento o un caso di morte in un povero essere che ha vagolato tutto il santo giorno con lo stomaco stirato dai crampi, attorno alle botteghe dei pasticcieri e dinanzi alle porte dei *restaurants*, costituisca un'accusa terribile contro la società che getta somme ingenti in pompe inutili ed in spese di puro lusso, invece di darsi con tutta l'anima a risolvere il problema più urgente della fame! »

DI CITTÀ IN CITTÀ

Genova. — *Impazzito?* — Ieri certo Cirillo Manghi, appostatosi ad un angolo di via della Libertà, quando vide passare la propria moglie esplodeva nella sua direzione tre colpi di revolver, fortunatamente senza ferirla. Venne subito arrestato dalle guardie accorse agli spari. Si crede però che sia un povero pazzo, perchè la moglie, (che tra parentesi fu già anche lei ricoverata al Manicomio) era stata parecchie volte a reclamare dal delegato per le continue stravaganze del marito.

Napoli. — *I drammi del mare.* — I pescatori Bianco, Cortoglio e Cattiero ch'erano andati nelle acque di Marsiglia a pescare, annegarono tutti tre essendosi rovesciata la loro barca senza che alcuno se ne accorgesse e fosse in tempo di soccorrerli.

Verona. — Ci scrivono in data di ieri:

A Porto S. Pancrazio fu stamane rinvenuto il cadavere d'un uomo piccolo, tarchiato, con barba intera, e baffi all'ungherese, dell'età di circa quarant'anni, con una rivoltella stretta nel pugno, e due ferite d'arma da fuoco sopra la tempia destra. Non si rinvennero nè portafoglio, nè carte atte a identificarlo: in tasca si trovarono soltanto poche lire, una borsa di tabacco tedesco; due anelli alle dita con inciso: *2 juli 1887*; K sull'uno, e un R sull'altro. Alla rivoltella mancano 2 delle 6 cariche, e perciò corrispondono alle 2 ferite alla testa.

L'abbigliamento corrisponde alla moda tedesca, e a persona di condizione borghese. L'autorità giudiziaria ordinò la autopsia del cadavere. e indaga per conoscere il suicida, e le cause impellenti a sì disperato proposito.

— Il negoziante Francesco Lusiardi presentò ricorso per fallimento, che fu chiarato dal Tribunale con attivo 99:500, passivo di L. 141323.

QUELLO CHE PENSA CRISPI
DELLA CAMERA

Il corrispondente romano del *Secolo* telegrafa al suo giornale:

Csispi, interpellato sull'opposizione che viene manifestandosi nella Camera, specialmente a proposito delle Opere pie, avrebbe risposto queste quasi testuali parole: che poco gl'importava ormai del giudizio della Camera: essere sicuro del fatto suo.

Da ciò si desume che lo scioglimento della Camera, deciso in massima, è tirato in lungo finchè le votazioni saranno favorevoli al ministero, salvo a pubblicare il decreto di scioglimento al primo voto contrario.

A ciò si deve l'attitudine incerta che oramai predomina nella gran maggioranza dei deputati. È anzi probabile che sotto quella pressione tutte le proposte del ministero passino senza una lunga discussione e senza forte opposizione.

CORRIERE DEL VENETO

COMIZIO POPOLARE A SOVRAMONTE
per la costruzione
DI UNA STRADA CARREGGIABILE

Feltre *3 dicembre.*

(A) — Domenica 1° corr. in Sovramonte, Comune di circa 6000 abitanti nel Distretto di Fonzaso, situato sopra elevato e stupendo altipiano al confine italo-austriaco, (politicamente parlando!), ebbe luogo il preavvisato Comizio popolare. promosso da un Comitato di egregi cittadini, tra' quali il sacerdote don Filippo Fiorenza, arciprete di Sovramonte, prete onesto, benefico, intelligente ed istruito assai: vera *grazia di Dio* in un paese buono come Sovramonte. — Una grande folla di abitanti di tutte le frazioni del Comune intervenne al *meeting* che riuscì invero imponente, e che avendo per iscopo una causa giusta non poteva a meno di riescire, com'è riescito, ordinatissimo.

***

Come sapete, trattavasi di ottenere dal Governo

Gazzetta di Venezia — 5 dicembre (14)

DRAMMA INTIMO
ROMANZO

DI AMÉDÉE ACHARD

Prima traduzione italiana

— No, proprio niente.

— Per esser moglie di un diplomatico, avete troppo poca memoria, bisogna convenirne. Ecco qui, leggete allora.

Antonietta prese la sopraccarta e lesse attorno al suggello di ceralacca queste parole: *Ministero degli affari esteri*, e al centro queste altre: *Gabinetto del ministro*.

— Apritela pure, riprese il marito vedendo che faceva per restituirgliela.

Antonietta estrasse la lettera dalla busta e vi diede una scorsa; poi senza proferir parola la porse nuovamente al marchese.

— Si proprio, ripigliò questi, riprendo la mia carriera. Dopo tutto, la solitudine non è fatta pel vostro temperamento, nè l'ozio pel mio.

Ho parlato con un bravo medico per sapere in qual modo avrei potuto guarire un certo deperimento che ho notuto in voi e che mi addolora profondamente. Vi prego, guardatevi in questo specchio e ditemi se non ho ragione!... Diventate ogni giorno più pallida, che diamine!

E il medico, come vi diceva, mi ha suggerito di procurarvi delle distrazioni, di farvi fare dei viaggi, di condurvi alle bagnature...

Tutte queste belle cose fanno parte, come sapete, della diplomazia... E allora ho ceduto finalmente alle preghiere dei miei amici e ho chiesto di rientrare nei quadri. Il ministro rispose alla mia domanda col mettermi tosto nell'esercizio delle mie funzioni.

Andiamo a Stoccarda...... Conoscete la Germania, perchè vi siamo stati ancora, e spero ci troveremo benissimo.

— Benissimo! rispose Antonietta come una eco.

E chinato il capo, diede un bacio a suo figlio.

— Oh! a proposito, continuò il marchese, bisognerà che per qualche tempo vi separiate da quel ragazzo.

La signora di Pont-Thibaut guardò suo marito cogli occhi dilatati dallo spavento.

— Separarmi da Paolo? Io? gridò.

— Credete pure che ne sono dispiacente quanto voi stessa: ma, davvero non è possibile fare altrimenti.

Quel caro piccino è un po' debole di salute.... a Stoccarda il clima è umido e freddo. Poi, lo amate un po' troppo, siete occupata esclusivamente di lui e le cure che gli prestate vi impediscono di pensare a quelle richieste dal vostro stato e di usarvi qualche riguardo...

No, no, credetelo, tanto per lui quanto per voi stessa, è necessasio che resti in campagna.

— Qui?

— Qui o altrove, è tutt'uno..... non ci tengo precisamente alla località.

— Ma, disse Antonietta che sentiva schiantarsi il cuore alla sola idea di non veder più il suo Paolo, che cosa sarà di lui se resta solo affatto, lontano dalla sua mamma, in così tenera età?

— Oh bella! crescerà, perbacco! Tutti i marmocchi fanno la stessa cosa, mi pare!

— Signore Iddio! Chi sa se dovrò più rivederlo? disse la povera madre soffocandolo quasi coi baci.

— Cara Antonietta, avete un bruttissimo difetto; prendete le più piccole cose tragicamente. Io vi parlo di una separazione momentanea, e voi subito prendete fuoco e vi pare che deva durare eternamente. Via, non esageriamo.

— Oh! vi supplico, lasciatemi restar qui con lui, o se non volete che continui a vivere al castello, mettetemi in un eremo, in una capanna da contadini, dove volete, ma con mio figlio. Benedirò il vostro nome per tutta la vita.

— Siete troppo romantica, cara mia, per esser moglie di un ministro plenipotenziario. Gli eremi, le capanne, bisogna lasciarli ai poeti della vecchia scuola e in quanto a noi, rassegnarci a vivere nei palazzi giacchè abbiamo la gran disgrazia di possederne.

— Lasciar qui il mio Paolo, senza di me, in questo deserto!..... Oh Dio! mi fate paura, ecco! gridò la signora di Pont-Thibaut stringendo forte il bambino fra le braccia.

Il marchese rifece il nodo della cravatta che non andava proprio bene, sempre calmo e indifferente.

— Ma davvero, Antonietta carissima, riprese dopo un breve silenzio, avete un certo modo di esprimervi che vi fa torto. Se qualcuno vi sentisse, potrebbe credere che io fossi una tigre, un selvaggio, un antropofago!...

Odiatemi finchè vi pare e piace, ma calunniarmi poi, no.... Di che avete paura? Di un delitto misterioso, coll'accompagnamento obbligato della prigione sotterranea e del carceriere inumano?... Eppure, vi dò la mia parola d'onore che non ho mai lavorato in collaborazione col fu signor Ducray-Duménil, buon'anima sua...

O supponete invece che abbia intenzione di provocar Paolo e di battermi con lui?

La signora di Pont-Thibaut fremette nell'udire quest'allusione al duello dove il signor d'Herblay aveva lasciato la vita.

— So benissimo, proseguì il marito, che non avete una opinione molto favorevole sul mio temperamento; ma, dopo tutto, non sono mica proprio, proprio un cannibale.

Quel ragazzo lì un giorno sarà marchese di Pont-Thibaut, ve lo prometto, ma per adesso bisogna che resti in Bretagna e che voi veniate con me nel Wirtemberg.

Il signor di Pont-Thibaut fece come aveva stabilito. La madre partì e il figlio rimase al castello.

I coniugi traversarono quasi di volo Parigi, porchè il marchese non volle restarvi che il tempo necessario a ricevere le istruzioni dal ministero.

Giunsero così a Stoccarda pochi giorni dopo aver lasciata la Bretagna. Francesco, come al solito, era con loro.

Appena presentate le credenziali, il marchese aperse le proprie sale per tenervi società, e lo fece con tal garbo e con tale magnificenza, che, uno o due mesi dopo, la sua casa era citata come una fra le più brillanti della città.

Col pretesto di obbedire agli ordini del medico, che in realtà non aveva consultato, slanciò la moglie in un vortice di feste, di ricevimenti, di concerti, di grandi balli, che scambio di farle piacere, la lasciavano stordita e confusa.

A forza di imporle delle distrazioni continue, riuscì in tal modo a privarla anche dell'unico bene cui ormai aspirava, che era il poter piangere in silenzio e il vivere di ricordi nella solitudine.

Qualche volta, ma assai di rado, giungevano notizie del bambino. Egli stava almeno benissimo.

Antonietta offriva tutti i suoi patimenti a Dio in espiazione del proprio fallo; ella non si lagnava mai, sperando ottenere dalla divina misericordia di venire un giorno ricongiunta al figlio.

Una volta, il signor di Pont-Thibaut annunziò alla marchesa che doveva partire da Stoccarda nella massima fretta, perchè aveva bisogno di conferire in persona col ministro sopra un affare di una importanza estrema.

Antonietta gli chiese timidamente il favore di accompagnarlo.

(Continua)

adoperando tutti i mezzi che legalmente sono concessi, il permesso di costruire una strada carreggiabile che unisca il Comune (ora del tutto mancante) colla strada nazionale Fonzaso-Pontet-Montecroce. Quando si trattò di costruire questo gigantesco e costosissimo lavoro, che indirettamente serve anche a noi veneti, ma che principalmente giova al commercio ed agli interessi del Trentino, il Comune di Sovramonte venne quotato per L. 40,000 che furono pagate sbilanciando le finanze di questi poveri ed onesti alpigiani.

Ora che il Comune avea deciso di poter approfittare di quella strada, costruendone una che dal capoluogo e rispettive frazioni andasse ad unirvisi, l'Autorità militare vi appone il *veto*, allegando il motivo della difesa nazionale, quasichè, in caso di invasione straniera, non si potesse fruire, per un brevissimo tronco di strada, degli stessi mezzi di distruzione colle mine e relativa interruzione di via, che si adopererebbero certamente sulla vicina strada Fonzaso-Pontet-Montecroce, quando questa, anzichè quello, fosse prescelto pel passaggio dei nemici dal confine.

*
* *

Non fa mestieri essere tecnici per giudicare — sopraluogo — della possibilità e facilità di difesa in località che dalla natura sembra essere stata fatta appositamente quale baluardo inespugnabile, e inaccessibile al nemico.

E se per la difesa nazionale, e quindi nell'interesse di tutti, l'Autorità militare esige sieno fatte — in caso di costruzione di una via di congiunziona fra Sovramonte ed il resto del mondo abitato — opere tali che importino una spesa eccezionale, sembra equo e ragionevole abbia a concorrervi tutta la nazione.

Non si dimentichi che la prima e più efficace difesa al confine è fatta dagli stessi confinanii i quali meglio che qualsiasi Autorità costituita conoscono i più reconditi passaggi montuosi e sono in grado meglio di chicchessia di difenderne l'accesso anche servendosi di semplici lanciate dall'alto di sassi, come si è fatto dagli stessi abitanti di Sovramonte nel 1848.

Sarebbe doloroso assai il corrispondere con ingratitudine e ingiustificabile noncuranza, un nobile e patriotico paese, che al pari di tutti gli altri del Regno paga i gravosi tributi, senza che possa avere alcuno dei vantaggi che potrebbe ottenere ove fosse finalmente tolto dallo stato di assoluto isolamento in cui si trova. Vi basti il conoscere che esso manca non solo di strada carreggiabile, ma ben anco di un sentiero mulattiero.

Si trovi quindi modo di appagare i suoi voti legittimi.

Ed è appunto a questo scopo, e con tali sensi, che il Comizio popolare si è esplicato. L'onor. deputato Pascolato non potè intervenirvi per urgenti occupazioni altrove, e si giustificò con telegramma. — Parlarono applauditissimi il signor Luigi Gorza presidente del Comitato, ed i deputati provinciali avv. Nicolò e cav. Angelo Guarnieri. — Anche il delegato di P. S. inviato sul sito, assicurò la popolazione dell'interessamento che il prefetto di Belluno, prendeva per la vertenza e delle promesse fatte dal medesimo di appoggiare la domanda dei Sovramontini presso il Ministero dell'interno e quello della guerra.

Apposito ordine del giorno fu votato entusiasticamente per acclamazione e sarà spedito alla Camera dei deputati, e patrocinato calorosamente specialmente dall'on. Pascolato

Trattasi in ogni modo di cosa assai importante e che potrebbe alle volte esser causa di serii disordini, e vale la pena che un giornale così autorevole come il vostro, ne tenga serio conto.

UN PROFESSORE DESTITUITO

(per lettera alla **Gazzetta)**

Padova *4 Dicembre*

(Lamberto) Una notizia abbastanza grave circola per Padova.

Il *Veneto* di jer sera ne faceva cenno nella sua cronaca, senza però entrare nei particolari. Si tratta della destituzione di un professore delle nostre scuole tecniche — un insegnante onesto ed intelligente, amato dagli scolari, stimato dai superiori.

Secondo le informazioni che mi diedi premura di raccogliere, racconterò, lasciando stare i nomi, come presumibilmente dev'essere avvenuta la cosa.

*
* *

Bighellonava da parecchi mesi per le vie di Padova un neo-professore in cerca d'una cattedra.

Questo giovinotto seppe muovere l'intricato e potente ingranaggio delle sue relazioni, in modo da provocare un rapporto superiore nel quale si accusava il professore destituito, di contravvenzione ad un certo articolo che vieta ai professori di dare lezioni private agli alunni che poi devono presentarsi davanti a loro per l'esame.

Dietro tale gravissima accusa venne revocato telegraficamente dall'ufficio il supposto trasgressore e venne designato a succedergli........ l'aspirante protetto.

*
* *

Mi consterebbe poi che il nostro Prefetto, conte Saladini, sia stato assolutamente estraneo all'opera dell'autorità scolastica, influenzata forse da qualche raccomandazione, e che anzi, avendo saputo del fatto, siasi molto doluto che altri, senza suo intervento, abbia riferito a Roma cosa di tanta gravità.

Sperasi anzi che il Saladini, uomo di cuore e perfetto gentiluomo si adopererà perchè il professore calunniato (giacchè fu provato che non assistette neppure agli esami della sessione autunnale) venga reintegrato nel suo impiego, restituendo così il pane ad una onesta, quanto disgraziata famiglia. *(Vedi telegrammi, III pag.)*

CORRIERE DI PADOVA

Cose municipali — Consiglieri ineleggibili — Il jutificio a Padova ed a Venezia — All'Università.

Padova, *4 dicembre,*

(I.) Ieri mattina il cav. Francesco Fanzago ha mandato la sua rinuncia da assessore ed altrettanto, credo, ha fatto o sta per fare l'avv. Giovanni Maggioni. Io, adunque, era perfettamente nel vero quando, dopo la nomina della Giunta nuovissima, vi accennavo alla probabilità di quell'avvenimento. Gli altri assessori rimangono e, con essi, il sindaco Colpi. Quanto e quanti rimarranno?

La domanda non è oziosa. Il cav. Colpi farà a suoi colleghi la esposizione del programma amministrativo ch'egli ha in mente. Sarà accettato da tutti? Ecco il problema, poichè pare si tratti di un programma a linee piuttosto temperate, fondato sul proposito di non cimentarsi in imprese che rechino un onere soverchio ai bilanci. Spendere quello che si ha e non di più, od almeno, se si vuol fare un pò presto, contrarre anche dei debiti, ma colla possibilità d'un facile e rapido ammortamento mediante le risorse annue del Comune. Insomma, niente prestito in grande, da pagarsi dai venturi.

Ed è questo il tema sul quale le due parti della Giunta stenteranno certo a convenire. Un grosso prestito, per grossi lavori, è stato sempre il sogno del Vanzetti e del Tivaroni, i quali pensano che codesto sia l'unico mezzo per dare un impulso gagliardo alla vita, un po' infiacchita, di Padova.

Vedremo e ve ne scriverò.

*
* *

Si dice che il neo-consigliere Monte Feliciano, capo-mastro, salito al potere coi radicali, sia ineleggibile perchè al tempo delle elezioni egli aveva dei lavori in corso o non ancora liquidati, assunti in appalto dal Municipio.

Così pure molti si domandano se il prof. Ugolini tenga regolarmente il suo posto di consigliere, dal momento ch'egli insegna nell'Istituto tecnico sussidiato dal Comune.

*
* *

Qui, a Padova, ha destato una certa sorpresa la notizia della costituzione a Venezia d'una società per l'esercizio d'un jutificio.

Qui, da parecchi mesi, si lavora al medesimo scopo; le pratiche necessarie sono avanzatissime; fu già comperato il fondo occorrente e venne ormai fissata la forza motrice ad acqua, destinata a muovere le macchine dello stabilimento che sta per sorgere.

Nessun dubbio che noi abbiamo, in questo, la precedenza su Venezia — ed ora non si comprende come e perchè la regina dell'adriatico voglia fare concorrenza alla città sorella, che le fu sempre carissima e fidatissima.

Al punto cui sono arrivate le cose fra noi, è impossibile tornare indietro, tanti sono ormai gl'impegni presi dalla nuova Società. — Saremo quindi costretti ad assistere ad una gara disastrosa fra la società nostra e la veneziana? A Venezia non v'è altra risorsa che il jutificio per impiegare i capitali e l'attività dei cittadini? Lasciatemi credere il contrario e lasciatemi la speranza che il conflitto temuto e, se i veneziani persistono, inevitabile, sarà scongiurato dalla ragionevolezza e dalla prudenza dei medesimi.

*
* *

L'Università è aperta fino dal 24 Novembre; ma, per esempio, la facoltà di lettere ha ancora da pubblicare il suo orario. — Quindi niente lezioni, che, forse, comincieranno regolarmente solo dopo Natale. Il perchè di tutto questo sta, principalmente, nel fatto che il Governo allontana dalla Università i professori ora con un incarico, ora con un altro. Così i giovani o vanno a spasso o tornano a casa. E poi si grida loro addosso se non si lasciano vedere a scuola!

— I due imputati del brutto fatto narrato da quel triste ragazzo, che, prima, accusò un onesto religioso furono assolti, per non provata reità, dal nostro Tribunale — Il ragazzo parte stanotte per Brescia, dove verrà chiuso in un collegio di discoli.

Belluno *4 dicembre — Cose municipali* — Ci scrivono:

In seguito alla rinunzia data dal cavaliere Buzzati, oggi il Consiglio comunale di Belluno procedette alla nomina del nuovo sindaco.

Erano presenti 28 consiglieri.

Presiedeva l'avvocato Angelo Sperti, assessore anziano.

Letti i verbali della precedente seduta e data comunicazione della rinunzia del Buzzati, il presidente invitò il consiglio a passare alla votazione.

Come io prevedetti, venne eletto con splendida votazione il cavaliere Gaetano de Bertoldi.

La sua proclamazione fu accolta da vivi applausi.

Il cavaliere de Bertoldi si alzò commosso, per ringraziare il Consiglio della imponente dimostrazione di stima e di simpatia offertagli, e per dire che egli accettava solo a fine di scongiurare il pericolo di un commissario [illegible], e che accettava provvisoriamente, fino alle [illegible] elezioni.

Le parole del nuovo sindaco vennero salutate da applausi fragorosi e prolungati.

Musile *4 dicembre — Per gli inondati* — Ci scrivono:

Stasera parte la Commissione degli inondati di Musile che deve recarsi a Roma a portare i voti espressi nelle riunioni tenute qui della massima parte dei danneggiati dalle rotte del Piave.

Il suo mandato è stato formulato dalla assemblea degli interessati il 24 decorso mese col seguente ordine del giorno: — *L'assemblea designa i signori Con. Andrea Sicher, avv. Giuseppe Leis ed Eugenio Bianchi a formar parte della Commissione che col concorso degli on Deputati del Collegio e dell'on. Di Braganze, consigliere comunale e proprietario del comune e col concorso unanime di tutti i Deputati veneti cointeressati nella gran questione, debba promuovere presso il Governo del Re il miglior possibile esaudimento di voti espressi nella petizione nel 24 ottobre a. c. della Giunta Municipale.*

Attendiamo con fiducia qualche risultato favorevole. Il Governo sarebbe in dovere di provvedere a tanti bisogni.

Treviso *4 Dicembre — Piccole notizie* — Ci scrivono:

(A. A.) La vita tranquilla, molto tranquila, che si conduce a Treviso in quest'epoca è uno scongiuro pel povero corrispondente che non sa a qual santo voltarsi per dar segno che non è morto. Basta, nulla essendovi d'interessante nel mondo amministrativo vediamo se può esservi il caso di supplire con varie notiziette. E intanto dirò che lunedì avremo al Palazzo Sugana la prima seduta del Consiglio Comunale.

L'ordine del giorno contiene una infinità d'oggetti che si possono riassumere in poche parole: Nomina delle varie Commissioni — ed ecco tutto.

La Commissione più interessante sarà quella che costituirà una parte del Consiglio Amministrativo dell'Istituto Turazza. Chi mai vorrà accettare lo spinoso incarico dopo il pandemonio avvenuto!.... Vedremo!

*
* *

Ed ora un piccolo sguardo al mondo artistico. Fino a ieri il nostro signor Carlo Trevisan nelle artistiche vetrine del suo non meno grazioso negozio espone delle stupende fotografie, lavoro dello stabilimento fotografico della Ditta G. Ferretto, ma diretto dal bravo signor Luigi Bossiner. Erano ritratte in costume [illegible] artisti che nella scorsa stagione [illegible] qui l'*Asrael* ed il *Lohengrin*. Erano [illegible] ritratti della signorina Mendioroz (tanto [illegible]) nelle vesti d'angelo, quella della Borlinetto (Loreta), di Vignas l'elegantissimo Lohengrin e Guerrini, Elsa. I lavori sono tutti eseguiti con passione d'artista. Bravo il signor Bossiner continui sempre così!

Altri artisti esposero pure in quella vetrina dei lavori buoni ed apprezzabili.

Il Serena espone un quadretto di genere e lo eseguì colla sua mano maestra che ci ha già abituati da lungo tempo ammirare. Inutile dire che il quadretto fu subito venduto.

Veramente buoni furono anche i due quadretti del Pavan, due passaggi splendidamente riesciti. Vi si riconosce la mano sicura dell'artista. Ne men lodabili sono i lavori del Cavinato, l'infaticabile artista. Bello il quadro della pergola coperta da grandi foglie, e carine le vedute di Chioggia. Il Cavinato è provetto in questi lavori.

Un ritratto di grandezza naturale d'un ragazzino, lavoro a fumo, è pure esposto nello stesso negozio. Non credo che altri abbia mai saputo, non dico superare, ma emulare il sig. Vettori in sì fatto genere di lavoro. Lo sfumino è trattato dal Vettori con vera maestria, e basta vedere quel ragazzino per capacitarsi dell'effetto sorprendente che egli ha saputo ottenere sia della figura, come del costume.

E con ciò avrei finito questo sguardo artistico retrospettivo. Agli egregi artisti chiedo venia se prima d'ora non mi occupai di loro, ma spero ricorderanno che non sempre è dato fare ciò che si vorrebbe.

*
* *

Domani a sera si riapre il *Garibaldi* per una serie di recite — commedie e balli. — La Compagnia Parenti e Possanzini, compagnia milanese con una *troupe* di silfidi danzanti, speriamo saprà scuotere la musoneria trevisana che in vero regnò sinora.

Udine *4 dicembre — I funerali del sig. Fasser* — (P. e. Ieri alle tre pom. ebbero luogo i funebri del compianto signor Antonio Fasser. Essi riuscirono imponentissimi. Eccovi l'ordine del funebre corteo Precedeva una grande corona di fiori freschi con la scritta: *La società operaia generale al suo primo presidente*, seguiva la banda cittadina, mandata dal Municipio, gli allievi della scuola d'arti e mestieri, tre corone, una della famiglia Cagli, altra *degli amici del figlio*, una terza della famiglia del defunto. Indi il clero ed il carro funebre di prima classe tirato da quattro cavalli, seguivano, il vessillo della Società operaia generale ed altre sei bandiere delle associazioni cittadine. Veniva dietro una lunghissima interminabile colonna di amici e conoscenti del caro estinto, ed una infinità — una vera selva — di torcie. Al camposanto disse brevemente ma con molto efficacia gli elogi del defunto il sig. Leonardo Rizzani attuale Presidente della Società operaia. La splendida dimostrazione fatta alla salma del sig. Fasser è grande prova della stima e considerazione in cui era tenuto dai concittadini — Sia ciò di lieve conforto alla desolata sua famiglia.

Vittorio *3 Dicembre — Da Vittorio a Belluno* — Ci scrivono:

(Ego) Una comodità di più pei signori viaggiatori. Da quindici giorni funziona fra Vittorio e Ponte nelle Alpi e viceversa, in coincidenza coll'Omnibus pel Cadore e per Belluno una corriera giornaliera che parte da Vittorio alla mattina subito dopo l'arrivo del primo treno e ritorna la sera a Vittorio prima della partenza dell'ultimo treno (6.30 pom.).

Questa corriera deve tornare di molto comodo a chi, venendo specialmente dalla linea di Udine, non si vedrà più costretto, per recarsi nel Cadore ed a Belluno, di fare la volta di Treviso, risparmiando così tempo e denaro. Di ciò [illegible] merito al fortunato albergatore della Giraffa, sig. Giacomo Favaro che ha potuto ottenere la concessione dalla Spett. Direzione delle R. Poste. — Speriamo che tale servizio possa continuare sempre felicemente.

L'ITALIA ANTICLERICALE
al Veterano della stampa liberale

(Per lettera alla Gazzetta)

Torino 3 Dicembre

(Zuccaro) Lo scorsa primavera venne eletto a Torino, un apposito Comitato, presieduto dal senatore Eula, a cui [illegible] incarico di far appello in tutto il paese alle [illegible] del partito liberale ed anticlericale, perchè si avesse ad offrire al dottore Gio. Batt. Bottero, fondatore e direttore della *Gazzetta del Popolo*, un vivo omaggio in occasione del quarantesimo anno di vita testè compiuto dalla detta *Gazzetta*; una dimostrazione solenne al veterano della stampa liberale italiana, all'uomo che i tempi, le vicende, le [illegible] politiche, mai smossero delle sue idee profondamente liberali ed anticlericali; all'uomo che nè [illegible] onori le alte posizioni che avrebbe potuto avere, mai lo seppero strappare al giornalismo ed all'opera costante, ardita della penna impugnata pel bene della nazione e del partito schiettamente liberale, sempre stretta per combattere senza posa il partito clericale.....

Riescita egregiamente la sottoscrizione; ottenute oltre un centinaio di migliaia di firme, fra cui pure quelle dei ministri — il Comitato diede incarico all'esimio scultore comm. Tabacchi di modellare e quindi far fondere in bronzo una statua allegorica. Ed ecco l'insigne artista plasmare un vero capo d'arte; un lavoro splendido che io potei stamane vedere e di cui vi scrivo questo cenno come una vera primizia.

La statua quasi a proporzioni del vero, è una donna bellissima, nuda, dalle forme elegantissime, raffigurante la *Verità*. È ritta in piedi; appoggia la punta di un piede sul cappello di un gesuita, che di conseguenza schiaccia!... Il braccio sinistro lo tiene ritto ed alzato reggendo in mano una fiaccola: la luce che disperde le tenebre del pregiudizio. Nella destra abbassata afferra una penna — quella del giornalismo — la mano stessa pur tenendo un gran medaglione su cui posa in rilievo un rassomigliante ritratto del dott. Bottero. Una statua che altamente onora Odoardo Tabacchi, professore di scoltura della nostra Accademia: una statua che costerà circa 20 mila lire.

Nel basamento in marmo v'ha una targa di bronzo da cui spicca la dedica, dettata dall'avv. comm. Daneo, consigliere comunale, [illegible] così:

A Giov. Batt. Bottero — [illegible] educazione politica del popolo — alla lotta contro ogni pregiudizio — consacrò la vita — nel XL anno della fondazione della *Gazzetta del Popolo* — ammiratori ed amici offrono »

Lo stupendo dono gli verrà presentato alla vigilia del giorno di Natale.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 5 dicembre: S. Pietro Gris.
Venerdì 6 dicembre: S. Nicolò de' B.
Sole, leva ore 7 m. 26 tram. 4. 15.
Temp. mass. del 4: 6.4 — Min. del 5 2.0.

Il giuramento del Sindaco. — Oggi al tocco, il sindaco co. Tiepolo, prestò giuramento nelle mani del Prefetto bar. Bresciamorra, alla presenza dei consiglieri conte Gabardi e conte Vitalba.

Una questione di ineleggibilità. — Per sabato sono convocati al Municipio, sotto la presidenza del Sindaco, i legali del Consiglio comunale, per trattare sul ricorso presentato da alcuni elettori circa l'ineleggibilità del comm. Verona, R. Intendente di finanza.

Questo argomento sarà poi posto all'ordine del giorno della prima seduta del Consiglio, che avrà luogo dopo il giorno 10 corr.

Tiro a segno — La direzione della Società del Tiro a segno nazionale rende noto che a termini del quarto capoverso dell'art. 29 del Regolamento sulla istituzione delle Società, il ruolo di scossa delle tasse d'inscrizione 1890 resta pubblicato, tanto nell'ufficio di Presidenza, quanto presso il Municipio, per tutto il mese di dicembre.

Chiunque si crede inscritto erroneamente nel Ruolo, deve chiedere alla Presidenza la rettifica non più tardi del 15 a termini di legge.

Decesso. — È morto stamane, dopo due anni di malattia, per paralisi progrediente, don Giuseppe Solesin, parroco da 10 anni di Santa Maria del Rosario e da 18 vicario nella succursale allo Spirito Santo. Aveva soltanto 61 anno. Don Solesin era molto caritatevole: fondò un Patronato di carità per le fanciulle abbandonate dove sono raccolte 100 ragazze. Morì poverissimo.

Il suicidio d'oggi. — Stamane si suicidò nella sua abitazione a S. Polo — calle del Traghetto, alla Madonnetta, n. 1430 — il signor Giuseppe Gregoletto, tagliandosi con un rasoio affilato le arterie dei polsi e la carotide.

I famigliari non vedendolo uscire all'ora consueta, entrarono nella sua stanza e lo trovarono a terra, esamine in un lago di sangue. Teneva ancora stretto in pugno il rasoio con cui s'era tolta la vita.

Il cadavere venne trasportato per cura dell'Ispettorato di P. S. di S. Polo all'Ospitale Civile, dove fu posto nella sala anatomica a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Nulla si sa di positivo sulle cause che spinsero il Grigoletto al suicidio.

Qualcuno vuol attribuirlo al suo temperamento misantropo: era infatti amante della solitudine, frequentava i caffè ed i teatri, ma scansando sempre la compagnia di chiunque.

Il sig. Grigoletto era nativo di Padova; non aveva che 47 anni.

Era un bell'uomo alto asciutto, bruno di carnagione; aveva servito in qualità di ufficiale nell'esercito: ora viveva delle sue rendite — era possidente.

Era ammogliato: la sua signora che è sorella del notaio dottor Boldrin non ha assistito alla tragica fine del marito, perchè assente da Venezia.

Il coltello — Il marinaio del corpo RR. equipaggi, Vincenzo Magliolo, aveva un'amante in Calle del Fumo.. Elvira Paioli, una di quelle tante disgraziate che vivono nel disonore e col disonore.

Ieri sera, dopo mezzanotte sorse fra i due giovani, per questione di gelosia, una fiera disputa che minacciò di finire tragicamente. Il marinaio estratto un coltello affilatissimo ed accuminato ferì l'amante al petto, sotto la mammella sinistra — poi fuggì.

La ferita non è grave: è profonda due centimetri, non penetra in cavità, ma saranno necessari più di 5 giorni alla guarigione. Se il Magliolo avesse colpito un po' più basso e con più forza ne sarebbe stato tocco il peritoneo.

La Paioli si recò a farsi medicare all'Ospitale, ma poi volle ritornare alla sua abitazione.

Un complice. — Venne arrestato il facchino Vittorio Vio, ritenuto complice di quell'Antonio Prian autore del furto d'una cassetta di badiana (essenza d'anice) in danno del signor Poletti.

Il furto, come narrammo, fu commesso nei magazzini della ditta Gerhardt, in Borgoloco a S. Maria Formosa, ed il Prian venne arrestato per essere stato trovato in possesso di oggetti e di denaro di cui non aveva saputo giustificare la provenienza, essendo appunto il ricavo dalla vendita della refurtiva.

Dicemmo anche che il Prian era stato veduto con un compagno dividere dei denari nel caffè *Cavour* a S. Stefano. Ebbene, il compagno appunto il Vio, ieri arrestato.

Viabilità. — Da domani per un lavoro di sistemazione e riduzione del ponte Noris a S. Canciano resta impedito il passaggio sul ponte stesso tra la Calle Noris e la Calle del Pistor.

Il passaggio avrà luogo invece pel vicino ponte Widmann.

Veterani 1848-49 — Coll'ultimo del corrente anno spira il termine già stabilito da precedenti avvisi per la concessione de la medaglia Commemorativa 1848-49 della difesa di Venezia. Ciò si pubblica a norma degli aventi diritto alla suddetta medaglia.

Società Costantino Reyer. — Ecco l'orario per la palestra di questa Società ginnastica: Lunedì, mercoledì, venerdì dalle ore 8 1/2 alle 9 1/2 pom. lezione ai soci attivi.

Martedì, giovedì, sabato dalle ore 4 1/2 alle 5 1/2 pom., lezione ai figli dei soci contribuenti.

GLI ARRIVI
del giorno 4

Limitati soltanto alle provenienze italiane.

Italia — Walther Ernesto da Milano, Pallavicini Umberto id. Moro Giorgio da Cividale, Cantoni Achille da Milano, Bars. Carlo da Firenze.

Vapore — Dott. Pastro da Verona, Comm. Pecile senatore del Regno da Udine, Bernardi G. B. S. Donà, Albertazzi Pietro da Bologna, Pasqualini Silvio da Ferrara, Lancerotto Alfonso da Milano, Frigerio Luigi da Cantù, Sanguinetti Lodovico da Torino, Pagnacco Arturo da Udine, Lebreton Emilio da Treviso, Trebbi Riccardo da Bologna, Beretta Giov. e consorte da Brescia, Bellingard Luigi da Milano, Palesri G. id. Moruzzi Gius. id. Radivo Eugenio Ispett. delle ferr. Verona, Bazzani Luigi da Bologna, Bonemassi Augusto da Legnago.

Cappello Nero — Mariutto Giovanni da Treviso, Gusoni Giovanni da Milano, Avv. Bonaldo da Chioggia, Vergani Francesco da Milano, Fano da Vicenza, Tomasini Ermenegildo da Milano, Ten. Cassen da Verona.

Cavalletto — Giadresco Gian Callisto da Pola, Finocchi Germanico uff. da Cuneo, Bianchi Raffaele da Lecce, Trattenero Ugo da Recoaro, Ferro Giovanni da Aviano, Levi Guido da Ferrara, Zanetti Pietro da Pordenone.

S. Gallo — Amilcare Tommasi da Firenze.

SCIARADA

Utile è il *primo*, spesso l'*altro* è uguale
Può chiamare al *primiero* anche il *totale*.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Teatro Rossini. — Continuano con successo le rappresentazioni della *Carmen*, ed ogni sera sono applauditissimi la valente protagonista signora Borghi e tutti gli altri artisti.

L'impresa avverte che la fortunata opera si rappresenterà ancora giovedì, sabato e domenica — e che martedì sera avrà luogo la serata d'onore della distinta Adelina Borghi.

Chi vorrà assistervi s'affretti a prenotarsi palchi e sedie, perchè se ne fa grande ricerca.

Teatro Goldoni. — Il bravo e simpatico Masi è stato iersera spesso e calorosamente applaudito, che in verità non si poteva recitar con più gusto la parte di Tholosan nei *Nostri intimi*

— Stasera *La Società equivoca* di Dumas: un annuncio che è garanzia di serata divertente.

Teatro Malibran. — Un teatrone iersera alla prima rappresentazione della Compagnia Tani.

La gaia, quantunque pretenziosa, operetta del m. Sauvaye: *Richelieu e le sue prime armi*, piacque come al solito e provocò molti applausi agli esecutori, che dovettero anche ripetere qualche pezzo.

Il rubicondo Tani ha ritrovato la sua vena.

« Albergo da Romano » la bella opera del compianto M. Malipiero, verrà rappresentata nella primavera del venturo anno al Teatro Tosi-Borghi di Ferrara.

Intanto registriamo con piacere il successo ottenuto dalla brava sig. Cantoni a quel teatro nell'esecuzione della grande aria del *l'Alberigo*, che piacque moltissimo e si volle bissata.

SPETTACOLI

Rossini. — *Carmen* — opera — Ore 8 1/2. L. 1.50.

Goldoni — Compagnia della Città di Torino — *La Società equivoca* — ore 8 1/2, L 1

Malibran — Compagnia Tani — *Richelieu e le sue prime armi* — Ore 8 L. 0.50.

Politea [illegible] Bandiera Moro. — *L'Inquisizione di Spagna.*

Teatro Minerva — *Marionette* — Commedia e ballo — ore 7.

Caffè Orientale. — *Tutte le sere Concerto strumentale dalle 8 alle 11.*

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina domani, dalle ore 2 alle 4 in Piazza S. Marco:

1. Polka « Va là », Canepa — 2. Finale 3. « L'Ebrea », Halevy — 3. Finale 3. « Faust », Gounod — 4. Danza delle ninfe nel lago « Re Naia », Smareglia — 5. Gran marcia « Il Profeta », Meyerbeer — 6. Chant du Tyrol « Le Vallon » Duvernoy — 7. Galop « Sangue ardente », Liebig.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia			Arrivi a Venezia		
O. per Milano	ore 5, —	ant.	M. da Padova	ore	4, 20 ant
D.	id.	9, —	D. » Milano	»	4, 55 »
O.	id.	2, — pom	O. » Verona	»	8, 50 »
O. per Verona	»	6, 55 »	O. » Milano	»	2,45 - 9,50 p
D. » Milano	»	11. 25 »	D.	id.	7, 35 »
O. per Bologna	ore	4, 55 ant.	O. da Bologna	ore	5, [illegible] ant
Acc.	id.	7, — »	M. » Rovigo	»	7, 42 »
D.	id.	1, 50 pom	O. » Bologna	»	10 12 »
O.	id.	5, [illegible] »	O. »	»	3, 15 pom
D.	id.	10, 4[illegible] »	D. »	»	5, 58 »
M. (fin Rovigo)		9, 5[illegible] »	Acc. »	»	1[illegible] 10 »
O. per Pontebba	ore	4, 4[illegible] ant.	O. da Cormons	ore	[illegible] — an
O. »		5, 1[illegible] »	O. » Udine	»	9, 40 »
T. per Treviso	»	[illegible] 2[illegible] »	T. » Treviso	»	12, — »
O. » Pontebba	»	10, 4[illegible] »	O. » Pontebba	»	2, 20 pom
D. »	»	2, 4[illegible] pom	O. » Cormons	»	5, 43 »
T. per Treviso	»	4, — »	T. » Treviso	»	7, 55 »
O. » Udine	»	5, 2[illegible] »	O. » Pontebba	»	10, 10 »
M. »	»	9, 5[illegible] »	»	»	11, 10 »
O. per Casarsa	ore	5, 30 ant.	O. da Casarsa	ore	7, 26 an
O.	»	10, 1[illegible] »	O.	»	2. — pom
O.	»	6 — pom	O.	»	10, 20 »

LINEA VENEZIA-CHIOGGIA

Part. (riva Schiavoni) 8 ant. (in coincidenza a Chioggia col treno che parte per Rovigo) 2 pom. — Arr. a Venezia 9.15 a. 4,45 p. (coincidenti a Chioggia coi treni in arrivo da Rovigo)

TRAM VENEZIA-FUSINA-PADOVA

Partenze da Venezia per Padova	Arrivi a Venezia da Padova
ore 6 25 ant. 9. 14 ant. — 1. 5[illegible] pom. 5. [illegible]2 pom.	ore 9, 3 ant. 12, 30 a. — 5, 6 pom. — 8, 10 pom.

VAPORETTI VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia e da Mestre alle ore 6 1/2 - 8 - 9 1/2 - 11 ant. — 12 1/2 - 2 - 3 1/2 - 5 pom

Linea Venezia-S. Michele-Murano - Part. da Venezia (fondamenta nuove) ogni mezz'ora dalle 6 1/4 ant. alle 8 p., e da Murano ogni mezz'ora dalle 6 1/4 ant. alle 8 pom.

LINEA VENEZIA-CAVAZUCCHERINA

Part. da Venezia (fond. nuove) 3 p. Arr. a Cavazuccherina p. 8,30

Ufficio dello Stato civile

4 dicem. — Nascite: maschi 8 — femmine 6 — Denunciati morti 1 — nati in altri comuni 0 Totale 15

Matrimoni: Salvadoris Nicolò, fabbro lavorante, con Finetti Felicita, casalinga, celibi — Cecchin Napoleone Luigi, falegname, con Gurini Maria Rosa, casalinga, celibi — Tosuti Gio. Batt., falegname in Arsenale, celibe, con Avon Adelaide, casalinga, vedova.

Decessi: Ton Bianchi Maddalena, 73, ved., già calzettaia, Venezia — Faccini Caterina, 46, nub., domestica, id. — Nordio Ciriello Anna, 44, con., casalinga, id. — Ghezzo Baldin Maria Carolina, 49, con., civile, di Pellestrina — Polacco Giuseppe, 74, coniug., erbivendolo, Venezia — Barovich Luigi, 69, ved., facchino, id. — Tagliapietra Luigi, 46, coniug., fruttivendolo, id. — Morandi Luigi, 39, coniug., orefice, id. — Armano Giuseppe Giovanni, 19, celibe, falegname, id.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune.

Bernardi cav. Silvio, 55, coniug., impiegato, decesso a Brescia — Knorring Barozzi baronessa Natalia, 54, coniug., civile, decessa a Strà.

Un bambino al disotto degli anni 5 decesso a Chions.

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

COLONIALI

Londra 4 — *Zuccheri greggi merc. sostenuto*
Zuccheri [illegible] mercato idem
» [illegible]
» [illegible] idem
» [illegible] idem

Nuova York 4 — *Caffè merc. deb. pr. in ribasso*
Caffè Rio fair 19 25 a 19 50 — *idem* 19 50 a 19 75
Zucchero Mascabado N. 12 cent. 5 1/2.
Vendita caffè Rio nella sett. sacchi N.
Depositi nei porti dell'Unione N.

CEREALI

Nuova York 4 — *Frumento rosso* D. 0.86 — *Grano turco* D. 0.43 *Farine extrastate* da D. 2. 70 a 2 90 — *Nolo cereali* Liverpool D. 5.

OLII

Napoli 4 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 86,[illegible] pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicem. 86,70 — pel 10 marzo 87,42 — pel 10 maggio —, — pel futuro 87,42

Olio di Gioia al quintale contanti L. 80,78 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dic. 80,78 — pel 10 marzo 81,83 — pel 10 maggio —,— — pel futuro 81,83.

SPIRITI

Budapest 4 — spirito grosso da tor. 13 — a 13 1/4.

PETROLJ

Genova 4 — [illegible]
[illegible] 21 50 » — i 100 chili, [illegible] per consegna
[illegible] 6 — a 66 50 i 100 [illegible]; casse L. 20 a 20 25 per cassa, [illegible].

Filadelfia 4 — *Petrolio Stand. wor.* C. 7 50.

New-York 4 — *Petrolio Stand. wh.* C. 7 10.

BORSE E MERCATI

VENEZIA 5 DICEMBRE

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.º genn. [illegible]	93 3	93 93
» » 5 % god. 1.º luglio 1889	95 90	96 10
Azioni [illegible]	— —	— —
» » [illegible]	302 —	304 fine
» » [illegible]	306 fine	— —
» » [illegible]	155 fine	— —
» » [illegible]	80 fine	— —
Cotonif. [illegible]	23 25	23 75
Cartelle [illegible] Banca Nazionale tipo 4 1/2 [illegible] L. 500		
Cartelle [illegible] di Napoli tip. 5 % valore nom. L. 500 — contanti — [illegible]		

				a tre mesi da	a
[illegible]	3			123 50	123 70
[illegible]	3	101 [illegible]	101 [illegible]	— —	— —
[illegible]	4			— —	— —
[illegible]	5	25 18	25 [illegible]	25 22	25 28
[illegible]	4			— —	— —
[illegible]	5	215 —	215 [illegible]	— —	— —
[illegible]		215 1/4	215 1/4	— —	— —

SCONTO

[illegible] Venezia 6 % — [illegible] Napoli 5 % — Interessi [illegible] % e [illegible] garantiti dallo Stato [illegible] 5 %.

Firenze 5

Rend. [illegible]	[illegible]	20 —
Cambio Londra	[illegible]	20 1/2
Cambio [illegible]	1[illegible]	15 —
Az. [illegible]	70[illegible]	—
» [illegible]	600	50 —

Milano 4

Rend. [illegible]	96 22	17 —
Az. [illegible]	—	—
C[illegible]	25 25	20 1/2
C[illegible]	101 15 —	05
C[illegible]	123 60 —	52 1/2

Parigi 4

CHIUSURA

Italiano	5 %	91	90
Franc.	3 %	87	80
Id. (o.)	5 %	105	45
Id. [illegible]	3 %	9[illegible]	65 —
Inglese		97	1/4
Lomb. [illegible]	fut.	315	—
[illegible]		—	—
[illegible]		700	—
Crc[illegible]		4155	—
Az. [illegible]		—	—
Ottomano		3	—
[illegible]		1[illegible]2	—
A[illegible]		1[illegible]	—
[illegible]		—	—
Rendita Ital.		93	80 —

Vienna 4

[illegible]	85	90
[illegible]	8[illegible]	25 —
[illegible]	1[illegible]8	—
[illegible] p. 100	[illegible]	75 —
[illegible]	922	—
[illegible]	316	25 —
	118	25 —
[illegible]	5	62 —
[illegible]	9	40 1/2

Londra 4

[illegible]	97	[illegible]
[illegible]	93	1/2

Parigi 5

Rend. pesante

3 %	91	65 —
[illegible] p.	87	77 —
	105	40 —
	94	80 —
	290	—
	—	—
	[illegible]	85 —
est.	72	1/16
	[illegible]10	—
[illegible]	97	[illegible]
	523	—
	4[illegible]7	50 —
	—	—
	65	—
Ferr. [illegible] a term.	608	—

Servizio telegrafico della " Gazzetta „

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla Gazzetta)

A Montecitorio

La Seduta del 4 dicembre

Presidenza *Bianchieri*

Presentazione di progetti

Aperta la seduta alle due e mezzo, l'onorevole *Crispi* presenta due progetti di legge, uno relativo allo stato degl'impiegati civili, l'altro sulla giustizia amministrativa, già approvati dal Senato.

Chiesta l'urgenza per questo secondo progetto, la Camera l'approva.

Non occorre dire che anche oggi la Camera è affollata e che la seduta procedette liscia e senza incidenti, meno quello che vi segnalo avvenuto fra l'onor. *Crispi* e l'onor. *Branca*.

La riforma delle Opere pie

Il servizio di esazione e tesoreria

Ripresa la discussione del progetto di legge sulla riforma delle Opere pie rimasta sospesa all'art. 19, l'onor. *Farina*, a cui poi si unisce l'on. *Florenzano*, deplora che con questo articolo si aggravino i Comuni del nuovo onere per le spese di esazione e di tesoreria delle amministrazioni di pubblica beneficenza.

Boneschi propone un emendamento perchè la cauzione sia solamente richiesta per i tesorieri non gratuiti.

Mazzoleni propone che ove l'opera del tesoriere non sia espressamente richiesta dalle istituzioni, il servizio di cassa debba farsi dalle banche del Regno o dalle loro succursali, e nei piccoli Comuni dalle Casse di risparmio postali.

L'onor. *Lucchini*, relatore, ritiene esagerata l'apprensione di Florenzano e Farina circa la gravità dell'onere per i Comuni per la spesa di tesoreria ed esazione per le amministrazioni delle Opere pie che hanno un reddito inferiore alle L. 20,000 perchè queste non saranno molte.

Non consente nell'emendamento proposto da Boneschi, e dichiara di riservarsi per domani di riferire sull'emendamento proposto da Mazzoleni, del quale accetta il concetto onde proporre un nuovo dell'art. 19.

Branca non consente assolutamente nel concetto che i Comuni debbano pagare le spese di esazione e tesoreria per le Opere pie; egli invoca che sia rigorosamente rispettata la separazione dei poteri che risponde ai sani principî costituzionali.

L'onor. *Lucchini* confuta gli argomenti degli oratori precedenti e dimostra che l'articolo della Commissione non avrà nessuna grave conseguenza per le finanze dei Comuni.

L'incidente Branca-Crispi

L'onor. *Branca* non persuaso delle argomentazioni del relatore, deputato Lucchini, insiste nelle sue osservazioni e propone che in luogo della proposta della commissione sia approvata quella del governo che esclude la spese di esazione e tesoreria per i comuni.

« Osservo — dice l'onor. Branca — che tale era anche il parere dell'onor. Crispi.

« Io domando se egli vorrà contraddirsi rifiutando questo emendamento.

« Domando questo — continua l'oratore — perchè rilevo, con mia meraviglia, che a tale proposito l'onor. Crispi tace *(Bene)*

« Se ora egli si avvolge in un arciolimpico silenzio, questo può fare impressione sulle moltitudini, non su chi è ormai abituato a vedere Giove in vesta da camera! *(Ilarità vivissima)*

« Che se alle altre numerose sue contraddizioni l'onor. Crispi vuole aggiungere ancor questa, faccia pure! » *(L'onor. Branca si siede fra le risa e i rumori dei pochi deputati presenti)*.

L'onor. *Crispi* s'alza dalla sua scranna evidentemente contrariato dall'ilarità destata dalla brillante conclusione del deputato Branca.

Terminate le risa, egli ripete quanto disse l'onor. Lucchini, in risposta ai proponenti l'emendamento, che consenti cioè alla proposta della commissione perchè le opere pie a cui dovrà applicarsi tale emendamento sono poche e l'aggravio ai comuni sarà lievissimo.

« Non bisogna d'altra parte dimenticare, dice l'onor. *Crispi*, che l'art 81 della legge sulla pubblica sicurezza fa obbligo ai comuni di mantenere i loro poveri.

« Ciò detto per dimostrare la ragionevolezza della proposta della commissione, dichiaro tuttavia che sarò lieto se la Camera approverà l'articolo ministeriale, lasciandola tuttavia libera di votare quello dei due articoli che essa troverà più opportuno *(Grazie di questa concessione!)*

« Quanto poi alle ultime parole dell'onor. Branca, a queste non risponderò, perchè il rispondervi sarebbe inferiore alla mia dignità »

Così l'incidente si chiude e non ha seguito.

* *

Laporta, presidente della Commissione rinnova la proposta del relatore di rimandare a domani la deliberazione sull'articolo 19.

Baccarini è lieto del rinvio, imperocchè non è favorevole all'articolo così com'è proposto dalla Commissione, e la Camera delibera il rinvio dell'articolo.

Dopo brevi osservazioni di *Ferrari*, *Guglielmi* e *Torrigiani* sull'articolo 20, alle quali rispondono Crispi e il relatore, si approvano senza discussione gli articoli 20 e 21.

Il gratuito patrocinio

Discutendosi l'articolo 22 relativo al gratuito patrocinio per le Opere pie, l'on. Boneschi propone un emendamento perchè il patrocinio gratuito sia accordato alle istituzioni pubbliche di beneficenza, qualora concorra in loro favore la condizione preveduta dal n. 2 dell'art. 9 del decreto sul gratuito patrocinio, il quale stabilisce che non debba esserne accordato il beneficio se non in caso di probabilità di esito favorevole.

L'on. *Campi* vorrebbe che la Commissione rinunciasse alla sua proposta, che cioè coll'autorizzazione della Giunta provinciale amministrativa le istituzioni di beneficenza ammesse al gratuito patrocinio potessero aggiungere al difensore ufficioso uno o più difensori.

Cuccia non consente nell'emendamento proposto dall'on. Boneschi, e accetta l'articolo come è stato proposto.

L'on. *Lucchini* non accetta la soppressione del secondo capoverso proposta da Campi, e messo ai voti l'articolo, viene approvato coll'emendamento Boneschi.

Si approvano poi gli articoli 23, 24 e 25.

La responsabilità degli amministratori

Sull'articolo 26 l'onor. Fani vorrebbe che fosse aggiunta all'articolo 26 che la responsabilità non colpirà mai quello tra gli amministratori che, essendo esente da colpa, abbia fatto notare senza ritardo il suo dissenso nel verbale delle deliberazioni e ne abbia dato notizia immediata per iscritto alla giunta amministrativa.

Guglielmi chiede la soppressione della seconda parte dell'art. 26, perchè stabilisce le condizioni troppo onerose per gli amministratori delle Opere pie.

« Purtroppo — dice l'onor. Guglielmi — la schiera dei volonterosi di dedicarsi al bene pubblico va assottigliandosi, nè giova davvero di renderla più esigua con una legge di sospetto non conforme a giustizia nè a parità di trattamento. »

Lucchini confuta i discorsi di Fani e di Guglielmi, dei quali la Commissione non può accettare la proposta.

Dimostra che l'articolo 26 nulla innova; dice che esso è perfettamente conforme alla giurisprudenza.

L'onor. *Cuccia* osserva che le questioni sollevate da Fani e da Guglielmi sono gravissime onde meritano una discussione più ampia e propone perciò il rinvio dell'articolo alla Commissione; — dopo di che il seguito della discussione è rimandata a domani.

Le interpellanze

Il Presidente comunica due interpellanze al ministro della pubblica istruzione, on. Boselli, una dell'onor. Costantini sul regolamento 24 settembre 1889 ed annessi programmi pei ginnasi-licei nonchè sopra le recenti sue disposizioni concernenti gli istituti tecnici; e l'altra dell'onor. Coppino per sapere se l'onor. Boselli intenda presentare un progetto di legge per regolare conforme allo spirito delle istituzioni l'uso delle proprietà archeologiche e dei monumenti artistici del medio evo e per costituire la base del nuovo diritto pubblico nella materia.

Ne comunica un'altra dell'onor Diligenti al ministero dell'agricoltura e commercio sul ritardo frapposto alla pubblicazione dell'inchiesta sugli istituti di emissione.

Queste interpellanze e quella presentata dall'onor. Nocito relativa alle condizioni del collegio militare di Roma, sono rimandate a dopo la discussione dei progetti inscritti all'ordine del giorno.

DALLA CAPITALE

Una nuova occupazione in Africa?

Roma 4, ore 9 p.

Mi si assicura da persona degna di fede che fra le altre istruzioni date al generale Orero dal Ministro Bertole-Viale, vi sia quella di occupare Gura.

Per l'abolizione dei dazi differenziali

Importanti confessioni

Domani si riuniranno gli Uffici per discutere il progetto di legge per l'abolizione dei dazi differenziali.

A questo proposito tutti ricorderanno con quale ostinazione gli ufficiosi si affannavano a dimostrare che le tariffe differenziali applicate al confine francese, avevano avuto per conseguenza l'apertura di nuovi mercati alla produzione nazionale, tanto che quasi quasi, si voleva gabellare quel provvedimento come una fortuna.

È un fatto (come osserviamo nel nostro articolo in prima pagina) che varie industrie risorsero con quel nuovo regime doganale; ma è pure un fatto che altre soccombettero. Non era un sistema protezionista moderato e razionale, come vagheggiano i protezionisti seri, quello che si era applicato; ma violento e di rappresaglia; quindi gli effetti non potevano essere favorevoli.

Infatti la relazione del ministro delle finanze sul progetto di legge, abolitivo delle tariffe dimostra che lo spostamento delle correnti mercantili fra i due paesi non ha recato un incremento corrispondente alle correnti dal nostro commercio d'uscita con l'Europa manifatturiera.

Per guisa che una più cospicua introduzione di merci necessarie ai nostri consumi si è contrapposta all'esportazione corrispondente dei prodotti italiani, eccedenti i nostri bisogni.

La relazione dimostra gli scarsi effetti che produssero i dazi differenziali dal lato finanziario; soggiunge che è cresciuto il contrabbando, mentre l'erario non riscuote di più e il consumatore non paga di meno.

Infine dice il ministro che il governo propone l'abolizione delle tariffe differenziali, senza preoccuparsi dei propositi altrui, come atto unilaterale, rispondente all'interesse del paese.

A queste conclusioni si arriva quando si esagera da una parte o dall'altra; l'eccesso del protezionismo, determinato questa volta da cause anormali poichè è egualmente dannoso del libero scambio senza correttivi.

In ogni modo per tornare agli ufficiosi e al Governo, è meraviglioso il modo con cui alla distanza di pochi mesi si disdice e si disfà quello che era stato detto e fatto con tanto rumore.

(N. d. D.)

De Zerbi

Posso assicurarvi che l'on. De Zerbi ha rifiutato per ragioni di famiglia l'offertogli posto di governatore civile a Massaua.

Nella marina

Morolin, tenente di vascello, sbarcherà il giorno 16 dicembre dalla nave torpediniera su cui è imbarcato, e si recherà a Venezia per imbarcarsi sull'*Esploratore*.

Basso, tenente di vascello, il giorno 21 dicembre si imbarcherà sull'*Etna*.

Per la riforma del Codice penale militare

La *Gazzetta Ufficiale* di questa sera pubblica il decreto Reale che nomina la Commissione per la revisione del Codice penale militare.

Tale Commissione è composta del generale Mezzacapo presidente, da Canonico, Pessina, Tondi, Villa, Costa, Gioria, Bertelli, Pastore, Martinez e Bracci.

L'elezione di Sbarbaro convalidata

Quella di Turi contestata

Roma 4 ore 11.50 p.

La Giunta delle elezioni si è riunita oggi per trattare la questione dell'elezione di Sbarbaro, nonchè quella del conte ammiraglio Turi.

Fu letta la sentenza che condannava Sbarbaro e dopo viva discussione il professore fu dichiarato eleggibile, e fu deliberato di ritenere valida la sua elezione a deputato di Pavia.

Fu relatore il deputato Massabò.

Ora si assicura che l'on. Zanardelli proporrà finalmente al Re la grazia per Sbarbaro.

— Invece la Giunta delle elezioni ha dichiarato contestata l'elezione del conte ammiraglio Turi al primo Collegio di Napoli.

Per questa elezione fu relatore il deputato Barazzuoli.

Ricorderete che Turi vinse in una lotta asprissima che fu sostenuta contro Matteo Schilizzi.

Sotto l'inquisizione romana

Corre la voce che il recente libro di Jean de Bonnefon: *Le Pape de demain*, sia stato deferito alla Congregazione dell'Inquisizione, invece di essere soltanto messo all'Indice.

Sarebbe la prima volta, da un secolo in qua, che uno scrittore comparirebbe innanzi all'Inquisizione.

Il Collegio di Firenze

Il quarto collegio di Firenze fu convocato per il giorno di domenica 29 dicembre per l'elezione di un deputato da sostituire all'onor. Guicciardini in seguito alle dimissioni da lui presentate dopo la sua nomina a Sindaco di Firenze, dimissioni che, come sapete, furono dalla Camera accettate.

Nel caso occorresse una seconda votazione di ballottaggio, per questa fu fissata la successiva domenica 7 gennaio.

So da buona fonte che il Guicciardini appoggierà la candidatura dell'Ammiraglio Morin sotto segretario di Stato per la Marina.

Per la scuola di viticoltura a Milano

La Commissione nominata dal ministero per l'esame dei titoli dei concorrenti alla cattedra di viticoltura presso la scuola di agricoltura in Milano doveva radunarsi oggi per scegliere fra il professore Ottavi e il professore Molon di Vicenza che ebbero negli esami ugual numero di voti.

Oggi Molon ha fatto pervenire alla Commissione una dichiarazione in cui annunziava che si sarebbe ritirato.

La cattedra è così rimasta al professore Ottavi.

Attacchi.... infantili

La *Riforma* riferisce che in uno dei quadernetti usati nelle scuole francesi estere, i quali sulla copertina portano dei brani di storia patria, si dice, parlando dei *chasseurs*: « Fecero nel 1870 il loro dovere. Ora sembrano destinati specialmente a difendere la nostra frontiera contro la perfida Italia. »

I dispacci d'oggi

Risposta al discorso della Corona

Roma, 5 ore 2 pom.

Iersera l'on. deputato Barazzuoli del collegio di Siena lesse alla Commissione, incaricata di redigere l'indirizzo di risposta al discorso della Corona, il testo dell'indirizzo stesso.

I commissari Cuccia, Nicotera, Boneschi e Geymet, fecero parecchie osservazioni che modificheranno in qualche punto il testo.

La Commissione stessa si riunirà oggi per procedere alla definitiva approvazione.

Interpellanze a Crispi

Il *Don Chisciotte* annunzia che qualche deputato ha manifestato il proposito di presentare una interpellanza al ministro Crispi sul progetto della organizzazione del Governo civile a Massaua.

Ricorderete che fui il primo a telegrafarvi le linee generali del progetto stesso, intorno al quale ha lavorato anche l'on. De Zerbi.

Sindaci che non giurano

Vi telegrafai che i sindaci di Città di Castello e di Umbertide, poi che furono eletti dichiararono di non voler prestare il necessario giuramento perchè per i loro principî non si stimavano vincolati a tale atto.

Dopo le dichiarazioni verbali, ripeterono il rifiuto in una lettera pubblicata sui giornali.

Intorno a questo fatto il Governo deliberò di rimuovere i due eletti per decreto reale.

In base poi alla nuova legge, essi diventano per sei anni ineleggibili.

DALLE PROVINCIE

Il professore destituito di Padova

Padova 4, ore 8 40 pom.

(Lamberto). — Il Ministero ordinò telegraficamente un'inchiesta sull'incidente del Professore destituito, incaricando il Provveditore agli studi e i presidi degli istituti di scegliere un altro insegnante [illegible] all'esito dell'inchiesta. *(Vedi corrispondenza in seconda pagina)*.

Gli scolari fecero oggi un'affettuosa dimostrazione al loro Professore.

Il Prefetto conte Soladino è partito per Roma.

Valdemaro, Makonen e Orero

Napoli 4 ore 7.25 p.

A bordo del piroscafo *Saint-Thomas* è giunto il principe Valdemaro.

Stanotte partono Makonnen e la missione etiopica a bordo del *Volta* e il generale Orero a bordo dell'*Ortigia*.

I drammi dell'amore

Siena, 4 ore 8.35 pom.

Da molti giorni all'*Albergo della Scala* abitavano una giovinetta di 19 anni e uno studente di legge, innamorati.

Stamane scesero e fecero colazione insieme mostrandosi tranquillissimi.

Poi lo studente è uscito per recarsi all'Università.

Dopo poco fu udita una forte detonazione.

Forzato l'uscio della camera donde partì il colpo, che era quella della giovinetta, essa fu trovata distesa sul letto con un revolver nella mano destra appoggiato alla tempia.

Esaminata da vicino, si scorse che il proiettile le aveva traversato la testa.

L'infelice è morta sul colpo.

Si crede che la disgraziata fanciulla si sia indotta al disperato passo perchè lo studente voleva lasciarla.

Una esplosione a Potenza

Potenza 4 ore 7.10 pom.

Nel vicino comune di Vietri è scoppiata una grande quantità di polvere pirica.

L'esplosione ha fatto crollare una casa.

Vi furono pur troppo tre persone morte e due ferite gravemente.

CONTRO I SOCIALISTI TEDESCHI

La Commissione che esaminava la legge speciale contro i socialisti la approvò ieri, eccetto però l'articolo 24 che includeva la facoltà al Governo di espellere *ipso facto* i socialisti: **articolo che venne soppresso anche in seconda lettura.**

IL TERRIBILE INCENDIO DI MINNEAPOLIS

Il palazzo della « Tribuna » distrutto

PARTICOLARI ORRIBILI

Un dispaccio da New York dell'altro ieri ci recò la notizia di un grave incendio scoppiato a Minneapolis negli uffici del giornale *La Tribuna*. Da altri telegrammi desumiamo ora le seguenti notizie:

L'incendio scoppiò sabato sera mentre i redattori stavano preparando l'edizione della notte.

Il fuoco si manifestò primieramente al terzo piano dell'edificio, un gran caseggiato di ben sette piani tutti occupati dai diversi uffici del giornale.

Dal terzo piano si propagò in quelli superiori e negli inferiori con una rapidità spaventosa.

Al settimo piano stavano lavorando alle loro cassette un centinaio di compositori-tipografi, i quali dal fumo e dalle fiamme che salivano e dalle grida dei sottostanti capirono tosto in quale gran pericolo si trovassero.

Alcuni si salvarono lasciandosi cadere entro lunghi cilindri di tela che guidavano ai piani inferiori; altri saltarono dalle finestre in istrada sopra delle ampie reti e delle coperte che la gente giù teneva distese: altri ancora si precipitarono per le scale, e passando attraverso alle fiamme, riuscirono a salvarsi, benchè mezzo abbruciacchiati e malconci.

Una folla enorme si era intanto ammassata nei dintorni, e i pompieri facevano prodigi per salvare i pericolanti e domare l'incendio.

Il professore Edoardo Olsen, celebre grecista, presidente della Università di Dakota del Sud, che erasi recato a visitare uno dei proprietari del giornale, quando si vide circondato dalle fiamme e nell'impossibilità di salvarsi in niun modo, si gettò da una finestra del quinto piano e andò a sfracellarsi sulla strada, dove rimase informe cadavere.

Anche un negoziante, che per un contratto di pubblicità si trovava negli uffici dell'amministrazione, incontrò la stessa fine miserevole, saltando egli pure da una finestra.

Un signore che, inseguito dalle fiamme, aveva creduto di trovare uno scampo salendo fino all'ultimo piano, quando si trovò lassù a quell'altezza disperata e col fuoco che d'ogni parte lo circondava, tratta di tasca una rivoltella, si sparò un colpo in bocca che gli attraversò il cervello.

E' cosa incredibile come abbia fatto ancora tanta gente a salvarsi, quando si pensa che già tutta la parte inferiore dell'edificio era preda delle fiamme, allorchè le persone che stavano nei piani superiori non avevano ancora avvertito il pericolo.

Senza esempio è il caso del giovane telegrafista addetto all'ufficio del giornale, che aveva un filo e macchine proprie. Egli rimase al suo posto ricevendo ed inviando dispacci all'ufficio telegrafico di New-York.

Fin dal principio dell'incendio egli, senza muoversi, cominciò a telegrafare la terribile descrizione: mano mano le fiamme salivano, le sue parole si facevano più terribili, disperate, finchè all'ultimo istante, quando il fuoco lo raggiunse e lo avvolse d'ogni parte, trasmise ancora queste ultime righe:

« Sono circondato dalle fiamme che mi abbruccia-
« no gli abiti; sono rimasto solo a questo piano;
« ora non posso più telegrafare.... » E, segnalati questi ultimi particolari, lasciò il suo tavolino, s'affacciò alla finestra e si precipitò in istrada rimanendo cadavere.

In tutto vi hanno venti morti.

I danni materiali ascendono a due milioni e mezzo di lire.

IL RIMORSO DI UN GALEOTTO

Abbiamo narrato l'altro ieri il dramma di quel Vadable che abusò a Parigi e poi uccise la piccola Lemèe senza più lasciarsi vedere. Orbene: un dispaccio reca adesso che egli si costituì in carcere, confessando il delitto, perchè dilaniato dal rimorso.

BUFERE DI NEVE

Da Vienna telegrafano che in seguito a continue bufere di neve vi furono parecchi impedimenti nelle comunicazioni. Il treno espresso orientale non è partito ieri sera.

E da Budapest telegrafano che causa la bufera di neve sono interrotte tutte le comunicazioni sulla linea Roba-Suemer e Steinamanger-Rohmiz.

IL DISCORSO D'UN AMBASCIATORE

Un dispaccio da Londra reca che quella Camera di commercio italiana offerse iersera un banchetto all'ambasciatore italiano co. Tornielli.

Assistevano tutte le notabilità della colonia.

Il co. Tornielli, rispondendo ai brindisi rivoltigli, espresse la speranza che l'Inghilterra coadiuverà l'Italia nella soluzione del grave problema economico.

Il banchetto ebbe luogo all'*Hôtel Metropoli*.

IL BENVENUTO D'UN IMPERATORE

Telegrafano da Amburgo che l'Imperatore Guglielmo telegrafò ad Emin pascià e al viaggiatore inglese Stanley felicitandoli per aver finito il pericoloso viaggio e dando loro il benvenuto nella patria civilizzata.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GAETANO, gerente responsabile

Oggi è un anno dacchè ci lasciava per sempre la bella intemerata figura di gentiluomo e patriotta; l'Egregio prezioso amico **Cavaliere Giovanni di Sardagna.**

La leale sincera amicizia in mille guise provata fa sì che l'amico mio senta prepotente il bisogno di ricordare questo nefasto giorno, e tener sempre cara indimenticabile la sua memoria, che è un giusto orgoglio per la sua Nobile famiglia. L'affezionato amico.

Venezia 5 Dicembre 1889.

G. C.

Dichiarazione

Il giorno 30 p. p. alle ore 10 ant., vicino al Caffè Visentini, venni chiamato dal signor Vincenzo Zampedri, il quale condottomi sotto il vicino sottoportico ebbe a dirmi:

Che attendessi a' fatti miei, e non mi interessassi a *rovinare mestieri* coll'offerta di cent. 34 Il Zampedri si mostrava irritato ripetendo più volte anche con modi offensivi tali sue parole. Non comprendendo il significato di tali enigmatiche parole ne chiesi la spiegazione, e venni a sapere essere creduto autore di un'offerta pei lavori di manipolazione carboni dell'Amministrazione delle ferrovie Meridionali, di cui ne è attuale impresario il Zampedri col socio Emilio Salvagno, ridotta dai prezzi attuali a soli cent. 34. Nulla valse ad assicurarlo non avere io, nemmeno pensato a tal cosa, che lo stesso non convincendolo continuò nelle sue asserzioni fino all'intervento del signor Salvagno, che poco discosto aveva assistito alla scena, il quale da canto suo, convalidò, quanto disse il Zampedri, giustificandolo col dire, che non faceva che ripetere quello che avea sentito.

La cosa quando si fosse limitata a questo non avrebbe forse avuto seguito se il signor Salvagno non avesse il 1.o del corrente preso in disparte il signor Francesco Zampedri nipote al Vincenzo, dicendogli chiaramente essere stato a Firenze alla Direzione ed aver veduta la mia scheda di concorso ai suddetti lavori al prezzo di cent. 34.

Ripeto la cosa senza di questo non avrebbe avuto seguito di sorta, ma dopo di ciò e dopo molti altri consimili discorsi fatti con varie persone, al che la cosa venne resa pubblica, in modo che i facchini stessi la designavano coi NN. 3 e 34 alludendo ad altri 2 miei associati, ed al prezzo, il sottoscritto deve dichiarare che mentre non riconosce in alcuno il diritto di interessarsi de' fatti suoi particolari, e che egli pure è libero di concorrere ad un'asta con quei prezzi che egli giudica convenienti ed onesti, pure non solo non ebbe a concorrere all'asta del lavoro di carboni in marittima, ma non ebbe manco sentore che fosse aperta un'asta a tale fine.

E quand'anche, ammessa per un momento tale ipotesi, chiedo come va che al sig Emilio Salvagno viene dalla Direzione delle ferrovie mostrata una scheda di concorso, che pel fatto stesso di essere un concorso ad un asta dovrebbe rimanere segreta a tutti e specialmente ad individui essi pure concorrenti?

Voglio credere, le parole del Zampedri, espresse al solo scopo di assicurarsi che lo scrivente non fece alcuna offerta, e che quelle del signor Salvagno, ad altro non mirino che a far vedere che la Direzione delle ferrovie non ha in proposito, con lui alcun secreto — e voglio anche nuovamente assicurare che non solo non ho fatto, ma neanche mai pensato di fare un'offerta per i lavori della marittima. Con questa mia leale dichiarazione pubblica voglio credere finito un malinteso che per ragioni di convenienza non avrebbe mai dovuto essere reso di pubblica ragione.

Venezia 4 dicembre 1889.

MARCO BUSAN

Tipografia della Società Editrice della Gazzetta di Venezia G. Merragrone e C.

Anno CXLVII — 1889. Venerdì 6 dicembre Edizione della Sera N. 335

ASSOCIAZIONI

[Per] Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, 4:50 al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 25
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 80.
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.

Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7.

Abbonamento postale

UNA COLOSSALE VENDITA DI TERRENI
I NOSTRI AGENTI CONSOLARI

(Dalla Repubblica Argentina)

Buenos Ayres 7 novembre 89

[A]d estremi mali, estremi rimedi.

[C]ompenetrato della verità di tal detto, il Go[vern]o argentino ha decretato l'alienazione di 24 [mi]la leghe delle terre che costituiscono il patri[mon]io nazionale. La vendita verrà fatta nei vari [paes]i d'Europa, e principalmente in Italia ed in [Inghi]lterra, ed il ricavato, che si fa as[cender]e a [illegible] milioni di *pesos* d'oro, *(un pesos [eq]uivale a [cin]que lire)* verrà depositato nelle [cas]se dello [Sta]to, a garanzia della carta monet[a i]n circolazione.

[Q]uantunque, come nelle famigli[e] così negli [Stat]i, l'alienazione di beni patrim[oni]ali sia sintomo piuttosto grave, poco confortante per l'amministrato, e non sempre favorevole all'abilità dell'amministratore, pure non si può disconoscere, nel nostro caso, l'opportunità di quella misura; anzi fa meraviglia che il Governo argentino si sia accorto così tardi di aver qualche cosa da vendere per sovvenire ai molteplici bisogni delle sue oberate finanze.

***

Quanto però alla efficacia della misura medesima le opinioni sono assai controverse, e dai più si dubita che essa possa raggiungere lo scopo che la informa.

Infatti la vendita di quelle terre, pur tenendo conto dell'abbondanza e difficoltà di impiego dei capitali europei, non è così facile come a priori si potrebbe credere.

Sono terre lontane dai centri popolosi, poste ai confini del vasto territorio della Repubblica, esposte alle escursioni degli Indi, ed in parte arenose, e solo con un immenso lavoro e dispendio riducibili a coltura.

***

Come facilmente comprende chiunque studi un po' il fenomeno della immigrazione in paese deserto, i migliori territori dell'Argentina, i più feraci, quelli posti in condizioni naturali più favorevoli, furono i primi accaparrati dallo speculatore e dall'immigrante lavoratore. Il rimanente sono terre affatto prive di feracità, e poste in condizioni geografiche svantaggiose ed *incsplorabili* per la scarsezza di popolazione, e la mancanza di vie di comunicazione, che rendono insignificante il consumo dei prodotti all'interno ed impossibile la loro esportazione all'estero.

***

Date quindi queste condizioni, credo di non allontanarmi dal vero, asserendo che i compratori non si affolleranno, e che la maggior parte delle terre destinate alla alienazione rimarranno patrimonio dello Stato, a meno che non vengano cedute a prezzo eccessivamente basso ed inferiore a quello di 4 *pesas* all'ett. stabilito dalla legge di alienazione, a qualche grossa Compagnia di speculatori; fatto questo che non uscirebbe dalle consuetudini degli amministratori della Repubblica.

Di modo che anche questa grande *panacea-réclame*, che per un momento ha sollevato gli spiriti, e fatto abbassare di qualche punto il prezzo dell'oro, lascierà il tempo che trova, non potendo, come ebbi a dire altra volta, la malattia economica del paese esser guarita che con la saggia e proba amministrazione delle sue finanze, proseguita pazientemente per molti anni; col favorire l'immigrazione di elementi sani ed assimilabili; col proteggere infine la produzione, creando una corrente di esportazione all'estero.

***

Ha commosso assai questa colonia italiana l'assassinio commesso in Cordoba dagli agenti della polizia, nella persona di due poveri operai italiani, ed ha sdegnato la fiacchezza di quell'agente consolare che solo si decise ad investigare coscienziosamente i fatti ed a farne regolare rapporto ai suoi superiori, quando le proteste e le dimostrazioni della intera colonia cordovese ve lo ebbero costretto.

I due poveri operai, da poco giunti d'Italia, a detta di tutti erano innocenti, innocentissimi, e furono assaliti da questi agenti dell'ordine (!!) reclutati tra i peggiori delinquenti, ed uccisi a colpi di *revolver*.

Lasciano in Italia le loro famiglie nel pianto e nella miseria.

***

La fiacchezza dei nostri agenti consolari in questo paese è veramente fenomenale, ed è strano che essa sia tollerata sotto il governo dell'on. Crispi, altrimenti detto l'*energico*.

Non fa duopo che io mi dilunghi qui a dimostrare quanto danno apporti agli interessi privati ed alla dignità nazionale la condotta di questi nostri rappresentanti. Chiunque si formi un concetto della importanza numerica ed economica delle nostre colonie nel Plata, lo comprende facilmente.

Fatta eccezione degli agenti di carriera, che fanno del loro meglio, vista la scarsezza del personale di cui dispongono, per sbrigare la faraggine di affari di questa immensa colonia, gli altri, i così detti agenti consolari, dalle provincie interne, scelti tra le persone più ragguardevoli per censo e posizione sociale, contano men che nulla.

Legati per vecchie amicizie e non di rado per parentela alle persone influenti del paese, ai membri dei Governi provinciali, bisognosi del credito dei Banchi governativi, pensano anzitutto a non disgustarsi l'animo dei potenti, e s'infischiano altamente dei reclami del povero connazionale, che qui giunge sconosciuto e la cui voce difficilmente arriva a farsi sentire. È la ragione per cui osteggiano ogni persona a modo, ed odiano a dirittura i corrispondenti dei giornali, che possono controllare le loro azioni, e far conoscere al Governo il loro operato.

Le numerose colonie, specialmente all'estero, aspettano da anni gli invocati e necessari provvedimenti sul personale consolare. *G. Calamia.*

LE PAROLE DI LEON SAY
del ministro Peytral e di altri deputati
CIRCA LE TARIFFE DIFFERENZIALI

Il *Gaulois* continua nella sua inchiesta circa l'impressione prodotta in Francia dal progetto di soppressione delle tariffe differenziali presentato dal governo italiano.

Nel suo numero di domenica esso ci dà il parere di Leone Say, il notissimo economista e finanziere.

Qualche giornale ha avuto già un cenno telegrafico del colloquio, che possiamo oggi dare in tutti i suoi particolari.

***

« — **L'abolizione delle tariffe differenziali italiane, disse il nuovo deputato dei Bassi Pirenei a chi lo intervistava, lascierà sussistere una tariffa generale dura assai.**

Ma bisogna però scergere in essa una tendenza alla pacificazione, e sarebbe impolitico il rispondervi con una ripulsa che non troverebbe spiegazione.

— Sapete, signor deputato, che si attribuiscono i più neri disegni al nuovo gruppo economico di cui avete preso l'iniziativa, e che siete accusato di voler porvi esclusivamente sul terreno del libero scambio.

— Hanno ben torto: non abbiamo fissato alcun programma e non ne formuleremo nessuno perchè, appunto, non vogliamo teorizzare.

Esamineremo tutti gli affari, a seconda che si presenteranno, e non ci ispireremo, nei nostri voti, che agli interessi in causa.

Il giorno in cui ci troveremo in presenza di una industria minacciata dalla concorrenza estera, se crederemo che tale industria possa trovare un sollievo nella creazione di un nuovo, dazio non esiteremo, siatene sicuro, ad accordarglielo. *(Riflettano i liberi scambisti ad oltranza: Leon Say è uno dei loro capi scuola; ma parla così!)*

***

Nel numero di lunedì, lo stesso giornale pubblica le dichiarazioni di Peytral, ministro delle finanze, e di De Lanessan, uno dei promotori dello scarso gruppo economico libero-scambista. Ne diamo la parte principale.

Peytral, **ministro delle finanze: — Sapete che sono lungi dall'essere protezionista, e che, sulla questione particolare dei rapporti tra la Francia e l'Italia sarei lietissimo di vederli ridivenire quello che erano altrevolte. Dal punto di vista politico, come dal punto di vista commerciale, la cosa sarebbe desiderabile; ma non la credo possibile in questo momento...**

Io credo che non dobbiamo, per ora, preoccuparci della questione dal punto di vista commerciale, e che bisogna lasciare all'azione diplomatica la cura di preparare un'azione che non è ancor matura.

De Lanessan — **Bisognerà forse che, ad un momento dato, cerchiamo di porre un freno a certe esagerazioni che si possono paventare dal protezionismo intransigente di un gran numero dei nostri colleghi;** *ma non si deve temere da noi, in un senso contrario*, **la stessa intransigenza.**

I miei stessi amici ed io professiamo, su tale materia, *un larghissimo eclettismo...*

La vera ragion d'essere del nostro gruppo sta nella tendenza generale che si manifesta a destra come a sinistra a fare sopratutto delle leggi; bisogna prepararle; e poichè spira un vento favorevole alla soppressione dei gruppi politici, era naturale che si creassero dei gruppi economici, agricoli o industriali. »

GRAVE ACCIDENTE AD EMIN
Un salto quasi mortale
(Per dispaccio alla **Gazzetta***)*

Zanzibar 5 dicembre

Una grave disgrazia è toccata ad Emin pascià, al termine delle sue avventure, del suo viaggio memorabile, quando si preparava a rimpatriare, onorato da tutto il mondo civile.

Emin che da alcun tempo è sofferente agli occhi e ha la vista assai difettosa, trovandosi a Bogamayo, misurò male le proporzioni di un'altura su cui si trovava e, perdendo l'equilibrio, precipitò da un'altezza superiore ai venti piedi.

Venne tosto soccorso dai suoi compagni costernati, ma le sue condizioni sono assai gravi. Emin ferito alla faccia, riportò serie contusioni all'occhio destro, il suo corpo è una piaga, il sangue gli escì dalle orecchie.

I medici tedeschi ed inglesi raccolti a consulto e giudicarono il caso disperato; solo il chirurgo Parke che fece parte della missione Stanley, spera di salvare il grande esploratore.

GRIMALDI PRESIDENTE
della Commissione del Bilancio

Nostri dispacci ci informano della nomina di Bernardino Grimaldi a presidente della Commissione del Bilancio.

Egli era candidato del Governo.

La cosa in altri tempi avrebbe fatto stupire; — ma oggi la politica parlamentare ha subito una tale trasformazione, che sarebbe creduta ingenuità, qualunque meraviglia.

Infatti alcuni mesi fa il buon Grimaldi era ministro delle finanze.

Perchè fu costretto a dimettersi?

Perchè egli aveva sostenuto che per assicurare il pareggio ci volevano sette tasse nuove? Il presidente del Consiglio non ne volle più nessuna.

L'on. Grimaldi aveva dichiarato che se non si raggiungeva il pareggio, si andava diretti al fallimento!

L'on. Crispi ha detto dopo che per le nostre finanze non c'è neppur bisogno di altre economie; tanto vero che ha subito chiesto 37 altri milioni di spese militari.

Finalmente il dissidio finanziario, fra i due uomini si accentuò ancora per una ragione più grave.

L'on. Grimaldi sostenne, con molta ragione, che l'on. Crispi, abolendo con un semplice capitolo di bilanci parecchi lavori pubblici ordinati dal Parlamento, violava la legge.

Anzi l'onor. Bernardino, per non essere in verun modo responsabile di una simile violazione, diede delle altre dimissioni: quelle da commissario del bilancio.

Il dissidio, dunque, non poteva essere più chiaro più determinato e completo.

Oggi questo dissidio non aveva alcuna ragione di essere composto; anzi!! Eppure Grimaldi è presidente della Commissione del bilancio, e candidato del Governo.

Chi ha ceduto: Crispi o Bernardino?

DI CITTÀ IN CITTÀ

(Da lettere, dispacci e giornali)

Bergamo — *Gli infortuni nel lavoro.* — Il caposala nello Stabilimento Zopfi in Ranica, di filatura e tessitura meccanica, si accostò troppo ad una macchina e una placca andò a colpirlo nel petto, sovra il cuore, con tanta violenza da ucciderlo.

Como — *Un padovano annegato.* — Il Lago ha reso una sua vittima: un povero diavolo che erasi l'altro dì annegato. Fu riconosciuto per certo Modeno Francesco, di 35 anni, cappellaio, di Padova. Aveva indosso una lira.

Genova — *Condanna a morte.* — Ieri finì il processo per il doppio assassinio avvenuto al porto. L'assassino Boasi, avendo i giurati negate le circostanze attenuanti, fu condannato a morte. Le coimputate Ghio e Carabelli vennero assolte.

Gravedona — *Atroce vendetta.* — Nel paesello di Livo il contadino Trogni aveva abusato della sua amante Domenica Rosella e poi l'abbandonò. Questa assieme a due fratelli sorprese di notte il Trogni in una stalla, e dopo averlo mezzo accoppato, gli fece subire la più infame delle operazioni. Lei è stata arrestata, l'altro è moribondo.

San Remo. — *Nuda al verone.* — A Giuoco Polla, una ragazza di vent'anni deludendo la vigilanza della madre ch'era uscita per facende domestiche, si affacciò al balcone nuda affatto e e con atti e parole oscene attirò l'attenzione dei vicini, i quali l'invitarono a ritirarsi ed alcuni corsero per la madre essendo stata chiusa la porta di casa. La disgraziata quando vide giungere trafelante sua madre si sporse dal balcone ed afferratasi al davanzale, stette in quella posizione alcuni minuti finchè si lasciò cadere a terra, senza farsi male, essendo al primo piano.

Gazzetta di Venezia — 6 d[ic]embre (15)

DRAMMA I[N]TIMO

ROMANZ[O]

DI AMÉDÉE A[CH]ARD

Prima traduzion[e i]taliana

— Che diamine vi salt[a] in capo? esclamò lui, [tutt]o sorpreso; bisogne[re]be foste di ferro per [reg]gere alla fatica di u[n] viaggio simile!.... Non [sa]pete che devo andare [co]lla rapidità del fulmine [e to]rnare indietro con [qu]ella del lampo?...

No, no, cara mia; l[asci]ate che abbia cura io [del]la vostra salute. Bis[ogn]a che restiate a Stoccarda; proprio così. N[on] abbiate paura, vi porterò notizie di quel ca[ro] piccolo.

Dieci o dodici gio[rni] dopo il marchese era [di] ritorno. Antonietta [gli] corse incontro.

— Oh! cara Anto[nie]tta! esclamò il marchese [vi ho] trattate proprio d[a] [c]ugino.

La povera donna [ch]inò la testa e non ebbe il coraggio di pr[onu]nciare le parole che le [tremava]no le labbra.

Il signor di Pont-[Th]ibaut per due o tre giorni [non] parlò del ragaz[zo].

— Oh! a propos[it]o, disse finalmente, non mi [do]mandate niente [de]l nostro piccolo Lodovico.

Il marchese si compiaceva a chiamarlo qualche volta così, mentre la marchesa non gli dava mai altro nome che quello di Paolo.

Essa bevette avidamente le parole del marito e le trovò quasi dolcissime.

— Dunque, come vi dicevo cresce a vista d'occhio.. adesso è alto a un dipresso come questo tavolo. continuò il marchese.

Gli occhi di Antonietta si riempirono di lagrime.

— È forte come un toro.... E che razza di biricchino, se vedeste! Si arrampica con tanta destrezza fino in cima agli alberi, che mi è venuto l'idea di farne un mozzo da bastimento.

La signora di Pont-Thibaut credette di non aver capito.

— Un mozzo! interuppe, ... avete proprio detto un mozzo?

— Oh Dio! sì: che gran cosa?! Non è poi in fondo lo stesso, che appartenga all'artiglieria o alla marina? È sempre un servire la patria.

— Sentite, ribattè la madre con forza, a me fatte pure quello che vi piace, infliggetemi i più crudeli supplizi, se volete, e io non mi lagnerò mai: basta che risparmiate mio figlio.

— Ho una gran paura che non riusciate più a correggervi, povera la mia Antonietta, rispose il ministro plenipotenziario giocherellando coi ciondoli dell'orologio.

Dio mio, quante frasi ad effetto! I supplizzi, per esempio, nel nostro secolo sono affatto giù di moda. Circa alla parola crudele, posso assicurarvi che non viene adoperata neppur più nelle romanze da camera...

— Finiamola cogli scherzi, signore, gridò la marchesa: questa volta si tratta di mio figlio. Vi dichiaro, e sul serio, che se non ritirate questa minaccia, ma subito anche, questa sera stessa parto per la Bretagna.

— Ah! disse il marchese: vi piace viaggiare? E voi partite, allora!

Antonietta sentì un brivido correrle per la vita.

— Mio figlio non è più in Bretagna! esclamò.

— Avete a quel che sembra il dono della seconda vista, rispose pacatamente il sig. di Pont-Thibaut.

Dunque, vostro figlio, per servirmi degli stessi termini che adoperate voi, ha lasciato la casa dove io l'avevo posto: lo stesso medico che mi consigliava di farvi viaggiare, mi ha suggerito adesso di fargli mutar aria.

— Ma dove l'avete condotto?

— In un luogo dove starà benissimo.

— Ma dove? dove, dico io?... Che luogo è?... da che parte è situato?...

— A suo tempo lo saprete: del resto in qualunque luogo si trovi, credete a me crescerà egualmente.

Antonietta pianse, pregò, supplicò; il signor di Pont-Thibaut si mostrò inflessibile.

— Sono io il suo legittimo tutore, concluse, e io solo devo occuparmi del suo avvenire.

E siccome sua moglie insisteva, prese il cappello e se andò.

Da quel momento fu impossibile strappargli una sola parola.

A tutte le istanze di Antonietta rispondeva:

— Ho promesso di restituirvelo; ve lo restituirò.

Ma quando ella minacciava di ricorrere ai Tribunali, egli apriva il Codice civile e leggeva l'art. 309.

— Non riescirete a vedere vostro figlio neppure un quarto d'ora prima di quello che ho stabilito io, e correreste invece il rischio di non rivederlo più.

E intanto i ricevimenti e le feste continuavano come prima,

Da Stoccarda, il signor di Pont-Thibaut fu traslocato a Copenaghen; però nel 1837 egli diede le proprie dimissioni, perchè diceva la salute di sua moglie non consentirgli più di seguire la carriera diplomatica.

Erano sei anni, allora, che la marchesa non vedeva suo figlio. Quando si arrischiava a domandare notizie al marchese, questi si limitava a rispondere che il fanciullo stava a meraviglia e tutto finiva qui.

Antonietta sperò di poter vincere suo marito con una cieca sommissione. Già, lottando non poteva approdare a nulla: poi, la pazienza e la rassegnazione erano più conformi al suo carattere.

Giunti a Parigi, il signor di Pont-Thibaut la condusse in un palazzo che aveva preso in affitto in via Grenelle-Saint-Germani, vicinissimo al boulevard degli Invalidi.

Quando vi entrarono era notte fitta.

— Ho fatto il possibile per rendervi gradito il nostro nuovo soggiorno, disse il marchese a sua moglie. Spero che i mobili vi piaceranno. Li ho presi da Mombro.

Ma la marchesa, girando per le sale, indovinando, meglio che vedendo, in quella penombra, tutte le dorature, gli specchi, i bronzi artistici che le adornavano, passando accanto ai mobili scolpiti o intarsiati, alle pareti rivestite di stoffe pesanti e magnifiche, pensava che quello splendore era vuoto e incompleto.

Vi mancava ai suoi occhi la vita che reca in una casa la presenza e il sorriso di un bambino.

Il giorno appresso il signor di Pont-Thibaut volle che Antonietta visitasse minutamente la nuova residenza ch'egli le aveva scelta, e la accompagnò a braccetto nel giro di tutte le stanze.

Il palazzo, vasto e comodo, era stato costruito al tempo di Luigi XVI da un ricevitore generale.

La decorazione interna, cogli stipiti delle porte e delle finestre ornati di bassorilievi, coi caminetti artisticamente scolpiti, era sovraccarica di pitture, di stucchi, di scanellature dorate, di specchi a larga cornice lavorata che coprivano intere pareti; i soffitti all'antica erano lavorati da mano maestra, i rivestimenti di legno finemente intagliati.

Lo sguardo nel fermarvisi era quasi abbagliato dalla riunione di tante magnificenze dove troneggiava il gusto tormentato e barocco del secolo scorso, in tutta la sua ricchezza e il suo sapore raffinato e stravagante.

Il mobiglio corrispondeva perfettamente allo splendore degli appartamenti, che erano stati restaurati sapientemente nelle parti danneggiate dal tempo, e rimessi completamente a nuovo. Pareva un gioiello in un cofanetto prezioso.

(Continua)

CORRIERE DEL VENETO

CHARITAS

LA CUCINA DI BENEFICENZA

Belluno *5 dicembre*

Entro pochi giorni, comincierà a funzionare a Belluno quella provvida istituzione che è la cucina di beneficenza.

La neve, caduta in abbondanza sulle circostanti montagne, si accosta poco a poco alla città, come un'oste nemica che avanzi a piccole giornate per assediarci.

E col crescere e l'accostarsi della neve, calano i lavori, si allontanano i guadagni, il contingente dei mendichi si fa ogni giorno più grande, il bisogno della pubblica carità, di una carità generosa e duratura, diventa, a sua volta, maggiore.

. .

La cucina di beneficenza di Belluno, che adesso naviga in ottime acque, avendo in serbo due o tre mila lire, sulle prime passò dei brutti giorni e fu talora lì lì per morire.

Ci volle tutta la costanza e la tenacia del cavaliere Giuseppe Gallimberti, suo fondatore, per trarla dal pericolo e per infondere la vita vigorosa e promettitrice che ora gode.

Ci vollero la sua costanza e la sua tenacia per vincere la diffidenza con la quale da molti era stata accolta la benefica istituzione; per smentire e soffocare le taccie di promotrice di ozio e di indolenza, che certuni, forse ingenerosi, forse malvagi, forse ciechi, andavano movendole al suo nascere.

Ci vollero la assiduità e la instancabile operosità di lui per farla trionfare contro le malintese censure e le ingiuste avversioni; e per innalzarla all'attuale condizione.

Ma tutto è bene ciò che finisce bene.

Oggi, neppure il più pessimista intravvede la caduta di questo ottimo sodalizio, che ha per soci corrispondenti, e per soci percepienti tutti i cittadini, dal massimo all'infimo.

Neppure il più avaro e misantropo rifiuta il suo obolo alla cucina.

La quale un po' per la forza propria e molto per la forza che le viene dalla carità pubblica, si trova in grado di dar da mangiare per tre mesi ad oltre 150 persone, che altrimenti dovrebbero soggiacere all'umiliazione di stender la mano ai passeggeri, di pensare tutto lungo l'inverno, o di disobbedire al settimo comandamento della legge di Dio.

. .

Tizio ha il disonore di costituire con pochi altri l'eccezione nella tradizionale bontà e onestà bellunere: è un pessimo soggetto.

Può avere cinquant'anni di età; e di questi cinquant'anni, almeno trentacinque sono di galera. Di tanto in tanto, a periodi assai larghi, lo si vede comparire sulle piazze, nei luoghi più soleggiati, avido di sole e di luce, come le lucertole. Poi torna in prigione.

Si direbbe che avesse la nostalgia dell'ergastolo. Invece no: lo sciagurato ama la libertà di immenso amore; ma deve suo malgrado fuggirla, perchè essa gli impone un sacrifizio troppo duro, troppo terribile troppo insopportabile: il digiuno.

« I padroni di bottega mi respingono con orrore;
« i signori mi chiudono la porta in faccia, quando
« non mi gettano in viso l'onta delle mie sventure;
« tutti mi odiano e mi scansano; nessuno mi soc-
« corre.... nessuno mi stende la mano.... Che fare!
« morir di fame? forse sì, ma non ne ho la forza
« son troppo vile per ciò: rubo, cercando di esser
« visto dal derubato, o.... faccio di peggio per ritor-
« nare dove non si paga affitto di casa, non si paga
« pensione... »

Così l'infelice diceva un giorno amaramente al cavaliere Giuseppe Gallimberti, sentendo che entro poco tempo si doveva chiudere la Cucina.

Finchè potè avere la minestra della Cucina, cioè per tre buoni mesi, non ci fu niente che dire sul suo conto: gironzava solo soletto da una piazza all'altra, in cerca dei luoghi più soleggiati senza torcer un cappello ad anima viva.

Quando la minestra gli mancò, fece.... in modo che gli mancasse la libertà.

. .

La Cucina di beneficenza di Belluno, è amministrata da un Consiglio di venti o trenta signori a capo del quale trovasi il cavaliere Galimberti.

Ma, più che all'amministrazione, questo Consiglio attende generalmente alle operazioni manuali della confezione, cottura e distribuzione delle vivande.

Una volta, mi venne vaghezza di visitare la Cucina proprio all'ora della distribuzione: a mezzo giorno.

Una torma di pezzenti si agglomerava all'uscio e nelle adiacenze di essa.

Credetti di essere alle porte di un Convento.

Entrai. E lo spettacolo semplice e bellissimo che mi vidi dinanzi dissipò subito dall'animo mio il velo di tristezza formatosi alla miserevole vista di poco prima.

Seduti al tavolo, con uno scartafaccio dinnanzi, erano il cavaliere Gallimberti e il conte Zuppani. Presso le due enormi caldaie, il conte Piloni in atto di versare nella bollente poltiglia dei pugni di sale. Da un lato, munito di una vasta falda che doveva esser stata bianca, il colossale notaio Casal, con un grosso ed impaziente mestolo in mano: pareva *Fra Melitone*. Dall'altro, il conte Zuppani seniore, bianco per antico pelo, col suo sorriso bonario e con l'occhio sulla mestola del dottor Casal: pareva il *Padre Guardiano* . . . . . .

IL PROFESSORE DI PADOVA DESTITUITO

Uno dei nostri corrispondenti da Padova, *Lamberto*, ci informò ieri della destituzione di un professore di quelle scuole tecniche, insegnante onesto ed intelligente, — delle proteste sollevate da tale provvedimento, e della conseguente inchiesta ministeriale, che appoggiata dal prefetto, conte Saladini, ha per iscopo di metter in chiaro le cose, di stabilire cioè, se il detto professore fu vittima, come si afferma, di voci calunniose sparse a suo carico.

Aggiungeva *Lamberto* che un neo-professore non era estraneo alla disgrazia toccata all'insegnante di cui trattasi, e che fu perciò sostituito nella carica da quel neo-professore.

Lamberto aggiungeva di tacere i nomi.

. .

Ora, riceviamo una lettera molto vibrata del professore Virgilj, il quale, con nostra sorpresa, dichiara di ritenersi designato da *Lamberto* come il neo-professore rimproverato nella corrispondenza accennata, — e respinge l'accusa. Stiamo a nostra volta assumendo informazioni che pubblicheremo sollecitamente. Il prof. Virgilj che ieri ancora chiamammo nostro amico, a proposito delle dimissioni da lui date di redattore del *Veneto*, è troppo apprezzato da noi perchè possiamo ritenerlo capace di un'azione meno che delicata.

Perciò, qualunque sia l'esito dell'inchiesta ministeriale riguardo al professore che fu destituito, vogliamo avere piena fiducia che le informazioni che aspettiamo da buona fonte, nella parte riguardante il prof. Virgilj siano tali da confermare la stima che gli professano i suoi amici.

Belluno *5 dicembre. — Una bella dimostrazione — Duello* — Ci scrivono:

(S) — Iersera verso le otto la banda e gran numero di cittadini fecero una bella dimostrazione in onore del nuovo sindaco di Belluno cav. Gaetano de Bertoldi.

Il de Bertoldi fu invitato con molta insistenza dai dimostranti a venire alla finestra; ma non si potè vederlo che alla sfuggita, dietro i vetri.

Con questo tepore, sfido io a fare altrimenti!

— Si parla di una partita d'onore tra il signor Napoleone Ostani e il signor Giuseppe De Lago. Ma la voce non merita, a mio avviso conferma. Quantunque il De Lago era stato provocato dall'Ostani, egli si regolerà, ritengo, a norma delle volte precedenti.

Chioggia *4 dicembre — Il gaz.* — Ci scrivono:

(Justitia) In una di queste sere, sulla mezzanotte il paese restò per oltre un'ora nella più profonda oscurità, e ciò perchè il gazista, forse ubbriaco, chiuse improvvisamente la valvola. Immaginarsi i commenti pepati da parte della cittadinanza.

Alcun tempo fa, parlando col sindaco ebbi assegnamento che i molti inconvenienti della nostra illuminazione, saranno tolti tra breve, che anzi sul proposito l'amministrazione aveva consultato il vostro avv. Diena e che all'Impresa era stata trattenuta la contribuzione trimestrale.

Nondimeno e malgrado il lungo tempo passato da allora ad adesso, gli inconvenienti tante volte lamentati persistono, e minacciano di perpetuarsi con un crescendo spaventevole.

Raccomandiamo quindi la cosa all'amministrazione comunale, e se ogni pratica torna inutile verso l'impresa, grazie al Cielo, v'hanno ancora tribunali in Italia che sanno giudicare.

Non esageriamo certo dicendo che il paese è stanco.

Dolo *5 dicembre — Promesse*

(x) — Il verbo è uscito a tranquillare le genti; una specie di discorso della Corona, che si legge nella corrispondenza da Dolo dell'*Adriatico* odierno, traccia la via alla nuova amministrazione comunale.

— Prendiamo atto delle promesse; sono rosee e smaglianti. Vedremo se all'atto pratico saranno parate, e null'altro; o se il partito progressista-radicale saprà *riscattare* il nostro paese, che viene dipinto con tinte così fosche, e in condizioni tanto disperate. — Chi se n'era mai accorto?...

Non comprendiamo però come nelle cose del Municipio ci si faccia sempre entrare la politica, e politica militante. — L'interesse del paese non vuole partiti; e guai se l'intransigenza degli stessi vi si caccia dentro.

Lascino quindi da parte i nuovi amministratori i *soffi di vita popolare*, il *trionfo delle idee*, l'*ideale politico*, e tante altre cose belle in un discorso elettorale, o in un articolo di fondo, e facciano della buona amministrazione, e non della politica inutile e infeconda.

Si persuada l'egregio corrispondente dell'*Adriatico*, che le parole sono belle, ma i fatti sono migliori; e non dimentichi che il paese di Dolo è sempre stato un Comune modello, egregiamente ordinato, ed ottimamente condotto, e ciò da anni ed anni, a merito anche un pochino di quelle persone che oggi la cortese gratitudine avversaria definisce: *Teste di legno*.

Udine *5 dicembre — Nomina — Giornale alpinistico* — Ci scrivono:

(P. e.) Il comitato centrale di Bologna per l'istituzione di un collegio a favore dei figli dei segretari ed impiegati comunali, ha nominato a Presidente del Comitato della provincia di Udine il signor Luigi Gussoni segretario del Comune di Sacile, persona intelligente e laboriosa.

— Col nuovo anno il club alpino friulano pubblicherà un giornale bimestrale di alpinismo. Esso sarà intitolato « In alto » — Buona fortuna.

Verona *4 Dicembre.* — Ci scrivono:

(Junius) Stasera fu convocato il Consiglio Comunale per approvare varie proposte della Giunta, e tra queste quella tanto interessante, e vitale per la città riflettente il contratto di appalto del 2° e 4° tronco di muraglioni, essendo stata con Decreto Prefettizio annullata la deliberazione presa antecedentemente dal Consiglio, alla vigilia delle elezioni generali amministrative.

Figuratevi l'affluenza di pubblico, che pigiavasi nelle tribune, e nello spazio riservato alla stampa. L'aula era al completo, e i seggi erano occupati quasi tutti.

Il relatore assessore avvocato Caperle sostenne e validamente illustrò la proposta della Giunta di adottare l'asta pubblica con scheda segreta, e colla usata eleganza, facilità, e chiarezza di eloquio rispose agli emendamenti, e alle condizioni formulate dai consiglieri Righi, Campostrini, Violini, Selmo, Benedetti, specialmente soffermandosi a confutare l'inopportunità di stabilire un *minimum* di mercedi agli operai, e le ore di lavoro, trattandosi di lavori a cottimo, regolati dalle disposizioni vigenti per le opere pubbliche dello Stato. Convenne nelle penalità per ritardato o sospeso lavoro, già state contemplate nel capitolato speciale.

Ad unanimità venne approvata la proposta della Giunta, e così entro il mese di marzo 1894 dovranno essere ultimati i due tronchi di muraglioni suaccennati, colla spesa complessiva di milioni 4 e 800 mila lire, pagabili all'appaltatore in rate trimestrali d'importo imprecisato, autorizzata la Giunta all'apertura di un conto corrente della somma necessaria al tasso del 5 per cento compresa la ricchezza mobile.

IL MESSAGGIO DI WINDOM

L'IMBARAZZO DEL TESORO AMERICANO

PER LA TROPPA MONETA

Windom, segretario del Tesoro presentò al Congresso di New York la sua relazione in cui parla della revisione dei diritti interni e delle tariffe doganali conformemente alle idee esposte nel Messaggio del presidente Harrison. Tratta lungamente sulla questione monetaria. Dice che l'aumento costante della coniazione di dollari d'argento costituisce un elemento di disordine pella situazione finanziaria e un ostacolo all'accordo internazionale per stabilire la libertà della coniazione dell'oro e dell'argento nelle proporzioni determinate. Raccomanda l'alienazione dei biglietti del Tesoro contro le verghe d'argento. Il valore dei biglietti si calcolerebbe secondo il corso della giornata. I biglietti si rimborsebbero sia in verghe d'argento, sia in moneta d'oro e d'argento. Conchiude consigliando pure la modificazione della legge sull'attuale sistema monetario.

A PROPOSITO DEL P. TOSTI

L'*Osservatore Romano*, rispondendo all'on. Cavalletto, il quale disse che il Vaticano rimosse il Padre Tosti perchè fautore della conciliazione fra la chiesa e lo Stato, dice che il Tosti continua ad esercitare le funzioni di vice-archivista, mentre il governo italiano lo rimosse dalla carica di membro della commissione dei monumenti.

I dispacci d'oggi

L'on. Papa e la N. G. I.

Manovre finanziarie

Roma 6, ore **2.10** *p.*

L'on. deputato Ulisse Papa, come rileverete dal resoconto della Camera, ha presentato una interpellanza per conoscere le intenzioni del Governo sulle future convenzioni marittime, le quali come sapete scadono nel 1891.

È notorio che la Navigazione Generale Italiana, *(della quale fu consulente a 50 mile lire l'anno l'on. Crispi)*, ha disimpegnato assai male i suoi servizi.

Una corrente forte si era formata nel Parlamento per reclamare, in caso di nuove convenzioni, serie garanzie; si voleva un materiale moderno, e velocità rispondente alle esigenze del giorno.

La Navigazione Generale, che vedeva le sue azioni andare al basso, avrebbe dovuto cedere e migliorare i suoi mezzi di trasporto, perchè altre Compagnie non potessero presentarsi all'appalto dei servizi marittimi.

Invece mi si assicura ora, che verrà presentato un progetto di legge per prorogare di altri tre anni le convenzioni vigenti dal 77, sotto il pretesto, che manca il tempo per procurarsi una flotta.

Intanto il ministro Lacava avrebbe in pronto altro progetto, che porgerebbe alla Navigazione Generale il mezzo di rinnovare la sua flotta e a spese dello Stato.

È attesa con curiosità la risposta del ministro all'on. Papa oggi o domani.

Una grande operazione finanziaria

Il *Don Chisciotte* di stamane dice di sapere che vari banchieri italiani, d'accordo con altri banchieri stranieri, proposero ai ministri delle finanze e del tesoro una operazione nella rendita, sulla Cassa pensioni e sulle obbligazioni ferroviarie.

Nomine — Maldini relatore

Il deputato Righi di Verona venne nominato segretario della Sottogiunta per l'esame dei bilanci di grazia e giustizia e d'istruzione pubblica.

— Il vostro deputato on. Maldini è stato nominato relatore pel bilancio della marina.

In libertà provvisoria

Malgrado le smentite in contrario, posso assicurarvi che al giornalista Bertini — l'uccisore della moglie e il feritore del Fantozzi, per adulterio — verrà accordata la libertà provvisoria.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 6 dicembre: S. Nicolò de' B.
Sabato 7 dicembre: S. Ambrogio.
Sole, leva ore 7 m. 27 tram. 4. 15.
Temp. mass. del 5 6 8 — Min. del 6: 0 9

DANARI MALE SPESI

Un elettore del famoso articolo 100, che si esercita sopra il solito giornale officioso clandestino della sera, ha ricevuto l'ordine da Roma, di rispondere a un nostro articolo pubblicato da tre giorni col titolo *Decadenza*..

Non ci perderemo in polemiche; no davvero!

Osserviamo soltanto questo: — come sono spesi bene quei denari!

Consiglio provinciale. — Giusta la deliberazione adottata nella seduta 2 corrente, il Consiglio provinciale si radunerà nel giorno di mercoledì 11 p. v., alle ore dodici e mezza, per continuare nella trattazione dei seguenti argomenti posti all'ordine del giorno della presente sessione ordinaria:

1. Sugli appelli presentati contro la proclamazione a consiglieri provinciali dei signori barone Alberto Treves de Bonfili del I Mandamento di Venezia, cav. dott. Angelo Valeggia del Mandamento di Dolo, Fruttuoso Centanin del Mandamento di Cavarzere e cav. Augusto Cini del III Mandamento di Venezia. — 2. Nomina del presidente della Deputazione provinciale. — 3. Nomina di *otto* deputati provinciali e di *due* supplenti. — 4. Nomina di *quattro* membri effettivi e di *due* supplenti della Giunta provinciale amministrativa. — 5. Nomina dei revisori del Conto 1889. — 6. Nomina di *due* membri effettivi e di *due* supplenti del Consiglio provinciale di leva. — 7. Nomina di *tre* consiglieri provinciali a membri della Commissione per gli appelli elettorali. — 8. Estrazione a sorte di *due* membri della Commissione provinciale di statistica, e loro sostituzione. — 9. Nomina di *due* membri della Commissione provinciale per la revisione degli Statuti dei Consorzi. — 10. Nomina di *due* membri della Direzione provinciale del Tiro a segno nazionale. — 11. Nomina di *quattro* membri del Consiglio scolastico provinciale. — 12. Nomina di *tre* membri del Comitato forestale. — 13. Nomina di *due* membri della Commissione di arbitri a termini della legge 30 dicembre 1888 sull'emigrazione. — 14. Proposte per la caserma dei carabinieri di Cavarzere. — 15. Domanda del Comune di Campolongo Maggiore per ottenere un sussidio allo scopo di costruire due pozzi comunali. — 16. Proposta di alcuni consiglieri provinciali pel prolungamento della strada provinciale da Mestre a S. Giuliano fino al limite della Sacca di S. Giuliano. — 17. Relazione sullo Statuto del Consorzio Tartaro-Osellin. — 18. Domanda del Ministero dell'interno di concorso provinciale per la migliore riuscita della gara generale del Tiro a segno nazionale da tenersi in Roma nel maggio del prossimo anno. — 19. Proposte pel collocamento di pietre indicanti le distanze chilometriche lungo la strada provinciale Noalese. — 20. Proposte per la rinnovazione dell'attuale impalcatura in legname del ponte sul Reghena. — 21. Informazione sullo stato della causa tra le Provincie venete e lombarde in dipendenza del conguaglio per prestazioni militari durante la guerra del 1848-49. — 22. Proposte della Commissione provinciale per gli studi sull'accelerato ricensimento dei terreni della Provincia di Venezia. — 23. Sulla domanda di concessione per l'impianto e l'esercizio di un tramvia da S. Giuliano per Mestre e Mirano a Noale.

Comunicazioni — Sulla rinnovazione del contratto di affittanza dello stabile ad uso caserma dei RR. carabinieri di Portogruaro. — Sulla concessione di sussidi ai danneggiati dalle inondazioni dell'autunno dell'anno corrente. — Sulle disposizioni date per ottenere dal sig. Domenico Brollo la rifusione delle spese di spedalità sostenute per la maniaca di lui moglie Antonia Borroni. — Provvedimenti pel riatto della strada provinciale sull'argine di S. Marco in seguito alla rotta del Piave. — Sull'ampliamento del perimetro del Consorzio interprovinciale di II categoria fra la sinistra di Chiampo Alpone ed Adige, e la destra di Guà, Frassine e Canale Brancaglia.

Consiglio Comunale. — Il Consiglio Comunale sarà convocato il 16 corrente, alle ore 8 di sera.

Per i martiri di Belfiore. — La Società dei Reduci dalle patrie battaglie, dall'Esercito e dall'armata unitamente a quella del Progresso commemoreranno domani l'anniversario del glorioso sacrificio dei martiri di Belfiore, deponendo nella chiesa di S. M. dei Frari una corona sulla tomba dei nostri eroi concittadini Canal, Scarsellini e Zambelli.

La mesta cerimonia avrà luogo alle 9 ant.

Concerto all'Associazione impiegati civili. — Lunedì prossimo avrà luogo nelle sale dell'Associazione generale fra gli impiegati Civili — Palazzo Grimani, a S. Maria Formosa — un concerto vocale ed istrumentale, per i soci e le loro famiglie.

La direzione del concerto è affidata al prof. Guarnieri e vi prenderanno parte le sorelle Finzi, Guglielmina Guarnieri, la signora Trani-Zoppetti, il prof. Marasco, il maestro Carlo Rossi, il sig. Vianello.

Sarà, si capisce, un piccolo avvenimento artistico.

Convitto M. Foscarini. — I convittori del *Marco Foscarini* hanno diretto ai giornali cittadini una lettera ed alle loro famiglie una circolare a stampa, lagnandosi vivamente della cattiva qualità di vino che vien loro somministrata ed invocando un provvedimento.

La circolare finisce con queste parole:

« È bene che le famiglie sappiano come sono trattati i loro giovani in questo Collegio che fu sempre ritenuto l'ideale degli istituti. Al Marco Foscarini sarebbe necessaria meno apparenza e più sostanza ».

Questa mossa degli alunni costituisce un grave atto di infrazione disciplinare, il quale però deve esser stato determinato da ragioni forti e plausibili. Che ne pensa il rettore cav. Mosca?

Tiro a segno nazionale. — Sappiamo che alcuni soci della Società del tiro nazionale di Murano spediranno uno stupendo lampadario artistico a dodici lumi per la gara nazionale di Roma. Il sindaco ha già scritto al prefetto in argomento. Una rappresentanza di quella Società intende concorrere alla gara. Bravissimi.

Ai nostri abbonati. — Avvertiamo che la 5.ª combinazione di abbonamento, indicata nel programma in prima pagina, circa le facilitazioni per la *Gazzetta Musicale* (L. 34 all'anno) comprende anche le 20 lire di musica e gli altri premi che la *Gazzetta Musicale* dà ordinariamente in dono ai suoi abbonati.

Fumatori, per voi. — Una buona notizia La Direzione generale delle gabelle ha messo in vendita a Roma, Napoli, Milano, Torino, Genova e Venezia — presso le rivendite dei tabacchi esteri, una varietà di sigari eccellenti della famosa fabbrica *de la Hor de la Isabella*, della compagnia delle Filippine, premiata a molte esposizioni e con medaglia d'oro all'ultima di Parigi.

Di questi sigari ve ne sono da due prezzi: da *ottanta* e da *trenta* centesimi.

Una donna che si veste da uomo per rubare! Accennammo l'altro giorno all'arresto dei fratelli Berettin detti *Babo*, sospetti autori del furto di 1600 lire in danno della ditta Berretta e Sciaccaluga, che ha il suo mezzà in Campo dell'Arsenale.

Ora i sospetti furono dimostrati fondati e si venne anche a conoscere un particolare curioso delle circostanze in cui avvenne questo furto.

Il furto fu perpetrato nella notte dal 21 al 22 novembre dai due fratelli, assistiti dalla moglie d'uno di essi, il più giovane — una certa *Cate Verdi*, come la chiamano in Calle della Pegola, dove abita.

La *Cate Verdi*, adunque, mentre il marito ed il cognato rubavano a man salva nei cassetti dei signori Berretta e Sciaccaluga, stava in vedetta, acciò nessuno disturbasse l'operazione... vestita con abiti maschili!

Naturalmente questa virile intraprendenza non commosse punto l'Autorità di P. S. che ieri, poco prima delle 4, procedeva all'arresto della Cate. Immaginarsi i commenti delle donnette della contrada!

Gli infortuni sul lavoro. — Il facchino Giacomo Nardini di Tomaso, di 28 anni, mentre lavorava nella Stazione marittima sul piroscafo *Apollo*, allo scarico di sacchi di grano, cadde, riportando tali contusioni da dover essere trasportato a casa sua, a S. Croce.

Principio d'incendio. — Ieri sera, alle 5 e mezzo, un principio d'incendio si manifestò nella retro bottega della macelleria di Giacomo Casanego a SS. Filipo e Giacomo, n. 4322. Un braciere acceso aveva appiccato il fuoco ad uno straccio.

Accorsero i pompieri e l'incendio minuscolo fu senza fatica spento in breve, fortunatamente, chè la macelleria è contermine al negozio di colori della ditta Candiani e Zanetti — negozio che, come si ricorderà, fu qualche anno fa completamente distrutto dal fuoco, alimentato dalle materie infiammabili che vi si trovavano.

Investimento. — Il vaporetto *Torcello*, della Società Veneta Lagunare, percorrendo il canale della Giudecca investì ieri un sandolo del *Dazio Consumo* vogato da tre agenti daziari.

Questi caddero in acqua e furono salvati subito da altri agenti accorsi con una barca dalla Giudecca.

Era innocente. — Quel giovane Giuseppe Sartori che era stato arrestato come sospetto autore del furto di oggetti di rame in danno del calzolaio Antonio De Orlando, venne posto in libertà essendo stata riconosciuta e provata la sua irresponsabilità.

GLI ARRIVI

del giorno 5

Limitati soltanto alle provenienze italiane.

Italia — Martello Eleonora da Pordenone, Bracco Stefano da Torino, Fratelli Girardini da Udine, Sampietro Ernesto da Milano, Fiori Enrico da Milano, Musso Gius. da Torino, Sangiorgi Virgilio da Milano, Cav. Cadorin G. B. da Conegliano, Adriani Davide da Milano, Lattis Vito id. Colman Matteo id. Avanzini e figlia da Padova, Faloppa Virginio da Alessandria, Giudici Aug. da Milano, Rossi Gemma e nipote da Torino, Premoli Giov. e cons. da Brescia, Avv. Bertana da Monselice, De Giorgi G. B. da Torino, Arnoldi Giov. da Milano, Sartogo Ottavio sottotenente fant. De Colle Silvio da S. Donà.

Vittoria — Cav. Em. Finzi da Milano.

Cappello Nero e Belle vue — Adami da Treviso, Vittorio Levi e frat. da Milano, Tedeschi Amilcare da Firenze, G. Marchiori da Milano, Conte Brandis Ferruccio da Padova, Cap. di fant. Rera da Verona, Viganego da Padova, Cav. Voltolina e fam. da Chioggia, Cuzzeri Ern. da Padova, Dottor Fedele Nicola da Verona.

Cavalletto — Bernucci Luigi da S. Gio. di Forlì, Trentin dott. G. B. da Morgano, Guiscardi Giuseppe da Palermo, Intontito Antonio da Genova, Provinciali Guglielmo da Ancona.

Leon Bianco — Zamparo Antonio da Portogruaro, Vittorio dott. Nicoletti da Vicenza, Costantini A. da Portogruaro, Pini C. da Bologna, Panciotto da Vittorio.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Teatro « La Fenice » — Ancora il cartellone — programma non è pubblicato, e quindi non sappiamo dire nulla di preciso.

La stagione s'inaugurerà la sera di Santo Stefano col *Lohengrin* — interpreti lo Stagno e la Signorina Meyer.

Leggiamo però nella *Tribuna* che Roberto Stagno è scritturato a Roma per cantare appunto il *Lohengrin* con la sig. Bellincioni. O come si concilia tutto ciò? — domandiamo noi in una al giornale romano.

Teatro Goldoni. — Nessuno vorrà mancare stasera alla tanto attesa *Giacinta*: il dramma di Capuana che diè luogo ad aspre polemiche prima e dopo l'andata in scena. Chi lo giudicò ottimo e chi sbagliato, esagerando, ad avviso nostro, gli uni e gli altri. Ma non vogliamo prevenire il giudizio dei veneziani. Si tratta ad ogni modo di un lavoro serio e pensato che [illegible] va sentito. Le avventure di *Giacinta*, di *Gerace*, [illegible] del *co. Grippa* e di *Mochi* interessano sul palco come nel volume.

Teatro Malibran. — Stasera *Flik e Flok* l'imaginosa fiaba colle sue note attrattive: i ballabili, le trasformazioni, i concerti [illegible] l'ocarina del bravo Navarini, la *Bersagliera* irresistibile danzata da Elena Tani.

Tribuna crollata. — Telegrafano allo *Standard* di Londra che durante la rappresentazione al teatro in Wienhin (Cina) crollò la tribuna degli spettatori e 200 persone rimasero uccise.

SPETTACOLI

Rossini — Riposo.

Goldoni — Compagnia della Città di Torino — *Giacinta* — ore 8 [illegible], L. 1.

Malibran — Compagnia Tani [illegible] *Flik e Flok* — Ore 8 L. 0.50.

Politeama Bandiera Moro [illegible] — *L'Inquisizione di Spagna*.

Teatro Minerva — *Marionette* — Commedia e ballo — ore 7.

Caffè Orientale. — *Tutte le se*[illegible] *Concerto istrumentale dalle 8 alle 11.*

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 4 dicembre N. 287 contiene:

R. D. che approva il regolamento per l'esecuzione della legge sul Consiglio di Stato — R. D. che approva il regolamento di procedura innanzi alla IV sezione del Consiglio di Stato per la giustizia amministrativa — Relaz. e R. D. che nomina la commissione per la revisione dei codici penali per l'esercito e per l'armata — R. D. che convoca il quarto collegio elettorale di Firenze per l'elezione di un deputato — Disposizioni fatte nel personale del ministero della guerra — Bollettino sullo stato sanitario del bestiame dall'11 al 17 novembre — Avviso del ministero delle poste e telegrafi — Prospetto delle rendite postali del 1° trimestre, confrontate con quelle dell'anno scorso.

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimento — Il Trib. di Venezia ha dichiarato il fallimento del negoziante di pellami Zambelli Costante, con negozio in salizzada S. Lio. — Giudice dott. Carlo Morossi — curatore avv. Grazian — 19 corrente prima adunanza — al 23 corrente il termine per produrre i titoli di credito — 14 gennaio chiusura verifiche.

Incanti — Al Trib. di Vicenza il 15 dicembre scade il termine per l'aumento del sesto sul prezzo di delibera, L. 5000, di casa con negozio e terreno, ett. 2,82, in Barbarano, di Temmasini Isidoro.

Appalto — Alla direz. terr. del commiss. militare del V. corpo d'armata in Verona il 9 dicem., ore 2 pom., della provvista di quintali 8000 pel magazzino di Padova e 2000 per quello di Udine.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Baiocchi Riccardo, di Collodi, Lucca — Binetti Pantaleo, di Bitonto, Bari — Capaccio Franc., Napoli — Casaccia Pietro, di Lessona, Biella — Stiglio e Adamini (ditta), di Casale Corte Cerro, Pallanza.

Ufficio dello Stato civile

5 dicem. — Nascite: maschi 7 — femmine 3 — Denunciati morti 0 — nati in altri comuni 0 — Totale 10.

Matrimoni: Pissard Eugenio ch. Edoardo, studente ragioneria, con Leonardi Antonia, civile — Millina Giuseppe, bracciante, con Pellos Teresa, domestica — Borgato Massimiliano, orefice lavorante, con Centazzo d. Torresin Emma, perlaia, tutti celibi.

Decessi: Parissenti Domenica, 75, nubile, ricoverata, Venezia — Paulin Michelotto Santa, 73, ved. sec. nozze, già domestica, Portogruaro — Lena Del Fabbro Rosa, 46, coniugata, casal., Montereale Cellina — Gilata Gius., 87, ved., r. pensionato, Venezia — Spavento Sante, 70, coniug., già agente, id. — Zanchi Geremia, 68, coniug., domestico, id. — Bastianello Paolo, 41, coniug., facchino, id.

Più 6 bambini al disotto degli anni 5.

Movimento del porto

Arrivati il 5 da Batum vap. ger. « Sophie » — da Bari e scali vap. it. « Peuceta ».

Partiti il 4 per Marsiglia e scali vap. it. « Assiria » — per Liverpool vap. ing. « Palmira » — per Sebastopoli vap. ing. « Glenbervic ».

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

COLONIALI

Londra 5 — *Zuccheri greggi* merc. calmo
Zuccheri barbabietola mercato sostenuto
» *raffinati* mercato fermo
» *in pani* mercato idem
» *cristallizzati* mercato idem

Nuova York 5 — *Caffè* merc. calmo.
Caffè Rio fair 19 25 a 19 50 — *idem* 19 50 a 19 75
Zucchero Mascabado N. 12 cent. 5 1/2.
Vendita caffè Rio nella sett. sacchi N.
Depositi nei porti dell'Unione N

Rio Janeiro 5 — Entrate della settimana, sacchi 36.000 — Deposito totale sacchi 190,000 — Sped. per gli Stati Uniti sacchi 50,000 — Id. per Amburgo sacchi 6000 — Id. per Trieste sacchi 8000 — Id. per il resto d'Europa sacchi 10,000 — Vendite della settimana sacchi 96.000 — Prezzo del caffè Rio ord. first Reis 6110 — Tendenza del mercato calmo. Cambio sopra Londra pence 27 1/4.

Santos 5 — Entrate della settimana sacchi 50,000 — Deposito totale 190.000 — Spediz. per Amburgo sacchi 6,000 — Id. per Trieste sacchi 2,000 — Id. per il resto d'Europa sacchi 58,000 — Vendite della settimana sacchi 56,000 — Prezzo del caffè buono ord. Reis 6010 — Tendenza del mercato fermo.

CEREALI

Nuova York 5 — *Frumento rosso* D. 0.86 — *Grano turco* D 0 43 *Farine estrastate* da D. 2. 70 a 2 90 — *Nolo cereali* Liverpool D. 4 1/4

OLJ

Napoli 5 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 8.,13 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicem. 87,13 — pel 10 marzo 88,14 — pel 10 maggio —,— — pel futuro 88,14.

Olio di Gioia al quintale contanti L. 81,18 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dic. 81,18 — pel 10 marzo 82,52 — pel 10 maggio —,— — pel futuro 82,52.

SPIRITI

Budapest 5 — Spirito pronto da for. 13 — a 13 1/4.

PETROLJ

Genova 5 — Mercato prezzi sostenuti.
Vendite limitate, casse schiave Atlantic sostenute.
Pensylvania: Barili pronti da L. 21 50 a — — i 100 chili, casse da L. 6,60 a 6,60 per cassa pronti e per consegna.
Caucaso barili L. 66 — a 66 50 i 100 chili; casse L. 20 a 20 25 per cassa, sdaziato.

Filadelfia 5 — *Petrolio* Stand. whr. C. 7 50.
New-York 5 — *Petrolio* Stand. wh. C. 7 50.

BORSE E MERCATI

VENEZIA 6 DICEMBRE

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890	93 83	93 98
» 5 % god. 1.° luglio 1889	96 —	96 15
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
» » Veneta nomin.	302 —	304 fine
» » di Cred. Ven. nomin.	306 fine	— —
» Società Veneta Costr. nomin.	157 fine	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	280 fine	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	23 25	23 75

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tip. 5 %, valore nom. L. 500 — contanti — —

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	5	— —	— —	123 50	123 70
Francia	3	101 05	101 20	— —	— —
Belgio	4	— —	— —	— —	— —
Londra	5	25 17	25 23	25 22	25 28
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	5	215 —	215 1/2	— —	— —
Bancon. austr.		215 1/4	215 3/4	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 6 % — Banco di Napoli 5 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forme di Conto Corrente tasso 5 %.

Firenze 6

Rend. ital.	96	27 1/4
Camb. Londra	25	21 —
Camb. Francia	101	15 —
Az. Ferr. Mer.	70[illegible]	— —
» Mobiliare	504	50 —

Milano 5

Rend. ital.	96 20	15 —
Az. merid.	311 —	75 —
Camb. Lond	25 25 —	20 —
Camb. Fr.	101 15 —	02 1/2
Camb. Ber.	123 52 1/2	55 —

Parigi 5

CHIUSURA

Italiano	5 %	94	85 —
Franc.	3 %	87	72 —
Id. (n.)	5 %	105	45 —
Id. id.	3 %	91	50 —
Inglese		97	5/16
Lomb. obbl. ant.		315	25 —
Romane azioni		—	— —
Merid. id.		693	— —
Cred. mob. fr.		4135	— —
Az. Can. Suez		2295	— —

Berlino 5

Mobiliare	102	10 —
Austriache	169	90 —
Lombarde	—	—
Rendita Ital.	93	60 —

Vienna 5

Rend. in carta	85	70
» in arg.	86	15 —
» in oro	108	—
» senza imp.	100	50 —
Az. della Banca	921	— —
Az. St. di cred.	315	25 —
Londra	117	35 —
Zecchini imp.	5	64 —
Napol. d'oro	9	41 1/2

Londra 4

Inglese	97	[illegible]
italiano	93	7/8

Parigi 6

APERTURA *Tend.* sostenuta

Rend. Fr. 3 %	91	57 —
Rend. 3 % p.	87	75 —
Rend. 4 1/2	105	45 —
Rend. Ital.	94	82 —
Ferr. Lomb.	291	— —
» Austr.	522	— —
Rend. turca n.	17	90 —
Prest. spagn. est.	72	1/16
Banca di Par.	805	—
Consolid. ingl.	97	1/4 —
Banca di sc.	516	—
Egiz 6 %	466	56 —
Az. Suez	—	—
» Panama	60	— —
Ferr. m. a term.	—	— —

Servizio telegrafico della "Gazzetta,,

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla Gazzetta)

A Montecitorio

La Seduta del 5 dicembre
Presidenza *Bianchieri*

L'ambiente

Il presidente apre la seduta alle 2 e 25.

L'aula in confronto ai giorni precedenti è assai popolata; le tribune sono affollate.

Si sa che oggi doveva trattavasi la questione dell'eleggibilità di Sbarbaro; questo bastò a chiamare a Montecitorio una folla di gente prevedendosi una seduta agitata; e tale veramente fu: fu agitatissima e molti furono i rumori e le interruzioni durante la discussione sulla questione Sbarbaro.

Gli sguardi sono rivolti verso la tribuna del pubblico, dove trovasi la signora Concetta, moglie del professore: evidentemente è assai preoccupata quantunque cerchi di mostrarsi tranquilla e indifferente.

Petizioni, progetti, commissioni, ecc.

L'onor. *Mocenni* chiede l'urgenza per una petizione del sindaco di Sinalunga perchè sia quel mandamento con le modificazioni alle circoscrizioni giudiziarie proposte alla Camera.

L'onor. *Sani* fa simile domanda per una petizione di 40 cittadini di Ferrara che invocano un provvedimento legislativo di proroga triennale degli effetti della legge 14 luglio 1887, per l'affrancamento dei canoni decimati.

L'urgenza per tutte due le petizioni è accordata.

L'onor. *Lagasi* presta giuramento e quindi il deputato *Barazzuoli* legge l'indirizzo in risposta al discorso della Corona, che sarà stampato e distribuito e inscritto, per la discussione, all'ordine del giorno della Camera per domani.

Crispi presenta un progetto per autorizzare i comuni ad eccedere il limite della sovrimposta e dopo si deferisce al presidente la nomina della commissione permanente incaricata di esaminare tutti i progetti relativi alle autorizzazioni ai comuni e provincie di eccedere il limite della sovraimposta.

Convalidazione di elezioni

Vengono convalidate le elezioni degli onorevoli Lay, Ruggi e **Sbarbaro**, eletti rispettivamente nei collegi di Cagliari (I) Bologna (I) e Pavia (I)

Quando si pronuncia la convalidazione di Sbarbaro, s'alza da tutte le parti della Camera un rumore indistinto.

PRO SBARBARO
Parla l'onor. Imbriani

A questo punto ha la parola l'onor. *Imbriani*.

La Camera comincia ad agitarsi. Imbriani è assai nervoso: pronuncia in favore di Sbarbaro un vivacissimo discorso — « Con viva soddisfazione — dice egli — ho sentito che l'elezione del professore Pietro Sbarbaro fu convalidata.

« Nè poteva essere altrimenti.

« Ora, in seguito a tale convalidazione, io domando che l'onor. Sbarbaro debba essere immediatamente scarcerato.

« Io reclamo il rispetto dovuto alla sovranità nazionale, giacchè la sua condanna non rende ineleggibile l'on. Sbarbaro, e su tale questione desidero sentire il parere della Giunta per le elezioni.

« Contro Sbarbaro si è ecceduto enormemente nella pena.. (*Rumori vivissimi in vario senso. Bene, bravo! Disapprovazioni. Il Presidente scampanella*).

Voce: La sentenza è insindacabile! (*No, no! Sì!...*)

Imbriani, rivolto al settore donde partì la voce, esclama:

« Sì! fu una enormità, una vera enormità!

« Noi — continua — dobbiamo protestare contro tale enormità!

« Per sentimento di giustizia, per rispetto alla sovranità nazionale cui prima accennai, la Giunta delle elezioni avrebbe essa dovuto proporre l'immediata scarcerazione di Pietro Sbarbaro!

« Io parlo, lo si noti bene, *pro iure* non *pro Sbarbaro* (*Agitazione vivissima; i deputati conversano vivamente fra loro*).

Le idee della Giunta

L'onor. *Massabò* per la Giunta delle elezioni espone l'operato della Giunta stessa.

« Questa — egli dice — non deve occuparsi che della sincerità delle operazioni elettorali: accertata che fu tale sincerità noi abbiamo convalidata l'elezione.

« In quanto alla posizione giuridica del professore Sbarbaro la uniformò ai precedenti.

« Relativamente alla scarcerazione, questa entra nelle prerogative parlamentari di cui solo giudice è la Camera.

« Similmente si operò nel 1848 nel caso analogo dell'onor. Didaco Pellegrini.

« Ma allora fu deciso prima, se egli fosse eleggibile, poi se si doveva scarcerarlo.

***

L'onor. *Ferraris* ricorda l'esempio della Germania dove, quando un arrestato viene eletto deputato, lo si rilascia subito in libertà.

Il *Presidente* riconoscendo che la questione concerne le prerogative della Camera, crede che non possa essere risoluta se non dopo un voto di apposita commissione; così si è proceduto in casi somiglianti.

Imbriani, convenendo col presidente, chiede che la giunta delle elezioni venga incaricata di riferire d'urgenza sull'argomento.

Ciò che pensano l'onor. Baccarini e altri

Baccarini prende la parola e dice: È veramente deplorevole che ad ogni piè sospinto, per risolvere questioni nostre si debba ricorrere all'esempio di ciò che si fa negli altri paesi (*Rumori, molti brontolano*).

Imbriani — *Benissimo! Bravo!*

Baccarini, continuando dice: « Ma indipendentemente da ciò io non credo che si accrescerebbe decoro al parlamento, se questo si convertisse in un tribunale di revisione.

« Io mi unirei volentieri all'onor. *Imbriani* se si trattasse di un reato politico, ma qui si tratta di una condanna la quale, sebbene dalla coscienza generale sia ritenuta enorme, è conseguenza di reati comuni.

« Spetta soltanto al potere esecutivo di attenuare gli effetti di una condanna ritenuta eccessiva.

L'onor *Baccarini* conclude dicendo: « Voi dovete scarcerare l'on. Sbarbaro, altrimenti non si potrebbe spiegare perchè avete scarcerato l'on. Cipriani! » (*Rumori, approvazioni*).

L'onor. *Maggiorino Ferraris*, premesso che le sentenze dei magistrati devono esser sempre rispettate e che la pratica costituzionale è varia nei diversi paesi, prega la Camera di deferire alla giunta delle elezioni l'esame e la relazione sull'arduo problema.

L'onor. *Tondi*, membro della giunta, giustifica l'operato della giunta delle elezioni, la quale non poteva esercitare un mandato che non le apparteneva.

Nocito crede che la Camera invaderebbe le attribuzioni d'un altro potere se chiedesse e raccomandasse l'esercizio del diritto di grazia.

Il deputato *Sprovieri*, osserva che il diritto di grazia appartiene al Re e non alla Camera.

Parla il ministro di grazia e giustizia

Fra l'attenzione della Camera si alza per parlare l'onor. Zanardelli.

Egli rivolto all'onor. Baccarini gli dice semplicemente: « Mi permetta l'onor. collega Baccarini, che ha invocato l'esercizio di grazia, di osservargli che la condizione prima ed essenziale per promuovere dal potere esecutivo l'esercizio delle prerogative sovrane è che la domanda di grazia apparisca chiaramente spontanea e scevra da ogni apparenza di pressione.

« Ora, dopo una elezione, alla grazia mancherebbe questo carattere essenziale; — questo dichiarai a proposito della questione Cipriani, questo debbo ripetere ora.

Quello che dice l'on. Crispi

L'on. Presidente del Consiglio dice in tono risolutissimo:

« Io avrei preferito che non si fosse portata alla Camera simile questione; ma poichè essa è sorta debbo dichiarare che al caso non è applicabile l'art. 45 dello Statuto (sull'inviolabilità dei deputati.)

« L'applicazione di quell'articolo sarebbe questa volta un eccesso di potere; essa segnerebbe la confusione dei poteri e quindi il dispotismo.

« Non trattasi di chiedere la traduzione in giudizio nè l'arresto di un deputato, poichè il giudizio e l'arresto sono già legalmente consumati.

« Nei paesi in cui il Governo costituzionale ha salde radici, non si pongono ostacoli all'esercizio del potere giudiziario.

Qui l'on. Crispi comincia a citare esempi di quanto avviene in Inghilterra.

Voci dalle tribune: — In Inghilterra! in Inghilterra! (*Risata generale*).

L'on. Crispi si mostra evidentemente seccato così dell'interruzione, come della risata che ne seguì: ne capirete la ragione facilmente, quando pensate che questa è una citazione abituale per il Presidente del Consiglio, il quale la usa continuamente nei suoi discorsi.

Egli conclude dicendo che non si devono invocare le prerogative della Camera per offendere la giustizia.

« Respingo quindi — dice — ogni proposta sulla *scarcerazione di Imbriani....* (*altra grande generale enorme risata nell'aula e nelle tribune. Crispi naturalmente voleva dire di Sbarbaro: l'on. Imbriani fa un moto di sorpresa e poi ride allegramente egli pure. Lo stesso Crispi sorride*).

Indi, ripigliandosi dice:

« Respingo pertanto ogni proposta che potesse condurre ad una offesa della giustizia. » (*Applausi vivissimi al centro.*)

***

L'on. *Mazzoleni* crede che avendo la giunta delle elezioni convalidata l'elezione di Sbarbaro, abbia egli il diritto di esercitare il suo ufficio di deputato.

Biancheri: Verremo ai voti!

Tondi: « Debbo dichiarare che io e i miei colleghi della giunta ci asterremo ».

Imbriani: « Sebbene io creda che il potere legislativo abbia il diritto di dare un monito al potere esecutivo quando esercita indebita ingerenza sul giudiziario, non insisto nella mia proposta per non pregiudicare la grave questione. »

Così l'incidente è esaurito fra i rumori e i vivissimi commenti della Camera e delle tribune, le quali si sfollano quasi completamente, tornandosi alla discussione del progetto di legge per

LA RIFORMA DELLE OPERE PIE
Il servizio di esazione e di tesoreria

Il presidente comunica che la commissione receda dalla proposta di gravare i comuni delle spese di esazione per le opere pie; propone invece che tale servizio si affidi alle casse postali di risparmio.

Il relatore onor. *Lucchini* e il ministro delle poste e telegrafi on. *Lacava* spiegano la nuova proposta.

Boneschi e *Mazzoleni* ritirano i loro emendamenti ieri presentati.

L'onor. *Borgatta* domanda se le casse postali di risparmio dovranno fare il servizio completo di tesoreria, cioè delle percezioni e dei pagamenti,

L'on *Lucchini* risponde che il servizio di tesoreria *può*, non *deve*, essere cumulato con quello di esazione e che le casse postali dovranno fare soltanto il semplice servizio di tesoreria.

E l'art. 19 viene approvato.

La responsabilità degli amministratori

Il Presidente comunica che la commissione in seguito a diverse osservazioni e proposte fatte sull'articolo 25 ha modificato la prima parte dell'articolo stesso; così quando per l'inosservanza delle forme stabilite dalla legge, dagli statuti e dai regolamenti per la tutela del patrimonio di una istituzione di beneficenza, gli amministratori con dolo o colpa grave, ancorchè non si abbiano i termini per reato, abbiano arrecato un danno economico all'istituzione, la giunta provinciale, d'ufficio o sopra richiesta del prefetto, procederà in via amministrativa alla liquidazione, almeno approssimativa, del danno, dichiarando quali amministratori ne siano responsabili, se solidariamente, o singolarmente ed in quale misura.

Il resto dell'articolo rimane invariato.

Tale liquidazione costituisce un titolo abile a richiedere all'autorità giudiziaria provvedimenti conservativi.

Dopo brevi osservazioni degli onor. *Florenzano*, *Cuccia*, *Guglielmi*, *Piacentini*, *Fani*, e *Indelli*, alle quali risponde il relatore, si approva il nuovo testo dell'articolo 26 e senza discussione anche l'articolo 27.

Le punizioni degli impiegati

Così si approva l'articolo 28 relativo alle punizioni degli impiegati, al quale però su proposta dell'onor. *Baccarini* d'accordo colla Commissione è introdotto un'emendamento nel senso che gli impiegati delle opere pie non potranno essere licenziati, e nemmeno sospesi oltre un mese, senza la preventiva approvazione della giunta provinciale amministrativa.

Gli impiegati per ogni altra pena disciplinare hanno diritto di ricorso alla stessa giunta provinciale, che potrà diminuirla ed anche annullarla.

La Camera quindi approva senza discussione gli articoli 29 e 30.

La tutela e i bilanci preventivi

L'on. *Borgatta* propone un articolo aggiuntivo nel senso che nessuno storno di fondi possa effettuarsi nei bilanci senza la preventiva autorizzazione della Giunta provinciale amministrativa.

Chimirri propone un emendamento perchè non vorrebbe come è proposto che i bilanci preventivi siano soggetti all'approvazione della Giunta provinciale amministrativa per quanto attiene alla regolarità della riforma e all'osservanza della legge e degli Statuti.

Ruspoli si associa alla proposta di Chimirri.

L'onor. *Lucchini* non accetta l'emendamento restrittivo proposto dall'on. Chimirri.

Sostiene la convenienza e l'utilità che tutti i bilanci preventivi debbano essere approvati dalla Giunta amministrativa.

Chiede quindi che la Camera approvi l'articolo come fu proposto dalla Commissione d'accordo col Governo.

Dopo brevi osservazioni di *Vigoni*, *Piacentini* e *Placido* alle quali risponde il *relatore*, si approva l'articolo aggiuntivo dell'on. Borgatta.

Dopo di che si rimanda il seguito della discussione a domani.

Le interpellanze
Imbriani e l'irredentismo

Il *Presidente* comunica una domanda di interrogazione dell'on. *Papa* al ministro delle Poste e Telegrafi sugli intendimenti del Governo riguardo alle nuove Convenzioni postali e commerciali marittime; una degli on. *Marin*, *Maffi* e *Sani* al ministro del Tesoro per sapere quali provvedimenti intenda adottare affinchè alle Società cooperative di lavoro sieno assicurati i benefici dell'articolo 4 della legge 11 luglio 1889 che ha modificato quella sulla contabilità di Stato.

L'onor. *Giolitti* dichiara di avere nominato un'apposita commissione per studiare l'argomento. *Biancheri* comunica ancora un'altra domanda di interpellanza dell'onor. *Sani* al ministro dei Lavori Pubblici circa il modo con cui intende provvedere alle condizioni attuali ben tristi del Reno nell'intento di evitare grandi e continui disastri alla provincia di Ferrara, e una interrogazione di Imbriani al ministro degli esteri circa lo sfratto intimato da Trieste al cittadino Ullmann.

L'onor. *Crispi* dichiara che a quest'ultima interrogazione non risponderà mai.

Imbriani dice che si meraviglia della risposta del presidente del consiglio, poco riverente verso le prerogative parlamentari, e dichiara di ritirare la sua interrogazione protestando. (*Rumori — commenti — il presidente si affretta a dichiarare finita la seduta*). Sono le 6 e un 1/4.

***

Impressioni e commenti
sui discorsi di Baccarini, Zanardelli, Crispi e Imbriani — L'onor. Biancheri favorevole a Sbarbaro.

Come avrete rilevato dall'ampio resoconto della seduta d'oggi, e dalle poche e sommarie notizie che vi ho premesso, l'ambiente oggi fu animatissimo: la seduta, nella prima parte in cui si trattò della questione dell'onor. Sbarbaro, continuò fra i rumori, l'agitazione, i commenti e le conversazioni dei deputati.

Quando l'onor. Baccarini dichiarò che non è opportuno nè decoroso per il parlamento italiano di andar ad invocare continuamente gli esempi di ciò che si fa nei parlamenti degli altri paesi, come vi dissi, molti hanno brontolato: specialmente quelli che citano sempre tali esempi, si mostrarono contrariati: nè l'onor. Crispi nascose tale contrarietà.

Fu notato che l'onor. Baccarini non voleva trattare la questione della prerogativa parlamentare, ma, parlando della grazia, voleva trovare il mezzo di sfuggire la questione.

Fu molto commentata la frase con cui l'onor. Baccarini concluse il suo discorso, facendo il parallelo fra Sbarbaro e Cipriani ed invocando parità di trattamento.

Fu pure notato come l'onor. Zanardelli abilmente seppe sfuggire di trattare la questione delle prerogative parlamentari, limitandosi solo a quella della grazia.

Le parole del ministro di grazia e giustizia lasciano comprendere che la grazia sarebbe fatta subito se non si fosse sollevata la questione alla Camera; ma invece ora si ritarderà perchè non sembri di cedere ad una pressione del parlamento.

La Camera aspettava più ampie dichiarazioni.

Ora si crede che la grazia sarà ritardata ancora di molti mesi.

Le dichiarazioni dell'onor. Crispi furono assai recise.

Egli ben due volte ha dichiarato che il governo non avrebbe mai consentito che neanche si fosse parlato di sottoporre alla Camera la questione della scarcerazione dello Sbarbaro.

Se fosse avvenuta una votazione l'onor. Crispi avrebbe messa la questione di fiducia.

Il presidente del Consiglio era agitato durante il suo discorso; parlava con grande abbondanza di gesti.

Generalmente si ritiene che se si fosse venuti ad una votazione di qualsiasi proposta riflettente la scarcerazione di Sbarbaro, questa sarebbe stata respinta.

L'onor. Biancheri per ciò ha invitato l'Imbriani a ritirare qualsiasi proposta, lasciandogli comprendere l'opportunità di tutto ciò.

Il contegno di Biancheri chiaramente dimostrò che egli è favorevole alla scarcerazione di Sbarbaro e alle prerogative parlamentari.

Imbriani comprendendo che sarebbe un'imprudenza l'insistere sulla proposta, la ha ritirata biasimando la Camera ed augurandosi che venga una camera migliore e più conscia dei suoi diritti.

Quest'ultima espressione dell'onor. Imbriani generò rumori, interruzioni e viva agitazione.

Quando il presidente dichiarò l'incidente esaurito tutti i deputati scesero nell'emiciclo dandosi a commenti e conversazioni animatissime.

La seduta necessariamente si dovette sospendere per 15 minuti prima di poter passare alla discussione del progetto di legge per la riforma delle Opere pie.

DALLA CAPITALE

La nomina delle cariche
nella Commissione del bilancio

Roma 5, ore 9 p.

È finita ora la seduta della Commissione del bilancio per la nomina delle cariche.

Erano presenti 21 deputati.

Fu eletto a presidente l'on. Grimaldi con 18 voti; a vicepresidente l'on. Genala con 18 voti e l'on Merzario con 15. A segretari l'on. Arcoleo con 20 voti, l'on. Lanzara con 19 e Levi con 15.

Questa nomina dell'on. Grimaldi è meravigliosa, perchè dimostra con quale coerenza di criteri il Governo faccia la sua politica parlamentare! Infatti l'on. Grimaldi fino all'altro giorno fu il più fiero avversario della politica finanziaria del Governo.

Notizie d'Africa
Altre battaglie alle viste

Secondo una comunicazione ufficiale da Massaua il Degiac Tedlaiba e il Degiac Tesammà dopo essersi riuniti a colloquio, finirono per attaccar battaglia fra essi, il 24 novembre. I due capi e un centinaio di soldati rimasero uccisi.

Il Degiac Sium ritornando dall'Asmarà incontrò nell'Entisciò una banda capitanata dal bascia Barian e la sconfisse. Sium si unì poi al Degiac Basebhat capo dell'Aggmè e ambedue si son mossi a combattere Mangascià.

Quì e all'Asmara la salute delle truppe è ottima.

I dazi differenziali
L'alcool nei vini — La saccarina

Gli Uffici della Camera, in massima, oggi si pronunciarono in modo favorevole all'abolizione dei dazi differenziali.

Righi fu eletto commissario per il progetto intorno alla determinazione dell'alcool nei vini italiani.

Chiaradia e Guglielmi vennero eletti commissari sul progetto che vieta l'introduzione della saccarina.

Un altro generale in Africa
Ricotti a Massaua

Roma 5 ore 11.50 p.

Corre voce che il generale Ricotti si recherà a Massaua. Viene molto commentato questo viaggio dell'ex ministro, la cui condotta fu in parte causa indiretta delle circostanze che causarono la triste giornata di Dogali.

La Società geografica e Casati

La Società Geografica ha spedito oggi un lungo dispaccio al console italiano a Zanzibar pregandolo di salutare a nome del sodalizio il viaggiatore Casati ed aggiungendo che la Società si mette a sua disposizione per quanto può occorrergli.

Raddoppiamento di binari

Il Consiglio di Stato, richiesto dal Ministero dei lavori pubblici ha emesso parere favorevole pel raddoppiamento dei binari sulle linee Torino-Venezia e Piacenza-Sologna.

Il Governo civile a Massaua

L'*Italie* di questa sera dice che è definitivamente abbandonata l'idea di costituire il Governo civile a Massua.

Operai disoccupati

La Questura ha fatto rimpatriare altri 500 operai disoccupati affine di prevenire possibili disordini in seguito alla scarsezza di lavori.

Risposta al discorso della Corona

L'indirizzo della Camera in risposta al discorso della Corona sarà discusso domani.

Si prevede che la seduta sarà molto animata perchè l'estrema sinistra intende di sollevare delle discussioni politiche invece che considerare l'indirizzo una semplice formalità, come lo si ritiene da molti anni.

Causa la lunghezza del resoconto della seduta d'ieri alla Camera, che pubblichiamo in terza pagina i nostri telegrammi d'oggi sono passati in seconda pagina.

DALLE PROVINCIE

Un grande incendio
Grandi danni — Nessuna vittima

Oneglia 5 ore pom.

È scoppiato un grande incendio nei vasti magazzini di legname della Ditta Girardi.

Il fuoco che ritiensi accidentale non tardò ad assumere imponenti proporzioni e si durò molto ad isolarlo.

I danni ascendono a circa 250,000 lire di cui centomila erano assicurate.

Nessuna vittima.

AGENZIA STEFANI

Rio Janeiro 5 — Penedo ministro del Brasile presso la Corte d'Inghilterra fu destituito in seguito ad alcune ostilità alla repubblica. Tajuba attualmente ministro in Italia, lo sostituirà.

Londra 5 — Tornielli ambasciatore d'Italia, partito per Windsor con Salisbury, presentò stasera le sue credenziali di ambasciatore alla Regina.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

Nell'ultima ora del giorno 4 decembre dopo breve malattia serenamente spirava il **Cav. Giovanni Caburlotto**, d'anni 75, consigliere in pensione della cessata Contabilità di Stato. 928

Giacomo Longega

Anno CXLVII — 1889. Sabato 7 dicembre Edizione della Sera N. 336

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. **18** all'anno, **9** al semestre, **4:50** al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, it. L. **36** all'anno, **18** al semestre, **9** al trimestre.
Un foglio separato cent. **5** arretrato cent. **10**.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea cent. **25**
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea cent. **80**.
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.

Lo spazio viene misurato col lineometro corpo **7**.

Abbonamento postale

LA FINE DI UN PROCESSO

RIFORME INDISPENSABILI

Se alcuni individui avvinazzati fossero usciti da qualche osteria emettendo di quelle grida che sono insulse e vengono dette sovversive, contro le istituzioni; — se qualche cittadino ridotto alla disperazione dalla miseria, dalla fame, avesse fatto appello all'avvenimento di progetti socialisti di cui egli stesso ignora la essenza, ma che gli rappresentano il miglioramento ideale delle sue dolorose condizioni, se tutto ciò fosse avvenuto e l'Autorità giudiziaria avesse rinviato dinanzi ai tribunali i beoni repubblicani, oppure i disperati comunisti, avremmo visto commuoversi tutta la stampa ufficiosa ed arrivare ancora una volta da Roma, per seguire le fasi del processo, stenografi, ispettori e magari confidenti pagati lautamente, del genere di quel troppo noto personaggio di cui ai tempi del Depretis e del Morana, ebbe dovere di occuparsi assai il giornalismo indipendente.

●

Ma non si è trattato di questo.

Dinanzi al Tribunale di Venezia comparvero soltanto dei questurini accusati e convinti di avere percosso degli individui arrestati per ubbriachezza, dei delegati che tacquero per compiacenza o peggio le colpe degli inferiori, degli ispettori che fidando nella lettera del regolamento non si curarono mai di verificare le relazioni dei loro subordinati, d'onde irregolarità, abusi continui, senza nome, incredibili ed una tale demoralizzazione, una fanghiglia tale da muovere più che sdegno, profondo disgusto.

Di ciò soltanto si è trattato dinanzi al tribunale di Venezia, dove più che altro venne processato il sistema e dove i magistrati onestamente e coscienziosamente hanno colpito assai più in alto dei disgraziati comparsi alla sbarra, — abbandonati da certi alti superiori, colpevoli anch'essi di avere mancato al dovere di invigilare, a quello di prevenire, a quello di reprimere a tempo e che hanno lasciato correre, svolgere un processo senza riflettere all'eco che poteva avere in paese, alle conseguenze che ne dovevano derivare.

●

E con tutto ciò da Roma nessuno si mosse; la stampa stessa, in generale, si mostrò fiacca, male informata, peggio inspirata, nel senso che non una voce si elevò per reclamare, per condannare più che gli abusi, le loro cause, per invocare, per imporre dei provvedimenti razionali.

È finito il processo di Venezia, ma le autorità di Roma e di altri luoghi dove poterono compiersi i fatti stimmatizzati e che rivelano tutta una serie di guai, godono ancora la fiducia del Governo centrale.

La vergogna che colpisce in basso, serve dunque da sgabello in alto?

Così chiedono le folle, così giudica il pubblico ed hanno ragione tanto le une, quanto il grande giustiziere che è l'altro.

Tristi i tempi e tristo il sistema di governo che tutto questo permettono e sanciscono. Quando la moralità nelle amministrazioni pubbliche non è fatta rispettare, quando gli uomini che sono al potere si mostrano capaci soltanto di passioni e di cortigianerie politiche, che cosa deve e può imparare il popolo? Come parlargli dei suoi doveri, del suo compito, come presentarsi ad esso sotto veste imparziale?

●

Così la demoralizzazione che deriva dal malgoverno s'infiltra, penetra dovunque.

Il popolo che vede messa in pratica ogni severa disciplina verso i minori mentre gli apostoli che vanno per la maggiore sono lasciati padroni del campo, che vede compiersi gli abusi più gravi in un corpo che dovrebb'essere esempio di moralità, che vede il governo sempre inerte quando non si tratti di effetti scenici, e sempre disposto a scusare, a tacere le colpe dei grandi, il popolo va perdendo ogni giorno più i concetti della disciplina, del rispetto alle istituzioni, del dovere e applaude soltanto al successo comunque apparisca e qualunque sia il mezzo con cui viene raggiunto.

Non è Roma, è Bisanzio! e le conseguenze non tarderanno ad essere palesi. — *gm.*

LEGITTIMAMENTE IMPEDITO!

Scrive un giornale milanese che il ministro Zanardelli, interrogato, disse che nemmeno dopo trascorso il tempo utile pel giuramento, lo Sbarbaro potrà essere rilasciato: che ciò non implicherà nulla, essendo egli *legittimamente impedito* (*sic*) di andare alla Camera a giurare.

La grazia di quell'impedimento legittimo prodotto dalle carceri di Sassari!

UN DIVORZIO A LONDRA

per causa d'un ufficiale italiano

Alla Corte dei divorzi a Londra venne discussa l'altro ieri un'interessante causa promossa dal signore inglese Giulio Lorenzo Hamilton, il quale chiedeva d'essere divorziato dalla moglie sua Maria, da lui accusata d'adulterio col conte Roberto di Pralormo, ufficiale di cavalleria nell'esercito italiano. Il procuratore generale sir E. Clarke rappresentava l'attore della causa, gli avvocati Inderwick ed Hart difendevano la signora Hamilton; il Pralormo non era rappresentato da legulei, ma comparve dinanzi alla Corte. Maria T. Hamilton negava d'essere colpevole e altrettanto, naturalmente, il Pralormo.

Gli Hamilton s'erano sposati nel 1879 ed avevano assieme circa 70 milla lire di rendite annue. Abitarono qualche tempo a Londra e poscia in Italia. Ebbero due figlie.

Nel 1887 a Firenze la signora Hamilton ad un ballo s'invaghì del Pralormo, e da allora cominciò un intimo carteggio particolare, che il marito scoperse. E non fiatò fin che la moglie ebbe a coprirlo d'ingiurie e fino a sputargli addosso. Allora ricorse al tribunale per il divorzio, e malgrado le smentite di lei e dell'amante, la reità risultò provata, e i giurati finirono col dar ragione al sig. Hamilton, sì che la Corte decretò il divorzio condannando la infedele sposa alle spese del processo e togliendole la tutela dei figli.

ROTTURA DIPLOMATICA

Un console — la Turchia e la Serbia

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Il *Daily News* ha da Vienna che l'incidente di Wranja si è aggravato.

La Porta ricusa di richiamare il suo console; la Serbia minaccia di ritirar l'*exequatur*.

La rottura delle relazioni diplomatiche sarebbe da temersi.

IL PORTOGALLO CONTRO L'INGHILTERRA

PER LA SPARTIZIONE DEL CONTINENTE NERO

LA RISPOSTA A UNA NOTA

Per spiegarsi il telegramma da Londra, che pubblichiamo più sotto, bisogna sapere questo.

Tre grandi Società inglesi, protette dal loro Governo, hanno occupato immensi tratti di costa al sud, ad ovest e ad est del continente africano.

Il procedimento dell'occupazione è assai semplice; basta una notificazione dell'avvenimento alle potenze firmatarie dell'atto generale della Conferenza del Congo, assumendosi però questi obblighi (art. 34):

« Le potenze occupanti riconoscono l'obbligo di « assicurare, nei territori da esse occupati, sulle co« ste del Continente africano, l'esistenza di un'au« torità sufficiente per far rispettare i diritti acqui« siti, e, al caso, la libertà del commercio e del tran« sito nelle condizioni alle quali essa fosse stata sti« pulata ».

Così ha fatto ultimamente il Governo nostro, prendendo possesso di un pezzo di costa di circa 250 miglia nell'Africa orientale.

***

L'intraprendenza inglese, che minacciava di assorbire tutto il bacino dello *Zambese*, ha dato ombra al Portogallo, il quale pensa, che quando fosse occupata tutta la costa, resterebbe per sempre chiuso il cuore dell'Africa alle altre potenze; — e con una nota diplomatica volle rivendicare certi suoi antichi diritti sulle nuove occupazioni fatte dagli inglesi.

Il ministro degli esteri del Gabinetto inglese rispose che il Portogallo si era messo fuori dalla legge, perchè non solo non aveva soddisfatto agli obblighi di cui all'art. 34 sopracitato, ma per di più aveva permessa, incoraggiata e favorita la tratta degli schiavi.

Il telegrafo ci porta ora la risposta del Governo portoghese.

Esso dice:

Londra 6, ore 8 pom.

La risposta del Portogallo alla Nota di Salisbury dimostra i diritti antichi del Portogallo sull'occupazione effettiva; e gli sforzi costanti fatti per abolire la tratta degli schiavi.

Il *Times* però nega i diritti del Portogallo, che qualifica *storia mitica*; esorta Salisbury a non prestarsi a simile controversia, e sostiene che la dominazione del Portogallo nella regione Zambese è fittizia all'infuori di alcuni punti del litorale.

***

In Italia, dove già germogliano gli Africanisti, la questione può diventare interessante.

C'è chi sostiene che dobbiamo unirci al Portogallo, per mettere un freno alle cupidigie inglesi; — c'è invece (e fra questi Edoardo Scarfoglio, direttore del *Corriere di Napoli*) che consiglia di unirsi agl'Inglesi, e di procedere d'accordo con loro.

Queste poche righe saranno sufficienti a spiegare anche in seguito le note telegrafiche che sulla questione ci potessero pervenire.

***

Il telegrafo poi, ci dà oggi notizia di un articolo del *Times* che sarà una vera doccia fredda per gli africanisti. L'organo magno della *City* dopo avere detto che il Portogallo mostra poca accortezza nella questione dello Zambese, viene a considerazioni d'ordine generale e **constata che gli sforzi per incivilire l'Africa produssero finora dei risultati assai dubbi.**

Il *Times* rimprovera altresì la Germania di avere suscitato le diffidenze degli indigeni colle sue esagerate ambizioni coloniali. — Ricordiamo a questo proposito ciò che ne scrisse autorevolmente poco tempo addietro il nostro egregio collaboratore *Nautilus*.

DI CITTÀ IN CITTÀ

(Da lettere, dispacci e giornali)

Genova. — *Panico finanziario.* — Ci scrivono 6:

Da due giorni circolano sulla nostra piazza notizie gravissime provenienti da fonte privata sulle condizioni finanziarie e commerciali di Buenos Ayres. Si accenna a due o tre grossi fallimenti per circa 4 milioni di pezzi nazionali. Alcuni nomi si fanno, ma è prudente attendere prima di ripeterli sui giornali.

Vuolsi che qualcuna delle nostre Ditte rimanga fortemente compromessa. Di qui l'apprensione del pubblico.

Milano. — *Schiacciato sul lastrico.* — Il garzone Camezzi, nello scendere ieri dal tram in moto appena fuori Porta Ticinese, inciampò e cadde. Sfortuna volle che in quel mentre sopravvenisse una vettura che travolse il povero garzone sotto le ruote che gli passarono sopra in pieno petto. Lo sgraziato rimase cadavere all'istante.

Livorno. — *Associazione di truffatori.* — La Questura eseguì sette arresti di individui implicati in una associazione di truffatori a danno di operai emigranti all'estero. Molte truffe furono compiute in città marittime, specialmente a Genova e Bastia. Gli arrestati sono nativi della campagna pisana e lucchese e tendevano specialmente insidie agli agricoltori che stavano per emigrare all'estero, abusando della loro buona fede ed estorcendo ad essi del denaro.

— *Manifesti sovversici.* — Ieri vennero affissi ai muri delle vie numerosi manifesti sovversivi stampati a Nizza, inneggianti alla rivoluzione del Brasile, eccitanti a fare altrettanto fra noi ecc. ecc. Gli agenti della forza pubblica man mano che vedevano questi manifesti si affrettavano a staccarli. Vennero praticati degli arresti.

Torino. — *Lo scoppio d'un pozzo nero.* — Ieri sera, una forte detonazione chiamò molta gente nel cortile della casa N. 5 del corso Siccardi. Due guardie municipali accorse verificarono trattarsi di gas ammoniacali che erano scoppiati nel pozzo nero facendone saltare in aria il chiusino in pietra.

CORRIERE DEL VENETO

IL PROFESSORE DI PADOVA DESTITUITO

Non ci giunsero ancora tutte le informazioni che aspettiamo da varie fonti e che pubblicheremo, riassumendole, sulla brutta e intricata matassa del professore di Padova, destituito.

Intanto il professore Virgili sul cui conto abbiamo espresso ieri un giudizio che rimane inalterato, ci comunica gli appunti seguenti, che pubblichiamo per quel sentimento di alta imparzialità che detta sempre la nostra condotta e che nel caso speciale ci sembra più che mai accoglibile, essendo in causa una persona come il giovane professore che tenemmo sempre in conto di serio e stimabile.

Ecco gli appunti del professore Virgili:

« 1° — Qualche tempo fa il Provveditore Romizi chiese al dott. Virgili se sarebbe stato disposto ad accettare un incarico alla scuola tecnica; al che egli rispose senz'altro sì.

2° — Quando il Virgili seppe che avrebbe dovuto succedere al Bellondini se ne mostrò dolentissimo e pregò il Provveditore Romizi a voler implorare l'indulgenza del Ministero a vantaggio del Bellondini.

3° — Quando il provveditore mise il nome del Virgili nella terna proposta al Ministero, egli non

---

Gazzetta di Venezia — 7 dicembre (16)

DRAMMA INTIMO

ROMANZO

DI AMÉDÉE ACHARD

Prima traduzione italiana

Il salottino della marchesa, — una stanzetta di forma ovale posta a pianterreno — metteva nel giardino per una porta vetrata.

Sulle tappezzerie, di raso della China a fondo bianco, stavano disegnati mazzi di fiori a tinte vivaci, e intorno intorno, certi uccelli fantastici dalle ali d'oro, che parevano librati nell'aria.

La strana fantasia degli artisti di quell'estremo lembo d'oriente si spiegava intera in quei toni smaglianti e crudi e in quei bizzarri contorni, che parevano visioni evocate dal pittore nella ebbrezza stupefacente dell'oppio.

Alcuni vasi di porcellana del Giappone, quale alto e slanciato, quale tozzo e pesante, posato su piedistalli di bronzo contenevano piante rare, la cui lussureggiante vegetazione gareggiavano colla varietà e colla vivezza di colori che si ammiravano nei fiori dipinti sulle pareti.

Ma sopra un sofà comodo e piccino, che avrebbe soddisfatto il gusto della Pompadour, si vedeva un medaglione di velluto nero sospeso a due grossi cordoni di seta bianca: e in mezzo al medaglione si staccava in tutto rilievo la maschera del signor d'Herblay.....

La signora di Pont-Thibaut alla vista di quella immagine, fredda, bianca e rigida come la morte, sentì la fronte imperlarsi di sudore gelato, e rabbrividì.

A poca distanza dal salottino si apriva un maestoso e vasto salone splendidamente addobbato e destinato ai grandi balli: anche là lo sguardo era subito colpito da un ritratto di Lodovico, una bellissima figura intera di grandezza naturale, che un valentissimo pittore aveva copiata da una miniatura.

Nè basta: un busto del signor d'Herblay in marmo bianco, collocato sopra un alto piedistallo di marmo nero, stava proprio nel bel mezzo di una stanza rotonda che metteva in comunicazione il salottino della marchesa con la sala da ballo da un lato, e coll'interno della casa dall'altro.

In complesso, negli appartamenti vi erano pochi quadri, ma tutti antichi, di valore, e appartenenti alla scuola italiana. In mezzo alla piccola ma preziosa raccolta, una sola tela moderna — un paesaggio — veniva facilmente riconosciuto dagli intelligenti.

Era del resto un lavoro egregio, notevole per la squisita esecuzione e pel colore indovinatissimo, e rappresentava il punto della foresta dove Lodovico aveva perduta la vita.

Il signor di Pont-Thibaut aveva mandato espressamente sul luogo un artista di grande ingegno, e questi aveva perfettamente indovinata la acuta melanconia di quel paesaggio brettone, rischiarato e non animato dai pallidi raggi del sole che tramonta.

Il quadro era collocato nella camera di Antonietta, proprio in faccia al suo letto.

La povera donna curvò la testa sotto la mano che la colpiva, e pensò che coll'aiuto di Dio, questo nuovo supplizio, forse avrebbe potuto avvicinarla al momento di rivedere il figlio.

Intanto, le dimissioni date dal marchese, che il ministero non voleva accettare a nessun patto, e sopratutto il motivo che adduceva al proprio ritiro, lo facevano passare agli occhi della gente per un uomo capace di sacrificare qualunque cosa, fin la più legittima ambizione, al benessere di sua moglie.

Quando qualche vecchio amico, andato in pensione molto prima di lui, gli faceva gli elogi per questa abnegazione, il signor di Pont-Thibaut baciava la mano della sua signora con un dolce sorriso e diceva:

— Una volta per tutte ci siamo promessi di fare la nostra reciproca felicità: manteniamo la parola, ecco tutto.

Ma il silenzio, il pallore, la tetraggine della marchesa, e sopratutto il contegno freddo e quasi impacciato che serbava in presenza di tali espressioni affettuose, non davano la migliore idea dei suoi sentimenti e del suo cuore, specie paragonandoli a quelli di suo marito, così buono, così espansivo.

Molti la criticavano sottovoce, altri la condannavano senza tanto riserbo; vi furono persino taluni che la chiamarono un mostro di ingratitudine....

Il signor di Pont-Thibaut, fedele al suo sistema, voleva che sua moglie si divertisse, ad ogni costo.

Anche a Parigi aperse dunque le sue sale, come aveva fatto prima a Stoccarda e a Copenaghen

Ma Antonietta era come la madre citata nella Bibbia: non voleva esser consolata.

In quell'epoca la casa del signor di Pont-Thibaut divenne una delle splendide di Parigi.

Il marchese invitava alla sua tavola una società sceltissima, e ai suoi balli si affollava quando di meglio e di più alto racchiude in sè la città immensa.

In quanto agli equipaggi erano citati generalmente per la loro eleganza e la loro ricchezza, e nessuno poteva poi vantarsi di un assieme di servi tanto decoroso nell'aspetto e tanto abile a disimpegnare il servizio con premura e creanza, senza la più piccola confusione.

Però il signor di Point-Thibaut, in mezzo a una vita così varia, deperiva quasi quanto sua moglie.

Pareva consunto da uno strano fuoco interno, aveva spessissimo la febbre ed era diventato di una magrezza spaventosa.

Soltanto un regime di vita severissimo, ed una sobrietà da anacoreta, uniti alla indomabile energia del suo carattere, potevano conservarlo sano, almeno in apparenza.

Francesco solo, essendo destinato al suo servizio particolare, poteva in parte indovinare le sofferenze del marchese.

Perchè l'ostinazione che metteva nel proseguire l'opera di vendetta incominciata, non aveva spento l'amore nel cuor suo. Torturava Antonietta, ma nello stesso tempo l'adorava.

Il cameriere, a poco per volta, aveva potuto indovinare la verità. Quel tanto che aveva visto del duello fra il signor di Pont-Thibaut e il signor d'Herblay, l'amore profondo e appassionato che il suo padrone nutriva altre volte per la moglie, la loro tacita separazione avvenuta dopo il duello, la scomparsa del bambino, e tante piccole circostanze, di poco rilievo per gli estranei, ma importanti agli occhi di un domestico che vive in contatto continuo coi padroni, erano stati per lui altrettanti indizi che, messi assieme con pazienza, avevano fatta la luce nel suo spirito.

Questa scoperta e lo spettacolo dei tormenti che la signora di Pont-Thibaut doveva sopportare ogni giorno, avevano rivolto dalla sua parte le simpatie del vecchio e devoto servitore.

Egli faceva del suo meglio per manifestarle, sempre bene inteso con gran prudenza, per non dar nell'occhio al marchese.

E Antonietta aveva indovinata questa umile simpatia e la aveva accettata premurosamente. Nella sua triste posizione, la gran dama, la marchesa sparivano: non restava più che la madre.

Parlando col buon Francesco, sempre sottovoce e in gran fretta, ascoltandone le piccole rivelazioni nei pochi minuti di libertà che le concedeva suo marito, facendolo venire nella sua stanza con mille ingegnosi pretesti, ella provava quelle gioie profonde, quei conforti ineffabili che gustano i prigionieri quando riescono ad ingannare i loro custodi e a preparare una evasione; quella specie di felicità indescrivibile che, per esempio, assaporava Pelisson vedendo il suo ragno favorito.

(Continua)

mosse nessuna delle sue relazioni per essere prescelto (cita a testimoni il ministro Boselli, il sotto segretario Mariotti, il capo della divisione tecnica Scarenzio).

4° — Appena nominato, conosciuto il dolore del Bellondini e del Preside Gamba, il Virgili fece telegrafare al Ministero, presenti il prefetto Saladini e il provveditore Romizi, che era disposto a rinunziare all'onorifica offerta, se ciò poteva tornare a vantaggio del Bellondini. »

Ritorneremo quanto prima sull'argomento.

Belluno *5 Dicembre — Vertenza Ostani-De Lago* — Ci scrivono:

(S) Per debito di fedele cronista devo ritornare sulla vertenza insorta fra il signor Giuseppe de Lago e il signor Napoleone Ostani. Ne parlano tutti diffusamente, con calore, e bisogna che ne parli anch'io. Più che questione personale, si fa questione di partito.

Ecco come stanno le cose. Nella seduta del Consiglio provinciale di [illegible] scorso, veniva riconfermato per acclamazione il signor Ostani a membro della Direzione Provinciale del Tiro a Segno, quand'ecco sorgere il consigliere De Lago e chiedere la parola per accusare l'Ostani di non aver mai fatto niente in questo ufficio e per proporne la sostituzione. Il consiglio, dopo [illegible] e gravi accuse, mossa con [illegible] accetta la proposta del De Lago: torrò a [illegible] l'Ostani.

[illegible] *Alpigiano* [illegible]

[illegible]

Così ha torto!

S [illegible]

Occhiobello *5 dicembre. — Non è nel vero — Cost tutti ne [illegible]* — Ci scrivono:

Il *Resto del Carlino* nel suo numero 337-1957 stampa una nuova corrispondenza del noto suo informatore da qui dove [illegible] ad irregolarità nella azienda della Cong. di carità, tanto di far reclamo contro gli avversi i suoi [illegible] e del detto pio Istituto, scrive che *da qualche anno* è giacente presso il cassiere della Congr. di carità sig. Francesco Zanella la somma infruttifera di L. 4198,90. Niente di più erroneo. L'inconveniente dell'amministrazione di quell'opera pia e tale che rende sempre ipotetica la giacenza in cassa di somme rilevanti, come sarebbe quella indicata dal corrispondente del *Resto del Carlino*.

Diremo, per dichiarazione dello stesso segretario dell'istituto in parola, che la restanza attiva oggi figura infatti per oltre [illegible] lire anzichè 4198,90 come scrive il corrispondente *conosciuto* del *Resto del Carlino*, ma che tuttavia poi in cassa non ci sono cifre del valore rilevo; che il tesoriere a termini di legge è già stato eletto e che non *da qualche anno ma da soli 21 mesi ha la congregazione azienda propria.*

— Con decreto 16 novembre p. p. del R. Trib. civ. corr. di Rovigo è dichiarata costituita la Società braccianti che assume la qualifica di *Società anonima cooperativa fra gli operai braccianti del mandamento di Occhiobello*. Gli auguriamo vita e prosperità.

Padova *6 Dicembre — Brillante operazione — Il Filarmonico* — Ci scrivono:

(T.) Il nostro Ufficio di P. S. sta ultimando una brillante operazione, della quale vi darò domani i particolari. Oggi potrei recar danno alla riuscita finale dell'impresa, condotta con molta abilità dal vice-Ispettore signor Astolfo e dal delegato Cavallini.

— Domani, sabato, ha luogo la serata inaugurale del Circolo Filarmonico. Canterà l'artista Maria Negri e suoneranno molti maestri e dilettanti.

Udine *6 dicembre. — Terremoto — Neve — Pel maggiore Cantoni.* — Ci scrivono:

(P. e) Notizie da Tolmezzo recano che il giorno 3 corrente il terremoto si è nuovamente fatto sentire con una scossa abbastanza forte, in senso sussultorio. Il prof. Taramelli, membro della commissione scientifica, colà in alto tempo di studiare il fenomeno sismico, pare abbia predetto che durante l'inverno si avranno a sentire nuove scosse. Auguri ai Tolmezzini che esse siano leggere.

— La neve è già caduta abbondantemente in vari punti della Carnia.

— Ho da ottima fonte che il ministero della guerra è venuto nella [illegible] di corrispondere al maggiore [illegible] g. G. M. Cantoni, che ebbe la disgrazia di fratturarsi una gamba in servizio, [illegible] per tutto il tempo della malattia. E così il ministero ha compiuto un atto di vera giustizia.

[illegible] *6 dicembre — Il Consiglio Comunale* — Ci [illegible]:

(Ego) [illegible] 7 [illegible] Consiglio Com[illegible] [illegible] 1889. [illegible]

[illegible]

D [illegible] la pena procurerò tenervi [illegible].

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 5 dicembre n. 288 contiene:

R. D. che istituisce a Firenze una stazione agraria di prova, annessa all'Istituto tecnico, abrogando le disposizioni contenute nel decreto 5 gennaio 1871 — R. D. che approva l'unito regolamento per determinare la procedura da seguirsi dalla Giunta speciale di sanità di Savona — R D. che dichiara aperto, agli effetti del dazio consumo il comune di Borghetto (Palermo) — R. D. che autorizza il comune di Novara a riscuotere un dazio consumo sui cristalli, vetri, porcellane, terraglie, carta e cartoni — R. D. che abroga alcuni articoli del regolamento per l'esecuzione del codice per la marina mercantile sostituendoli con altri — R. D. che autorizza alcune inversioni proposte a favore dello spedale Bramante di Fermignano (Pesaro) erigendolo in corpo morale — R. D. che autorizza il consiglio d'amministrazione della Università israelitica di Firenze ad accettare l'eredità del fu Gioacchino Mussatti — R. D. che erige in corpo morale il lascito Antonio Paglialunga per studi universitari — Disposizioni fatte nel personale del ministero del tesoro — Avviso del ministero delle poste e telegrafi — Rettifica d'intestazione — Smarrimento di ricevuta — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimento — Il Trib. di Treviso ha dichiarato il fallimento della ditta Petich Pellaj Amalia, commerciante in coloniali, fissandosi la cessazione dei pagamenti al 13 agosto u. s. — Giudice Pietro Bertolissi — curatore professore Antonio Tonello — 18 corrente prima adunanza — 30 giorni per produrre i titoli di credito — 15 gennaio chiusura verifiche.

Incanto — Al Trib. di Belluno il 13 dicem. scade il termine per l'aumento del sesto sul presso di delibera L. 2500, dei terreni ett. 2,06,60 in Selva di Cadore di Zuliani Antonio fu Mariano.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Buffarini Giovanni, Milano — Ferrario Giovanni, Milano — Ghibaudi Carlo, di Casorzo, Casale — Giovine Donato, di Andria, Trani — Tononi Giuseppe, Piacenza.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 7 dicembre: S. Ambrogio.
Domenica 8 dicembre: Imm. Concez.
Sole, leva ore 7 m. 28, tram. 4. 15.
Temp. mass. del 6: 6.7 — Min. del 7: 0 0

PROF. RAFFAELE CATTANEO

È sotto l'impressione del più vivo dolore che scriviamo queste linee. Il prof. Raffaele Cattaneo è morto stanotte, dopo breve malattia, di vaiuolo.

Sinceramente modesto, la breve età sua non per anco gli aveva consentito di guadagnar quella notorietà alla quale l'alto ingegno davagli diritto.

Perchè Raffaele Cattaneo era un vero valore, uno studioso come pochi, un vanto per la città nostra e per quell'arte architettonica che oggi più che mai ha bisogno di redentori.

Questa volta la necrologia non è sinonimo di menzogna. Conoscendolo bisognava ben amarlo, tanta gentilezza, tanta ingenuità, tante nobili illusioni erano ancora in lui. Ma come la conoscenza approfondiva, l'affetto diventava naturale ammirazione.

Noi abbiamo ancora sul tavolo l'ultimo suo volume: una poderosa opera che egli intitolò *Ricerche storico-critiche sull'architettura in Italia dal secolo VI al mille circa*, edita testè dall'Ongania, e proprio di questi giorni ci accingevamo a scriverne lodevolmente per l'abbondanza delle notizie e meglio ancora per l'acume critico che è in essa.

Raffaele Cattaneo non era infatti un artista dalla mano lesta; i suoi libri come i suoi lavori architettonici hanno profondità e maturità. Nella prosa come nel disegno di lui si ammira sempre una severità di stile assolutamente rara nei giovani.

Noi ricordiamo di aver visto due anni addietro certo suo gigantesco candelabro che i cattolici veneti offersero al Santo Padre, pregevole così da condurre la mente alle migliori opere classiche.

Ad esse infatti egli attingeva come ad una fonte, — ed era facile presunzione argomentare il vasto cammino che nella più severa delle arti l'ingegno del Cattaneo avrebbe percorso.

A parte anche le sue riviste critiche e le polemiche dottissime sostenute coi migliori, ci piace ricordare del Cattaneo il progetto della tomba, in stile bisantino, di Pio IX: tomba che secondo que' disegni si sta erigendo adesso nella chiesa di S. Lorenzo fuori mura e che gli valse la nomina a commendatore.

Dieci giorni addietro il povero artista annunciava festante all'Ongania di aver allora allora finita la sua storia dell'architettura della basilica di San Marco: un'opera ricca di rilevazioni, tra altre quella che la facciata primitiva del tempio d'oro era dell'autore della cattedrale di Comacchio.

E mentre gli estimatori suoi in Italia — primi il Sacconi e il Boito — e meglio ancora all'estero, in Germania specialmente, aumentavano, quando la vita gli maturava premi e compiacenze, il vaiuolo — conseguenza di male guadagnatosi lavorando a Torcello — lo uccise.

Aveva 29 anni.

Venezia ha così perduto il più vigoroso dei suoi giovani ingegni e l'arte architettonica italiana uno de' suoi più fortunati rivelatori e continuatori.

Era allievo del prof. Franco, — e proprio adesso è sotto i torchi la traduzione in inglese e in francese dei suoi volumi. Bici

Commemorazione — Stamane, alle 9, venne modestamente commemorato, nella Chiesa dei Frari, l'anniversario dell'eroico sacrificio dei patrioti Canal, Zambelli e Scarsellini, che lasciarono la loro vita a Belfiore, colpevoli di aver troppo amata la patria.

Le rappresentanze della Società dei Reduci dalle patrie battaglie, dall'esercito e dall'armata, e della Società del Progresso, deposero una corona sulla tomba di quei martiri.

La pavimentazione in legno alla ferrovia. — Come già ci annunciò il nostro corrispondente torinese, l'ing. Ed. Tremant, che è a capo dell'impresa italiana per la pavimentazione in legno, si è assunto di applicare il suo sistema privilegiato ai magazzini dello scalo merci della stazione ferroviaria di S. Lucia.

L'ing. Tremant è da qualche tempo a Venecia per sorvegliare il lavoro, che ormai a buon punto, ha avuto già l'approvazione di quanti ebbero occasione di sperimentarlo praticamente in quel continuo via vai dello scalo e sotto il peso enorme delle merci in iscarico.

Anzi occorre aggiungere che quei bravi operai, guidati da un intelligente tecnico, hanno fatto davvero miracoli in tempo relativamente breve e disturbati, come sono, dal lavoro incessante che si effettua nei magazzini.

Lo spazio da pavimentare alla nostra stazione è di circa 120 mq. Il sistema che si adopera è semplicissimo.

Sopra uno strato alto 20 cm. di calcestruzzo, preparato convenientemente, viene deposto un intonaco di cemento, composto di calce e sabbia.

Su questa superficie vengono collocati i dadi di legno — della forma d'un parallelopipede — alti 10-12 cm. e distanti l'uno dall'altro e per ogni verso, 6 millimetri. Gli intermezzi vengono poi riempiti con cemento o calce idraulica liquida.

I dadi prima di esser collocati a posto, vengono imbevuti di un liquido speciale bituminoso, a 35 gradi, che penetra nelle fibre del legno e ne impedisce la putrefazione.

Questo sistema ha dato dappertutto dove fu usato ottimi risultati: a Torino, Milano, Napoli e Roma. Anzi a Roma l'ing. Tremant deve ora pavimentare il ponte Palatino per incarico del governo, ed il ponte provvisorio per conto di quel municipio.

Navigazione. — La Società Generale di Navigazione Italiana attende nel nostro porto il giorno di lunedì 9 corrente il piroscafo *Malabar* (straordinario) il quale caricherà per gli scali di Bari, Brindisi, Corfù, Palermo, Genova, Marsiglia.

Il locale commercio potrà così approfittare di questo nuovo mezzo sollecito di comunicazione e trasporto fra il nostro e gli scali di Ponente.

All'Associazione fra impiegati civili. — Completiamo più esattamente le notizie date ieri sul concerto che avrà luogo lunedì sera prossimo, alle ore 9, nelle sale dell'Associazione generale fra Impiegati Civili.

La direzione del concerto venne assunta dal socio maestro Rossi e gli esecutori saranno i signori soci prof. Fabbri, Conti, Marasco e Guarnieri ed il sig. Vianelli, nonchè le signore Trani-Zoppetti, Linda Rossi e Guglielmina Guarnieri che gentilmente si prestano.

A questo primo trattenimento ne seguiranno altri ancora, possibilmente nel primo e terzo mercoledì d'ogni mese.

A questi trattenimenti, che non saranno accompagnati da esigenze o pretese di sorte alcuna, potranno intervenire soltanto i soci, ai quali viene fatta facoltà di condur seco tutt'al più due persone della propria famiglia, rendendo ostensibile la tessera di riconoscimento.

Nuovo negozio. — In via 22 Marzo nel bellissimo locale dove si trovava il panificio, il sig. Lodovico Olivetti, modesto e valente industriale, ha aperto uno splendido negozio di cose artistiche: mobili, sculture, oggetti in vetro ed in ceramica, armi, bronzi, cesellature, lavori in ferro battuto ecc.

Chi conosce a quale grado d'importanza è giunta l'arte industriale di Venezia, non può non augurare al bravo Olivotti ogni fortuna — fortuna meritata del resto per la bellezza delle sue merci e per i prezzi eccezionalmente discreti.

Cose d'occasione. — Chi non ricordasse che le Feste di Natale ed il capo d'anno si avvicinano se ne accorgerebbe passando il Campo S. Salvatore ove le vetrine dell'Agenzia Longega richiamano per la loro ricchezza l'attenzione del pubblico.

In quelle mostre è raccolto quanto per queste occasioni havvi di nuovo e di elegante per le signore, gli uomini d'affari, i commercianti, i privati e chi vuol farne dei regali agli amici ai conoscenti, ai parenti trova all'Agenzia Longega auguri di tutta novità e di grande ricchezza, almanacchi elegantissimi, di velluto, di peluche, di metallo, a libro a foglio a cartella, profumati; calendari dal *mignon* per le signore al gigantesco *tableau*, per i grandi uffici. Insomma vi è di tutto un poco per chi vuole adornare il ricco salotto e per chi vuol provvedere il modesto studio dell'indispensabile annunciatore della corsa vertiginosa del tempo.

Mancato furto in Arsenale — I carabinieri di stazione all'Arsenale si accorsero che un operaio dello Stabilimento, certo Giuseppe Sambo, tentava di rubare dall'officina armaiuoli una piccola pompa di bronzo.

Il furto fu impedito, ed il Sambo arrestato sul momento.

Furto a bordo dello « Stromboli » — Dal 1° novembre, testè scorso, sino a pochi giorni fa a bordo dell'ariete-torpediniere *Stromboli*, ancorato di fronte ai pubblici Giardini, venne constatata la mancanza di una rilevante quantità di formaggio, che faceva parte degli approvvigionamenti, per l'importo di lire 1131.

Si fecero pratiche attive: i ladri furono finalmente ieri scoperti, e, poichè confessarono già il loro fallo, vennero arrestati.

Essi sono quattro ragazzi: Giovanni Verdi, di anni 10 — Angelo Formaggio, di anni 15 — Paolo Folin, di anni 16 — Giuseppe Marin, di anni 10 ed abitano tutti a Castello.

Venne pure arrestato il biadaiuolo Pietro Dea, che ha bottega in Via Garibaldi, perchè fattosi ricettatore doloso del formaggio rubato.

Giuoco d'azzardo — Colto in flagrante, mentre giuocava d'azzardo per la strada, venne arrestato il ragazzo Ferdinando Bellemo, sedicenne.

Tasse. — Il ruolo delle tasse per la detenzione dei cani resterà esposto per otto giorni, dal giorno 8 dicembre, al Municipio, dalle 10 ant. alle 3 pom. per quegli interessati che volessero esaminarlo.

LOTTO — Estrazione del 7 dicembre
Venezia — 20 — 29 — 48 — 87 — 58

PRETURE — TRIBUNALI — CORTI

ELENCO DEI GIURATI

Estratti nell'udienza pubblica del 20 novembre del Tribunale di Venezia chiamati a prestar servizio alla Corte d'Assise di Venezia nella Sessione che avrà principio il 19 dicembre corr.

Ordinari. — 1. Grego Lionello fu Marco. — 2. Pasquali Luigi di Giuseppe. — 3. Parenzo dott. Alessandro fu Giuseppe. — 4. Carraro Antonio fu Francesco (Martellago) — 5. Jacchia dott. Salvatore fu Giuseppe. — 6. Radi Lorenzo (Murano) — 7 Da Re Eugenio fu Giuseppe (Mestre) — 8. Conti Girolamo fu Angelo (Portogruaro) — 9. Ravà Graziano di Raffaele. — 10. Manca Francesco fu Raffaele. — 11. Bonato Pietro di Sebastiano (Fiesso d'Artico) — 12 Leonardi dott. Pietro di Demetrio — 13. Franzolini Antonio di Benedetto (Cona) — 14. Scarpa dott. Riccardo fu Nicolò (Chioggia) — 15. Grando Luigi fu Gio. Maria (Gruaro) 16. Baldan Francesco fu Luigi (Fiesso d'Artico). — 17. Venturini Angelo di Giuseppe (Chioggia) — 18. Alverà Luigi di Bortolo. — 19. Girardi Domenico fu Giuseppe (Cavarzere) 20 Ruol Arturo fu Bortolo. — 21. Piani Luigi fu Geremia (Strà) — 22. Della Bona Domenico fu Giuseppe (Chioggia) — 23. Dal Moro Luigi fu Nicolò (Portogruaro) — 24. Fabbroni Desiderio fu Francesco (Portogruaro) — 25. Locatelli dott. Enrico di Natale. — 26. Urbani De Gheltof dott. Giovanni fu Domenico. — 27 Ferrazzani Carlo fu Ferdinando. — 28. Grasso Eugenio fu Michele. — (Chioggia) — 29. Cester Ferdinando fu Francesco (Chioggia) — 30. Bonivento Adolfo di Antonio (Chioggia).

Complementari. — 1. Fabbris Sante fu Antonio (Cavarzere) — 2. Arreghini Antonio fu Stefano (Cinto Caomaggiore) — 3. De Chantal dott. Emilio fu Enrico — 4. Miani Luigi fu Domenico (Chioggia) — 5. Zanetti G. B. di G. Battista. — 6. Pegorini Luigi fu Daniele — 7. Caliman dott. Vivante fu Sabato — 8. Vaerini dott. Napoleone fu Giuseppe — 9. Palazzi Angelo di Vincenzo — 10. Manetti dott. Giuseppe fu Antonio.

Supplenti. — 1. Comoli Luigi di Antonio — 2. Zen Carlo fu Antonio — 3. Palazzi Stefano fu Pietro — 4. Capuzzo Gio. Carlo di Francesco — 5. Fabris Raffaele fu Paolo — 6. Cuzzi Angelo fu Francesco — 7. Casetta dott. Francesco di Sante — 8. Sardagna Eugenio fu Giov. Battista — 9. Del Gaudio Giovanni di Modestino — 10. Bellotto Giulio di Vincenzo.

Tribunale Correzionale di Venezia

Oggi finirono le arringhe degli avvocati della difesa, della P. C. e del P. M. nel processo per falso ed appropriazioni indebite che si svolse nei passati giorni al nostro Tribunale Correzionale.

Gli imputati sono otto e cioè Fano Giacomo, Favetta G. B., Cesana Abramo detto Pepola, Segrè Marco detto Padovano, Virian Luigi detto Bianco, Indri Luigi oste, Bassani Davide e Cesana Alessandro macellai. I danneggiati, costituitisi parte civile, sono la sig. Angelini Santa e Benvenisti suo procuratore.

La P. C. ieri concluse chiedendo pel risarcimento una provvisionale di lire 3000 oltre le spese, ed il P. M. ritirò l'accusa al confronto del Bassani e del Cesana, e domandò la condanna del Fano a sette anni e mezzo di carcere e 500 lire di multa — di Favetta, Cesana Abramo, Segrè e Vivian ad un anno e mezzo di carcere e cento lire di multa — di Indri a due anni di carcere.

La sentenza sarà pronunciata probabilmente lunedì.

Fra padre e figlio

Ieri alla sezione penale della Corte d'Appello si discusse la causa in confronto del sig. Angelo Chichisiola di Mestre, appellante alla sentenza di questo R. Tribunale che lo condannava ad un anno di carcere per vie di fatto contro il proprio padre.

Dalle arringhe dei difensori, Avvocato Salvatore Jacchia e Marco Levi, fu esposta una serie di fatti a carico del Chichisiola padre, e rapporto a questioni morali e materiali, specialmente con il proprio figlio Angelo.

Ed infine il rappresentante del Pubblico Ministero chiuse la sua forbita requisitoria invocando la clemenza dei giudici in favore dell'appellante, e disse, che non potendo proporre la di lui assoluzione proponeva per altro una diminuzione di pena, tenendo conto delle molte attenuanti a di lui favore.

In seguito a ciò la Corte pronunciava sentenza che riduceva la condanna dell'Angelo Chiechisiola da un'anno a sei mesi di carcere.

L'imputato ricorrerà in cassazione.

GLI ARRIVI

del giorno 6

Limitati soltanto alle provenienze italiane.

Italia — Gatto e figlio da Torino.

Vapore — Casasco Emanuele da Torino, De Fabbris Giovannina da Portogruaro, Monti Gius. da Milano, Pellegrini Ang. da Milano, Busetti Arturo da Milano, Magello Edoardo da S. Donà, Lonardi Vittorio da Milano, Rossi G. da Ancona, Müller Carlo Teodoro da Milano, Maroni Massimiliano da Roma, Ing. Fontana da Torino, Zambelletti Ricciotti da Verona, Levi Alessandro da Genova.

Cappello Nero — Malavasi Giovanni dalla Sardegna, Tenchini Antonio, da Udine, Giovannini da Milano, Herold da Padova, Steffanini F. da Milano, Benetti da Verona, Imperiali da Milano, Scotti Giuseppe da Padova, Bottini E. da Milano, Malaerva Antonio da Milano, Gorba Carlo da Milano, Priuli Giulio da Milano.

Luna — Conte Daneluzzi da Palmanova.

Cavalletto — Belloni Antonio da Spezia, Mosca Eugenio da Merate, Chiusi Guido, tenente, da Milano, Tommaselli Antonio da Milano, Scartogini Guiscardo da Palermo, Ormettini Amilcare da Genova.

S. Gallo — Lielmann da Milano, Germani Alessandro da Canceselli.

Spiegazione della sciarada d'ieri:
Pro-fitto

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

LA PRIMA DELLA " GIACINTA "
al Goldoni

Quando molti anni addietro comparve il romanzo *Giacinta* di Luigi Capuana — un ingegno siciliano vario e fecondo, perduto adesso dietro alle dottrine spiritiche e ai versi in prosa — i critici pudibondi gridarono allo scandalo. Ed era prevedibile: Flaubert era ancora poco noto e l'animalità di *Jesu-Christ* non invadeva per anco le appendici dei nostri giornali.

In fondo poi *Giacinta* non era altro che il racconto di avventure per nulla diverse da quelle di tutti i giorni e di tutti i tempi. Senonchè la prosa del Capuana non sapeva arrossire, non aveva veli, e i lettori italiani usavano invece navigar nel lattemele dell'*Angiola Maria!*

Figurarsi che strappo violento, che abisso dalle ordinarie letture!

Ma se lo scandalo, come fu definito, lo si poteva giustificare quindici anni addietro, non lo si comprende affatto oggi, poi che il Capuana ebbe la melanconia dal suo romanzo-battaglia di trarne una commedia. Quando *Giacinta* comparve la prima volta su i manifesti dei teatri, l'Italia andò tutta in fiamme, e fin la Duse dichiarò pubblicamente di non volerla recitare. Strano pudore artistico! E pensare che il *repertorio* della Duse è per quattro quinti formato di roba francese, dove sono donne più disoneste, più spudorate e più false di *Giacinta!*

Giacinta, fanciulla, viene violentata inconsciamente e irresponsabilmente da un bruto, un mozzo di stalla. Perduto così il soave profumo del fiore intatto, ella non vuole sposare Gerace, che ama perdutamente, e si vende piuttosto a un vecchio inebetito e impotente, il co. Grippa di San Celso. Nel suo cuore è però il fiele contro la società in cui crebbe, e vuol vendicarsi, e si vendica dandosi in braccio a Gerace appena compiuta la cerimonia nuziale. Poi l'amato si stanca di lei, e Giacinta si uccide.

Questo il nocciolo della breve azione che forma i cinque atti del dramma di Capuana, migliore certo di molti altri, ma che non meritava nè la esecrazione di taluni nè la esaltazione di altri pubblici.

Al teatro noi non chiediamo teorie vecchie o nuove, scuole recenti o lontane: Il palco non può nè deve essere una palestra di discussioni accademiche. Preme innanzi tutto che chi vi si reca si interessi e viva della finzione che pare sincerità negli attori. Il drammaturgo deve saper sopprimere la batteria. Senza una comunione diretta fra lui e il pubblico, questi sbadiglia, quando non fischia.

E i veneziani iersera — ci piace constatarlo — non hanno sbadigliato, segno evidente che Giacinta seppe interessarli e in parte anche divertirli.

Ad un anno di distanza, riascoltando Giacinta noi proviamo iersera l'identica impressione d'allora: trattarsi cioè di lavoro fortemente e audacemente pensato, ma squilibrato, perchè sulla scena non è possibile la evoluzione logica e naturale delle passioni come nel romanzo.

Anzi se questo avanza regolarmente, nella commedia vi sono salti troppo vivi e bruschi che urtano contro la cosidetta morale di cui il pubblico dei teatri è severo custode: severo quanto più individualmente è immorale.

Del resto vi furono applausi e chiamate dopo ogni atto, specialmente dopo il quarto, il migliore, e dopo l'ultimo.

Inutile aggiungere che le discussioni negli intermezzi furono molte e accalorate.... e spesso anche amene.

La esecuzione per parte della Glech, dello Zacconi e del Rossi specialmente fu ottima.

— Stasera *Giacinta* si replica. Bici

LA NOVITÀ DEL GIORNO

« BATTAGLIA DI DAME »

(Per dispaccio alla Gazzetta.)

Il nostro *Zuccaro* ci telegrafa:

Torino 7, ore 9.50 a.

Ieri sera avemmo, nelle sale del *Circolo degli Artisti*, davanti ad una folla enorme di invitati, fra cui più di 300 signore, una vera primizia musicale: la *Battaglia di dame*, nuova opera in tre atti del maestro Ferrua, di Cherasco torinese. Il libretto è del Toursaint: le scene avvengono nel Castello di Autreval, vicino a Lione, poco dopo la caduta del primo Impero. — Piacquero la sinfonia, in cui emerge una graziosa frase per archi — quindi il coro, poscia il duetto fra la contessa d'Autreval ed Enrico di Flavigny, e la romanza di Leonilda, cantata con molto sentimento dalla signorina Bruno, un contralto dalla voce assai buona. E l'atto chiudesi con un buon coro. Nel secondo atto v'ha di notevole un grazioso duetto fra le due dame — la Contessa e Leonilda — poco dopo seguito da un bel minuetto, degno di lode come ispirazione e come fattura strumentale: un minuetto che l'orchestra, diretta egregiamente dal maestro Arturo Vigna, eseguì assai bene.

Nel terzo atto è notevole il preludio, molto grazioso, fine di lavorio istrumentale, accurato specialmente negli archi ed assai melodioso; dopo segue un coro di ancelle abbastanza originale: scena questa in cui pur toccarono applausi al pittore Follini, che dipinse assai bene lo sfondo del boschetto. Dopo v'ha un bel duetto fra Enrico e Leonilda, cantato dal signor Avedano e dalla signorina Bruno con molta passione, seguito alla sua volta dalla stretta amorosa finale fra di essi: una specie di romanza, musicata dal Ferrua con notevole ingegno. E l'opera si chiude con un coro: pezzo, a mio vedere, un po' volgaruccio.

Il maestro Ferrua riscosse ripetuti applausi e non poche chiamate al proscenio; come toccarono pur battimani al maestro Vigna che, con una pazienza grandissima, ottenne una buona esecuzione orchestrale. Degli artisti di canto, chi ebbe plauso meritatissimo furono le signorine Bruno e De Motta, allieve della Fricci, il tenore Avedano, ed il bravo baritono sig. Richetta di Valgoria. Assai decorosa la messa in scena. Ricchissimi, nel secondo atto, i costumi da caccia delle due dame. La scena del salone del castello venne dipinta dal pittore Carpanetto, al quale pure sono dovuti i figurini dei costumi. La musica è di carattere della vecchia scuola italiana.

SPETTACOLI

Rossini. — *Carmen* — opera — Ore 8 1/2. L. 1.50.

Goldoni — Compagnia della Città di Torino *Giacinta* — ore 8 1/2, L. 1.

Malibran — Compagnia Tani — *Flik e Flok* — Ore 8 L. 0.50.

Politeama Bandiera Moro. — *Veneranda Porta.*

Teatro Minerva — *Marionette* — Commedia e ballo — ore 7.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda militare del 36° regg. domani, dalle ore 2 alle 4:

1. Marcia « Orfeo », Mattiozzi — 2. Finale 2. « Aida », Verdi — 3. Waltz « Boccaccio », Strauss — 4. Duetto « Gli Ugonotti », Meyerbeer — 5. Mazurka « Pensieri giovanili », Rossi — 6. Centone « Carmen », Bizet — 7. Ballabile, Morassoni.

Ufficio dello Stato civile

6 *dicem.* — Nascite: maschi 3 — femmine 7 — Denunciati morti 1 — nati in altri comuni 1 — Totale 12

Matrimoni: Acquilin Lorenzo, falegname, vedovo, con Zuliani Luigia, sigaria, nubile.

Decessi: Pavan Santa, 67, ved., casal., Mestre — Sambo Camparetti Rosa, 60, coniug., casal., Venezia — Padoan Vescovi Vincenza, 56, coniug., casal., id. — Vettori Giovanna Laura, 50, nub., stiratrice, Porcia — Padovan Carmela, 41, nub., cucitrice, Venezia — Mercolin Angela, 41, nubile, già domestica, Vicenza — Palma Luigia, 23, nub., casal., Venezia — Meneghini Monico Clara, 23, coniugata, poss., Borgoricco — Gaspari cav. Luigi, 83, ved., r. pens., Venezia — Caburlotto cav. Giov., 75, coniug., r. pens., id. — Boengo Antonio, 54, coniug., negoz. salumi, id. — Fael Antonio, 45, coniug., oste, id. — Galletti Innocente, 42, coniug., già agente, Ceggia — Stivanello Pietro, 20, cel., ag. di comm., Treviso — Morzetto Vincenzo, 8, studente, Venezia — Visnello Marco, 7, id. — Zignol Antonio, 5, id.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Un bambino al disotto degli anni 5 decesso a Salzano.

Prezzo dei Prestiti a premio

Bari 1889	L. 72 —	Milano 1861	L. 38 50
Barletta 1870	» 36 50	Milano 1886	» 10 60
Croce Rossa Ital.	» 40 —	Buoni Nap. 1887	» 23 50
Genova 1869	» 142 —	Venezia 1869	» 23 75

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

COLONIALI

Londra 6 — *Zuccheri greggi* merc. sostenuto
Zuccheri barbabietola mercato pesante
» *raffinati* mercato fermo
» *in pani* mercato idem
» *cristallizzati* mercato idem

Nuova York 6 — *Caffè* merc. deb. pr. in ribasso
Caffè Rio fair 19 — a 19 25 — *idem* 19 25 a 19 50
Zucchero Mascabado N. 12 cent. 5 1/8.
Vendita caffè Rio nella sett. sacchi N,
Depositi nei porti dell' Unione N.

CEREALI

Nuova York 6 — *Frumento rosso* D. 0.86 — *Grano turco* D 0 44 — *Farine extrastate* da D. 2. 70 a 2 90 — *Nolo cereali* Liverpool D. 4 1/4.

OLJ

Napoli 6 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 8.,71 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicem. 87,71 — pel 10 marzo 88,71 — pel 10 maggio —,— — pel futuro 82,09.

Olio di Gioia al quintale contanti L. 82,09 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dic. 82,09 — pel 10 marzo 83,81 pel 10 maggio —,— — pel futuro 83,81.

SPIRITI

Budapest 6 — Spirito pronto da fior. 13 — a 13 1/4.

PETROLJ

Genova 6 — Mercato prezzi sostenuti.
Vendite limitate, casse schiave Atlantic sostenute.
Pensylvania: Barili pronti da L. 21 50 a — — i 100 chili, casse da L. 6,60 a 6,60 per cassa pronti e per consegna.
Caucaso barili L. 66 — a 66 50 i 100 chili; casse L. 20 a 20 25 per cassa, sdaziato.

Filadelfia 6 — *Petrolio* Stand. whr. C. 7 50.
New-York 6 — *Petrolio* Stand. wh. C. 7 50.

BORSE E MERCATI

VENEZIA 6 DICEMBRE

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890	93 93	94 08
» » 5 % god. 1.° luglio 1889	96 10	96 25
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
» » Veneta nomin.	302 fine	— —
» » di Cred. Ven. nomin.	305 fine	— —
» Società Veneta Costr. nomin.	157 fine	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	280 fine	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	23 25	23 75

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tip. 5 % valore nom. L. 500 — contanti— —,

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	5	— —	— —	123 50	123 70
Francia	3	101 —	101 20	— —	— —
Belgio	4	— —	— —	— —	— —
Londra	5	25 17	25 23	25 22	25 28
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	5	215 —	215 1/4	— —	— —
Bancon. austr.		215 1/8	215 5/8	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 6 % — Banco di Napoli 5 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forme di Conto Corrente tasso 5 %.

Firenze 7

Rend. ital.	96	30 —
Camb. Londra	25	21 —
Camb. Francia	101	17 —
Az. Ferr. Mer.	606	50 —
» Mobiliare	566	— —

Milano 6

Rend. ital.	96 22	17 —
Az. merid.	— —	— —
Camb. Lond.	25 24	20 —
Camb. Fr.	101 07 1/2	101 —
Camb. Ber.	123 55 —	50 —

Parigi 6

CHIUSURA

Italiano 5 %	94	85 —
Franc. 3 %	87	77 —
Id. (n.) 5 %	105	45 —
Id. id. 3 %	91	57 —
Inglese	97	1/4 —
Lomb. obbl. ant.	315	— —
Romane azioni	—	— —
Merid. id.	697	— —
Cred. mob. fr.	—	— —
Az. Can. Suez	2302	— —

Berlino 6

Mobiliare	101	60 —
Austriache	170	— —
Lombarde	—	— —
Rendita Ital.	93	60 —

Vienna 6

Rend. in carta	85	70
» in arg.	85	15 —
» in oro	108	05
» senza imp.	100	45 —
Az. della Banca	922	— —
Az. St. di cred.	315	— —
Londra	118	30 —
Zecchini imp.	5	63 —
Napol. d'oro	9	41 1/2

Londra 6

inglese	97	7/16
italiano	94	—

Parigi 7

APERTURA *Tend.* sostenuta

Rend. Fr. 3 %	91	50 —
Rend. 3 % p.	87	72 —
Rend. 4 1/2	105	42 —
Rend. Ital.	94	92 —
Ferr. Lomb.	288	—
» Austr.	517	—
Rend. turca n.	17	85 —
Prest. spagn. est.	72	1/4
Banca di Par.	805	—
Consolid. ingl.	97	7/16
Banca di sc.	508	— —
Egiz 6 %	476	25 —
Az. Suez	—	— —
» Panama	67	— —
Ferr. m. e term.	—	— —

Servizio telegrafico della "Gazzetta,,

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla Gazzetta)

A Montecitorio

La Seduta del 6 dicembre

Presidenza *Bianchieri*

LO STRASCICO DELLA RISPOSTA DI CRISPI

Il vivace incidente Imbriani

La seduta odierna si apre alle 2 e mezza sotto la Presidenza dell' onor. *Biancheri.*

Appena cominciata la seduta si nota una certa agitazione sui banchi dell' estrema sinistra. Evidentemente si prepara qualche colpo di scena.

Infatti non era ancora finita la lettura del processo verbale, quando *Imbriani* chiese di parlare.

Biancheri avendogli data la parola, il deputato di Bari principiò in questi termini:

« Mi rivolgo alla Camera perchè si tratta della comune dignità, del decoro della nazione. Il Ministero volle ridurre la Camera ad essere un'assemblea di registrazione dei suoi atti.

Queste parole suscitarono dei rumori e *Biancheri* invitò l'oratore a ritornare alla questione. »

« Ci sono, rispose *Imbriani.* Noi siamo qui per esprimere il parere del paese e facciamo perciò delle interrogazioni, delle interpellanze, e neanche questo ci si concede. Anzi ieri l'on. Crispi espresse il desiderio di vedermi fra i birbanti! » *(risa, rumori)*

Biancheri. — Fu un *lapsus linguae*, dell'onor. Crispi che invece di dire *Sbarbaro*, disse *Imbriani.*

Imbriani. — Fu l'espressione di un desiderio uscitagli dal cuore.

Biancheri. — Ripeto che fu un errore.

Imbriani. — E sia; ma certamente l'on. Crispi ha mandato a Bari un nuovo prefetto coll'unico mandato di combattere la mia elezione.

Crispi scattando: — Non è vero, non ne provo il bisogno.

Imbriani: — È verissimo; quel Prefetto, sfortunato, aveva il solo mandato di combattermi.

Crispi: — No, no, no! Non ne sento il bisogno.

Biancheri: — Onorevole Imbriani, ritorni alla questione, altrimenti dovrei toglierle la parola.

Imbriani. Dirò dunque che il Ministero non deve negare il diritto d'interpellanza a un deputato, e non deve rispondere in modo sconveniente, rifiutandosi di udire una libera parola che voleva mostrare che il Governo ha detto delle menzogne. *(Rumori, agitazioni, grida.)*

Crispi si alza in piedi.

Biancheri. — Onorevole Imbriani la prego ancora una volta di usare parole parlamentari. Ritiri la parola *menzogna* o sono costretto di richiamarla all' ordine.

Imbriani. — Il Governo disse una menzogna, quando dichiarò che Ullmann non è cittadino italiano; ha mentito quando disse che il processo si faceva a Trieste. *(Rumori)*

Biancheri. — Ritiri, ritiri, le sue parole!

Imbriani. — E sia, onorevole Biancheri, dirò che il Governo ha detto cose non vere. E concludo protestando e secondando le parole di Crispi allorchè disse che quando si sostituisce al dominio del Re il dominio di un ministro il Governo costituzionale diventa una menzogna! *(Rumori.)*

L'INDIRIZZO DELLA CAMERA ALLA CORONA

Un altro discorso di Imbriani

Una carica contro il Ministero

Dichiarato così esaurito l'incidente e approvato il processo verbale, si mette in discussione l'indirizzo in risposta al discorso della Corona, indirizzo che, come sapete, fu redatto dall' onorevole Barazzuoli, e che ieri venne distribuito stampato ai deputati.

Ha la parola l'onor. *Imbriani.*

Egli così esordisce: « Nell esaminare l'indirizzo della Camera al discorso della Corona, non posso far a meno di esaminare il discorso rivolto dalla Corona alla Camera, atto del quale è responsabile il Ministero.

« Io devo lodare — dice — anzitutto il Ministero di aver proposto l'abolizione dei dazi differenziali.

« Credo però che non ci si debba soffermare a questa proposta, ma che si debbano ridurre i dazi eccessivi recati dalla tariffa generale.

« Però non posso convenire invece col Governo che si possano dire migliorate le condizioni economiche del paese, nè approvo la risposta della Commissione parlamentare, in quanto attribuisce tutto il rinnovamento italiano al Principe, togliendo ogni merito al popolo; e così non posso ammettere che sia lecito parlare di aver conseguita l'unità della patria, giacchè questa non si è ancora conseguita. *(Movimenti — interruzioni.)*

« Finora si è fatta una politica straniera contraria agl' interessi, alla dignità e ai doveri della nazione. *(Rumori — Diniegh.)*

« Debbo approvare che siasi smessa la politica belligera in Africa, ma non posso approvare gli aiuti di fucili e di danari dati con tanta leggerezza dal Governo a Menelik, e che serviranno ad opprimere maggiormente i popoli a lui sottoposti. — Anzi il Governo coll' accordargli il prestito di 4 milioni ha offeso le prerogative parlamentari, ed io deploro che in tutta l'azione del Governo in Africa la nazione non sia stata consultata. *(Qualche bene — segni di approvazione.)*

« Finalmente mi sia concessa un' altra domanda: — perchè non sono state ancora proposte le riforme che il Governo stimava in altri tempi essenziali, come la riforma del Senato e l'indennità ai deputati?

« Così — conclude l'onor. Imbriani — prendendo occasione dall' indirizzo della Camera alla Corona, io non posso che biasimare quel Governo che ha suggerito alla Corona un programma così deficiente, ed io esorto la Camera a cacciare dal seggio del potere, chi non sa mostrarsene degno. » *(La tirata inaspettata produce una quantità di rumori e di disapprovazioni. Qualcuno dalle tribune approva a voce alta.)*

* *

Questo discorso dell' on. *Imbriani*, come capirete dal sunto che vi trasmetto, fu in vari punti di vivacità straordinaria; specie in tutti quelli che non erano in complesso altro che sfoghi di animosità personale contro l'on. Crispi e l'on. Fortis. Però ebbe qualche momento in cui fu efficacissimo.

Il discorso di Crispi

Le relazioni tra la Francia e l'Italia

Avendo poi l'on. Luigi Ferrari proposta e svolta una modificazione nel senso che si accentuasse che discorrendosi delle relazioni colla Francia, non si vorrebbe solo il miglioramento di quelle commerciali, ma anche di quelle politiche, ciò che è invocato da tutta la nazione (??) l'on. *Crispi* esclude che l'espressione la quale vuolsi emendare dall' on. Ferrari abbia il significato che egli vi ha attribuito.

I rapporti politici fra il Governo italiano e quello francese, — affermò l'on. Crispi — sono ottimi.

« Tra l'Italia e la Francia non vi sono che differenze relative alle questioni economiche, e il Governo italiano per il primo ha aperta la via perchè esse possano essere risolute con vantaggio reciproco.

« Le tariffe differenziali italiane furono conseguenza di un' altra tariffa differenziale fatta dalla Francia fin dal febbraio del 1888.

« Io voglio sperare che la spontanea iniziativa dell' Italia concorrerà a stabilire quei rapporti d' amicizia fra i due paesi vicini, che ognuno desidera, giacchè non vi è al uno che possa non desiderare che la Francia e l'Italia rimangano amiche *(benissimo, applausi).*

« Se occorresse quindi chiarire il concetto della risposta al discorso della Corona a questo proposito, io non mi opporrei punto. » *(Approvazioni).*

* *

Il Presidente del Consiglio in questo discorso affettò di non rispondere ad alcuno degli appunti mossigli dall' onor. Imbriani — questi anzi non nascose ai colleghi la sua irritazione: egli va ripetendo che il contegno di Crispi è troppo scorretto: — naturalmente l'onor. Imbriani lo trova scorretto perchè Crispi non si occupa punto degli attacchi che da lui gli son mossi.

Nel principio del suo discorso l'onor. Crispi incominciò calmissimo: poi andò mano mano animandosi: parlava con voce rauca ma forte e vibrata.

Fu vivacissimo specialmente quando accentuò con insistenza le ottime relazioni che passano tra la Francia e l'Italia.

Specialmente la sinistra estrema applaudì.

Alcune voci di *benissimo*, si intesero anche dalle tribune.

Dichiarazioni di Barazzuoli, Ferrari e Imbriani

La risposta approvata

L'onor. *Barazzuoli* si associa alle dichiarazioni del Governo e pur non vedendo la necessità dell' emendamento proposto dall' onor. Ferrari, non si oppone alla sua proposta.

Ferrari prende atto delle dichiarazioni del Governo, delle quali si dichiara soddisfatto e non insiste nel suo emendamento.

L'onor. *Imbriani* s'alza e dice: « Quantunque oppositore del Governo, sento il dovere di manifestare la mia approvazione alle dichiarazioni oggi fatte dal presidente del Consiglio. »

E dopo queste osservazioni la risposta al discorso della Corona è approvata.

La commissione che andrà al Quirinale

Il *Presidente* estrae a sorte la commissione che insieme all' ufficio di presidenza dovrà recare al Re l'indirizzo delle Camere.

Essa risulta composta degli onor. *Giampietro, Miniscalchi, Di Baucina, Catterini, Raggio, Ginori, Brunicardi* e *Arcoleo.*

LA RIFORMA DELLE OPERE PIE

Le spese di amministrazione

Ripresa la discussione del progetto di legge per la riforma delle opere pie rimasta sospesa all' art. 32 così concepito: « La Giunta provin« ciale amministrativa in occasione della revi« sione dei bilanci preventivi deve curare che « le istituzioni pubbliche di beneficenza riduca« no al necessario le spese d'amministrazione « e di personale. Qualora occorra a quest' uopo « una modificazione degli statuti, inviterà le « amministrazioni a farne proposte » — l'onorevole *Nocito* propone e svolge il seguente articolo sostitutivo così redatto: « Sarà istitui« to presso la Giunta provinciale amministrati« va un ragioniere od ufficio di ragioneria per « rivedere i conti delle opere pie.

« Al personale delle dette ragionerie si prov« vederà con un diritto fisso di revisione di o« gni conto non maggiore di lire 10 prelevato « sul patrimonio d'ogni opera pia. »

L'on. *Lucchini* e *Crispi* insistono sull' opportunità di mantenere inalterato l'articolo proposto; però accettano come una raccomandazione quello di Nocito che prende atto delle dichiarazioni del Governo e della Commissione e non insiste nella sua proposta.

Dopo queste osservazioni si approvano senza discussione gli otto successivi articoli fino al 40.

La gestione temporanea in caso di scioglimento delle Congregazioni

L'on. *Lagasi* combatte la prima disposizione dell' articolo 41 per la quale la Giunta municipale ha di diritto la gestione temporanea delle Congregazioni di carità quando ne sia sciolta l'amministrazione, perchè i membri della Giunta possono essere contemporaneamente amministratori della Congregazione disciolta.

L'on. *Torraca* vorrebbe che le indennità al commissario regio delle Congregazioni disciolte fossero a carico del Comune, salvo però rivalsa contro chi di ragione.

Luzzi vorrebbe che nel caso di scioglimento della Congregazione, il Comune nominasse un'amministrazione provvisoria.

L'on. *Diligenti* trova strano che si addossi ai Comuni il pagamento del commissario regio nel caso di duplice scioglimento della Congregazione..

L'on. *Lucchini* relatore accetta l'aggiunta proposta dall' on. Torraca e respinge le altre: quindi la Camera approva l'articolo come fu proposto dalla Commissione coll' aggiunta proposta dall' on. Torraca.

Lo scioglimento delle Opere pie

e le Congregazioni di Carità

Dopo questo, viene in discussione l'articolo analogo, relativo alle altre Opere pie.

Esso è così concepito: « Trattandosi dello « scioglimento di altra istituzione di pubblica be« neficenza, la gestione temporanea spetta di « diritto alla Congregazione di Carità sino a « che non sia ricostituita l'Amministrazione or« dinaria.

« Alla detta ricostituzione dovrà provvedersi « entro sei mesi. »

L'on. *Lazzaro* approva in massima la legge che segna un reale progresso.

Non consente però nella disposizione di questo articolo, e perciò ne domanda il rinvio alla Commissione perchè studi la questione.

Fa rilevare i gravi inconvenienti che deriveranno dall' affidare alle Congregazioni di carità la gestione temporanea d'altre istituzioni di beneficenza.

Lucchini confuta le considerazioni svolte dall' on. *Lazzaro.*

Dimostra l'utilità e la convenienza dell' articolo proposto dalla Commissione, e non accettando il rinvio, messo ai voti l'articolo, la Camera lo approva, e approva pure gli altri fino al 46 o come furono proposti dalla Commissione, o con lievi modificazioni.

L'onor. *Cambray Digny* propone e svolge un articolo aggiuntivo tendente a sottrarre da alcune disposizioni della legge presente talune delle istituzioni di beneficenza create ed amministrate da Società o da Associazioni composte esclusivamente di azionisti o soci paganti, le quali, per essere state erette in enti morali con statuti approvati, sono soggette alla legge in discussione.

Egli vorrebbe che i lasciti o donazioni che tali Associazioni o Società abbiano conseguito o conseguano per un fine determinato, avente carattere di perpetuità, debbano essere tenuti distinti con un bilancio separato.

L'onor. Cambray Digny dichiara che non tiene molto alla forma del suo articolo, ma prega la Commissione ad accoglierne il concetto: quindi si rimanda a domani il seguito della discussione.

DALLA CAPITALE

Contro le inondazioni

Roma 6, ore 9 p.

La commissione composta del comm. Sicher, Bianchi e Leiss costituitasi per provocare dal governo provvedimenti a favore dei danneggiati dalle recenti inondazioni di Musile e San Donà di Piave, e per sollecitare le esecuzioni di lavori necessari a scongiurare futuri danni, coadiuvata dai deputati dei due collegi di Venezia venne oggi ricevuta dal ministro Finali che riconobbe le gravissime condizioni in cui si trova il territorio del distretto e specialmente Musile.

La commissione ebbe larghi affidamenti che sarà data pronta attuazione ai lavori approvati e che saranno adottati sollecitamente provvedimenti tecnici in difesa del Piave.

Stasera la Commissione sarà ricevuta dai ministri Crispi e Seismit-Doda.

I Reali a Napoli

Il *Fanfulla* di stasera dice che il Re e la Regina si recheranno a Napoli il 23 dicembre per salutare l'Imperatrice Federico.

Tornerebbero poi subito a Roma.

I dazi differenziali

La Commissione per l'abolizione delle tariffe differenziali ha approvato in massima il disegno di legge, nominando relatore l'onor. Finocchiaro.

Sbarbaro ridomanda la grazia

Dopo la discussione avvenuta ieri in Parlamento, l'onor. Sbarbaro manderà una nuova domanda di grazia al Re.

Ullmann a Roma

Il giornalista Ullmann, espulso dagli Stati austriaci in seguito al processo dell' *Indipendente*, e condotto l'altro giorno al confine, trovasi ora a Roma.

Si dice che egli entrerà a far parte della redazione della *Capitale.*

Per la saccarina

L'onor. Chiaradia ha oggi pronunciato un importante discorso in seno alla commissione incaricata di riferire sul progetto per la saccarina, proponendo l'approvazione del progetto ministeriale.

La commissione ha accettato il parere del deputato Chiaradia di approvare il progetto.

L'Intendente di Finanza di Rovigo

Roma 6 ore 11.50 p.

L'Intendente di Finanza di Rovigo, cav. Tovajera, fu trasferito a Milano.

Notizie d'Africa

Prossima battaglia — La conferma della sconfitta in Africa

Un telegramma da Massaua giunto ieri al ministero della guerra reca che i Deghiat Sium e Sebhat uniti insieme stanno di fronte a Mangascia e ad Alula presso Hauzen nell' Haramat.

Una battaglia è attesa di momento in momento.

Alcune bande nostre assoldate percorrono il territorio di Eutisciò e dei paesi oltre Mareb.

La *Riforma* di questa sera commentando la notizia da Massaua che vi ho trasmessa, dice che sulla battaglia fra Sium e Mangascià sono impossibili le previsioni.

Ma — soggiunge questo giornale — che non bisogna allarmarsi per le notizie della sconfitta di Sium.

La sconfitta obbligherebbe Menelik ad avanzarsi.

Noi invece resteremo spettatori.

Se le truppe italiane si sono avanzate sino ad Entsciò e se forse si avanzeranno fino ad Adua ciò sarà solo per servizi di informazioni.

Queste parole lasciano comprendere la verità della notizia data nei giorni scorsi che Sium era stato sconfitto.

I dispacci d'oggi

LA VITTORIA DEI NOSTRI IN AFRICA

Roma 7, ore 3 p. **(Urgenza)**

Telegrafano da Massaua: Il 2 corr. Degiac Sejum e Degiac Sebhat col capo Agamè cui eransi unite due bande di indigeni comandate dal capitano Bettini batterono completamente Mangascia e Ras Alula.

Dopo tale battaglia ogni forza nemica nel Tigrè è distrutta.

Attendonsi i particolari della battaglia.

Prossime elezioni generali?

Roma 7, ore 2.10 p.

Il giornale *Don Chisciotte* scrive sapere che al ministero dell' interno sono principiati i lavori per le elezioni politiche generali.

Secondo lo stesso giornale una circolare segreta venne mandata a tutti i prefetti del regno, con la quale è chiesta loro la esatta relazione sulla situazione dei singoli collegi elettorali, sulla maggiore o minore probabilità di riuscita che hanno i candidati vecchi e quelli nuovi che potrebbero sostituirli.

Ritiensi che le nuove elezioni politiche avranno luogo nella prossima primavera.

I limiti della circolazione

Il progetto di riordinamento delle banche fissa i limiti della circolazione monetaria nelle seguenti proporzioni:

La Banca Nazionale	per	600	milioni
Il Banco di Napoli	»	215	»
La Banca Naz. Toscana	»	90	»
La Banca Romana	»	75	»
Il Banco di Sicilia	»	55	»
La Banca toscana di credito	»	15	»

Nomina smentita

Viene ufficialmente smentita la nomina, che si diceva prossima, del deputato di Campobasso (1°) avv. Alfonso Caterini a prefetto.

AGENZIA STEFANI

Morte di un ambasciatore

Madrid 6 — Il marchese di Montemar ex ministro di Spagna presso il Re d'Italia è morto stasera.

Canea 6. — Oggi proclamossi solennemente il Firmano portato a Candia da Rati pascià. Il Firmano accorda amnistia per i reati politici esclusi i condannati dalla Corte marziale, nonchè i capi promotori delle agitazioni.

Contiene in dieci articoli importanti riforme agli Statuti dell' isola.

Berlino 6. — Al Reichstag approvasi in terza lettura senza alcuna modificazione il progetto della Banca dell' Impero.

Pietroburgo 6. — Un ukase odierno prescrive che la lingua russa sarà d'ora innanzi la lingua ufficiale delle Autorità municipali nelle provincie baltiche.

NOTIZIE DI EMIN

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Londra 7 — Le notizie che arrivano da Zanzibar sulle condizioni di salute di Emin sono molto sconfortanti. Lo stato dell' illustre infermo è assai critico; tuttavia la speranza di salvarlo non è perduta.

L'IMPERATRICE AUGUSTA FEDERICO

e il conte Capitelli prefetto di Messina

Il conte Capitelli, padrino del Principe Ereditario già sindaco di Napoli, ed ora prefetto di Messina, ha avuto l'onore in questi giorni di accompagnare l'Imperatrice Federico nella sua visita alla città del faro.

Rileviamo dalla *Gazzetta di Messina* questi particolari:

« L'Imperatrice ricordò al conte Capitelli d'esser venuta a Messina 23 anni or sono. Quindi volse il discorso sul povero Imperatore Federico. Ella era sensibilmente e visibilmente commossa.

Nulla, ella disse, *mi legherebbe alla vita, se non fosse la memoria di lui il cui nome son fiera di portare*: « *Il etait un ange.* »

Il conte Capitelli le rispose che tra i ricordi più cari della vita di lui, è quello di essere stato presentato all' Imperatore Federico, in Napoli, nel 1869, quando vi andò Kronprinz, e di averlo, come sindaco di quella città, accompagnato nella visita delle scuole e degli Istituti d'istruzione. Aggiunse poi che al lutto della famiglia Imperiale germanica, prese parte spontanea tutta l'Italia, alla quale è sinceramente cara la memoria dello sventurato Imperatore, Principe magnanimo e dell' Italia amicissimo.

L'Imperatrice disse, in seguito, d'avere visitato a Leucaspite, presso Taranto, il senatore Lacaita, zio del conte Capitelli, e devoto, da gran tempo, alla famiglia Imperiale; d'esservi stata accolta, a colezione, con cortesia squisita; d'avere piantato un albero nella villa di lui, in memoria della visita fatta, affermando, che, dopo tanti dolori, questa visita era stata per lei uno dei pochi conforti provati.

« *Chi avrebbe detto*, soggiunse, *che vi sarei andata senza l'Imperatore, che, tante volte, avea promesso al buon Lacaita questa visita.* »

Accommiatandolo, diede al conte Capitelli il graditissimo incarico di trasmettere al Lacaita l'espressione di questi suoi sentimenti benevoli. »

R. MARINA

Il capitano di vascello Gavotti Giuseppe è trasferto dal 1° al 2° Dipartimento a datare dall' 11 corr.

Colla data del 6 corr. il medico-capo di 1. classe Grizolia cessa di prestar servizio alla R. Acc. Navale.

R. Naviglio. — Il piroscafo noleggiato « *Polcevera* » è giunto ieri a Port-Said.

Il « *Vespucci* » partì l'altro ieri da Messina.

La « *Città di Milano* » giunse ieri a Spezia.

Lo « *Scrivia* » è partito ieri da Napoli.

Il « *Piemonte* » giunse ieri a Napoli.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

Nel giorno 5 dicembre 1889 morì in Venezia **Giuseppe Gregoletto** fu **Luigi** d'anni 47 ufficiale del R. Esercito decorato della medaglia al valor militare. 931

Cassa di Risparmio in Venezia

SITUAZIONE DEI CONTI AL 30 NOVEMBRE 1889.

ATTIVO

		Lire	Cent.
Mutui Ipotecarii	L.	1.828.703	80
» Chirografari a privati	»	2.512	50
» » a Comuni ed altri Corpi morali	»	1.288.514	08
Anticipazioni contro deposito di titoli e valori	»	74.350	—
Buoni del Tesoro	»	1.650 000	—
Cartelle fondiarie	»	2.901.990	68
Titoli dello Stato	»	5.345.554	50
» di Provincie e Comuni	»	1.143.201	30
Azioni ed Obbligazioni industriali e commerciali	»	2.543.969	50
Cambiali in portafoglio	»	1.808.196	44
Beni stabili	»	290.988	38
Beni mobili	»	15.602	58
Effetti e Crediti in sofferenza	»	45.298	74
Anticipazioni rifondibili	»	2.920	47
Elargizioni in Beneficenze sugli utili del 1888	»	11,840	—
Denaro in Cassa	»	593.424	14
Debitori per rendite maturate e dietim	»	5,001	29
Interessi liquidati a tutto 30 Giugno 1889 sui Depositi	»	228,476	96
Debitori diversi	»	639	46
Cassa Nazionale di Assicurazioni per gl'infortunii degli operai sul lavoro	»	50,000	—
Valori in deposito per garanzia sovvenzioni	»	109 528	91
» » » cauzione servizio e diversi	»	241.434	52
Totale delle attività	L.	20.179.148	25
Spese e tasse dell'esercizio in corso	»	240 463	13
Somma totale	L.	20.419.611	38

PASSIVO

			Lire	Cent.
Depositi a risparmio per capitale ed interessi		L.	9.986.592	66
» straordinarii in conto corrente per capitale ed interessi		»	6.600.275	70
Risconto del portafoglio al 31 dicembre 1888		»	33.560	92
Creditori per valori in deposito a garanzia e diversi		»	350 963	43
Creditori diversi		»	2.279	25
Fondo per la Beneficenza (art. 33 dello Statuto)		»	12,116	30
Fondo pensioni — capitale corrispondente all'onere annuo delle pensioni pagate dalla Cassa ai suoi impiegati		»	72.486	50
Patrimonio dell'Istituto, fondo di riserva ordinario	L. 2.465.109.03			
» » Fondo per far fronte alle oscillazioni dei valori industriali e commerciali	» 182.439.01		2.647.548	04
Totale delle passività		L.	19.705.822	80
Rendite dell'esercizio in corso		»	713.788	58
Somma Totale		L.	20.419.611	38

Venezia, li 6 dicembre 1889.

Il Presidente di turno,
DE MARCHI cav. avv. GIO. BATTA.

Il Ragioniere,
Z. ROSSETTINI.

OPERAZIONI

La Cassa riceve depositi a risparmio su libretti al portatore liberi o vincolati all'interesse del 3,50 per cento annuo netto da ricchezza mobile.

Riceve depositi in conto corrente all'interesse del 2,50 per cento annuo netto da ricchezza mobile.

Fa mutui con guarentigie fondiarie.

Fa antecipazioni su titoli ammessi dallo Statuto per un termine non maggiore di sei mesi.

Sconta cambiali rivestite almeno di due firme a scadenza non più lunga di quattro mesi.

Fa il servizio dei Vaglia cambiarii gratuiti della Banca Nazionale

Tipografia della Società Editrice della Gazzetta di Venezia C. Mayerques e C.

Anno CXLVII — 1889. Domenica 8 dicembre — Edizione della Sera N. 357

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, 4:50 al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 25
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 80.
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.

Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7.

Abbonamento postale

REDUCI GLORIOSI

EMIN - CASATI - STANLEY

Finalmente la mirabile impresa, che parve a taluni soverchio ardimento e la cui riuscita, ora annunciata ora negata, sembrava un sogno od una generosa illusione meglio che un fatto possibile, è compiuta. L'altro ieri Enrico Stanley, Emin pascià, il nostro Casati, la figlia di Emin, Stairs, Parke, Jephson e pochi altri rimisero il piede in terra relativamente civile, su quella costa di Zanzibar, dove li aspettano accoglienze così entusiastiche e solenni quali a nessun sovrano è dato pretendere migliori.

L'Imperatore Guglielmo e il Re Leopoldo dei Belgi vollero essere i primi a dar loro il benvenuto con telegrammi nei quali esprimono la propria gioia per un avvenimento che non è vanto di una piuttosto che di un'altra nazione, ma commuove e rallegra l'intera umanità civile, testimonio di tanto eroismo, di tanta perseveranza e virtù.

Il *New York Herald* mandò incontro ai reduci illustri una sua nave munita di viveri, di vesti, di medicinali, di quanto insomma può tornar utile a persone esauste dai lunghi patimenti, e incaricata di mettersi a loro disposizione per ricondurli in patria: onore che il celebre giornale americano non vuol cedere ad altri, quantunque una nave per conto del Governo inglese sia giunta a Zanzibar e altra abbia mosso da Alessandria d'Egitto per ricondurre in patria i reduci gloriosi.

Anche l'Italia nostra si associa al coro di voci esultanti pel miracoloso ritorno.

L'altro ieri la Società geografica italiana residente in Roma — come annunciò il nostro corrispondente per dispaccio — in apposita seduta deliberava di telegrafare al nostro console nello Zanzibar incaricandolo di presentare saluti e felicitazioni al capitano Casati, che dopo anni e anni di orrendo soggiorno e incredibili torture ci è giunto all'estremo di forze fisiche, ma l'avventuroso spirito indomito ancora.

* *

Perchè questa che ora si chiude è una odissea di ardimenti meravigliosi, di lotte, di delusioni, di sofferenze inaudite, sopportate nel nome e per la causa santa di civiltà.

Ricordarli gli episodi maggiori non è possibile senza non dimandarsi se veramente essi sieno avvenuti, però che appartengono meglio al regno delle leggende che a quello dei fatti possibili.

Era l'aprile del 1881 allorchè il dottore naturalista tedesco, che poi diventò Emin pascià, — il quale, secondo gli ultimi dispacci, migliora dal grave incidente occorsogli l'altro ieri — venne dal Governo egiziano nominato governatore del Wadelay, in quelle provincie dell'Africa equatoriale non per anco interamente svelate ai più audaci esploratori.

Emin succedeva al povero Romolo Gessi spentosi miseramente in un ospitale a Suez, proprio quando — dopo preziosi servigi resi alla scienza e alla civiltà — stava per rivedere la patria.

* *

Come e perchè il capitano Casati abbia associato il proprio nome alle avventurose vicende che l'Europa si appresta a premiare, è noto.

Nativo di Monza e capitano dei bersaglieri in attività di servizio nel 1880 Casati venne mandato in Africa da Manfredo Camperio, per conto della società milanese per la esplorazione commerciale.

Partito nella primavera, egli raggiunse Romolo Gessi nella regione di Bahr-el-Gazel (fiume delle Gazzelle) nel settembre dello stesso anno e da allora più rivide l'Italia!

Quando infatti il Gessi tornò, Casati rimase laggiù, presso il nuovo governatore, che qualcuno con precisione definì il Paganel dei nostri giorni.

Assieme lavoravano, assieme soffrivano l'arsura contro cui non v'ha refrigerio, allorchè dal fondo di quelle inospiti contrade sorse gigante la figura di Mohamed-Ahmed: un pazzo od un illuso che si battezzò da solo profeta e redentore del Sudan.

Sono troppo recenti per occorrere di ricordar le imprese del *Mahdi*. Il Sudan insorse, rompendo così le comunicazioni fra l'Egitto e il territorio occupato e governato da Emin e Casati con le poche truppe egiziane porte sotto i loro ordini.

* *

Fin qui la storia, — perchè di certo, di positivo nulla più si sa. Delle scarse notizie si ebbero per poco tempo degli europei dalla parte di Zanzibar; poi anch'esse cessarono.

Chi può dirle le lotte sostenute dai due valorosi contro i *mahdisti* da una parte, e contro i capi locali del territorio che la bandiera egiziana copriva, e da essi impreso a governare?

A quando a quando giungeva qualche lettera, a sei mesi, ad un anno di distanza, e narrava invariabilmente vittorie e dolori. Emin, fra una ricerca scientifica e l'altra, doveva in fretta montare a cavallo e sbaragliar le orde fanatiche e nere che lo assaltavano. In quella lunga e sottile figura di studioso, dal capo incanutito, dagli occhi coperti di lenti, dall'aspetto mite e bonario, era una fibra di acciaio che i dolori piegarono, non infransero.

Dieci volte corse in Europa la notizia della morte di Emin e di Casati, — e le orazioni funebri parevano inni, però che la loro morte sarebbe stata una glorificazione.

* *

Nè esageriamo scrivendo ciò, quando si sappia che al nostro Casati toccò, fra altro, di venir appeso nudo ad un albero, col proposito di lasciarlo morire d'inedia e di fame.

Emin per fortuna giunse in tempo a salvarlo, — e fu tutta una vicenda di reciproche salvazioni la loro vita. Oggi l'agonia, dimani la battaglia, e questa triste alternativa durò quattro anni consecutivi.

Evidentemente l'uomo è più forte del dolore.

* *

Poi che i valorosi hanno diritto all'aiuto dei valorosi, l'Europa non poteva rimanere insensibile alle sofferenze dei suoi migliori.

E una spedizione venne presto organizzata, tre anni addietro, in Germania e in Inghilterra per muovere incontro a Emin, a Casati, a Stairs, Parke, Jephson e ai pochi soldati egiziani rimasti a loro fedeli.

La capitanò Enrico Stanley: il figlio di una contadina inglese sedotta e abbandonata, che viveva modestamente a New York quale *reporter* di giornali, finchè nel 1869, per incarico del direttore del *New-York-Herald*, mosse alla ricerca di Livingstone, perduto nelle misteriose terre africane.

Così da giornalista egli diventava quel prode ch'ebbe più volte onori regali, ma a cui le fatiche imbiancarono i capelli e avvizzirono anzi tempo la pelle.

* *

Un telegramma di questi giorni ha recato la notizia che certi editori di fegato acquistarono per un milione di lire le note di viaggio che Stanley porta ora seco. Ed è probabile; nessuna fantasia umana può aver creato romanzi più strani e più interessanti di quelle note. Ma fino a che esse non vedranno la luce, noi non sapremo con precisione le avventure corse dallo Stanley stesso per raggiungere Emin e Casati, le emozioni dell'incontro, le reciproche confidenze, i soccorsi dolori, le lotte durate per persuadere i due al ritorno.

Quanto più sangue costa un po' di terra, tanto è maggiore l'affetto che ad essa avvinse.

Ma infine tornarono; nè piana fu loro la via: una via lunga assai più che millecinquecento chilometri.

Sfatti, non domi, questi pionieri della civiltà — se le ultime notizie sono esatte — hanno raggiunto l'altro ieri lo Zanzibar e di là senza più pericoli verranno in Europa.

Lauri ai reduci eroi.

Bici

I PRECEDENTI
NELLA QUESTIONE DELLA SCARCERAZIONE
di Pietro Sbarbaro

La Camera ha convalidata l'elezione di Pietro Sbarbaro, senza ritenersi per questo autorizzata od obbligata ad ordinarne la scarcerazione.

I precedenti in Italia starebbero contro a questa deliberazione, ma devesi notare che era la prima volta che la questione era posta sotto questa forma.

* *

Infatti nel 48 è liberato il deputato Pellegrini che al momento della elezione si trovava *in istato di accusa* per attentato alla sicurezza dello Stato; poco dopo il Battini condannato per ingiurie dalla *Corte d'appello.*

Nel 1874 e nel 1875 erano scarcerati il Mantovani ed il Saffi detenuti per causa politica e condannati con sentenza *non definitiva*.

Nel 1882 era scarcerato il Coccapieller, perchè detenuto in forza di sentenza pure *non definitiva*. Ma lo stesso Coccapieller non era più, per effetto dell'elezione, scarcerato nel 1886.

La giurisprudenza della Camera è dunque costante.

Interpretando *estensivamente*, nello spirito assai più che nella lettera, la prerogativa guarentita alla funzione dell'articolo 45 dello Statuto, essa ha sempre ammessa la scarcerazione, quando in qualsiasi stadio del processo pendente poteva ammettersi anche solo idealmente, esercitabile a danno del deputato una influenza del potere esecutivo.

Di fronte alla *re judicata*, osserva la *Tribuna*, essa comprese che la ragion d'essere della prerogativa esulava, che non poteva pertanto applicarsi senza trasformarsi in un odioso privilegio, senza invadere indebitamente la sfera d'azione dell'autorità giudiziaria.

LA POLITICA DEL « GANASCINO »

Riportiamo queste poche linee, che scrive *Alfredo Comandini* sulla sua *Lombardia*:

* *

« Sugli incidenti vivacissimi sollevati dall'onorevole Imbriani nelle sedute della Camera di ieri e di ieri l'altro, e sulle risposte imperialmente dure date all'on. Imbriani dall'onorevole Crispi, noi volevamo fare un articolo vivace e sincero.

Ma ne abbiamo perduta la voglia quando abbiamo letto nei nostri telegrammi, che l'onorevole Crispi e l'on. Imbriani si sono riconciliati, e che anzi l'onor. presidente del Consiglio fece all'onor. Imbriani anche un amichevole *ganascino*.

Dopo di che, un articolo sul contrasto sorto fra i due sarebbe stato superfluo.

Ed è, in realtà, la politica del *ganascino* — della *mezz'oncia* come diciamo qui a Milano — quella che trionfa.

« Cesare parla e la Camera obbedisce » — disse ieri l'altro l'on. Imbriani.

È meglio dire — ed ogni seduta che si succede lo viene a dimostrare — che l'onor. Crispi tratta a *ganascini* la Camera, e che questa si liquefà dalla gioia.

Che costrutto ci sarebbe a guastare tanta felicità con degli articoli critici di noialtri, giornalisti incontentabili?....

Ci si governa a *ganascini* — a *mezz'oncie* — che si vuole di più e di meglio?!... »

DON PEDRO GIUNTO A LISBONA
Onori sovrani
(*Per dispaccio alla Gazzetta*)

Un telegramma da Lisbona in data di ieri (7) reca che l'*Alagoas*, sotto l'antica bandiera brasiliana, giunse con a bordo Don Pedro, la famiglia ed il seguito, nonchè col dottor Mottamajo, che dall'ultima violenta malattia dell'imperatore, vigila continuamente sull'esecuzione del regime prescrittogli.

L'*Alagoas* approdò a Belem, di faccia al lazzaretto.

I passeggiesi furono immediatamente ammessi in libera pratica.

La salute dell'ex imperatore e della famiglia è eccellente.

L'imperatore, che è in buonissime disposizioni d'animo, sbarcò iersera all'arsenale della marina.

Il Re andò a prenderlo a bordo.

Fu ricevuto dal Re, dall'Infante Alfonso, dai ministri degli esteri e della marina.

Appena sbarcato salì nelle carrozze di corte scortato da uno squadrone di cavalleria.

Un reggimento di fanteria faceva la guardia di onore.

La popolazione lungo tutto il percorso del corteo gli fece un'accoglienza rispettosa.

Don Pedro non pubblicherà alcun manifesto al popolo brasiliano.

Si ignora quanto egli abbia deciso di soggiornare a Lisbona.

* *

Il venerando Sovrano durante il viaggio godette sempre, ripetesi, ottima salute.

Suo nipote invece, ebbe un accesso di febbre calda, ma ora, trovasi ristabilito.

Don Pedro e la sua augusta famiglia rimarranno a Lisbona alcune settimane. Egli dichiarò in una conversazione privata che non accetterebbe nè la donazione dei dodici milioni, nè il mantenimento della sua lista civile, già offertigli dal nuovo Governo brasiliano. Interrogato sull'attitudine che intende di assumere, il vecchio Monarca si mostrò assai riservato.

Disse soltanto che qualora fosse richiamato dal Brasile, vi andrebbe.

GLI ALPINI
e le esercitazioni invernali

Scrivono da Tenda che sono terminate egregiamente, come erano cominciate, le esercitazioni invernali delle compagnie alpine.

Negli scorsi anni il campo invernale riducevasi ad una lunga passeggiata in pianura, od all'inutile tentativo di raggiungere la vetta di qualche monte. Quest'anno, due compagnie del battaglione di Mondovì poterono darsi convegno sulla cima di Marta, biancheggiante di neve.

La 12.a compagnia, che è di guarnigione a Cuneo, percorse centotrenta chilometri in tre giorni, toccando la cima della Perla, senza che neanche un soldato avesse a soffrire per le faticose marcie.

UN TELEGRAMMA DI STANLEY
all'Imperatore Guglielmo

I dispacci di ieri sera comunicano un telegramma pubblicato sulla *Gazzetta di Darmstadt*, diretto da Stanley all'Imperatore Guglielmo, con cui il celebre viaggiatore gli annunzia la felice riuscita della sua spedizione e lo ringrazia dell'ospitale accoglienza avuta dal capitano Wismann, dai suoi ufficiali e dagli ufficiali delle navi tedesche che lo trasportarono, assieme ai compagni, da Bagamoyo a Zanzibar.

Stanley si dichiara profondamente commosso del saluto e del benvenuto che gli telegrafò l'Imperatore.

DI CITTÀ IN CITTÀ
(*Da lettere, dispacci e giornali*)

Bergamo. — *La fine di Mazzeppa.* — Mentre il carettiere Baretti di Selino tornava a casa l'altra sera, mezzo ubriaco, assiso sopra un carro, perdette l'equilibrio e cadde a capo in giù, rimanendo fatalmente impigliato con un piede tra la stanga del carro e l'asse anteriore. Non avendo la forza di arrestarlo, il cavallo seguitò allegramente il cammino, mentre il disgraziato Baretti batteva la testa, ad ogni giro di ruote, sul lastrico. E questo strazio orribile durò lungo tempo, fin che nel Comune di Almenno qualcuno se n'accorse e il cavallo venne fermato. Il Baretti era già morto col capo sfracellato, in parte asportato.....

Bologna. — *Scontro di tram.* — Ieri il treno del tram Bologna-Bazzano s'era fermato alla porta Saragozza, attendendo due vagoni di stracci che doveva trasportare e che gli dovevano venire dalla stazione di villa Ferlini.

La strada essendo in pendio, i due vagoni si fecero discendere senza macchina: v'erano sopra un inserviente ed un guardafreni. Nella discesa i vagoni non sentirono più il freno e la corsa minacciava di diventare vertiginosa. I due si gettarono giù. Furono feriti leggermente, uno ad un ginocchio, l'altro alla testa. I vagoni intanto abbandonati correndo a gran velocità andarono ad urtare contro la macchina del treno fermo a Porta Saragezza. Il macchinista Giuseppe Mariotti riportò una contusione al costato destro per la quale dovette essere trasportato all'Ospedale. Parecchi i danni al materiale.

Milano. — *Gli anarchici.* — È finito il processo contro gli anarchici, che durava da molti giorni. Dei ventitre imputati sedici furono assolti e sette condannati a pene diverse sommanti in assime 86 mesi di carcere e 12,300 lire di multa.

Pisa. — *Omaggi.* — Gli studenti dell'Università hanno solennemente inaugurato i busti di Giuseppe Giusti e di Giuseppe Montanelli nel noto caffè dell'*Ussero* a Lung'Arno.

Roma. — *Finanze esauste.* — Il *Popolo Romano* afferma che il Comune di Roma è impossibilitato a pagare la rata scadente del dazio consumo e che provvederà quindi il Governo.

UN DISASTRO IN AMERICA
Parecchie vittime
(*Per dispaccio alla* **Gazzetta.**)

L'America ha il privilegio non solamente dell'operosità, ma delle grandi catastrofi.

Un telegramma da Nuova York conferma che le banchine della « National Steam Ship Company andarono incendiate oggi.

Le perdite materiali sono insignificanti ma perirono pur troppo **quatro operai** e mancano notizie di altri nove.

CORRIERE DEL VENETO

DALLA PROVINCIA DI BELLUNO
LE FISCALITA' DEL GOVERNO

Belluno *6 dicembre — Le imposte — Nuove delizie!* — Ci scrivono:

(S) Va diffondendosi la brutta voce che gli agenti delle imposte abbiano ricevuto delle istruzioni fiscalissime circa la prossima revisione della tassa sui fabbricati.

Dicono che la esperienza insegna.

Ma il ministro delle finanze mostrerebbe di aver imparato nulla dall'esperienza, se dopo le indignazioni provocate specialmente qui nel bellunese con gli accertamenti dei redditi di ricchezza mobile, volesse taglieggiarci senza nessun riguardo alle nostre miserie (che sono grandi!) anche riguardo ai fabbricati.

Del resto il Governo seminando fiscalità, raccoglierà odiosità, odiosità, odiosità, e null'altro, poichè non è possibile spremere sangue da una rapa e munger denari dove non c'è che miseria. Lo si è visto chiaro nella ricchezza mobile. Si costrinsero gli agenti ad accertare il doppio, il triplo, il quadruplo di quanto voleva giustizia, e si fece un buco nell'acqua. Non si giungerà a toccare in tutta la provincia mille lire di più. Difatti, le Commissioni mandamentali, che hanno testè principiato i loro lavori, o riducono gli accertamenti allo *statu quo ante*, o li assottigliano ancor più di prima.

E la Commissione di secondo grado non sarà, a quanto credo, animata da criteri gran fatto diversi da quelli che animano le Commissioni di prima istanza.

Come sta avvenendo pella ricchezza mobile — semprechè le voci allarmanti sieno giustificate — avverrà anche pei fabbricati; lo vedrete.

IL PROFESSORE DI PADOVA DESTITUITO

Un dispaccio da Padova ci informa che il professore Bellondini venne **telegraficamente** riconfermato nell'impiego dal quale era stato rimosso.

Il dispaccio dice inoltre che questo atto di giustizia reso dal Ministero all'egregio insegnante è dovuto all'opera generosa ed influente del Prefetto conte Saladini.

Per oggi aggiungiamo soltanto, che il Ministero ravvedendosi agiva tanto correttamente, quanto fu inconcepibile il provvedimento primitivo di esso che avrebbe avuto origine da **lettera anonima!!!**

Chioggia *6 dicembre* — Ci scrivono:

(*Justitia*) Il giorno di Natale uscirà a Chioggia un giornale **La nostra bandiera**, ebdomadario, *schiettamente cattolico ed eminentemente italiano*, come dice il programma. Non voglio ora giudicare una cosa ancora in via di gestazione e che potrebbe — si danno tanti casi al mondo! — morire..., prima di nascere; temo semplicemente che lo *schiettamente cattolico* si tramuti in *schiettamente clericale* e che *l'eminentemente italiano* si trasformi in *eminentemente papista!* Anche questa sarebbe una delle tante metamorfosi che si riscontrano nella vita: nessuna meraviglia quindi che accada! — È però naturale supporre che alla pubblicazione di questo giornale, succeda la pubblicazione di un'altro: avremo così le lotte e gli accanimenti tante volte riprovati nel passato; avremo così due forze che invece di unirsi per trattare le questioni del paese, tratteranno

---

DRAMMA INTIMO
ROMANZO
DI AMÉDÉE ACHARD
Prima traduzione italiana

Francesco, in mezzo a tutte le persone che la circondavano, era il solo che paresse vivo alla marchesa: infatti, lui solo le parlava di suo figlio.

Ma, pur troppo, il povero cameriere aveva più buona volontà che non mezzi di venirle in aiuto.

Egli sapeva che il signor di Pont-Thibaut si era recato alla casa dove prima viveva il bambino e se lo era portato via: ecco tutto. Ma, per quante ricerche avesse fatto, non aveva potuto scoprire dove egli lo avesse nascosto.

Qualche volta, il marchese riceveva certe lettere col timbro di Parigi e le abbruciava appena lette. Un giorno Francesco si impadronì destramente di un pezzetto di carta che, cadendo sulla cenere, si era spento prima di esser consumato.

Questo brano di lettera, scritto da una mano ignota, conteneva oltre a molte altre parole rese illeggibili dal fuoco, la seguente frase, che agli occhi di Antonietta parve splendere come un raggio di sole: *il bambino è grande e forte; la sua vivacità...* Il resto era scomparso.

Antonietta pianse di gioia nel leggere questo pezzo di carta rubato alle fiamme, e se lo posò sul cuore.

Il vecchio cameriere, guardandola, non poteva trattenere le lagrime.

La povera madre gli strinse forte le mani, e quasi pazza dalla riconoscenza, fece per portarle alle labbra.

— Questo è il solo momento di felicità che io abbia gustato da dieci anni a questa parte! Oh! mio buon Francesco, che Dio vi ricompensi di tutto il bene che mi avete fatto! gli disse.

Questo minuto di consolazione diede alla signorina di Pont-Tibaut la forza di aspettare. Adesso era certa che suo figlio viveva.

Però seppe dissimulare profondamente la sua contentezza relativa, per paura che il marchese prorogasse anche di più il momento in cui aveva divisato di restituirle il suo Paolo.

Verso la fine del 1843 il signor di Pont-Thibaut consumato lentamente da una febbre nervosa, prese la improvvisa risoluzione di ritirarsi dal mondo.

Quando annunciò questo suo divisamento alla moglie, essa ne provò un vero sollievo; lo stesso silenzio della tomba le sembrava preferibile al tumulto e all'allegria delle feste, dove si lasciava trascinare, come una condannata al supplizio.

Il marchese prese in affitto un palazzo in via Trudon, perchè la Senna servisse come di barriera fra lui e la società e passò senza mezzi termini dalla maggiore agitazione alla più completa solitudine.

Di tutta la splendida mobiglia che possedeva nel palazzo di Greuelle - Saint - Germain, non conservò che i quadri italiani, i vari oggetti d'arte che aveva raccolto nei suoi viaggi, pochi mobili antichi nello stile del rinascimento e le guernizioni dei caminetti e delle mensole

Vendette tutto il resto, perchè cambiando affatto il tenore di vita, stimava opportuno mutare anche l'aspetto interno della casa.

Al tempo in cui il signor di Pont - Thibaut passò dal sobborgo S. Germano alla Chaussèe d'Antin, aveva al suo servizio tre camerieri, oltre Francesco, un cocchiere, due staffieri, una cameriera tedesca, un cuoco, due sottocuochi e un groom che aveva lasciato sei mesi prima la casa di un lord rovinato dalla passione pei cavalli.

Il marchese non volle licenziar nessuno, perchè diceva che nella sua famiglia non si mettevano sul lastrico mai i servitori, a meno che non meritassero di esser cacciati.

Per esser giusti, quello che lo avrebbe meritato non una ma dieci, ma cento volte era il groom: ma il signor di Pont-Thibaut aveva precisamente concepito una strana affezione per quel bel mobile e gli perdonava qualunque scappata.

Se pure si decideva a castigarlo, tutta la punizione consisteva in una predica e anche non troppo severa.

Ma questa estrema indulgenza per uno sbarazzino furbo come il diavolo, aveva ottenuto l'effetto contrario a quello che senza dubbio doveva sperarne il vecchio gentiluomo.

Il groom da vivace era diventato impertinente, da pigro dedito all'ozio, da malizioso sboccato, da sincero, che era sul principio, bugiardo. Non si faceva nessun scrupolo di appropriarsi quello che gli capitava sottomano, rispondeva con estrema arroganza alle osservazioni di Francesco, diceva male di tutto e di tutti e mentiva colla faccia tosta di un mariuolo consumato.

Quando taluno parlava col signor di Pont-Thibaut della cattiva condotta di Tom — e la marchesa stessa fu costretta due o tre volte a fargli delle laguanze — egli chiamava il groom alla sua presenza gli rivolgeva pochi rimproveri a fior di labbro e lo rimandava dandogli un colpettino sulla guancia.

— Si correggera, concludeva, è tanto ragazzo.

I soli meriti di Tom consistevano nel parlare inglese colla facilità di un oratore da meeting e nel cavalcare colla disinvoltura di uno sportman autentico.

Quando il signor di Pont-Thibaut si fu installato nel palazzo di via Trudon, diede il braccio ad Antonietta e fece anche questa volta con lei il giro degli appartamenti e del giardino.

— È un sito abbastanza carino, disse, il quartiere è tranquillo, ma pulito, la casa non manca nè di aria nè di luce.

Ma sento certi brividi corrermi su e giù per la vita e temo assai di non potervi far compagnia qui per molto tempo. Cara Antonietta, credo siamo giunti al principio della fine.

V.

È il principio della fine durava già da tre anni.

Il signor di Pont-Thibaut perdeva le forze lentamente, ogni giorno un po', come una quercia perde le foglie ad una ad una.

Si spegneva: ma anche spegnendosi conservava intatte le proprie facoltà, l'energia, la finezza, la lucidità dello spirito.

Qualche volta era preso da forti accessi di febbre che lo obbligavano a restare a letto, o quanto meno nella sua stanza, per due o tre giorni.

Ma l'indomabile vecchio trionfava sempre del male, il quale pareva non avesse presa su quel corpo asciutto come fosse stato essicato el fuoco.

In simili occasioni non mancava mai di far le sue scuse colla moglie.

— Sono dispiacentissimo e anche un po' confuso, le diceva, di farvi aspettar tanto tempo..... sì davvero, Ma abbiate ancora un po' di pazienza, la cosa non può tardar molto.

A queste strane parole Antonietta chinava il capo senza far parola. Lo sguardo del marchese, penetrante come una lama d'acciaio scendeva a frugare nelle più riposte profondità del suo cuore, e una voce interna le diceva che quel vecchio inflessibile le leggeva in faccia i più segreti sentimenti, meglio che non facesse lei stessa nella intimità della propria coscienza.

(*Continua*)

le questioni personali. Ricordo il programa della defunta *Giovane Chioggia*: era qualche cosa di bello. Nacque bene per verità.... ma finì diversamente; e lo stesso si dica del *Risorgimento*.

L'esperienza c'insegna a non gioire per la nascita di un giornale, e — ammenochè non si presenti con una gran potenza di serietà e di forza — ad essa saremo, noi cittadini di Chioggia, sempre contrari.

La nostra bandiera, farà — lo temo — la stessa fine degli altri. Che il signore adunque la tenga nella sua santa custodia e che la terra del camposanto sia ad essa leggiera!

— Di questi giorni mancò a vivi il sig. *Giovanni Bersan* negoziante di qui. Questa morte venne generalmente rimpianta perchè ha rapito una vera onestà.

La famiglia m'incarica di ringraziare tutti coloro che, in questi giorni di supremo dolore furono ad essa larghi di conforto e di premure.

— Lunedì p. v, è convocato per le 7 e 1¦2 pom. il Consiglio Comunale gli ogetti che si tratterranno son questi: nomina di commissioni, commissioni, commissioni. Ve ne darò relazione a suo tempo.

Mestre 7 *Dicembre — Tiro a segno — Voci di rinuncie* — Ci scrivono:

Si è costituita una apposita Commissione incaricata di raccogliere le oblazioni per il premio da spedirsi a Roma per la *Gara Nazionale di tiro a segno*, che avrà luogo colà nel p. v. Maggio.

— Si vocifera che due degli assessori effettivi eletti nella recente seduta — i signori Baso e Marini — abbiano manifestato il proposito di rinunciare al mandato.

È sperabile che queste non sieno che voci vaghe e prive di serio fondameeto; ma se altrimenti fosse non si potrebbe far a meno di raccomandare a quei due egregi signori di desistere da tale intenzione, onde non privare la nostra Giunta di due persone che possono contribuire molto al miglior andamento della Comunale amministrazione; ed in pari tempo risparmiare alla stessa di trovarsi nuovamente in una condizione punto vantaggiosa e lusinghiera, per difetto di numero e somma difficoltà di costituirla in modo da soddisfare pienamente alle esigenze degli amministrati.

Mogliano 6 *Dicembre — Prepotenza e intransigenza* — Ci scrivono:

Solo oggi mi capita sott'occhio una corrispondenza da qui al giornale l'*Adriatico*.

Diamine, Prepotenza e Intransigenza a Mogliano, ed in mezzo a tante brave persone! Sembrerebbe, a sentire quel corrispondente di essere tornati ai tempi funesti dei signorotti, all'epoca nefasta del dispotismo. Eppure chi scrive e, che per una buona parte dell'anno vive in questo tranquillo paese, non si è mai accorto di tanta jatura.

Che si possa lodare il signor ingegnere Costante Gris sta bene, ma che si venga a parlare di prepotenza, d'intransigenza perchè egli non è riescito consigliere comunale nelle passate elezioni è troppo ed è poi strano che lo stampi l'*Adriatico*, che ognuno sa come lavora quel giornale in epoca di elezioni.

Che il signor ing. Gris abbia dei meriti nessuno lo nega; ma non credo niente affatto che due signori di Mogliano abbiano congiurato a di lui danno. E quando anche ciò fosse il signor Gris non deve lagnarsi; sono cose che succedono sempre in tempo di elezioni. Dirò anzi di più: ammessa la sua esclusione, essa non vuol dir altro che, almeno pel momento, il sig. Gris non ottenne la fiducia della maggioranza degli elettori di qui.

In quanto poi alla prepotenza ed all'intransigenza di cui si volle accusare i due maggiori censiti del paese dirò che l'accusa è parto di fantasia del corrispondente.

A Mogliano vi è un Sindaco amato, stimato, che sa far rispettare la legge, che sa saviamente amministrare il suo Comune come forse pochi altri; di più egli è giovane, colto, amante della vera libertà e della giustizia; prepotenza ed intransigenza non saranno mai per allignare durante la sua gestione.

Il corrispondente dell'*Adriatico* dice che per le elezioni provinciali il sig. Gris era portato dal Di-Broglio e dal Minesso, ma che i cospiratori coi loro seguaci (diamine che tempi borgiani) lo vollero escluso e che fu solo per sentimento di giustizia del partito avversario (quale partito?) che egli riescì consigliere provinciale.

Verissimo, ma riescì per la minoranza.

E tanto per finire il corrispondente prega il giornale l'*Adriatico* d'invitare i congiurati a dimostrare che i *si dice* sono calunnie.

No, caro corrispondente, i *si dice* non sono calunnie; sono semplicemente un parto della vostra mente.

Per gli apprezzamenti poi minacciati, ben vengano; vi sarà anco per essi materia per combatterli.

Abbiamo pubblicato questa lettera di un nostro egregio corrispondente, anche perchè si veda che l'ingegnere Gris è servito male da quei suoi zelanti amici che ricorrono all'*Adriatico*, per discorrere di lui. Ma, del resto, siccome personalmente teniamo l'ingegnere Gris in molta considerazione, anche per la bella opera del Patronato da lui istituito coll'aiuto di generose persone, fra cui figurano molti amici nostri, auguriamo sinceramente che gli equivoci si snebbino e che uno spirito elevato di concordia inspiri tutti gli animi e conduca ad una riconciliazione generale che dev'essere nel cuore di tutti gli onesti. (N. d. R.)

Murano 5 *dicembre — Installazione della nuova Giunta — Tiro a Segno Nazionale — Inaugurazione del nuovo edificio scolastico — Società Filarmonica* — Ci scrivono:

(B) Martedì sotto la Presidenza dell'assessore anziano avv. G. Mazzega venne installata la nuova giunta Municipale colla divisione dei referati.

ff. di Sindaco avv. Mazzega — assessore delegato finanze ed amministrazioni sig. Giovanni Pavanello — lavori pubblici, igiene, museo e culto sig. Seguso Antonio — istruzione pubblica, polizia urbana, poste telegrafi sig. Rachini Bernardo.

Siamo certi che per la fine del mese avremmo la riconferma a Sindaco come lo chiede la maggioranza del paese e del Consiglio, l'avv. Mazzega ed allora verrà effettuata la nomina del quarto assessore.

⁂

Domenica 8 corr. alle ore 2 pom. avrà luogo una seduta della Società di Tiro a Segno Nazionale per nominare la presidenza e riordinare la Società. Interveranno son sicuro molti soci e certamente verrà nominata una presidenza attiva che saprà far prosperare una sì utile e nobile istituzione.

⁂

Il giorno 15 avrà luogo l'inaugurazione del nuovo edificio scolastico e la dispensa dei premi agli alunni della scuola maschile e di disegno; e l'inaugurazione pure dell'Asilo infantile.

L'inaugurazione del nuovo fabbricato sarà certamente una bella soddisfazione per l'avv. Mazzega perchè fu sotto la sua amministrazione e dietro sua proposta che fu fatto tale lavoro il quale corrisponde pienamente alle esigenze dei tempi e del paese.

⁂

Al primo del venturo anno il nuovo maestro di musica prenderà la direzione della banda. Son certo che tutti i filarmonici aderiranno alla scelta fatta dalla Presidenza, coadiuvata da una commissione composta di due distinti giovani paesani cultori della musica, e che molti giovanotti si iscriveranno quali allievi. La Società filarmonica avrà novella vita tanto più che oltre di educare ed ingentilire gli animi è una delle più belle istituzioni che possa vantare un paese.

Mirano, 6 *dicembre* — Ci scrivono:

(*T.*) Ormai finite le elezioni, il paese ha ripresa la sua calma abituale. — C'è qualche tentativo di strascico, ma di importanza tanto lieve da confrontarsi quasi ad una povera bolla di sapone.

Qui chi le ha avute le ha avute, e che l'esempio serva per un'altra volta ad essere leali negli accordi, onde combattere un comune nemico.

⁂

Il Consiglio, rinvigorito con ottimi elementi, potrà rendere utilissimi servigi al paese.

Il conte Grimani che sortì il primo da ambidue le urne (comunale e provinciale) nella prima seduta del Consiglio fu designato con una splendida votazione — 17 voti su 19 votanti — a sindaco di Mirano.

L'impressione per tutta la cittadinanza fu oltremodo eccellente. — Adesso si attende il decreto di nomina.

Sicuro che a qualcuno riescirà ostica questa nomina. — Il conte Grimani ha qualche nemico — ma chi non ne ha!

Dopo tutto finiranno malgrado loro col dover sputar dolce.

Il che qualche volta riesce confortevole!!

⁂

L'inverno è arrivato con i suoi freddi, con la sua uggiosità. Purtroppo l'annata corre cattiva. — Il raccolto scarso. — Di vino non se ne parla neppure La peronospora divorò tutto, ed i vigneti nostri, così belli ed ubertosi, facevano compassione.

Fra giorni, il Comizio agrario di Mirano, inizierà una serie di conferenze nelle campagne, onde istruire il contadino al trattamento facile e razionale, delle viti per potersi difendere dal terribile flagello. — È questione assai seria, poichè il male sempre più incalza — sempre più devasta, Ed i maestri — fedeli alla loro alta e nobile missione di educatori — dovrebbero dalla cattedra preparare il terreno, a queste istruzioni eminentemente popolari.

⁂

Quel tale *Covo di reazione* — parlo del nostro *Circolo Concordia* va sempre di bene in meglio, Frequentato moltissimo il simpatico ambiente raccoglie ogni sera buon numero di persone. Fra una partita a tresette ed un bicchiere di vino, Fra un zigaro ed una barzelletta, il tempo corre via che è un piacere.

Peccato non potervi fare la *Silhuoette* di qualche bella *macia* ci vorrebbero la brillante matita dello *Stradioto* o l'umorismo di *Gandolin*.

Padova 7 *dicembre. — Una brillante operazione* — Ci scrivono:

(*Lamberto*). — La brillante operazione che stava compiendo il nostro ufficio di P. S. oggi possiamo renderla pubblica perchè ormai non c'è più un inconveniente a rompere quella riserva che ci era imposta per non dare l'avviso alle birbe matricolate che si dovevano mettere al sicuro.

Da alquanto tempo erano giunte alle orecchie del delegato Cavallini delle voci relative ad un certo tabacco di contrabbando. Tenutane parola al vice-ispettore sig. Astolfi, reggente ora il nostro ispettorato, il Cavallini dispose dietro avvedute istruzioni dell'Astolfi, un servizio di vigilanza che diede per risultato l'arresto di certo Ganzer Domenico detto Grattasassi! mentre stava, in una casa in Piazza del Santo, fabbricando delle sigarette con tabacco finissimo proveniente clandestinamente dall'estero. Si stanno facendo ulteriori investigazioni.

— Stanotte ignoti malintenzionati scalarono un muro e tentarono forarne un altro per penetrare in casa del prof. Domenico Turazza. Il figlio ing. Giacinto sentito rumore diede l'allarme per cui gli ignoti fuggirono.

Udine 7 *dicembre. — Investimento del tram — Consiglieri incompatibili.* — Ci scrivono:

(P. e.) — Nel pomeriggio di ieri il tram a vapore Udine-S. Daniele investì un carro carico di sacchi di riso, che usciva da uno stallo fuori porta Venezia, mandandolo in isfacello. Fu ventura se gli animali che lo traevano non ebbero nulla a soffrire. L'accidente si deve alla noncuranza del conduttore del carro, che avrebbe dovuto aver orecchi per sentire la campana del tram, e un po' di prudenza di guardare sulla linea prima di far uscire il suo veicolo dallo stallo.

— Ieri a mezzo d'usciere fu intimato al nostro sindaco una protesta d'alcuni cittadini elettori contro la proclamazione a consiglieri comunali dei signori Mongante Lanfranco e Masutti Giuseppe, incompatibili, secondo i ricorrenti, all'ufficio al quale furono eletti, il primo perchè segretario del consorzio Ledra-Tagliamento ed il secondo perchè insegnante alla Scuola d'arti e mestieri.

Vittorio 6 *dicembre, — A proposito di una corrispondenza.* — Ci scrivono:

(*Ego*). — Vorrei dirvi della pessima impressione prodotta in città da una corrispondenza comparsa ieri su di un giornale moribondo e senza seguito della vostra città, colla quale si attacca una persona rispettabilissima di cui si dice fra altro: « *i cui sentimenti patrii vennero barattati nel 66 voltando come si dice casacca* ».

Il signor Pellatis è al disopra di qualunque simile insinuazione.

Nel 48 49 combattè a Venezia contro le armi nemiche. Nel 59, ufficiale con Garibaldi nei cacciatori delle Alpi, combattè per l'indipendenza italiana a fianco dell'esercito Piemontese di cui entrò a far parte nel 60 col grado medesimo, combattendo poi nel 66 l'ultima campagna contro gli Austriaci, e continuò fino a pochi anni addietro a far parte dell'esercito italiano col grado di capitano.

Queste notizie che il corrispondente di quel foglio o ignorava o aveva dimenticato certamente gli avrebbero risparmiato il dispiacere di scrivere cose meno vere.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 6 dicembre N. 289 contiene:

Relazioni e RR. DD. sulle prelevazioni di somme dal fondo di riserva per le spese impreviste del ministero del tesoro — R. D. che dispone che la legge 2 giugno 1889, sul consiglio di Stato, entri in vigore il 1° gennaio 1890 — R. D. che dà facoltà al comune di Marcetelli (Perugia) di applicare nel 1889 la tassa sul bestiame — R. D. che nomina il presidente della giunta speciale di sanità pel comune di Catania — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione giudiziaria — Idem delle cancellerie e segreterie giudiziarie — Idem dei notari — Idem dell'amministrazione degli archivi notarili — Disposizioni fatte nel personale dell'amministraz. metrica e del saggio — Idem del personale dipendente dal ministero delle finanze — Rinnovazione di patente di agente di emigrazione — Smarrimento di ricevuta — Resoconto sommario delle operazioni delle casse postali di risparmio a tutto ottobre — Prospetto dei prodotti lordi approssimativi del mese di luglio, confrontati con quelli definitivi del corrispondente mese del 1888 — Notificazione — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Appalto — Alla Prefettura di Padova il 14 dicem., ore 10 ant. del lavoro di difesa frontale con materiali artefatti e presidio di sasso a destra del fiume Bacchiglione alla fronte Delaiti in Padova per L. 11,115.

Incanti — Al Municipio di Domegge il 16 dicem., ore 10 ant. della vendita del legname di 3350 piante resinose recidibili nel bosco di Valmauro, valutato L. 80559,27.

— Al Trib. di Verona il 19 dicem. di immobili di Rizzardi Paolo: corpo di fabbriche civili e brolo in S. Massimo d'Adige e terreni in mappa di La Sorte, ett. 5,54,50 per L. 4249,40.

— Al Trib. di Vicenza il 20 dicem. di due case una con bottega e terreni ett. 1,87,40 in Vicenza circondario esterno contrà Rielo di Crovato Giuseppe.

— Al Tribunale di Pordenone il 20 dicem. di immobili in Tiezzo ett. 4,05,40 di San Antonio fu Gaetano,

Citazione — La Ditta Jacob Levi e figli di Venezia cita Carlo Francesco ed Amalia Masini fu Ant. di Trieste a comparire al Tribunale di Treviso il 18 gennaio 1890 per autorizzazione a vendita di immobili in S. Ambrogio di Fiera.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Ambrosetti fratelli, di Anagni, Frosinone — De Dilectis Pietro, di Torre del Greco, Napoli — Tagliavini Carlo, di Vignale, Parma — Tei Roberto, di Gubbio, Perugia.

Ufficio dello stato civile

7 dicem. — Nascite: maschi 9 femmine 10 — Denunciati morti 3 — nati in altri comuni 0 — Totale 22.

Matrimoni: Brocale Gustavo, negoz. granaglie, con Visbosi Giovanna, casal. celibi — Cordiali Giovanni, facchino, con Brandolise Catterina, domestica celibi. — Nicolini Luigi impiegato privato, con Pasiani Elena, ricamatrice, celibi — Valentin Giovanni Antonio, fabbro in Arsenale, con Manzato Anna cucitrice, celibi.

Decessi: Duodo Giovanna, 81, nub., ricov., Venezia — Belgrado Drog Maddalenna, 58, ved., liquorista, id. — Sgobba Luigia, 58, nub., cucitrice., id, — De Zotti Lorenzo, 74, coniug., prestinaio, id. — Saviolo Marco, 69, coniug., biadaiuolo, id. — Paluello Giacomo, 62, coniug., falegname id. — Lazzari Vincenzo, 5?, coniug., compos. tipografo, id. — Valconi Angelo, 55, vedovo, cuoco, id. — Gregoletto Giuseppe, 47, coniug., poss., id. — Paolon Domenico, 42, celibe, facchino, id. — Calta Luigi, 23, celibe, già villico, di S. Vito di Legrezzano — Mainarolli Augusto, 21, celibe, soldato 25° artiglieria, di Villorba.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Movimento del porto

Arrivati il 5 da Cipro brig. it. « Tre fratelli » — da Pensacola barck aus. « Ararat » — il 6 da Gioia scoon. it. « Italiano » — da Baia scoon. it. « Unione » — il 7 da Trieste vap it. « Taormina »

Partito il 6 per Bari vap. it. « Peuceta ».

Prezzo dei prestiti a premio

Bari 1889	L.	72 —	Milano 1861	L.	38 50
Barletta 1870	»	36 50	Milano 1886	»	10 60
Croce Rossa Ital.	»	40 —	Buoni Nap. 1887	»	23 50
Genova 1869	»	142 —	Venezia 1869	»	23 75
Napoletano	»	90 60	Reggio Calabria	»	106 —
Fiorentino unific.	»	66 50	Pisa 1871 (vecchio)	»	78 50

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 8 dicembre: Imm. Concez.
Lunedì 9 dicembre: S. Provolo.
Sole, leva ore 7 m. 29 tram. 4. 15
Temp. mass. del 7 6 7. Min. del 8 0 0

Ai nostri amici

Le associazioni che si maturano alla fine di questo mese essendo straordinariamente numerose, rivolgiamo speciale preghiera ai nostri abbonati di rinnovare in tempo la loro inscrizione.

La celerità è indispensabile per non aggravare il lavoro faticoso dell'Amministrazione, per trasmettere in tempo a Milano gli ordini per gli abbonamenti cumulativi e per evitare così ogni disguido.

Anno CXLVIII — 1890

La "Gazzetta"

ABBONAMENTO SENZA COMBINAZIONI

Venezia e Regno a domicilio

L. 18 all'anno

Semestre e Trimestre in proporzione

Estero L. 36

CON COMBINAZIONI

fra cui quella del SIOR TONIN BONAGRAZIA

da L. 19 a 25 annue

secondo il programma

LA COOPERATIVA MILITARE

Oggi, alle 2 pom., si tenne nella sala del Circolo militare, in Palazzo Pisani a S. Stefano, l'annunciata conferenza sull'istituenda Società cooperativa fra gli ufficiali.

Vi assistevano tutti gli ufficiali superiori dell'esercito e dell'armata e gran numero di ufficiali subalterni appartenenti a tutte le armi.

Parlò chiaramente il cav. Sassi, colonnello comandante il nostro Distretto militare, spiegando l'indole della nuova Società, l'organizzazione, gli scopi che si prefigge.

Com'è noto il progetto di questa Società di cooperazione è del tenente Giulio Molinari, del 9.° bersaglieri.

In Inghilterra, per l'influenza delle dottrine di Holyoake e di Vansittart, il campo cooperativo è quasi tutto invaso dalle Società cooperative di consumo; in Germania, per opera specialmente di Schultze Delitzsch, hanno trovato terreno più propizio quelle di credito; ma in entrambe l'impulso è vigorosissimo, tanto che noveransi oggidì meritamente celebrate le 1464 Società cooperative inglesi con 992.428 soci ed un capitale di lire italiane 259,834,850, e le 3500 Società cooperative germaniche con più di 1 milione 250,000 soci, con 2 miliardi e mezzo d'affari, con oltre 200 milioni di capitale proprio e con quasi 500 milioni ad esse prestati dalla crescente fiducia del popolo.

Noi siamo le mille miglia lontani da tale sviluppo, però il progetto è così buono in ogni sua parte e ne dirigono l'attuazione persone così egregie che speriamo poter fra breve anche noi italiani contare su un'istituzione utile e proficua come questa.

Il progetto si può riassumere brevemente.

Determinata la fondazione della Società per tre scopi: 1. stabilire magazzini di fornitura militare e civile; 2. procacciare credito col mutuo e il risparmio; 3. fondare appena possibile opifici propri; è dichiarato poter farvi parte tutti i componenti la famiglia militare in servizio o in riserva delle scuole, dei ministeri ed uffici.

Il capitale è raccolto per azioni di lire 50 ognuna, nominative, pagabili anche a rate.

Non è concesso l'acquisto di oltre cento azioni; l'interesse non sarà maggiore del 5 0¦0.

Quanto al consumo, verrà subito impiantato un magazzino a Roma, e appena i mezzi lo consentano qualche figliale.

La vendita, a contanti, però concesso un credito limitato agli ufficiali in servizio attivo, estinguibile mediante graduali ritenute ed interessi in ragione di grado.

Gli ufficiali che intendono valersi del credito concesso dalla società sono soggetti alle seguenti ritenute mensili:

L. 10 se il debito non oltrepassa le 100 lire
» 15 » varia fra le 101 e le 200 lire
» 20 » » 201 » 300 »
» 25 » » 301 » 400 »

oltre una tassa d'interesse mensile pagabile per il solo tempo che l'ufficiale è in debito verso la Società di lire:

0,60 per i subalterni
0,80 per i capitani
1,20 per gli ufficiali superiori
1,50 per gli ufficiali generali.

In pagamento degli acquisti fatti nei magazzini della Società, gli ufficiali accreditati potranno esibire un *buono di credito* del valore corrispondente all'acquisto fatto. I *buoni di credito* sono nominativi e non possono cedersi.

La vendita verrà praticata col sistema inglese, cioè estesa a soci e non soci con partecipazione agli utili di tutti i consumatori.

Gli oggetti saranno dai magazzini smerciati tutti al più mite prezzo corrente; e cioè, a quel prezzo al quale gli oggetti stessi potrebbero essere venduti in commercio con ragionevole guadagno.

Alla fine d'ogni anno, dopo la presentazione dei bilanci, il Consiglio d'amministrazione con gli utili conseguiti durante l'esercizio pagherà l'interesse delle azioni, verserà al fondo di riserva la parte dovutagli per norma statuaria e il rimanente lo restituirà ai consumatori in ragione degli acquisti fatti durante l'anno.

Così ad esempio, fatta l'ipotesi che quest'eccedenza di utili possa eguagliare il 5 o il 6 0¦0 sul totale della vendita, chi ha speso 200 lire riscuoterà una *quota-risparmio* di 10 o 12 lire, chi ha speso 300 lire riscuoterà 15 o 18 lire e via dicendo, sempre nelle medesime proporzioni.

Si è preferito questo sistema a quello della vendita a prezzo di costo, perchè mentre il primo dà luogo al risparmio totale, il secondo non offre che il vantaggio di risparmi minimi parziali, i quali per la loro esiguità non recano un utile veramente sensibile al consumatore.

Terremoto. — Ieri alle 3,33 pom. vi fu una piccola scossa di terremoto, in senso ondulatorio, da nord a sud, che durò 2 minuti secondi. Fu avvertita da pochi.

Stamane, alle 4,50 ant. i sismografi notarono una nuova scossa, ma così piccola da non poter calcolarne con esattezza la durata.

Anche questa seconda scossa era in senso ondulatorio, quasi nella stessa direzione della prima, ma con un piccolo accenno al movimento rotatorio.

— I telegrammi giuntici oggi da Foggia e da Taranto informano che anche colà furono avvertite delle scosse di terremoto.

Nella prima di quelle città una scossa di terremoto si manifestò alle cinque ant., nella seconda alle 6 e 18. in senso ondulatorio nella direzione est-ovest e durò dieci secondi. In nessun luogo però si ebbero a deplorare disgrazie.

Tra Venezia e il Plata — La Camera di commercio ha ricevuto dal signor reggente la succursale della Navigazione Generale Italiana la seguente comunicazione:

« In seguito alle continue insistenze del Governo e di codesta onor. Camera di commercio la nostra Società ha tentato già due volte di stabilire un servizio diretto *fra Venezia ed il Rio della Plata*. La prima volta l'esito fu assai inferiore alla aspettativa, la seconda volta si dovette sospendere il viaggio per assoluta mancanza di merci.

Ora nuove insistenze hanno indotto la Società tentare un terzo esperimento, e questo si farebbe col *Piroscafo Washington* che partirebbe da Venezia il 10 del prossimo gennaio.

Prima però di fissare definitivamente il viaggio, occorre che la Società sia informata non più tardi della fine del corrente mese del quantivo esatto delle merci che si avrebbero da imbarcare, onde la Società possa giudicare se convenga o meno assumere il rischio di un terzo esperimento.

Preghiamo perciò codesta onor. Camera a voler rendere di pubblica ragione la presente comunicazione, invitando i caricatori ad accudire presso questa succursale per ogni possibile informazione mentre sin d'ora possiamo segnare il nolo per merci in genere di L. 50 — e 10 0¦0 Cappa — per metro cubo, mentre quello per passeggeri di 3ª classe sarà di lire 203, 10. »

Magistratura. — Il cav. Zanichelli, vicepresidente del nostro Tribunale, venne testè promosso a presidente con destinazione a Cremona. Congratulazioni.

Istituto tecnico P. Sarpi. — Domani andranno in vigore presso l'Istituto tecnico Paolo Sarpi i nuovi programmi governativi — ma non ancora del tutto completamente.

Vengono perciò modificati gli orari attuali.

Il pavimento della Piazza — Stanotte venne abbattuta la chiusura di tavole costrutta l'altro ieri vicino agli stendardi per raccordare il pavimento davanti alla chiesa con quello della corsia centrale della Piazza. Il dislivello, si diceva, era di dieci centimentri, e necessitava levare una parte dei macigni della corsia per abbassarli.

Invece l'assito venne tolto, e a giudicare dalle guide in legno messe nel terreno, non occorrerà più demolire per raccordare, perchè tutto si accomoda da se.

La Società promotrice di belle arti ha mandato a' suoi soci il solito ricordo annuo pel 1889. È un'ampia e magnifica fotoincisione, eseguita da Ferrario e Calzolari, edita dall'Armenise, del quadro del pittore De Albertis: « Campagna del 1859: L'artiglieria della 3ª divisione all'attacco finale di S. Martino. »

Il ricordo di quest'anno ha valore artistico anche maggiore di quegli degli anni andati, e riuscirà caro a quanti concorrono a sostenere l'ottima Società promotrice di Belle arti.

Funerali Cattaneo. — La Presidenza della R. Accademia di Belle Arti, nella impossibilità di poter invitare ciascheduno degli Accademici di merito residenti, corrispondenti e di onore, li prega col presente cenno di voler intervenire ai funerali del collega comm. prof. Raffaele Cattaneo, che avranno luogo domattina, lunedì, alle ore dieci nella Chiesa di Santa Maria Gloriosa dei Frari.

Agli amici e abbonati — Avvertiamo i nostri amici ed abbonati che abbiamo aggiunto una nuova combinazione a quelle già pubblicate nel nostro programma d'abbonamento.

Gli abbonati alla *Gazzetta* potranno avere a domicilio, col solo aumento di *una lira annua*, il *Sior Tonin Bonagrazia*, giornale settimanale umoristico con caricature, così favorevolmente noto, che non ha bisogno di essere raccomandato.

Assicurazioni Generali. — Sappiamo che ieri il Consiglio d'Amministrazione delle Assicurazioni Generali, espressamente convocato in Trieste, ha deliberato di approvare la proposta presentatagli dalla Direzione della Compagnia di cessare dall'esercizio del *Ramo Grandine*, mantenendo naturalmente fermi ed impregiudicati tutti gli impegni esistenti pei contratti poliennali che sono ancora in vigore.

Per quanto ci consta, una così radicale deliberazione non ha potuto venir presa unicamente in considerazione delle perdite, ora gravi, ora gravissime, state cagionate, sopratutto negli ultimi anni, dal *Ramo Grandine*; ma ha dovuto essere stata inspirata specialmente da un alto senso di riguardo verso gli assicurati del *Ramo Vita*, il cui numero è andato e va continuamente crescendo.

L'Amministrazione della Compagnia non può infatti non essere entrata nel convincimento che la eliminazione dai propri affari dell'alea pur troppo inerente al lavoro Grandine debba ampliare considerevolmente così i suoi mezzi di azione, come i suoi titoli alla fiducia del pubblico nel *Ramo Vita*; tanto più che di tal guisa si aumenteranno i risultati del Ramo stesso, la cui importanza, nelle odierne condizioni economiche e sociali e in mezzo allo sviluppo armonico e razionale di tutte le istituzioni di previdenza, è superiore ad ogni discussione.

Le Assicurazioni generali, affrancate dalle eventualità pericolose inseparabili dal *Ramo Grandine*, continuano evidentemente e continueranno a prestare, oltrecchè le *Assicurazioni sulla vita umana* e quelle *contro le disgrazie accidentali* d'ogni specie e *contro gl'infortuni* del lavoro, le assicurazioni *marittime e di trasporti terrestri* e principalmente le *assicurazioni contro gl'incendi*, che con tanto favore del pubblico esercitano fino dal 1831.

Ancora il furto a bordo dello « Stromboli », nuovi particolari. — Narrammo ieri del furto rilevante di formaggio, per un importo di lire 1131, avvenuto a bordo dell'ariete-torpediniere *Stromboli*, ancorato di fronte ai Giardini pubblici.

Dicemmo anche che si erano fatti alcuni arresti nelle persone di quattro ragazzi: Giovanni Verdi, di anni 10 — Angelo Formaggio, di anni 15 — Paolo Folin, di anni 16 — Giuseppe Marin, di anni 10 e del biadaiuolo Pietro Dea, che ha bottega in Via Garibaldi; questi quale ricettatore doloso del formaggio rubato.

A questi primi arresti altri ieri ne seguirono; quelli cioè di un altro ragazzo, Pietro Giani, di 16 anni, compagno dei suoi coetanei nella brutta impresa — e di quattro giovanotti: Antonio Bravile di 26 anni, Luigi Siega di 30, Vittorio Battagin di 26 ed Emilio Battaggia di 19, che, essendo ricercati, preferirono costituirsi spontaneamente all'Autorità giudiziaria.

Per indicazioni avute dagli arrestati furono fatte parecchie perquisizioni, qualcuna con esito fortunato. Nel magazzino della ditta Lorenzo Z.., in Campo delle Beccarie, si trovarono 250 chil. di formaggio di compendio del furto — e, nascosti nell'abitazione di certo Giovanni V... in Calle Contarini, a S. Girolamo, N. 3071, altri 70 chil. della stessa provenienza.

Il furto per il modo ed il luogo in cui avvenne destò non poca meraviglia, specialmente a chi sa quanta rigorosità regni a bordo delle navi da guerra.

Ecco come fu perpetrato e come scoperto.

L'altra sera verso l'imbrunire una battella s'avvicinava inosservata ai fianchi dello *Stromboli*, e un ragazzo, entrando pel portellino del magazzino viveri (*cambusa*) asportava delle formaggie per un peso complessivo di Kg. 560 Immaginarsi la disperazione del commesso di bordo, responsabile della roba rubata!

Costui ponevasi all'agguato colla vaga speranza che i ladri ritornassero. E i poco furbi messeri ritornarono infatti.

Per la solita via s'introdusse dapprima un ragazzo che venne prontamente acciuffatto e ridotto al silenzio da chi stava vigilando.

Poi entrò un altro individuo che, a quanto pare insospettitosi, tentava di fuggire, gridando a squarciagola, ma rimanendo preso in trappola col busto mezzo dentro e mezzo fuori del portello.

Inutile dire che gli altri della battella fuggirono e tanto rapidamente da non poter essere raggiunti. Mercè le rivelazioni dei due piccioni rimasti in gabbia, si potè però procedere al loro arresto, nonchè a quello dei loro manutengoli.

Piccoli incendi. — Ieri sera la domestica del sig. Pietro Lizier, che abita a S. Marziale, fondamenta dei Cervi n. 2593, in una casa di proprietà dell'imprenditore Avon, lasciò andare inavvertitamente una favilla d'un lume ad olio che portava in giro, sopra alcuni stracci collocati presso un armadio.

Il fuoco si comunicò lentamente all'armadio e a quanto si trovava dentro, sì che arse tutta notte e soltanto stamane il fuoco fu avvertito. Fortunatamente la assoluta mancanza d'aria nel luogo chiuso e la poca infiammabilità degli effetti non favorirono il dilatarsi del fuoco che altrimenti avrebbe preso proporzioni allarmanti.

I pompieri, chiamati in fretta dal vicino appostamento, spensero quel fuoco senza fiamme, che aveva tuttavia letteralmente carbonizzato l'armadio.

— Stamane si manifestò pure il fuoco nella casa al n. 1281, a S. Barnaba, Calle dei Cerchieri, di proprietà Giulio nob. de Chantal.

Per il contatto con la canna del camino della vicina casa al n. 1286 ardeva una testa di trave.

Anche questo piccolo incendio venne spento senza incidenti dai pompieri.

Ladro precoce e ricettatori dolosi. — Il ragazzo Giuseppe Vianello rubò a sua madre alcuni biglietti del Monte di Pietà per rivenderli e farne denaro.

I biglietti portavano alcune impegnate abbastanza forti, ma col prezzo minimo richiesto, inferiore al loro valore, il Vianello trovò ben presto da smerciarli.

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

COLONIALI

Parigi 7 *Zuccheri* Mercato calmo.
Disponibile fr. 29 50 Raffinato fr. 105 — Bianco N. 3 fr. 33 25, pel corrente fr. 33 50 per dicem. fr. 33 75 a 4 mesi da marzo fr. 35 —

Londra 7 — *Zuccheri greggi* merc. fermo
Zuccheri barbabietola mercato pesante
» *raffinati* mercato sostenuto
» *in pani* mercato pesante
» *cristallizzati* mercato fermo

Nuova York 7 — *Caffè* merc. pr. in rialzo
Caffè Rio fair 19 50 a 19 75 — *idem* 19 75 a 20 —
Zucchero Mascabado N. 12 cent. 5 ³/₈.
Vendita caffè Rio nella sett. sacchi N.
Depositi nei porti dell'Unione N

CEREALI

Nuova York 7 — *Frumento rosso* D. 0.86 — *Grano turco* D 0 44 *Farine extrastate* da D. 2. 70 a 2 90 — *Nolo cereali* Liverpool D. 4 ¼

OLJ

Napoli 7 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 87,85 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicem. 87,85 — pel 10 marzo 88,81 — pel 10 maggio —, - — pel futuro 88,81.

Olio di Gioia al quintale contanti L. 82,76 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dic. 82,76 — pel 10 marzo 83,81 — pel 10 maggio —,— — pel futuro 83,81.

SPIRITI

Parigi 7 — Prima qualità 90° Mercato sostenuto. Pel mese corr. a fr. 37.25, per gennaio 37,75, pei 4 mesi primi fr 38,50, a mesi 4 da maggio fr. 40,25.

Vienna 7 — Spirito conting. per pronto da fiorini — a — — per novem. da fior. 12 50 a 12 75 — per gennaio-maggio da fior. 12 75 a 13 —.

Budapest 7 — Spirito pronto da fior. 12 ¾ a 13 —.

PETROLJ

Genova 7 — Mercato prezzi sostenuti.
Vendite limitate, casse schiave Atlantic sostenute.
Pensylvania: Barili pronti da L. 21 50 a — — i 100 chili; casse da L. 6,60 a 6,60 per cassa pronti e per consegna.
Caucaso barili L. 66 — a 66 50 i 100 chili; casse L. 20 a 20 25 per cassa, sdaziato.

Brema 7 — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo.
Disponibile Rmk 7. 30

Anversa 7 *Petrolio raffinato* — Mercato calmo.
Pel corrente fr. 17 ½ per gennaio fr. 17 5¦8

Filadelfia 7 — *Petrolio* Stand. whr. C. 7 50.

New-York 7 — *Petrolio* Stand. wh. C. 7 50.

BORSE

Firenze 7

Rend. ital.	96	30 —
Camb. Londra	25	21 —
Camb. Francia	101	17 —
Az. Ferr. Mer.	606	50 —
» Mobiliare	568	— —

Milano 7 festa

Rend. ital.	— —	— —
Az. merid.	— —	— —
Camb. Lond	— —	— —
Camb. Fr.	— —	— —
Camb. Ber.	— —	— —

Parigi 7 — APERTURA *Tend.* sostenuta

Rend. Fr. 3 0/0	91	50 —
Rend. 3 0/0 p.	87	2 —
Rend. 4 ½	105	42 —
Rend. Ital.	94	92 —
Ferr. Lomb.	288	— —
» Austr.	517	— —
Rend. turca n.	17	85 —
Prest. spagn. est.	72	¾
Banca di Par.	805	—
Consolid. ingl.	97	7/16 —
Banca di sc.	508	—
Egiz 6 0/0	466	25 —
Az Suez	—	—
» Panama	67	— —
Ferr. m. a term.	—	— —

Vienna 7

Rend. in carta	85	70
» in arg.	85	25 —
» in oro	108	—
» senza imp.	100	50 —
Az. della Banca	922	— —
Az. St. di cred.	315	— —
Londra	118	20 —
Zecchini imp.	5	62 —
Napol. d'oro	9	40 ½

Londra 7

Inglese	97	7/16
Italiano	94	—

Parigi 7 — CHIUSURA

Italiano 5 %	95	— —
Franc. 3 %	87	80 —
Id. (n.) 5 %	105	47 —
Id. id. 3 %	91	50 —
Inglese	97	7/.. —
Lomb. obbl. ant.	315	— —
Romane azioni	—	— —
Merid. id.	—	— —
Cred. mob. fr.	4145	— —
Az. Can. Suez	2315	— —

Berlino 7

Mobiliare	101	60 —
Austriache	169	70 —
Lombarde	—	— —
Rendita Ital.	93	70 —

…vendette infatti a due giovanotti: Giulio … e Adriano Fontanella, che non badarono … provenienza sospetta, per L. 6. 50. …tosi a scoprire la cosa i due compratori …si furono arrestati.

Per le signore. — I mantelli usciti di moda, …ntemente, sono i *dolmans* corti, quella specie …antello nè lungo, nè corto, abbastanza goffo, e … pure è piaciuto per tanto tempo! Si va dalle …chette e dalle mantelline ai grandi mantelli, …ti o larghi, con lunghe maniche, il che dà … una vaga aria di vestito medievale; e si … di broccato in lana o in seta, o seta sopra … foderati di seta della stessa tinta, con pel… alle maniche, al collo e ai due lati. Sono … maestosi e hanno il merito di star bene … persone magre e alle persone grasse, alle …cole e alle grandi: infine di velluto, o di broc… o di broccato in lana, sono adatti per vi… delle cinque. Per i mantelli da teatro.... ne …remo un' altra volta, essendo di una varietà …ndissima.

LOTTO — Estrazione del 7 dicembre

…ri	58	85	46	77	4
…renze	42	14	82	83	43
…lano	19	21	83	52	71
…poli	40	31	50	61	52
…lermo	83	25	37	74	2
…ma	3	71	8	38	86
…rino	41	16	2	31	26
…ezia	20	29	87	48	58

GLI ARRIVI

del giorno 7

Limitati soltanto alle provenienze italiane.

…lia — Cusani cav. L. da Milano, Oldrini mag… da Feltre.

…ropa — Coniugi Pasceglio da Trani, Figari …masso da Genova, Dott. Fiorentini da Vittorio, …chetti Tiberio da Valdagno, Salce Antonio da …dova, Delevaud Luigi da Milano, Polcretti Ot… da Aviano, Pacchiotti Luigi da Milano, Oli… A. da Firenze, Lupis F. da Ferrara, Scorso… Dav. e consorte da Ferenzillo, Fogliani Pietro … Milano, Lebreton Emilio da Treviso, Rossati e …pagno da Bottrighe, Cortesi Giacomo da Ber…, Ansolini G. B. da Padova.

…lle Vue — Nolari Vinc. da Napoli.

…una — Maganzini Italo da Ferrara.

…n-Ietto — Riche dott Nunziante da Biadene, … gli Cesare da Milano, Faina Guido id., Mag… Filomena da Padova, Cervesati Carlo da Mi… Consolini Natale da Vicenza, Frizzi Giuseppe … da Livorno, Scozzoni Ant. id., Stolzini Ferdi… da Verona.

SCIARADA

Duro è il *primo* o almen severo
Se l'ascolti allor ch' io spero;
Ma è dolcissima parola
Quando teme e mi consola;
L'*altro* adduce in guise cento
Della vita l'alimento;
È l'*intero*, a tutti nota
Una pratica devota.

DA UNA PLATEA ALL' ALTRA

LO SPETTACOLO DI CARNEVALE QUARESIMA
al Teatro « La Fenice »

L'impresa Massimini ci manda il manifesto-programma per la prossima stagione di carnevale-quaresima 1889-90, e se a questo ci dovremmo attenere sarebbe doveroso affermare che si … avuto riguardo pei quattrini che il bilancio …munale snocciolò in nome del decoro cittadino.

Si rappresenteranno cinque melodrammi serii, … de' quali nuovissimo: la *Beatrire di Suevia*, opera ballo in quattro atti del maestro T. Benvenuti.

La stagione s'inaugurerà la sera di S. Stefano colla magistrale opera romantica del Wagner: *Lohengrin*, della quale si daranno poche rappresentazioni straordinarie col distintissimo com. Stagno.

Verrà in seguito l'opera semi-seria in 3 atti di Meyerbeer: *Dinorah*, col ballo *Brahma* di Ippolito Monplaisir. Poi il *Roberto il Diavolo* opera-ballo in cinque atti. La quinta opera resta ancora da destinarsi: il manifesto la dice di grande repertorio, e noi, se non fosse indiscrezione, dovremmo aggiungere che forse s'intitolerà *Giulietta e Romeo* e sarà del maestro Gounod.

Gli artisti scritturati sono:

Soprani e mezzi soprani: Ancarani, Belloni, De Benedetti, Falconis, Meyer, Musiani-Rizzini.

Tenori: Brotat, De Comis, Lanfredi, cav. Runcio, Salvi e comm. Stagno.

Baritoni e bassi: Baldassare e Pessina, Pozzi e Vecchioni.

Maestri concertatori e direttori d'orchestra delle opere: Cav. Emilio Usiglio, Carlo Carignani, Giulio Maria Rossi — del ballo: Oreste Berardini; — Maestro istruttore dei cori: R. Carano.

Le condizioni d'abbonamento per 45 rappresentazioni sono le seguenti: Ingresso L. 60 — per gli impiegati e militari L. 40 — Poltrona L. 120 — Scanno di prima fila L. 70 — Scanno di altre file L. 60.

Gli abbonamenti all' ingresso ed alle sedie sono esclusivamente personali.

Teatro Rossini. — Il solito publico affollato … applausi iersera alla dodicesima rappresentazione della *Carmen*.

La sig. Borghi poi, come sempre, cantò et pen…amente e ripetè il bellissimo *a solo* del terzo atto … scena de le carte.

Questa sera *Carmen* ancora, e martedì si darà la serata d'onore della simpatica e valentissima protagonista sig. Adelina Borghi.

Teatro Goldoni. — L'esito di iersera avendo riconfermato il successo della prima recita, *Giacinta* si ripete stasera per la terza volta.

— Diman beneficiata del primo attore Zacconi con l'*Amico delle donne*. L'alto valore del diligentissimo artista e il fine lavoro scelto, dovrebbero …imare il teatro.

Teatro Malibran. — Stasera si rappresenta ancora l'applaudito *Flik e Flok* e domani sera si darà la prima rappresentazione del *Re di Quadri*, … bella ed elegante operetta del maestro Laiert, … cui l'Adelina Tani ed il bravo buffo Navarrini … fatto uno dei loro cavalli di battaglia.

SPETTACOLI

Rossini. — *Carmen* — opera — Ore 8 1[2]. L. 1.50.

Goldoni — Compagnia della Città di Torino *Giacinta* — ore 8 1[2]. L. 1

Malibran — Compagnia Tani — *Flik e Flok* — Ore 8 L. 0.50.

Politeama Bandiera Moro. — *Il bravo di Venezia.*

Teatro Minerva — *Marionette* — Commedia e ballo — ore 7.

Teatro Meccanico Cardinali Campo S. M. Formosa — Giorni festivi tre rappres., ore 8, 8 1[2], tutte le sere ore 8. — Giovedì 5 1[2] e 8.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina domani, dalle ore 2 alle 4 in Piazza S. Marco:

1. Polka « Gelsomin », Mancuso — 2. Finale 3. « L'Ebrea », Halevy — 3. Finale 3. « Faust », Gounod — 4. Danza delle ninfe nel lago « Re Nala », …regna — 5. Gran marcia « Il Profeta », Meyerbeer — 6. Chant du Tyrol « Le Vallon », D'uver… — 7. Galop « Sangue ardente », Ziebig.

Servizio telegrafico della " Gazzetta "

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla Gazzetta)

A Montecitorio

La Seduta del 7 dicembre

Presidenza *Bianchieri*

Un'interrogazione al ministro Miceli

Verso le 2 e tre quarti il presidente *Bianchieri* apre la seduta e da la parola all' on. *Diligenti*, che interroga l'on. *Miceli* ministro d' agricoltura industria e commercio, sul ritardo frapposto alla pubblicazione dell' inchiesta sugli Istituti d' emissione, e se egli non giudichi inconveniente di effettuare una tale pubblicazione prima della discussione sul progetto per la proroga del privilegio agli istituti medesimi.

Miceli dichiara che la relazione sarà pubblicata in tempo perchè se ne possa tener conto nella discussione del progetto relativo al riordinamento degli Istituti di emissione.

Non ritiene poi necessario che la pubblicazione della relazione preceda la discussione dell' accennato progetto di legge.

Una proposta di Vollaro

L' on. *Vollaro* chiede che la proposta di legge di sua iniziativa presentata nella passata sessione relativa alla sistemazione dei torrenti, sia ripresa allo stato in cui era giunta nella sessione medesima.

Finali lo prega di non insistere nella sua proposta perchè il Governo intende presentare fra breve un progetto sulla stessa materia.

Vollaro in seguito a quanto disse il ministro recede dalla sua proposta, riservandosi però di ripresentarla quando il Governo non mantenesse sollecitamente la sua promessa.

LA RIFORMA DELLE OPERE PIE
Istituzioni di beneficenza e Confraternite

Dopo ciò, si riprende la discussione sul progetto di legge per la riforma delle Opere pie rimasta sospesa all' articolo 47 *bis* proposto da Cambray Digny *(Vedi Gazzetta di ieri)* col quale si verrebbe a sottrarre da alcune disposizioni della legge presente talune delle istituzioni di beneficenza create ed amministrate da Società o da Associazioni composte esclusivamente di azionisti o soci paganti, le quali, per essere state erette in enti morali con statuti approvati andrebbero soggette alla legge in discussione.

L' onor *Placido* con gran copia d' argomenti sostiene l'opportunità e la giustizia dell'aggiunta proposta dal deputato Cambray-Digny.

⁂

Il relatore *Lucchini* dice che a tale proposta si oppone anzitutto la difficoltà di separare nettamente dalle istituzioni o fondazioni pie le Associazioni.

Osserva inoltre che essendo stato finora condotta innanzi la legge senza fare distinzioni fra *Istituzione* e *Associazione pia* non si potrebbe ora stabilire la distinzione medesima senza menomare grandemente l' efficacia della legge e soggiunge che sfuggirebbero alle disposizioni della legge stessa quelle istituzioni che più delle altre hanno bisogno di severa vigilanza.

Accenna per dimostrare quest' affermazione ai deplorevoli risultati dell' inchiesta fatta per l'esercizio del 1887 sulle Confraternite, le quali una volta che fosse approvata la proposta dall' on. Cambray Digny, sfuggirebbero alla legge.

E questi sconfortanti risultati sono che su 11,707 confraternite delle quali si esaminarono i bilanci, risultò che vi era un attivo di 9.899.896 lire: e che tale attivo, oltre a diverse spese di amministrazione ecc. fu erogato per 3,274.053 lire in spese di beneficenza, e per 4.155 873 lire, in spese di culto!

Di fronte a questi risultati, — dice l' oratore — di fronte ad una spesa così esorbitante da ogni giusto limite per spese di culto, e in complesso così deficente per spese di beneficenza, mentre queste dovrebbero costituire lo scopo principale delle arciconfraternite — non occorrerebbero ulteriori dimostrazioni dell'inopportunità della proposta fatta dall' onor. Cambray-Digny.

Tuttavia egli adduce molte altre considerazioni contro tale proposta, però non la respinge assolutamente, ma prega la Camera che ne deliberi il rinvio alla commissione, la quale su di essa farà un attento e coscienzioso esame.

Torrigiani sostiene questa proposta e prega il relatore di accettarla, perchè se fosse respinta, verrebbe aggravata la condizione di tanti infelici che oggi traggono li loro sostentamento e la cura da associazioni le quali domani scomparirebbero, se la legge fosse approvata, com' è proposta dalla Commissione.

Cambray Digny dichiara di accettare il rinvio della proposta alla commissione, che viene approvato dalla Camera.

Pianciani che si ammala nell' aula

Quando l' onor. *Luschini* era giunto alla metà del suo discorso, ascoltato attentamente dai pochi deputati che assistono con diligenza a questa discussione — la quale continua in modo compassionevole e quasi si trattasse di una legge di importanza affatto secondaria — l' onor. *Pianciani*, che era seduto sui banchi dell'estrema sinistra, impallidì da un momento all' altro e si rinversò sul suo stallo.

Fu cosa d' un istante: tanto è vero che gli on. *Solimbergo* e *Boneschi* i quali gli erano vicini non si erano accorti di nulla.

Fu ad essi che l' on. Pianciani si rivolse, e tenendo la mano destra alla fronte e la sinistra sotto il cuore, quasi privo di forze, disse:

— *Mi sento male! Conducetemi fuori!*

Solimbergo e *Boneschi* lo condussero fuori tenendolo sotto braccio, seguiti dagli onor. *Fortis*, *Pellegrini*, *Armirotti* ed altri.

Tutta l' estrema sinistra si riversò fuori dell' aula.

L' onor. *Lacava* si alzò e lasciò il banco dei ministri, per domandare notizie di Pianciani.

Subito dopo si vuotò tutta la Camera; i deputati sorsero tutti nei corridoi, discorrendo sull' incidente e informandosi sullo stato di salute dell' onor. Pianciani.

Il presidente *Biancheri* fu costretto a sospendere la seduta.

Il Pianciani fu poi condotto in una stanzetta adiacente ai corridoi e fu curato dai colleghi.

L' onor. Pianciani rigettò due volte: era poi in uno stato di debolezza estrema.

Quindi con del *marsala* e del *cognac* lo fecero riavere.

La seduta fu ripresa dopo un quarto d' ora.

Pianciani, rimase un' oretta nella stanza e poi con una carrozza lo condussero a casa.

Il concentramento coattivo delle opere pie
nelle Congregazioni di Carità

L' onor. *Chimirri* propone che agli articoli da 47 a 51 che riguardano il concentramento coattivo delle Opere pie nelle Congregazioni di Carità, siano sostituiti i due seguenti:

« *Art.* 47. Possono essere concentrate nella » Congregazione di Carità:

» *a)* le istituzioni di beneficenza delle quali » sia venuto a mancare l' amministrazione » e quelle per le quali non si possa costituire » un' amministrazione per difetto di disposizio- » ni negli statuti;

» *b)* le istituzioni di beneficenza la cui ren- » dita netta non superi le 5 mila lire;

» *c)* le istituzioni elemosiniere, escluse quelle » che per la loro importanza o per la speciali- » tà delle condizioni o del fine richiedono una » amministrazione separata.

» *Art.* 48. Le istituzioni di beneficenza pos- » sono, quando sia reputato conveniente, essere » riunite per gruppi in una o più amministra- » zioni secondo la loro affinità. ».

L' onor. *Chimirri* con molte considerazioni dimostra il danno morale ed economico del concentramento coattivo e raccomanda perciò che si accolgano le sue proposte che sostituendo ad un sistema coattivo un sistema facoltativo rispondono meglio allo scopo delle opere pie e conciliano la legge colla volontà dei fondatori.

Il deputato *Placido* si associa completamente alle considerazioni e proposte fatte dall' onor. *Chimirri*; egli ritiene impossibile e pericoloso il concentramento delle Opere pie specialmente nelle grandi città.

Cambray Digny non ritiene niente affatto conveniente il concentramento com' è proposto nella legge; e propone e svolge alcune modificazioni agli articoli della commissione tendenti allo scopo di rendere tale concentramento limitato e facoltativo.

Quindi si rimanda il seguito della discussione a lunedì.

Pei danneggiati dalle inondazioni
in provincia di Treviso

Il presidente comunica un' interrogazione dell' onor. *Bonghi* al ministro dell' interno per sapere se egli voglia e possa mandare altri sussidi ai poveri comuni della provincia di Treviso pei danneggiati dalle ultime inondazioni.

Bonghi non è presente.

Crispi dice che se fosse presente l'onor. *Bonghi*, risponderebbe che anche ieri spedì nuovi sussidi ai danneggiati di quella provincia (*Vedi ultimi dispacci*).

E così finì la seduta poco dopo le 6.

DALLA CAPITALE

Il Bollettino militare

Roma 7, ore 9 p.

Dal *Bollettino militare* di questa sera tolgo le seguenti disposizioni:

Il tenente generale Cadorna è dispensato per ragione d' età da ogni eventuale servizio nell' esercito, conservando il diritto ad indossare l' uniforme.

Al carabiniere Ceccon (quegli che assieme al carabiniere Peron fermò la bomba lanciata tempo addietro in piazza Colonna vicino all' ambasciata Austriaca, e al quale fu, colla solita esagerazione, coniata una medaglia d' oro) fu assegnata la medaglia d' argento al valor militare.

Al carabiniere Peron fu assegnata la medaglia di bronzo al valore militare.

Breschi, soldato nel 2° reggimento granatieri ebbe la medaglia di bronzo al valor militare.

Oliviero, capitano del 75° reggimento fanteria, cessa dalla carica di aiutante maggiore.

Devito, capitano nello stato maggiore, dal comando della truppe d'Africa, è trasferito alla divisione di Padova.

Chaperon, capitano di stato maggiore, dalla divisione di Padova, fu trasferito alla divisione di Cuneo.

Paolucci e Stinchi, tenenti nell'arma dei carabinieri, legione di Verona sono ammessi agli aumenti sessennali.

Caiani, tenente presso il distretto di Padova, fu trasferito al 35° reggimento fanteria.

Quaggiotti, tenente presso il distretto di Belluno, fu trasferito al 76° reggimento fanteria.

Amerio, tenente nel 76° reggimento fanteria fu trasferito al distretto di Padova.

Primicerio, tenente nel 35° reggimento fanteria fu trasferito al distretto di Belluno.

Ara, sottotenente nei cacciatori d' Africa, è trasferito al 5° reggimento alpini.

Capodiista, tenente nell'arma di cavalleria è esonerato dalla carica di ufficiale di ordinanza del generale conte Morra di Lavriano.

Carione, capitano nel 4° reggimento genio fu trasferito alla direzione del genio di Torino.

Jacobucci, capitano nel genio a Venezia fu trasferito al quarto reggimento genio.

Jervolino, tenente nel 4° reggimento genio fu trasferito ad Alessandria.

Giovannetti, tenente nel 1° reggimento genio, fu trasferito a Venezia.

Mantegazza, sottotenente contabile a Padova fu trasferito a Milano.

Bertini in libertà provvisoria

Oggi fu rimesso in libertà il Bertini, il noto feritore del Fantuzzi e uccisore della propria moglie.

Applicandosi col primo gennaio il nuovo Codice, la sua causa che prima del venturo mese non sarà in grado di essere spedita, si tratterà alle Assise anzichè al Tribunale.

Un pranzo ad Ullmann

Lunedì i giornalisti di tutti i partiti offrono un pranzo ad Ullmann come atto di colleganza giornalistica senza colore politico.

La Principessa Letizia

Il *Fanfulla* di questa sera annunzia che la Duchessa d' Aosta è nuovamente in stato interessante.

Per la legge sulle miniere

Il deputato Tenani fu eletto commissario per riferire sul progetto di legge sulle miniere.

Per gli inondati

La *Gazzetta Ufficiale* di questa sera pubblica un decreto che ordina il prelevamento di 80 mila lire dal fondo delle spese impreviste per aumentare il fondo del capitolo *Spese per le inondazioni* che è assolutamente insufficiente ai bisogni da ultimo manifestatisi. (*Vedi l' ultima parte del resoconto della Camera*).

« Le Pape de demain »

L' *Osservatore Romano* uscito stasera pubblica il decreto che mette all' indice il libro *Le Pape de demain* condannato dalla Congregazione dell' inquisizione.

L' interesse delle Casse Postali

Il ministro Giolitti ha deciso che pel prossimo anno non siano variati gli interessi sui capitali versati nelle casse postali di risparmio.

Il protettorato italiano su Aussa

Il Governo notificò ieri alle potenze firmatarie dell' atto generale della Conferenza di Berlino che l' articolo 5.° del trattato stipulato fra l' Italia e il sultano di Aussa, capo di tutti i Danakil, è così concepito:

In caso che altri tentasse di occupare l' Aussa o un punto qualunque dell' Aussa o le sue dipendenze, il sultano si opporrà e dovrà innalzare bandiera italiana dichiarandosi e dichiarando i propri stati con tutte le loro dipendenze, posti sotto il protettorato italiano.

I dispacci d' oggi

L' onor. Pianciani migliora

Roma 8, ore 1.20 p.

L' on. deputato Pianciani, dopo l' assalto avuto ieri alla Camera (*vedi resoconto parlamentare*) passò una volta abbastanza tranquilla.

Iersera e stamani molti deputati recaronsi alla sua abitazione per informarsi dello stato di salute.

Pianciani, per dichiarazione del medico, sta meglio e sperasi di rimetterlo presto.

Le trattative del prestito fallite

Il *Don Chisciotte* di stamane scrive che sono fallite le trattative tra il governo e il gruppo dai banchieri italiani e stranieri per un prestito di cinquecento milioni di lire.

Cento di tali milioni dovevano servire, come vi telegrafai, per soccorrere le finanze esauste del comune di Roma.

Secondo lo stesso giornale, le trattative dell' imprestito erano condotte da Adriano Lemmi, Gran maestro della massoneria

DALLE PROVINCIE

Un' Esposizione nazionale a Milano

Milano 7, ore 7 p.

L' altra sera in casa Amman si tenne una numerosa riunione di industriali milanesi sotto la presidenza del sindaco Bellinzaghi.

Nell' adunanza vennero gettate le basi per un progetto di Esposizione nazionale da tenersi in Milano nel 1892; e si incaricò il Bellinzaghi di far pratiche perchè Palermo ritardi la sua Esposizione.

Naturalmente a Milano questa idea trova fin da principio molti e caldi fautori.

Bellinzaghi ha già iniziato le pratiche perchè Palermo procrastini la sua mostra che doveva aver luogo appunto nel 1892.

L' Esposizione sarebbe nazionale generale per le macchine e Belle Arti.

La località scelta Piazza Castello, il Castello compreso, e tutta la Piazza d' Armi fra l' Arena, il Sempione e la ferrovia del Nord: grande arteria d' accesso, il nuovo Corso del Sempione.

Dall' Estero

Crispi e la stampa francese

Parigi, 7 ore 8.40 pom.

Alcuni giornali parlando delle dichiarazioni fatte ieri dall' onor. Crispi al Parlamento, le accolgono favorevolmente come un sintomo di vero miglioramento dei rapporti politici fra l' Italia e la Francia, ma fanno riserve circa l' attitudine della Francia nei suoi rapporti commerciali coll' Italia.

DALLA STEFANI

Un ministro processato

Belgrado 7 — La Scupcina sottoporrà ad un giudizio l'ex ministro per le finanze, per un abuso di fiducia commesso secondo l'accusa, all'epoca degli ultimi prestiti.

La vertenza anglo-portoghese

Lisbona 7. — Una nota del ministro degli esteri in risposta a quella di Salisbury, conferma che i diritti del Portogallo sono basati sulle antiche esplorazioni in Africa, sulle occupazioni effettive di territori di cui trattasi.

Conclude poi che il Portogallo si sforzò sempre di combattere la tratta degli schiavi.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

Luigia Meneghini vedova Gregoletto, Angelina Gregoletto Boldrini, Ant. Roberto dott. Boldrini, Vittorio dott. Boldrini, Carolina e Luigia Boldrini rispettivi madre, sorella, cognato e nipoti ringraziano l'ill. sig. generale comandante il Presidio stabile di qui per le onoranze funebri rese al compianto **Giuseppe Gregoletto,** luogotenente del R. esercito in quiescenza decorato della medaglia d'argento al valore militare e ringraziano pure quanti intervennero al funerale dello stesso oggi avvenuto pregando di essere scusati pella involontaria mancanza di partecipazione al decesso 933

Venezia 7 dicembre 1889.

La famiglia del compianto **Pietro Stivanello** fu **Emilio** ringrazia commossa i parenti e gli amici che concorsero a rendergli le estreme dimostrazioni d'affetto. 935

(Vedi avviso in quarta pagina)

Tipografia della Società Editrice della Gazzetta di Venezia G. Mayrargues e C.

Anno CXLVII — 1889. Lunedì 9 dicembre — Edizione della Sera N. 338

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, 4:50 al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 25
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 80.
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.

Lo spazio viene misurato col lincometro corpo 7.

Abbonamento postale

I SINDACI REPUBBLICANI!

I giornali riproducono la dichiarazione dei Sindaci di due piccole città, che è così concepita:

« I sottoscritti, eletti sindaci dal libero voto e dalla fiducia dei rispettivi Consigli Comunali, ritenendo che il giuramento imposto dalla legge non possa vincolare in alcun modo le convinzioni politiche individuali, subiscono la illiberale disposizione, e confermano pienamente la loro fede repubblicana. »

Non citiamo i nomi di quei sindaci, poichè temeremmo di recare a loro il solo beneficio che sperino dall'atto inconsiderato: la notorietà; e perchè, senza occuparci di singoli casi, vogliamo trattare la questione nel suo carattere generale.

L'asserire che un giuramento, imposto per legge, non vincola in alcun modo, sarà un ragionare repubblicano, ma non è certo un ragionare secondo le norme del diritto e della logica.

La violazione *ad libitum*, del giuramento politico, condurrebbe ad un punto solo: a scuotere tutte le istituzioni d'un paese liberale, che sono unicamente affidate alla *lealtà* di chi deve applicarle. Dal Re, che giura fedeltà allo Statuto, ai ministri, agli ufficiali dello Stato d'ordine secondario, ai soldati, tutti sono tenuti ad un giuramento, scrupolosamente e onestamente osservato.

E questa grande lealtà e nobiltà del cuore di cittadini è stata surrogata alla forza bruta, alla prepotenza di mercenarii, che, in altri tempi, con il capriccio, l'arroganza, l'arbitrio, la ferocia, difendevano la legge, non diciamo la giustizia!

Per essere fedele a un giuramento, Vittorio Emanuele esponeva la Corona e la vita; Garibaldi sacrificava tutto sè stesso, fin le più generose impazienze del suo baldo carattere; è vero, ch'Essi ci avean dato una patria, facendo opere eccelse: la loro grandezza era nella virtù, nel valore; oggi abbiamo uomini, che non han fatto mai nulla, o ben poco, e che credono, ci sembra a torto, poter contribuire a render la loro patria più prospera e rispettata facendo falsi giuramenti!

Non s'intende che il giuramento è un effetto della libertà, della eguaglianza, poichè le istituzioni per tal guisa sieno affidate, non al predominio delle forze, che sono nella materia, ma al predominio di una forza morale, che è nelle coscienze.

Di tale opinione si mostrarono gli stessi radicali più spinti e più difficili ad accettar sofismi solleticanti la loro ambizione; e si videro uomini, il cui nome è su tutte le bocche, e che ogni partito rispetta per la specchiata loro integrità, per la sincerità delle loro idee, i quali rifiutarono sempre d'accettar certi uffici, d'entrare in Parlamento, benchè eletti, appunto perchè sapevano come ogni onest'uomo debba tenersi obbligato da un giuramento, e lasciavano alle coscienze più elastiche le comode transazioni, i sofismi loioleschi!

È vero che questi radicali sì puri ebbero a condannare, in più di una congiuntura, le aberrazioni, le esagerazioni dei radicali mestieranti e arruffoni, che non badavano talvolta malgrado la facile digestione fatta dalla loro coscienza dei giuramenti, a compromettere la causa stessa della patria!

E chi ha conferito a questi sindaci di *fede repubblicana*, com'essi si dicono, la facoltà e l'autorità di porsi sopra la stessa legge, di interpretarla a loro modo, anzi di giudicare ch'essa *non può vincolare?*

Sicchè, è inutile ormai che i legislatori si affatichino a compilar leggi e i Parlamenti deliberino; è superfluo che, in uno Stato costituzionale, dal Re al più umile suddito, obbediscano alla legge; l'eguaglianza non vi sarà, poichè vi sarà sempre qualcuno al di sopra del Re, dei legislatori, dei Parlamenti, di tutte le forze della sovranità nazionale: il Sindaco. Il Sindaco degnerà riconoscere che tutti hanno sbagliato; ch'egli non ha obbligo di sottostare ad alcuna legge. Farà, anzi la legge, da sè!

Ah, la dichiarazione — esclama la *Nazione* — dei due sindaci è davvero mirabile!

La legge del giuramento *non può vincolare!* Quando un sindaco dirà: *giuro fedeltà al Re ed alle istituzioni*; vorrà dire: aspetto la prima occasione per tradire l'uno e le altre!

Siamo certi che avrà fatto in tutti gli uomini seri d'Europa una impressione profonda il sapere che due persone, sin ora sconosciute nel mondo europeo, hanno esitato a dare quel giuramento, che aveano già dato, senza alcuna riserva, e con uno slancio di patriottico affetto Garibaldi, Cairoli, Bertani, Crispi, Zanardelli. È vero che questi uomini avevano avuto l'ardire di negar altri giuramenti, ma quando a negarli, invece di trovare una marmaglia plaudente, che non fa nulla e non sa nulla, si poteva perder la testa sul patibolo. Oggi, a fare una sciocchezza, pare impossibile, si passa subito per grandi uomini. E ci vorrebbe un'estensione di molti chilometri a chiuderli tutti in un Pantheon adatto!

Noi non odiamo i repubblicani: ci onoriamo, anzi, dell'amicizia personale di alcuni tra loro: e ne rispettiamo molti e molti, che sono rispettibilissimi. A noi piace la libertà in tutte le discussioni e la manifestazione di tutte le idee. Non insistiamo perchè i repubblicani prestino giuramento, ma non vediamo perchè debbano prendere, senza il giuramento, le cariche di sindaco.

Non volete giurare, non accettate; il mondo, tanto, non andrà in fascio per questo!

Fate quel che volete, ma, sopra tutto, abbiate riguardo, se siete veri liberali, al sentimento della maggioranza.

In un paese libero il primo dovere è l'osservanza delle leggi, pura espressione della sovranità popolare, che il voler sostituire alle leggi il proprio libito è opera non di repubblicani, ma di tiranni: e, per tal via, s'arriva non al trionfo della democrazia, ma della autocrazia.

Noi non vogliamo dare più importanza di quella che meritino a certi incidenti: ci dorrebbe fossero e cogitati al solo fine di screditare le riforme liberali, appena attuate! *(Vedi dispacci particolari)*

L'ON. FRANCESCO CUCCHI

nella diplomazia

Da una corrispondenza da Roma al *Ravennate* togliamo quanto segue:

« (R) Io fui tra i primi a darvi la notizia che il deputato Francesco Cucchi di Bergamo, amico di Crispi fino da quando lo statista siculo emigrava in Piemonte, sarebbe entrato nella diplomazia. La sua nomina a ministro plenipotenziario d'Italia a Berna, o meglio una sua missione diplomatica a Berna, può dirsi ora quasi ufficiale. — Bisogna dire la verità, anche perchè, sebbene dolorosa, fa onore al distinto patriota che andrà a rappresentare degnamente l'Italia nella repubblica elvetica; — le delicate ragioni economiche non sono state estranee all'accettazione di un ufficio alto e onorevole, ma che priva la nostra Camera di uno dei più puri rappresentanti del patriottismo antico.

Ma, a parte questo, poichè da tanto tempo si promette di rinnovare il nostro corpo diplomatico con elementi più giovani, più intelligenti, più attivi, non c'è che da rallegrarsi di questa nuova nomina.

Alto, vigoroso, solido, con una testa grigia piena di energia, con un paio di baffi appuntati ed un pizzo da militare in ritiro, l'onorevole Cucchi tempera quel suo aspetto fiero e soldatesco col lenocinio elegante di una *caramella* aristocratica.

Apparentemente, per quella sua rumorosa e simpatica espansività, per una linea di condotta democratica serbata sempre rigidamente dai giorni lontani delle cospirazioni, traverso le battaglie dell'indipendenza, da soldato a colonnello, traverso la sua spedizione dentro Roma nel 1867 — durante la campagna di Mentana — una spedizione che pare un romanzo d'avventure di cappa e spada del vecchio Dumas, fino ai roventi e recenti manifesti firmati come presidente di circoli anticlericali, il deputato democratico di sinistra quasi estrema, Francesco Cucchi, non dovrebbe essere stoffa di diplomatico.

Invece chiedete di lui a chi lo conosce da un pezzo: — egli non è soltanto un uomo capace di consegnare ad un impertinente un pugno del peso di un paio di quintali, non è soltanto uno dei più simpatici compagni, è un gentiluomo severo e corretto quando è necessario mostrarsi tale. È anche uno degli ingegni più pronti e più colti della Camera italiana. Egli non è soltanto un uomo franco, schietto, audace, ma senza perdere nulla della sua audacia, della sua schiettezza e della sua franchezza, è anche astuto, fine, sottile come un demonio.

Per farsi poi una ragione che in fondo l'onor. Cucchi può essere un diplomatico, basta ricordare tre episodi della sua vita avventurosa.

Il primo è appunto quella spedizione del 1867 dentro Roma, alla quale alludevo più sopra.

Per ottenere il rispetto al principio del *non intervento*, per legittimare l'occupazione, da parte dell'esercito regolare di tutto il territorio pontificio — prima che cadesse il ministero Urbani Ratazzi, e succedesse quello che successe — si voleva far insorgere contro il papa la popolazione romana. Ci voleva un uomo abile e audace che portasse a Roma la parola d'ordine. Quell'uomo fu Francesco Cucchi. Appena un romanzo potrebbe raccontare i miracoli di astuzia, le agitazioni segrete, la fuga prodigiosa di questo diavolo d'uomo in quella occasione.

Il secondo episodio è quello, già tanto illustrato recentemente, della missione di Francesco Cucchi al campo prussiano nel 1870, per incarico del Comitato di sinistra che voleva sventare le trattative per un'alleanza franco-italiana.

Il terzo episodio diplomatico della vita dell'onor. Cucchi, è meno noto. Ed è un successo. Risale appena a due anni e mezzo fa, all'epoca della formazione dell'ultimo gabinetto Depretis. L'on. Crispi invitato ad entrarvi, avea finito per dire di sì, a patto che vi entrasse con lui un altro uomo di sinistra. Si voleva l'onor. Zanardelli. Si credeva molto difficile il persuaderlo, per ragioni che sarebbe lungo spiegare. Fu mandato l'on. Cucchi, in missione...... di persuasione. L'on. Cucchi andò e riuscì. »

Questi sono i precedenti del nuovo diplomatico che verrà mandato a Berna, ove però c'è a supporre che un diplomatico abbia poco da fare.

IL GENERALE CADORNA CONTRO RICOTTI

a proposito della liberazione di Roma

Ci scrivono da Torino 8:

(*Zuccaro*) — Oggi la *Gazzetta Piemontese* reca un importante articolo del generale Cadorna, dove egli si difende dalle accuse lanciategli dall'ex ministro Ricotti in un recente opuscolo mandato a tutti i colonnelli, a proposito della nota opera del Cadorna sulla « Liberazione di Roma »

Nel detto articolo il Cadorna dice che il Guczoni, il quale col quartiere generale del Bizio fece la spedizione di Roma, mosse acerbe critiche alle operazioni del quarto Corpo d'armata alle quali non aveva assistito.

Dice Cadorna che i fatti da lui narrati tre mesi dopo l'entrata in Roma, nel fascicolo della *Rivista militare*, nessuno mai li smentì; cosicchè egli stupisce come oggi il Ricotti, dopo quasi un ventennio, li voglia rettificare, mentre a quei fatti egli *non vi presenziò*.

Il Cadorna poi afferma che mai egli appartenne alla *montagna* nel Parlamento, come testè asserì un noto giornale romano. Egli dichiara di appartenere bensì al centro sinistro, a quel centro che in unione a quello destro costituì poscia la maggioranza cavouriana.

LE NOTIZIE D'AFRICA

Mancano i particolari del fatto d'armi nel quale, secondo un recente telegramma, i capitani di Menelick aiutati dagli ausiliari italiani agli ordini del capitano Bettino sconfissero i ras Mangascià e Alula.

In presenza di un silenzio che si presta a troppi commenti e che il Governo ha il torto di lasciar prolungare, bisogna ricorrere alle congetture.

I lettori ricordano che giorni sono l'*Agenzia Stefani* comunicava un telegramma annunziante appunto la congiunzione del degiac Sejum col degiac Sebhat, capo dell'Agame, aggiungendo che una battaglia era imminente, e che le nostre bande percorrevauo l'Entisciò e i paesi oltre il Mareb.

Per istabilire approssimativamente il luogo nel quale ha avuto luogo la battaglia che oggi si dice impegnata e vinta contro i capitani di Menelik conviene fissare questi punti:

1. Che ras Mangascià e ras Alula, occupavano Adua dopo lo scacco subito dal degiac Sejum, il quale si era ripiegato sulle nostre posizioni all'Asmara e dopo aver conferito col generale Baldissera era tornato sui suoi passi, girando però ad ovest scortato in una lunga marcia dalle truppe del colonnello Albertone;

2. Che l'Entisciò, nel quale si erano spinte le nostre colonne d'ausiliari comandate dal capitano Bettini è precisamente in prossimità di Adua; e però distante alcune centinaia di chilometri dall'Asmara, nostra base di operazione.

Evidentemente codeste colonne hanno avuto due obbiettivi: quello cioè di facilitare la congiunzione dei capi abissini, e di richiamare l'attenzione del nemico per facilitare a quelli l'operazione che stavano preparando.

Esse, a quanto pare, hanno avuto la fortuna di prender parte al combattimento ed alla vittoria. Della quale attenderemo i particolari, a fine di giudicare per quanto si può dell'influenza reale che essa è destinata ad esercitare sulla pacificazione del Tigrè. *(V. nostri dispacci in III pag.)*

MILIONI SFUMATI AL PAPA

La notizia anche da noi data che il conte Lilienthal abbia lasciato due milioni al Papa, è inesatta. Telegrafano da Graz al *Fremdenblatt* che il testamento incarica soltanto il vescovo Zweger di mandare un abbondante obolo a San Pietro.

IL MATRIMONIO DEL PRINCIPE DI NAPOLI

Il corrispondente da Bruxelles della *Correspondance de l'Est* ebbe un colloquio con un alto prelato che gode della fiducia particolare del Papa, intorno al progetto di matrimonio del Principe di Napoli con la principessa Margherita del Beglio. Questo prelato gli disse:

Il Pontefice non approvò mai gli attacchi di parecchi giornali cattolici belgi contro il progetto di questo matrimonio. Anzi il Vaticano, conoscendo i sentimenti e le idee che animano la figlia del re del Belgio, sarebbe felicissimo se si effettuasse l'entrata della principessa Margherita nella Casa Savoia.

« Queste idee e questi sentimenti affidano che in nessun caso, la giovane principessa potrebbe essere sfavorevole alla Santa Sede, mentre, un altro imeneo potrebbe avere risultati differenti.

« Perciò non esiste la pretesa ostilità del Papa ».

È un fatto che da qualche tempo i giornali clericali begli cessarono dall'attaccare la famiglia reale d'Italia; e si crede che ciò dipenda da ordini partiti dal Vaticano.

DI CITTÀ IN CITTÀ

Capua — *Processo contro un milionario* — A Santa Maria Capua Vetere il 12 corr. comincierà davanti alle Assise la causa contro il cav. G. Andretta, il noto e milionario banchiere e grand'elettore di Potenza, accusato di falso in cambiali, fallimento doloso, truffe ed appropriazioni indebite. I testimoni a carico sono più di 100. E molti quelli a discarico. Dei difensori due sono deputati: Vastarini-Cresi e Rosano.

Genova — *Una grave determinazione* — Seguitando la mancanza di vagoni per l'asporto delle merci, i negozianti di carbone deliberarono ieri di *ridurre tutte le spese inerenti agli sbarchi e facchinaggi*, ove entro dieci giorni la Società ferroviaria non provveda validamente e stabilmente il materiale occorrente. — Temesi quindi che, se i vagoni non arrivano, accadranno da parte dei facchini dei seri guai.

— *La crisi di Buenos-Aires* — I fallimenti avvenuti a Buenos Aires per il rincaro dell'oro, producono già i suoi effetti. Anzitutto è totalmente cessata la spedizione di merci per quella piazza. Partirono poi ieri coll'*Adelaide Lavarello* parecchi commercianti genovesi, i quali si recano a Buenos-Aires per meglio curare i loro interessi seriamente compromessi.

Roma. — *Maresciallo condannato.* — Il Tribunale militare ha condannato, per appropriazione indebita dei vaglia appartenenti ai suoi subordinati, il maresciallo dei carabinieri Giuseppe Martini a tre anni e mezzo di reclusione.

Spezia. — *Prove di granate.* — Diedero risultati abbastanza soddisfacenti le prove fatte al Muggiano di scoppio di granata contro corazze di 19 centimetri; la granata al primo colpo è scoppiata: agli altri due ha perforata la corazza.

Torino. — *Disertore francese.* — Nel settembre scorso il soldato francese Vissac, del 171° infanteria, disertò da Briançon giungendo a Torino. Allora si pentì, e tornò a consegnarsi guadagnando 60 giorni di carcere. Appena finiti, disertò di nuovo, e ieri giunse a Torino mezzo morto di fame e di fatiche sofferte nel traversar la montagna di Briançon a Oulx.

Gazzetta di Venezia — 9 dicembre (18)

DRAMMA INTIMO

ROMANZO

DI AMÉDÉE ACHARD

Prima traduzione italiana

La signora di Pont-Thibaut non poteva a meno di pensare che la morte del marchese le renderebbe il figliuolo; e questa idea fissa egli la aveva indovinata, gliela vedeva dipinta in viso.

Giovava quindi una partita disperata e faceva come i generali che sentono avvicinarsi la disfatta. Metteva in opera ogni mezzo non già per scongiurare una morte inevitabile ma almeno per ritardarne il momento.

Intanto la società, da cui il signore e la signora di Pont-Thibaut si erano allontanati, li dimenticava affatto.

In capo a tre anni nessuno, o molto pochi, fra gli ospiti più assidui del palazzo di via Grenelle-Saint-Germain ricordava ancora il nome del marchese di Pont-Thibaut. Anzi, in generale credevano fosse morto.

Come il gladiatore presto a soccombere, il signor di Saint-Thibaut si studiava di impiegare con profitto le poche forze di cui poteva ormai disporre.

Ma la dolcezza della sua voce aveva forse raggiunto un tale grado di crudeltà, come in questi ultimi tempi; nè mai aveva frammischiata tanta perfidia alla sua gentilezza, o distillato tanto veleno colle sue parole.

Egli conosceva appuntino le memorie e le subite allusioni che facevano soffrire di più sua moglie, e adoperava quelli a preferenza di ogni altra.

Ma Antonietta vedeva intanto che il momento della catastrofe si avvicinava a gran passi, e in questa idea si sentiva più forte contro il dolore.

Finalmente avvenne l'ultima crisi. Abbiamo già visto in qual modo il signor di Pont-Thibaut si era preparato alla morte.

Il notaio, informato da Francesco, fece il proposito di aiutare la signora di Pont-Thibaut con ogni mezzo che fosse stato in suo potere.

Per cominciare, si occupò tutta la notte a esaminare le pagine del registro dove il marchese aveva steso il conto particolareggiato della sua sostanza, dei redditi e delle spese.

Vari richiami in margine indicavano il numero progressivo degli uniti documenti, i quali erano raccolti in bell'ordine in un vasto portafogli, descritto con cura nel registro stesso e consegnato pure al signor Dubois.

Questi, appena cominciò a far giorno, andò a piedi fino in via Trudon; Francesco lo ricevette appiedi della scala.

— E così? domandò il notaio con premura.

— Ha passato una buona notte, rispose Francesco; il mio padrone ha l'anima ribadita nel corpo.

— E la signora marchesa? continuò il signor Dubois.

— Aspetta sempre.

— Potrei parlarle?

— Impossibile! La signora è al capezzale del signor marchese.... non può lasciarlo solo neppure per un minuto.

— Allora, vengo di sopra.

— Va benissimo: corro ad annunciarlo.

Il notaio attraversò la sala dove il giorno prima si era fermato a contemplare la maschera di Lodovico d'Herblay, ed entrò nella camera del marchese appena Francesco gli [illegible] la porta.

L'ammalato si era posto a sedere sul letto e aveva vicino da una parte sua moglie e dall'altra il medico.

La signora di Pont-Thibaut scambiò una rapida occhiata nello specchio col notaio. Si vedeva dalla sua fisonomia che era in preda ad un'ansia tremenda.

Era evidente che non aveva chiuso occhio in tutta la notte. Senza dubbio tremava che suo marito fosse sorpreso dalla morte mentre dormiva e spirasse senza aver il tempo di parlare.

In quanto a lui, stava meglio del giorno prima, almeno in apparenza.

Un leggero sonno lo aveva un po' ristorato.

Salutò colla mano il signor Dubois e lo pregò sedere.

— Come vede, la scienza mi accorda qualche ora di proroga, disse. Dunque questa mattina no.... non è vero dottore?

— No.... può star tranquillo.... però questa sera...

— Ho capito: questa sera farò dunque tutto quanto devo fare.

— Sì, ma ne avrete il tempo? sussurò quasi involontariamente Antonietta, che si sentiva morire dallo spavento di vederlo mancare improvvisamente.

— Siete stata tanto buona con me per tutta la nostra vita, rispose, che sono certo non vorrete contrariarmi all'ultimo momento.... Non abbiate paura, la cosa avrà luogo a suo tempo.

Il medico si alzò, prese il cappello e il bastone e mosse verso la porta.

Quando fu per uscire si fermò:

— Signor marchese, disse, non si fidi troppo di quella forza fittizia che sente in questo momento. È la febbre che la sostiene, per ora; ma quando essa declinerà....

Il medico s'interruppe.

— Va benissimo, rispose il marchese; poichè sento che non me ne andrò prima che la febbre sia scomparsa, mi basta. Ho tempo anche troppo.

Salutò definitivamente il dottore, e rivolto al notaio, disse.

— Lei resti, caro signor Dubois; abbiamo da parlare assieme un po' a lungo.

Antonietta tormentava gli intagli del letto colle dita convulse.

— Che avete adesso? soggiunse il marchese guardandola fisa. Se qualcuno vi vedesse, all'infuori di questo egregio signor Dubois, potrebbe quasi far dei giudizi temerari e supporre, per esempio, che abbiate fretta di spedirmi all'altro mondo.

— Mio figlio! Signore Iddio! voglio mio figlio, io! gridò questa volta la signora di Pont-Thibaut, che non ne poteva più.

— Ma diamine! Ho fatto venire qui il signor Dubois precisamente per questo; per occuparmi di questo figlio e del suo avvenire....

Vi ripeto che lo vedrete di qui a poco.

Antonietta guardò di soppiatto l'orologio che aveva in faccia. Ma la terribile eloquenza di quella occhiata furtiva non sfuggì al vecchio.

— Sono le nove, disse, abbiate pazienza ancora per tre ore... le mie febbri non durano mai di più, lo sapete benissimo..., sì qualche volta durano anche cinque o sei ore, non lo nego.... però assai di rado.

Il malato fece uno sforzo per cambiar positura.

— Cara Antonietta, ripigliò, aiutatemi, vi prego.... Oh! così va bene... brava. Per curare gli ammalati siete un vero tesoro.

Quando fu a posto più comodamente, il signor di Pont-Thibaut si rivolse di nuovo al notaio.

— Caro signor Dubois, disse, ha portato il registro?

— Eccolo, rispose il notaio.

— Naturalmente.

— Non è in perfetto ordine?

— Non c'è che dire, in quanto alle cifre però...

Qui il notaio tacque e guardò la signora di Pont-Thibaut.

(Continua)

CORRIERE DEL VENETO

IL PROFESSORE DI PADOVA DESTITUITO

La nostra inchiesta

I.

Ecco il risultato delle nostre informazioni sulla questione del prof. Bellondini di Padova.

Oggi narriamo, semplicemente, i fatti.

Anzitutto, ci affrettiamo a dichiarare che il Bellondini ci fu dipinto, ancora una volta, come persona degna di stima incondizionata per la squisita integrità del carattere, per la bontà dell'animo e per le attitudini speciali all'insegnamento, avvalorate da una pratica quasi trentennaria.

Ora, il Bellondini, da dodici o quindici anni, teneva il posto d'incaricato per la matematica nella Scuola tecnica di Padova, senza che mai, sul di lui conto, venisse mossa, nè da privati, nè da autorità, la più lieve lagnanza.

∴

Bisogna notare che l'incarico del Bellondini si rinnovava d'anno in anno, e dipendeva dalla necessità, imposta dal numero esuberante degli scolari, d'instituire delle classi parallele, alle quali, naturalmente, il prof. Silvio Martini, titolare della cattedra di matematica, non avrebbe potuto attendere in alcun modo.

Al termine, quindi, di ogni anno scolastico — sia perchè nel successivo poteva non verificarsi la predetta necessità, sia perchè, verificandosi ancora, l'incarico poteva essere ad altri affidato — il Bellondini perdeva la sua qualità di professore della Scuola tecnica e riacquistava intera la sua libertà d'azione come insegnante privato.

Così avvenne dopo la sessione d'esami del luglio scorso; così egli, pregato dai genitori, accettò d'instruire nella matematica undici alunni delle tecniche — parte suoi e parte del Martini — che in quella sessione erano stati bocciati.

∴

Venuta la sessione d'ottobre, il Direttore della scuola Cav. Gamba si trovò imbarazzato a comporre la Commissione per l'esame di matematica e ciò, massimamente, perchè il prof. Martini — non potendo prestarsi il prof. Gazzaniga del Liceo, colpito da fiero lutto domestico — era obbligato a presiedere agli esami tanto del Ginnasio che della scuola tecnica, avendo inoltre l'ufficio di Commissario esaminatore nel Ginnasio di Este.

Il Cav. Gamba, pertanto, dovette stabilire per gli esami alla Scuola (gli esami di settanta od ottanta giovinetti) quei giorni che meglio permettevano al Martini di adempiere al suo triplice ufficio e, non avendo nei giorni medesimi altri professori disponibili — formando tutti parte di altre commissioni — si unì al Martini e chiamò per terzo il Bellondini.

Questi — è assodato — non intervenne assolutamente nella composizione dei temi d'esame, nè interrogò alcuno degli esaminandi, uniformando il suo voto a quello del Martini, che, per regolamento, aveva obbligo e diritto di proporre la classificazione di merito degli scolari.

Del resto, è bene si sappia che degli undici scolari autunnali del Bellondini, nelle prove di riparazione, ne furono bocciati definitivamente cinque o sei.

∴

Istituita la parallela anche nell'anno scolastico 1890-91, il Bellondini riebbe l'incarico e lo stava da alcuni giorni esercitando, allorchè — e, precisamente, il 3 corr. — un dispaccio ministeriale, comunicato al Direttore Gamba dal Provveditore agli studi Cav. Romizi, ordinava la revoca dell'incarico per infrazione ai regolamenti scolastici — e ciò con effetto da 1.° Decembre — sostituendo al Bellondini il dott. Filippo Virgilii.

∴

Si capisce facilmente il turbamento gettato nella scuola da questo decreto qualora si consideri che nè il Gamba, nè il Bellondini, nè altri avevano potuto nemmeno sospettarlo.

Nessuno, in fatti, li invitò a dare spiegazioni od a difendersi; nessuno, prima di provocare il grave provvedimento, li preparò a riceverlo come una inesorabile ma giusta necessità voluta dalle discipline scolastiche.

E, forse, meno del Gamba e del Bellondini, era stato preventivamente informato della cosa il prefetto conte Saladini, al quale giunsero nuovissime le lagnanze del Gamba!

Il prefetto si dolse per la sua autorità disconosciuta in argomento di tanta importanza — e lo fece molto chiaramente comprendere a chi aveva, senza interpellarlo, mandato al ministero il rapporto contro il Bellondini, cagionandone la rovina.

Gli fu risposto che l'intenzione d'informarlo c'era e che non ritenevasi dovessero capitare tanto alla lesta le decisioni di Roma...

∴

Che cosa abbia riferito il Prefetto, da parte sua, al ministero, non sappiamo. — Questo sappiamo che l'egregio gentiluomo *persuase egli* il Virgilii ed il Romizi a telegrafare la rinuncia del primo al posto cui era stato destinato.

L'on. Boselli, al telegramma di Virgilii, rispose che non dovessero insegnare nè questi nè il Bellondini; che il provveditore ed il direttore della scuola scegliessero un nuovo incaricato e che, intanto, si facesse un'inchiesta.

La quale non era, si può dire, neanche incominciata, che, con altro dispaccio si richiamava il Bellondini alla sua cattedra, dichiarando ormai inutile ogni indagine ulteriore.

∴

Il rapporto a carico del Bellondini era stato mandato a Roma dal provveditore che pure aveva proposto, perchè fosse scelto chi dovesse surrogarlo, la terna seguente: 1° *Virgilii* — 2° *Gazzaniga* — 3° *Garbieri*. E la scelta cadde sul primo, come era naturale.

Ora, s'immagina subito che la riammissione pura e semplice del Bellondini e la sospensione dell'inchiesta non potevano essere accettate dal provveditore senza riluttanza, poichè rappresentavano per lui una specie di *diminutio* del suo prestigio come capo dell'autorità scolastica padovana e questa riluttanza manifestò nel modo col quale diede comunicazione del decreto riparatore del ministero.

Queste le nostre informazioni alle quali faremo seguire domani, con eguale e serena imparzialità, alcune considerazioni indispensabili. — *gm.*

Adria, 7 *dicembre* — Ci scrivono:

(*T*) — Nella corrispondenza da Adria inserita nel N. 332 del vostro diffuso giornale, veniva espresso il desiderio che fossero dati, nel prossimo Carnevale all'Istituto filarmonico, i soliti trattenimenti famigliari perchè *i soci che pagano molto e godono pochissimo hanno ben diritto a qualche cosa*.

Mi permetto di far rilevare all'egregio sig. M... che se la sua osservazione poteva avere un fondamento di giustizia qualche anno fa, le cose sono ora modificate. Infatti durante il corr. anno furono dati, oltre i pubblici concerti di banda, sette trattenimenti, e cioè, cinque nel Carnevale, una mattinata musicale nel maggio ed un concerto in occasione del Congresso musicale. Fra giorni poi si darà il saggio degli allievi.

Ammesso pure che non tutte le famiglie dei soci siero disposte a spendere L. 30 annue al solo scopo di contribuire a sollevare in parte il Municipio dalla spesa occorrente per sostenere la Scuola di musica e la banda, pure ritengo che non si possa, nè si debba pretendere di più — se non si vuole nuovamente compromettere l'esistenza della vecchia ed utile istituzione.

Feltre 7 *Dicembre* — *Trasloco* — Ci scrivono:

(*A*) Il signor Achille dott. Sungeglia nostro Commissario Distrettuale è stato testè tramutato quale sotto prefetto a Terranova di Sicilia; per dove partirà alla metà del corrente mese. Auguriamo al giovane quanto valente ed ottimo funzionario la miglior fortuna, esprimendogli tutto il nostro dispiacere per la sua partenza, e congratulandoci ad ogni modo secolui per questo nuovo attestato di stima e considerazione che gli vien dato meritatamente dal Governo.

Occhiobello — 6 *dicembre* — *Pifferi di montagna* — Ci scrivono:

Imbastito dai soliti ..... ebbe luogo ieri dinanzi alla nostra Pretura il dibattimento ingrossato e svisato a carico di un egregio nostro insegnante il quale era accusato di aver dato uno schiaffo ad uno scolaro.

La parte lesa e per essa il padre, mal consigliato, s'era costituito parte civile, ma appena terminata l'audizione dei quattro testimoni d'accusa, i quali non ammisero il reato ascritto all'insegnante, la querela fu ritirata dopo uno splendido discorso dell'avv. Maneo rappresentante della parte civile stessa, discorso tutto a favore dell'insegnante.

Fu invece condannato il genitore dello scolaro a 50 lire di multa e alle spese processuali per offese date all'insegnante. Fra il pubblico c'era certa gente mai vista e nemica dell'insegnante, la quale ad una certa frase del medesimo chinò il capo, si faceva rossa mentre il resto del pubblico approvava.

Udine 8 *dicembre*. — *Stalle illuminate elettricamente* — *Teatro*. — Ci scrivono:

(*P. e.*) — Sabato sera nel palazzo del conte De Asarta in Fraforeano e nelle scuderie e stalle annessevi s'inaugurò l'illuminazione elettrica impiantata dal nostro concittadino signor Malignani. L'inaugurazione fu festeggiata con un banchetto al quale intervennero molte signore e signori. Credo che nel Regno sia questa la prima stalla illuminata elettricamente.

— Nella corrente settimana la drammatica Compagnia Serafini intraprenderà al Minerva un breve corso di rappresentazioni. Sono promesse molte novità: *Tempiari. Lea, Fulvio Testi, Camere ammobigliate*, ecc.

Verona, 7 *dicembre* — *Un processo piccante* — Ci scrivono:

(*Julius*) — Ieri e oggi la sala d'udienza della Pretura urbana riboccava di curiosi per lo svolgersi di un piccante procedimento per ingiuria in privato in querela di parte, costituitosi in sede civile pei danni. È uno strascico elettorale, giacchè appunto nella formazione delle liste ebbe origine la divulgazione di un pettegolezzo, tema della querela, e consistente nella asserzione che un egregio medico cittadino, allorchè nell'agosto 1886 aveva in cura un choleroso avesse asportato dalla camera del malato gli effetti di valore e il portafogli con un vaglia postale di lire 200, e avesse tenuto presso di sè tali oggetti restituendoli poi al sopravvenuto fratello del choleroso già morto, meno il famoso vaglia, che fu però dall'Ufficio postale rimborsato al mittente perchè non era stato pagato all'ufficio di destinazione per non essersi presentato alcuno.

Troppo lungo riuscirebbe un esame, sia pure superficiale, di tutte le minute risultanze del pubblico dibattito, e accennerò che il solo querelato, non suffragato da altri, presenti in quel momento, sostenne di avere visto lettera e vaglia in mano al medico, allorchè uscì dalla camera del choleroso; e solo il querelante mantenne vero ch'egli aveva consegnato carte e oggetti preziosi alle persone di famiglia, mentre queste recisamente esclusero tale circostanza.

Dopo calorose arringhe, il sig. Pretore uscì pel rotto della cuffia, dichiarando prescritta l'azione penale.

RIVISTA SETTIMANALE DI BORSA E DEI MERCATI

La ripresa della nostra rendita a Parigi s'è improvvisamente arrestata. Si dovrebbe da ciò arguire che le buone disposizioni da noi addimostrate colla proposta d'abolizione dei dazi differenziali non sieno in Francia punto condivise. — Con tuttociò non abbiamo a lamentare nessuna reazione, che anzi, sia pure di pochi centesimi notasi nondimeno un piccolo aumento. — Ciò si deve al migliorato andamento generale delle borse.

Se il mercato della rendita si è in questa settimana mantenuto assai calmo, ha bene progredito però quello dei valori. — Notiamo anzitutto il sensibile aumento delle Rubattino, che dopo una così lunga immobilità si sono spinte in pochi giorni sino a 430.

Degna di nota è pure quella delle Costruzioni Venete, che già in denaro a 157 hanno tante maggiori probabilità di aumenti ora che la Cassazione di Napoli ha dato ragione a questa società nella sua lite contro la Compagnia Generale delle Acque.

Qualche progresso lo hanno fatto anche le Meridionali che da 702 sono salite a 707.

Le Mediterranee invece non hanno fatto nessun cammino. — Si mantengono però ferme sul 583.

Nelle Generali s'è verificata qualche oscillazione ma alla fine della settimana le troviamo allo stesso prezzo nel quale sono esordite e cioè a 530.

Contrariamente alle nostre previsioni, quelle del Cotonificio Veneziano non fecero progressi. Valgono sempre 283, ma l'andamento dell'esercizio è tale che dovrebbero valere molto di più.

Dei valori locali nulla o poco c'è a dire. — Molto chieste le azioni del Credito Veneto che va sempre ingrossando i già molto larghi utili dell'esercizio in corso.

Pel resto eccovi il solito prospetto:

Rendita Italiana 5 0/0 da 96,20 a 96,25
Azioni della Banca Nazionale da 1830 a 1835
» Cotonificio Veneziano da 281 a 282
» Banca Veneta da 303 a 304
» Banca di Credito Veneto da 305 a 306
» Costruzioni Venete da 155 a 157

Obbligazioni Fondiar. Banca Naz. 4 0/0 oro da L. 484 a 485
Obbligazioni Fondiar. Banca Naz. 4 1/2 0/0 da L. 502 a 503
» » Banco di Napoli da 465 a 466

Londra a 3 mesi da 25.20 a 25,25.
Germania a 3 mesi da 123.50 a 123.70
Olanda a 3 mesi da 209.3/4 a 210.1/4
Francia a vista da 101.10 a 101.20
Svizzera a vista 101.— a 101.10
Austria a vista da 215.— a 215.1/4
Pezzi da 20 fr. in oro 20,20 a 20,22.

Cereali

Vi è maggior sostegno nei grani tanto esteri che nostrani, particolarmente nelle qualità fine. — Anche i granoni sono dovunque meglio tenuti. — Sono stati fatti diversi affari in qualità estere per caricazione in primavera. — Nelle avene le ricerche sono attivissime e, come abbiamo già da molto tempo pronosticato, i prezzi sono aumentati scarseggiando il genere.

Quotiamo:

Grano nostrano	da L. 23.25 a 23.75	al quint.	
Id. Semina Piave	» 23.50 a 24.—	»	—
Id. Ghirka Odessa	» 18.25 a 18.75	»	schiavo
Id. Ghirka Nicolajeff	» 18.50 a 19.—	»	id.
Granone nostrano	» 17.— a 18.—	»	—
Id. Foxani	» 14.— a 14.50	»	—
Avena nostrana	» 18.— a 18.50	»	—
Id. estera	» 18.25 a 18.75	»	—
Segala Odessa	» 14.75 a 15.25	»	—
Orzo	» 13.75 a 14.25	»	—

G.

Prezzo dei Prestiti a premio

Bari 1889	L. 72 —	Milano 1861	L. 38 50
Barletta 1870	» 36 50	Milano 1866	» 10 60
Croce Rossa Ital.	» 40 —	Buoni Nap. 1887	» 23 50
Genova 1869	» 142 —	Venezia 1869	» 23 75
Napoletano	» 90 60	Reggio Calabria	» 106 —
Fiorentino unific.	» 63 50	Pisa 1871 (vecchio)	» 73 50

IL PRINCIPE LUIGI NAPOLEONE

NELL'ESERCITO RUSSO

(per dispaccio alla *Gazz.*)

Un dispaccio da Pietroburgo in data di ieri ci informa che i giornali di quella capitale danno la notizia che il principe Luigi Napoleone entrato qualche settimana fa nell'esercito russo col grado di maggiore, fu nominato luogotenente colonnello nel reggimento dragoni del Re del Würtemberg ed ottenne un congedo per l'estero fino al 15 aprile 1890.

— A questo proposito è opportuno notare che il passaggio del principe Luigi Napoleone dal nostro esercito a quello russo fu motivato unicamente da ragioni personali.

Il principe non poteva ottenere nel nostro esercito un grado superiore a quello di capitano di complemento già raggiunto. Ciò si sapeva anche prima.

Quindi si era stabilito che egli continuerebbe il servizio soltanto sino al grado di capitano.

Le sue dimissioni e il passaggio nell'esercito russo sono avvenute col pieno consenso della corte italiana e dello Czar, il quale volle occuparsi personalmente dell'affare.

NEL MONDO DELLE LETTERE

CHAMPFLEURY

L'erudito noto a tutto il mondo letterario, lo scrittore le cui doti eleganti, sottili erano forse poco accessibili alla folla, ma che seppe descrivere con rara maestria, con finissime arguzie i costumi del suo tempo, è morto l'altrieri a Parigi, rapito in brevi giorni da una pneumonite, che sulle prime parve priva di gravità.

∴

Champfleury, il cui vero nome era Giulio Husson Fleury, nacque a Laon il 10 settembre 1821; principiò coll'essere redattore del *Corsaire* e dell'*Artiste* e dell'*Évènement*. Ben presto il suo nome occupava un posto notevolissimo nel mondo delle lettere: *Gli Eccentrici*, *Le avventure di Marietta*, *I borghesi di Molinchart*, *l'Eredità Le Camus*, *le Storie della caricatura*, ecc. sono altrettanti suoi capolavori.

∴

La vita di Champfleury, tutta dedita al lavoro, allo studio, fu conturbata da atroci dolori, fra cui quello provato della morte di una sua figliuola, spirata fra spasimi atroci una notte in cui il fuoco casualmente, le si appiccava alle vesti. — Dal 1872, occupava nella manifattura di Sèvres le funzioni di conservatore del Museo e direttore del Catalogo; occupazioni che si addicevano al suo carattere di artista.

Non era l'esilio, era il riposo, la tranquillità assicurata fino al termine della sua vita.

Champfleury nel campo della stampa, in quello delle lettere lascia di sè non solamente la fama di un dotto, di un brillante scrittore, ma quella di un galantuomo.

LA SVIZZERA ARMA

Da una lettera da Berna togliamo che neanche la Svizzera dorme tranquilla in mezzo all'Europa armata fino ai denti. Lo stato maggiore federale è assiduo alla ricerca di tutti i perfezionamenti nelle armi che la scienza moderna, troppo feconda in iscoperte, esige. L'esercito federale ha anch'esso la sua *polvere senza fumo*, il suo *fucile Rubin-Schmidt*.

Le esperienze ripetute al Châlet-à-Gobet ed in altri luoghi reconditi e lontani dagli sguardi dei profani hanno dato favorevoli risultati, sia per la polvere senza fumo, che pel fucile senza o quasi senza rumore di sparo.

L'altro ieri il Consiglio nazionale votava un credito di 17,500,000 franchi chiesto dal Consiglio federale per 150,000 fucili Rubin-Schmidt, con 300 cartuccie cadauno, che saranno fabbricati in Svizzera e forniti dagli assuntori svizzeri, a brevissima scadenza, alla Confederazione, che li pagherà *illico* prelevando la somma sui 25,000,000 del prestito contratto nel settembre scorso.

AGITAZIONI OPERAIE IN GERMANIA

(*Per dispaccio alla* **Gazzetta**)

I dispacci di ieri sera da Berlino recano che vi furono ieri riunioni di minatori a Dortmund, in numero di quattromila, ad Essen in numero di cinquemila, a Gelsenkirchen in numero di tremila.

Tutti deliberarono di attendere fino al 15 febbraio prossimo la risposta dai proprietari delle miniere che dichiarino soppressa la proibizione di riammettere dappertutto al lavoro gli operai licenziati in seguito all'ultimo sciopero.

Scorso questo termine senza che i padroni abbiano data l'attesa risposta, i minatori riservano di riprendere la loro più ampia libertà d'azione.

Del resto constatiamo che nelle riunioni operaie ieri avvenute, non fu segnalato il più piccolo disordine.

∴

E da Essen poi si telegrafa che i proprietari delle miniere avendo aderito alla soppressione delle misure contro gli operai compromessi all'epoca dello sciopero, il Ministero s'incaricò d'informare gli operai che essi perderebbero le simpatie del Governo se insistessero nello scioperare.

L'EQUIPAGGIO DI UN BRIGANTINO RUSSO

salvato da un capitano della N. G. I.

Negli ultimi giorni del novembre scorso il capitano Luigi Rap, comandante il piroscafo *Peloro*, della Navigazione generale italiana, salvava filantropicamente nelle acque del mar Nero otto marinai appartenenti ad un brigantino russo che colava a fondo poco dopo per falla d'acqua durante un tempo cattivo.

L'equipaggio russo aveva già abbandonato il brigantino, e sopra una imbarcazione attendeva soccorsi che il capitano Rap, transitando poco lontano, prodigò sollecitamente prendendo tutti a bordo e sbarcandoli a Odessa.

Quel regio console informò del fatto il ministero della marina, il quale, per mezzo della direzione della Navigazione generale italiana, fece encomiare il capitano Rap per l'azione filantropica compiuta.

Concorso — A tutto il 20 dicem. presso l'Università di Roma è aperto il concorso pei studenti di medicina e chirurgia a otto premi della fondazione Rolli, di L. 1000 ciascuno.

Ufficio dello stato civile

8 *dicem*. — Nascite: maschi 5 femmine 4 — Denunciati morti 0 — nati in altri comuni 0 — Totale 9.

Matrimoni: Rubini Pietro, perlaio, con Bulfoni Maria, già guantaia — Rossi Giuseppe, materassaio, con Zanta Maria, fiammiferaia — Santi Luigi, facchino, con Busatto Elisabetta, casalinga, tutti celibi.

Decessi: Cavallarin Luigia, 67, già casalinga, Chioggia — Panello Filippi Lucia, 55, coniug., casal., Thiene — Zanon Tona Anna, 53, coniug., casal., Venezia — Zinà Filomena, 46, nubile, casal., id. — Lizier Giuseppe, 71, coniug., biadaiuolo, id. — Solesin don Giuseppe, 61, parroco, id. — Pardon don Antonio, 39, ex minore riformato S. Vito di Caton.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Movimento del porto

Arrivati il 7 da Newport vap. ing. « Highgate » — da Swansea vap. ing. « Monkshaven » — da Corfù vap. it. « P. Amedeo » — da Costantinopoli vap. it. « Imera » — l'8 da Hull vap. ing. « Jeddo » — da Trieste vap. aus. « Trieste ».

Partiti il 7 per Trieste vap. aus. « Milano » — per Batum vap. germ. « Sophie ».

BORSE E MERCATI

VENEZIA 9 DICEMBRE	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890 .	93 93	94 08
» » 5 % god. 1.° luglio 1889 .	96 10	96 25
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
» » Veneta nomin.	302 —	— —
» » di Cred. Ven. nomin. ...	307 —	— —
» Società Veneta Costr. nomin. ...	170 —	172 —
» Cotonificio Ven. fine corr.	280 —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	23 25	23 75

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tip 5 % valore nom. L. 500 — contanti— —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	5	— —	— —	123 55	123 70
Francia	3	101 —	101 20	— —	— —
Belgio	4	— —	— —	— —	— —
Londra	5	25 17	25 23	25 22	25 28
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	5	215 —	215 1/2	— —	— —
Bancon. austr.		215 1/2	215 5/8	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 6 % — Banco di Napoli 5 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forme di Conto Corrente tasso 5 %.

Firenze 9		
Rend. ital.	96	35 —
Camb. Londra	25	20 —
Camb. Francia	101	15 —
Az. Ferr. Mer.	710	50 —
» Mobiliare	605	— —

Milano 7 festa		
Rend. ital.	— —	— —
Az. merid.	— —	— —
Camb. Lond	— —	— —
Camb. Fr.	— —	— —
Camb. Ger.	— —	— —

Parigi 7 CHIUSURA			
Italiano	5 %	95	— —
Franc.	3 %	87	80 —
Id. (n.)	5 %	105	47 —
Id. id.	3 %	91	50 —
Inglese		97	7/16 —
Lomb. obbl. ant.		315	— —
Romane azioni		—	— —
Merid. id.		—	— —
Cred. mob. fr.		4145	— —
Az. Can. Suez		2305	— —

Berlino 7		
Mobiliare	101	60 —
Austriache	169	70 —
Lombarde	—	— —
Rendita Ital.	93	70 —

Vienna 7		
Rend. in carta	85	70 —
» in arg.	86	25 —
» in oro	108	—
» senza imp.	100	50 —
Az. della Banca	922	— —
Az. St. di cred.	315	— —
Londra	118	20 —
Zecchini imp.	5	62 —
Napol. d'oro	9	40 1/2

Londra 7		
Inglese	97	7/16
Italiano	94	—

Parigi 9 APERTURA Tend. calma		
Rend. Fr. 3 %	—	— —
Rend. 3 % p.	87	80 —
Rend. 4 1/2	105	47 —
Rend. Ital.	95	12 —
Ferr. Lomb.	290	— —
» Austr.	—	— —
Rend. turca n.	17	82 —
Prest. spagn. est.	72	81 —
Banca di Par.	800	— —
Consolid. ingl.	97	7/16 —
Banca di sc.	511	— —
Egiz. 6 %	466	56 —
Az. Suez	—	— —
» Panama	73	— —
Ferr. m. 3 term.	—	— —

Vedi programma d'abbonamento in prima pagina.

UNA MOSTRA CAMPIONARIA DI VINI

A Roma, dal 5 al 12 gennaio prossimo, a cura del Circolo enofilo italiano, si terrà la terza Mostra campionaria di vini nuovi.

La conferenza antischiavista di Bruxelles

La conferenza antischiavista votò ieri un indirizzo di felicitazioni per il loro ritorno a Stanley ed Emin pascià.

La commissione per l'esame dei progetti per la repressione della tratta dei negri nei luoghi d'Africa dove è ancora esercitata, ha ripreso la discussione dei progetti e ne ha votato parecchi articoli.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 9 dicembre: San Provolo.
Martedì 10 dicembre: B. V. di Loreto.
Sole, leva ore 7 m. 31. tram. 4. 15.
Temp. mass. dell'8: 3.3 Min. del 9 2.7

Ai nostri amici

Le associazioni che si maturano alla fine di questo mese essendo straordinariamente numerose, rivolgiamo speciale preghiera ai nostri abbonati di rinnovare in tempo la loro inscrizione.

La celerità è indispensabile per non aggravare il lavoro faticoso dell'Amministrazione, per trasmettere in tempo a Milano gli ordini per gli abbonamenti cumulativi e per evitare così ogni disguido.

Ancora la Cooperativa militare. — Dicemmo ieri, riassumendo il progetto per l'istituzione della Società di Cooperazione, che circa alla vendita si è creduto opportuno di adottare il sistema inglese; cioè la vendita estesa ai soci e non soci con partecipazione di tutti i consumatori agli utili, per escludere qualsiasi possibilità di speculazione.

Crediamo opportuno dar posto, su questo argomento, ad alcune osservazioni che ci comunica persona competente.

L'adozione del sistema inglese è stata lungamente e vivamente discussa, ed infine accettata perchè consigliata da potentissime ragioni economiche e commerciali, nel tempo stesso che è, anche moralmente parlando, il mezzo migliore per divulgare ed estendere la cooperazione.

D'altra parte importava assicurarsi che questa istituzione sorgesse circondata da precauzioni tali che le promettessero un avvenire sicuro con prospettive razionalmente sempre più floride, mentre ciò restava assai dubbio se si fosse ristretta la vendita ai soli soci, i quali, non vincolati da alcun obbligo, potevano o meno servirsi nei magazzini cooperativi e portare così la Società a dovere, dopo poco tempo, cessare dalla sua opera, con grande danno del capitale raccolto fra gli ufficiali e con non minore scoraggiamento per gli sforzi fatti ad istituirla.

Gli ufficiali adunque non devono in questo sistema ravvisare un fatto che possa anche lontanamente ledere il prestigio della divisa che indossano, ma ritenerlo soltanto come naturale esplicazione di un mezzo altrettanto consono allo spirito delle nostre leggi, per quanto ligio alla morale ed alle regole economiche consigliate dai nostri più valenti economisti e voluto dai tempi in cui viviamo, sempre più propensi a volgersi in una grand'opera di generale cooperazione.

Giova infine informare gli ufficiali che non per questo vengono a scemare i vantaggi di coloro che sono soci. Oltre il maggior credito sul consumo concesso agli ufficiali soci in attività di servizio e il credito monetario concesso a tutti gli azionisti indistintamente, resta anche a considerarsi che mentre per gli estranei alla Società gli utili annuali non riscossi a tempo debito passano al fondo di riserva, quelli invece devoluti ai soci vengono, se anche dimenticati, versati a loro credito in conto di nuove azioni ed amministrati come se li avessero depositati presso qualunque altro istituto di credito o di risparmio.

Per la marina mercantile. — La *Gazzetta ufficiale* pubblica un regio decreto che abroga alcuni articoli della marina mercantile, sostituendovene altri. Essi riguardano la navigazione dei marinai autorizzati a comandare bastimenti di una portata non maggiore di 50 tonnellate; il traffico pel trasporto di passeggieri e di merci da farsi con barche e galleggianti, e le condizioni che si richiedono per ottenere l'autorizzazione di dirigere barche ed altri galleggianti addetti a quelle due categorie di traffico.

Funerali Cattaneo — Stamane alle 10 nella chiesa dei Frari ebbero luogo le esequie del compianto prof. Raffaele Cattaneo.

Alla cerimonia, modesta ma affettuosa, assistevano amici ed estimatori dell'estinto, per la maggior parte artisti — poichè l'arte ed il dolore affratellano. V'erano pure gli accademici residenti ed onorari, ed i professori della nostra Accademia di Belle Arti.

Una protesta degli arsenalotti. — Stamane mentre gli operai dell'Arsenale si affollavano alle porte dello Stabilimento per andare al lavoro, suonò improvvisamente la campana, che dà il segnale dell'ora in cui chiudesi l'ingresso ai ritardatari, e più che 300 arsenalotti rimasero fuori.

La causa dell'incidente vuolsi attribuire all'orologio dell'Arsenale che andava innanzi di qualche minuto. Anzi gli operai rimasti fuori spedirono, in segno di protesta, questo telegramma:

« *Eccelenza Ministro Marina Roma*

Questa mane causa anticipo sette minuti orologio, cinquecento operai circa, perdettero giornata, più multa. Tutto successo con calma ma più volte mistificati chiediamo giustizia. »

Gli almanacchi sfruttano da qualche anno le fantasie più immaginose degli artisti e dei litografi. Per avere una prova basta soffermarsi un momento dinanzi la mostra della cartoleria Ferrari alla Posta, inondata da una miriade di calendari e di almanacchi, così graziosi nelle loro svariate forme e strutture, da mettere nell'imbarazzo il più serio che si propone di fare la scelta.

Il bravo Ferrari non ismentisce così la fama del suo negozio.

Sul furto a bordo dello « Stromboli » riceviamo questa letterina curiosa, che pubblichiamo volentieri:

Egregi amici,

Leggo nella *Gazzetta* i particolari del furto di formaggio avvenuto a bordo dello *Stromboli*. Permettete che ai molti ed esattissimi particolari ne aggiunga qualche altro, assieme a qualche osservazione.

Fa davvero meraviglia che si possa rubare a bordo di una nave da guerra, e notate, introducendo il gatto — chiamiamolo così poichè si tratta di formaggio — per un foro sottostante ad una sentinella. Il foro per cui è passato il gattino, un ragazzo magro e smilzo, è largo 19, dico dicianove, centimetri. Nè uno più, nè uno meno. Comprendo benissimo come si deva procurare l'aereazione delle dispense, ma pur tenendo aperto lo sportello, perchè non si applica al foro una rete metallica, impedendo il passaggio di qualunque oggetto!

Per quei 19 cm. è passato un ragazzino — ci sarebbero passati benissimo la cartuccia di dinamite del male intenzionato, lo zolfanello del distratto o del cattivo! E allora... addio *Stromboli*!

Un'ultima osservazione e poi ho finito. Furono rubati 560 Kg di formaggio — il danno patito fu denunciato in L. 1131.

O come va ciò se il formaggio rubato, sardo e siciliano, non costa più di 60, o, 70 centesimi al chilogrammo?

A chi va la differenza tra 1131 e 560 60, o, 70?

Scusate la mia indiscrezione e credetemi

(*Segue la firma*)

Grave disgrazia in Arsenale. — Oggi alle 2 pom. nell'officina macchine del R. Arsenale, successe un fatto raccapricciante.

Un operaio addetto a quell'officina, certo Giuseppe Pezzoli, di 40 anni circa, avvicinatosi troppo alla cinghia di un volante, vi restò impigliato: trascinato dal moto della macchina il suo corpo fece un giro intero del volante, poi, sbattuto per terra, ebbe spaccato il cranio.

Il Pezzoli venne raccolto moribondo e trasportato all'ospitale marittimo di S. Anna, dove appena giunto spirò.

Lascia moglie e figli.

Un bagno freddo. — Ieri un ragazzo di 14 anni, Luigi Danuol, abitante a S. Cassiano, Ramo Corte Miani n. 1847, cadde accidentalmente in acqua dalla Riva degli Schiavoni, tra le due cannoniere e della R. Marina, ormeggiate presso il ponte della Cà di Dio.

Venne estratto dai marinai delle cannoniere, i quali ebbero per lui ogni premura, lo asciugarono e lo vestirono coi loro abiti.

Ferito da una scodella — Ieri nel pomeriggio Costante Piccini, di 44 anni, nativo di Pozzo di Codroipo, ma domiciliato da 8 anni a Venezia, friggipesce alle dipendenze di Giovanni Pozzo, nella *furatola* in Campiello Dolfin, venne a diverbio per un malinteso con un avventore e riceveva da questo una scodella di terraglia in piena faccia.

La scodella, gettata con veemenza, si ruppe e causò al Piccini una ferita all'angolo sinistro della bocca, per cui dovette recarsi all'Ospitale.

La ferita non è grave, ma per la guarigione saranno necessari 10 giorni. Il feritore è ricercato.

Gli infortuni sul lavoro — Stamane alla Stazione ferroviaria avvenne un doloroso accidente.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia			Arrivi a Venezia		
O. per Milano	ore 5, —	ant.	M. da Padova	ore 4, 20	ant.
D. id.	» 9, 15	»	D. » Milano	» 4, 55	»
O. id.	» 2, —	pom	O. » Verona	» 5, 50	»
O. per Verona	» 6, 55	»	O. » Milano	» 2, 45 e 9, 50	»
D. » Milano	» 11, 25	»	D. id.	» 7, 35	»
O. per Bologna	ore 5, 50	ant.	D. da Bologna	ore 5, 25	ant.
Acc. id.	» 7, —	»	M. » Rovigo	» 7, 43	»
D. id.	» 1, 50	pom	O. » Bologna	» 10, 13	»
O. id.	» 5, 35	»	D.	» 3, 15	pom
D. id.	» 10, 40	»	M. »	» 5, 58	»
M. (fin Rovigo)	» 9, 30	»	Acc.	» 12, 10	»
D. per Pontebba	ore 4, 40	ant.	M. da Cormons	ore 7, —	ant.
O. »	» 5, 15	»	O. » Udine	» 9, 40	»
T. per Treviso	» 8, 20	»	T. » Treviso	» 12, —	»
O. » Pontebba	» 10, 40	»	O. » Pontebba	» 2, 20	pom
D. »	» 2, 40	pom	D. » Cormons	» 5, 43	»
T. per Treviso	» 4, —	»	T. » Treviso	» 7, 55	»
O. » Udine	» 5, 20	»	O. » Pontebba	» 10, 10	»
M. »	» 9, 55	»	M.	» 11, 10	»
O. per Casarsa	ore 5, 30	ant.	O. da Casarsa	ore 7, 20	ant.
O. »	» 10, 15	»	O. »	» 2 —	pom
O. »	» 6, —	pom	O. »	» 10, 20	»

LINEA VENEZIA-CHIOGGIA

Part. (riva Schiavoni) 8 ant. (in coincidenza a Chioggia col treno che parte per Rovigo) 2 pom. — Arr. a Venezia 9,15 a. 4,45 p. (coincidenti a Chioggia coi treni in arrivo da Rovigo)

TRAM VENEZIA-FUSINA-PADOVA

Partenze da Venezia per Padova ore 6. 25 ant. — 9, 14 ant. — 1, 50 pom. 5, 32 pom. | Arrivi a Venezia da Padova ore 9, 3 ant. 12, 30 a — 5, 6 pom. — 8, 10 pom.

VAPORETTI VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia e da Mestre alle ore 6 1/2 - 8 - 9 1/2 - 11 ant. — 12 1/2 - 2 - 3 1/2 - 5 pom

Linea Venezia-S. Michele-Murano - Part. da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora dalle 6 1/2 ant. alle 8 p., e da Murano ogni mezz'ora dalle 6 3/4 ant. alle 8 1/4 pom.

LINEA VENEZIA-CAVAZUCCHERINA

Part. da Venezia (fond. nuove) 8 p. Arr. a Cavazuccherina 9,30 p.

Il facchino Giorgio Cappella detto Cappellim, ... anni, stava con alcuni compagni manovrando un carro. Sdrucciolò malamente e una ruota del carro passò sopra la sua mano destra.

Venne accompagnato dai compagni di lavoro all'Ospitale civile.

Annegato. — Ieri, alle 3 1|4 pom. i gondolieri Gasparini Giacomo e Prianese Giuseppe estrassero dal Canal Grande presso il traghetto di S. Barnaba, il cadavere di uno sconosciuto, vestito all'artigiana, dell'apparente età di 45 anni. Trasportato all'Ospitale, a cura dell'ufficio di P. S. di Dorsoduro, e visitato dal medico dott. ..., non si rinvennero sul corpo dell'annegato lesioni di sorta, nè traccia di violenza. Il cadavere non fu ancora identificato, e non si conosce se trattisi di disgrazia o di suicidio.

Peata abbandonata. — Nella scorsa notte Ferroni Lodovico e Seppa Giuseppe, abitanti alla Giudecca, rinvennero nel canale della Giudecca stessa, una peata senza ribola. La ormeggiarono alla riva dell'ufficio di P. S. della Giudecca, dove, attende d'esser ricuperata dal suo proprietario.

GLI ARRIVI
del giorno 8

Limitati soltanto alle provenienze italiane.

Italia — Gli avv. Pietro da Vittorio, Baldan Gio. da Milano, Carminiani.

Cappello Nero — De Sassi Elmo da Torino, Terzi ... da Milano, Freschi Domenico da Vicenza, ... Marnelli Vittorio da Verona, Franc. Cuzzeri da Padova, Padamonte Giuseppe, Levi Vittorio, ... Enrico tutti da Milano, Micheli Vittorio, ... Luigi, Corbelli Rosina tutti da Padova.

Vapore — Co. E. F. Gnoli da Milano, Bonomelli ... da Brescia, Venturolli Cesare da Milano, ...grossa Giuseppe da Milano, Prof. Drucher da Padova, Vianello Angelo da Adria, Saleri M. da Milano, Monzini Vittorio da Milano, Bombarda ... da Portogruaro, Dusina G. B. da Milano, Avv. Vanzetti da Padova, Avezzano Pietro da Milano.

Cavalletto — Cervesati Carlo da Milano, Franzero ... Antonio da Torino, Teberio Giovanni da Torino, Fano prof. Vittorio da Ferrara, Scaturini ... Saverio da Livorno, Anselmini Filomena da ...ona, Granaglia Francesco da Milano.

S. Marco — Jacono Michele da Casamicciola.

S. Gallo — Emilio Braida da Coggia, Dottor ...etto da Padova.

Cantoni — Salom Arnoldo da Padova, Levi L. da Torino.

SCIARADA

Non è il *primo* e non sarà giammai
E invece il mio *secondo*, è proprio adesso;
Guardati dal mio *tutto*, e p angerai
Se lagrimar e piangere è lo stesso.

Spiegazione della sciarada d'ieri:
Novena

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Teatro Rossini. — Per la serata d'onore della signora Adelina Borghi, il teatro sarà domani sfarzosamente illuminato. Ciò riferiamo per dovere di cronisti, chè la valentissima artista non ha bisogno di *réclame*: il suo nome s'impone da solo, ad esso si rannodano le più soavi emozioni dell'arte calma, serena, verissima di Carmencita-Borghi.

Teatro Goldoni. — Ricordiamo che la recita di questa sera è per beneficiata del primo attore ... Zacconi con l'*Amico delle donne*: uno dei più divertenti e filosofici lavori di Alessandro Dumas. Auguri al valentissimo artista.

— Giorni sono, annunziando una nuova commedia del concittadino dott. A. Ricchetti esternammo il desiderio d'udirla nel corrente mese al Goldoni, oggi siamo lieti di annunciare che questo lavoro fu accettato e che andrà in scena alla fine di questa, od al principio della ventura settimana.

Si dice sia una vera battaglia che l'autore affronta presentandosi al pubblico con *Soror*: una commedia forte e pensata in tre atti.

Auguri fin d'ora al collega.

L'ultimo concerto a Torino — Ieri ebbe luogo al Regio di Torino l'ultimo dei tanto fortunati concerti orchestrali.

In proposito Zuccaro ci telegrafa:

Torino 8, *ore* 9 *p.*

L'ultimo concerto fu tutto un trionfo pel Mascheroni e la sua orchestra. Folla imponente formava da mezz'ora la coda in atrio e sullo scalone del *Regio*, quando Mascheroni si presentò. Il teatro presentava un colpo d'occhio. Cinque o sei signore erano in ogni palchetto!

Vi assistettero i Duchi d'Aosta, il prefetto il sindaco ecc.

Si sono incassate oltre a 3600 lire con il biglietto d'entrata ad una lira.

Piacque assai la *Sinfonia eroica* di Beethoven e la *reverie* per soli archi dello Schuman; si volle il bis della gavotta dell'*Igenis* del Gluck; ed appena finito il poema sinfonico del *Re Arfogar* (nuovissimo per Torino) del Buzzi-Peccia, scoppiò un poderoso applauso e richiesta di *bis*; ed il grido fuori l'autore, che dovette presentarsi a ringraziare.

Il concerto si chiuse coll'*ouverture* dei *Maestri Cantori* di Wagner.

SPETTACOLI

Rossini — Riposo.

Goldoni — Compagnia della Città di Torino — *L'amico delle donne* — ore 8 1|2, L. 1.

Malibran — Compagnia Tani — *Re di quadri* — Ore 8 L. 0.50.

Politeama Bandiera Moro. — Riposo.

Teatro Minerva — *Marionette* — Commedia e ballo — ore 7.

Teatro Meccanico Cardinali Campo S. M. Formosa — Giorni festivi tre rappres., ore 3, 5 1|2, tutte le sere ore 8. — Giovedì 5 1|2 e 8.

Caffè Orientale. — *Tutte le sere Concerto strumentale dalle 8 alle* 11.

R. MARINA

Con R. Decreto 23 nov. p. p. è stato approvato un nuovo ordinamento del Ministero della marina che andrà in vigore il 1° gennaio p. v.

Il cap. di corv. D'Agliano è stato nominato di moto proprio di S. M. cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro.

È morto il maggiore del soppresso Stato Maggiore dei Bagni Penali Gaetano De Mirinis.

In data del 25 trasborderanno dall'*Etna*: il guardiamarina Leonardi sul *Dandolo* e i guardiamarina Dondero e Giusteschi sul *Lauria*.

Il sottotenente del C. R. E. Viggiani è destinato a prestar servizio presso la Compagnia di disciplina alla Maddalena.

Il tenente di vascello Cipriani è imbarcato sulla *Palestro*.

Il commissario Palumbo è traslocato dal 3° al 2° dip., e il commissario Della Corte Agostino è trasferito dal 2° al 3° Dip.

Con R. D. in data 7 nov. a datare 1° dicembre il signor Mazzani Giovanni è stato nominato professore aggiunto di lettere di 2.a cl.; e il signor Lucarda Giovanni maestro-aggiunto di 2.a cl.; ambedue alla R. Scuola macchinisti.

Il sottotenente di vascello Sommi Picenandi sbarcherà dalla *Città di Milano* per imbarcare sulla *Roma*.

Il Capo-macchinista di seconda classe Lauro Filippo s'imbarca sulla *Formidabile* invece del capo macchinista di seconda De Crescenzo.

La squadra giunse l'altro ieri a Gaeta.

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

DALLA CAPITALE

Il Governo e il Comune di Roma

Roma 8, *ore* 9 *p.*

Rendendosi assolutamente indispensabile il concorso dello Stato nel Comune di Roma, il governo non sarebbe alieno di presentare un progetto di legge, appena sarà compiuta l'inchiesta sulle condizioni finanziarie del municipio.

Il concetto fondamentale del progetto sarebbe, a quel che si dice, di occuparsi assolutamente di quelle opere, di quei lavori che sono richiesti per l'importanza stessa di Roma come capitale dello Stato. Per queste opere lo Stato concorrebbe largamente, ma vorrebbe un'ingerenza diretta ed immediata nel maneggio del danaro e nell'esecuzione delle opere.

Viceversa il municipio di Roma amministrerebbe il bilancio ordinario del Comune, e compirebbe gli atti di amministrazione necessari alla vita di Roma come a quella di qualunque altra città.

Insomma il concetto fondamentale del nuovo progetto sarebbe che lo Stato non avocherebbe tutta l'amministrazione di Roma sotto forma di prefettura del Tevere, ma lo Stato invece lascerebbe all'amministrazione municipale di Roma la gestione di tutti gli affari comuni come agli altri municipi del Regno.

In questo concetto pare che sieno d'accordo molti deputati che sono entrati nell'amministrazione municipale romana.

Dietroscena parlamentare

Posso assicurarvi che l'indirizzo in risposta al discorso della Corona venne fatto due volte.

La prima volta, quando l'on. Barazzuoli lo lesse nel seno della Giunta, incontrò vivaci opposizioni specialmente da parte dell'on. Nicotera. Il discorso parve troppo pedissequo. Si invitò l'on. Barazzuoli a modificarlo. Venne infatti modificato, ma bisogna riconoscere che il secondo lavoro dell'on. Barazzuoli è rimasto una cosa meschinissima.

Contro i sindaci che non giurano

Ricorderete che i giornali smentirono l'esattezza della notizia che vi telegrafai fino da quindici giorni, che cioè con decreto sarebbero stati rimossi i sindaci di Umbertide e di Città di Castello, i quali dichiararono nell'atto di giurare di farlo per l'imposizione della legge, ma senza volere riconoscere il vincolo morale.

Ora mi consta che stamane il Re ha firmato il decreto di rimozione di questi due sindaci.

(Vedi articolo in prima pagina)

La battaglia di Haramat

Gli ultimi particolari

Le ultime notizie da Massaua posteriori alla battaglia avvenuta il 2 corr. ad Haramat recano ch'essa fu assai sanguinosa.

I Ras Mangascia e Alula dopo sconfitti si rifugiarono in una località inaccessibile.

Le nostre bande assoldate si trovano nei dintorni di Adua.

L'ordinamento civile a Massaua

La *Tribuna* e l'*Opinione* di questa sera confermano esser prossima la pubblicazione del Decreto relativo all'ordinamento civile della colonia di Massaua, sul quale io per primo vi trasmisi la notizia, informandovi dei particolari con cui sarebbero regolate le varie funzioni.

All'Accademia dei Lincei

Roma 8, *ore* 11,50 *pom.*

Oggi ebbe luogo la seduta solenne all'Accademia dei Lincei.

Vi assistettero il Re, la Regina, il Principe di Napoli, il Duca d'Aosta, il Presidente del Senato onor. Farini, il Presidente della Camera, onor. Biancheri, parecchi senatori, vari deputati.

Si notava fra i presenti lo storico Gregorovius.

Dopo la relazione accademica, che fu tenuta dal senatore Brioschi, furono denunziate le decisioni dell'Accademia relative ai premi.

Il premio reale di 10,000 lire per la chimica, fu assegnato al chimico Ciamician di Trieste, professore a Bologna.

Gli altri due premi reali di 10,000 lire l'uno per la filosofia e per la matematica non furono concessi a nessuno.

Furono poi conferiti i tre premi ministeriali per lavori storici a tre professori d'istituti secondari.

Finalmente l'illustre astronomo professore Schiaparelli lesse un applaudito discorso sul pianeta Mercurio.

Per gli studi biblici ed orientali

Oggi in palazzo Sinibaldi, mons. Isidoro Carini, presidente della Società romana per gli studi biblici ed orientali, tenne una conferenza in cui parlò «Dei tempi di Abramo e di Giuseppe.»

Onorificenza al Padre Denza

Il Consiglio della Società astronomica di Francia, presieduto dall'astronomo Faye, ha eletto con voto unanime a membro d'onore della stessa Società, il Padre Denza, direttore della Specola Vaticana e dell'Osservatorio di Moncalieri.

La polemica pel palazzo Ducale

La *Riforma* di questa sera riporta un brano di un notevole articolo del *Times* sui ristauri del vostro Palazzo Ducale.

Gl'incarichi lucrosi ai deputati

Per l'onor. Vollaro

Il Re ha firmato il decreto che nomina il deputato Vollaro a commissario italiano pel debito egiziano.

L'onor. Vollaro partirà ai primi di gennaio.

Fra Governo e Società ferroviarie

Il Collegio degli arbitri ha dato ragione al Ministero dei lavori pubblici nella questione della concessione della ferrovia Roma-Viterbo alla Mediterranea, e gli ha dato torto sull'altra causa coll'Adriatica riguardante la ferrovia Pavia-Cremona-Brescia.

Un consigliere napoletano condannato

La Corte di Cassazione ha riconfermato la sentenza di condanna a 3 anni di carcere per *falso* contro l'avv. Vincenzo Maria Stocchetti, ex-consigliere provinciale di Napoli, di parte clericale.

Nella marina

Il *Bollettino della Marina* di questa sera, reca fra altro le seguenti disposizioni:

Il capitano di fregata Annovazzi assumerà il comando dell'avviso *Esploratore* in surrogazione del capitano Cavalcante.

Il tenente di vascello Negri assumerà il comando del piroscafo *Baleno* che domani passerà in armamento al vostro Arsenale.

Variazioni di bilanci

Il bilancio del Ministero dell'interno porta un aumento di centomila lire, dovendosi provvedere alla creazione di una nuova sezione del Consiglio di Stato.

Il bilancio di grazia e giustizia porta un aumento di centomila lire; quello delle poste un aumento di 380 000 lire.

Caccia alla volpe

La Società romana della caccia alla volpe ha stabilito per domani un appuntamento di caccia alla Cecchignola, fuori di Porta S. Sebastiano, strada a destra.

Ha poi fissato altri tre appuntamenti per giovedì a Coazzo, fuori di Porta Pia, per lunedì 16 a Monte Mario, fuori di Porta Angelica, e per giovedì 19 a Cecilia Metella, fuori di Porta San Sebastiano, strada a sinistra.

Le caccie avranno principio alle ore 11 ant.

I dispacci d'oggi

Casa di S. A. R. il Principe ereditario

Roma 9, *ore* 1.20 *p.*

Se non sono male informato ha prodotto molto dolorosa impressione nel Corpo della Regia Marina il fatto che nessun ufficiale di tale Corpo venne chiamato a far parte della Casa militare di S. A. R. il Principe ereditario testè ricostituita.

Il Consiglio superiore del Commercio

Si è riunito ora il Consiglio superiore del Commercio di cui è presidente l'on. senatore Boccardo.

È intervenuto anche il comm. Ricco, presidente della vostra Camera di Commercio.

Varii argomenti sono iscritti all'ordine del giorno, ma i due più importanti riguardano:

La riforma della Camera di Commercio.

L'istituzione delle sedi di deposito e delle note di pegno nei depositi franchi.

Sull'uno e sull'altro argomento ha scritto importanti relazioni il comm. Monzilli, direttore generale al ministero di agricoltura e commercio.

La domanda per estendere le fedi di deposito e le note di pegno ai depositi franchi venne fatta dalla Camera di Commercio di Genova, appoggiata da quella di Palermo e da quella di Napoli. Però questa quistione interessa grandemente anche Venezia. Il relatore si mostra favorevolissimo a questa domanda, discutendo la questione dal lato fiscale come dal lato giurico. Egli propone il seguente parere:

«Il Consiglio:

«Riconosce l'utilità per l'incremento del commercio di deposito nei principali porti del Regno, che i deposito franchi rilasciano fedi di deposito e note di pegno come quelle dei magazzini generali, e fa voto che sia agevolata l'attuazione di questa innovazione.

«Esprime l'avviso che i depositi franchi possano assumere il servizio delle fedi di deposito e delle note di pegno, quando le persone ed i corpi morali, concessionari di essi, si conformino alle disposizioni stabilite dal regio decreto del 17 dicembre 1882 per l'istituzione dei magazzini generali.»

Si crede che il Consiglio Superiore si mostrerà favorevole a questa importante innovazione, la quale tanto utile può arrecare al commercio delle grandi città.

Consiglio di ministri

Iersera ebbe luogo un lungo e animato Consiglio di ministri in casa dell'on. Crispi.

La Commissione del bilancio

La Commissione del bilancio testè eletta è stata convocata per dopodimani per procedere ai suoi lavori.

Prefetti ad audiendum verbum

Roma 9, *ore* 3 *p.*

Continua l'arrivo a Roma dei prefetti delle varie Provincie, chiamati, si dice, allo scopo di conferire con l'on. Crispi intorno alle elezioni politiche che sembrano assai prossime.

Ieri giunse a tale scopo il prefetto di Parma, Argenti.

Per gli inondati di Musile

È partita ieri di qui in viaggio di ritorno la Commissione venuta da San Donà di Piave per implorare dal Governo nuovi soccorsi a favore dei danneggiati di quella regione dalle ultime inondazioni.

Il presidente del Consiglio assicurò la Commissione che il Governo sta per proporre radicali provvedimenti a fine d'impedire ulteriori disastri.

Intanto la Commissione reca seco un nuovo sussidio di quattromila lire.

A quei generosi che volessero mandare il loro obolo ai poveri danneggiati, ricordiamo che presso il Municipio di Musile la sottoscrizione è sempre aperta.

Sappiamo anzi che ieri l'on. Maurogonato elargì al pietoso scopo 100 lire.

(Nota del giornale).

Notizie delle campagne

Il Ministero d'agricoltura, industria e commercio comunica:

«Le pioggie e il freddo dell'ultima decade di novembre recarono, secondo le notizie giunte a questo ministero, un grande giovamento alla campagna.

La semina del frumento e gli altri lavori agricoli sono terminati.

Il frumento cresce rigoglioso.

In alcune località dell'Italia meridionale scarseggiano però i pascoli e si desidera ancora la pioggia.

Bene gli ortaggi, i limoni e gli aranci.»

Concorso artistico

Nel concorso artistico indetto dalla Banca Nazionale per dei gruppi colossali da collocarsi nell'atrio del grandioso palazzo che qui si sta costruendo, vinse lo scultore Cantalamessa.

DALLE PROVINCIE

Gli alpini fra i ghiacci

Aosta 8, *ore* 7.10 *p.*

Una quindicina di soldati appartenenti alla quarta ed alla settima compagnia alpine, mandate in esplorazione al colle di Chavanne, furono ricondotti a questa caserma coi piedi gelati.

Un tentato sacrilegio

Catania, 8 *ore* 9.10 *pom.*

Alcuni ladri ignoti, tentarono di scassinare varie porte della Cattedrale per rubarvi le gioie.

Il furto non è riuscito perchè i ladri furono sorpresi, ma riuscirono a scappare.

AGENZIA STEFANI

Un matrimonio principesco smentito

Monaco di Baviera 8 — L'*Allgemaine Zeitung* ha da fonte bene informata che nei circoli competenti di Berlino e Pietroburgo nulla si sa relativamente alle voci sparse recentemente sui pretesi sponsali della principessa Margherita colla Czarevitch.

Notizie di Stanley

Zanzibar 9. — Stanley assistette al servizio divino sul vascello inglese *Turquoise*.

Egli fu oggetto di ovazione entusiastica.

Pronunziò un'allocuzione dicendo che si considera il successore di Livingstone, e che consacrerà vita intera alla sua opera che è appena incominciata.

Le questioni balcaniche — Serbia ed Austria-Ungheria

Londra 9. Lo *Standard* ha da Vienna: Tutti gli Stati balcanici vennero invitati a mandare a Vienna dei delegati per esaminare coi rappresentanti delle ferrovie austriache ed ungheresi i mezzi di sviluppare le comunicazioni coll'Oriente, e diminuire le tariffe. La Serbia sola rifiutò, adducendo che non può diminuire le tariffe.

La deliberazione della Serbia sarebbe un nuovo indizio che a Belgrado seguita a prevalere l'influenza russa, successa a quella austriaca che andò scemata dopo la caduta di Re Milano.

(N. d. R.)

LE CONDIZIONI SANITARIE

Un'epidemia a Parigi

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Parigi 9 ore 10 ant.

Regna un certo allarme nella popolazione di Parigi essendosi manifestati parecchi casi di malattia infettiva, epidemica, scoppiata nei grandi magazzini del Louvre e che ha colpito molti impiegati e altre persone addette a quegli emporei.

I medici non si sono ancora ufficialmente pronunciati; le voci relative a questa epidemia vennero successivamente confermate e smentite, ma oggi parecchi giornali se ne occupano e dicono che i colpiti ascendono ad oltre quattrocento. Però i giornali più autorevoli, il *Temps*, il *Débats*, la *Republique française* e lo stesso *Figaro* finora non parlano del fatto.

Brutte notizie sulla salute pubblica arrivano anche da altre parti d'Europa. A Copenaghen si è manifestata una febbre epidemica del genere di quella segnalata da Pietroburgo, così detta «influenza»

(N. d. R.)

SCENE PARLAMENTARI

Un dispaccio da Bruxelles reca che nella seduta di ieri della Camera v'ebbero scene scandalose indescrivibili.

Mentre parlava il deputato Iohuson, fu continuamente interrotto dal clericale Emann, stanco di ciò, il deputato Thiriar gridò: «Taccia, Lei *clown* da circo» Ciò provocò un tumulto enorme. Le gallerie si diedero a gridare: «alla forca i ministri corruttori, a morte i clericali.»

La seduta dovette essere chiusa.

UN DRAMMA TERRIBILE A NIZZA

sei persone avvelenate — quattro morti

Il telegrafo ci reca l'annuncio di un fatto misterioso ed orrendo accaduto a Nizza Marittima.

La famiglia Martini, piemontese, composta del padre, vedovo, di una zia, vedova trentaduenne, e di quattro figli, morì avvelenata dopo aver preso il caffè.

Il figlio maggiore, le bambine e la zia morirono.

Il figlio prima di morire dichiarò che la zia lo minacciò di morte, quando si accorse che ella versava qualche cosa nel caffè, mischiandone il contenuto nella sua tazza col rimanente del caffè; la zia fu la prima vittima del suo crimine.

Venne aperta un'inchiesta.

ORRIBILI ASSASSINII IN FRANCIA

A Chancay, presso Toure, mesi sono furono assassinati due vecchi coniugi a colpi di martello. Giovedì, nello stesso paese, furono trovate morte, col cranio fracassato a colpi di martello, una vecchia ottuagenaria, ricca signora, e la sua fantesca.

Pare si tratti d'un tipo simile al Dauga, testè condannato a morte.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

La moglie e i figli del testè defunto **cav. Giov. Caburlotto** porgono i più sentiti ringraziamenti a tutti gli amici e conoscenti che vollero onorare il povero estinto nelle ultime resagli onoranze, e chiede nello stesso tempo venia per le possibili ommissioni di partecipazione. 939

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ Antonio Longega VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — Venezia
Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA

Le inserzioni nella *Gazzetta di Venezia*, l'*Adriatico* e la *Difesa* si ricevono **esclusivamente** presso l'Agenzia generale di pubblicità **Antonio Longega** Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

Tariffa delle inserzioni
Nella IV pagina ogni linea e spazio di linea . . cent. 25
» III pagina » » » . . » 80
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

ANTONIO LONGEGA - S. Salvatore, 4822-23-24-25 - VENEZIA

1890 — PER L'ANNO 1890 — 1890

ALMANACCHI

SPEDIZIONI IN PROVINCIA — PER L'ANNO 1890 — ALMANACCHI

ALMANACCHI

Ultima e grande novità!!!

Per regali a Natale e Capo d'Anno

Ricco assortimento in elegantissimi calendari di lusso per gabinetto in **Peluche-seta pelle ecc.** con magnifici fiori artificiali, e disegni in rilievo. — **Buon gusto — Eleganza — Mitezza di prezzo.**

Grandioso assortimento **Calendari** da gabinetto, da tavolo, **Effemeridi** per Banchieri, **Almanacchi Americani** — **Diari** Storici, Sacri e Gastronomici — **Semestrini** semplici e doppi — **Mensili** oblunghi per avvocati, notai, medici, ingegneri ecc. **Almanacchi tascabili** in Avorio, Metallo, Peluche, Seta, Tartaruga, Pelle in varie forme e disegni.

Almanacco profumato **Rimmel** per le signore cent. 75.
Almanacco profumato **Migone** cent. 50.

Grandioso assortimento delle più recenti novità in **AUGURJ** d'avorio, seta ricamati e dipinti a mano.

ALMANACCHI — PER L'ANNO 1890 — 1890

ALMANACCHI — PER L'ANNO 1890 — SPEDIZIONI IN PROVINCIA

1890 — PER L'ANNO 1890 — 1890

ANTONIO LONGEGA - S. Salvatore, 4822-23-24-25 - VENEZIA

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

(Florio Rubattino)

Linea III. bis. *Adriatico-Plata* Il 20 maggio partirà da Venezia il piroscafo *Birmania*, cap. Serrati, per Montevideo e Buenos-Ayres, toccando gli scali di Bari, Brindisi, Taranto e Riposto.

Linea XI. — *Partenza ogni Mercoledì ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia - Trieste-Ancona-Viesti-Manfredonia-Barletta-Trani-Bisceglie-Molfetta-Bari-Brindisi-Calabria-Sicilia e Porti italiani del Ponente e viceversa.

Linea XII. Venezia-Trieste e viceversa (facoltativa) — *Domenica 6 mattina.*

Linea XIII. *Partenza ogni Domenica ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia-Ancona-Tremiti-Bari-Brindisi-Corfù-Pireo - Costantinopoli - Smirne - Salonicco - Mar Nero - Danubio e viceversa.

Linea XIV. — *Partenza ogni martedì ore 6 di mattina.* — (settimanale) — Venezia-Bari-Brindisi-Corfu-Patrasso toccando gli scali di Viesti e Manfredonia, ed eventualmente la costa Pugliese al ritorno.

Dirigersi alla **SUCCURSALE** della Società in Venezia, Via 22 marzo, N. 2422. 21

L'UNICA CURA DEL SANGUE 68

FERRO-CHINA BISLERI

MILANO — VIA SAVONA. 16 — MILANO

BIBITA ALL'ACQUA DI SELTZ E DI SODA

Ogni bicchierino contiene 47 centigrammi di ferro sciolto
Esigere sull'etichetta la firma autografa dell'inventore.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI
Attestato medico

Signor Felice Bisleri MILANO

I sottoscritti avendo frequente occasione di prescrivere il liquore **Ferro-China Bisleri**, non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco o di singolare efficacia nella cura di malattie che addimandano l'uso dei rimedi tonici e ricostituenti, è fra queste vanno pure comprese le **psico-nevrosi**, nella maggior parte delle quali si mostra indicantissimo, perchè consentaneo all'essenziale loro trattamento.

Venezia li 20 agosto 1885.

Dott. CARLO CALZA, Medico isp. dell'Osp. civ. — Cav. CESARE dott. VIGNA, Dirett. del Frenocomio di S. Clemente

CURA DEL SANGUE — CURA DEL SANGUE

Si vende in tutte le farmacie, pasticcerie, caffè, bottiglierie e droghieri.
DEPOSITO, Agenzia Longega, S. Salvatore, 4825, Venezia.

MELROSE RISTORATORE

favorito dei

CAPELLI.

Il **MELROSE** rende positivamente ai capelli canuti, bianchi e scoloriti il colore della prima gioventù. Si vende in bottiglie di due grandezze, a prezzi modicissimi, presso tutti i Parrucchieri e Profumieri. Deposito Principale: 114 Southampton Row, Londra; Parigi e Nuova York.

In Venezia **Agenzia Longega**, *S. Salvatore*, 4825 Farmacia Zampironi, *S. Moisè*, 1495, L. Bergamo, *Frezzeria*. Bertini e Parenzan, *Merceria Orologio*, 219, Emporio di Specialità, *Ponte dei Baretteri*, 722. 72

RIGENERATORE UNIVERSALE

NAZIONALE RISTORATORE DEI CAPELLI

ROSSETTER

FRATELLI RIZZI

Senza essere una tintura

RIDONA

il primitivo colore ai capelli

LI FA CRESCERE

e pulisce il capo dalla forfora

Prezzo della Bottiglia

LIRE TRE

Unico deposito presso l'Agenzia A. LONGEGA, S. Salvatore, 4825. VENEZIA

Si regalano 1000 Lire

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba migliore di quella dei *Fratelli* ZEMPT, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle nè brucia i capelli; ha il pregio di colorire in gradazioni diverse ed ha ottenuto un immenso successo nel Mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. *Sola ed unica vendita della vera Tintura* presso il proprio negozio dei **Fratelli ZEMPT**, profumieri chimici **Galleria Principe di Napoli, 5**, Napoli. — Prezzo in provincia L. 6.

Deposito in VENEZIA: Agenzia *Antonio Longega*, S. Salvatore, 4825; *G. B.* dott. *Zampironi*, farmacia Reale; *Bergamo Luigi*, profumiere, San Marco, Frezzeria, 1702 — PADOVA: *A. Beden*, Via San Lorenzo, 1090 — ESTE: F.lli *Meneghelli*, neg.ti — SCHIO: *Frigo Francesco*, parr. e profum.

AVVISO ALLE SIGNORE

Depelatorio Fratelli Zempt: Con questo preparato si tolgono i peli e la lanugine senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e di sicurissimo effetto.

Prezzo in Provincia Lire 3.

Depositi come sopra, ed in tutti i profumieri primari di tutte le città d'Italia. 886

Bevete il 855

Bitter Dennler

INTERLAKEN

Amaro più pregevole - Medicina di casa
FABBRICA in MILANO: Via Enrico Tassoli 4.

POCHE PAROLE

Per far conoscere la bontà d'un medicamento non occorrono tante ciarle e promesse, ma **FATTI**, e questi si ottengono coll'uso dell'

INJEZIONE

Del Prof. Dott. **VANZETTI**

che si prepara e si vende nella

Farmacia CENTENARI

VENEZIA, Campo S. Bartolomeo, 5310, VENEZIA

Questa **Injezione** guarisce in **pochi giorni** le **BLENOREE** sì recenti che inveterate, senza tema che apporti conseguenze.

Si vende in flaconi al prezzo di L. **2,50**, e pel Regno l'aggiunta di Cent. **50** per le spese postali.

POMATA ALPINA

Unica ed infallibile per far crescere la barba ed i capelli ed impedirne la caduta, di sicuro effetto specialmente contro le calvizie provenienti da salsedini, da riscaldo o da esantemi.

Considerata poi come cosmetico usuale, la **Pomata Alpina** conserva i capelli, li rende morbidi, brillanti, previene la loro caduta ed il loro scolorimento colla sua purezza e sicurezza.

L'uso giornaliero dispensa assolutamente da ogni pomata. *Prezzo al vasetto L. 1:75.*

In Venezia, all'AGENZIA LONGEGA S. Salvatore

LA MIGLIORE FRA LE CIPRIE PROFUMATE
untuosa, aderente, invisibile - per Signore - per Teatro.

POUDRE GRASSE

di L. Leichner, Berlino

« Non solo per la meravigliosa bontà si distingue la **Poudre Grasse de Leichner** da tutte le altre, ma altresì per l'effetto benefico che esercita sulla pelle.
ADELINA PATTI »

Cercate il nome **L. LEICHNER** *per evitare le numerose imitazioni.*

Vendita all'ingrosso presso USELLINI e Co., Milano, Corso Venezia, 71.
» al dettaglio presso tutti i migliori profumieri del Regno.

» Venezia presso l'**Agenzia Longega**, S. Salvatore, 4825, alla profumeria Bertini e Parenzan, Merceria dell'Orologio e Luigi Bergamo, Frezzeria a L. 3. — Spedizioni in provincia contro vaglia di L. 3.50

Pastiglie pettorali incisive

DALLA CHIARA

contro la TOSSE e malattie di PETTO a base vegetale e balsamica:

È ormai riconosciuta la superiorità di questo farmaco nella cura delle malattie dell'apparato respiratorio.

Poche di queste Pastiglie bastano a vincere **TOSSI** ostinate, siano **bronchiali, polmonali, nervose o canine** dei fanciulli. Numerosi attestati medici e lettere di ringraziamento. — Queste Pastiglie non sono in scatola, ma poste in pacchetti colla istruzione firmata dal Preparatore **Giannetto Dalla Chiara.**

Guardarsi dalle contraffazioni e ***DOMANDARE*** sempre ai farmacisti:

Pastiglie incisive DALLA CHIARA

Prezzo Cent. 60

In VENEZIA: Farmacie **Bötner** — **Vian** — **Zampironi** — **Ponci** — ed Agenzia **Longega**. 820

SANDALO DI MIDY

Sopprime il **Copaibe**, il **Cubebe** e le **Injezioni**. Guarisce gli scoli in 48 ore. Efficacissimo nelle malattie della vescica, chiarifica le orine più torbide. Ogni capsula porta impresso in nero il nome. (MIDY)

Presso tutte le Farmacie.

In Venezia: Farmacie Botner e Zampironi.

LA VELOCE

NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE — SEDE IN GENOVA

Società Anonima — Capitale L. 15 milioni.

Linea del Plata partenza da GENOVA ai 3, 14 e 24 d'ogni mese per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES. **Piroscafi:** *Nord-America, Duchessa di Genova, Duca di Galliera, Vittoria, Matteo Bruzzo, Europa, Napoli.*

Per informazioni e passaggi rivolgersi GENOVA, sede della Società, Piazza Nunziata N. 17.

Subagenti della Società: UDINE, sig. Lodovico Nodari - ODERZO, sig. Tonello Giuseppe — CAMPAGNA LUPIA, sig. Durante Antonio — MORIAGO, sig. Marziale Alberto — CHIOGGIA, Sig. Balso Achille — SAN DONA' DI PIAVE, Sig. Barbiui Luigi. 627

TINTURA LIQUIDA D'ORO

servibile tanto nelle arti e decorazioni, come per dorare cesti, cornici, sculture di legno, figure di gesso, oggetti di cera, articoli di pelle, candelabri a gaz e qualsiasi altro oggetto.

Questa tintura, **non resinosa**, è per la sua purezza e brillantezza senza confronto; colla medesima si ottiene una tinta leggera ed amogenea della massima stabilità e durata ed è assolutamente più vantaggiosa ed economica di ogni altro prodotto conosciuto.

Ogni bottiglia con pennello ed istruzione L. 1.25.

Vendesi all'**AGENZIA LONGEGA** — S. Salvatore, 4825 — VENEZIA.

CACAO GAEDKE

Distinguesi per Aroma gradevole, pronta solubilità facile digestione, prezzo conveniente.

ESIGERE

CACAO GAEDKE

VENEZIA

G. dott. Sternfeld

II. Chirurgo-Dentista

Via 22 Marzo, Calle del Pestrin, 2016 (vicino al Grand-Hotel)

Nel Gabinetto dentistico del dottor G. Sternfeld si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento, ecc. Si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile. Nel detto Gabinetto trovasi pure grande deposito di tinture e polvere dentifricia. 161

Lumini Bonacina

ECONOMICI INODORI Comodità, Pulizia, Eleganza

Senza olio si mantengono costantemente accesi per 6, 8 e 10 ore. La scatola L. 0,90 — Milano, dell'Aromateria **C. Bonacina** rimpetto la Vecchia Galleria, 36.

Deposito in VENEZIA
Farmacia ZAMPIRONI
S. Moisè

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei Capelli dei F. RIZZI

FIRENZE

Questo prodotto seriamente studiato l'unico per restituire ai capelli bianchi o grigi il loro colore primitivo, impedisce immediatamente la caduta dei capelli da qualsiasi causa provenga, dà vita nuova e crescimento con prontezza e vigore. Non è una tintura, non macchia la pelle nè la biancheria, ed è il più usato in tutta Italia ed estero. — Prezzo Lire 3.80.

CERONE AMERICANO

La più rinomata tintura in cosmetico per tingere istantaneamente capelli e barba. — Questa Tintura ha ormai raggiunto l'apice del perfezionamento e della semplicità. Lire 3.50.

Acqua Celeste Africana

premiata tintura istantanea

Nessun'altra tintura istantanea offre la comodità di questa che tinge mirabilmente capelli e barba senza bisogno di lavarsi nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè, impiegando meno di 10 minuti. Non sporca la pelle nè la biancheria. — Lire 4.

Tintura Fotografica

Istantanea per tingere capelli e barba in castagno nero; detta tintura fotografica per non contenere sostanze nocive alla salute è già ben accetta al mondo elegante. — Lire 4.

Deposito e vendita in Venezia all'Agenzia LONGEGA S. Salvatore 4825.

PRANZI, COLAZIONI E CENE

Non si fanno senza.... mangiare e non si mangia senza la relativa ...salvietta; e per aver la salvietta è necessario qualche cosa che la porti

Porta Salviette

di metallo dorato e cesellato con figure bronzate e smaltate a varii colori al prezzo incredibilmente basso di

Cent. 50.

all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore 4825, Venezia

DEPELATORIO KEITER

per levare senza danneggiare la cute, la peluria nascente sul viso e nelle altre parti del corpo. Completamente innocuo e di un effetto sorprendente. I peli distrutti col Depelatorio del celebre Albergo von Keiter non ricompariscono più.

Prezzo Lire TRE.

all'Agenzia LONGEGA S. Salvatore, N. 4825. VENEZIA

Tipografia della Società Editrice della Gazzetta di Venezia G. Mayrargues e C.

Anno CXLVII — 1889. Martedì 10 dicembre — Edizione della Sera N. 339

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. **18** all'anno, **9** al semestre, **4:50** al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, it. L. **36** all'anno, **18** al semestre, **9** al trimestre.

Un foglio separato cent. **5** arretrato cent. **10**.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea cent. **25**

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea cent. **80**.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.

Lo spazio viene misurato col lineometro corpo **7.**

Abbonamento postale

GLI SCIOPERI DI GERMANIA

Le pretese degli operai

È una storia che non finisce più!

Le premure del governo a favore degli scioperanti non giovarono punto e le sue minaccie non li allarmano. Infatti un telegramma da Chemnitz annuncia che vi è colà un altro sciopero. Questa volta sono i tintori che domandano un aumento del loro salario e nella proporzione nientemeno che di un 33 e mezzo per 0|0. Un terzo cioè dell'attuale stipendio. Ciò che basterebbe, dicono i proprietarj, per rovinare l'industria.

Gli scioperanti ascendono finora a millecinquecento.

BOULANGER CONFERENZIERE IN AMERICA

Un dispaccio da Londra al *Matin* di Parigi reca che il generale Boulanger è stato scritturato per tenere negli Stati Uniti d'America trenta conferenze, che gli saranno pagate per caduna centoventi lire sterline. L'argomento verterà unicamente sul boulangismo, e in particolare sul passato del generale e intorno ai suoi intendimenti per l'avvenire. La prima conferenza avrà luogo a Nuova York nel prossimo venturo mese.

LETTERA PARLAMENTARE

LA RIFORMA DELLE OPERE PIE

CONSIDERAZIONI

Indifferenze del paese — Gravissime e pericolose riforme

Roma 8 dicembre.

Il paese non fa, a quanto pare, sufficiente attenzione al progetto sulle opere di beneficenza, che si sta discutendo alla Camera. Pochissimi se ne occupano, pochissimi anzi sanno di che si tratta. Eppure è una faccenda, che riguarda un patrimonio di *due miliardi*, che può essere conservato, o accresciuto, o sciupato secondo che ne sarà ordinata l'amministrazione. Possibile, buon Dio, che un interesse di questo genere non meriti che se ne parli almeno quanto si parla di un'interpellanza sullo scioglimento di un circolo, o di un pettegolezzo qualunque alla Camera, o fuori?

•

Il punto centrico, o il nodo, se così si può dire, della legge sta negli articoli 47, 48 e 49.

Secondo questi articoli vengono raccolte e amministrate dalle Congregazioni di carità (le quali devono d'ora in avanti esistere in ogni Comune) le opere pie elemosiniere, i fondi destinati a elemosina, le opere pie, la cui rendita netta non superi le 5000 lire, quelle delle quali venga a mancare l'amministrazione o non sia possibile costituirla per difetto di disposizioni nelle tavole di fondazione, e in fine (qui è il buono) tutte le opere pie che si trovano nei Comuni di popolazione inferiore a 10,000 abitanti, eccettuate soltanto quelle di un'importanza eccezionale (art. 51). Tutto ciò viene a dire che, per effetto di questa legge, cessano le amministrazioni stabilite dai fondatori e a queste si sostituisce la Congregazione di carità eletta dal Municipio.

Si pensi all'allargamento del diritto elettorale amministrativo fatto dalla nuova legge comunale, ai Municipi dati in mano in molti luoghi ai radicali, e si vedrà senz'altro, che la legge che si sta discutendo oggi, è il complemento dell'altra, e viene ad accrescerne enormente i pericoli e i danni. Si tratta in poche parole di mettere da un canto le disposizioni dei testatori, di incamerare a forza il patrimonio di tutte le opere pie minori e di darlo ad amministrare a delegati di Municipi aperti a quanti offrono la bella garanzia di coscienziosità e di solvibilità di saper leggere e scrivere.

•

Può essere benissimo ed anzi è certamente, che alcune opere pie avessero un patrimonio troppo piccolo per mantenere un'amministrazione loro propria. Ma prima di tutto se così fu costituita dal fondatore colla roba sua, se così volle lui, che avrebbe potuto godersela, o sciuparsela, quand'era vivo, che c'entra lo Stato? Poi, anche ammesso il diritto dello Stato, vi è bisogno di una disposizione così generica, così assoluta e così radicale? Queste opere pie minori, inette in certa maniera a vivere di sè stesse, si potevano unire ad altre, senza arrivare all'incameramento forzato, che mette arbitrariamente ogni cosa in mano di persone, che non offrono garanzie nè di competenza, nè di solvibilità, e non si sa come tenere responsabili.

•

Molti s'illudono colla speranza dell'economia. La Congregazione di carità presta l'opera sua gratuitamente, le amministrazioni invece sono pagate; tanto dunque, dicono, di risparmiato a benefizio dei poveri. Ma è permesso agli anni che corrono di intrattenere sè stessi e gli altri con queste baie? Supponiamo pure in tutti i membri della Congregazione di carità le migliori intenzioni.

Il progetto ministeriale faceva tutta una mistura, tutto un polpettone dei patrimoni delle varie opere pie, che passerebbero sotto le Congregazioni. Ciò che i testatori assegnavano ai ricchi andava p. e. ai rachitici, e la roba degli incurabili agli Asili infantili, o all'opposto. Con qual diritto poi non si saprà dire, e con quale incoraggiamento a chi vuol lasciare la sua sostanza a un dato fine ancora meno. La Commissione parlamentare tolse via questa strana usurpazione, e volle che i bilanci delle varie opere concentrate fossero mantenuti separati. Ma allora che cosa può fare la Congregazione di carità? Nominerà delle amministrazioni separate per le varie opere; e queste credete che si presteranno gratuitamente? che si troveranno dei dilettanti di amministrazione delle opere pie? Saremo ancora da capo; precisamente come adesso, con questo solo per giunta, che si sarà introdotto un ingranaggio di più, che complicherà le cose, farà nascere una quantità di litigi, muterà di continuo, e preparerà alle opere pie la stessa sorte dei Comuni.

•

Disse bene il Chimirri ieri in un breve, ma lucidissimo ed efficacissimo discorso: I Comuni hanno consumato in gran parte il loro patrimonio; lo Stato ha quasi del tutto distrutto il suo (il famoso movimento dei capitoli del bilancio ha messo la roba tanto in moto che non resta nulla); e così in breve avverrà anche di quella delle opere pie.

E avverrà per due ragioni evidenti a tutti e innegabili; l'una che si dà l'amministrazione delle opere pie, come fu detto, a persone che vanno e vengono coi partiti politici e non offrono garanzie di nessun genere; ce ne potranno essere di intelligentissime e di onestissime, ma anche l'opposto.

E quindi prevedibile che per ciò solo il patrimonio andrà scemando. Ma poi si esaurirà la fonte della beneficenza, che servì a formarlo, ad alimentarlo e ad accrescerlo, perchè i testatori non lasciano la roba loro, se non sono sicuri che la loro volontà sarà rispettata.

Chi ha lasciato per i ciechi non vuole che la sua roba serva per i sordi, o viceversa, e chi ha avuto fiducia nell'amministrazione del parroco, o dei suoi discendenti di famiglia o di altri, non vuole che l'amministrazione gli sia imposta dagli elettori del Municipio, per quanto sappiano leggere e scrivere. Lo sperpero prevedibile di ciò che c'è oggi e la diminuzione di ciò che, lasciando le cose in pace, verrebbe ad aggiungersi in avvenire, come si aggiunse fino ad oggi sotto la legge temperata provvida e savia del 1882, contribuiranno a scemare via via un patrimonio prezioso, che provvede a bisogni e dolori di ogni genere ed è l'onore del nostro paese.

•

Alcuni, senza neppure esaminarla e senza forse averla letta, affermano che tale legge è liberale; e qui ciò che più addolora è il vedersi incontro a una confusione delle lingue più difficilmente rimediabile di quella della Torre di Babele. In quanto una legge si può chiamar liberale? In quanto rispetti la libertà o le renda omaggio.

Or qual è la libertà, che si rispetta, se si comincia dal recar offesa a quella dei testatori, di quelli che lasciarono la roba con un dato fine e a condizione che fosse amministrata in un dato modo? E si rispetta forse di più la libertà delle credenze, la libertà delle opinioni? È rispetto alla libertà p. e. pigliare i patrimoni delle confraternite, che non sono neppure opera di beneficenza, ma opera di pietà, che si propongono di accompagnare i morti di far dire delle messe, di cantare delle litanie ecc. per darli alle congregazioni di carità, beneficando per forza i poveri coi danari degli altri? Se misero insieme dei fondi o delle rendite a scopo di culto, chi ha il diritto di intervenire tra liberi cittadini, associati all'ombra della legge, che non hanno privilegi di mano morta, e togliere loro i mezzi di soddisfare senza offesa di nessuno alla fede che professano? Portare via ciò che misero insieme di saccoccia, o ereditarono dai loro confratelli si chiamerà libertà?

Certamente il mondo cammina e le opere pie devono muoversi insieme con lui. Un'opera pia che avesse lo scopo di soccorrere i pellegrini, che visitano la Palestina, o di curare i feriti delle crociate, parebbe ridicola. Le opere pie devono modificarsi e trasformarsi come si modifica e si trasforma tutto il resto. Le trasformazioni però devono secondare, ma non prevenire le opinioni. È appunto a quanto provvedeva la legge del 1882 cogli art. 23 e 24. Quando un'opera pia non serviva più al suo fine, l'art. 23 scompariva, previo il parere del Consiglio di Stato di mutarlo, e l'art. 24 indicava la procedura.

•

Ma è faccenda di modo e di limiti — La trasformazione avveniva lentamente, di caso in caso, prendendo l'andar dei tempi e sapendo ogni volta quello che si faceva. Moltissime opere pie in base a quegli articoli furono mutate di intento e di amministrazione. Così si sarebbe dovuto continuare. Se la procedura era troppo lunga, si sarebbe dovuto abbreviarla e a ciò avrebbe dovuto provedere una nuova legge. Ma che è una trasformazione in massa, con un colpo di mannaia a occhi chiusi, senza sapere dove si va a finire, o mutando contemporaneamente l'intento delle opere e la loro amministrazione?

Valeva proprio la pena di nominare una Commissione reale, perchè studiasse lo stato delle cose e facesse delle proposte, se si doveva lasciar da parte tutto il suo lavoro e i suoi suggerimenti. I principî della *Convenzione* bastavano, per arrivare alle conchiusioni a cui si è arrivati.

La legge, che si sta discutendo, è la più radicale fra quante ne sieno mai state presentate alla Camera; è una grossissima e non necessaria appendice alla legge provinciale e comunale; disprezza la volontà dei testatori, offende le opinioni dei superstiti, mette un lautissimo patrimonio in mano dei nulla-tenenti; non rispetta insomma nè i morti, nè i vivi. E' lo Stato che si impone a tutti e fà e disfà della roba degli altri. Ecco la libertà.

Un deputato al Parlamento.

LA GRAVE QUESTIONE

dei trattati di commercio alla Camera francese

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Parigi 9.

Nella seduta di ieri al Senato, Lèbreton interrogò il Governo sui trattati di commercio. Domandò che si consultassero le Società agricole sulle tariffe da stabilirsi.

Il ministro Tirard rispose che il Governo consulterà non solo le Società agricole, ma altresì le Società commerciali ed industriali, essendo le questioni agricole ed industriali connesse, e che avendo il Governo diritto di firmare i trattati di commercio, salvo la ratifica della Camera, farà una seria inchiesta.

Il senatore Lazeinthy soggiunse che i trattati di commercio rovinarono il paese, e che è deplorevole che il ministro Tirard voglia rinnovarli.

Il ministro Tirard replicò che nulla autorizza il senatore Lazeinthy a tenere un tale linguaggio non essendo il governo intenzionato di stipulare nuovi trattati di commercio.

Il ministro Tirard dichiarò inoltre che non appartiene a nessuna scuola; egli ed i suoi colleghi si inspirano soltanto agli interessi del paese *(approvazioni)*.

DI CITTÀ IN CITTÀ

Bergamo — *Panico in chiesa.* — Ieri nella chiesa di San Giorgio fuori Porta Cologno si celebrava con l'usata solennità l'annua festa dell'Immacolata Concezione. La chiesa era letteralmente stipata, così che era impossibile muovere un passo. Nel mezzo del tempio era stato eretto il simulacro della Vergine, intorno al quale stavano accese una grande quantità di candele. Una ragazzina spinta dalla folla urtò in una delle candele, che rovesciandosi appiccò il fuoco nelle palme di fiori in carta. Ne nacque una scena di confusione indescrivibile. La folla invasa dal panico si gittò alle porte d'uscita; donne e ragazzi urlavano dallo spavento. Il maestro Serighelli che era all'organo cessò dal suonare e rimase tanto impressionato che non fu poi più in grado di continuare. I musicisti — parecchi dei quali aveano i propri figli in chiesa — scesero dalla cantoria. Si deve alla presenza di spirito di due signori, se non avvenne di peggio. Essi coi cappelli e col tabarro riuscisono a soffocare il fuoco appreso alle palme, ed a poco a poco tornò la calma in tutti.

Como — *Rissa fatale.* — Scrivono da Rezzonico che domenica sera due barcaiuoli vennero a contesa con alcuni giovinotti di Roncate. Dalle parole passarono subito ai fatti, e uno dei litiganti rimase morto sul colpo per una coltellata al cuore, un altro invece fu ferito gravemente.

Genova — *Un fatto misterioso.* — In salita S. Gerolamo, un signore rinvenne iermattina al suolo la daga d'un soldato. Più tardi un'altra persona trovava in un cortile interno della stessa salita, un chepì di militare. Il chepì era insanguinato, e certo era stato gettato colà dalla strada. Venne subito avvisato il colonnello della caserma di San Benigno, il quale rispose non saper dare nessuna spiegazione del fatto. Fu subito ordinata un'inchiesta.

INSEQUESTRABILITA' DI STIPENDI

Ieri a sezioni riunite, la Corte di cassazione di Roma, proclamò la massima della insequestrabilità e non cedibilità dello stipendio degli impiegati straordinarii delle amministrazioni dello Stato.

COSE DEL BRASILE

Il gen. De Fonseca — Che farà Don Pedro

L'*Eco d'Italia* di New-York parla così del generale De-Fonseca:

« A capo della congiura militare che ha mandato Don Pedros in esilio e proclamata la repubblica al Brasile, è il generale Fonseca che non ha una istoria di servigi e di benemerenze pubbliche, capaci di circondarlo del rispetto e della fiducia, che debbono inspirare coloro che si elevano alla suprema magistratura del proprio paese.

Il generale Fonseca è un avventuriero da caserma, e la repubblica proclamata da lui e dai suoi partigiani, potrebbe degenerare, come avvenne sovente nelle repubblichette equatoriali e in quelle del Sud-America, in un vero dispotismo militare ed aprire l'adito a ciò che è di più vergognoso e calamitoso per un popolo, *la guerra civile.* »

* *

Del resto nulla si conosce di positivo intorno a quanto si prepara o succede nel Brasile.

Don Pedro è partito, si trova oggi in Europa, ma non ha abdicato. Per molti egli è dunque ancora l'unico Sovrano non solamente legittimo, ma possibile in un paese dove la rivoluzione sembra preludiare l'anarchia

Altri vogliono che Don Pedro e suo figlio stesso che dovrebbe succedergli, abdichino entrambi a favore del giovane Don Pedro, nato dal matrimonio della principessa ereditaria col conte d'Eu. In questo caso però, il conte inviso com'egli è non parteciperebbe al governo, la reggenza verrebbe affidata ad altro principe. — I brasiliani finora, però, non hanno fatto grande dimostrazioni per riavere il loro vecchio imperatore e la sua famiglia, cui vanno debitori di tanti elevati benefici.

CORRIERE DEL VENETO

IL PROFESSORE DI PADOVA DESTITUITO

Non facciamo che constatare una cosa di fatto indiscutibile ricordando che la destituzione del Bellondini suscitò a Padova, un senso di commiserazione e di sorpresa vivissime e che pari fu la soddisfazione della cittadinanza quando si seppe della revoca del decreto.

La commiserazione era suggerita dalle conseguenze morali ed economiche, che la destituzione procurava al Bellondini; la sorpresa, dal modo col quale il fatto doloroso aveva avuto origine e svolgimento

Riguardo al fatto, bisogna stabilire fin d'ora che la meraviglia del pubblico era più che giustificata dalla circostanza che il sig. Provveditore agli studi non si era creduto in obbligo di udire nessuna delle persone maggiormente interessate nella vertenza: citiamo il cav. Gamba ed il prof. Bellondini — questi perchè accusato, quegli perchè primo responsabile delle faccende della Scuola e superiore immediato del Bellondini.

In un caso simile, la procedura più elementare avrebbe dovuto insegnare che non si condanna nessuno senza avergli fatto prima conoscere le ragioni per le quali viene condannato.

E questo diciamo anche ammettendo, che il R.

Gazzetta di Venezia — 10 dicembre (19)

DRAMMA INTIMO

ROMANZO

DI AMÉDÉE ACHARD

Prima traduzione italiana

— Oh! disse il malato, può parlare liberamente in presenza della mia signora.... Per lei non ho segreti... eppoi un poco prima o un poco dopo, è tutt'uno.... bisogna pure che finisca col conoscere la verità.

Antonietta interrogò suo marito collo sguardo.

— Sempre curiosa! disse il marito sorridendo.... Cara mia, quella che mi domandate è la lista dei miei piccoli peccati.... E la lista è lunga anzichè no!

Mah! Chi non pecca a questo mondo? Voi, capisco; ma voi siete una santa, e i santi sono rari ai tempi che corrono.

Andiamo, via, caro signor Dubois, mi aiuti lei a fare questa confessione.

— Dio buono! signora mia, la cosa è semplicissima e succede quasi ogni giorno, cominciò il signor Dubois.

Antonietta ascoltava distrattamente, adesso: non si trattava di suo figlio.

— Va bene, caro notaio, va bene; l'esordio è filosofico e confortante oltre ogni dire: prosegua pure, coraggio, disse il vecchio.

— Per farla corta, signora, il signor marchese non ha più un soldo.

— Piano, piano, caro signor Dubois; non esageri, la prego... ho perduto quasi tutto, è vero... ma mi rimane ancora qualche piccola cosa.

— Sì; dei crediti di giuoco... del denaro dato a prestito qua e là... in conclusione, somme importanti che non valgono due soldi, una quantità di denaro impiegato a fondo perduto.

— Che vuol farci, caro signor Dubois! La bontà non mi è mai servita a niente... Si seminano i benefizi, e si raccoglie l'ingratitudine.

Un filosofo antico di cui non rammento più il nome, deve averlo detto nelle sue opere: questo adagio, a dire il vero, mi torna in mente un po' tardi... ma non dimenticate di insegnarlo a vostro figlio quando sarà grande, cara Antonietta: gli potrà essere utilissimo.

Antonietta non rispose verbo, come era la sua abitudine.

— Poi, non c'è più altro, concluse il notaio.

— Caro signor Dubois, non mi faccia apparire più povero di quel che sono in realtà... Permetta... per esempio, ho ancora i mobili e due o tre miseri cuponi di rendita al cinque per cento; al corso d'oggi, il capitale mi aiuterebbe comodamente a vivere altri cinque o sei mesi... forse anche un anno...

Mah! le feste da ballo costano assai e manco i pranzi si possono darli senza spendere... quell'indiscreto di un carrozziere ha sempre voluto gli pagassi le vetture che mi vendeva... ecco.

Vada, il desiderio di guarire la mia signora dalla invincibile melanconia che la tormenta, mi ha indotto a gettare i quattrini dalle finestre... e pur troppo muoio col dolore di non esservi riuscito.

— Ah! birbante di un vecchio! brontolò fra i denti il signor Dubois; poi riprese ad alta voce:

— Cioè, signor marchese, le feste e i pranzi non hanno mica inghiottito ogni cosa: non dimentichi di nominar la Borsa!

— Ah! sì, è vero, vi furono le liquidazioni. Sono sempre stato perseguitato dalla fortuna con un accanimento inverosimile.

Pare impossibile, ma giuocavo sempre al rialzo nei momenti di ribasso e viceversa... Ho speculato su tutto; sul tre per cento, sul cinque per cento, sulle ferrovie, sulle azioni della Banca, sulle miniere, sui Quattro canali, sul prestito ipotecario, e dappertutto ho trovato la sorte avversa...

Basta, basta, non parliamone più: almeno muoio a tempo... Se fossi vissuto altri tre mesi, avrei giuocato anche il resto e, *more solito*, avrei perduto... è quasi una fortuna che me ne vada oggi!

Il vecchio tacque un poco, e cominciò a suonar la marcia colle dita sul coperchio della tabacchiera d'oro, come faceva il giorno prima

— Però, soggiunse dopo un breve silenzio, possiedo ancora abbastanza per farmi fare un funerale di primissimo ordine, come conviene ad un Pont-Thibaut, nè mi manca il mezzo di lasciare qualche piccolo legato ai miei servitori.

— Ma, osservò il notaio, se vuol togliere anche la più piccola cosa dal poco che le avanza, che cosa resterà a suo figlio allora?

— Diamine! ma, caro signor Dubois, gli resterà la dote della signora di Pont-Thibaut qui presente, mia carissima consorte... Ella sa benissimo; sono centocinquantamila lire che le ho riconosciuti.

— Sì, ma io non li avevo, disse Antonietta con fredda dignità.

— È verissimo, disse il marchese; ma quando ho riconosciuto di dovere una somma, la devo...

Questo denaro, dunque, è investito in rendita dello stato con una sola iscrizione di settemila cinquecento lire, ed è in deposito dal mio banchiere.

Egli ne ha sempre riscosse le rendite, dietro vostra procura, cara Antonietta.

E il marchese fece un leggiero inchino.

— In tal modo, proseguì, mi par chiaro, che posso disporre di quei pochi cuponi, a modo mio.

— Però... lo interruppe il notaio.

— Ma lasci stare, signor Dubois, lasci stare, le dico! esclamò Antonietta con una impazienza contraria alle sue maniere consuete. Il signor marchese è padrone padronissimo; quello che ho io, per mio figlio basta.

— Ma signora, gridò il notaio, che cominciava a scaldarsi, so fare il mio mestiere, io, perbacco! In questo caso la legge è esplicita... un testamento che disponesse di più di un terzo della sostanza sarebbe nullo di pien diritto.

Sì, se gli eredi reclamassero, osservò il marchese.

— E io non reclamerò, capisce signore, rispose Antonietta. Un giorno mio figlio mi ringrazierà per non avere disputato manco un soldo della eredità del signor marchese.

— Ella vede, caro signor Dubois, che la mia buona signora è meno ostinata di lei. La marchesa sa che nella mia famiglia nessuno è morto mai senza lasciare un po' di pane ai servitori che hanno dormito sotto il suo tetto.

L'orologio suonò le dieci.

(Continua)

Provveditore avesse in mano la *prova provata* della colpabilità del Bellondini.

Del resto, non era un colpevole volgare, un colpevole qualunque, questo professore Bellondini; la sua alta e riconosciuta rispettabilità doveva proteggerlo contro ogni persecuzione di men che delicato procedere; del resto, diciamo, l'onestà e la lealtà del cav. Gamba, meritavano che non si venisse a turbare così profondamente la quiete del suo Istituto e la serenità della sua vita con un decreto provocato nel silenzio ed emanato colla rapidità fulminea del telegrafo.

∴

Abbiamo parlato di silenzio, ma non è esatto. — A qualcuno il R. provveditore fece senza dubbio le sue confidenze e questo qualcuno è il Prof. Filippo Virgilii, proposto *in capite* alla terna dei candidati a raccogliere l'eredità di 1300 lire all'anno — del Bellondini; nominato affettivamente a sostituirlo; intimo del cav. Romizi, col quale abita, nella casa del prof. Garbieri.

E tanto è ciò vero che lo stesso prof. Virgili, negli appunti che ci pregò di pubblicare in sua difesa, confessa che, qualche tempo fa il provveditore Romizi gli chiese se sarebbe stato disposto ad accettare un incarico alla scuola tecnica.

Certamente la richiesta al Virgilii fu fatta quando a Roma nulla si sapeva delle imputazioni contro il Bellondini; nè ci sembra azzardato il ritenere che, nelle confidenze dell'amicizia, il cav. Romizi non si sarà limitato a quelle richiesta, ma ne avrà spiegato i motivi.

Perchè non fare altrettanto almeno col cavaliere Gamba?

∴

E non è neppure un mistero per i Padovani il dissidio sorto fra i professori di matematica della scuola tecnica e, specialmente, fra il prof. Martini ed il prof. Garbieri a cagione dei testi compilati da quest'ultimo e dal Martini prima accettati e, poscia rifiutati, perchè, a suo giudizio, non perfettamente adatti alla intelligenza dei giovinetti della Scuola.

Questo incidente, parrebbe estraneo alla questione Bellondini e noi lo rammentiamo soltanto per giungere a spiegare la meraviglia surripetuta. Ma è fuor di dubbio che a Padova, nella presente circostanza, l'incidente medesimo — poichè si sa che il prof. Virgilii abita in casa Garbieri, dove alloggia anche il Romizi — lo si volle collegare, più o meno strettamente, al caso del Bellondini, giudicandolo — non discutiamo se a torto od a ragione — come una determinante d'animosità del Garbieri stesso verso la scuola, ossia verso i suoi professori.

Fu estraneo il R. Provveditore a quella determinante? Ecco ciò che moltissimi, a Padova, si domandavano in questi giorni.

∴

Noi siamo persuasi che in tutto questo la fantasia del pubblico abbia lavorato parecchio; che il signor Garbieri non abbia nemmeno accennato al suo risentimento per influire sul Provveditore a danno del Bellondini ed a vantaggio del Virgilii, perchè noi crediamo ancora all'onestà degli uomini, forse con esagerato ottimismo.

Ma questo ed altri particolari, che potremmo citare — come le relazioni non pienamente favorevoli del Garbieri sulla scuola tecnica mandate al Ministero dopo una ispezione fatta due o tre anni addietro — risorsero adesso nella memoria di chi li conosceva; furono commentati un'altra volta, diffusi, messi assieme, impressionando come una serie d'avvenimenti non del tutto estranei fra loro.

∴

Dopo le cose che siamo venuti esponendo — dopo le osservazioni, che abbiamo ricavate dai fatti, senz'ombra d'artificio, superiori ad ogni più languido timore di minacciate rappresaglie, noi ci rimettiamo al giusto giudizio degl'imparziali, i quali devono riconoscere il culto, più illimitato e più disinteressato, che abbiamo della verità.

E devono del pari riconoscere che, se vi fu errore negli apprezzamenti dell'opinione pubblica, il medesimo non si presenta inesplicabile, massimamente dopo che il Bellondini venne onoratamente, meritamente restituito alla sua cattedra ed a'suoi discepoli. Ed in ciò sta la nostra migliore giustificazione; in ciò riposa la sicurezza colla quale aspettiamo l'avvenire.

Il Virgilii, poi, ch'è giovane d'ingegno e di cuore, accetti da noi, che siamo quasi vecchi, un consiglio. Il consiglio di serbare per altri e più proficui cimenti, che non siano gli sbavagli d'un procedimento penale, le risorse della sua intelligenza e del suo spirito; l'augurio che mai, come sta volta, la sua giovinezza possa venire offesa da sospetti non degni di lui e delle fortune alle quali aspira. — *gm.*

Belluno *8 dicembre — Una accusa sbagliata — In piazza Campitello — Una scena violenta — I commenti* — Ci scrivono:

(G. P.) — Stamane uscì un foglietto del signor Giuseppe De Lago, col quale egli giustifica la sua condotta nel Consiglio provinciale, e dichiara di non voler chiedere all'Ostani nessuna soddisfazione per le parole da questo pubblicate, reputando l'Ostani stesso indegno di scendere sul terreno per una partita d'onore.

Il foglietto, naturalmente, fece chiasso e risollevò le polemiche.

Fece chiasso, prima di tutto perchè il signor Ostani è una persona onesta e da bene in tutta la estensione dei termini, un patriota onoratissimo, un liberale riconosciuto universalmente — riconosciuto dal signor De Lago medesimo!

In secondo luogo, fece chiasso, perchè — tranne lo scrittore di queste righe e pochi altri — tutti perfino i più miscredenti nella suscettività cavalleresca del De Lago, avevano preveduto che egli, dinanzi al contegno dell'Ostani, non si fosse, rifiutato di battersi.

∴

Ma il chiasso maggiore, il chiasso colossale, venne sollevato dalla scena avvenuta stasera verso le cinque, in piazza Campitello.

In piazza Campitello, malgrado il freddo tagliente, c'era un numero abbastanza grande di passeggieri.

Tra questi passeggeri, si trovavano appunto il signor Napoleone Ostani e il signor Giuseppe De Lago.

Il primo, camminava all'aperto col cavaliere Domenico Antonio Fabris e col signor Francesco Sandoni, redattore dell'*Alpigiano* e vostro corrispondente ordinario; il secondo, coll'ingegnere Benedetto Protti, camminava sotto i portici.

Non appena l'Ostani scorse l'avversario, si indirizzò verso di lui senza dir verbo ai compagni, e, chiedendogli quali erano i motivi pei quali non voleva battersi, gli vibrò alla faccia un potente manrovescio da gettarlo quasi a terra.

Ne nacque, come potrete imaginare, una colluttazione accanita, nella quale volarono reciprocamente molti buoni pugni, e delle parole vivaci.

Gli amici dell'uno e dell'altro, si interposero e poterono non senza grave fatica dividere i contendenti.

L'Ostani si è sempre mantenuto freddo e calmo anche nel momento supremo della lotta

Il De Lago, invece, sembrava un indemoniato: gridava si dibatteva, fremeva.

Pensate voi quanti sono ora, e quanti saranno in seguito i commenti, i pronostici, i giudizi. Pensatelo; io non ho l'animo di dirvene nemmeno una parte.

Quello che nessun commento può distruggere, nessun giudizio svisare, nessun pronostico scongiurare, è questo; — che il signor De Lago ha ricevuto in pubblico uno sfregio tale, che tutta l'acqua del Piave non basta a lavare.

La clamorosa scena De Lago-Ostani, dove c'entrò tanta serietà, ebbe altresì la sua nota amena.

Ritornati a casa, il signor De Lago si trovò in testa il cappello dell'Ostani, e, viceversa, Ostani si trovò in testa il cappello del De Lago!

∴

Indotto prima dalla gentilezza vostra e poi dalle preghiere dell'amico Sandoni, per questa volta prendo io il posto del corrispondente ordinario.

Comelico *8 dicembre — Cose varie* — Ci scrivono:

(V.) — Tolgo dal *Cadore* le seguenti notizie siccome delle stesse nessuno vi scrisse direttamente. Agli ultimi del p. p. mese cessava di vivere nell'età di 73 anni Giosafatte Monti di Auronzo. Egli amò fortemente la patria e combattè per la sua indipendenza. Visse onesto e morì povero. Religioso senza ostentazioni, rifiutò il culto della Chiesa, domandò la prece dei buoni e spirò nel bacio del Signore. I suoi funerali civili riuscirono un'attestazione solenne dell'affetto e della stima che godeva presso i compagni.

— I Municipi di Pieve, Borca, Ospitale, S. Vito e Valle hanno già promesso il loro appoggio morale e materiale alla futura Mostra Cadorina. Si spera del resto che nessun Municipio del Cadore, sempre nel limite delle proprie forze, si rifiuti di prendere parte a questa nobile festa educativa.

— A Vigo s'è bruciato un bambino causa le solite sviste dei parenti.

— E dal suddetto periodico tolgo anche la seguente notizia che vale proprio la pena di darle diffusione — s'intitola: *Un nastro fatato.* Eccovela. Nel Comune di L... si presentavano al Municipio due sposi pel matrimonio civile. Doveva funzionare certo. V... nella sua qualità di *effe, effe,* ma la vista del nastro sindacale gl'ispirava un santo orrore! Alle insistenze del segretario comunale che tirava in campo la legge, il sig. V... si schermiva dietro i suoi effe effe, sostenendo che appunto per questi non riteneva in lui nè il diritto nè il dovere di cingersi quel nastro... fatato. Ma il segretario additando la legge era inamovibile e gli sposi... attendevano. L'imbarazzo era grande, però non tanto che la mente del sig. V... fosse incapace di trovare un convenevole ripiego. Difatti egli colla gravità del compreso magistrato stabilì di mutare la fascia in manipolo da sacerdote, compiacendosi anzi fra sè stesso di avere trovato il modo di uniformare la cerimonia civile alla parvenza ecclesiastica. Ma pur troppo neanche questo suo pio desiderio fu assecondato dal severo interprete legale, ed il signor V... attelapesca dovette alfine, lasciarsi stringere i fianchi dal paventato nastro sindacale!! Inutile ogni commento.

— Il tempo continua a far freddo e a minacciarci di.. neve.

— Venerdì p. v. in S. Pietro viene tenuta una fiera di animali. Avviso agli interessati.

Mestre *8 Dicembre — La nostra Giunta.* — Ci scrivono:

In seguito alle rinuncie degli assessori effettivi Marini-Missana dott. Nicolò e Baso Antonio, questa mattina il cav. Pietro Berna assessore anziano, radunò i componenti tutta la giunta onde provvedere in argomento, dacchè per tali rinuncie due soli sarebbero stati gli assessori in carica, e quindi l'impossibilità di poter prendere alcuna deliberazione per mancanza di numero legale.

Fatta conoscere tale condizione all'assessore Baso rinunciatorio, ed edotti i presenti che il Marini assolutamente non intendeva ritirare la rinuncia, il Baso stesso accolse le insistenti raccomandazioni fattegli, ed aderì di rimanere in carica almeno fino a che siasi altrimenti provveduto. E così, mercè sua, si potrà deliberare sui molti argomenti che si sono agglomerati in questo frattempo di crisi.

Nella stessa seduta si parlò pure rapporto alla questione dell'Orario delle nostre scuole Comunali, e si stabilì di mantenerlo come fino ad ora, e cioè suddiviso dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 4.

Padova *9 Dicembre — Disgrazia — Al Filarmonico* — Ci scrivono:

(*Lamberto*) Nel pomeriggio di jeri il tenente Croce d'artiglieria, preso da male improvviso, cadde da cavallo sulle rotaje del tram a S. Sofia, riportando una contusione alla nuca. Fu soccorso sul luogo da studenti e popolani e poscia trasportato all'Ospitale.

— L'altra sera si inaugurò la serie dei trattenimenti che ogni anno vengono preparati dalla Presidenza del nostro Circolo filarmonico con a capo i benemeriti signori avv. Nicolini ed avv. Fiorioli nob. della Lena.

La sala era fioritissima di signore e signorine.

Erano fra i presenti il conte Saladini, Prefetto, e il Sindaco cav. Colpi.

Il programma attraente fu svolto benissimo.

Udine *9 Dicembre — Attentato contro il tram a vapore.*

(*P. e.*) Ieri l'ultimo convoglio del tram a vapore Udine-S. Daniele qui in arrivo alle 6.33 pom. giunto tra Fagagna e Martignacco urtò in un grosso macigno collocato attraverso il binario. La vaporiera per l'urto violento fu fortemente danneggiata e uscì dalle rotaie con tutto il convoglio. Per fortuna non si ha nessuna disgrazia a lamentare.

I viaggiatori spaventati dovettero scendere dalle carrozze ed aspettare con quel po' di fresco una vaporiera di soccorso da Udine. L'autorità investiga per iscoprire gli autori del vile attentato.

Vedi programma d'abbonamento in prima pagina.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 10 dicembre: B. V. di Loreto.
Mercordì 11 dicembre: San Damaso.
Sole, leva ore 7 m. 32; tram. 4. 15
Temp. mass. del 9: 3.8. Min. del 10 2 3

IL VENETO INDUSTRIALE

Il Veneto e la Venezia industriale è un campo se non sconosciuto, certamente inesplorato. — Si illustra la parte artistica in tutti i suoi vari rami; ma si trascura l'altra, sulla quale riposa l'avvenire della Regione e della gloriosa nostra città.

A giorni cominceremo con amore, con pazienza, con competenza una rivista delle industrie venete, secondo il concetto che avevamo fin dapprincipio; concetto, dal quale le troppe cure ci hanno fino ad oggi distolti.

Il Veneto e Venezia offrono larga materia alle investigazioni di un giornalista, al quale non sia ignota la tecnica di tutte le lavorazioni industriali; — visiteremo assieme gli Stabilimenti metallurgici grandi e piccini; le fabbriche di dove escono tanti prodotti di uso domestico, come le candele, i saponi, le cotonerie, i mobili artistici, le stoffe, le maioliche, i pellami; e poi le latterie, le pilerie di riso, le grandi fornaci di tegole e mattoni, le fabbrice di tappezzerie *eccetera.*

Il lavoro riuscirà una interessante monografia degli Stabilimenti industriali del Veneto; e quindi sarà un saggio della potenzialità produttrice della regione.

Ineleggibilità — Oggi venne prodotto e notificato un ricorso di alcuni elettori che protestano contro la proclamazione a consiglieri comunali dei signori Giovanni Bordiga ed Eugenio avv. Calucci, perchè professori, e quindi stipendiati, dell'Istituto tecnico e di marina mercantile *Paolo Sarpi*, al cui mantenimento concorre il Comune.

Il Consiglio provinciale si raduna domani alle 12 e mezzo per discutere l'ordine del giorno già pubblicato.

Consiglio Comunale. — Nella seduta ordinaria di Giunta, tenutasi ieri — e durante la quale il Prefetto venne ricevuto in visita — si stabilì di protrarre la seduta del Consiglio fissata per la sera del 16 corr. a quella del 18.

Segnalazione del mezzogiorno. — La Direzione dell'Osservatorio astronomico nel R. Istituto di marina mercantile avverte che oggi non è stato segnalato il mezzodì medio col cannone in causa della mancanza del cannoniere.

L'« Irene » — Oggi alle due è arrivato agli Alberoni, dove si è ancorato, l'incrociatore *Irene*, al comando del Principe Imperiale Enrico di Prussia.

Domattina l'*Irene* proseguirà per Venezia.

Per la scuola d'architettura. — La Giunta municipale ha spedito oggi al Senato una petizione tendente ad ottenere che Venezia sia contemplata nell'istituzione della nuova scuola d'architettura.

In questa petizione si chiede — senza ledere la preferenza data alle altre città scelte a sede della nuova scuola — che ne venga istituita una quarta a Venezia.

Onoranze al prof. Cattaneo. — Il Sindaco ha ricevuto dall Università di Bologna questo nobile telegramma:

Allievi ingegneri architetti questa università tributano doveroso compianto estinto prof. Cattaneo associandosi dolore famiglia, grave lutto storico artistico.

Prof. Zannoni — per gli allievi Massione, Ceschi, Tagliani, Landini.

— La morrte inattesa del prof. Cattaneo fu dolorosamente sentita anche a Burano, che nelle continue sue escursioni a Torcello e nell'importante scoperta dell'antico Battisterio, ha imparato a conoscere le doti eccellenti dell'animo suo e i pregi del poderoso suo ingegno.

A questo proposito il Sindaco cav. Garbo soggiunge che non fu certo a Burano che il prof. Cattaneo si procurò il morbo che gli fu fatale, poichè l'industre isoletta fu sempre ed è tuttora immune da quella malattia.

Providenza — Venne arrestato Luigi C... fu Carlo, di 42 anni, indiziato d'essersi premunito contro il freddo d'un mantello non suo.

Il mantello — un rudero di vestito, che potrà valere 20 lire — appartiene ad un vecchio indigente, Giuseppe Zennaro, a cui fu rubato nell'Asilo notturno al Morion, dove era stato ricoverato.

Per il Congresso farmaceutico. — Ieri, in seguito alla circolare del p. p. 30 novembre, dell'Associazione Farmaceutica Veneta, convennero presso la Farmacia *Galvani* buon numero di farmacisti e le rappresentanze delle Provincie di Padova e di Treviso, per addivenire alla nomina del Comitato organizzatore del III Congresso farmaceutico che sarà tenuto a Venezia nel 1891.

Ad unanimità si proclamò la Rappresentanza che risiede a Venezia, dandole la facoltà di annettersi quanti altri credesse per la migliore riuscita del Congresso e facendo assegnamento anche sulle rappresentanze delle Provincie della regione.

I nostri artisti — Sappiamo che l'egregio scultore Luigi De Paoli, il fortunato autore della *Luna di miele*, dell'*Ideale*, della *Bisca*, e di tanti altri lavori di pregio, partirà fra brevi giorni per Monaco, ove fu chiamato per alcune importanti commissioni.

Marinai inglesi scrocconi e ribelli. — Ieri sera poco poco prima della mezzanotte, nella birreria Dreher condotta dai coniugi Fabbri, due marinai macchinisti inglesi dopo aver bevuto e mangiato si rifiutarono di pagare.

Il cameriere Luigi Fantisi, che li serviva, cercò di persuaderli a soddisfare il loro debito, ma inutilmente. I due marinai si ribellarono con minaccie e con vie di fatto, tanto che si dovettero chiamar le guardie.

Dopo una viva colluttazione avvenuta per la resistenza che opponevano al loro arresto, i due marinai vennero finalmente arrestati nell'atrio del Palazzo reale, non senza aver morsicato la guardia di P. S. Raffaele Ferrato, a cui toccò anche un pugno sul mento, e graffiato alle mani l'altro agente di P. S. Angelo Ghiuro e la guardia municipale Carraro.

I bollenti figli d'Albione aspettano ora che le pratiche a loro riguardo sieno finite nelle carceri di S. Marco.

In acqua. — Domenico Boscolo detto Forcola, di 40 anni, erbivendolo di Chioggia, vogava un sandolo nel rivo di Cà Foscari.

Urtato da una peata il povero Forcola, ch'era un po' brillo, perdette l'equilibrio e cadde in acqua; ne fu estratto dal babbro Francesco Graziuso.

Oltraggi alle G. M. — Ieri in Campo S. Bartolomeo due facchini avvinazzati, Andrea Zennaro di Andrea, di anni 23, e Nicolò Luppieri di Giovanni, di 31 anno, abitanti ambidue alle Giudecca, dopo aver provocato le Guardie Municipali di servizio, le oltraggiarono con insulti villani quando esse tentarono di farli stare a dovere.

Vennero arrestati non senza qualche difficoltà.

Incendio. — Verso le 6 3/4 pom. di ieri, per il soverchio calore di una stufa, si manifestò il fuoco in un salotto del *Grand-Hôtel* in Calle del Pestrin, presso la Via 22 Marzo.

Accorsero prontamente pompieri, guardie municipali e di P. S., ed il fuoco dopo circa un'ora di lavoro fu spento, con un danno di qualche rilievo, avendo i pompieri dovuto abbattere una parete e parte del soffitto.

L'Albergo è condotto dai signori Caramelli e Pianta — lo stabile è di proprietà del cav. Luigi Ivancich.

Sempre così. — Ieri furono constatate nove contravvenzioni ad altrettanti facchini che, essendo privi di licenza, si introdussero clandestinamente nel recinto della Stazione marittima.

Le contravvenzioni riflettono infrazioni alla legge di P. S. ed alla legge sui lavori pubblici.

Speriamo che l'energia ieri dimostrata continui e sieno così tutelati gli interessi fin qui lesi dei lavoratori legalmente riconosciuti.

Feritore arrestato. — Venne tratto in arresto quell'individuo che ferì con una scodella il friggipesce Costante Piccini, addetto alla bottega di Giuseppe Pozzo, in Campiello Dolfin ora Corner. È certo Giuseppe Penso fu Antonio.

La ferita del Piccini però è meno grave di quanto si credeva: il tempo occorrente alla guarigione non supera i 5 giorni, e quindi la responsabilità del Penso diventa minore.

La peata rinvenuta ieri notte nel Canale della Giudecca venne ricuperata dalla ditta Parodi, che dimostrò di esserne proprietaria.

L'avv. Enrico Villanova avverte che ha trasportato il suo Studio in Calle Larga S. Marco, Ponte dell'Angelo, N. 403.

PRETURE — TRIBUNALI — CORTI

Processo Fano

Ieri alle cinque al nostro Tribunale correzionale fu pronunciata la lunga ed elaborata sentenza colla quale fu condannato Fano Giacomo a sette anni e mezzo di carcere e tremila lire multa — Favetto G. B. e Segni Marco mesi sei e cento lire — Cesana Abramo mesi otto e cento lire — Indri Luigi un anno e L. 200.

Dichiarossi non farsi luogo a procedere per Vyrian Luigi e Bassan Davide.

Ingiurie

Alla Pretura Urbana finiva ieri alle sei il processo per ingiurie al magazziniere dei Tabacchi conte Fulvio Mari.

Il pretore condannò Del Piano Augusto a L. 51 di multa ed a L. 50 per costituzione di P. C., al risarcimento dei danni, e Mari Emengardo, Mosca Costantini, Trevisan e Celfi all'ammenda di L. 25.

GLI ARRIVI

del giorno 9

limitati soltanto alle provenienze italiane

Danieli. — Cugiali da Roma.

Italia. — Reggio D. da Bologna, Jschvihe ing. da Napoli, Biolley Carlo da Torino.

Belle Vue Cappello Nero. — Belloni Carmi da Vercelli, Arturo Ancheani da Padova, Avv. Aurich da Belluno, De Bernardi Arturo da Padova, Arturo Oreste Santinelli da Perugia, Barbieri Adolfo da Padova, Contini Tiziano da Milano. Avv. Tibolla Lucio da Belluno, Avv. Violati Tiscari da Rovigo, Cenzi Michele da Verona, Popof Paolo e consorte da Bologna, Barera Vincenzo da Milano. Venerando Giuseppe da Padova, Cerutti A da Milano, Gambelli Antonio idem. Pastore idem. Cav. Penso Sindaco di Chioggia.

Luna — Franchetti Vitale avv. Milano.

Cavalletto — Ghio Pietro da Brescia, Addante Luigi da Bari, Bosio Eloisa da Padova, Mian ing. G. da Milano, Clotaldo Alfonso id. Cozzo i Aristide id., Avv. Trone di Caporiano da Udine, Sarano Gio. da Casale Monferrato, Sarfredi Carlo da Milano, Falconis Vittorio da Torino.

Leon Bianco — Cestre Alessandro da Chioggia, Munari Luigi da Contarina, Cav. avv. Giacomo Fiori da Cavarzere, Pastorello Giuseppe da Padova, Federico De Wanahsel da Verona, Stefano Lovato da Albettone, Dario D'Andrea da Portogruaro.

SCIARADA

Vien talor posto fra i numeri
Ma una lettera è il *primier*
Vien dall'orto, e in certi intingoli
Usa l'*altro* il cucinier;
Dal cattivo il buono scernere
Poi con gli occhi dell'*inter.*

∴

Spiegazione della sciarada d'ieri:
Fu-mo

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Teatro Rossini. — Come abbiamo accennato questa sera ha luogo la serata d'onore dell'esimia artista Adelina Borghi.

Si daranno poi ancora tre rappresentazioni della fortunata opera del Bizet col tenore Mozzi.

Quindi questa sera il pubblico saluterà per l'ultime volta il Varmouth, il quale per tutta la stagione seppe interpretare con buon esito il personaggio di *Don José.*

Teatro Goldoni — Se il teatro di prosa avesse parecchie commedie eleganti, spiritual, interessanti come l'*Amico delle Donne* di Dumas, e parecchi attori intelligenti e corretti come Ermete Zacconi — del quale si diè iersera la beneficiata — è positivo che nessuno potrebbe più parlare di decadenza. Zacconi ha trionfato, semplicemente, e ad ogni scena, quasi ad ogni frase ebbe entusiastici applausi. La Glech fu deliziosa: ottimi tutti gli altri.

Speriamo che l'*Amico delle Donne* si replichi.

— Per domani a sera una grande novità: *Successo*, l'ultimo lavoro di Sardou recitato centinaia di volte a Parigi e che ebbe fortuna dovunque. L'annuncio dovrebbe bastare a colmar il teatro: una nuova commedia di Sardou è sempre un avvenimento artistico.

Teatro Malibran. — Questa sera si dà per l'ultima volta *Flik e Flok* — e domani sera si rappresenterà il *Re dei Quadri*, la cui esecuzione fu sospesa per cause impreviste.

IL CONCERTO

all'Associazione fra impiegati civili

La presidenza della fiorente Associazione fra impiegati civili ha con saggio pensiero attuato in pochi giorni il progetto di alcuni concerti, che iersera furono inaugurati.

Fin dalle otto il bellissimo salone del Palazzo Grimani — sede dell'associazione — si andava affollando, e verso le nove gli ultimi arrivati stentarono a trovar posto.

I gentili signori della commissione ordinatrice il concerto, presieduta dall'egregio avv. Gusita, fecero gli onori di casa: e ad essi va lode — come suol dirsi in istile di cronaca — per aver così bene preparata quella lieta festa, che avrà per certo felice seguito.

Fu quello di jersera trattenimento svariato e geniale, dove ebbero modo di farsi anco una volta ammirare il valore e la squisita educazione artistica della sig. Trani-Zoppetti.

Alle nove si diè principio al Concerto col *trio concertato* sopra motivi dei « Vespri Siciliani », per oboè, clarino, fagotto, perfettamente suonato dai prof. Fabbri, Marasco e Conti. Sedeva al piano l'infaticabile maestro Rossi, che jersera diede prova della sua squisita maniera d'accompagnare in tutti i pezzi che furono eseguiti.

Il Marasco suonò ancora la romanza e valzer del « Faust » e gli applausi che lo salutarono alla fine gli avranno detto quanto la sua arte sia stata gustata: e difatti quella bella musica non poteva avere migliore esecuzione.

Ma non possiamo estenderci su tutto, mentre di tutto sarebbe giustizia parlare diffusamente.

La distinta violinista Guglielmina Guarnieri suonò con grazia e sicurezza, con arcata robusta, con brillante cavata, la elegante ballata e polonese di Vieuxtemps e la bellissima rapsodia di Hauser: la sua tecnica corretta, il suo modo di accentare rivelano in lei fine sentimento ed intelligenza musicale.

Il sig. Vianelli, ufficiale nella riserva navale, cantò applaudito due romanze: *non m'ama più* di Tosti, e *Giulia* di Denza, ed il duetto della « Favorita » colla sig. Trani-Zoppetti.

Riguardo alla sig. Zoppetti non è più il caso di un giudizio sull'artista — ma semplicemente della constatazione del suo grande e leggittimo successo. Il simpatico e vigoroso timbro di voce e la giustezza d'interpretazione promettono invidiabile avvenire alla giovane artista, la quale iersera e nel maestrevolmente l'aria nell'« Ebrea » d'Halewy, la splendida e non facile grand'aria del suicidio nella « Gioconda », il duetto della « Favorita » e l'*Ave Maria* di Gounod, con accompagnamento di Violino (sig. Guarnieri), Arpa sig. (Linda Rossi) Armonium (prof. Rossi). — L'*Ave Maria* si volle bissata, mentre tra fragorosi applausi si presentarono alle gentili sigg. Zoppetti, Rossi e Guarnieri ceste di fiori.

La simpatica festa terminò alle undici e mezzo lasciando in tutti grato ricordo e vivo desiderio d'assistere al più presto alla seconda.

G. di M.....

SPETTACOLI

Rossini. — *Carmen* — opera — Ore 8 1/2. L. 1.50.

Goldoni — Compagnia della Città di Torino — *Camere ammobigliate* — ore 8 1/2, L. 1

Malibran — Compagnia Tani — *Flik e Flok* — Ore 8 L. 0.50.

Politeama Bandiera Moro. — *I pioniti di Venezia.*

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 7 dicembre N. 290 contiene:

Nomine e promozioni negli ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia — R. D. che aumenta gli stipendi del personale del r. Istituto lombardo di scienze e lettere — R. D. che aumenta lo stipendio al servente del r. Osservatorio astronomico di Brera in Milano — R. D. che costituisce gli uffici principali del ministero della marina stabilendo le norme relative — R. D. che nomina un membro della commissione permanente per l'abolizione del corso forzoso — R. D. che nomina i membri del Consiglio superiore di sanità — D. M. che nomina il presidente ed il segretario del Consiglio superiore di sanità — DD. MM. che estendono ai comuni di Monteleone, Romana Maro, Bonorva, Semestene e Olmedo (Sassari) le disposizioni legislative per impedire la diffusione della fillossera — Avviso del ministero delle poste e telegrafi — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Concordati — Il Trib. civ. di Venezia con sentenze del 28 novem. omologava i concordati I. con cui Bartoletti Giuseppe di Mestre si obbligava di pagare il 25 p. 100 entro un mese dal passaggio in giudicato della sentenza — II. e Fiorelli Giovanni si obbligava di pagare il 10 p. 100 entro 10 giorni con la garanzia del sig. Pietro Russi.

Appalti — All'Intendenza di finanza di Venezia I. il 18 dicem. ore 12 m. della rivendita privative N. 38 in Venezia, riva degli Schiavoni, redd. medio L. 5089,64 — II. il 20 dicem. ore 12 mer., della rivendita a S. Nicoletto di Lido, redd. medio L. 1620,90.

— Alla Prefettura di Padova il 17 dicem., ore 10 ant., del lavoro di ampliamento di sottobanca e rialzo di banca nelle località Volta Trinellina e Marezzana Papafava lungo l'argine sinistro dell'Adige in Anguillara Veneta metri 357,80 per L. 8063.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bondi Flaminio, Firenze — Mondei Mirto, Roma — Valmori Giuseppe, Firenze.

Moratorie

Paoletti e Rossi, di Putignano, Pisa.

Ufficio dello Stato civile

9 *dicem.* — Nascite: maschi 6 femmine 5 — Denunciati morti 4 — nati in altri comuni 0 — Totale 15.

Matrimoni: Tonini Cipriano, macellaio, con Piovesan Giovanna, casalinga — Ce tazzo Federico, oper. ferr., con Zane Antonia, sarta — Fano Moisè, lav. lingerie, con Fano Giuditta, lav. lingerie, tutti celibi.

Decessi: Frescati Mendes Colomba, 84, ved., casal., Venezia — Visentini Maddalena, 71, nub., ospiziata, id. — Fedrici Maria, 70, nub., già casal., id. — Costantini Rosa, 64, nub., già villica, Montagnana — Carrara Caterina, 63, nub., ricov., Venezia — Morosol Zaia Maria, 56, coniug., casal., id. — Nordio Estella, 50, nub., fruttiv., id. — Grego Cortesi Luigia, 31, coniug., casal., id. — Polli Angela, 20, nub., domestica, id. — Rossetti Teresa, 15, nub., casalinga, id. — Loris Giov., 86, celibe, ricov., id. — Diagnin Giov., 78, celibe, domestico, id. — Dell'Anna Antonio, 70, coniug., capo mastro muratore, id. — Tapparini Giov., coniug, 67, coniug., già neg. e poss., id. — Pastega Alessandro, 49, coniug., tipografo, id. — Manzelle Giac. 46, coniug., facchino, id — Cattaneo nob. Raffaele, 28, cel., prof. d'architettura, id. — Santin Gio. Batt., 19, celibe, ag. privato, id — Gallas Luigi, 6, studente, id

Più 10 bambini al disotto degli anni 5.

Movimento del porto

Arrivati l'8 da Trieste vap. ing. « Isle Adam » — il 9 da Marsiglia vap. it. « Egadi » — da Fiume vap. aus. « Venezia » — da Londra vap. ing. « Zaire » — da Bari vap. it. « Bari ».

Partito l'8 per Costantinopoli vap. it. « Taormina ».

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

COLONIALI

Londra 9 — *Zuccheri greggi* merc. sostenuto
Zuccheri barbabietola mercato calmo
» *raffinati* mercato idem
» *in pani* mercato pesante
» *cristallizzati* mercato sostenuto

Nuova York 9 — *Caffè* merc. calmo
Caffè Rio fair 19 50 a 19 75 — *idem* 19 75 a 20 —
Zucchero Mascabado N. 12 cent. 5 1/2.
Vendita caffè Rio nella sett. sacchi N. 65000
Depositi nei porti dell'Unione N. 904000

CEREALI

Nuova York 9 — *Frumento rosso* D. 0.85 — *Grano turco* D 0 44 — *Farine extrastate* da D. 2.70 a 2 90 — *Nolo cereali* Liverpool D. 4 1/4

OLJ

Napoli 9 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 87,99 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicem. 87,99 — pel 10 marzo 88,8 — pel 10 maggio —,— — pel futuro 88,78.

Olio di Gioia al quintale contanti L. 82,76 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dic. 82,76 — pel 10 marzo 83,81 — pel 10 maggio —,— — pel futuro 83,67.

SPIRITI

Budapest 9 — Spirito pronto da fior. 12 1/2 a 13 —.

PETROLJ

Genova 9 — Mercato prezzi sostenuti.

Vendite limitate, casse schiave Atlantic sostenuto.

Pensylvania: Barili pronti da L. 21 50 a — — i 100 chili, casse da L. 6,60 a 6,60 per cassa pronti e per consegna.

Caucaso barili L. 66 — a 66 50 i 100 chili; casse L. 20 a 20 25 per cassa, sdaziato.

Filadelfia 9 — *Petrolio* Stand. whr. C. 7 50.

New-York 9 — *Petrolio* Stand. wh. C. 7 50.

BORSE E MERCATI

VENEZIA 10 DICEMBRE

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890	94 08	94 23
» 5 % god. 1.° luglio 1889	96 25	96 40
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
» » Veneta nomin.	— —	— —
» » di Cred. Ven. nomin.	— —	— —
» Società Veneta Costr. nomin.	— —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	— —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tip 5 % valore nom. L. 500 — contanti— —

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	5	— —	— —	123 50	123 65
Francia	3	101 —	101 15	— —	— —
Belgio	4	— —	— —	— —	— —
Londra	5	25 16	25 22	25 21	25 27
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	5	215 3/4	215 7/8	— —	— —
Bancon. austr.		215 1/4	2.6 —	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 6 % — Banco di Napoli 5 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forme di Conto Corrente tasso 5 %.

Firenze 10

Rend. ital.	96	50 —
Camb. Londra	25	21 —
Camb. Francia	101	07 1/2
Az. Ferr. Mer.	715	50 —
» Mobiliare	6(?)0	—

Milano 9

Rend. ital.	96 32	27 —
Az. merid.	311 —	—
Camb. Lond	25 25 —	20 —
Camb. Fr.	101 12 1/2	05 —
Camb. ger.	123 60 —	57 1/2

Parigi 9

CHIUSURA

Italiano	5 %	95	20 —
Franc.	3 %	87	90 —
Id. (n.)	5 %	105	52 —
Id. id.	3 %	91	80 —
Inglese		97	[illegible]
Lomb. obbl. ant.		315	50 —
Romane azioni		—	—
Merid. id.		689	—
Cred. mob. fr.		4140	—
Az. Can. Suez		2325	—

Berlino 9

Mobiliare	99	50 —
Austriache	170	90 —
Lombarde	—	—
Rendita Ital.	90	80 —

Vienna 9

Rend. in carta	85	85
» in arg.	86	30 —
» in oro	107	90
» senza imp.	100	65 —
Az. della Banca	921	—
Az. St. di cred.	315	75 —
Londra	117	95 —
Zecchini imp.	5	61 —
Napol. d'oro	9	36 1/2

Londra 9

Inglese	97	7/16
Italiano	94	[illegible]

Parigi 10

APERTURA *Tend. ferma*

Rend. Fr. 3 %	91	90 —
Rend. 3 % p.	88	—
Rend. 4 1/2	105	5? —
Rend. Ital.	95	30 —
Ferr. Lomb.	290	—
» Austr.	—	—
Rend. turca n.	17	82 —
Prest. spagn. est.	72	77 —
Banca di Par.	795	—
Consolid. ingl.	97	[illegible]
Banca di sc.	512	—
Egiz 6 %	468	12 —
Az. Suez	702	—
» Panama	68	—
Ferr. m. a term.	—	—

Servizio telegrafico della " Gazzetta „

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla Gazzetta)

A Montecitorio

La Seduta del 9 dicembre

Presidenza *Biancheri*

Comunicazioni, giuramenti e progetti

La seduta della Camera oggi fu aperta dall'onor. *Biancheri* alle 2 e mezzo.

Il presidente comunica una lettera del procuratore del Re di Roma, trasmessa dal ministro Zanardelli alla Presidenza colla quale si chiede il consenso della Camera per l'esecuzione del mandato di cattura contro il deputato Andrea Costa.

Fu deliberato di rinviare agli uffici per il suo esame tale lettera.

Vi noto che l'onor. *Costa* oggi assisteva alla seduta.

— Viene quindi introdotto nell'aula il neo deputato Bassini il quale prestò il suo giuramento, e dopo che il ministro Giolitti presentò un progetto di legge sul modo di pagamento delle spese per le costruzioni ferroviarie, chiedendone l'urgenza e l'invio alla Commissione del bilancio, ciò cui la Camera acconsentì, si riprende la discussione del progetto di legge per

LA RIFORMA DELLE OPERE PIE

L'accentramento delle istituzioni di beneficenza

La discussione erasi interrotta sabato all'articolo 47 relativo al concentramento delle varie opere pie nelle congregazioni di carità.

Gli onor. *Florenzano* e *Favale* s'accordano nell'ammettere la concentrazione delle opere pie nelle congregazioni di carità ma limitativamente a quelle elemosiniere, e escludendo invece quelle di altro genere; concludendo però che queste pure sieno raggruppate o fuse secondo la loro affinità.

L'onor. *Carmine* invece anche a nome d'altri colleghi, propone un emendamento secondo il quale in massima il concentramento sarebbe ammesso subordinandolo peraltro ai voti conformi dei corpi locali e in mancanza di essi all'avviso del Consiglio di Stato e non determinando a priori casi o norme di concentrazione coattiva.

Secondo questo emendamento sarebbe anche ammesso il diritto dello Stato a quelle riforme che possono tornare giovevoli alla generalità; ma appunto perciò — dice l'oratore — si devono richiedere sicure guarentigie che le riforme siano veramente vantaggiose e non si facciano soltanto per amore di uniformità.

***

Finalmente, dopo tante proposte di emendamenti, ha la parola il relatore il quale risponde a tutti gli oratori che hanno parlato su questo articolo della legge, dei quale si occuparono molti deputati essendo uno di quelli che toccano più da vicino innumerevoli interessi.

L'onor. *Lucchini* comincia facendo notare all'onor. *Cambray-Digny* che adottando la sua proposta *(vedi Gazzetta di sabato)* si farebbe una legge motivata e si toglierebbe a coloro, cui sarà affidata l'applicazione della legge stessa, la necessaria libertà di azione.

Dimostra come il concetto a cui si sono inspirati il governo e la commissione nel fare le proposte relative al concentramento delle opere pie e nello stabilirne le garanzie sia più razionale e come sieno stati previsti anche i casi possibili di legittime eccezioni.

Confuta il discorso di *Carmine* e dimostra che i suoi emendamenti distruggerebbero tutto il sistema della legge onde la Commissione non può accettarli come non può accettare le proposte dell'onor. *Chimirri (vedi Gazzetta di domenica).*

Il discorso di Crispi

Dopo brevi osservazioni di *Chimirri* e di *Carmine* che insistono sul loro concetto, ha la parola il presidente del Consiglio.

Dichiara che non accetta nessuno dei proposti emendamenti; accetta soltanto quelli proposti dalla Commissione, nella speranza di evitare la lotta impegnata intorno a questi articoli.

« Lo scopo del concentramento delle Opere pie — dice l'onor. Crispi — è quello di diminuire le spese e di impedire le frodi e il Governo non ha mancato di definire precisamente i casi in cui il concentramento medesimo deve farsi; con che da una parte si stabiliscono le necessarie garanzie per gli Istituti di beneficenza e dall'altra si conferisce al Governo l'autorità che gli è necessaria.

« E se mi è permesso di citare un esempio, citerò le opere pie napoletane, il cui accentramento fatto dai francesi fu ad esse molto giovevole, mentre distrutta la concentrazione, quando tornarono nel Regno delle Due Sicilie i Borboni e ristabilirono l'autonomia delle amministrazioni, queste ad altro non servirono che ad ingrassare gli amici.

— *Voce*: « Non è vero! »

— *Crispi*: « Le amministrazioni delle opere pie napoletane che furono autonome, furono sempre pessime...

— *Voci*: « No! no! non è vero!

— *Crispi*: .... « sicchè io prego la Camera di voler votare l'articolo colle modificazioni proposte dalla Commissione, che furono accettate dal Governo. »

Vivace incidente Crispi-Branca-Chimirri

Branca, il quale è meridionale, e che fu quegli che gridò: *non è vero*! quando Crispi accusò le amministrazioni delle Opere pie napoletane di irregolarità, avuta la parola, appena il presidente cessò di parlare, si alzò alquanto concitato e disse:

— « Io mi sento in dovere di protestare contro le accuse mosse dal presidente del Consiglio agli amministratori delle opere pie napoletane.

— *Crispi*: « Io intesi parlare di ciò che accade delle opere pie napoletane al tempo di Ferdinando IV che distrusse il benefico concentramento francese ».

— *Branca*: « Quell'accentramento fu anzi dannosissimo alle opere pie napoletane.

« Benefica fu l'innovazione delle autonomie nell'amministrazione, ed Ella, onor. Crispi, mostra di non conoscere la storia *(Rumori, interruzioni)*.

— *Branca* continuando: « Nelle amministrazioni autonome vi furono ottimi amministratori...

— *Crispi* interrompendo: « Ve ne sono anche di cattivi.

Cito ad esempio... *(il nome proferito dall'onor. Crispi sfugge. Nessuno lo intese alla nostra tribuna).*

— *Branca* continuando... e ne ricordo uno solo, il Vastarini.

— *Crispi*: Le ripeto: io parlai di un fatto storico: ricordai il periodo storico dei Borboni.

Branca: « Ella ritorna sempre a queste anticaglie!

« E, glielo ripeto, Ella non conosce la storia, non conosce la legislazione!... *(Approvazioni)*.

« Se le conoscesse, conoscerebbe altresì quanto sia stato dannoso l'accentramento delle opere pie, quanto abbia dato ottimi risultati la loro autonomia *(Bene — approvazioni)*.

(Rumori vivissimi; — animazione; — i deputati conversano calorosamente commentando l'incidente).

Crispi tace: il suo silenzio dà luogo a salati commenti dopo la sfuriata dell'on. Branca.

Biancheri cerca di rimettere la calma e di pacificare gli animi.

***

Dopo brevi osservazioni dell'on. Lazzaro, di Cardine, e Cambray Digny l'onor. *Chimirri* parla per fatto personale, e dice: « Poche parole aggiungerò a quanto ha detto così opportunamente l'onor. *Branca*.

« Se il Presidente del Consiglio conoscesse la storia patriottica delle provincie meridionali, egli probabilmente si risparmierebbe molte sconvenienze! »

***

Anche a questo secondo attacco dell'onor. *Chimirri* il ministro *Crispi* tace.

L'incidente però non avrà alcun seguito: quello che forse non sarà finito così presto è quello primo fra Crispi e Branca.

***

Ristabilitasi un po' di calma, si mette ai voti l'articolo 47 che viene approvato colle modificazioni introdotte dalla commissione.

***

Passando all'articolo 48, dopo che l'onorevole *Cambray Digny* fece una proposta che poi venne da lui ritirata, l'onor. *Finocchiaro* propose un'aggiunta al primo comma col quale si comprenderebbero fra gli istituti di beneficenza da con entrarsi le opere pie, i legati di beneficenza che sono amministrati dal Demanio e dal fondo del culto, succeduti alle soppresse corporazioni religiose, sia che questi fossero eredi di pii fondatori ovvero soltanto fidecommissari.

Indelli ritiene superflua l'aggiunta proposta da *Finocchiaro* per quanto riguarda le opere pie amministrate dalle soppresse corporazioni religiose, perchè sono già state attribuite ai comuni.

Su proposta dell'onor. Lucchini si rinvia alla commissione l'aggiunta proposta dall'onor. Finocchiaro e l'art. 49 è approvato e così il 50 dopo un proposta da Florenzano che fu poi ritirata.

E dopo che sull'articolo 51 relativo alle opere pie più importanti e con fine speciale le quali non andrebbero soggette a concentramento, fecero brevi osservazioni l'onor. *Crispi*, *Ferrari* e *Piacentini*, la discussione viene rimandata a domani.

Un'interpellanza e un progetto di legge

Il Presidente da ultimo comunica un'interpellanza dell'on. Lucca al ministro di agricoltura in merito alla comunicazione fatta ai Comizi agrari relativamente al regime doganale da stabilirsi per l'importazione del riso, e comunica che il deputato Lazzaro ha trasmesso una proposta di legge di sua iniziativa che sarà rinviata agli uffici perchè ne autorizzino la lettura, e quindi toglie la seduta alle 6 e un quarto.

Dalla Capitale

Un importante articolo del ministro Magliani

Roma 9, ore 9 p.

L'*Economista d'Italia* oggi uscito pubblica un interessate articolo firmato dall'ex ministro Magliani sulle *Previsioni dell'entrata*.

Lo scrittore comincia dal difendere la sua teorica, che attuò durante il tempo che fu ministro, che fu vivamente combattuta dall'Opposizione, ma che in fondo non resta perciò meno giusta, esatta e conforme alla legge. E la teorica è che nel bilancio bisogna includere la previsione degli incrementi naturali delle entrate.

Lo scrittore mostra come sia falsa e pericolosa la teorica di prevedere le entrate nella somma uguale a quella percepita nell'anno precedente.

Ricorda i danni che questo metodo produsse in Francia. Ricorda gli esempi del bilancio inglese dal 1874 fino ad ora, secondo l'esposizione finanziaria fatta dal Gladstone.

Bisogna che si tenga conto dell'incremento naturale, accertato delle entrate a cui si contrappone l'incremento delle spese. Ma l'onorevole Magliani biasima vivamente, con evidenti allusioni al sistema attuale, il metodo di tener conto dell'incremento delle entrate per contrapporlo all'aumento delle spese e nello stesso tempo a coprire le deficienze del bilancio.

Così facciamo noi.

Cotesti incrementi naturali noi li abbiamo largamente, forse anche troppo largamente, impegnati contrapponendoli teoricamente al graduale sviluppo degli oneri ferroviarii, e degli ammortamenti obbligatori.

È da biasimare perciò che vogliamo gli stessi aumenti nelle spese contrapporre ai disavanzi non occasionali, ma preesistenti, i quali hanno origine e durata da altre e diverse cause.

L'articolo è tutto un'abile difesa che fa il ministro dell'opera sua, ed un'efficace attacco all'on. Giolitti.

Il Municipio di Roma sospende i pagamenti?

Il Sindaco Armellini ha confessato all'onor. Crispi che se fra giorni il Tesoro non pagherà le somme che deve al Municipio per la transazione della nota lite vinta dal Comune, per la fine del mese il Municipio sospenderà i suoi pagamenti.

Notizie parlamentari

Roma 9, ore 11,50 pom.

Gli uffici domani esamineranno la domanda presentata alla Camera per l'autorizzazione a procedere all'arresto dell'on. Costa.

L'on. Chinaglia fu nominato vice-presidente e Mei segretario nella Commissione per le elezioni.

— La Commissione di deputati, presieduta dall'on. Cavalletto per provvedere ai bisogni delle Provincie inondate, che raccolse elementi, domande, dati statistici, venne convocata per posdomani mattina.

— L'on. Solinbergo fu nominato segretario della sotto-Commissione per il bilancio dell'interno e degli esteri.

Fra l'Adriatico e le nostre colonie

La Commissione pel riordinamento dei servizi marittimi riunitasi oggi sotto la presidenza dell'on. *Laporta*, studiò e propose varie linee di navigazione, compresa una linea fra i porti dell'Adriatico e Massaua.

Alla seduta della Commissione mancava il senatore Brioschi.

Fratricidio

Presso Monteporzio un vignarolo bisticciatosi col fratello gli sparò una revolverata alla faccia e lo ferì tanto gravemente, che ora è moribondo.

Il fratricida è latitante.

I dispacci d'oggi

La Casa del Principe di Napoli

Roma 10, ore 1.20 p.

Vi dissi della penosa impressione suscitata nella marina dal fatto che nessun ufficiale di quel corpo era stato chiamato a far parte della Casa militare del Principe Ereditario. Si dice, ora, che in seguito a talune osservazioni sollevate anche nelle alte sfere, il capitano di corvetta Galleani Degliano che fu già addetto al Principe cui dette lezioni di tattica navale, parteciperà alla sua nuova Casa.

La elezione di Napoli

Schilizzi e Turi

Stamane la Giunta delle elezioni tenne una seduta pubblica per esaminare e deliberare intorno alla elezione di un deputato nel primo Collegio di Napoli.

Ricorderete che in seguito alla promozione del capitano di vascello Turi, che era prima deputato, questi decadde dal mandato. Rifattasi la elezione, al Turi venne contrapposto il bar. Schilizzi, proprietario del *Corriere di Napoli*. Turi ebbe però maggior numero di voti, e venne dichiarato eletto.

Allora sorsero contestazioni e proteste sulla proclamazione.

Da ciò la seduta di stamani della Giunta, la quale, dopo la relazione letta dal deputato Barazzuoli, deliberò di non tener conto delle contestazioni e di proporre alla Camera la convalidazione dello stesso Turi a deputato.

L'on Plebano e la politica africana

Si smentisce che il deputato Plebano, di Cuneo, che era un grande avversario dell'attuale politica africana, siasi ora dichiarato favorevole alle espansioni dell'Italia nelle coste del Mar Rosso. Il Plebano è ora da qualche tempo a Massaua, e i giornali avevano affermato che quel viaggio aveva completamente modificato le idee del deputato di Cuneo.

Da una odierna lettera del Plebano risulta invece che egli, appena giunto di ritorno in Italia, pubblicherà un opuscolo dove dirà il suo avviso nelle nostre colonie africane.

Fino però alla sua pubblicazione, Plebano non autorizza chicchessia ad attribuirli idee e propositi.

Grave rissa

Stanotte nel caffè della Maddalena, per futili motivi, scoppiò una grave rissa. Dalle parole venuti ai fatti, si estrassero i coltelli. Nacque una vera rivoluzione. Vi sono due feriti uno dei quali in stato disperato. Vennero trasportati all'ospitale, e si fecero degli arresti.

Il conte Antonelli

Annunciasi che il conte Antonelli ripartirà presto per l'Africa, incaricato di una delicata missione dal nostro governo per il re Menelick. Ignorasi l'indole di tale missione.

Dalle Provincie

Un incendio a Treviso

Treviso 9 ore 8.15 pom.

(A. A) Verso le due d'oggi scoppiò un incendio nella frazione di S. Giuseppe, pochi passi dopo la così detta Moncia fra Quinto e Treviso nella proprietà del signor Pietrobon

Recatomi sul luogo constatai che l'incendio era abbastanza grave giacchè di 11 capi d'animali bovini sei furono salvati ma cinque rimasero asfissiati.

La stalla ed il fienile furono distrutti dalle fiamme.

Il pronto accorrere dei nostri pompieri fece sì che il pericolo fosse limitato ai due accennati ambienti. La casa ed il granaio furono salvi.

Accorsero le autorità municipali, la questura, le guardie di città, ed il servizio di salvataggio fu prontamente ed ottimamente organizzato dall'assessore cav. Zava coadiuvato dal sig. Pasetti comandante dei Pompieri.

Anche in questa circostanza il Corpo Pompieri di Treviso va sinceramente lodato, per la prontezza di riunione come per l'abilità mostrata nell'opera di spegnimento.

Per l'Esposizione Nazionale

L'eccitazione dei Palermitani

Palermo 9 ore 7,20 pom.

È stata oggi discussa in Comitato, la questione dell'Esposizione Nazionale sorta in mente ad alcuni cittadini di qui.

Malgrado le difficoltà immense di riescita (1) nè il comitato, nè la cittadinanza furono disposti a cedere sulla questione del rinvio per aderire alla domanda di Milano, tanto più che il governo aveva promesso di presentare subito al parlamento un progetto di legge per un concorso di un milione da parte dello stato nella spesa per l'Esposizione.

(1) Infatti quale utilità pratica potrà avere tale Esposizione, se non quella di far spendere denari al Municipio e al Governo?

I pochissimi prodotti della Sicilia sono molto noti come il Marsala, i vini da taglio, lo zolfo, i marmi; — tutto il resto non potrebbe passare per saggio di produzione nazionale, perchè ben poco altro dà la Sicilia oltre i prodotti suaccennati.

Il ministro Cambiasi Galletti di ritorno

Genova 9 ore 8.10 pom.

Oggi a bordo del piroscafo *Vittoria* della Società di Navigazione la *Veloce*, è qui giunto Galletti Cambiagi, incaricato di affari d'Italia al Marocco.

Egli è ancora ammalato in seguito all'aggressione sofferta a Tangeri da parte di quei mori che si introdussero nella sua abitazione per derubarlo, e che lo percossero quando egli rientrò in casa.

Appena ristabilito, ripartirà per Roma.

Egli prese alloggio all'*Hotel Vittoria*.

Una scena al Tribunale Militare

Napoli 10, ore 10.20 a.

Ieri al nostro tribunale militare, mentre il presidente interrogava il capitano contabile Micheli, accusato di aver commesse delle gravi prevaricazioni in danno del distretto, l'imputato venne assalito da forti convulsioni.

Rovesciatosi dalla sedia dove sedeva, il Micheli battè con la faccia a terra, rimanendo come morto. Venne raccolto con alcune ferite alla testa abbastanza gravi.

Grande commozione nel pubblico.

Il processo fu rinviato.

Dall'Estero

L'ELEZIONE DI BOULANGER

alla Camera francese

Incidenti — Rumori — Joffrin convalidato

Parigi 9, ore 8.40 p.

Grande aspettativa e grande animazione oggi alla Camera discutendosi la convalidazione dell'elezione di Joffrin proclamato eletto nella 2a circoscrizione Montmartre, contro Boulanger.

Laguerre combattè vivacemente la validità dell'elezione di Joffrin, provocando alcuni incidenti.

Rimproverò il Governo d'avere esercitato pressioni in favore di numerosi deputati.

Legge alcune circolari ministeriali del ministro dei lavori, Ives Guyot.

Ives Guyot riconosce fra gli applausi delle sinistre l'autenticità del testo delle circolari.

Laguerre replica: Voi avete voluto difendere le Repubblica ma noi la minacciamo! — e conclude dicendo: Se la maggioranza disconosce i diritti del suffragio universale me ne feliciterò poichè la decisione non può esserci che favorevole. *(Applausi dai banchi boulangisti.)*

Dopo parlò il relatore sostenendo la convalidazione dell'elezione di Joffrin, soggiungendo che il suffragio universale non è al di sopra della legge.

Laisant si sforza di provocare incidenti, affermando la sua ammirazione per Boulanger e i sentimenti repubblicani di coloro che votarono per Boulanger.

Dice che misconoscere i diritti del suffragio universale sarebbe aprire la porta alla insurrezione.

Laisant parlò con tanta veemenza che *Floquet* lo richiamò ad usare moderazione soggiungendo queste parole: « Pochi deputati sedenti su quei banchi — e indicò i banchi bulangisti — non possono dettare la legge alla Camera ».

Laisant prosegue senza darsene per inteso in termini violenti.

Il *Presidente* lo richiama all'ordine, conchiudendo coll'appellarsi alla riconciliazione dei partiti.

Dopo parecchi discorsi contraddittori e numerosi incidenti, *Derouède* presenta un emendamento in favore della validità dell'elezione di Boulanger.

L'emendamento proposto da Derouède naturalmente fu respinto.

Ebbe 370 voti contrari e 123 favorevoli.

Fu quindi proposto un emendamento per ottenere l'annullamento delle operazioni elettorali, ma anche questo fu respinto con voti 311 contro 243 e quindi *l'elezione di Joffrin fu convalidata.*

***

La *Stefani* ci reca poi i commenti della stampa intorno a questa notevolissima seduta.

I giornali repubblicani e la maggior parte di quelli radicali, constatano che la Camera convalidando l'elezione di Joffrin fece opera di alta politica e di previdenza repubblicana.

I giornali conservatori e i boulangisti dichiarano invece che dopo quella deliberazione il suffragio universale non esiste più, che lo sostituisce il capriccio di una oligarchia.

Alcuni Comitati boulangisti riunitisi progettarono di organizzare un *meeting* di protesta contro la convalidazione di Joffrin.

Il « Marco Minghetti » discagliato

Cesme 9 ore 7.5 pom

Il piroscafo *Marco Minghetti* della Società di navigazione generale italiana si è felicemente discagliato. È giunto in questo porto stamane dalla baia di Calamonti presso Scio rimorchiato dall'*Indipendente* della stessa società.

Agenzia Stefani

Armamenti e prestiti della Serbia

Sofia 10. — **Il Governo negozia colla fabbrica d'armi di Steyer, per l'acquisto di 60,000 fucili Manelicher.**

La Sobranje notificò il prestito di trenta milion concluso colla Lander Bank.

UN NUOVO DISCORSO DI GUGLIELMO

Nuove dichiarazioni pacifiche

Il più instancabile e il più nobile dei Sovrani, seguita a girar il mondo.

Il telegrafo che ce lo descrive un dì a Monza e un altro ad Atene, ci reca i particolari del suo soggiorno a Francoforte, dove gli furono resi onori grandissimi.

Al pranzo di gala, l'imperatore rispondendo ad un discorso del sindaco lo ringraziò cordialmente, per le accoglienze fattegli.

Disse che tutti i suoi sforzi, tutta la sua opera hanno lo scopo di vedere la patria tedesca grande e rispettata. Animato da tali desideri — soggiunse Guglielmo — salii al trono. In questi sentimenti vivo. Potei oggi convincermi quali sono i frutti e i risultati degli anni durante cui i miei predecessori riuscirono a mantenere la pace, e mediante l'aiuto di Dio e della Prussia i miei sforzi saranno coronati dallo stesso successo.

Guglielmo terminò brindando alla città di Francoforte.

L'EPIDEMIA DI PARIGI

Un'inchiesta ministeriale

In aggiunta alle informazioni che demmo ieri, si annuncia che il ministro dell'interno, Constans, ha ordinato una inchiesta per conoscere quanto vi è di vero sulle notizie sparse intorno all'epidemia che sarebbe scoppiata a Parigi, nei grandi e famosi negozi del Louvre.

CHE GOFFAGGINI!

Nella terza elementare d'una scuola comunale di Roma è stato dato in questi giorni il seguente tema: « Scrivete ad un amico dandogli consigli sulla pittura ».

Ci pare che la terza elementare monti un poco troppo in superbia se pretende di fabbricare dei Leonardi da Vinci; a meno che il maestro non abbia inteso di coltivare l'amor dei ragazzi per le pitture a carbone sui muri, unica scuola pittorica che sia nota e anche troppo frequentata a quell'età.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti

SOCIETÀ ANONIMA — CAPITALE INTERAMENTE VERSATO L. 4,000,000

Sede in VENEZIA, Succursale in PADOVA

SITUAZIONE DEI CONTI AL 30 NOVEMBRE 1889

ATTIVO

Voce	L.	c.	L.	c.
1. Azionisti saldo Azioni	1.375	—		
2. Banca Nazionale Conto disponibile	17.400	18		
3. Cassa	523.503	40		
4. Effetti di cambio in portafoglio	7.377.558	78		
5. » in sofferenza	37.460	28		
6. Crediti in sofferenza degli esercizii precedenti	100.230	35		
7. Sovvenzioni su pegno di Titoli	198.216	56		
8. » su pegno di Merci	60.000	—		
9. Riporti	1.903.289	50		
10. Valori diversi	6.223	87		
11. Effetti pubblici e valori industriali	5.743.034	12		
12. Partecipazioni diverse	537.750	—		
13. Conti Correnti garantiti	139.915	65		
14. Banche e corrispondenti diversi	2.758.951	17		
15. Beni stabili	300.000	—		
16. Mobilie	10.000	—	19.714.908	86
17. Depositi liberi a custodia	1.330.291	—		
18. » a garanzia operazioni diverse	4.932.601	91		
19. » dei funzionari a cauzione	572.250	—		
20. Debitori in Conto Titoli	4.952.650	—	11.787.792	91
21. Spese e tasse del corrente esercizio			199.386	47
TOTALE			31.702.088	24

PASSIVO

Voce	L.	c.	L.	c.
1. Capitale sociale			4.000.000	—
2. Fondo di riserva			313.217	74
3. Creditori in conto corr. fruttif. a tassi diversi	11.209.882	18		
4. » » disponibile senza interesse	6.739	01		
5. » » non disponibile	58.849	76		
6. Banche e corrispondenti diversi	3.619.722	94		
7. Effetti a pagare	71.077	78		
8. Chèques »	34.552	66		
9. Vaglia in circolazione dello Stabilimento Mercantile	7.279	70		
10. Azionisti Cedole in corso ed arretrate	3.997	—	15.012.101	08
11. Depositanti diversi	6.835.142	91		
12. Conto Titoli presso terzi	4.952.650	—	11.787.792	91
13. Utili lordi del corrente esercizio	510.443	01		
14. Risconto del precedente esercizio	78.533	55	588.976	56
TOTALE			31.702.088	24

Venezia, 9 dicembre 1889.

Il Presidente ALBERTO TREVES.

I Sindaci A. Parenzo, F. Rosenthal.

Il Direttore, A. Besozzi.

Il Capo - Contabile, A. Faccanoni.

La Banca riceve denaro in conto corrente corrispondendo l'interesse del
2 1/2 0/0 in conto libero, con facoltà ai correntisti di prelevare sino a L. 6000 a vista, e somme superiori, con tre giorni di preavviso.
3 0/0 in conto vincolato da quattro a dieci mesi.
3 1/2 % in conto vincolato oltre i dieci mesi.
Nei versamenti vengono accettate come numerario le Cedole scadute e pagabili in Venezia.
Gli interessi sono netti da ritenute e capitalizzabili semestralmente.
Sconta effetti cambiarii a due firme fino alla scadenza di sei mesi.
Fa anticipazioni sopra deposito di Carte Pubbliche, valori industriali e sopra MERCI.
Riceve valori in semplice custodia.
Rilascia lettere di credito per l'Italia e per l'estero.
S'incarica d'eseguire gratis il pagamento delle pubbliche imposte per conto dei propri correntisti.
S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia e all'estero.
S'incarica per conto terzi dell'acquisto e vendita di fondi pubblici.
Eseguisce ogni operazione di Banca.
Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti.

Magazzino diretto dal 1857 dalla Ditta Proprietaria

GIUSEPPE SALVADORI

VENEZIA

Merceria San Salvatore N. 5022-23

L'assortimento è grandioso dal più modesto al più ricco orologio da tasca, da viaggio, da notte, da tavolo e da parete. Fornimenti di metallo bronzato, ottonato e dorato da Lire 75 a Lire 350.

Altezza Cent. 56, Lunghezza Cent. 26, Sta montato 30 ore. Semplice L. 10, Con sveglia L. 11, Con soneria L. 12

Altezza Cent. 95, Lunghezza Cent. 35, Sta montato 15 giorni, Con soneria 1. Qualità L. 30

IL MIGLIOR OROLOGIO per uso

L. 10

Questi orologi di metallo argentato e nichelatto, sembra vero argento, trasportabili perchè marciano in tutte le posizioni come l'orologio da tasca,

CON SVEGLIA di famiglia

L. 6

bellissimi eleganti, di precisione e lunga durata. Altezza c.t 19 larghezza c.t 13, **Lire 10.** - Altro più piccolo e simile al disegno di qualità scadente **Lire 6.**

La spedizione dei regolatori si farà colla ferrovia con porto assegnato aggiungendo all'importo Lire 2 per cassa e imballaggio.

Aggiungere all'importo cent. 50 per la spedizione in pacco postale. Vaglia e telegrammi SALVADORI, Orologiere, Venezia. 1

ACQUA DI FIRENZE

IGIENE — all'*IRIS FLORENTINA* (gaggiolo) per toilette e per bagni — BELLEZZA

SPECIALITÀ DELLA PROFUMERIA FIORENTINA DELLA

SOCIETÀ PER L'INDUSTRIA DEI SAPONI ED OLJ

CAPITALE L. 1.250.000

con Deposito in VENEZIA, S. Maria Formosa Rame del Pestrin N. 6140 e a fabbrica in Italia di profumerie e saponi finissimi all'IRIS FLORENTINA

Polvere profumata per biancherie

Saponi economici per famiglie acqua per toilette, lozioni detersive, paste e polveri dentifrice, cosmetici ecc. ecc.

Estratti finissimi per fazzoletti

L'ACQUA DI FIRENZE ALL'IRIS che ha oramai sostituito tutte le migliori acque per toilette è raccomandabilissima per tutti gli usi della toilette specialmente nella stagione calda per le sue qualità aromatiche rinfrescanti, toniche e balsamiche. Bottiglie grandi L. 1 — Bottiglie piccole Cent. 75

Vendita al dettaglio presso l'**Agenzia Longega**, presso la Profumeria **Bertini e Parenzan** e presso i principali parrucchieri e profumieri. 320

ARGENTERIA CHRISTOFLE

ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878 — IL SOLO aggiudicato all'Oreficeria argentata

GRAN PREMIO

ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878 — IL SOLO aggiudicato all'Oreficeria argentata

IL SOLO FABBRICANTE *dell'Argenteria Christofle* È LA CASA CHRISTOFLE E C.ie DI PARIGI

LA MARCA DI FABBRICA

ed il nome CHRISTOFLE in tutte lettere sono l'unica garanzia per il compratore.

POSATE CHRISTOFLE

ARGENTATE SU METALLO BIANCO

Tutti gli oggetti dell'Argenteria Christofle devono portare la di contro marca di fabbrica ed il nome CHRISTOFLE per esteso

CHRISTOFLE et C.ie a Parigi

Nostro rappresentante in Venezia sig. FERDINANDO ELLERO. 8

VENEZIA

G. dott. Sternfeld

Chirurgo-Dentista

Via 22 Marzo, Calle del Pestrin, 2316 (vicino al Grand-Hotel)

Nel Gabinetto dentistico del dottor G. Sternfeld si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento, ecc. Si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile. Nel detto Gabinetto trovasi pure grande deposito di tinture e polvere dentifricia. 148

La vera FLORELINE

TINTURA INGLESE delle Capigliature eleganti

Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle ed è facile l'applicazione. Dopo 8 o 10 giorni di suo uso col mezzo d'una spazzetina si ottiene un successo certo e brillante. Per conservare la colorazione basta in seguito usarla ogni 8 o 10 giorni.

Deposito generale in TORINO: alla Farmacia del Dottor BOGGIO Via Berthollet 14.

AVVERTENZA. Rifiutare come falsificati i flacconi che non hanno la Marca di Fabbrica della Farmacia del Dott. Boggio.

In Venezia deposito e vendita presso l'Agenzia Longega S. Salvatore 4825 — Bertini e Parenzan Merceria dell'Orologio. 812

GRANDE RIBASSO

MOBILIE OGNA

S. MARCUOLA — SESTIERE DI CANNAREGIO

Palazzo Critti, 1759, vicino al Traghetto

Il sottoscritto avendo cessata la fabbricazione di mobilie rende noto che mette in vendita le stanze complete da letto e da pranzo in legno Mogano, Rables, Tuja, Palissandro, Quercia ecc. che furono recentemente costruite nella fabbrica sudetta.

Grande liquidazione agli acquirenti.

903 ANTONIO OGNA.

„L'ottimo fra i purganti."

Acqua minerale naturale **Hunyadi János**

Unica secondo gli apprezzamenti di *celebrità mediche*

Effetto pronto, sicuro e blando.

Diffidare delle contraffazioni.

L'etichetta ed il turacciolo della vera acqua „Hunyadi János" portano il nome del proprietario della fonte

Andreas Saxlehner.

Presso i negozianti d'acque minerali e nelle farmacie.

„Fra le acque purgative merita senza dubbio la maggior fiducia." (Dott. Gius. Galli, Piacenza.)

ACQUA PURGATIVA

FRANCESCO GIUSEPPE

la più sicura, la più efficace, la più gradevole fra le acque purgative e UNICA dopo gli apprezzamenti di numerose celebrità mediche d'Italia e dell'Estero Insuperabile negli ingorghi e relative conseguenze negli ingrossamenti del fegato, nei catarri dello stomaco e degli intestini, nelle emorroidi e nelle malattie delle donne. 818

La Direzione della Sorgente FRANCESCO GIUSEPPE, Budapest

SI VENDE OVUNQUE

In VENEZIA presso le Farmacie GIUSEPPE BOTNER e dott. G. B. ZAMPIRONI

CONSUNZIONE

E MALI

CONGENERI

POSSONO CURARSI CON L'USO DELLA

EMULSIONE SCOTT

DI

OLIO di FEGATO di MERLUZZO con GLICERINA ed IPOFOSFITI di CALCE e SODA.

Migliaia di Medici hanno confermato questa asserzione basandosi sui risultati della loro pratica nelle Cliniche degli Ospitali e nell'esercizio particolare.

RAFFREDDORI, TOSSI, BRONCHITI, LARINGITI, ecc. trascurati nelle loro prime manifestazioni sono germi fatali nelle costituzioni minate dalla

ANEMIA, CLOROSI, RACHITISMO, SCROFOLISMO, LINFATISMO, EMACIAZIONE E DEBOLEZZA GENERALE

conducendo infallibilmente più o meno presto alla

TISI O TUBERCOLOSI.

Le proprietà *tonico-ricostituenti e profilattiche* che possiede la EMULSIONE SCOTT presa con non interrotta costanza in qualsiasi stagione se ne presenti il bisogno,

VINCERANNO IN BREVE QUALUNQUE DI QUESTE MALATTIE.

Depositari: Signori A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Milano.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

Le persone che conoscono le

PILLOLE DEL DOTTORE DEHAUT DI PARIGI

non esitano a purgarsi qualera ne abbiano bisogno. Non temendo nè il disgusto nè il fastidio perchè all'opporto degli altri purganti, questo non ha buon effetto, se non preso con buoni alimenti e bevande fortificanti come Vino, Caffè e Tè. Ognuno sceglie per purgarsi l'ora ed il pasto che più gli conviene secondo le sue occupazioni. L'incomodo del purgarsi essendo tolto in virtù del buon nutrimento uno si decide senza difficoltà a ripetere ogni qualvolta sia necessario.

5 fr. e 2 fr. 50

12

CALZATURE SCELTE

UNICA FABBRICA con GRANDI DEPOSITI Calzature Nazionali ed Estere d'ogni sorta di

GIACOMO KIRSCHEN

VENEZIA

Merceria del Capitello N. 4919-20 — Via Due Aprile N. 5030 — San Salvador N. 1290

VICENZA Via Cavour, N. 2141

TREVISO Via Calmaggiore, 10

Premi vantaggiosissimi

Condizioni entro 24 ore alla massima esattezza

FINEZZA E SOLIDITÀ

Poesie proibite

ogni Volume L. 0.50 — accettasi francobolli.

G. Raschi, M. Napoleone, 26 Milano. 932

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei Capelli dei F. RIZZI

FIRENZE

Questo prodotto seriamente studiato l'unico per restituire ai capelli bianchi o grigi il loro colore primitivo, impedisce immediatamente la caduta dei capelli da qualsiasi causa provenga, dà vita nuova e crescimento con prontezza e vigore. Non è una tintura, non macchia la pelle nè la biancheria, ed è il più usato in tutta Italia ed estero. — Prezzo Lire 3.80.

CEROSE AMERICANO

La più rinomata tintura in cosmetico per tingere istantaneamente capelli e barba. — Questa tintura ha ormai raggiunto l'apice del perfezionamento e della semplicità. Lire 3.50.

Acqua Celeste Africana

premiata tintura istantanea

Nessun'altra tintura istantanea offre la comodità di questa che tinge mirabilmente capelli e barba senza bisogno di lavarsi nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè, impiegando meno di tre minuti. Non sporca la pelle nè la lingeria. — Lire 4.

Tintura Fotografica

Istantanea per tingere capelli e barba in castagno nero; detta tintura fotografica per non contenere sostanze nocive alla salute è già ben accetta al mondo elegante. — Lire 4.

Deposito e vendita in Venezia all'Agenzia LONGEGA S. Salvatore 4825

BAUER GRUNWALD

VENEZIA

HOTEL ITALIA - Casa di primo ordine sul Canal Grande di fronte allo stupendo bacino di S. Marco.

RESTAURANT BAUER-GRÜNWALD in prossimità alla Piazza di San Marco.

Pillole Svizzere del Farmacista R. Brandt

Il migliore e più economico rimedio medicinale e domestico

raccomandato dalle Primarie Autorità Mediche come il Prof. Virchow e Frerichs di Berlino; Scanzoni di Würzburg; Reclam di Lipsia; Gietl e Nussbaum di Monaco; Zdekauer di S. Pietroburgo; Witt di Copenagen; Brandt di Klausenburg ed altri.

Chi soffre di disturbi della digestione, chi ha perso l'appetito, chi abbia la lingua patinosa, sapore disgustoso in bocca, rutti acidi, dolo di testa, capogiro e vertigini, pesantezza di stomaco, dolori al petto e alle spalle

Stitichezza, male di Stomaco, di Fegato, di Bile e Emorroide

adoperi soltanto le Pillole svizzere del Farmacista Ric. Brandt.

• La spesa giornaliera è di 5 centesimi.

Deposito Generale per tutta l'Italia, Farmacia Tedesca A. JANSSEN, 10, Via dei Fossi, Firenze. Si possono avere in tutte le buone Farmacie Italiane a Lire 1.25 la scatola. Si badi che ogni scatola porta sull'Etichetta una Croce bianca su fondo rosso col nome RICCARDO BRANDT, come si scorge dal disegno che sopra.

Il miglior rimedio per combattere

LA OBESITÀ

sono le

PILLOLE di RIDUZIONE di MARIENBAD

fabbricate secondo la formola dell'I. R. Cons. **Dott. Schindler Barnay** dal farmacista *Brem* in Marienbad mediante estratti di rimedi scelti preparati coll'acqua minerale di Marienbad, la di cui efficacia contro l'obesità è riconosciuta generalmente.

Le Pillole di Riduzione di Marienbad regolano la nutrizione del corpo, impediscono nuovi depositi di grasso, sciolgono le agglomerazioni di grasso esistenti e vengono prescritte dai medici con risultato sicuro contro l'adiposi del cuore e relative conseguenze, come: difficile respirazione (asma), vertigini, ecc. — Nelle donne regolano le turbate funzioni sessuali, guariscono le emicranie e le congestioni.

Trovansi nelle Farmacie a L. 5 la scatola, e a L. 5,50 franco per posta. — Opuscolo sulla cura colle Pillole di Riduzione di Marienbad *gratis*.

Distintivi comprovanti la genuinità del prodotto: Marca di garanzia e firma sulla fascetta ravvolgente la scatola.

Deposito generale per l'Italia: *A. MANZONI e C. Milano — Roma — Napoli — Genova.*

In VENEZIA presso Botner, Zampironi, Centenari. 737

PRANZI, COLAZIONI E CENE

Non si fanno senza... mangiare e non si mangia senza la relativa ...salvietta; e per aver la salvietta è necessario qualche cosa che la porti

Porta Salviette

di metallo dorato e cesellato con figure bronzate e smaltate a varii colori al prezzo incredibilmente basso di

Cent. 50.

all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825, Venezia.

---

mediante l'ECRISONTYLON ZULIN, rimedio nuovissimo, di meravigliosa e sicura efficacia.

Prezzo L. 1 al flacone.

Si vende in tutte le Farmacie e principali Drogherie del Regno. Per domande all'ingrosso scrivere alla Farmacia VALCAMONICA & INTROZZI di G. INTROZZI solo proprietario e preparatore dell'Ecrisontylon Zulin — Milano.

Per essere certi d'averlo genuino esigere sopra ogni astuccio la seguente firma

Deposito presso l'**Agenzia Longega**, *San Salvatore* 4825, VENEZIA. 112-1

DEPELATORIO KEITER

per levare senza danneggiare la cute, la peluria nascente sul viso o nelle altre parti del corpo. Completamente innocuo, è di un effetto sorprendente. I peli distrutti col Depelatorio del celebre Albergo von Keiter non ricompariscono più:

Prezzo Lire TRE.

all'Agenzia LONGEGA S. Salvatore, N. 4825, VENEZIA.

TINTURA LIQUIDA D'ORO

servibile tanto nelle arti e decorazioni, come per dorare cesti, cornici, sculture di legno, figure di gesso, oggetti di cera, articoli di pelle, candelabri a gaz e qualsiasi altro oggetto.

Questa tintura, **non resinosa**, è per la sua purezza e brillantezza senza confronto; colla medesima si ottiene una tinta leggera ed amogenea della massima stabilità e durata ed è assolutamente più vantaggiosa ed economica di ogni altro prodotto conosciuto.

Ogni bottiglia con pennello ed istruzione L. 1 .25.

Vendesi all'AGENZIA LONGEGA — S. Salvatore, 4825 — VENEZIA.

PASTA LINDA

Leva macchie di olio; grasso; petrolio; ecc., ai cappelli e vestimenta; e ridona loro l'aspetto di nuovi.

Vendita all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

Tipografia della Società Editrice della *Gazzetta di Venezia* G. Mayrargues e C.

Anno CXLVII — 1889. Mercordì 11 dicembre — Edizione della Sera N. 340

ASSOCIAZIONI

...tutto il Regno it. L. 18 ... 9 al semestre, 4:50 ...
...tutti gli Stati compresi ... postale, it. L. 36 al- ... 18 al semestre, 9 al tri-...
...separato cent. 5 arretrato ... 10.
...si ricevono ... Sant'Angelo, Calle ... e dal di fuori p... all'Ufficio Caotorta, N. ... er lettera af-...

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 25.
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 80.
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.

Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7.

Abbonamento postale

CHIACCHIERE MUSICALI

IL PREMIO NAZIONALE PER LA MUSICA

I Conservatori Musicali

I giornali musicali, ed anche i politici, si sono qualche volta occupati di un argomento che interessa, o meglio che dovrebbe interessare molti; vuendo dire delle odierne condizioni dell'arte musicale in Italia e dell'opera dello Stato pel suo miglioramento.

Preoccupazioni politiche e sociali hanno potuto distogliere la mente dei governanti dal campo sereno dell'arte, per trasportarla là dove era più urgente provvedere; gli ultimi ministri che sopraintesero alla istruzione pubblica non si dimostrarono abbastanza curanti di questa grandissima tra le nostre glorie; una Commissione risiedente in Roma non ha finora dato alcun saggio della sua utilità; ecco altrettante cause che non fecero che aiutare la decadenza, ma sono queste sole o le più influenti?

Non lo credo e mi proverò a dimostrarlo.

***

Anzitutto non sarà mai coll'opera di ministri e di Commissioni che i geni saranno scoperti e s'imporranno. Rossini, Bellini, Donizetti, e sopra tutti Verdi nulla chiesero e nulla ebbero da nessun Governo. Sognare oggidì i principi mecenati del passato sarebbe follia.

***

Alcuni invece propongono l'istituzione di un premio nazionale da conferirsi dallo Stato al miglior lavoro che si presentasse entro un certo limite di tempo.

A me pare che il sistema dei premi nazionali, utilissimo allo sviluppo dell'agricoltura e dell'industria, sia presso che inutile nell'arte musicale.

L'ingegno non si migliora come una razza equina, e il genio non ha bisogno di nessun aiuto materiale; s'impone e trionfa. Se per somma ventura domani spuntassero sull'orizzonte artistico due, tre, quattro geni, come farà il Governo ad accordare la palma od a vagliare il giudizio di diversi pubblici?

E vorrà, col dare il premio ad uno solo, sopprimere gli altri? E il suo giudizio sarà sempre equo, o non sarà alterato, influenzato da fugaci successi o da altre cause, pur troppo inevitabili? Non è un vantaggio ma un danno che l'arte, trasformata in un pallio, avrebbe da una simile istituzione.

***

Soltanto — a mio giudizio — da una saggia riforma degli istituti musicali otterremo vantaggi seri, diretti e indiretti. Esaminando infatti i nostri Conservatori e paragonandoli a quelli di Germania, Belgio, Russia, Francia, vediamo quanto la nostra organizzazione sia manchevole.

Apro ora una parentesi per dichiarare che non mi va la critica mossa al nostro paese, tirato in ballo a proposito e a sproposito; e il confronto con certe superiorità degli stranieri; approvo in massima il *chauvinisme*, e vorrei ce ne fosse di più da noi, ma il pretendere una superiorità in noi nell'istruzione musicale in confronto delle altre nazioni, sieno esse sorelle, cugine od amiche, d'oltr'alpe, sarebbe quanto vantare la luce del sole a mezzanotte... o la chioma del nostro sindaco. E chiudo la parentesi.

***

Noi troviamo dunque nei nostri conservatori scarsezza di cattedre, quindi nessuna divisione nel lavoro d'insegnamento, necessaria perchè ogni professore si dedichi con ispeciale cura al suo ramo speciale dell'arte; questo si nota specialmente nelle cattedre di armonia, contrappunto, composizione nei suoi vari generi e gradi, concertazione e direzione, affidate generalmente in Italia ad un solo titolare.

Vediamo professori mal pagati, costretti a chieder lunghi congedi per andare all'estero a far quattrini, quindi interruzioni o sostituzioni nell'insegnamento.

Troviamo finalmente una mancanza assoluta di disciplina e una fenomenale ignoranza storica e letteraria. Questi sono difetti, per non dire che dei più notati, che troncano ogni sviluppo all'arte.

***

Si parla di riforme governative; ma le riforme dovrebbero essere radicali e allora ne vedremo effetti benefici.

I giovani, educati più severamente e più amorevolmente, si porteranno, come dice Verdi, una mano sul cuore, e creeranno qualche cosa di veramente buono.

Il maestro potrà aiutare lo svolgersi delle attitudini speciali di ciascun suo allievo e non avremo, spero, più ad udire come oggi, dei giovani musicisti che nelle loro prime composizioni vanno a tentoni da una scuola all'altra, imitano alla distanza di tre battute, Donizetti e Wagner, o, ciò ch'è più funesto, corrono alla ricerca di *effetti* alla Ponchielli.

Questi sono vantaggi diretti che con un nuovo e saggio ordinamento si avrebbero nei conservatori. Ma io ne veggo anche degl'indiretti.

Trovando infatti necessariamente un incoraggiamento meritato e sincero fin dal principio, la carriera sarà più facile ai giovani bene istruiti, e incoraggiata altresì l'iniziativa privata, potranno farsi più accessibili impresari ed editori.

Queste ddue ultime classi i persone, che pure hanno tanta parte nelle vicende dell'arte, mi suggeriscono parecchie altre considerazioni, e, lo dico subito, non tutte allegre, ma l'articolo è un pò lungo, percui le rimando a un'altra volta se gli amici della *Gazzetta* mi saranno nuovamente cortesi di un pò di spazio.

E. B.

IL FUCILE LEBEL

e i suoi effetti -- Gli esperimenti

I risultati su 10 bersagli differenti – metallici – elastici – animali – eccetera.

Interessantissime esperienze sono state fatte testè dagli ufficiali della guarnigione di Marsiglia, al campo di manovre del *Pharo*, non solamente sulla forza di penetrazione della palla Lebel, ma ancora sui danni che può arrecare nell'interno del corpo.

Ecco quanto troviamo nei giornali francesi:

***

A duecento metri di distanza erano stati messi dei bersagli che erano composti:

1. di una placca di metallo, fuso da otto a tredici millimetri di grossezza;
2. di una superficie in *caoutchouc* di 5 cm. di spessore;
3. di una plancia in carta seta di 6 cm.;
4. di un sacco di carbone di terra di 40 cm. di diametro:
5. di due altri sacchi contenenti l'uno segatura di legno e l'altro farina, di 45 cm. di diametro;
6. dei pezzi di cuoio sovrapposti, formanti uno spessore di 24 cm.;
7. di un sacco di limatura, avente 22 cm. di diametro;
8. di un sacco di avena di 22 cm. di diametro;
9. di due balle di fieno e di paglia di un metro di diametro;
10. di un sacco di terra, di diversi tronchi d'albero d'abete e di quercia, ed infine di un cavallo morto.

***

I risultati sono stati i seguenti:

Nonostante lo spessore così ragguardevole del metallo, la palla lo ha attraversato squarciandolo.

Le balle di fieno e di paglia sono state traversate e così pure i sacchi di farina, di segatura, di *caoutchouc* ed i pezzi di cuoio.

Sul cavallo morto uno dei proiettili passando attraverso le tre falangi della gamba posteriore, ne ha perforato l'osso, e passando pel zoccolo del piede ha spezzato in due il ferro sottostante. Un altro, traversando il petto al di sopra dello sterno, è uscito per la coda ed è andato a fare un largo intaglio alla coscia. I due mascellari sono stati egualmente traversati da parte a parte.

Un abile tiratore ha fatto la dimostrazione di ciò che può il fucile Lebel. Difatti, egli sparando dieci cartuccie in 25 secondi ha colpito otto volte il nero del bersaglio.

***

La palla è animata da un movimento elicoidale intorno al proprio asse, ed ha una velocità iniziale di 600 metri al secondo; al punto ov'essa penetra non fa che un buco piccolissimo, ma continuando il suo movimento di rotazione, ed essendo cava come i proiettili delle carabine *Wincester*, si allarga, e nell'uscire determina una considerevole spaccatura.

Il rumore della detonazione è quasi il medesimo di quello di una carabina Flobert, e non dà molto fumo.

La precisione dell'arme è grandissima. Si consideri che appena su ottocento metri la palla subisce una deviazione dalla traiettoria di appena 14 cm. D'altra parte si è rimediato per l'inconveniente che offriva il modello presentato nel 1886, cioè che per l'effetto del rinculo, il proiettile deviava leggermente a destra, mentre ora il rinculo si produce perfettamente al centro, e l'equilibrio del fucile è perfetto.

La "Febbre d'influenza" si avanza

Da Cracovia a Bagdad!

(Per dispaccio alla **Gazzetta** *)*

Tutt'altro che buone sono le notizie sanitarie d'Europa.

I dispacci da Londra informano che i giornali inglesi sono ricchi di particolari sulla febbre detta *d'influenza*, che dopo avere fatto delle stragi in Russia, scese nella Gallizia ed è segnalata a Cracovia, a Leopoli, a Lublino. — L'Inghilterra stessa non ne va scevra. È un epidemia che minaccia di estendersi ovunque. Il Jenner di questo morbo non si è ancora rivelato e i medici che vi studiano sopra si limitano a dire finora, che si tratta di un *catarro epidemico*. — A guarirlo pensi chi può!

Come corollario di belle cose del genere, è ufficialmente annunciato che il cholera infierisce a Bagdad.

LE NOTIZIE DI EMIN

Non fu accidente ma tentato suicidio

NUOVI COMBATTIMENTI

(Per dispaccio alla **Gazzetta.** *)*

Le ultime notizie da Zanzibar gettano un po' di luce sul caso occorso a Emin pascià. E pare proprio che non si tratti di mero caso, ma di deliberato proposito che Emin tentò di compiere.

Pareva impossibile del resto che Emin per quanto miope scambiasse una finestra per una porta ed era a prima vista altrettanto incomprensibile che, dato pure il preteso scambio, gli fosse materialmente agevole di andarsene per quel vano come fosse un uscio qualunque!

***

Secondo le informazioni più recenti, dunque, si è trattato di un reale tentativo di suicidio, che gli ultimi avvenimenti spiegano a sufficienza. Emin malgrado i disinganni, i dolori sofferti, fu sempre contrario all'idea di rimpatriare. Quando Stanley lo raggiunse, Emin accolse l'ardito viaggiatore con riconoscenza, ma fu tale la sua esitanza a seguirlo, che secondo alcune lettere private fatte ormai di dominio pubblico, l'illustre americano per decidere il pascià a ritornare in Europa dovette ricorrere alle minaccie, alla forza.

Da allora il carattere di Emin si fece cupo; divenne atrabiliare, violento. Gli onori decretatigli dalla meritata ammirazione dell'Europa, del mondo scientifico, non consolano quell'uomo eminente di aver dovuto rinunciare al Sudan e di ritornare carico di gloria, ma, politicamente, della gloria dei vinti. Altri particolari mancano. Vengono aspettati con grande interesse perchè sono destinati a darci delle ampie spiegazioni sopra un passato ravvolto ancora nel mistero — un passato che annovera fra i suoi drammi, anche la morte di Gordon.

***

Intanto registriamo con piacere la notizia che, il dott. Parkes, quegli che cura Emin, ha constatato nella sua salute un notevole miglioramento.

***

Oggi la *Stefani* ci partecipa che i compagni di Emin si sono imbarcati per l'Europa. Nulla dice del loro illustre duce.

In quanto alla situazione a Zanzibar lo stesso telegramma reca che il giorno otto corrente vi fu combattimento fra i soldati tedeschi e quelli di Buschir che avrebbero perduto ventiotto dei loro; — questi ultimi, anzi, sarebbero fuggiti.

LA CONVENZIONE MONETARIA

alla Camera francese

(Per dispaccio alla **Gazzetta.** *)*

Alla Camera francese si discusse nella seduta di ieri (10) la domanda di interpellanza de deputato Bourgevis sulla convenzione monetaria lega latina.

Spuller e Rouvier dichiararono di non essere intenzionati a denunziare la convenzione monetaria.

Rouvier soggiunse che la convenzione può dennunziarsi in qualsiasi momento per l'anno appresso.

Gli Stati contraenti sono legati per un anno; soltanto vi sarebbero degli inconvenienti nel denunziare ora la convenzione; — ma si potrá esaminare se sia il caso di denunziarla prima della fine del 1890.

In seguito a tali spiegazioni l'interpellanza di Bourgevis fu rinviata un mese con voti 270 contro 193.

I DEPUTATI IN CONTUMACIA

(Dall'*Italia*)

La *Lombardia* accetta, anzi rivendica a sè, l'idea di far *tabula rasa* di quell'assembramento di servi del Governo che è in genere la Camera dei deputati proponendo di non rieleggerli più, quelli almeno che hanno fatto l'*abitudine* alla carica.

E accenna — senza speranza però — alla formazione di una vasta associazione elettorale con questo scopo.

Noi, se una tale associazione elettorale si formasse, ci inscriveremmo subito.

Ma ohimè! per farla bisognerebbe vedere di aver l'appoggio di... Crispi: perchè, senza di lui, che cos'è mai che si fa più in questo paese?

Un incidente fra due magistrati

L'altro giorno a Lodi si discuteva alle Assise una causa per ferimento seguito da morte.

Nella sua requisitoria, soverchiamente carica di nera tinta, il P. M. avv. Cecchi Filippo incorse in qualche inesattezza. Il presidente cav. Mussita lo voleva perciò interrompere e ne nacque un incidente pel quale si sospese la seduta. In breve ritornò la calma. Il P. M. con franche e dignitose parole riconobbe l'errore ed il presidente lo ringraziò.

UN MONUMENTO A TORTONA

ai caduti nelle patrie battaglie

(Per dispaccio alla **Gazzetta** *)*

Torino 11, ore 10.40 a.

(Zuccaro) — La città di Tortona ha commesso, due anni fa, all'insigne scultore comm. Tabacchi, l'esecuzione di un monumento da porsi in una delle sue piazze, ai caduti nelle guerre dell'indipendenza.

Vidi stamane nello studio del Tabacchi il detto monumento pressochè finito.

Una donna, turrita, splendida di forme, bella in volto e piena di sentimento, sta seduta, con la testa un po' china a sinistra, appoggiata alla mano sollevata dal gomito poggiato sul margine di uno scudo su cui sta lo stemma di Tortona. La destra invece, stesa, riposa sull'elsa di una spada tenendo una corona di quercia.

Lo stupendo monumento è in marmo nelle proporzioni di quasi due volte il vero.

Questa primavera sarà inaugurato solennemente. E' un opera che altamente onora il Tabacchi. Ottima la linea da qualsiasi punto lo si osservi; grazioso e severo il panneggio; accurata l'esecuzione in marmo.

DI CITTÀ IN CITTÀ

Bologna — *Mancato assassinio* — Da tempo esistevano dei rancori fra Monti Giuseppe, stalliere, e Zarri Giovanni, pregiudicato, entrambi di Malalbergo. Ieri mattina il Monti si trovava nella propria stalla, quando vi entrò lo Zarri, ed appena entrato estrasse una rivoltella e la esplose contro il Monti, dandosi poscia a precipitosa fuga attraverso i campi. Fortunatamente il premeditato assassinio andò a vuoto, avendo lo Zarri mirato male, e quindi mancato del tutto il colpo. Fu arrestato.

Genova — *Orribile!* — Ieri sera veniva trovato nella villetta Dinegro, e precisamente di rimpetto alla farmacia dei Cappuccini, la testa di un neonato visibilmente staccata dal busto da poco tempo. L'orribile scoperta venne fatta da un guardiano della stessa villa, che corse ad avvisarne l'autorità. Recatosi sul luogo il giudice istruttore e il delegato di servizio, hanno iniziato immediatamente le opportune indagini.

Messina — *Nuovo vapore* — Ieri mattina con molte feste e molti invitati, gli armatori Peirce Becker e Ilardi inaugurarono il nuovo grande vapore *Sicilia*. Vi assistevamo anche tutte le autorità.

Milano — *Lo scomparso ritrovato* — Il Pessina Angelo, ragioniere della Ditta libraria Battezzati che fino da ieri l'altro notificammo la scomparsa, è stato ritrovato. Il disgraziato aveva attentato ai propri giorni gettandosi nel lago presso Como, da dove fu ripescato ancor vivo, ed ora trovasi a quell'ospedale.

Napoli — *Ospite* — È giunto Carnot, figlio del presidente della Repubblica francese. Vi si stabilirà per qualche tempo.

Oneglia — *Un caso nuovo* — Comparve l'altro ieri alle Assise un contadino accusato di tentata grassazione. I giurati diedero verdetto negativo, e il presidente del Tribunale ordinò la scarcerazione del supposto reo. Ma questi si rifiutò, e non fu che dopo grandi stenti che si riescì ad asportarlo dalla gabbia dei delinquenti nella via!

Torino — *Pro Sbarbaro* — Stamane vide la luce un numero unico *Pro Sbarbaro*, nel quale è riprodotta la lezione in cui l'avv. Velio-Ballerini, libero docente di diritto costituzionale nella R. Università di Torino, trattò la questione Sbarbaro in tutte le sue relazioni colla nostra legislazione. Fu pubblicata per cura di un gruppo di studenti della Università.

MOVIMENTO GIORNALISTICO

Si annunziano vari mutamenti nel giornalismo romano per il principio dell'anno.

Il sig. Morello che era redattore capo del *Capitan Fracassa* da cui era uscito da poco tempo, dirigerà la *Tribuna della Domenica*.

Il sig. Turco lascierà la direzione del *Fracassa* la quale sarà assunta dal prof. Panzacchi. Nella redazione entrerà anche il sig. Sacerdoti attuale redattore della *Tribuna*.

Gazzetta di Venezia — 11 dicembre (20)

DRAMMA INTIMO

ROMANZO

DI AMÉDÉE ACHARD

Prima traduzione italiana

— Questa è un'ora che non devo sentir più, ripigliò il signor di Pont-Thibaut, andiamo, caro signor Dubois, mi pare sia tempo di cominciare.

Là c'è tutto l'occorrente... penne, calamaio... alla carta deve aver pensato lei. La mia cara Antonietta vorrà avere la compiacenza di accostare quel tavolinetto. È quello che mi ha sempre servito a scrivere i miei conti.

Antonietta obbedì in silenzio al marchese, e il notaio preparò un foglio di carta bollata e intinse la penna.

— Scriva, caro signor Dubois, scriva, ripigliò il marchese, dopo che il notaio ebbe messo giù il solito preambolo:

« Lascio a mia moglie, Antonietta di Pont-Thibaut nata di Mareuil, in attestato della mia viva riconoscenza per tutta la felicità che le devo, l'usufrutto dei mobili che sono nella mia camera da letto, nella sua, nel suo salottino e nella stanza di ricevimento, nonchè tutti gli oggetti d'arte contenuti nelle quattro stanze suddette, e specialmente il ritratto in figura intera, il busto e la maschera di marmo del mio povero nipote Lodovico d'Herblay, morto a caccia, e il paesaggio che rappresenta la parte della foresta, dove il suo corpo fu rinvenuto. Intendo che una moglie conservi questi quattro oggetti — i due quadri, il busto e la maschera — sua vita naturale durante: dopo la sua morte spetteranno a mio figlio.

« Destino una somma annua di seicento lire, che dovrà essere prelevata sulla sostanza lasciata da me, al pagamento di dodici Messe, da celebrarsi una al mese, nella chiesa parrocchiale di S. Luigi d'Antin, pel riposo dell'anima del mio caro nipote già nominato, Lodovico d'Herblay: invito mia moglie ad assistere regolarmente a queste Messe, meno in caso di malattia: altrimenti il legato precedente resta annullato di pien diritto.

« Lascio al mio cameriere Francesco, in ricompensa del buon servizio che mi ha prestato nei trentacinque anni passati in casa mia, una rendita vitalizia di seicento lire, che sarà prelevata... »

Il signor di Pont-Thibaut era a questo punto del suo testamento, quando venne interrotto dal rumore di una discussione violenta.

Ognuno dei tre attori di questa scena tese l'orecchio e tutti e tre riconobbero la voce del groom, che gridava proprio come fosse in mezzo alla strada.

Il marchese sorrise.

— È quel matto di Toni, disse.

E suonò il campanello che gli pendeva sul letto.

Francesco entrò immediatamente: ogni rumore era cessato.

— Cosa è successo di là in anticamera? domandò il marchese.

— Signor marchese... è stato Toni, disse Francesco, visibilmente impacciato.

— Già, sicuro: sempre quel povero Toni!

Qui nessuno lo può soffrire, quel ragazzo... Animo, che delitto ha commesso?

— Ma, veramente, non so se devo...

— Dovete sempre fare quello che vi ordino, mi pare.

— Vede, è a causa del signor notaio, signore.

— Il signor Dubois non c'entra affatto.

— Anzi, signor marchese.

— Sentite, cara Antonietta, disse il signor di Pont-Thibaut rivolto a sua moglie, mi pare che sia più spiccio chiamar Tom per sapere di che si tratti...

Volete aver questo disturbo?

Antonietta aperse la porta e Tom entrò.

Allora il marchese capì perchè il cameriere non aveva voluto rispondere.

Il groom aveva indossato il lungo soprabito del notaio, una pelliccia guernita di castoro che gli scendeva a strascico sul pavimento; si era messa in capo una vecchia parrucca che era andato a scovar fuori in soffitta, aveva preso in mano un bastone col manico d'oro, inforcato gli occhiali e si divertiva a fare da signor Dubois.

Il diverbio era avvenuto perchè Francesco voleva costringere il groom a togliersi di dosso la pelliccia e a deporre il bastone che aveva presi in anticamera, dove il signor Dubois li aveva lasciati.

Questi si alzò sdegnato.

— Ah! furfante senza educazione! gridò.

— Non ci badi, caro signor Dubois, disse il vecchio.... alla sua età avremmo fatto altrettanto anche noi.

— Lei, non dico di no, ma io!... Grazie a Dio sono sempre stato serio e tranquillo, io!

— Eh! già un notaio fin dalla nascita, rispose il moribondo con un sorriso: ella dimentica solo che Tom invece è un groom. Animo, Tom, vieni avanti.

Il groom si avvicinò strascicando la pelliccia e colla parrucca a sghimbescio. Quell'impertinente sbarazzino capiva di esser protetto e rideva di soppiatto facendo le smorfie al buon Francesco.

Camminando inciampò con uno sperone nel vestito della signora di Pont-Thibaut e vi fece uno strappo.

— Ah! mille scuse, signora marchesa, disse e passò oltre battendo gli speroni come se ballasse una polacca.

Antonietta trasse indietro il vestito in aria di disprezzo e il groom si fermò davanti al marchese dopo aver fatto una specie di saluto militare.

— Bel mobile, gli disse il vecchio, sto per occuparmi di te.

— Questo mi fa molto piacere, rispose Tom.

Francesco alzò gli occhi al cielo, ma il signor di Pont-Thibaut proseguì:

— Quando non ci sarò più, mi raccomando, non farti pigliare dalla polizia correzionale, ragazzo mio: quella, vedi, è l'anticamera della Corte d'assise, e ti avverto perchè mi pare tu abbia le migliori disposizioni per seguire una certa strada.....

— Oh! signor marchese, ella dice così perchè ho qualche piccolo difetto.

— E anche qualche bel vizio, mi pare.

— Magari!... nella nostra condizione i vizi sono molto ma molto utili.

— Bei discorsi!...

A domani la fine

Traduzione di proprietà della Società edit. della Gazzetta di Venezia.

Corriere del Veneto

IL PROFESSORE DI PADOVA DESTITUITO

Abbiamo sul tavolo non una ma due lettere del signor professore A. Romizi, R. Provveditore agli studi in Padova e due lettere del giovane professore Virgili.

Noi non abbiamo da togliere, nè da aggiungere una parola a quanto abbiamo scritto ieri e l'altrieri sull'argomento della destituzione del professore Bellondini, e la nostra opinione sul carattere di questo egregio insegnante, che personalmente non abbiamo la fortuna di conoscere, ma che tutta Padova stima ed apprezza, fu ed è avvalorata dal Decreto ministeriale che restituendogli provvidamente il posto da lui degnamente coperto, ha fatto pronta giustizia delle calunnie sparse in suo confronto.

∴

Non siamo punto disposti d'altro canto, a eternare una polemica che tornerebbe affatto oziosa, dopo quanto abbiamo narrato e commentato nei giorni scorsi, tanto più che le lettere del signor professore Romizi non distruggono i fatti da noi esposti, ma si limitano in generale, ad apprezzarli in un modo che non è il nostro.

Per il signor professore A. Romizi serva di tutta risposta il Decreto Ministeriale che restituisce il prof. Bellondini all'ufficio che per malevoli insinuazioni gli era stato tolto; se ha qualche cosa da dire, da osservare, si rivolga a Sua Eccellenza Boselli; crediamo di poter asserire che gli risponderanno in modo da tranquillarlo, avvertendolo anche — se fosse del caso, — che i Decreti Ministeriali vanno comunicati letteralmente, e non con aggiunte che ne possano svisare il concetto e lo spirito informativo.

∴

In quanto al professore Virgili, come abbiamo detto fino dalla prima volta che la *Gazzetta* si occupava dell'argomento che fummo ben sorpresi quando sapemmo che la persona in causa col prof. Bellondini era proprio lui, così ci piace riconfermarci nella credenza che in tutte la vertenza e malgrado eventuali apparenze contrarie, egli non siasi scostato da quella condotta retta ed onesta che sola può procurare la stima dei galantuomini.

Luigi Luzzatti, se non isbagliamo, disse un giorno che i giovani non devono cercare di salire sopra i cadaveri; — ricordi sempre Virgili, che amiamo a stimiamo i consigli di Luigi Luzzatti ed abbia sempre per divisa la bella parola *Excelsior!*

Si circonderà così di quelle simpatie che forse non procurano fama, onori, posizioni elevate, ma che danno qualche cosa che vale forse di più: la serenità della coscienza, la serenità del pensiero, la gioventù del cuore che non ha sera! *Et satis! — gm.*

Adria *9 dicembre. — Dimissioni dell'avv, Oriani non accettate — La Giunta amministrativa provinciale — Istituto Filarmonico.* — Ci scrivono:

(*L. M.*) — Ieri il Consiglio comunale ad unanimità non accettava le dimissioni date dal cav. avv. Oriani da consigliere. La rinuncia fu causata da uno scambio di frasi vivaci, avvenuto nell'antipenultima seduta tra lo stesso Oriani ed il signor Francesco Ortore, discutendosi il contratto per l'illuminazione elettrica della città. Nessuno dubita che ora, chiarite le cose e tolto ogni sospetto che si volesse recare offesa alla sua persona, dopo l'unanime dimostrazione di ieri, l'egregio avv. Oriani resterà al suo posto.

Della Giunta amministrativa provinciale di Rovigo, non fa parte nessun Adriese. Il malumore da noi per tale inqualificabile esclusione è grandissimo, ed a suo tempo se ne vedranno le conseguenze. Certo fu una gravissima imprudenza l'andare a ridestare ire di campanile e contrasti di interessi che parevano sopiti. La morale intanto si è che, senza distinzione alcuna nè politica nè sociale, va allargandosi l'opinione che, predominino a Rovigo destri, sinistri, radicali o clericali, la nostra città sarà sempre sacrificata. Eppure, si dice, in una lotta separatista, noi, il più popolato centro della Provincia, cui ben poco fu concesso, abbiamo tutto da guadagnare e nulla da perdere. Ci si pensi *colà dove si puote ciò che si vuole.*

∴

L'egregio corrispondente T. confuta nel numero 337 la mia innocente cartolina del n. 332. Io non ho espresso che un desiderio e non mi fui mai pensato di negare certi fatti.

Che i soci paghino molto e che godano se non pochissimo, poco, è una verità che tutti riconoscono. L'attuale Presidenza fece in qualche circostanza dei miracoli, e nessuno lo può, e lo deve negare; ma che l'Istituto Filarmonico possa e debba fare di più, questa è l'opinione comune, ed il male si è che rimedi energici potrebbero solo esser portati da alcuni membri dell'attuale Presidenza che si dice sia dimissionaria. Sono anzi perfettamente d'accordo col signor T., perchè, con ogni mezzo, si sostenga l'esistenza della vecchia ed utile Scuola musicale indispensabile alla nostra città. Fra i più vecchi soci dell'Istituto, non sarò io al certo quello che ne comprometterà l'esistenza.

Loria *9 dicembre* — Ci scrivono:

(S) Anche Loria s'interessa pel nuovo Sindaco.

Le previsioni sono numerose quanto diverse.

C'è chi fa un nome e chi un'altro; e tutti *more solito* asseriscono di avere informazioni da fonte autorevole.

Senza far torto a chicchessia e senza pretenderla a bene informati si può benissimo osservare che la gran parte dei nomi tirati in campo non meritano certo il battesimo che loro si vorrebbe dare; eccezion fatta per tre dei preconizzati Sindaci, cioè i signori Pasolini, Manfrin e Zaramella Corrado; gli altri a mio avviso, sono per tante ragioni, elementi impossibili a tenere le redini di un comune. E se è poi vero, come scrive un giornale di Treviso, che il Pasolini ed il Manfrin non potendo accettare appoggieranno lo Zaramella, non par proprio il caso di galoppar tanto colle supposizioni.

E' da augurarsi — del resto — una tal nomina, la sola forse corrispondente ai bisogni e desideri del paese, che nel Zaramella, apprezza tanto la coltura quanto le doti del cuore ottime sotto ogni rapporto.

Padova *9 dicembre — Cose municipali — Edilizia — Una bella operazione — Al Circolo agricolo* — Ci scrivono:

(Lamberto) Sono lieto di comunicarvi che il Sindaco e la Giunta si sono messi completamente d'accordo sopra l'intero programma amministrativo.

Il riparto poi delle mansioni fra gli assessori fu fatto come segue:

Sindaco, segretario e polizia con l'assistenza del supplente Tivaroni; Manzoni, dazio; Giusti, stato civile; Dolfin, lavori pubblici con l'assistenza del supplente Viterbi; Levi-Civita, ragioneria con l'assistenza del supplente Andreis; Vanzetti, illuminazione; Marzolo, istruzione; Turazza, pompieri. Per le dimissioni di Fanzago e di Maggioni, restano senza titolare l'ufficio di igiene e le Opere pie.

— Gli accordi col proprietario della casa a S. Daniele, per l'allargamento delle via omonima di fronte alla casa Da Zara, sono ormai definiti; altrettanto sperasi avvenga fra breve coi proprietari delle case del tratto di strada al di là della chiesa, fino all'imboccatura del prato. Così non è arrischiato il prevedere che i lavori possano cominciare nella ventura primavera.

— Il professore Palma della nostra scuola Agraria fu trasferito ad Ascoli Piceno e qui venne da Portici il prof. Lotrionte. Altri mutamenti avvennero di recente nel personale della scuola ed io colgo volentieri questa occasione per segnalare il progressivo incremento dell'importante istituto.

∴

Il nostro ufficio di pubblica sicurezza eseguì in questi giorni l'arresto di diciasette pregiudicati che per la loro indole pericolosissima, si sono meritati la deportazione al domicilio coatto. Di dicianove individui proposti al Ministero dell'interno per tale misura di pubblica sicurezza dal reggente il nostro Ispettorato sig. Gaetano Astolfi, ne furono accolti diciasette per inviarli alle varie isole di Lipari, Vulcano, Elba e Panteliaria. Questi diciasette individui sono tutte birbe della peggior specie, dediti a tutti i vizi.

Il più ingenuo di essi avrà dieci o dodici condanne sulla coscienza.

Quest'anno, speriamo che non avremo a lamentare altre edizioni degli audacissimi furti Benaglia e De Angeli, mercè questa provvida ed energica polizia fatta a Padova.

∴

È aperta presso il nostro « Sindacato Agricolo » una nuova sottoscrizione a tutto il 20 corrente per la fornitura delle seguenti materie concimanti: Perfosfato d'ossa — perfosfato minerale — solfato d'ammoniaca — cloruro di potassio — nitrato di soda — solfato di potassa — polvere d'ossa — gesso — solfato di ferro — fosfato Thomas — solfo raffinato per le viti.

Si avvertono gli agricoltori che possono presentare ordinazioni anche i non soci, purchè unitamente all'ordinazione, spediscano la scheda di socio firmata. Non vengono accettate commissioni inferiori ai 100 chilogrammi, meno che per lo zolfo del quale si accettano commissioni anche di 50 chilogr.

Padova *10 novembre — Schiacciato dal tram.*

(Lamberto) — Il treno delle Guidovie che parte dalla Stazione di S. Sofia alle 10 ant. per Venezia, giunto alla curva presso S. Lazzaro, urtò contro certo Moroni Giovanni fu Pietro d'anni 61, possidente da Vio di Vigonza, che fu lanciato da una strappata del cavallo che teneva per il morso attraverso il binario.

In quell'istante veniva investito dalla locomotiva che lo schiacciava in un modo orribile. Il cavallo causa involontaria della raccapricciante disgrazia si diede a precipitosa fuga e venne fermato lungo tratto di via lontano dal luogo del disastro. L'infelice sig. Moroni lascia una famiglia nella massima desolazione.

Treviso *10 dicembre — Consiglio comunale* — Ci scrivono:

(A A) Presenti 28 consiglieri alle 8 1/4 pom. il conte Bianchini sindaco, apre la seduta, ringrazia a nome suo e della Giunta per la fiducia dimostratagli, dice che ciò gli darà maggior forza e buon volere onde coll'aiuto della Giunta e del Consiglio tutto, continuare nella via che si è prefissa, in quella cioè di fare il meglio possibile pel bene del Comune. Il Consiglio fa segni di approvazione.

Si procede quindi alle nomine delle varie commissioni le quali, meno poche varianti, riescono quelle di prima.

Giunti all'ottavo oggetto la seduta è tolta.

Il Consiglio resta convocato per venerdì p. v.

È stata marcata l'assenza del barone Franchetti il quale è già la seconda volta che manca all'appello; però questa volta mandò una giustificazione.

— Domani in Prefettura avrà luogo una seduta della commissione pel tiro nazionale, per deliberare sul modo da seguirsi e per escogitare i mezzi ritenuti più opportuni perchè anche questa provincia possa essere degnamente rappresentata nella grande gara che avrà luogo a Roma nel maggio prossimo.

E dire che qui non vi è società del tiro, mancando il bersaglio, il quale per le esigenze delle pratiche burocratiche non si è potuto ottenere.

Che cosa sapranno fare ve lo saprò dire.

Udine, *10 dicembre — In memoria del sig. Fasser — Patinaggio — Pubblicazione — Club di divertimenti* — Ci scrivono:

(*P. e.*) — Il consiglio della società operaia generale nella sua adunanza di domenica scorsa, ha deliberato di collocare una lapide nella sede della società in memoria del compianto sig. Antonio Fasser promotore e primo presidente di quel sodalizio.

— Col freddo di questi giorni la vasca del patinaggio fuori porta Gemona è divenuta una vera lastra di ghiaccio. Speriamo di vedere anche in quest'anno molti ad esercitarsi in questo dilettevole genere di sport.

— In elegante volume edito dalla tipografia Doretti è uscita la Cronaca 1887-88 del club alpino friulano. È l'ultima pubblicazione di questa forma, poichè coll'anno nuovo il club darà alla luce un periodico bimestrale « *In alto* ».

— Ier sera il club umoristico di divertimenti ha inaugurato le sue sale in via Porta nuova con un trattenimento musicale. Alla nuova società che si propone di far passare le lunghe serate invernali fra il buon umore, augurii di vita prospera.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 9 dicembre N. 291 contiene:

Avviso del Senato del Regno — Relaz. e RR. DD. concernenti la rimozione dalla carica del sindaci di Umbertide e di Città di Castello (Perugia) — Relaz. e R. D. che concede onorificenze ai benemeriti della salute pubblica in occasione della epidemia colerica del 1887 — Avviso del ministero delle poste e telegrafi — Notificazione della direz, generale del debito pubblico — Prima notificazione della Corte d'appello di Teramo — Concorsi.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bollati Maria, Torino — Bonesana Francesco, Roma — Carpani Dionigi (ditta), di Caslino, Lecco — Dambra Gaetano, Roma — Fornara fratelli, Torino — Garden Eduardo, Napoli — Goria Bisotti Genesia, di Chieri, Torino — Gracis Giuseppe, Tortona — Regazzoli Paolo, Brescia — Salvaneschi Emilio, di Belgioioso, Pavia.

Moratorie

Bonacina Dionigi e C., Milano.

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

COLONIALI

Londra 10 — *Zuccheri greggi* merc. pesante
Zuccheri barbabietola mercato sostenuto
» *raffinati* mercato calmo
» *in panni* mercato pesante
» *cristallizzati* mercato debole pr. in ribasso

Nuova York 10 — *Caffè* merc. calmo
Caffè Rio fair 19 50 a 19 75 — *idem* 19 75 a 20 —
Zucchero Mascabado N. 12 cent. 5 1/4
Vendita caffè Rio nella sett. sacchi N
Depositi nei porti dell'Unione N

CEREALI

Nuova York 10 — *Frumento rosso* D. 0.86 — *Grano turco* D. 0 44 — *Farine extrastate* da D. 2. 70 a 2 90 — *Nolo cereali* Liverpool D. 5 —

OLJ

Napoli 10 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 87,99 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo 88,64 — pel 10 maggio 88,71 — pel 10 ottobre —,— — pel futuro 84,83.

Olio di Gioia al quintale contanti L. 82,02 — pel 10 marzo 83,44 — pel 10 maggio 83,14 — pel 10 dic. —,— — pel 10 ottobre —,— — pel futuro 82,88.

SPIRITI

Parigi 10 — Prima qualità 90°: Mercato pesante. Pel mese corr. a fr. 36,75, per gennaio 37,25; pei 4 mesi primi fr. 38,25, a mesi 4 da maggio fr. 40,—.

Vienna 9 — Spirito conting. per pronto da fiorini — — a — — — per novem. da fior. 12 50 a 12 62 — per gennaio-maggio da fior. 12 62 a 12 87.

Budapest 10 — Spirito pronto da fior. 12 3/8 a 13 —.

PETROLJ

Genova 10 — Mercato prezzi sostenuti.

Pensylvania: Barili pronti da L. 21 50 a — — i 100 chili; casse da L. 6,60 a 6,60 per cassa pronti e per consegna.

Caucaso barili L. 66 — a 66 50 i 100 chili; casse L. 20 a 20 25 per cassa, sdaziato.

Brema 10 — *Petrolio raffinato* — Mercato sostenuto. Disponibile Rmk 7. 25

Anversa 10 — *Petrolio raffinato* — Mercato sostenuto Pel corrente fr. 17 1/2 per gennaio fr. 17 5/8

Filadelfia 10 — *Petrolio* Stand. whr. C. 7 50.

New-York 10 — *Petrolio* Stand. wh. C. 7 50.

BORSE E MERCATI

VENEZIA 11 DICEMBRE

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890	94 18	94 28
» » 5 % god. 1.° luglio 1889	96 35	96 45
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
» » Veneta nomin.	300 —	— —
» » di Cred. Ven. nomin.	307 —	— —
» Società Veneta Costr. nomin.	167 —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	280 —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	23 25	23 75

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tip 5 % valore nom. L. 500 — contanti — —

CRONACA

CALENDARIO
Mercordì 11 dicembre: S. Damaso.
Giovedì 12 dicembre: S. Epimaco.
Sole, leva ore 7 m. 33, tram. 4. 15.
Temp. mass. del 10: 3.8 — Min. dell'11 0.6.

SENSALI D'AMORE

La nostra Appendice

Sabato comincieremo la pubblicazione in Appendice di un nuovo interessantissimo romanzo **SENSALI D'AMORE**, quello in corso essendo prossimo a finire.

Sensali d'Amore è uno dei migliori lavori di Gaboriau, perchè all'interesse della narrazione unisce acutezza di osservazioni e originalità di trovate. È una fotografia di certe costumanze della vita parigina.... e non parigina solamente.

Quella che noi pubblichiamo sarà la prima traduzione italiana eseguita apposta per la *Gazzetta di Venezia*.

SENSALI D'AMORE cederà poi il posto a un altro romanzo del maggior interesse, ma intorno al quale nulla possiamo ancora dire per non compromettere le trattative che, per conto del nostro giornale, sono in corso a Parigi.

CONSIGLIO PROVINCIALE

La seduta d'oggi

La seduta viene aperta con relativa puntualità, poco prima delle 1 pom.

Il Presidente avv. Pellegrini assumendo la carica a cui il Consiglio lo ha eletto, ringrazia dell'onore a lui conferito e manda un saluto al sen. Valmarana suo predecessore, che volle assolutamente declinare la rielezione a cui il Consiglio unanime gli aveva proposto.

Il Presidente accenna poi alle questioni che il Consiglio dovrà principalmente trattare: le inondazioni e le ferrovie da una parte, per quanto riguarda la Provincia — la navigazione ed i commerci dall'altra, per ciò che riflette Venezia.

Dove il Consiglio non potrà intervenire direttamente, sarà supplito dalle Commissioni che esso nominerà secondo i sentimenti che lo informano.

Il Consiglio presente è più fortunato dei precedenti, perchè può dirsi il vero e più largo rappresentante del paese — eletto com'è dal suffragio allargato e senza pressioni governative.

Il Presidente dopo aver letto il telegramma del gen. Pasi in nome del Re, e dell'on. Crispi, ringraziando dei telegrammi inviati dal Consiglio, disse che per conto suo cercherà di non ismentire le tradizioni lasciate nel posto che occupa dai suoi predecessori.

∴

Sono presenti 35 consiglieri.

Mancano Valeggia, Treves, Cini, e giustificati, Deodati e Centanin.

∴

Primo argomento: i ricorsi sulla ineleggibilità di quattro consiglieri.

Ricorso in appello contro la deliberazione della Deputazione che dichiarava eleggibile malgrado un primo ricorso il *bar. Alberto Treves*, secondo i ricorrenti ineleggibile perchè Censore della Banca Nazionale e presidente della Società delle Guidovie Venete. Si adducono vari motivi e secondo gli articoli 190, 191, 87 della legge Com. Prov. si chiede venga eletto al I° mandamento il cav. Perosini.

Ricorso contro l'eleggibilità del *cav. Angelo Valeggia*, Vice-presidente della Società delle Guidovie — chiedendo l'elezione per il mandamento di Dolo del prof. Giovanni Bordiga.

Ricorso riguardo l'elezione del sig. *Fruttuoso Centanin* del distretto di Cavarzere, nella cui elezione si è tenuto conto in suo favore di due voti contestati. Il signor Centanin senza quei due voti avrebbe ottenuto pari voti dell'avv. Flori, e questi sarebbe stato preferito al posto di consigliere, perchè più anziano.

I ricorrenti accennano inoltre a irregolarità avvenute nell'elezione. Si domanda però che venga proclamato l'avv. Flori o per lo meno si proclami nulla l'elezione.

Quarto ricorso: contro il cav. *Augusto Cini*, III. mandamento di Venezia — essere il cav. Cini consigliere d'amministrazione della Banca Veneta, che ha la gestione dell'esattoria. Si chiede venga eletto in sua vece il cav. *Saccardo*, che ottenne maggiori voti dopo gli eletti.

∴

Il *Presidente* propone di abbinare i due primi ricorsi contro l'eleggibilità del bar. Treves e del cav. Valeggia, per quanto riguarda l'esenzione fatta per le Guidovie Venete.

Legge le deliberazioni della Deputazione Provinciale. Il deputato Chiereghin dissenziente da queste deliberazioni produsse una motivazione di scissura, che viene pure letta.

∴

Franco dice che la questione devesi esaminare severamente, imparzialmente, senza far questione di partito o di simpatia. Sulla onorabilità delle persone, la cui elezione è eccepita, non vi è da discutere: non è dunque una questione personale, ma semplicemente legale. Crede di poter abbinare, come propone il presidente, i due ricorsi. Dice che i preposti alla Società delle guidovie sono ineleggibili, quantunque da parecchi si creda il contrario. Cita l'art. 191 della legge, riguardante gli elettori facienti parte di Società o di Istituto sovvenuti dalla Provincia.

Cita il Muzi, e insieme il Boccaccio, il Dante, fa pompa di frasi latine per ispiegar il vero significato di *sub-venire*: una grossa questione filologica (e, per quanto ne dica l'oratore, accademica).

Il bar. Treves che è un signore benefico e munificentissimo, certe volte paga, a chi glielo chiede a titolo di carità, l'affitto di casa — ma molte volte anzichè pagare, concede addirittura gratuitamente la casa. Questa è una sovvenzione bell'e buona. Così la Provincia concede gratuitamente la strada alle Guidovie non tanto di passaggio, quanto per lo spazio occupato: è una concessione stabile che la Provincia si è per di più impegnata di non fare ad altre Società, che potessero fare la concorrenza a quella delle Guidovie. Ecco un'altra concessione — e concessione esclusiva.

È d'accordo con la Deputazione in ciò solo; che la concessione veniva fatta per il bene della Provincia, per facilitare le comunicazioni, ecc. Ma d'altra parte è stabilito dal Contratto colle Guidovie che la Deputazione provinciale deve controllare in mille modi l'andamento ed il servizio della Società. Ora un consigliere provinciale può esser nominato deputato, e allora dovrebbe controllare sè stesso. Così per i pegni, l'obbligo di cauzione vigilato dalla Deputazione, ecc.

L'art. 21 del contratto poi commina delle multe alla Società delle Guidovie da 10 a 50 lire al giorno e per chilometro: Si tratta adunque di un servizio pubblico a scopo di lavoro sorretto dalla Provincia. Per di più la sede della Società è presso la ditta Todros e Co. a cui successe appunto la ditta Treves di cui il bar. Alberto è proprietario.

Conclude dunque per l'annullazione delle elezioni Treves e Valeggia e presenta analogo ordine del giorno, proponente in loro vece le elezioni dell'ing. Giuseppe Perosini e del prof. Giovanni Bordiga.

∴

L'avv. Franco sedette dopo un'ora e mezza di discorso, cavilloso, curialesco come lo definì il comm. Diena; e quindi supremamente noioso. Si poteva dire le stesse cose con molta maggiore parsimonia di parole. Ma si è voluto far recitare la lezione sino all'ultima virgola; e il Consiglio dovette trangugiare in santa pace questo calice soporifero.

∴

Diena giustifica il voto dato dalla maggioranza della Deputazione provinciale, la quale non ha fatto una questione curialesca, ma s'è elevata al disopra.

Crede che le restrinzioni e le limitazioni alla legge sono contrarie alle libertà — e da ciò la necessità di interpretare largamente la legge, osservando i grandi principio, senza minuziosità.

Cita l'articolo 249 della legge, che permette l'astensione ai consiglieri ogni quelvolta vi sia collisione d'interesse. La legge parla di Società sovvenute dalla provincia che abbiano assunto servizi d'interesse provinciali. Non si sottilizzava distinguendo sovvenzione da concessione. Legge un brano del progetto di legge che si è ora presentato, sulle *concessioni* alle ferrovie economiche. In questo caso si tratta proprio di concessione, non di sovvenzione — di una concessione di cui si è già approfittato e che è stata fatta per l'interesse di qualche comune soltanto, non della Provincia.

Avrebbe creduto opportuno che questi argomenti fossero stati prima studiati da una commissione apposita, che avrebbe poi riferito, senza trovasi ora dinanzi ad una deliberazione *tumultuaria* e fatta senza certe garanzie.

Pascolato ha udito parlare da *Diena* del bisogno di maggiore istruzione: anch'egli desidera che le circostanze di fatto sieno maggiormente messe in chiaro.

Diena ripete che le sue osservazioni erano solamente sul sistema di procedere, per avere quel rispetto delle forme che toglie alle deliberazioni ogni apparenza di precipitazione.

Villanova osserva a Diena che l'art. 249 non è valido perchè la sorveglianza che la Provincia deve esercitare sulle linee Guidovie è continua. Si associa quindi a Franco per dichiarare l'ineliggibilità del bar. Treves e del cav. Valeggia.

Clementini si domanda quale è il vero rapporto giuridico tra Provincia e Società, e in base ad una sentenza di Cassazione trova è una vera e propria concessione per servizio pubblico.

Questa caratteristica si riferisce anche al presente contratto colla Società delle guidovie: conclude quindi per l'accettazione del ricorso.

Pascolato si duole che il suo voto qualunque esso sia possa essere sfavorevole o per i due eletti o per i due che si vogliono eleggere *(Dio mio! che cosa farà mai?)*, ma a toglier tutti dal peso immane del dubbio soggiunge quasi subito che voterà favorevolmente ai ricorrenti, avendo finalmente capito che si tratta, anche secondo lui, di un interesse della Provincia.

∴

Chiusa la discussione il *Presidente* rilegge l'ordine del giorno Franco e si viene ai voti.

Fornoni chiede che la votazione venga fatta per appello nominale. È approvato.

Il ricorso è accolto con voti 21 contro 13 — 1 astenuto *Guolo* (come consigliere d'amministrazione delle guidovie).

Il prof. Bordiga appena proclamato, spuntò dalla porta e si insediò bravamente al suo posto. Come si vede, dall'altra parte non si perde tempo!

∴

Il Consiglio continua.

Si assicura che il Consiglio porterà alla presidenza della Deputazione contro Marco Diena, l'avv. Chiereghin.

Chiereghin!!!

Il principe Enrico di Prussia è venuto ieri sera alle 5 dagli Alberoni, su di una lancia a vapore, a Venezia.

Scese all'*Albergo Europa* dei fratelli Marseille, dove pranzò.

Ieri sera stessa col diretto delle ore 11,25 il principe è partito per Milano.

L'*Irene* si trova tuttora ancorata agli Alberoni.

Decessi. — È morto dopo lunga malattia il co. Girolamo Francesco Rota, padre all'avv, Eugenio, neo consigliere comunale. Aveva 71 anni. Condoglianze.

— Stamane cessava pur di vivere il comandante Bonnefonz, capitano di corvetta. Era affetto da un male atroce, pel quale aveva dovuto anche subire un'operazione dolorosa.

I commilitoni piangono la perdita di un amico prezioso e di un bravo soldato.

Una centenaria. — Ieri nel Ricovero di mendicità è morta una vecchierella di 103 anni.

Si chiamava Angela Bertiato: era nata a Mira e da 16 anni si trovava all'Ospedaletto.

Morì di vecchiaia, conservando sino all'ultimo una serenità di mente e un sentimento di ogni cosa, veramente invidiabili.

Contro il vaiuolo. — La brutta malattia seguita a serpeggiare a Venezia. Crediamo essere bene informati affermando che al Municipio si studia di continuare nell'opera di profilassi contro quel morbo, mercè la vaccinazione, ma la stagione corre tutt'altro che propizia per una nuova vaccinazione pubblica. D'altra parte il concorso all'ultima vaccinazione fatta nel novembre non fu troppo numeroso, e quindi il Municipio si adopera per combinare una specie di vaccinazione gratuita e continua col mezzo dei medici di circondario.

Previdenza — Narrammo ieri dell'arresto di quel Luigi C.... indiziato autore del furto di un mantello avvenuto nell'Asilo notturno *Morion* a S. Francesco della Vigna, in danno d'un altro ricoverato, certo Giuseppe Zennaro.

Oggi per lo stesso motivo si procedette ad un altro arresto: quello del calzolaio Pietro Ros...., di 24 anni, di Treviso, indiziato complice del C....

Fra marito e moglie. — Il cronista potrebbe tessere una lezione di morale: non c'è nulla di più ributtante di un uomo che bastona una donna, e peggio ancora se questa donna è sua moglie, la madre dei suoi bambini.

Ma sono fatti che si condannano da sè e sono inutili i commenti. Ecco adunque il fatto nella sua cruda semplicità:

Venne arrestato certo Antonio Venturini, poichè percosse, procurandole anche lesioni di qualche entità, la propria moglie Rosa Pace. Causa: l'insistenza della povera donna nel voler distogliere da una trattoria il marito già ubbriaco.

Ferimento. — Luigi Mollo di Giovanni, di 21 anno, abitante in Corte P. Paruta a S. Pantaleone, N. 3737, venuto a contesa con Fortunato Dal Mas, si buscò una ferita guaribile oltre il quinto giorno.

Perciò il Dal Mas fu arrestato.

Faranno giudizio? — Otto minorenni discoli, che infestavano le nostre vie vennero arrestati per esser tradotti a Treviso, in custodia presso l'Istituto Turazza.

Essi sono: Giovanni Valentinelli, Raffaele Tomat, Ermenegildo Pozzato, Andrea Cardin, Luigi e Antonio Vianello, tutti di 13 anni — Francesco Odorico di 12 e Giovanni Gazzolini di 14 anni.

Venne riconosciuto il cadavere trovato l'altro ieri galleggiante in Canalazzo, presso il traghetto di S. Barnaba.

L'affittaletti Augusto Brangi, abitante in Calle del Pistor n. 1541, notando la mancanza di un suo inquillino, sospettò trattarsi dell'annegato e si recò all'Ospitale dove infatti lo riconobbe.

Si chiamava Angelo Librello: aveva 43 anni ed era nativo di Fontaniva, distretto di Cittadella. Coll'aiuto di un suo compaesano, certo Antonio Andreon, falegname, abitante ai Miracoli, si seppe poi che da qualche tempo il Librello era domiciliato a Venezia, e da un anno lavorava in qualità di manovale nelle officine di S. Elena della Società Veneta di costruzioni.

L'annegamento del Librello pare devasi attribuire a un disgraziato accidente, essendo esclusa l'idea di suicidio.

GLI ARRIVI

del giorno 10

limitati soltanto alle provenienze italiane

Italia — Walter E. da Milano, Lansberg da Roma, Sacerdoti da Bologna, Hirsfetz da Livorno.

Luna — Cav. Runcio da Napoli, Malpesa E. da Brescia.

Vapore — Bonalumi Francesco da Monza, Don Angelo Bottan da Casale, Cav. Bertoldi Antonio da Portogruaro, Canes. Carlo da Monza, Bidoli Pietro da Conegliano, Coniugi Ghiron da Milano, Bertossi Archimede da Udine, Prina Enrico da Milano, Maloni Carlo da Verona, Pronati Giulio da Torino, De Lago Gio. da Belluno, Chinaglia da Badia, Saugunetti Angelo da Milano, Padovani Gio. da Genova.

Cappello Nero — Sangiovanni Ciro da Torino, Avvocato Bonaldo da Chioggia, Angelo Hager da Udine, Sacchi Luigi da Padova, Avv. Mortera Enrico da Bologna, Susini Vittorio da Milano.

Cavalletto — Brotto Nicolò da Bassano, Fugazza Gaspare da Vigevano, De Paoli Antonio da Padova, Nordio avv. F. da Chioggia, Bonò avv. Fausto da Portogruaro, Belgiojoso Antonio da Milano, Valsecchi A. da Bergamo.

SCIARADA

Il *primier* da ognun si brama,
Fu il *secondo* il primo manto;
Dell'*inter* la bella fama
Val più assai d'ogni altro vanto.

∴

Spiegazione della sciarada d'ieri:
N-aglio

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

SERATA BORGHI

Come ben facilmente era da prevedersi la serata d'onore della signorina Adelina Borghi mise in grande imbarazzo i bollettinaj del Rossini, i quali, poveretti, non seppero come fare a soddisfare a tutte le richieste. Alle otto e mezza loggione, palchi e platea erano occupati, e, come ai visitatori dell'inferno di Dante, si poteva ormai dire ai ritardatari: « Lasciate ogni speranza e voi ch'entrate ». Il solito grano di miglio, gettato dall'alto, non avrebbe per certo toccato terra.

La sig. Borghi può essere davvero soddisfatta delle feste che meritamente le vennero fatte. Gli applausi furono continui, fragorosi, entusiastici, ed all'*a solo* delle carte, che dovette ripetere, le furono presentati moltissimi fiori sotto forma di ombrelle, canestri, cuscini, ecc. — un grazioso putto, elegantemente scolpito, dal Fimbani — un artistico scrittoio dell'impresa — dal Brocco una bella epigrafe di Pellegrino Orefice stampata su cartone maestrevolmente dipinto dal Vizzotto — un cavalletto ornato di fiori secchi con un bellissimo specchio dai proprietari del Rossini — altro cavalletto con tavolozza di fiori dal tenore Varmonth — un ritratto di lei del Dall'Ara.

La sig. Borghi con gentile pensiero, presentò al bravo Acerbi una corona d'alloro.

La simpatica creazione del Merimèe fu, *more solito*, resa a meraviglia dalla valentissima Borghi, il cui occhio segue, colorisce, accentua la parola — il cui labbro si piega a sorrisi di sentito amore, di ironia feroce, d'odio inestinguibile.

Il gesto della Borghi-Carmen, le sue movenze sono sempre corrette, dirò anzi meglio, esatte — il suo canto facile ed elegante, agile e franco naturalmente ed artisticamente.

∴

Siamo ormai ridotti a tre sole rappresentazioni del fortunato spartito bizettiano: Se taluno nel

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	5	— —	— —	123 50	123 65
Francia	3	101 —	101 15	— —	— —
Belgio	4	— —	— —	— —	— —
Londra	5	25 16	25 22	25 21	25 27
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	5	215 1/2	215 7/8	— —	— —
Bancon. austr.		215 5/8	216 —	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 6 % — Banco di Napoli 5 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forme di Conto Corrente tasso 5 %.

Firenze 11

Rend. ital.	96	62 —
Camb. Londra	25	20 1/2
Camb. Francia	101	05 —
Az. Ferr. Mer.	716	— —
» Mobiliare	599	— —

Milano 10

Rend. ital.	96 45	40 —
Az. merid.	— —	— —
Camb. Lond	25 25 —	20 —
Camb Fr.	101 10 —	02 1/2
Camb. Ber.	123 60 —	55 —

Parigi 10

CHIUSURA

Italiano	5 %	95	32 —
Franc.	3 %	88	12 —
Id. (n.)	5 %	105	45 —
Id. id.	3 %	92	05 —
Inglese		97	1/8 —
Lomb. obbl. ant.		315	50 —
Romane azioni		—	— —
Merid. id.		705	— —
Cred. mob. fr.		4 00	— —
Az. Can. Suez		2316	— —

Berlino 10

Mobiliare	89	90 —
Austriache	171	70 —
Lombarde	—	— —
Rendita Ital.	94	— —

Vienna 10

Rend. in carta	85	85 —
» in arg.	86	45 —
» in oro	107	85 —
» senza imp.	100	80 —
Az. della Banca	921	— —
Az. St. di cred.	317	50 —
Londra	117	75 —
Zecchini imp.	5	61 —
Napol. d'oro	9	35 —

Londra 10

Inglese	97	7/16
Italiano	94	1/8

Parigi 11

APERTURA *Tend. ferma*

Rend. Fr. 3 %	92	15 —
Rend. 3 % p.	88	30 —
Rend. 4 1/2	105	50 —
Rend. Ital.	95	47 —
Ferr. Lomb.	290	— —
» Austr.	515	— —
Rend. turca n.	17	82 —
Prest. spagn. est.	72	11/16
Banca di Par.	796	— —
Consolid. ingl.	97	7/16
Banca di sc.	517	— —
Egiz. 6 %	468	43 —
Az. Suez	—	— —
» Panama	67	— —
Ferr. m. a term.	—	— —

...ancora stato al Rossini non perda l'occasione ...udirne e ved rne l'interpretazione superiore ...iginale della bravissima protagonista, la qua... ...rà fra breve per Pietroburgo, dove a quel te... ...dell'opera — direttore il Drigo — canterà la ...e la *Mignon*.

...a proposito del Drigo e della « Mignon » ag... ...eremo che....... *pardon*, sig. Brocco, commet... ...mo un'indiscrezione.

STAGNO VIENE O NON VIENE?

...eatro la Fenice. — Qualche giorno fa, ...o il programma per la prossima stagione di ...vale-quaresima non era ancor ufficialmente ...chiedevamo all'Impresa Massimini se vera... ...il celebre tenore Stagno fosse stato scrit... ...per Venezia, mentre leggevamo nella *Tri*... ...che avrebbe pur cantato nel *Lohengrin* al ...dell'Argentina.

...nostra domanda si rispose inviandoci, due ...appresso, il cartellone, sul quale a lettere ...a sta impresso il nome del comm. Rober... ...agno. Si aggiungeva che questi avrebbe inau... ...la stagione la sera di Santo Stefano, col ...grin, pel quale già sono incominciate le prove ...

...ieri — con sorpresa poco gradita — leggem... ...tutti i giornali di Roma il programma che ...resa Sonzogno pubblicò per la stagione di ...vale-quaresima all'Argentina: e tra i nomi ...artisti v'ha pure quello dello Stagno.

*
* *

...me va questa faccenda? — domandiamo an... ...a volta; — non si vorrà incominciare così ...con dubbi, con incertezze, con varianti che ...bbero riuscire delusioni pel pubblico, per gli ...ati, per la città tutta che ha concorso con ...ntamila lire!...

...si dica che un artista può cantare nella ...stagione in più teatri: ciò può avvenire, ...già tante altre volte nel passato, ma non ...quando questo artista abbia una scrittura che ...pegna per la intera stagione.

...appunto è il caso dello Stagno, il quale, ...do riferiscono i giornali romani, insieme al... ...am ed alle sigg. Bellincioni e Teodorini « non ...tturato per rappresentazioni straordinarie, ...fu detto, ma per tutta la stagione. Il signor ...o e la sig. Bellincioni si produrranno anche ...le d'Ys e nel *Lohengrin* ». Così, testualmente, ...no, per citarne taluno, il *Diritto* ed il *Secolo*. ...più corre voce che alla Fenice si sospendano ...ve del *Lohengrin*, per andar in scena la sera ...Stefano col *Roberto il Diavolo*.

...tte queste notizie controverse sullo spettacolo ...atro massimo, per certo ne compromettono ...ora l'esito. — Noi speriamo in una smen... ...na decisa e sicura, da parte dell'Impresa.

G. di M......

...atro Goldoni — Ricordiamo che stasera ...ogo la prima recita del nuovo lavoro di Sar... ...*La suocera*. Basta l'annuncio.

...Santo Stefano nei teatri d'Italia. ...co l'elenco delle opere con cui si apriranno ...ncipali teatri d'Italia nel carnevale 1889-90: ...ona (Museo) *Gioconda* — Asti (Alfieri) *Semira*... — Bologna (Corso) *Rigoletto* — Brescia (Gran... ...*Gioconda* — Cagliari (Cerruti) *Africana* — Ca... ...(Castagnolà) *Borgia* — Catanzaro, *Carmen* — ...(Sociale) *Papà Martin* — Cortona, *Faust* — ...(Sociale) *Ruy-Blas* — Cremona (Concordia) ... — Ferrara (Comunale) *Mefistofele* — Firenze ...tano) *Aida* — Genova (Carlo Felice) *Lohengrin* ...rea (Sociale) *Jone* — Mantova (Sociale) *Mefi*... — Messina (Vittorio Emanuele) *Aida* — Mi... ...(Scala) *Maestri Cantori* — Id. (Dal Verme) *For*... ...*Destino* e *Sieba* — Modena (Municipale) *Lohen*... — Monza (Sociale) *Fra Diavolo* — Napoli (San ...) *Ugonotti* — Id. (Bellini) *Carmen* — Novara ...) *Carmen* — Parma (Regio) *Don Carlos* — ...(Rossini) *Puritani* — Piacenza (Municipale) ...*grin* — Pisa (Nuovo) *Don Sebastiano* — Pistoia ...oni) *Maria* — Reggio Emilia *Rigoletto* — Ro... ...(Argentina) *Ebrea* di Halevy — Siena (Grande) ... — Spezia (Politeama) *Carmen* — Torino ...) *Ugonotti* — Trieste (Comunale) *Asrael* — Ve... ...(Fenice) *Lohengrin* (?) — Vercelli (Civico) ... — Verona (Filarmonico) *Aida* — Vicenza (E... ...) *Ebrea*.

...tri teatri come Palermo, Padova, Pavia, Lodi ...non hanno precisati i loro spettacoli... sep... ...li avranno.

...maestro Franco Faccio — cui da ogni ...eran state fatte esortazioni ad accettare l'o... ...fico posto di direttore del Conservatorio di ...a in sostituzione del compianto Bottesini — ...ndo alle vivissime istanze fattegli in questi ...da parte di Verdi e del sindaco di Parma, ...accettato.

...si sa ancora quando il Faccio lascierà Mi... ...che fu teatro dei suoi migliori successi. ...egrafano in proposito al *Resto del Carlino*: ...È assai commentata la notizia della decisione ...aestro Franco Faccio, di accettare la dire... ...del Conservatorio di Parma. ...attribuisce questo passo dell'illustre maestro ...sco forte e al disgusto suscitati in lui dalla ...accanita che gli vien fatta dagli avveni... ...

...parla di sostituirlo nella direzione della Scala ...aestro Mascheroni o col Mancinelli ».

SPETTACOLI

...ssini — Riposo.

... — Compagnia della Città di Torino ... ore 8. L. 1

...libran — Compagnia Tani — *Re di quadri* ...re 8 L. 0.50.

...Bandiera Moro — *Carmen*.

...atro Meccanico Cardinali Campo S. ...rmosa — Giorni festivi tre rappres., ore 3, ...tutte le sere ore 8. — Giovedì 5 1/2 e 8.

...fè Orientale. — *Tutte le sere Concerto* ...*dalle 8 alle 11.*

...atro Minerva — *Marionette* — Commedia ...o — ore 7.

Agenzia Stefani

Una Commissione Marittima

...*shington* 10 — Annunziasi che fu stabilita una ...missione marittima internazionale, perma... ...

Il « Polcevera » a Napoli

...*poli*, 10. — È arrivato il *Polcevera* proveniente ...Massaua.

Il Presidente della Confederazione elvetica

...*na*, 10. — Ruchonnet fu eletto presidente del... ...nfederazione dall'assemblea federale con voti ...sopra 154. ...elli fu eletto vice-presidente con voti 144.

Morte di un grande giornalista

...*dra* 11. — È morto Macdonald, direttore del ...

...*grado* 10. — Il *Giornale ufficiale* pubblica un ...to che stabilisce la ripresa del monopolio ...sale.

I TERREMOTI DEL GIORNO

...spacci da Vienna in data di ieri recano che nel ...no vi furono delle scosse di terremoto piutto... ...violenti, di varia durata, in Dalmazia, in Bosnia, ...Erzegovina.

Morti assiderati

...rivono che in Ungheria sette persone, che si re... ...o da un villaggio all'altro, furono colte da una ...enta di neve e tutte sette morirono di freddo.

R. MARINA

...data 16 corr. il direttore-commissario Ricci as... ...rà la direzione di Commissariato del I Diparti... ...invece dell'ufficiale di pari grado Zuccoli. ...*Vespucci* è giunto a Gibilterra l'8 corr. ...*Caracciolo* approdò il 7 corrente a Palma (Ba... ...). ...*Volta* parti da Messina.

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla Gazzetta)

A Montecitorio

La Seduta del 10 dicembre

Presidenza *Bianchieri*

Verso le 2 e mezzo l'onor. *Biancheri* dichiara aperta la seduta, e dopo alcune nomine e qualche comunicazione della Presidenza, fra cui quella che domani si procederà alla discussione del progetto di legge presentato dall'onor. *Lazzaro* per la riforma dell'articolo 86 della legge elettorale politica *(vedi ultimi dispacci)* si riprende la discussione del progetto di legge per

LA RIFORMA DELLE OPERE PIE

Ancora il concentramento

delle istituzioni di beneficenza

Il relatore, onor. *Lucchini*, dichiara che non può accettare alcuno degli emendamenti proposti all'articolo 51 relativo a quelle opere pie di cui è escluso il concentramento in altre o nella Congregazione di Carità, stante la loro importanza o l'eccezionalità dello scopo loro, e l'articolo viene approvato come fu proposto dalla Commissione.

*
* *

Sull'articolo 52 l'onor. *Cambray-Digny* propone un emendamento che la commissione non accetta, mentre invece accetta una aggiunta dell'on. *Spirito* ed una dell'onor. *Carmine* diretta ad ordinare che non si proceda al concentramento delle Opere pie senza prima aver interpellato gli enti interessati, e l'art. 52 viene approvato.

*
* *

Approvato poi l'articolo 53 senza discussione, dopo respinta una proposta di modificazione di *Chimirri*, che vorrebbe che la disposizione da esso contemplata fosse generale, si approva pure il 54 così concepito:

« Le istituzioni di beneficenza concentrate » nella Congregazione di carità o raggruppate » dovranno tenere il patrimonio ed il bilancio » separati, in quanto ciò sia necessario per l'os» servanza dei particolari statuti » e si passa senza discussione anche l'articolo 55.

Le modificazioni nelle opere pie

Sul 56.° che attribuisce la facoltà di iniziare ogni altra riforma negli organici e nella amministrazione non compresa nelle disposizioni della legge all'amministrazione, al Consiglio comunale o al Consiglio provinciale, secondo che l'opera pia non interessa altri enti od interessa il Comune o la Provincia, l'onor. *Cambray-Digny* fa qualche osservazione cui risponde il relatore, dopo di che l'articolo è approvato.

Viene poi in discussione il 57 che dispone che quando i Consigli comunali e provinciali o le Amministrazioni delle istituzioni di pubblica beneficenza trascurino di iniziare le riforme contemplate dall'articolo precedente, le proposte potranno esser fatte dal prefetto.

L'on. *Carmine* non approva quest'articolo che pone la riforma di tutte le Opere pie in balia del Governo.

Lucchini ritiene invece che la disposizione di questo articolo sia un rimedio necessario nell'eventuale inerzia dei corpi locali.

Crispi parla nello stesso senso del relatore osservando che l'impulso del Governo non lede la libertà degli agenti locali i quali conservano la loro iniziativa.

E approvasi l'articolo 57.

Si approva senza discussione anche il successivo 58.

La procedura pel concentramento

Un buon discorso dell'on Costantini

Viene in discussione l'articolo 59 relativo alla procedura per la concentrazione, l'unificazione del raggruppamento delle Opere pie,

Cambray Digny svolge una serie di emendamenti secondo i quali si lascierebbe adito ad un giudizio amministrativo da promuoversi da qualsiasi interessato sulle riforme che venissero proposte dal Ministero dell'interno non ritenendo sufficienti le guarentigie proposte dalla Commissione.

Il relatore *Lucchini* dichiara che la Commissione non può accettare tali proposte, quantunque *Cambray Digny* insista.

La Camera approva gli articoli della Commissione.

*
* *

All'articolo 60 che stabilisce che nella trasformazione delle istituzioni di beneficenza alle quali sia venuto a mancare il fine o che per il fine loro più non corrispondano ad un interesse delle classi povere ai termini delle leggi o che sieno divenute soggette a trasformazione e concentrate nella Congregazione di carità, si dovrà tenere conto delle necessità sociali, degli interessi durevoli delle classi povere e per quanto è possibile della volontà dei fondatori.

L'on. *Costantini* dice che è favorevole al complesso delle disposizioni della legge, ma non però consentirebbe nell'articolo 60.

« Questo articolo — dice l'oratore — presume di risolvere tutte le questioni di *carattere erogativo*, e quindi è della massima gravità ed importanza.

« Esso è redatto in modo che si presta alla trasformazione di tutte le opere pie, nessuna eccettuata.

« Ora i nostri istituti di beneficenza meritansi questo trattamento? — si domanda l'onor. Costantini.

« Egli non lo crede, e la sua opinione è confermata dai fatti che risultano dall'inchiesta delle opere pie e dalle statistiche finora pubblicate.

« Io nego — continua — che vi sia stato sperpero nell'amministrazione delle opere stesse.

« Se tali spese si confrontassero con quelle delle amministrazioni dello Stato, il confronto sarebbe a vantaggio degli Istituti pii.

L'oratore con molti argomenti dimostra che le disposizioni del presente articolo sono gravissime, non hanno riscontro con nessuna legislazione di paesi civili, minaccia l'esistenza di molte opere pie, con danno evidente della pubblica beneficenza.

« Io vorrei quindi — dice egli — che questa parte della legge che non è ancora matura e che è di una eccezionale gravità fosse stralciata e ripresa alloraquando siasi studiata profondamente una completa riforma della parte erogativa. »

*
* *

A questo punto, stante l'ora tarda, dopo qualche altra comunicazione della presidenza, si rimanda a domani il seguito della discussione della legge, e l'onor. Biancheri toglie la seduta alle 6 e un quarto.

Dalla Capitale

L'ARRESTO DI COSTA NEGLI UFFICI

Il riordinamento delle Banche

Il vagantivo — Le tramvie

Roma 10, ore 9 p.

Stamane negli uffici gran folla di deputati essendo all'ordine del giorno la discussione sulla domanda di autorizzazione a procedere all'arresto del deputato Costa.

In qualcuno si contarono perfino oltre trenta deputati.

La discussione fu oltremodo animata.

Nel quinto ufficio si discusse tanto che poi si dovette rimandare la seduta.

Nel terzo ufficio l'onor. *Baccarini* ha sostenuto non essere procedibile la domanda di autorizzazione per eseguire l'arresto del deputato Costa.

L'onor. *Arcoleo* invece ha sostenuto la tesi contraria, che cioè debbasi accordare tale autorizzazione.

Infine venutisi ai voti prevalse la teorica dell'onor. Baccarini, che anzi fu nominato commissario con 14 voti contro 2.

Gli altri uffici hanno dato mandato di fiducia ai commissari.

I commissari finora eletti sono, oltre all'on. *Baccarini*, i deputati *Sprovieri*, *Curioni*, *Arbib*, *Cavalieri*, *Roux*, *Serra* e *Salandra*.

Manca il commissario del quinto ufficio, che come vi dissi ancora non fu eletto.

È impossibile fare previsioni sulle decisioni che sarà per prendere la commissione.

Infatti, altre a quello di Baccarini, non si conosce il parere che degli onor. *Roux* e *Salandra*.

Il primo è contrario all'autorizzazione per l'arresto, il secondo favorevole.

Così non si può formarsi un criterio sull'opinione che finirà per prevalere nella Camera.

Io ho parlato con molti deputati, e mi parve di capire che le due opinioni si bilancino: questo è anche il giudizio che ha dato un deputato che conosce assai bene l'ambiente parlamentare.

*
* *

Oggi gli uffici discussero pure il progetto di legge presentato dal ministro Miceli sul riordinamento delle banche.

La maggioranza dei deputati che presero parte alla discussione, si mostrò favorevole al progetto ministeriale, salve piccole aggiunte e lievi modificazioni.

Riuscirono eletti a commissari gli onor. *Rubini*, *Bertolotti*, *Laporta*, *Ferraris*, *Berti*, *Levi*, *De Zerbi* e *Vacchelli*.

*
* *

Il deputato *Marin* fu eletto commissario al progetto di legge d'abolizione del vagantivo nelle provincie di Venezia e di Rovigo; — e il deputato *Chiaradia* fu eletto commissario pel progetto di legge sulle tramvie.

La riforma della legge elettorale politica

I magistrati presidenti dei seggi

Avendo gli uffici autorizzata la lettura della proposta di legge di iniziativa del deputato Lazzaro per modificare l'art. 86 della legge elettorale politica del 1882, nel senso che la presidenza dei seggi elettorali politici sia affidata ai magistrati, vista la buona prova che questo sistema, introdotto dalla nuova legge comunale e provinciale, ha dato nelle recenti elezioni generali amministrative — la detta proposta di legge sarà discussa nella seduta di domani.

Ricorderete che secondo la vigente legge elettorale politica il presidente del seggio è nominato a maggioranza di voti dagli elettori i quali partecipano alla votazione del seggio.

I dazi differenziali

Nell'odierna seduta della Camera l'onor. *Finocchiaro Aprile* presentò la relazione sul progetto di legge relativo all'abolizione dei dazi differenziali.

Il ministro *Crispi* propose che il progetto sia inscritto all'ordine del giorno subito dopo quello delle Opere pie.

La Camera aderì alla proposta del presidente del Consiglio.

La relazione, che è brevissima, sarà distribuita domani.

In essa sono corrette alcune delle erronee asserzioni contenute nella relazione del ministro Seismit-Doda.

La relazione si chiude coll'augurio che l'iniziativa del Governo italiano sia seguita da quello francese.

Il Bollettino giudiziario

Roma 10, ore 11,50 pom.

Dal *Bollettino giudiziario* uscito questa sera tolgo le seguenti disposizioni riguardanti la magistratura e il personale giudiziario del Veneto.

Loiacono, presidente del Tribunale di Sciacca, fu tramutato a Tolmezzo.

Zorzi, giudice del Tribunale di Venezia, fu nominato vice-presidente del Tribunale di Padova.

Bortolan, funzionante da vice-pretore a Vicenza, fu nominato aggiunto giudiziario a Larino.

Fontebasso, presidente del Tribunale di Legnago, fu promosso alla prima categoria.

Pievatolo, pretore a Badia-Polesine, fu promosso alla prima categoria.

Cominotto, segretario alla procura del Re presso il Tribunale di Udine, fu promosso alla seconda categoria.

Bizzarrini, cancelliere presso il Tribunale di Padova e Bertuzzi, vice-cancelliere presso la Pretura di Udine, furono promossi alla seconda categoria.

Movimento militare

La *Riforma* di questa sera annunzia che la commissione dei generali dei corpi d'armata farà le proposte di un grande movimento negli ufficiali superiori.

Quattro generali di cavalleria sarebbero collocati a riposo, vari colonnelli sarebbero promossi generali.

Una smentita vaticana

L'*Osservatore Romano* di questa sera smentisce recisamente la notizia corsa della fondazione di una banca cattolica a Washington.

Il Consiglio di Civitavecchia sciolto

In seguito a gravi disordini riscontrati nell'amministrazione, fu sciolto il Consiglio comunale di Civitavecchia.

Una causa interessante

Gli eredi di Murat contro l'erario

Pende innanzi alla Cassazione la causa che gli eredi dell'ex re di Napoli, Gioacchino Murat intentano all'erario.

Si tratta di molti milioni che essi reclamano, qualche cosa come una trentina.

Per ora innanzi alla Cassazione si discute intorno alla questione della competenza, ossia se sia competente l'autorità giudiziaria o l'autorità amministrativa.

Avvocati degli eredi di Gioacchino Murat sono il senatore Fusco e l'ex deputato Isola.

L'on. Taiani invitato ad aggiungersi ai difensori degli eredi Murat, vi si è rifiutato.

Il banchetto dei giornalisti di ieri sera

I giornalisti romani di tutti i partiti si sono riuniti ora al restaurant Spillmann per dare un banchetto di saluto al giornalista Ullmann.

Si tratta di una manifestazione di *camaraderie* e nulla più, il saluto ad un giornalista onesto e intelligente.

Perciò hanno aderito al banchetto Bonghi ed Ettore Socci, Avanzini del *Fanfulla* e Barzilai della *Tribuna*, Bernabei della *Riforma* e Cirmeni del *Fracassa*.

Al banchetto regnò la massima cordialità.

Per la sovraimposta

L'onor. Fagiuoli fu nominato segretario della Commissione eletta dalla Camera con facoltà di accordare l'autorizzazione ai Comuni di eccedère il limite della sovraimposta.

Al Consiglio superiore del Commercio

Oggi ebbe luogo la seconda seduta del Consiglio superiore del Commercio.

Vi fu vivace discussione sulle proposte di modificazioni da introdursi all'organizzazione delle Camere di Commercio.

Il comm. *Ricco* rappresentante della Camera di Commercio di Venezia, partecipò alla discussione.

Si approvarono le modificazioni proposte dal relatore Monzilli.

I dispacci d'oggi

I brindisi al banchetto a Ullmann

Roma 11, ore 9 ant.

Alle notizie mandatevi stanotte sul banchetto ch'ebbe luogo iersera in onore del collega giornalista Ullmann, già redattore dell'*Indipendente*, testè espulso dal regno austro-ungarico, aggiungete queste altre.

Parlarono il deputato Roux direttore della *Gazzetta Piemontese*, a cui rispose Ullmann. Quindi brindarono l'on. Bonghi, Vassallo e Lodi, del *Don Chisciotte*, Barzilai della *Tribuna*, Bernabei della *Riforma*, e il vostro corrispondente.

Il banchetto produsse impresssione viva perchè da tempo non vedevasi più raccolti ad uno stesso scopo, i giornalisti di tutti i partiti politici.

Viaggio smentito

Roma 11, ore 1.50 p.

Il *Popolo Romano* di stamane smentisce la notizia riferita da qualche giornale, che cioè il principe di Napoli abbia a fare un viaggio in Spagna e in Portogallo, e di là poi si rechi a visitare le colonie italiane in Africa.

Ricevimenti reali

Il Re riceverà oggi in udienza di congedo il ministro del Brasile per la presentazione delle lettere di richiamo, essendo stato destinato a Parigi.

Verrà pure ricevuta oggi stesso l'ambasciata francese.

Fortis partito per Forlì

Il sottosegretario di stato agli interni, onor. Fortis, ha abbandonato Roma diretto a Forlì.

Per la marina

Vennero date in Inghilterra le opportune ordinazioni per la fornitura di parte del carbone per la marina, in seguito al credito di tre milioni e mezzo chiesto l'altro ieri alla Camera dal ministro Brin a tale scopo. Il credito era stato chiesto fin dallo scorso anno, ma causa le ristrettezze finanziarie non s'era potuto procedere prima all'approvvigionamento.

Dalle Provincie

Un furto audace

Salerno 10, ore 9.15 p.

Presso la Stazione di Rutino fra i *tunnels* di Sarassono un individuo che recavasi a pagare gli operai, fu derubato di duemila lire da ladri ignoti, che dopo commessa la rapina si salvarono colla fuga.

Fulminato!

Torino 10, ore 9 pom.

(z) Mentre stasera il maggiore di artiglieria Alfonso Modesti rincasava, venne colto da apoplessia fulminante e cadde morto sulla pubblica via.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

Le famiglie del consigliere d'Appello cav. **Meneghini**, e di **Jacopo Monico** rendono grazie alle pietose persone, che parteciparono al loro cordoglio in morte dell'adorata rispettiva figlia e moglie **Clara Meneghini-Monico** e domandano venia per le involontarie omissioni.

La sorella ed il cognato del Rmo. **D. Giuseppe Solesin** Parroco in S. Maria del Rosario ringraziano vivamente coloro che presero parte alla grave disgrazia della morte del loro carissimo congiunto, ma in special modo ringraziano i parrocchiani domandando perdono delle involontarie mancanze.

Girolamo Francesco conte Rota di anni 71, dopo lunga e penosa malattia, passava cristianamente a miglior vita nella prima ora di stamane.

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ Antonio Longega VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — Venezia
Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA

Le inserzioni nella *Gazzetta di Venezia*, l'*Adriatico* e la *Difesa* si ricevono **esclusivamente** presso l'Agenzia generale di pubblicità **Antonio Longega** Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

Tariffa delle inserzioni
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . cent. 25
» III pagina » » » . . » 80
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

LA VERA
Acqua di Firenze

è quella fabbricata da **A. D. PIERRUGUES DI FIRENZE**

Quest'acqua d'un profumo delizioso ha la facoltà di rinfrescare la pelle e preservarla dalle rughe. Pulisce i denti, rinfresca la bocca, e rinvigorisce tutto l'organismo.

Articolo migliore dell'Acqua Felsina, Cologna, ecc.

Unico deposito per la vendita all'ingrosso ed al minuto alla Profumeria **BERTINI e PARENZAN** Merceria Orologio N. 219-220

Prezzo lire **UNA** alla bottiglia 15

Novità 1890

SPECIALITA' DI A. MIGONE e C.

È il **miglior almanacco cromolitografico profumato** per portafogli. È il più **gentile e gradito regaletto od omaggio** che si possa offrire ad ogni ceto di persone, per le feste ed in qualunque circostanza, e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato per il suo soave e persistente profumo, per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Si vende da **A. Migone e C.** Via Torino, 12, **Milano** e da tutti cartolai e negozianti di profumerie a Cent. 50 la copia.

Ribasso conveniente ai rivenditori

Per la spedizione per posta raccomandata Cent. 10 in più. — Si ricevono in pagamento anche francobolli.

SCATOLE PER REGALO

La profumeria è l'industria che più d'ogni altra presenta articoli gentili e bene ricercati dalle Signore, di modo che i prodotti di essa si prestano immensamente per regali.

PROFUMERIA MARGHERITA MIGONE

dedicata a S. M. la Regina d'Italia

(Il fiore Margherita è il simbolo della giovinezza, bontà e amore

N. 395 Scatola elegante in raso contenente:
Sapone, estratto, acqua, cipria, e busta profumo **margherita L. 22**
N. 396 Scatola elegante di cartone contenente:
Sapone: estratto, acqua, cipria e busta profumata **margherita L. 15**

Profumeria Amor Migone

N. 390. Scatola in cartone e raso contenente:
Sapone, estratto, acqua, cipria e busta profumo **amor** L. 7
N. 391. Scatola in raso contenente:
Sapone, estratto e cipria **amor** L. 5

Si vendono da **A. Mignone e C.,** profumieri Via Torino 12 **Milano**, da tutti i principali profumieri.

Per le spedizioni a pacco postale L. 1 in più (per imballaggio e spese postali).

Farina alimentare pei Bambini

di FRANZ GIACOMELLI
VIENNA - Fünfhaus, Stadengasse, 1 - VIENNA

Prescritta dalle primarie autorità mediche d'Austria e dell'estero quale **insuperabile alimento per bambini in sostituzione del latte materno** *che rimpiazza perfettamente. L'uso di questa farina si è generalizzato in poco tempo per la sua* **potenza nutritiva.**

Costa soli 10 centesimi al giorno per bambino.

Trovasi in tutte le Farmacie. — Prezzo: L. 1,55 la scatola.

Con Centesimi 50 d'aumento si spediscono fino a 6 scatole franco per posta.

Deposito generale per l'Italia presso **A. Manzoni e C.,** Milano, via S. Paolo, 11 **Roma, Napoli, Genova, stessa casa.**

In Venezia presso G. Botner — Zampironi 687

LA SALUTE RITORNA

il vero **SCIROPPO PAGLIANO** è il sovrano fra tutti i rimedi. Lunghi anni di successo hanno assicurato la fama di questo ritrovato a cui tante persone devono la salute. Depura e rinfresca il sangue; espelle gli umori corrotti e guarisce in pochi giorni le malattie più ribelli. — E' preparato da **Giovanni Pagliano** *con laboratorio in Piazza del Duomo.*

Unico deposito in Venezia presso l'Agenzia **LONGEGA** S. Salvatore, 4825, Venezia.

Il vero tesoro della vita

mercè i miracolosi
CONFETTI BALSAMICI VEGETALI
e
L'INIEZIONE REGGIANI

Non più restringimenti uretrali, non più malattie veneree

Garantita guarigione in pochi giorni con l'uso di questi *Confetti vegetali balsamici*, di qualunque restringimento uretrale o scoli venerei. Questi miracolosi confetti sostituiscono le *Candelette*. — Distruggono le arenelle, blenorragie, spermatoree, bruciori uretrali e goccette inveterate; e nelle donne la leucorrea, i fiori bianchi, catarro utero-vaginale, utero-vulvare, metrite, ingorgo del collo dell'utero o granulazione della vagina. Questi *Confetti* si possono somministrare anche a persone dotate di stomaco delicatissimo e sono miracolosi per guarire qualunque scolo venereo, ed in ispecie per coloro che non amano l'uso delle iniezioni. Quelli che affetti da mali cronici faranno uso dei miei Confetti, nonchè della mia iniezione, potranno ottenere la guarigione istantanea. — Agli increduli compenso da convenirsi dopo la guarigione. — Migliaia di certificati autentici legalizzati dei primi medici d'Italia e d'Europa intera nonchè Protomedicati e Sifilicomi, comprovano queste miracolose specialità Reggiani, e per persuaderne il pubblico, questi certificati sono stampati, in dettaglio, sull'istruzione annessa allo specifico, che l'autore rimette *gratis* a chiunque ne farà richiesta. Prezzo dei Confetti con dettagliata istruzione: Scatola da 60 L. 3 — Prezzo dell'iniezione L. 5 — Mezza bottiglia L. 2.50.

Deposito esclusivo: In *VENEZIA* presso l'Agenzia **A. Longega** S. Salvatore, 4825, che spedisce in provincia per pacco postale con l'aumento di cent. 50. Deposito: in *PADOVA*, nella farmacia reale dei signori **Pianeri e Mauro** all'Università e Riviera S. Giorgio, 4356 — in *BOLOGNA*, presso la **Farmacia dei Servi** — in *PARIGI*, presso **Fovear**, Boulevard des Italiens, 225 — in *LONDRA*, presso **M. Nimon**, Geat Queen Street, 27, ed in tutte le farmacie principali d'Italia. 138

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI
FEGATO DI MERLUZZO
CON IPOFOSFITI DI CALCE E DI SODA

Tanto gradevole al palato quanto il latte.

È il rimedio più ragionato, perfetto ed efficace per la cura dell'ETISIA, SCROFOLA, BRONCHITE, RAFFREDDORI, TOSSI CRONICHE, di gola e delle malattie estenuanti in genere, quali la RACHITIDE ed il MARASMO nei ragazzi, l'ANEMIA, CLOROSI e REUMATISMI negli adulti.

È un portentoso ricostituente. Non ha rivali come rinvigoratore degli organismi deboli e delicati, i quali cura ed alimenta allo stesso tempo.

I medici di tutti i paesi la ordinano per i brillanti risultati ottenuti dal suo uso, e perchè il sapore gradevole di essa ne facilita la digestione.

È tre volte più efficace dell'olio di fegato di merluzzo semplice.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Depositari generali: Signori A. MANZONI e C., Milano — PAGANINI, VILLANI e C., Milano

Pel Mondo elegante

ULTIMA NOVITÀ

SPIRITO BALSAMICO

di Melissa dei Carmini
Estratto da Vegetali
Soave ed impareggiabile per l'igiene e la toeletta
preparato da
FELICE GENEVOIS e figli — Napoli

Versando una piccola quantità di SPIRITO BALSAMICO nell'acqua pura, e lavandosi anche una sola volta al giorno, rende e mantiene la BIANCHEZZA e la BELLEZZA della PELLE, dandole la dolcezza del velluto; cancella le rughe e dissipa le macchie del viso, rendendone più vivi i colori naturali.

Allungato con metà d'acqua è prezioso per l'igiene della BOCCA e dei DENTI.

Sciaquandosi la bocca trasmette il suo soave profumo all'ALITO e mediante uno spazzolino, rende e mantiene i DENTI BIANCHI rinforzandone le gengive.

SI RACCOMANDA ALLE SIGNORE per la toeletta giornaliera.

Allungato con acqua e spruzzandolo per gli APPARTAMENTI mantiene la salubrità, disinfetta l'aria, senza nuocere gli ammalati.

Prezzo della Bottiglia Lire 1.00
Deposito e vendita in Venezia all'Agenzia A. LONGEGA
San Salvatore, 4825

GELATINE di POLVERE del DOWER

SPECIALITA' DE CIAN
preparato nella FARMACIA MANTOVANI in Venezia
già nota pella sua rinomata
TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO

Queste gelatine sono molto raccomandate dai medici per curare le **Tossi reumatiche, le Bronchiti ed i Catarri.**

Questa preparazione è da preferirsi a qualunque altra, offrendo **perfetta dosatura, pronta azione e facilità a prendersi.**

Sotto forma di Gelatine si preparano i rimedi più usati e si raccomandano:

Le Gelatine di Arsenico per le malattie della pelle e febbri di malaria.

Le Gelatine di Laudano per i disturbi dello stomaco ed in specialità per le diarree.

Una Gelatina è composta di 50 quadrelli e ogni quadrello equivale a 10 centigrammi di polvere del Dower.

Trovasi in tutte le farmacie a **Lire UNA.** 49

L'UNICA CURA DEL SANGUE 68

FERRO-CHINA BISLERI

CURA DEL SANGUE — CURA DEL SANGUE

MILANO — VIA SAVONA, 16 — MILANO

BIBITA ALL'ACQUA DI SELTZ E DI SODA

Ogni bicchierino contiene 47 centigrammi di ferro sciolto

Esigere sull'etichetta la firma autografa dell'inventore.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI
Attestato medico

Signor Felice Bisleri MILANO

I sottoscritti avendo frequente occasione di prescrivere il liquore **Ferro-China Bisleri**, non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco o di singolare efficacia nella cura di malattie che addimandano l'uso dei rimedi tonici e ricostituenti, è fra queste vanno pure comprese le **psico-nevrosi**, nella maggior parte delle quali si mostra indicantissimo, perchè consentaneo all'essenziale loro trattamento.

Venezia li 20 agosto 1885.

Dott. CARLO CALZA Medico isp. dell'Osp. civ. — **Cav. CESARE dott. VIGNA** Dirett. del Frenocomio di S. Clemente

Si vende in tutte le farmacie, pasticcerie, caffè, bottiglierie e droghieri.

DEPOSITO, Agenzia **Longega**, S. Salvatore, 4825, Venezia

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

(Florio Rubattino)

Linea III. bis. *Adriatico-Plata* Il 20 maggio partirà da Venezia il piroscafo *Birmania*, cap. Serrati, per Montevideo e Buenos-Ayres, toccando gli scali di Bari, Brindisi, Taranto e Riposto.

Linea XI. — *Partenza ogni Mercoledì ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia - Trieste-Ancona-Viesti-Manfredonia -Barletta-Trani-Bisceglie-Molfetta-Bari-Brindisi Calabria-Sicilia e Porti italiani del Ponente e viceversa.

Linea XII. Venezia-Trieste e viceversa (facoltativa) — *Domenica 6 mattina.*

Linea XIII. *Partenza ogni Domenica ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia-Ancona-Tremiti-Bari-Brindisi-Corfù-Pireo - Costantinopoli - Smirne - Salonicco - Mar Nero - Danubio e viceversa.

Linea XIV. — *Partenza ogni martedì ore 6 di mattina.* — (settimanale) — Venezia-Bari-Brindisi-Corfu-Patrasso toccando gli scali di Viesti e Manfredonia, ed eventualmente la costa Pugliese al ritorno.

Dirigersi alla **SUCCURSALE** della Società in Venezia, Via 22 marzo, N. 2422. 21

L'UNIVERSO

Compagnia Italiana di Assicurazione contro i rischi dei Trasporti

Capitale L. 30,000,000 interamente versato
SEDE SOCIALE — MILANO — 8, VIA CARLO ALBERTO

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE:

Comm. **Achille Villa** della Ditta A. Villa	Presidente
» **Federico Mylius** della Ditta F. E. Mylius	Vice-Pres.
Cav. **Tommaso Bertarelli** della Ditta: Figli di Giuseppe Bertarelli	Segretario
» **Erminio de Gonzenbach** della Ditta: Vonwiller e Comp	Consigliere
Barone **Giorgio de Soubeyran**, presidente della Banca di Sconto di Parigi	Detto
Conte **Olviero Collarini**	Detto
Carlo Moutier, Direttore della Compagnia di Assicurazioni: « La Foncière-Transports » di Parigi	Detto
Alberto Holtz	Direttore

*La Compagnia l'***Universo** *fa a prezzi moderati le operazioni seguenti:*

Assicurazioni marittime sulle merci e sui valori.
Assicurazioni trasporti per terra, principalmente Valori e Sete.

598

Lignite ossia Legno Fossile

Brucia come la legna nei caminetti, scalda più della legna, costa meno della legna.

Prezzo per mille chilog. Spedizione a vagone completo di 8 tonn. franco vagone.

Verona L. 19.50 — Rovigo L. 17.70 — Mantova L. 18.60 — Vicenza L. 20.— Treviso L. 20.60 — Legnago L. 19.20

per altre Stazione ferroviarie il prezzo sarà a seconda delle differenze di trasporto da San Giovanni Valdarno.

Chi volesse un campione per pacco postale mandi 0.50 di francobolli e l'indirizzo preciso.

Indirizzarsi — *Società Ferriere Italiane — Firenze.* 773

Tosse - Tosse - Tosse

Non più Tosse — Non più Tosse

Tutti i migliori rimedi

contro le
Tossi — Raffredori — Bronchiti acute, lente e croniche — **Catarri — Asma — Polmoniti — Tubercolosi** ecc. ecc., si trovano vendibili all'Agenzia Longega, S. Salvatore 4825, Venezia.

Pasta Bignone pettorale balsamica	L. 1.00
Pastiglie De Stefani antibronchit.	» 0.60
Pastiglia del Dower con balsamo del Tolù	» 1.00
Pastiglie Dalla Chiara di Verona	» 0.60
Pastiglie Panerai al catrame	» 1.00
Pastiglie Panerai estratto di catrame purificato	» 1.00
Pillole Catramine Bertelli	da L. 1 e 2.50

Tosse - Tosse - Tosse

VENEZIA 109

ALBERGO RISTORATORE ORIENTALE

Cappello Nero e Hôtel Belle Vue
IL PIÙ COMODO E IL PIÙ CONFORTABILE DELLA SUA CLASSE

Essendo il solo con vista ed entrata sulla Piazza S. Marco. 100 stanze da letto, sala di lettura, bagni, ristoratore frequentatissimo. — Sale per pranzi e cene di società.

Si accettano commissioni per banchetti anche fuori di città.

GOTTA
ARTRITE, REUMATISMI, RENELLA

INDURIMENTO ALLE ARTICOLAZIONI

Chiunque soffre tali malattie anche finora credute incurabili e vuole riacquistare la primitiva salute, legga con piena fiducia l'« Opuscolo: »

Cura razionale della Gotta, Reumatismi,

ecc. del chimico farmacista G. FATTORI, nel quale sono descritte le cause, i sintomi, la cura dei suddetti mali e regole igieniche da tenersi.

Dirigere semplicemente richiesta o biglietto di visita alla Farmacia Chimica **Fattori** in **Varenna** Como), per riceverlo **gratis** e **franco.**

CURA RADICALE ANTIVENEREA

Siroppo antisifilitico per malattie veneree recenti ed ostinate altro sistema di cura depurando il sangue L. 5.
Iniezione-Antigonoroica L. 5, **Pillole** L. 5, per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.
Unguento solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . L. 3
Soluzione antiulcerosa per guarire ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie secrete recenti ed invecchiate da anni. . » 3
Privativa governativa al dott. TENCA, Milano, Via Passerella, 2, visita e consulta per lett. L. 5. *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del dott. **Tenca.**
Deposito generale in Milano presso lo stesso dott. **Tenca** che spedisce i rimedi in tutt'Italia con L. 1 in più, franco uff. postale. 61

POMATA ALPINA

Unica ed infallibile per far crescere la barba ed i capelli ed impedirne la caduta, di sicuro effetto specialmente contro le calvizie provenienti da salsedini, da riscaldo o da esantemi.

Considerata poi come cosmetico usuale, la **Pomata Alpina** conserva i capelli, li rende morbidi, brillanti, previene la loro caduta ed il loro scolorimento colla sua purezza e sicurezza.

L'uso giornaliero dispensa assolutamente da ogni pomata. *Prezzo al vasetto L. 1:75.*

In Venezia, all'AGENZIA LONGEGA S. Salvatore

TINTURA FOTOGRAFICA

ISTANTANEA
DEI CHIMICI FRATELLI RIZZI
per la barba e capelli

Questa premiata Tintura possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in bruno e nero naturale, senza macchiare la pelle, come maggior parte delle tinture vendute finora in Europa, e di più lascia i capelli pieghevoli, come prima dell'operazione, senza il minimo danno per la salute.

La Tintura fotografica è universalmente adoperata, ed ha ottenuto l'approvazione in diverse esposizioni come non contenente materie nocive alla salute, ed i numerosi concorsi che ha ottenuto in Europa sono prove sufficienti della sua innocuità ed efficacia.

Scatola con istruzione L. 4.

Si spedisce franco di porto a chi manderà vaglia postale o francobolli all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

VENEZIA
G. dott. Sternfeld

Chirurgo-Dentista
Via 22 Marzo, Calle del Pestrin, 2316 (vicino al Grand-Hotel)

Nel Gabinetto dentistico del dottor G. Sternfeld si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento, ecc. Si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile. Nel detto Gabinetto trovasi pure grande deposito di tinture e polvere dentifricia. 148

PRANZI, COLAZIONI E CENE

Non si fanno senza.... mangiare e non si mangia senza la relativa ...salvietta; e per aver la salvietta è necessario qualche cosa che la porti

Porta Salviette

di metallo dorato e cesellato con figure bronzate e smaltate a varii colori al prezzo incredibilmente basso di

Cent. 50.

all'Agenzia LONGEGA, S Salvatore, 4825, Venezia.

R. F. P. Benedettini

dell'Abbazia di Saulac (Dipartimento della Gironda) sono i soli fabbricatori dei rinomati

Elixir, Polvere e Pasta

per la pulitura, la conservazione dei denti e per la completa guarigione dei denti cariati.

Si vendono all'Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825 Venezia.

DEPELATORIO KEITER

per levare senza danneggiare la cute, la peluria nascente sul viso o nelle altre parti del corpo. Completamente innocuo, è di un effetto sorprendente. I peli distrutti col Depelatorio del celebre Albergo von Keiter non ricompariscono più.

Prezzo Lire TRE.

all'Agenzia LONGEGA S. Salvatore, N. 4825, VENEZIA

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei Capelli dei F. RIZZI

FIRENZE

Questo prodotto seriamente studiato l'unico per restituire ai capelli bianchi o grigi il loro colore primitivo, impedisce immediatamente la caduta dei capelli da qualsiasi causa provenga, da vita nuova e crescimento con prontezza e vigore. Non è una tintura, non macchia la pelle nè la biancheria, ed è il più usato in tutta Italia ed estero. — Prezzo Lire 3.50.

CERONE AMERICANO

La più rinomata tintura in cosmetico per ungere istantaneamente capelli e barba. — Questa tintura ha ormai raggiunto l'apice del perfezionamento e della semplicità. Lire 3.50.

Acqua Celeste Africana

premiata tintura istantanea

Nessun'altra tintura istantanea offre la comodità di questa che tinge mirabilmente capelli e barba senza bisogno di lavarsi nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può ungersi da sè, impiegando meno di tre minuti. Non sporca la pelle nè la biancheria. — Lire 4.

Tintura Fotografica

Istantanea per tingere capelli e barba in castagno nero; detta tintura fotografica per non contenere sostanze nocive alla salute è già ben accetta al mondo elegante. — Lire 4.

Deposito e vendita in Venezia all'Agenzia LONGEGA S. Salvatore 488

VERNICE ISTANTANEA

PER LUCIDARE I MOBILI

Senza bisogno di operai e con tutta facilità uno può lucidar le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.

Centesimi 80 la bottiglia.

Deposito e vendita all'AGENZIA LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

NASTRI, CONI e CARTA

per profumare gli appartamenti

Per profumare le stanze degli ammalati e allontanare il pericolo dei contagi; ottimi nelle malattie contagiose.

Vendonsi al prezzo di Centesimi 35 - 50 e lire 1.25 all'Agenzia Longega, S. Salvatore, N. 4825, Venezia.

Tipografia della Società Editrice della Gazzetta di Venezia G. Meyrargues e C.

Anno CXLVII — 1889. Giovedì 12 dicembre — Edizione della Sera N. 341

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, 4:50 al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 25
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 80.
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.

Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7.

Abbonamento postale

ATTORNO AL VATICANO

L'incertezza sul Concistoro — Chi saranno gli eletti — I nuovi Vescovi — Il lavoro segreto di Leone XIII — Ospizio in crisi — In cerca di contralti — Mons. Boccanera — Il rev. Spadorcia danneggiato — Mancano i soldi! — Tutto il mondo è paese.

Roma 10 *dicembre.*

(Fulgenzio) — Regna ancora la più grande incertezza riguardo alla data in cui sarà tenuto il prossimo Concistoro: molti credono sia fissato pel 20 del corr. mese, altri sostengono non deva aver luogo che alla metà di gennaio.

Intanto, per compenso forse alla oscurità in cui si trovano circa al giorno, tutti pretendono sapere qualche cosa di positivo intorno ai nomi dei prelati che saranno creati Cardinali in tale occasione.

E sono tante le voci che corrono in proposito, e tutte più o meno contradditorie; sì che mi pare trattarsi più che altro di semplici congetture.

Chi dice che S. Santità abbia intenzione di nominarne due, chi tre, chi quattro; e anche i nomi variano nello stesso modo. Però i più si trovano d'accordo nel prevedere fra i chiamati all'onor della porpora mons. Persico e mons. Jacobini segretario di Propaganda. Si dice perfino che abbiano già la nomina in tasca, ed io ve lo riferisco, trovando dopo tutto la cosa probabile.

***

Più positive informazioni posso darvi riguardo ai Vescovi che stanno per essere preconizzati nel Concistoro stesso. Posso assicurarvi infatti che mons. Bucchi-Accisa da Narcia sarà trasferito a Orvieto, e mons. Priori, l'attuale Vicario generale di Cagli, sarà nominato Vescovo di Assisi.

I miei sinceri mirallegro ai diocesani di Urbino che stanno per fare, sempre se le carte non fallano, un prezioso acquisto nella persona di don Nicodario Vampa, che è designato dalla voce pubblica come il loro nuovo Arcivescovo. Anzi mi riservo di parlarvi a lungo di quest'ottimo prelato in altra mia.

E pare anche sarà provveduto finalmente nella stessa occasione, alle nomine dei famosi cinque Vescovi polacchi, semprechè si riesca a vincere a tempo qualche piccola difficoltà sollevata recentemente di nuovo dal signor Iswolski.

Sarebbe ora!

***

In quanto poi all'epoca precisa del Concistoro, cui vi accennai più sopra, credete a me, ogni previsione è arrischiata.

Chi pretende sapere, fa i conti senza l'oste; e l'oste in questo caso è nientemeno che il Pontefice in persona, la sua volontà, e sopratutto la sua salute. Per me anzi sono portato a credere che tanto chi lo annunzia pel corrente mese, quanto chi opina per la metà di gennaio rimarranno egualmente delusi, perchè la data sarà affatto diversa e impreveduta.

Intanto Leone XIII è occupatissimo ad un lavoro a cui si dedica da solo nel proprio studio. Non so dirvi se si tratti dell'allocuzione per l'apertura del Concistoro o di una nuova Enciclica già annunciata dai giornali. In ambi i casi posso affermarvi, senza tema di andare errato, che la nuova legge sulle Opere pie che si sta ora discutendo svogliatamente alla Camera ne sarà il principale se non unico soggetto.

***

L'ospizio che porta il nome dei *Convertendi* che trovasi in piazza Scossacavalli, attraversa adesso una specie di crisi. Chi si trova attualmente alla testa di tale istituzione è, o meglio era, persona di alti meriti e al di sopra di ogni sospetto; ma purtroppo gli anni passano per tutti e, adesso, il direttore a causa della età avanzatissima non è più in grado di occuparsi attivamente del buon andamento delle cose.

Poi anche il numaro dei catecumeni è diminuito di molto, benchè all'istituto i fondi non manchino.

Pare dunque che il Santo Padre intenda occuparsene, trasformandolo radicalmente e, a quanto si assicura, cedendone la direzione ai Benedettini di S. Anselmo, che ànno il loro collegio nello stesso edificio.

***

Anche la celebre cappella musicale à bisogno di qualche provvedimento. Infatti essa è decaduta di molto dall'antica importanza, forse perchè l'attuale Pontefice non ama occuparsene troppo e rispose sempre evasivamenre a chi lo esortava a ridarle l'antico splendore.

Ora sembra però si abbia risolto a indire un concorso per due tenori e due contralti, il quale si aprirà fra breve.

Poca cosa in complesso perchè occorrerebbero ben più di quattro voci per colmare i larghi vuoti.

***

Dunque, finalmente, Mons. Boccanera se ne è andato! Prima di partire però à messo il malumore e lo scompiglio fra le signore della sua antica parrocchia che sono affiliate alla società di S. Vincenzo di Paola. Questa associazione, cui scopo principale è soccorrere gli ammalati e i poveri d'ogni genere, aveva un fondo di cinquemila lire. Il nuovo vescovo, prima di raggiungere la propria diocesi consegnò arbitrariamente metà di questa somma al rettore della chiesa di S. Eusebio, dipendente da S. Maria Maggiore.

Di qui lagni e proteste delle devote signore. Ma Mons. Boccanera, che à il Vicariato dalla sua, fece le orecchie di mercante e la cosa finì così.

***

A successore del nuovo vescovo di Narni nell'ufficio di parroco è succeduto il rev. Spadorcia.

Sembra però destino che il povero sacerdote non deva goder tranquillamente della nuova carica, che pure à guadagnato con sì lunga aspettativa.

Bisogna sapere che, di questi ultimi tempi la popolazione ed anche l'estensione della parrocchia di S. M. Maggiore è assai aumentata. Il Vicariato, senza dubbio nello scopo che il servizio religioso nulla lasci a desiderare, si propone adesso di sdoppiarla innalzando a parrocchia la chiesa succursale di S. Eusebio. Si procurerebbe poi i fondi necessari al benefizio del nuovo curato diminuendo di annue L. 2400 gli emolumenti che spettarono fino adesso interi a quello di S. M. Maggiore.

Ma questo provvedimento non soddisfa punto il capitolo della detta chiesa nè il rev. Spadorcia che, oltre ad un danno materiale non indifferente, avrebbe così anche quello di vedere ristretta e per conseguenza diminuita la propria autorità.

I canonici intendono quindi far valere i loro diritti, allegando che se il Vicariato non trova che il culto possa procedere regolarmente col personale avuto sin qui dalla parrocchia, può benissimo assegnarle un numero maggiore di sacerdoti, senza che per questo vi sia bisogno di scemarne la importanza fondandone una nuova.

***

E a proposito di nuove parrocchie, quella istituita recentemente al Testaccio dà molto da pensare al Vaticano. Essa è estesa e popolatissima; avrebbe quindi bisogno di molti preti per farne il servizio, e mancano i fondi per provvederne a sufficienza.

Credo sia da attribuire a questo urgente bisogno di denari la circolare che Mons. Parrocchi, o meglio Mons. Barbiellini, ha diramato a tutti i parroci di Roma ingiungendo loro, pena la multa, di impedire che i sacerdoti mancanti di *celebret* dicano messa nelle rispettive chiese. Per chi nol sapesse ricordo che per avere il *celebret* un prete deve pagare quattro lire annue.

***

Misure economiche, o quanto meno prudenti, furono adottate recentemente in piena Congregazione di cardinali per la Propaganda. È noto che fino ad oggi questa istituzione largiva liberamente e senza difficoltà di sorta tutte le somme che le chiedevano le missioni o i vicariati apostolici sia pel loro miglioramento economico, sia per quello materiale dei relativi stabilimenti.

Pare però che adesso abbia potuto convincersi che non sempre tali richieste erano mosse dalla necessità o dal desiderio di rendere più florida e quindi più utile qualche istituzione, ma che talvolta avevano semplicemente per oggetto inutili abbellimenti.

Perciò la Congregazione della Propaganda decise di esaminare in avvenire con diligenza ogni domanda di sovvenzione o di prestito che le verrà rivolta, verificandone l'utilità e il bisogno, e in certi casi, pare anche di non concedere fondi senza solide garanzie.

***

Del resto nulla di nuovo se si eccettui la vacanza, in seguito alla morte di don Francesco Simeoni, di un beneficio in S. Pietro e la quantità dei concorrenti a tale posto, che pare certo riservato a un noto professore.

Tutto il mondo è paese!

UN COLLOQUIO COL CONTE D'EU

sulla rivoluzione brasiliana

Mandano al *Gaulois* da Lisbona:

Eccovi il riassunto di un colloquio che ebbi l'onora di avere oggi con S. A. R. il conte d'Eu.

— I repubblicani, mi ha dichiarato il conte, avevano fatto dell'abolizione della schiavitù il loro trampolino; la firma del decreto di abolizione tolse rapidamente alla causa imperialista la maggioranza dei proprietari e dei commercianti che sostenevano i propri affari colla produzione del caffè.

L'allontanamento di quelle due classi, che costituiscono gli elementi conservatori del paese, era una cosa grave.

Nello stesso tempo, andava manifestandosi in seno all'esercito uno spirito d'indisciplina tale, che ben presto esso divenne un secondo potere per lo Stato: ma un secondo potere assoluto, violento e tirannico, il governo, sempre più debole, cedette a tutte le sue esigenze, anche le più assurde.

***

Si cominciò col gridare: « *Abbasso il governo! Viva la libertà!* » In quel momento, l'esercito voleva rovesciare soltanto il Ministero e non l'Imperatore. Ma gli studenti non tardarono a gridare: « Viva la Repubblica! »

Dei giovani ufficiali li imitarono; gli altri militari, vedendo che il moto guadagnava terreno e che il governo resisteva sempre meno, si misero della partita, e il grido di: « *Viva la Repubblica!* » divenne il grido generale.

Quando l'Imperatore ritornò da Petropolis a Rio, egli volle incaricare un senatore, il signor Silveira Martens della formazione di un nuovo Ministero.

Silveira, vedendo che il generale de Fonseca era già il padrone, gli scrisse per proporgli una transazione.

Il generale da Fonseca si limitò a rispondere; « È troppo tardi. La proclamazione della Repubblica è cosa fatta. »

LA NUOVA EPIDEMIA

Notizie da Vienna e da Parigi

Non è l'« influenza » ma il « Dengue »

Telegrafano da Vienna che malgrado i numerosi casi di affezioni catarrali manifestatisi specialmente in quell'Ospedale della Carità, si constata generalmente che l'epidemia non esiste ancora nella città.

Da Parigi invece le notizie sono meno soddisfacenti. I giornali di quella capitale segnalano la estensione dell'epidemia catarrale nei quartieri delle *Halles* e di *Grenelle*, ed anco alcuni casi nella Scuola centrale. Aggiungono però che l'epidemia si manifesta in forma molto benigna.

***

Lo stesso carattere benigno fu constatato in Germania, Austria, Svezia, Russia, dove la malattia fu chiamata *influenza*.

***

Tale malattia, secondo quanto ne scrive il dottor Cavagnis, accompagnandoci una dotta memoria della quale ci riserviamo di occuparci, non è quella *influenza*, morbo abbastanza grave e che imperversò più volte anche in Italia, ma è il **Dengue**, che non abbiamo mai avuto nel nostro paese... e di cui, del resto, non ci curiamo di fare la conoscenza.

LA CITTADINANZA UNGHERESE A KOSSUTH

Ieri (11) alla Camera ungherese discutendosi sopra la petizione che chiedeva si conferisse il diritto di cittadinanza a Kossuth, Tisza dichiarò in nome del Governo che presenterà un progetto sullo stato di cittadinanza di Kossuth.

In seguito a questo impegno preso dal Governo, il partito indipendente si dichiarò soddisfatto, e ritirò la domanda presentata onde provocare un voto sulla petizione.

LETTERA TELEGRAFICA DA ROMA

CRISPI E NICOTERA

Un incidente ignorato alla Camera

Roma 12, *ore* 9 *ant.*

Vi accennai molto tempo fa alla possibilità di un ravvicinamento fra Crispi ed un deputato di opposizione per opera di un ministro.

Oggi tutti i giornali parlano del ravvicinamento fra Crispi e Nicotera e raccontano storielle di abbracciamenti.

Ecco come stanno le cose.

Veramente l'onor. Lacava fece pratiche per riappacificare Crispi e Nicotera, sulla base di un'azione comune nell'eventualità delle elezioni generali. Crispi e Nicotera avrebbero dovuto agire di accordo nelle provincie del Mezzogiorno.

Le trattative, iniziate anche prima dell'apertura della sessione, vennero lasciate cadere da una parte come dall'altra.

L'onor. Nicotera conserva la sua posizione. Egli dichiara che combatterà come prima il Ministero e specialmente l'amministrazione interna dello Stato. Non parlerà su di un atto o sull'altro dell'onor. Crispi, ma su tutta la sua opera. Forse parlerà a proposito del bilancio dell'interno.

Il fatto dell'abbracciamento poi andò così:

Ricorderete che Nicotera fece parte della Commissione per l'indirizzo in risposta al discorso della Corona, di cui fu relatore l'onor. Barazzuoli.

Nella discussione alla Camera, l'onor. Ferrari Luigi propose, che nel punto in cui si accennava alle buone conseguenze che l'abolizione dei dazi differenziali poteva produrre sulle relazioni di commercio fra Italia e Francia, — fossero tolte le parole di *commercio*.

Mentre Ferrari parlava, Nicotera sottovoce disse a Barazzuoli le ragioni per le quali le parole *di commercio* potevano restare. Barazzuoli si recò al banco dei ministri e disse a Crispi le stesse cose.

Crispi accettò i consigli che gli venivano dal banco della Commissione. Ricorderete che Crispi fece pure dichiarazioni di grande amicizia con il governo francese. Due volte ripetè il *governo francese.* E soggiunse: *Dico espressamente il governo.*

Forse Crispi, continuando nella via per la quale si era messo, voleva dire che se amichevoli erano le relazioni fra l'Italia ed il *governo francese*, non bisognava tener conto di certa stampa di quel paese o degli umori di una parte dell'assemblea.

Insomma non si sa dove Crispi sarebbe cascato.

Nicotera dal banco della Commissione sottovoce gli disse: *Basta! basta!*

Crispi si arrestò.

Finita la discussione, mentre i deputati conversavano nell'emiciclo, Crispi si avvicinò a Nicotera e mettendogli la mano sulla spalla gli disse:

— *Vedi che ho seguito il tuo consiglio.*

L'altro gli rispose: *Te ne sei trovato bene.*

Nicotera approfittò del momento per raccomandare a Crispi la famiglia del defunto Magnoni, patriotta napoletano, che fu nelle galere borboniche e che prese parte alla spedizione dei Mille.

Nicotera chiese che alla vedova del Magnoni fosse data la pensione dei Mille. Crispi promise e poi ha mantenuto.

Dalla tribuna, vedendosi la mano di Crispi sulla spalla di Nicotera, si parlò di abbracciamenti.

Il fatto è come l'ho narrato io.

Nulla più, nulla meno.

Stanley governatore dell'Africa inglese

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Secondo quanto scrive il *Mercur* di Liverpool il Governo inglese avrebbe stabilito di nominare governatore di tutti i possedimenti brittanici nell'Africa orientale il viaggiatore Stanley, approfittando così del suo prestigio in quelle regioni.

Una dichiarazione del Principe Luigi Napoleone

Telegrafano al *XIX Siècle* da Pietroburgo, 10 dicembre:

Il Principe Luigi Napoleone, testè entrato a far parte dell'esercito russo in qualità di luogotenente colonnello del 44° reggimento di dragoni, di guarnigione al Caucaso, ha dichiarato, durante il suo passaggio a Pietroburgo, in una conversazione privata, ch'egli ha lasciato l'esercito italiano perchè è convinto che Crispi prepara la guerra contro la Francia!

DI CITTÀ IN CITTÀ

(Da lettere, dispacci e giornali)

Avellino. — *Le case che crollano* — A Montemarano l'altra notte a causa della abbondantissima neve caduta, crollarono varie case, fra le quali quella di Silvio Coscia. Costui, al primo allarme, ebbe appena il tempo di mettersi in salvo con la moglie e la figliuola, allorchè soffitto e pavimento sprofondarono sul piano sottostante. Il peso di tutte queste macerie trasse seco anche il pavimento di quest'abitazione, sicchè i poveri abitanti del pianterreno, occupato da Mastromarino Michele con la moglie, due figli e due sorelle Maria e Michelina Gallo, vi rimasero sepolti. Lo spavento fu indescrivibile: grida, pianti si udivano per tutto il paese. In tanta sventura solo l'arma benemerita dei carabinieri fu sollecita ad accorrere sul luogo, e dopo molte fatiche si riescì a trarre salve di sotto le ruine le sorelle Maria e Michelina Gallo, le quali erano ritenute morte. Il Mastromarino, con la moglie e i figli, si erano salvati quasi miracolosamente.

Bergamo. — *Disordini elettorali.* — Scrivono dal Comune di Adrara che, come coda alle ultime elezioni amministrative, avvennero colà dei gravi disordini. Un elettore avendo criticato la condotta d'un prete nelle elezioni citate, molti contadini l'altra sera circondarono la sua casa vociando e minacciando.

La scenata si ripetè all'indomani, e allora, perduta la pazienza, l'elettore affacciatosi alla finestra armato di fucile tirò sulla folla, ferendo alcuni dei dimostranti. Da Bergamo si sono recati ad Adrara un delegato ed il tenente dei carabinieri.

Genova. — *A Verdi.* — Ci scrivono che oggi (12) le Autorità cittadine e una Commissione di studenti si recheranno a palazzo Doria dove trovasi da tre giorni il maestro Verdi per presentargli una pergamena e una medaglia d'oro a ricordo del suo giubileo.

Napoli. — *Cavalleria rusticana.* — Per gelosia di donne due giovinotti si provocarono l'altra sera nella pubblica via, ed estratte le rivoltelle si spararono addosso a vicenda. Per fortuna le guardie accorsero in tempo a impedire una carneficina e riescirono anche ad arrestare Spinelli e Avellino, i due contendenti.

LA QUIETE NEL BRASILE

Il saggio del cambio

Notizie telegrafiche dal Brasile giunte ai banchieri di Londra la notte scorsa, recano che la tranquillità regna completamente nella Repubblica.

Tutte le Banche adottarono come saggio il cambio ufficiale su Londra di 27 pence e 1|4, pelle cambiali sui banchieri e di 27 e 7|16 pegli effetti di commercio.

Falso allarme d'incendio in teatro

Telegrafano da New York che durante la rappresentazione al Teatro dell'Opera a Johnstown (Pensilvania), uno spettatore dette un falso allarme d'incendio gridando, *Al fuoco! al fuoco!*

Il grido provocò naturalmente un grande panico. Il pubblico cercò di fuggire affollandosi alle uscite. Parecchie persone rimasero schiacciate.

Si hanno pur troppo a deplorare dodici morti ed oltre trenta feriti.

L'Austria interviene in Serbia

E' molto commentato un dispaccio da Vienna in cui si annuncia che l'Anglo-Bank essendosi rivolta a quel ministro degli esteri, pregandolo di tutelare gli interessi della Banca stessa nella questione del monopolio del sale in Serbia, ebbe in risposta che il Governo austro-ungarico interverrà *in modo efficace*. Una dichiarazione così formale, proprio in un momento in cui sono vivi gli attriti fra Belgrado e Vienna a proposito dei nuovi amori serbo-russi, ha commosso alquanto il mondo politico, che, per quanto voglia far credere alla pace ha sempre paura di essere alla vigilia di un conflitto serio.

Corriere del Veneto

UNA NUOVA INDUSTRIA A TREVISO

(per lettera alla Gazzetta*)*

Ci scrivono in data 10:

(A, N.) Auspici i sigg. Faraone e Orlandi da soli pochi mesi è sorta qui, e precisamente a Melma, una nuova industria per la fabbricazione dei tappeti di cocco, lavorando cioè il *manilla*, l'*juta*, l'*olfa*, lo *sparto* e lo *sizal*. Ho avuto l'opportunità di visitare la nuova fabbrica ed ho constatato il suo eccellente andamento. Le macchine tutte di provenienza inglese sono delle più perfette e degli ultimi sistemi, e tanto quelle per la fabbricazione delle corde che servono poi per confezionare i tappeti, come quelle pel taglio delle fibre pei nettapiedi sono d'una velocità e precisione ammirabili. — Nella fabbrica suddetta, vi sono oltre 20 telai e questi pure del sistema ultimo per tal genere di lavoro. La relativa tintoria vi funziona egregiamente, ed i prodotti che vi escono sono dei migliori e dei più ricercati, sia per la loro bontà e duratura, che per la convenienza dei prezzi, i quali prodotti vengono con grande facilità e numerose domande prontamente smerciati. Da tutte le piazze del regno giungono richieste, tanto che riesce difficile evadere prontamente le molteplici ordinazioni.

E dall'estero pure si ricerca tale prodotto dove viene collocato molto vantaggiosamente concludendo eccellenti affari. Se per questo primo esperimento i sigg. Faraone ed Orlandi vanno lodati pel coraggio dimostrato, è del pari doveroso augurare le più prospere sorti all'industria da loro iniziata e di fortuna ben meritevoli. Non bisogna poi anche disconoscere che questa nuova industria è per se stessa difficile e che quindi questo primo e tanto splendido risultato deve a loro infondere coraggio per l'avvenire. Nella fabbrica suddetta trovano lavoro una quantità non indifferente di operai e di ragazze: quantità che andrà ad aumentare visto il buon andamento dell'opificio. Ai sigg. Faraone ed Orlandi un bravi di cuore.

Belluno *11 dicembre. — Il Consiglio provinciale — Cose municipali* — Ci scrivono:

(S) Venerdì il Consiglio Provinciale terrà la sua seconda seduta, per esaurire l'ordine del giorno proposto alla prima seduta.

Per codesta seduta c'è molta aspettazione in paese poichè si prevedono, e a buon diritto, delle interpellanze e degli incidenti circa la già famosa quistione Ostani-De Lago, di cui anche la *Gazzetta* tenne franca ed esatta parola.

— Da una seduta all'altra.

Venerdì, seduta del Consiglio Provinciale e Sabato sera 7 1|2, seduta del Consiglio Comunale di Belluno.

Per quest'ultima seduta sono all'ordine del giorno vari argomenti d'importanza, tra cui il completamento della Giunta.

La Giunta manca di un membro, stante la elezione a sindaco dell'assessore Gaetano de Bertoldi.

Chioggia *8 dicembre — Chi pagherà* — Ci scrivono:

(Justitia) Dopo mille istanze, due anni or sono il governo fece eseguire l'escavo del Canal Lombardo.

Avvenne che per essersi scavato troppo — e ciò giusta il giudizio dato da tecnici e pratici — la fondamenta in vari punti crollò. Al Municipio ora incombe l'obbligo di riattare la fondamenta, profondendo una somma non indifferente.

Concesso pure che l'escavo sia stato sollecitato mille volte dal Municipio per ragioni d'indole commerciale ed igienica, cose che tornano a tutto vantaggio del comune, è naturale pensare che lo scopo si sarebbe ugualmente ottenuto scavando meno, oppure scavando molto nella metà del Canale e poco presso la fondamenta.

E avanzo la domanda: « di questo effetto di una causa dirò così anti-tecnica chi deve subire le conseguenze? Il Governo i cui ingegneri non previdero un crollo possibile della fondamenta Canal Lombardo, o il Municipio che si chiamava pago lo stesso se il Canale veniva scavato molto nella sua metà e poco vicino la fondamenta?...

Sono quindi da incoraggiare tutte le pratiche che l'amministrazione comunale sarà per avanzare al ministero dei lavori pubblici in proposito, per ottenere quella reintegrazione di danni che è voluta della giustizia, e anche dalla logica.

Ecco una questione sollevata, e che deve venir raccolta dai corrispondenti degli altri giornali per fare un'azione comune in vantaggio della nostra Chioggia.

Godego *8 dicembre.*

(P) Ha fatto chiasso in questi giorni un'epigrafe in onore di un egregio sacerdote di qui, il rettore della chiesa della Crocetta, don Giosuè Simeoni, spirito equanime, sereno, beneviso e amato da tutti. Egli era stato perseguitato dal senatore Manfrin, un signorotto spauracchio di questi paesi, specialmente al tempo di Depretis, quando d'accordo col prefetto di Treviso egli faceva e disfaceva nella Provincia.

Anche quest'altare di dispotismo tirannico ha cominciato però a sfasciarsi; tanto è vero che il Manfrin non ha osato questa volta presentarsi come consigliere provinciale; tutti questi paesi gli avrebbero certamente votato contro.

Mestre *10 dicembre — Contro tre Consiglieri — Sottoscrizioni tiro a segno* — Ci scrivono:

Sono ora informato che a qualche elettore venne fatto firmare, e quindi prodotto, un ricorso, con il quale si sostiene la ineleggibilità dei tre Consiglieri Comunali: Gorgi Luigi perchè Presidente della locale Congregazione di Carità; Berchet comm. Guglielmo perchè sovra intendente Circondariale scolastico, e Cercato Angelo perchè lo si vuole in relazione d'interessi con il Comune, avendo suo padre Luigi Cercato, anni fa stipulato un contratto di compenso a suo favore, per alcune sue annuali prestazioni.

Ignoro se o meno possano esser presi in considerazione questi ricorsi che a mio avviso non cadono sotto nessuna delle eccezioni stabilite dalla nuova legge. Ad ogni modo vedremo e ne riparleremo.

— La Commissione incaricata di raccogliere offerte per il premio da spedirsi a Roma, in occasione della prima gara di tiro a segno Nazionale, risultò composta dei signori Rizzo cav. Antonio *Presidente*, e dei membri Trevisani Ruggero, Fontanin Guglielmo e De Toni Celeste, i quali tutti, e non altri, sono di ciò incaricati.

Gli stessi hanno già cominciato a raccogliere le offerte, e dalle cifre fino ad ora sottoscritte è da ripromettersi un risultato splendidissimo.

Il minimo dell'offerta è di una lira.

Perarolo *10 dicembre — I danni delle piena — Cose edilizie — La Società Operaia* — Ci scrivono:

Ieri al Consiglio Comunale venne letta dal sig. Giuseppe Coletti ff. di Sindaco la estesa relazione, che venne presentata alla Commissione governativa per mezzo dell'onorevole Deputato Luigi Cav. Rizzardi sopra i danni sofferti dalla nostra provincia nelle ultime piene dell'autunno decorso. A lode del vero, il ricorso è molto temperato nella dimostrazione delle cifre e basato sulla pura verità, sicchè dovrebbe essere lecito sperare che non mancherà un sollievo generoso da parte del governo.

Nutriamo fiducia che il progetto principale della richiesta fatta, cioè la continuazione della diga eseguita dai commercianti nel 1873 in Consorzio, lungo la corrente del fiume Boite, abbia a proseguire fino all'argine del ponte che spalleggia la strada Nazionale. Nella frazione di Fontanelle poi, sebbene la giunta municipale abbia creduto di circoscrivere il danno a sole lire 7000 — dagli accertamenti fatti da persone competenti si può francamente dichiarare che i fabbricati minacciati da non lontana rovina e già abbandonati sorpassano di gran lunga l'esigua somma esposta.

Al Presidente della Commissione governativa ed ai Rappresentanti del nostro Collegio devesi raccomandare caldamente i bisogni di questo povero paese.

***

Dietro impulso spontaneo di alcuni signori di questo luogo, che si unirono in Società anonima, avremo da qui innanzi illuminata la contrada principale ed anzi ieri il Consiglio Comunale ha accordata una sovvenzione per questo scopo che fa vedere che si progredisce sempre nel miglior decoro del nostro Comune.

***

Ebbero luogo ieri ancora le elezioni parziali della Società Operaia e riuscirono eletti i signori Gian Matteo nob. Zuliani Presidente di questo sodalizio con voti 24 su venticinque votanti, Giuseppe Coletti con voti 24. — Zuliani nob. Luigi con voti 22. — Anselmo Dal Favaro con voti 15 e Dal Favaro Lorenzo con voti 13; — vennero rieletti quindi tutti gli scaduti per anzianità.

La Società Operaia di Perarolo è bene amministrata e non mancherò d'informarvi al principio dell'anno sopra il capitale che possede e lo scopo della medesima.

Pordenone, *9 dicembre* — Ci scrivono:

(Licinio) — Da varie sere agisce al vostro Sociale la drammatica Compagnia diretta dall'artista Seraffini. Per dir il vero, il pubblico concorre scarso assai, ed ha torto: perchè la Compagnia è composta di buoni elementi, ed ha uno scelto repertorio. La Compagnia esordì colla *Fedora*, e bene assai.

Stasera avremo una grande novità di Laufs, *Camere ammobiliate.*

Il freddo si fa sentire qui fortissimo, ad onta delle splendide giornate.

***

Prossimo a partire per un lungo viaggio, — il vostro biondo *Licinio* cede la corrispondenza della *Gazzetta* al *vice-Licinio*, il quale vi terrà informatissimi di quanto succede a Pordenone, con puntualità. Il *vice-Licinio*, oltre all'essere un egregio scrittore, per le sue mansioni giornaliere è al caso di aver notizie sempre fresche, che comunicherà direttamente al vostro diffusissimo periodico.

CRONACA

CALENDARIO
Giovedì 12 dicembre: S. Epimaco.
Venerdì 13 dicembre: S. Lucia v. m.
Sole, leva ore 7 m. 34; tram. 4. 15.
Temp. mass. dell'11: 3 8. — Min. del 12 1.0.

SENSALI D' AMORE
La nostra Appendice

Sabato comincieremo la pubblicazione in Appendice di un nuovo interessantissimo romanzo **SENSALI D' AMORE**, quello in corso essendo prossimo a finire.

Sensali d' Amore è uno dei migliori lavori di Gaboriau, perchè all' interesse della narrazione unisce acutezza di osservazioni e originalità di trovate. È una fotografia di certe costumanze della vita parigina, e non parigina solamente.

Quella che noi pubblichiamo sarà la prima traduzione italiana eseguita apposta per la *Gazzetta di Venezia.*

Inutile aggiungere che *Sensali d' amore* è un romanzo morale, così da potersi leggere da chiunque, chè altrimenti non troverebbe posto nel nostro giornale.

SENSALI D' AMORE cederà poi il posto a un altro romanzo del maggior interesse, ma intorno al quale nulla possiamo ancora dire per non compromettere le trattative che, per conto del nostro giornale, sono in corso a Parigi.

IL PROCURATORE DELLA DITTA ADRIATICO E C.
NOTABENE

La nomina a presidente della Deputazione provinciale del chioggiotto Chiereghin, ci ha fatto ricordare quel passo del Vangelo che dice: « *Facilius est camelum per foramen acus transire, quam divitem intrare in regnum coelorum* ».

Eppure questa volta il peccatore ha varcato la soglia del regno dei beati.

L' elezione è stata una vera sorpresa!

Si capisce la votazione per Clemente Pellegrini, malgrado tutti i difetti di un' indole battagliera, impetuosa che lo domina e lo rende qualche volta settario e ingeneroso; malgrado il suo battesimo politico, che lo fa il nemico più fiero degli interessi di Venezia; — non si capisce però senza ricorrere a spiegazioni di retroscena partigiana la sollevazione sugli scudi di questo caimano delle pubbliche amministrazioni, che sbattendo il ventre a terra, sorretto dai Simoni della sua città natale, ha conquistato il posto più ambito nel Consesso della Provincia.

Il sentimento repulsivo, emanante da questa individualità, che nè pubblicamente nè privatamente può dirsi tersa come l' acciaio brunito, si è manifestata ieri nella votazione, contro la stessa disciplina di partito.

Chiereghin è stato votato dalle nuove creature dell' *Adriatico*, che non potevano conoscere ancora la quadruplice dentatura del candidato alla Presidenza; ed è stato votato dai fedelissimi, scritturati espressamente per muoversi senza discutere sotto l' imperio di Clemente pontefice massimo.

Il procuratore nel secondo collegio della ditta Adriatico e C. doveva bene avere il suo soglio anche a preferenza di una personalità illustre, come quella di Marco Diena.

Chiereghin è passato per un voto; per un voto solo; compreso quello indelicato e illegale dei signori Bordiga e Perosini, tenuti nascosti in una stanza vicina dietro un paravento fino alla loro proclamazione, fatta in odio a Treves e a Valeggia.

***

Così mentre uno dei nostri, il Guolo, nè discusso, nè combattuto, nobilmente presentava le sue dimissioni subito dopo la votazione che sacrificava due dei suoi colleghi nel Consiglio di Amministrazione delle Guidovie Venete, e si allontanava per non far pesare il suo voto sufficiente ad arrestare il trionfo dello squamoso Chiereghin, gli avversari introducevano senza scrupoli nell' aula consigliare i due contrabbandieri del corpo elettorale, e li obbligavano a combattere per la causa comune.

***

Eppure combattendo l'elezione di Alberto Treves, e di Valeggia con l'accanimento di sofisti e di legulei, gli avversari avevano voluto fare una vera esposizione di catonismo politico e amministrativo. — Bisognava aver sentito ieri nell'aula del Consiglio quali gravi sventure preconizzava alla provincia l'avvocato Franco Leone, attraverso agli strati densi del suo discorso stillante cloralio e morfina; — i capelli si drizzavano in capo agli ascoltatori; — se ne è commosso fin l'onorevole Pascolato, il quale singhiozzando, e piangendo, per sfuggire alla fine lagrimevole di Buridano, dichiarava cogli occhi lucidi, di sentirsi obbligato a votare l'ineleggibilità degli amici nostri!

La delicatezza tanto finamente sentita dai nostri avversari, è però scomparsa come un raffreddore preso d'estate, quando calpestando la procedura legale, si dichiarò finita la commedia; e i due nuovi attori, protetti dal paravento e non ignari della soluzione dello spettacolo, vennero introdotti nell'aula a sparare le prime cartuccie.

Ma non è tutto.

***

Si è voluto sottilizzare, e strappare i Treves, i Guolo, i Valeggia al Consiglio provinciale, contro gl'intendimenti del corpo elettorale, e sostituirli con individui passati pel buco della serratura in omaggio ai principî di delicatezza amministrativa. E sta bene!

Ma, perchè questi stessi principî, malgrado non previsti dalla legge non valgono per Chiereghin che ha contratto un mutuo colla Provincia, un grosso, un comodo, un confortevole mutuo, carico di aggravanti?

***

Molto meglio così del resto.

Gli amici nostri comincieranno ad aprire gli occhi; — essi dovranno accorgersi, che la tregua data agli avversari, e determinata da un avvenimento non nuovo nella vita politica, dalla metempsicosi cioè (almeno apparente) di Lorenzo Tiepolo, trasformato da vessillifero in copricapo de' suoi avversari di una volta, è ancora il partito peggiore.

È ben vero però, che questo stato di quiete ignava, alla quale si vuol dare il carattere di aspettativa sapiente, risponde meglio alla conformazione fisiologica del partito; — far niente, e sfogarsi vanamente al caffè, è l' ideale supremo dei nostri; — i quali devono ancora persuadersi, che è passato il tempo, in cui, l' elefantesco pondo dei voti privilegiati e sicuri, dava la vittoria senza lotta e senza merito.

Allora i duci del partito, i grandi giornalisti, passavano per arche di sapienza e di strategia elettorale; il facile successo li ingigantiva. Oggi invece la leggenda è sfatata; — gli articoli di giornale non catechizzano più le turbe; — i Dei dell' Olimpo si sono avvicinati alla terra, e si son mostrati in veste da camera.

Rotto l' incanto, occorre l' organizzazione; la tattica prudente, la battaglia ardita; il lavoro continuo. — Noi che vagheggiamo ancora questo partito d' ordine, forte della maturità e del senno della vecchia guardia, e baldo per lo slancio delle giovani reclute, siamo qui, pronti, animati dello stesso ardore, disposti a lottare senza intransigenze settarie, senza i pregiudizî di consorterie sepolte; e vogliamo lottare più che per l' indirizzo amministrativo per l' indirizzo politico; perchè nel Consiglio, anche se riuscite coi voti del partito contrario abbiamo persone temperate, sobrie, aliene da qualunque estremo; — mentre in politica l' *Adriatico* e i suoi amici continuano a rappresentare il partito della rettorica e della dissoluzione, che sgoverna dal 76.

***

Ma quanti, quanti risponderanno all' appello?

CONSIGLIO PROVINCIALE
Seguito della seduta d' ieri

Diamo oggi il seguito della seduta d' ieri, che stante l' ora tarda non è comparso nell' edizione della città, ma soltanto in quella della Provincia.

Più sotto i lettori troveranno il resoconto della seduta odierna.

***

Continua la discussione dei ricorsi sulle ineleggibilità.

Ricorso Centanin, per il distretto di Cavarzere.

Diena, appoggiato da *Comello*, propone che prima di deliberare si faccia un' inchiesta od un esame dei fatti, non ancora bene accertati.

Salvadego dice che ha dei documenti contro il ricorso presentato, e li rimetterà alla Deputazione provinciale, che viene incaricata dal *Presidente* di far l' inchiesta.

***

Ricorso Cini, per il terzo Mandamento di Venezia.

Per questo ricorso non è passato il termine di 10 giorni, fissato dalla legge per la notificazione all' eletto la cui nomina è contestata. *Cini* però rinuncia al beneficio del termine e chiede si discuta subito il ricorso.

Bertolini propone di trasmettere anche questo ricorso alla Deputazione provinciale.

Diena osserva che la firma *Antonio Bruni* apposta al ricorso non è autenticata; quindi crede che il ricorso si deva respingere.

Fornoni non accetta la rinuncia del cons. Cini al termine legale: devesi attendere che questo termine sia trascorso. Propone se ne rimetta la discussione ad altra seduta.

Villanova si associerebbe a Diena, ma finisce per associarsi a Fornoni.

Messa ai voti viene accettata la proposta Fornoni.

***

La seduta è sospesa in attesa.... di voti per le elezioni della deputazione:

Viene ripresa alle 4.

Entrano infatti e prendono parte alla votazione anche i neo-consiglieri Bordiga e nob. Perosini; il primo che aspettava la sua proclamazione dietro la porta — l' altro mandato premurosamente a chiamare all' ufficio del Genio civile. Osserviamo però che ciò non è punto regolare: la loro proclamazione non era valida se non dopo approvato il processo verbale.

Ma uno di quei due signori è ineleggibile, è l' altro così incompatibile, e l' altro così incompatibile, che vollero perder tempo!

***

Fungono da scrutatori i giovani co. Grimani e comm. Levi, e l' ex giovane avv. Nordio.

— Elezione del presidente della Deputazione provinciale. Votanti 35.

Eletto *Chiereghin* (!) con voti 18. Segue Diena con voti 14. Valmarana ebbe 1 voto. Schede bianche 2.

Così Chiereghin decade dal posto di vicepresidente del Consiglio. Meno male.

— Elezione di 8 deputati provinciali effettivi.

Eletti: *Vianello* con voti 25, *Balduin* 21, *Mariutto* 21, *Franco* 20, *Bortolotto* 19.

Essendo necessaria la maggioranza di 18 voti non si proclamano eletti Pellesina che ebbe voti 14, Bertoldi 15, Diena 10. Seguono poi Ticozzi con voti 8, Gidoni con 7, Trois con 7, Nordio con 5.

Si procede quindi ad una votazione per *tre* deputati provinciali effettivi. Riescono eletti: *Diena* con voti 23 — *Bertoldi* con 22.

Seguono Pellesina con voti 16 — Ticozzi con 10 — Gidoni con 5 — Bortolotto con 4 — altri voti dispersi, 2 schede bianche.

Si passa all' elezione dell' ottavo deputato provinciale mediante ballottaggio fra Pellesina e Ticozzi.

Eletto: *Pellesina* con voti 20 — Ticozzi ebbe voti 14 — schede bianche 2.

— Elezione di 2 deputati supplenti:

Eletto *Levi* con voti 20 — Ticozzi ebbe voti 14 — Comello 8 — Gidoni 6 — altri voti dispersi.

Si deve procedere ad una nuova votazione, per l' elezione di un altro supplente. Viene eletto *Ticozzi* con voti 24.

Comello ebbe voti 6 — Gidoni 2 — schede bianche 3.

***

Nomina di *quattro* membri effettivi della Giunta provinciale amministrativa.

Eletti: *Marangoni avv. Giorgio* voti 32 — *Manzato prof. Renato* 27 — *Ventura avv. Giuseppe* 21 — *Nani Mocenigo co. Filippo* 20.

Ebbero poi voti avv. Salvagnini Enrico 9 — Berchet ing. Federico 8 — Manfrin avv. Eugenio 3 — altri dispersi.

— Nomina di due membri supplenti della Giunta amministrativa. Votanti 31: i consiglieri vanno disertando, molti corrono per non perdere il treno, il vice-ammiraglio Fincati rinuncia persino a votare, poichè non si sente più in forze — non resta sulla breccia che l' onor. di Breganze con pochi fidi.

Riescono eletti membri supplenti: *Bressanin Gregorio* con voti 21 — *Fradeletto prof. Antonio* con 18 — Molti voti dispersi.

***

Il *Presidente* propone, stante l' ora tarda (sono le 5 e mezzo) di rimandare la seduta.

Bertoldi la vorrebbe rimandata a lunedì — ma si oppone *Di Breganze.* Naturalmente il Consiglio si commuove e approva di convocarsi oggi a mezzogiorno.

È una bella soddisfazione per l' onor. Di Breganze, il quale potrà così andare alla Camera a votar leggi per il bene del paese.

Seduta d' oggi.

La seduta si apre alle una — c' è appena, appena il numero legale.

Mentre il segretario prof. Bonò legge il processo verbale della seduta di ieri, un giovine consigliere argutamente nota, alludendo allo scarso numero di intervenuti, che la nuova presidenza ha portato lo scirocco. Basta che scirocco non significhi fiaccona!

L' aula, rischiarata debolmente da una luce ancor più fais del solito, presenta un aspetto tetro, desolante. La lettura cadenzata del prof. Bonò aggiunge all' ambiente un carattere ancor più spiccato di monotonia.

Sono presenti 25 consiglieri. Mancano Bertolini — Boldù — Bortolotto — Centanin — Cini — Deodati — Fincati — Fornoni — Grimani — Guolo — Valmarana — e, soltanto giustificati, Dall' Acqua — Pellesina — Perosini *(comincia bene!)* e Ticozzi.

Si approva il processo verbale della seduta di ieri.

***

Prima di passare alla discussione degli argomenti posti all' ordine del giorno, *Beretta* — pur lodando l' ottimo servizio della Società delle Guidovie — fa un interrogazione circa la poca sicurezza che presenta la linea della tramvia, Fusina-Padova. Ciò a proposito dell' accidente occorso giorni or sono e di cui fu vittima il sig. Moroni.

Il cons. Berretta parla di parracarri e di provvedimenti — e lo appoggia, debuttando, *Bordiga*, che aggiunge un lagno sulla larghezza della strada carrozzabile presso *le Porte* a Mira, limitata a metri 1.90 tra il binario del tram ed un muro.

Il *Presidente* assicura che si terrà conto di queste osservazioni

***

Il *Presidente* legge poi una lettera del cons. Diena rinunciante al posto di Presidente della Commissione interprovinciale per le spese dei Comuni e di deputato provinciale, a cui il Consiglio lo ha nominato. Propone di porre l'argomento all'ordine del giorno della prossima seduta.

Franco dice di passar sopra a questa pratica e propone che il Consiglio non accetti le dimissioni del cons. Diena.

Associandosi con nobili parole il *Presidente*, il Consiglio si alza unanime, dimostrando di non accettare le dimissioni.

Questa dimostrazione di stima e di fiducia sarà comunicata a Diena, che si è assentato.

***

Interviene alla seduta il cons. Villanova, e a Clementini, che deve recarsi alla seduta di Giunta, a Ca' Farsetti, non par vero di andar via.

Oh! il cumulo delle cariche!

***

Si procede alle votazioni — in tre gruppi — indicati nell'ordine del giorno.

Beretta, Gidoni e Levi — Franco, Bordiga e Trois — Balduin, Mariutto e Di Breganze.... metà quasi dei presenti, sono assorbiti dallo scrutinio.

Riescono eletti:

— Revisori del conto 1889: Nordio voti 19, Trois 17.

— Membri effettivi (2) del Consiglio Provinciale di leva: Nordio voti 17 — Mariutto 15

E membri supplenti (2): Bressanin voti 15 — Ticozzi 15.

— Membri (3) della Commissione per gli appelli elettorali: Clementini voti 18 — Bordiga 8 — Nordio 5.

— Membri (2) della Commissione provinciale di statistica: Manzato Renato voti 21 — Beretta 16, in luogo dei sorteggiati: Manzato prof. Renato e Sailer prof. Giovanni.

— Membri (2) della Commissione Provinciale per la revisione degli Statuti dei Consorzi: Di Breganze voti 16 — Comello 15.

— Membri (2) della Direzione provinciale del Tiro e segno nazionale: Pascolato voti 17 — Villanova 16.

— Membri (4) del Consiglio scolastico provinciale: Pascolato voti 19 — Bertolini 19 — Franco 18 — Chiereghin 12.

— Membri (3) del Comitato forestale: Giusti voti 19 — Breganze 17 — Comello 17.

— Membri (2) della Commissione di arbitri, a termini della legge 30 dicembre 1888 sull'emigrazione: Ticozzi voti 19 — Perosini 14.

***

In attesa che la Deputazione sia in caso di pronunciarsi sugli altri argomenti posti all'ordine nel giorno, si legge e si approva il verbale dell' odierna seduta, chiudendo la presente sessione straordinaria e rimettendo il seguito degli argomenti da trattarsi ad altra seduta.

Consiglio comunale — L' ordinaria sezione d' autuno del Consiglio comunale verrà aperta il giorno 18 corrente. Abbiamo ricevuto l' elenco degli argomenti che vi saranno trattati e lo pubblicheremo a suo tempo.

Ospiti imperiali. — Ieri sera col diretto da Milano è ritornato S. A. I. il Principe Enrico di Prussia assieme alla Principessa Irene, sua sposa, e seguito. Scescero all' *Hotel Europe.*

Tiro a segno. — A Roma si è costituito un comitato di signore Patronesse per un concorso speciale della gara nazionale di Tiro a segno.

Furono chiamate a far parte di questo comitato le seguenti signore veneziane: Contessa Lanfranchini - Tiepolo, moglie al nostro Sindaco — la signora Letizia Pesaro Maurogonato e la contessa Rombo-Morosini.

Sappiamo che anche a Venezia si pensa di costituire un comitato di signore per la gara *22 Marzo.* L' idea è bella e gentile.

Casino di commercio — I soci di questo vecchio e rinomato sodalizio sono convocati in assemblea generale domenica 29 corrente, per la solita riunione annuale ordinaria.

A proposito del Casino, merita lode la Presidenza che anche quest' anno ha saputo procurare ai soci senza pregiudicare il bilancio, un *palcone* alla Fenice. Per di più, il *palcone* questa volta invece che in terzo si troverà in secondo ordine.

L' industria veneziana. — Il Ministero della Marina ordinò per suo conto la costruzione di 20 battelli alla ditta veneziana Pietro Grappato, proprietario del noto cantiere a Castello.

Il « Faust » all' « Orientale » — Una notizia appetitosa per i numerosi frequentatori dei concerti del *Caffè Orientale.*

Domani sera l'orchestrina Malipiero, aumentata notevolmente eseguirà l'intera opera *Faust.* Le amorose melodie Goudoniane affolleranno certamente, ancora più del solito, il simpatico ritrovo.

Decesso — La colonia straniera ha fatto una perdita colla morte oggi avvenuta del signor Brockett, distinto signore inglese, da parecchi anni nostro concittadino.

Scoppio di gas. — Ieri in Via Vittorio Emanuele, di fronte alla trattoria della *Stella d' oro* scoppiò accidentalmente sotterra un tubo conduttore del gaz. Ne seguì una forte detonazione, e venne smosso largo tratto del pavimento d'asfalto. Furono subito sopraluogo i lavoranti dell' officina del gaz, che ripararono il guasto senza altri incidenti.

Ora si darà mano al rattamento del piano stradale.

Ancora tre. — L'autorità di P. S. continua nella sua utile razzia. Anche ieri tre facchini privi di licenza, ed in contravvenzioni all' art. 302 della legge sui lavori pubblici, per essersi introdotti abusivamente nel recinto della Stazione marittima furono dichiarati in contravvenzione.

A domicilio coatto. — Furono arrestati i pregiudicati Furlanetto Angelo detto *Remer*, Casella Pietro detto *Bon* e Quadrari Giovanni Battista per essere inviati a domicilio coatto.

Dispensa dalle visite. — E' consuetudine della Congregazione di carità nell' avvicinarsi delle Feste natalizie del Capo d' anno fare appello ai concittadini per avere il loro concorso ad aiutare in qualche modo l' opera sua.

Una notevole parte del patrimonio delle Pie Opere Elemosiniere trae appunto l' origine propria dalle generose elargizioni che venivano fatte dai cittadini nella occasione di feste famigliari, religiose e civili.

Ad essi rivolgendosi la Rappresentanza delle Pie Opere Elemosiniere sapeva che avrebbe trovato la desiderata rispondenza di intendimenti e di propositi, mercè la quale avrebbe potuto far fronte ai moltiplici bisogni delle classi povere.

A rammentare questi bisogni e ad invocare il concorso della cittadinanza per alleviarli, la Congregazione di carità nei sette anni decorsi ha offerto in Ricordo la stampa di alcuni testamenti illustrati, preziosi per la storia della beneficenza e per quella pure civile di Venezia.

Continuando nel concetto favorevolmente accolto in passato, il Ricordo che la Congregazione di carità pubblica ora contiene un testamento sin qui quasi per intiero inedito, di Marsilio da Carrara con annotazioni ed illustrazioni importanti per la vita privata e pubblica del secolo XIV; si spera quindi che torni gradita e di interesse generale la pubblicazione.

La somma assegnata ad ogni azione per la dispensa dalle visite, la quale dà diritto ad un esemplare del ricordo, è la consueta di lire tre ed il pagamento viene fatto alla Cassa della Congregazione di carità in S. Luca, Calle della Locanda, N. 4290, dal giorno 12 corr. in poi.

SCIARADA

Se dir si vuole il *primo* chiaro e tondo
Al lume del *secondo*
E' d' uopo confessar che l' *intero*
Della musa del suon, figlio è primiero.

***

Spiegazione della sciarada d' ieri:
Bene-fico

GLI ARRIVI
del giorno 11
limitati soltanto alle provenienze italiane

Europa — S. A. R. le Principe Henry de Prusse e da Milano, Von Maedom Aide de Champ da Milano.

Italia — Comm. Billia da Udine, Rothlisberger da Torino, Moreno ing. O. da Torino, Franceschi coniugi da Milano.

Vapore — Nuovo Francesco da Bari, Cav. Bortolotto da S. Donà, Rizzi L., Cocconi L., Veber Edoardo, Lucchini Enrico tutti da Milano, Lazzarotti Michele da Mestre, C go Gaetano da Padova, Bisagi a A. da Lendinara, Borelli S. da Bologna, Co. Grisanti Zuccardi da Parma, Amaldi D. da Parma, Coniugi Zaravello da Cavazuccherina, Appiani Grasano da Treviso, Pellizzari E. da Lonigo, Tommasini Gio. da S. Donà, Degani Carlo da Udine, Cav. Candiani Vendramino da Pordenone, Levi dott. Riccardo da Cavarzere, Sonzogno Edgardo da Ancona, Russini Bortolo da Padova, Co. Battaglia da Padova.

Beau Rivage — M.r Enea Moretti da Milano.

Luna — S. Colteletti da Firenze, Schiacci Ed. da Napoli, M. V. I Hamilton da Milano.

Leon d' oro. — Sarni Giuseppe dalla Toscana, Raffaele Amerasa idem. Domenico Bessini da Milano, Bellini Zacchello da Lonigo.

Cappello Nero. — Levi Giuseppe da Milano, avv. Schiavi Andrea da Belluno, Pasolina Fedele da Bologna, Calosso Edoardo da Milano, Brancaccio Emilio da Napoli, Umberto Salvi da Roma, Ceruti Tito da Treviso, dott. Cheminelli Ildebrando da Treviso, Cavalieri Vittorio da Ferrara, Seroni Augusto da Milano, Rostegh n Eugenio da Chioggia, Polli Rodolfo idem. Pisoni Luigi da Milano, Franco Vittorio da Verona, Carlo Cegnan da Padova, Vendramin cav. Dep. da Vicenza, A Gibert da Milano, Pogliaghi Umberto da Udine, Olscher Oreste da Milano.

Cavalletto. — Annovazzi Gius. da Roma, Grandi Cesare da Massa Superiore, Merlo Carlo idem. Federici Giovanni da Brescia, Nori Pietro Luigi da Verona, Talamena Emma da Milano.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 10 dicembre N. 292 contiene:
R. D. che autorizza i comuni di Gagliano Castelferrato (Catania), Mammola (Reggio Calabria), Trinitapoli (Foggia) e Pietra Ligure (Genova) ad eccedere con la sovrimposta ai tributi diretti per l' anno 1889 il limite medio raggiunto nel triennio 1884-85-86 — R. D. che dà facoltà al comune di Castrovillari (Cosenza) di applicare nel triennio 1890 91-92 la tassa di famiglia col massimo di L. 300 — R. D. che distacca i comuni di Livorno Piemonte, Bianzè e Salluggia dal distretto dell' Agenzia delle imposte dirette e del catasto di Trino e li aggrega al distretto di Santhià — R. D. che nomina il presidente della giunta speciale di sanità nel comune di Torino — D. M. che nomina la commissione centrale dei ricorsi contro i giudizi dei comitati peritali sulla produttività giornaliera delle fabbriche di spirito — Ricompense al valor militare — Disposizioni fatte nel personale dipendente dai ministeri della guerra, della marina e delle finanze — Pubblicazioni militari — Rettifiche d' intestazioni — Avviso per smarrimento di ricevuta a matrice — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Appalti — Alla Prefettura di Verona il 17 dicem., ore 2 pom., dei lavori di rialzo e ingrosso dell' argine sinistro d' Adige, compreso il basso Alpone, a destra e a sinistra, nel tronco rigurgitato, in Arcole, Belfiore, Cucca ed Albaredo per L. 52054, un. esp.

— Alla Prefettura di Rovigo il 23 dicem., ore 12 ant., dei lavori di rialzo e ingrosso della banca e rialzo della sottobanca e robustamento in ischiena dell' argine destro di Adige in località Volta Fantata in Lupa, m. 463 per Lire 48924,33.

— Alla Intendenza di finanza in Padova il 23 dicem. I a ore 12 m. della rivendita di privative in Padova piazza Capitanato, redd. medio L. 1647,93. II. a 1 ora pom. della rivendita in Padova via Speziale, redd. medio Lire 1143 94.

Incanto — Alla Pretura di Bardolino il 17 dicem., ore 10 ant., di immobili del fallimento di Bortolo Battistoni fu Andrea in Castelletto di Brenzone in 10 lotti.

Moratorie

Ciaramella Raffaele, Napoli.

Ufficio dello Stato civile

10 *dicem.* — Nascite: maschi 5 — femmine 3 — Denunciati morti 0 — nati in altri comuni 2 — Totale 10.

Matrimoni: Zanon Franc., fabbro, con Lucano Emilia, casalinga — Cercenà Gius., fornaio, con Angeli Vittoria, casalinga — Favro Leonardo, usciere Banca Naz., con Zennaro Lucia, stiratrice, tutti celibi.

Decessi: Busetto Zennaro Maria Domenica, 87, ved., pens. Cap. del porto, Venezia — Socal Coana Anna, 82, ved., già domes., id. — De Grandis Marangoni Teresa, 75, ved., ricoverata, id. — Rizzo Zego Antonia, 65, coniug., lavandaia, id. — Dal Gesso Anna, 36, nub., già sarta, Padova — Fantini Bonometto Elisabetta, 20, coniug., casal., Venezia — Tonini Luigi, 67, celibe, inserv., id. — Benelli Gaetano, 55, celibe, ag. privato, id. — Berlendis Domenico, 51, coniug., negoz. liquori, id. — Anselmi Franc., 48, coniug., già contadino, S. Giorgio delle Pertiche — Ermellini Giov. 35, coniug., facchino, Venezia — Grimaldo Pietro, 10, studente, id.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Prospetto delle rimanenze esistenti nei Magazzini fiduciari di Venezia al 30 novembre:

Granone	quint.	574.16	— Orzo	quint.	5 083 48
Grano	»	32 204 92	— Olio	»	14,788 90
Riso	»	2,397 77	— Zucchero	»	1 302.68
Avena	»	4,693,45	— Caffè	»	3 301,78
Miglio	»	— —	— Vino	»	13,296,97

Giacenze in Puntofranco all' epoca stessa:

Granone	quint.	— —	— Zucchero	quint.	40
Crano	»	— —	— Caffè	»	2,086
Olio	»	177 —			

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA
COLONIALI

Londra 11 — *Zuccheri greggi* merc. pesante
Zuccheri barbabietola mercato sostenuto
» *raffinati* mercato idem
» *in pani* mercato pesante
» *cristallizzati* mercato sostenuto

Nuova York 11 — *Caffè* merc. pr. in rialzo
Caffè Rio fair 19 1/2 a 19 7/8 — *idem* 19 7/8 a 20 1/8
Zucchero Mascabado N. 12 cont. 5 1/8

Vendita caffè Rio nella sett. sacchi N.
Depositi nei porti dell' Unione N.

CEREALI

Nuova York 11 — *Frumento rosso* D. 0.86 — *Grano turco* D. 0 44 *Farine extrastate* da D. 2. 65 a 2 85 — *Nolo cereali* Liverpool D. 5 —

OLJ

Napoli 11 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 87,81 — pel 10 dicem. —.— — pel 10 marzo 88,57 — pel 10 maggio 88,71 — pel 10 ottobre —.— — pel futuro 84,82.

Olio di Gioia al quintale contanti L. 81.57 — pel 10 marzo 83,14 — pel 10 maggio 83,14 — pel 10 dic. —.— pel 10 ottobre —.— — pel futuro 82,88.

SPIRITI

Budapest 11 — Spirito pronto da fior. 12 3/4 - 13 —.

PETROLJ

Genova 11 — Mercato prezzi fermi.
Pensylvania; Barili pronti da L. 21 50 a — — i 100 chili, casse da L. 6,60 a 6,60 per cassa pronti e per consegna
Caucaso barili L. 66 — a 66 50 i 100 chili; casse L. 20 a 20 25 per cassa, sdaziato.

Filadelfia 11 — *Petrolio* Stand. whr. C. 7 50
New-York 11 — *Petrolio* Stand. wh. C. 7 50.

BORSE E MERCATI
VENEZIA 12 DICEMBRE

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890	94 08	94 23
» » 5 % god. 1.° luglio 1889	96 25	96 40
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
» » Veneta nomin.	300 —	— —
» » di Cred. Ven. nomin.	307	— —
» Società Veneta Costr. nomin.	165 —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	283 —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	23 25	23 75

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tip 5 %, valore nom. L. 500 — contanti — —

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2				
Germania	5	— —	— —	123 50	123 65
Francia	3	101 —	101 15	— —	— —
Belgio	4				
Londra	5	25 16	25 22	25 21	25 27
Svizzera	4				
Vienna-Trieste	5	215 1/4	215 7/8	— —	— —
Bancon. austr.		215 5/8	216 —	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 6 % — Banco di Napoli 5 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forme di Conto Corrente tasso 5 %.

Firenze 12

Rend. ital.	96	60 —
Camb. Londra	25	20 1/2
Camb. Francia	101	05 —
Az. Ferr. Mer.	711	50 —
» Mobiliare	590	50 —

Vienna 11

Rend. in carta	85	75
» in arg.	86	30 —
» in oro	108	10
» senza imp.	100	60 —
Az. della Banca	920	
Az. St. di cred.	317	50 —
Londra	117	70 —
Zecchini imp.	5	61 —
Napol. d'oro	9	35 1/2

Milano 11

Rend. ital.	96 65	60 —
Az. merid.		
Camb. Lond	25 23	18 —
Camb Fr.	101 07 1/2	100 97
Camb. Ber.	123 45	42 1/2

Londra 11

Inglese	97	9/16
italiano	94	3/4

Parigi 11 CHIUSURA

Italiano 5 %	95	47 —
Franc. 3 %	88	22 —
Id. (n.) 5 %	105	52 —
Id. id. 3 %	92	12 —
Inglese	97	1/4
Lomb. obbl. ant.	315	
Romane azioni		
Merid. id.	708	
Cred. mob. fr.	4105	
Az. Can. Suez	2315	

Berlino 11

Mobiliare	100	40 —
Austriache	172	50 —
Lombarde	—	—
Rendita Ital.	94	10

Parigi 12 APERTURA Tend. ferma

Rend. Fr. 3 %	98	30 —
Rend. 3 % p.	88	30 —
Rend. 4 1/2	105	50
Rend. Ital.	95	47
Ferr. Lomb.	287	
» Austr.		
Rend. turca n.	17	95
Prest. spagn. est	72	98
Banca di Par.	797	
Consolid. ingl.	97	56 —
Banca di sc.		
Egiz. 6 %	468	75 —
Az. Suez		
» Panama	66	25
Ferr. m. a term.	—	—

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia			Arrivi a Venezia		
O. per Milano	ore 5, —	ant.	M. da Padova	ore	4, 20 ant.
D. id.	» 9, 15	»	D. » Milano	»	4, 55 »
O. id.	» 2, —	pom.	O. » Verona	»	5, 50 »
O. per Verona	» 6, 55	»	O. » Milano	»	2,45 - 9,50
D. » Milano	» 11, 25	»	D. id.	»	7, 35 »
O. per Bologna	ore 3, 55	ant.	M. da Bologna	ore	5, 20
Acc. id.	» 7, —	»	M. » Rovigo	»	7, 42 »
D. id.	» 1, 50	pom.	O. » Bologna	»	10, 12 »
O. id.	» 5, 35	»	O.	»	3, 15 pom.
D. id.	» 10, 40	»	O.	»	5, 58 »
M. (da Rovigo)	9, 30	»	Acc.	»	11, 10 »
O. per Pontebba	ore 4, 40	ant.	M. da Cormons	ore	7, —
O. »	» 5, 15	»	O. » Udine	»	9, 40 »
T. per Treviso	» 8, 20	»	T. » Treviso	»	12, — »
O. » Pontebba	» 10, 40	»	D. » Pontebba	»	2, 20 pom.
D. »	» 2, 40	pom.	O. » Cormons	»	5, 48 »
T. per Treviso	» 4, —	»	T. » Treviso	»	7, 55 »
O. » Udine	» 5, 20	»	O. » Pontebba	»	10, 10 »
M. »	» 9, 55	»	D.	»	11, 10 »
O. per Casarsa	ore 5, 20	ant.	O. da Casarsa	ore	7, 26 ant.
O. »	» 10, 15	»	O.	»	2, — pom.
O. »	» 6. —	pom.	O.	»	10, 20 »

LINEA VENEZIA - CHIOGGIA

Part. (riva Schiavoni) 8 ant. (in coincidenza a Chioggia col treno che parte per Rovigo) 2 pom. — Arr. a Venezia 9.15 a. 4,45 p. (coincidenti a Chioggia coi treni in arrivo da Rovigo)

TRAM VENEZIA-FUSINA-PADOVA

Partenze da Venezia per Padova ore 6 25 ant. — 9, 14 ant. — 1, 5 pom. — 5, 12 pom. | Arrivi a Venezia da Padova ore 9, 3 ant. 12, 3 — 5, 6 pom. — 8, 10 pom.

VAPORETTI VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia e da Mestre alle ore 6 1/2 - 8 - 9 1/2 - 11 ant. — 12 1/2 - 2 - 3 1/2 - 5 pom

Linea Venezia-S. Michele-Murano - Part. da Venezia (fond. nuove) ogni mezz' ora dalle 6 1/2 ant. alle 8 p. e da Murano ogni mezz' ora dalle 6 1/4 ant. alle 8 pom.

LINEA VENEZIA-CAVAZUCCHERINA

Part. da Venezia (fond. nuove) 3 p. Arr. a Cavazuccherina 6.30 p.

DA UNA PLATEA ALL' ALTRA

Teatro la Fenice — In risposta (?) al nostro articolo di ieri sullo spettacolo che dovremmo avere alla Fenice, l'impresa Massimini c'invia il comunicato che qui sotto publichiamo. Osserviamo però che non è risposto in termini alle nostre domande; neppure è risolto il quesito dell'ubiquità che, riguardo allo Stagno, ponevamo.

Resta il fatto che lo Stagno fu scritturato, e non per sole recite straordinarie ma per tutta la stagione di Carnevale-Quaresima, all'Argentina di Roma, dove colla sig. Bellincioni canterà in tre opere.

Non sappiamo così quando egli potrà venire a Venezia. Ci si dice alla fine di Quaresima!...

D'altra parte aggiungeremo che fino a ieri s'era lasciato correre la voce, che la sera di Santo Stefano si sarebbe dato il *Lohengrin*, protagonista lo Stagno.

Dippiù non ci fu ancor precisato se la stagione s'inaugurerà col *Lohengrin*, e manco ci sono stati comunicati i nomi degli artisti principali che interpreteranno lo spartito wagneriano. Ben si sa quanto importante ne sia la parte del tenore, dal quale per certo può dipendere tutto l'esito dello spettacolo; perchè si teme adunque, di farne il nome!

Lo spartito del maestro di Bayreuth è noto al pubblico veneziano, il quale ricorda quanta finezza di interpretazione, quanta arte di canto sieno necessari per eseguire a dovere quelle pagine piene d'ispirazione, d'originalità, di calore, che sono il saluto al cigno, il duetto d'amore ed il racconto!... È quindi ragionevole la sua meraviglia oggi che si trova deluso nella credenza di averne l'esecuzione assolutamente superiore del comm. Roberto Stagno.

* *

Ed ora ecco la lettera:

« Mi pregio di comunicare a codesta onorev. Direzione, con preghiera di darne pubblicità, che il tenore sig. Roberto Stagno ha assunto impegno formale di cantare a questo teatro *La Fenice*, nella stagione di carnevale-quaresima 1889-90 e che egli è disposto a mantenere i patti assunti, non ostante l'impegno preso coll'Impresa dell'Argentina di Roma.

« Del resto non sussiste che la scrivente impresa abbia mai preso impegno verso il pubblico nè verso l'onor. Direzione del teatro, di far debuttare il tenore Stagno nell'opera *Lohengrin*, che, come dal cartello pubblicato, sarà lo spartito col quale si inaugura la stagione.

« Ringraziando la S. V. Ill.ma ho il pregio di dichiararmi di Lei

Dev.mo
PAOLO MASSIMINI »

Teatro Rossini. — Ricordiamo che questa sera ha luogo la terz'ultima rappresentazione della *Carmen*. Come fu già detto la parte di *don José* fu assunta dal tenore Eugenio Mozzi poichè il Varmouth terminò i suoi impegni coll'impresa.

Teatro Goldoni — Mentre iersera cadeva la tela dopo il terzo atto di *Suocera (Belle Maman)* — l'ultimo lavoro di Vittoriano Sardou — qualcuno ha chiesto il *bis*, ma non interpretando certo il desiderio dei più.

Perchè *Suocera*, è inutile il ludersi, non è piaciuta, o almeno è piaciuta pochino, nè poteva essere diversamente. In Francia come in Italia i pubblici e i critici furono concordi nel giudicarla una commedia mancata. Chi la battezzò il meno infelice lavoro del grande drammaturgo forse esagerò, ma non andò troppo lungi dal vero.

Suocera è una successione di scene spigliate, brillanti, ma che mancano di connessione logica e naturale. L'intreccio a volte pare troppo semplice, a volte un arruffio di episodi ingiustificati. In fondo si tratta di due sposi che scontano le leggerezze di una suocera: una donnina bella, ricca che essendo rimasta vedova vuol darsi bel mondo. Ma è un personaggio senza consistenza.

Per quanto non felice, un lavoro di Sardou è però sempre condito di spirito, di osservazioni acute, e infatti *Suocera* fece ridere parecchio, ma all'ultimo atto gli applausi del pubblico non erano generali. Più che una commedia noi la chiameremmo una *pochade*.

Il primo atto è il migliore, ed è infatti bellissimo, l'ultimo il peggiore.

La esecuzione fu buona nell'insieme, ma il solo Rossi era forse a posto. La Glech e lo Zacconi recitarono con brio, ma questo specialmente ha bisogno di parti più fine, più spirituali. — Per la cronaca gli attori ebbero due chiamate: una dopo il secondo e una dopo il terzo atto.

— Stasera *La Suocera* si replica, e il pubblico farà bene ad accorrervi. *Suocera* non va discussa, ma intesa, e allora si ride.

— Per domani a sera i veneziani sono invitati a una bella festa. Avrà luogo infatti la beneficiata della prima attrice Glech, due volte *graziosa*, con la bella commedia *Frou-Frou*. Dopo la Duse, nessun'attrice può oggi gareggiare sulle scene italiane con Grazia Glech, per avvenenza, eleganza e talento drammatico.

Confidiamo che dimani a sera ella avrà tutti gli applausi e tutti i fiori ai quali ha diritto.

Francesco Garzes all'estero. — La compagnia Pasta che ha fatto affari d'oro nella repubblica Argentina, sarà di ritorno in Italia domenica prossima. Maggiore entusiasmo vi destò l'attore Garzes, che venne giudicato insuperabile. Basta sapere che nella sera della sua beneficiata, la cassetta introitò 20 mila lire, e il Garzes ebbe regali per *quindicimila* franchi!

Commedie nuove. — *L'onore*, nuovo dramma in quattro atti di Ermanno Sudermann, ha avuto splendido successo al teatro Lessing di Berlino.

— Mediocre successo ha avuto allo Strand Theatre di Londra una nuova commedia di Alec Nelson, intitolata: *The Jakal*

— Vittoriano Sardou sta preparando un nuovo lavoro per la Comédie Française. Lo scenario ne è già terminato, e due delle parti principali saranno create da Coquelin e dalla signora Bartet; vi è resta però una terza, il cui titolare non è ancora designato. Sardou, che è partito per Nizza, a fine di riposarsi una quindicina di giorni, metterà mano al nuovo lavoro al suo ritorno.

SPETTACOLI

Rossini. — *Carmen* — opera — Ore 8 1[2]. L. 1.50.

Goldoni — Compagnia della Città di Torino — *Suocera* — ore 8 1[2], L. 1

Malibran — Compagnia Tani — *Re di quadri* — Ore 8 L. 0.50.

Politeama Bandiera Moro. — *L'orfanella veneziana.*

RAFFAELE COMM. CATTANEO

L'angoscia nella quale sono immersi tutti coloro che conobbero l'anima gentile del prof. Raffaele Cattaneo, non potrà acquietarsi in breve volgere di tempo; e la memoria dell'artista e dello scrittore forte e modesto, innamorato del bello e del buono, che lasciò alla patria opere non periture e che ne avrebbe arricchito splendidamente il patrimonio artistico, avrà culto perenne di doloroso rimpianto.

Quanto a noi, nè il tempo, nè i vari casi della fortuna, potranno alleviare il dolore per la sua dipartita, poichè eravamo uniti a quel sommo non soltanto della devozione profonda che lega i discepoli ai maestri, i soldati ai capitani, ma altresì da un vincolo saldissimo, indistruttibile, di gratitudine.

Fu egli il solo che con indulgente bontà volle incoraggiare le nostre modeste attitudini; egli il solo che venne a cercarci nell'ignorata oscurità dove eravamo; e, convinto certamente più del nostro buon volere che della nostra valentia, volle affidare a noi la parte più artistica nei lavori di mosaico che devono adornare la grande sua opera; la Cripta di Pio IX nella Basilica di San Lorenzo a Campo Varano in Roma.

Egli ci fu prodigo d'aiuti, di consigli e d'incoraggiamenti affettuosi, i quali erano a noi il premio più ambito alle nostre fatiche e all'amore indefesso che abbiamo sempre speso nella esecuzione della sua opera.

Ed ora queste fatiche e questo amore saranno per noi nel proseguire la stessa, qualchecosa più di un dovere: saranno la sola prova di gratitudine; il culto del nostro cuore verso quel benedetto.

ANTONIO GOBBO
GIOVANNI MOROSIN.

955

Servizio telegrafico della " Gazzetta „

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla Gazzetta)

A Montecitorio

La Seduta dell'11 dicembre

Presidenza *Bianchieri*

Presente il solito scarsissimo numero di deputati, aperta dal presidente *Biancheri* la seduta alle 2 e mezza, comunicato il risultato delle votazioni fattesi ieri per la nomina dei membri di varie commissioni, fra cui noto l'onor. *Solimbergo* nella commissione di vigilanza dell'amministrazione del fondo pel culto, l'onor. *Lazzaro* ha la parola per svolgere la sua proposta per

La riforma della legge elettorale politica (*)

La proposta di *Lazzaro* consiste in ciò che l'art. 86 della legge elettorale politica del 1882 sia modificato nel senso che oltre ad essere dichiarati ineleggibili all'ufficio di deputati al parlamento coloro che furono condannati per calunnia, lo siano anche coloro che furono condannati per diffamazione o per libello famoso, quando la condanna sia divenuta definitiva.

L'onor. *Lazzaro* prega la Camera che voglia prendere la sua proposta in considerazione.

Pellegrini parla contro la proposta di Lazzaro perchè non ammette che la diffamazione, la quale può essere determinata da intendimenti nobilissimi, possa elevarsi a titolo d'ineleggibilità.

Lazzaro replica pregando la Camera di prendere in considerazione la sua proposta e dice di meravigliarsi dell'opposizione di Pellegrini che avrebbe potuto riservare le sue osservazioni allorquando si tratterà del merito della proposta.

Crispi dichiara che trattandosi di semplice *presa in considerazione* il governo non vi si oppone e la Camera, dopo prova e controprova, delibera di assecondare la domanda dell'onor. Lazzaro.

* *

È notevole che malgrado la consuetudine della Camera di non opporsi mai per cortesia alla presa in considerazione dei progetti di legge di iniziativa parlamentare, la proposta di tale progetto non sia passata che per tre voti, essendo necessitata la controprova.

La proposta, che giudicasi illiberale, escluderebbe dal parlamento molti giornalisti che subirono condanne per diffamazione o libello famoso.

La Camera fu attentissima al breve e felice discorso con cui l'onor. *Pellegrini* combattè la proposta del deputato *Lazzaro*.

Si ritiene fermamente del resto che la proposta di Lazzaro cadrà quando passerà all'esame degli uffici.

(*) L'altra sera per l'inesatta indicazione nel dispaccio del numero dell'articolo della legge elettorale politica, a proposito della riforma proposta dall'onor. Lazzaro — abbiamo ritenuto che essa si riferisse alla presidenza dei seggi — invece si riferisce, come vedono i lettori, ad una questione di ineleggibilità. (N. d. R.)

La Riforma delle Opere Pie

Ripresa dopo di ciò la discussione del progetto di legge per la riforma delle opere pie, rimasta sospesa all'articolo 60, l'onor. *Luciani* parla lungamente in favore dell'articolo, proponendo però che sia colmata una lacuna che in esso si verifica con un'aggiunta tendente ad avvantaggiare gli istituti di educazione dei ciechi e dei sordomuti poveri, le istituzioni di assistenza per l'infanzia abbandonata, gli ospizi marini ed altre consimili opere di beneficenza, rivolti alla poverta impotente.

Chimirri svolge il seguente articolo ch'egli propone in sostituzione di quello della commissione: « Le istituzioni di beneficenza delle quali sia mancato il fine o questo più non corrisponda alle mutate necessità sociali, sono soggette a trasformazione, scostandosi il meno possibile dalle intenzioni dei fondatori. Le istituzioni trasformate potranno concentrarsi od aggrupparsi secondo le norme stabilite dalla legge.

L'onor. *Siacca della Scala* vorrebbe invece che fosse sostituito un articolo, per il quale le istituzioni di beneficenza, a cui sia venuto a mancare il fine, debbano andar soggette a trasformazione e concentrate nella congregazione di carità: nella trasformazione dovrebbe tenersi conto delle necessità sociali, degli interessi durevoli delle classi povere, e, per quanto è possibile, della volontà dei fondatori.

Un discorso dell'onor. Bonacci

Il deputato *Bonacci* difende l'articolo della Commissione:

« Ne comprendo — dice egli — tutta l'importanza e la gravità, ma con sicura coscienza posso dire ch'esso è rispondente ai moderni fini sociali, perchè risolve contemporaneamente due problemi importantissimi — quello della beneficenza e quello della redenzione delle plebi, le quali dalle disposizioni dell'art. 60 hanno tutto da guadagnare e nulla da perdere.

« Tale articolo, allargando le attribuzioni del Governo riguardo alla trasformazione delle Opere pie, permette che la beneficenza segua il progresso dei tempi. »

L'oratore dimostra come colla nuova formola proposta dal Governo e dalla Commissione non si calpesti il diritto privato nè si offenda la volontà dei fondatori.

« Contrariamente a quanto affermava l'onorevole *Costantini* — continua — non vi è legislazione di paese civile, che non comprenda ciò che ora si vuole stabilire con questo articolo, il concetto del quale è anche in armonia coi principi delle passate legislazioni.

« Io voglio sperare — conclude l'oratore — che la Camera vorrà accogliere un articolo che risponde non solamente ai voti di autorità incontestabili in materia, ma anche ai voti solennemente manifestati dal Congresso internazionale di beneficenza tenutosi a Milano, voti che rispecchiano il sentimento del paese. »

Dopo di che si rimanda il seguito della discussione a domani.

La destituzione dei sindaci

di Umbertide e di Città di Castello

Il *Presidente* comunica un'interpellanza dell'on. *Pantano* al presidente del Consiglio, relativamente ai recenti decreti con cui sono stati rimossi dal loro ufficio i sindaci di Umbertide e di Città di Castello.

L'on. *Crispi* dice che non potrebbe rispondere a questa interpellanza che colle relazioni le quali precedono i decreti di destituzione di quei sindaci.

In ogni modo l'on. *Pantano* insistendo perchè la questione si discuta, propone che l'interpellanza stessa sia inscritta all'ordine del giorno dopo le altre; e così rimane stabilito.

Per la rotta del Reno

L'on. *Cavallini* chiede quando il ministro dei lavori pubblici risponderà alla sua interpellanza sull'efficacia delle spese di interclusione della rotta del Reno.

L'on. *Finali* risponde che dai prefetti delle due Provincie interessate era stato assicurato della chiusura della rotta.

L'indomani gli giunse l'avviso che la rotta si era riaperta.

Mandò subito un ispettore del Genio civile, che non si è più allontanato di là.

Si è constatato che il guasto era minore di quello che si temeva.

La rotta è ormai riordinata ed egli ora ha tutta la fiducia che l'opera non tarderà ad essere consolidata.

L'on. *Cavallini* ringrazia delle spiegazioni e quindi il presidente dichiarò levata la seduta alle sei e un quarto.

Dalla Capitale

La partenza del colonnello Messedaglia

Roma 11, ore 9 p.

Stamane è partito per Napoli il colonnello Messedaglia.

Si imbarcherà diretto al Cairo per prendere la famiglia e recarsi a Massaua, come io vi annunziai da molti giorni.

L'« Opinione » e l'arresto di Costa

L'*Opinione* di questa sera ha un vivace articolo in cui sostiene che si debba concedere la facoltà di arrestare il deputato Costa, nessuno essendo superiore alla legge.

Dice che il Governo dovrebbe intervenire esprimendo parere favorevole all'arresto.

Le Repubbliche americane che non pagano

La *Riforma* di questa sera narra che il cittadino italiano Sagrini, essendo creditore di considerevoli somme verso la Repubblica del Salvador, questa non ha mantenuto i suoi impegni.

L'onor. Crispi, dietro istanza del Sagrini, si occupò della faccenda e riuscì ad ottenere che ora venisse stipulato un patto, con cui il Governo della Repubblica riconosce i diritti di Sagrini.

Un milione e mezzo per la marina navale

Il Ministero della marina domanderà un supplemento di un milione e mezzo per fornire di nuove granate la marina navale, di cui ora si è trovato il tipo.

Viticoltura ed enologia

La Commissione centrale di viticoltura e di enologia si radunò oggi.

L'onor. Miraglia espose quanto fece l'amministrazione in pro della viticoltura e dell'enologia e richiamò l'attenzione sull'andamento dei depositi di vini italiani all'estero.

La Commissione diede parere favorevole sulla progettata effettuazione della Mostra ampelografica in Provincia di Caserta.

Essa esaminò poi i lavori ampelografici eseguiti dagli enotecnici governativi all'interno e dalle Commissioni di Lucca e Vicenza.

Pel Catasto Veneto

La Giunta superiore del Catasto si riunirà domani e discuterà fra altre le proposte della vicedirezione di Venezia per il compartimento veneto.

Su tale argomento riferirà l'onor. *Jacini*.

Discuterà anche le proposte per rilevare la zona di territorio della provincia di Treviso.

Per questa proposta sarà relatore il senatore *Brioschi*.

Si nomineranno anche i presidenti ed i membri delle commissioni per Padova, Udine, e Venezia.

Pel Consiglio di Stato

Roma 11, ore 11,50 pom.

Domenica saranno sottoposti alla firma del Re i decreti che nominano i nuovi Consiglieri di Stato e tutto il personale della nuova sessione.

L'indirizzo del Parlamento al Re

Domenica il Re riceverà le Commissioni del Senato e della Camera incaricate di presentargli le risposte al discorso della Corona.

Per la destituzione dei Sindaci

di Umbertide e di Città di Castello

Fu messa in giro in questi giorni la voce che la destituzione dei sindaci di Umbertide e di Città di Castello abbia trovato viva opposizione nel Consiglio dei ministri.

Ora tale voce viene smentita ufficialmente.

La decisione fu presa da tutti i ministri concordi *(Vedi Resoconto della Camera)*.

Per i paesi inondati

Sotto la presidenza dell'onor. Cavalletto, oggi si è riunita la commissione scelta dai deputati delle provincie inondate per completare il lavoro ad essa affidato.

L'onor. *Cavalletto* lesse la relazione sui danni avvenuti, sui lavori decretati dalla legge e non eseguiti e sulle opere che sarebbe urgente di fare.

Si decise di redigere un elenco complessivo dei danni sofferti dai Comuni e uno delle domande di soccorsi presentate dai Comuni.

Il deputato *Rizzo* fu incaricato di apparecchiare l'elenco.

La Commissione conferirà presto coi ministri Crispi e Finali.

È assai lodata l'attività dei deputati dei paesi danneggiati dalle inondazioni e specialmente di quelli del Veneto, nè si disconosce che tale effetto fu causato dalla iniziativa presa dal vostro giornale, riunendo i deputati veneti presso la Direzione della *Gazzetta*.

I dispacci d'oggi

La battaglia di Haramat

Nuovi particolari

Roma 12, ore 2.30 p.

Notizie giunte da Massaua recano altri particolari che modificano quelli noti sulla battaglia avvenuta a Haramat fra le truppe di Degiacc Seium e i nostri irregolari e le truppe di Mangascià e Ras Alula.

Mentre la battaglia durava, si accesero le alte erbe fra cui combattevasi. Le fiamme impedirono così il combattimento, che fu semplicemente sospeso per forza maggiore.

I preti abissini s'intromisero fra le due parti, e riescirono a far stipulare una tregua la quale dura ancora.

Probabile nomina

È probabile che l'on. Berti venga nominato presidente della Commissione pel riordinamento delle Banche.

Il progetto di riforma postale

Fra giorni il ministro delle Poste e telegrafi Lacava, presenterà il nuovo progetto di riforma postale: progetto discusso e approvato nell'ultimo Consiglio di ministri.

Per gli inondati di Musile

Un equo provvedimento

Sono informato che il Consiglio dei ministri ha deliberato ad unanimità, di sospendere la esazione delle imposte nel Comune di Musile, tanto danneggiato dalle ultime inondazioni. L'equo provvedimento è dovuto alle premure della Commissione di Musile testè venuta a Roma e che fu appoggiata nelle sue giuste domande dalla deputazione di quel Collegio.

Una lettera del comm. avv. Andrea Sicher, che riceviamo ora, conferma anch'essa la provvida deliberazione ministeriale, avendone il comm. Sicher avuta notizia dallo stesso ufficio dei segretari del Consiglio dei ministri.

(N. d. R.)

Dalle Provincie

I drammi della gelosia

Foligno 11, ore 7,20 pom.

Un certo Enrico Casagrande colto da un accesso di gelosia furiosa in seguito a gravi dispiaceri domestici, uccise oggi a colpi di coltello la propria moglie.

I figli — che sono cinque, tutti di tenera età — accorsero alle grida della madre: e il Casagrande cieco dalla gelosia feroce rivolse contro di essi il coltello e uno dopo l'altro li uccise tutti cinque.

Indi si diede alla fuga e finora riuscì a sottrarsi alle indagini delle autorità le quali lo ricercano attivamente.

In città non si discorre d'altro che del truce assassinio.

Le disgrazie delle zolfatare

Girgenti 11, ore 9,40 pom.

Nella vicina zolfatara si è sviluppata una grande quantità di gaz idrogeno che si accese.

Due operai sono moribondi e tre leggermente feriti.

Duello al fucile

Ventimiglia 11, ore 9 p.

Per questioni d'interesse due boscaiuoli venuti a diverbio, si sfidarono a duello al fucile.

Messi in posizione e dato il segnale, i due avversari spararono contemporaneamente uccidendosi a vicenda.

Erano certi Brancaleoni e Moracchini.

Grave incendio – Un morto

Verona 12, ore 7.10 ant.

(J.) Stanotte è scoppiato improvvisamente un incendio nei magazzini merci della Stazione ferroviaria di Porta Vescovo. Accorsero in breve le Autorità e i pompieri, e malgrado l'ora, molti curiosi.

Il fuoco venne in breve spento.

Un manovale delle ferrovie rimase morto e uno ferito.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ Antonio Longega VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — Venezia
Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA

Le inserzioni nella *Gazzetta di Venezia*, l'*Adriatico* e la *Difesa* si ricevono **esclusivamente** presso l'Agenzia generale di pubblicità **Antonio Longega** Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

Tariffa delle inserzioni
Nella IV pagina ogni linea e spazio di linea . . cent. 25
» III pagina » » » . . . » 80
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

Tipografia della Società Editrice della Gazzetta di Venezia G. Mayrargues e C.

Giovanni Zorzi

Anno CXLVII — 1889. Venerdì 13 dicembre — Edizione della Sera N. 342

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. **18** all'anno, **9** al semestre, **4:50** al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, it. L. **36** all'anno, **18** al semestre, **9** al trimestre.

Un foglio separato cent. **5** arretrato cent. **10**.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega 1825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea cent. **25**.

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea cent. **80**.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.

Lo spazio viene misurato col lineometro corpo **7.**

Abbonamento postale

I DEPUTATI

SUPERIORI ALLA LEGGE

Una delle caratteristiche di uno Stato retto a forme libere è certamente il rispetto dovuto alle sentenze dei magistrati.

Questo rispetto si vuole oggi calpestare, perchè la legge colpisce un deputato.

L'on. Costa, come si sa, è stato condannato e la condanna è divenuta esecutiva nelle forme di legge. Dunque non vi dovrebb'essere più luogo a discutere. Nessuno è superiore alle leggi e non vi sono giudici al di sopra di quello che è costituito giudice supremo dagli ordinamenti nostri.

La sentenza deve essere eseguita, e la Camera non solo non ha diritto ad impedirne la esecuzione; ma verrebbe meno ai suoi doveri impedendola.

•

Invece pare che negli Uffici della Camera sia già prevalsa la massima di non accordare la domanda di autorizzazione.

La paura degli attacchi dei giornali avanzati, che taccierebbero da settari e da illiberali (!) i deputati favorevoli all'arresto del collega condannato ha prodotto il miracolo.

Poichè in gran parte è la mancanza di coraggio civile, che ha determinato la dedizione degli elementi fidi alle idee d'ordine, agli altri elementi più audaci e avanzati.

Un deputato, amico nostro, ci informava, giorni sono, che dopo il duello Torraca Imbriani, causato da una interruzione e da un battibecco vivace avvenuto fra i due, durante una discussione, nessuno *più osa* interrompere il focoso deputato di Bari!

È un fatto nella sua semplicità molto espressivo!

•

L'*Opinione* parlando su questa tendenza che mostra la Camera, di imporsi alle leggi dello Stato, a proposito delle condizioni fatte ora al Costa, trova che nessuna buona ragione di diritto milita in favore delle deliberazioni, che si vorrebbero prendere.

L'art. 45 dello Statuto non può essere invocato.

Esso ha lo scopo di salvaguardare i deputati contro gli arbitrî e le violenze del potere esecutivo. Ma qui il potere esecutivo è fuori causa. Qui non vi è che il potere giudiziario, il quale ha regolarmente proceduto e sentenziato, in primo, in secondo e terzo grado.

Ammettiamo perfino che il potere giudiziario in primo, in secondo, in terzo grado abbia errato, o nell'apprezzamento del fatto o nella misura della pena, che è stata la minima comminata dal Codice. Ma vi è ancora un potere che possa discutere dell'errore? Questo potere non esiste. Se la Camera se lo arrogasse, commetterebbe un eccesso del potere suo e un attentato al potere altrui.

L'art. 45 dello Statuto ammette nella sua prima parte che un deputato non possa essere arrestato se non in flagranza di delitto: dunque, quando il delitto è constatato per sentenza definitiva, si ha di più della sola flagranza; e la ragione dell'arresto è più evidente.

L'art. 45, nella seconda parte obbliga a domandare il consenso della Camera per i procedimenti contro i deputati. Dunque, la Camera può negare il consenso; ma quando il procedimento è autorizzato, è autorizzato tutto ciò che al procedimento legalmente e necessariamente si collega: tutto ciò che dal procedimento legalmente e necessariamente consegue.

•

Ciò non toglie che per mostrarsi più liberali di noi, i giornali progressisti e radicali o non si occuperanno della questione, o in omaggio alla libertà, sosterranno la tesi contraria.

Oggi la tattica è troppo comoda per far apparire reazionari e illiberali, i pochi che sentono alto il rispetto alla legge.

È una tattica, fino a qui fortunata: — perchè dunque rinunziarvi?

LA SCOPERTA DI UNA FONTE TERMALE

nel Lago di Garda

RISORSA DA SFRUTTARE

Ci scrivono da Desenzano, 10:

(A.) — « Ecco: la verde Sirmio nel lucido lago sorride »
« Fiore delle penisole »

Sirmione appare infatti in mezzo al Lago come una punta ardita, che lo sfida quando la bufera rompe il nitido specchio delle acque cristalline, e le onde, spaventosamente accavallandosi, tagliano quell'angusta lingua di terra, che staccandosi fra Desenzano e Peschiera, e propriamente ove stava un giorno la stazione romana *Mauso Sermione*, congiunge il paese alla riva. — D'intorno splende il Garda, e vezzeggiano, sotto il raggio del sole.... quando c'è, Limone, Salò, Maderno, Gargnano.

Prima Catullo, gli Scaligeri poi, elessero in quella ridente penisola splendide dimore, delle quali ancora restano importanti vestigia.

Oggi è Sirmione un misero paesello di pescatori, dal quale l'occhio spazia liberamente nel grande bacino e ne ammira con voluttà le bellezze ed i panorami svariati. Numerose compagnie di viaggiatori, specialmente tedeschi, ivi convengono in ogni stagione e vi si fermerebbero volentieri se trovassero degli alloggi convenienti col *confortable* che richiede la vita moderna.

∴

Ma un'altra vita sta per manifestarsi su questo lembo di terra, che pare sorga solitario in mezzo al lago. Gli infelici che vanno in cerca di arie pure; gli ammalati che sperano nelle acque calde e nei fanghi, di trovare il tesoro della salute, non andranno più nei vecchi stabilimenti termali ove le esalazioni solforose ammorbano l'aria, ove la vita passa monotona fra il caffè e le conversazioni; ma saranno attratti in questa verde Sirmione, oltre che dalla vaghezza del sito e dallo scintillar del Lago, e dalla freschezza e purità dell'aria, anche dalle acque termali, che, opportunamente raccolte e saviamente distribuite, saranno il farmaco di tanti che soffrono.

∴

I vecchi pescatori avevano sempre osservato, che circa a 200 metri dalla riva di Sirmione, verso la Riviera veronese, l'acqua pareva sorgesse gorgogliando dal fondo del Lago. Il fenomeno impressionò Don Angelo Piatti, il quale aveva capito, come una sorgente termale dovesse trovarsi in quella località.

Chiamato, or son due mesi circa, il sig. Giuseppe Piana di Badia Polesine, coll'aiuto di due palombari veneziani, egli riuscì, applicando il suo sistema privilegiato di pozzi, ad incanalare l'acqua della sorgente, ottenendo un getto del diametro di cent. 15, che nasceva a 18 metri circa sotto il livello normale del Lago e si alzava di parecchi metri sulla superficie di esso. L'acqua aveva una temperatura di 68 gradi centigradi, ed in seguito ad analisi dei chimici Negri di Verona e Nagazzoni di Brescia si concluse, che essa gode molte qualità, per servire di cura a malattie di diverso genere e specialmente cutanee; e che può servire anche come bibita medicinale, contenendo, in dose conveniente, sostanze iodiche e gazoze.

Molti forestieri si recano a visitare apposta questa nuova importantissima fonte termale, ed il Municipio, al quale appartiene, è disposto a cederla ai migliori offerenti, anche per poco affitto, purchè si addivenga presto alla fondazione di un importante stabilimento, dal quale non solo Sirmione, ma tutti gli altri paesi del Lago, trarranno immenso vantaggio.

Sul sito, dove ho potuto raccogliere queste notizie, ho saputo ancora che 3 Società si sono già proposte per avere la privativa di questo impianto. Fra esse, mi si disse, non ultima, la Banca di Desenzano, colla quale si spera di giungere a qualche conclusione.

L'ACCORDO DEI PARTITI IN GERMANIA

sotto gli auspici del Governo

I nazionali liberali, i conservatori, e i conservatori liberali in Germania hanno rinnovato il *Cartello*, cioè il loro patto d'alleanza elettorale.

Secondo le condizioni di quest'alleanza, i tre partiti voteranno, nei collegi rappresentati da membri del Cartello, per i *beati possidentes*.

Nei collegi dove prevale l'opposizione, liberali nazionali e conservatori cercheranno d'intendersi circa il candidato da presentarsi. Se i comitati locali non giungeranno a mettersi d'accordo, il Comitato centrale di Berlino imporrà ciò che dovrà farsi. Nel caso che parecchi candidati dei partiti alleati s'ostinino ad affrontare la prova dello scrutinio, nel ballottaggio i membri del Cartello dovranno unirsi intorno al nome del candidato che ebbe più voti.

È inutile di notare che quest'alleanza si è conclusa sotto gli auspici del Governo.

L'INCHIESTA SUL COMUNE DI ROMA

Un verdetto piuttosto lusinghiero

L'inchiesta sul Comune di Roma diretta dal dal comm. Inghilleri, durerà fino alla fine di gennaio, per quanto prevedesi, e concluderà che, a parte qualche negligenza, qualche abuso e molta confusione, non si può parlare di malversazione, e il danaro che Roma ha speso doveva spenderlo, e ciò che spende per beneficenza e istruzione pubblica è ancora poco.

Comunque sia, bisogna far bastare le entrate per le spese dei servizi pubblici, levandosi il carico del piano regolatore ch'è quello che ha dissestato e dissesterebbe sempre più il bilancio del Comune.

Il bilancio speciale del piano regolatore deve passare al Governo ed essere da questo amministrato; questa sarà la vera conclusione della relazione dell'inchiesta, che concorda precisamente colle idee dell'on. Grimaldi (incaricato dalla Giunta di sistemare la situazione finanziaria), il quale inoltre pensa di dare al Governo anche l'esazione del dazio consumo che, secondo lui, senza volerne ora indagare i veri motivi, non rende quello che dovrebbe.

In tal modo aumentando alquanto le entrate si potrebbe provvedere al necessario aumento delle spese per i pubblici servizi.

L'epidemia a Parigi e a Londra

I medici Broucardel e Proust, hanno presentato la loro relazione sulla malattia scoppiata nei Magazzini del Louvre.

Constatarono che l'epidemia altro non è che un catarro *(grippe)* assai benigno e già in piena decrescenza.

Nell'ufficio centrale delle Poste e dei telegrafi sopra 555 uomini vi sono 80 ammalati, e sopra 450 donne, 50 sono colpite.

∴

Da Londra poi si telegrafa che l'epidemia seguita a serpeggiare in vari punti di quella metropoli.

La nostra Appendice

IL TRIANON

DI MARIA ANTONIETTA

Quest'anno, in cui furono pubblicate tante memorie sulla Rivoluzione Francese del 1879, si chiude colla commemorazione della vittima più poetica di quel grande rivolgimento, la Regina Maria Antonietta.

Pierre de Nolhac, uno dei più stimati scrittori francesi, che sa illuminare col saggio dell'arte i vecchi documenti, pubblicherà, il 31 dicembre, un libro su Maria Antonietta.

La donna infelice è giudicata coll'imparzialità dello storico, è descritta coll'anima di un poeta.

Per cortesia dell'egregio autore, che ci ha inviato alcune bozze di stampa, siamo lieti di poter regalare ai lettori della *Gazzetta* le primizie di un lavoro, destinato a un grande successo — e ritardando di alcuni giorni la pubblicazione del nuovo romanzo di Gaborieau, già annunciato, stamperemo principiando da domani i brani in cui Pierre de Nolhac parla di Trianon il soggiorno prediletto della Regina.

Il cambio delle guarnigioni

Anche in quest'anno, per ragioni di economia, il ministro della guerra avrebbe stabilito che non si facciano cambi di guarnigione. I pochi che si faranno, saranno limitati a reggimenti di divisioni limitrofe.

Il Direttore del « Times »

Macdonald — il direttore del *Times*, morto l'altro ieri — era scozzese di nascita, londinese per adozione.

Aveva circa settant'anni.

Entrò nella redazione del *Times* giovanissimo, e contribuì molto alla diffusione, alla ricchezza, all'autorità del gran giornale della *City*: n'era direttore da molti anni, e sovraintendeva alle tre parti principalissime, vitali del *Times*.

Egli infatti dirigeva il dipartimento meccanico, il servizio di corrispondenza — quello che ha reso celebre e autorevole il *Times* in tutto il mondo civile — ed era a capo dell'amministrazione, la quale può dirsi senza esagerazione un ministero.

UNA LEGGE PERSONALE

Chi mira a colpire la proposta Lazzaro

Il corrispondente della *Lombardia* telegrafa:

« Confermandovi quanto vi telegrafai ieri, pare che la proposta dell'onor. Lazzaro sia diretta contro il direttore del *Corriere di Napoli*, Scarfoglio, a cui si attribuisce l'intenzione di portarsi in un Collegio di Caserta. »

∴

Il curioso è che la illiberale proposta del deputato Lazzaro (il quale vorrebbe escludere dal Parlamento anche i condannati per reato di stampa, reato tante volte consumato per impulsi d'animo nobilissimi) è stata appoggiata per la presa in considerazione dagli uomini di Sinistra e da molti radicali; e osteggiata dalla Destra e dai Centri!!

A proposito di liberalismo!

Emin e Stanley

(Per dispaccio alla **Gazzetta.***)*

Le notizie che arrivano da Zanzibar per la via di Londra sulla salute di Emin non sono confortanti. L'illustre degente trovasi sempre in condizioni assai gravi; è tormentato da una forte tosse e non può prendere alcun alimento solido. I giudizi dei medici sono sempre riservatissimi ed in quanto all'origine della malattia nulla si sa di preciso, ma le notizie da noi riferite giorni sono e che parlavano di un tentato suicidio vanno prendendo consistenza.

∴

Intanto a Londra si preparano grandi feste per accogliere con ogni onore Stanley, ed a tale scopo il Municipio di Londra ha deliberato di spendere millecinquecento lire sterline (L. 87,500) per il solo ricevimento al Municipio.

DI CITTÀ IN CITTÀ

(Da lettere, dispacci e giornali)

Genova. — *Estradizione* — Giunse in arresto sul *Sirio* tal Giuseppe Di Pirro, marmaio, arrestato nel porto di Montevideo per ordine di quel Console italiano, in seguito a grave ferimento avvenuto in una rissa scoppiata a bordo durante un viaggio in America. Il Di Pirro venne accompagnato ieri nelle carceri di Sant'Andrea.

Milano. — *Sindaco energico.* La *Lega Lombarda* di stamani reca che il Sindaco co. Belinzaghi si è messo proprio nel serio a riordinare gli uffici municipali. Ieri infatti egli destituì senz'altro un ingegnere addetto all'ufficio tecnico municipale perchè abusò dei segreti d'ufficio.

Messina. — *Strage di vaiuolo.* — A Turnari, provincia di Messina, infierisce da molto tempo il vaiuolo, nè si riesce a combatterlo. Le scuole sono chiuse. La popolazione è spaventata. I morti si contano a centinaia.

Napoli. — *L'ultima predica di Padre Agostino.* — Un dispaccio reca che ieri Padre Agostino da Montefeltro tenne l'ultima predica alla chiesa di San Severino. Una folla strabocchevole vi si era data convegno. Il celebre predicatore parlò della carità e disse delle vicende dell'Ospizio da lui istituito per le orfanelle a Pisa. Narrò episodi commoventissimi di queste povere ricoverate e pregò tutti a far la carità non a lui, ma alle sue orfanelle. Nella colletta che si fece subito dopo la predica vennero raccolte quasi *quattro mila lire.*

— *Brigantaggio*, — L'altra sera alle 6, mentre il sig. Cappa, passava pel vico Figurari al Pendino, fu aggredito da due individui, che armati di revolver e pugnale, minacciandolo di morte, l'obbligarono a consegnar loro quanto aveva in tasca e quindi lo mandarono via, consigliandolo pel suo meglio a tacere. Il bottino però fu magro.

Palermo. — *Salvataggio.* — La tartana *Spirito Santo* trovò nudi in alto mare e portò a Gioia Tauro tutti i componenti l'equipaggio del veliero *Dvangelismos*, di bandiera greca. Il veliero, che era carico di grani, naufragò durante la traversata da Messina a Torre Annunziata.

Corriere del Veneto

DAL DISTRETTO DI DOLO

(per lettera alla **Gazzetta***)*

Dolo *12 Dicembre*

(X) L'ostracismo votato dal Consiglio Provinciale di ieri, produsse qui a Dolo una pessima impressione.

Non parlo naturalmente dell'elemento repubblicano e radicale, che canta osanna pel trionfo (?) del signor Bordiga; ma la parte migliore del Distretto, la più seria ed influente pensa con rammarico di avere perduti due dei suoi rappresentanti, il che costituisce una *diminutio capitis* non indifferente e che deve preoccupare chiunque.

Il partito ha trionfato sulla ragione — Ce lo eravamo previsto. — L'esito non era dubbio, e le formalità degli attacchi sorti in seno del consiglio non furono che un pleonasmo. Ce lo prova il signor Bordiga, che semicelato dietro la porta, al momento buono fece il suo ingresso trionfale!

Però tutte le sottigliezze degli oratori, e tutte le erudite citazioni di Dante e Boccaccio fatte dal cons. Franco non bastano a legittimare l'espulsione dei signori Treves e Valeggia (che naturalmente si trae dietro il volontario esilio del dott. Guolo), specie di fronte ad alcuni fatti, i quali dimostrano, che la tanto vantata *serenità di giudizio* non fu che una parola vana. Sono incompatibili Treves, Valeggia, e Guolo, perchè partecipano all'amministrazione di una Società, che ebbe una concessione stradale dalla Provincia; **ma il prof. Bordiga è eleggibile, egli che è stipendiato da un istituto lautamente sovvenuto dalla Provincia...?**

E eleggibile il sig. Chiereghin (oggi presidente della Deputazione provinciale), il quale nel 1884 ebbe una forte somma a mutuo dalla Provincia, quale danneggiato dalle inondazioni del 1882, mutuo che ancora sussiste?

∴

Certe decantate imparzialità non sono adunque che **l'attuazione dell'odioso principio dei due pesi e delle due misure.**

Le nostre condoglianze all'ing. Bordiga, **rappresentante di Dolo contro la libera e palese volontà del Distretto.** Non gli invidiamo il suo trionfo. Ci rivedremo del resto questo luglio alle elezioni nuove, ed il Distretto farà giustizia!

DRAMMA INTIMO

ROMANZO

DI AMÉDÉE ACHARD

Prima traduzione italiana

— Sissignore: mi basterebbe incontrarmi con qualche attrice in voga, oppure — mi contento anche di poco — con una *irregolare* qualunque e le prometto io che la furberia, la malizia e le bugie mi aiuterebbero ad andar lontano. Adesso Frontino si è fatto groom, sa, signor marchese.

— Ma molte volte finisce in galera, caro il mio signor Tom.

— Per andare in galera bisogna essere cretini, disse il ragazzaccio facendo una smorfia.

— Allora, credi che il signor Tom sia invece molto abile?

— Oh! no no, signor marchese, egli è ancora alle sue prime armi: tutti i grandi artisti hanno avuto umili principi.

Il signor di Pont-Thibaut diede una amichevole tiratina d'orecchie al groom.

— Va là, va là, figliuolo, gli disse a guisa di conclusione, sto facendo il mio testamento e non dimenticherò i grandi artisti in erba.

Tom fece una giravolta e salutò la marchesa così profondamente e con tanta affettazione che ella ritrasse lo sguardo, come nauseata.

Infatti, una corruzione così profonda in un giovanetto di quella età, le mette compassione e ribrezzo insieme.

Il signor di Pont-Thibaut finì di dettare il testamento e lo firmò colle debite regole.

Nel momento in cui restituiva la penna al signor Dubois, l'orologio dirimpetto suonò un'ora.

— Oh, oh! disse, sono le dodici e mezza o è il tocco?... Questo orologio è ridicolo e non val proprio niente... non serve neppure a far capire che ore sono.

— È la una e mezza, disse la marchesa.

— Francesco, ripigliò il signor di Pont-Thibaut, vi prego, andate a chiamere il parroco di S. Luigi.

— Mio figlio! mio figlio, vi supplico! balbettò la marchesa con voce tremante.

— Permettete, signora, che per un momento dimentichi le cose della terra e mi occupi soltanto di quelle del cielo, rispose il moribondo, con unzione.

La signora di Pont-Thibat si torceva le mani e contava i minuti.

Il sacerdote entrò, e il signor di Pont-Thibaut ricevette gli estremi Sacramenti.

— È una fine esemplare, disse il parroco alla marchesa che lo accompagnava fino alla porta: la nostra parrocchia fa una perdita dolorosa quanto lei, signora.

— Ah! scellerato, infame, canaglia! brontolava intanto il notaio fra sè.

Dopo il prete, venne il medico e tastò il polso del malato.

— La febbre dura ancora, disse il signor di Pont-Thibaut, che aveva indovinato il pensiero del dottore.

Un silenzio profondo regnava adesso nella stanza; il giorno declinava rapidamente.

La luce del crepuscolo, mezzo velato dagli ampi cortinaggi delle tre finestre, non giungeva più fino al letto del vecchio morente, che invece era rischiarato dai guizzi ineguali della fiamma che ardeva nel caminetto.

Gli oggetti circostanti parevano vagare in una luce misteriosa che ne alterava stranamente la forma e il contorno.

La testa già scolorita del marchese riposava sul bianco cuscino, immobile. Non si sentiva altro rumore che quello del suo respiro ancora forte, ancora eguale, ma breve e affannoso.

Venne la notte: la camera rimase quasi completamente al buio, rotto appena da una viva striscia di luce il cui raggio andava restringendosi sempre più.

Gli occhi distratti dell'agonizzante parevano seguire il movimento fantastico delle ombre che gli ultimi riflessi della fiamma facevano ondeggiare sul muro o sul soffitto.

Tutto ad un tratto fece uno sforzo estremo e si rizzò a sedere.

— La febbre se ne va, gridò. Francesco, accendete i candelabri e fate entrare tutti i miei servi: avete ben capito? proprio tutti!

La marchesa rabbrividì. Era giunta la sua ora.

Francesco accese i lumi e uscì a precipizio.

— Signora marchesa, venite qui, ripigliò il vecchio, cogli occhi dilatati dall'avvicinarsi della morte e scintillanti di una strana e quasi diabolica espressione.

Antonietta si avvicinò stentatamente fino al suo capezzale.

— Un marchese di Pont-Thibaut non manca mai alla parola data, disse il marito: vostro figlio vi sarà restituito.

— Oh Dio! grazie, grazie! gridò la signora di Pont-Thibaut: vi perdono tutto il male che mi avete fatto!

Francesco tornava, e insieme a lui entrarono tutti i servi, poi si schierarono in ordine nel fondo della stanza.

I candelabri illuminavano la scena con una luce eguale e calma.

Il marchese stese un braccio. — Signora marchesa, gridò, siate felice: vostro figlio è qui presente. Tom, date un bacio a vostra madre!...

La signora di Pont-Thibaut cacciò un urlo disperato e cadde bocconi sul pavimento.

Il marchese era morto.

FINE

DA NOVENTA DI PIAVE

Una lettera aperta

Da un *elettore amministrativo* del Comune di **Noventa di Piave**, ci giunge questa *Lettera aperta* che per l'oggetto di cui tratta e per la serietà di chi scrive, richiamerà sicuramente l'attenzione del Prefetto della Provincia cui essa è diretta:

All' Illustr. sig. Prefetto della Provincia di Venezia

Quando si veggono, illust. signor Prefetto, rispettabili cittadini per onestà, per intelligenza e per patriottismo provati, combattuti con mille arti per solo spirito di partito, e di odiosità personale, è dovere del capo della Provincia, a nostro avviso, di indagare se il potere in mani così partigiane può essere fomite di ingiustizie, e di disordini.

Noi abbiamo assistito con vera indignazione alla esclusione nelle elezioni amministrative dei migliori elementi del paese per opera di un manipolo di elettori detti maggioranza (*).

Quale è, illust. signor Prefetto, il concetto che deve farsi ogni uomo assennato e vigile custode del prestigio del potere dinanzi un simile stato di cose? Dovrà favorirlo e secondarlo, o non sarà suo stretto dovere di mettersi arbitro in mezzo a loro?

La nomina del sindaco, ill. sig. Prefetto, dà modo di pacificare gli animi e di far giustizia vera ed imparziale; scelga persona che amica d'ambo i partiti, possa unirli, pacificarli e renderli efficacemente utili al bene del paese.

Il paese stesso nelle elezioni, spontaneamente indicò il proprio pensiero e manifestò il proprio malessere interno ad onta di tutte le arti adoperate per esprimere la vera espressione dell'opinione pubblica. I fatti successivi confermarono questa aspirazione.

Cieco chi nol vede: un cambiamento con persone di mite carattere, conciliativo e generalmente stimato per onestà ed intelligenza s'impone e deve esser scelto per far il Sindaco a Noventa di Piave per il bene e per il rispetto di tutti i partiti.

La persona c'è, la si chiami e la si scelga: ha avuto i suffragi degli elettori in grande maggioranza e dei consiglieri nella Giunta. Se non vorrà accettare per modestia o per iscrupolosi riguardi personali, la si nomini del pari, come degno sindaco, ed il tempo farà poi il resto.

Un elettore amministrativo (che non può esser sindaco)

(*) Su queste parole *elettori detti maggioranza*, facciamo un'osservazione. — O sono maggioranza, e allora hanno diritto di nominare chi vogliono; o non lo sono, e allora in qual modo sono riusciti vincitori? (N. d. O.)

DALLA PROVINCIA DI ROVIGO

I RADICALI AL CONSIGLIO PROVINCIALE

Un nostro corrispondente da **Adria**, ci scrive:

(x) Siamo giusti sopra tutto. Fu davvero una sconvenienza non includere alcuno di Adria nella giunta amministrativa, ma la colpa non è di tutti, *bensì dei soli radicali.*

I liberali avevano proposto e votarono l'ingeg. Scarpari.

Rovigo ne ebbe due, non per fatto dei liberali, sì dei radicali che ne proposero due, ma ne perdettero uno per istrada.

Ma per amor del cielo non tiriamo fuori antiche e omai sopite ire fra Adria e Rovigo. Il vescovado ci divise un tempo, ci unisca ora la carità di patria, e l'alto fecondo della libertà!

COSE DI BELLUNO

Pubblichiamo la seguente dichiarazione che ci pregano di stampare invocando la nostra lealtà ed imparzialità. Com'è naturale il nostro corrispondente replicherà se del caso alla rettifica che viene fatta al suo scritto da lui direttoci:

Belluno *10 dicembre 89*

Noi sottoscritti, in omaggio alla verità, riguardo al deplorevole fatto avvenuto la sera del 7 corr. in Campitello fra i signori De Lago Giuseppe ed Ostani Napoleone, quali testimoni oculari, dichiariamo innanzi tutto che il De Lago abbia ricevuto in piena faccia un manrovescio. La verità vera è, che il sig. Ostani, giunto a De Lago, si portò innanzi, col braccio per dargli uno schiaffo col palmo della mano, ma questi lo parò lesto e colpì l'altro col pugno nel viso replicatamente, finchè l'intromissione nostra e di altri sopravvenuti pose fine alla breve colluttazione.

Firmati: *Ing. Benedetto Protti*
Antonio da Prà ufficiale postale

MONUMENTO A GIACOMO ZANELLA

Vicenza *12 dicembre* — Ci scrivono:

Il Comitato nell'adunanza del 10 corr., dopo udita una splendida, acuta e dotta relazione dell'illustre Ettore Ferrari, che fu amico del poeta, a voti unanimi deliberava di affidare l'esecuzione del monumento all'autore del bozzetto N. 16 col motto *Rinascimento.*

Aperta la scheda si palesò il nome di Carlo Spazzi, professore alla Scuola d'arte di Verona.

In vista poi del buonissimo esito del concorso il Comitato stesso, in pieno accordo con l'on. Ferrari, deliberava un vivo elogio ed un premio di L. 50 a ciascuno degli autori dei bozzetti: N. 1 *Al gentile poeta.* — N. 6 *Fede e dottrina.* — N. 7 *Per ever.* — N. 21 *Sul chiuso quaderno — di vati famosi.*

L'autore di cui il N. 6 è il bravo giovane vicentino Napoleone Golzzon.

Chioggia 10 *dicembre.* — *Toscana tutta contro Orazio solo.* — Ci scrivono:

(*Justitia*). — Oggi soltanto mi attido mi fu vedere due articoli inseriti, l'uno nella *Veneia*, l'altro nel *Tempo* risguardanti la Società dei veterani e reduci e in risposta al mio primo. Davvero leggendoli ho pensato se vi fu mai polemica impegnata male e a dritto che è proprio quella in cui per combattere una data persona, si va in cerca d'ogni cosa e d'ogni mezzo travisando fatti e parole.

Il corrispondente improvvisato della *Venezia* viene a dire che la Presidenza attuale della Società dei veterani e reduci, ha sollevato il sodalizio dall'inerzia in cui era caduto. Così si offende la memoria di un defunto che fu vero soldato, vera intelligenza, e che la vita e anima della Società; lo offende negavi dopo averne decantato le virtù patriottiche sopra la fossa non da lungo tempo dischiusa!

Chi sognò mai di contestare i meriti, le ferite riportate, i combattimenti sostenuti in pro' della patria, i brevetti ottenuti dai componenti la Società dei Veterani? Per essi ebbi parole di elogio e stigmatizzai coloro che non hanno per essi quel rispetto dovuto all'alto patriottismo, ai principii fortemente sostenuti.

Dire che discutendo questioni di massima, ebbi in mira di combattere una persona, è tale assurdità che non merita confutazione.

Del presidente dei reduci non ho negato i meriti; ma ho espressa la convinzione che egli non dispone di quei mezzi e di tutta quell'intelligenza che le condizioni del sodalizio esigono.

E' una convinzione divisa dall'intiera cittadinanza e comprovata da fatti. A confutare, i due corrispondenti nessun fatto accampano.

Nessuno del resto più lieto dime se tali condizioni potesse in seguito modificarsi, poichè a scrivere m'indusse una cosa sola il bene, l'incremento della istituzione.

Ora scrivano pure a loro piacimento i detti signori corrispondenti e non replicherò più.

Dalla Carnia — *Rei d'un omicidio e d'un feticidio, condannati per contravvenzione*

Nel Comune di S... nell'Alta Carnia, nei primi di luglio p. p. una donna stava da due giorni senza porgere aggravar. Il paese, relegato fuori del mondo per dove dire, non ha levatrice approvata, nè medico, nè alcun medico fu chiamato per l'occasione dai prossimi Comuni. L'infelice fu operata, (diremo meglio martirizzata) da empirici o empiriche, salvo il vero, e morì poco dopo.

Venuta la cosa a conoscenza della giustizia, fatta l'esumazione e la sezione cadaverica da due medici, questi poterono stabilire che la donna (madre di molti figli) era morta per una lunga rottura della vagina con quasi totale distacco dell'utero oltre ad altro; e che al feto erano state rotte varie coste, squarciato il petto e staccato un braccio dalla spalla, e che non aveva respirato perchè morto per quelle lesioni nel ventre materno.

L'autore, o le autrici, furono condannati per contravvenzione alla legge sanitaria, nel dibattimento alla R. Pretura di A... il 9 corr.

Non vogliamo discutere, e tanto meno criticare, le ragioni d'alta equità e giustizia, che hanno fatto prosciogliere dai reati e condannare per contravvenzione; abbenchè in questo modo non si faccia che proteggere da una parte gli esercenti abusivi e i ciarlatani, e indirettamente dall'altra incoraggiare i Comuni a seguitare nel contravvenire al disposto degli articoli 14 e 15 della legge sanitaria. Questo solo in noi per iscopo unico di ricordare alle Autorità tutorie il diritto sacrosanto che loro incombe per spirito di umanità, e perchè i cittadini hanno il diritto d'essere tutelati nel nascere e nel morire, di fare rispettare e puntualmente eseguire la legge sanitaria (specialmente riguardo alle levatrici approvate, che in Carnia sono mosche bianche), acciochè tali deplorevoli fatti non si ripetano tanto spesso, specie nei paesi di montagna, e particolarmente poi nel Comune di S....

Lonigo *9 dicembre* — *La principessa Giovanelli — Illuminazione.* — Ci scrivono:

(*a. b.*) L'altro ieri ricorrendo l'onomastico della principessa Giovanelli, la sua splendida villa fu in festa. Molti furono gli amici e parenti invitati. Nel pomeriggio il bellissimo parco è stato aperto al pubblico che numeroso fino a sera accorse a visitare quel luogo delizioso ed attraente, la tale circostanza la nobil dama fece delle elargizioni a scopo di beneficenza. Per i suoi atti continui di carità e filantropia e per le sue preclari virtù è circondata dall'affetto di queste popolazioni che la chiamano l'angelo di bontà. Alla pia e buona principessa auguri di prosperità, e di lieto avvenire.

Nella via *Quirico Rossi* e in *Piazza Cavalli* domenica e lunedì sera per cura del Municipio si fece un esperimento con alcuni lampioni di una nuova illuminazione a petrolio che riescì abbastanza soddisfacente, malgrado il chiarore della luna contrastasse la luce.

Si crede che il Comune per ora sia per adottare questo nuovo sistema di illuminazione che è assai migliore dell'attuale e più economico. Addio per adesso luce elettrica!

Una osservazione: Se il Municipio si occupa tanto di volerci dare una migliore illuminazione nel centro del paese e di introdurre tutti i miglioramenti che rispondono alle esigenze del progresso — perchè non pensa di dotare di un po' di luce anche le frazioni di Almisano, Madonna, Bagnolo e Monticello? Se tutto ciò si pensa anche alle frazioni, resto non sarebbe male che se facesse lo stesso a Lonigo.

Padova, *12 dicembre* — *Una brutta voce* — *Contro un brougham* — Ci scrivono:

(*Lamberto*) Stasso si sparse la voce per la città che certo Sacco Pietro detto Checcone, reduce dal domicilio coatto e più volte ammonito, era stato assassinato mentre cercava di passare il confine.

Fino a questo momento nulla risulta che la notizia sia vera, anzi havvi a dubitare fortemente perchè i tristi soggetti come costui non si lasciano ammazzare con tanta facilità.

Ieri sera un brougham che transitava per via Orto Botanico, veniva colpito d'una sassata da parte di un individuo sconosciuto in maniche di camicia, che insegnava, gridando, la sua avventura.

Ignorasi la causa di tanta collera contro quella povera carrozza.

Tarcento *11 dicembre* — *Consiglieri incompatibili.* — Ci scrivono:

(*Jago*) Lunedì 9 venne presentato all'ufficio municipale, e quindi inoltrato ricorso elettorale per l'annullamento della elezione dei signori Napoleone Moretti, Antonio Moretti e *Marcantonio Crosatti*, in quantochè a questi sono applicabili, secondo i ricorrenti, le incompatibilità previste dall'art. 29 della nuova legge comunale e provinciale.

Verona, *11 dicembre* — *Santa Lucia* — Ci scrivono:

(*Julius*) La fiera di Santa Lucia promette questo anno di riuscire molto attraente essendosi diminuita la tariffa di posteggio, e di fatto iersera si vedevano già occupati tutti gli spazi disponibili da banchi, e casotti d'ogni genere, e fervere l'assordante tintinnio e l'acuto fischiare dei monelli, interrotto dal grido dei venditori. Molta gente, molti ragazzi, moltissime mammine affettuose che provvedevano gradite, e desiderate sorprese ai loro bimbi, da tanto tempo ansiosi che giunga il sospirato 12 dicembre, giornata di vacanza della scuola, e d'emozione infinita. Nè si soli bimbi la consuetudine cittadina limita i regali, che sono di prammatica fra parenti, fra amici, e così si può farsi un concetto del classico via vai di queste tre giornate giulive per Via Nuova, e piazza Vittorio Emanuele, specialmente di sera. Stamane avemmo due tentativi di nevicata, che avrebbe seriamente compromesso le sorti della fiera, se avesse continuato: pare che la fata bianca siasi lasciata commuovere dalle labbra rosee, e dai riccioli biondi di tanti piccini, supplicanti perchè non turbi le ineffabili loro gioie, e non fa meraviglia se la fata trabocca la bilancia qualche lagrimuccia di tenera innamorata che ansiosamente aspetta dall'idolo del cuore una nuova prova d'affettuoso ricordo, con una stretta di mano palpitante, porto affievolita dall'uniforme, e melanconico strato nivee!

Sembra di ringiovanire, girellando per la fiera, così bene sono evocati i ricordi della giovinezza, e quasi non si sente il peso degli anni, da tanta amata..... colla persuasione d'essere più giovani!

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 11 dicembre N. 293 contiene:

R. D. che respinge il ricorso del cav. Camillo Callori e approva l'annesso statuto organico della scuola di agricoltura privata Luparia in S. Martino di Rosignano — R. D. che pone in liquidazione la cassa di risparmio di Alba ed affida al Consiglio di amministrazione del locale monte di pietà la liquidazione stessa — R. D. che approva il nuovo statuto della Cassa di risparmio di Longiano — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal ministero dell'interno dell'amministrazione carceraria — Bollettino sullo stato sanitario del bestiame dal 18 al 24 novembre — Avvisi dei ministeri della guerra e delle poste e telegrafi — Rettifica d'intestazione — Elenco degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella seconda quindicina di novembre — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Appalti — Alla Prefettura di Vicenza il 21 dicem., ore 1 pom. dei lavori di manutenzione delle difese a destra e sinistra del Brenta in feriormente all'abitato di Cartigliano fino al confine padovano dal 1° gennaio 1890 a 30 giugno 1891 per L. 6360.

— Alla Prefettura di Belluno il 23 dicem., ore 10 ant. della costruzione del ponte con travata metallica sul Maè sopra S. Vito per L. 110,000.

Incanto — Al Trib. di Treviso il 10 gennaio di casa e terreno in Santa Bona, di Serafin Domenico per L. 1980.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Durante Giuseppe, Genova — Mocchia di Coggiola cav. Enrico, Cuneo — Mentedero Leopoldo, Napoli — Piu Pietro, Sassari — Santucci Gaetano, Napoli.

Ufficio dello Stato civile

11 dicem. — Nascite: maschi 3 — femmine 8 — Denunciati morti 6 — nati in altri Comuni 0 — Totale 15.

Matrimoni: Bonera Antonio, carp. in Ars., con Durzu Ida, perlaia, celibi — Bassani Giov., agricoltore, con Boldrin Vitalia, già perlaia, celibi — Oddi Anacleto, farmacista, con De Nichichievich Anna, casalinga, celebrato in Alessandria d'Egitto il 1° giugno.

Decessi: Beristo Gropp Angela, 102, ved., ricov., Venezia — Locatelli Olgeni Maria, 95, ved., casal., id. — Perrellia dell'Austerberts, 84, nub., civ., id. — Moscovo Pascotto Angela, 76, ved., vitaliz., id. — Cortese Cipra, 75, ved., pens., id. — Voltolina Perini Maria, 69, ved., calzetta., id. — Zanchetta Zoldan Matilde, 64, coniug., già villica, Breda di Piave — Aquilini Giolombardo Maria, 20, coniug., casal., Trapani — Gaggio Vittorio, 6, Venezia — Rota comm. Girolamo Franc., 71, coniug., possid., Capo d'Istria — Viazzetti Nobile Domenico, 61, coniug., spazzino, Venezia — Lorenzetti Luigi, 39, coniug., barcaiuolo, id. — Pozzoli Giuseppe 37, coniug., cogag., Mantova — Donadel Luigi, 27, cel., villico, Mira.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Movimento del porto

Arrivati l'11 da Marsiglia e scali vap. it. « Malabar » da Braila vap. it. « Drepano » — da Newcastle vap. ingl. « Glendevon ».

Partiti l'11 per Marsiglia e scali vap. it. « Egadi » per Zara vapore aust. « Argo » e « Poseidon » — per Hull vap. ing. « Jeddo ».

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

COLONIALI

Londra 12 — *Zuccheri greggi* merc. pesante
Zuccheri barbabietola mercato calmo
» *raffinati* mercato debole pr. in ribasso
» *in panni* mercato pesante
» *cristallizzati* mercato idem

Nuova York 12 — *Caffè* merc. sostenuto
Caffè Rio fair 19 ¹/₂ a 19 ⁵/₈ — idem 19 ¹/₄ a 20 ¹/₄
Zucchero Mascabado N. 12 cent. 5 ⁷/₁₆
Vendite caffè Rio nella settim. sacchi N.

CEREALI

Nuova York 12 — *Frumento* rosso D. 0.86 ³/₄
Grano turco D. 0 44 — *Farina* estrastate da D. 2. 65 a D. 2.75 — *Nolo* cereali *Liverpool* D. 5 —

OLJ

Napoli 12 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 8 ,62 — pel 10 dicem. — pel 10 marzo 88,48 pel 10 maggio 89,57 — pel 10 ottobre — — pel futuro 84,56.

Olio di Gioia al quintale contanti L. 82 09 — pel 10 marzo 83,01 — pel 10 maggio 83,14 — pel 10 dic. — pel 10 ottobre — — — pel futuro 82,88.

SPIRITI

Parigi 12 — Prima qualità 90°: Mercato calmo. Pel mese corr. a fr. 36,25, per gennaio 36,75; pei 4 mesi primi fr. 37,50, — pei 4 da maggio fr. 39,25.

Vienna 11 — Spirito conting. per pronto da fiorini — — per novem. da fior. 12 50 a 12 75 — per gennaio-maggio da fior. 12 63 a 12 75.

Budapest 12 — Spirito pronto da fior. 12 ³/₄ a 13 —.

PETROLJ

Genova 12 — Mercato prezzi fermi. Pensylvania: barili pronto da L. 21 50 a — — i 100 chili; casse da L. 6,60 a 6,60 per cassa pronto e per consegna.

Caucaso barili L. 66 — a 66 50 i 100 chili; casse L. 20 a 20 25 per cassa, sdaziato.

Brema 11 — *Petrolio raffinato* — Mercato sostenuto pronto.
Disponibile Rmk. 7.25

Anversa 12 — Petrolio raffinato Mercato calmo.
Pel corrente fr. 17 ³/₈ per gennaio fr. 17 ¹/₂

Filadelfia 12 — *Petrolio* Stand. whi. C. 7 50.

New-York 12 — *Petrolio* Stand. wh. C. 7 50.

Note Ferraresi

Giunta Municipale — Teatro comunale

Ferrara *12 dicembre.*

(*Minimus*) — Le delegazioni ai diversi assessori, vennero così distribuite: Contabilità ed economato, assessore Pirani — Dazio e tasse, Pareschi — Ufficio tecnico, conte ing. Giglioli — Pubblica istruzione, prof. Ruffoni — Polizia ed igiene, Dellilers-Mayr. Notiamo con piacere l'assegnazione dell'ufficio tecnico al conte Ermanno Giglioli che da parecchi anni regge con zelo, cura, ed intelligenza questo ramo dell'amministrazione comunale, ed è a lui che dovesi l'effettuazione dell'acquedotto.

— Col giorno 25 andrà in scena lo spettacolo al nostro teatro. L'impresa è assunta dal sig. Adriano Pantaleoni; per prima opera, sarà dato il *Mefistofele* di Boito — per seconda *Roberto il Diavolo.*

La Compagnia di canto a quanto ci consta è ottima e fin d'ora possiamo ben pronosticare della riuscita.

Gli studenti di teologia nell'esercito tedesco

Ieri nella seduta del *Reichstag* fu approvata una proposta del deputato Kuene secondo cui gli studenti in teologia di tutte le confessioni, obbligati al servizio militare, saranno dietro loro domanda trasferiti nella riserva, e rimarranno esenti dagli esercizi militari in tempo di pace, alla condizione di subire l'esame di aspirante al sacerdozio entro il settimo anno del servizio militare.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 13 dicembre: S. Lucia v. m.
Sabato 14 dicembre: S. Spiridione.
Sole, leva ore 7 m. 34, tram. 4. 15.
Temp. mass. del 12: 6.2 — Min. del 12: 4.3.

Ai nostri amici

Le associazioni che si maturano alla fine di questo mese essendo straordinariamente numerose, rivolgiamo speciale preghiera ai nostri abbonati di rinnovare in tempo le loro inscrizioni.

La celerità è indispensabile per non aggravare il lavoro faticoso dell'Amministrazione, per trasmettere in tempo a Milano gli ordini per gli abbonamenti cumulativi e per evitare così ogni disguido.

LE CONDIZIONI DEPLOREVOLI

DEL NOSTRO CIMITERO

Egregia persona ci indirizza la seguente lettera, degna di richiamare l'attenzione dell'Assessore Bonvecchiato, il quale (è sperabile) non sarà uno degli stessi scrupoli di visitare il cimitero, che ha già avuti, giorni fa, per il lazzaretto.

On. sig. Direttore della Gazzetta di Venezia.

Venezia 13 dicembre 1889.

È in nome dei sentimenti più gentili, in omaggio alla più universale e più santa delle religioni, la religione degli estinti, che io mi avventuro ad invocare il soccorso e la protesta della sua coraggiosa parola nei deplorevolissimi inconvenienti, che, ad onta dei continui lamenti, si seguono e, pur troppo, tristamente si rassomigliano nel Cimitero comunale.

Ieri l'interramento di un nobile e compianto estinto, cui io mi faceva un pietoso dovere di presenziare, porse luogo, per incuria dei preposti al Cimitero, a scena non so se più dolorosa o di indignazione, pur repressa dalla santità della lugubre funzione. Benchè, dietro premurose sollecitazioni della famiglia e degli amici dell'estinto, il Municipio avesse trasmesso ordini di preparar la fossa per l'ora convenuta, quando il funereo corteo giunse alla triste meta gli inservienti lavoravano tuttora a scavarla, così che la cassa dovette rimanere oltre mezz'ora sotto la pioggia, che cadeva dirotta. Al momento di immetterla nella fossa, questa, non abbastanza lunga, benchè fossero state fornite le misure, non potè riceverla, e fu d'uopo riprendere le interrotto ed il lavoro di sterramento.

Corse così un'altra mezz'ora e quando, finalmente, la fossa fu presta, convenne attendere un altro bel tratto di tempo, chè mancavano le corde per calare la cassa, adibite all'interramento di *altri due morti* come dissero gli inservienti, mentre il Cimitero non dispone di altre!

A questo tristissimo spettacolo assisteva con uno sforzo di pietà veramente ammirabile e commovente da spezzare il cuore la moglie dell'estinto, di cui è più facile immaginare che descrivere lo strazio ed il pianto dirotto! E con lei altre signore veneziane e straniere.

Era davvero una raccapricciante profanazione, che mi indusse a pensare con una profonda soddisfazione dell'animo che vi si sarebbe sottratto il corpo di quanti ne abbiamo predisposto la cremazione! — Ma a quando, on. Pascolato, la costruzione dell'ara crematoria?

E, se ella me ne porge cortese assenso, egregio sig. Direttore, colgo il destro per pregarla ad impegnare l'efficace opera del suo pregiato giornale, perchè il Municipio provveda con urgenza ad una meno trascurata manutenzione del nostro Cimitero. Il quale è immeosamente lontano dal presentare quell'assetto, quell'apparenza di cure veramente amorose, che sono vanto civile delle principali città nostre e di quelle di fuori, non escluse le meno avanzate nella civiltà, come, tra le altre, le Cinesi! Nel nostro Cimitero si avvera di frequente lo scandalo di sottrarre le corone alle tombe, dolorosa contingenza occorsa anche nei sepolcri di famiglia, a persona di chi scrive. — I viali poi sono tenuti così che ieri vi si affondava nel fango fino a mezza gamba. Eppure un po' di ghiaia non sarebbe un disastro finanziario per l'amministrazione!

Un assiduo lettore ».

La nostra appendice — È una vera primizia che noi offriamo ai lettori con la pubblicazione nella nostra appendice — a cominciare da dimani — di un lavoro affatto inedito, come si rileva dal cenno che pubblichiamo in prima pagina.

Il Principe Enrico di Prussia e la sua consorte la Principessa Irene hanno ieri ed oggi visitato i monumenti principali della città.

Ieri sera assistettero alla rappresentazione della *Carmen* al *Rossini*, dal palchetto n. 5 in seconda fila.

R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti. — L'adunanza ordinaria del mese corrente avrà luogo domenica 15 alle ore 11 e mezzo ant. precise.

Vi si faranno le seguenti letture:

G. A. Pirona: Commemorazione del m. e. G. Meneghini.

G. Canestrini: Prospetto dell'Acaro-fauna italiana (Continuazione) Famiglia degli Ixodini e Argasini.

G. Omboni: Il Coccodrillo fossile di Tresobè, nei Sette Comuni.

A. Favaro: Ricerche intorno ai servigi straordinarii prestati da Galileo Galilei alla Repubblica Veneta.

G. P. Tolomei: Sul capoverso dell'art. 46 del nuovo Codice penale, e sulle disposizioni per la attuazione di esso.

D. Levi-Morenos: Nuovi materiali per la Diatomologia veneta (Giusta l'art. del Regolamento interno)

Nuova fermata sulla linea Venezia-Verona. — Dal giorno 15 corrente verrà aperta all'esercizio per i soli viaggiatori la fermata di Mestrino, posta fra le Stazioni di Padova e Poiana di Granfion sulla linea Venezia-Verona.

Questa fermata sarà abilitata alla vendita di biglietti soltanto per le stazioni di Venezia, Mestre, Murano, Dolo, Ponte di Brenta, Padova, Poiana di Granfion, Lerino e Vicenza.

I convogli che faranno servizio saranno regolati dal seguente orario:

Convogli	444	420	409	413
Partenze	6,45 a.	8,37 p.	7.8 a.	8,9 p.

Monumento Manin a Firenze. — Martedì mattina giunse a Firenze la statua in bronzo di Daniele Manin, opera dello scultore Urbano Nono e della fonderia del cav. Michieli, di cui la *Gazzetta* si è occupata quando venne esposta a Venezia.

La statua sarà immediatamente innalzata sul suo piedestallo, e quanto prima inaugurata.

La Associazione nazionale di soccorso ai missionari cattolici italiani, in una riunione tenuta ieri a Vicenza dal Consiglio dei delegati prendeva deliberazioni atte a togliere ogni rimova ed ostacolo perchè la Associazione eserciti di perfetto accordo coi poteri pubblici la sua beneficazione di conformità al suo carattere eminentemente nazionale.

Associazione fra impiegati civili. — La sera del 18 corrente, terzo mercoledì del mese, avrà luogo all'Associazione generale fra gli impiegati civili il secondo trattenimento per i soci e le loro famiglie.

Filodrammatici. — La Società *Silvio Pellico* non riposa sugli allori. Ha già predisposto per una recita che si darà domenica sera nelle sue sale a S. Samuele.

Si rappresenteranno *Cuor morto* di Leo di Castelnuovo, e la nota farsa *Un chiodo nella serratura.*

Le peripezie d'un suonatore di chitarra. — Giacomo Mangeri, fu Giuseppe, d'anni 40, è siciliano — nacque ad Agosta, presso Siracusa — ma abita da 5 anni a Venezia presso un affittaletti in Ruga Giuffa, a S. Maria Formosa.

Fa il suonatore girovago, ma, poichè l'arte è in ribasso, guadagna tanto da vivere miseramente e ciò che gli vien dato è più che altro a titolo di carità.

Ieri sera faceva come al solito il suo giro artistico per i caffè e per le bettole. Cantò con successo in parecchi ritrovi, ma capitato in una trattoria di Cannaregio la sorte gli tornò avversa. Un giovanotto, alto e tarchiato, prese la sua canzone — come dice il buon Mangeri — in vivo... uscì assieme e giunto al Ponte delle Guglie gli spezzò in due la chitarra e lo gettò in acqua.

Ne lo estrassero due carabinieri della stazione di S. Leonardo, e colla gondola n. 564 del traghetto di S. Geremia lo portarono all'Ospitale pieno di freddo e con qualche ammaccatura.

Vittima del fuoco. — Ieri sera, alle 5 e mezzo, una buona e brava giovane, Anna Bianchi maritata Guarinoni, si trovava sola in casa, in fondamenta delle Cappucine a S. Girolamo n. 3016 — a tutta raccolta, attendeva al bimbo che da pochi giorni aveva dato alla luce.

Stava seduta sopra una sedia e teneva sotto il vestito, per iscaciare il freddo procuratole dall'inazione e dal suo stato di puerperio, un caldanino ripieno di fuoco. A un tratto si sentì venir meno, chiuse gli occhi, si chinò e cadde riversa.....

L'aveva colta uno svenimento passeggiero: ma in quel breve tempo il fuoco s'era appiccato alle vesti e da queste si comunicava già alle carni.

Al bruciore delle scottature la povera donna si riebbe — gridò — implorò soccorso!

Accorse gente e primo fra tutti un pompiere che si trovava addetto ad un sequestro per un piuolo, nel piano superiore. Per poter abbandonare il posto di fiducia che gli era stato dato, il pompiere aveva chiusa la stanza dell'ammalato portando la chiave con sè.

Si spense il fuoco, si prestarono alla Guarinoni le cure più necessarie, anche dal dott. Cora, che si mandò a chiamare in fretta, ma le ustioni riportate sono così gravi che la poveretta versa in pericolo di vita. A 25 anni!

Piccolo incendio. — Stamane alle 4 e mezzo un nugolo di fumo, uscente dalle finestre di una magazzino, che appartiene dalla casa al numero 1593, in Calle Veneziana in Frezzeria, avvertiva che s'era manifestato il fuoco.

Cominciava ad ardere infatti una certa quantità di stoppa e di paglia, probabilmente in causa d'un zolfanello gettato per la finestra da qualche passante.

Il fuoco venne spento in mezz'ora dai pompieri, con un danno di 100 lire circa. Proprietario dello stabile è il sig. Gaetano Patrizio — locatario il cambio-valute Fiorentini.

L'essenza di badiana, volgarmente conosciuta per essenza d'anice, ha dato un bel da fare alla nostra solerte Questura.

Si ricorderà il furto della cassetta di quest'essenza, del valore di 600 lire, rubata al signor Poletti, magazziniere della ditta Semler e Gerhardt, nel deposito in Borgoloco a S. Maria Formosa — e l'arresto dell'autore, il facchino Prian, e d'un suo complice, Vittorio Vio.

Ora il Vio, a cui il Prian aveva soltanto regalato del denaro, venne rimesso in libertà, limitandosi a denunciarlo semplicemente all'autorità giudizia, insieme a Maria P... e Carlo T... che erano stati assieme gozzovigliando un'intera notte col Prian e a cui lo stesso Prian, facendo il largo, aveva dati denari ricavati dalla vendita della refurtiva, era stato prodigo di cene, di caffè e bibite, e di qualche cosa altro.

Vennero invece arrestati due bottai di Cannaregio — Giovanni Zorzenon e Nicola Molinari — che, ricettata la cassetta contenente l'anice, l'avevano bruciata per far sparire ogni traccia, ricevendo un compenso in denaro dal mecenate Prian.

Tutto ciò in seguito a perquisizioni così più o meno felici, ma abbastanza convincenti per lasciar poco da dubitare sulla non facile di questa gente così abilmente industriosa.

Morte improvvisa. — Questa notte morì quasi improvvisamente il signor Luigi Ghisalberti, già direttore tecnico della rinomata cereria G. Reali ed eredi Gavazzi.

Vegeto e robusto, nessuno gli avrebbe data l'età di 77 anni ch'egli portava con mirabile disinvoltura.

Fu colto questa notte da improvviso malore e poco stante cessava di vivere, venendo così troncata una vita operosissima tutta dedicata al lavoro ed alla famiglia, e lasciando nella desolazione sei figli amati e stimati, come il loro genitore, in posizione sociale davvero invidiabile.

Alla famiglia le più sincere condoglianze.

Gli infortuni sul lavoro — Il facchino stivatore Andrea Montagnaro fu Giovanni, di 32 anni, abitante alla Giudecca, lavorando ieri sul vapore austro-ungarico *Zainer*, ancorato alla Stazione Marittima, venne investito inavvertitamente da una gru che sollevava le merci a bordo e riportò ... ciò sinistro.

BORSE E MERCATI

VENEZIA 13 DICEMBRE

		da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1° genn. 1890		94 23	94 43
» » 5 % god. 1° luglio 1889		96 60	96 60
Azioni Banca Nazionale		—	—
» Veneta nomin.		—	—
» Banca Veneta		160 —	—
» Banca di Credito Veneto		162 —	—
» Società Veneta Costr. nomin.		160 —	—
» Cotonificio Ven. fine corrente		230 —	—
Obblig. Prest. di Venezia a premi		23 25	23 75

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 ¹/₂ p. % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 ¹/₂ p. % valore nom. L. 500 — contanti

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 ¹/₂				
Germania	5	—	—	123 45	123 60
Francia	3	101 —	101 15	—	—
Belgio	3	—	—	—	—
Londra	5	25 15	25 21	25 20	25 27
Svizzera	3	100 85	101 —	—	—
Vienna-Trieste	5	215 ¹/₂	216 ¹/₂	—	—
Bancon. austr.		215 ¹/₄	216 ¹/₄	—	—

SCONTI

Banca Nazionale 6 % — Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli guarantiti dallo Stato sotto forme di Conto Corrente tasso 5 %.

Firenze 12

Rend. ital.	96	62
Camb. Londra	25	21
Camb. Francia	101	20
Az. Ferr. Mer.	711	—
Mobiliare	590	50

Milano 12

Rend. Ital.	96 57	52
Camb. Francia		
Camb. Londra 25	18	—
Az. Ferr. Med.	18	—
Berlino	123	45

Parigi 12

Italiane 5 %	95	60
Franc. 3 %	88	20
Id. (n.) 5 %	105	52
Id. 4 ¹/₂	88	20
Lomb. obbl. ant.	315	80
Id. azioni	304	80
Marca id.	705	
Cred. mob. fr.	4100	
Id. id. ital.	230	
Az. Can. Suez	2320	
Mobiliare		
Austriache	173	40
Lombarde	69	75
Rendita itai.	94	30

Vienna 12

Rend. in carta	85	80
» in arg.	86	55
» in oro	110	25
» senza imp.	101	05
Az. della Banca	920	—
Az. St. di cred.	321	75
Londra	117	55
Zecchini imp.	5	55
Napoleoni d'oro	9	33

Londra 12

Inglese	97	⁵/₈
Italiano	94	¹/₄

Parigi 12 — APERTURA Tend. ferma

Rend. Fr. 3 %	88	—
Rend. 4 ¹/₂	105	57
Rend. ital.	95	62
Ferr. Lomb.	307	50
» Austr.	515	—
» Rom.	114	77
Rend. turca n.	17	97
Prest. ungh. 4 %	86	75
Banca ottomana	537	50
Consolid. ingl.	97	75
Rend. Fr. 5 %		1
Egiz. 6 %	471	54
Az. Suez		
» Panama	65	
Ferr. Mer. a term.		

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia / *Arrivi a Venezia*

	Partenze		Arrivi	
O.	5. — a.	per Milano	4. 20	da Milano
O.	9. 15 a.	id.	8. 10	» Padova
O.	4. 10 p.	id.	9. 35	» Verona
D.	9. 40 p.	per Verona	2. 20	» id.
O.	11. 25 p.	» Milano	11. 45	» Milano
O.	5. 30 a.	per Bologna	4. 54	da Bologna
Acc.	7. 35		7. 12	
O.	1. 35 p.	id.	6. 15	» Bologna
O.	5. 35	id.	5. 15	
D.	9. 40		6. 40	
O.	7. 55	(da Rovigo)	9. 45	Acc.
O.	4. 40 a.	per Pontebba	8. 20	da Cormons
O.	5. 15	per Treviso	9. 40	» Udine
O.	7. 55		1. 45	» Treviso
D.	12. 45	» Cormons	4. 30	» Pontebba
O.	5. 10 p.	per Treviso	7. 20	» Treviso
O.	5. 25 p.	» Cormons	9. 20	» Cormons
O.	11. 05	» Udine	9. 45	Pontebba
O.	5. 55		11. 10	
O.	8. 5 a.	per Casarsa	9. 15	da Casarsa
O.	10. 15	»	12. —	»
O.	4. 35 p.	»	6. 45	»

LINEA VENEZIA - CHIOGGIA

Part. (riva Schiavoni) 8 ant. (in coincidenza a Chioggia col treno delle 10.20 per Rovigo) 2 pom. — Arr. a Venezia 9.15 a. 4,45 p. (coincidenti a Chioggia coi treni che arrivano da Rovigo).

TRAM VENEZIA-FUSINA-PADOVA

Partenze da Venezia per Padova ore 6 25 ant. 9,14 ant. 1. 5 pom. 5,32 pom. — Arrivi a Venezia da Padova ore 10, 3 ant. 12,30 pom. 5,6 pom. 9,59 pom.

VAPORETTI VENEZIA-MESTRE

Partenze da Venezia dalle ore 6 ant. alle 7 pom.

Linea Venezia—S. Michele—Murano — Part. da Venezia (Fond. Nuove) ogni mezz'ora dalle 7 ant. alle 5 pom. — da Murano ogni mezz'ora dalle ore 7 ant. alle 5 pom.

LINEA VENEZIA-CAVAZUCCHERINA

Part. da Venezia (fond. nuove) 8 a. Arr. a Cavazuccherina 9,30 p.

a bordo e riportò contusioni non gravi al braccio sinistro.

Buon cuore. — Il Comitato direttivo dell'Educatorio Rachitici Regina Margherita ringrazia il cav. Giovanni Stuky, che regalò alla pia Istituzione mezzo quintale di grieo per alimento dei bambini ricoverati.

PRETURE — TRIBUNALI — CORTI

Pugni inglesi

Alla Pretura urbana si svolse il processo in confronto di quei due marinai macchinisti inglesi, che, come narrammo, ebbero sere fa questione nella birraria Dreher e poi si ribellarono alle guardie di P. S. e municipali.

Nel corso del dibattimento risultò che i biondi figli d'Albione erano stati vittime della confusione delle lingue e dei dialetti, e non aveano capito al *radice rationem* di aver a che fare con degli agenti dell'ordine. E furono assolti.

Li difesero validamente gli avvocati Bia ed Jacchia Salvatore.

GLI ARRIVI

del giorno 12

limitati soltanto alle provenienze italiane

Vittoria — Contessa Emo C podestà da Padova.

Cappello Nero — Ambrogi Luigi e figlio da Ferrara, Magnifico Domenico da Verona, Pedrasini Rocco da Padova, Borelli Gio. Batt. e consorte da Milano, Cav. De Fornara da Adria, Maino Giuseppe da Verona, Fano Giulio da Milano, Burkardt Antonio id., Schlonvich Arturo da Padova, Mozzi.

Vapore — Della Sala Agostino da Moncalvo, Moletti Agostino da Messina, Beyer Carlo da Milano, Antinori Giuseppe da Roma, Zecchi G. B. da Pordenone, De Giudice Antonio da Oderzo, Silvestri S. da Rimini, Padovani Cesare da Genova, Della Torre Riccardo da Milano.

Cavalletto — Vanari Alessandro da Verona, Mondini Francesco de Milano, Niatta ing. Odoardo da Treviso, Pischiutti G. da Pordenone, Ligresti L. da Marsala, Negro Enrico da Corato.

S. Gallo — G. B. Parolari da Rovigo, Matteo Bianchi da Udine, Passante da Padova.

Leon Bianco — Zanolli Giulio da Chioggia, Perini Antonio id. Zangirolami cav. Francesco da Adria, Borgato da Milano, Minozzo Giovanni da Oderzo, Battan Francesco da Padova.

SCIARADA

Nega il *primiero*
Copre il mio *secondo*
Apprendi dal *primiero*
Lo spettacolo è *secondo*,
Ben non dico dell'*intiero*.

***

Spiegazione della sciarada d'ieri:
Ver-di

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Teatro la Fenice. — L'impresario signor Massimini si presentò oggi al nostro ufficio, e ci assicurò che il tenore Stagno verrà in Quaresima a cantare il *Roberto il Diavolo*, non potendo venire per il *Lohengrin*.

Per quest'opera l'impresa ha telegrafato allora (forse un pò in ritardo) ai tenori Gayerre e Masini, i quali, naturalmente, risposero che avevano assunti impegni l'uno per Madrid, l'altro per Forlì. Quindi si rivolse al Garulli che dovette sciogliere dalla scrittura contratta per Palermo.

Così alla nostra Fenice le parti del *Lohengrin* saranno così distribuite:

Mayer, *Elsa* — Falconis *Ortruda* — Garulli *Lohengrin* — Pessina, *Telramondo* — Vecchioni, *Re* — Baldassini, *Araldo*.

Teatro Rossini — Manco a dirlo, alla quattordicesima rappresentazione della *Carmen* il teatro presentò il solito aspetto: folla in platea, folla in loggione.

La parte di *Don José* fu assunta dal tenore Eugenio Mozzi, che raccolse meritamente larga messe d'applausi. Taluno, ricordando il Warmouth — il confronto era inevitabile — disse preferirlo, perchè possedeva bel timbro di voce tenorile.

Credo inutile ripetere quanto fu scritto, ed anche da me in passato, sulla voce del Mozzi, poco simpatica specialmente nelle note di mezzo. Questo difetto naturale è compensato, e largamente, dalle tante belle e preziose doti che fanno dell'artista un perfetto attore, un cantante che sa cantare, che pronunzia, accenta e fraseggia come non di sovente, pur troppo, si sente oggi, che si trovano artisti i quali credono di cantare a pubblici di sordi... o poco meno!

Sin dal bellissimo arioso « il fior che avevi a me tu dato » il Mozzi disvelò al pubblico, che lo applaudì fragorosamente, quanto bene conosca tutti i segreti di cui è ricca l'arte del canto, quanto giusto sia il suo accento appassionato, quanto efficace l'azione. Per certo non è facile dare al carattere di *Don José*, nel convenzionalismo della frase musicata, un'interpretazione più umana.

E qui mi fermo, chè l'interpretazione, in un dramma tutto vibrante di vita, tutto improntato ad un senso di forte e schietto realismo, vuole essere assolutamente perfetta.

Nella *Carmen* il Mozzi non è uno dei soliti tenori romantici, sempre teneri e sospirosi; la passione che a poco a poco gli fa dimenticare e madre, e sposa, e giuramenti, ed onore; che lo trascina nell'abisso vertiginosamente, senza ch'egli possa tentare di lottare e ritrarsene, fu resa dal Mozzi con quella intensità, con quella gradazione, che in questo dramma si conviene.

E gli applausi forti, spontanei eruppero alla scena finale del terzo, della quale si volle la replica, e al duo finale dell'opera. Un'esecuzione migliore della scena della morte non si potrebbe ora desiderare: la valentissima Borghi ed il Mozzi ne resero splendidamente tutta la strana potenza drammatica.

Purtroppo questa esecuzione della bella opera bizettiana avremo ancora per due sole sere.

Non sarà facile riavere, con un tale complesso più che discreto, una *Carmen* ed un *don José* quali Adelina Borghi ed Eugenio Mozzi. *G. di M......*

Teatro Goldoni. — Per la beneficiata di Graziosa Glech, che avrà luogo stasera, non è il caso di ricorrere al solito *cavallo di battaglia* a profitto della commedia scelta.

La Glech è artista troppo superiore per non recitar sempre e tutto bene, ma è certo che i suoi mezzi drammatici si adattano mirabilmente alla parte di Gilberta nel *Frou-Frou*, che è appunto la produzione da lei scelta per stasera.

Nessuno manchi adunque: Graziosa Glech può pretendere davvero una folla di ammiratori.

— Per dimani è promessa una novità, vale a dire la nuova commedia dell'attore-autore Libero Pilotto: *Un onorevole della minoranza*, mai rappresentata finora in alcuna città.

Il titolo è pieno di promesse, e la commedia è di genere brillante. E' a credere che nessun onorevole della minoranza. . . . nè della maggioranza vorrà mancare, se non altro per ragioni di solidarietà!

Commedie nuove. — Cadde romorosamente a Torino *Il profumo*, nuova commedia tradotta dal francese di Bium e Tochè. La recitava la Compagnia Pietriboni.

SPETTACOLI

Rossini — Riposo.

Goldoni — Compagnia della Città di Torino — *Frou-Frou* — ore 8 1\|2, L. 1.

Malibran — Compagnia Tani — *Richelieu e le sue prime armi* — Ore 8 L. 0.50.

Politeama Bandiera Moro. — *L'orfanella veneziana.*

Teatro Meccanico Cardinali Campo S. M. Formosa — Giorni festivi tre rappres., ore 3, 5 1\|2, tutte le sere ore 8. — Giovedì 5 1\|2 e 8.

Teatro Minerva — *Marionette* — Commedie e balli — ore 7.

Servizio telegrafico della " Gazzetta „

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla Gazzetta)

A Montecitorio

La Seduta del 12 dicembre

Presidenza *Bianchieri*

Le sedute si seguono sempre più monotone. Si direbbe che i deputati sono vogliosi di riposare da immani fatiche ed è doloroso pensare che invece, da quando è aperta la Camera, essi lavorarono ben poco. Esaurite alcune pratiche secondarie, accordata l'urgenza, chiesta da *Lugli* a favore delle petizioni dei danneggiati dalle rotte del Reno, si riprende la discussione della

Riforma delle Opere Pie

Dopo alcune osservazioni di *Cavalletto*, il quale conclude dichiarando che voterà a favore dell'articolo 60 sul quale si discute, *Carmine* propone un emendamento a tenore del quale non verrebbero comprese nella progettata trasformazione, quelle Opere pie che fossero divenute superflue, dacchè l'oratore dubita che possano andare classificate per superflue anche delle istituzioni che in realtà non fossero tali. Egli è d'avviso che non possano avere destinazione diversa quelle Opere che furono istituite per il mantenimento dei pazzi, degli esposti e dei cronici, pel solo fatto che la nuova legge provvede al mantenimento di quegli infelici.

Impegnasi un vivo dibattito al quale partecipano *Ferri* favorevole all'articolo, *Costantini* che propone un emendamento nel senso che le Opere pie « possano » e non « debbano » essere trasformate, *Chiaves* che fa rilevare il pericolo che può derivare ai diritti dei privati dalla famosa disposizione che accenna senza precisarla e determinarla bene alle Opere Pie che una volta divenute superflue dovranno essere trasformate, *Zaccone* e *Cibrario* che propongono a loro volta parecchi emendamenti.

A tutti replica il relatore confutando le obbiezioni sollevate contro l'articolo, sul quale si discute, e dichiarando di non accettare alcuno degli emendamenti proposti.

Interviene a questo punto nella discussione l'onor. *Crispi*, il quale in un lungo discorso, affermato il diritto dello Stato di modificare la costituzione delle Opere pie, accenna al vistoso patrimonio degli Istituti di beneficenza e delle confraternite e del cattivo uso delle rendite fatte prima. Su 90 milioni di rendita delle Opere pie, aggiunge l'on. Crispi, solamente 59 costituiscono un reddito netto, il quale in gran parte viene erogato in spese di culto. Le rendite delle Confraternite sono poi quasi tutte dedicate al culto. Ora ciò non poteva durare; il patrimonio lasciato da generosi benefattori ai poveri deve essere erogato esclusivamente pei poveri, onde la necessità di una legge, la quale, rispettando tutti i diritti non mira che a trasformare gl'Istituti di beneficenza, per modo ch'essi corrispondano agli interessi delle classi povere, e non si debbano più verificare delle dilapidazioni tanto deplorate.

Conclude dichiarando di non accettare alcun emendamento, eccetto solo una lieve modificazione proposta dalla Commissione.

La Camera naturalmente ed ossequiosamente respinge tutti gli emendamenti e approva alla solita grande e convinta maggioranza l'art. 60 come fu proposto dal Governo e dalla Commissione.

Il seguito della discussione è rimandato a domani.

L'Esposizione di Palermo

Il ministro *Miceli* presenta il progetto che ad istanza di *Marcora* e di *Maffi* viene dichiarato d'urgenza, perchè lo Stato concorra nella spesa per l'Esposizione nazionale da tenersi in Palermo nel 1892.

Figurarsi se trattandosi di Palermo la Camera, che non diede un quattrino alla Mostra di Venezia, non getterà a palate il denaro che le viene domandato alle spalle dei contribuenti italiani e proprio nel momento in cui Milano si accingeva a preparare essa, una seconda Esposizione che sarebbe sortita degnamente. N. d. R.

***

Esaurite altre pratiche d'interesse secondario, la seduta viene tolta alle 6.

Dalla Capitale

La battaglia di Haramat

Roma 12, ore 9 p.

L'*Esercito* di questa sera smentisce la notizia che il capitano Bettini abbia partecipato con una banda di truppe irregolari al combattimento nell'Haramat.

L'ultima seduta del Consiglio superiore del commercio

Oggi si tenne l'ultima seduta del Consiglio superiore del commercio.

Dopo alcuni schiarimenti chiesti da Millot rappresentante della Camera di commercio di Genova, ed al quale rispose Monzilli, si approvò la proposta di applicare i warrants ai depositi franchi.

Si discusse la relazione Robecchi intorno alla abitudine di alcuni Comuni di applicare in modo eccessivo il dazio consumo.

Parteciparono alla discussione gli onorevoli Ellena, Michieli, Castorina, Ricco e Giampietro.

Venne emesso un voto chiedente al Governo di disciplinare l'applicazione del dazio consumo.

Prima della chiusura della seduta del Consiglio, il comm. Ricco fece la proposta di sollecitare dal Governo il completamento degli studi sui servizi marittimi per i quali fu incaricata apposita Commissione. Espresse inoltre il voto che ne sieno al più presto comunicati i risultati poichè i contratti con le linee di navigazione scaderanno alla fine del 1891.

Il Consiglio aderì alla proposta del comm. Ricco, ed il Monzilli assicurò che tra pochi giorni sarà pubblicata la relazione della Commissione.

Ancora l'arresto dell'on. Costa

Il deputato Torraca venne nominato commissario per esaminare il progetto sulla facoltà di arrestare l'on. Costa.

Torraca pensa che si debba accordare tale facoltà. *(Vedi articolo I pagina)*

All'Università di Padova

Il dottor Stefani, attualmente professore alla Università di Siena fu traslocato a quella di Padova.

Il concorso dello Stato per Palermo

Il concorso da parte dello Stato per l'esposizione di Palermo, che viene proposto dal governo nella somma di un milione, sarebbe ripartito in tre esercizi.

Pei dazi differenziali

Oggi fu distribuita la relazione estesa dall'onor. Finocchiaro sul progetto di legge per l'abolizione dei dazi differenziali.

La relazione conclude favorevolmente sulla proposta abolizione.

L'Italia e l'Inghilterra allo Scioa

Roma 12, ore 11,50 pom.

Il *Fanfulla* di questa sera assicura che furono aperte trattative fra l'Italia e l'Inghilterra per aprire degli scambi commerciali fra l'Italia e lo Scioa destinandovi capitali privati italiani ed inglesi.

Il Re a Breda

Il Re ha donato al comm. Stefano Breda di Padova lo stallone abissino che gli ha mandato col mezzo di Makonen il Negus Menelik.

Nell'Esercito

Alla fine dell'anno si pubblicheranno le promozioni negli ufficiali della milizia mobile e di complemento, che durante l'anno 1889 superarono gli esami di promozione.

— È imminente la pubblicazione delle nuove norme stabilite per i giovani che vogliono fare l'anno di volontariato, le quali portano l'obbligo di frequentare le esercitazioni del tiro a segno.

— Il ministro Bertolè Viale ha diretto una circolare ai capi di corpo d'armata colla quale si dichiara che è accordata una proroga al termine per l'ammissione degli allievi sergenti delle varie armi fino al 15 gennaio.

La proroga però non è estesa all'arma di cavalleria.

L'« influenza » a Roma

Stasera si è sparsa la voce che la nota epidemia dell'*influenza* sia scoppiata all'ospedale di San Giacomo. A quanto si assicura vi si sarebbe verificato un caso.

Mi manca il tempo per informarmi con esattezza della sussistenza di questa notizia che vi riferisco colla massima riserva.

La Banca clericale

Malgrado la smentita data dall'*Osservatore Romano*, la *Tribuna* di questa sera ha lunghi dispacci da Londra i quali confermano la notizia della costituzione di una Banca anglo-americana promossa dai clericali fra cui vi è il nipote del Papa.

Si aspetta solo l'autorizzazione del Papa per l'apertura dell'esercizio.

La Banca farebbe molti lavori a Roma.

I dispacci d'oggi

Relazioni approvate

Roma 13, ore 2.30 p.

L'onor. Frola Secondo ha finita la sua relazione sul bilancio della spesa, e l'onor. Cadolini quella sul bilancio del tesoro.

Esse vennero lette e approvate dalla sottogiunta del bilancio, che decise inoltre di interpellare il ministro Giolitti intorno ai mezzi cui egli intende ricorrere per pareggiare il disavanzo del corrente esercizio finanziario.

L'arrivo dei prefetti

Seguitano a giungere i prefetti chiamati a Roma da Crispi per interpellarli sulla situazione politica delle singole loro sedi.

Ieri intanto giunse il prefetto di Lecce.

Ispettori di ritorno

Gli ispettori mandati dai ministeri per vigilare sugli istituti di emissione di Firenze, Napoli e Palermo saranno chiamati a Roma.

L'ambasciatore del Brasile

L'ambasciatore del Brasile a Roma dopo essere stato ricevuto dal Re, come vi telegrafai, per presentargli le lettere di richiamo, è partito iersera direttamente per Parigi dove venne destinato.

Il nuovo podestà di Trieste

(Per dispaccio alla Gazzetta.)

Trieste 12 ore 7 pom.

(F.) Ebbe luogo oggi al mezzodì la elezione del nuovo Podestà. Presenti 51 consiglieri, riescì con 49 voti il dott. Riccardo Bazzoni.

Questa nomina provocò gli applausi più vivi da parte del pubblico affollante le gallerie, e i battimani si rinnovarono nella strada all'uscita del Bazzoni.

Dalle Provincie

Grave rissa fra padre e figli

Ascoli 12, ore 9. 20 p.

Nel pomeriggio è scoppiata una grave rissa fra due fratelli, certi Fioravanti.

L'uno imbrandito un coltello ferì gravemente l'altro.

Il padre, intromessosi per sedare la rissa, feriva il figlio feritore.

Il padre e il figlio feritori furono arrestati.

Agenzia Stefani

Russia e Serbia

Pietroburgo 12. — **I giornali parlano della persecuzione evidentemente accidentale cui devono sottostare i commercianti ambulanti russi da parte delle Autorità serbe, e domandano la conclusione di un trattato di commercio colla Serbia.**

Al generale co. di Robilant

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Torino 13, ore 10 ant.

Domenica avrà luogo una solenne commemorazione del generale co. Carlo Nicolis di Robilant, ex ministro degli esteri. Avrà luogo in Palazzo Madama, promossa dal Circolo Centrale.

Verrà poi aperta una sottoscrizione per ricordare con una lapide il nome del prode soldato che lasciò un braccio sui campi di Novara.

Un sanguinoso conflitto in Spagna

Un sindaco ucciso — quattro consiglieri feriti

Telegrafano da Madrid alla *Piemontese* che ad Ardisa in quel di Saragozza, in seguito ad una disposizione presa dal Consiglio municipale, scoppiarono gravi disordini. La popolazione infuriata penetrò nell'aula delle sedute e diede in brutali escandescenze contro i consiglieri, parecchi dei quali riuscirono malconci. Vi fu uno scambio di pugnalate e bastonate da una parte, rivoltellate dall'altra; in seguito al sanguinoso conflitto l'alcade rimase morto e quattro consiglieri municipali riportarono gravi lesioni.

A lotta pressochè finita accorsero le guardie, che operarono numerosi arresti. Si temono nuovi disordini; la città è occupata dalle truppe.

Delitto fantastico

Come il nostro, tutti i giornali pubblicarono l'altro ieri un dispaccio da Nizza dove si diceva che l'intera famiglia Martini, italiana, composta di padre, 4 figli e una sorella del primo era morta perchè avvelenata col caffè per vendetta.

Orbene, il *Pensiero di Nizza* giuntoci stamane reca invece che la famiglia Martini venne colpita da febbre tifoidea, e che tre membri ne moriropo!

Il dispaccio grondante sangue era della *Stefani!*

L'abolizione delle « corvées » in Egitto

I dispacci di iersera ci segnalano che il Governo egiziano decise di abolire le *corvées* (*) in tutto l'Egitto e coprirà le spese dei lavori finora eseguiti dalle *corvées* con un aumento di imposta fondiaria.

Il Governo informò però la Francia che se essa acconsente alla conversione del debito privilegiato, le *corvées* si aboliranno anche senza aumentare l'imposta fondiaria, poichè l'aumento delle spese derivante dall'abolizione delle *corvées*, si coprirebbe dall'economia derivante dalla conversione del prestito, e il Governo spera che la Francia acconsentirà.

(*) Le *corvées* sono le giornate di lavoro che il Governo egiziano ha ancora diritto di esigere dai *fellahs*, senza retribuirli con alcun compenso.

IL GRAVE INCENDIO DI VERONA

Sul grave incendio annunciatoci ieri dal telegrafo, desumiamo dai giornali veronesi questi altri particolari.

Il fuoco si sviluppò nei magazzini delle merci a piccola velocità.

Tre sorveglianti notturni delle merci depositate, non limitando il loro mandato alla sola ispezione, ma spingendolo al trasporto di un grosso fiasco di benzina, non si sa come provocarono la combustione del terribile elemento, che sprigionatosi dal fiasco mandato a pezzi si riversò sugli abiti d'un sorvegliante, che rimase addirittura bruciato vivo, e produsse ustioni gravi agli altri due.

Accorsi sorveglianti, pompieri, guardie, in due ore fu circoscritto l'incendio.

Danno 150,000 lire.

Lo sciopero dei tipografi in Svizzera

I dispacci di stanotte recano che in Svizzera sono scoppiati degli scioperi parziali nelle tipografie di diverse città della Svizzera tedesca in seguito a contestazioni fra i sindacati degli operai e i sindacati dei padroni.

Tali contestazioni però non riguardano i salari nè le ore di lavoro.

A Berna i giornali non sono comparsi.

Vi si attendono operai provenienti da Berlino.

GLI SCIOPERI DI LONDRA

Anche i fuochisti del gas

Telegrafano da Londra che i fuochisti del gas della Compagnia South-Metropolitan, cominciarono uno sciopero che oggi sarà completo.

I direttori provvedono a surrogarli e presero delle misure per impedire che gli scioperanti molestino i lavoratori.

Note bibliografiche

L'Italia in ferrovia e sui laghi. — È venuto alla luce ieri un importante utilissimo grosso volume di Melchiorre Ricchiardi — che costa L. 3.50 — intitolato: *L'Italia percorsa in ferrovia e sui laghi*; volume che a Venezia trovasi in vendita dall'Ongania. È un libro in cui sono raccolte tutte le notizie riguardanti le località italiane che sono stazione di strade ferrate, delle tramvie a vapore e della navigazione pure a vapore sui laghi. Esso contiene la descrizione di circa 2500 località dalle più grandi alle più piccole, e le notizie storiche ivi raccolte vennero dal Ricchiardi attinte alle fonti le più pure ed imparziali. È un volume utilissimo pel viaggiatore, e quasi indispensabile per le pubbliche amministrazioni, pei commercianti e pei grandi Istituti.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ
Antonio Longega
VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — Venezia
Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA

Le inserzioni nella *Gazzetta di Venezia*, l' *Adriatico* e la *Difesa* si ricevono esclusivamente presso l' Agenzia generale di pubblicità Antonio Longega Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

Tariffa delle inserzioni
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . cent. 25
» III pagina » » » . . » 80
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

Il più grande successo hanno avuto nella medicina pratica i tre prodotti chimici-farmaceutici

DEL PROF. LUIGI VALENTE

Lichenina al Catrame-eterolito di jodoformio al biidrato di trementina ed olio di fegato di merluzzo speciale al jodo-bromuro di calcio.

La lichenina al catrame guarisce la *Laringite catarrale acuta.*

L' Eterolito di jodoformio al biidrato di trementina guarisce la *Laringite catarrale cronica, il Grup laringeo, l' ulcerazione tubercolare del laringe.*

La lichenina al catramo e l' Eterolito di jodoformio al biidrato di trementina guariscono l' *Edema della Glottide.*

La lichenina al catramo guarisce la *Bronchite catarrale acuta.*

La lichenina al catramo e l' Eterolito di jodoformio al biidrato di trementina guariscono la *Bronchite catarrale cronica.*

La lichenina al catramo guarisce il *catarro secco dei bronchi divenuto cronico.*

L' Eterolito di jodoformio al biidrato di trementina guarisce il *catarro umido dei bronchi divenuto cronico.*

La lichenina al catramo e l' Eterolito di jodoformio al biidrato di trementina guariscono l' *Asma* dipendente da affezione costituzionale della mucosa dei bronchi.

La lichenina al catramo e l' Eterolito di jodoformio al biidrato di trementina guariscono radicalmente la *Tosse convulsiva, l' Enfisema polmonare vicariante* ed arrestano l' ulteriore progresso morboso dell' *Enfisema polmonare sostantivo.*

La lichenina al catramo e l' Eterolito di jodoformio al biidrato di trementina guariscono la *Polmonite crupale — la polmonite catarrale — la Gangrena polmonare.*

La lichenina al catramo — l' Eterolito di jodoformio al biidrato di trementina e l' Olio di fegato di merluzzo al jodo-bromuro di calcio guariscono infallibilmente la *Tisi polmonare* di primo grado, e sono i migliori profilattici della *Tisi polmonare* di 2° e 3° grado.

L' Olio di fegato di merluzzo al jodo-bromuro di calcio è il più perfetto prodotto medicinale da usarsi nelle lenti convalescenze dei morbi cronici, broncopolmonari.

L' Olio di fegato di merluzzo al jodo-bromuro di calcio guarisce la *Scrofola*, il *Rachitismo*, a *Linfatismo*, l' *anemia*, la *Clorosi*, il *Reumatismo*. Non è il dire quanto siano dannose le miscele fatte a base di Olio di fegato di merluzzo. Gli sciroppi, gli estratti, l' emulsioni gommose e resinose sono sostanze di facilissima alterazione che diminuiscono la quantità dell' Olio e ne mascherano la qualità affaticando lo stomaco in modo nocivo. A proposito dell' Emulsione di Scott di cui oggi si fa infame mercato, l' illustre clinico di Genova, prof. Maragliano fece la seguente relazione: « *Gli autori ne fecero deposito presso la nostra Clinica, noi l' abbiamo sperimentata, e l' abbiamo trovata sempre inferiore all' Olio di fegato di Merluzzo ordinario*, il Gubler, prof. di terapeutica alla facoltà di Parigi, parlando dell' Emulsione a base di olio di fegato di Merluzzo espresse la seguente opinione: « *Quelle preparazioni non sono giammai riuscite a farsi adottare nè dal medico nè dal pubblico, hanno l' inconveniente di vendersi care e d' accrescere il volume del medicamento.* »

L' Olio di fegato di merluzzo al jodo-bromuro di calcio del prof. **Valente** ha sapore e odore gratissimo, non si altera, non nausea per l' uso continuato. Quest' olio analizzato corrisponde per ogni flacone alla quantità dell' olio impiegato per quattro grandi flacconi dell' *Emulsione Scott*, senza che questa abbia le proprietà medicamentose dell' altro.

La *Lichenina al catrame* si vende in grande flacone peso dell' intero di grammi 530 L. 2,50 — in piccolo flacone di grammi 280 L. 1.50.— L' *Eterolito di jodoformio al biidrato di trementina* si vende in flacone smerigliato a contagocce del peso intero di grammi 85 e per giorni 40 di cura L. 5.00. — L' *Olio di fegato di merluzzo al jodo-bromuro di calcio* si vende in grande flacone del peso intero di grammi 500 L. 5.00. — Tutti e tre questi prodotti sono accompagnati da analoga istruzione. Per ulteriori schiarimenti chieggasi il giornale *L' Antica e Moderna Terapia* delle diverse malattie degli organi respiratori al prof. Luigi Valente in Isernia. Vendita principale all' ingrosso e al dettaglio presso il Preparatore prof. Luigi Valente in Isernia, e presso i signori Farmacisti dei Consigli Sanitari Provinciali del Regno. 404

In **VENEZIA** esclusivo deposito e vendita presso la Farmacia **GALVANI, Campo S. Stefano.**

Bevete il 855

Bitter Dennler

INTERLAKEN
Amaro più pregevole - Medicina di casa
FABBRICA in MILANO: Via Enrico Tazzoli 4.

Lignite ossia Legno Fossile

Brucia come la legna nei caminetti, scalda più della legna, costa meno della legna.

Prezzo per mille chilog. Spedizione a vagone completo di 8 tonn. franco vagone.

Verona L. 19.50 — Rovigo L. 17.10 —
Mantova L. 18.60 — Vicenza L. 20.—
Treviso L. 20.60 — Legnago L. 19.30

per altre Stazione ferroviarie il prezzo sarà a seconda delle differenze di trasporto da San Giovanni Valdarno.

Chi volesse un campione per pacco postale mandi 0.50 di francobolli e l' indirizzo preciso.

Indirizzarsi — *Società Ferriere Italiane* — Firenze. 773

L' UNICA CURA DEL SANGUE 68

FERRO-CHINA BISLERI

CURA DEL SANGUE — CURA DEL SANGUE

MILANO — VIA SAVONA, 16 — MILANO
BIBITA ALL' ACQUA DI SELTZ E DI SODA
Ogni bicchierino contiene 47 centigrammi di ferro sciolto
Esigere sull' etichetta la firma autografa dell' inventore.
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI
Attestato medico

Signor Felice Bisleri — MILANO

I sottoscritti avendo frequente occasione di prescrivere il liquore **Ferro-China Bisleri**, non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco e di singolare efficacia nella cura di malattie che addimandano l' uso dei rimedi tonici e ricostituenti, è fra queste vanno pure comprese le **paleo-nevrosi**, nella maggior parte delle quali si mostra indicantissimo, perchè consentaneo all' essenziale loro trattamento.

Venezia li 20 agosto 1885.

Dott. CARLO CALZA — Medico isp. dell' Osp. civ.
Cav. CESARE dott. VIGNA — Dirett. del Frenocomio di S. Clemente

Si vende in tutte le farmacie, pasticcerie, caffè, bottiglierie e droghieri.
DEPOSITO, Agenzia **Longega**, S. Salvatore, 4825, Venezia.

POMATA ALPINA

Unica ed infallibile per far crescere la barba ed i capelli ed impedirne la caduta, di sicuro effetto specialmente contro le calvizie provenienti da saledini, da riscaldo o da esantemi.

Considerata poi come cosmetico usuale, la **Pomata Alpina** conserva i capelli, li rende morbidi, brillanti, previene la loro caduta ed il loro scolorimento colla sua purezza e sicurezza.

L' uso giornaliero dispensa assolutamente da ogni pomata. *Prezzo al vasetto L. 1.75.*

In Venezia, all' AGENZIA LONGEGA S. Salvatore

Pel Mondo elegante

ULTIMA NOVITÀ

SPIRITO BALSAMICO
di Melissa dei Carmini

Estratto da Vegetali

Soave ed impareggiabile per l' igiene e la toeletta

preparato da

FELICE GENEVOIS e figli — Napoli

Versando una piccola quantità di SPIRITO BALSAMICO nell' acqua pura, e lavandosi anche una sola volta al giorno, rende e mantiene la BIANCHEZZA e la BELLEZZA della PELLE, dandole la dolcezza del velluto; cancella le rughe e dissipa le macchie del viso, rendendone più vivi i colori naturali.

Allungato con metà d' acqua è prezioso per l' igiene della BOCCA e dei DENTI.

Sciacquandosi la bocca trasmette il suo soave profumo all' ALITO e mediante uno spazzolino, rende e mantiene i DENTI BIANCHI rinforzandone le gengive.

SI RACCOMANDA ALLE SIGNORE per la toeletta giornaliera.

Allungato con acqua e spruzzandolo per gli APPARTAMENTI mantiene la salubrità, disinfetta l' aria, senza nuocere gli ammalati.

Prezzo della Bottiglia Lire 1.00
Deposito e vendita in Venezia
all' Agenzia A. LONGEGA
San Salvatore, 4825

Tosse - Tosse - Tosse

Non più Tosse — Non più Tosse

Tutti i migliori rimedi contro le

Tossi — Raffredori — Bronchiti acute, lente e croniche — **Catarri — Asma — Polmoniti — Tubercolosi** ecc. ecc., si trovano vendibili all' Agenzia Longega, S. Salvatore 4825, Venezia.

Pasta Bignone pettorale balsamica	L. 1.00
Pastiglie De Stefani antibronchit.	» 0.60
Pastiglie del Dower con balsamo del Tolù	» 1.00
Pastiglie Dalla Chiara di Verona	» 0.60
Pastiglie Panerai al catrame	» 1.00
Pastiglie Panerai estratto di catrame purificato	» 1.00
Pillole Catramine Bertelli	da L. 1 e 2.50

Tosse - Tosse - Tosse

ACQUA DI FIRENZE

IGIENE — BELLEZZA

all' *IRIS FLORENTINA* (gaggiolo)
per toilette e per bagni
SPECIALITÀ DELLA PROFUMERIA FIORENTINA
DELLA
SOCIETA PER L' INDUSTRIA DEI SAPONI ED OLJ
CAPITALE L. 1.250.000

con Deposito in VENEZIA, S. Maria Formosa Ramo del Pestrin N. 6140
e a fabbrica in Italia di profumerie e saponi finissimi all' IRIS FLORENTINA

Polvere profumata per biancherie

Saponi economici per famiglia acqua per toilette, lozioni detersive, paste e polveri dentifrice, cosmetici ecc. ecc.

Estratti finissimi per fazzoletti

L' ACQUA DI FIRENZE ALL' IRIS che ha oramai sostituito tutte le migliori acque per toilette è raccomandabilissima per tutti gli usi della toilette specialmente nella stagione calda per le sue qualità aromatiche rinfrescanti, toniche e balsamiche. Bottiglie grandi L. 1 — Bottiglie piccole Cent. 75

Vendita al dettaglio presso l' **Agenzia Longega**, presso la Profumeria **Bertini e Parenzan** e presso i principali parrucchieri e profumieri. 320

Lumini Bonacina

ECONOMICI INODORI Comodità, Pulizia, Eleganza

Senza olio si mantengono costantemente accesi per 6, 8 e 10 ore. La scatola L. 0.90 — Milano, dell' Aromateria **C. Bonacina** rimpetto la Vecchia Galleria, 36.

Deposito in VENEZIA
Farmacia ZAMPIRONI
S. Moisè

VENEZIA

G. dott. Sternfeld

Chirurgo-Dentista
Via 22 Marzo, Calle del Pestrin, 2316 (vicino al Grand-Hotel)

Nel Gabinetto dentistico del dottor G. Sternfeld si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento, ecc. Si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile. Nel detto Gabinetto trovasi pure grande deposito di tinture e polvere dentifricia. 148

Guarigione infallibile e garantita dei

CALLI AI PIEDI

mediante l' ECRISONTYLON ZULIN, rimedio nuovissimo, di meravigliosa e sicura efficacia.
Prezzo L. 1 al flacone.
Si vende in tutte le Farmacie e principali Droghérie del Regno. Per domande all' ingrosso scrivere alla Farmacia VALCAMONICA e INTROZZI di G. INTROZZI solo proprietario e preparatore dell' Ecrisontylon Zulin — Milano.
Per essere certi d' averlo genuino esigere sopra ogni astuccio la seguente firma

Deposito presso l' **Agenzia Longega**, *San Salvatore* 4825, VENEZIA. 112-1

SIGARI ESTERI

La Direzione generale delle gabelle ha ordinato di mettere in vendita i sigari della

FLOR DE LA ISABELA

della Compagnia Generale dei Tabacchi delle Filippine

premiati con medaglia d' oro alla Esposizione mondiale di Parigi nei magazzini dei tabacchi esteri di Roma, Napoli, Venezia, Milano, Torino e Genova.

Prezzo al minuto da 30 a 80 centesimi ognuno.
In Venezia Piazza S. Marco N. 149

Poesie proibite

ogni Volume L. 0.50 — accettasi francobolli.

G. Raschi, M. Napoleone, 26 Milano. 932

OTTAVI E MORBELLI

Stabilimento a vapore
Premiato a TORINO — ROMA e LONDRA

CONCIMI CHIMICI

FOSFATI — PANELLI
ZOLFI e MISCELE AL RAME

CEMENTI

a pronta e lenta presa
TARTARI GREGGI
Distilleria e Fabbrica di

COGNAC

Produzione annua complessiva **100 mila quintali**
Ufficio — **Officina**
Via Cavour, 6, Palazzo Ottavi — Fuori Porta Milano
CASALE Monferrato

La vera FLORELINE

TINTURA INGLESE
delle Capigliature eleganti

Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non fallisce mai nè macchia la pelle ed è facile l' applicazione. Dopo 8 o 10 giorni di suo uso col mezzo d' una spazzolina si ottiene un successo certo e brillante. Per conservare la colorazione basta in seguito usarla ogni 8 o 10 giorni.

Deposito generale in TORINO alla **Farmacia del Dottor BOGGIO** Via Berthollet 14.

AVVERTENZA, Rifiutare come falsificati i flacconi che non hanno la Marca di Fabbrica della Farmacia del Dott. Boggio.

In Venezia deposito e vendita presso l' Agenzia Longega S. Salvatore 4825 — Bertini e Parenzan Merceria dell' Orologio. 812

Magazzino diretto dal 1857 dalla Ditta Proprietaria
GIUSEPPE SALVADORI
VENEZIA - Merceria San Salvatore, N. 5022-23 - VENEZIA

L' OROLOGIO È IL REGALO DI MASSIMA UTILITÀ

Chi non conosce tutta l' importanza di un orologio in una casa ben ordinata? Chi non sa che dall' economia del tempo scaturisce la prosperità?

Un buon orologio è il più saggio amico; assegna il tempo alle diverse occupazioni giornaliere, mantiene la puntualità negli appuntamenti e nell' ora dei pasti. Ci avverte ogni istante col suo invariabile movimento, che il tempo fugge; ci sveglia alla mattina col suo allegro tintinnio come per cantarci il sapiente ritornello: **L' Aurora ha l' oro in bocca.**

Un buon orologio è una saggia guida per la massaia e per l' uomo d' affari.

Loda col suo inalterabile tic tac l' operosità della gente attiva, rinfaccia senza misericordia agli oziosi il tempo sciupato; e nella serenità del suo moto regolare ed eguale, par messo là apposta per dirci: Lavorate, senza furia, senza lentezza, colla calma di chi riflette per far bene: siate serii, siate buoni, siate saggi; anche il mondo è un gran orologio, ogni individuo è un congegno del gran meccanismo; ciascuno faccia la sua parte, la faccia bene, e anche il grande orologio camminerà esatto e regolare.

Orologio e Sveglia servibile a varî usi, da viaggio, da parete e da tavolo

I.ª qualità L. 10
II.ª id. L. 8
III.ª id. L. 6

REMONTOIR

da tasca

PREZZI
DI QUALITA'
superiori e regolate

Oro fino per uomo	L. 60
Idem per ragazzo	» 50
Idem signora	» 35
Argento per signora	» 20
Id. per uomo	» 18
Metallo bianco	» 12

Aggiungere all' importo cent. 50 per la spedizione in pacco postale.

VERNICE ISTANTANEA

PER LUCIDARE I MOBILI

Senza bisogno di operai e con tutta facilità uno può lucidar le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.
Centesimi 80 la bottiglia.
Deposito e vendita all' AGENZIA LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

NASTRI, CONI e CARTA

per profumare gli appartamenti

Per profumare le stanze degli ammalati e allontanare il pericolo dei contagi; ottimi nelle malattie contagiose.

Vendonsi al prezzo di Centesimi 35 - 50 e lire 1.25 all' Agenzia **Longega**, S. Salvatore. N, 4825, Venezia.

PRANZI, COLAZIONI E CENE

Non si fanno senza.... mangiare e non si mangia senza la relativa ...salvietta; e per aver la salvietta è necessario qualche cosa che la porti

Porta Salviette

di metallo dorato e cesellate con figure bronzate e smaltate a varii colori al prezzo incredibilmente basso di

Cent. 50.

all' Agenzia LONGEGA, S Salvatore. 4825, Venezia.

Tinture Istantanee

in vendita all' Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825.

Acqua celeste africana	L. 3.—
Cerone Americano	» 3.—
Tintura fotografica	» 5.50
Tintura Zempt	» 5.50
Acqua Figaro	» 4.50
Acqua Salles	» 6.—
Tintura Unica Filliol	» 6.50
» id. Sotocasa	» 4.—
» id. Ritazi	» 2.—

Servono tutte tanto per la barba che pei capelli e si ottiene una bella tinta bruno oscuro.

Se ne garantisce l' esito e l' originale provenienza.

RIGENERATORE UNIVERSALE

NAZIONALE
RISTORATORE DEI CAPELLI
ROSSETTER
FRATELLI RIZZI
Senza essere una tintura RIDONA il primitivo colore ai capelli LI FA CRESCERE e pulisce il capo dalla forfora

Prezzo della Bottiglia LIRE TRE

Unico deposito presso l' Agenzia A. LONGEGA, S. Salvatore, 4825, VENEZIA

LA SALUTE RITORNA

il vero **SCIROPPO PAGLIANO** è il sovrano fra tutti i rimedi. Lunghi anni di successo hanno assicurato la fama di questo ritrovato a cui tante persone devono la salute. Depura e rinfresca il sangue; espelle gli umori corrotti e guarisce in pochi giorni le malattie più ribelli. — E' preparato da **Giovanni Pagliano** *con laboratorio in Piazza del Duomo.*

Unico deposito in Venezia presso l' Agenzia **LONGEGA** S. Salvatore, 4825, Venezia.

Tipografia della Società Editrice della *Gazzetta di Venezia* G. Mayrargues e C.

Garagnin Giacomo

Anno CXLVII — 1889. Sabato 14 dicembre — Edizione della Sera N. 343

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

SULLE SCUOLE SUPERIORI DI ARCHITETTURA

Ciò che Venezia dovrebbe fare (*)

Il pubblico sa oramai del progetto presentato al Senato dal ministro Boselli per l'istituzione di scuole superiori per l'insegnamento dell'architettura, — e sa altresì come, fra le sedi indicate nel progetto stesso (Roma, Napoli e Firenze), la nostra città vi sia esclusa.

La *Gazzetta* si è già occupata molti mesi addietro dell'argomento.

Ora ci è grato di pubblicare la seguente lettera direttaci dal senatore Alvisi.

*

« In questi giorni si è sollevata una questione sull'insegnamento dell'architettura in Venezia, alludendo al progetto di legge pendente in Senato, col quale il ministro dell'istruzione pubblica domanda che sieno convertiti in legge i tre decreti del ministro Coppino, che istituiva le *Scuole superiori* di architettura a Roma, Firenze e Napoli.

Fino dal giugno passato gli uffici del Senato avevano nominato i loro commissari con un mandato di fiducia per approvare il disegno ministeriale, che risolveva una semplice formalià della legge sui bilanci, la quale non permette di *registrare al passivo* se non le somme *autorizzate per legge.*

Queste furono le ragioni di legalità e di convenienza che lo stesso ministro Boselli mi espose, allorchè, facendomi interprete del desiderio espresso da amici e raccolto da giornali, io gli ho chiesto in forma amichevole « se e come avrebbe accolto una mia interpellanza sull'inqualificabile oblio di Venezia per una *Scuola di architettura*, mentre era riconosciuta da tutto il mondo civile la sede dei più splendidi monumenti di architettura e delle arti decorative di tutti i tempi e di tutti gli stili ».

Se non che il ministro mi soggiungeva che egli avrebbe bensì risposto, come ad amico, alla mia interrogazione, ma senza poterne dare una conclusione soddisfacente, perchè non si trattava di approvare un nuovo piano di scuole superiori di architettura, ma bensì di mettersi in regola con la legge di contabilità dei bilanci.

Quindi il soggetto della discussione potrebbe nuocere anzichè giovare alla domanda di Venezia, sia per l'impianto d'un *Istituto speciale d'insegnamento* di architettura come proponeva fino dal 1852 il capitano Antonio Breda ingegnere architetto con una lettera aperta al ministro della pubblica istruzione, sia per porre in armonia la scienza con l'arte, obbligando i laureati in matematica delle Università ad assistere alle lezioni di architettura, di prospettiva, di estetica nell'Accademia di belle arti, il che era prescritto sotto il Governo austriaco fino dal 1852 e posteriormente ammesso anche dal Governo italiano; circostanze che furono lucidamente esposte dagli accademici dell'Istituto di belle arti di Venezia con una lettera del luglio al Senato, che mi fu favorita dall'illustre mio amico prof. Dall'Acqua Giusti.

*

Dunque s'illuderebbe l'opinione pubblica, quando le si facesse sperare che con l'iniziativa dei componenti il primo ramo del Parlamento si potesse introdurre nella discussione di una legge puramente amministrativa, una disposizione di legge che importa un mutamento all'organico delle scuole superiori di architettura, senza che la Camera abbia destinato il fondo per sopperire alla maggiore spesa.

Perciò senza negare la verità e la efficacia del dispaccio della *Tribuna* di ieri, che attribuisce alla Giunta municipale di Venezia il proposito « di presentare al Senato una petizione dimostrando la convenienza e la giustizia d'istituire una scuola superiore di architettura in questa città » mi sembrerebbe più pratico il concetto dibattuto in occasioni consimili.

Una Commissione mista dei rappresentanti di tutti gli interessati si rivolga direttamente a S. E. il Ministro Boselli onde voglia proporre al Senato con la formula di massima che allo stesso sembrasse più opportuna, la fondazione di un Istituto o di una scuola superiore di architettura in Venezia, salvo a richiamare la Camera all'approvazione della spesa.

Sarebbe insomma una di quelle tante leggine che passano inosservate in appendice alle leggi principali senza modificazioni e senza discorsi.

È questa un'opinione, come un'altra, che indipendentemente dalla mia posizione politica, pongo fra le discutibili nei pubblici e privati convegni. »

G. G. ALVISI
Senatore del Regno.

(*) Ieri sera abbiamo ricevuto copia a stampa della efficace Petizione della Rappresentanza municipale di Venezia al Senato del Regno, perchè nel progetto di legge sottoposto alle sue deliberazioni sia aggiunta una quarta Scuola superiore di Architettura da fondarsi presso l'Istituto di Belle arti di Venezia. (N. d. R.)

Nuove agitazioni a Candia

(Per dispaccio alla Gazzetta*)*

I dispacci della notte recano che un firmano ieri (13) promulgato a Candia e che accorda l'amnistia politica ad alcune riforme statutarie all'isola, vi provocò una nuova agitazione.

La stampa di Atene consiglia la resistenza.

I rappresentanti delle grandi Potenze ad Atene esprimono timori per l'avvenire in causa del tenore del firmano.

Così la questione di Candia, che pareva sopita, invece si riacerbisce, e nessuno può prevedere dove i nuovi torbidi faranno arrivare, specie stante l'appoggio, d'altronde giustificabile, che il Parlamento, la stampa, e il popolo della penisola ellenica, danno agli agitatori di Candia, sottoposta all'Impero ottomano.

EMIN E STANLEY

Particolari sulle loro spedizioni

Il desiderio di salvare Emin pascià è stato certamente uno dei moventi dell'Impresa Stanley, ma esso non è stato il principale.

Basti il ricordare che Stanley è andato in Africa per conto del Comitato inglese di *Emin relief* le cui relazioni intime colla Compagnia dell'Africa orientale sono notissime.

Tale punto rivela l'obbiettivo principale della missione di Staley, il quale ad altro non mirava che all'unione delle Provincie equatoriali alla sfera d'interessi della citata Compagnia inglese, e cioè ai suoi possedimenti della costa orientale del continente nero.

Lo scopo non è stato raggiunto, e Stanley quindi ritorna con insuccesso commerciale. La causa principale di tale risultato è la disfatta del maggiore Bartelot, il cui treno di munizioni e di vettovagliamenti non giunse che con ritardo enorme e con delle perdite immense, nel dicembre 1887, sul lago Alberto.

I soldati di Emin, di fronte ad un soccorso così mediocre, consideravano Stanley come un avventuriere al quale rifiutavano obbedienza!

* *

I soldati egiziani sono generalmente propensi all'insubordinazione; Emin se n'era già lagnato qualche anno fa; al Cairo, se ne sono avute delle prove ripetute sotto Ismail, e sotto il suo successore Tewfick.

Raggiungendo dunque Emin pascià, Stanley non gli portava che un contingente eccessivamente ridotto e indebolito dalle malattie e dalla fatica; le munizioni e i viveri non esistevano più che in piccola quantità.

Cosicchè non si poteva nè tentare di sottomettere colla forza i soldati ammutinati, nè prendere, insieme ad Emin pascià, la via della riva nord del lago Vittoria, via più comoda, ma sbarrata dalle tribù ostili.

Inoltre, Emin pascià esitò molto tempo a staccare dal loro Sovrano legittimo delle Provincie, la cui custodia gli era stata affidata dal Kedive; perchè gli è a ciò che tendevano gli sforzi di Stanley il quale, essendo lui stesso il delegato della Compagnia inglese dell'Africa orientale, sembrava consacrato a guadagnare Emin pascià alla stessa causa.

Il rifiuto di Emin, o le sue esitanze, spiegherebbero il tono irritato delle lettere che Stanley inviava ai suoi amici di Europa.

* *

Stanley ha dunque salvato Emin pascià; ma le Provincie equatoriali sono perdute, e Dio sa per quanto tempo, sia per l'Egitto, sia per la civiltà.

Da Rio Yaneiro a Cannes

La nuova residenza di Don Pedro

Un telegramma da Cannes, reca:

« Il conte di Caserta, nipote di Don Pedro, qui residente, ha ricevuto un dispaccio da suo zio, in cui questi gli annuncia il suo arrivo a Cannes per il 20 corrente.

Don Pedro sarà accompagnato dal visconte di Nioac e da Motta-Maia.

L'Imperatore alloggierà presso la marchesa di La Tour Maubourg.

IL BUON DODA

COLLOCA LE SUE CREATURE

Ci telegrafano da Roma:

Il comm. Federico Seismit Doda, generale in ritiro, fu nominato Direttore del *Bollettino del Ministero degli esteri* al posto occupato da Giuseppe Revere.

* *

Ecco qua un uomo, che pesa sul bilancio dello Stato per settemila lire come pensionato, e che quindi non potrebbe, nè dovrebbe poter prestare altro servizio utile, beccarsi altre quattromila lire per far niente; assolutamente niente.

Infatti il posto di Direttore del *Bollettino del Ministero degli esteri*, era stato creato espressamente per Giuseppe Revere, poeta e patriota, morto da pochi giorni.

Il Governo qualche anno fa per giustificare un assegno annuo di 4000 lire pagato all'illustre defunto, gli affidava quell'ufficio inutile, che si doveva sopprimere, appena Giovanni Revere fosse mancato ai vivi.

Il buon Doda, ministro della riparazione, che in omaggio al principio delle economie, lesina le dieci lire di gratificazione al *travet* di infimo grado delle finanze, e che si è affrettato a mettere sulla strada molti disgraziati *straordinari*, stati assunti in servizio al suo Dicastero, passa invece la prebenda al fratello pensionato lautamente dallo Stato!

* *

Quattro mila lire più, o quattromila meno, con tante che si buttano via, non saranno la rovina del paese; — questo è vero; — ma siccome il Doda aveva fatto annunziare con pompa, che egli era riuscito dopo tre mesi di seri studi a sopprimere un posto di caposezione a 5000 lire al suo Ministero; siccome quello stipendio, se lo si vuole lasciare in pianta potrebbe darsi a qualche modesto patriota non pensionato e bisognoso; e siccome infine l'esempio di delicatezza, di giustizia distributiva, e anche di semplice economia, deve venire sempre dall'alto, così non si può non biasimare altamente l'atto di nepotismo del Ministro Doda.

LA BANCA CLERICALE UNIVERSALE

Particolari interessanti

La residenza — Il capitale — Gli scopi

Abbiamo annunciato giorni addietro la fondazione di una grande Banca clericale, smentita poi dall'*Osservatore Romano.*

Ora, malgrado le smentite, la notizia non solo risulta esatta, ma si hanno questi curiosi particolari da Londra:

* *

« Il progetto venne formulato fino dallo scorso giugno per fondare tale Banca a New York con un capitale di 20 milioni di sterline.

Precipuo scopo di questa Banca era l'acquisto in Italia di beni demaniali, linee ferroviarie e fondi pubblici. L'Istituto avrebbe dovuto denominarsi *Banca-Anglo-Romana.*

Da informazioni private risulta inoltre essere stato monsignor Dalmas l'ispiratore del progetto. Il duca di Norfolk, il marchese Hartington, il figlio dell'attuale presidente degli Stati Uniti, e il conte Pecci, nipote del Papa, si contano fra i promotori.

Monsignor Dalmas trovasi attualmente in Roma per tentare di indurre Leone XIII a concedere la sua autorizzazione all'impresa.

Monsignor Dalmas, che dimorò a Londra fino al termine dell'estate scorsa, ha ammobiliato, nell'idea di stabilirvisi un sontuoso appartamento prendendo al suo servizio ben quindici persone. Nel giugno scorso fu pure qui il conte Pecci.

Il progetto di questa Banca è pronto fin da tale epoca ed è stato dato fino da allora alla circolazione privata. Un grande *placard* che indica la residenza della Banca si legge in Farringdon street nella City.

Tali fatti non possono temere le smentite del Vaticano, nè dei suoi circoli, nè dell'organo ufficioso della curia.

* *

Scopo di questo Istituto è di ricevere ed investire non solo le enormi rendite della Chiesa, ma anche le fortune private de' suoi membri.

Lo statuto ammesso conferisce l'autorità ai direttori di assumere titoli, sicurtà e ogni specie di obbligazioni, di esercitare le funzioni di Compagnie di assicurazioni sulla vita, di custodire e speculare sopra i terreni, di ricevere i depositi a cauzione e in conto corrente, di fare imprestiti pubblici e privati, e di stabilire succursali in tutte quelle città che la Compagnia ritenga profittevole ecc.

Con questi vasti intenti la Società si è stabilita nella città di New-York, con delle sedi principali nelle città di Londra, Parigi, Roma, Berlino, Amburgo, Vienna, Pietroburgo, Barcellona, all'Avana e. negli Stati Uniti, a Chicago, S. Luigi, Omaha, Topeka, S. Francisco.

La banca e le succursali saranno amministrate come tutte le altre Banche, potrà speculare sopra tutto e in tutti i paesi come gli altri Istituti, eccetto che si troverà unica per l'enormità del capitale.

A quanto racconta il citato giornale, il Papa sentiva il bisogno di un sicuro istituto di deposito per il denaro di San Pietro nella eventualità di una guerra in Europa o di seri torbidi col governo italiano.

Quindi nessuna contrada presenta la più grande sicurezza degli Stati Uniti ove non v'à a temere nè una guerra, nè disordini e movimenti interni.

Il presidente della Società risiederà a Nuova-York con un Consiglio di 15 membri. A Roma, a Parigi, e a Londra, i capi della sede sono ben conosciuti. Amministratori italiani sono il colonnello G. N. Cameron Leybourn, che è in questo momento nella vostra città per accordarsi col Sommo Pontefice, G. Battista Tantesio consigliere di Stato commendatore dei soliti santi e della Corona d'Italia, Don Paolo Borghese principe di Sulmona, stimato 12 milioni di lire sterline, Carlo Menotti, cavaliere della Corona d'Italia, valutato 450 mila mila lire sterline, Enrico Ponticelli, avvocato e ex-magistrato, Aldo Zanino di Ferrara. A Parigi e per la Francia il governatore è il barone Carlo de Bernard, in Inghilterra gli affari sono condotti dal potente e ricco duca di Norfolk.

* *

In America un gentiluomo conosciutissimo nei circoli politici e finanziari ha accettato l'ufficio di presidente.

Quasi tutto il lavoro di organizzazione è terminato.

Molti finanzieri hanno espresso seri timori per la fondazione della Banca universale cattolica e si rendono conto della vasta influenza politica ed economica che può prendere questo istituto.

Essi temono che la Banca assorba gradualmente tutti gli affari del paese, ed è impossibile dire quali sarebbero le conseguenze di questo fatto.

Si dice che l'Inghilterra ha già sottoscritto per 50 milioni e la Francia per 125.

Il conflitto austro-serbo

In relazione a ciò che abbiamo stampato ieri, si annuncia telegraficamente da Semlino, che il rappresentante austro-ungarico a Belgrado mosse al Governo serbo delle energiche rimostranze a favore dell'Anglo-Bank alla quale fu tolto improvvisamente il monopolio del sale già concessole.

L'INFLUENZA A PARIGI

LE ULTIME NOTIZIE

Come lo riferimmo ieri, i dottori Brouardel e Proust, delegati dal Prefetto di Parigi per effettuare un'inchiesta sulla malattia degli impiegati dei magazzini del Louvre, constatarono che non si tratta affatto del *dergue*, nè di alcun'altra malattia speciale, ma puramente e semplicemente di un catarro (*grippe*) ordinario è assai comune in quest'epoca dell'anno.

* *

Ecco del resto, un estratto della loro relazione:

1.° L'epidemia che ha colpito gli impiegati dei grandi magazzini del Louvre è il *grippe*, grippe benigno. dacchè la durata massima negli ammalati non sembra aver superato i quattro giorni, d'altra parte, non diede luogo ad alcuna complicazione, od alcun fenomeno inquietante.

2.° L'epidemia a quanto sembra ebbe principio il 26 novembre. La media degli assenti si eleva ogni giorno a 120 sopra 3000 impiegati.

Dal 26 novembre, il numero degli assenti crebbe gradatamente per raggiungere le cifre di 515, 560 e 670, nei giorni 8, 9, e 10 dicembre.

Ma conviene soggiungere che il numero dei ritorni che era di 130 questa mattina, sembra aumentare di giorno in giorno.

3.° Abbiamo indagato la causa possibile di questa epidemia. Le nostre indagini non arrivarono ad alcun risultato preciso.

Ci assicurarono però che un'origine, tratta dalle merci importate dalla Russia, non può essere ammessa, poichè, da più di tre anni, non entrò nei magazzini alcuno stock di stoffe, tappeti, ecc. provenienti da quel paese.

Possiamo segnalare, d'altronde, qui, che altri agglomeramenti di persone sono, vittime a Parigi, in questo momento di una epidemia identica,

4.° Tale epidemia è di un indole tale da non suscitare alcuna inquietudine e non comporta alcuna misura preventiva o profilatica speciale.

Il 10 dicembre 1889.

firmati BROUARDEL
PROUST

All'amministrazione delle poste e dei telegrafi vi furono, da martedì, quindici casi nuovi. Invece, vi furono dieci guarigioni. Alla Scuola Centrale il numero degli infermi non è aumentato. Gli allievi di questa Scuola sono esterni, vengono per i corsi, e vivono in diversi quartieri di Parigi.

In molte famiglie, del resto, il *grippe* regna quanto negli agglomeramenti. Dapertutto, del resto, esso conserva il suo carattere doloroso, ma benigno.

Secondo il dottor Proust, nè l'acqua nè l'alimentazione hanno influenza nella propagazione di questo morbo. Bisogna cercare le cause soltanto nelle condizioni atmosferiche attuali. Esso cesserebbe o almeno scemerebbe enormemente se la temperatura fosse di nuovo più fredda.

L'eminente dottore soggiunge, che il male di capo, che si manifesta sempre in principio della malattia, è vantaggiosamente combattuto dall'antipirina.

Tutto sommato, non vi è da inquietarsi. Basta sopportare il *grippe* beffandosene, come lo fecero quarant'anni fa i nostri vecchi, quando esso venne a visitarli! *(Vedi dispacci in III pag.)*

DI CITTÀ IN CITTÀ

Bergamo. — *Tutti assolti.* — Al tribunale è finito il processo a carico dei fratelli Cefis, capimastri imputati di omicidio involontario per la caduta di una vôlta in costruzione a Villa d'Almè, — caduta che, come si ricorderà, costò la vita a tre operai. Per non provata reità, i fratelli Cefis e l'appaltatore vennero assolti.

Firenze — *Scontro ferroviario* — Alle 6 e mezzo pom. di ieri presso le Caldine, una delle macchine che serve al trasporto del materiale per le ferrovie in costruzione Firenze-Faenza, urtò nei vagoni attaccati ad altra macchina ferma sulla linea. Per tale urto rimaneva danneggiata la prima macchina ed alcuni vagoni della seconda e riportarono ferite il macchinista, il fuochista ed un socio dell'impresa.

Lucca. — *Sciopero.* — Gli operai della fonderia dell'ing. Henry si sono posti in isciopero perchè il proprietario gli aveva alleggeriti di due ore al giorno di lavoro.

Il signor Henry ha dichiarato francamente alle autorità di riaprire la sua fabbrica nella settimana ventura, cambiando però addirittura il personale.

Napoli — *La Regina di Rumenia* — Si afferma che la Regina di Rumenia Elisabetta, nota come scrittrice sotto il nome di *Carmen Sylva*, verrà a passare una parte dell'inverno a Napoli od a Sorrento.

Torino — *Il conte Savoiroux* — Ci scrivono 13:

(z) Il *Secolo* ha pubblicato un dispaccio nel quale è detto che il giovine conte Savoiroux — il noto esploratore africano ed ex prigioniero di Ras Alula — è impazzito. È una frottola, e posso assicurarvi che il Savoiroux presta nel modo il più regolare il suo servizio militare nella vicina Veneria dove trovasi in distaccamento col suo squadrone.

— *Condanna a morte* — Ieri la nostra Corte d'Assise, nel processo contro Giovanni Mangardi, d'anni 20, accusato dell'assassinio per depredazione del vecchio cartonaio Demaria — delitto avvenuto in Corso Valdocco nel febbraio ultimo — venne condannato *alla pena di morte.* Il Mangardi era confesso, ed ascoltò la lettura della sentenza con la massima calma.

Ventimiglia. — *Disertori francesi.* — L'altra sera giunsero due disertori francesi: uno del 159° di fortezza ed un'artigliere del 19° reggimento. Ieri ne sono giunti altri cinque: due cacciatori a piedi, due del 19° artiglieria ed uno della 15ª sezione del corpo d'amministrazione. Questi hanno annunciato che altri tre compagni sono in via per passare come loro i confini.

Gli scioperi di Londra e di Manchester

Anche i fuochisti del gas

Anche a Manchester gli operai del gaz avevano tentato di scioperare, ma cambiarono disegno, perchè la Società impresaria riuscì a far disimpegnare il servizio da un personale diverso. — È probabile ciò che verrà fatto anche a Londra.

Corriere del Veneto

CORRIERE DI PADOVA

(Per lettera alla Gazzetta*)*

Un magazzino cooperativo — Il prof. Ciamician — Contro l'accattonaggio — Consiglio comunale.

Padova 13 dicembre.

(T.) — La Presidenza della Società di mutuo soccorso fra gl'impiegati pubblici ha messo fuori un'idea, che se potesse venire realizzata, costituirebbe per moltissimi un vero e grande beneficio. Intendo parlare del progetto d'instituire a Padova un *magazzino cooperativo* per le Società di mutuo soccorso.

A Padova — preferita un tempo da tutti quelli che volevano vivere in quiete, spendendone pochi — si pagano ormai, come altrove, più cari del bisogno i generi di prima necessità — la carne, massimamente, che lascia molte volte profondi e insoddisfatti desiderii anche rispetto anche alle qualità. E, se i generi son cari, i quattrini sono più cari ancora, tanto da costringere le famiglie a misurare, come si suol dire il centesimo nella lotta asprissima coll'appetito quotidiano.

Il magazzino cooperativo, istituito senza nessuno scopo di lucro, procurerebbe ai soci i generi alimentari e di uso domestico alle migliori condizioni possibili — ai soci, che sarebbero tutti impiegati, artigiani, operai.

* *

Come si vede, il progetto merita tutte le lode e tutti gl'incoraggiamenti, anche pel modo seriamente pensato con cui s'intende di dargli l'attuazione.

Il capitale necessario sarebbe costituito dalle azioni da L. 10 assunte da tutti quei soci che volessero trar profitto del magazzino e da un contributo non minore di L. 2 pagato dalle Società aderenti per ciascuno dei propri soci.

Naturalmente, su questo capitale sarebbe pagato un interesse.

* *

Le guarentigie offerte alle predette Società sono tali da solevarle da ogni pericolo di perdere, senza costrutto, il denaro impiegato, poichè tutte avrebbero modo di controllare efficacemente l'andamento del magazzino.

D'altronde, l'esperienza ha dimostrato che simili istituzioni, se governate da nomini pratici ed avveduti, danno risultati eccellenti e sono benedette come una provvidenza.

E devesi aggiungere che per lo più gran parte delle nostre associazioni di mutuo soccorso — costituisce da un ristretto numero di soci — tratterebbesi d'impiegare un capitale addirittura insignificante.

La questione del contributo diventa un po' grave rispetto alla Società degli artigiani, negozianti e professionisti, che conta circa 1000 soci e dovrebbe quindi, impiegare nel magazzino L. 2000.

Ma, con un po' di buon volere, animata dalla santità dello scopo, la Società, Presieduta dall'egregio avv. Fiorioli, riuscirà certo a superare ogni ostacolo. — Lo Statuto della Società non vieterebbe in via assoluta, la erogazione di quella somma, poichè si tratta d'un'investita qualunque, utile e proficua.

E se il Consiglio d'amministrazione si sente perplesso nel deliberare l'adesione alle proposte dei promotori del magazzino, si può domandare un voto all'assemblea dei soci, nella quale risiedono tutte le facoltà possibili.

Che cosa ne dice l'avv. Fiorioli!

* *

Intanto, lunedì 16 corr., alle ore 8 pom., nella sala d'aspetto dell'ufficio di stato civile, gentilmente concessa dal Municipio, vi sarà una seconda adunanza dei rappresentanti delle Società di mutuo soccorso. — È sperabile che riesca numerosa e che qualche cosa si combini. — Certo sarebbe deplorevole che un progetto di tanta ed indiscutibile importanza cadesse per difficoltà superabili, o, peggio, per la indifferenza di chi avrebbe dovuto farsene propugnatore fervido e convinto.

* *

Il prof. *Ciamician*, al quale fu conferito il premio per la chimica di L. 10,000 dall'Accademia dei Lincei appartiene alla nostra Università e non a quel-

la di Bologna, come vi fu telegrafato da Roma. — Il prof. Ciamician, triestino, sebbene non debba aver varcato di molto la trentina, ha già conquistato un posto cospicuo nel mondo scientifico per gli studi e per l'ingegno. Congratulazioni vivissime.

∴

Ieri si è costituito un Comitato promotore di una Società avente per iscopo di reprimere l'accattonaggio, il quale — ahimè! — infierisce fra noi, in onta ai quattrini che il Comune spende tutti gli anni per l'Asilo di mendicità.

∴

Il Consiglio comunale è convocato in sessione ordinaria nei giorni 19, 20 e 21 corr.

Chioggia. *12 dicembre — Cose municipali — I drammi del mare.* — Ci scrivono:

(*Iustitia*) Lunedì ebbe luogo l'annunciata seduta del Consiglio comunale. Nella parte della sala riservata al publico, noto molta gente, e anche molta ansia pel discorso del Sindaco. Apre la seduta il cav. Penso e comincia col ringraziare la cittadinanza e il Consiglio; la prima per la manifestazione di simpatia datagli nel corso della sua grave malattia e nel tempo delle elezioni, e il secondo per averlo voluto ad unanimità di voti capo della nuova amministrazione. Non farò — egli dice — un programma nei cinque anni che copro l'alto e difficile posto credo avervi dato motivo di conoscermi: si sa che le mie azioni, i miei voti, i miei desideri, vanno a riferirsi a una sola cosa, il bene, il decoro della nostra Chioggia. Questo continuerò a fare col concorso vostro e col vostro illuminato sapere. — Questo discorso venne giudicato abbastanza favorevolmente sia per la sua forma elevata e serena, come pure per l'esclusione fatta dei soliti luoghi comuni.

Prima però di passare alla trattazione degli oggetti posti all'ordine del giorno, il consigliere Rasteghin dice di dover fare un'interpellanza alla Giunta nei riguardi dell'illuminazione cittadina, e qui presenta un mondo di quesiti, a cui risponde il Sindaco, tessendo si può dire tutta la storia dell'illuminazione e mostrando come l'amministrazione abbia agito senza riguardi e con energia verso l'impresa assuntrice; notificò inoltre al Consiglio molte cose a voi note nel riguardo di questo servizio, e promise di essere decisa la Giunta di andare fino in fondo alla cosa. Spiegazioni ne diede anche l'assessore Bonaldo che più particolarmente trattò e tratta la questione del resto null'altro di notevole e che possa meritare l'onore d'una dettagliata relazione.

∴

Di una disgrazia di mare successa non vi tenni prima d'ora parola, perchè mi mancavano i particolari.

Notti or sono la barca nominata *Istria* cap. Andrea Pagan e di proprietà di Ballarin Angelo, proveniente da Fiume a 20 miglia a ponente di Parenzo venne investito da un ciclone che la capovolse. Dei 5 uomini componenti l'equipaggio uno annegò e gli altri quattro stettero per 7 ore della notte arrampicati sopra il cassero sbattuti dal mare irrompente. Di lontano videro prima uno poi un'altro vapore.... chiamarono... gridarono, ma nulla s'intese. Finalmente nel piccolo *caiccio* di bordo traversarono il mare.

Vari furono i tentativi per salvare al Ballarin qualcosa del suo capitale, ma tutto fu inutile. Il Ballarin si trova ora nella più desolante miseria. La barca che andò perduta era costruita da un anno e costava la somma di 20 mila lire. È costretto adessso di ricorrere alla carità cittadina!

Sorprende tra altro che il vostro Ammiragliato non avesse in quei giorni che un solo vapore disponibile per le esplorazioni in mare.

Belluno *12 — Ancora la vertenza De Lago Ostani.*

Proprio per finirla, perchè ne siamo già stufi, pubblichiamo quest'altra dichiarazione del nostro corrispondente bellunese in risposta alla dichiarazione mandata dai due amici del sig. De Lago.

Il corrispondente scrive:

La sera di sabato 7 corrente, verso le cinque, il signor Napoleone Ostani incontratosi sotto i portici di Piazza Campitello in Belluno col signor Giuseppe De Lago, gli rivolse alcune parole e poi gli menò un manrovescio sulla guancia destra.

Allora il signor Giuseppe De Lago, gridando come un indemoniato e pronunziando ripetutamente le parole: *all'assassino, all'aggressore, all'agressione, a me uno schiaffo, ecc.*, — si avventò contro l'Ostani e ne nacque una volgare baruffa, che in pochi istanti potè aver fine, grazie all'intromissione dei rispettivi amici dei contendenti.

Testimonio oculare del fatto, affermo tutto ciò in omaggio alla verità, senza scopi malevoli, senza ombra di risentimento verso persone e partiti.

Lo affermo con assoluta sicurezza malgrado quanto stamparono in contrario il signor Giuseppe De Lago, il signor ingegnere Benedetto Protti ed il signor aiutante postale Antonio Da Pra, — il qual ultimo dichiarò di aver veduto sul luogo della zuffa soltanto quando questa era per terminare.

Francesco Sandoni

∴

A proposito di questa seccante faccenda riceviamo un foglietto volante firmato da vari rappresentanti della Società popolare di mutuo soccorso, che *sentono il dovere, anzi il bisogno* (quanta sensibilità!) di esprimere al signor De Lago la propria indignazione per gli attacchi di certa stampa *eccetera eccetera*.

Può darsi che il nostro corrispondente, che è anche redattore dell'*Alpigiano* abbia colorito troppo la narrazione della faccenda; — un po' di mal di fegato può averlo avuto; — ma santo Iddio, c'era proprio bisogno di ricorrere a queste ridicolaggini stampate e divulgate?

È graziosa poi la chiusa del foglietto dedicato all'ottimo signor De Lago; — esso finisce colle parole sacramentali *Salute e fratellanza;* e perchè non completarlo così: *Salute, fratellanza e figli maschi!*

Dolo. 12 *Dicembre — Tavole di proscrizione — Cose scolastiche — Banchetto di pace* — Ci scrivono:

(x) Il patrio consiglio, costituito nella sua grande maggioranza da elementi progressisti e radicali, ha ristaurato scimiotteggiandoli i tempi di Silla, condannando allo sfratto chiunque copriva per lo passato qualche carica cittadina!

Espulsi i vecchi consiglieri, sbalzato il Sindaco, si compì l'opera di distruzione dando il ben servito al Presidente della Congregazione di carità, al Sopraintendente, ed alle Ispettrici scolastiche. — Ed il motivo?.. ragioni di partito, e tanto basta. — Però per coprire i posti dei revisori dei conti comunali si dovette ricorrere a due consiglieri della minoranza. Il fatto *eloquentissimo* non ha bisogno di commenti. Noi ci auguriamo che il nuovo sopraintendente scolastico giunga a persuadere certi signori, che la delicatissima missione dei maestri si è quella di educare la gioventù, piuttostochè l'altra di appassionarsi alle ibride lotte di partito, far professioni di fede più o meno democratica, presenziare banchetti politici, e confezionare schede elettorali, escludendo magari in esse i propri superiori immediati (sindaco assessore scolastico, sopraintendente).

— Ieri sera ebbe luogo a Sambruson un banchetto di pace (?), per festeggiare l'avvenuta conciliazione (!?) tra quella frazione e Dolo. — Chi diramò gli inviti escluse tutte le autorità, e le persone più autorevoli del paese. — I signori maestri, neanco dirlo, erano invece al completo.

Lorenzago *11.*

(*G.*) — Dal sig. ispettore Paganelli, venne chiamato a reggere l'ufficio postale di Vigo, il già portalettere Gio. Batt. Da Rin Cante.

E' uomo onesto, senza eccezioni ed ha con sè la pubblica fiducia; tutti sperano la sua nomina a titolare *stabile*, certi che saprà sempre serbare quella integrità di carattere, che gli meritò l'estimazione e la simpatia del paese.

Di solito, gli ufficiali venuti dal basso personale, fanno buona prova.

Mestre *12 dicembre — Contro tre consiglieri* — Ci scrivono:

I consigli per far firmare a qualche povero elettore il ricorso contro la eleggibilità del conte Berchet, Gorgi e Cercato, furono davvero male spesi.

Oltrecchè aver consultata in proposito la nuova legge Comunale e Provinciale, nulla trovandovi che appoggi il reclamo, volli pure avere il giudizio di persone competenti, le quali mi dichiararono che quel tentativo non può andar preso nemmeno in considerazione.

Per di più c'è anche da osservare se le firme del ricorrente, o dei ricorrenti, sieno antenticate, perchè, in caso negativo, non è nemmeno ricevibile. E ne riparleremo.

Udine *13 dicembre — Teatri — Corte d'Assise — S. Lucia — Morte improvvisa* — Ci scrivono:

(*P. e.*) — Le scene popolari napoletane del Coguetti *A S. Lucia* rappresentate iersera al Sociale dalla Compagnia Serafini piacquero così e così. Il lavoro parve di molto inferiore di *A Basso Porto* che udimmo qui nella quaresima del 1888. — L'esecuzione fu molto accurata, specie dalle signore *Checchi-Seraffini* e *Woller-Buzzi* e dai signori *Dominici, Seraffini* e *Buccellati*.

— Martedì sera colla *Cecilia* del Cossa la drammatica Compagnia Seraffini intraprese al Minerva un breve corso di rappresentazioni. Mancando il teatro di scaldatoi, l'ambiente era assai freddo e pubblico ed attori si trovavano a disagio.

Da stasera in avanti la Compagnia agirà sulle scene del Sociale che è opportunamente provvisto di calorifero.

— Per reato di libidine contro natura la Corte d'Assise condannò ieri Lucchin Osvaldo a cinque anni di reclusione.

— Massibene Giovanni da Claut venne ieri condannato dalla Corte d'Assise a 3 anni di reclusione e 5 di sorveglianza per reato di furto.

— Stamane grande concorso di mammine di bebè al santuario di S. Lucia in via del Redentore.

— Certo Lanti detto *Palmarin* uomo sulla sessantina di professione mediatore, venne ieri colpito da insulto apoplettico nella bottega del falegname Colaviti mentre stava ivi conversando. Rimase cadavere all'istante.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 14 dicembre: S. Spiridione.
Domenica 15 dicembre: III Avvento.
Sole, leva ore 7 m. 34; tram. 4. 15
Temp. mass. del 13 7 9 — Min. del 14 2 4.

La nostra Appendice

IL TRIANON
DI MARIA ANTONIETTA

Quest'anno, in cui furono pubblicate tante memorie sulla Rivoluzione Francese del 1789, si chiude colla commemorazione della vittima più poetica di quel grande rivolgimento, la Regina Maria Antonietta.

Pierre de Nolhac, uno dei più stimati scrittori francesi, che sa illuminare col saggio dell'arte i vecchi documenti, pubblicherà, il 31 dicembre, un libro su Maria Antonietta.

La donna infelice è giudicata coll'imparzialità dello storico, è descritta coll'anima di un poeta.

Per cortesia dell'egregio autore, che ci ha inviato alcune bozze di stampa, siamo lieti di poter regalare ai lettori della *Gazzetta* le primizie di un lavoro, destinato a un grande successo — e ritardando di alcuni giorni la pubblicazione del nuovo romanzo di Gaborieau, già annunciato, stamperemo principiando da domani i brani in cui Pierre de Nolhac parla di Trianon il soggiorno prediletto della Regina.

ANCORA SULLA PROCLAMAZIONE
dei signori Bordiga e Perosini

Autorevole persona ci scrive:

« La scena comica dei due consiglieri Perosini e Bordiga, che stanno pronti dietro le quinte per sbucar fuori alla proclamazione del loro nome, è tutt'altro che ingenua; essa è predisposta e studiata sulle orme di quella, che è così bene riuscita tempo addietro colla proclamazione del consigliere per S. Donà, e contro la quale ha indarno protestato il prefetto Mussi.

Ha ragione la *Venezia* di dire che a quella proclamazione si oppongono gli articoli 220 e 221 della vigente legge comunale, perchè il prefetto non ha ancora sancita la deliberazione sulla quale sostanzialmente si fonda la susseguente proclamazione.

Ma la è andata bene, una prima volta, dicono, l'andrà bene anche questa seconda.

Uno strappo era stato fatto quella volta alla competenza della Deputazione provinciale, e tutto andò bene; facciamone un secondo, tant'è, oramai noi siamo i padroni, il nostro voto compatto e sicuro val più non solo della legge, ma della coscienza e della morale, cose tutte ridicole per certi Catoni del radicalismo.

∴

La *Venezia* metta dunque il suo coricino in pace, e senta come ragionano quei signori, assenziente il signor prefetto.

L'art. 190 dice, che dalle decisioni della Deputazione provinciale potrà essere interposto appello al Consiglio provinciale, *che pronunzia definitivamente.* »

Ebbene il ricorso fu interposto regolarmente, ed il Consiglio ha pronunziato senza appello. Sia pure che in quanto alla proclamazione dei signori Perosini e Bordiga sia stata soppressa la prima istanza, e manchi perciò il mezzo agli eventuali ricorrenti di esercitare il loro diritto a reclamo, ma siccome l'art. 91 dice, che il Consiglio comunale, la Corte d'appello ecc. quando accolgono i reclami loro presentati, correggono, secondo i casi, il risultato delle elezioni e sostituiscono ai candidati illegalmente proclamati, coloro che hanno il diritto di esserlo, così il Consiglio provinciale che ha corretto definitivamente il risultato delle elezioni del bar. Treves e del cav. Valeggia, vi sostituisce *senza appello* l'ing. Perosini e il prof. Bordiga.

Questi ultimi stanno meglio dei primi perchè contro di essi non è ricevibile l'appellazione.

Questa capziosa interpretazione degli articoli 91 e 190, è la causa del giuoco dello retroscena, perchè le comparse devono esser pronte, e pronunciato il verbo tutto è finito.

E come il *sì* fatale detto al celebrante il matrimonio cattolico. Pronunziato, non c'è più rimedio.

È una importazione napoletana, che ha trovato un terreno proprio alla fecondazione qui a Venezia.

Sappiamo intanto che il disgusto è generale, anche fra molti amici dei glorificati, e che alcuni elettori promuoveranno ricorso, ma non c'è lusinga che la verità e la giustizia prevalgano, malgrado che l'onor. Presidente del consiglio e ministro dell'interno abbia proclamato per tutto l'orbe terracqueo che Egli vuole in ogni ramo del pubblico servizio applicata senza spirito di parte la legge, e diffuso e mantenuto nella pubblica amministrazione il principio del giusto, e dell'onesto.

È un colmo!

LA MORTE DI UN GRANDE POETA

E morto ieri nella nostra città Roberto Browning, dopo Tennyson il più grande poeta contemporaneo inglese.

Innamoratissimo di Venezia, il Browning dimorava da circa tre mesi fra noi, dove aveva fissato la sua residenza in quel palazzo Rezzonico, due anni addietro acquistato dal figlio di lui, pittore.

Il Browning era un vecchio di modi cortesi, che frequentava le più distinte famiglie veneziane. Era nato nel 1812 a Camberwell, presso Londra.

Di questi giorni l'illustre vegliardo crediamo dovesse abbandonarci per poco, allorchè lo colse una bronchite che lo trasse al sepolcro.

La famiglia Browning, di fama europea, era tutta di artisti. La moglie di Roberto fu pure poetessa — conosciuta meglio sotto il suo nome di fanciulla, Barrett — e una delle più celebri. Ella viveva a Firenze, in casa Guidi, all'epoca dei rivolgimenti per l'indipendenza d'Italia, e prese parte ai moti stessi con la sapiente penna, scrivendo parecchie poesie a favore dell'unificazione.

Quando morì, il Comune di Firenze fece apporre una lapide con bellissima iscrizione su la casa Guidi, dove l'illustre donna abitava, e nella quale fra altro si legge che ell'era l'anello di congiunzione fra l'Italia e l'Inghilterra.

Per immaginare la eccellenza letteraria di Roberto Browning basti sapere che in Inghilterra sonvi molti circoli letterari intitolati dal suo nome, e che hanno per iscopo di studiare e commentare le poesie del grande che esalava ieri tra noi la sua bell'anima.

Non possiamo adesso ricordare tutte le opere del Browning, ma tra esse sono certo i drammi e le tragedie *Paracelso, Strafford, Sordello*; più volumi di poesie, il libro *Notte di Natale e giorno di Pasqua*, una serie di poemi filosofici comparsi sotto il titolo di *Bells and pomegranates* ecc. — Una prima edizione dei suoi poemi comparve nel 1849.

Andrea Maffei, ne tradusse parecchie poesie.

●

Un dispaccio privato, comunicatoci all'ultimo momento, reca che la notizia della morte di Roberto Browning produsse in tutto il Regno Unito la più dolorosa delle impressioni.

Molti telegrammi vennero già di là alla famiglia a Venezia.

È certo che, come l'Inghilterra, tutto il mondo culto e civile apprenderà con dolore la scomparsa del grande uomo.

Chi va e chi viene. — È partita da Venezia la principessa Elena di Turn e Taxis, sorella dell'Imperatrice Elisabetta d'Austria, dopo un non breve soggiorno, durante il quale alloggiò all'*Italia*.

— Giunse da Verona il principe Alfonso di Baviera e prese stanza all'*Europa*.

— All'*Europa* si trovano tuttora i Principi Enrico ed Irene di Prussia. Sembra partiranno lunedì, per la via di mare.

Infatti l'incrociatore *Irene* ha lasciato gli Alberoni e si è ormeggiato ieri di fronte ai Giardini pubblici, dove si trova così una piccola squadra internazionale.

La corazzata *Leipzig* che è uscita riparata dal R. Arsenale seguirà l'*Irene* nel suo viaggio coi Principi.

La malattia dell'« influenza ». — Nei giornali giuntici stamane abbiamo letto con sorpresa un telegramma quasi identico da Roma, dove è detto che al Consiglio superiore di sanità pervennero notizie di casi d'*influenza* — l'epidemia ora di moda — scoppiati nel Veneto.

Spogliata subito con cura l'abbondante posta giuntaci dal Veneto, nulla trovammo in proposito.

Temiamo forte si tratti adunque d'una frottola, a meno che non si giuocasse sull'abbaglio, scambiando per malattia quel qualche *caso d'influenza* avvenuto di questi giorni nei nostri Consigli comunale e provinciale...

Un'Esposizione a Edimburgo. — La nostra Camera di Commercio ebbe invito dal presidente di quella italiana di Londra di annunciare ai nostri artisti ed industriali l'Esposizione universale che si terrà nel prossimo estate a Edimburgo.

L'apparato Giorda all'Ateneo. — Il signor Giorda Bernardo avendo ottenuto il permesso dalla Presidenza, esporrà presso l'Ateneo ed illustrerà con opportune spiegazioni nelle sere di lunedì, martedì e mercoledì 16, 17 e 18 corr. dalle ore 8 1[2 alle 9 1[2 il suo apparecchio elettrico, applicabile al servizio ferroviario, denominato Elettro-guardia e destinato ad impedire i disastri. L'ingresso è gratuito.

Cronaca rosa. — È annunciato prossimo il matrimonio fra il Duca Leone Strozzi tenente di vascello nella nostra marina, colla principessa Maria Clementina Corsini di Firenze.

Lo Strozzi è aiutante di bandiera dell'ammiraglio Noce, Comandante di questo Dipartimento.

Un vapore grandioso è giunto oggi felicemente a Venezia e si è ormeggiato di fronte al Rivo dell'Arsenale. Si chiama *Bolivia*, ed è lungo 123 metri, ossia 10 metri di più degli ordinari Vapori della *Peninsulare* e della portata di tonnellate 4500.

Proviene da New-York avendo fatto scalo a Napoli ove sbarcò una parte del suo carico, più 499 passeggieri di 1. e 3ª classe.

Qui sbarcherà 2000 tonnellate di granone per conto della Banca di Credito Veneto per proseguire a Trieste e rimettersi in linea per New-York. È raccomandato al signor Ambrogio Miotto che è l'agente dell'*Ancher Line*.

Questa Compagnia possiede una cinquantina di questi colossi del mare e fa i viaggi bimensili da Trieste ed i porti italiani per New-York.

Decesso. — La contessa Maria Gropplero vedova Sellerati, madre ai nostri amici Andrea, Manfredi ed Edoardo Sellenati, è spirata ieri dopo crudele e lunga malattia.

Alla famiglia l'espressione delle nostre più vive condoglianze per la perdita dell'egregia gentildonna, dell'ottima madre, che lascia di sè degno ricordo.

Il Questore di Venezia cav. Ernesto Lupi, venne collocato a riposo, a datare da domani.

La causa di questa disposizione si dice risalga all'esito del recente processo dibattuto al nostro Tribunale, processo che finì, com'è noto, con parecchie condanne a guardie e ad un ispettore di P. S.

D'altra parte il cav. Lupi aveva diritto al collocamento a riposo per il lungo servizio prestato. Anzi è notevole un particolare curioso: Questa disposizione ministeriale è capitata al cav. Lupi proprio ieri, in cui egli compiva 41 anno di servizio.

Reggerà la nostra Questura, sino alla nuova nomina del Questore, il co. Giacomo Gnoli, ispettore capo.

Non si sa ancora precisamente chi surrogherà il cav. Lupi. Si fa il nome del cav. Raimondi, che fu già per dieci anni a Venezia, dal 1872 al 1882, in qualità di Ispettore, al Sestiere di S. Marco.

Partito dalla nostra città venne nominato questore di Verona — poi passò a Genova — ed ora si trova a Bari.

Arruolamento mozzi. — La capitaneria di porto del nostro compartimento marittimo avvisa che per determinazione ministeriale sono stati chiusi gli arruolamenti mozzi nella R. Marina, e che quindi, sino a disposizione contraria non saranno accettate domande intese a conseguirne l'ammissione.

Il tempo vola in buona e piacevole compagnia.

Così volò l'orologio di Maria Achille, una donzella, di costumi dubbi, abitante in Calle dell'Erberia a S. Polo.

I velocimani, per opera di cui l'orologio era sparito, furono riconosciuti ed arrestati. Essi sono Ernesto Chichisiola, di 23 anni, facchino a Cannaregio, e Antonio Toppo, di 22 anni, barcaiuolo.

Tentato suicidio. — Oggi, dopo le 3, una donna, vedova di un ex-fattorino postale, tentava gettarsi dalla finestra della sua abitazione, al terzo piano d'una casa in Calle di Mezzo in Merceria, ma trattenuta a tempo dai famigliari, il suo triste proposito potè esser sventato.

Alle grida dei presenti alla scena, molta gente si agglomerò nella Calle, commentando in varie guise questo fatto.

150 lire di biancheria furono rubate alla signora Antonia Bon vedova Trevisan, abitante in Calle dei Remurchianti, a S. Marta, n. 2[illegible]. L'autore principale del furto, il facchino Francesco Tosini, venne arrestato: ora si stanno cercando i complici, poichè è certo deve averne.

Sempre così. — Altri due facchini, di cui uno anche senza licenza, entrati abusivamente nel recinto della Stazione marittima, furono posti in contravvenzione al non mai abbastanza osservato art. 302 della legge sui lavori pubblici.

Un bagno freddo l'ha fatto la notte scorsa, nel rivo di SS. Apostoli, Carlo Buranelli, lavorante in conchiglie.

Era un pò brillo e aveva perduta la tramontana. Voleva recarsi a casa sua, in salizzada S. Giustina, n. 2921, e sbagliò strada: per di più in mezzo all'oscurità d'un sottoportico, infilò una riva invece che una calle. Lo estrassero dal canale le guardie di P. S. Brunoni e Cecchin, in uno stato compassionevole di semi asfissia, e lo accompagnarono all'Ospitale.

Ora sta quasi completamente bene e ne uscirà presto.

Gl'infortuni sul lavoro. — Stamane, condottovi da un suo compagno con la barca n. 174 del traghetto delle Zattere, venne accolto all'Ospitale Civile, Antonio Roiter fu Vincenzo, di 32 anni, da Meolo, falegname, abitante a S. Cassiano, Calle dell'Agnello n. 2283.

Lavorando nello Stabilimento Stucky, alla Giudecca, aveva riportato una ferita ad una gamba.

Buon cuore. — Il Consiglio direttivo dell'Asilo lattanti *Giustinian* ringrazia il cav. Giovanni Stucky ed il sig. Giuseppe Bassi, che in occasione del prossimo Natale regalarono all'Asilo il primo, mezzo quintale di gries; il secondo, venti tele impermeabili per culla.

Esami di notaio — Presso la Corte d'appello di Venezia sarà tenuta la seconda sessione ordinaria degli esami di notaio nei giorni 27 e 28 corrente dicembre alle ore 10 ant.

LOTTO — Estrazione del 15 dicembre
Venezia — 28 — 89 — 30 — 47 — 18

GLI ARRIVI
del giorno 13
limitati soltanto alle provenienze italiane

Italia — Oldrini maggiore da Feltre, Liventhal da Milano, Varriago G. da Torino, Fratelli Boriello da Napoli.

Cappello Nero — Colombo Carlo da Milano, Fini Ettore id., Cavazzuti Gio. id., Ferrari A. e sorella id., Avv. Bercamuci Luigi id. Enrico Sabbioni da Verona, Campagnoli G. e cons. da Udine, Key G. id.

Vapore — Treccani Luigi da Brescia, Stoppani Umberto da Milano, Dominioni Luigi id., Revanelli Luigi id., Vascellari Nicolò da Vittorio, Calabresi Ettore da Napoli, Marcucci Publio da Roma, Gabrielli Giacomo da Genova, Grassi Pietro da Formeaso, Bortolotto cav. Francesco da S. Donà, Meni Livio da Torino, Pozzi Carlo id., Ronchetti Luigi id., Jacobelli Pasquale da Napoli, Perasso Alfonso da Ischia, Giacomini Achille da Milano, Pellizzaro Antonio da Stra, De Colle Silvio da San Donà, Cortese Emilio da Bologna.

Cavalletto — Luscoro Pietro ing. da Genova, Serra co. Gius. id., Modena E. da Modena, Pajola Francesco da Bologna, Zava Francesco da Oderzo, Loreo Gio. da Torino, Menestrina Amicare da Verona, Sorini Romeo da Soresina.

SCIARADA

Primier quadrupede
Di fe' modello
L'*altro* volatile industre
E bella;
E' vegetale il mio *totale*
Che agli usi nostri
Mai sempre vale.

∴

Spiegazione della sciarada d'ieri:
No-vello

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Teatro la Fenice. — L'altro giorno pubblicando il programma per la prossima stagione di Carnevale-Quaresima, aggiungevamo che la quinta opera da destinarsi, sarebbe stata forse *Romeo e Giulietta* di Gounod.

Molti frequentatori del nostro Massimo rivolgono all'impresa ed alla direzione del Teatro una domanda che facciamo nostra « Non sarebbe possibile farci udire qualcuna delle nuove opere di maestri italiani applaudite già in altri teatri: l'*Edgar* del Puccini, ad esempio, che rifatta, si ripresenterà alla Scala? »

Teatro Goldoni. — La beneficiata della prima attrice Graziosa Glech è riescita iersera magnificamente. Il teatro era quasi tutto affollato del miglior pubblico, e la valente artista ebbe continui e clamorosi applausi nonchè il regalo di mazzi di fiori disposti in ogni guisa, vasi di porcellana ed altri oggetti.

— Stasera adunque Libero Pilotto invita tutti a presenziare al battesimo dell'ultimo suo figliuolo: un figlio cui egli pose il titolo *Un onorevole della minoranza*, in quattro atti. All'autore di tanti geniali e forti lavori auguriamo il miglior successo.

Teatro meccanico Cardinali. — Lo spettacolo dei quadri meccanici, che il bravo Cardinali fa vedere nel suo teatrino a S. Maria Formosa, seguita ad attirar seralmente molta gente. — È bene ricordare che al giovedì si danno due rappresentazioni e alla domenica tre.

SPETTACOLI

Rossini. — *Carmen* — opera — Ore 8 1[2. L. 1.50.

Goldoni — Compagnia della Città di Torino — *Un onorevole della minoranza* — ore 8 1[2. L. 1.

Malibran — Compagnia Tani — *Bik-Fuk.* — Ore 8 L. 0.50.

Politeama Bandiera Moro. — *Polenta.*

Teatro Minerva — *Marionette* — Commedia e ballo — ore 7.

Caffè Orientale. — *Tutte le sere Concerto istrumentale dalle 8 alle 11.*

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 12 dicembre N. 294 contiene:

R. D. che classifica fra le provinciali di Brescia il tronco di strada, che dalla via di circonvallazione della città di Chiari, conduce alla stazione ferroviaria omonima — Circolare ai prefetti sulla nomina dei medici provinciali — Elenco delle dichiarazioni per diritti d'autore sulle opere d'ingegno durante la seconda quindicina di novembre — Atto di trasferimento di privativa industriale — Avvisi dei ministeri della guerra e delle poste e telegrafi — Rettifiche d'intestazione — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Appalti - Al Municipio di Comelico Sup. il 21 dicem., ore 10 ant., della copertura in lamiere di rame dei tetti delle chiese di casa Mazzagno e Dosoledo per L. 8000, e 9000.

— Alla Prefettura di Rovigo il 21 dicem., ore 11 ant., della sistemazione e costruzione di una banca al Freldo Campagnolo a destra di Canal Bianco in Castel Guglielmo per L. 8635.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Saponara Leonardantonio, Bari — Velci Giovanni, Palermo.

Moratorie

Cioni Carlo, Massa.

Ufficio dello Stato civile

12 *dicem.* — Nascite: maschi 6 — femmine 7 — Denunciati morti 2 — nati in altri comuni 1 — Totale 16.

Matrimoni: Dorio Vittorio, meccanico, con Marini Elisabetta, sarta — Manarini Demetrio, sellaio, con Bertolini Marianna, già operaia in Arsenale, tutti celibi.

Decessi: De Peppe Barzo Angela, 77, coniug., domestica, Venezia — Gaspari Maria, 70, nub., ricov., id. — Pasquali Filippi Virginia, 70, ved., possid., id. — Ventura Bona Maria 68, ved., erbiven., Tambre — Riva Cibian Teresa, 66, ved., Sedico — Rigobello Maria, 51, nub., sarta, Venezia — Righetti Rossetti Felicita, 37, coniug., casal., id. — Ellero Artusi Caterina, 24, coniug., calzettaia, id. — Ronchino Gerotto Giovanna, 21, coniug., sarta, Fossalta di Piave — Costantini Antonio, 82, coniug., già falegname, Venezia — Gaggio Antonio, 66, ved., maestro in conterie, id. — Comin Gius., 51, coniug., calzolaio, id. — Bonnefoi cav. Alfredo Tommaso, 42, coniug., cap. di corvetta, Napoli — Apolloni Antonio, 34, ved., muratore, Venezia.

Più 7 bambini al disotto degli anni 5.

Movimento del porto

Arrivati il 12 da Newcastle vap. ing. « Glenrath » — da Siracusa gol. it. « Carmelina » — da Trieste vap. it. « Sumatra » — da Liverpool vap. ing. « Persian » — il 13 da Trieste vap. aus. « Trieste ».

Partiti il 12 per Corfù e scali vap. it. « Malabar » — per Trieste vapori aus. « Hungaria » e « Milano » — per Bari e scali vap. it. « Dauno » — per Costantinopoli vap. ing. « Monskaven » — per Malta vap. ing. « Isle Adam ».

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

COLONIALI

Londra 13 — *Zuccheri greggi* merc. pesante
Zuccheri barbabietola mercato calmo
» *raffinati* mercato sostenuto
» *in pani* mercato pesante
» *cristallizzati* mercato idem

Nuova York 13 — *Caffè* merc. calmo
Caffè Rio fair 19 1/2 a 19 7/8 — *idem* 19 7/8 a 20 1/8
Zucchero Mascabado N. 12 cent. 5 1/4.

Rio Janeiro 13 — Entrate della settimana, sacchi 36,000 — Deposito totale sacchi 160,000 — Sped. per gli Stati Uniti sacchi 38,000 — Id. per Amburgo sacchi 2000 — Id. per Trieste sacchi 4000 — Id. per il resto d'Europa sacchi 18,000 — Vendite della settimana sacchi 66,000 — Prezzo del caffè Rio ord. first Reis 6250 — Tendenza del mercato fermo. Cambio sopra Londra pence 27 5/16.

Santos 13 — Entrate della settimana sacchi 48,000 — Deposito totale 210,000 — Spediz. per Amburgo sacchi 6,000 — Id. per Trieste sacchi —— — Id. per il resto d'Europa sacchi 18,000 — Vendite della settimana sacchi 28,000 — Prezzo del caffè buono ord. Reis 6050 — Tendenza del mercato fermo.

CEREALI

Nuova York 13 — *Frumento rosso* D. 0.86 — *Grano turco* D. 0 44 — *Farine extrastate* da D. 2.65 a 2 85 — *Nolo cereali* Liverpool D. 6 1/4.

OLJ

Napoli 13 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 87,71 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo 88,57 — pel 10 maggio 88,71 — pel 10 ottobre —,— — pel futuro 83.95

Olio di Gioia al quintale contanti L. 82,09 — pel 10 marzo 83,01 — pel 10 maggio 83,14 — pel 10 dic. —,— — pel 10 ottobre —,— — pel futuro 82,52.

SPIRITI

Parigi 13 — Prima qualità 90°: Mercato sostenuto. Pel mese corr. a fr. 36,—, per gennaio 36,75; pei 4 mesi primi fr. 37,75, a mesi 4 da maggio fr. 39,50.

Budapest 12 — Spirito pronto da flor. 12 3/4 a 13 —.

PETROLJ

Genova 13 — Mercato prezzi fermi.
Pensylvania: Barili pronti da L. 21 50 a — — i 100 chili; casse da L. 6,60 a 6,60 per cassa pronti e per consegna.
Caucaso barili L. 66 — a 66 50 i 100 chili; casse L. 20 a 20 25 per cassa, sdaziato.

Anversa 13 — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo. Pel corrente fr. 17 3/8 per gennaio fr. 17 1/2

Filadelfia 13 — *Petrolio* Stand. whr. C. 7 50.

New-York 13 — *Petrolio* Stand. wh. C. 7 50.

BORSE E MERCATI

VENEZIA 14 DICEMBRE	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890	94 18	94 33
» » 5 % god. 1.° luglio 1889	96 35	96 50
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
» » Veneta nomin.	300 —	— —
» » di Cred. Ven. nomin.	307 —	— —
» Società Venete Costr. nomin.	168 —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	283 —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	23 25	23 75

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tip 5 % valore nom. L. 500 — contanti — —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	5	— —	— —	123 45	123 60
Francia	3	101 —	101 15	— —	— —
Belgio	4	— —	— —	— —	— —
Londra	5	25 15	25 21	25 20	25 27
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	5	215 1/2	215 7/8	— —	— —
Bancon. austr.		215 5/8	216 —	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 6 % — Banco di Napoli 5 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 5 %.

Firenze 14		
Rend. ital.	96	60 —
Camb. Londra	25	21 —
Camb. Francia	101	05 —
Az. Ferr. Mer.	710	50 —
» Mobiliare	590	50 —

Milano 13		
Rend. ital.	96 72	67 —
Az. merid.	— —	— —
Camb. Lond.	25 26 —	17 —
Camb. Fr.	101 05 —	100 95
Camb. Ber.	123 45 —	35 —

Parigi 13 — CHIUSURA			
Italiano	5 %	95	62 —
Franc.	3 %	88	35 —
Id. (n.)	5 %	105	50 —
Id. id.	3 %	92	32 —
Inglese		97	15/16 —
Lomb. obbl. ant.		316	— —
Romane azioni		—	— —
Merid. id.		707	— —
Cred. mob. fr.		4130	— —
Az. Can. Suez		2323	— —

Berlino 13		
Mobiliare	100	75 —
Austriache	172	— —
Lombarde	—	— —
Rendita ital.	94	20

Vienna 13		
Rend. in carta	85	85
» in arg.	86	25 —
» in oro	107	85
» senza imp.	100	80 —
Az. della Banca	920	— —
Az. St. di cred.	317	— —
Londra	117	50 —
Zecchini imp.	5	58 —
Napol. d'oro	9	33 —

Londra 13		
Inglese	97	15/16
Italiano	94	7/8

Parigi 14 — APERTURA Tend. pesante		
Rend. Fr. 3 %	92	15 —
Rend. 3 % p.	88	27 —
Rend. 4 1/2	105	47 —
Rend. Ital.	95	45 —
Ferr. Lomb.	286	— —
» Austr.	517	— —
Rend. turca n.	17	92 —
Prest. spagn. est	72	84 —
Banca di Par.	808	— —
Consolid. ingl.	97	15/16
Banca di sc.	515	— —
Egiz. 6 %	471	25 —
Az. Suez	—	— —
» Panama	66	— —
Ferr. M. & term.	—	— —

Servizio telegrafico della " Gazzetta „

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla Gazzetta)

A Montecitorio

La Seduta del 13 dicembre

Presidenza *Biancheri*

Dimissioni, convalidazioni, progetti e relazioni

Aperta la seduta alle 2 e mezzo, dopo le solite comunicazioni — noto fra queste quella delle dimissioni — che furono accettate dichiarando vacante un seggio nel collegio di Caltanisetta — del deputato Morana, che essendo stato nominato delegato del governo italiano presso la cassa del debito pubblico egiziano, ha creduto di dover rinunciare al mandato legislativo — l'onor. *Crispi* presenta un progetto di legge per estendere a Massaua ed agli altri possedimenti italiani del Mar Rosso e dell'altipiano etiopico le facoltà accordate per Assab colla legge del 1882 e ne chiede l'urgenza che è accordata. *(Vedi più sotto l'importante lettera telegrafica trasmessaci dal nostro corrispondente).*

Convalidata quindi l'elezione contestata del primo collegio di Napoli nella persona del contrammiraglio *Turi*, l'onor. *Marin* presenta la relazione sul progetto relativo all'abolizione del vagantivo nelle provincie venete pel quale l'onor. *Toaldi* chiede l'urgenza, che pure è accordata, e l'onor. Miceli presenta la relazione sull'ordinamento degli istituti di emissione per l'anno 1888.

Si riprende la discussione del progetto di legge per

LA RIFORMA DELLE OPERE PIE

Le raccomandazioni della Commissione

e le assicurazioni del Governo

Il relatore *Lucchini* ha la parola e risponde alle osservazioni fatte nei loro discorsi dai colleghi *Luciani*, *Zainy* e *Bottini* *(Vedi i numeri precedenti della* Gazzetta).

Egli riconosce l'importanza delle proposte di *Luciani* relative agli Istituti di educazione dei ciechi e dei sordomuti poveri e alle istituzioni di assistenza per l'infanzia abbandonata, agli Ospizi marini e altre consimili Opere di beneficenza rivolte alla povertà impotente.

Consente nelle idee svolte a questo proposito dallo stesso *Luciani*, come la Commissione consente nelle considerazioni svolte da *Zainy*, perchè le Opere pie rivolgano la loro azione a prevenire la delinquenza, e in quelle di *Bottini* relative alla riforma ospitaliera, e su esse richiama la benevola attenzione del Governo al quale le raccomanda.

L'on. *Crispi* assicura la Camera, la Commissione e i diversi oratori che nella compilazione del regolamento e nella esecuzione della legge terrà scrupoloso conto delle raccomandazioni rivoltegli durante la discussione.

La procedura per la trasformazione

Discutendosi poi l'articolo 61 relativo alla procedura per la trasformazione delle Opere pie la quale deve seguire secondo le già deliberate disposizioni della legge, e in caso di ommissione o di indugio a proporre, e a deliberare deve esser provocata dal prefetto, l'on. *Carmine* propone un emendamento nel senso che tale trasformazione non debba essere decretata se non dietro parere favorevole del Consiglio di Stato ritenendo questa una sufficiente garanzia.

Ma l'emendamento non è accettato dalla Commissione.

Gli onorevoli *Bonasi* e *Chimirri* si associano alla proposta dell'on. *Carmine*.

Marcora e *Lazzaro* invece la combattono ritenendo sconveniente, e pericolosa la ingerenza del Consiglio di Stato.

Il ministro *Crispi* non accetta la proposta di *Carmine*, e naturalmente l'articolo è votato come fu presentato dalla Commissione.

L'incidente della seduta

Un pacco dalla tribuna pubblica

La vittima di un'ingiustizia

Mentre aveva la parola l'on. *Marcora* e combatteva la proposta presentata dal deputato *Carmine*, avvenne un incidente che diede luogo alla più viva curiosità dei pochi deputati raccolti nell'aula, e specialmente del pubblico che si trovava nelle tribune.

Nella tribuna pubblica era entrato da poco un individuo, il quale si fece subito notare dai vicini per una certa agitazione ed irrequietezza che non sapeva simulare.

Ad un tratto, a mezzo il discorso di *Marcora*, l'individuo trae fuori di sotto il *paletot* un grosso pacco di carte chiuso in un altro foglio tutto a suggelli di cera lacca.

L'individuo, certo Ernesto De Juliis, impiegato ferroviario a Foligno, bene vestito dell'apparente età di 45 anni, si sporse al parapetto, e lanciò il pacco nell'aula.

L'on. *Marcora* dovette naturalmente per poco sospendere il suo discorso.

Io mi sono tosto recato nella tribuna dove, interrogati i vicini in proposito, questi mi dissero che quando il De Juliis si alzò estraendo il pacco, coll'evidente proposito di lanciarlo nell'aula, essi gli domandarono cosa mai volesse fare.

Il De Juliis li pregò di tacere, di lasciarlo fare dicendo loro: « Si assicurino, domando cose giuste! »

Il pacco cadde fra il terzo e il quarto settore di destra, e rimbalzando venne a fermarsi un poco più in là.

Il questore *Borromeo* accorse subito e lo raccolse, leggendo sull'involto l'indirizzo del ministro *Crispi*, lo consegnò ad un usciere che gli si era avvicinato, e lo fece tenere al presidente del Consiglio, il quale data un'occhiata ai suggelli e all'indirizzo lo mise da una parte sul suo banco.

L'on. *Borromeo* mandò subito degli uscieri nella tribuna coll'incarico di ricondurgli l'individuo verso cui erano rivolti gli sguardi di tutti.

Gli uscieri avvicinatiglisi, lo invitarono a seguirli per passare nell'ufficio di questura della Camera.

Il De Juliis non fece alcuna opposizione, anzi si mostrò contento.

Condotto dinanzi all'onor. *Borromeo*, questi lo interrogò.

Il De Juliis date le sue generalità disse di essere vittima di un'ingiustizia.

Cacciato senza alcuna ragione dal suo posto, egli ricorse più volte ai suoi superiori, invano; nessuno volle riceverlo, nessuno ascoltare le sue ragioni, le sue lagnanze.

Così decise di adottare questo modo per far conoscere l'ingiustizia fattagli, sicuro di riuscire ad attirare sopra di sè l'attenzione di chi può qualche cosa, mentre era persuaso che i suoi reclami sarebbero sempre stati lettere morte.

Si scusò presso il questore dell'atto commesso assicurandolo che non lo fece per mancar di rispetto alla Camera, ma unicamente per assicurarsi di essere almeno ascoltato, e confidando che una volta che fossero conosciute le sue ragioni, gli si sarebbe resa giustizia.

Il plico contiene i documenti che, a quanto dice il De Juliis, provano la sua ragione.

Borromeo lo assicurò che si sarebbe esaminata la sua questione, e che se si fosse visto che avesse ragione, si sarebbe procurato di farlo riammettere nel suo posto, e quindi lo fece condurre alla Questura Centrale coll'ordine di rilasciarlo.

I titoli all'assistenza delle opere pie

Il domicilio di soccorso

Si apre quindi la discussione dell'art. 62 che determina i titoli necessari per avere diritto all'assistenza ed al soccorso della Congregazione di carità e delle altre istituzioni di beneficenza.

Il deputato *Dobelli* ritiene che la Commissione abbia errato mantenendo in vita le disposizioni che stabiliscono per i poveri un *domicilio di soccorso*.

Queste disposizioni sono contraddittorie e diverse secondo le varie regioni e daranno luogo a contrasti innumerevoli.

Indica gli altri inconvenienti che deriveranno dall'applicazione del presente articolo e richiama su di essi l'attenzione della Commissione e del Governo.

Mazzoleni approva l'art. 62 che stabilendo l'uguaglianza dei natali dinanzi ai diritti della natura sancisce un principio di alta giustizia.

Florenzano osserva che il domicilio di soccorso è determinato in tutte le legislazioni; però trova eccessivo che si richiedano cinque anni di domicilio in un Comune per dare diritto al soccorso; propone quindi il termine di tre anni.

Dopo brevi risposte del relatore è approvato l'articolo 62 come fu proposto dalla Commissione salva una lieve modificazione nel testo, e poi senza discussione si approvano altresì gli articoli 63 a 64.

La pubblica beneficenza

e la libertà di culto e di opinioni

Si passa a discutere l'articolo 65 della Commissione così concepito:

« Le istituzioni contemplate dalla presente « legge eserciteranno la beneficenza verso co« loro che vi abbiano titolo, senza distinzione di « culto religioso o di opinioni politiche.

« È fatta eccezione per le istituzioni che per « essenza loro o per esplicita disposizione de« gli statuti sieno destinate a beneficio dei pro« fessanti un culto determinato

« Rimane però l'obbligo del soccorso nei casi « d'urgenza.

« L'amministratore impiegato o comunque « addetto ad una istituzione di pubblica bene« ficenza, il quale, in violazione del disposto « della prima o della terza parte del presente « articolo, subordini in tutto o in parte l'assi« stenza o il soccorso ad atti, pratiche o di« chiarazioni concernenti in qualsiasi modo e « in qualsiasi senso la religione, la politica o « l'esercizio dei diritti politici o amministrativi, « decadrà dall'ufficio e sarà punito con ammen« da da 50 a 500 lire. »

Dopo breve discussione viene approvato.

Le interpellanze

L'Africa — Gli operai e le elezioni — La rotta del Monticano.

Il presidente come al solito comunica le domande di interpellanze pervenute alla Presidenza.

Noto fra queste le seguenti:

di *Plebano*, appena tornato dall'Africa, ai ministri della guerra e degli esteri sugli intendimenti del Governo circa l'andamento e la sistemazione della colonia africana;

di *Brunialti* al ministro dei lavori pubblici sulla circolare con cui alcune Società ferroviarie hanno vietato ai loro operai e funzionari inferiori di accettare uffici pubblici, e in particolar modo sull'ordine dato ad alcuni operai consiglieri comunali di Verona di presentare le loro dimissioni;

di *Mel* e *Papadopoli* allo stesso ministro sui provvedimenti d'urgenza che intende adottare per la chiusura delle rotte del Monticano in provincia di Treviso.

Crispi propone che l'interpellanza di *Plebano* sia inscritta all'ordine del giorno in seguito alle altre già presentate e dice che comunicherà le altre interpellanze al ministro Finali.

Così rimane stabilito e quindi si leva la seduta alle 6 e 20 minuti.

Dalla Capitale

LETTERA PARLAMENTARE TELEGRAFICA

I servizi marittimi – La linea Venezia-Massaua – La nuova rotta del Monticano – Il vagantivo – L'Africa – I reduci a Montecitorio – Un deputato fortunato e un'aspettativa delusa – Per l'arresto dell'on. Costa – Il Palazzo del Parlamento.

Roma 13, ore 9 pom.

Sono cominciate le sedute della commissione per il riordinamento dei servizi marittimi sotto la presidenza dell'onor. Brioschi.

Queste riunioni hanno per iscopo di esaminare la relazione dell'onor. Maldini e di rendere definitive le proposte per le linee di navigazione che debbono essere sovvenzionate.

Dapprima non si voleva che queste riunioni ulteriormente si tenessero. Fu distribuita la relazione Maldini ed ogni commissario in pochi giorni doveva fare per iscritto le sue osservazioni.

Molti commissari protestarono contro questo metodo, anche perchè la relazione Maldini si prestava a molti e seri appunti.

La Commissione fu convocata.

Nella prima seduta l'onor. De Zerbi propose una linea di navigazione con Massaua. Finora non vi sono che i piroscafi della Navigazione Generale che sono noleggiati dalle autorità militari e solo per scopi militari.

Invece un italiano che per conto suo volesse recarsi a Massaua dovrebbe recarsi ad Alessandria, in ferrovia andare a Suez, imbarcarsi sui piroscafi del Lloyd austriaco e con essi andare a Massaua.

La proposta dell'onor. De Zerbi di una linea di navigazione da un porto italiano a Massaua fu approvata.

Intorno al porto di partenza l'onor. De Zerbi propose che sia Venezia approfittando della linea Venezia-Ancona Brindisi che ora va ad Alessandria e che invece potrebbe andare a Massaua.

L'onor. Giusso sostenne che la linea debba partire da Napoli, che è il porto naturale per le comunicazioni con l'Africa.

Prevalse il parere dell'onor. De Zerbi e fu dunque approvata la linea: Venezia-Ancona-Bari-Brindisi - Porto Said - Hodeida - Massaua - Assab-Aden.

— Oggi poi si è riunita ancora la Commissione pel riordinamento dei servizi marittimi e seguendo il voto già espresso del Consiglio superiore del commercio, ha deciso di non fare altre osservazioni sulla relazione dell'on. Maldini, approvandola con lievi modificazioni per impedire un ulteriore ritardo.

***

Il deputato Rizzo ha comunicato al ministro Finali un telegramma che annunzia una nuova rotta del Monticano a Fontanelle.

Finali ha promesso di provvedere immediamente.

***

Come è cenno nella prima parte del resoconto della seduta d'oggi della Camera, l'on. Marin ha presentato la sua relazione sul progetto di legge relativo all'abolizione del vagantivo nelle vostre Provincie.

Con essa, a differenza dei progetti anteriori, si stabilisce un indennizzo ai vagantisti, che non viene preventivamente fissato ma che si determina secondo i casi singoli.

***

Crispi oggi ha presentato al Parlamento il progetto di legge per estendere, come vi fu telegrafato nel resoconto parlamentare, a Massaua e all'Asmara la legge del 1882 su Assab.

Questa legge concede al Governo la facoltà di fare di suo talento le leggi relative alla colonia, ordinandola a suo piacimento.

***

Oggi alla seduta della Camera assisteva il generale Mattei, per la prima volta dopo i noti fatti provocati dall'intervista che io ebbi con lui, e di cui vi telegrafai il resoconto.

Vi assisteva il deputato Plebano, giunto dall'Africa col volto abbronzato. *(Diggià?)* Molti deputati si affollarono al suo posto per salutarlo, e gli hanno domandato il suo parere sulla colonia.

Vi posso assicurare che l'onor. Plebano dubita assai sull'avvenire commerciale della colonia, ma crede che possa sorgere un'importante colonia agricola.

Fra cinque giorni uscirà l'annunziato suo opuscolo sullo stato delle nostre colonie.

***

L'on. Morana fu nominato, come rilevate dal resoconto della Camera, commissario italiano pel Debito egiziano ed ha già presentato le proprie dimissioni da deputato, che furono accettate.

Egli percepirà lo stipendio di **cinquanta duemila lire**. L'ufficio è una vera sinecura.

Il deputato Vollaro si teneva sicuro di aver lui questo posto.

Anche ieri Vollaro fece le visite di congedo ritenendo che la sua partenza dovesse seguire di giorno in giorno.

Potete immaginare se l'onor. Vollaro non sia infuriatissimo.

Si assicura che il Morana ha avuta la grassa prebenda perchè essendo egli il contro-altare dell'on. Crispi a Palermo, dava ombra al gran ministro.

***

La Commissione che deve esaminare la domanda d'autorizzazione a procedere all'arresto dell'on. Costa ha nominato presidente Sprovieri e segretario l'on. Salandra.

Sprovieri è contrario a concedere l'autorizzazione d'arresto, l'on. Salandra invece è favorevole.

***

La Commissione incaricata di esaminare i progetti pel nuovo palazzo del Parlamento ha respinti tutti i progetti ed ha accordato cinque premi di cinquemila lire ciascuno e tre menzioni onorevoli agli autori degli otto migliori progetti.

L'influenza a Roma

La *Riforma* di questa sera assicura che si sono verificati a Roma ieri e oggi vari casi di *influenza* avente però carattere benigno.

Aggiunge che fra le persone colpite vi sarebbe un principe russo giunto a Roma da pochi giorni.

Intanto si smentisce che siasi verificato il caso di *influenza* all'ospitale di San Giacomo, come ieri ne era corsa la voce, che io stesso, con ogni riserva però vi ho telegrafato.

Stasera poi il professore Canalis si è recato a Pietroburgo inviatovi dal ministero dell'interno, per studiare la nuova malattia *(Vedi in 1.ª pagina altre notizie sull'influenza).*

Si parla di due casi avvenuti a Venezia e precisamente in Arsenale. N. d. R.

Le incompatibilità fra gl'impiegati civili

— È stato distribuito il progetto di legge sullo stato degli impiegati civili, che ritorna alla Camera con lievi modificazioni di forma portate dal Senato agli articoli 26, 42, 59 e 60.

Le disposizioni principali di questo progetto sono le seguenti:

« L'ufficio d'impiegato civile è incompatibile con l'esercizio di qualunque professione, arte o mestiere.

« È incompatibile altresì colla qualità d'amministratore, consigliere d'amministrazione, commissario di sorveglianza od altro ufficio in tutte le Società costituite a fine di lucro.

« Agli impiegati non ammessi alla promozione per anzianità se ne devono comunicare le ragioni »

I lavori pel catasto

La Giunta superiore del catasto ha deliberato di autorizzare nuovi rilevamenti nel compartimento lombardo veneto dove le mappe esistenti si riscontrarono inesatte.

Autorizzò inoltre la presidenza a proporre al Ministero di mantenere, come sezioni, quei Comuni censuari per i quali venisse la proposta delle Giunte tecniche a forma di legge.

Un parere del Consiglio di Stato

sulle elezioni amministrative

Il Consiglio di Stato su domanda del Ministero dell'interno ha espresso il parere che nelle frazioni di Comuni, abilitate ad eleggere separatamente una parte dei consiglieri comunali, non debbano istituirsi sezioni elettorali distinte quando la popolazione nelle frazioni sia inferiore ai 200 abitanti.

In questo caso gli elettori votano in urna separata alla sezione più vicina.

Ricevimento reale

Il Re stasera ha ricevuto il nuovo ministro degli Stati Uniti in udienza privata.

Il suicidio di un capitano prevaricatore

La *Riforma* pubblica stasera una corrispondenza da Massaua che reca che il due dicembre, mentre il Tribunale militare riunivasi a giudicare il capitano d'artiglieria, Antonio Casarola, accusato di prevaricazione, si seppe che il capitano si era suicidato.

I dispacci d'oggi

Raffreddori per l'influenza

Roma 14, ore 2.30 p.

Il *Don Chisciotte* e il *Messaggiero* di stamani smentiscono gli annunciati casi d'influenza a Roma.

Soggiungono trattarsi di semplici raffreddori. Alla Questura dove mi recai ignorasi ogni cosa.

L'impiegato del plico

De Juliis l'impiegato che gittava ieri il plico nell'aula del Parlamento dalla tribuna, iersera venne fatto rimpatriare a spese della Questura.

Regia Marina

Notizie dal ministero — Ufficiali macchinisti

Pucci

Fra giorni si radunerà il Consiglio superiore di marina per mettersi d'accordo sul tipo della nave di prima classe da collocarsi quanto prima in cantiere, perchè sui piani elaborati dal direttore comm. Pulino si facevano da varie parti molte proposte di modificazioni, difficilmente accettabili dati quei piani.

Il ministro Brin à pensato quindi di far disegnare sotto a' suoi ordini cinque tipi diversi di navi, rispondenti ai vari criteri manifestati dai vari membri del Consiglio superiore.

Su questi cinque tipi si delibererà la scelta definitiva.

Intanto lo stesso Consiglio si sta occupando dei quadri di avanzamento per gli ufficiali macchinisti.

Da alcuni si vorrebbe creare un posto di ispettore generale macchinista col grado di contrammiraglio; altri ritengono sufficiente pel corpo macchinisti il grado attuale di colonnello; — tanto più che gli ufficiali superiori di quella classe sono in gran parte deficenti e poco colti.

Si sarebbe disposti ad accordare il grado, se le qualità del personale corrispondessero a quelle degli ufficiali giovani ultimamente promossi.

— Sapete che il Pucci doveva andarsene; infatti egli è stato spodestato col nuovo regolamento; gli son stati tolti gli armamenti, nei quali egli era disastroso e fu tenuto soltanto alla Direzione delle costruzioni, ufficio nel quale hanno ingerenza grandissima il Comitato per i disegni delle navi, il Consiglio superiore di marina e il Ministro stesso, che vuol vedere le cose di persona.

In una parola questo povero Pucci è una specie di cardinale Parrocchi segretario di uno Stato che non esiste! N. d. D.

Una chiesa distrutta

Trieste 14 ore 9 ant.

(F). — Stanotte s'è incendiata completamente la chiesa di Servola. Ignoransi le cause. Il tetto sprofondò seppellendo tutti gli arredi, che andarono distrutti. Rimasero in piedi le sole quattro mure esterne. I danni sono rilevanti.

La chiesa era assicurata presso le *Generali* per 25,000 fiorini. Nessuna vittima.

Dalle Provincie

Due suicidi a Napoli

Napoli 13 ore 8.20 pom.

Alla Villa si è rinvenuto il cadavere di un operaio. Egli aveva il petto squarciato da un colpo di revolver. Gli fu trovato nelle tasche un altro revolver completamente carico. Si ignora il suo nome e la causa che lo indusse al disperato proposito.

— Stamane un certo Gori, affetto da mania di persecuzione, ha comperato un revolver e si esplose nel negozio stesso quattro colpi di revolver alla faccia rimanendo informe cadavere.

Il negoziante spaventato non ebbe tempo di poter impedire il triste fatto.

Agenzia Stefani

Parigi 13. — **È morto il banchiere Abramo Camondo.**

Cortesie spagnuole — Il giovane Re

Madrid 13. — **La Reggente conferì alla contessa Tornielli il gran cordone di Maria Luisa.**

La *Correspondencia* dice che il Re soffrì di raffreddore; ora sta meglio.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

Alle ore 8 ant. del 13 corr. esalava l'ultimo respiro **Domenica Gariboldi** ved. **Davide**.

Il nipote Antonio Demadice e gli altri nipoti tutti porgono il doloroso annunzio. 962

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ Antonio Longega VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — Venezia
Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA

Le inserzioni nella *Gazzetta di Venezia*, l' *Adriatico* e la *Difesa* si ricevono **esclusivamente** presso l' Agenzia generale di pubblicità **Antonio Longega** Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

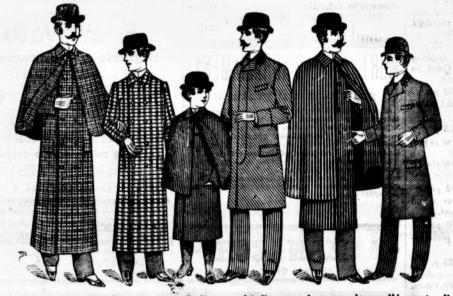
Tariffa delle inserzioni
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . cent. 25
» III pagina » » » . . » 80
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

VENEZIA VIA 22 marzo — Grandiosi Magazzini ALLA GIARDINIERA — VENEZIA Sant Moisè

SAVONELLI E C.

VENEZIA — MILANO — TORINO — ROMA

SPECIALITÀ DELLA CASA ABITI PER UOMINI e RAGAZZI

Novità in stoffe estere -- Commissioni sopra misura

La merce si spedisce FRANCA in tutta Italia, purchè il suo valore raggiunga l'importo di L. 25
Chiedere il **Catalogo illustrato** che si spedisce **gratis e franco.**

MACCHINE
per l'industria della Maglia

OSCAR, LANGE, GENOVA
2, Piazza Brignole, 2
Dietro richiesta si spedisce gratis il catalogo dei prezzi. 194

I BAMBINI CHIEDONO
CON VIVA INSISTENZA LA
EMULSIONE SCOTT
dopo averla provata, per il suo
GRADEVOLE SAPORE E APPARENZA LATTEA
mentre rifiutano tutti gli altri preparati consimili.

L'EMULSIONE SCOTT D'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO E GLICERINA CON IPOFOSFITI DI CALCE E SODA È INDISPENSABILE IN TUTTE LE FAMIGLIE, DOVE VI SONO BAMBINI, ESSI
INGRASSANO, CRESCONO E SI SVILUPPANO
con meravigliosa facilità sotto l'azione salutare di questo attivo *ricostituente*, i cui componenti, *GRASSI E FOSFATI*, concorrono direttamente all'incremento
OSSEO E MUSCOLARE
di quei piccoli esseri nel periodo della crescenza.
IL LINFATISMO, LA RACHITIDE E LA SCROFOLA
ereditarie, o cagionate da un allattamento malsano, si curano con ammirevole rapidità per l'influenza
TONICO RICOSTITUTIVA
dell'*Emulsione Scott*, farmaco che ben a ragione può chiamarsi la
PROVVIDENZA DEI BAMBINI.
Depositari: Signori A. MANZONI e C., Milano — PAGANINI, VILLANI e C., Milano.
SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

Presso tutti i Profumieri e Parrucchieri di Francia e dell' Estero.

Polvere **di Riso speciale**
preparata al BISMUTO da **CH. FAY**
Profumiere, Parigi, 9, Rue de la Paix, 9, PARIGI.

Vendesi presso *A. Manzoni e C.*, Milano, via della Sala, 16. — Roma, via di Pietra, 91. — Napoli, palazzo del Municipio. — In Venezia presso BOTNER, ZAMPIRONI e profumeria GIRARDI, Procuratie Nuove. 74

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
(Florio Rubattino)

Linea III. bis. *Adriatico-Plata* Il 20 maggio partirà da Venezia il piroscafo *Birmania*, cap. Serrati, per Montevideo e Buenos-Ayres, toccando gli scali di Bari, Brindisi, Taranto e Riposto.

Linea XI. — *Partenza ogni Mercoledì ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia-Trieste-Ancona-Viesti-Manfredonia-Barletta-Trani-Bisceglie-Molfetta-Bari-Brindisi Calabria-Sicilia e Porti italiani del Ponente e viceversa.

Linea XII. Venezia-Trieste e viceversa (facoltativa) — *Domenica 6 mattina.*

Linea XIII. *Partenza ogni Domenica ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia-Ancona-Tremiti-Bari-Brindisi-Corfù-Pireo-Costantinopoli-Smirne-Salonicco-Mar Nero-Danubio e viceversa.

Linea XIV. — *Partenza ogni martedì ore 6 di mattina.* — (settimanale) — Venezia-Bari-Brindisi-Corfu-Patrasso toccando gli scali di Viesti e Manfredonia, ed eventualmente la costa Pugliese al ritorno.

Dirigersi alla **SUCCURSALE** della Società in Venezia, Via 22 marzo, N. 2422. 21

SIGARI ESTERI
La Direzione generale delle gabelle ha ordinato di mettere in vendita i sigari della
FLOR DE LA JSABELA
della Compagnia Generale dei Tabacchi delle Filippine
premiati con medaglia d'oro alla Esposizione mondiale di Parigi
nei magazzini dei tabacchi esteri di Roma, Napoli, Venezia, Milano, Torino e Genova.
Prezzo al minuto da 30 a 80 centesimi ognuno.
In Venezia Piazza S. Marco N. 149

VENEZIA
G. dott. Sternfeld
Chirurgo-Dentista
via 22 Marzo, Calle del Pestrin, 2316 (vicino al Grand-Hotel)
Nel Gabinetto dentistico del dottor G. Sternfeld si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento, ecc. Si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile. Nel detto Gabinetto trovasi pure grande deposito di tinture, e polvere dentifricia. 148

Novità 1890

SPECIALITA' DI A. MIGONE e C.

È il miglior almanacco cromolitografico profumato per portafogli. È il più **gentile e gradito regaletto od omaggio** che si possa offrire ad ogni ceto di persone, per le feste od in qualunque circostanza e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato per il suo soave e persistente profumo, per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.
Si vende da **A. Migone e C.** via Torino, 12, **Milano** e da tutti cartolai e negozianti di profumerie a Cent 50 la copia.
Ribasso conveniente ai rivenditori
Per la spedizione per posta raccomandata Cent 10 in più — Si ricevono in pagamento anche francobolli

SCATOLE PER REGALO

La profumeria è l'industria che più d'ogni altra presenta articoli gentili e bene ricercati dalle Signore, di mode che i prodotti di essa si prestano immensamente per regali.

PROFUMERIA MARGHERITA MIGONE
dedicata a S. M. la Regina d'Italia
Il fiore Margherita è il simbolo della giovinezza, bontà e amore.
N. 395 Scatola elegante in raso contenente:
Sapone, estratto, acqua, cipria, e busta profumo **margherita L. 22**
N. 396 Scatola elegante di cartone contenente:
Sapone: estratto, acqua, cipria e busta profumata **margherita L. 15**

Profumeria Amor Migone
N. 390. Scatola in cartone e raso contenente:
Sapone, estratto, acqua, cipria e busta profumo **amor** L. 7
N. 391. Scatola in raso contenente:
Sapone, estratto e cipria **amor** L. 5
Si vendono da **A. Mignone e C.**, profumieri Via Torino 12 **Milano**, da tutti i principali profumieri.
Per le spedizioni a pacco postale L. 1 in più (per imballaggio e spese postali).

VINO DI PEPTONA PEPSICA
di **CHAPOTEAUT**
Farmacista di 1ª Classe, a Parigi

Nutrire gli *ammalati* ed i *convalescenti* senza affaticare il loro stomaco, tale è il problema risolto da questo delizioso alimento. Ogni bicchiere da Bordeaux di questo vino contiene **dieci grammi di carne di bue** interamente digerita, assimilevole, scevra dalle parti non digeribili.
Agisce come riparatore in tutte **le affezioni** dello stomaco, del **fegato**, degli **intestini**, le **digestioni** difficili, la **ripugnanza per gli alimenti**, l'anemia, la spossatezza delle forze causata da **tumori, affezioni cancherose**, la **dissenteria**, la **febbre**, il **diabete**, nei casi dove è necessario nutrire gli ammalati, i tisici, e sostener le loro forze con un alimento ricostituente che invano si cercherebbe negli estratti, sughi di carne, brodi concentrati, o carne cruda.
Il **VINO di CHAPOTEAUT** è il nutrimento per eccellenza dei vecchi e dei fanciulli. Aumenta la quantità del latte delle balie. — **L. 4.25 LA BOTTIGLIA.**
Deposito a PARIGI, 8, Rue Vivienne e nelle principali Farmacie

In Venezia presso *G. Botner — A. Zampironi.* 905

LE SIGNORE
della città e provincie venete
sono avvisate che alla ben nota Ditta
PAOLO GAGGIO
Venezia — Ponte dei Ferali — Venezia
è arrivato il più ricco assortimento di
MANTELLI E PELLICCIE
Sistema di vendita economico e moderno
PR ZZ FISSI

Lumini Bonacina
ECONOMICI INODORI Comodità, Pulizia, Eleganza
Senza olio si mantengono costantemente accesi per 6, 8 e 10 ore. La scatola L. 0,90 — Milano, dell'Aromateria **C. Bonacina** rimpetto la Vecchia Galleria, 36.
Deposito in VENEZIA
Farmacia ZAMPIRONI
S. Moisè

VERNICE ISTANTANEA
PER LUCIDARE I MOBILI
Senza bisogno di operai e con tutta facilità uno può lucidar le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.
Centesimi 80 la bottiglia.
Deposito e vendita all' AGENZIA LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

Rossetter's
RISTORATORE DEI CAPELLI
È l'unico preparato che in modo positivo restituisca gradatamente ai capelli bianchi o grigi il primitivo colore, nero, bruno o biondo, che sia stato perduto per malattia o per età avanzata. Assiste la natura fornendo quel fluido che dà ai capelli il colore naturale. Distrugge la forfora e tutte le altre immondizie della testa, impedisce la caduta dei capelli, li fa crescere, li fortifica et li fa rinascere sulla parte calva quando vi resti ancora la radice. — Diffidare delle imitazioni che si vendono col nome di ROSSETTER. — Il preparato genuino porta la marca di fabbrica, come pure il nome di B. R. KEITH, 16, Coleman Street, City, London, e le etichette in inglese od in italiano. Vendita al dettaglio presso i rivenditori di articoli da toeletta in tutte le città d'Italia ed all' ingrosso presso:
Ussellini e C.; G. Hermann, 9; Tosi, Manzoni e C., a Milano. 485

PRANZI, COLAZIONI E CENE
Non si fanno senza.... mangiare e non si mangia senza la relativa ...salvietta; e per aver la salvietta è necessario qualche cosa che la porti
Porta Salviette
di metallo dorato e cesellate con figure bronzate e smaltate a varii colori al prezzo incredibilmente basso di
Cent. 50.
all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825, Venezia.

L'ANCORA
SOCIETÀ
ASSICURAZIONI SULLA VITA
Fondata nel 1858

Capitale nominale L. 2,500,000
Capitale versato L. 1,250,000
Fondo di garanzia L. 86,000,000

STATO DELLE ASSICURAZIONI al 31 dic. 1887
75077 contratti per L. 408,326,506,00 di capitale — L. 122,416,10 di rendita

QUOTA DEGLI UTILI
Assicurazioni pel caso di vita in media il 80 O|O di capitale assicurato, pel caso di morte il 25 O|O del premio annuo.

DIREZIONE per l'Italia in ROMA, Via Convertite, N. 8.
AGENZIA GENERALE in VENEZIA: ACHILLE FANO, Campo S. Gallo, N. 1117. 607

Distilleria dell'Abbazia di Fecamp
(FRANCIA)

VÉRITABLE LIQUEUR BÉNÉDICTINE
SQUISITO TONICO,
aperiente e digestivo
IL MIGLIORE DI TUTTI I ROSOLII

Esigere sempre, al basso d'ogni bottiglia, l'etichetta quadrata coll'apposita firma del Direttore generale.

Il vero Liquore *Bénédictine* si trova in *Venezia* presso le seguenti persone che hanno firmato l'impegno di **non vendere** veruna specie di contraffazione.
Ant. Giacomuzzi fu Angelo. — Antonio Trauner, Merceria San Giuliano, 724. — Luigi Bacchini, Ascensione, 1343. — Girolamo Tagliapietra, San Marco, all'Ascensione, 1290. — Carlo Cerutti, confetteria Margherita, Via 22 marzo. 29

GRANDE RIBASSO
MOBILIE OGNA
S. MARCUOLA — SESTIERE DI CANNAREGIO
Palazzo Critti, 1759, vicino al Traghetto

Il sottoscritto avendo cessata la fabbricazione di mobilie rende noto che mette in vendita le stanze complete da letto e da pranzo in legno Mogano, Rables, Tuja, Palissandro, Quercia ecc. che furono recentemente costruite nella fabbrica sudetta.
Grande liquidazione agli acquirenti.

903 ANTONIO OGNA.

NASTRI, CONI e CARTA
per profumare gli appartamenti
Per profumare le stanze degli ammalati e allontanare il pericolo dei contagi; ottimi nelle malattie contagiose.
Vendonsi al prezzo di Centesimi 35 - 50 e lire 1.25 all' Agenzia **Longega**, S. Salvatore. N. 4825, Venezia.

LA VELOCE
NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE — SEDE IN GENOVA
Società Anonima — Capitale L. 15 milioni.
Linea del Plata partenza da GENOVA al 3, 14 e 24 d'ogni mese per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES. **Piroscafi:** *Nord-America, Duchessa di Genova, Duca di Galliera, Vittoria, Matteo Bruzzo, Europa, Napoli.*
Per informazioni e passaggi rivolgersi GENOVA, sede della Società, Piazza Nunziata N. 17.
Subagenti della Società: UDINE, sig. Lodovico Nodari — ODERZO, sig. Tonello Giuseppe — CAMPAGNA LUPIA, sig. Durante Antonio — MORIAGO, sig. Marziale Alberto — CHIOGGIA. Sig. Baldo Achille — SAN DONA' DI PIAVE, Sig. Barbini Luigi. 627

ANEMIA — *Acqua Arsenicale Eminentemente Ricostituente* — REUMATISMI
MALATTIE DELLA PELLE, VIE RESPIRATORIE, DIABETE, FEBBRI INTERMITTENTI
LA BOURBOULE
Stagione Termale dal 25 Maggio al 1° Ottobre
Deposito per l'Italia: A. MANZONI e C. — Milano — Roma — Napoli.

PASTA LINDA
Leva macchie di olio; **grasso**; petrolio; ecc., ai capelli e vestimenta; e ridona loro l'aspetto di nuovi.
Vendita all' Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

Tipografia della Società Editrice della Gazzetta di Venezia G. Meyrerques e C.

Anno CXLVII — 1889 | Domenica 15 dicembre — Edizione della Sera | N. 344

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, 4:50 al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 25.
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 80.
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.
Lo spazio viene misurato col linometro corpo 7.

Abbonamento postale

La nostra Appendice

IL TRIANON
DI MARIA ANTONIETTA

Quest'anno, in cui furono pubblicate tante memorie sulla Rivoluzione Francese del 1789, si chiude colla commemorazione della vittima più poetica di quel grande rivolgimento, la Regina Maria Antonietta.

Pierre de Nolhac, uno dei più stimati scrittori francesi, che sa illuminare col saggio dell'arte i vecchi documenti, pubblichera, il 31 decembre, un libro su Maria Antonietta.

La donna infelice è giudicata coll'imparzialità dello storico, è descritta coll'anima di un poeta.

Per cortesia dell'egregio autore, che ci ha inviato alcune bozze di stampa, siamo lieti di poter regalare ai lettori della *Gazzetta* le primizie di un lavoro, destinato a un grande successo — e ritardando di alcuni giorni la pubblicazione del nuovo romanzo di Gaborieau, gia annunciato, stamperemo principiando da domani i brani in cui Pierre de Nolhac parla di Trianon il soggiorno prediletto della Regina.

Inaugurazione di nuova ferrovia

Ci scrivono da Verona in data 14:

Dimani con un treno speciale verrà fatta la visita di collaudo ai lavori relativi all'intero binario doppio da Sommacampagna a Brescia. La Commissione collaudatrice sarà costituita dagli ingegneri della Società ferroviaria, che diressero i lavori, dal R. Commissario governativo per le ferrovie del Circolo di Verona, dal comm. Bussi Ispettore superiore al Ministero dei LL. PP. e da un rappresentante dello stato maggiore militare. L'intero binario doppio da Sommacampagna a Brescia andrà in esercizio il detto giorno. — Tutto il lavoro venne eseguito in soli 6 mesi; il binario è lungo circa 52 km. e costa, comprese le opere in muratura rese necessarie, la ghiaia e tutto l'occorrente per l'armamento, poco più di 900,000 lire.

ABDICAZIONE DI RE GIORGIO?

Un telegramma da Londra reca che un giornale di quella città riceve notizia da Atene essere il Re Giorgio degli Elleni intenzionato di abdicare in favore del figlio, e di ritirarsi in Danimarca.

LETTERA ROMANA

DECADENZA PARLAMENTARE

(Nostra corrispondenza particolare)

Tempi passati e tempi presenti — La prebenda per l'onor. Morana — Le delusioni di Vollaro — Agenzia di collocamento — Sconforto.

Roma 14 dicembre

(V. Riccio) Sentendo alla Camera l'annunzio ufficiale della nomina di Morana a delegato italiano nella Commissione pel debito pubblico egiziano, io ho ricordato le canzonette con cui Béranger sferzava i tempi peggiori del parlamentarismo francese.

Ricordate. È il deputato che rende conto ai suoi elettori del modo con cui ha compiuto il suo dovere.

Enfin j'ai fait mes affaires:
Je suis procureur du roi.
J'ai placé deux de mes frères,
Mes trois fils ont de l'emploi.
Pour les autres sessions
J'ai cent invitations.
Quels dînés,
Quels dînés,
Les ministres m'ont donnés!
Oh! que j'ai fait de bons dînés!

In verità il momento politico attuale rassomiglia ai peggiori della decadenza parlamentare francese. I deputati che aspirano ad impieghi pubblici vanno aumentando ogni giorno di numero. Il Parlamento è la via per avere i buoni stipendi, senza che siano necessari gli studi, senza esami, senza le noie e le lungherie di una carriera qualsiasi. Tutti quei deputati che hanno sciupato il loro patrimonio o che non ne hanno mai avuto, hanno diritto ad un posto pubblico ben retribuito. Passati sono quei tempi in cui Floriano del Zio, filosofo e scrittore stimato, rifiutava risolutamente le cattedre di filosofia che gli venivano offerte e spesso si rifugiava in qualche angolo oscuro di Montecitorio, per mangiare quel po' di pane e quei due soldi di salame che formavano la sua parca colazione quotidiana. E passati sono i tempi in cui Salvatore Morelli, che tutto aveva speso per la causa dell'unità italiana, rifiutava compensi ed impieghi, e spesso, quando gli mancavano i mezzi per avere un alloggio, passava le sue notti sulla linea ferroviaria Roma-Napoli.

•

L'on. Morana, nominato commissario italiano in Egitto, fu segretario generale all'interno con Depretis. Anche quando occupava così alto posto, ebbe in Roma banco di affari e si mischiò con banchieri e costruttori. L'altezza della carica pubblica non lo trattenne dal continuare gli affari suoi particolari.

Nelle elezioni generali del 1886, candidato a Palermo, Morana combattè l'elezione di Crispi anche lui candidato a Palermo. La lotta fra i due uomini politici fu asprissima, violenta. Il prefetto Bardesono ebbe ordine da Morana di combattere con tutti i mezzi il temuto rivale.

Quando Crispi arrivò al potere, Morana era politicamente e finanziariamente rovinato. Il fallimento della ditta Moroni fu un colpo tremendo per lui. Forse un giorno il Morana realizzerà dei quattrini, ma in questi ultimi tempi era ridotto al verde.

Allora i due siciliani si riconciliarono. Vi furono anime pietose che provocarono il riavvicinamento. Crispi e Morana ebbero modo di abbracciarsi e baciarsi. Crispi perdonò, e fu generoso; ma l'erario fece le spese della pace. Morana ebbe una missione a Budapest, la quale deve essere costata molto allo Stato.

Certo nessuno ha mai sentito il bisogno di questa missione, di cui nessuno ha mai potuto determinare la natura ed il carattere. È continuata per oltre un anno e durante questo tempo l'on. Morana è rimasto nominalmente deputato, senza metter piede in Italia.

Oggi dànno al fortunato siciliano una nuova *sinecura* che frutta 52 mila lire di stipendio, e che può fruttare indirettamente molte altre lire ad una persona accorta e senza scrupoli.

∴

Il più curioso è che quel posto era stato promesso ad un altro deputato, il quale aspetta anche lui da un pezzo un impiego — l'onor. Vollaro. Il poverino era sicuro della nomina. I giornali avevano annunziato che il decreto relativo era già firmato.

Vollaro stette a Roma tutta l'estate scorsa — aspettando. È un brontolone, ed alla Camera è noto per la vivacità delle sue parole e dei suoi gridi e per l'abbondanza dei suoi gesti. Ebbene per molti mesi l'on. Vollaro ha taciuto, il che è stato per lui un sagrificio grandissimo. Avantieri fece pure qualche visita di congedo. sicuro come era, di dover partire fra qualche giorno.

Il colpo è stato terribile.

•

Ed altri deputati aspettano. L'agenzia di collocamento è aperta a Montecitorio.

Vi sono deputati che saranno nominati prefetti in piccole città, con danno grandissimo di quei poveri funzionari, che dopo trenta anni di carriera, sperano di ottenere qualche prefettura, la quale rappresenta l'aspirazione di tutta la vita per un impiegato onesto ed intelligente.

Si può comprendere che in determinate circostanze venga preso un uomo politico importante e venga messo a capo di grandi provincie, là dove è una responsabilità politica. Si comprende che Larmarmora, Mordini, Rudinì, Bargoni, Vigliani, Bardesono ed altri uomini politici siano stati prefetti di Napoli, di Milano o di Palermo.

Ma non si comprende che ignoti deputati, sol perchè fedeli al ministero, vengano nominati prefetti di Reggio o di Ascoli, di Potenza o di Susa.

L'onor. Caterini fu delegato di pubblica sicurezza. Uscì dalla polizia e non è il caso ora di esaminarne le ragioni. Trovò modo di essere eletto deputato nel 1886. Votò sempre per Crispi; naturalmente mai aprì bocca.

Ora dicono che sarà nominato prefetto!

Ed un vecchio consigliere delegato, che ha una carriera onesta e lunga, che aspettava la promozione a prefetto, scrive con dolore ad un amico, che probabilmente egli avrà per superiore l'antico delegato di polizia, il quale pochi anni fa era suo subordinato e che uscì dal personale di sicurezza.

•

È decadenza parlamentare questa come mai vi è stata in Italia.

O voi tutti che avete sciupato il patrimovostro ed ora non sapete come vivere, o voi che mai avete avuto un patrimonio, o voi senza professione, architetti sbagliati, avvocati senza cause, medici senza clienti, cercate, cercate dei collegi elettorali che vi nominino deputati.

Ed anche io, quando il lavoro giornalistico, che tanto rapidamente sciupa, mi avrà interamente esaurito, quando non troverò più un lettore, quando i giornali non pubblicheranno più la mia povera prosa, — anche io andrò cercando un collegio elettorale. Se arriverò alla Camera, sarò tranquillo, voterò per il ministero, mi leverò quando si alzerà il Presidente del Consiglio, dirò *sì* e *no* come lui, non mancherò ad una riunione della maggioranza.

E poi, chi sa? Lunga vita sia conservata al ministro Crispi. Forse verrà giorno in cui potrò dire anche io come il *Ventru* di Bèranger:

Eufin j'ai fait mes affaires:
Je suis procureur du roi.
J'ai placé deux de mes frères,
Mes trois fils ont de l'emploi.
Pour les autres sessions
J'ai cent invitations.
Quels dînés,
Quels dînés,
Les ministres m'ont donnés!
Oh! que j'ai fait de bons dînés.

LA FRANCIA CONTRO GLI STRANIERI
e contro i medici

Dal *Lancet* (il celebre giornale medico inglese) — a proposito delle disposizioni della grande Repubblica *fraternité* contro gli stranieri:

∴

« Nessun ragionamento potrebbe apprestare la più lieve apparenza di giustificazione alla condotta del Governo francese nel pretendere che i medici inglesi, i quali esercitano la professione nel territorio della Repubblica tra i propri connazionali, si sottomettano ad un esame avanti alla autorità tecnica francese, neppur quello prodotto da un medico inglese in una lettera, pubblicata su i giornali. In Inghilterra non esistono di tali restrizioni, e noi non conveniamo con quel medico nel credere che i professionisti inglesi intenterebbero legali processi contro i colleghi francesi, i quali esercitino in Inghilterra nelle analoghe condizioni, in cui i medici inglesi esercitano in Francia. La legislazione inglese, per quanto ci consta, è la prima ad ammettere, nel senso più lato possibile, l'onorevole e generoso riconoscimento internazionale dei diplomi medici. La Repubblica di Francia, con tutta la sua millanteria di libertà e di fratellanza, dovrebbe essere innanzi e non dietro all'Inghilterra in siffatto argomento. Cosa valgono, che meritano la libertà e la fratellanza, se non conducono all'abolizione delle gelosie territoriali ed internazionali tra scienziati e professionisti di uguale rango! »

Se Belgrado arma, Sofia si premunisce

Tutte le notizie che provengono dagli Stati balcanici informano che quei Governi armano fino ai denti. Ieri toccava alla Serbia; oggi è la volta del Coburgo, il cui Ministero, a quanto telegrafano, acquistò 60,000 fucili Maulicher, di otto millimetri. La consegna dovrà esser fatta entro dieciotto mesi. La irrequieta principessa, madre di Coburgo, è aspettata a Sofia nella prossima settimana.

NOTIZIE D'IRLANDA

Da qualche tempo il telegrafo era muto nelle faccende d'Irlanda, oggi esso ce ne parla, ma invece di descriverci i drammi della lotta agraria, ci dice che il nuovo vicerè di quel Regno fece ieri il suo ingresso a Dublino accolto non solamente senza dimostrazioni ostili, ma con entusiasmo. Ecco il caso per lord Salisbury di esclamare: *All right!*

Il sequestro d'una inglesina
in un convento di Roma

Desumiamo dai giornali della capitale un caso assai curioso di abuso clericale.

I genitori d'una tal Lucrezia Lanna Har, inglese, l'avevano mandala in Italia, affidandola alle cure di una tale che si qualificò per Maria Saint-Sangar.

Essi poco dopo seppero che la loro figlia invece era stata rinchiusa in un convento di Roma posto in via Giusti, e che era stata persuasa a non uscire. I genitori con procura legale mandarono per riprenderla, ma nulla ottennero. Venne in Italia la madre della poverina per strapparla dalle mani delle monache, ma non vi riuscì; fu lasciata sola nel parlatorio del convento a piangere e a disperarsi, negandole ogni diritto sulla figlia!

Allora i genitori risolsero d'appigliarsi ai mezzi legali; venne a Roma un avvocato inglese e fece le pratiche opportune, coadiuvato da un giureconsulto italiano; ma il Governo trovavasi impotente ad agire senza il consenso dell'Autorità giudiziaria. Fu invocata l'autorità ecclesiastica, ma la superiora del convento, d'accordo col cardinale vicario, ricusò la restituzione della fanciulla.

Allora fu giuocoforza ricorrere ai Tribunali e far spiccare una citazione contro la superiora del convento per sequestro di persona con illegittimità di detenzione. Appena però il cardinale vicario vide la possibilità non solo di uno scandalo, ma di una condanna, ordinò di rilasciare l'inglesina sequestrata, che venne infatti l'altro ieri restituita alla famiglia.

La vertenza anglo-portoghese
Una nota di Salisbury

La vertenza anglo-portoghese minaccia di accentuarsi. Si parla già del richiamo da Lisbona del ministro d'Inghilterra ed è imminente una nota di Salisbury al Gabinetto portoghese, nella quale il primo ministro inglese chiederà ampia spiegazione sopra i fatti di Mozambico, dove Serra Pinto ha fatto scemare di tanto il prestigio britanico. — Così, gli ultimi telegrammi.

Il Re di Spagna ammalato

Telegrafano da Madrid confermando la notizia della malattia del giovane Re di Spagna; trattasi pare, diuna bronchite.

Ieri però vi fu un leggiero miglioramento.

Parecchi giornali dicono che la malattia è senza gravità.

La Reggente non lascia il capezzale del Re che non vuole essere assistito da altri che da lei.

DI CITTÀ IN CITTÀ

Bergamo. — *Asfissiati.* — In una bottega di calzolaio in borgo Palazzo, due garzoni di 14 e 15 anni accesero della carbonella per riscaldarsi. Quando il padrone fu di ritorno trovò uno dei garzoni mezzo svenuto, e subito invitò l'altro a condurlo fuori per prendere un po' d'aria. Quello si levò per obbedire, ma anch'esso ricadde su sè stesso come un cencio.

Il padrone spaventato chiamò soccorso, e tratti i due svenuti all'aperto a grande stento vennero salvati.

Catania — *Il tentato furto d'un tesoro.* — Dei ladri finora ignoti tentarono di rubare il tesoro che è nella chiesa di Sant'Agata, patrona della città. Il colpo fu fortunatamente sventato a tempo. Il tesoro stesso è stimato del valore di molti milioni di lire. La sola corona della santa, dono del Re Ruggiero dei Normanni, è valutata parecchie centinaia di migliaia di lire. Fa parte anche del tesoro un bellissimo gioiello, raffigurante una margherita, regalato dalla nostra Regina nel 1882.

Genova. — *Disertori francesi.* — Giunsero ieri quattro disertori dall'esercito francese e presentatisi alle autorità, uno chiese di venir destinato a Massaua e tre dichiararono di prender stanza a Genova.

Milano. — *Timori di disordini.* — D'ordine del prefetto, è partita in fretta alla volta di Artuno, una compagnia di truppa, che dovrà fare, sotto la direzione dell'Ispettore signor Botturi, servizio di pubblica sicurezza, in caso di agitazioni che colá ancora si temono da parte dei contadini.

Piacenza. — *Un ufficiale bastonato.* — Narra il *Progresso* che l'altra sera nella trattoria *Roma*, un ufficiale — parlando del servizio che prestano gli scrivani — si lasciò scappare delle parole tutt'altro che benevoli all'indirizzo degli scrivani stessi. Un signore, lì vicino, si alzò bruscamente, e fece osservare al militare la sconvenienza delle sue parole. Ne seguì un diverbio vivo; tanto vivo che il signore — uno scrivano — lasciò andare un pugno all'ufficiale il quale non reagì affatto, ciò che pare poco probabile.

Torino — *Commemorazione rimandata.* — Zuccaro ci telegrafa (14) che la commemorazione del generale Robilant, che doveva aver luogo ieri, venne rimandata per indisposizione del comm. Villa che doveva pronunciare l'orazione.

Una Conferenza antischiavista a Budapest

Un telegramma da Budapest reca che ieri il vescovo Schlanch intervenuto all'assemblea generale tenuta dalla « Società di San Stefano » vi pronunziò un applaudito discorso, dichiarando che la questione dell'abolizione della tratta dei negri riveste anche un carattere religioso. Il mondo cattolico, disse il vescovo, vi prende il massimo interesse. La religione cristiana porrebbe un termine alla tratta, ed è perciò che i missionari sono combattuti dai mercanti negri.

Corriere del Veneto

QUESTIONI CHE SCOTTANO

(Per lettera alla *Gazzetta*)

Dolo *15 dicembre*

(X) Fu cattiva e non seria difesa quella del corrispondente dell'*Adriatico*, il quale crede aver girato l'ostacolo tessendo una ridicola apologia del corpo insegnante alle Scuole di Dolo. Bisogna smentire i fatti, e non perdersi in esagerazioni, che fanno venire il buon umore anche ai polli.

Il male si è che i fatti non possono venire negati; ce ne appelliamo alla *vox populi*; che se del resto si tentasse di impugnarli, potremmo anche dar mano alle prove.

Quanto poi al lirismo arcadico pel banchetto di Sambruson, le quattro righe nella *Venezia* di giorni fa e odierna dicono chiaro come la si pensa in quella frazione.

∴

Si credeva che l'*Adriatico* toccasse, spiegasse e giustificasse certi interrogativi relativi all'esclusione dei signori Valeggia e Treves dal Consiglio Provinciale.

Ma non lo fece, trincerandosi dietro la generosità del vincitore.

Eppure si avrebbe proprio il desiderio di sentire il suo parere sulle questioni seguenti:

1. L'incompatibilità dipende dal *fatto*, o dal *ricorso?*

2 Il prof, Bordiga è *sì* o *no* incompatibile, perchè stipendiato dal Sarpi, istituto sussidiato dalla Provincia?

3, Il Consigliere Chiereghin *è* o *non è* mutuatario della Provincia: è incompatibile quindi *sì* o *no?*

4. Il dott. Guolo è a parità di condizione del Treves e del Valeggia? e in caso affermativo perchè si vuol persuaderlo ufficialmente a non ritirarsi!

5. Perchè sostituiti i due moderati con due progressisti, si posero i ricorsi da parte, non si tenne conto della rinuncia dignitosamente data dal Guolo al Banco della Presidenza, e nessuno più si preoccupò di tutta quella corona d'incompatibilità che trovasi in Consiglio?

Su questo terreno affatto neutrale, vorrebbe l'*Adriatico* rispondere?

∴

Del resto ci consta, che fino da ieri fu notificato regolare ricorso al Consiglio Provinciale ed al prof. Bordiga, contro la proclamazione di quest'ultimo, — a cura di parecchi elettori del Distretto.

Vedremo se il motto « *giustizia uguale per tutti* » sia un assioma o un sofisma, un diritto o un privilegio.

Adria, 11 *dicembre — Progetti grandiosi* — Ci scrivono:

(C.) Si sta per costituire un Comitato coll'intento di procurare adesioni a dei grandiosi progetti dalla cui effettuazione dipenderebbe l'avvenire della nostra Città. È da due anni che un distinto ingegnere tedesco lavora intorno ad essi con la massima attenzione.

Si intende di esercitare le torbine che si sono trovate a Loreo, di impiantare una fabbrica di bottiglie. e uno stabilimento meccanico. Queste due ultime industrie sarebbero esercitate in Adria: s'è già scelta la località, che meglio servirebbe allo scopo. Colla fabbrica di bottiglie andrebbe poi di pari passo un'industria speciale per le donne: questa consisterebbe nell'intrecciare delle damigiane e dei fiaschi nella confezione delle buste di bottiglie.

In questo modo le speranze d'un miglioramento delle nostre condizioni, ch'erano svanite pel trasporto già effettuatosi delle macchine dalla ex fonderia, tornano a rialzarsi. Ben vengano le nuove industrie a confortare le sorti e ad assicurare l'avvenire di Adria.

Chioggia *14 dicembre. — Una seconda vittoria del partito liberale.* — Ci scrivono:

(Justitia) — Ieri ed oggi si è dibattuto un importante processo alla nostra Pretura, intentato da un certo sig. Veronese *(partito clericale)* contro il capitano Penso Luigi membro della nostra Giunta, perchè il giorno 10 novem. u. s. il Penso *coll'intenzione di evitare un reato* previsto dalla legge, stracciava al Veronese la scheda che gli era stata cambiata dai **leaders** del partito clericale.

Il Veronese (leggi sempre *partito clericale)* costituitosi parte civile, chiamò a sostenerla 3 dei vostri avvocati; il Penzo al contrario chiamò alla difesa i sigg. Bonaldo, Tiozzo e Nordio di qui che sostennero le sue ragioni.

Dapprincipio, dalla parte civile venne sollevata la questione d'incompetenza della nostra Pretura di trattare la causa; ma la questione venne presto risolta. Sulla risultanza del processo, il pubblico ministero ritirò l'atto d'accusa, e stamane il pretore emanò la sentenza dichiarando *assolto* il cap. Penzo Luigi.

Non vi dico il fermento suscitato in paese da questo processo, del quale sono tanti i commenti anche perchè novanta probabilità su cento attestano che il Veronese da sè nulla avrebbe fatto se la questione non fosse stata assunta dai caporioni del partito clericale.

Ciò stabilito è naturale che il partito liberale conti ora una vittoria, che diventa infine la seconda, lieto d'altra parte che la bilancia severa della giustizia abbia portato la luce sopra un fatto la cui soluzione era tanto tempo prima preveduta, perchè è a tutti conscio come il Penzo sia di tale onestà, da non temere confronti. E proprio il caso di dire che i pifferi di montagna vennero per suonare e restarono suonati.

Padova *15 dicembre — Il lavoro dei radicali — Teatro Verdi — Associazione universitaria — La mura a Ponte Molin* — Ci scrivono:

(L.) — Un Comitato — che deve essere quello che funzionò durante le passate elezioni — invita tutti gli operai che sanno leggere e tutti i soldati congedati a frequentare l'osteria del *Coniglio* per provvedere alla loro inscrizione nelle liste. — Così i radicali lavorano ancora, lavorano sempre, come se fossimo nella imminenza di nuove elezioni pensando, forse, che per vincere le battaglie bisogna agguerrire gli eserciti durante la pace.

E non hanno torto; anzi potrebbero servire d'esempio. — Peccato che il valore degli esempi lo si riconosca, d'ordinario, quande non è più possibile servirsene.

∴

Siamo tra il sì ed il no di restare senza spettacolo d'opera durante il carnevale e la quaresima relativa, — La Società del Verdi stanziò 15,000 lire per averlo, chiedendone 5000 al Municipio, il quale, fino ad ora, non ha deliberato niente.

Si dice che un signor Caracciolo abbia offerto di dare i *Vesperi Siciliani*, la *Fosca* ed una terza opera da destinarsi colle sole 15,000 lire della Società; ma, se la notizia è vera, si può dubitare che con sì magra dotazione venga fuori uno spettacolo discreto. Aggiungete, poi, che a Padova, ormai, la gente va a teatro quasi per forza per non dire che non ci va affatto, se gli spettacoli non sono veramente buoni.

∴

Il prof. Luzzatti ha promesso di tenere una conferenza a beneficio della cassa dell'associazione universitaria. — Intanto l'associazione medesima ha stabilito di erogare in sussidi a studenti nel 1° semestre L. 600.

∴

In Prato v'è un bellissimo serraglio di bestie feroci. — Gli ammatori del genere sono avvisati.

— Vi ho scritto parecchie volte lamentando la ritardata sistemazione della mura antica che fiancheggia a Ponte Molino, la cosidetta torre di Galileo. — L'ufficio tecnico municipale vorrebbe che la mura fosse demolita completamente, lasciando la torre isolata; la Commissione per i monumenti pubblici non è del medesimo avviso.

Adesso la questione pende *sub judice* a Roma. Ma quanto penderà? — Del resto, delle vecchie mura di Padova rimane tanto poca parte che si può benissimo rinunciare anche a quel tratto, tanto più che la torre acquisterà maggiore imponenza ed il pubblico avrà un nuovo e comodissimo passaggio.

— Magro successo il *Bortolo Treoci* di Ottolenghi scene dello sciopero dei gondolieri. Benissimo la compagnia Zago-Privato.

Trebaseleghe *12 dicembre.* — *Filippetto in «quarela».* — Ci scrivono:

Pare il titolo di una commedia del *teatro milanese*, invece è un fatto vero, per quanto ameno, e assolutamente nostrano.

Chi è Filippetto?

È un cappellano di Trebaseleghe che senza attendere l'*expedit* del vicariato, ha accettato per suo conto il nuovo ordine di cose e il programma di Crispi, in quanto ha interesse coll'allargamento del voto rintuzzare il feudalismo rinato nelle campagne all'ombra della grande proprietà e quale rappresentante del principio democratico nelle lotte elettorali, si batte virilmente per le idee che con rara coerenza da anni sostiene. La partigianeria avversaria ne ha fatto l'antesignano in paese di ogni idea di progresso e nell'*Excelsior* che vi si balla — capricci della sorte! — la simpatica «Luce» è rappresentata da una tonaca nera.

Presidente di una cassa rurale di prestiti e risparmi che ha saputo elevarsi al disopra della media e meritarsi onorifiche distinzioni a tutti i concorsi a cui si è presentata (anche recentemente a quello di Verona), si vale dell'influenza legittima che gliene deriva per ottenere al paese *scuole e fabbricati scolastici conformi ai programmi governativi* contro il parere di certi piccoli despota che avversano l'idea, per l'idea, per la spesa e più che tutto per chi la sostiene. Essi non hanno mai potuto perdonare al Filippeto di aver imparato al popolo che *Nabucodonosor* aveva i piedi di argilla e che poco bastava a scrollarlo: da qui le ire e la lotta lunga e accanita che dopo aver fatto cadere successivamente tre sindaci e, quasi quasi, un prefetto, impigliatosi nell'ingranaggio, ha finito per partorire in pieno secolo XIX un aborto di processo politico.

⁂

E, del resto, gliel'aveano promesso e lode a loro! han tenuto parola.

Fu imputato al Filippeto di aver detto, in occasione di una processione in mezzo ai campi, che un Tizio, a insaputa di lui, che n'era il direttore, avea nascosto nella ghiacciaia della comunità (in campagna una ghiacciaia è quasi un'opera pia) della carne in mezzo al ghiaccio così da inquinarlo e da renderlo impossibile per l'uso dei malati che *poteano morirne* (sic!).

Di questo i «nostri buoni villici» ne approfittarono per fargli dare querela e intentargli un processo, che fallito come «abuso di un ministro del culto nell'esercizio delle sue funzioni,» si concretò in una diffamazione in pubblico tendente ad eccitare l'odio, il disprezzo e che so io. E, montata la macchina, tutti addosso al *clericale*.

⁂

Così si son viste riferire informazioni attinte *esclusivamente* ai nemici personali del Filippetto è certificato che ne dicevano ira di Dio; — s'è visto la Procura del Re e il giudice istruttore *sbagliare* (!) l'istruttoria e chiuderla **senza sentire l'imputato** (?!!) e così l'usciere notificare la citazione non un'ora di più dei sacramentali tre giorni prima dell'udienza, compresi in questi una festa solenne e una chiamata in giudizio civile; e taccio d'altre, per ora...

E così, un processo che doveva essere da Corte d'assise, finì in una bolla di sapone... ma intanto *Philippetus docet* con quanta disinvoltura si possa dimenticare la garanzia di procedura, trascinar uno alla gogna di un pubblico dibattimento e come anche il braccio dell'Autorità possa colpire sia pure le bizze e i rancori frivoli.

Oh! mamm'Angot!

C'était pas la peine assurément...!!

— Non siamo davvero entusiasti del battagliero Don Filippetto. Egregi amici nostri ci hanno fatto altre volte rilevare le sue esuberanze di carattere. Ma in omaggio alla libertà d'apprezzamento, lasciando libero il campo a giudizi diversi, e anche perchè la corrispondenza che pubblichiamo è briosamente scritta, non possiamo esimerci dal pubblicarla.

N. d. D.

Note Ferraresi

Giunta Municipale — Teatro comunale

Ferrara *15 dicembre.*

(*Minimus*) — Le delegazioni ai diversi assessori, vennero così distribuite: Contabilità ed economato, assessore Pirani — Dazio e tasse, Pareschi — Ufficio tecnico, conte ing. Giglioli — Pubblica istruzione, prof. Ruffoni — Polizia ed igiene, Delilliers-Mayr. Notiamo con piacere l'assegnazione dell'ufficio tecnico al conte Ermanno Giglioli che da parecchi anni reggeva con zelo, cura, ed intelligenza questo ramo dell'amministrazione comunale, ed è a lui che devesi l'effettuazione dell'acquedotto.

— Col giorno 25 andrà in scena lo spettacolo al nostro teatro. L'impresa è assunta dal sig. Adriano Pantaleoni; per prima opera, sarà dato il *Mefistofele* di Boito — per seconda *Roberto il Diavolo*.

La Compagnia di canto a quanto ci consta è ottima e fin d'ora possiamo ben preconizzare della riuscita.

LO SCIOPERO DEL GAZ A LONDRA

(Per lettera alla Gazzetta)

Londra *13 dicembre*

Ho visitato oggi le varie officine del gaz della Societè del South London; finora, mezzogiorno, la tranquillità è quasi completa; dei gruppi numerosi stazionano davanti all'officina principale Old Kent Road, ma i policemen impediscono ogni assembramento e mantengono la circolazione. Cinque sergenti e quattro constabili sono in riserva nell'interno dell'officina pronti a respingere un attacco, temuto per il principio della sera.

Onde evitare ogni collisione oggi, ieri, giovedì, le squadre degli operai vennero pagate a misura che terminavano i lavori, la prima alle sei della mattina, la seconda alle due pomeridiano, la terza alle dieci della sera. I nuovi operai entrarono questa mattina poco prima delle sei, di maniera che non si sono trovati a contatto coi vecchi. Fino a nuovo ordine gli operai non usciranno dall'officina dove ricevono alloggio e vitto. Quelli che in numero di mille, firmarono l'impegno di lavorare un anno e a cui tale impegno porta una gratificazione di 200 franchi, abitano dopo lo scoppio dello sciopero nell'officina. Il loro salario viene fatto recapitare alle famiglie.

⁂

L'officina principale di Old Kent Road è immensa, vi si trova un gazometro colossale, il Jumbo, capace di 5,500,000 piedi cubi di gaz, pieno fino a metà; ad East Greenwich, officina dipendente dalla stessa società, vi è un gazometro più grande ancora, il più grande del mondo, che contiene 8,250,000 piedi cubi di gaz, il quale è pure pieno quasi interamente, ciò che assicura per qualche giorno il consumo di prima necessità. La Società del South London illumina una rete di 754 miglia di estensione e provvede di gaz 70,000 fabbricati oltre i fanali pubblici. Allo scopo di fare alcune economie, da ieri, lungo tutta la riva destra del Tamigi, le strade vengono illuminate alle 5 e 1⁄2 soltanto, invece che alle 4, e i fanali vengono spenti alle cinque antimeridiane invece che alle sei. Questa determinazione non è scevra d'inconvenienti; fortunatamente il tempo è bello e la nebbia non favorisce lo sciopero.

⁂

All'Arsenale di Wolwich, 1000 soldati sostituiscono gli operai che hanno abbandonata l'officina; ricevono oltre la loro paga solita, 3 franchi e 75 al giorno e il vitto.

Il provvedimento è ottimo perchè garantisce la continuazione dei lavori e prova che il Governo, ora, vuole anch'esso resistere agli scioperanti. Una riunione dei portatori di carbone e dei negozianti ebbe luogo ieri, sotto la presidenza del lord maior. Non riuscirono ancora a intendersi. Il direttore della South London Company, che vi assisteva, dichiarò che non temeva quello sciopero per le sue officine, la Società avendo noleggiato dei bastimenti che le portano le provviste di combustibile necessario; questa prospettiva è poco gradevole per gli scioperanti che si accorgono che si può lavorare senza di loro e che furono battuti a Manchester ed a Salford, dove il gaz non manca già più.

I direttori della South London Company, che vidi or ora, assicurano che i provvedimenti adottati sono tali da garantirli contro ad ogni evento, che hanno un personale sufficiente nelle loro officine e che la Polizia reprimerà ogni minimo movimento ostile da parte degli scioperanti; ciò è abbastanza verosimile, vista la tranquillità relativa che regna a Old Kent Road; nonostante, conviene aspettare ancora prima di giudicare la situazione.

⁂

Gli operai venuti da Birmingham entrarono nelle officine scortati dai constabili. Vennero fischiati dagli scioperanti, ma non vi furono collisioni.

Novecento constabili a piedi e cento a cavallo custodiscono le officine giorno e notte.

Nulla vi è da temere per ora, ma non posso dire che nell'avvenire non accadano disordini fors'anco gravissimi.

LA FILOSOFIA DEL BALLO

Le donne e la loro condizione

Passando in rivista le diverse foggie del ballare in uso presso i popoli della terra, un cronista parigino fa risaltare il carattere simbolico delle danze orientali ed europee e i loro stretti rapporti colla rispettiva situazione sociale delle donne.

La danza orientale è infatti, per essenza, un a solo e uno spettacolo.

La donna danza da sola, e non lo fa per piacer suo. Essa non è che la schiava obbediente, il di cui compito è quello di accendere i desideri del padrone. La sua danza non è che una serie di pose lascive. Quel ch'essa traduce nessuno potrebbe dirlo in un linguaggio onesto.

Non si tratta in realtà che di un capitolo dell'*ars amatoria* o di ciò che l'imperatore Domiziano chiamava col nome di *clinopalè*, un esordio, un preambolo, una paziente esortazione ai vecchi e logori pascià.

La danza orientale è di un carattere eminentemente privato e intimo. Essa può nondimeno, nell'ambiente limitato e nella mezza luce misteriosa di una stanza moresca, colpire assai l'immaginazione di un artista, di un voluttuoso o anche semplicemente di un curioso, grazie alla morbidezza sensuale dei movimenti e all'armonia delle linee e dei contorni dell'almea.

⁂

La danza delle gitane, ardente, cinica e selvaggia, è però diggià superiore, moralmente, alle danze ombelicali e solitarie dell'Oriente. L'uomo vi ha la sua parte di azione e di diletto.

La danza delle gitane attesta dunque di uno stato di civiltà nel quale la donna è tenuta meno a vile e considerata come qualche cosa di più che un semplice strumento di piacere per l'altro sesso. Vi si svolgono per così dire delle commediole di amore, dove la donna resiste, dove bisogna conquistarla.

⁂

La vera danza europea invece (valzer, quadriglie, ed anche tutti i balli storici) è sempre un duetto, e non è uno spettacolo che per mero caso e non per naturale destinazione.

I due quadri: un'almea che contorce le anche per distrarre un uomo sdraiato su di un tappeto; — e una coppia di ballerini nella quale una donna è allacciata da un uomo e gira appoggiata su di lui, — sono due simboli. Essi ci mostrano, in luce meridiana, quali sono i rapporti sociali dei due sessi nell'Oriente e nell'Occidente.

Da noi, si balla colle nostre donne e per divertirci. E, persino in tale frivolo passatempo, l'uomo tratta la donna come un'eguale, come una compagna. La posa dell'una e dell'altro corrisponde esattamente alle loro funzioni rispettive nelle società occidentali: lei, piegata in avanti, mezzo rannicchiata, si presta con una docilità volontaria ai movimenti impressi dal compagno; lui, più fermo sui garretti, colla testa più diritta, comanda e dirige le evoluzioni, racchiudendo la sua compagna in una stretta che la ritiene e la difende ad un tempo, e rappresentando così, alla festa come al focolare domestico, la parte di protettore tenero e rispettoso.

Bisogna inoltre notare che le danze occidentali sono delle riunioni. Il triste a solo dei balli orientali ci narra il sequestro della donna, la gelosia del padrone, l'isolamento dei sessi. Ma i nostri balli sono la genuina espressione del nostro istinto socievole.

Si può anzi dire che la maggior parte dei vecchi balli occidentali (informino, fra altre, la *pavane* e la *chacone* francesi) non erano che una serie ingegnosa di saluti, di riverenze, di gesti galanti e cortesi, che non facevano che aggiungere un ritmo e una cadenza al cerimoniale così complicato dell'urbanità dei nostri vecchi.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 16 dicembre: S. Eusebio.

Martedì 17 dicembre: S. Lazzaro.

Sole, leva ore 7 m. 36, tram. 4. 16

Temp. mass. del 14: 8.3. — Min. del 15: 2.0.

Ai nostri amici

Le associazioni che si maturano alla fine di questo mese essendo straordinariamente numerose, rivolgiamo speciale preghiera ai nostri abbonati di rinnovare in tempo la loro inscrizione.

La celerità è indispensabile per non aggravare il lavoro faticoso dell'Amministrazione, per trasmettere in tempo a Milano gli ordini per gli abbonamenti cumulativi e per evitare così ogni disguido.

La GAZZETTA a domicilio a Venezia e in tutto il Regno Anno L. 18. — Col «Tonin Bonagrazia» Anno L. 19.

VEDI PROGRAMMA D'ABBONAMENTO IN PRIMA PAGINA.

LA QUERELA CONTRO LA «GAZZETTA»

Il ministro della guerra, generale Bertolè-Viale ha ritirata la sua querela non solo contro i giornali che hanno pubblicato e commentato il resoconto della nota intervista che ebbe il nostro egregio corrispondente romano, avv. Vincenzo Riccio, col generale Mattei, ma l'ha ritirata anche contro lo stesso Riccio e la *Gazzetta di Venezia*, che per prima pubblicò le censure mosse dal Mattei all'amministrazione della guerra.

NOTABENE

L'*Adriatico* ha risposto molto logicamente alla *Venezia*, che si laguava perchè gli avversari vogliono stravincere.

Infatti se sanno di avere la maggioranza, perchè non devono prendersi i posti più eminenti delle pubbliche amministrazioni?

Il partito dell'*Adriatico* ha vinto per la prima volta, e ancora meravigliato della sua vittoria insperata, pensa di consolidarsi, di crearsi forti clientele.

È naturale che metta avanti le sue creature: sta nel suo diritto.

A noi basta invece far bene rilevare *quali uomini, quali liberali* porti in campo l'*Adriatico*, e quali mezzi, per fortificare la sua posizione.

⁂

A proposito poi di *mezzi* e della proclamazione precipitata dei due consiglieri *contrabbandati*, è bene riportare qui queste poche righe, che rileviamo da una corrispondenza parigina mandata giorni fa al *Corriere della Sera*.

Il corrispondente scrive:

«Ieri la Camera ha perduto totalmente la nozione del diritto elettorale. Si comprende che un deputato eletto possa non essere ammesso perchè ineleggibile, ma il proclamare in sua vece colui che ottenne il minor numero di voti sarà sempre una mostruosa violazione delle prerogative degli elettori. Ieri 311 deputati repubblicani si sono arrogati il diritto di eleggere un deputato per Clignancourt, malgrado la volontà espressa dagli elettori di quel collegio con forte maggioranza. Se lo Czar di tutte le Russie venisse a Parigi, potrebbe divertirsi a gridare sotto il naso del signor Floquet: — «*Vive la liberté, Monsieur!*»

⁂

Non pare proprio adatta al caso nostro?

Ricorsi elettorali. — Ieri venne regolarmente notificata la protesta di alcuni elettori del Mandamento di Dolo, che reclamano contro la proclamazione a consigliere provinciale del signor Bordiga, fra altro perchè professore nell'Istituto tecnico *Paolo Sarpi* sussidiato dalla Provincia di Venezia con la somma di oltre 50,000 lire.

I funebri di Roberto Browning furono celebrati in forma assolutamente privata, ieri alle ore 2 p. nel Salone al I piano del Palazzo Rezzonico,

All'ufficio funebre assisteva un ristretto numero di amici dell'illustre estinto e qualche signora. Funzionava il cappellano della chiesa anglicana. Sul feretro, contornato di fiori, era distesa una ricca coperta in seta e *peluche éliotrope*.

Molte corone erano disposte attorno alla bara: notevolissima quella del nostro Municipio, di foglie di salice, in metallo, e fiori di porcellana, con ricco nastro bianco. Era collocata sul davanti, al posto d'onore. Sopra il feretro non c'era che una modesta corona di lauro.

Poco prima delle 4 il feretro venne portato a braccia da 8 pompieri in grande tenuta nella barca di prima classe, che il Municipio aveva predisposto per il trasporto al Cimitero di S. Michele, ove la salma sarà posta provvisoriamente.

Al trasporto assistevano anche il Sindaco e l'assessore Selvatico.

Nella barca delle pompe funebri, che venne remurchiata da una lancia a vapore della R. marina, presero posto quattro uscieri Municipali, in tenuta di gala, 2 sergenti delle G. M. e due dei pompieri con torcie.

Un particolare pietoso. Il grande poeta passò l'autunno scorso, più di due mesi, ad Asolo, e lì, sotto le mura dell'antico castello Cornaro, scrisse l'ultimo suo volume

Questo libro è stato pubblicato il giorno stesso della sua morte ed è intitalato *Asolando*.

Così l'ultimo soffio di quello spirito giovanilmente vigoroso si è esalato in quelle pagine ispirate dall'Italia, come l'ultimo suo desiderio, espresso nell'agonia, fu di essere sepolto in Firenze, accanto alla moglie, la dolce poetessa dell'indipendenza italiana.

Ma questo suo desiderio, che sarebbe stato anche quello del figlio suo, non sarà forse esaudito. L'Inghilterra reclama i resti d'una sua gloria nazionale, ed il governo inglese, appena avuta la notizia della morte, ha telegrafato appunto in questo senso alla famiglia, per poter tumularli a Westminster, vicino ai grandi che onorarono l'Inghilterra.

La corazzata «Leipzig» è partita ieri alle 11 e mezzo ant. per Corfù salutando colle salve d'uso la bandiera italiana issata sull'*Esploratore*, nave addetta alla difesa locale.

L'*Esploratore* rispose con altrettanti colpi.

L'ara crematoria. — L'on. Pascolato a proposito della lettera direttaci da egregia persona sulle condizioni deplorevoli del nostro Cimitero, ci scrive da Roma:

«Gent.mo sig. Direttore

Mi permetta di rispondere a quell'*assiduo lettore* della *Gazzetta*, il quale a me domanda quando verrà costrutta a Venezia l'ara crematoria, che i lavori relativi cominceranno al primo aprirsi della stazione, e che per conseguenza entro l'estate 1890 l'ara crematoria potrà funzionare,

Gradisca i sensi della mia piena osservanza.

Dev.mo Pascolato.

Tiro a segno — Domenica 22 corr. alle ore 3 pom. nei locali superiori del restaurant Bauer, avrà luogo una seduta preparatoria tra i soci del tiro a segno per concertarsi sui nomi che si dovranno portare alla presidenza nella prossima convocazione della Società (29 corr.) stante le dimissioni date dalla presidenza attuale.

Filodrammatici — Ieri sera alla Società filodrammatica di beneficenza *Silvio Pellico* si rappresentò *Cuor morto*, la commovente commedia di Leo di Castelnuovo.

La bella sala della Società era affollatissima ed i bravi filodrammatici furono molto applauditi, specie la signorina Pia Pezzini ed il sig. Lago, che recitano come artisti ormai provetti.

Per domenica ventura *La signora di Saint Tropez*.

Festa scolastica a Murano. — Ieri alle 1.30 pom. è partito dall'approdo della Riva degli Schiavoni per Murano il piroscafo Rialto della Società Veneta Lagunare.

Portava nell'industre isoletta gli invitati del Municipio di Murano all'inaugurazione del nuovo fabbricato scolastico e dell'Asilo infantile *Principessa Maria Letizia*, che ha avuto luogo alle ore 2.

Ritorno all'arte. — I frequentatori del *Goldoni* e del *Caffè Orientale* hanno rivisto con piacere prender parte attiva ai concerti delle due orchestrine il maestro Luigi Malipiero, che, riacquistata la salute, è tornato all'arte di cui è decoro.

I suoi allievi — poichè il maestro Malipiero ha ripreso anche le sue lezioni — ed i suoi professori ne salutano assieme agli amici il ritorno con un augurio.

Musica in Piazza. — Ieri suonò in Piazza, contro le consuetudini domenicali, la Banda cittadina, essendo in licenza la musica militare del 36° reggimento fanteria.

La banda cittadina suonerà, sino a nuovo ordine, due volte per settimana: la domenica ed il mercoledì, dalle 2 alle 4 pom.

La filosofia dei muri. — Abbiamo accennato alla morte, avvenuta pochi giorni fa, del parroco di S. M. del Rosario, don Luigi Solesin.

Ora si pensa a sostituirlo, e già i muri della parrocchia sono pieni d'iscrizioni a favore di questo o di quel prete. Ve ne sono di originali; riportiamo questa a titolo di curiosità:

Porte e scuri — Tegniremo serai — Se i nostri voti — No sarà sodisfai — Perchè semo d'una sola opinion — A voler per parroco — D. G. Spellanzon.

Vox populi!...

Ladri di fichi secchi. — Ieri, allo scalo ferroviario di S. Lucia, si stavano scaricando delle ceste di fichi secchi per conto della ditta Semler e Gerhardt.

Durante il lavoro parecchi facchini della ditta Astori e Borghi approfittarono d'un momento in cui non erano sorvegliati per empire di fichi le saccoccie delle loro giacche. Poi depositarono queste in un luogo appartato.

Sfortuna volle che una guardia esaminando per caso il ripostiglio delle giacche scoprisse la refurtiva. Ne vennero trovati 2 chilogrammi nelle saccoccie di una giacca che fu riconosciuta appartenente al facchino Giovanni Bassinelli di Domenico, e altri 12 chilogrammi in altre giacche ed in un sacchetto di tela, per il valore complessivo di L. 10.

Il Bassinelli venne arrestato, e ora si stanno cercando i proprietari delle altre giacche incriminate.

Erano in tre. — Oltre il Chichisiola ed il Toppo, autori del furto di un orologio, di cui ieri ci occupammo, in danno di quella tale Maria Achilli, fu arrestato il battellante Giovanni Nardini, incolpato di complicità nell'impresa poco onorevole.

Il Nardini ere stato assieme ai compagni in quel luogo di delizie che l'Achilli abita in Calle dell'Erberia, a S. Polo, e aveva diviso gli utili del furto.

Epurazione. — Anche ieri furono posti in contravvenzione altri tre facchini per infrazione all'art. 302 della legge sui lavori pubblici per essersi introdotti clandestinamente nel recinto della Stazione marittima. Due dei tre erano anche sprovvisti di licenza.

Gli infortuni sul lavoro. — Angelo Recluta, un buon ragazzo di 11 anni, venne accompagnato dai genitori all'Ospitale civile, avendo riportato, lavorando, una ferita di strappo alla falange dell'indice della mano destra.

Il Recluta è garzone presso un'officina di fabbro-ferraio.

Tassa di famiglia. — I ruoli dei contribuenti la tassa di famiglia riferibili agli anni 1889 e 1890 rimarranno esposti nella residenza Municipale per 10 giorni consecutivi dalle ore 10 ant. alle 3 pom. a datare da oggi.

Monte di pietà. — Nell'intento di assicurare più utili risultati alla vendita dei pegni scaduti, il Consiglio Amministrativo del Monte di Pietà ha deliberato di istituire un nuovo Ufficio degli Incanti nel locale terreno in Campo Rialto Nuovo anagr. N. 547.

Pei fumatori. — Anche a Venezia come a Roma, Napoli, Torino, Milano e Genova, la Direzione Generale delle Gabelle ha posto in vendita presso i magazzini di privativa di tabacchi esteri, i sigari «Flor de la Isabella» della Compagnia Generale dei Tabacchi delle Filippine.

Questa disposizione, che mette in caso gli amateurs di procurarsi un eccellente sigaro senza ricorrere ai rischi del contrabbando od ai rapporti poco rassicuranti dei contrabbandieri, è provvida e dobbiamo ringraziarne la Direzione delle Gabelle poichè ci risulta che l'esito ottenuto da questa nuova qualità di sigari è lusinghiero sotto ogni rapporto. 961

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta ufficiale del 13 dicembre N. 295 contiene:

R. D. che aggiunge all'elenco delle strade provinciali di Porto Maurizio, le strade da S. Remo a Ceriana, e da Borgomaro alla nazionale del Piemonte — R. D. che autorizza il comune di Genova a riscuotere un dazio proprio di consumo su alcune merci, in conformità all'annessa tariffa — R. D. che dà piena ed intera esecuzione all'accordo amministrativo conchiuso dal ministro delle poste e telegrafi d'Italia col direttore generale delle poste del vice reame d'Egitto, relativo al periodo di validità dei vaglia postali internazionali — R. D. che al ruolo organico degli insegnanti di ginnastica per le scuole secondarie, approvato col r. decreto 11 novem. 1888, sostituisce quello annesso al presente decreto — R. D. per cui il Collegio convitto «Principe di Napoli» in Assisi sarà retto dall'annesso regolamento organico — R. D. che scioglie il consiglio comunale di Civitavecchia, e nomina un commissario straordinario — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal ministero di grazia e giustizia — Idem dell'amministraz. giudiziaria — Idem delle cancellerie e segreterie giudiziarie — Idem dei notari — Idem dell'amministrazione forestale dello Stato — Avvisi dei ministeri della guerra e delle poste e telegrafi — Specchio dei prodotti telegrafici e telefonici del 4° trimestre esercizio 1888-89.

ANNUNCI UFFICIALI

Appalti — Alle Prefetture di Rovigo e di Udine il 18 dicem. ore 1 pom., del servizio di fornitura delle carceri giudiziarie nelle rispettive provincie, unico esp. con aumento di prezzo.

— Al ministero dei lavori pubblici e alla prefettura di Udine il 30 dicem., ore 10 ant., della sistemazione rettifica della strada provinciale fra Villa Santina e Comeglians m. 2621,58 per L. 177,400.

— Alla Prefettura di Rovigo il 30 dicem. ore 11 ant., dei lavori di difesa frontale con mezzi bazzoni e antipetto di sasso lungo la sponda destra dell'Adige fra le due località Setto e Drizzagno Paterlino in Boara Polesine metri 120 per L. 8853.

Incanto — Al Trib. di Udine il 22 dicem. scade il termine per l'aumento del sesto sul prezzo di delibera Lire 5000 degli immobili in Ciseriis, Sedilis e Stella di Cimbaro Giovanni e consorti.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bagnale Domenico-Vincenzo, Napoli — Banca Diana, Bari — Carraresi Donato, Firenze — Chelazzi Egidio, Firenze — Dei Vittorio, Roma — Lamperini fratelli, Roma — Rosso Eugenio, Torino — Vicinanza Raffaele e Stanislao, Salerno.

Ufficio dello Stato civile

13 *dicem.* — Nascite: maschi 6 — femmine 6 — Denunciati morti 2 — nati in altri comuni 1 — Totale 14.

Matrimoni: Chichisiola Girolamo, macellaio, vedovo, con Avon Anna, domestica, nubile.

Matrimoni: Gianbeldi Davide Domenica, 87, ved., r. pensionata, Venezia — Alzetta Broca Elisabetta, 76, coniug., casal., id. — Pagliaro Quarente Paola, 72, coniug., casal., id. — Pettenò Pomoni Pasqua, 69, ved., ricov. e r. pens., id. — Poli Veronese Maria Teresa, 57, ved., infilzaperle, id. — Bogno Ferazza Anna, 53, ved., già domestica, Feltre — Berton Moro Teresa, 34, coniug., casal., Carbonera — Minotto Angela, 18, nub., lav. carta, Venezia — Bortoli Antonio, 84, celibe, r. pens., id. — Ghisalberti Luigi, 76, ved., possid., id. — Scarpa detto Panetti Franc., 76, ved., pescatore, id. — Brokett Guglielmo Edoardo, 74, coniug., possid., Northumberland (Inghilterra) — Bazzeghin Matteo, 11, studente, Venezia.

Più 7 bambini al disotto degli anni 5.

Movimento del porto

Arrivati il 13 da Svansea vap. ing. «Adventure» — da Genova vap. it. «Asia» — il 14 da Newcastle vap. ing. «Szapary».

Partito il 13 per Costantinopoli vap. ing. «Heghgate».

Prezzo dei Prestiti a premio

Bari 1889	L.	72 —	Milano 1861	L.	38 50
Barletta 1870	»	36 50	Milano 1886	»	10 60
Croce Rossa Ital.	»	40 —	Buoni Nap. 1887	»	23 50
Genova 1869	»	142 —	Venezia 1869	»	23 75
Napoletano	»	90 t0	Reggio Calabria	»	106 —
Fiorentino unific.	»	68 5-	Pisa 1871 (vecchio)	»	78 50

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

COLONIALI

Parigi 14 — *Zuccheri* — Mercato calmo. Disponibile fr. 29 50 Raffinato fr. 105 50 — Bianco N. 3 fr. 32 25, pel corrente fr. 32 62 per dicem. fr. 32 87 a 4 mesi da marzo fr. 34 —.

Londra 14 — *Zuccheri greggi* merc. pesante
Zuccheri barbabietola mercato sostenuto
» *raffinati* mercato idem
» *in panni* mercato calmo
» *cristallizzati* mercato pesante

Nuova York 14 — *Caffè* merc. calmo
Caffè Rio fair 19 ⅛ a 19 ⅞, — idem 19 ⅞ a 20 ⅛
Zucchero Mascabado N. 12 cant. 5 ..

Vendita caffè Rio nella sett. sacchi N.
Depositi nei porti dell'Unione N

CEREALI

Nuova York 14 — *Frumento rosso* D. 0.86 — *Grano turco* D. 0 43 *Farine extrastate* da D. 2.65 a 2 85 — *Nolo cereali* Liverpool D. 4 ⅛

OLJ

Napoli 14 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 87,85 — pel 10 dicem. —.— — pel 10 marzo 88,57 — pel 10 maggio 88,71 — pel 10 ottobre —. — pel futuro 88.95

Olio di Gioia al quintale contanti L. 82,09 — pel 10 marzo 83,28 — pel 10 maggio 83,28 — pel 10 dic. —.— — pel 10 ottobre —.— — pel futuro 82.36.

SPIRITI

Parigi 14 — Prima qualità 90°: Mercato calmo. Pel mese corr. a fr. 36,25, per gennaio 36.75; pei 4 mesi primi fr. 37,50, a mesi 4 da maggio fr. 39.50.

Vienna 14 — Spirito conting. per pronto da fiorini — — a — — per dicem. da fior. 12 62 a 12 87 — per gennaio-maggio da fior. 12 75 - 13 —.

Budapest 14 — Spirito pronto da fior. 12 ¾ a 13 —.

PETROLJ

Genova 14 — Mercato prezzi fermi.
Pensylvania: Barili pronti da L. 21 50 a — — i 100 chili; casse da L. 6,60 a 6,60 per cassa pronti e per consegna.

Caucaso barili L. 66 — a 66 50 i 100 chili; casse L. 20 a 20 25 per cassa, sdaziato.

Anversa 14 — *Petrolio raffinato* — Mercato calmo.
Pel corrente fr. 17 ⅜ per gennaio fr. 17 ⅛

Brema 14 — *Petrolio raffinato* — Mercato calmo.
Disponibile Rmk 7.15

Filadelfia 14 — *Petrolio* Stand. whr. C. 7 50.

New-York 14 — *Petrolio* Stand. wh. C. 7 50.

BORSE

Firenze 14

Rend. ital.	96	60 —
Camb. Londra	25	21 —
Camb. Francia	101	05 —
Az. Ferr. Mer.	710	50 —
» Mobiliare	590	50 —

Milano 14

Rend. ital.	96 57	52 —
Az. merid.	— —	— —
Camb. Lond. 25 24	—	15 —
Camb. Fr. 101 05	—	101 —
Camb. Ber. 123	— —	— —

Parigi 14 — APERTURA *Tend.* pesante

Rend. Fr. 3 %	92	15 —
Rend. 3 % p.	88	27 —
Rend. 4 ½	105	47 —
Rend. Ital.	95	45 —
Ferr. Lomb.	286	— —
» Austr.	517	— —
Rend. turca n.	17	92 —
Prest. spagn. est.	72	84 —
Banca di Par.	808	— —
Consolid. ingl.	97	15/16
Banca di sc.	515	— —
Egiz. 6 %	471	25 —
Az. Suez	—	— —
» Panama	66	— —
Ferr. m. a term.	—	— —

Vienna 14

Rend. in carta	86	10
» in arg.	86	50 —
» in oro	108	05
» senza imp.	100	90 —
Az. della Banca	919	— —
Az. St. di cred.	317	50 —
Londra	117	25 —
Zecchini imp.	5	57 —
Napol. d'oro	9	32 ½

Londra 14

Inglese	97	13/16
Italiano	94	¼

Parigi 14 — CHIUSURA

Italiano	5 %	95	52 —
Franc.	3 %	88	37 —
Id. (n.)	5 %	105	55 —
Id. id.	3 %	92	27 —
Inglese		97	15/16 —
Lomb. obbl. ant.		316	— —
Romane azioni		—	— —
Merid. id.		705	— —
Cred. mob. fr.		4125	— —
Az. Can. Suez		2327	— —

Berlino 14

Mobiliare	100	40 —
Austriache	172	50 —
Lombarde	—	— —
Rendita ital.	94	10

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia			Arrivi a Venezia		
O. per Milano ore	5, —	ant.	M. da Padova ore	4, 20	ant.
D id.	» 9, 15	»	D. » Milano	» 4, 55	»
O id	» 2, —	pom	O. » Verona	» 8, 50	»
O per Verona	» 6, 55	»	O. » Milano	» 2,45 - 9,50	p
D. » Milano	» 11, 25	»	D id.	» 7, 35	»
O. per Bologna ore	3, 55	ant.	D. da Bologna ore	5, 25	ant.
Acc. id.	» 7, —	»	M. » Rovigo	» 7, 42	»
D. id.	» 1, 50	pom	O. » Bologna	» 10. 12	»
O. id	» 5, 35	»	D. »	» 3, 15	pom
D. id.	» 10, 40	»	M. »	» 5, 58	»
M (fin Rovigo)	9, 30	»	Acc. »	» 12, 10	»
D. per Pontebba ore	4, 40	ant.	M. da Cormons ore	7, —	ant
O. »	» 5, 15	»	O. » Udine	» 9, 40	»
T. per Treviso	» 8, 20	»	T. » Treviso	» 12, —	»
O. » Pontebba	» 10, 40	»	D. » Pontebba	» 2, 20	pom
D »	» 2, 40	pom	O. » Cormons	» 5, 43	»
T. per Treviso	» 4, —	»	T. » Treviso	» 7, 55	»
O. » Udine	» 5. 20	»	O. » Pontebba	» 10, 10	»
M. »	» 9. 55	»	D.	» 11, 10	»
O. per Casarsa ore	5, 30	ant.	O da Casarsa ore	7, 26	ant
O. »	» 10, 15	»	O. »	» 2, —	pom
O. »	» 6. —	pom	O. »	» 10, 20	»

LINEA VENEZIA-CHIOGGIA

Part. (riva Schiavoni) 8 ant. (in coincidenza a Chioggia col treno che parte per Rovigo) 2 pom. — Arr. a Venezia 9.15 a. 4.45 p. (coincidenti a Chioggia coi treni in arrivo da Rovigo)

TRAM VENEZIA-FUSINA-PADOVA

Partenze da Venezia per Padova	Arrivi a Venezia da Padova
ore 6 . 25 ant. — 9, 14 ant. — 1, 50 pom. 5, 32 pom.	ore 9, 3 ant. 12, 30 a — 5, 6 pom. — 8, 10 pom.

VAPORETTI VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia e da Mestre alle ore 6 ½ - 8 - 9 ½ - 11 ant. — 12 ½ - 2 - 3 ½ - 5 pom.

Linea Venezia-S. Michele-Murano - Part. da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora dalle 6 ½ ant. alle 8 p., e da Murano ogni mezz'ora dalle 6 ¾ ant. alle 8 .. pom.

LINEA VENEZIA-CAVAZUCCHERINA

Part. da Venezia (fond. nuove) 2 p. Arr. a Cavazuccherina 5,30 p.

Per le signore. — La moda: *giacche e mantelli.*

Durerà molto la moda di queste tre o quattro mantelline messe l'una sopra l'altra? Il loro nome francese è *Crimèenne*, poichè imita la mantelletta che portano i cocchieri russi che sono tutti della Crimea.

La *Crimèenne* è graziosa: ma deve essere di un taglio perfetto e di una tinta inglese, nocciuola, mastice, verde scurissimo, o nera, che è il meglio di tutto: quello che deve essere molto alto e arrovesciato è il colletto di velluto nero, specialmente su quelle di stoffa chiara. È una moda per giovanette, per donne alte e snelle che si può usare anche per teatro, ma per teatro senza cerimonia. E' una modetta, più che una moda. Le giacchette alla *tailleur* sono sempre in moda, perchè semplici, comode e adattate a tutti i vestiti, di ogni colore: ma si variano un poco, rendendole più femminili, aggiungendovi un *gilet* di panno della stessa tinta, in modo che la giacchetta diventa più sontuosa. Sono anche in moda le giacchette di panno alla Luigi XV, molto lunghe, con *gilet* attaccato alla stessa giacchetta: e sono ricamate a sottili passamani al collo, alle maniche, al *gilet*, alle grandi tasche posteriori: ed è una giacchetta che si porta con un gran cappello nero o bigio, tutto piumato; può portarsi anche per visita, facendola nelle tinte bigie, verdi, marroni, coi passamani della stessa tinta.

GLI ARRIVI

del giorno 14

limitati soltanto alle provenienze italiane

Cappello Nero. — Albe Aug. da Milano, Premavesi A. da Milano, Gangidue A. da Firenze, Beltrame Antonio da Milano, D'Amici Eugenio idem. Vimara Andrea da Treviso, Moscioni Carlo da Milano, Pagani Cesa da Treviso, Fano Adolfo da Vicenza, Ramus Carlo da Bologna, Buoni Tito da Livorno, Viali Onorato da Milano.

Vapore — Bergamaschi Biagio da Milano, Candiani G. Batt. da Padova, Lebreton Emilio da Treviso, Co. Sugana e cons. S. Donà, Long Luigi da Torino, Lonardi Vitt. da Milano, De Preto dottor Silvio da Schio, Polizzaro Ant. da Strà, Sina Ant. da Padova, Colmano Matteo da Riposto, Brenna Giuseppe da Verona, Benvenuti Carlo da Milano, Meggotti Giov. da Schio, Levi Giacomo da Verona, Co. Chielin dott. Filippo da Vicenza, Lorenzini Ant. da Milano.

Cavalletto. — Bianchi Fabio da Firenze, Zixan ing. da Brescia, Viganò Eugenio da Milano, Negrin E. da Schio, Chiesa Giovanni da Padova, avv. C. Pirona da Badene, Cantolini Antonio da Verona, Giuseppini Aristodemo idem.

S. Gallo — G. Barbieri da Milano, Sperotti Edoardo da Verona, Ant. Casellati da Adria, Roncato Ettore da Montebelluna, Menin E. da Rovigo.

SCIARADA

Se per colpa del *primiero*
Lo spettacolo è *secondo*,
Ben non dico dell'*intiero*.

Spiegazione della sciarada d'ieri:
Can-ape

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Teatro Rossini. — Siamo lieti di dare una notizia, che riuscirà a tutti graditissima. Quegli sfortunati che non avessero trovato un posto per ieri sera al Rossini, si affrettino ai cancelli in Piazza, perchè l'impresa Pantaleoni ha disposto per una ultima definiva rappresentazione di *Carmen*, che avrà luogo questa sera.

Chi potrà mancare alla *recita d'addio?*

— La sera del 21 corr. incomincierà a questo teatro un corso di rappresentazioni con *vaudevilles* e brillanti commedie scelte fra le migliori del teatro milanese e con balletti semiserî e comici, la Compagnia milanese diretta da Francesco Parenti e Lorenzo Possanzini.

Abbonamento per 20 recite: all'ingresso L. 6 — allo scanno L. 11 — alla poltrona L. 8.

Teatro Goldoni. — La seconda rappresentazione della nuova commedia *Un onorevole della minoranza* di L. Pilotto ha riconfermato il bel successo della prima. L'autore ebbe parecchie chiamate. Cesare Rossi, quando nel terzo atto apparve vestito da Orazio Coclite, provocò la più grande ilarità.

Concorsi di composizione. — Avendo l'illustre cav. prof. Stefano Golinelli conseguito la governativa annuenza, perchè sieno aperti a sue spese nel R. Istituto musicale di Firenze due concorsi di composizione fra i compositori italiani, la presidenza ne pubblicò il programma, che sarà inviato a chiunque ne faccia richiesta.

Teatri di Trieste. — Ci si comunica da Trieste il programma dello spettacolo che l'impresa Piontelli sta allestendo a quel teatro Comunale per la prossima stagione di Carnevale-quaresima. Si rappresenteranno cinque opere: *Pescatori di Perle Israel, Gioconda, Otello* e *Re di Lahore*, per le quali furono scritturati le sigg. Angeli, Borlinetto, Guerrini, Marcomini, Mendioroz, Pantaleoni Romilda, Toresella, ed i sigg. Dorini, Gabrielesco, Lucignani, Maina, Mariani e Moro.

Dirigerà l'orchestra il bravo maestro Gaetano Cimini.

S'inaugurerà la stagione la sera di Santo Stefano coll'*Israel*, che sarà diretta per le prime sere dallo stesso Franchetti.

« Cristoforo Colombo. » — Anche la città di Cuba ha affidato a un musicista e a un poeta, entrambi tedeschi, l'incarico di scrivere un melodramma intorno a *Cristoforo Colombo*, da rappresentarsi in occasione del quarto centenario della scoperta dell'America.

A Cuba, si vede, hanno gli stessi gusti dei genovesi!

Un principe compositore. — Il principe ereditario di Sassonia Meiningen, noto per aver messo in musica *I Persiani* di Eschilo, ha musicato ora il dramma *Le Baccanti* di Euripide, che andrà presto in scena ad Atene.

Il principe ha promesso di assistere alla prima rappresentazione.

Balli nuovi. — Il coreografo Danesi sta preparando due nuovi balli. Uno sarebbe storico-fantastico-allegorico, in sette quadri, su bellissimo soggetto: *Giovanna d'Arco* — l'altro invece, di carattere brillante, in cinque quadri: *Il trionfo della moda.*

La *Giovanna d'Arco* andrà forse in scena all'Eden di Parigi.

Dante e Beatrice, è il titolo di un nuovo lavoro di singolare interesse che fu dato alla *Gresham Hall*, a Brixton.

Il testo fu giudicato poco o punto rispondente all'altezza del soggetto, mentre la musica, del giovane maestro Stephen Philpot, è molto buona e negli intenti e nella condotta.

SPETTACOLI

Rossini. — *Carmen* — opera — Ore 8 1/2. L. 1.50.

Goldoni — Compagnia della Città di Torino — *Un onorevole della minoranza* — ore 8 1/2, L. 1.

Malibran — Compagnia Tani — *Richelieu e le sue prime armi* — Ore 8 L. 0.50.

Marionette Bandiera Moro. — *Margherita Pusterla.*

Teatro Meccanico Cardinali Campo S. M. Formosa — Giorni festivi tre rappres., ore 3, 5 1/2, tutte le sere ore 8. — Giovedì 5 1/2 e 8.

Teatro Minerva — *Marionette* — Commedia e ballo — ore 7.

Caffè Orientale. — *Tutte le sere Concerto istrumentale dalle 8 alle 11.*

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

Dalla Capitale

La nomina dell'on. Spaventa

Roma 15, ore 2.30 p.

Confermasi la nomina dell'on. Silvio Spaventa a presidente della nuova sezione del Consiglio di Stato.

Subito dopo l'on. Spaventa verrebbe nominato anche senatore.

Orero a Massaua

Un dispaccio da Massaua reca che il generale Orero, nuovo comandante militare delle nostre colonie africane, vi giunse stamane felicemente.

Il pellegrinaggio cattolico

Il ricevimento del grande pellegrinaggio cattolico è fissato per il giorno 8 febbraio. Il Papa nel giorno 11 successivo dirà la messa solenne.

Il materiale ferroviario

Iersera il treno proveniente da Napoli giunse con tre ore di ritardo causa un guasto avvenuto nelle due macchine che lo trascinavano.

Ordinamento della marina

Fu pubblicato il decreto del ministro Brin che fissa l'organizzazione degli uffici del Ministero di marina secondo il nuovo ordinamento del 23 novembre scorso.

Esso stabilisce i rapporti fra i capi ufficii ed il ministro e sotto-segretario di Stato; assegna al capo dello stato maggiore del ministro l'incarico di delegato permanente del ministro per trattare le questioni militari d'ordine generale relative agli accordi dei servizi fra guerra e marina; affida al sotto-segretario di Stato la compilazione dei progetti del bilancio, la risoluzione degli affari principali, da stabilirsi in adunanze con i capi ufficii interessati, e stabilisce il prospetto generale della composizione degli uffici e loro attribuzioni.

Al Quirinale

Il ricevimento delle deputazioni parlamentari — Ciò che pensa il Re della situazione politica.

Roma 15, ore 9 pom.

Il Re oggi, come vi preannunziai, circondato dai ministri delle sue Case civile e militare, ricevette nel pomeriggio prima la presidenza e la deputazione della Camera, poi quella del Senato che gli presentarono l'indirizzo in risposta al discorso della Corona deliberato dalle rispettive Camere.

Il Re indossava la divisa di generale.

Il ricevimento ebbe luogo col solito cerimoniale.

Il Re ha letto due brevi risposte ai due indirizzi e poi ne ha consegnato il foglio all'onor. Farini e all'on. Biancheri.

Le risposte si leggeranno domani al Senato e alla Camera.

Il Re ha constatato con viva compiacenza l'uniformità d'idee e di sentimenti fra il discorso della Corona e le risposte del Parlamento che esprimono le idee del paese.

Le risposte del Re hanno un'intonazione pacifica.

Vi si constata che nel prossimo anno tutto lascia sperare che la pace si manterrà inalterata.

Il Re si è trattenuto sulla crisi commerciale attraversata dall'Italia constatando che l'Italia settentrionale ne sentì meno gravi gli effetti per lo sviluppo industriale.

Ha espresso la speranza che anche il Mezzogiorno supererà interamente la crisi.

Si è fermato anche a parlare delle Opere pie, augurandosi che la riforma torni vantaggiosa alle classi inferiori.

Si notò che il Re parlando poi come usa fare coi singoli deputati si è fermato a intrattenersi principalmente coll'onor. Rudinì cui anche ha detto che l'attuale momento è pacifico.

Parlando coll'onor. Baccelli si è interessato delle condizioni finanziarie di Roma, esprimendo la fiducia che le finanze si rialzeranno dicendo che mai cesserà il suo interessamento per Roma.

Il Re aveva la voce debolissima.

Cronaca vaticana

Il Papa riceverà il Sacro Collegio il 23 corrente, e pare che in quella occasione pronunzierà l'annunciato discorso contro la riforma delle opere pie.

— Il concistoro segreto è fissato per il 27 corrente, quello pubblico per il 30.

— Con biglietto della segreteria di Stato, il Pontefice ha nominato consultore della Congregazione degli affari ecclesiastici straordinari il gesuita Sebastiano Sanguinetti.

Nomina di senatori

Nei circoli parlamentari si afferma non essere improbabile che, col nuovo anno, venga fatta una nuova piccola infornata di senatori.

Intanto stamattina furono firmati i decreti che nominano senatori gli onorevoli Spaventa e Codronchi.

Pel sequestro del « Progresso »

Come vi telegrafai, nell'adunanza ieri tenutasi dal Circolo dei giornalisti, in seguito al sequestro del *Progresso* di Piacenza, fu deliberato che una Commissione del Circolo si rechi dal ministro Zanardelli per protestare contro l'illegale operato dell'Autorità di quella città.

Oggi la Commissione si è recata dal ministro Zanardelli ed ha elevato le proteste del giornalismo per l'inqualificabile procedere dell'Autorità di Piacenza.

La Commissione era composta di Luzzatto, Bizzoni, Cirmeni, Rossi e Pettinati.

L'on. Zanardelli ha fatto comprendere con un giro di parole che avrebbe fatto accelerare il processo relativo. Ma, pendendo il processo, era nell'impossibilità di fare dichiarazioni formali.

Dalle Provincie

La luce elettrica a Mantova

Mantova 15, ore 7,20 p.

A cominciare dal 5 gennaio la città sarà rischiarata a luce elettrica.

Le lampade saranno per ora collocate soltanto nelle principali vie.

Agenzia Stefani

Migliori notizie di Emin

Londra 15 — I sintomi cattivi si dileguano, lentamente. Però la tosse è sempre violentissima. Il malato può muovere le membra con maggior facilità e minor dolore di ieri.

Le peregrinazioni di Don Pedro

Cannes 15. — Si assicura che l'Imperatore Don Pedro rimarrà a Cannes ovvero a Nizza per sei mesi.

Lo sciopero di Essen

Un dispaccio giuntoci iersera (15) da Essen ci informa che in una riunione generale dei minatori scioperanti ivi tenutasi, fu approvata una risoluzione nella quale dichiaravano che considerando che il governo li appoggia e aspettando il mantenimento delle promesse loro fatte dai proprietari delle miniere, rinunziano per ora allo sciopero e osserveranno fino al marzo un contegno pacifico, salvo a riprendere lo sciopero se per quell'epoca, come fu promesso non saranno accordate le condizioni chieste.

LODOVICO ANZENGRUBER

Dopo Roberto Browing, il cui cuore fu pari all'ingegno potentissimo e che viene ricordato in questi giorni con memore affetto anche dalla stampa francese che ne rammenta lo stupendo poema *Hervé Riel* pubblicato nel 1871 e i cui diritti d'autore vennero destinati dall'illustre scrittore alla Società di soccorso dei feriti francesi, — dopo Roberto Browning, il mondo delle lettere ha fatto in questi giorni un altra perdita.

***

E' morto a Vienna a soli 50 anni Lodovico Anzengruber, fino a dieci anni fa, povero e ignorato dalla folla. Anzengruber descrisse delle scene che avvengono nelle montagne della Stiria, per la quale egli ha fatto ciò che fece Giorgio Sand per il Berry.

Anzengruber ha rappresentato inoltre, nel 1872, una parte attivissima nel *Kultur Kampf*, nella lotta del Potere civile contro il clero. La sua prima produzione il *Curato di Berchfeld*, rappresentata ancora oggi su tutti i teatri tedeschi, è un attacco violento contro il celibato dei preti. Più tardi Anzengruber tralasciò la letteratura antichiericale, e nel *Gwissenswurm*, nel *Fleck auf der Ehr!* ci rappresenta battaglie e lotte in cui la religione non ha alcuna parte.

Anzengruber principiò coll'essere attore; più tardi diventò impiegato subalterno presso la prefettura a Vienna. Dopo il successo del *Curato di Kirschfeld* il suo capo ufficio lo chiamò, e gli disse « Giovanotto, voglio ricompensarvi; da oggi non iscriverete più nell'anticamera, ma nella mia camera.

Il poeta era ancora sotto la gradita impressione di questa cortesia quando un ordine superiore lo invitò a dimettersi dal posto, vista l'indole del suo lavoro!

Inghilterra e Portogallo alle prese in Africa

(Per dispaccio alla **Gazzetta.**)

In seguito al nuovo grave incidente anglo-portoghese in Africa, del quale i nostri lettori furono già informati il console inglese a Zanzibar telegrafò chiedendo informazioni circa l'attacco del maggiore Serpa Pinto contro Makalolo.

Le informazioni furono trasmesse a Salisbury a Hatfield.

Si crede che Salisbury non agirà definitivamente fin dopo ricevuti i particolari promessi e domanderà prima spiegazioni al Portogallo.

Se le spiegazioni saranno rifiutate il ministro inglese a Lisbona sarà richiamato.

Il dispaccio che ci reca tali notizie soggiunge che è probabile che il Consiglio dei ministri si occupi domani della questione.

Le Relazioni pel Codice penale

Finito il lavoro concernente la pubblicazione del testo definitivo del Codice penale e quello riguardante le recenti disposizioni per la sua attuazione, il ministro guardasigilli si è occupato della redazione delle due Relazioni necessarie per dar ragione così delle modificazioni introdotte nel primitivo progetto, in conformità del mandato ricevuto dal Parlamento, come delle disposizioni adottate per l'attuazione del nuovo Codice.

Sappiamo che l'on. Zanardelli ha quasi ultimato la prima di queste Relazioni, la quale sarà quindi pubblicata fra pochissimi giorni.

PER UN VIBRATO MEMORAMDUM
79 impiegati puniti

L'altro ieri 79 impiegati al ministero del tesoro presentarono all'onor. Giolitti un *memorandum* in termini molto vibrati nel quale domandavano il collocamento a riposo di alcuni impiegati anziani per avvantaggiare la carriera dei più giovani.

Il *memorandum* indicava anche i nomi degli impiegati da mettere a riposo; il ministro Giolitti sospese lo stipendio per due giorni a tutti gli impiegati firmatari del *memorandum*, per salvare il principio della disciplina, quantunque si assicuri ch'egli stesso non sia del tutto contrario alla massima sostenuta nel reclamo presentatogli.

Una « réclame » del secolo scorso

La *réclame* non è un'invenzione recente!

Allorchè nell'inverno dell'anno 1777 giunse a Gottinga, città di Germania, il celebre prestidigiatore Philadelfia, egli, annunciando le sue rappresentazioni in quel teatro, fece distribuire il seguente invito *réclame*:

« Si annuncia a tutti gli amatori della fisica naturale, che il celebre negromante Philadelphus Philadelphia è giunto qui con la posta ordinaria, benchè gli sarebbe stato assai facile di giungere volando! Egli è colui, che, nel 1482, sulla piazza di S. Marco a Venezia, gettò per aria un gomitolo di filo e poi salì arrampicandosi su esso sino alle nubi. Egli ha avuto la somma grazia di mostrare le sue arti dinanzi a tutti i sovrani grandi e piccoli, di tutte le quattro parti del mondo, che lo applaudirono assai, e nella quinta parte del mondo, la settimana scorsa, alla Regina Obera di Otahaitis.

Si farà vedere tutti i giorni ed in tutte le ore, eccetto il lunedì ed il giovedì, in cui si troverà tra i suoi connazionali al Congresso di Filadelfia, e non dalle 11 a mezzogiorno, nella quale ora sarà a Costantinopoli, e non dalle 11 alle 1, perchè è l'ora in cui pranza ».

Un " policeman " automatico

Le invenzioni americane

È l'ultima invenzione americana.

E' un fantoccio automatico in ferro, della larghezza massima di quattordici pollici, che può fissarsi accanto ad un lampione, all'angolo di una strada, o dovunque accosto al muro.

Ficcando una chiave in un foro, situato presso a poco al posto del cuore, il fantoccio, in comunizione elettrica coll'ufficio centrale, fa battere una soneria e la polizia è avvertita di recarsi subito sul luogo.

Ogni *policeman* in carne e in ossa, la cui fazione comprende il punto dove è fissato il fantoccio, è munito di una di queste chiavi, debitamente numerata, e così pure ne sono muniti i portieri delle case principali circostanti. Quando la chiave è infissa vi resta e viene poi restituita al possessore legittimo, quando il soccorso è arrivato, mediante l'indicazione del numero, così si evitano mistificazioni.

Finalmente, i *policeman* di fazione, sono muniti di un'altra chiave, mercè la quale possono aprire il petto del fantoccio, scoprendo una serie di bottoni differenti, che servono per dare dei segnali speciali.

Il *policeman* automatico si sta ora adottando anche in Inghilterra.

SPORT

Per le corse di Roma

Il *Gran premio di Roma di 100,000 lire* non può non riuscire interessantissimo.

Il conte Carlo Canevaro, uno dei proprietari della scuderia Sansalvà ed intelligentissimo *sportsman*, ha acquistato in Inghilterra il puledro *Frank-Patros* (da *Loureate* e *Rattlecap*) per fargli correre il *gran premio di Roma.*

Questo puledro di due anni ha già vinto cinque corse sopra nove che ha disputate.

Apparteneva al signor S. F. Petrie ed è stato pagato 50,000 lire italiane.

Ci viene assicurato che l'esempio del conte Canevaro sarà seguito da altri *sportsmen* italiani.

Note bibliografiche

Rivista di diritto pubblico. — Direttore conte comm. *Cesare Albicini* — Redattori ordinari avv. *Pietro Mariotti* — dott. *Carlo Biancoli* — Anno I. — Fascicolo I. — Bologna, Stabilimento tipografico Zamorani e Albertazzi 1889.

Se in Italia quelli che si dedicano alla cosa pubblica credessero davvero necessario di prepararvisi e di esercitarvisi con qualche cosa di meglio che con la lettura affidata di articoli di giornale e la ripetizione monotona di poche frasi rettoriche coi pistolotti finali d'obbligo, questa *Rivista* sarebbe salutata con viva simpatia e incoraggiata da un numero crescente di abbonati. Diretta dal prof. *Albicini* che ne intende fare una completa rassegna di tutto ciò che è movimento politico o attività amministrativa in Italia, ad estendere gli studi e le cognizioni di pubblico diritto, si è assicurata la collaborazione dei più eminenti cultori di scienze giuridico-politiche: basti accennare ai nomi di Giorgio Arcolao, Emilio Brosa, Giuseppe Ceneri, Bruno Chimirri, Luigi Cessa, Pasquale Fiore, Enrico Pessina, Antonio Salandra, Michele Torraca, ecc. e della nostra regione di Luigi Luzzatti, Tullo Martello, G. B. Salvioni, Saverio Scolari, Cesare Vivante.

Il primo fascicolo contiene studi dell'*Albicini* — « Le tendenze del diritto pubblico odierno » di *G. Jona* « Il metodo nello studio del diritto pubblico di *L. Minguzzi* « L'opinione pubblica nel governo Costituzionale » di *D. Zanichelli* « I privilegi parlamentari » argomenti vari come si vede ma tutti di alta importanza scientifica e pratica. Segue una raccolta abbondante di giurisprudenza scelta e vagliata con acume criterio, e una ricca bibliografia.

Che tutti i fascicoli rassomiglino a questo primo e la nuova *Rivista* sarà potente aiuto al risveglio dei buoni studi politici in Italia.

FERRUCCIO MACOLA Direttore
GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

La famiglia **Ghisalberti** ringrazia quanti presero parte al suo lutto e resero estreme onoranze all'amato estinto. Chiede venia delle involontarie ommissioni di partecipazione. 962

CENTO ANNI DI SUCCESSO

ELIXIR SALUTE

Specialità igienica, tonica, corroborante, ricostituente, digestiva

DEI FRATI AGOSTINIANI DI SAN PAOLO

Fu giudicato da eminenti celebrità medico-chimiche come il più salutare fra gli Elixir ed il più stomatico e piacevole fra i liquori

Coll'uso di questa specialità igienica si vive lungamente senza altri medicamenti, senza bisogno di farsi estrarre sangue; rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremito de' nervi, diminuisce i dolori della gotta, produce ai podagrosi un mitigamento; purga lo stomaco di tutti gli umori grassi e mucilaginosi del sangue, ammazza i vermi, libera da colica dopo pochi minuti; rende lieti e mitiga il dolore agli idropici; cura e guarisce, in un' ora, le indigestioni; purga il sangue, e ne promuove la circolazione, ed è un perfetto contravveleno; eccita le mestruazioni alle donne, restituisce ossia rimette il colore ed il buono e bell'aspetto, purga insensibilmente e senza dolori, con tre dosi si tronca la febbre intermittente, è un preservativo contro le malattie contagiose, ciò che più è meraviglioso nell'uso di questo Elixir è che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione e stato.

L'ELIXIR SALUTE viene preferito ai diversi liquori amari che trovansi in commercio, la maggior parte dei quali contengono circa 40 gradi d'alcool, il quale produce agli ammalati bruciori allo stomaco, crampi, ecc. ecc. L'ELIXIR SALUTE lo possono usare anche le persone di complessione debole e delicata, signore e bambini, essendo questo liquore di un gusto squisitissimo.

Per riguardo all'uso giornaliero per mantenersi in buona salute si prendono due bicchierini al giorno, uno alla mattina e l'altro alla sera, semplice, oppure, se meglio aggrada, lo si prende nel caffè, nell' acqua semplice, nell' acqua di seltz, nel vino, nel brodo, a piacere.

Molti sono i certificati medici che testificano l' efficacia di questo ECCELLENTE ELIXIR, i più recenti dei quali, ricevuti testè, sono i seguenti:

CERTIFICATI

PARMA, 3 *ottobre* 1888.

Il sottoscritto nella sua qualità di medico-chirurgo avendo sperimentato il liquore tonico intitolato ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di San Paolo, più volte e su un discreto numero di individui, dichiara, ad onore del vero, che lo ha ritrovato ottimo in tutti i casi di atonia dello stomaco derivanti da abuso di cibi e bevande specialmente gazzose, e come palliativo giovevole assai nelle dispepsie secondarie.

Pel suo sapore amaro gradevole non riesce disgustoso al palato più difficile, è di un grado alcoolico ben moderato, non dà quel senso di bruciore, molesto a molti, che si risente bevendo altri tonici del genere di questo.

In fede di che ben volentieri rilascio il presente.

Dott. F. GIORGIERI.

MODENA, 8 *luglio* 1888.

Il sottoscritto dichiara di aver più volte propinato l' ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo, e di averlo trovato molto efficace come ricostituente nelle forze debilitate, come depurativo del sangue, ed anche qualche volta come sedativo nei dolori e specialmente in quelli intestinali.

FERRARI-LELLI LODOVICO, Medico-chirurgo
dell' Orfanotrofio di S. Filippo Neri, della Società operaia di Modena
e di diverse altre Società.

MUNICIPIO DI MODENA — N. 729 — Modena, 9 luglio 1888.

Per la verità della firma del sig. Ferrari-Lelli Lodovico medico-chirurgo,

Il Sindaco MURATORI.

S. LAZZARO, 1 *ottobre* 1888.

Ho esperimentato in più casi l' ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di San Paolo, e l' ho trovato di singolare efficacia nel catarro del ventricolo a lento decorso.

Dott. G. BORRINI,
Medico-condotto a San Lazzaro di Parma.

VERONA, 21 *luglio* 1888.

Dichiaro di aver esperimentato il vostro ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di San Paolo, e di averlo trovato utile nelle forme anemiche per facilitare la digestione, per promuovere l' appetito, come pure lo trovai utile nelle febbri intermittenti, e non tralascierò mai di raccomandarlo, attesa la sua tolleranza anche a persone delicate.

Dott. BENTIVOGLIO Cav. LUIGI
membro della commissione sanitaria municipale, membro di alcune Società patriotiche e medico onorario di varie Corporazioni religiose.

MUNICIPIO DI VERONA. — Verona, lì 21 luglio 1888.

Visto per l' autenticità della firma del signor Dott. Bentivoglio cav. Luigi medico-chirurgo.

Il Sindaco ff. GIO. BATTA ALBERTINI.

Prezzo della Bottiglia da mezzo litro Lire 2.50. - Si spedisce ovunque a chi manda vaglia postale, unendo all'importo Cent. 50 per la spedizione. Per le commissioni dirigere lettere e vaglia alla Ditta

ANTONIO LONGEGA - SAN SALVATORE, 4825 - VENEZIA

DEPOSITI E VENDITA IN ITALIA: — **Padova**, Farmacia Buttazzoni, Crociera del Santo — G. Fuscio, Borgo Magno — **Rovigo**, Farmacia Maggioni — Ditta Minelli. — **Verona**, Farmacia Bordoni, Castel Vecchio — Fratelli Marastoni, Via Nuova — Amministrazioni dei giornali *L'Arena* e *L'Adige* — **Udine**, Farmacia Bosero — Amministrazione del *Giornale di Udine* — **Treviso**, Tardivello Candido — **Oderzo**, Giovanni Minosso — **Pordenone**, Farmacia Roviglio — Signori Parpinelli, negozianti in coloniali. — **Arquà Polesine**, Gregnanini Mario — **Mantova**, Giornale *La Gazzetta di Mantova* — **Bergamo**, Giornale *L'Eco* — **Bologna** G. Galetti, Ufficio annunzi dei giornali *Il Resto del Carlino* e *Gazzetta dell' Emilia*, Via Garibaldi — **Milano**, Drogheria Gasparetti, Via Santa Marta — Giornale *La Lega Lombarda*, Via Carlo Alberto — **Iesi**, Signor Magnanelli — **Alessandria**, Farmacia Molinari Giovanni — **Roma**, Ufficio annunzi del Giornale *L'Opinione* — **Genova**, Rossi Paolo, farmacista, Via Nuova — **Salò**, Farmacia Tassoni — **Piacenza**, Giuseppe Tononi — **Scandiano**, Italo Valli, farmacista — **Firenze**, Carlo Astrua, farmacista, Via Martelli, 8 — Al Banco annunzi Romagnoli — Amministrazioni dei Giornali *La Nazione* e *La Vedetta*, Via Panzani. — **Ferrara**, Pistelli e Bartolucci, Corso Giovecca — Farmacia Perelli — Atti Aldo, Borgo Leoni — **Brescia**, G. Galottini — **Reggio Emilia**, Luigi Bisi, negoziante — **Ravenna**, Drogheria G. Bellenghi — **Rimini**, Gualfardo Frontali, Piazza Giulio Cesare — **Modena**, Farmacia Manni — Farmacia Bertolani, Via Emilia — Chincaglieria dei Fratelli Rossi Nardini — **Novara**, Farmacia Botto — **Ancona**, Filippo Capponi, Via Calamo, Palazzo Simonetti — **Torino**, Drogheria Marchisio, Via Ospitale — **Parma**, Farmacia Guareschi, Via Farini — ed in tutte le principali Farmacie e Drogherie del Regno.

CENTO ANNI DI SUCCESSO

Tipografia della Società Editrice della Gazzetta di Venezia G. Mayrargues e C.

Anno CXLVII — 1889. Lunedì 16 dicembre — Edizione della Sera N. 345

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, 4:50 al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega 4835, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 25
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 80.
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.

Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7.

Abbonamento postale

La nostra Appendice

IL TRIANON DI MARIA ANTONIETTA

Quest'anno, in cui furono pubblicate tante memorie sulla Rivoluzione Francese del 1789, si chiude colla commemorazione della vittima più poetica di quel grande rivolgimento, la Regina Maria Antonietta.

Pierre de Nolhac, uno dei più stimati scrittori francesi, che sa illuminare col saggio dell'arte i vecchi documenti, pubblicherà, il 31 decembre, un libro su Maria Antonietta.

La donna infelice è giudicata coll'imparzialità dello storico, è descritta coll'anima di un poeta.

Per cortesia dell'egregio autore, che ci ha inviato alcune bozze di stampa, siamo lieti di poter regalare ai lettori della *Gazzetta* le primizie di un lavoro, destinato a un grande successo — e ritardando di alcuni giorni la pubblicazione del nuovo romanzo di Gaboriau, già annunciato, stamperemo principiando da domani i brani in cui Pierre de Nolhac parla di Trianon il soggiorno prediletto della Regina.

PER UN VIBRATO MEMORANDUM
79 impiegati puniti

L'altro ieri 79 impiegati al ministero del tesoro presentarono all'onor. Giolitti un *memorandum* in termini molto vibrati nel quale domandavano il collocamento a riposo di alcuni impiegati anziani per avvantaggiare la carriera dei più giovani.

Il *memorandum* indicava anche i nomi degli impiegati da mettere a riposo; il ministro Giolitti sospese lo stipendio per due giorni a tutti gli impiegati firmatari del *memorandum*, per salvare il principio della disciplina, quantunque si assicuri ch'egli stesso non sia del tutto contrario alla massima sostenuta nel reclamo presentatogli.

Le Relazioni pel Codice penale

Finito il lavoro concernente la pubblicazione del testo definitivo del Codice penale e quello riguardante le recenti disposizioni per la sua attuazione, il ministro guardasigilli si è occupato della redazione delle due Relazioni necessarie per dar ragione così delle modificazioni introdotte nel primitivo progetto, in conformità del mandato ricevuto dal Parlamento, come delle disposizioni adottate per l'attuazione del nuovo Codice.

Sappiamo che l'on. Zanardelli ha quasi ultimato la prima di queste Relazioni, la quale sarà quindi pubblicata fra pochissimi giorni.

LETTERA ROMANA

DECADENZA PARLAMENTARE

(Nostra corrispondenza particolare)

Tempi passati e tempi presenti — La prebenda per l'onor. Morana — Le delusioni di Vollaro — Agenzia di collocamento — Sconforto.

Roma 14 dicembre

(V. Riccio) Sentendo alla Camera l'annunzio ufficiale della nomina di Morana a delegato italiano nella Commissione pel debito pubblico egiziano, io ho ricordato le canzonette con cui Béranger sferzava i tempi peggiori del parlamentarismo francese.

Ricordate. È il deputato che rende conto ai suoi elettori del modo con cui ha compiuto il suo dovere.

Enfin j'ai fait mes affaires:
Je suis procureur du roi.
J'ai placé deux de mes frères,
Mes trois fils ont de l'emploi.
Pour les autres sessions
J'ai cent invitations.
Quels dînés,
Quels dînés,
Les ministres m'ont donnés!
Oh! que j'ai fait de bons dînés!

In verità il momento politico attuale rassomiglia ai peggiori della decadenza parlamentare francese. I deputati che aspirano ad impieghi pubblici vanno aumentando ogni giorno di numero. Il Parlamento è la via per avere i buoni stipendi, senza che siano necessari gli studi, senza esami, senza le noie e le lungherie di una carriera qualsiasi. Tutti quei deputati che hanno sciupato il loro patrimonio o che non ne hanno mai avuto, hanno diritto ad un posto pubblico ben retribuito. Passati sono quei tempi in cui Floriano del Zio, filosofo e scrittore stimato, rifiutava risolutamente le cattedre di filosofia che gli venivano offerte e spesso si rifugiava in qualche angolo oscuro di Montecitorio, per mangiare quel po' di pane e quei due soldi di salame che formavano la sua parca colazione quotidiana. E passati sono i tempi in cui Salvatore Morelli, che tutto aveva speso per la causa dell'unità italiana, rifiutava compensi ed impieghi, e spesso, quando gli mancavano i mezzi per avere un alloggio, passava le sue notti sulla linea ferroviaria Roma-Napoli.

L'on. Morana, nominato commissario italiano in Egitto, fu segretario generale all'interno con Depretis. Anche quando occupava così alto posto, ebbe in Roma banco di affari e si mischiò con banchieri e costruttori. L'altezza della carica pubblica non lo trattenne dal continuare gli affari suoi particolari.

Nelle elezioni generali del 1886, candidato a Palermo, Morana combattè l'elezione di Crispi anche lui candidato a Palermo. La lotta fra i due uomini politici fu asprissima, violenta. Il prefetto Bardesono ebbe ordine da Morana di combattere con tutti i mezzi il temuto rivale.

Quando Crispi arrivò al potere, Morana era politicamente e finanziariamente rovinato. Il fallimento della ditta Moroni fu un colpo tremendo per lui. Forse un giorno il Morana realizzerà dei quattrini, ma in questi ultimi tempi era ridotto al verde.

Allora i due siciliani si riconciliarono. Vi furono anime pietose che provocarono il riavvicinamento. Crispi e Morana ebbero modo di abbracciarsi e baciarsi. Crispi perdonò, e fu generoso; ma l'erario fece le spese della pace. Morana ebbe una missione a Budapest, la quale deve essere costata molto allo Stato.

Certo nessuno ha mai sentito il bisogno di questa missione, di cui nessuno ha mai potuto determinare la natura ed il carattere. È continuata per oltre un anno e durante questo tempo l'on. Morana è rimasto nominalmente deputato, senza metter piede in Italia.

Oggi dànno al fortunato siciliano una nuova *sinecura* che frutta 52 mila lire di stipendio, e che può fruttare indirettamente molte altre lire ad una persona accorta e senza scrupoli.

Il più curioso è che quel posto era stato promesso ad un altro deputato, il quale aspetta anche lui da un pezzo un impiego — l'onor. Vollaro. Il poverino era sicuro della nomina. I giornali avevano annunziato che il decreto relativo era già firmato.

Vollaro stette a Roma tutta l'estate scorsa — aspettando. È un brontolone, ed alla Camera è noto per la vivacità delle sue parole e dei suoi gridi e per l'abbondanza dei suoi gesti. Ebbene per molti mesi l'on. Vollaro ha taciuto, il che è stato per lui un sagrificio grandissimo. Avantieri fece pure qualche visita di congedo, sicuro come era, di dover partire fra qualche giorno.

Il colpo è stato terribile.

Ed altri deputati aspettano. L'agenzia di collocamento è aperta a Montecitorio.

Vi sono deputati che saranno nominati prefetti in piccole città, con danno grandissimo di quei poveri funzionari, che dopo trenta anni di carriera, sperano di ottenere qualche prefettura, la quale rappresenta l'aspirazione di tutta la vita per un impiegato onesto ed intelligente.

Si può comprendere che in determinate circostanze venga preso un uomo politico importante e venga messo a capo di grandi provincie, là dove è una responsabilità politica. Si comprende che Larmarmora, Mordini, Rudinì, Bargoni, Vigliani, Bardesono ed altri uomini politici siano stati prefetti di Napoli, di Milano o di Palermo.

Ma non si comprende che ignoti deputati, sol perchè fedeli al ministero, vengano nominati prefetti di Reggio o di Ascoli, di Potenza o di Susa.

L'onor. Caterini fu delegato di pubblica sicurezza. Uscì dalla polizia e non è il caso ora di esaminarne le ragioni. Trovò modo di essere eletto deputato nel 1886. Votò sempre per Crispi; naturalmente mai aprì bocca.

Ora dicono che sarà nominato prefetto!

Ed un vecchio consigliere delegato, che ha una carriera onesta e lunga, che aspettava la promozione a prefetto, scrive con dolore ad un amico, che probabilmente egli avrà per superiore l'antico delegato di polizia, il quale pochi anni fa era suo subordinato e che uscì dal personale di sicurezza.

È decadenza parlamentare questa come mai vi è stata in Italia.

O voi tutti che avete sciupato il patrimonio vostro ed ora non sapete come vivere, o voi che mai avete avuto un patrimonio, o voi senza professione, architetti sbagliati, avvocati senza cause, medici senza clienti, cercate, cercate dei collegi elettorali che vi nominino deputati.

Ed anche io, quando il lavoro giornalistico, che tanto rapidamente sciupa, mi avrà interamente esaurito, quando non troverò più un lettore, quando i giornali non pubblicheranno più la mia povera prosa, — anche io andrò cercando un collegio elettorale. Se arriverò alla Camera, sarò tranquillo, voterò per il ministero, mi leverò quando si alzerà il Presidente del Consiglio, dirò *sì* e *no* come lui, non mancherò ad una riunione della maggioranza.

E poi, chi sa? Lunga vita sia conservata al ministro Crispi. Forse verrà giorno in cui potrò dire anche io come il *Ventru* di Béranger:

Enfin j'ai fait mes affaires:
Je suis procureur du roi.
J'ai placé deux de mes frères,
Mes trois fils ont de l'emploi.
Pour les autres sessions
J'ai cent invitations.
Quels dînés,
Quels dînés,
Les ministres m'ont donnés!
Oh! que j'ai fait de bons dînés.

Lo sciopero di Essen

Un dispaccio giuntoci iersera (15) da Essen ci informa che in una riunione generale dei minatori scioperanti ivi tenutasi, fu approvata una risoluzione nella quale dichiaravano che considerando che il governo li appoggia e aspettando il mantenimento delle promesse loro fatte dai proprietari delle miniere, rinunziano per ora allo sciopero e osserveranno fino al marzo un contegno pacifico, salvo a riprendere lo sciopero se per quell'epoca, come fu promesso, non saranno accordate le condizioni chieste.

Inghilterra e Portogallo alle prese in Africa

(Per dispaccio alla Gazzetta.)

In seguito al nuovo grave incidente anglo-portoghese in Africa, del quale i nostri lettori furono già informati, il console inglese a Zanzibar telegrafò chiedendo informazioni circa l'attacco del maggiore Serpa Pinto contro Makalolo.

Le informazioni furono trasmesse a Salisbury a Hatfield.

Si crede che Salisbury non agirà definitivamente fin dopo ricevuti i particolari promessi e domanderà prima spiegazioni al Portogallo.

Se le spiegazioni saranno rifiutate il ministro inglese a Lisbona sarà richiamato.

Il dispaccio che ci reca tali notizie soggiunge che è probabile che il Consiglio dei ministri si occupi domani della questione. *(Vedi III pag.)*

LO SCIOPERO DEL GAZ A LONDRA

(Per lettera alla Gazzetta)

Londra *13 dicembre*

Ho visitato oggi le varie officine del gaz della Società del South London; finora, mezzogiorno, la tranquillità è quasi completa; dei gruppi numerosi stazionano davanti all'officina principale Old Kent Road, ma i policemen impediscono ogni assembramento e mantengono la circolazione. Cinque sergenti e quattro constabili sono in riserva nell'interno dell'officina pronti a respingere un attacco, temuto per il principio della sera.

Onde evitare ogni collisione oggi, ieri, giovedì, le squadre degli operai vennero pagate a misura che terminavano i lavori, la prima alle sei della mattina, la seconda alle due pomeridiane, la terza alle dieci della sera. I nuovi operai entrarono questa mattina poco prima delle sei, di maniera che non si sono trovati a contatto coi vecchi. Fino a nuovo ordine gli operaij non usciranno dall'officina dove ricevono alloggio e vitto. Quelli che in numero di mille, firmarono l'impegno di lavorare un anno e a cui tale impegno porta una gratificazione di 200 franchi, abitano dopo lo scoppio dello sciopero nell'officina. Il loro salario viene fatto recapitare alle famiglie.

L'officina principale di Old Kent Road è immensa, vi si trova un gazometro colossale, il Jumbo, capace di 5,500,000 piedi cubi di gaz, pieno fino a metà; ad East Greenwich, officina dipendente dalla stessa società, vi è un gazometro più grande ancora, il più grande del mondo, che contiene 8,250,000 piedi cubi di gaz, il quale è pure pieno quasi interamente, ciò che assicura per qualche giorno il consumo di prima necessità. La Società del South London illumina una rete di 754 miglia di estensione e provvede di gaz 70,000 fabbricati oltre i fanali pubblici. Allo scopo di fare alcune economie, da ieri, lungo tutta la riva destra del Tamigi, le strade vengono illuminate alle 5 e 1[2 soltanto, invece che alle 4, e i fanali vengono spenti alle cinque antimeridiane invece che alle sei. Questa determinazione non è scevra d'inconvenienti; fortunatamente il tempo è bello e la nebbia non favorisce lo sciopero.

All'Arsenale di Wolwich, 1000 soldati sostituiscono gli operai che hanno abbandonata l'officina; ricevono oltre la loro paga solita, 3 franchi e 75 al giorno e il vitto.

Il provvedimento è ottimo perchè garantisce la continuazione dei lavori e prova che il Governo, ora, vuole anch'esso resistere agli scioperanti. Una riunione dei portatori di carbone e dei negozianti ebbe luogo ieri, sotto la presidenza del lord maior. Non riuscirono ancora a intendersi. Il direttore della South London Company, che vi assisteva, dichiarò che non temeva quello sciopero per le sue officine, la Società avendo noleggiato dei bastimenti che le portano le provviste di combustibile necessario; questa prospettiva è poco gradevole per gli scioperanti che si accorgono che si può lavorare senza di loro e che furono battuti a Manchester ed a Salford, dove il gaz non manca già più.

I direttori della South London Company, che vidi or ora, assicurano che i provvedimenti adottati sono tali da garantirli contro ad ogni evento, che hanno un personale sufficiente nelle loro officine e che la Polizia reprimerà ogni minimo movimento ostile da parte degli scioperanti; ciò è abbastanza verosimile, vista la tranquillità relativa che regna a Old Kent Road; nonostante, conviene aspettare ancora prima di giudicare la situazione.

Gli operai venuti da Birmingham entrarono nelle officine scortati dai constabili. Vennero fischiati dagli scioperanti, ma non vi furono collisioni.

Novecento constabili a piedi e cento a cavallo custodiscono le officine giorno e notte.

Nulla vi è da temere per ora, ma non posso dire che nell'avvenire non accadano disordini fors'anco gravissimi.

Il sequestro d'una inglesina in un convento di Roma

Desumiamo dai giornali della capitale un caso assai curioso di abuso clericale.

I genitori d'una tal Lucrezia Lanna Har, inglese, l'avevano mandata in Italia, affidandola alle cure di una tale che si qualificò per Maria Saint-Sangar.

Essi poco dopo seppero che la loro figlia invece era stata rinchiusa in un convento di Roma posto in via Giusti, e che era stata persuasa a non uscirne. I genitori con procura legale mandarono per riprenderla, ma nulla ottennero. Venne in Italia la madre della poverina per strapparla dalle mani delle monache, ma non vi riuscì; fu lasciata sola nel parlatorio del convento a piangere e a disperarsi, negandole ogni diritto sulla figlia!

Allora i genitori risolsero d'appigliarsi ai mezzi legali; venne a Roma un avvocato inglese e fece le pratiche opportune, coadiuvato da un giureconsulto italiano; ma il Governo trovavasi impotente ad agire senza il consenso dell'Autorità giudiziaria. Fu invocata l'autorità ecclesiastica, ma la superiora del convento, d'accordo col cardinale vicario, ricusò la restituzione della fanciulla.

Allora fu giuocoforza ricorrere ai Tribunali e far spiccare una citazione contro la superiora del convento per sequestro di persona con illegittimità di detenzione. Appena però il cardinale vicario vide la possibilità non solo di uno scandalo, ma di una condanna, ordinò di rilasciare l'inglesina sequestrata, che venne infatti l'altro ieri restituita alla famiglia.

Il Re di Spagna ammalato

Telegrafano da Madrid confermando la notizia della malattia del giovane Re di Spagna; trattasi pare, di una bronchite.

Ieri però vi fu un leggiero miglioramento.

Parecchi giornali dicono che la malattia è senza gravità.

La Reggente non lascia il capezzale del Re che non vuole essere assistito da altri che da lei.

DI CITTÀ IN CITTÀ

Bologna — *Madre snaturata.* — La questura denunciò ieri all'Autorità giudiziaria Lionelli Giuseppina, madre di sei figli, perchè maltrattava l'ultima nata, una bambinetta di venti mesi. Chi denunciò la Lionelli alla questura fu il marito di lei, il quale s'era invano opposto ai maltrattamenti.

Genova — *Il ladro del plico ferroviario.* — Dietro mandato di cattura dell'Autorità giudiziaria, veniva arrestato ieri l'impiegato ferroviario Luigi Guelmi, imputato di avere sottratto le 16,000 lire dal plico suggellato e inviato dalla ferrovia alla Cassa centrale di Milano, come a suo tempo riferimmo. Sul Guelmi erano caduti già i primi sospetti, essendo egli stato uno degli speditori del pacco, ed avendo osservato nella sua condotta di quei giorni qualche cosa di equivoco; l'Autorità però si era limitata (senza cessare di tenerlo d'occhio) a sospenderlo dall'impiego per riguardo alla famiglia distinta a cui egli appartiene. Ma ora le prove si accumularono, e il disgraziato andò in prigione.

Parma — *Monumento Bottesini.* — La sottoscrizione pubblica per erigere un monumento a Bottesini, il re del contrabasso, testè defunto, non produsse finora che la somma di 1168 lire

Spotorno — *Povero vecchio!* — Certo Montanaro Bernardo, vecchio di 84 anni, ebbe la sventura di addormentarsi accanto al fuoco acceso, per vincere l'intirizzimento delle membra. Fatalmente una favilla gli si appiccò alle vesti, e in breve le fiamme avvolsero il disgraziato che riportò tante e tali scottature da dover soccombere.

Torino — *Una caduta dal primo piano.* — Verso le 4 1[2 di ieri mattina certo Giorcelli Adolfo, d'anni 25, studente, dopo aver passata la notte in divertimenti in casa di un amico, uscito sul balcone, perdette l'equilibrio e cadde dal primo piano nel sottostante cortile, riportando tali lesioni da ridurlo in fin di vita. Venne prontamente trasportato all'ospedale di S. Giovanni.

Corriere del Veneto

QUESTIONI CHE SCOTTANO

(Per lettera alla Gazzetta)

Dolo *15 dicembre*

(X) Fu cattiva e non seria difesa quella del corrispondente dell'*Adriatico*, il quale crede aver girato l'ostacolo tessendo una ridicola apologia del corpo insegnante alle Scuole di Dolo. Bisogna smentire i fatti, e non perdersi in esagerazioni, che fanno venire il buon umore anche ai polli.

Il male si è che i fatti non possono venire negati; ce ne appelliamo alla *vox populi*; che se del resto si tentasse di impugnarli, potremmo anche dar mano alle prove.

Quanto poi al lirismo arcadico pel banchetto di Sambruson, le quattro righe nella *Venezia* di giorni fa e odierna dicono chiaro come la si pensa in quella frazione.

Si credeva che l'*Adriatico* toccasse, spiegasse e giustificasse certi interrogativi relativi all'esclusione dei signori Valeggia e Treves dal Consiglio Provinciale.

Ma non lo fece, trincerandosi dietro la generosità del vincitore.

Eppure si avrebbe proprio il desiderio di sentire il suo parere sulle questioni seguenti:

1. L'incompatibilità dipende dal *fatto*, o dal *ricorso*?

2 Il prof, Bordiga è *sì* o *no* incompatibile, perchè stipendiato dal Sarpi, istituto sussidiato dalla Provincia?

3, Il Consigliere Chiereghin *è* o *non è* mutuatario della Provincia: è incompatibile quindi *sì* o *no*?

4. Il dott. Guolo è a parità di condizione del Treves e del Valeggia? e in caso affermativo perchè si vuol persuaderlo ufficialmente a non ritirarsi?

5. Perchè sostituiti i due moderati con due progressisti, si posero i ricorsi da parte, non si tenne conto della rinuncia dignitosamente data dal Guolo al Banco della Presidenza, e nessuno più si preoccupò di tutta quella corona d'incompatibilità che trovasi in Consiglio?

Su questo terreno affatto neutrale, vorrebbe l'*Adriatico* rispondere?

Del resto ci consta, che fino da ieri fu notificato regolare ricorso al Consiglio Provinciale ed al prof. Bordiga, contro la proclamazione di quest'ultimo, — a cura di parecchi elettori del Distretto.

Vedremo se il motto *« giustizia uguale per tutti »* sia un assioma o un sofisma, un diritto o un privilegio.

Adria, 1[*dicembre — Progetti grandiosi* — Ci scrivono:

(C.) Si sta per costituire un Comitato coll'intento di procurare adesioni a dei grandiosi progetti dalla cui effettuazione dipenderebbe l'avvenire della nostra Città. È da due anni che un distinto ingegnere tedesco lavora intorno ad essi con la massima attenzione.

Si intende di esercitare le torbine che si sono trovate a Loreo, di impiantare una fabbrica di bottiglie, e uno stabilimento meccanico. Queste due ultime industrie sarebbero esercitate in Adria: s'è già scelta la località, che meglio servirebbe allo scopo. Colla fabbrica di bottiglie andrebbe poi di pari passo un'industria speciale per le donne: questa consisterebbe nell'intrecciare delle damigiane e dei fiaschi e nella confezione delle buste di bottiglie.

In questo modo le speranze d'un miglioramento delle nostre condizioni, ch'erano svanite pel trasporto già effettuatosi delle macchine dalla ex fonderia, tornano a rialzarsi. Ben vengano le nuove industrie a confortare le sorti e ad assicurare l'avvenire di Adria.

Chioggia *14 dicembre. — Una seconda vittoria del partito liberale.* — Ci scrivono:

(Justitia) — Ieri ed oggi si è dibattuto un importante processo alla nostra Pretura, intentato da un certo sig. Veronese *(partito clericale)* contro il capitano Penso Luigi membro della nostra Giunta, perchè il giorno 10 novem. u. s. il Penso *coll'intenzione di evitare un reato* previsto dalla legge, stracciava al Veronese la scheda che gli era stata cambiata dai *leader* del partito clericale.

Il Veronese (leggi sempre *partito clericale*) costituitosi parte civile, chiamò a sostenerlo 3 dei vostri avvocati; il Penzo al contrario chiamò alla difesa i sigg. Bonaldo, Tiozzo e Nordio di qui che sostennero le sue ragioni.

Dapprincipio, dalla parte civile venne sollevata la questione d'incompetenza della nostra Pretura di trattare la causa; ma la questione venne presto risolta. Sulla risultanza del processo, il pubblico ministero ritirò l'atto d'accusa, e stamane il pretore emanò la sentenza dichiarando *assolto* il cap. Penzo Luigi.

Non vi dico il fermento suscitato in paese da questo processo, del quale sono tanti i commenti anche perchè novanta probabilità su cento attestano che il Veronese da sè nulla avrebbe fatto se la questione non fosse stata assunta dai caporioni del partito clericale.

Ciò stabilito è naturale che il partito liberale conti ora una vittoria, che diventa infine la seconda, lieto d'altra parte che la bilancia severa della giustizia abbia portato la luce sopra un fatto la cui soluzione era tanto tempo prima preveduta, perchè è a tutti conscio come il Penzo sia di tale onestà, da non temere confronti. E proprio il caso di dire che i pifferi di montagna vennero per suonare e restarono suonati.

Padova *15 dicembre — Il lavoro dei radicali — Teatro Verdi — Associazione universitaria — La mura a Ponte Molin* — Ci scrivono:

(L.) — Un Comitato — che deve essere quello che funzionò durante le passate elezioni — invita tutti gli operai che sanno leggere e tutti i soldati congedati a frequentare l'osteria del *Coniglio* per provvedere alla loro inscrizione nelle liste. — Così i radicali lavorano ancora, lavorano sempre, come se fossimo nella imminenza di nuove elezioni pensando, forse, che per vincere le battaglie bisogna agguerrire gli eserciti durante la pace.

E non hanno torto; anzi potrebbero servire d'esempio. — Peccato che il valore degli esempi lo si riconosca, d'ordinario, quando non è più possibile servirsene.

— Siamo tra il si ed il no di restare senza spettacolo d'opera durante il carnevale e la quaresima relativa. — La Società del Verdi stanziò 15.000 lire per averlo, chiedendone 5000 al Municipio, il quale, fino ad ora, non ha deliberato niente.

Si dice che un signor Caracciolo abbia offerto di dare i *Vesperi Siciliani*, la *Fosca* ed una terza opera da destinarsi colle sole 15.000 lire della Società; ma, se la notizia è vera, si può dubitare che con sì magra dotazione venga fuori uno spettacolo discreto. Aggiungete, poi, che a Padova, ormai, la gente va a teatro quasi per forza per non dire che non ci va affatto, se gli spettacoli non sono veramente buoni.

— Il prof. Luzzatti ha promesso di tenere una conferenza a benefizio della cassa dell'associazione universitaria. — Intanto l'associazione medesima ha stabilito di erogare in sussidi a studenti nel 1° semestre L. 600.

— In Prato v'è un bellissimo serraglio di bestie feroci. — Gli amatori del genere sono avvisati.

— Vi ho scritto parecchie volte lamentando la ritardata sistemazione della mura antica che fiancheggia a Ponte Molino, la cosidetta torre di Galileo. — L'ufficio tecnico municipale vorrebbe che la mura fosse demolita completamente, lasciando la torre isolata; la Commissione per i monumenti pubblici non è del medesimo avviso.

Adesso la questione pende *sub judice* a Roma. Ma quanto penderà? — Del resto, delle vecchie mura di Padova rimane tanto poca parte che si può benissimo rinunciare anche a quel tratto, tanto più che la torre acquisterà maggiore imponenza ed il pubblico avrà un nuovo e comodissimo passaggio.

— Magro successo il *Bortolo Treoci* di Ottolenghi scene dello sciopero dei gondolieri. Benissimo la compagnia Zago Privato.

Trebaseleghe *12 dicembre.* — *Filippetto in «quarela».* — Ci scrivono:

Pare il titolo di una commedia del *teatro milanese*, invece è un fatto vero, per quanto ameno, e assolutamente nostrano.

Chi è Filippetto?

È un cappellano di Trebaseleghe che senza attendere l'*expedit* del vicariato, ha accettato per suo conto il nuovo ordine di cose e il programma di Crispi, in quanto ha interesse coll'allargamento del voto rintuzzare il feudalismo rinato nelle campagne all'ombra della grande proprietà e quale rappresentante del principio democratico nelle lotte elettorali, si batte virilmente per le idee che con rara coerenza da anni sostiene. La partigianeria avversaria ne ha fatto l'antesignano in paese di ogni idea di progresso e nell'*Excelsior* che vi si balla capricci della sorte! — la simpatica «Luce» è rappresentata da una tonaca nera.

Presidente di una cassa rurale di prestiti e risparmi che ha saputo elevarsi al disopra della media e meritarsi onorifiche distinzioni a tutti i concorsi a cui si è presentata (anche recentemente a quello di Verona), si vale dell'influenza legittima che gliene deriva per ottenere al paese *scuole e fabbricati scolastici conformi ai programmi governativi* contro il parere di certi piccoli despota che avversano l'idea, per l'idea, per la spesa e più che tutto per chi la sostiene. Essi non hanno mai potuto perdonare al Filippeto di aver imparato al popolo che *Nabucodonosor* aveva i piedi di argilla e che poco bastava a scrollarlo: da qui le ire e la lotta lunga e accanita che dopo aver fatto cadere successivamente tre sindaci e, quasi quasi, un prefetto, impigliatosi nell'ingranaggio, ha finito per partorire in pieno secolo XIX un aborto di processo politico.

***

E, del resto, gliel'aveano promesso e lode a loro! han tenuto parola.

Fu imputato al Filippeto di aver detto, in occasione di una processione in mezzo ai campi, che un Tizio, a insaputa di lui, che n'era il direttore, avea nascosto nella ghiacciaia della comunità (in campagna una ghiacciaia è quasi un'opera pia) della carne in mezzo al ghiaccio così da inquinarlo e da renderlo impossibile per l'uso dei malati che *poteano morirne* (sic!).

Di questo i «nostri buoni villici» ne approfittarono per fargli dare querela e intentargli un processo, che fallito come «abuso di un ministro del culto nell'esercizio delle sue funzioni,» si concretò in una diffamazione in pubblico tendente ad eccitare l'odio, il disprezzo e che so io. E, montata la macchina, tutti addosso al *clericale*.

***

Così si son viste riferire informazioni attinte *esclusivamente* ai nemici personali del Filippetto è certificato che ne dicevano ira di Dio; — s'è visto la Procura del Re e il giudice istruttore *sbagliare* (!) l'istruttoria e chiuderla **senza sentire l'imputato** (?!!) e così l'usciere notificare la citazione non un'ora di più dei sacramentali tre giorni prima dell'udienza, compresi in questi una festa solenne e una chiamata in giudizio civile; e taccio d'altro, per ora...

E così, un processo che doveva essere da Corte d'assise, finì in una bolla di sapone... ma intanto *Philippetus docet* con quanta disinvoltura si possa dimenticare la garanzia di procedura, trascinar uno alla gogna di un pubblico dibattimento e come anche il braccio dell'Autorità possa colpire sia pure le bizze e i rancori frivoli.

Oh! mamm'Angot!

C'était pas la peine assurément...!!

— Non siamo davvero entusiasti del battagliero Don Filippetto. Egregi amici nostri ci hanno fatto altre volte rilevare le sue esuberanze di carattere. Ma in omaggio alla libertà d'apprezzamento, lasciando libero il campo a giudizî diversi, e anche perchè la corrispondenza che pubblichiamo è briosamente scritta, non possiamo esimerci dal pubblicarla.

N. d. D.

LA FESTA DI MURANO
Invitati e invitate
TRE ORATORI MODELLO

Un elegante cartoncino dell'avv. Mazzega ci invitava ieri all'inaugurazione di un nuovo fabbricato scolastico a Murano, e alla visita dei lavori iniziati per provvedere l'industre isoletta di case operaie, e di un Asilo infantile di recente fondazione.

Il vaporetto lagunare, messo a disposizione degli invitati, partiva imbandierato alle una e mezza dal solito pontile sulla Riva degli Schiavoni, con un carico di persone rispettabili e autorevoli, e quel che è meglio con una magnifica rappresentanza di signore. E questa volta diciamo *magnifica* sul serio; non per il solito convenzionalismo abusato; senza far distinzione però fra le signore legate (ohimè) dal nodo nuziale, e altre più giovani e più libere.

Anzi non diciamo il falso, affermando, che più d'uno degli invitati, che ronzava prima della partenza attorno al pontile, ancora indeciso sul da farsi, pronunciò il suo *alea jacta est*, vista la lusinga di fare il viaggio in compagnia così amabile, così attraente.

***

Un ventaccio fresco, malgrado un bel sole d'inverno, disturbò per un bel tratto la traversata; più di qualche bel paio d'occhi si riempì di lagrime, che chiameremo... artificiali; più di qualche bel visino si eclissò dalla coperta nei corridoi del vaporetto.

***

A Murano ci aspettava una larga razione di marcia reale, confortata dalla presenza dell'egregio Sindaco Mazzega, sfoggiante la più lucida e provocante tuba della cristianità; a breve distanza lo seguiva un usciere in uniforme *bleu* medagliato, lisciato e lustrato, con un cappellone a due punte, che ricordava quello del maggiordomo di Crispi; dell'illustre don Achille Lanti.

***

La cerimonia si compì presto nella sala maggiore del fabbricato, restaurato e ridotto assai bene dall'ingegnere Bon.

Breve, efficace e patriotico nel suo discorso il Mazzega, vera provvidenza dell'isola, alla quale egli consacra tutta la sua intelligente attività: — breve ed acconcio il Provveditore Rosa rappresentante il Governo nella cerimonia; breve ed elegante il comm. Cesare Levi rappresentante la Provincia.

Tre discorsi durati tutt'al più dieci minuti. Gli oratori non potevano rendersi maggiormente benemeriti dell'uditorio, il quale memore delle seccantissime tradizioni oratorie d'occasione pensava con terrore all'eventualità di un attentato di noia con premeditazione.

***

Si dispensarono i premi ai bambini, alle bambine, e anche agli ex bambini, cioè a pezzi di giovani robusti, riusciti vincitori nelle ultime gare del tiro a segno.

Poi gl'invitati si dispersero per l'isola, a visitare l'Asilo; un vero modello del genere, non ancora completato nei lavori di dettaglio; e le case operaie sane, ariose, soleggiate.

La festa è riuscita simpatica assai, e piena di significato; perchè dimostra quanto bene in un paese possa fare un'amministrazione comunale oculata e previdente.

Murano va trasformandosi rapidamente; lo può dire con maggiore autorità di noi chi visitò l'isola non ieri soltanto, ma assai tempo prima.

È il migliore elogio che si possa fare al Mazzega e ai suoi cooperatori.

Un "policeman" automatico
Le invenzioni americane

È l'ultima invenzione americana.

E' un fantoccio automatico in ferro, della larghezza massima di quattordici pollici, che può fissarsi accanto ad un lampione, all'angolo di una strada, o dovunque accosto al muro.

Ficcando una chiave in un foro, situato presso a poco al posto del cuore, il fantoccio, in comunizione elettrica coll'ufficio centrale, fa battere una soneria e la polizia è avvertita di recarsi subito sul luogo.

Ogni *policeman* in carne e in ossa, la cui fazione comprende il punto dove è fissato il fantoccio, è munito di una di queste chiavi, debitamente numerata, e così pure ne sono muniti i portieri delle case principali circostanti. Quando la chiave è infissa vi resta e viene poi restituita al possessore legittimo, quando il soccorso è arrivato, mediante l'indicazione del numero, così si evitano mistificazioni.

Finalmente, i *policeman* di fazione, sono muniti di un'altra chiave, mercè la quale possono aprire il petto del fantoccio, scoprendo una serie di bottoni differenti, che servono per dare dei segnali speciali.

Il *policeman* automatico si sta ora adottando anche in Inghilterra.

LA FILOSOFIA DEL BALLO
Le donne e la loro condizione

Passando in rivista le diverse foggie del ballare in uso presso i popoli della terra, un cronista parigino fa risaltare il carattere simbolico delle danze orientali ed europee e i loro stretti rapporti colla rispettiva situazione sociale delle donne.

La danza orientale è infatti, per essenza, un a solo e uno spettacolo.

La donna danza da sola, e non lo fa per piacer suo. Essa non è che la schiava obbediente, il di cui compito è quello di accendere i desideri del padrone. La sua danza non è che una serie di pose lascive. Quel ch'essa traduce nessuno potrebbe dirlo in un linguaggio onesto.

Non si tratta in realtà che di un capitolo dell'*ars amatoria* o di ciò che l'imperatore Domiziano chiamava col nome di *clinopalè*, un esordio, un preambolo, una paziente esortazione ai vecchi e logori pascià.

La danza orientale è di un carattere eminentemente privato e intimo. Essa può nondimeno, nell'ambiente limitato e nella mezza luce misteriosa di una stanza moresca, colpire assai l'immaginazione di un artista, di un voluttuoso o anche semplicemente di un curioso, grazie alla morbidezza sensuale dei movimenti e all'armonia delle linee e dei contorni dell'almea.

***

La danza delle gitane, ardente, cinica e selvaggia, è però diggià superiore, moralmente, alle danze ombelicali e solitarie dell'Oriente. L'uomo vi ha la sua parte di azione e di diletto.

La danza delle gitane attesta dunque di uno stato di civiltà nel quale la donna è tenuta meno a vile e considerata come qualche cosa di più che un semplice strumento di piacere per l'altro sesso. Vi si svolgono per così dire delle commediole di amore, dove la donna resiste, dove bisogna conquistarla.

***

La vera danza europea invece (valzer, quadriglie, ed anche tutti i balli storici) è sempre un duetto, e non è uno spettacolo che per mero caso e non per naturale destinazione.

I due quadri: un'almea che contorce le anche per distrarre un uomo sdraiato su di un tappeto; — e una coppia di ballerini nella quale una donna è allacciata da un uomo e gira appoggiata su di lui, — sono due simboli. Essi ci mostrano, in luce meridiana, quali sono i rapporti sociali dei due sessi nell'Oriente e nell'Occidente.

Da noi, si balla colle nostre donne e per divertirci. E, persino in tale frivolo passatempo, l'uomo tratta la donna come un'eguale, come una compagna. La posa dell'una e dell'altro corrisponde esattamente alle loro funzioni rispettive nelle società occidentali: lei, piegata in avanti, mezzo rannicchiata, si presta con una docilità volontaria ai movimenti impressi dal compagno; lui, più fermo sui garretti, colla testa più diritta, comanda e dirige le evoluzioni, racchiudendo la sua compagna in una stretta che la ritiene e la difende ad un tempo, e rappresentando così, alla festa come al focolare domestico, la parte di protettore tenero e rispettoso.

Bisogna inoltre notare che le danze occidentali sono delle riunioni. Il triste a solo dei balli orientali ci narra il sequestro della donna, la gelosia del padrone, l'isolamento dei sessi. Ma i nostri balli sono la genuina espressione del nostro istinto socievole.

Si può anzi dire che la maggior parte dei vecchi balli occidentali (informino, fra altre, la *pavane* e la *chacone* francesi) non erano che una serie ingegnosa di saluti, di riverenze, di gesti galanti e cortesi, che non facevano che aggiungere un ritmo e una cadenza al cerimoniale così complicato dell'urbanità dei nostri vecchi.

RIVISTA SETTIMANALE DI BORSA
E DEI MERCATI

Abbiamo detto la settimana scorsa che il mercato di Parigi dopo aver iniziato un movimento di ripresa sul nostro consolidato, s'era improvvisamente arrestato. Non fu però che una breve sosta poichè da alquanti giorni il movimento si è nuovamente riprodotto e si è anche viemeglio accentuato, tanto che possiamo con sodisfazione segnalare un aumento di circa un mezzo punto.

Si può dire che Parigi abbia voluto dar un altro saggio di superiorità e indipendenza perchè l'attitudine dei nostri mercati era tale che anzichè spingeria a questi aumenti pareva dovesse non diremo sconsigliarla ma certo non invitarla a favorirli.

Tanto meglio così e ben venga l'aumento qualunque sia la causa che l'ha prodotto.

Un po' pel bisogno di reazione, un po' per le migliorate condizioni generali del mercato monetario e la completa serenità dell'orizzonte politico, è probabile che la ripresa incontri pochi ostacoli e ci procuri la grata sorpresa di ricondurci prezzi da tempo dimenticati.

Vinta un po' la sfiducia da cui erano invase le nostre borse, speriamo vogliano e possano meglio secondare le buone disposizioni di Parigi. Di ciò dettero in questi giorni buon affidamento con discrete transazioni che fecero migliorare il corso della rendita la quale vediamo ora quotata a 96,60.

Abbastanza ben tenuto il mercato anche degli altri valori.

Migliorate troviamo le Mediterranee che da 583 si portarono a 586 seguendo fedelmente le oscillazioni della borsa di Berlino che per questo valore è quella che da norma.

Le Meridionali avevano anch'esse migliorato raggiungendo il 715 ma hanno ora nuovamente fiaccato e non valgono oggi che 710.

Le Rubattino che dopo aver lunga immobilità erano, come dicemmo sabbato, state sbalzate a 430 non hanno resistito e sono cadute a 421. — È opinione però debbano presto riprendere.

Si può dire che abbiano invece resistito a un nuovo attacco dei ribassisti le Generali perchè se hanno qualche momento ceduto le ritroviamo però in chiusa quotate allo stesso prezzo della settimana scorsa e cioè a 530.

Piuttosto fiacche sono le Raffinerie e se ne attribuisce la causa al mercato poco favorevole degli zuccheri greggi.

Nulla di notevole nei valori locali che su per giù come risulta dal solito qui annesso prospetto si mantennero agli stessi prezzi.

Rendita Italiana 5 0[0 da 96.50 a 96.60
Azioni della Banca Nazionale da 1830 a 1835
» Banca di Credito Veneto da 305 a 307
» Banca Veneta da 300 a 302
» Costruzioni Venete da 160 a 162
» Cotonificio Veneziano da 282 a 283
Obbligazioni Fondiar. Banca Naz. 4 0[0 da L. 483 a 484
Obbligazioni Fondiar. Banca Naz. 4 1[2 0[0 da L. 503 a 504
» » Banco di Napoli da 465 a 466
Londra a 3 mesi da 25.18 a 25,22.
Germania a 3 mesi da 123.40 a 123.50
Olanda a 3 mesi da 209.1[2 a 210.
Francia a vista da 101.— a 101.10
Austria a vista da 216.— a 216.50
Svizzera a vista 101.— a 101.05
Pezzi da 20 fr. in oro 20,18 a 20,22.

Cereali

Vi è miglior tendenza in tutte le granaglie, ma particolarmente nei granoni e nelle avene.

Anche i grani però sono meglio tenuti particolarmente le qualità fine tanto nostrane che estere.

Quotiamo:

Grano nostrano	da L. 22.50 a 23.— al quint.		
Id. Semina Piave	» 23.— a 24.—	»	—
Id. Ghirka Nicolajeff	» 18.50 a 18.75	»	schiave
Id. Ghirka Berdiaski	» 19.— a 19.25	»	id.
Granone nostrano	» 16.— a 16.50	»	—
Id. Foxani	» 14.— a 14.50	»	—
Id. colorito Danubio	» 14.75 a 15.—	»	—
Id. America giallo	» 14.25 a 14.50	»	—
Id. id. bianco	» 14.75 a 15.	»	—
Avena nostrana	» 18.75 a 19.50	»	—
Orzo Nicolajeff	» 13.75 a 14.—	»	—

G.

CRONACA

CALENDARIO
Lunedì 16 dicembre: S. Eusebio.
Martedì 17 dicembre: S. Lazzaro.
Sole, leva ore 7 m. 36, tram. 4. 16
Temp. mass. del 15 7.2. Min. del 16 0 7.

La GAZZETTA a domicilio a Venezia e in tutto il Regno Anno L. 18. — Col «Tonin Bonagrazia» Anno L. 19.

VEDI PROGRAMMA D'ABBONAMENTO IN PRIMA PAGINA.

LA QUERELA CONTRO LA «GAZZETTA»

Il ministro della guerra, generale Bertolè-Viale ha ritirata la sua querela non solo contro i giornali che hanno pubblicato e commentato il resoconto della nota intervista che ebbe il nostro egregio corrispondente romano, avv. Vincenzo Riccio, col generale Mattei, ma l'ha ritirata anche contro lo stesso Riccio e la *Gazzetta di Venezia*, che per prima pubblicò le censure mosse dal Mattei all'amministrazione della guerra.

CRISI ALLA DEPUTAZIONE PROVINCIALE
NOTE E APPUNTI

Veniamo assicurati che il signor Chiereghin testè esaltato agli onori del trono dal Consiglio provinciale ha abdicato.

Meno fortunato di Don Pedro egli abbandonerebbe però il potere senza lasciare rimpianti.

Marco Diena, l'illustre giureconsulto, persiste nobilmente nelle dimissioni date.

Qualche altro lo ha seguito; almeno così crediamo; e dei nuovi eletti, ritenuti di parte contraria, vi è il comm. Cesare Levi, pure dimissionario.

Se l'esempio si propaga, come il contagio, vedremo la Deputazione provinciale nelle mani del chiaro e rumoroso letterato Antonio Fradeletto.

***

La posizione è quindi un po' imbrogliata; i veri candidati autorevoli e capaci alla Presidenza delle Deputazione (è innegabile) sono nostri, ma essi sentono troppo di sè, per accettare una posizione ormai di ripiego e compromessa.

D'altra parte i riguardi verso Venezia, la consuetudine seguita da tutti i Consigli provinciali, la necessità che la persona che copre l'alto ufficio di presidente della Deputazione sia domiciliata qui per il disbrigo degli affari, imporrebbero una nomina locale.

Ma questa nomina è possibile?

Non lo crediamo.

Non lo crediamo oltre che per il ritiro dei nostri, anche perchè è interesse degli uomini dell'*Adriatico* blandire la Provincia, dalla quale attendono una prossima rivincita, un nuovo battesimo, una sanatoria alle ultime battiture politiche.

Così si tentera l'ambizione di qualche buon rurale, o quella di qualche onorevole, che sta sempre in corda; — è sperabile però che anche questo onorevole capisca come il gioco possa diventare pericoloso.

***

Ed ora qualche appunto.

L'*Adriatico* rispondendo a un giornale del mattino, allude alla *serietà* mancata, e alle *personalità odiose*, che mostra di preferire qualche altro giornale nella polemica; — in una parola si allude a noi.

Lasciamo andare la *serietà*, caro collega! È una parola di cui si abusa, e che si tira sempre in campo, ogni qual volta un articolo diventi seccante e scottante di verità.

Esser seri un poco alla volta, vorrebbe dire esser *niente*; essere inodori, insapori, incolori, come certi corpi gazosi.

Non è così che la intendiamo noi.

Il giornalismo moderno ha bisogno di far personalità; non per sè, ma per l'ambiente viziato; — allargata, lo abbiamo detto altra volta, la cerchia della vita pubblica, decuplicati in pochi anni i lettori della stampa quotidiana, non si può pretendere, che il modo di scrivere del giornale sia sempre lo stesso, pieno di circonlocuzioni, di dubitativi, di riguardi, di sottintesi. — Di qui la necessità di *personalizzare* non tanto per l'aumento subìto dal corpo *leggitore* (chiamiamolo così); aumento che è andato a scapito della qualità, e che esige una maggiore vivacità e chiarezza di stile; ma anche perchè questi perpetui riguardi *ad personam* hanno finito per rendere innocui gli attacchi più giusti della stampa più rispettabile.

Sarebbe lo stesso che pretendere di guarire una polmonite acuta a furia di polverine del Dower!

***

Questo nel caso generale.

Nel caso particolare poi, ricorderemo all'*Adriatico* che oggi fa il pudico per la nostra carica a fondo contro il Chiereghin del suo cuore, di rileggere la sua raccolta degli anni scorsi.

Troverà (e sarà un gran bene) che il suo caro Chiereghin fu più volte fatto segno ai suoi strali più affilati, quando a quell'epoca il furbo chioggiotto era il Damone del signor Pitia Galli.

Non è così?

***

Un'ultima osservazione.

L'*Adriatico* si affretta troppo a battezzare per granchio un nostro accenno a una corrispondenza parigina del *Corriere della Sera*, stigmatizzante la nuova giurisprudenza della Camera francese, la quale in odio a un deputato proclamava in questi giorni eletto quello che aveva immediatamente ottenuto il numero maggiore di voti.

Il corrispondente affermava che quella disposizione violentava i voleri del corpo elettorale, perchè il Collegio veniva così rappresentato alla Camera non dalla maggioranza, ma dalla minoranza.

Tale appunto è il caso dei signori Bordiga e Peroni, colla differenza che questa anormalità in Italia vien consacrata dalla legge, mentre in Francia si stabiliva un precedente.

Che la legge avesse presso di noi quella tale disposizione, che oggi cari signori dell'*Adriatico* ingenuamente citate, lo sapevamo bene!

Saremmo stati davvero curiosi di vedervi anche legiferare a vostro uso e consumo, dopo quel po' po' di commedia *decorosa* (!) che in Consiglio provinciale avete voluto rappresentare e sulla quale non è detta però l'ultima parola.

***

Per tutto il resto accomodatevi pure: — peccato che a Ca' Farsetti non vi abbiano lasciati liberi come a palazzo Corner.

È una nostra fissazione!

Il Natale dei bambini all'Ospitale. — Nel nostro Ospitale civile si trovano oltre un centinaio di piccoli infermi, o convalescenti od ancora in un letto di dolore, i quali dalla povertà e dalle malattie strappati alle famiglie ed al sorriso materno, non possono godere le gioie domestiche che rendono tanto care all'età infantile le Feste natalizie ed il Capo d'anno. Questi giorni, che nei bambini anche meno agiati lasciano indelebili e care ricordanze per quelli passano tristi come ogni altro; ne le premure affettuose delle persone che li assistono valgono a compensarli e dell'allontanamento dalla famiglia, e delle privazioni cui sono condannati.

Ora, ad esempio di Milano, ove la carità cittadina largamente da alcuni anni risponde a simile invito i signori comm. Olivotti, cav. Filippo Grimani ed i medici Pancrazio, Calza e Bonvecchiato si sono costituiti in Comitato per cercare di provedere a questi bambini e si rivolgono fiduciosi a quanti hanno buon cuore, e in particolare alle mamme per ottenere un piccolo aiuto.

Qualsiasi offerta venga fatta, o di denaro, o di frutta, dolci, giocattoli, ma *più che tutto di biancheria ed indumenti*, sarà ricevuta con animo grato: ogni oggetto sarà utile e buono.

Con i doni più tenui si potranno far passare alcune ore meno penose ai piccoli ammalati e convalescenti che intristiscono lungi dal giocondo sole della famiglia. I poveretti, pei quali la sola men triste età della vita si trascina nel dolore, anche se guariti, di sovente non possono subito ridonarsi alla carezza materna, perchè nel rigore dell'attuale stagione, e deboli pel male sofferto, non hanno di che coprirsi, nè si avrebbe con che sostituire le scarse e lacere vesti che male li avvolgevano quando furono tratti all'Ospitale.

Il concorrere a sollevare tanta miseria, a beatificare di un sorriso tanta oscurità e tanto abbandono, sarà opera santa e delicata di pietà.

Le offerte saranno ricevute presso l'ufficio di Economato dell'Ospitale o anche presso la redazione della *Gazzetta*, la quale non può far a meno di encomiare l'idea pietosamente gentile e di prestarsi, per quanto può, alla più proficua attuazione.

Partenza di Principi. — I principi Enrico ed Irene di Prussia, sono partiti oggi nel pomeriggio a bordo dell'incrociatore *Irene*.

Dall'Adriatico al Plata — La Camera di commercio ha ricevuto comunicazione dal Ministero di agricoltura, industria e commercio che il secondo viaggio dall'Adriatico all'America del Sud sarà fatto dalla Navigazione Generale Italiana nella prima decade di gennaio del venturo anno anzichè nella prima quindicina del mese corrente com'era stato annunciato.

A questo viaggio è stato destinato il piroscafo *Washington*.

L'ara crematoria. — L'on. Pascolato a proposito della lettera direttaci da egregia persona sulle condizioni deplorevoli del nostro Cimitero, ci scrive da Roma:

«Gent.mo sig. Direttore

Mi permetta di rispondere a quell'*assiduo lettore* della *Gazzetta*, il quale a me domanda quando verrà costrutta a Venezia l'ara crematoria, che i lavori relativi comincieranno al primo aprirsi della stazione, e che per conseguenza entro l'estate 1890 l'ara crematoria potrà funzionare.

Gradisca i sensi della mia piena osservanza.

Dev.mo PASCOLATO.

Tiro a segno — Domenica 22 corr. alle ore 3 pom. nei locali superiori del restaurant Bauer, avrà luogo una seduta preparatoria tra i soci del tiro a segno per concertarsi sui nomi che si dovranno portare alla presidenza nella prossima convocazione della Società (29 corr.) stante le dimissioni date dalla presidenza attuale.

Filodrammatici — Ieri sera alla Società filodrammatica di beneficenza *Silvio Pellico* si rappresentò *Cuor morto*, la commovente commedia di Leo di Castelnuovo.

La bella sala della Società era affollatissima ed i bravi filodrammatici furono molto applauditi, specie la signorina Pia Pezzini ed il sig. Lago, che recitano come artisti ormai provetti.

Per domenica ventura *La signora di Saint Tropez*.

Società Bucintoro. — La sera di venerdì 20 corr. avrà luogo nelle sale di questa Società un trattenimento, per il quale i soci potranno ritirare presso la segreteria nei giorni 18 e 19 corr., dalle ore 8 alle 11 pom. due biglietti d'ingresso.

— Il Consiglio direttivo informa che per accordi presi coll'Impresa della Fenice la Società ha potuto ottenere l'abbonamento al palcone di 4. fila (N. 33, 34, 35,) ad un prezzo eccezionalmente ridotto.

Quei soci che intendono approfittare devono iscriversi presso la Segreteria Sociale entro il 21 corr. versando l'importo di L. 10 coll'avvertenza che eualora non si arrivasse ad un minimo di 40 aderenti si dovrà aumentare il tasso in proporzione.

Listino di Borsa. — Riceviamo e giriamo alla segreteria della Camera di Commercio:

«Onde evitare questioni pei non pratici del Ramo Banca sarebbe molto ben fatto che nel Listino della locale Borsa, fosse segnato il cambio della *Londra a vista*, cogli interessi compresi, come si pratica in tutte le altre Piazze d'Italia.

Un assiduo»

Ospitale civile. — Abbiamo ricevuto nitidamente stampato dall'Antonelli, il rendiconto morale per il quinquennio 1883 1887 del nostro Ospitale civile.

È un grosso volume, pieno di cifre e di dati diligentemente raccolti ed esposti in modo assai

ANNUNCI UFFICIALI

Incanto — Al Trib. di Venezia il 27 dicembre di casa civile in S. Donà di Piave di Manfrè Luigi fu Giacinto per off L. 2250.

Ufficio dello Stato civile

15 *dicem.* — Nascite: maschi 3 — femmine 3 — Denunciati morti 1 — nati in altri comuni 0 — Totale 7

Matrimoni: Furian Gius., falegname, con Zanetti Rosa, casalinga — Nordio Vittorio, barcaiuolo, con Donaglie Teresa, già sarta — Lucatello Gaetano, calzolaio, con Tosini Maria ch. Amalia, casalinga, tutti celibi.

Decessi: Vendramin Michelato Maria, 80, ved., casalinga, Mestre — Pinzo Caterina, 79, nubile, casal., Padova — Costantini Bonzuan, 53, ved., sigaraia, Venezia — Binato Antonio, 31, coniug., facchino, id. — Verni Giovanni, 27, celibe, indust., Bassano.

Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Prezzo dei Prestiti a premio

Bari 1889	L. 72 —	Milano 1861	L.	38 50
Barletta 1870	» 36 50	Milano 1866	»	10 60
Croce Rossa Ital.	» 40 —	Buoni Nap. 1887	»	23 50
Genova 1869	» 142 —	Venezia 1869	»	23 75
Napoletano	» 90 60	Reggio Calabria	»	106 —
Fiorentino unific.	» 63 5-	Pisa 1871 (vecchio)	»	73 50

BORSE E MERCATI
VENEZIA 16 DICEMBRE

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890	94 23	94 38
» 5 % god. 1.° luglio 1889	96 40	96 55
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
» Veneta nomin.	300 —	— —
» » di Cred. Ven. nomin.	307 —	— —
» Società Veneta Costr. nomin.	163 —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	282 —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	23 25	23 75

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nom. L. 500 — contanti — —

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	5	— —	— —	123 40	123 55
Francia	3	100 95	101 10	— —	— —
Belgio	4	— —	— —	— —	— —
Londra	5	25 15	25 21	25 20	25 27
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Vienna-Triest.	5	216 3/8	216 3/4	— —	— —
Bancon. austr.		216 1/2	216 7/8	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 6 % — Banco di Napoli 5 % — Interessi su antecipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 5 %.

Firenze 16

Rend. ital.	96	70 —
Camb. Londra	25	20 —
Camb. Francia	101	02 1/2
Az. Ferr. Mer.	712	50 —
» Mobiliare	596	— —

Milano 14

Rend. ital.	96 57	52 —
Az. merid.	— —	— —
Camb. Lond	25 24 —	15 —
Camb. Fr.	101 05 —	101 —
Camb. Ber.	123 — —	— —

Parigi 14 — CHIUSURA

Italiano 5 %	95	52 —
Franc. 3 %	88	37 —
Id. (n.) 5 %	105	55 —
Id. id. 3 %	92	27 —
Inglese	97	15/16 —
Lomb. obbl. ant.	316	— —
Romane azioni	—	— —
Merid. id.	705	— —
Cred. mob. fr.	4125	— —
Az. Can. Suez	2327	— —

Berlino 14

Mobiliare	100	40 —
Austriache	178	50 —
Lombarde	—	— —
Rendita ital.	94	10 —

Vienna 14

Rend. in carta	86	10
» in arg.	86	50 —
» in oro	108	05
» senza imp.	100	90 —
Az. della Banca	919	—
Az. St. di cred.	317	50 —
Londra	117	25 —
Zecchini imp.	5	57 —
Napol. d'oro	9	32 1/2

Londra 14

Inglese	97	13/16
italiano	94	3/8

Parigi 16 — APERTURA *Tend.* ferma

Rend. Fr. 3 %	93	30 —
Rend. 3 % p.	87	65 —
Rend. 4 1/2	105	62 —
Rend. Ital.	95	50 —
Ferr. Lomb.	—	— —
» Austr.	—	— —
Rend. turca n.	18	05 —
Prest. spagn. est.	72	1/2 —
Banca di Par.	803	— —
Consolid. ingl.	97	1/4
Banca di sc.	523	— —
Egiz. 6 %	473	75 —
Az. Suez	—	— —
» Panama	66	96 —
Ferr. Ib. 5 ...	—	— —

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia	Arrivi a Venezia
O. per Milano ore 5, — ant.	M. da Padova ore 4. 20 ant.
D. id. » 9, 15 »	D. » Milano » 4, 55 »
O. id » 2, — pom	O. » Verona » 8, 50 »
O. per Verona » 6, 55 »	O. » Milano » 2,45 9,50 »
D. » Milano » 11. 25 »	D. id. » ., 35 »
O. per Bologna ore 3, 55 ant.	D. da Bologna ore 5, 25 ant.
Acc. id. » 7, — »	M. » Rovigo » 7, 42 »
D. id. » 1, 50 pom	O. » Bologna » 10. 12 »
O. id. » 5, 35 »	D. » » 3, 15 pom
D. id. » 10. 40 »	M. » » 5, 58 »
M. (fin Rovigo » 9, 30 »	Acc. » » 12, 10 »
D. per Pontebba ore 4, 40 ant.	M. da Cormons ore 7, — ant
O. » » 5, 15 »	O. » Udine » 9, 40 »
T. per Treviso » 8, 20 »	T. » Treviso » 12, — »
O. » Pontebba » 10. 40 »	D. » Pontebba » 2, 20 pom
D. » » 2, 40 pom	O. » Cormons » 5, 43 »
T. per Treviso » 4, — »	T. » Treviso » 7, 55 »
O. » Udine » 5, 20 »	O. » Pontebba » 10, 10 »
M. » » 9, 55 »	D. » » 11, 10 »
O. per Casarsa ore 5, 30 ant.	O. da Casarsa ore 7, 26 ant
O. » » 10, 15 »	O. » » 2 — pom
O. » » 6 — pom	O. » » 10, 20 »

LINEA VENEZIA-CHIOGGIA

Part. (riva Schiavoni) 8 ant. (in coincidenza a Chioggia col treno che parte per Rovigo) 2 pom. — Arr. a Venezia 9.15 a. 4.45 p. (coincidenti a Chioggia coi treni in arrivo da Rovigo)

TRAM VENEZIA-FUSINA-PADOVA

Partenze da Venezia per Padova	Arrivi a Venezia da Padova
ore 6 25 ant. — 9.14 ant. — 1. 50 pom. 5. 32 pom.	ore 9, 3 ant. — 12. 30 a — 5, 6 pom. — 8, 10 pom.

VAPORETTI VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia e da Mestre alle ore 6 1/2 - 8 - 9 1/2 11 ant. — 12 1/2 - 2 - 3 1/2 - 5 pom

Linea Venezia-S. Michele-Murano - Part. da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora dalle 6 1/2 ant. alle 8 p. e da Murano ogni mezz'ora dalle 6 1/2 ant. alle 8 1/2 pom.

LINEA VENEZIA-CAVAZUCCHERINA

Part. da Venezia (fond. nuove) 3 p. Arr. a Cavazuccherina 8.30 a.

chiaro che compendia la parte amministrativa nei cinque anni 1883-84-85-86 87. Precede le tavole statistiche una bella relazione del vice-segretario avv. Aurelio Magrini su quanto è stato fatto per lo sviluppo e l'andamento della pia istituzione.

Sul movimento dei malati e sulle diverse cause di malattie scrisse una bella monografia, corredata di tavole grafiche dimostrative, il dottor Calza, medico ispettore.

Decesso. — È morto la notte scorsa, a quasi settant'anni, il cav. Cesare Paghini, ispettore di prima classe, comandante il locale deposito delle guardie di finanza.

Se al cav. Paghini fu talvolta rimproverata l'eccessiva rigorosità usata coi suoi dipendenti, malgrado fosse fatta a solo scopo di disciplina, si può dire di lui che la sua vita fu spesa tutta nel lavoro per il bene del corpo a cui sopraintendeva. È il migliore elogio che si possa tesserne.

Pianista concittadino — Ad una serata al *Circolo Umoristico* di Udine prese parte un nostro giovane concittadino, il sig. Alberto Dal Bianco, segretario presso quell' Intendenza di finanza.

Il Dal Bianco, molto noto a Venezia come buon pianista, avendo preso parte a parecchi concerti, s'è fatto onore anche a Udine ed i giornali di quella città ne parlano con molto favore.

Frati questuanti — Mentre si tenta in ogni modo di estirpare la questua, è permesso abusivamente ai frati di recarsi di casa in casa per la raccolta della legna e del pane.

Un anno fa è stato anche tratto innanzi al pretore urbano uno di questi frati, sotto l'imputazione appunto di questua abusiva. Non se ne conchiuse nulla.

Ora la faccenda torna a galla e qualcuno dovrebbe provvedervi.

Gli infortuni sul lavoro — Il marinaio Mussa Picane (?), siciliano, arruolato a bordo del vapore *Egadi* della Navigazione Generale Italiana, urtato violentemente, per inavvertenza, da un arganello a vapore, riportò una ferita al ventre ed una grave lesione ad un testicolo.

Venne accompagnato in barca all' Ospitale civile.

Per le signore. — La moda: *giacche e mantelli.*

Durerà molto la moda di queste tre o quattro mantelline messe l'una sopra l'altra? Il loro nome francese è *Crimèenne*, poichè imita la mantelletta che portano i cocchieri russi che sono tutti della Crimea.

La *Crimèenne* è graziosa: ma deve essere di un taglio perfetto e di una tinta inglese, nocciuola, mastice, verde scurissimo, o nera, che è il meglio di tutto: quello che deve essere molto alto e arrovesciato è il colletto di velluto nero, specialmente su quelle di stoffa chiara. È una moda per giovanette, per donne alte e snelle che si può usare anche per teatro, ma per teatro senza cerimonia. E' una modetta, più che una moda. Le giacchette alla *tailleur* sono sempre in moda, perchè semplici, comode e adattate a tutti i vestiti, di ogni colore: ma si variano un poco, rendendole più femminili, aggiungendovi un *gilet* di panno della stessa tinta, in modo che la giacchetta diventa più sontuosa. Sono anche in moda le giacchette di panno alla Luigi XV, molto lunghe, con *gilet* attaccato alla stessa giacchetta: e sono ricamate a sottili passamani al collo, alle maniche, al *gilet*, alle grandi tasche posteriori: ed è una giacchetta che si porta con un gran cappello nero o bigio, tutto piumato; può portarsi anche per visita, facendola nelle tinte bigie, verdi, marroni, coi passamani della stessa tinta.

GLI ARRIVI

del giorno 15

limitati soltanto alle provenienze italiane

Italia. — Pugno S. da Torino, Conte Porcia G. B. da Pordenone, Cazzola Ettore da Schio, Comm. Alocci da Roma, Chiarini da Roma, Strauss L. da Torino, Paragide Gavazzoni da Milano.

Vapore. — Guadagni A. da Genova, Pedrini Giuseppe da Bologna. Rondanina S. da Genova, Manpoli A. da Dolo, Carughi Ant. da Como, Rizzini Leonardo da Milano, Zugni Gio. da Modena, Mazzoli Virgilio da Milano, Volpi Giuseppe da Milano, Ottolini L. Antonio da Milano, Calbo madre e figlia da S. Donà, Rodelli Ulisse da Bossolo, Valassoica Giov. da Milano, Ricci dottor Scipione da Roma, Sarmonto Francesco da Roma, Mazzoli G., Oliviero G. B. da Pordenone, Levi Carlo da Verona, Comm. Canelutti G. da Roma.

Cavaletto. — Bussoni Emilio da Empoli, Morello Luigi da Castelfidardo, Egrini Gaspare da Ponte Gnolo, Levi C. e figlia da Pisa, Scagnelli Alfonso e figlia da Padova, Sista Francesco da Mantova, Tozzi Consalvo da Padova, Vivanti Attilio da Ancona.

Luna. — Borgomaneri Giulio da Milano, Garulli Alfonso da Bologna.

Cantoni. — Fratelli Sacerdoti da Treviso.

Leon d'Oro. — Dalforno Giovanni da Bassano.

DA UNA PLATEA ALL' ALTRA

Teatro Goldoni. — La seconda rappresentazione della nuova commedia *Un onorevole della minoranza* di L. Pilotto ha riconfermato il bel successo della prima. L'autore ebbe parecchie chiamate.

Opportunemente l'autore stesso operò però qualche taglio nel suo brillante lavoro, così da rendere la recitazione più spedita.

Cesare Rossi, quando nel terzo atto apparve vestito da Orazio Coclite, provocò la più grande ilarità.

— Stasera *Un' onorevole* si replica per la terza volta.

— Domani sera *Marussa*, nuove scene drammatiche in 2 atti di Broggi, e *Gringoire*, 1 lavoro prediletto da Coquelin.

Mercordì, *Sorella* del collega Riechetti: un forte lavoro in tre atti nuovissimo.

Teatro Malibran — Questa sera si riprende *Kakatoa*, la famosa fiaba di babbo Salvini, uno dei cavalli di battaglia dell'intera famiglia Tani.

Balli nuovi. — Il coreografo Danesi sta preparando due nuovi balli. Uno sarebbe storico-fantastico-allegorico, in sette quadri, su bellissimo soggetto: *Giovanna d'Arco* — l'altro invece, di carattere brillante, in cinque quadri: *Il trionfo della moda.*

La *Giovanna d'Arco* andrà forse in scena all'Eden di Parigi.

Dante e Beatrice, è il titolo di un nuovo lavoro di singolare interesse che fu dato alla *Gresham Hall*, a Brixton.

Il testo fu giudicato poco o punto rispondente all'altezza del soggetto, mentre la musica, del giovane maestro Stephen Philpot, è molto buona e negli intenti e nella condotta.

SPETTACOLI

Rossini. — *Carmen* — opera — Ore 8 1/2. L. 1.50.

Goldoni — Compagnia della Città di Torino *Un onorevole della minoranza* — ore 8 1/2, L. 1.

Malibran — Compagnia Tani — *Kakatoa* — Ore 8 L. 0.50.

Teatro Meccanico Cardinali Campo S. M. Formosa — Giorni festivi tre rappres., ore 3, 5 1/2, tutte le sere ore 8. — Giovedì 5 1/2 e 8.

Caffè Orientale. — *Tutte le sere Concerto istrumentale dalle 8 alle 11.*

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

Dalla Capitale

Al Quirinale

Il ricevimento delle deputazioni parlamentari — Ciò che pensa il Re della situazione politica.

Roma 15, ore 9 pom.

Il Re oggi, come vi preannunziai, circondato dai ministri delle sue Case civile e militare, ricevette nel pomeriggio prima la presidenza e la deputazione della Camera, poi quella del Senato che gli presentarono l'indirizzo in risposta al discorso della Corona deliberato dalle rispettive assemblee.

Il Re indossava la divisa di generale.

Il ricevimento ebbe luogo col solito cerimoniale.

Il Re ha letto due brevi risposte ai due indirizzi e poi ne ha consegnato il foglio all'onor. Farini e all'on. Biancheri.

Le risposte si leggeranno domani al Senato e alla Camera.

Il Re ha constatato con viva compiacenza l'uniformità d'idee e di sentimenti fra il discorso della Corona e le risposte del Parlamento, che esprimono le idee del paese.

Le risposte del Re hanno un'intonazione pacifica.

Vi si constata che nel prossimo anno tutto lascia sperare che la pace si manterrà inalterata.

Il Re si è trattenuto sulla crisi commerciale attraversata dall'Italia, constatando che l'Italia settentrionale ne sentì meno gravi gli effetti per lo sviluppo industriale.

Ha espresso la speranza che anche il Mezzogiorno supererà interamente la crisi.

Si è fermato anche a parlare delle Opere pie, augurandosi che la riforma torni vantaggiosa alle classi inferiori.

Si notò che il Re parlando poi, come usa fare, coi singoli deputati si è fermato a intrattenersi principalmente coll'onor. Rudinì cui anche ha detto che l'attuale momento è pacifico.

Parlando coll'onor. Baccelli si è interessato delle condizioni finanziarie di Roma, esprimendo la fiducia che le finanze si rialzeranno, dicendo che mai cesserà il suo interessamento per Roma.

Il Re aveva la voce debolissima.

Cronaca vaticana

Il Papa riceverà il Sacro Collegio il 23 corrente, e pare che in quella occasione pronunzierà l'annunciato discorso contro la riforma delle opere pie.

— Il concistoro segreto è fissato per il 27 corrente, quello pubblico per il 30.

Sarà di vescovi, non di cardinali, e il ritardo nel fissarlo dipende dal ritardo nella formazione dei processi di alcuni vescovi stranieri. Formalità lunga per se stessa, e che, con le tradizionali lentezze della Curia, diviene lunghissima. Il Papa pronunzierà l'allocuzione di rito, che sarà polemica e querimoniosa; la legge sulle Opere pie ne darà l'argomento.

— Con biglietto della segreteria di Stato, il Pontefice ha nominato consultore della Congregazione degli affari ecclesiastici straordinari il gesuita Sebastiano Sanguinetti.

Nomina di senatori

Nei circoli parlamentari si afferma non essere improbabile che, col nuovo anno, venga fatta una nuova piccola infornata di senatori.

Intanto stamattina furono firmati i decreti che nominano senatori gli onorevoli Spaventa e Codronchi.

Pel sequestro del « Progresso »

Come vi telegrafai, nell'adunanza ieri tenutasi dal Circolo dei giornalisti, in seguito al sequestro del *Progresso* di Piacenza, fu deliberato che una Commissione del Circolo si rechi dal ministro Zanardelli per protestare contro l'illegale operato dell'Autorità di quella città.

Oggi la Commissione si è recata dal ministro Zanardelli ed ha espresse le proteste del giornalismo per l'inqualificabile procedere dell'Autorità di Piacenza.

La Commissione era composta di Luzzatto, Bizzoni, Cirmeni, Rossi e Pettinati.

L'on. Zanardelli ha fatto comprendere con un giro di parole che avrebbe fatto accelerare il processo relativo. Ma, pendendo il processo, era nell'impossibilità di fare dichiarazioni formali.

I dispacci d'oggi

L'esposizione finanziaria.

Quello che dirà Giolitti

Roma, 16 ore 1 pom.

Oggi, come sapete, l'on. Giolitti farà la sua esposizione finanziaria.

Dicono che l'on. Giolitti vi abbia lavorato moltissimo e quasi da solo non avendo egli fiducia nei suoi direttori generali.

Il comm. Cerboni, per esempio, ragioniere generale dello Stato, è stato da lui messo addirittura in disparte.

Ecco quali sarebbero, secondo notizie accreditate, le linee principali dell'Esposizione.

In primo luogo: resoconto dell'esercizio 1888-89 che presenta un *deficit* di 224 milioni, ma il ministro farà osservare che è aumentato il patrimonio dello Stato. Constaterà l'aumento delle dogane e l'aumentato reddito delle imposte che lasciano sperare bene per l'avvenire.

Per l'esercizio in corso, 1889-90, il ministro noterà che vi è un aumento nelle spese militari ma insisterà sempre sull'aumento delle entrate, che, come prevedeva Magliani in uno suo recente articolo, rappresenta per Giolitti il rimedio a tutti i mali. Il ministro dirà che essendo autorizzato ad emettere 300 milioni di buoni del Tesoro, ne metterà solo 285; insisterà inoltre sui 240 milioni della Cassa pensione.

Per l'anno 1890-91 le previsioni del ministro sono di un disavanzo di soli 32 milioni, a cui bisogna aggiungere gli 11 milioni di ammortizzamento.

Il ministro spiegherà la necessità del progetto di legge presentato avantieri alla Camera, per l'emissione delle obbligazioni ferroviarie, con le quali si devono pagare i lavori ferroviari compiuti e quelli da compiere.

Le rosee previsioni del ministro non sono divise dalla maggioranza dei deputati e dai più autorevoli senatori. Vedrete che vi saranno importanti discussioni alla Camera ed al Senato intorno alle nostre condizioni finanziarie.

La pena di morte pei militari

La commissione per la riforma del codice penale militare sembra positivo che deciderà di mantenere la pena di morte.

Inaugurazione

Iersera vennero solennemente inaugurati i nuovi locali della piccola borsa.

Vi intervennero molti commercianti, il sottosegretario di Stato on. Fortis e l'on. Amadei, nonchè il prefetto, il sindaco, vari consiglieri comunali fra i quali notai Baccelli.

Parlò anzi lo stesso on. Baccelli sulla necessità di raccogliere a Roma la vita finanziaria del paese.

Le sue parole provocarono qualche interruzione.

Consiglio di Ministri

Iersera ebbe luogo un consiglio di ministri.

Fra altro vennero concertate alcune dichiarazioni che farà oggi il ministro del tesoro Giolitti.

Nomine premature

Il *Capitan Fracassa* dice che è inesatta la lista dei nuovi consiglieri di Stato pubblicata dai giornali.

Gregorovius dal Re

Iersera il re ricevette privatamente il celebre storico Gregorovius.

Il nuovo questore di Venezia

Lo stesso *Fracassa* conferma che il cav. Raimondi attuale Questore a Bari, sarà destinato nella stessa qualità a Venezia in luogo del Lupi. *(Così si confermerebbero le nostre notizie date l'altro ieri).*

Ignorasi chi prenderà il posto del cav. Terzi, ispettore capo nella vostra questura che venne anche collocato a riposo in seguito ai risultati del processo delle guardie.

Dalle Provincie

La luce elettrica a Mantova

Mantova 15, ore 7.20 p.

A cominciare dal 5 gennaio la città sarà rischiarata a luce elettrica.

Le lampade saranno per ora collocate soltanto nelle principali vie.

Un terribile ciclone

Messina 15, ore 7 p.

Giunse notizia di un terribile ciclone che colse un'isolotto poco distante da qui. Parecchie case vennero atterrate e le campagne devastate. Ignorasi se vi siano vittime. Partirono subito per l'isoletta di Salina dei soccorsi mandati dalla dalla nostra prefettura.

Un investimento

Il capitano e due marinai morti

Genova 16, ore 11 ant.

Il piroscafo *Brazil* abbandonò iersera il nostro porto diretto a Rio de Janeiro con a bordo 410 emigranti.

Giunto all'altezza di Vado investì il brigantino greco *Elepperios*, carico di cereali proveniente da Malta e qui diretto. Il brigantino colò subito a fondo.

Annegarono il capitano e due marinai, mentre sette altri furono salvati.

Il *Brazil* pure sofferse dei danni ma non gravi. Ad ogni modo stamane rientrò in porto per le riparazioni alla prora.

Agenzia Stefani

Le peregrinazioni di Don Pedro

Cannes 15. — Si assicura che l'Imperatore Don Pedro rimarrà a Cannes ovvero a Nizza per sei mesi.

NOTIZIE DEL BRASILE

Tutti brasiliani! — Un manifesto approvato da don Pedro — Indizi di nuovi guai — Informazioni telegrafiche.

Secondo le notizie telegrafate da Rio Janeiro al console del Brasile a Lisbona e comunicate per dispaccio alla stampa, il Governo provvisorio del Brasile ha decretato che tutti gli stranieri attualmente residenti in quello Stato vengano considerati come cittadini brasiliani, dalla proclamazione della Repubblica, conferendosi ad essi la grande naturalizzazione, salvo loro rifiuto. — Inoltre, d'or innanzi tutti gli stranieri, sempre salvo loro rifiuto, saranno considerati come brasiliani dopo due anni di residenza colà — e godranno di tutti i diritti civili e politici, eccezione fatta di formar parte dei corpi dello Stato.

∴

Abbiamo dalla stessa fonte che Don Pedro approvò un manifesto redatto da Ouropreto, ex presidente del Consiglio del venerando monarca spodestato.

Il manifesto comprende gli avvenimenti dalla vigilia della rivoluzione fino ad oggi.

La parte più particolareggiata del manifesto riguarda i sospetti che il governo aveva circa la rivoluzione che si preparava e le precauzioni prese. Dimostra l'impossibilità in cui si trovava di soffocare il movimento minacciato, poichè il *governo fu tradito dai capi dell'esercito e della marina e dal ministro della guerra.*

Ouropreto accusa Muracasu di averlo condotto nel luogo dove venne arrestato; soggiunge che un plotone era già pronto per fucilarlo; fu liberato da amici devoti.

Il manifesto termina con un appello alla volontà del popolo nelle elezioni per la Costituente.

Ouropreto consiglia gli amici a non abbandonare la lotta attesochè lui e i suoi cortigiani si porteranno candidati alle deputazioni.

L'influenza a Madrid

Annunciasi telegraficamente da Madrid che vi sono numerosi casi d'*influenza* o di *grippe*. Ne sono colpiti quattro ministri e due sorelle del Re.

LE CONFRATERNITE

come vanno spese le rendite

È compiuta la statistica delle confraternite, compilata per ordine del ministero.

Sono in tutta Italia, 8487, e cioè: 1267 in Piemonte: 1255 nell'Umbria, 1088 nella Campania; 1009 nelle Marche; 817 nel Lazio; 752 in Sicilia; 392 nelle Puglie; 358 in Liguria; 324 nell'Emilia; 321 negli Abruzzi; 258 in Sardegna; 217 in Toscana; 175 nelle Calabrie; 129 in Lombardia; 93 nel Veneto; 32 nella Basilicata.

In complesso hanno un patrimonio di 112 milioni. Le più ricche sono quelle della Campania con oltre 24 milioni, e del Lazio con oltre 22. Si scende subito alla metà, con 11 milioni nella Sicilia, e nelle Puglie; poi a 7 milioni in Piemonte, nell'Emilia, nelle Marche e nell'Umbria.

La rendita netta complessiva è di L. 4,784,477; delle quali 3,595,704 si spendono in spese di culto, mentre alla beneficenza non se ne danno che 1.188,773.

In altre parole, i tre quarti della rendita fluiscono nelle mani del clero alla beneficenza non vien dato che un quarto appena del reddito depurato.

LODOVICO ANZENGRUBER

Dopo Roberto Browning, il cui cuore fu pari all'ingegno potentissimo e che viene ricordato in questi giorni con memore affetto anche dalla stampa francese che ne rammenta lo stupendo poema *Hervé Riel* pubblicato nel 1871 e i cui diritti d'autore vennero destinati dall'illustre scrittore alla Società di soccorso dei feriti francesi, — dopo Roberto Browning, il mondo delle lettere ha fatto in questi giorni un altra perdita.

⁂

E' morto a Vienna a soli 50 anni Lodovico Anzengruber, fino a dieci anni fa, povero e ignorato dalla folla. Anzengruber descrisse delle scene che avvengono nelle montagne della Stiria, per la quale egli ha fatto ciò che fece Giorgio Sand per il Berry.

Anzengruber ha rappresentato inoltre, nel 1872, una parte attivissima nel *Kultur Kampf*, nella lotta del Potere civile contro il clero. La sua prima produzione il *Curato di Berchfeld*, rappresentata ancora oggi su tutti i teatri tedeschi, è un attacco violento contro il celibato dei preti. Più tardi Anzengruber tralasciò la letteratura antichiericale, e nel *Gwissenwierm*, nel *Fleck auf der Ehr!* ci rappresenta battaglie e lotte in cui la religione non ha alcuna parte.

Anzengruber principiò coll'essere attore; più tardi diventò impiegato subalterno presso la prefettura a Vienna. Dopo il successo del *Curato di Kirschfeld* il suo capo ufficio lo chiamò, e gli disse « Giovanotto, voglio ricompensarvi; da oggi non iscriverete più nell'anticamera, ma nella mia camera.

Il poeta era ancora sotto la gradita impressione di questa cortesia quando un ordine superiore lo invitò a dimettersi dal posto, vista l'indole del suo lavoro!

Una « réclame » del secolo scorso

La *réclame* non è un'invenzione recente!

Allorchè nell'inverno dell'anno 1777 giunse a Gottinga, città di Germania, il celebre prestidigiatore Philadelfia, egli, annunciando le sue rappresentazioni in quel teatro, fece distribuire il seguente invito *réclame*:

« Si annuncia a tutti gli amatori della fisica naturale, che il celebre negromante Philadelphus Philadelphia è giunto qui con la posta ordinaria, benchè gli sarebbe stato assai facile di giungere volando! Egli è colui, che, nel 1482, sulla piazza di S. Marco a Venezia, gettò per aria un gomitolo di filo e poi salì arrampicandosi su esso sino alle nubi. Egli ha avuto la somma grazia di mostrare le sue arti dinanzi a tutti i sovrani grandi e piccoli, di tutte le quattro parti del mondo, che lo applaudirono assai, e nella quinta parte del mondo, la settimana scorsa, alla Regina Obera di Otahaitis.

Si farà vedere tutti i giorni ed in tutte le ore, eccetto il lunedì ed il giovedì, in cui si troverà tra i suoi connazionali al Congresso di Filadelfia, e non dalle 11 a mezzogiorno, nella quale ora sarà a Costantinopoli, e non dalle 11 alle 1, perchè è l'ora in cui pranza ».

SPORT

Per le corse di Roma

Il *Gran premio di Roma di 100,000 lire* non può non riuscire interessantissimo.

Il conte Carlo Canevaro, uno dei proprietari della scuderia Sansalvà ed intelligentissimo *sportsman*, ha acquistato in Inghilterra il puledro *Frank-Patros* (da *Loureate* e *Rattlecap*) per fargli correre il *gran premio di Roma.*

Questo puledro di due anni ha già vinto cinque corse sopra nove che ha disputate.

Apparteneva al signor S. F. Petrie ed è stato pagato 50,000 lire italiane.

Ci viene assicurato che l'esempio del conte Canevaro sarà seguito da altri *sportmens* italiani.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

La famiglia ROTA ringrazia commossa quanti in questa gentile Venezia che essa ama come la sua Istria presero parte con affetto al suo dolore e chiede venia per le omissioni involontariamente avvenute. 960

La famiglia Sellenati, vivamente commossa, ringrazia quanti presero parte al suo lutto, e prega a voler scusare le involontarie omissioni di partecipazione. 965

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ Antonio Longega VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — Venezia
Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA

Le inserzioni nella *Gazzetta di Venezia*, l'*Adriatico* e la *Difesa* si ricevono **esclusivamente** presso l'Agenzia generale di pubblicità **Antonio Longega** Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

Tariffa delle inserzioni
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . cent. 25
» III pagina » » » . . » 80
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

EMULSIONE SCOTT - EMULSIONE SCOTT

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO CON GLICERINA
ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Il Gran Rimedio per le Malattie estenuanti

SAPORE GRADEVOLE
FACILE DIGESTIONE ED ASSIMILAZIONE

PRESCRITTA GIORNALMENTE con esito sempre buono nella cura della *Tubercolosi, Etisia, Consunzione, Bronchite, Tosse, Catarro, Rachitide, Scrofola, Anemia, Clorosi Linfatismo,* ecc. ed in generale per tutte le malattie dell'apparato respiratorio e digerente, nonchè per quelle del sistema grandulare, osseo, sanguigno e nervoso.

RACCOMANDATA in modo speciale e con certezza di risultati positivi, per sollevare le forze delle gestanti e delle nutrici ed ai bambini per favorirne lo sviluppo muscolare, scheletrico e la dentizione.

L'EMULSIONE SCOTT è il migliore e più efficace farmaco alimentare tonico-ricostituente per le persone deboli, denutrite o convalescenti. L'olio di fegato di merluzzo come si trova combinato nell'Emulsione Scott non produce mai disturbi gastrici (ciò che avviene invece quasi sempre usandolo al suo stato naturale, o semplicemente mischiato con altre sostanze), perchè in essa l'olio, mercè la trasformazione chimica alla quale è sottoposto, trovasi già digerito artificialmente e quindi pronto ad essere assorbito senza stancare lo stomaco; è per questo che i Signori Medici hanno accordato la loro decisa preferenza al preparato Scott.

DODICI ANNI DI SUCCESSO

confermato dal consumo ognor crescente e da molte centinaia di certificati medici.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI ED IMITAZIONI
Rifiutare i surrogati, i preparati congeneri e le emulsioni d'altra provenienza

L'EMULSIONE SCOTT SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

PROPRIETARI ESCLUSIVI ed inventori: Sigg. SCOTT e BOWNE — 132 South Fifth Avenue New-York. 47 Farringdon Str. E. C. Londra.

DEPOSITARI GENERALI per l'Italia: Sigg. A. MANZONI e C., Milano, Roma, Napoli, Genova. » PAGANINI VILLANI e C., Milano, Roma, Napoli, Bari.

EMULSIONE SCOTT - EMULSIONE SCOTT - EMULSIONE SCOTT - EMULSIONE SCOTT

EMULSIONE SCOTT - EMULSIONE SCOTT

CURA RADICALE ANTIVENEREA

Sciroppo antisifilitico per malattie veneree [...] altri sistema di cura depurando il sangue L. **5.**
Injezione-Antigonoroica L. **5**, **Pillole** L. **5**, per guarire le più ostinate, goccetta e perdite bianche.
Unguento solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . L. [...]
Soluzione antiulcerosa per guarire ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie secrete recenti ed invecchiate da anni . . .
Privativa governativa al dott. TENCA, Milano, Via [...]sorella, 2, visita e consulta per lett. l. **5.** *A scanso di falsificazioni* [esi]gere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del dott. **Tenca.**
Deposito generale in Milano presso lo stesso dott. **Tenca** che spedisce i rimedi in tutt'Italia con L. 1 in più, franco uff. postale.

Si regalano 1000 Lire

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba migliore di quella dei *Fratelli* ZEMPT, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle nè brucia i capelli; ha il pregio di colorire in gradazioni diverse ed ha ottenuto un immenso successo nel Mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. *Sola ed unica vendita della vera Tintura* presso il proprio negozio dei **Fratelli ZEMPT**, profumieri chimici **Galleria Principe di Napoli**, 5, Napoli. — **Prezzo in provincia L. 6.**

Deposito in VENEZIA: Agenzia *Antonio Longega*, S. Salvatore, 4825; *G. B. dott. Zampironi*, farmacia Reale; *Bergamo Luigi*, profumiere, San Marco, Frezzeria, 1702 — PADOVA: *A. Bedon*, Via San Lorenzo, 1090 — ESTE: F.lli *Meneghelli*, neg.ti — SCHIO: *Frigo Francesco*, parr. e profum.

AVVISO ALLE SIGNORE
Depelatorio Fratelli Zempt: Con questo preparato si tolgono i peli e la lanugine senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e di sicurissimo effetto.
Prezzo in Provincia Lire 3.
Depositi come sopra, ed in tutti i profumieri primari di tutte le città d'Italia. 886

Bevete il 855

Bitter Dennler

INTERLAKEN
Amaro più pregevole - Medicina di casa
FABBRICA in MILANO: Via Enrico Tazzoli 4.

IDROPISIA *Gambe Gonfiate Ascite*
Malattie del CUORE

Cura e Guarigione senza puntura per il Dottore NOBLET
In pochi giorni i battiti del cuore, le palpitazioni, il GONFIAMENTO DELLE GAMBE e del corpo spariscono completamente, il sonno diviene tranquillo e la respirazione normale.
*Domandare l'***interessante opuscolo** *accompagnato da attestati, che si manda franco a chiunque si diriga al* **Dottore NOBLET**, 49, Rue Ste-Anne, PARIS
Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5, e per Corrispondenza.
60. ANNI DI PRATICA. — Risultato certo.

CACAO GAEDKE

Distinguesi per Aroma gradevole, pronta solubilità facile digestione, prezzo conveniente.
ESIGERE
CACAO GAEDKE

VENEZIA
G. dott. Sternfeld
Chirurgo-Dentista
Via 22 Marzo, Calle del Pestrin, 2[...] (vicino al Grand-Hotel)
Nel Gabinetto dentistico del dottor G. Sternfeld si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti con oro, argento, platino, cemento, ecc. Si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile. Nel detto Gabinetto trovasi pure grande deposito di tintura e polvere dentifricia. 144

Poesie proibite

ogni Volume L. 0.50 — accettasi francobolli.
G. Raschi, M. Napoleone, 26 Milano. 933

BAUER GRÜNWALD
VENEZIA

HOTEL ITALIA - Casa di primo ordine sul Canal Grande di fronte allo stupendo bacino di S. Marco.

RESTAURANT BAUER-GRÜNWALD in prossimità alla Piazza di San Marco.

GELATINE di POLVERE del DOWER

SPECIALITA' DE CIAN
preparato nella FARMACIA MANTOVANI in Venezia
già nota pella sua rinomata
TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO

Queste gelatine sono molto raccomandate dai medici per curare le **Tossi reumatiche, le Bronchiti ed i Catarri.**
Questa preparazione è da preferirsi a qualunque altra, offrendo **perfetta dosatura, pronta azione e facilità a prendersi.**
Sotto forma di Gelatine si preparano i rimedi più usati e si raccomandano:
Le Gelatine di Arsenico per le malattie della pelle e febbri di malaria.
Le Gelatine di Laudano per i disturbi dello stomaco ed in specialità per le diarree.
Una Gelatina è composta di 50 quadrelli e ogni quadrello equivale a 10 centigrammi di polvere del Dower.
Trovasi in tutte le farmacie a **Lire UNA.** 49

POCHE PAROLE

Per far conoscere la bontà d'un medicamento non occorrono tante ciarle e promesse, ma **FATTI**, e questi si ottengono coll'uso dell'

INJEZIONE
Del Prof. Dott. **VANZETTI**

che si prepara e si vende nella
Farmacia CENTENARI
VENEZIA, Campo S. Bartolomeo, 5310, VENEZIA
Questa **Injezione** guarisce in **pochi giorni** le **BLENOREE** si recenti che inveterate, senza tema che apporti conseguenze.
Si vende in flaconi al prezzo di L. **2,50**, e pel Regno l'aggiunta di Cent. **50** per le spese postali.

Lumini Bonacina

ECONOMICI INODORI Comodità, Pulizia, Eleganza
Senza olio si mantengono costantemente accesi per 6, 8 e 10 ore. La scatola L. 0,90 — Milano, dell'Aromateria **C. Bonacina** rimpetto la Vecchia Galleria, 36.
Deposito in VENEZIA
Farmacia ZAMPIRONI
S. Moisè

ASMA
SIGARETTE INDIANE
di GRIMAULT & C.
PARMACISTI A PARIGI

Basta respirare il fumo delle Sigarette al Cannabis Indica per far cessare i più violenti attacchi di
Asma, Tosse nervosa, Raffreddore, Estinzione di voce, Insonnia, Oppressioni, Tosse dei Tisici.
A garanzia della provenienza sull'[invi]luppe in carta operata, di ciascuna bottiglia è ripetutamente impresso a secco [...] rasato, il nome di GRIMAULT & C. e lo stesso nome trovasi stampato sulla carta del manifesto.
DEPOSITO NELLE PRINCIPALI FARMACIE
In Venezia presso *G. Bötner — A. Zampironi.* 9[...]

LA VERA
Acqua di Firenze

è quella fabbricata da **A. D. PIERRUGUES DI FIRENZE**
Quest'acqua d'un profumo delizioso ha la facoltà di rinfrescare la pelle e preservarla dalle rughe. Pulisce i denti, rinfresca la bocca, e rinvigorisce tutto l'organismo.
Articolo migliore dell'Acqua Felsina, Cologna, ecc.
Unico deposito per la vendita all'ingrosso ed al minuto alla Profumeria **[illegible]**
Merceria Orologio N. 219-[...]
Presso lire **UNA** alla bottiglia 15

MORRHUOL
di CHAPOTEAUT

Il **MORRHUOL** contiene tutte le sostanze ricostituenti dell'olio di fegato di merluzzo naturale eccetto la materia grassa. Tutti sanno gl'inconvenienti dell'olio di fegato di merluzzo: disgustoso al palato, d'un odore nauseante, molto spesso rigettato dallo stomaco e cagionando diarrea. Col **MORRHUOL** tutti questi inconvenienti sono eliminati, e oggi negl'ospedali, negl'Istituti di beneficenza, in tutte le infermerie e nella clientela civile e militare, i medici si compiacciono d'avere nel **MORRHUOL** un medicamento che fa rinascere l'appetito, che ridona ai tisici il colore perduto, che fa cessare la tosse, i sudori notturni e fa sentire all'ammalato un aumento di forze e un benessere generale. Il **MORRHUOL** è preso senza difficoltà anche dai fanciulli e modifica immediatamente la costituzione di quelli che van soggetti a frequenti reumatismi.

Il **MORRHUOL** non ha alcuna relazione coi così detti, estratti d'olio di fegato di merluzzo; esso è contenuto in piccole capsule rotonde; ciascuna di queste rappresenta venticinque volte il suo peso d'olio di fegato di merluzzo bruno, che è quello riconosciuto dai Medici come il più ricco di principii attivi.

Deposito a PARIGI, 8, rue Vivienne.

In Venezia presso G. Botner — A. Zampironi. 907

L'UNICA CURA DEL SANGUE 68

FERRO-CHINA BISLERI

CURA DEL SANGUE

MILANO — VIA SAVONA. 16 — MILANO
BIBITA ALL'ACQUA DI SELTZ E DI SODA
Ogni bicchierino contiene 47 centigrammi di ferro sciolto
Esigere sull'etichetta la firma autografa dell'inventore.
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI
Attestato medico
Signor Felice Bisleri MILANO
I sottoscritti avendo frequente occasione di prescrivere il liquore **Ferro-China Bisleri**, non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco e di singolare efficacia nella cura di malattie che addimandano l'uso dei rimedi tonici e ricostituenti, è fra queste vanno pure comprese le **paleo-nevrosi**, nella maggior parte delle quali si mostra indicantissimo, perchè consentaneo all'essenziale loro trattamento.
Venezia li 20 agosto 1885.
Dott. CARLO CALZA, Medico isp. dell'Osp. civ. — Cav. CESARE dott. VIGNA, Diret. del Frenocomio di S. Clemente
Si vende in tutte le farmacie, pasticcerie, caffè, bottiglierie e droghieri.
DEPOSITO, Agenzia Longega, S. Salvatore, 4825, Venezia

PER
MOBILI e PAVIMENTI

La CERESINA BONACINA serve a lucidare senza fatica i Mobili specialmente i greggi e qualunque Pavimento non escluse le comuni pianelle alle quali impedisce loro di far polvere.
Scat. di gr. 500 bastevole per circa Mq. 50 L. 2.— Aromateria C. BONACINA C. Vitt. Em., 36, Milano.
Prezzo di L. 3.50 scatola grande
» » 2.00 » mezzana
» » 1.25 » piccola
Deposito in VENEZIA presso il sig. *Antonio Cariola*. In VICENZA presso il Sig. *Benvenuto Caron* ed in PADOVA presso il droghiere *Piazza.* 564

VERNICE ISTANTANEA
PER LUCIDARE I MOBILI

Senza bisogno di operai e con tutta facilità uno può lucidar le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.
Centesimi 80 la bottiglia.
Deposito e vendita all'AGENZIA LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

R. R. P. P. Benedettini dell'Abbazia di Saulac (Dipartimento della Gironda) sono i soli fabbricatori dei rinomati
Elixir, Polvere e Pasta per la pulitura, la conservazione dei denti e per la completa guarigione dei denti cariati.
Si vendono all'Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825 Venezia.

Tipografia della Società Editrice della Gazzetta di Venezia G. Merwarguez e C.

Garagnini Giacomo

Anno CXLVII — 1889. Martedì 17 dicembre — Edizione della Sera N. 346

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, 4:50 al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 25.

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 50.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.

Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7.

Abbonamento postale

ANNO CXLVIII — SONO APERTI — 1890

gli abbonamenti pel 1890

alla

GAZZETTA DI VENEZIA

giornale politico-commerciale quotidiano

della regione Veneta

La *Gazzetta* propone combinazioni utili ai suoi lettori; non *doni*; perchè quando il prezzo di abbonamento viene notevolmente aumentato, è naturale che si offra ai lettori qualche cosa di più.

Non vi è alcun giornale del formato nostro (il più grande del Veneto), e così diligentemente stampato, che faccia patti tanto vantaggiosi ai suoi lettori. — Ecco il programma amministrativo:

Abbonamento senza combinazioni

Anno L. **18** — Estero L. **36**

Trimestre e semestre in proporzione

1. Gazzetta — 2. Calendario.

Abbonamenti colle combinazioni

Abbonamento di **24** lire per Venezia e pel Regno

Estero **48** lire

PRIMA COMBINAZIONE

1. Gazzetta - 2. Calendario compilato espressamente dai professori Tono e Loretz - 3. La scienza per tutti - Il giornale dei viaggi e il paradiso dei bambini pubblicazioni settimanali.

Abbonamenti di **25** lire per Venezia e pel Regno

Estero **50** lire

SECONDA COMBINAZIONE

1. Gazzetta - 2. La Stagione il più ricco giornale di mode che si pubblichi a Parigi - 3. Il Calendario ecc.

TERZA COMBINAZIONE

1. Gazzetta - 2. L'Illustrazione Militare, interessantissima pubblicazione, specialmente in attesa degli avvenimenti d'Africa - 3. Il Calendario ecc. - 4. Il giornale dei viaggi o La scienza per tutti o il paradiso dei bambini - Aggiungendo una lira, si può avere L'ultima moda a preferenza di uno dei giornali illustrati nominati in questo paragrafo 3.

QUARTA COMBINAZIONE

1. Gazzetta - 2. L'ultima moda (settimanale) - 3. Il Calendario ecc. - 4. Due delle seguenti pubblicazioni settimanali: Il giornale dei viaggi - La scienza per tutti - Il paradiso dei bambini.

QUINTA COMBINAZIONE

1. Gazzetta - 2. Curiosità veneziane, splendido e interessantissimo volume di circa mille pagine, del dott. Tassini; quarta edizione riveduta e ampliata: messa in vendita al prezzo di lire 12 - 3. Il Calendario ecc.

Abbonamento di **34** lire — Estero **68** lire

1. Gazzetta - 2. Gazzetta musicale con ricchi premi *(fra i quali venti lire di musica di Casa Ricordi)* - 3. Il Calendario ecc.

Abbonamenti semestrali lire 12

Valgono le combinazioni N. **1**; e per lire 12.50 quelle del N. **3** e N. **4**; naturalmente vengono sospese le spedizioni dei giornali illustrati dopo scorso il tempo dell'abbonamento.

GLI ASSOCIATI NUOVI RICEVONO LA GAZZETTA IN DONO PER UN MESE

Gli associati nuovi per il 1890, che invieranno subito l'importo, riceveranno gratuitamente tutti i numeri della *Gazzetta* del mese di dicembre.

Si fanno anche abbonamenti **senza combinazioni**, al prezzo di **L. 18 per un anno, semestre e trimestre in proporzione.**

Nota importante

Aggiungendo **una sola lira** al prezzo di abbonamento senza le combinazioni od alle varie combinazioni si riceve per tutto l'anno 1890 franco a domicilio, il **Sior Tonin Bonagrazia** edito dal Ferrari, colle caricature di Stradiotto. — Per l'estero aggiungere lire due.

☞ Per associarsi basta versare all'ufficio postale del luogo l'importo sopraindicato. L'ufficio medesimo si incarica di trasmetterlo all'amministrazione del giornale colla sola spesa di centesimi venti.

Ai nostri amici

Le associazioni che si maturano alla fine di questo mese essendo straordinariamente numerose, rivolgiamo speciale preghiera ai nostri abbonati di rinnovare in tempo la loro inscrizione.

La celerità è indispensabile per non aggravare il lavoro faticoso dell'Amministrazione, per trasmettere in tempo a Milano gli ordini per gli abbonamenti cumulativi e per evitare così ogni disguido.

L'ITALIA SI DIVERTE

Esposizioni, inaugurazioni, centenari, eccetera

Telegrafano alla *Perseveranza*:

« Notizie da Firenze recano che il Comitato per l'Esposizione di Firenze rispetterà l'Esposizione di Palermo, e farà la sua dopo quella. Esso invocherebbe la priorità su Milano, nel caso che non fosse possibile divenire ad accordi. Intanto il Comitato ha deciso di fare appello alla cittadinanza per la pubblica sottoscrizione. Ha nominata perciò una Commissione, composta di Torrigiani, Strozzi, Valensin, Landi, Cappelli, Bastogi, Saracco, Ciofi, Fabbri Pandolfini e Frattigiani. Il presidente del Comitato, conte Alessandri, si è portato dal Sindaco per esporgli le deliberazioni del Comitato stesso. Il Sindaco ha promesso di coadiuvare i conati del Comitato. »

•

Concorrenti ad altre Esposizioni nazionali sono Genova, Milano, e Palermo; — meno che per Milano (dove si sa fare, senza bisogno di pitoccare aiuti governativi), per le altre città, queste famose Esposizioni appaiono un vero pretesto per divertirsi, e spillare qualche milione al Governo.

La mania festaiola profondamente radicata nel paese nostro, va considerata come una conseguenza delle condizioni politiche, che tenevano divisa l'Italia, quando trionfava la teoria di Governo eminentemente pratica e demoralizzatrice del Borbone; la teoria dei tre f: *feste, farina* e *forca*.

Ma la malattia non ha preso le masse soltanto, le masse non hanno iniziativa: si divertono volentieri quando possono, ma non sono esse che organizzano le baldorie patriotiche.

A Firenze, per esempio, sono i primi nomi della città quelli che figurano come promotori della futura rachitica Esposizione; così a Palermo, così negli altri paesi.

In queste imprese non si bada mica ai mezzi per vedere se le Mostre o gli spettacoli possano o no riuscire senza pericolo di qualche disastro finanziario: — si comincia col far questione di reciprocità di trattamento.

Si dice: « La tal città ha avuto la sua Mostra; anche noi la dobbiamo avere; un Comitato ha saputo fare uno strappo sul pubblico erario; e anche il nostro saprà fare altrettanto. »

Gli albergatori gongolano e soffiano, i giornali ne fanno subito una questione di campanile e strillano come aquile: — i deputati corrono a tirar per le falde il ministro; — si invoca il patriottismo, il passato più o meno glorioso della città che chiede, e i denari capitano!

•

Intanto le feste diventano il pretesto migliore per aprire il varco a un torrente della solita retorica, che annunzierà i meravigliosi vantaggi delle Esposizioni, o l'efficacia educativa delle inaugurazioni di monumenti, di busti, di lapidi, degli scoprimenti di facciate, delle commemorazioni a scadenza!

Volete vedere fino a qual punto siamo arrivati?

In varie città d'Italia, non sapendo più chi e che cosa monumentare o commemorare, si è pensato di festeggiare per tre o quattro giorni consecutivi il centenario di Beatrice Portinari. Essendosi *monumentato e lapidato* almeno trenta volte Dante, comincia la volta di Beatrice, che ha avuto la fortuna di conoscere in vita il poeta.

Infatti da Firenze ci è capitato non più tardi di ieri il seguente dispaccio:

Firenze 16, *ore 9 p.*

« Firenze celebrerà il VI Centenario di Beatrice Portinari. Si è formato un Comitato di patronesse, presieduto dalla signora Carlotta Ferrari di Lodi. Numerosissime sono le adesioni pervenute nella serata dantesca per l'apposizione di una lapide commemorativa e il collocamento di un busto in Santa Croce. »

E poichè siamo a Firenze restiamoci, e finiamo.

Per ora ecco il preventivo delle feste patriotiche, che in brevissimo tempo vi devono aver luogo:

1. Il famoso centenario della signora Portinari.
2. Il Centenario a Francesco Ferruccio.
3. Il monumento a Daniele Manin.
4. Il monumento a Giuseppe Garibaldi.
5. L'Esposizione nazionale.

•

Tutto questo po' di roba a breve distanza dalle ultime feste commemorative tenute a Firenze, e con un passato non molto remoto dei due fallimenti ai quali è andato incontro quel Municipio!

E poi si parla di crisi agraria, di malessere economico, di bilanci dissestati!

Davvero, che il discorso della Corona avrebbe avuto intonazione assai più giusta, quando avesse affermato, che nessun popolo in trent'anni di vita, si è divertito tanto quanto ci siamo patrioticamente divertiti noi.

NOTIZIE D'AFRICA

La famosa sconfitta di Ras Alula!..... — Il capitano suicida — I drammi del giuoco.

Il *Piccolo* di Napoli ha per telegrafo da Aden:

« Secondo informazioni da fonte inglese, la rotta di ras Alula e di Mangascià sarebbe tutt'altro che definitiva. Mangascià raccoglierebbe in questo momento nuove forze e ras Alula nell'Entisciò terrebbe il campo con circa 6000 uomini. Il tentativo di accerchiarli non sarebbe facile, si vuole, perchè il governo italiano non avrebbe permesso al generale Baldissera di far avanzare da una parte il corpo degli irregolari e dall'Asmara un reggimento del corpo speciale con artiglieria. Qui si dice che non ultima causa del domandato ritorno in Italia del generale Baldissera, sia che egli non approva, non vedendola convenientemente svolta e favorevole, la politica Antonelliana con lo Scioa, che impaccerebbe i buoni risultati ottenuti dalla politica del Baldissera nel Tigrè. Di re Menelik nulla di nuovo.

Insomma la gran vittoria alla quale, secondo le notizie *ufficiali*, avevano partecipato anche i nostri irregolari, col capitano Bettini, si riduce ad una delle solite frottole africane, frottole che costano al paese le turlupinature del governo e i milioni dei contribuenti.

⁂

Abbiamo ricevuto da Massaua la notizia del suicidio del capitano Cerasole (già comandante del forte di Talmud) accusato di prevaricazione.

Ora ecco come parla di lui e della sua vita un giornalista napoletano che gli fu compagno in Africa:

« Quella del suicidio del capitano Cerasole è una notizia che avrà stretto il cuore a tutti coloro che furono colà, ed ebbero occasione di conoscere quel giovane baldo ed allegro, che pareva il perno della gaiezza della colonia.

Non v'era festa, non caccia, non scampagnata, non banchetto, a cui Cerasole non assistesse, ed a cui non desse il concorso della sua gaiezza spensierata.

Un bel giorno.... ossia un cattivo giorno, un demone piantò, in mezzo all'allegra comitiva dei giovani della colonia, un tavolino di *maccao*.

Il generale, come un padre di famiglia, ora affabile, ora severo, spezzò varie volte il cerchio dei giuocatori.

Quando seppe che vari militari vi si recavano, li traslocò, o li rimandò in Italia, o li punì gravemente.

Riuscì per molti, ma non riuscì pel Cerasole, ormai attossicato da un guadagno enorme ottenuto in pochi mesi.

Si calcola che in sei mesi giungesse a vincere più di 87.000 lire.

Quello che sia avvenuto ce lo ha detto crudelmente il telegrafo!

Il Ministro della guerra a Parigi e i giornali

Desta molta impressione la pubblicazione della nota colla quale il Ministro della guerra ha fatto appello al patriottismo della stampa affinchè si astenga dalla pubblicazione di notizie riguardanti cose e provvedimenti militari.

« Tutto ciò che riguarda alle formazioni di guerra — dice la nota — al piano di mobilitazione, alla distribuzione del nuovo armamento, alla composizione delle polveri e degli esplosivi, ai lavori delle piazze forti deve rimanere assolutamente segreto ».

Questo appello alla stampa fu causato da ciò che, da qualche tempo, parecchi giornali usano pubblicare notizie sulle formazioni di guerra e specialmente sulle sedute del Consiglio superiore di guerra; notizie — aggiunge la nota — che, per buona fortuna, sono per la maggior parte erronee, ma pur potrebbero nuocere, per certi dettagli, agli interessi della difesa nazionale.

INTERESSANTISSIMI PARTICOLARI

Sulla comparsa dell' « influenza » a Verona

Un telegramma da Roma — Come comparve — Fra soldati — Oltre 200 casi — Come si manifesta il male.

Abbiamo già ieri riferito, la comparsa dell'*influenza* a Verona.

Un telegramma da Roma in data di ieri sera (ore 9.40) ci annunzia che il ministero dell'interno ha ordinato al comm. Pagliani, direttore generale della Sanità, di recarsi subito a Verona in seguito all'estensione dell'*influenza* in quella città.

Il comm. Pagliani è partito già per Verona dove deve esser giunto ieri alle 4 e 25 pom.

⁂

A questo proposito troviamo nell'*Arena* di Verona i seguenti interessanti particolari.

« Non c'è più dubbio, l'« influenza » è venuta a farci una visita.

Una visita poco gradita invero, ma che bisognerà sopportare con rassegnazione e cercare di render più breve che sia possibile.

Per fortuna quest'epidemia non presenta alcun pericolo e non uccide; il male non dura più di tre giorni e poi scompare.

Se ieri abbiamo dato con riserva questa notizia, oggi possiamo confermarla ufficialmente avendo attinte notizie all'Ospedale militare, dove un gentilissimo tenente medico del 51 fanteria, ci informò — per quanto potè — di quanto desideravamo sapere.

Di 268 infermi che si curano all'Ospedale militare non ci fu possibile però conoscere quanti erano quelli colpiti dall'« influenza ».

Nel mentre eravamo all'ospitale militare giungevano dei nuovi infermi, affetti da questa malattia, e fummo presenti quando uno di questi — un soldato del 2° regg. genio — venne interrogato dal medico.

— Cosa vi sentite?

— Male alla testa.

— Avete raffreddore e tosse?

— Sissignore. Anzi nel tossire mi dolgono le reni.

— Vi sentite sbalordito?

— Mi sembra che mi abbiano sparato una cannonata nelle orecchie.

Il suo viso era macilento e sembrava gonfio.

Il dottore che c'informava ci disse anche che i colpiti dall'« influenza » non vengono accolti per la massima parte nell'ospitale, trattandosi di una malattia che non supera i 5 giorni.

La massima parte dei colpiti si trova nelle infermerie dei reggimenti e perciò ci riesce alquanto difficile sapere il numero preciso dei colpiti.

Una persona degna di fede, ci assicurava però stamane, che il primo giorno in cui scoppiò il male i casi salirono immediatamente ad una quarantina. E ciò sarebbe avvenuto mercoledì.

Il male si manifestò nella caserma del Campone fra i soldati del 51° reggimento fanteria.

La stessa persona ci assicurò che il giovedì erano stati denunciati circa sessanta casi.

Il venerdì nessuno, ma sabato ne venivano denunciati altri 102, e ieri mattina altri 62 tutti nel solo 51° fanteria.

Ci fu pure assicurato da altra persona che nella prima compagnia del 51° furono attaccati il capitano, i tenenti e i sergenti, e anche 10 musicanti del reggimento.

Sappiamo pure che nella caserma del Campone fu prescritto assoluto silenzio per non disturbare i numerosissimi ammalati. Ci si assicura infine che il male è pure scoppiato nel 52° fanteria, nel Genio e anche fra i bersaglieri.

E il male non si è fermato lì. Sappiamo che alcune famiglie di nostra conoscenza sono state pure côlte da questo male, che voglia o non voglia ha tutti i caratteri dell'« influenza ».

Citeremo una sola famiglia, quella dell'avv. Aurelio Scudellari.

Venerdì l'avvocato fu soprappreso da inappetenza, dolori alle reni, e forte mal di capo, accompagnato da una forte febbre fredda.

Guarito lui, la sorella sua si mise a letto collo stesso male, precisamente stamattina.

Dunque, lo si chiami come si vuole, questo malanno di nuovo genere c'è anche a Verona. Del che non siamo lieti.

⁂

L'*influenza* o il cosidetto *mal mattone* coglie improvvisamente; e chi si corica sano, al mattino seguente ne è già preso: incomincia con brividi, febbre e *scalmana* (vampa e calore subitaneo); oppure offende subito la testa con grande sbalordimento. Fa dolere così la schiena, che pare di essere bastonato; e nondimeno non è possibile per la molta smania avere riposo nel letto su di verun lato.

La tosse è gagliarda e tossendo dolgono i fianchi e il petto. La furia del male passa in tre giorni, ma lascia senza forze, come smemorato, con la faccia gonfia e il costato dolente.

I suoi caratteri più spiccati sono costantemente l'istantanea propagazione in gran parte delle popolazioni da essa toccate, e la celerità con la quale percorre il suo cammino attraverso intere nazioni.

DI CITTÀ IN CITTÀ

Firenze — *Sbaglio fatale* — Teresa Nistri, di anni 54, cucitrice, veniva ieri ricoverata nelle Infermerie di Santa Maria Nuova, per avere per sbaglio bevuto una quantità di acido cloridrico, che un suo nipote aveva preparato per provare dell'oro.

Parma. — *Gettatosi dal treno* — Il lattaio Mombelli, mentre ieri il treno che lo conduceva da Bologna a Parma passava in vicinanza d'un casello, si gettò fuori dal finestrino restando sul colpo. In tasca aveva una lettera in cui è detto che voleva finire i suoi giorni causa i continui dispiaceri che sua moglie gli procurava.

Spezia. — *Vescovo ricevuto male* — Scrivono da Riomaggiore che il vescovo di Sarzana, mons. Rossi, recandosi per la cresima dei bambini, vi fu ricevuto assai male essendo la popolazione indignata contro di lui perchè sospese dal seminario di Sarzana diversi che volevano imprendere la carriera ecclesiastica. Al momento dell'arrivo tutte le case erano coperte da scritte *fuori gl'intrusi*, e per giunta vennero levati nella notte tutti i battagli delle campane. Il vescovo dovè limitarsi a dir messa in furia al suono d'un campanellino e poi tornare indietro.

Torino. — *Per la troppa fretta.* — Mentre il tram a vapore giungeva alla Gran madre di Dio, il bracciante Graio volle discendervi senza farlo fermare. Cadde a terra e fatalmente sotto le ruote, che uccisero.

Corriere del Veneto

Dalla riviera del Brenta

Dolo *13 dicembre* — Ci scrivono:

(Y) Le manovre dei pochi, ma arditi campioni della sedicente democrazia locale, coadiuvati dai loro consoci e fautori di costà sono pienamente riuscite! Non erano che pochi gli illusi che nella loro onestà speravano in un esito diverso, perchè tutti sapevano che ogni mezzo si sarebbe tentato e posto in effetto pur di far dichiarare ineleggibili i *veri* rappresentanti del nostro Distretto al Consiglio della Provincia, e far riuscire il Bordiga!

Il comm. Diena avea posta legalmente e nettamente la questione ed accennato alla procedura onesta che si dovea seguire. Ma più che lo studio dell'argomento, che dovea essere affidato per natura sua ad apposita Commissione, più che ogni altro sentimento di giustizia, di rispetto alla volontà degli elettori, ad esuberanza favorevole al Valeggia ed al Guolo, e contraria, in modo umiliante, al Bordiga, più che tutto prevalse lo spirito di una mistificatrice chiesuola, non degno al certo dell'alto consesso.

⁂

Ma quante altre considerazioni ci cadrebbero dalla penna!! Quante scottanti verità potremmo dire!! Senonchè null'altro vogliamo aggiungere a quanto vi fu già scritto egregiamente da qui, nè appelleremo col vero suo nome la condotta di chi vuol imporsi, contro la volontà di tutti, al nostro Distretto! Ci meravigliamo soltanto che l'*Adriatico* cerchi in casa altrui i « disonesti e ambiziosi affetti » quando nella sua ha esempi così fatti di ambizione e onestà politica!

Ma a rivederci a luglio!!

⁂

Giovedì sera poi la chiesuola solita volle festeggiare a San Bruson il tanto decantato connubio di quella frazione col capoluogo, connubio magnificato fino dal novembre u. s. Intervennero molti democratici più o meno autentici, nonchè il liberale-moderato-monarchico cav. Iusom, che tra il fumar delle dapi e lo scintillar dei bicchieri, elargì dieci grazie dotali pelle prime dieci fanciulle prossimamente nubende a Dolo. — Noi non ci faremo ad apprezzare la condotta di questo moderato, di questo monarchico,

---

Gazzetta di Venezia — 17 dicembre (1)

IL TRIANON

DI

Maria Antonietta (*)

—o—

Nei primi giorni del mese di aprile del 1789, la strada da Versailles a Trianon era affollata di pubblico insolito. Vi si incontrava a tutte le ore del giorno, il costume degli avvocati e dei procuratori delle podesterie, la sottana corta dei curati di campagna. Erano i Signori degli Stati generali, appena giunti nella città reale, che si svagavano dalle noie del soggiorno ufficiale col passeggiare nei giardini di Sua Maestà. La loro prima visita era sempre destinata al palazzo di Maria-Antonietta, a quel famoso Trianon di cui avevano udito parlare tante volte e del quale le gazzette, gli opuscoli, le canzoni avevano loro portato il nome in fondo delle singole Provincie.

Si fermavano davanti la cancellata che chiude la piccola corte e restavano sorpresi della poca apparenza che presentava quell'abitazione: un fabbricato quadrato, con cinque finestre sulla facciata, composto di due piani coperti da un terrazzo. In verità, pensavano, nessun palazzotto di campagna che non abbia un aspetto più signorile. Entravano però, curiosi di vedere l'interno dell'abitazione; avevano raccontato loro cose meravigliose, e molti credevano che la Regina vi avesse speso una buona parte delle sostanze della Francia. Il loro stupore cresceva, quando il servo li introduceva negli appartamenti. Delle stanze senza dubbio eleganti per il loro mobiglio, per la decorazione, ma in nessuna parte ricchissime; il buon gusto solo al posto del lusso aspettato. I deputati non vi si raccapezzavano; volevano essere accompagnati dappertutto, fino nei più piccoli gabinetti; parecchi davano dei particolari precisi e chiedevano di vedere una sala tappezzata di diamanti, e colle colonne incrostate di zafiri e di rubini. La loro guida non pensava a rispondere che quella sala, descritta sulla fede dei giornali, era esistita soltanto in uno scenario da teatro, e che le pietre preziose onde appariva constellata erano semplici rottami di conterie. Questo veridico racconto non avrebbe d'altronde convinto alcuno, e i visitatori sarebbero usciti, come avveniva, persuasi che si nascondeva loro le parti principali della residenza.

Tale l'opinione pubblica in Francia intorno al palazzino della Regina. Questi pregiudizi, sorti dalle calunnie della Corte, aggravati dall'ingenuità delle folle, principiavano a far cambiare Trianon, sulle labbra già rumoreggianti della Rivoluzione, nel « covo delle orgie dell'Austriaca ». Ciò che furono quel « covo » e quelle « orgie », diremo quì brevemente.

Il « Petit Trianon » ha una storia anteriore a Maria Antonietta. Fino dal 1749, Luigi XV aveva annesso al parco dell'antico castello di Trianon, eretto da Luigi XIV, « un serraglio domestico », una ortaglia, e il celebre giardino botanico dove lavorò Bernardo di Jussieu. Aveva edificato in pari tempo, vicino a quelle nuove creazioni, una sala da giuoco e da conversazione, che sussiste ancora in mezzo al « Giardino francese ». Si principiò allora a dire « il Piccolo Trianon », in opposizione al Grande Trianon di Luigi XIV. Il Re, che si divertiva poco dappertutto, pareva gustare quel soggiorno, dove l'ingegnosa marchesa di Pompadour lo richiamava con distrazioni sempre variate. Essa non tardò a suggerirgli l'idea di costruirvi un casino di divertimenti. Gabriel ne fece il piano nel 1762, e l'ultima mano vi fu data nel 1768.

Non fu la marchesa che lo inaugurò; era già morta quando l'alloggio fu pronto, e il suo signore l'aveva da molto tempo dimenticata per la signora du Barry. Questa occupa un gran posto nei ricordi del Piccolo Trianon. Durante gli ultimi anni del suo regno femminino, ella vi si recava spesso a passeggiare; se ne compiaceva; vi cenava col Re e coi loro amici. Le memorie del tempo parlano di quella tavola meccanica, collocata a pianterreno, che si inalza già imbandita fino alla sala da pranzo del primo piano, nel centro del pavimento schiusosi per un istante e che tosto si richiude; ad ogni servizio, il centro della tavola si stacca, scende e risale carico di nuove vivande; quattro « servitori », a portata della mano, permettono ai convitati di far senza camerieri e testimoni indiscreti. I particolari sicuri mancano sulle cene della du Barry; ma la tradizione, disgraziatamente, non fu muta; qualche cosa della cortigiana reale rimarrà in quel luogo contaminato, e quando Maria Antonietta riterrà di averlo purificato colla sua presenza, la calunnia impossessandosi delle memorie impure ch'esso ricorda, confonderà deliberatamente, nell'immaginazione popolare, le due donne di Trianon.

Luigi XV, ammalatosi durante un soggiorno a Trianon, nella primavera del 1774, venne a morire a Versailles; la signora du Barry lasciò la Corte per non comparirvi più e la giovane Regina pregò Luigi XVI di darle il palazzino per casa di campagna. Attribuirono al Re, a questo proposito, un'espressione galante: « Signora, questi bei luoghi furono sempre il soggiorno delle favorite dei re; devono dunque essere il vostro. » Questo madrigale non si accorda nè col carattere di Luigi XVI, nè colla nota ripugnanza che manifestò sempre verso l'amante del suo avo. Checchessia, Maria Antonietta ricevette il dono con gioia infantile. Domandò, si dice, che il Re venisse da lei soltanto quando fosse invitato; ma anche questa è una versione che concorda poco coi fatti, poiche Luigi XVI si recava continuamente a Trianon. Il ghiribizzo, piccante piuttosto che tenero può servire, almeno, a tratteggiare il genere di vita che Maria Antonietta intendeva condurre nella sua nuova residenza. La Corte l'aveva annoiata quand'era delfina; voleva, una volta regina, affrancarsene quanto possibile. Si compiaceva nell'intimità, nei giuochi scevri di etichetta, nel giardinaggio, a brevi passi dal solenne Versailles, le era dato di soddisfare i propri gusti. Quella semplicità di costumi, e di divertimenti in cui era trascorsa la sua infanzia alla Corte di Vienna, e tante volte rimpianta di poi, la ritroverebbe a Trianon. Avrebbe, finalmente, come le altre donne del suo regno, una casa, un giardino da governare; calcolava di bandire i censori, i maldicenti, gli importuni, di fare una scelta fra i suoi cortigiani e di ricevere soltanto gli amici.

I doveri della famiglia occupano prima di tutto la Regina a Trianon. Fino dal 6 giugno, riceve a pranzo, nel suo nuovo dominio, « il suo augusto sposo e la famiglia Reale. » Ben presto ella inaugura le feste, le cene e gli spettacoli nell'aranceria, per celebrare la guarigione di uno dei fratelli del Re. Indipendentemente da queste piccole solennità, in cui si rivela il suo gusto delicato di organizzatrice, ella si gode a Trianon come fosse una vera casa di campagna. Vi si reca continuamente al dopo pranzo, accompagnata soltanto da due o tre dame; vi cena anzi qualche volta, prima di far ritorno a Versailles. Vi è chiamata, trattenuta da gravi obblighi di vigilanza. Ha conferito al suo architetto Micque, il titolo di « intendente e controllore generale degli edifici della Regina, » e questa nuova funzione non rimarrà una sinecura. Vi sono dei grandi progetti intorno a Trianon. Una donna può mai credersi in casa propria, se non appone, sopra quanto la circonda, il sigillo del suo capriccio? La Regina vuole avere un parco affatto nuovo, di cui si riserva di scegliere il disegno e che deve essere la grande occupazione della sua vita. Le serie botaniche di Bernardo di Jussieu, le serre piene di piante esotiche, le grandi aiuole monotone occupanti quasi tutto il giardino del Piccolo Trianon e che servono di luoghi di studio agli scienziati, costituiscono una cornice troppo severa per la bellezza di una giovane castellana. Una parola del suo labbro, ed ecco le collezioni « sbaragliate » trasportate nel Jardin des Plantes a Parigi, il terreno rimaneggiato, gli alberi svolti. Tale trasformazione coincide con quella del parco di Versailles, che inspira ad Obert Robert, il pittore di tutte le rovine, due dei suoi quadri migliori. Vengono venduti insieme, d'ordine del Re, « gli alberi d'alto fusto, gli arbusti, i boschi cedui, i boschetti » di Versailles e di Trianon, e gli industriali aggiudicatari, devono affrettare il taglio, in guisa da sgomberare i terreni in meno di sei mesi affinchè si possa procedere alle nuove piantagioni.

(Continua.)

(*) Dal libro di PIERRE DE NOLHAC, di imminente pubblicazione. — Diritto di traduzione riservato.

che si associa ad inneggiare le pretese vittorie democratiche e radicali; già la punizione il cav. Insom se l'ebbe, quando uno dei principali intervenuti sorse a dire che la carità di cotesto moderato è un nuovo e grande vanto della democrazia! Bella trovata invero cotesta!! La democrazia radicaleggiante ascrive a merito proprio le beneficienze fatte col denaro di un buon moderato.

Tra i convenuti al famoso banchetto faceva pur bella mostra di sè qualche clericale, ben noto anche alle oche, che guazzano in Brenta.

* *
*

Non ci occupiamo più degli altri brindisi e discorsi, poichè, ve lo assicuro, non ne vale la pena! Le solite parole altrettanto roboanti quanto vuote di senso, i soliti evviva al Bordiga, il candidato di se stesso e della minuscola falange democratica!

L'*Italia* di Milano di ieri — lo accenna una vostra corrispondenza — riferisce la voce, che qui da lungo tempo era nota, che il signor Zabeo Egisto, attuale facente funzioni di Sindaco, non accetterà l'incarico definitivo, perchè non disposto a giurare. In tal caso chi sarà proposto a Sindaco?

Il partito democratico, o meglio un noto manipolatore, lavora a portare una certa persona, (vero elemento eterogeneo), che, atteggiatasi a democratica, è più clericale del nostro reverendissimo parroco.

E finisco accennando che in una delle recenti sedute del Consiglio Comunale furono distribuiti i referati tra i nuovi assessori; quello della beneficenza venne affidato ad un democratico radicale.

Corriere di Padova

Padova *16 dicembre* — Ci scrivono:

(L) — A sostituire gli assessori rinunciati Fanzago e Maggioni pare saranno portati nella prossima seduta del Consiglio l'avv. Barbaro Emiliano ed il dott. Munaron. Coll'entrata del Barbaro nella Giunta, l'opposizione avrebbe in seno alla medesima sei rappresentanti. Nessun dubbio che il Munaron, sebbene fino ad ora non abbia mai avuto occasione di far conoscere pubblicamente le sue idee, apparterrebbe alla maggioranza. Così la Giunta sarebbe divisa in due parti: l'una di sette assessori, compreso nel numero anche il sindaco; l'altra di sei cioè gli oppositori, capitanati dal conte Leonardo Dolfin. Si capisce facilmente che una amministrazione siffatta non presenterebbe soverchi elementi di coesione e di stabilità, anche perchè la opposizione — se sono vere le voci che corrono — avrebbe assunto nelle ultime sedute di Giunta un'attitudine abbastanza marcata per far passare certe novità, che alla maggioranza non garbano assolutamente.

Certo non siamo ancora a screzi molto profondi; ad ogni modo le due correnti, che si sperava potessero confondersi in una sola, si mantengono invece distinte, e quasi avversarie.

C'è chi vorrebbe riproporre il Fanzago per avere un buon assessore all'igiene; ed il Fanzago sarebbe tale realmente. Ma si conoscono le sue riluttanze, manifestate chiaramente colla recente sua dimissione. Forse si spera ch'egli possa recedere dal proposito di non far parte dell'amministrazione davanti ad un voto lusinghiero del Consiglio; ma io credo ch'egli terrà fermo quel proposito, che gli permette di godersi le tranquille delizie della sua villa di Maser.

GIUBILEI GIORNALISTICI
(Per lettera alla *Gazzetta*)

Udine, *14 dicembre.*

(*P. e.*) — Tutti i diari — grandi e piccoli — del Regno, ed i maggiori dell'estero parlano in questi giorni delle feste che si preparano a Torino al decano della stampa italiana dott. Bottero, direttore della *Gazzetta del Popolo*. Ho visto che anche S. M. il Re intende compartecipare alla festa del chiarissimo pubblicista, inviandogli il suo ritratto in fotografia con dedica autografa. Umilissimo gregario della stampa mi associo io pure agli onori che si renderanno all'illustre giornalista che tanto e sì efficacemente combattè con la penna per il bene dell'Italia nostra.

*
* *

Non posso però a meno di ricordare a tutti i pubblicisti come nel passato anno anche noi qui a Udine abbiamo modestamente festeggiato il *cinquantesimo* anno di giornalismo di uno fra i più strenui ed intemerati pubblicisti del Regno, del direttore del *Giornale di Udine* comm. Pacifico Valussi. La lunga carriera giornalistica di quest'uomo fu appena ricordata ed il faustissimo avvenimento del suo giubileo appena notato da qualche diario, — certo non ebbe Egli tante *feste* quali si ha ora in animo di fare al dott. Bottero.

*
* *

Forse ciò non è avvenuto perchè il comm. Valussi vive troppo modestamente ritirato.

Io ricordo il fatto solo perchè si sappia che oltre all'illustre pubblicista piemontese, in questo estremo lembo d'Italia un altro valoroso campione della stampa onesta e liberale, vive e milita tuttora pel maggior lustro della Patria nostra.

Lendinara *16 dicembre — Un lutto.* — Ci scrivono:

(C) — Ier sera nella tarda età di anni 84 è morta la signora Giovanna Zara vedova Marchiori madre dell'ingegnere cav. Domenico nostro vecchio deputato.

Donna d'alti sensi, di mente elevata, d'animo nobilissimo, seppe per molti anni tenere alto il decoro della prima famiglia di Lendinara. I suoi la ricambiarono di tale amore da parer venerazione, ed il paese ebbe sempre per Essa massimo rispetto, altissima stima.

Lendinara sente tutta la gravità di tale perdita, ed io, interprete del sentimento pubblico, rivolgo da queste colonne al degno figlio ed agli egregi nipoti le più vive e sincere condoglianze.

Mandiamo le nostre condoglianze alla famiglia Marchiori nella quale sono tradizionali gli elevati sentimenti come le benemerenze verso il paese.

(N. d. R.)

Mestre *16 dicembre. — Balli e balli.* — Ci scrivono:

L'*influenza* del freddo ha scosso i garretti del popolo ballerino di questi dintorni; per cui, sono già parecchi giorni che si diede principio alle così dette feste da soldo, nelle quali, specialmente la domenica si balla disperatamente infischiandosi dell'*influenza* e delle possibili conseguenze.

Mi si afferma che anche per la borghesia e la *crème* mestrina, si pensi provvedere onde stabilire un numero di feste sociali da darsi come lo scorso carnevale.

Se coloro che quest'anno presero l'iniziativa, riesciranno a concretare le cose per bene come si fece l'anno scorso, applaudiremo di cuore lusingati di passar delle serate deliziosamente e divertendoci; nè credo che sarà altrimenti se, quanti richiesti, aderiranno di contribuirvi.

E per la festa dei bambini chi ci pensa? Eppure anche di questa il primo tentativo fatto l'anno scorso, riescì splendidamente. Dunque coraggio e si faccia la seconda edizione. C'è tanto bisogno in questo paese di pensare a svagarsi, che chi riesce a coordinare un trattenimento qualsiasi da passar poche ore divertendosi, si dovrebbe proclamarlo benefattore dell'umanità mestrina.

Eppoi ci sarebbe anche la festa dei ba....., sempre riescita, e con la relativa cena. Chissà che in altra mia possa dire che fu tutto combinato, ed allora *en avant les dames et les cavaliers*, e forti in gambe.

Occhiobello, *15 dicembre — Ponte in ferro sul Po — Società braccianti cooperativa* — Ci scrivono:

Il Prefetto di Rovigo con sua lettera del 9 corr. N. 8537, partecipa al Sindaco di Occhiobello che il Ministero dei lavori pubblici con suo disp. 30 novembre p. p. N. 71157-8013, dietro le istanze pervenutegli dal cav. Lolli, quale rappresentante cessato del Comune, perchè in omaggio alla legge 23 luglio 1881, N. 333 venga costrutto il nuovo ponte stabile in ferro sul Po fra Lagoscuro e Santa Maria Maddalena, ha scritto alle Deputazioni provinciali di Rovigo e Ferrara di pensare ad osservare la legge. Vedremo cosa faranno le due Rappresentanze provinciali che certo il cav. Lolli, sopra quest'oggetto di importanza massima per la libera navigazione, per il commercio di due vaste zone interprovinciali e per la sicurezza dei passeggieri, non tralascierà di insistere perchè non si tardi più oltre a dar mano alla tanto reclamata salutare opera. — *Gutta cavat lapidem!!*

— Oggi, 15, vennero elette le cariche della *Associazione cooperativa braccianti per il Mandamento di Occhiobello*. Furono eletti a presidente il signor Antonio cav. Lolli, a segretario il signor Umberto Ferraresi, a consiglieri i signori Catozzi Vittorio, Ghirotti Francesco, Ranzani Giuseppe fu Massimiliano, Baccaglini Luigi, Colognesi Sebastiano e Martini Antonio, tre esperti nelle persone delli signori Longati Giovanni, Bugnoli Luigi e Parisio Bellinotti, ad ingegnere il sig. Armando ing. Martelli, ed a sindaci Ferrari Leonildo, Bighetti Angelo e Trentini Isaia.

La Associazione si porrà quindi in azione, e mercè l'opera degli eletti, è da augurarsi apporti al desiderato benefico intento per i poveri braccianti.

Sono aperte le sottoscrizioni per azioni di lire 24 l'una in rate mensili di lire una.

Un treno di corazze

La solidità della linea del Gottardo sarà messa nuovamente alla prova da un treno speciale che dalla Germania porta alla Spezia delle corazze blindate. Questo treno percorrerà la linea il 22 dicembre e sarà composto di un vagone carico di una piastra blindata del peso di 81 tonnellate e mezzo, e un secondo vagone con una piastra di 67 tonnellate, e di un certo numero di vagoni vuoti. I vagoni che portano le piastre sono a doppio sterzo. Per traversare la montagna e passare i *tunnels* elicoidali saranno necessarie tre grandi locomotive.

I dispacci d'oggi

Ancora sull'esposizione finanziaria

Roma 17, ore 2.30 p.

Il *Messaggero* di stamani loda la esposizione finanziaria fatta ieri dall'onor. Giolitti. Si congratula col Ministero che l'assicurazione che nuove imposte non verranno applicate.

Il *Popolo Romano* al contrario scrive che l'on. Giolitti è nient'altro che un valente contabile. La sua esposizione finanziaria è un semplice lavoro di ragioneria, ma senza sprazzi che rivelino l'economista e il ragioniere di Stato.

Un rifiuto

L'on. Bonajuto ha rifiutato la medaglia d'oro conferitagli con decreto del 12 corr. per le sue valorose prestazioni durante l'invasione del colera di due anni addietro.

Egli dichiarò non avere alcun merito se fece il proprio dovere.

La Società dei veneti residenti
Prime sottoscrizioni

Il Consiglio direttivo della Società fra i veneti residenti a Roma, — società da poco formalmente costituitasi, come v'informai — si raccolse iersera in seduta.

Presiedeva il senatore Manfrin e dopo breve discussione venne deciso di rivolgere un caldo appello a tutti i veneti più ricchi, e che qui per periodi più o meno lunghi risiedono, perchè vogliano mandare delle contribuzioni onde la Società possa, a simiglianza delle altre di diverse regioni, iniziar delle opere di beneficenza a vantaggio dei veneti bisognosi.

Il senatore Alessandro Rossi inviò intanto duecento lire, e il deputato co. A. Papadopoli sottoscrisse subito per altre duecento.

Per la prosperità di Massaua

Si assicura che appena approvato il progetto per il riordinamento civile della colonia di Massaua, questa verrà dichiarata porto franco con esenzione dalle tasse doganali.

Si accorderebbero pure a Società di privati vaste zone di terreni per costruzioni di edifizi: Società che godrebbero la esenzione dalle imposte per un triennio.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 14 dicembre N. 296 contiene:

R. D. che erige in corpo morale l'opera Bergamasca per la salute dei fanciulli, costituitasi in Bergamo — R. D. che approva il nuovo regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia nei comuni della provincia di Benevento — R. D. che dà facoltà al comune di Villalba (Caltanissetta) di applicare nel 1889 90, la tassa sul bestiame — R. D. che dà facoltà al comune di Giuliana (Palermo) di applicare nel 1889 una tassa sul bestiame suino — R. D. che approva la deliberazione della giunta provinc. amminis. di Novara 5 ottobre 1889, per la quale restano stabilite varie modificazioni al regolamento della tassa sul bestiame — Disposizioni fatte nel personale dipendente dai ministeri delle finanze e del tesoro — Disposizioni nel personale dei notari — Idem dell'amministrazione degli archivi notarili — Avvisi dei ministeri della guerra, del tesoro e delle poste e telegrafi — Smarrimento di certificato — Rettifiche d'intestazione — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Incanti — Al Trib. di Pordenone il 7 febbraio 1890 degli immobili in Porcia e Torre, di Varisco Francesco, in cinque lotti,

— Al Trib. di Verona il 23 gennaio 1890 di immobili in Mezzane di Sotto e di Sopra, di Zavarise Alessandro fu Gius. per L. 1500.

— Al Trib. di Legnago il 27 gennaio 1890 di terreno ett. 7,21,30 di casa in Porto Legnago via Gattina e Principe Umberto, di Andreasi Luigi e Maria.

— Al Trib. di Rovigo il 20 gennaio 1890 degli immobili di Carlotta Elisa di Barbona d'Este, casa con terreno are 3,60 per L. 2740, e riparto di casa, fornace di mattoni e terreno per L. 316,20.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bartezaghi Pacifico, Pavia — Levi G. e A., Genova — Medori a Mazza, Roma — Monaldini Luigi, Roma — Pais Raimondo, Sassari — Righetti fratelli, di Ghiffa, Pallanza.

Moratorio

Banca siciliana, Messina.

Ufficio dello Stato civile

16 *dicem.* — Nascite: maschi 7 — femmine 7 — Denunciati morti 0 — nati in altri comuni 0 — Totale 14

Matrimoni: Pilon Antonio, ag. di commercio, con Bianca Francesca, già sarta — Benatti Giacomo, parrucchiere, con Varutto Antonia, domestica — Meneguzzi Girolamo, facchino, con Moro Maddalena, casalinga, tutti celibi.

Decessi: Vio Pavan Anna Maria, 86, ved., civ., Burano — Sipelli Scarpa Pasqua, 84, ved., ricov., Venezia — Nicoli det Adebarachi Zanta Santa, 73, ved., r. pens., id. — Antonini fu Zago Prina, 68, ved., cucitrice, id. — Viviani Citran Arcangela, 58, coniug., casal., id. — Alban Simionato Giovanna, 50, ved., già casal., Mirano — Rottigni Giovanna, 6, stud., Venezia — Omaccini Francesco, 82, coniug., r. pens., id. — Zocchetta Giovanni, 52, coniug., oste, id — Collotti Bortolo, 35 ved., prestinaio, id. — Cleck Luigi, 31, cel., cameriere, Colonia (Germania).

Più 7 bambini al disotto degli anni 5.

Movimento del porto

Arrivati il 15 da Bari e scali vap. it. « Peuceta » — da Traghetto trab. ital. « Paride » — da Cotrone scoon. ital. « Genitore S » — da Trieste vap. aus. « Daphne » — da Newcastle vap. ing. « Joseph » — il 16 da Fiume vap. aus. « Venezia ».

Partito il 16 per Constantin. e scali vap. it. « Egadi ».

Prezzo dei Prestiti a premio

Bari 1889	L.	72 —	Milano 1861	L.	38 50
Barletta 1870	»	36 50	Milano 1886	»	10 60
Croce Rossa Ital.	»	40 —	Buoni Nap. 1887	»	23 50
Genova 1869	»	142 —	Venezia 1869	»	23 75
Napoletano	»	90 60	Reggio Calabria	»	106 —
Fiorentino unific.	»	63 5	Pisa 1871 (vecchio)	»	73 50

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA
COLONIALI

Londra 16 — *Zuccheri greggi* merc. debole
Zuccheri barbabietola mercato pesante
» *raffinati* mercato calmo
» *in pani* mercato pesante
» *cristallizzati* mercato debole

Nuova York 16 — *Caffè* merc. calmo
Caffè Rio fair 19 ½ a 19 ⅞ — *idem* 19 ⅞ a 20 ⅛
Zucchero Mascabado N. 12 cent. 5 ·
Vendita caffè Rio nella sett. sacchi N. 40000
Depositi nei porti dell'Unione N. 302000

CEREALI

Nuova York 16 — *Frumento rosso* D. 0.86 — *Grano turco* D. 0 44 *Farine extrastate* da D. 2. 65 a 2 85 — *Nolo cereali* Liverpool D. 4 ½.

OLJ

Napoli 16 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 87,58 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo 88,28 — pel 10 maggio 88,43 — pel 10 ottobre —,— — pel futuro 88 67

Olio di Gioia al quintale contanti L. 81,57 — pel 10 marzo 82,88 — pel 10 maggio 83,01 — pel 10 dic. —,— — pel 10 ottobre —,— — pel futuro 81,95.

PETROLJ

Genova 16 — Mercato prezzi fermi.

Pensylvania. Barili pronti da L. 21 50 a —— i 100 chili; casse da L. 6,60 a 6,60 per cassa pronti e per consegna.

Caucaso barili L. 66 — a 66 50 i 100 chili; casse L. 20 a 20 25 per cassa, sdaziato.

Filadelfia 16 — *Petrolio* Stand. whr. C. 7 50.
New-York 16 — *Petrolio* Stand. wh. C. 7 50.

Dalle Provincie

A ottant'anni

Lodi 16, ore 11 p.

Due vecchi di ottant'anni, fratello e sorella Opizzi, si asfissiarono col carbone, sembra per miseria. Sentito il puzzo del carbone, i vicini abbatterono la porta della camera. La donna era morta e l'uomo si spera di salvarlo.

CRONACA

CALENDARIO
Martedì 17 dicembre: S. Lazzaro.
Mercordì 18 dicembre: A. Parto di M.
Sole, ov. ... 7 m. 37. tram. 4. 16.
Temp. mass. del 16: 5.9 Min. del 17 0 0

La GAZZETTA a domicilio a Venezia e in tutto il Regno Anno L. 18. — Col « Tonin Bonagrazia » Anno L. 19.

VEDI PROGRAMMA D'ABBONAMENTO IN PRIMA PAGINA.

Per il Porto di Lido. — L'on. Maurogonato avendo ripetutamente scritto all'on. Ministro dei Lavori Pubblici, sollecitandolo ad effettuare il compimento delle opere relative al Porto di Lido, ha ricevuto in questi giorni la seguente lettera:

Egregio amico

Roma 11 Dicembre

« Il contratto colla Società Veneta per l'appalto « dei lavori di costruzione della controdiga al porto « di Lido fu approvato con Ministeriale decreto del « 6 novembre 1888, ma la consegna dell'opera al« l'Impresa assuntrice non potè essere eseguita cau« sa la difficile stagione, che nel marzo ultimo.

Come ti significai colla mia precedente, avendo fin « dall'ottobre ultimo l'ufficio del Genio Civile di Ve« nezia accennato a lentezza per parte della Società « predetta nello svolgimento dei lavori, questo Mini« stero invitò l'ufficio stesso a proporre i necessari « provvedimenti di rigore, nel caso in cui fosse per « verificarsi ulteriormente la lentezza, non poten« dosi in opera di tanta importanza tollerare ritar« do nei lavori o qualsiasi altra infrazione ai patti « contrattuali.

« Però a seguito di quanto mi hai comunicato « colla tua gradita del 17 corr. mese circa le voci « di sospensione del lavoro di cui trattasi, questo « Ministero ha chiesto informazioni all'ufficio del « Genio Civile locale, autorizzandolo d'indire, se « del caso, un perentorio termine di dieci giorni al« l'Impresa per riprendere l'opera, o di promuo« vere, se non ha da osservare in contrario, i prov« vedimenti di rigore, già anteriormente accen« nati.

firm. G. FINALI

Consiglio comunale. — Domani sera alle ore 8, è convocato, come già annunciammo, il Consiglio comunale per la prima seduta della sessione ordinaria di autunno (!).

Sono all'ordine del giorno questi quattro argomenti:

1. Comunicazione del ricorso presentato dai signori Zennaro Gaspare, Lucatello Antonio, Spadari Alvise, Attilio Zennaro in punto alla eleggibilità del comm. Giuseppe Verona, R. intendente, a consigliere comunale, e conseguenti decisioni.

2. Comunicazione del ricorso presentato dai signori Orefice Marco Vittorio, Elia D'Angeli, M. Sinigaglia, Mazzoleni Giovanni, Galangan Luigi, Cabarlon Angelo, Giado Sebastiano, Viviani Giovanni e Capolin Domenico in punto alla eleggibilità dei signori Bordiga prof. Giovanni e Caluci avv. Eugenio a consiglieri comunali, e conseguenti decisioni.

3. Nomina di due consiglieri per la determinazione delle Commissioni permanenti del Consiglio comunale.

4. Nomina della Commissione pei ricorsi contro l'applicazione della tassa di famiglia pegli anni 1889 90.

Il co. Tiepolo farà, naturalmente, in principio di seduta il suo discorso della corona, tracciando brevemente le idee della nuova amministrazione ed i principii direttivi a cui essa s'informerà.

Oggi, per questa seduta, si tiene dalla maggioranza un'adunanza preparatoria.

L'influenza a Venezia, malgrado le voci contraddittorie che corrono in proposito, non ha fatto ancora la sua comparsa. Almeno, e questo possiamo assicurarlo, non è stata fatta all'Ufficio sanitario nessuna denuncia formale.

Può darsi che vi sia qualche caso di *grippe*; frutti di stagione e null'altro.

Intanto, poichè l'influenza è alle porte — non più in là di Verona — non sarà male premunirsi prendendo nota dei rimedi che si sono escogitati contro questo nuovo, quanto innocuo contagio.

Un medico, nella *Gazzetta di Pietroburgo*, consiglia, quale miglior rimedio la decozione di salvia da prendersi a bicchieri, mescolandovi alcune goccie di *cognac* del più forte. Preso questo farmaco, il paziente passa ad uno stato di forte traspirazione, dal quale esce per sentirsi meglio e poi del tutto guarito.

A Pietroburgo del resto si usano con buon esito anche altri rimedi, quali: compresse fredde e purgativi al principio della malattia, poi fregagione del corpo due volte al giorno con un unguento di cui ecco la ricetta: linimento saponato grammi 80, mistura oleosa balsamica grammi 30, cloroformio grammi 10, estratto di oppio grammi 15, spirito di lavanda grammi 20; oppure due polveri da prendersi tre volte al giorno, così composte: codeina pura grammi 0,03, antipirina grammi 4, bicarbonato di soda grammi 1,50.

Con tutto ciò speriamo di non dover usarne.

La salma di Browning partirà oggi o domani, colla ferrovia, per Londra, dove sarà tumulata a Westminster.

Ieri il figlio del defunto, m. Benett, si recò al Municipio per far visita al sindaco e ringraziarlo delle onoranze tributate dal Comune all'illustre suo genitore.

Un concerto straordinario dell'orchestrina Malipiero, aumentata di parecchi suonatori, verrà dato stasera al *Caffè Orientale*, divenuto il ritrovo di quanti amano la buona musica.

Per il Natale dei bambini infermi una gentile signora ci mandò a nome dei suoi bambini, Michele e Wanda — il cognome lo taciamo perchè questi angioletti di carità ci scrivono di non voler essere nominati — 10 lire e parecchi effetti di biancheria e di vestiario.

Ed il sig. Marco Dalla Torre che vuol ricordare pietosamente un suo bambino di 5 anni rapitogli da una crudele malattia, l'estate scorsa, ci manda allo stesso scopo alcuni vestitini del suo povero figliuoletto.

Siamo lieti che l'appello abbia trovato subito chi ha saputo con cuore e con modestia rispondervi.

Teniamo quanto ci fu inviato a disposizione dell'Economato dell'Ospitale.

La vaccinazione fra gli impiegati. — La Presidenza della Società di mutuo soccorso fra gli impiegati delle pubbliche amministrazioni ha provveduto perchè nei giorni 18 e 19 corrente mese, alle ore 8 pom. nell'ufficio della sede dell'Associazione a San Fantino, Corte Minelli N. 1886, segua la vaccinazione gratuita per i soci e per le persone delle loro famiglie.

A tale vaccinazione si presteranno gentilmente i signori dott. cav. Licer e dott. Brunetti medici chirurghi, appartenenti alla Società stessa.

Per la spedizione dei biglietti di visita. — La Direzione delle poste avverte che allo scopo di facilitare agli uffici la spedizione e la distribuzione dei biglietti di visita, approssimandosi l'epoca nella quale appunto se ne impósta una grande quantità, essi potranno essere messi nella cassetta apposita che sarà collocata nell'atrio dell'ufficio centrale.

I biglietti diretti in una sola località, e quelli in numero considerevole, sarà bene legarli in un sol pacco divisi per località, consegnandoli direttamente all'ufficio di partenza, nel primo piano del palazzo della Posta.

Tentato furto — La notte scorsa le guardie di P. S. di pattuglia in Cannaregio s'accorsero che al loro avvicinarsi, mentre transitavano a passo cadenzato per la Calle dell'Aseo, tre individui fuggivano da un cortile chiuso, al n. 1873, del sig. Pietro Vianello di Natale.

Le guardie rincorsero i fuggitivi, ma senza poter raggiungerli: evidentemente avevano disturbato qualche loro operazione, e certo non molto corretta.

Rissa e ferimento — Due facchini addetti all'*Hôtel Monaco*, in Calle Valaressa, vennero per motivi futilissimi a questione.

Uno di essi, Vincenzo Bellotto, afferrato un bastone percosse il compagno, certo Francesco Tonello, e gli produsse una ferita al capo.

La ferita è lieve ed il Tonello recatosi all'Ospitale per farsi medicare, ne è già uscito. Il Bellotto venne arrestato.

Accidente disgraziato — Ieri un ragazzetto di 13 anni, Antonio Gris, addetto alla fabbrica paste della ditta Cattaruzzi e Giuliani, in Calle dei fabbri, si avvicinò troppo, per isbadataggine, ad una macchina da taglio e posta la mano destra sulla macchina stessa n'ebbe troncata la falange del dito medio.

Il poverino fu prontamente medicato e poi condotto a casa sua a S. Lio.

Buon cuore — La principessa Maria Chigi Giovanelli anche quest'anno ha posto a disposizione della Congregazione di carità il suo palco al teatro la Fenice, destinando il ricavato a beneficio del patrio Orfanatrofio ai Gesuati.

GLI ARRIVI
del giorno 16
limitati soltanto alle provenienze italiane

Italia — Kahn A. da Milano, Lotti Teresa da Milano.

Vittoria — Pietro Lombardi da Padova.

Cappello Nero — Avv. Luigi Ricci da Belluno, Borgomanero Andrea da Milano, Avv. Bellati e cons. da Chioggia, Fantini Enrico da Milano, Vecchietti Francesco da Padova, Bozzola Luigi da Milano, Carmi Belomo da Vercelli, Avv. Bonaldi da Chioggia, Finetti Felice da Milano, Ang. Albe da Verona, Promavesi Ad. da Verona, Gaufidu Amos da Firenze, Cleto Calvi da Milano.

Vapore — Guarnieri Giovanni da Feltre, Pasqualini dott. Luigi da Verona, Stuppani Umberto da Milano, Tomasello G. da Vittorio, Nardini A. da S. Donà, Dott. Gabbioli da Verona, Stanners A. G. da Genova, Morassutti P. da S. Vito, Caretti Maurizio da Torino, Riciulli Antonio da Salerno, Cunico Vittorio da Milano, Suardi Santo da Ferrara, Raffaeli Amerigo da Bologna, Lammi Giuseppe da Bologna, Pontremoli da Genova, Fulvio Giov. da Cividale, Capitano Filiberti.

Luna — M. Stanchini da Udine, Magno Alessandro da Napoli.

Cavalletto — Conti Gio. da Milano, Battiston G. B. da Taglio di Po, Marinelli A, id. Marchi Luigi da Camposampiero, Bagnoli Alfonso da Fano, Bragadin Alessandro da Pesaro.

San Gallo — Conegalli Alessandro da Germano.

Leon d'Oro — Antonio Sborpi, di Brescia, Adolfo Pinci id., Ing. Gigliani, Guglielmo Buco da Verona.

Leon Bianco — Cester Alessandro da Chioggia, Avv. A. Panciera da Cavarzere, Donà Agostino da Adria, Vincenzo Varagnolo da Padova, Baldo cap. Giuseppe da Chioggia, Fossa Eugenio da Bassano, Baldan Francesco da Dolo, Boni C. Panta coni Tullio da Padova.

BORSE E MERCATI
VENEZIA 17 DICEMBRE

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890	94 50	94 63
» » 5 % god. 1.° luglio 1889	96 61	96 80
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
» » Veneta nomin.	300 —	— —
» » di Cred. Ven. nomin.	300	— —
» Società Veneta Costr. nomin.	164 —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	282 —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	23 25	23 75

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 ½ p. % valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nom. L. 500 — contanti — —

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 ½	— —	— —	— —	— —
Germania	5	— —	— —	123 40	123 55
Francia	3	100 95	101 10	— —	— —
Belgio	4	— —	— —	— —	— —
Londra	5	25 14	25 20	25 19	25 26
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	5	216 ½	216 5/8	— —	— —
Bancon. austr.		216 3/8	216 3/4	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 6 % — Banco di Napoli 5 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forme di Conto Corrente tasso 5 %.

Firenze 17

Rend. ital.	96	97 ½
Camb. Londra	25	19 —
Camb. Francia	101	02 ½
Az. Ferr. Mer.	715	—
» Mobiliare	599	—

Milano 16

Rend. ital.	96 65	60 —
Az. merid.	— —	— —
Camb. Lond.	25 22	17 ½
Camb. Fr.	101 07 ½	100 95
Camb. Ber.	123 42 ½	37 —

Parigi 16 — CHIUSURA

Italiano 5 %	95	72 —
Franc. 3 %	87	70 —
Id. (n.) 5 %	105	62 —
Id. id. 3 %	92	45 —
Inglese	97	½ —
Lomb. obbl. ant.	315	25 —
Romane azioni	—	—
Merid. id.	708	—
Cred mob. fr.	4110	—
Az. Can. Suez	2333	—

Berlino 16

Mobiliare	10.	30
Austriache	172	10
Lombarde	—	—
Rendita ital.	94	10

Vienna 16

Rend. in carta	85	95 —
» in arg.	86	35 —
» in oro	108	05
» senza imp.	100	85 —
Az. della Banca	918	—
Az. St. di cred.	316	75 —
Londra	117	40 —
Zecchini imp.	5	58 —
Napol. d'oro	9	32 ½

Londra 14

Inglese	97	13/16
Italiano	94	¾

Parigi 17 — APERTURA Tend. sostenuta

Rend. Fr. 3 %	—	—
Rend. 3 % p	87	72 —
Rend. 4 ½	105	65 —
Rend. Ital.	95	90 —
Ferr. Lomb.	286	—
» Austr.	—	—
Rend. turca n.	17	97 —
Prest. spagn. est	73	47 —
Banca di Par.	806	—
Consolid. ingl.	97	11/16
Banca di sc.	523	—
Egiz. 6 %	472	81
Az. Suez	—	—
» Panama	—	—
Ferr. R. a term.	—	—

SCIARADA

E' feroce il mio *primiero*
Gentil nome il mio *secondo*
Il coraggio dell'*intero*
E' ammirato in tutto il mondo.

Spiegazione della sciarada d'ieri l'altro: *Impresa-rio*

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Teatro Rossini — Molta gente — un pienone a cui la *Carmen* ci ha ormai avvezzi — molti applausi, fiori in quantità alla signorina Borghi ed alla sig.ª Occhiolini, e feste infinite a tutti gli artisti ed al maestro direttore Acerbi, iersera per l'ultima rappresentazione della fortunata stagione.

Teatro Goldoni. — E' facile prevedere il successo che quell'elegante dicitore che è lo Zacconi otterrà questa sera recitando *Gringoir*, lavoro prediletto da Coquelin *ainé*. Poscia avremo la *Marussa*, scene siciliane curiosissime del Broggi. — Auguriamoci di vedere il teatro affollato.

Commedie nuove — Al teatro del Chateau d'Eau, a Parigi, ha avuto discreto successo la nuova commedia in cinque atti di Giorgio Bertal, intitolata *Un Drôle*. Come le dice il titolo, è la storia di un briccone che, a furia di intrighi e di frodi, riesce a sposare una ricca erede, e a farsi eleggere deputato; ma finalmente è scoperto ed arrestato.

— All'*Ambigue* ottenne successo entusiastico *La Policiere*, terribile dramma di Montepin e Dornay.

Musica nuova — Il giovane Antonio Acerbi, figlio al bravo maestro Domenico, ha dedicato alla distinta signorina Elvira Montesoro una sua mazurka *Fior di Mughetto*.

È edita da Ettore Brocco, il quale fra giorni pubblicherà quattro canzoni dell'egregio maestro Pier Adolfo Tirindelli, elegante compositore.

SPETTACOLI

Goldoni — Compagnia della Città di Torino *Marussa* — ore 8 ½, L. 1.

Malibran — Compagnia Tani — *Kokaloa* — Ore 8 L. 0.50.

Teatro Meccanico Cardinali Campo S. M. Formosa — Giorni festivi tre rappres., ore 3, 5 ½, tutte le sere ore 8. — Giovedì 5 ½ e 8.

Teatro Minerva — *Marionette* — Commedia e ballo — ore 7.

Caffè Orientale. — *Tutte le sere Concerto istrumentale dalle 8 alle 11.*

Note bibliografiche

Rivista di diritto pubblico. — Direttore cento comm. *Cesare Albicini* — Redattori ordinari avv. *Pietro Mariotti* — dott. *Carlo Bioncoli* — Anno I. — Fascicolo I. — Bologna, Stabilimento tipografico Zamorani e Albertazzi 1889.

Se in Italia quelli che si dedicano alla cosa pubblica credessero davvero necessario di prepararvisi e di esercitarvisi con qualche cosa di meglio che con la lettura affrettata di articoli di giornale e la ripetizione monotona di poche frasi rettoriche coi pistolotti finali d'obbligo, questa *Rivista* sarebbe salutata con viva simpatia e incoraggiata da un numero crescente di abbonati. Diretta dal prof. *Albicini* che ne intende fare una completa rassegna di tutto ciò che è movimento politico o attività amministrativa in Italia, ad estendere gli studi e le cognizioni di pubblico diritto, si è assicurata la collaborazione dei più eminenti cultori di scienze giuridico-politiche: basti accennare ai nomi di Giorgio Arcoleo, Emilio Brusa, Giuseppe Ceneri, Bruno Chimirri, Luigi Cossa, Pasquale Fiore, Enrico Pessina, Antonio Salandra, Michele Torraca, ecc. e della nostra regione di Luigi Luzzatti, Tullo Martello, G. B. Salvioni, Saverio Scolari, Cesare Vivante.

Il primo fascicolo contiene studi dell'*Albicini* « Le tendenze del diritto pubblico odierno » di *G. Jona* « Il metodo nello studio del diritto pubblico, di *L. Minguzzi* « L'opinione pubblica nel governo Costituzionale » di *D. Zanichelli* « I privilegi parlamentari » argomenti vari, come si vede, ma tutti di alta importanza scientifica e pratica. Segue una raccolta abbondante di giurisprudenza scelta e vagliata con acume critico, e una ricca bibliografia.

Che tutti i fascicoli rassomiglino a questo primo e la nuova *Rivista* sarà potente aiuto al risveglio dei buoni studi politici in Italia.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia			Arrivi a Venezia		
O. per Milano	ore	5, — ant.	M. da Padova	ore	4, 20 ant.
D. id.	»	9, 15 »	D. » Milano	»	4, 55 »
O. id.	»	2, — pom	O. » Verona	»	8, 50 »
O per Verona	»	6, 55 »	O. » Milano	»	2.45 - 9.50 »
D » Milano	»	11, 25 »	D. id.	»	1, 35 »
O. per Bologna	ore	3, 55 ant.	D. da Bologna	ore	5, 25 ant.
Acc. id.	»	7, — »	M. » Rovigo	»	7, 42 »
D. id.	»	1, 50 pom	O. » Bologna	»	10, 12 »
O. id	»	5, 35 »	D. »	»	3, 15 pom
D. id.	»	10, 40 »	M. »	»	5, 58 »
M. (fin Rovigo)	»	9, 30 »	Acc. »	»	11, 10 »
D. per Pontebba	ore	4, 40 ant.	M. da Cormons	ore	7, — ant.
O. »	»	5, 15 »	O. » Udine	»	9, 40 »
T. per Treviso	»	8, 20 »	T. » Treviso	»	12, — »
O. » Pontebba	»	10, 40 »	D. » Pontebba	»	2, 20 pom
D »	»	2, 40 pom	O. » Cormons	»	5, 43 »
T. per Treviso	»	4, — »	T. » Treviso	»	7, 55 »
O. » Udine	»	5, 20 »	O. » Pontebba	»	10, 10 »
M. »	»	9, 55 »	D.	»	11, 10 »
O. per Casarsa	ore	5, 30 ant.	O da Casarsa	ore	7, 26 ant.
O. »	»	10. 15 »	O. »	»	2, — pom
O. »	»	6. — pom	O. »	»	10, 20 »

LINEA VENEZIA-CHIOGGIA

Part. (riva Schiavoni) 8 ant. (in coincidenza a Chioggia col treno che parte per Rovigo) 2 pom. — Arr. a Venezia 9.15 a. 4.45 p. (coincidenti a Chioggia coi treni in arrivo da Rovigo)

TRAM VENEZIA-FUSINA-PADOVA

Partenze da Venezia per Padova ore 6 25 ant. — 9.14 ant. — 1. 50 pom. — 5. 32 pom. — Arrivi a Venezia da Padova ore 9.3 ant. 12.30 a. — 5.6 pom. — 8.10 pom.

VAPORETTI VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia e da Mestre alle ore 6 ½ - 8 - 9 ½ - 11 ant. — 12 ½ - 2 - 3 ½ - 5 pom

Linea Venezia-S. Michele-Murano - Part. da Venezia (fondamenta nuove) ogni mezz'ora dalle 6 ½ ant. alle 8 p., e da Murano ogni mezz'ora dalle 6 ¾ ant. alle 8 ... pom.

LINEA VENEZIA-CAVAZUCCHERINA

Part. da Venezia (fondamenta) 8 p. Arr. a Cavazuccherina 9.30 p.

Servizio telegrafico della "Gazzetta,,

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla Gazzetta)

A Montecitorio

La Seduta del 16 dicembre

Presidenza *Biancheri*

L'ambiente

Aperta la seduta alle 2 e 20 minuti la Camera presenta un aspetto assai differente dal solito squallore.

L'aula è abbastanza affollata: molti deputati, che fino ad oggi mai vi si videro, si fecero dovere di non mancare.

La notizia che oggi l'onor. *Giolitti* faceva l'esposizione finanziaria animò discretamente l'ambiente.

Noto parecchi senatori nella tribuna ad essi riservata; e così vari diplomatici, nella loro tribuna.

Il ministero è al completo.

Tramvie — Avvocati — Banche

L'onor. *Bianchi* chiede l'urgenza per una petizione dell'Associazione tramviaria italiana sedente in Milano, colla quale essa domanda siano introdotte nel progetto sulle tramvie e ferrovie economiche alcune modificazioni intese a garantire la sicurezza pubblica ed incoraggiare la crescente industria delle tramvie.

L'onor. *Sprovieri* raccomanda quindi che sia dichiarata l'urgenza per una petizione dell'avvocato Antonio De Carolis di Cerchiara di Calabria che chiede che possano dinanzi alla pretura fungere da difensori civili, commerciali e penali soltanto i laureati in legge, procuratori e notai muniti dei rispettivi diplomi universitari.

L'onor. *Vacchelli* presenta la relazione sul progetto relativo alla proroga del privilegio degli istituti di emissione e del corso legale dei loro biglietti.

La risposta del Re

Quindi il *Presidente* dopo aver partecipata la nomina a senatore del deputato *Spaventa*, e dichiarato vacante un seggio nel primo collegio di Bergamo comunica la risposta ieri data dal Re alla presidenza della Camera e alla commissione eletta che gli presentarono l'indirizzo della rappresentanza nazionale in risposta al discorso della Corona.

La lettura della breve risposta, della quale ieri stesso vi telegrafai il tenore, produsse buona impressione e fu accolta da vive approvazioni.

L'ESPOSIZIONE FINANZIARIA

L'onor. *Biancheri* dà quindi la parola al ministro *Giolitti* il quale in mezzo all'attenzione della Camera comincia la lettura dell'esposizione finanziaria.

Appena che l'onor. Giolitti principia tale lettura, nella tribuna della stampa viene distribuito un largo sunto dell'esposizione stessa.

— Noi ne diamo il sunto trasmessoci dalla *Stefani*.

I risultati del bilancio

Le ragioni delle cifre

L'onor. Giolitti comincia col dire che ad una eccessiva fiducia, la quale faceva tenere come avventati i presagi di futuri pericoli, è sottentrata una sfiducia esagerata.

È necessario pertanto dire intiera la verità perchè questa soltanto può essere solida base del credito pubblico.

Espone quindi i risultati del consuntivo dell'esercizio 1888-89, dell'assestamento 1889-90 e dei bilanci preventivi 1890-91.

Il disavanzo dell'esercizio 1888-89, previsto in 196 milioni, fu accertato di 233, dei quali 126 milioni per le spese straordinarie votate in dicembre 1888, e 108 per la parte normale del bilancio.

Nel corso dello stesso esercizio la cassa-pensioni consumò 25 milioni di capitali.

Buoni furono invece i risultati del servizio di cassa, essendosi avuto un avanzo di 12 milioni.

Le passività del tesoro salirono nel corso dell'esercizio da 264 a 502 milioni; l'assestamento del bilancio 1889-90 per effetto della nuova legge di contabilità non presenta più aumento alcuno nelle spese facoltative, e si chiude con un disavanzo di 47 milioni, mentre il bilancio del preventivo presentava un disavanzo di 47 milioni.

Giova notare che essendo stata soppressa la cassa-pensioni anche il carico delle pensioni passa sul bilancio.

Al disavanzo di 47 milioni sono però da aggiungersi 26 milioni di spesa per la provvista di polvere senza fumo all'esercito e alla marina, per i premi dovuti ai volontari tornati dall'Africa e per la provvista straordinaria di carbone alla marina.

Coi mezzi a disposizione del tesoro il servizio di cassa è assicurato non solamente per l'esercizio 1889-90, ma anche per tutto l'esercizio 1890-91.

La formazione dei bilanci

Nella formazione dei bilanci si ebbe di mira la più rigida economia per evitare la necessità di nuove imposte.

Commenti

Il disavanzo della parte effettiva del bilancio 1890-91 ascende a 42 milioni, compresi 10,600,000 che si chiedono colla legge speciale per spese militari straordinarie, compresi gli effetti della abolizione della cassa pensioni, per cui si iscrivono le pensioni nel bilancio, e compresi cinque milioni di spesa per costruzioni ferroviarie iscritte per la prima volta nella parte ordinaria del bilancio.

La diminuzione del disavanzo

La diminuzione del disavanzo dipende principalmente da una rigida economia.

Infatti le spese straordinarie sono inferiori di 17 milioni alla media dei quattro passati esercizi. Le spese ordinarie poi, l'aumento delle quali si prevedeva dover essere di 33 milioni, crebbero di 17 soli milioni di lordo equivalenti a 16 di aumento netto. Di questi 16 milioni solamente 5 sono di spese facoltative.

A ciò bisogna aggiungere che nell'esercizio passato erano state introitate nelle spese ordinarie, con note di variazione del ministro Perazzi e del ministro attuale, 19 milioni di economia che continuano nell'esercizio in corso.

Nei precedenti 5 esercizi la spesa ordinaria crebbe in media di 44.

***

Il nuovo indirizzo finanziario perciò nelle sole spese ordinarie ha prodotto un miglioramento valutabile da 43 a 49 milioni oltre all'economia che sorge dal non potersi più crescere le spese facoltative con la legge d'assestamento.

Così colle economie e col freno posto all'aumento delle spese si ha già un prodotto superiore a quello di 41 milioni che si sarebbe avuto dalla reimposizione di due decimi all'imposta fondiaria e dall'aumento di 20 centesimi sul prezzo del sale.

Continuando per tale via si giunge al pareggio senza nuove imposte.

Solo se si vogliono nuove spese saranno inevitabili imposte nuove.

Pel futuro

Il ministro enumera molti provvedimenti amministrativi per far rendere di più le imposte attuali.

Annunzia due leggi per migliorare la gestione dei tabacchi e per riordinare la tassa di borsa.

Raccomanda vivamente il riordinamento degli istituti d'emissione e del credito fondiario.

L'onor, *Giolitti* termina invocando la necessità di tutelare il credito pubblico e notando che le condizioni economiche prendono nel mondo moderno il sopravvento nelle altre perchè dalla risoluzione delle medesime dipende il benessere delle classi popolari.

***

La Camera ascoltò l'Esposizione con discreta attenzione.

Non si diedero segni nè di approvazione nè di biasimo: piuttosto si può dire che i deputati non nascosero una certa stanchezza in essi prodotta dall'arida lettura del ministro.

Si sentirono alcune approvazioni, alcuni *bene* quando l'onor. *Giolitti* dichiarò che per l'avvenire non si sarebbero messe nuove tasse.

E alla fine fu notato qualche applauso al terzo settore di sinistra dove sedeva qualche amico personale del ministro Giolitti, come gli onor. Roux, Galimberti e qualche altro deputato della Provincia di Cuneo.

Impressioni e commenti

Appena finita la lettura, che l'onor. *Giolitti* fece con voce piena e monotona, i deputati si muovono dai loro stalli; alcuni vanno presso il banco dei ministri e stringono la mano al *Giolitti*, molti altri si aggruppano nell'emiciclo e si danno ad animate conversazione e commenti; molti ancora escono dall'aula.

Io abbandono la tribuna nostra e mi reco difilato negli ambulatori per raccogliere le prime impressioni.

I deputati non discorrono che dell'esposizione.

Parlai con parecchi e dei più competenti.

In generale l'esposizione fu trovata arida e secca, e si osservò che il ministro ebbe più che altro lo scopo di mostrare le condizioni del bilancio migliori della realtà.

Molti deputati la giudicarono un lavoro di ragioniere e nulla più.

Sentii parecchi dire che essa è peggiore della esposizione che fece da ultimo il Ministro Perazzi.

Un deputato vicino a quello che parlava con me, sentendo questo giudizio, soggiunse: — *Ed è tutto dire!*

L'impressione si può riassumere in una sola parola: *delusione*.

Fu rimarcato che l'on. *Giolitti* tratto tratto insistette nel punzecchiare la gestione dell'onor. Magliani.

Venne anche rimarcato che fra i provvedimenti sui quali l'on. *Giolitti* ha insistito dicendoli necessari per l'equilibrio del bilancio, vi è quello sul monopolio dei tabacchi che era stato consigliato l'anno scorso dalla Commissione del bilancio secondo la proposta dell'on. *Lucca*.

Similmente il ministro Giolitti insistette sul divieto di introduzione della saccarina che era stato già consigliato dall'on. Luzzati.

La discussione finanziaria poi si farà sul bilancio di assestamento. Allora in tale occasione parlerà l'on. Luzzatti.

Per gli inondati di Treviso

Un battibecco fra Bonghi e Finali

Finita l'esposizione finanziaria, occorsero parecchi minuti perchè la seduta potesse venir ripresa.

Cessate le conversazioni, vengono introdotti gli onorevoli *Turi* e *Lugli* i quali prestano giuramento, quindi ha la parola l'on. *Bonghi* il quale chiese quando intende il ministro dei lavori pubblici di rispondere alla sua interpellanza relativa ai danneggiati dall'inondazione nella Provincia di Treviso.

Finali dice che è pronto a rispondere subito dopo esaurite quelle inscritte all'ordine del giorno, ed intanto assicura l'on. Bonghi che il Governo ha già provveduto e sta provvedendo alle più urgenti necessità.

Bonghi ritira la sua interpellanza, perchè — dice — se fosse svolta quando vuole il Governo, essa avrebbe perduto ogni sua opportunità.

Contro la « Rete Adriatica »

Per la Stazione di Udine

Il *Presidente* comunica che l'onor. Solimbergo ha presentata un'interpellanza al ministro dei lavori pubblici sulla tenace e inesplicabile resistenza che la Società ferroviaria Adriatica oppone a soddisfare i più modesti e legittimi reclami della città di Udine riguardo a quella Stazione ferroviaria.

Finali dice che risponderà a questa interpellanza dopo esaurite quelle già presentate.

La riforma delle Opere pie

Finalmente si riprende la calma e fiacca discussione del progetto di legge sulle Opere pie.

Perchè abbiate un'idea dell'interesse che i deputati annettono a questo progetto di legge che pure è importantissimo, basta che sappiate, che il numero dei deputati, già ridottosi dopo finita l'esposizione finanziaria, si ridusse ad una esiguità ancora maggiore.

Monache, Catecumeni, liberati dal carcere

Vien messo in discussione l'art. 73 che dispone che le norme della legge relative alle trasformazioni delle Opere pie dovranno essere applicate anche alle doti per monacazione; alle fondazioni per i carcerati e condannati le quali dovranno essere convertite in fondazioni di patronato per i liberati dal carcere, salvo quanto gli statuti dispongono a beneficio delle famiglie dei condannati e carcerati e finalmente agli Ospizi dei Catecumini in quanto abbiano conservato l'originaria destinazione.

L'onor. *Chimirri* combattendo questi articoli e domandando che la Camera li respinga, dice:

« Io non so persuadermi come colle disposizioni non discusse neppure dagli uffici vogliansi abolire delle istituzioni, confraternite e congregazioni consimili che hanno ancora la loro importanza e ragione di essere.

« Le proposte della Commissione e del Ministero non solamente violano un altro diritto riconosciuto dalle nostre leggi, quello di associazione, ma altresì il principio della separazione fra la Chiesa e lo Stato, giacchè lo stato o peggio le autorità locali, si arrogano il diritto di veder se certe spese di culto sieno o no superflue. »

***

L'onor. *Placido* propone taluni emendamenti a questo articolo: ma il deputato *Lucchini*, relatore, non li accetta e meno che meno accetta la proposta dell'onor. *Chimirri* e naturalmente **passa l'articolo della Commissione.**

Altre istituzioni da convertirsi

Si passa alla discussione dell'articolo 74, il quale estende l'applicazione delle stesse norme alle istituzioni le quali, ancorchè secondo la precedente e la presente legge non fossero state e non potessero essere considerate come istituzioni di beneficenza cioè ai conservatorii che non abbiano scopi educativi della gioventù, agli ospizi dei pellegrini, ai ritiri, eremi ed istituti consimili non aventi scopo civile o sociale e destinati al ricovero o alla convivenza di persone atte al lavoro, ai lasciti, legati ed opere pie di culto che non sieno più corrispondenti ad un bisogno della popolazione del luogo, alle confraternite e congregazioni consimili per le quali siasi verificata una delle condizioni enunziate nella prima parte dell'articolo precedente: ma se queste congregazioni provvedono al culto necessario ad una popolazione, cotesto loro fine sarà conservato e continueranno a provvedervi esse od altra istituzione del luogo alla quale saranno attribuite le rendite corrispondenti agli oneri di culto.

Zucconi fa plauso a questo articolo che raggiungerà il fine del bene dei poveri, e confutando il discorso di Chimirri, osserva che alla carità esclusivamente privata o esclusivamente legale preferisce un sistema di carità misto che tempera l'una e l'altra carità, e perciò è meglio rispondente ai fini della beneficenza, ai bisogni della società moderna.

Approva quindi con gran cuore la formula dell'articolo che si inspira appunto ai concetti da lui manifestati.

Placido parla nello stesso senso di Chimirri, solo vi propone alcune modificazioni. Egli non vuole la soppressione di quelle confraternite e congregazioni consimili che abbiano lo scopo del mutuo soccorso e della beneficenza.

Crispi dichiara che il governo non accetta alcun emendamento; ha accettato la formula della commissione che tempera molto la proposta ministeriale, ma non può fare altre concessioni.

Dopo questa dichiarazione di Crispi si rimanda a domani il seguito della discussione.

***

Il *Presidente* fa qualche comunicazione di poca importanza, tra cui una di Sant'Onofrio sui danneggiati del ciclone a Salina, e quindi si leva la seduta alle 6 e tre quarti.

Dalla Capitale

L'esposizione finanziaria

e la stampa romana

Roma 16, ore 9.20 p.

Vi trasmetto i giudizi che i giornali della sera pubblicano sull'esposizione finanziaria.

Il *Diritto* si limita a constatare la fredda accoglienza che vi fece la Camera.

L'*Opinione* constata che l'esposizione è assai chiara, ma ne corregge varie cifre.

Nota per esempio che se all'enunciato disavanzo degli 81 milioni si aggiungono gli 11 milioni che in seguito all'abolizione della Cassa pensioni vengono ad aggravare il bilancio, si ha il disavanzo non già di 81, ma di 92 milioni.

Accusa il ministro di aver fatto previsioni troppo rosee.

Dimostra che le economie migliori si fanno a lire, mentre le spese si aumentano a milioni.

L'*Opinione* fa previsioni molto scure.

L'articolo dell'*Opinione* si attribuisce all'on, Luzzatti, che si assicura pubblicherà altri articoli intorno alle finanze.

Il *Fanfulla* dice che l'impressione generale fatta dall'Esposizione finanziaria è che l'onor. Giolitti sia stato troppo ottimista.

La *Tribuna* dice che l'impressione fu favorevole, e si augura che simile debba essere anche all'estero.

Dice che si tratta di una finanza sincera, di un'economia previdente.

La *Riforma* constata come il *Diritto* la fredda accoglienza che essa ebbe.

Dice che *Giolitti* non considerò le questioni finanziarie connesse alla vita economica del paese.

Deplora che Giolitti abbia voluto quasi polemizzare contro Magliani.

Tuttavia riconosce molti punti buoni nella esposizione.

La discussione sulle Opere pie

I lavori parlamentari

La discussione sulle Opere pie durerà ancora alla Camera molti giorni.

Si crede che dopo le Opere pie non si discuteranno che l'abolizione dei dazi differenziali, e la proroga dell'attuale legge sul corso legale dei biglietti.

Dopo, sembra impossibile che potranno discutersi le interpellanze delle quali quindi non si parlerà che nel prossimo gennaio alla ripresa dei lavori dopo le vacanze natalizie.

A gennaio dunque solamente si possano avere discussioni parlamentari di una certa importanza.

A favore dei danneggiati dalle inondazioni

Il lavoro della Commissione

La Commissione dei deputati delle Provincie inondate discusse stamane i provvedimenti più urgenti da prendersi. Secondo la relazione dell'on. Rizzo, si constatarono maggiormente danneggiati dalle rotte dei fiumi i Comuni e i Distretti di Agordo e di Fonzaso nel Cadore, di Oderzo e Motta nella Provincia di Treviso, e alcuni Comuni nelle Provincie di Padova, Udine, Vicenza, nonchè in quelle di Messina, Catania e Bologna.

La Commissione presenterà al ministro dei lavori pubblici, on. Finali, la relazione per mezzo del presidente della Commissione stessa, on. Cavalletto; comunicherà a Crispi i documenti attestanti i danni gravissimi sofferti, e chiederà la presentazione di un progetto di legge che estenda la legge del 1882 ai Comuni danneggiati nell'anno in corso.

È probabile che giovedì prossimo la Commissione composta di tutti deputati, abbia a recarsi dal presidente del Consiglio onde esporre il risultato de' suoi lavori.

Il credito agrario

La Commissione consultiva per il Credito agrario, che doveva adunarsi il giorno 5 dicembre, sarà convocata nel prossimo gennaio.

Il Banco di Napoli

Il 22 corr. si adunerà il Consiglio generale del Banco di Napoli in sessione straordinaria.

Il Consiglio è convocato per l'approvazione del bilancio preventivo del nuovo anno e per deliberare intorno ad alcune modificazioni degli Statuti del Banco proposte dal Governo. Mi consta che con queste modificazioni mentre verrebbe aumentata l'ingerenza governativa nell'Amministrazione del Banco, si ridurrebbe a più giusti limiti quella delle rappresentanze locali.

Il Consiglio superiore della marina

Il Consiglio superiore della marina, si è riunito oggi sotto la presidenza dell'onor. Maldini.

Si votò un sussidio di cinquantacinque mila lire per la Cassa degli invalidi di Genova, uno di diecimila lire per quella di Livorno, e uno di quindicimila per la cassa di Venezia.

Si approvò di dirigere un voto al Governo per sistemare il servizio ferroviario nel porto di Genova.

Per la crisi economica in Sardegna

Il ministro d'agricoltura e commercio, in seguito a conforme parere del Consiglio di Stato, ha sottoposto alla firma sovrana un Decreto col quale viene posta in liquidazione la Cassa di risparmio di Cagliari e data facoltà allo stesso ministro di nominare i liquidatori.

— Da particolari informazioni poi risulta che sono quasi condotti a termine gli studi presso il Banco di Napoli, per la istituzione in Cagliari di una Cassa di risparmio alla dipendenza del detto Istituto, la quale, sia direttamente, sia col mezzo di agenzie affidate ad Associazioni libere di proprietari, eserciterebbe il credito agrario nella Sardegna.

Fallimento o no?

Due portatori di cartelle fondiarie sarde ed un mutuatario, hanno fatto opposizione alla sentenza della Corte d'appello di Cagliari con la quale venne dichiarato il fallimento di quell'Istituto di credito fondiario.

Sbarbaro pro domo sua

L'on. Sbarbaro ha scritto dalle carceri al presidente della Camera una lettera in cui domanda che la Camera risolva la questione della sua scarcerazione.

(Vedi in seconda pagina i telegrammi particolari d'oggi che per il lungo resoconto parlamentare non hanno trovato posto in terza).

Agenzia Stefani

LA VERTENZA ANGLO-PORTOGHESE

Londra 16. — Il linguaggio dei giornali inglesi è minacciantissimo contro il Portogallo. Lo accusano di ingratitudine e di slealtà; lo minacciano di togliergli anche i suoi possessi all'imboccatura dello Zambese.

Londra 16. — Una sosta è intervenuta attualmente nei negoziati fra il Portogallo e l'Inghilterra.

Salisbury non ha ancora risposto all'ultima Nota portoghese.

Nemmeno ha deciso una linea di azione.

Attenderà la relazione dettagliata ufficiale inglese dall'Africa del Sud sugli atti di Serpa Pinto.

La relazione è attesa prossimamente a Londra.

Lisbona 17 — Un rapporto dell'ingegnere Castelloes datato da Mupasso 8 agosto dice ch'egli erasi recato nell'Alto Chire per studi ferroviari. Vi trovò al 28 luglio i Makololo eccitati contro i portoghesi per influenza estera. Cercò invano di trattare dando loro delle assicurazioni pacifiche. I Makololo tirarono sopra di lui. Dovette allora usare le armi. — Un altro rapporto constata che i due inglesi Harripetit e Georgespetit eccitarono gli indigeni cercando di spaventare i portoghesi. All'ultima data Castelloes col suo corpo di 319 uomini era giornalmente minacciato dagli indigeni. Attendeva l'arrivo di Serpa Pinto per castigarli. Il rapporto di Serpa Pinto sugli avvenimenti ulteriori non è atteso a Lisbona prima di tre settimane.

Le relazioni franco-russe.

Londra 16. — Il *Daily Chronicle* in data di Pietroburgo, annunzia che le relazioni della Russia colla Francia sono raffreddate, mentre le relazioni della Russia colla Germania sono migliorate. La Germania, secondo il *Daily Chronicle*, avrebbe informato la Russia che non si adombra punto per le misure di russificazione da essa adottate nelle provincie del Baltico.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

La famiglia **Omaccini**, vivamente commossa ringrazia quei gentili che in qualche modo vennero a lenirle il dolore, onorando la memoria del caro estinto **Francesco**. 967

CALZATURE SCELTE

UNICA FABBRICA con GRANDI DEPOSITI Calzature Nazionali ed Estere d'ogni sorta di

GIACOMO KIRSCHEN
VENEZIA

Merceria del Capitello N. 4919-20 — Via Due Aprile N. 5059 — San Moisè N. 1280

VICENZA Via Cavour, N. 2141 — o — TREVISO Via Calmaggiore, 20

Prezzi vantaggiosissimi

Commissioni entro 24 ore dalla nascita confezione

FINEZZA E SOLIDITÀ

Vino e Sciroppo di China
FERRUGINOSI
di ***GRIMAULT & C.ie***, *Farmacisti a Parigi*

Sin da trent'anni fa, il Sig.r **Grimault** è riuscito ad ottenere l'unione intima del **Ferro** ch'è l'elemento principale del sangue colla **China**, tonico efficace del sistema nervoso e coi fosfati ricostituenti delle ossa, sotto forma di vino, impiegando per questo la malaga, e sotto forma di sciroppo che ha il colore e la limpidezza dello d'uva spina.

Le qualità toniche e riparatrici di questi due preparati li rendono veramente preziosi nella cura dell'*anemia*, *pallidezza*, *povertà di sangue*; combattono efficacemente la *leucorrea*, l'*irregolarità dei flussi mensili*, come pure i *dolori* e le *contrazioni di stomaco*, che ne derivano di conseguenza. Eccitano l'*appetito*, stimolano l'*organismo*, facilitano la *digestione*, non che lo *rapido sviluppo dei fanciulli deboli* e delle *giovanette pallide*, e sono ricercatissimi nella *convalescenza* da tutte le *persone linfatiche*, *delicate* e d'età avanzata.

Generalmente agl'adulti è indicato il **Vino di China** ferruginoso di **Grimault e C.ie**, mentre le Signore e i fanciulli preferiscono lo **Sciroppo** che bevono con piacere.

A garanzia della provenienza sull'enveloppe in carta operatora, di ciascuna bottiglia è ripetutamente impresso a secco, su spazio rasato, il nome di **GRIMAULT & C.** e lo stesso nome trovasi stampato sulla carta del manifesto.

Deposito generale, 8, rue Vivienne, Parigi
E PRESSO LE PRINCIPALI FARMACIE DEL REGNO

In Venezia presso *G. Botner.* — *A. Zampironi.* 899

Pillole Svizzere del Farmacista R. Brandt

Il migliore e più economico rimedio medicinale e domestico raccomandato dalle Primarie Autorità Mediche come il Prof. Virchow e Frerichs di Berlino; Scanzoni di Würzburg; Reclam di Lipsia; Gietl e Nussbaum di Monaco; Zdeckauer di S. Pietroburgo; Witt di Copenagen; Brandt di Klausenburg ed altri.

Chi soffre di disturbi della digestione, chi ha perso l'appetito, chi abbia la lingua patinosa, sapore disgustoso in bocca, rutti acidi, dolo di testa, capogiro o vertigini, pesantezza di stomaco, dolori al petto e alle spalle, **Stitichezza, male di Stomaco, di Fegato, di Bile e Emorroide** adoperi soltanto le Pillole svizzere del Farmacista Ric. Brandt.

La spesa giornaliera è di 5 centesimi.

Deposito Generale per tutta l'Italia, Farmacia Tedesca A. JANSSEN, 10, Via de Fossi, Firenze. Si possono avere in tutte le buone Farmacie Italiane a Lire 1.25 la scatola. Si badi che ogni scatola porta sull' Etichetta una Croce bianca su fondo rosso col nome RICCARDO BRANDT, come si scorge dal disegno che sopra.

GOTTA
ARTRITE, REUMATISMI, RENELLA

INDURIMENTO ALLE ARTICOLAZIONI

Chiunque soffre tali malattie anche finora credute incurabili e vuole riacquistare la primitiva salute, legga con piena fiducia l'« Opuscolo: »

Cura razionale della Gotta, Reumatismi,

ecc. del chimico farmacista G. FATTORI, nel quale sono descritte le cause, i sintomi, la cura dei suddetti mali e regole igieniche da tenersi.

Dirigere semplicemente richiesta o biglietto di visita alla Farmacia Chimica **Fattori** in **Varenna** (Como), per riceverlo **gratis e franco.**

VENEZIA

G. dott. Sternfeld
Chirurgo-Dentista

Via 22 Marzo, Calle del Pestrin, 2216 (vicino al Grand-Hotel)

Nel Gabinetto dentistico del dottor G. Sternfeld si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento, ecc. Si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile. Nel detto Gabinetto trovasi pure grande deposito di tinture e polvere dentifricia. 148

POSITIVI VANTAGGI
DELLA
EMULSIONE SCOTT
sopra tutte le qualità
D'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO
e preparazioni similari.

Le Facoltà Mediche di tutto il mondo ne riconoscono i vantaggi perchè essa è

GRADEVOLE AL PALATO, DIGERIBILE, ASSIMILABILE E TONICO-RICOSTITUENTE.

Possiede tutte le virtù dell'Olio di Fegato di Merluzzo semplice o composto

SENZA NESSUNO DEI SUOI INCONVENIENTI

essendo un fatto indiscutibile che la felice idea di *Emulsionare* l'olio di Fegato di Merluzzo con

GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

ha dato alla Medicina la formola più RAZIONALE, PRATICA ed EFFICACE di somministrare tali sostanze, che sono indispensabili fattori della formazione, conservazione e sviluppo del

SISTEMA MUSCOLARE, SANGUIGNO, OSSEO E NERVOSO.

Da tutto ciò chiaramente appare che l'*Emulsione Scott*

È MOLTO PIU ATTIVA DELL'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO SEMPLICE

e quindi il miglior ricostituente, così per la donna nello stato di gestazione e durante l'allattamento, come per favorire lo sviluppo fisico dell'*Infanzia* e dell'*Adolescenza*, nonchè per la cura di

TUTTE LE MALATTIE ESTENUANTI

Depositari: Signori A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Milano.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

SIGARI ESTERI

La Direzione generale delle gabelle ha ordinato di mettere in vendita i sigari della

FLOR DE LA JSABELA
della Compagnia Generale dei Tabacchi delle Filippine

premiati con medaglia d'oro alla Esposizione mondiale di Parigi nei magazzini dei tabacchi esteri di Roma, Napoli, Venezia, Milano, Torino e Genova.

Prezzo al minuto da 30 a 80 centesimi ognuno.
In Venezia Piazza S. Marco N. 142

Piccola industria

da impiantarsi in ogni comune con spesa insignificante. Articolo di primissima necessità e di grande consumo alla portata di chiunque. Attuazione facilissima e vantaggiosa. — Scrivere con francobollo a: **P. GINY e C. Milano.** 190

Le persone che conoscono le

PILLOLE
DEL DOTTORE
DEHAUT
DI PARIGI

non esitano a purgarsi qualora ne abbiano bisogno. Non temendo nè il disgusto nè il fastidio perchè all' opporto degli altri purganti, questo non ha buon effetto, se non preso con buoni alimenti e bevande fortificanti come Vino, Caffè e Tè. Ognuno sceglie per purgarsi l'ora ed il pasto che più gli conviene secondo le sue occupazioni. L'incomodo del purgarsi essendo tolto in virtu del buon nutrimento uno si decide senza difficolta a ripetere ogni qualvolta sia necessario.

5 fr. e 2 fr. 50

12

RIGENERATORE UNIVERSALE
Ristoratore dei Capelli dei F. RIZZI

FIRENZE

Questo prodotto seriamente studiato l'unico per restituire ai capelli bianchi o grigi il loro colore primitivo, impedisce immediatamente la caduta dei capelli da qualsiasi causa provenga, dà vita nuova e crescimento con prontezza e vigore. Non è una tintura, non macchia la pelle nè la biancheria, ed è il più usato in tutta Italia ed estero. — Prezzo Lire 3.80.

CELONE AMERICANO

La più rinomata tintura in cosmetico per tingere istantaneamente capelli e barba. — Questa tintura ha ormai raggiunto l' apice del perfezionamento e della semplicità. Lire 3.50.

Acqua Celeste Africana

premiata tintura istantanea

Nessun'altra tintura istantanea offre la comodità di questa che tinge mirabilmente capelli e barba senza bisogno di lavarli nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè, impiegando meno di tre minuti. Non sporca la pelle nè la lingeria. — Lire 4.

Tintura Fotografica

Istantanea per tingere capelli e barba in castagno nero; detta tintura fotografica per non contenere sostanze nocive alla salute è già ben accetta al mondo elegante. — Lire 4.

Deposito e vendita in Venezia all'Agenzia LONGEGA S. Salvatore 4825

Per soli 80 Centesimi

Profumi per fazzoletti per biancheria. — Elegantissimo fiaschette. Qualità sopraffina.

Concorrenza impossibile.
Buon mercato eccezionale.

Unico deposito, Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
(Florio Rubattino)

Linea III. bis. *Adriatico-Plata* Il 20 maggio partirà da Venezia il piroscafo *Birmania*, cap. Serrati, per Montevideo e Buenos-Ayres, toccando gli scali di Bari, Brindisi, Taranto e Riposto.

Linea XI. — *Partenza ogni Mercoledì ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia - Trieste-Ancona-Viesti-Manfredonia -Barletta-Trani-Bisceglie-Molfetta-Bari-Brindisi-Calabria-Sicilia e Porti italiani del Ponente e viceversa.

Linea XII. Venezia-Trieste e viceversa (facoltativa) — *Domenica 6 mattina.*

Linea XIII. *Partenza ogni Domenica ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia-Ancona-Tremiti-Bari-Brindisi-Corfù-Pireo - Costantinopoli - Smirne - Salonicco - Mar Nero - Danubio e viceversa.

Linea XIV. — *Partenza ogni martedì ore 6 di mattina.* — (settimanale) — Venezia-Bari-Brindisi-Corfu-Patrasso toccando gli scali di Viesti e Manfredonia, ed eventualmente la costa Pugliese al ritorno.

Dirigersi alla **SUCCURSALE** della Società in Venezia, Via 22 marzo, N. 2422. 21

Novità CHRONOS 1890

SPECIALITA' DI A. MIGONE e C.

È il miglior almanacco cromolitografico profumato per portafogli. È il più **gentile e gradito regaletto od omaggio** che si possa offrire ad ogni ceto di persone, per le feste ed in qualunque circostanza e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato per il suo soave e persistente profumo, per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Si vende da **A. Migone e C.** Via Torino, 12, **Milano** e da tutti cartolai e negozianti di profumerie a Cent. 50 la copia.

Ribasso conveniente ai rivenditori

Per la spedizione per posta raccomandata Cent. 10 in più. — Si ricevono in pagamento anche francobolli.

SCATOLE PER REGALO

La profumeria è l'industria che più d'ogni altra presenta articoli gentili e beno ricercati dalle Signore, di modo che i prodotti di essa si prestano immensamente per regali.

PROFUMERIA MARGHERITA MIGONE
dedicata a S. M. la Regina d' Italia

(Il fiore Margherita è il simbolo della giovinezza, bontà e amore

N. 395 Scatola elegante in raso contenente:
Sapone, estratto, acqua, cipria, e busta profumo **margherita L. 29**

N. 396 Scatola elegante di cartone contenente:
Sapone: estratto, acqua, cipria e busta profumata **margherita L. 15**

Profumeria Amor Migone

N. 390. Scatola in cartone e raso contenente:
Sapone, estratto, acqua, cipria e busta profumo **amor** L. 7

N. 391. Scatola in raso contenente:
Sapone, estratto e cipria **amor** L. 5

Si vendono da **A. Migone e C.**, profumieri Via Torino 12 **Milano**, da tutti i principali profumieri.

Per le spedizioni a pacco postale L. 1 in più (per imballaggio e spese postali).

Lignite ossia Legno Fossile

Brucia come la legna nei caminetti, scalda più della legna, costa meno della legna.

Prezzo per mille chilog. Spedizione a vagone completo di 8 tonn. franco vagone.

Verona L. 19.50 — Rovigo L. 17.70 — Mantova L. 18.60 — Vicenza L. 20.— Treviso L. 20.60 — Legnago L. 19.20

per altre Stazione ferroviarie il prezzo sarà a seconda delle differenze di trasporto da San Giovanni Valdarno.

Chi volesse un campione per pacco postale mandi 0.50 di francobolli e l' indirizzo preciso.

Indirizzarsi — *Società Ferriere Italiane — Firenze.* 773

Tosse - Tosse - Tosse

Non più Tosse — **Non più Tosse**

Tutti i migliori rimedi
contro le

Tossi — Raffredori — bronchiti acute, lente e croniche — **Catarri — Asma — Polmoniti — Tubercolosi** ecc. ecc., si trovano vendibili all' Agenzia Longega, S. Salvatore 4825, Venezia.

Pasta Bignone pettorale balsamica	L. 1.00
Pastiglie De Stefani antibronchit.	» 0.60
Pastiglie del Dower con balsamo del Tolù	» 1.00
Pastiglie Dalla Chiara di Verona	» 0.60
Pastiglie Panerai al catrame	» 1.00
Pastiglie Panerai estratto di catrame purificato	» 1.00
Pillole Catramine Bertelli da L. 1 e	2.50

Tosse - Tosse - Tosse

SANDALO DI MIDY

Sopprime il **Copaibe**, il **Cubebe** e le **Injezioni**. Guarisce gli scoli in 48 ore. Efficacissimo nelle malattie della vescica, chiarifica le orine più torbide. Ogni capsula porta impresso in nero il nome. (MIDY)

Presso tutte le Farmacie.

In Venezia: Farmacie Botner e Zampironi.

LA SALUTE RITORNA

il vero **SCIROPPO PAGLIANO** è il sovrano fra tutti i rimedi. Lunghi anni di successo hanno assicurato la fama di questo ritrovato a cui tante persone devono la salute. Depura e rinfresca il sangue; espelle gli umori corrotti e guarisce in pochi giorni le malattie più ribelli. — E' preparato da **Giovanni Pagliano** *con laboratorio in Piazza del Duomo.*

Unico deposito in Venezia presso l'Agenzia **LONGEGA** S. Salvatore, 4825, Venezia.

PASTA LINDA

Leva macchie di olio; grasso; petrolio; ecc., ai cappelli e vestimenta; e ridona loro l' aspetto di nuovi. Vendita all' Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

Tipografia della Società Editrice della Gazzetta di Venezia G. Mayrargues e C.

Anno CXLVII — 1889 | Mercordì 18 dicembre — Edizione della Sera | N. 347

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, 4:50 al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dai di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 25

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 50.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.

Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7.

Abbonamento postale

Un parere del Consiglio di Stato

IL SINDACO NON È ELETTIVO
NEI CAPILUOGHI DI DISTRETTO

Roma 16 dicembre.

In un articolo che pubblicai nella *Gazzetta di Venezia* del 22 giugno scorso, io ho trattato una questione che, allora, era importante pel Veneto, quella dei Comuni capiluoghi di Distretto Veneto di fronte all'art. 123 della legge comunale e provinciale, concernente la elezione consigliare dei sindaci.

Suppongo che i lettori non ricordino la mia tesi e quindi rammento che io supponeva, con considerazioni che qualche giureconsulto eminente reputò ragionevolissime, spettare ai Consigli dei Comuni capiluoghi di Distretto nel Veneto e nel Mantovano la elezione dei sindaci, dovendo essi considerarsi, in rapporto all'art. 123 della legge, come i capoluoghi di circondario.

Pochi giorni dopo la pubblicazione di quell'articolo in questo giornale, cioè nella seduta del 28 giugno, io richiamava, nella Camera, l'attenzione del Governo e dell'assemblea su quella questione, svolgendo, press'a poco, le argomentazioni che avevo esposto nella *Gazzetta.*

L'on. Crispi mi rispose, manifestando il dubbio che i capoluoghi di Distretto non potessero pareggiarsi a quelli di circondario relativamente all'elezione consigliare dei sindaci, ma dichiarando che l'*argomento era da studiare* e promettendo di studiarlo.

L'on. presidente del Consiglio mantenne la sua promessa e fece studiare la questione non dagli impiegati del suo Ministero, ma dal Consiglio di Stato. Egli dimostrò, così, di riconoscerne l'importanza.

●

Il Consiglio di Stato pronunziò il suo parere, contrario alla tesi che io sosteneva. — Eccovelo integralmente:

« La sezione dell'interno ecc. considerando:

che l'art. 123 della legge 10 febbraio 1889, nel disporre in quali Comuni la elezione del sindaco è deferita ai Consigli, parla espressamente di *Comuni capiluoghi di circondario*, ed in nessuna disposizione si accenna ai Distretti delle Provincie Venete e di Mantova;

che sui Distretti poi non vi ha altra disposizione che quella dell'art. 70 della legge 30 dicembre 1888, nella quale è data facoltà al Governo del Re di « provvedere alla mutazione dei Distretti in circondari, alla sostituzione dei sotto-prefetti ai commissari distrettuali »;

che perciò la legge, avendo nominato tassativamente i circondari che costituiscono una delle circoscrizioni amministrative del Regno, a questi solo deve essere limitata la sua disposizione;

che del resto la nota grandissima diversità che esiste fra il Distretto e il circondario non consente che si possa estendere neppure per analogia ai capiluoghi distrettuali la facoltà concessa ai capoluoghi di circondario circa l'elezione del sindaco;

che tanto più tale estensione deve ritenersi non voluta dalla legge, quando si consideri che la qualità di capiluoghi di Distretto è transitoria, dovendo quanto prima le suddette Provincie essere pareggiate, quanto alla circoscrizione, alle altre Provincie del Regno; e non può applicarsi una disposizione normale e permanente della legge al capoluogo di una circoscrizione destinata a cessare;

Per questi motivi, la disposizione del citato art. 123, secondo cui il sindaco è eletto dal Consiglio comunale dei Comuni capiluoghi di circondario, non si estende ai Comuni capoluoghi di Distretti delle Provincie Venete e Mantovana. »

●

Ormai sarebbe vano prolungare la trattazione di una questione, che è già decisa, imperocchè il Ministero dell'interno ha addottato il parere del Consiglio di Stato e ai Comuni capiluoghi di Distretto fu negata l'elezione consigliare dei sindaci.

La trattazione sarebbe puramente accademica e addatta piuttosto ad una rivista giuridica che ad un giornale politico.

Non mi sarebbe difficile dimostrare che le obbiezioni riferite nel parere dell'eminente Consesso furono anticipatamente confutate da me, così nell'articolo alla *Gazzetta*, come nel discorso alla Camera.

Il Consiglio di Stato fa sapere che la legge parla di *Comuni capiluoghi di circondario.* La scoperta è, in verità, peregrina e giova sperare che non saran tutte eguali a questa le osservazioni della nostra suprema Corte giuridico-amministrativa.

●

Se la legge avesse parlato di Comuni capiluoghi di Distretto, per annetterli al diritto di eleggere i sindaci o per escluderli, la questione da me sollevata non avrebbe avuto ragion d'essere e non avrebbe potuto sorgere alcuno dei dubbi, cui l'on. Crispi accennava rispondendomi alla Camera e ai quali hanno pur accennato i giornali che trattarono la questione.

Se la legge fosse chiara, pura e semplice che farebbero, me lo perdonino, i consiglieri di Stato?

Il primo punto del *parere* è, quindi, sia detto con tutto il rispetto, una superfluità.

Il punto, poi, in cui si dichiara che la qualità di capiluoghi di distretto è transitoria, *dovendo* quanto prima le venete Provincie essere pareggiate alle altre. è un'errore.

La legge 30 dicembre 1888, all'art. 90, da *facoltà* al Governo di mutare i Distretti in circondari, ma non gliene impone l'*obbligo* e quindi è un'errore dichiarare che le Provincie Venete *devono* ecc. ecc.

Tant'è vero che non esiste l'obbligo che, finora, il Governo non s'è curato di valersi della *facoltà* accordatagli e l'on. Crispi, nel suo discorso del marzo in risposta agli egregi miei amici, on. Lucchini e Vendramin, e poi nel discorso del giugno in risposta a me, dichiarò che la mutazione circa ai Distretti Veneti avverrà quando si farà la nuova legge sulle circoscrizioni provinciali, quella nuova legge il cui annunzio suscitò il vespaio della diminuzione delle Prefetture.

Io credo che quella legge non verrà mai e quindi i Distretti Veneti resteranno chissà quanto!

●

In conclusione, il parere del Consiglio di Stato tien conto troppo della lettera della legge e poco o nulla dello spirito di essa.

Io aveva sollevato la questione nella stampa e nel Parlamento informandomi piuttosto allo spirito che alla lettera della legge e a quell'analoga che ha pur tanta parte nella interpretazione delle leggi.

Del resto, il voto mio è che la questione si risolva in modo semplice e radicale, accordando, cioè, con una modificazione legislativa, la elezione consigliare dei sindaci a tutti i Comuni indistintamente.

Questa riforma sarebbe logica e ragionevole; toglierebbe al Governo molti imbarazzi e anche ai deputati molte noje. Alludo a quelli che sono molestati per influire a favore o contro questo o quel candidato al sindacato.

Non alludo, certamente, ad imbarazzi per me, giacchè io in quanto concerne le nomine dei sindaci ho il mio programma netto e semplice: non immischiarmene in alcuna guisa, perchè mio convincimento è che se il deputato, specialmente col sistema governativo accentratore nostro, ha l'obbligo di adoperarsi per la tutela degli interessi legittimi locali, ha eziandio il dovere di astenersi da qualsiasi ingerenza nelle gare dei partiti locali.

Per tornare al *parere* del Consiglio di Stato concluderò esprimendo la speranza che i lettori della *Gazzetta*, anche quelli contrari alla mia tesi, manifestino il *parere* che la tesi stessa poteva essere combattuta con argomenti più validi e più strettamente giuridici di quelli dell'alto Consesso.

VALENTINO RIZZO, deputato.

I fallimenti nelle Puglie

Una sentenza del Tribunale Civile di Bari, ha pronunziato il fallimento della Banca privata del comm. Positano, processato per i noti fatti della fallita *Banca provinciale*, Fu nominato a giudice delegato l'avv. Cardona, a curatore provvisorio il sig. Blanc. La sentenza fa risalire la cessazione dei pagamenti al 14 dicembre. La riunione dei creditori è fissata pel 4 gennaio; la presentazione dei titoli pel 13, la chiusura della verifica dei conti pel 29.

La Banca Nazionale e il Banco di Napoli prestano il loro aiuto per alleviare in qualche modo le condizioni tristi dei creditori della Banca Diana, il che calma in qualche modo gli animi agitatissimi.

L'"influenza" anche in America

Un altro sciopero

Un telegramma da New-York in data di ieri (17) reca come anche colà si sono verificati parecchi casi di *grippe* che si ritengono vera *influenza*.

— Duecentocinquanta scaricatori di navi hanno abbandonato il lavoro, rifiutandosi di lavorare insieme ai negri,

A Zanzibar non si scherza

Emin Pascià salvato

Abbiamo da Zanzibar in data di iersera che ieri il Consiglio di guerra presieduto dal maggiore Wissmann, condannò a morte il famoso Bushiri il quale fu impiccato ieri stesso.

— Rileviamo pure dallo stesso telegramma che Emin Pascià è ormai fuori di pericolo.

ALLA CAMERA FRANCESE

Un dispaccio di ieri sera (17) da Parigi ci conferma che alla Camera l'onor, Thevenet combattè l'urgenza proposta sulla domanda di concedere l'amnistia completa agli scioperanti, ai condannati dall'Alta Corte, ai condannati per delitti di stampa e che l'urgenza fu respinta.

E' il caso di dire: *Aspetta grillo!* o più esattamente: *Aspetta Boulanger!*

DI CITTÀ IN CITTÀ

(Da lettere, dispacci e giornali)

Bergamo — *Una banda di contrabbandieri* — L'altra notte una pattuglia di carabinieri si scontrava in terreno di Vilminore con una banda di circa venti contrabbandieri, i quali alla vista di essi gettarono a terra 19 sacchi che portavano in ispalla e si diedero alla fuga protetti dall'oscurità. I carabinieri sequestrarono i sacchi gettati, nei quali si contenevano 612 chilogrammi di tabacco di contrabbando.

Firenze. — *Per uno scontro di treni.* — Fu denunziato alla R. Procura un impiegato ferroviario essendo accertato che si deve a sua negligenza se avvenne lo scontro di macchina e vagoni nella Linea Firenze-Faenza la sera del 12 corr.

Genova. — *Medico primario suicida.* — Il dott. Revelli, Medico Primario all'Ospedale di Pammatone, tentava l'altra notte di avvelenarsi con un grano di morfina. Trovato in condizioni gravissime, dubitando potersi trattare di apoplessia gli venne praticato un salasso. Quando i medici si avvidero trattarsi di avvelenamento colla morfina era troppo tardi per somministrare un controveleno, ed il suicida spirava ieri sera. Era giovane ancora, toccando appena la quarantina. Pare fosse affetto da mania di persecuzione.

Milano — *Duello* — Ieri mattina alle 9, vi fu, fuori di Porta Volta, uno scontro alla sciabola tra i signori A. S. ufficiale dei bersaglieri, e il conte M. V. per una vertenza d'onore. Al secondo assalto il conte M. V. riportò una ferita alla guancia destra, guaribile in 20 giorni.

Un furto di sei milioni in cartelle pubbliche

I giornali della città di Messico giuntici ieri parlano di un furto di proporzioni tanto colossali che non ha antecedenti, trattandosi nientemeno che di un milione e duecentomila dollari in tante cartelle dei fondi pubblici.

Il furto è stato preparato con un taglio colossale dato al Libro del Debito Pubblico, dal quale furono levati di un colpo 1000 certificati e messi in circolazione.

La cosa è ancora molto misteriosa perchè le autorità dello Stato negano di dare i dettagli alla pubblicità, ma si sospetta che vi sia di mezzo qualche altissimo funzionario, senza la cui complicità sembrerebbe impossibile che si avesse potuto compiere una frode si enorme.

ANCORA SULLA NOMINA
DEL FRATELLO DI UN MINISTRO

Anche noi, come tanti altri giornali, abbiamo criticata acerbamente la nomina di un pensionato dallo Stato remunerato lautamente a 7000 lire l'anno, a direttore di un *Bollettino ufficiale*; carica che da giornali seri di diverso colore venne giudicata una vera sinecura.

Ma *sinecura* o no resta sempre il fatto, che su di un uomo solo si accumulano due stipendi, molto probabilmente a pregiudizio di chi poteva aspirare a uno dei due.

Ora la *Gazzetta di Parma* polemizzando colla *Tribuna* dice in proposito cose assai assennate, che noi crediamo dover riportare.

* * *

« Lungi da noi (essa scrive) la pretesa di revocare in dubbio i meriti del generale Seismit-Doda. Siamo persuasissimi che egli si sarà battuto valorosamente all'assedio di Venezia e sotto Ancona; ma non si potrà negare che, per fortuna, in Italia si contano a centinaia e centinaia i soldati valorosi i quali per lo meno, possono vantare altrettanti titoli di pubblica benemerenza. La carriera del generale Luigi Seismit-Doda, anzi, fu piuttosto modesta; egli non toccò il grado di tenente generale e ricordiamo — se non ci trae in errore un'omonimia — di averlo visto, qui in Parma, comandare questo presidio, composto unicamente di un battaglione di guardie nazionali mobilizzate, durante la campagna del 66; e ci pare di vederlo ancora, al *Caffè Cavour*, con un grosso sigaro tra le labbra, rispondere unicamente con raddoppiate boccate di fumo, alle domande che in que' giorni di ansia, gli rivolgevano i suoi conoscenti sull'andamento della guerra. Pareva l'ara fumante di un nume muto d'oracoli.

Neppure mettiamo in forse i di lui meriti come scrittore. Sfortunatamente per chi scrive, i lettori in Italia, son pochi; e quindi non deve recar stupore, se sotto questo riguardo, il suo nome è rimasto ignorato alla grandissima maggioranza del pubblico. La colpa, in questo caso, sarà del pubblico non sua.

Ma la questione non sta qui.

Al generale Seismit Doda, abbandonando l'esercito è stata assegnata una pensione di *sette mila lire* annue, con la qual somma chiunque è in grado di vivere decorosamente in qualunque città italiana e di poter fare educare convenevolmente i proprî figli, se n'ha.

Conferendo, dunque, il posto di direttore del *Bollettino del ministero degli affari esteri* al generale Seismit-Doda, si è voluto unicamente regalargli altre quattro mila lire con l'obbligo anche per lui, di far nulla.

Ai nostri amici

Le associazioni che si maturano alla fine di questo mese essendo straordinariamente numerose, rivolgiamo speciale preghiera ai nostri abbonati di rinnovare in tempo la loro inscrizione.

La celerità è indispensabile per non aggravare il lavoro faticoso dell'Amministrazione, per trasmettere in tempo a Milano gli ordini per gli abbonamenti cumulativi e per evitare così ogni disguido.

Gazzetta di Venezia — 18 dicembre (2)

PIERRE DE NOLHAC

IL TRIANON
DI
Maria Antonietta (*)

—o—

È notevole la bizzarria di questa fretta. L'opera orticola di Luigi XIV, conservata ed ampliata da Luigi XV, scompariva fino dal primo anno del regno del loro successore. La società nuova portava con sè un gusto nuovo. Erano stanchi dei viali lunghi, interminabili, che non conducevano all'imprevisto; non si apprezzava più l'artificio pomposo, la fredda maestà di quegli alberi messi a forma geometrica, di quelle schiere di tassi potati che si stendevano dappertutto nei parchi in lunghe filate regolari; occorrevano dei boschetti meno convenzionali per leggere tranquillamente gli idilli di Gessner e le belle declamazioni di Rousseau sull'uomo della natura. La letteratura di quel tempo serve a spiegare i cambiamenti sopraggiunti nell'arte dei giardini. Per rispetto forse verso le memorie del gran regno, e più ancora per mancanza di denaro, Versailles venne trasformata soltanto in parte, e l'opera più notevole consistè nella roccia delle cascate, dove presero posto, bene o male, i cavalli eroici di Marsy, l'Apollo e le ninfe di Girardon. Nel Piccolo Trianon, invece, quasi tutto scompariva. Furono conservate in un angolo, alcune aiuole del vecchio stile; il resto fu sostituito da boschetti ad uso inglese, da sentieri capricciosi, e dai tappeti verdi richiesti dagli entusiasmi del giorno.

Nel piano del nuovo parco, la parte pittoresca fu suggerita, non, come si crede ancora oggi, da Oberto Robert, ma da un giardiniere dilettante, il conte di Caraman. La regina aveva visitato a Parigi, via San Domenico, il giardino che questo gentiluomo aveva disegnato per il suo proprio palazzo; ne era rimasta incantata e gli aveva domandato le sue idee sopra Trianon. Pensandoci, ne respinse parecchie, e conservò soltanto quelle che dovevano rispondere ad un gusto irreprensibile: nessun romitaggio, nessuna rovina fittizia, ma soltanto, per arricchire ed ornare le prospettive, due monumenti di una grazia stupenda: il Belvedere e il Tempio dell'Amore.

●

Questi due sogni leggiadri realizzati da Maria Antonietta sorgono tuttora: sotto la cupola leggera sorretta da un colonnato d'ordine corintio, l'Amore di Bouchardon (non più di marmo, è vero), seguita a incidere il suo arco sulla clava di Ercole, e il fine profilo del Belvedere domina sempre il laghetto che lambe le colline. Ma per vedere nella loro grazia antica e per collocare i personaggi adatti in quello scenario, conviene ricorrere alle incisioni del cavaliere di Lespinasse; il nobile artista varò su quel lago una flottiglia di barche docili ai capricci di un equipaggio femminino; popolò i viali di leggiadre passeggiatrici che siedono volentieri sull'erba, in riva all'onda, in cappellino di paglia, col ventaglio, dal muto, ma eloquente linguaggio convenzionale, tra le dita.

La crezione di tante meraviglie non avvenne senza qualche ostacolo, nè fu sollecita quanto lo desiderava la Regina. Le risorse del Tesoro permettevano difficilmente delle spese simili; Turgot resistette, e l'architetto di Maria Antonietta cozzava, ad ogni nuovo progetto, contro alle obiezioni finanziarie. Però a poco a poco la sua padrona la vinse sul ministro; i boschetti di rose principiarono a sorgere dal suolo, i viali serpeggiarono attorno al lago, le cascate sussurrarono sulle roccie fatte venire da lontane parti, e la grotta offerse al riposo il suo accesso discreto, il suo letto di muschio sempre fresco.

●

Tali le prime attrattive di Trianon, i primi lavori che occupano la mente della Regina. Verranno presto il Teatro e il Borgo; ma ella possiede già un piccolo territorio proprio suo, dove scorre il dopo-pranzo, giuocando o passeggiando co' suoi amici. Arde di voglia allora di abitarvi qualche giorno, almeno di dormirvi, per prenderne vero possesso. Ma come abbandonare la casa reale? sotto quale pretesto sfuggire all'etichetta, che vuole ch'ella dormi sotto lo stesso tetto del Re? La primavera del 1779 le offre l'occasione desiderata. Pochi mesi dopo la nascita di Madama Reale, la giovane madre è colpita dalla rosolia e i medici domandano il suo allontanamento da Versailles durante la convalescenza. Trianon com'è naturale è la residenza prescelta, e la Regina scrive a Maria Teresa: « Vado stabilirmi oggi a Trianon, per cambiar aria, fino al termine delle mie tre settimane, epoca in cui potrò vedere il Re. Lo dissuasi di rinchiudersi con me; egli non ebbe mai la rosolia e, specialmente in questo momento in cui vi è tanto da fare, sarebbe spiacevole che egli ne venisse colpito. »

●

Queste buone ragioni, esposte dalla figlia a sua madre, non vengono pienamente apprezzate da de Mercy. Egli si inquieta di una infrazione che può mutarsi presto in un'abitudine. E d'altronde, quanti inconvenienti! La casa della Regina, al completo, l'accompagna; siccome il castello può ospitare pochissime persone, conviene alloggiare gli altri nelle adiacenze e nel Grande Trianon; da qui delle spese d'insediamento considerevoli. Ma vi è qualche cosa di più grave ancora. La Regina scelse o si lasciò imporre degli infermieri assai singolari. Quattro gentiluomini devono assisterla dì e notte, e Mercy ottiene a grande stento che escano dalla camera alle undici di sera, per tornare a Versailles. Questi signori a cui favore si violano tutti gli usi della Corte e che lasciano appena una parte di breve momento alla dama di servizio e alla dama d'onore appartengono al circolo privato della Regina. Li conosciamo: sono il duca di Coigny, il duca di Guines, il conte di Eszterhazy e Besenval. La devozione indiscreta di questi quattro personaggi si giudica con severità; si mormora di questa famigliarità della Regina verso cortigiani troppo onorati; le dame in carica protestano contro l'esclusione che le colpisce e si chiede ad alta voce per il caso in cui il Re ammalasse, quali sarebbero le quattro dame incaricate di assisterlo.

Questo primo soggiorno non ebbe però il seguito spiacevole temuto da Mercy. Maria Antonietta, che aveva voluto prima di tutto divertirsi, vi riservò una parte anche ai doveri reali Vi accolse nell'intimità le persone più serie: la duchessa di Cossè, la marescialla di Noailles-Mouchy, e colse il tempo per la prima volta, di addentrarsi nell'animo gentile di sua cognata Elisabetta. Abbiamo altri particolari intorno alla vita di Maria Antonietta durante questo viaggio: « Sua Maestà passeggiava soltanto nelle ore del giorno più propizie per fare un po' di moto, e si ritirava regolarmente alle undici di sera. Sebbene non vi fossero prescrizioni per il cerimoniale di Corte, la giornata era divisa in modo conveniente; tutti i famigliari si raccoglievano ad una colazione che sostituiva il pranzo; vari trattenimenti, una conversazione generale, delle brevi passeggiate occupavano una parte del pomeriggio e si arrivava così fino alla sera, al momento della cena, che, sempre veniva imbandita per tempo. »

●

La Regina godeva di altre distrazioni ancora. Aveva trovato nel più giovane dei suoi due cognati, il conte d'Artois, un compagno amante dei divertimenti quanto lei e, che al pari di lei, si annoiava a Corte. Egli le condusse un giorno a Trianon la compagnia di Nicolet, detta « i grandi ballerini del Re » Le due stelle erano Placido, che rappresentava le pantomime composte da lui stesso, e « il Diavoletto Olandese, » equilibrista famoso, che danzava sulla corda senza bilanciere o sulle uova senza romperle e faceva mille altre simili cose prodigiose. Maria Antonietta gradì tanto quelle rappresentazioni che il conte d'Artois, abilissimo negli esercizi di destrezza, s'ingelosì della gloria dei suoi protetti e risolvette di meritarne una parte. L'anno successivo, la Corte fu messa in grande curiosità dalla sua condotta: ogni mattina egli si recava al Piccolo Trianon e vi si consacrava, per varie ore, ad una occupazione misteriosa; si finì col sapere il genere di lavoro nel quale il principe del sangue occupava i suoi ozi: riceveva nel più gran segreto, dice un contemporaneo, le lezioni del signor Placido e del Diavoletto, gli eroi più rinomati come saltatori di corda, poi quando si stimò in grado di brillare, spiegò in una cerchia ristretta, il proprio talento in presenza della Regina, e tutti concordarono col dire che egli volteggiava in modo superiore. Tale l'amico più fedele che Maria Antonietta avesse trovato nella Casa di Trianon. All'ostilità brontolona di *Mesdames Tantes*, alla gelosia di Madama e della contessa d'Artois, all'odio appena nascosto di Monsieur, la Regina aveva da contrapporre la frivola amicizia d'un ballerino ventenne.

(Continua)

(*) Dal libro di PIERRE DE NOLHAC, di imminente pubblicazione. — Diritto di traduzione riservato.

Che in Italia non ci fosse nessun disgraziato di merito, a cui regalare quel canonicato ! »

***

E più sotto lo stesso giornale (dopo aver rilevato che per togliere il triste spettacolo di un Giuseppe Revere, cittadino benemerito del suo paese, ridotto a pitoccare, il governo aveva creato per lui quel posto) aggiunge :

« Ma pel generale Seismit Doda non era il caso, dacchè non si trattava di ricompensare servivi straordinari resi al paese; e neppure di provvedere al pane di un uomo benemerito, ma fortunato, dacchè il Doda, da anni, si pappa una vistosa pensione.

« Il pubblico non può vedere e pensare in questa faccenda, altro che si è voluto favorire indebitamente il generale Seismit Doda, solo perchè egli è fratello del Seismit Doda ministro e perchè egli è legato — come dice la *Tribuna* — coll'on. Crispi, da antica amicizia. »

***

Del resto tronchiamo volentieri questo incidente, al quale avevamo accennato l'altro giorno, perchè certi fatti sono troppo caratteristici per non meritare di esser messi in rilievo ; e non vi saremmo tornati sopra, se qualcuno non si fosse incaricato di tessere l'apologia dei Doda in omaggio all'amicizia personale.

Queste cose tirate in lungo degenerano in miserabili pettegolezzi ; è l'ultima impressione che resta del fatto.

Dal canto nostro dichiariamo che questa è l'ultima parola.

Corriere del Veneto

Le benemerenze di un consigliere provinciale

Un proclama di Moncalieri

Da che mondo è mondo, crediamo che un modesto consigliere provinciale, sia pure *contrabbandato*, abbia sognato mai di dirigere una sovrana circolare ai sindaci del suo Mandamento per annunziare la sua proclamazione, e per promettere agli umili amministrati l'alta sua protezione.

Pure oggi il fatto esiste.

L'illustre piemontese professor Bordiga, che i signori di Mira e di Dolo devono conoscere di vista, perchè egli villeggiava d'autunno in quei luoghi premeditando le future operazioni elettorali, ha diramata ai sindaci del suo Mandamento questa circolare che riportiamo integralmente.

Immaginiamo, come e quanto il resto delle popolazioni del Regno d'Italia, devano invidiare i felici abitanti del Mandamento di Dolo, che possono essi soli (*terque quaterque beati !*) disporre di un membro repubblicano così autorevole nel Consiglio provinciale.

Ci aspettiamo anzi la rinnovazione delle tradizioni bibliche della nuova terra di Canaam.

Ed ora ecco la circolare-proclama :

Venezia 14 dicembre 1889.

Onorevole sig. Sindaco.

Il Consiglio provinciale di Venezia, nella seduta dell'11 corr., ha annullato l'elezione dell'avv. Angelo Valeggia ed ha proclamato me, in sua vece, quale rappresentante del Mandamento di Dolo nel Consiglio medesimo.

Nel partecipare alla S. V. Ill.ma l'accettazione dell'onorifico incarico, mi fo un dovere di avvertirla che io sono, fino da ora, a disposizione di Lei e dell'Amministrazione comunale — che Ella degnamente rappresenta *(tutta bontà sua !)* — per giovare, in tutto che mi sarà possibile, agli interessi di codesto Comune, nei rapporti che esso ha con quelli della nostra Provincia.

In tale intento io dimentico di buon grado *(che degnazione !)* la parte politica che mi ha proposto ai pubblici suffragi e mi ricordo soltanto che tutti gli elettori amministrativi, indistintamente, hanno diritto di avere in me un cooperatore ed un difensore sincero degli interessi del Distretto di Dolo (*Quale fortuna !*)

Mi creda, onorevole sig. Sindaco, colla massima stima

Dev.mo suo

GIOVANNI BORDIGA.

I MONTECCHI E I CAPULETI

Noventa di Piave *14 Dicembre*

Alla *lettera aperta al Prefetto della Provincia, di un elettore di qui che non può essere Sindaco*, la Direzione della *Gazzetta* fece una nota, che qui parve molto opportuna.

Quell'*elettore* infatti deve conoscere questo paese qualche cosa meno della China. Dove mai ha egli riscontrato tanti malumori per le faccende del Comune, o per le persone che ne sono preposte all'azienda ! Altro che malumore !! La *gran maggioranza* del paese è ben contenta dell'indirizzo che da tanto tempo hanno le nostre cose municipali, come è contenta, naturalmente, delle persone che le amministrano ; il che ha ripetutamente, per molti e molti anni, dimostrato con i suoi suffragi che nelle ultime elezioni ebbero la proporzione di *due terzi contro un terzo !* Altro che manipolo ! E questa opinione della gran maggioranza del paese ha la sua ragione di essere nel fatto : che gli attuali preposti agli affari municipali, e che lo sono stati da tanti anni, seppero apportare nel Comune notevolissimi miglioramenti morali e materiali che probabilmente non si sarebbero raggiunti dove il *potere* fosse stato in mano dei loro avversari.

Il malumore accennato esisterà certamente, ma solamente nell'animo dei soccombenti nelle ultime elezioni, i quali non sanno rassegnarsi ne nascondere il dispetto per la sconfitta toccata, quantunque preveduta. Quei signori, persone rispettabilissime quanto si vuole, e che forse sentono in loro di essere atti ed adatti a reggere la cosa pubblica, non possono capacitarsi che il corpo elettorale non sia della loro opinione, ed anzichè persuadersi di non aver saputo meritarsi o conservarsi la fiducia degli elettori, vanno almanacando di violenze, di brogli di pressioni, di male arti elettorali o che so io, non ricordandosi neppur del noto adagio : *non esser prudente parlar di corda in casa all'appiccato.*

Ne consegue da ciò : che l'elezione a Sindaco della persona designata dal Consiglio Comunale sarà tutt'altro che fonte di malumori ; potrebbe solo esserlo dove succedesse il contrario. Ma tanto non può neppur esser sospetto, dacchè il Capo della Provincia ed il Governo, fedeli alla sana massima di assecondare i voti liberamente e solennemente espressi, non vorranno certamente derogarvi questa volta, solo per far piacere a quell'*elettore che non può esser sindaco* od ai suoi amici.

Pubblichiamo per spirito di imparzialità anche questa corrispondenza di replica ; e la facciamo seguire da brevi nostre osservazioni.

Il corrispondente non è esatto quando afferma che i malumori a Noventa non vi sono ; — vi sono, e forti e tenaci, e profondi.

Però in omaggio al principio democratico del rispetto alla volontà della maggioranza, non vi ha dubbio, che il prefetto deve proporre la nomina a sindaco della persona indicata coi voti maggiori.

Noi troviamo però deplorevole questo eterno conflitto che da anni dura nel simpatico paese di Noventa. Noi intendiamo perfettamente come si possa appassionarsi e anche trascendere durante il periodo della lotta elettorale ; ma dopo il risultato proclamato e riconosciuto, le animosità devono essere bandite.

Non è una caratteristica di vita liberale e civile la conservazione allo stato latente di odî e di rancori, che in un piccolo paese dividono con una barriera profonda amici personali, e parenti strettissimi.

Forse queste animosità, sempre censurabili, possono giustificarsi in qualche modo nelle grandi città, dove l'ambiente più largo può renderle compatibili, e normalmente innocue : — ma non in un piccolo centro, dove la ristrettezza dell'ambiente, lo cambio continuo d'interessi, il contatto inevitabile reclamano concordia e tolleranza non irritazione, non eccessività.

Noi ci rivolgiamo da amici agli uni ed agli altri dei partigiani di Noventa di Piave, e li preghiamo di riflettere a queste poche nostre parole, ispirate unicamente a quel sentimento di conciliazione, che dovrebbe a tutti imporsi.

Le diversità politiche che hanno originato tutti i mali e che dividono i due partiti sono poca cosa, e noi lo sappiamo ; perchè a Noventa tutti mostrano idee temperate, aliene dagli estremi, e tutti sentono fortemente il principio monarchico — ; non dovrebbe esser quindi difficile l'intendersi ; — i buoni uffici di qualche persona potrebbero raggiungere lo scopo.

Non sarebbe un bel giorno per Noventa, e anche per qualche paese vicino, veder riuniti alla stessa tavola, *inter pocula* i fieri avversari d'ambe le parti !

Pensino gli amici di S. Donà a questo banchetto di conciliazione ; se ne fanno tanti a base patriotica nazionale ; ne facciano uno a base più ristretta ; a base di patriottismo locale. (N. d. D.)

Belluno *16 dicembre — Cose municipali* — Ci scrivono :

Sabato sera alle sette ebbe luogo una seduta del consiglio comunale di Belluno, presenti 23 consiglieri. Approvati i verbali della seduta precedente, il sindaco comunicò :

Di aver prestato giuramento dinanzi al prefetto ;

di avere spedito una energica protesta al Ministero dei L. P. contro il pessimo servizio fatto sulla linea ferroviaria Belluno Treviso ;

di avere mandato all'onor. Cavalletto una descrizione particolareggiata dei danni avvenuti in Comune, causa le recenti alluvioni ;

di aver sollecitato il Ministero della Guerra a mandare nella nuova caserma il promesso reggimento.

Il Consiglio plaudì unanime a queste opportune pratiche del sindaco e indi passò alla trattazione degli oggetti all'ordine del giorno.

Assessore anziano in luogo del cav. de Bertoldi, eletto sindaco, fu nominato l'assessore supplente Bortolo Lante ; in vece del Lante, fu nominato Angelo Dartora.

Riuscirono revisori dei conti : Martini, Delago, Lante Luigi : membri della Congregazione di carità, Giovanni Zampieri, Francesco Colle, Luigi Castellani, membro della Commissione visitatrice delle carceri, l'ing. Frezza.

Si procedette poi ad altre nomine, che non vale la pena di riportare.

Il tempo è bello, ma il freddo è intenso e va diventando ogni giorno più insopportabile.

Molti domandano se questo prossimo carnevale avremo teatro. E io mi trovo imbarazzatissimo a rispondere.

Chi dice di sì, e chi dice di no.

Credo che al Politeama, malgrado l'intonaco, non si potrà dar spettacolo nella stagione rigida. Il teatro sociale si riaprirà, forse, la seconda metà di carnevale.

Padova *17 dicembre — La Cassa di Risparmio — Collutazione — Trasgressioni — Società filodrammatica* — Ci scrivono :

(L.) — La Cassa di Risparmio si è definitivamente accordata col sig. Biaggini per l'acquisto del palazzo in via Pozzo dipinto. Credo sia stato anche firmato il preliminare per il prezzo di Lire 115,000. Nel palazzo Biaggini la Cassa avrà una sede decorosa, degna della propria importanza, dove la clientela dell'Istituto potrà ammirare dei magnifici affreschi del Campagnolo.

***

Nel Caffè di Borgomagno ieri sera vennero a collutazione per motivi ignoti i cognati G. Antonio e T. Giorgio. — Il primo riportò una ferita lacero-contusa alla testa ed una grave contusione al lato destro del torace. — Fu trasportato all'Ospitale. Il feritore venne arrestato.

***

Sono interessato dall'Ufficio locale di P. S. a richiamare l'attenzione del pubblico sull'art. 77 della 20 gennaio 1889, che vieta il commercio cose preziose e di cose usate senza dichiarazione preventiva all'Autorità di P. S.

La Società filodrammatica *Iride-Cossa* darà domani sera un trattenimento a beneficio del socio Pasquale Bordin. — Si rappresenteranno : *Marta*, commedia nuovissima del socio Borgatti, il prologo della *partita a scacchi* e la *Cameriera astuta*. — Buona fortuna.

— Questa mattina un fiero puledro entrò a corsa sfrenata in città per porta Ponte Corvo e proseguiva verso la stazione gettando sul suo passaggio un panico nei passanti. Finalmente dopo aver investita una vecchierella presso il crocivio del Gallo cadde a terra all'imboccatura di via Beato Pellegrino. La vecchia, ora degente all'Ospitale, riportò delle contusioni. Sembra che il cavallo siasi imbizzarrito in una collisione avvenuta con altro veicolo sulla strada di Volta Barozzo.

— Stamattina verso le 10 ant. veniva chiamata d'urgenza in una casa Via Zodio una guardia di P. S., che recatasi sul luogo fu invitata ad entrare in una stamberga chiusa a catenaccio, nell'interno della quale doveva trovarsi il calzolaio Bellon Alessandro di 55 anni, che non dava segno della sua esistenza fino dalla sera prima che lo avevano visto ritirarsi ubbriaco fradicio. Forzata la porta si trovò l'infelice beone stecchito e gelido cadavere.

La vertenza anglo-portoghese

Da Londra, a proposito del chiasso fatto circa il viaggio che Dantas ministro portoghese fece ieri a Windsor, ci telegrafano che il viaggio stesso aveva semplicemente lo scopo di consegnare le nuove credenziali.

Salisbury accompagnava Dantas alla Regina oltrepassando le esigenze della cortesia diplomatica.

Egli invitò Dantas a pranzo e a pernottare al castello di Windsor ; ciocchè non è privo di significato nello stato attuale dei rapporti anglo-portoghesi.

Il *Times* ha poi da Zanzibar che Mapoonda capo del Distretto dove il fiume Shire esce dal lago Nyassa, riconobbe la sovranità del Portogallo che Mwanga ha riconquistato Uganda.

Ad istanza di Re Umberto?

I giornali francesi pubblicano che ad istanza di Re Umberto il reggimento ussari di cui è capo, non andrà di presidio a Strasburgo, come erasi disposto, ma rimarrà a Magonza, e considerano quest'atto come un riguardo per la Francia.

CRONACA

CALENDARIO

Mercordì 18 dicembre : A. Parto di M.
Giovedì 19 dicembre : S. Fausta.
Sole, leva ore 7 m. 37 tram. 4. 16
Temp. mass. del 17 6 0. Min. del 18 1.3.

La GAZZETTA a domicilio a Venezia e in tutto il Regno Anno L. 18. — Col « Tonin Bonagrazia » Anno L. 19.

VEDI PROGRAMMA D'ABBONAMENTO IN PRIMA PAGINA.

Per la scuola d'architettura. — Una buona notizia. Il co. Tiepolo ha ricevuto dall'onor. Galli il seguente telegramma :

Sindaco — Venezia

Compiacciomi annunciarle avuto colloquio con ministro Boselli, ottenuto proporrà scuola architettura Venezia.

Roberto Galli

Siamo lieti che sia stata, così, bene accolta la petizione della nostra Giunta, intesa ad ottenere, giustamente, l'istituzione della quarta scuola d'architettura nella nostra città.

Vendita di oggetti d'arte. — Da taluni abitanti nella parrocchia di S. Simeone grande riceviamo comunicazione di un fatto che ameremmo la nostra Prefettura potesse smentire.

Tutti ricordano come in quella chiesa vi fossero nell'altar maggiore due angeli di pietra, in grandezza maggiore del naturale : angeli di valore artistico, e — secondo l'ab. Cappelletti — anche storico, perchè da un dimenticato opuscolo apparirebbe essere stati regalati alla chiesa in parola da un principe di Casa Savoia, forse un Amedeo.

Ora ci narrano che negli attuali restauri dell'altar maggiore, furono tolti di posto i due angeli e che si sarebbe fatta istanza alla Prefettura per ottenere il permesso di venderli. La Prefettura lo avrebbe già accordato, e i due angeli o furono venduti o si stanno per vendere a un prezzo che si aggirerebbe sulle 2000 lire. Altre informazioni aggiungono che qualcuno, perchè interessato a possederli, li riacquisterebbe per una somma quasi tripla...

Ameremmo sapere che cosa pensino in proposito i fabbricieri Gradenigo, Galvan e Bosato, — e fin d'ora facciamo voti che la Prefettura riesamini la pratica e riesca a impedire possibilmente che un altro oggetto di Venezia artistica emigri all'estero.

Una scuola ed un ufficio sequestrati. — La scuola elementare maschile di San Cassiano e l'ufficio dell'avvocatura erariale a Rialto, sono chiusi, per due casi di vaiuolo verificatisi negli stabili dove essi hanno sede.

Nella scuola di San Cassiano venne colpita la figlia del custode — all'avvocatura erariale la moglie pure del custode.

La prima rimarrà chiusa sino dopo Natale — l'altro è stato provvisoriamente trasportato in casa dell'avv. Colombo.

Il tenore Runcio. — È a Venezia da alcuni giorni il tenore Runcio, egregio artista che i veneziani applaudirono pochi anni addietro nel *Ruy-Blas*, nell'*Ernani* e nell'*Attila*. Per alcune divergenze insorte coll'impresa della Fenice, il cav. Runcio, contrariamente a quanto preannunziavasi, non canterà al nostro massimo teatro nella imminente stagione e ce ne rincresce perchè anche i giornali inglesi che abbiamo sott'occhio narrano com'egli interpretasse a Londra con raro successo il *Lohengrin*.

Non è improbabile però, che i Veneziani possano nuovamente apprezzare il talento artistico del cav. Runcio, anche quest'volta — ma di ciò si occuperà a suo tempo eventualmente, il nostro cronista teatrale.

Concerto. — Stasera all'Associazione Generale degli impiegati civili ha luogo il secondo trattenimento sociale, con un concerto a cui concorrono per la parte istrumentale il pianista ing. Manfrin ed il mandolinista m. Zara — per la vocale il basso comico Luigi Poli.

L'apparato Giorda all'Ateneo. — Il signor Bernardo Giorda, che, dedicandosi alla meccanica ha saputo trovare il modo di applicare ai treni un avvisatore elettrico, funzionante così esattamente da far evitare ogni scontro, ha esposto per due sere all'Ateneo, il suo apparato, di cui ci siamo in passato occupati.

Abbiamo udito lamentare il poco o nessuno interesse che il pubblico prende in generale per cose anche importanti che lo riguardano, ed il lagno era giusto più che mai. Lo squallore che regnava nelle due sere scorse nella sala dell'Ateneo Veneto era davvero sconfortante !

Speriamo che questa sera, che è l'ultima destinata agli esperimenti del Giorda, il pubblico sarà più numeroso.

Per il Natale dei bambini infermi gli sposi N. M. ed A. M. — che designandosi colle sole iniziali concorrono generosamente ad alleviare la sventura ogni qualvolta la *Gazzetta* fa appello alla carità — ci hanno inviato 25 lire, e Lisa, una cara bambina, ci ha portato 10 lire.

Ginnastica. — Ci si comunica che il Re ha accettato la Presidenza Onoraria della Federazione Ginnastica Nazionale, offertagli per acclamazione dal Congresso Federale, testè tenuto in Roma.

Il Ministro della Real Casa ne ha dato partecipazione al Generale Pelloux, Presidente della Federazione.

Un nuovo perito municipale. — Per la morte del sig. Pietribon si rese vacante nella Commissione annonaria il posto di perito delle biade e cereali.

Aperto il concorso si presentarono 12 concorrenti — di questi, soltanto 4 furono ritenuti meritevoli di essere ammessi all'esame, che ebbe luogo oggi al Municipio.

L'esame era puramente pratico e la Commissione esaminatrice era composta dell'assessore Bonvecchiato, che ha il referato dell'igiene, del dott. Fano medico capo dell'Ufficio sanitario, del veterinario municipale Locatelli, dei professori Soave e Trois incaricati degli esami chimici e microscopici dei viveri, e del cav. Carlo Miani economo della Casa di Ricovero.

Domani soltanto si saprà su quale dei concorrenti è caduta la scelta.

Una partita finita male l'ha giuocata un cuoco, certo Palatini, con due fratelli materassai, nel botteghino di liquori, al n. 2345, in Rio Terrà della Maddalena.

Il Palatini, oggi poco dopo mezzogiorno giuocava alle carte con questi materassai e, riscaldato un po' dalle bibite alcooliche, venne a questione, prima a parole, poi a pugni.

Il povero cuoco andò a finire sotto il tavolino, dopo avervi battuto sopra un angolo la tempia sinistra, in modo da buscarsi una ferita lacero contusa, però non grave. Dovette recarsi a farsi medicare alla farmacia Ponci a S. Fosca, dove gli venne applicato un cerotto. Ne avrà per tre o quattro giorni.

Furterello. — Giuseppe Sima fu Angelo da Fiesole, custode delle officine della Società Veneta, nell'isola di S. Elena, aveva lasciato la notte scorsa un suo compagno, Antonio Buretto, a guardia del casotto, situato alla testa del ponte in ferro che va da S. Pietro all'isola.

Nel casotto c'era fra altro una caldaia ed una marmitta di rame, che al suo ritorno il Lima non trovò più.

Il Buretto dice di non saperne niente ed i ladri sino ad ora si avvolgono dignitosamente nell'incognito. Tuttavia si fanno indagini per iscoprirli.

Società M. S. fra barcaiuoli. — Questa Società è convocata per Domenica 22 corr. al e 1 pom. al Municipio per svolgere un importante ordine del giorno in cui sono compreso la rinnovazione di talune cariche — la proposta di un provvedimento riguardo il servizio richiesto dal Comune per gli spettacoli — l'estrazione di due grazie fra i soci in regola coi pagamenti.

GLI ARRIVI

del giorno 17

limitati soltanto alle provenienze italiane

Grand Hotel — Simonetti da Milano, Senatore Robecchi da Milano, Cav. Vegeani.

Beau Rivage — Donna Giulia Manzoni da Milano, Donna Alessandra Manzoni id.

Luna — Beraldi Pietro da Civitavecchia.

Vapore — Paoletti Angelo da Firenze, Martini Bortolo da Vicenza, Feughi Francesco da Milano, Morello Gius. da Verona, Zancan Bortolo da Padova, Bonetti Luigi da Treviso, Girardi G. da Treviso, De Grossi Francesco da Genova, Prà Antonio da Treviso, Sagramora E. G. da Milano.

Cappello Nero — Bianchi Giuseppe da Milano, Famiglia Bruno Zoppi da Asti, Leupold Paul da Verona, Cuzzeri Ant. da Udine.

SCIARADA

Risplende il *primiero*,
Dubbioso il *secondo*
Tradisce l'*intero*.

***

Spiegazione della sciarada d'ieri : *Leon-ida*

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Teatro Goldoni — Non si poteva essere più caldi e ispirati nella parte di *Gringoir* dello Zacconi, ch'ebbe iersera applausi interminabili. Così egli ha dato un'altra prova dell'alto suo valore.

Quanto alle nuove scene siciliane intitolate *Russa*, del Broggi, piacquero sì, ma modestamente. Infatti non differenziano troppo dai soliti bozzetti popolari, nè per favola nè per svolgimento. Vennero recitate con cura e gli artisti ebbero due chiamate.

— Stasera i veneziani sono invitati a giudicar una commedia d'un giovine concittadino, il dott. A. Ricchetti, che à pur dato qualche prova di non comuni attitudini all'arte drammatica.

Questo nuovo lavoro è intitolato *Sorella* ed è in tre atti. Lo recitano la Glech, Cesare Rossi, Zacconi e altri come chi dicesse i migliori artisti della Compagnia.

Buona fortuna al collega.

Teatro Malibran — *Kakatoa* ha ritrovato ancora una volta tutto il suo pubblico, allegro e facile all'applauso.

Le avventure di Fiamma e le bizze di Pizzichina, il regno delle pipe, del sonno, del Liliput, conservano tutte le attrattive degli anni andati e trarranno per parecchie sere in folla il pubblico al teatro popolare.

SPETTACOLI

Goldoni — Compagnia della Città di Torino — *Sorella* — ore 8 1/2 L. 1.

Malibran — Compagnia Tani — *Kakatoa* — Ore 8 L. 0.50.

Teatro meccanico Cardinali Campo S. M. Formosa — Giorni festivi tre rappres. ore 5 1/2, tutte le sere ore 8. — Giovedì 5 1/2 e 8.

Teatro Minerva — *Marionette* — Commedia e ballo — ore 7.

Caffè Orientale — *Tutte le sere Concerto istrumentale dalle 8 alle 11.*

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina domani, dalle ore 2 alle 4 in Piazza S. Marco :

1. Marcia « Giovanni Boccaccio », Carlini — 2. Sinfonia « Tancredi », Rossini — 3. Terzetto « I Lombardi », Verdi — 4. Mazurka « Cuor di donna », Strauss — 5. Finale 1.° « La Sonnambula », Bellini — 6. Walz « Le farfalle », Marenco — 7. Polka « La staffetta di Gambeò », Ponchielli.

R. MARINA

Si sono accettate con R. Decreto in data di ieri le dimissioni dal R. servizio del capitano di fregata Cavalcanti Guido (*).

Il capitano di corvetta Calì Roberto, e il tenente di vascello Fileti Michele sono sbarcati rispettivamente dalle torpediniere 64 S. e 106 S.

Il guardiamarina Marchini è sbarcato dal Bausan e ricoverato all'Ospedale del 1° Dipartimento.

Il 14 corr. imbarcò sul *Dandolo* il guardiamarina De Micheli Emilio.

Con R. Decreto in data 15 corr., i capitani di fregata Bettolo, Rossellini, De Criscito sono nominati membri straordinari del Comitato pel disegno delle navi.

I tenenti di vascello Giuliani e Negri sono promossi capitani di corvetta con R. Decreto in data 15 corr.

Con R. Decreto in data 15 corr. il capo macchinista di 1ª classe Gargiulo Salvatore è collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Con R. Decreto 15 corr. il capo macchinista di 2ª classe Loverari Giovanni è stato promosso capo macchinista di 1ª classe.

Con R. Decreto in data del 12, i sottonotati allievi commissari sono promossi commissari di 2ª classe Nigro, Gandolfo, Dedin, Formilli, Piva, Silvestri, Corona, Barbenia, Calafato, Della Corte, Delfino, Beretta, Pinon, Buontempi, Ferri, Minardi, Dragan, Negri, Salerno, Buttaro.

In seguito a ciò sbarcano rispettivamente dall'*Italia, Venezia, Città di Napoli, Città di Genova, Lepanto*, i seguenti commissari di 2ª classe Delfino, Beretta, Ferri, Negri, Salerno ; ed imbarcano rispettivamente i seguenti allievi commissari : Giacomini, Ribaud, Gamba, Ferrero, Cutinelli.

(*) Il capitano di fregata Cavalcanti di cui sono state accettate le volontarie dimissioni, è stato fino al giorno 11 corr. comandante dell'*Esploratore*, a Venezia.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 16 dicembre N. 297 contiene :

Nomine di senatori — Concessioni di r. Exequatur a consoli, viceconsoli, agenti consolari ed istituzioni di agenzie consolari — R. D. che stabilisce le norme per l'applicazione dell'art. 82 della legge 30 giugno 1889 sulla pubblica sicurezza — R. D. che stabilisce le somme da pagarsi al tesoro per l'arruolamento volontario di un anno per il 1890 — R. D. che autorizza il comune di Chieti ad esigere un dazio di consumo su varie merci — R. D. che dà esecuzione agli accordi sottoscritti in Berna e Roma, in Washington e Roma, in Madrid e Roma fra i rispettivi ministri delle poste e telegrafi per aumentare il peso e le dimensioni dei pieghi e campioni di merci, ammessi al cambio postale fra i diversi Stati — D. M. che estende al comune di Colla (Porto Maurizio) le disposizioni legislative per impedire la diffusione della fillossera — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal ministero della marina — Atto di trasferimento di privativa industriale — Avviso del ministero delle poste e telegrafi — 29ª estrazione delle 140 obbligazioni della ferrovia maremmana — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimento — Il Trib. di Verona ha dichiarato il fallimento di detta Berardo e Garbosa, negozianti in manifatture, piazza Erbe. — Giudice Riccardo Benetti — curatore avv. Carlo Galli — 27 corr. prima adunanza — un mese per produrre i titoli di credito — 21 gennaio chiusura verifiche.

Incanto — Al Trib. di Rovigo il 27 gennaio 1890 degli immobili di Marconcini Andrea fu Antonio ; I. corpo di terreno in Porto Tolle detto Polesine Piello e della Punta ett. 476,45 per L. 60734,60. — II. corpo di terra in Taglio di Po denominato Palazzina Cà Lattis ett. 713,92 per L. 93336,87.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Allione Giov. di Bernezzo, Cuneo — Arrigoni Carlo, di Vendrogno, Como — Ciancaglini Michelangelo, di Casalbordino, Lanciano — Contino Camillo, di Neive, Alba — Picciarelli Omobono, Taranto — Positano Angelo Saverio, Bari — Pulitini Raffaello, Livorno — Simonetti Gaetano, Taranto — Tomasi Guglielmo, Milano — Zuffi Gaetano, Milano.

Ufficio dello Stato civile

17 *dicem.* — Nascite : maschi 7 — femmine 5 — Denunciati morti 1 — nati in altri comuni 5 — Totale 18.

Matrimoni : Bassi Mazzo ch. Angelo, industriante, con Franzago Teresa, casalinga — De Candido Valentino, calzolaio, con Beldarin Teresa, casalinga, tutti celibi.

Decessi : Moleta Capovilla Giacinta, 72, vedova, r. p. ns., Venezia — Gamba Fagarazzi Maria, 50, ved., r. pens., id. — Festarol Apollonia, 41, nub., domestica, Belluno — Bon Anna, 26, nub., perlaia, Burano — Candian Elisabetta, 18, nub., casal., Venezia — Paghini cav. Cesare, 65, coniug., ispett. comand. allievi g. finanza, id. — Guarnieri Antonio, 47, coniug., biadaiuolo, Chioggia — Tessarotto Luigi, 16, celibe, coramellista, Venezia — Truzzardi Vittorio, 5, id.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Movimento del porto

Arrivati il 16 da Ancona vap. it. « Mascol Andrea » — da Trapani scoon. it. « Fortunato B. ».

Partiti il 16 per Corfù e scali vap. it. « Pachino » — per Costantinopoli vap. norv. « Oslo » — per Bari e scali vap.i ital.i « Asia » e « Peucezia » — per Fiume vap. aus. « Venezia ».

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

COLONIALI

Londra 17 — *Zuccheri greggi* merc. pesante
Zuccheri barbabietola mercato sostenuto
» *raffinati* mercato idem
» *in pani* mercato pesante
» *cristallizzati* mercato debole pr. in ribasso

Nuova York 17 — *Caffè* merc. deb. pr. in ribasso
Caffè Rio fair 19 50 a 19 75 — *idem* 19 75 a 20 —
Zucchero Mascabado N. 12 cent. 5
Vendita caffè Rio nella sett. sacchi N.
Depositi nei porti dell'Unione N.

CEREALI

Nuova York 17 — *Frumento rosso* D. 0.86 — *Grano turco* D. 0 44 *Farine entrustate* da D. 2. 65 a 3 65 — *Nolo cereali* Liverpool D. 6 1/4

OLJ

Napoli 17 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 87,42 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo 88,28 — pel 10 maggio 88,43 — pel 10 ottobre —,— — pel futuro 88.23

Olio di Gioia al quintale contanti L. 81,31 — pel 10 marzo 82,62 — pel 10 maggio 82,88 — pel 10 dic. —,— — pel 10 ottobre —,— — pel futuro 81,04.

SPIRITI

Parigi 17 — Prima qualità 90°. Mercato calmo. Pel mese corr a fr. 36,—, per gennaio 36,75 ; pei 4 mesi primi fr. 37,50, 4 mesi 4 da maggio fr. 39,50.

Budapest 16 — Spirito pronto da fior. 12 3/4 a 13 —.

PETROLJ

Genova 17 — Mercato prezzi stazionari
Pensylvania : Barili pronti da L. 21 50 · 22 — i 100 chili ; casse da L. 6.50 · 0, — per cassa pronti e per consegna.
Caucaso barili L. 66 — a 66 50 i 100 chili ; casse L. 20 a — — per cassa, sdaziato

Brema 17 — *Petrolio raffinato* — Mercato calmo. Disponibile Rmk 7. 15

Filadelfia 17 — *Petrolio* Stand. whr. C. 7 50.

New-York 17 — *Petrolio* Stand. wh. C. 7 50.

BORSE E MERCATI

VENEZIA 18 DICEMBRE

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890 .	94 33	94 48
» » 5 % god. 1.° luglio 1889 .	96 50	96 65
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
» » Veneta nomin.	300 —	— —
» » di Cred. Ven. nomin.	300 —	— —
» Società Veneta Costr. nomin	164 —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	282 —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	23 25	23 75

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nom. L. 500 — contanti — —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	5	— —	— —	123 35	123 50
Francia	3	100 95	101 1/8	— —	— —
Belgio	4	— —	— —	— —	— —
Londra	5	25 14	25 20	25 19	25 26
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Vienna-Triest.	5	215 3/4	216 1/4	— —	— —
Bancon. austr.		216 —	216 5/8	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 6 % — Banco di Napoli 5 %. — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 5 %.

Firenze 18

Rend. ital.	96	80 —
Camb. Londra	25	19 —
Camb. Francia	101	— —
Az. Ferr. Mer.	714	50 —
» Mobiliare	595	— —

Milano 17

Rend. ital.	96 87	82 —
Az. merid.	— —	— —
Camb. Lond.	25 20	17 —
Camb. Fr.	101 02 1/2	100 90
Camb. Ger.	123 30 —	— —

Parigi 17

CHIUSURA			
Italiano	5 %	95	75 —
Franc.	3 %	87	57 —
Id. (n.)	5 %	105	62 —
Id. id.	3 %	92	55 —
Inglese		97	11/16
Lomb. obbl. ant.		315	50 —
Romane azioni		—	—
Merid. id.		—	—
Cred. mob. fr.		4110	—
Az. Can. Suez		2332	—

Trieste 17

Mobiliare	100	40
Austriache	171	10
Lombarde	—	—
Rendita ital.	94	60

Vienna 17

Rend. in carta	85	90
» in arg.	86	35 —
» in oro	107	95
» senza imp.	100	80 —
Az. della Banca	917	—
Az. St. di cred.	316	25
Londra	117	55
Zecchini imp.	5	61
Napol. d'oro	9	35 —

Londra 17

Inglese	97	5/8
Italiano	94	7/8

Parigi 18

APERTURA Tend. sostenuta		
Rend. Fr. 3 %	92	42 —
Rend. 3 % p.	87	45 —
Rend. 4 1/2	105	50 —
Rend. Ital.	95	75 —
Ferr. Lomb.	285	—
» Austr.	513	—
Rend. turca n.	17	85 —
Prest. spagn. est	73	1/2 —
Banca di Par.	802	—
Consolid. ingl.	97	9/16
Banca di sc.	—	—
Egiz. 6	47	56
Az.	—	—
» Panama	67	—
Fons. [illegible]	—	—

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia			Arrivi a Venezia		
O. per Milano	ore 5, — ant.		M. da Padova	ore 4, 20 ant.	
D. id.	» 9, 15 »		D. » Milano	» 4, 55 »	
O. id.	» 2, — pom.		O. » Verona	» 8, 50 »	
O. per Verona	» 6, 55 »		O. » Milano	» 2, 45 pom.	
D. » Milano	» 11, 25 »		D. id.	» [illegible]	
O. per Bologna	ore 3, 55 ant.		D. da Bologna	ore 5, 35 ant.	
Acc. id.	» 7, — »		M. » Rovigo	» 7, 43 »	
D. id.	» 1, 50 pom.		O. » Bologna	» 10, 12 »	
O. id.	» 5, 35 »		D. »	» 3, 10 pom.	
D. id.	» 10, 40 »		M. »	» 5, 50 »	
M. (fin Rovigo)	9, 30 »		Acc. »	» 11, 10 »	
D. per Pontebba	ore 4, 40 ant.		M. da Cormons	ore [illegible]	
O. »	» 5, 15 »		O. » Udine	» 9, 40 »	
T. per Treviso	» 8, 20 »		T. » Treviso	» 12, — »	
O. » Pontebba	» 10, 40 »		D. » Pontebba	» 2, 20 pom.	
D. »	» 2, 40 pom.		O. » Cormons	» 5, 45 »	
T. per Treviso	» 4, — »		T. » Treviso	» 7, 55 »	
O. » Udine	» 5, 20 »		O. » Pontebba	» 10, 10 »	
M. »	» 9, 55 »		D. »	» 11, 10 »	
O. per Casarsa	ore 5, 30 ant.		O. da Casarsa	ore [illegible]	
O. »	» 10, 15 »		O. »	» 2, — pom.	
O. »	» 6, — pom.		O. »	» 10, 30 »	

LINEA VENEZIA-CHIOGGIA

Part. (riva Schiavoni) 8 ant. (in coincidenza a Chioggia col treno che parte per Rovigo) 2 pom. — Arr. a Venezia 9,10 a. 4,45 p. (coincidenti a Chioggia coi treni in arrivo da Rovigo)

TRAM VENEZIA-FUSINA-PADOVA

Partenze da Venezia per Padova ore 6 25 ant. — 9,14 ant. — 1.50 pom. — 5.32 pom. — Arrivi a Venezia da Padova ore 9,3 ant. — 12,[illegible] — 5,6 pom. — [illegible]

VAPORETTI VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia e da Mestre alle ore 6 1/2 - 8 - 9 1/2 - 11 ant. - 12 1/2 - 2 - 3 1/2 - 5 pom.

Linea Venezia-S. Michele-Murano — Part. da Venezia (Fondamenta nuove) ogni mezz'ora dalle 6 1/2 ant. alle 8 pom. e da Murano ogni mezz'ora dalle 6 3/4 ant. alle 8 [illegible]

LINEA VENEZIA-CAVAZUCCHERINA

Part. da Venezia (riva Schiavoni) [illegible] Arr. a Cavazuccherina [illegible]

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla Gazzetta)

A Montecitorio

La Seduta del 17 dicembre

Presidenza *Biancheri*

La scarcerazione di Sbarbaro alla Camera

L'ambiente

L'onor. *Biancheri* apre alle 2 e mezzo la seduta, che comincia popolata, poichè si sapeva che oggi, in occasione della comunicazione della lettera diretta dal prof. Sbarbaro alla Camera domandando la propria scarcerazione, si sarebbe discusso su tale argomento.

Fin dalle due sono nell'aula vari cappanelli di deputati che discutono calorosamente.

Anche nelle tribune il discorso che domina è sulla legalità della continuazione dell'arresto del nuovo deputato di Pavia.

Si cerca indovinare il risultato di un lungo colloquio che ieri ebbe luogo fra l'onor. Crispi e il Presidente della Camera.

Prima che la seduta cominci si notano vicino al banco della Presidenza gli onor. *Crispi* e *Biancheri* che fanno un'animatissima conversazione.

Crispi continua a togliersi e rimettersi tratto tratto un paio di guanti neri.

Apertasi la seduta l'aula va sempre più popolandosi.

La lettera del professore

Dopo le solite comunicazioni di petizioni, di progetti di legge, ecc. delle quali non è notevole che la presentazione da parte di Crispi dei *libri verdi* relativi agli affari di Bulgaria, Candia, Etiopia, alla tratta degli schiavi sul Mar Rosso e sulla costa dello Zanzibar, e di quello presentato d'accordo col suo collega della guerra relativo alla occupazione di Keren e dell'Asmara, il *Presidente* comunica la lettera del deputato Sbarbaro.

In essa il professore Sbarbaro ringrazia la Camera per la convalidazione della sua elezione e dice di attendere dal presidente della Camera di essere posto in grado colla liberazione dal carcere di rinnovare il suo giuramento, e di esercitare le sue funzioni di deputato nel posto già occupato da Benedetto Cairoli.

* * *

— *Crispi*, sottovoce, ma non tanto che lo si senta fino alla nostra tribuna, esclama: *Povero Cairoli!*

Alla fine della lettura siccome l'on. *Sbarbaro* firma la lettera nel seguente modo: *Sbarbaro-deputato al Parlamento, ex-professore nelle Università di Macerata, Modena, Pavia, Parma, Sassari e Napoli* — tutta la Camera prorompe in un enorme scroscio di risa.

Durante la lettura, che fu fatta in mezzo al più grande silenzio, anche il Ministero era al completo.

Ciò che soggiunge Biancheri

Appena il *Presidente* terminò di leggere la lettera soggiunse:

La Camera comprenderà che io non posso dare al *deputato* Sbarbaro se non quella risposta che mi venga indicata dalla Camera.

Ond'è che dalla Camera stessa dev'essere studiata la grave e delicata questione e perciò io le sottopongo il seguente quesito: *Se le guarentigie e le prerogative parlamentari sancite dallo Statuto esigano che il professore Pietro Sbarbaro, eletto deputato al Parlamento e la cui elezione fu convalidata, non possa essere ritenuto in carcere sebbene egli sia condannato da sentenza passata in giudicato.* »

Comprenderete che dal modo in cui l'onorevole *Biancheri* ha posto la questione, egli ha lasciato chiaramente intravedere che è favorevole alla teorica che il professor Sbarbaro debba essere scarcerato per esercitare le funzioni di deputato.

Come la pensano

Boneschi, Nocito, Cavallotti, Tittoni e Campi

L'on. *Boneschi* osserva che la questione così grave va studiata e discussa ampiamente perchè la soluzione sia rispondente alla dignità delle prerogative della Camera e al rispetto della legge.

Propone quindi formalmente che il quesito messo innanzi dal presidente sia inviato, come tutte le altre proposte legislative, agli uffici.

Nocito combatte la proposta dell'onor. *Boneschi*.

La questione — dice egli — fu già risoluta allorquando si convalidò l'elezione di *Sbarbaro* in seguito alle dichiarazioni del presidente del Consiglio e del guardasigilli; trova quindi di proporre il seguente ordine del giorno:

« La Camera, udite le dichiarazioni del presidente del Consiglio, passa all'ordine del giorno. »

Cavallotti, *Tittoni* e *Campi* si associano alla proposta di *Boneschi*.

Nocito soggiunge che se la Camera crede essere necessario di esaminarne e discutere più ampiamente tale questione, egli, geloso al par d'ogni altro delle prerogative parlamentari recede dalla sua proposta. »

I brevi discorsi dell'on. *Nocito* furono interrotti da frequenti rumori e brontolii: si comprendeva evidentemente ch'egli aveva contraria la grandissima maggioranza della Camera.

Le idee dell'onor. Baccarini

La parola a.... Sbarbaro

A questo punto dovrebbe avere la parola l'on. *Baccarini*.

Biancheri però, invece di darla a lui, sbagliando dice: *La parola spetta all'onorevole Sbarbaro.*

Figuratevi se lo sbaglio dell'onor. Presidente non ha destato la più viva ilarità. Lo stesso *Biancheri* non potè frenarsi dal sorridere. Il curioso fu ch'egli cadde due volte nello stesso errore.

S'alza poi l'onor. *Baccarini*, e dice che egli non crede conveniente di adottare una formola generica; ritiene che la Camera debba risolvere i dubbi caso per caso e propone quindi che si mandi addirittura agli uffici la lettera di *Sbarbaro*.

Nel suo discorso l'on. Baccarini mostrò l'indecisione ed indeterminatezza di idee che gli son proprie.

* * *

Il *Presidente* gli osservò che la lettera di *Sbarbaro* chiede un provvedimento del presidente, ed è quindi il presidente che si rivolge alla Camera.

Come si porrà la questione

Crispi accetta che gli uffici sieno invitati a risolvere la questione purchè essa sia posta nei seguenti termini: *Deve o no il deputato Sbarbaro essere scarcerato?*

Il *Presidente* e *Baccarini* consentono nella proposta di *Crispi*.

Cavallotti desidererebbe che il quesito fosse modificato in questo senso: *Se il deputato Sbarbaro debba o no essere messo in grado di esercitare il suo ufficio di deputato.*

Ritiene necessaria questa formola per mantenere la Camera nei limiti delle sue prerogative.

Crispi non accetta la modificazione proposta dall'onor. *Cavallotti* e la Camera approva a grandissima maggioranza la formula proposta dal ministro *Crispi*.

I commenti

Fu assai notata la concordia con cui quasi tutti i deputati, dagli onor. *Boneschi* e *Cavallotti* di estrema sinistra all'onor. *Tittoni* di destra hanno sostenuta la medesima teoria nella questione relativa alla scarcerazione di Sbarbaro.

Appena fatta la votazione, tutti i deputati lasciano il loro posto.

Molti si aggruppano in piccoli crocchi nell'emiciclo; altri vanno al banco della Presidenza o del Ministero; altri ancora si avviano ai corridoi. Tutti discorrono animatamente.

Le conversazioni hanno per oggetto la deliberazione presa un momento prima.

Generalmente si trova che era l'unica deliberazione possibile in una questione tanto grave.

Necessariamente si dovette sospendere la seduta.

Poco dopo viene ripresa e si torna al progetto per

LA RIFORMA DELLE OPERE PIE

Ancora le soppressioni, trasformazioni ecc.

L'aula vuotatasi, come vi dissi, appena finita la votazione per la questione Sbarbaro, non si riaffollò per la continuazione della discussione sulle opere pie.

Pochissimi furono i deputati che anche oggi vi presero parte.

Contro la formula proposta dalla Commissione per l'articolo 74 relativo alla soppressione o trasformazione di certe istituzioni pie come i conservatori, i lasciti di culto, le confraternite, ecc. (*Vedi Gazzetta di ieri*) parlano i deputati *Nasi*, *Spirito*, *Florenzano*, *Placido* e *Visocchi*.

Luchini difende l'articolo 74 che risponde a tutte le obbiezioni, giacchè non sarebbe opera civile conservare istituzioni che non presentano alcuna utilità sociale.

Avverte nello stesso tempo che l'articolo non attenta in nessun modo alla proprietà privata e ai diritti legittimamente acquisiti.

Non può quindi accettare nessuno degli emendamenti proposti.

Crispi dichiara di non accettare alcuna modificazione a questo articolo che la Camera approva tale e quale assieme al 75 nella formula proposta dalla commissione e dal ministero.

La revisione degli statuti e dei regolamenti

Si passa alla discussione dell'articolo 76 relativo alla revisione degli statuti e dei regolamenti.

Tale revisione deve aver luogo per le opere pie dotali e per le altre istituzioni di beneficenza nella parte concernente il conferimento delle doti, per monti frumentari e granatici, e per le istituzioni in cui dal 1862 in poi furono i detti monti trasformati.

Il prefetto dovrà invitare i corpi locali a dare nel termine di 3 mesi il loro parere sopra la convenienza così delle mutazioni nel fine come delle riforme negli statuti e regolamenti.

Trascorso detto termine il ministero dell'interno, riunito il consiglio di stato, provvederà in argomento.

Pei monti granatici e frumentari il ministro dell'interno provvederà con quello di agricoltura industria e commercio.

Anche per le riforme che saranno decretate in virtù di questo articolo rimane aperto il ricorso al Consiglio di Stato.

Brefotrofi e istituti per gli esposti

Dopo che l'onor. *Mazzoleni* propose un emendamento tendente a far sì che le istituzioni dotali debbano essere dirette a vantaggio di allieve delle scuole professionali nei comuni dove tali scuole esistono, emendamento che fu respinto, l'onor. *Zucconi* ne propone un altro per rendere obbligatoria anche la revisione degli statuti e dei regolamenti dei brefotrofi, degli istituti e conservatorii degli esposti e dei trovatelli.

Crispi dichiara che se Zucconi insiste nel suo emendamento lo accetta; ma gli fa osservare che per i brefotrofi e conservatori degli esposti e dei trovatelli, non è sufficiente una revisione degli statuti, ma occorre una radicale riforma, ed egli promette di presentare alla Camera nella presente sessione.

Zucconi, dice che *dal cuore ben fatto del presidente del Consiglio* non poteva attendersi altra risposta.

Lo ringrazia perciò caldamente della sua dichiarazione, e non insiste nel suo emendamento.

Lazzaro osserva che in alcune provincie sono già attuati i provvedimenti accennati dall'onor. *Zucconi*: in ogni modo fa plauso anch'egli alla dichiarazione del presidente del Consiglio.

E l'articolo 76 viene approvato.

* * *

Il *Presidente* dà lettura di un art. 76 bis proposto dalla commissione e nel quale sono inclusi i concetti degli emendamenti presentati da *Lazzarini*, *Zucconi*, *Borazzuoli* e *Sanguinetti* all'articolo 74 e poi rimandati all'art. 76.

I diversi deputati che avevano proposti emendamenti accettano il nuovo articolo 76 bis: e la Camera l'approva.

* * *

L'on. *Florenzano* a questo punto propose un articolo 76 *ter* tendente a stabilire che in una provincia fossero insufficienti le istituzioni ospedaliere ed educative pei poveri, la Giunta amministrativa potrà proporne al prefetto la fondazione nel capoluogo della provincia stessa o di un circondario, a seconda dei bisogni, ritenuto che tali nuove istituzioni saranno create mediante quote di concorso degli istituti elemosinieri comunali, e con le norme prescritte dalla presente legge; ritenuto che questa disposizione può anche applicarsi a più provincie riunite in Consorzio.

Lucchini ritiene la proposta di *Florenzano* fuor di luogo e prematura, e anche un po' incostituzionale: non può quindi accettarla e *Florenzano* naturalmente la ritira.

Finalmente quasi senza discussione si approvano gli articoli 77 e 77 *bis* della Commissione e si rinvia la discussione a domani; e quindi dopo non importanti comunicazioni della Presidenza e del Governo si toglie la seduta verso le 6 e mezzo.

Dalla Capitale

Gravi condizioni finanziarie — Il giudizio di Magliani — La responsabilità del Ministero.

Roma 17, ore 9 pom.

Quasi a complemento, a commento di quanto vi ho telegrafato intorno all'Esposizione finanziaria fatta ieri dall'on. Giolitti, l'*Economista d'Italia* pubblica un importante articolo dell'on. Magliani sul resoconto finanziario del 1888-89.

L'articolo è forse il più importante di quanti ne ha pubblicati l'autorevole scrittore su quel giornale.

L'autore è severissimo verso l'indirizzo finanziario attuale. Egli fa un quadro molto scuro delle attuali condizioni del nostro bilancio, ed oscure sono le previsioni per l'avvenire.

Lo scrittore nota come nell'esercizio 1887-88 il disavanzo accertato era di 57 milioni. Per l'esercizio del 1888-89 il disavanzo è di 230 milioni.

False sono dunque le rosee previsioni di molti i quali credono che si possa ristabilire l'equilibrio senza prendere nessun provvedimento.

* * *

Lo scrittore esamina a lungo le cause del peggioramento delle nostre finanze. Mostra poi come nell'esercizio 1887-88 le risultanze giustificarono le previsioni. Ora è successo il contrario.

Ma il peggioramento continua anche nella parte del bilancio che comprende le entrate e le spese non effettive, quelle cioè che derivano rispettivamente da vendite di beni e da istituzione di debiti. Un altro peggioramento si riscontra nel conto dei residui.

Il quadro è triste ed oscuro. Esistono impegni allo scoperto che verranno a scadere via via, ed ai quali non si potrà far fronte che col già previsto aumento del debito consolidato, tosto che a paia incomportabile ogni aumento del debito pubblico.

* * *

L'equilibrio del bilancio — dice Magliani — è affidato alla virtù dei venti, a speranze ipotetiche, a futuri incrementi.

Le previsioni eccessivamente larghe delle entrate dei tabacchi non saranno giustificate. Le spese aumentano. Sono stati presentati dei progetti di maggiori spese militari pel montare complessivo di più di 36 milioni parte a carico del bilancio corrente, parte a carico del bilancio successivo. Non è stato ancora liquidato il conto delle spese africane. Si attendono provvedimenti per le inondazioni.

Il debito del Tesoro salirà al 30 giugno 1891 fino a 657 milioni.

Non basterà neanche l'alienazione di tutta la rendita tolta alla Cassa pensioni; avremo nel nel tempo stesso aumento del debito permanente ed aumento del debito del Tesoro.

E non ci arresteremo in questa via.

Lo scrittore conclude col dire che grave responsabilità pesa innanzi alla nazione, ed alla storia sul Governo e sul Parlamento.

Un trionfo della moralità e della giustizia

Una massima liberale

La Commissione che ha esaminato la questione dell'autorizzazione a procedere all'arresto dell'onor. *Andrea Costa*, ha votato con cinque voti contro quattro la massima che « le prerogative « parlamentari sanzionate dallo Statuto, non « debbano applicarsi a sentenze passate in cosa « giudicata, se non consti alla Camera che la « Sentenza fu fatta per ingerenza dal potere « esecutivo. »

La stessa Commissione poi ha incaricato i suoi membri, onorevoli *Salandra* e *Curioni*, di esaminare se nel caso in esame vi furono pressioni.

Il risultato dell'inchiesta, il quale non è dubbio, avrà per effetto che si concederà alla Procura Generale la facoltà di far procedere all'arresto del deputato Costa.

Il processo per la bomba di Piazza Colonna

Oggi è cominciato al circolo straordinario delle nostre assise il processo a carico di Frattini, imputato di avere la sera del 19 agosto gettata in piazza Colonna, per solo impulso di brutale malvagità, una bomba che ferì più persone, tra cui il carabiniere Ceccon. »

Cominciato l'interrogatorio del Frattini egli si proclama anarchico e fa una lunga apologia dei suoi principi.

Dice che lanciò la bomba per protestare contro il sistema di danneggiare le persone!!

Sostiene essere la rivoluzione sociale assai prossima.

Dalle strampalate teorie del Frattini si capisce che si ha da che fare con una mente molto esaltata.

Si legge quindi la lettera da lui diretta al procuratore del Re: essa è piena di stramberie e di sciocchezze.

Viene poi assunto il Pallotti, scemo, epilettico; egli dice che sapeva che il Frattini aveva la bomba ma asserisce che non conosceva l'uso cui era destinata.

Il processo desta grande interesse nel popolo.

All'udienza assistè una folla enorme.

Il dibattimento durerà tre giorni.

Il Bollettino giudiziario

Dal *Bollettino Giudiziario* tolgo le seguenti disposizioni riferentesi al Veneto.

Bolzon, consigliere in sopranumero presso la Corte d'Appello in Venezia, fu nominato effettivo.

Franceschini, Giudice presso il Tribunale di Padova fu nominato vice-Presidente del Tribunale di Venezia.

Delli Zotti, aggiunto presso il Tribunale di Udine fu nominato sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Ferrara.

Bordignon fu nominato vice-Pretore a Bassano.

Battisti Pretore a Spilimbergo fu tramutato ad Aviano.

Bolzon, Pretore ad Aviano fu tramutato a Spilimbergo.

Colonizzazione africana

Il capitano Ferrari, l'ingegnere Spallanzani e i signori Chierici e Bandini giunti da Reggio sono incaricati di una missione dal Governo per studiare la colonizzazione africana.

Domani conferiranno coi ministri Crispi e Miceli e poi si imbarcheranno diretti a Massaua.

L'influenza a Verona

L'*Esercito* di questa sera parlando dell'epidemia scoppiata a Verona dice che si tratta di vera *influenza* che ha un decorso assai benigno (*Vedi dispaccio da Verona*).

Traditori francesi

L'*Esercito* smentisce la voce fatta correre stupidamente che dei traditori francesi siano stati accettati nell'esercito italiano.

Contro le inondazioni

I ministri Crispi e Finali ricevettero la Commissione della provincia di Bologna che espresse voti circa i provvedimenti da adottarsi contro le inondazioni.

Crispi e Finali la assicurarono della premura del Governo.

Un ponte che crolla

Telegrafano da Catania che in causa delle abbondanti pioggie è caduto un ponte sulla ferrovia presso Valsavoia da poco costrutto. Le comunicazioni sono interrotte.

I dispacci d'oggi

L'ispettore Barilari collocato a riposo

Le fortezze interne

Roma 18, ore 2.55 p.

Barilari, ispettore generale del genio civile, ha domandato il collocamento a riposo.

Il ministero della guerra è fermamente deciso di abolire quasi tutte le fortezze interne.

Saranno sostituiti fortini mobili, sistema Spaccamela.

La situazione in Abissinia

Un'altra prossima battaglia

Telegrafano da Massaua che gli eserciti di Degiac Sejum e Sebhat occupano fortemente l'Agamè nell'Haramat. Mangascià e Ras Alula cercarono col mezzo del clero di aprire delle trattative di pace che fallirono.

Prevedesi presto una nuova battaglia.

Il maggiore Di Majo con tutte le nostre bande assoldate occupa Emtisciò esercitandovi una forte influenza. Dicesi che il Re Menelick con numeroso esercito si è posto in marcia e sarebbe giunto sull'Eggiù, ossia a Nord-Est di Magdala.

Dalle Provincie

L'« influenza » a Verona

Verona, 17 ore 7.50 pom.

(*Julius*). Dalla ispezione fatta all'ospitale militare dal comm. Pagliani coi medici militari sarebbe stato escluso trattarsi di *influenza*.

Sarebbe invece una forma reumatica che assume carattere epidemico e che colpisce maggior numero di persone degli anni scorsi.

Essa però non trova repentino sviluppo che tra i militari di fanteria, più degli altri soggetti a gravi fatiche e conseguenti reumatiche, mentre fino ad ora sono immuni i militi di cavalleria e d'artiglieria, e dei cittadini pochi soltanto ebbero effimeri ed innocue, leggeri sintomi reumatici, presto guaribili.

Anche supposto che tale malessere si propagasse rapidamente e rivestisse caratteri simili a quelli propri del terribile malanno affliggente la Russia, per noi sarebbe di molto affievolito, e quasi non avremmo più che una benigna influenza.

Il comm. Pagliani è anche partito.

Agenzia Stefani

La questione di Candia alla Camera ellenica

Atene 17. — Il Governo non rispose all'interpellanza di Delyamin sugli affari di Candia.

L'interpellanza perdette la sua importanza, malgrado gli sforzi dell'opposizione.

Si crede che tale questione sarà ripresa sotto nuova forma.

Washington 17 — Harrinson rimise al Congresso una Nota in cui chiede che venga prolungata la conferenza marittima due mesi, a cominciare dal primo gennaio 1890.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ Antonio Longega VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — Venezia
Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA

Le inserzioni nella *Gazzetta di Venezia*, l'*Adriatico* e la *Difesa* si ricevono **esclusivamente** presso l'Agenzia generale di pubblicità **Antonio Longega** Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

Tariffa delle inserzioni
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . cent. 25
» III pagina » » » » . . » 80
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

Cotonificio Veneziano

Il Consiglio d'Amministrazione del Cotonificio Veneziano ha deliberato di pagare agli azionisti sugli utili dell'esercizio 1889 un acconto di L. 3.75 per Azione corrispondente ad un semestre d'interessi, contro ritiro del Coupons N. 13. Il pagamento verrà eseguito a partire dal 1. Gennaio 1890

a VENEZIA presso la spettabile Banca Veneta di depositi e Conti Correnti.
» MILANO presso la Spett. Banca Generale

Venezia, 15 dicembre 1889.

968 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

CONSUNZIONE
E MALI
CONGENERI
POSSONO CURARSI CON L'USO DELLA
EMULSIONE SCOTT
DI
OLIO di FEGATO di MERLUZZO con GLICERINA ed IPOFOSFITI di CALCE e SODA.

Migliaia di Medici hanno confermato questa asserzione basandosi sui risultati della loro pratica nelle Cliniche degli Ospitali e nell'esercizio particolare.

RAFFREDDORI, TOSSI, BRONCHITI, LARINGITI, ecc. trascurati nelle loro prime manifestazioni sono germi fatali nelle costituzioni minate dalla

ANEMIA, CLOROSI, RACHITISMO, SCROFOLISMO, LINFATISMO, EMACIAZIONE E DEBOLEZZA GENERALE
conducendo infallibilmente più o meno presto alla

TISI O TUBERCOLOSI.

Le proprietà *tonico-ricostituenti e profilattiche* che possiede la **EMULSIONE SCOTT** presa con non interrotta costanza in qualsiasi stagione se ne presenti il bisogno,

VINCERANNO IN BREVE QUALUNQUE DI QUESTE MALATTIE.

Depositari: Signori A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Milano.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

Deposito presso l'**Agenzia Longega**, *San Salvatore* 4825, VENEZIA. 112-1

BAUER GRÜNWALD
VENEZIA

HOTEL ITALIA - Casa di primo ordine sul Canal Grande di fronte allo stupendo bacino di S. Marco.

RESTAURANT BAUER-GRÜNWALD in prossimità alla Piazza di San Marco.

LA VERA
Acqua di Firenze

è quella fabbricata da **A. D. PIERRUGUES DI FIRENZE**

Quest'acqua d'un profumo delizioso ha la facoltà di rinfrescare la pelle e preservarla dalle rughe. Pulisce i denti, rinfresca la bocca, e rinvigorisce tutto l'organismo.

Articolo migliore dell'Acqua Felsina, Cologna, ecc.
Unico deposito per la vendita all'ingrosso ed al minuto alla Profumeria **BERTINI e PARENZAN** Merceria Orologio N. 219-220

Prezzo lire **UNA** alla bottiglia 15

In Venezia presso G. Botner — Zampironi 687

Magazzino diretto dal 1857 dalla Ditta Proprietaria
GIUSEPPE SALVADORI
VENEZIA - Merceria San Salvatore, N. 5022-23 - VENEZIA

L'OROLOGIO È IL REGALO DI MASSIMA UTILITÀ

Chi non conosce tutta l'importanza di un orologio in una casa ben ordinata? Chi non sa che dall'economia del tempo scaturisce la prosperità?

Un buon orologio è il più saggio amico; assegna il tempo alle diverse occupazioni giornaliere, mantiene la puntualità negli appuntamenti e nell'ora dei pasti. Ci avverte ogni istante col suo invariabile movimento, che il tempo fugge; ci sveglia alla mattina col suo allegro tintinnio come per cantarci il sapiente ritornello: **L'Aurora ha l'oro in bocca.**

Un buon orologio è una saggia guida per la massaia e per l'uomo d'affari.

Loda col suo inalterabile tic tac l'operosità della gente attiva, rinfaccia senza misericordia agli oziosi il tempo sciupato; e nella serenità del suo moto regolare ed eguale, par messo là apposta per dirci: Lavorate, senza furia, senza lentezza, colla calma di chi riflette per far bene: siate serii, siate buoni, siate saggi; anche il mondo è un gran orologio, ogni individuo è un congegno del gran meccanismo; ciascuno faccia la sua parte, la faccia bene, e anche il grande orologio camminerà esatto e regolare.

Orologio e Sveglia servibile a varî usi, da viaggio, da parete e da tavolo

I.ª qualità	L. 10
II.ª id.	L. 8
III.ª id.	L. 6

REMONTOIR
da tasca

PREZZI DI QUALITA' superiori e regolate

Oro fino per uomo	L. 60
Idem per ragazzo	» 50
Idem signora	» 35
Argento per signora	» 20
Id. per uomo	» 18
Metallo bianco	» 12

Aggiungere all'importo cent. 50 per la spedizione in pacco postale.

ACQUA DI FIRENZE

IGIENE — all'*IRIS FLORENTINA* (gaggiolo) per toilette e per bagni — BELLEZZA

SPECIALITÀ DELLA PROFUMERIA FIORENTINA DELLA
SOCIETÀ PER L'INDUSTRIA DEI SAPONI FINI
CAPITALE L. 1.250.000
con Deposito in VENEZIA, S. Maria Formosa Ramo del Pestrin N. 6140
e a fabbrica in Italia di profumerie e saponi finissimi; all'IRIS FLORENTINA

Polvere profumata per biancherie

Saponi economici per famiglie acqua per toilette, lozioni detersive, paste e polveri dentifrice, cosmetici ecc. ecc.

Estratti finissimi per fazzoletti

L'ACQUA DI FIRENZE ALL'IRIS che ha oramai sostituito tutte le migliori acque per toilette è raccomandabilissima per tutti gli usi della toilette specialmente nella stagione calda per le sue qualità aromatiche rinfrescanti, toniche e balsamiche. Bottiglie grandi L. 1 — Bottiglie piccole Cent. 75

Vendita al dettaglio presso l'**Agenzia Longega**, presso la Profumeria **Bertini e Parenzan** e presso i principali parrucchieri e profumieri. 320

SIGARI ESTERI

La Direzione generale delle gabelle ha ordinato di mettere in vendita i sigari della

FLOR DE LA JSABELA
della Compagnia Generale dei Tabacchi delle Filippine

premiati con medaglia d'oro alla Esposizione mondiale di Parigi nei magazzini dei tabacchi esteri di Roma, Napoli, Venezia, Milano, Torino e Genova.

Prezzo al minuto da 30 a 80 centesimi ognuno.
In Venezia Piazza S. Marco N. 149

GRANDE RIBASSO
MOBILIE OGNA

S. MARCUOLA — SESTIERE DI CANNAREGIO
Palazzo Critti, 1759, vicino al Traghetto

Il sottoscritto avendo cessata la fabbricazione di mobilie rende noto che mette in vendita le stanze complete da letto e da pranzo in legno Mogano, Rables, Tuja, Palissandro, Quercia ecc. che furono recentemente costruite nella fabbrica sudetta.

Grande liquidazione agli acquirenti.

903 ANTONIO OGNA.

La vera FLORELINE
TINTURA INGLESE
delle Capigliature eleganti

Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle ed è facile l'applicazione. Dopo 8 o 10 giorni di suo uso col mezzo d'una spazzolina si ottiene un successo certo e brillante. Per conservare la colorazione basta in seguito usarla ogni 8 o 10 giorni.

FLORELINE

Deposito generale in TORINO: alla Farmacia del Dottor BOGGIO Via Berthollet 14.

AVVERTENZA. Rifiutare come falsificati i flacconi che non hanno la Marca di Fabbrica della Farmacia del Dott. Boggio.

In Venezia deposito e vendita presso l'Agenzia Longega S. Salvatore 4825 — Bertini e Parenzan Merceria dell'Orologio. 812

VENEZIA 109
ALBERGO RISTORATORE ORIENTALE
Cappello Nero e Hôtel Belle Vue
IL PIÙ COMODO E IL PIÙ CONFORTABILE DELLA SUA CLASSE

Essendo il solo con vista ed entrata sulla Piazza S. Marco. 100 stanze da letto, sala di lettura, bagni, ristoratore frequentatissimo. — Sale per pranzi e cene di società.

Si accettano commissioni per banchetti anche fuori di città.

VENEZIA
G. dott. Sternfeld
Chirurgo-Dentista
Via 22 Marzo, Calle del Pestrin, 2316 (vicino al Grand-Hotel)

Nel Gabinetto dentistico del dottor G. Sternfeld si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento, ecc. Si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile. Nel detto Gabinetto trovasi pure grande deposito di tinture e polvere dentifricia. 148

PRANZI, COLAZIONI E CENE

Non si fanno senza.... mangiare e non si mangia senza la relativa ... salvietta; e per aver la salvietta è necessario qualche cosa che la porti

Porta Salviette

di metallo dorato e cesellate con figure bronzate e smaltate a varii colori al prezzo incredibilmente basso di

Cent. 50.

all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore 4825, Venezia

RIGENERATORE UNIVERSALE
Ristoratore dei Capelli dei F. RIZZI
FIRENZE

Questo prodotto seriamente studiato l'unico per restituire ai capelli bianchi o grigi il loro colore primitivo, impedisce immediatamente la caduta dei capelli da qualsiasi causa provenga, dà vita nuova e crescimento con prontezza e vigore. Non è una tintura, non macchia la pelle nè la biancheria, ed è il più usato in tutta Italia ed estero. — Prezzo Lire 3.50.

CEMONE AMERICANO

La più rinomata tintura in cosmetico per tingere istantaneamente capelli e barba. — Questa Tintura ha ormai raggiunto l'apice del perfezionamento e della semplicità. Lire 3.50.

Acqua Celeste Africana
premiata tintura istantanea

Nessun'altra tintura istantanea offre la comodità di questa che tinge mirabilmente capelli e barba senza bisogno di lavarsi nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè, impiegando meno di tre minuti. Non sporca la pelle nè la lingeria. — Lire 4.

Tintura Fotografica

Istantanea per tingere capelli e barba in castagno nero; detta tintura fotografica per non contenere sostanze nocive alla salute è già ben accetta al mondo elegante. — Lire 4.

Deposito e vendita in Venezia all'Agenzia LONGEGA S. Salvatore 4825

VERNICE ISTANTANEA
PER LUCIDARE I MOBILI

Senza bisogno di operai e con tutta facilità uno può lucidar le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.
Centesimi 80 la bottiglia.
Deposito e vendita all'AGENZIA LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

R. P. P. Benedettini

dell'Abbazia di Saulac (Dipartimento della Gironda) sono i soli fabbricatori dei rinomati

Elixir, Polvere e Pasta

per la pulitura, la conservazione dei denti e per la completa guarigione dei denti cariati.

Si vendono all'Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825 Venezia.

DEPELATORIO KEITER

per levare senza danneggiare la cute, la peluria nascente sul viso o nelle altre parti del corpo. Completamente innocuo, è di un effetto sorprendente. I peli distrutti col Depelatorio del celebre Albergo von Keiter non ricompariscono più:

Prezzo Lire TRE.

all'Agenzia LONGEGA S. Salvatore, N. 4825, VENEZIA.

L'UNICA CURA DEL SANGUE 68
FERRO-CHINA BISLERI
CURA DEL SANGUE

MILANO — VIA SAVONA. 16 — MILANO
BIBITA ALL'ACQUA DI SELTZ E DI SODA

Ogni bicchierino contiene 47 centigrammi di ferro sciolto
Esigere sull'etichetta la firma autografa dell'inventore.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI
Attestato medico

Signor Felice Bisleri MILANO

I sottoscritti avendo frequente occasione di prescrivere il liquore **Ferro-China Bisleri**, non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco e di singolare efficacia nella cura di malattie che addimandano l'uso dei rimedi tonici e ricostituenti, è fra queste vanno pure comprese le paleo-nevrosi, nella maggior parte delle quali si mostra indicantissimo, perchè consentaneo all'essenziale loro trattamento.

Venezia li 20 agosto 1885.

Dott. CARLO CALZA, Medico isp. dell'Osp. civ. — Cav. CESARE dott. VIGNA, Dirett. del Frenocomio di S. Clemente

Si vende in tutte le farmacie, pasticcerie, caffè, bottiglierie e droghieri.
DEPOSITO, Agenzia Longega, S. Salvatore, 4825, Venezia

PASTA LINDA

Leva macchie di olio; grasso; petrolio; ecc., al saP. pelli je vestimenta; e ridona loro l'aspetto di nuovi.
Vendita all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, N. 4825.

CURA RADICALE ANTIVENEREA

Siroppo antisifilitico per malattie veneree recenti ed ostinate, altri sistema di cura depurando il sangue L. 5.
Injezione-Antigonoroica L. 5, **Pillole** L. 5, per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.
Lugnento solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . . L. 3
Soluzione antiulcerosa per guarire ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie secrete recenti ed invecchiate da anni . . . » 3
Privativa governativa al dott. TENCA, Milano, Via Passerella, 2. visita e consulta per lett. L. 5. *A scanso di falsificazioni esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del dott.* **Tenca.**
Deposito generale in Milano presso lo stesso dott. **Tenca** che spedisce i rimedi in tutt'Italia con L. 1 in più, franco uff. postale.

116

DI **LAGASSE**, Farmacista a Bordeaux

L'unico preparato col **Succo di Pino** estratto per injezione dai tronchi freschi. Guarisce i *Catarri*, la *Tosse, Grippo, Bronchiti, Dolori di Gola* e *Raucedine.*

A garenzia della provenienza sull'enveloppe in carta operata, di ciascuna bottiglia è ripetutamente impresso a secco su spazio rasato il nome di GRIMAULT & Cie e lo stesso nome trovasi stampato sulla carta del manifesto.

DEPOSITO IN TUTTE LE FARMACIE

In Venezia presso *G. Botner — A. Zampironi.* 898

LA VELOCE

NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE — SEDE IN GENOVA
Società Anonima — Capitale L. 15 milioni.

Linea del Plata partenza da GENOVA ai 3, 14 e 24 d'ogni mese per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES. **Piroscafi:** *Nord-America, Duchessa di Genova, Duca di Galliera, Vittoria, Matteo Bruzzo, Europa, Napoli.*

Per informazioni e passaggi rivolgersi GENOVA, sede della Società, Piazza Nunziata N. 17.

Subagenti della Società: UDINE, sig. Lodovico Nodari — ODERZO, sig. Tonello Giuseppe — CAMPAGNA LUPIA, sig. Durante Antonio — MORIAGO, sig. Marziale Alberto — CHIOGGIA, Sig. Baldo Achille — SAN DONA' DI PIAVE, Sig. Barbini Luigi. 627

Il vero tesoro della vita

mercè i miracolosi
CONFETTI BALSAMICI VEGETALI
e
L'INIEZIONE REGGIANI

Non più restringimenti uretrali, non più malattie veneree

Garantita guarigione in pochi giorni con l'uso di questi *Confetti vegetali balsamici*, di qualunque restringimento uretrale o scoli venerei. Questi miracolosi confetti sostituiscono le *Candelette.* — Distruggono le arenelle, blenorragie, spermatorree, bruciori uretrali e goccette inveterate; e nelle donne la leucorrea, i fiori bianchi, catarro utero-vaginale, utero-vulvare, metrite, ingorgo del collo dell'utero o granulazione della vagina. Questi *Confetti* si possono somministrare anche a persone dotate di stomaco delicatissimo e sono miracolosi per guarire qualunque scolo venereo, ed in ispecie per coloro che non amano l'uso delle iniezioni. Quelli che affetti da mali cronici faranno uso dei miei Confetti, nonchè della mia iniezione, potranno ottenere la guarigione istantanea. — Agli increduli compenso da convenirsi dopo la guarigione. — Migliaia di certificati autentici legalizzati dei primi medici d'Italia e d'Europa intera nonchè Protomedicati e Sifilicomi, comprovano queste miracolose specialità Reggiani, e per persuaderne il pubblico, questi certificati sono stampati, in dettaglio, sull'istruzione annessa allo specifico, che l'autore rimette *gratis* a chiunque ne farà richiesta. Prezzo dei Confetti con dettagliata istruzione: Scatola da 60 L. 3 — Prezzo dell'iniezione L. 5 — Mezza bottiglia L. 2.50.

Deposito esclusivo: in *VENEZIA* presso l'Agenzia **A. Longega** S. Salvatore, 4825, che spedisce in provincia per pacco postale con l'aumento di cent. 50. Deposito: in *PADOVA*, nella farmacia reale dei signori **Pianeri e Mauro** all'Università e Riviera S. Giorgio, 4356 — in *BOLOGNA*, presso la **Farmacia dei Servi** — in *PARIGI*, presso **Fovear**, Boulevard des Italiens, 225 — in *LONDRA*, presso **M. Nimon**, Geat Queen Street, 27, ed in tutte le farmacie principali d'Italia. 136

POMATA ALPINA

Unica ed infallibile per far crescere la barba ed i capelli ed impedirne la caduta, di sicuro effetto specialmente contro le calvizie provenienti da salsedini, da riscaldo o da esantemi.

Considerata poi come **cosmetico usuale**, la **Pomata Alpina** conserva i capelli, li rende morbidi, brillanti, previene la loro caduta ed il loro scolorimento colla sua purezza e sicurezza.

L'uso giornaliero dispensa assolutamente da ogni pomata. *Prezzo al vasetto L. 1:75.*

In Venezia, all'AGENZIA LONGEGA S. Salvatore

Tipografia della Società Editrice della Gazzetta di Venezia G. Mayrargues e C.

Anno CXLVII — 1889. Giovedì 19 dicembre — Edizione della Sera N. 348

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, 4:50 al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotortà, N 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 25.

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 80.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.

Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7.

Abbonamento postale

Ai nostri amici

Le associazioni che si maturano alla fine di questo mese essendo straordinariamente numerose, rivolgiamo speciale preghiera ai nostri abbonati di rinnovare in tempo la loro inscrizione.

La celerità è indispensabile per non aggravare il lavoro faticoso dell' Amministrazione, per trasmettere in tempo a Milano gli ordini per gli abbonamenti cumulativi e per evitare così ogni disguido.

UN' ULTIMA PAROLA

SULLE INELEGGIBILITA' PROVINCIALI

Dalla riviera del Brenta

Malgrado quanto poderosamente è stato scritto nella *Venezia* sulla ineleggibilità dei consiglieri provinciali e sul procedimento seguito dal nostro Consiglio nell' adunanza dell' 11 corrente; malgrado le considerazioni lambiccate e tortuose, con cui l' *Adriatico* intende di rispondere in difesa della legge che tutti vorrebbero corretta, meno l' *Adriativo* stesso che la trova comoda, o noi prendiamo a trattare l' argomento dal punto esclusivo del principio e della legge.

•

Gli articoli 189 e 190 della legge 10 febbraio 1889 stabiliscono una speciale procedura, e costituiscono per la proclamazione dei candidati al Consiglio provinciale una prima e una seconda istanza, la Deputazione e il Consiglio.

La prima istanza, cioè la Deputazione, verifica la regolarità delle operazioni elettorali, statuisce sui reclami insorti, fa lo spoglio dei voti, e proclama a consiglieri quelli che ottennero maggior numero di voti.

È così designata chiaramente la procedura, che deve tenere la Deputazione. Contro la sua decisione, chiunque elettore può interporre appello al Consiglio provinciale, che pronunzia definitivamente.

Dunque il giudizio definitivo del Consiglio riflette esclusivamente la decisione della Deputazione. E che cosa ha deciso la Deputazione? La proclamaziane dei signori Treves e Valeggia, e nient' altro, perchè a torto o a ragione, li ha giudicati eleggibili.

Ora il giudizio senza appello del Consiglio provinciale, nel caso in questione, non poteva avere altro obbiettivo, e non poteva riferirsi che alla decisione della Deputazione, la quale per legge era circoscritta alla eleggibilità dei proclamati.

Invece il Consiglio estese il suo giudizio sopra un punto, intorno al quale la Deputazione non aveva applicata la procedura impostale dalla legge, non si era ancora pronunziata, non aveva emesso su di quello alcuna formale decisione.

Pertanto il giudizio definitivo del Consiglio non poteva riferirsi che al solo obbiettivo della eleggibilità dei signori Treves e Valeggia e alla loro proclamazione. Per tutto il resto non può essere definitivo, e per le contraddizioni, che ne derivano, e per l' aperta violazione di legge, che ne sarebbe la conseguenza.

•

Perchè dunque confondere il procedimento stabilito per la proclamazione dei consiglieri comunali con quello dei consiglieri provinciali? — Sia quale si voglia la ragione, il legislatore ha statuita una differenza, e questa deve essere integralmente mantenuta. E dov' è che si trova la facoltà nel Consiglio provinciale di sostituire ai candidati illegalmente proclamati, coloro che vi susseguono per voto? — L' analogia? Ma se il legislatore l' avesse voluta, lo avrebbe detto agli articoli 189 e 190 come lo disse all' art. 91.

E allora come si fa a proclamare in luogo dei dichiarati ineleggibili, *coloro che hanno il diritto di esserlo?* A noi pare che pronunciato il giudizio definitivo dal Consiglio provinciale in punto alla ineleggibilità dei proclamati dalla Deputazione, spetti a questa fare la nuova proclamazione in prima istanza di coloro che devono succedere, e che perciò siano da rinviarsi gli atti alla Deputazione per il suo competente giudizio, contro del quale è ancora in diritto chiunque d' interporre nuovo ricorso al Consiglio provinciale.

•

E poi per qualunque ipotesi in che consisterebbe questa facoltà del Consiglio provinciale in analogia del processo da tenersi per la proclamazione dei consiglieri comunali? Le parole dell' art. 91 sono queste: *sostituire ai candidati illegalmente proclamati, coloro che hanno il diritto di esserlo.*

Ora sarà mai permesso al Consiglio provinciale di sostituire un ineleggibile con altro candidato che non ha diritto di esserlo, per la sola ragione che il suo giudizio è definitivo?

Chi non vede l' assurdo? In questo caso converrebbe ammettere che il Consiglio provinciale ha la facoltà di violare la legge, anzi di far valere il suo capriccio in confronto della espressa volontà del legislatore, perchè per lui più non esisterebbe l' art. 191 della legge.

•

Si può quindi rispondere all' *Adriatico*, che non si impugna il giudizio del Consiglio sulla eleggibilità, ma si ha bensì il coraggio di sostenere che l' ingresso dei consiglieri ineleggibili sostituiti è vietato dalla legge, e nega recisamente che questa sia dalla parte della maggioranza del Consiglio in punto alla fatta sostituzione.

•

Ma vi sono ancora altre considerazioni da fare ed altre conseguenze le quali ripugnano a tutto il sistema delle elezioni, che è la base del Governo rappresentativo.

Nel caso che il proclamato dal Consiglio provinciale fosse ineleggibile, il suo giudizio definitivo anche nei riguardi della proclamazione, oltrecchè violate la legge, priva il cittadino di uno dei più importanti diritti, a lui specialmente attribuito dalla legge.

E poi se per l' art. 234 si perde *ipso facto*, la qualità di consigliere e di deputato provinciale, *verificandosi uno degli impedimenti, delle incompatibilità o delle incapacità contemplate dalla legge*, come potrà sussistere una proclamazione da qualunque parte essa venga di chi *non ha diritto di essere proclamato?*

•

Siamo perciò convinti che il ricorso presentato dagli elettori di Dolo, contro la proclamazione del Bordiga è attendibile, e quando pure venisse respinto come, dato l' ambiente, è molto probabile, è aperto l' adito agli elettori di ricorrere, non ai Tribunali, ma al Governo del Re.

Eleggibilità amministrativa

Massime elettorali

Nello ultime elezioni amministrative venne eletto a Livorno il prof. dott. cav. Pietro Donnini, preside del R. Istituto tecnico e nautico a Livorno. Si sollevò allora la questione di ineleggibilità di un professore d'Istituto sussidiato dal Comune e dalla Provincia, e la maggioranza del Consiglio provinciale nel 12 corrente dicembre accolse favorevolmente il ricorso contro la eleggibilità di quel professore

Richiamiamo su questa decisione del Consiglio Provinciale di Livorno tutta l' attenzione dei consiglieri della nostra Provincia.

I funerali del cardinale Ganglbauer

(Per dispaccio alla **Gazzetta.**)

Un dispaccio da Vienna giuntoci iersera ci reca informazioni sui funerali del cardinale Celestino Ganglbauer, morto l'altro giorno in età di oltre 72 anni, dopo appena cinque di porpora.

I funerali riuscirono assai imponenti.

Vi assistero l'Imperatore, gli Arciduchi e i dignitari di Corte, i ministri, i diplomatici, i presidenti del Parlamento e il borgomastro, tutti i Vescovi austriaci e immensa folla.

Monsignor Galimberti, nunzio apostolico, benedisse la salma.

Don Pedro e famiglia in Europa

Le condizioni della Repubblica brasiliana

Dai dispacci ultimi si rileva che il vecchio Imperatore don Pedro, che sta abbastanza bene, non lascierà Lisbona prima delle feste di Natale.

Poi si recherà a Cannes, soggiorno consigliato dal medico Mottamajo, mentre il conte e la contessa d'Eu si stabilirebbero a Nizza.

— Il *Temps* poi di Parigi ha notizie dal Brasile che annunziano talune difficoltà che incontrerebbe il Governo in causa delle disposizioni economiche di parecchie Provincie.

Quella del Parà vorrebbe stabilire sulle sue frontiere particolari alcuni diritti di protettorato altissimi.

Tale divergenza di vedute per alcune Provincie può evidentemente presentare alcuni inconvenienti.

DI CITTÀ IN CITTÀ

Bergamo. — *Scoppio d'una mina.* — Ieri mattina in Pradalunga i minatori Luigi Carini d'anni 21 e Giosuè Falconi di anni 43, stavano caricando una mina, quando questa scoppiò improvvisamente, colpendoli amendue al viso ed alle mani. Le ferite sono assai gravi, specialmente per il Falconi che dovrà rimettervi gli occhi.

Como. — *Fucilata misteriosa.* — Iermattina a Lenno, mentre il contadino diciottenne Chiapessoni, era intento al suo lavoro di spaccalegna, sulla montagna, un colpo d'arma da fuoco echeggiò per l'aria e il Chiapessoni cadde a terra ferito. Un colpo di fucile lo aveva raggiunto. Il mistero regna ancora sul feritore e sulle cause.

Torino. — *Ragazzi scomparsi.* — Da otto giorni sono scomparsi dalla loro casa due ragazzi appartenenti ad una famiglia torinese di civil condizione, l'uno suo tredici e l'altro sui nove anni. Sono entrambi vestiti con cura. Le ricerche dei genitori e delle autorità riuscirono finora inutili.

Un impiccato. — E' giunta a Torino la notizia che nel vicino paesello di Vauda di Front venne trovato impiccato un uomo settantenne. Ieri vennero arrestati i di lui figli perchè si crede che lo abbiano prima ucciso con una fucilata al capo e poi lo abbiano appeso onde allontanare i sospetti!

Corriere del Veneto

DA ADRIA

Morte di un ottimo cittadino

Adria *18 dicembre* — Ci scrivono:

(B) Ieri sera alle ore 7 1/4 moriva l'avvocato Bottoni.

La notizia si sparse tosto per la città e sebbene aspettata da tutti, chè da vari giorni egli era gravemente ammalato, produsse sentito e generale dolore.

L'avv. Bottoni nacque nel 1814 ed appartenne alla numerosa schiera dei veri e disinteressati patriotti. Nel 47 a Padova fece parte del *Comitato dipartimentale*; sedò un ammutinamento di detenuti salvando con altri valorosi questa città da un eccidio. Bersagliato dalla polizia straniera fuggì a Ferrara, Bologna quindi a Venezia dove a stento si salvò dai rigori di un Consiglio di guerra.

Gli fu inibito di esercitare l'avvocatura nel 58 per 14 anni. Sorvegliato in Adria dove si stabilì nello stesso anno, fu dalla polizia bandito, ma per poco, nel 1866

Come uomo privato non è meno encomiabile. Per i suoi nipoti, per la moglie, da molti anni inchiodata a letto, tutto sacrificò. Coperse varie cariche. Fu consigliere Provinciale, Comunale, Presidente di varie associazioni di M. S.; Amministratore del Ginnasio Bocchi e di altri istituti scolastici e di beneficenza. Nel 79, un po' in ritardo veramente, il governo lo nominava cav. della Corona d'Italia e nel l'83 ufficiale.

Gli si preparano solenni degni funerali.

Belluno, *17 dicembre — La Cucina di Beneficenza — Giornalismo — Un mulino* — Ci scrivono:

Ieri si aperse a Belluno la provvidenziale Cucina di Beneficenza, con grande consolazione della povera gente che per la crudezza dell' inverno e la conseguente mancanza di lavori difetta di mezzi di sostentamento. Fra breve, il Consiglio d' Amministrazione della Cucina ricorrerà alla carità pubblica, sicuro di avere le risposte generose che ebbe sempre gli anni decorsi.

— Anche quest' anno, come tutti gli anni, si fa correre in città la voce che i cosidetti radicali sono decisi di fondare un giornale per porre un freno all' *Alpigiano* che va diventando ogni giorno più vigoroso ed audace. Si vocifera, anzi, che l' avv. Angoletta, procuratore dei cosidetti radicali, abbia offerto a nome di costoro la direzione del futuro giornale al signor Feliciano Vinanzi; e che il Vinanzi si sia senza esitanza rifiutato di assumerla non volendo servir da comodino ad alcuno. Ma io credo che questa sia una delle solite carote che si sogliono piantare sul finire e sul cominciare degli anni.

— È degno di onorevole menzione il nuovo mulino a cilindro instituito dal coraggioso signor Zucco di Feltre. Ve ne parlerò con qualche diffusione un altro giorno.

Conegliano, *16 dicembre — Riunione famigliare al Circolo* — Ci scrivono:

Ieri sera nelle sale del Circolo vi fu la prima riunione della stagione, riunione che riuscì oltremodo simpatica a merito della presidenza che con tanto interesse si prestò.

Sebbene le sale fossero prive di fiori naturali, furono però arricchite dai bei visini di eleganti signorine, veri fiori d' ogni stagione.

Il concorso fu abbastanza numeroso anche d' ufficiali; vi notai però una scarsezza di ballerine, dimodochè molti restarono col solo desiderio.

Avvertimento e preghiera alle signore mame.

Camponogara. — *17 dicembre — Consiglio Comunale — Ladri* — Ci scrivono:

(g) Il nostro Consiglio ieri convocatosi, riconfermò a membri della Congregazione di carità i cessanti funzionari; a revisori dei conti per l' esercizio 1889 riuscirono i sigg. Balbi nob. Francesco (rielezione) e Della Giusta dott. Enrico; il sopraintendente scolastico Don Bortolo Rezzara, cadde ed in sua vece venne nominato il signor Angelo Lancerotto; l'ispettrice fu sostituita dalla signora Maria Perazzoli. Altri argomenti di secondaria importanza trattò l' esiguo Consiglio.

— Sabato sera i ladri ritornarono all' impresa: quattro o cinque famiglie vennero derubate dei loro polli per un importo, relativamente, ingente. Però corre voce che i RR. Carabinieri si siano impossessati di due dei ladri ciò che desideriamo s' avveri e ci auguriamo pure, che non isfuggano alle mani della giustizia gli altri componenti la pericolosa combricola.

Padova *18 — Per il Magazzino cooperativo — Consiglio Provinciale* — Ci scrivono:

(L.) Fu tenuta, in una stanza dell' ufficio di stato civile, la seconda seduta preparatoria per la istituzione del *Magazzeno cooperativo.* — Presiedeva il co. Lodovico Brioni, presidente della Società di M. S. fra gli impiegati pubblici. — Erano rappresentate nove società di M. S. — Alcune di queste dichiararono che avrebbero contribuito per il Magazzino; altre no, trincerandosi dietro gli articoli dei propri statuti — Qualche aiuto si spera dalla Banca Toscana; la Cassa di risparmio, interpellata, non ha ancora risposto.

Dopo una discussione piuttosto lunga ed animata, i presenti si costituirono in Comitato promotore ed elessero una Commissione esecutiva composta di cinque membri per le pratiche ulteriori.

— L'ordine del giorno per la seduta del 23 corr. del Consiglio Provinciale reca una lunga fila di ratifiche di deliberazioni prese dalla Deputazione Provinciale. Poscia, insieme ad altri argomenti, il Consiglio dovrà anche occuparsi della eterna questione del passaggio a livello in Borgo Magno. — *(Vedi dispacci in III pagina).*

Tarcento. — *17 dicembre — Società operaia — Mercato* — Ci scrivono:

(Jago) Domenica ebbero luogo le elezioni per la rinnovazione del terzo dei Consiglieri della Società Operaia. Furono eletti i signori Morgante, cav. dott. Alfonzo — Merluzzi Angelo — Toso Alfonso — Zuliani Pietro — Armellini Luigi fu Giacomo.

La scelta non poteva essere migliore.

— Il mercato di ieri riescì animatissimo sia per il numero stragande di gente, sia per il numero e la entità degli affari. Il prezzo dei bovini ha segnato un notevole rialzo, dovuto specialmente all' intervento di compratori toscani.

Udine, *16 dicembre — Corso speciale per maestre giardiniere — Consiglio comunale* — Ci scrivono:

(P. e.) — Ieri nei locali del giardino d'infanzia in via Tomadini, il senatore comm. G. L. Pecile tenne un discorso d' inaugurazione del *corso speciale per maestre di giardini d' infanzia*, ora istituito. Vi assisterono il sig. Prefetto, il Provveditore, il Sindaco, le Ispettrici della scuola normale, il Prof. Pick, i capi degli istituti scolastici della città, molte signore e signori. Il corso durerà fino alla chiusura del giardino d' infanzia. L' insegnamento teoretico sarà impartito dal Provveditore cav. Gervaso e quello pratico dalla signora Direttrice G. Battagini.

— Per sabato 28 corr. è indetta la seconda adunanza del nuovo Consiglio comunale. In tale seduta verrà esaminato e discusso il ricorso presentato da alcuni elettori nell' incompatibilità al consiglierato dei signori Morgante e Masutti.

Gazzetta di Venezia — 19 dicembre (3)

PIERRE DE NOLHAC

IL TRIANON DI Maria Antonietta (*)

—o—

Negli anni successivi Maria Antonietta si trova continuamente a Trianon: quasi ogni giorno, mattina o sera, ella visita i lavori del giardino e si compiace di prolungarli indefinitamente. Non tarda ad iscorrervi delle intiere giornate e il Re la raggiunge colà, tornando dalle caccie. Si prende l' abitudine di pranzarvi o di cenarvi in famiglia. Le principesse vi giungono a piedi e senza seguito, attraverso i parchi. Talvolta, per favore speciale, una persona estranea all' intimità viene invitata. La bella duchessa di Gramont-Caderousse comparve ad una cena dal duca di Laval, coi capelli acconciati senza cipria e in costume da contadina provenzale; vi ottenne un grande successo e la Regina volle invitarla a Trianon, un dopopranzo, per vederla in quella foggia. Solitamente, l' accesso è riservato al « circolo » soltanto, ed il guardaportone riceve ordine di tener chiusa rigorosamente la cancellata a tutto il resto della corte. Questa villeggiatura accresce la famigliarità, la confidenza; la Regina di Francia vi occupa minor posto che la signora di Montesson o la maresciallà di Lussemburgo nel loro circolo di Parigi. È una padrona di casa senza pretese, che lascia volentieri che i suoi invitati facciano cerchia intorno ad un' altra donna, alla signora di Polignac per esempio, e che riserva per sè unicamente le cure delicate dell' ospitalità, l' iniziativa dei divertimenti, delle improvvisate geniali. Unico suo desiderio quello di piacere ai suoi ospiti tutti amici, amici scelti dal suo cuore e dai quali si crede ricambiata.

•

« La Regina, narra un testimonio, soggiornava qualche volta un mese di seguito al Piccolo Trianon e vi aveva stabiliti tutti gli usi della vita di campagna; entrava nella sala dei ricevimenti, senza che le dame tralasciassero di suonare il piano-forte o di attendere ai loro ricami, senza che gli uomini sospendessero la partita di bigliardo o di tric-trac... Madama Elisabetta accompagnava la Regina, ma le dame d'onore e le dame di palazzo non vi risiedevano; a seconda degli inviti fatti dalla Regina, si arrivava da Versailles per l'ora del pranzo. Il Re ed i principi venivano regolarmente per la cena. Un abito bianco di percallo, un velo di garza, un cappello di paglia erano i soli acconciamenti delle principesse. » Mercy scrive dal canto suo, in data del 1780, che la Regina restava in famiglia tutta la mattina, fino alle una dopo mezzogiorno, ora del pranzo: « Il numero dei servitori in sott'ordine era ridotto allo stretto necessario senz'alcuna delle cariche di Corte. Il dopo pranzo l'aspetto delle cose cambiava totalmente: le principesse e i principi della famiglia reale, *Mesdames Tantes*, le persone più distinte del loro seguito le dame di Palazzo e alcuni estranei dei più privilegiati, si recavano a Trianon per passarvi il resto della giornata e la sera. I giardini leggiadri di quella villeggiatura amena permettevano le gite più varie, e alcuni giuochi di società occupavano gli intervalli prima e dopo la cena. »

•

Fra i giuochi che occupavano gli ozi dell'augusta comitiva si annovera quello degli anelli organizzato dalla Regina nei giardini, sotto un padiglione chinese, il bigliardo ed anche la tombola, prediletta da Luigi XVI. Ma il divertimento maggiore consisteva per tutti, nella passeggiata. Nessuno si stancava di quel giardino tenuto con tanta cura, e così vario, di cui il principe di Ligne analizzava gli incanti da uomo competente e che ispirava, nell' *Almanacco delle Muse*, le poetiche descrizioni del cavaliere Bertin. Gli alberi esotici in gran numero, le improvvisate disposte ad ogni voltata di strada, colpivano vivamente anche gli stranieri e spiegavano le predilezioni della Regina, per quella terra abbellita da lei. Udiamo le impressioni della baronessa di Oberkirch, intorno a Trianon dopo un'escursione fattavi in maggio: « Dio! che graziosa passeggiata! com' erano deliziosi quei boschetti profumati dai lillà, popolati dagli usignuoli! Il tempo era splendido; l'aria piena di profumi balsamici; le farfalle spiegavano le loro ali dorate ai raggi di quel sole primaverile. In vita mia, non ho passato mai momenti più incantevoli delle tre ore in cui visitai quel ritiro. La Regina ci risiedeva la maggior parte della bella stagione e lo comprendo benissimo. » Oggi ancora, quantunque il tempo abbia distrutto molti folti e modificato molte prospettive, il parco del Piccolo Trianon ha conservato qualche cosa delle sue seduzioni di quel tempo; e il visitatore, che crede di cercarvi le emozioni della storia soltanto, rallenta involontariamente il passo nei viali deserti e si abbandona all'incanto degli occhi.

•

Uno dei divertimenti maggiori di Maria Antonietta fu sempre il passeggio di sera. Mercy, a quanto pare, vi ravvisava degli inconvenienti: maggiore di tutti quello di dar argomento alla maldicenza. Ma la Regina, colla spensieratezza della sua profonda innocenza, non dava retta a simili pareri. Era appassionata per le serate scorse all' aperto, sotto ai grandi alberi, nell' atmosfera calma e profumata delle notti di estate. La comitiva di Trianon divideva questo gusto, e si può citare la descrizione di un trattenimento da essa offerto alla Regina, nel mese di giugno del 1779, una notte in cui non risplendeva la luna: « Tutti i fossi che circondano il giardino, scrive Grimm, erano seminati di fascine ardenti, il cui bagliore, misto a quello di vari lampioncini nascosti con molta arte nel fogliame dei boschetti più folti, spargeva nella notte un dolce chiarore, simile al raggio della luna od a quello primo dell' alba mattutina. Essendosi fatto osservare a Sua Maestà l' effetto singolare della nuova aurora, suscitarono in lei il desiderio di scendere nei suoi giardini. Fu colpita dai suoni di una musica celeste, e seguendo gli accenti di una melodia toccante, ravvivò in una nicchia del boschetto, un pastore che suonava il flauto: era il signor duca di Guines; più in là, due fauni, Begozzi e Ponte, che prima eseguirono un duetto di corno e di oboe, e che unendo poi i loro accordi con quelli del flauto costituirono un trio incantevole. Delle canzoni cantate da altre divinità campestri chiusero la bella improvvisata; ma quelle canzoni non uscirono dal santuario per cui erano state composte. « Si ricorderà forse che sul principio del secolo, quasi nel luogo stesso, quelle passeggiate e quei concerti notturni erano stati la grande passione della duchessa di Borgogna.

•

Talvolta, in occasione di qualche festa, Trianon si schiudeva per numerosi invitati. Una delle più originali venne offerta al Re, dalla Regina, il 3 settembre 1777. Trattavasi dell'inaugurazione del nuovo giardino. Il parco raffigurava una fiera, mercantesse le dame della Corte. Delle tavole, delle invetriate servirono a raffigurare una piazza pubblica, nei giardini; — delle botteghe, delle baracche, di fornai, pasticcieri e perfino di salumai e rosticceri, all'aria aperta, erano collegate tra loro da ghirlande di fiori. La Regina teneva un'osterietta, circondata da oltre venti verdi pergolati, ognuno dei quali portava una scritta col nome di una casa reale. Furono viste rappresentazioni foranee d'ogni specie. Divertente specialmente quella data nella bottega di un uccellatore: Carlino, l' arlecchino della Commedia Italiana e Dugazon della Commedia francese, eseguirono le loro parti nascosti dentro a carrozze di vimini, in forma di gazze e di tacchini. Sopra un teatro improvvisato, gli attori delle due commedie, rappresentarono parecchie briose produzioni. Il giuoco degli anelli, vicino al palazzo, fu il centro di una festa chinese, in armonia con lo stile del giardino, e la musica delle guardie francesi, travestite da chinesi, suonò nell'interno del padiglione. Lungo i viali conducenti a Trianon vedevasi le botteghe dei mercanti di Parigi che erano stati impegnati a fare il viaggio rimborsandoli delle spese.

Se la giornata riuscì in modo ammirabile, l'effetto al di fuori non fu fortunato per Maria Antonietta. Era l'epoca del primo ministero Necker e, per troppo giusti motivi, la parola economia, stava su tutte le labbra. Le persone, già malcontente della creazione del parco, sparsero la voce che la festa della Regina era costata quattrocento mila lire. Questa somma come sempre, era molto esagerata, ma quando si tratta di abusi, non è la realtà che conta, ma l' impressione che ne riceve l'opinione pubblica.

(Continua)

(*) Dal libro di PIERRE DE NOLHAC, di imminente pubblicazione. — Diritto di traduzione riservato.

CONSIGLIO COMUNALE

LA SEDUTA DI IERI SERA

Le sedute serali non sono una novità: anni or sono, durante le amministrazioni Fornoni e Giustinian, si tenevano spesso di sera. Ma ora, dopo parecchi anni, tornano come quasi una cosa nuova.

Sino a quando si faranno le sedute di sera? Chi lo sa! D'inverno può anche andare; ma di estate, in quelle afose sere d'estate, col caldo asfissiante del gas acceso?

Giusto: il gas ha messo in fuga la polvere e le ragnatele dalle travature, dagli stemmi sindacali, dagli scanni dei consiglieri. La luce falsa delle sedute diurne, quella semi-oscurità non è stata capace di tanto: si è dato una mano di vernice ai mobili ed ai banchi, e ne è ancora impregnata l'aria di un odore non molto grato. L'aula ha avuto così nuovo lustro...... e decoro!

Chi ci ha guadagnato in questo piccolo restauro è stato il giornalismo, a cui fu concesso uno spazio più grande che per il passato.

Un collega ha tributato per questa specie di sventramento una lode ed un ringraziamento alla Giunta — lode e ringraziamento a cui tutti ci associamo, poichè dinanzi ad un banco allungato sparisce ogni distinzione di partito.

* *

La seduta era indetta per le 8 pom. precise ma viene aperta dopo una buona mezz'ora accademica. All'appello rispondono 47 consiglieri. Poi uno ad uno ne arrivano degli altri.

Notansi Bordiga e Caluci, forse in omaggio alle regole di cavalleria decantate dall'*Adriatico*.

Giustificati: Marsili, Angelo Levi, Rota.

Il *Sindaco* commemora il poeta Roberto Browning, che l'Italia teneva come seconda patria e che dall'Italia traeva le maggiori ispirazioni per i suoi carmi.

Il municipio che ha preso parte al lutto dell'Inghilterra e del paese proporrà in altra seduta venga ricordata con una lapide sul palazzo Rezzonico, la morte ivi avvenuta di Browning.

Il Sindaco legge una lettera di ringraziamento a lui indirizzata dal figlio m. Barrett Browning.

« Il mio genitore era meritevole di tanti onori — dice il sig. Browning nella sua nobilissima lettera — sopratutto per l'amore immenso che ha sempre portato a questa grande Italia ed in modo speciale a questa splendida gemma di essa, Venezia, amore che ha legato a me e che io serberò sacro per tutta la vita. — I vincoli di simpatia che legano l'Italia all'Inghilterra sono insiti nei due popoli, non prodotti da fortuite circostanze e l'eco degli onori resi a mio padre in questa illustre città si ripercuote graditissimo in Inghilterra. »

Molmenti crede rendersi interprete del consiglio ringraziando il Sindaco di quanto ha fatto per Browning in nome di Venezia.

Non ricorderà il merito letterario dell'estinto, ricorda soltanto il suo amore per la nostra città, amore che si riflette nei suoi canti, come in quello dettato per l'inaugurazione del monumento a Goldoni.

Castellani propone si voti subito per acclamazione la proposta di porre una lapide sul palazzo Rezzonico. Ma il Sindaco osserva che la deliberazione presa così non sarebbe legale, ed invita il Consiglio ad alzarsi in segno d'omaggio all'illustre defunto.

Ed i Consiglieri unanimi si alzano in piedi.

Il discorso del Sindaco

Fra la generale attenzione si alza il co. Tiepolo — il quale è tormentato anche questa volta dall'emicrania — e legge, a voce chiara, sottolineando leggermente i punti e le frasi più salienti, il discorso con cui si presenta, assieme ai colleghi della Giunta, al nuovo Consiglio.

Il Sindaco ricorda anzitutto con compiacenza la prova di fiducia, di cui volle onorarlo il Consiglio.

La mia nomina — egli dice — fatta dal Consiglio, dove i partiti non possono far a meno di esistere, non già per la differenza dei principi, ma soltanto dei metodi, non può significare che si sia voluto imporre al paese un'amministrazione di coalizione o di transizione. Avrei sdegnato di assumere quest'ufficio qualora avessi dovuto rinunciare ai principi, e a quell'indirizzo d'amministrazione che il paese ha già dimostrato di approvare.

La mia missione dev'essere di pacificazione e di concordia. Le nuove forze entrate col suffragio allargato in Consiglio, devono soltanto armonizzare colle antiche, non sopraffarle.

È un grande conforto per noi poter dire: *Siamo tutti liberali qui dentro!*

Coi colleghi che il Consiglio ha voluto pormi allato, mi accingo alla difficile impresa col fermo proposito di mantenere inviolato quell'indirizzo liberale di cui l'amministrazione ha bisogno, quell'indirizzo che non ci porterà a inutili provocazioni od a combattimenti non necessari, ma alle nobili ed alte affermazioni coll'impronta della libertà, qualora gli eventi lo impongano.

Il sistema finanziario ha avuto ormai la sua sanzione nel nostro bilancio, che è uno dei migliori e dei più floridi fra le principali città italiane.

Non si eccederà per quanto è possibile nell'imposta sui fabbricati la normale misura dei centesimi addizionali.

La tassa di famiglia già ridotta quest'anno alla metà, si spera non dovrà essere aumentata nuovamente dall'ultima cifra.

Il dazio consumo è la seconda base essenziale del bilancio. Ne raggiunge infatti i sette decimi dei proventi annuali, e ciò è dovuto al migliorato sistema di esazione ed all'aumento del consumo. Qualora le migliorate condizioni del paese lo permettano, verrà provveduto alla diminuzione del dazio sui viveri che rappresentano l'ordinario consumo della classe povera. Tutto ciò, quantunque già i prodotti d'ortaglia, il pesce, la farina gialla non sieno tassati.

Quanto alla tassa di minuta vendita non è la prima volta che si esprime il voto di abolirla: ed il voto, quando sarà possibile, verrà mantenuto, perchè gli scopi igienici che da questa tassa si speravano di raggiungere saranno istessamente raggiunti colle disposizioni generali della nuova legge sanitaria.

Per questa legge si dovrà modificare anche il regolamento municipale ed organizzare su una scala più vasta il servizio, con osservazioni microscopiche, analisi chimiche, ecc.

Col piano di risanamento, già votato, si otterrà un regime sanitario soddisfacente.

Quel piano fu ideato col più religioso rispetto all'arte ed alla storia, e coi riguardi dovuti al carattere della nostra città.

La questione della qualità e della quantità degli alloggi è una delle più urgenti: perciò si chiederanno agevolezze al Governo e da parte nostra proporremo, al momento opportuno, di concedere gratuitamente le aree fabbricabili per le case operaie, di esimere per 10 anni le nuove costruzioni da tasse, e di accordare l'esonero del dazio per il materiale da costruzione.

Con queste facilitazioni si sarà creata per la classe operaia una tale condizione di cose da darle modo di combattere la lotta per l'esistenza con mezzi idonei ed economici.

La prosperità generale farà il resto: di questa prosperità si vedono già segni indubbi con l'introduzione e l'impianto di nuove industrie, incoraggiate dalla felice posizione di Venezia e del nostro porto.

Per vieppiù incoraggiare quest'inizio proporremo l'allacciamento della città coll'industre isola della Giudecca.

Quanto alle opere pie l'azione del comune si limita a compiere il mandato di affidarle ad uomini onesti e liberali, in modo che scendano benefiche a sollevare i bisogni del povero senza abbassarne il morale.

La scuola deve essere affratellata alla casa ed alla famiglia; e a questo intento informeremo le nostre scuole, conservandole laiche, pur conservando l'insegnamento religioso in quei limiti che la legge contempla e l'insegnamento della morale con obbiettivo essenzialmente civile.

Questa è la linea generale del nostro programma che speriamo di attuare.

I frutti che noi coglieremo saranno tanto migliori, quanto più la tutela e l'ingerenza governativa nell'amministrazione locale sieno conformi alle tradizioni storiche delle nostre libertà comunali.

* *

Il discorso ponderato e dignitoso del conte Tiepolo, scritto evidentemente prima dei suggerimenti che l'*Adriatico* tentò dargli ieri mattina, incontrò l'approvazione della parte seria del Consiglio.

* *

Bellemo a nome degli operai legge, a distanza, un discorsetto d'occasione, parlando male e impappinandosi. Il poverino è difettoso e non ne azzecca una, tanto che si decide a prendere in mano la cartolina e legge più speditamente. Tuttavia è applaudito dal fondo della sala.

Siccome ha parlato di sgravi e di case operaie, il *Sindaco* gli risponde che la questione è stata già studiata, e che la proposta della nomina di una Commissione, quale chiede Bellemo, per la riforma del piano finanziario non è accettabile dalla Giunta. Quanto alle case operaie nel programma testè letto il quesito è accennato e si cercherà di provvedervi per quanto è possibile.

Bellemo replica, ma i vicini lo persuadono a lasciar andare.

* *

Ancona propone s'inverta l'ordine del giorno, nel senso che venga discusso prima il ricorso contro l'eleggibilità Bordiga-Caluci e poi quello Verona.

Molmenti chiede spiegazioni, e *Ancona* s'inquieta un pochino nel darle.

Messa ai voti la proposta di *Ancona*, questi ha il giubilo di vederla approvare. È un bel successo!

Ricorso Bordiga-Caluci

Il ricorso contro la proclamazione dei consiglieri Bordiga ing. Giovanni e Caluci avv. Eugenio si basa sull'articolo 29 capoverso 4.° della Legge Comunale Provinciale essendo essi professori stipendiati dall'istituto tecnico *Paolo Sarpi* al cui mantenimento e alla cui amministrazione concorre il Comune come risulta dal Regolamento approvato con R. Decreto 21 giugno 1885.

Fambri crede che le leggi restrittive non vadano interpretate che restrittivamente. L'ineleggibilità si avrebbe soltanto in due casi: quando chi siede in Consiglio deve giudicare di chi poi deve esser suo arbitro — oppure quando per le proprie attribuzioni questi possono trovarsi in attrito con le deliberazioni del Consiglio. Nessuno di questi due così riflette i consiglieri Bordiga e Caluci: respingerà quindi il ricorso, motivando il suo voto dal non essere i predetti professori stipendiati da un'istituzione sussidiata o amministrata dal Comune.

Pellegrini propone si voti o per appello nominale, o per alzata e seduta.

Il *Sindaco* secondo la disposizione di legge ritiene che la votazione si deva fare invece a scrutinio segreto, poichè si tratta di persone.

Pellegrini insiste.... e il tempo passa.

Olivotti vorrebbe limitarsi ad interpretare la legge, secondo quanto afferma il Sindaco.

Pellegrini invoca il Consiglio di Stato... e il tempo continua a passare. Non si tratta di persone, si tratta d'interpretare un articolo della legge comunale e provinciale.

Tecchio ricorda una recente votazione per appello nominale avvenuta nel Consiglio provinciale.

Valmarana si associa miracolosamente a *Pellegrini* e, posta ai voti la proposta, si decide a grande maggioranza di votare per appello nominale.

Ancona formula per conto suo la proposta motivata da *Fambri*, e, posta ai voti, è approvata all'unanimità, con tre astensioni: Bordiga, Caluci e Selvatico.

Del resto è una questione che deciderà la Corte d'Appello e sulla quale, come sanno le persone competenti, si è già pronunciato in senso favorevole ai ricorrenti anche il Consiglio Provinciale di Livorno. *(Vedi I.a pagina)*,

Ricorso Verona

Il ricorso contro l'eleggibilità del comm. Verono si basa sull'art. 29 capoverso 2, circa i funzionari governativi a cui è affidata la vigilanza sull'amministrazione comunale.

Il comm. Verona, come intendente di finanza, avrebbe, secondo i ricorrenti, la sorveglianza sul Dazio Consumo, di spettanza comunale.

Si chiede venga eletto in sua vece il signor Luigi Longhi, tipografo, che ottenne maggiori voti dopo il com. Verona.

Ancona domanda sia data lettura del contratto di appalto del Dazio Consumo *(lungo mormorio di spavento)*.

Il *Sindaco* si sobbarca la lettura, che però è meno lunga di quanto si crede.

Aperta la discussione nessuno domanda la parola, nemmeno per motivare il rigetto o l'accoglimento.

Dopo qualche esitazione, *De Marchi* dice che considera questo silenzio come effetto dall'accordo di non appoggiare il ricorso e quindi di respingerlo.

Qualunque sia però la decisione che sta per prendere il Consiglio, chi deve decidere definitivamente è la Corte di Appello. Se questa decide favorevolmente al ricorso, verrebbero così implicitamente dichiarati ineleggibili tutti gli intendenti di finanza del Regno che fossero consiglieri comunali, e persino il ministro delle finanze che è consigliere comunale di Roma...

Ancona, interrompendo: Contestata! — La concordanza ma va, non è il grido del cuore di chi ha scritto il ricorso ai signori Zennaro, Lucatello e Spadari.

De Marchi continua imperturbato, che d'altra parte il comm. Verona è eleggibile non avendo l'Intendenza di finanza di Venezia nessuna vigilanza sull'amministrazione del Dazio consumo, poichè il comune è abbonato e paga un canone annuo al governo. Combatte poi uno per uno gli articoli del contratto addotti dai ricorrenti.

Conclude per il rigetto del ricorso.

Ancona ribatte le idee esposte da *De Marchi*. Devesi vedere se è applicabile il terzo capoverso — sarà probabilmente il secondo — dell'art. 29 della legge, per quanto riguarda l'ineleggibilità dei funzionari che hanno la vigilanza sull'amministrazione comunale.

Adduce qualche esempio condito di parecchi *comunque per avventura* per dimostrare l'ineleggibilità del comm. Verona. Cita una sentenza del Tribunale di Ancona, scritta dal comm. Agnelli, e leggendola, l'oratore trova modo di calmare un po' l'emozione che turba la sua voce, divenuta tremolante e quasi, quasi strozzata.

Poi ripiglia a parlare dalla vigilanza dell'intendente di finanza sul dazio consumo e torna a commuoversi. Però, consoliamoci, dice che voterà in favore del suo ricorso.... con animo tranquillo.

Il *Sindaco* associandosi a De Marchi nei suoi apprezzamenti, confuta le affermazioni di Ancona. Crede che la legge deva essere interpretata largamente, e nel senso in cui fu interpretata dagli elettori che diedero il loro voto al comm. Verona. Il contrario sarebbe un voler disconoscere il diritto che dà loro la legge. Rilegge più brani della sentenza citata da Ancona, che getta molta acqua sul fuoco da lui acceso.

Il co. Tiepolo scopre poi gli altarini e dice che la sentenza citata riguardava un provveditore agli studi, che era ispettore scolastico municipale e aveva nel bilancio comunale una forte ingerenza. Questo è un caso affatto diverso: il nostro intendente di finanza non deve altro che passare direttamente al ministero i prospetti che gli trasmette l'amministrazione del dazio. Conclude quindi per il rigetto del ricorso.

Rotto una volta il ghiaccio che pareva si fosse formato indissolubilmente, i discorsi si susseguono numerosi l'uno all'altro.

Pellegrini mette innanzi l'amor proprio del Consiglio che può vedersi disapprovata la propria decisione all'Appello. (È un modo di vedere come un altro), Esamina nuovamente la questione da capo a fondo, con relative citazioni di articoli, di contratti, di regolamenti per negare che coll'abbonamento sia sparita l'autorità finanziaria e quindi il controllo dell'intendente alla gestione del dazio consumo. Per confutare *De Marchi* legge tre o quattro brani divertentissimi di un trattato sul dazio consumo, deliziando vecchi e nuovi consiglieri, che cominciano unanimi a guardar l'orologio. Sono le 11 e un quarto.

Fornoni non farà discorsi — vuol spiegare soltanto il suo voto.

Egli ammette l'eleggibilità del comm. Verona, lasciando alla magistratura di decidere ulteriormente.

Voci: *Chiusura! Chiusura!*

Feder domanda la parola. Non si oppone alla chiusura, ma si riserva la parola. Oh!

Fambri parla su questa nuova questione sollevata da *Feder*, adducendo la consuetudine parlamentare.

Feder dice che ha chiesto la parola prima della chiusura e quindi ottiene di parlare, per ribattere l'asserzione di *Fornoni*, di rimettere cioè la decisione alla Corte d'Appello. Non è il caso, dice con erudizione l'oratore, di fare i Ponzi Pilati, e di lavarsene le mani. Aggiunge che c'è un candidato che aspetta di venir nel posto del comm. Verona; interessa, pure, liberarlo dalle pene del purgatorio a cui è condannato, e levarlo dall'anticamera.

È un esempio di schiettezza davvero fenomenale!

Invoca il regolamento, il codice cosidetto, dell'intendente di finanza — regolamento che, oh! meraviglia, ha convertito l'avv. Feder, il quale pochi giorni fa sosteneva l'eleggibilità del comm. Verona. In questo regolamento vengono stabilite le amministrazioni e le gestioni che l'intendente deve invigilare.

Ancona fa la proposta motivata di dichiarar nulla l'elezione del comm. Verona, eleggendo al suo posto il sig. Longhi Luigi.

La votazione si fa per appello nominale.

Rispondono **sì**: Alessandri, Ancona, Bellemo, Biasiutti, Bordiga, Cadel, Cigogna, Della Zorza, De Giffi, Fabris, Feder, Franchi, Gasperini, Guggenheim, Liva, Marcello, Millin, Pellegrini, Radaelli, Ratti, Tecchio, Vicentini, Zennaro.

Rispondono **no**: Ascoli, Baldin, Bonvecchiato, Calucci, Caroncini, Ceresa, Cipollato, Clementini, Dall'Acqua, De Marchi, De Marco, Fadiga, Fambri, Fornoni, Gabelli, Gosetti, Minich, Molmenti, Olivotti, Papadopoli, Ricco, Selvatico, Serego, Suppiei, Tiepolo, Tornielli, Valmarana, Vigna, Wirtz.

Astenuto: Castellani.

La proposta *Ancona* è **respinta** con **29** voti contro **23**.

Il significato sintomatico di questa votazione è evidente.

Votazioni

La votazione per la nomina di due consiglieri a cui è affidata la determinazione delle Commissioni permanenti del Consiglio, dà per risultato: Votanti 46 — Eletti Pellegrini e Fornoni con voti 42 — qualche voto disperso.

È suonata la mezzanotte e si rimette la nomina della Commissione per i ricorsi contro l'applicazione della tassa di famiglia per gli anni 1889-90 alla prossima seduta, che si terrà lunedì sera.

* *

(Questo resoconto è stato pubblicato per intero stamane nell'edizione di provincia. Così la Gazzetta è il solo giornale che ha saputo dare la relazione più estesa e più completa della importante seduta di ieri sera.)

ANNUNCI UFFICIALI

Incanti - Al Trib. di Rovigo il 17 gennaio di utile proprietà di casa con terreno in Villa d'Adige di Pollaro Giovanni fu Alessandro per L. 1036,80.

— Al Trib. di Venezia il 15 gennaio 1890 degli immobili in Venezia di Medici marchesa Luigia fu Carlo ved. Foscolo, 1) porzione di palazzo sul Canal Grande a S. Polo per off. L. 21,940. — 2) porzione di casa in Calle larga S. Marco per off. L. 4750.

— Alla Congregazione di carità di Venezia l'11 gennaio, ore 12 mer., di immobili della Patria Casa di ricovero a S. Marco, Corte dei pignoli, 1) stabili agli anagr. 1768, 1767 per L. 5000 — 2) due magazzini terreni all'anag. 1767, per L. 1760.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Aliverta Martino, di Lambrate, Milano — Cecconi Sebastiano di Strada, Arezzo — Francinetti Luigi, Milano — Introna Martino e figli, Bari — Matraire Fortunato, Torino — Morelli Loreto, Solmona.

Moratorie

Fadda fratelli, di Solarussa, Oristano.

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

COLONIALI

Londra 18 — *Zuccheri greggi* merc. pesante
Zuccheri barbabietola mercato calmo
» *raffinati* mercato sostenuto
» *in panni* mercato pesante
» *cristallizzati* mercato idem

Nuova York 18 — *Caffè* merc. deb. pr. in ribasso
Caffè Rio fair 19 25 a 19 50 — *idem* 19 50 a 19 75
Zucchero Mascabado N. 12 cent. 5 ...
Vendita caffè Rio nella sett. sacchi N.
Depositi nei porti dell'Unione N.

CEREALI

Nuova York 18 — *Frumento rosso* D. 0.86 — *Grano turco* D. 0 44 — *Farine extrastate* da D. 2.65 a 2 85 — *Nolo cereali* Liverpool D. 4 1/4

OLJ

Napoli 18 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 87,42 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo 88,35 — pel 10 maggio 88,57 — pel 10 ottobre —, — pel futuro 88.09

Olio di Gioia al quintale contanti L. 81,31 — pel 10 marzo 82,76 — pel 10 maggio 82,28 — pel 10 dic. —,— — pel 10 ottobre —,— — pel futuro 81,31.

SPIRITI

Parigi 18 — Prima qualità 90°: Mercato calmo. Pel mese corr. a fr. 35,75, per gennaio 36,25: pei 4 mesi primi fr. 37,25, e mesi 4 da maggio fr. 39,25.

Budapest 18 — Spirito pronto da fior. 12 1/4 a 13 —.

PETROLJ

Genova 18 — Mercato prezzi stazionari.
Pensylvania: Barili pronti da L. 21 50 a 22 — i 100 chili; casse da L. 6,50 a 0,— per cassa pronti e per consegna.
Caucaso barili L. 66 — a 66 50 i 100 chili; casse L. 20 a — — per cassa, sdaziato.

Brema 18 — *Petrolio raffinato* — Mercato calmo. Disponibile Rmk 7.15

Filadelfia 18 — *Petrolio* Stand. whr. C. 7 50.

New-York 18 — *Petrolio* Stand. wh. C. 7 50.

BORSE E MERCATI

VENEZIA 19 DICEMBRE

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890	94 40	94 58
» » 5 % god. 1.° luglio 1889	96 57	96 75
Azioni Banca Nazionale	—	—
» » Veneta nomin.	300 —	—
» » di Cred. Ven. nomin.	309	—
» Società Veneta Costr. nomin.	163 —	—
» Cotonificio Ven. fine corr.	282 —	—
Oblig. Prest. di Venezia a premi	23 25	23 75

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tip 5 % valore nom. L. 500 — contanti — —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	—	—
Germania	5	— —	— —	123 30	123 45
Francia	3	100 90	101 10	—	— —
Belgio	4	— —	— —	—	— —
Londra	5	25 18	25 19	25 18	25 25
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	5	[illegible] 7/8	216 3/8	— —	— —
Bancon. austr.		216 25	216 50	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 6 % — Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forme di Conto Corrente tasso 5 %.

Firenze 19

Rend. ital.	96	92 1/2
Camb. Londra	25	18 —
Camb. Francia	101	— —
Az. Ferr. Mer.	715	— —
» Mobiliare	596	— —

Milano 18

Rend. ital.	96 77	72 —
Az. merid.	310 50	—
Camb. Lond	25 20	17 —
Camb. Fr.	101 95	90 —
Camb. Ber.	123 30	25 —

Parigi 18 — CHIUSURA

Italiano 5 %	95	85 —
Franc. 3 %	87	55 —
Id. (n.) 5 %	105	57 —
Id. id. 3 %	92	45 —
Inglese	97	7/16
Lomb. obbl. ant.	316	— —
Romane azioni	—	— —
Merid. id.	710	— —
Cred. mob. fr.	—	— —
Az. Can. Suez	2325	— —

Berlino 18

Mobiliare	100	50
Austriache	171	60
Lombarde	—	
Rendita ital.	94	10

Vienna 18

Rend. in carta	85	80 —
» in arg.	86	35 —
» in oro	107	90
» senza imp.	100	65 —
Az. della Banca	918	— —
Az. St. di cred.	315	75
Londra	117	50 —
Zecchini imp.	5	61 —
Napol. d'oro	9	35 —

Londra 18

Inglese	97	9/16
Italiano	94	7/8

Parigi 19 — APERTURA *Tend.* calma

Rend. Fr. 3 %	92	60 —
Rend. 3 % p.	87	60 —
Rend. 4 1/2	105	60 —
Rend. Ital.	95	80 —
Ferr. Lomb.	287	— —
» Austr.	517	— —
Rend. turca n.	17	87 —
Prest. spagn. est.	73	7/8 —
Banca di Par.	800	— —
Consolid. ingl.	97	7/16
Banca di sc.	523	-
Egiz. 6 %	473	75
Az. Suez	—	
» Panama	70	—
Ferr. m. [illegible]	—	— —

CRONACA

CALENDARIO
Giovedì 19 dicembre: S. Fausta.
Venerdì 20 dicembre: B. Gio. Mar.
Sole, leva ore 7 m. 38, tram. 4. 17.
Temp. mass. del 18: 6.9 — Min. del 19: 1.0.

La GAZZETTA a domicilio a Venezia e in tutto il Regno Anno L. 18. — Col « Tonin Bonagrazia » Anno L. 19.

VEDI PROGRAMMA D'ABBONAMENTO IN PRIMA PAGINA.

OSPIZIO MARINO VENETO

Nell'ultima decorsa stagione balneare furono accolti nell'Ospizio marino 499 fanciulli: 224 maschi e 275 femmine. Essi provenivano:

Dal Comitato di Padova 87 — Vicenza 10 — Verona 53 — Udine 37 — Treviso 37 — Lugano svizzero 25 — Municipio di Venezia 48 — Municipi diversi 87 — Congregazioni di Carità diverse 17 — Famiglie particolari 88.

Dei 499 curati nell'Ospizio, 271 vi entravano per la prima volta, 146 per la seconda, 66 per la terza, 11 per la quarta, 3 per la quinta, 1 per la sesta ed 1 per l'ottava.

Rispetto alla forma morbosa di scrofola si notarono: affezioni articolari ed ossee 125, tumori e suppurazioni ghiandolari 149, scrofola superficiale 199, rachitide 26.

Finalmente rispetto agli esiti, al momento dell'uscita, furono dichiarati guariti 25, grandemente migliorati 330, mediocremente migliorati 123, stazionari 20, e morti uno.

Durante la prima metà della stagione balneare si sviluppò dentro l'Ospizio una leggiera forma di angina fibrinosa, dalla quale restò colpita una ventina di fanciulli, i quali del resto guarirono tutti.

Vero è che in mezzo a questi si constatò anche un caso di vera angina difterica in un fanciullo di anni 9 proveniente dalla Provincia di Zurigo, che terminò pur troppo colla morte. Ma l'essere rimasto questo caso isolato è la prova più convincente della natura differente degli altri.

Il servizio procedette sempre regolarmente, e la gestione economica si chiuse con un'attività di circa 10,000 lire.

Per quanto concerne l'istituzione dei bagni giornalieri a favore dei fanciulli poveri di Venezia, eccone i risultati:

Furono ammessi, come esterni, alla cura marina 487 fanciulli; di questi 378 affatto gratuitamente e 109 mediante una piccola contribuzione. La frequenza media fu di 184 al giorno.

Dei 484 fanciulli esterni, 264 frequentarono poi i bagni marini per la prima volta, 179 per la seconda, 25 per la terza, 13 per la quarta, 4 per la quinta e 2 oltre questa.

Rispetto alla forma morbosa della malattia si notarono: affezioni articolari ed ossee 47, tumori e suppurazioni ghiandolari 139, scrofola superficiale 213, rachitide 88.

Finalmente rispetto all'esito si ebbero: 57 guariti, 203 grandemente migliorati, 184 mediocremente migliorati, 43 stazionari.

Sono esclusi poi da questa statistica i piccoli malati dell'Ospedale civile, i quali vi accorsero con una media di 43 al giorno; cosicchè il totale dei bagnanti esterni ascese alla cifra di oltre 500. Che se ad essi sommiamo il numero dei bagnanti interni cogli esterni risulta evidentemente che l'Ospizio marino veneto fu frequentato nell'anno 1889 da un migliaio di fanciulli.

Nel chiudere questo breve cenno, la Direzione raccomanda caldamente ai propri concittadini l'istituzione dei bagni giornalieri a favore dei fanciulli poveri di Venezia, attesochè tale istituzione si mantiene unicamente colle spontanee offerte dei suoi benefattori.

Per il poeta Browning. — Il sindaco di Firenze, co. Guicciardini ha mandato ieri a Venezia, al figlio dell'illustre poeta Browning il seguente dispaccio:

« Firenze, cara a Roberto Browning per sacra memoria e per ispirazioni immortali e da Lui desiderata ultima dimora; cedendone l'onore a Westminster esprime profondo cordoglio per la dipartita del poeta che vantava portare scritto in cuore il nome d'Italia.

Per unanime voto del Consiglio comunale ora adunatosi. »

Per il Natale dei bambini infermi abbiamo ricevuto dai signori fratelli Bernheim, proprietari della sartoria alla *Ville de Paris*, tre vestitini nuovi;

— dalla signora Adele Trieste Sacerdoti L. 10;
— dalla signora Amelia Yarach Sacerdoti L. 10;
— dal sig. H. N., L. 25;
— dalla signora Marcellina Castelli Breda, lire 10.

Associazione generale fra impiegati civili — Ieri sera, come avevamo annunciato ebbe luogo il secondo trattenimento famigliare, con numeroso intervento di signore e di signorine, tale da rendere la serata piena di vita e di buon umore.

Gli esecutori sig. *ing. Manfrin*, m.° Zara e m.° *Luigi Poli* furono festeggiatissimi ad ogni pezzo. — Si vollero parecchi *bis*, che gentilmente vennero concessi.

Il pubblico ed i soci ebbero anche una bella sorpresa. — La sig.ª *Pegorini*, non sapendo resistere alle preghiere ed insistenze del presidente del Comitato, avv. Guaita, cantò, senza prove, assieme al m.° *Poli* il duetto del *Crispino e la Comare*; egli accompagnò al piano il sig. *Bar. Aumiller*. La sig. *Pegorini* ha una voce simpaticissima, e canta con molto sentimento.

Speriamo che l'esempio dato iersera dalla brava sig. Pegorini venga imitato da altre signorine, conservando così quel carattere veramente famigliare, che è il pregio dei trattenimenti di questa Associazione, la quale ormai gode meritatamente tutte le simpatie della nostra città.

Contro i disastri ferroviari. — Sappiamo che il sig. Giorda ha fatto istanza al ministero dei lavori pubblici per ottenere il permesso di fare un esperimento in grande — sulla linea Treviso-Mestre — del suo ingegnoso apparato elettrico inteso a prevenire qualsiasi scontro ferroviario.; apparato di cui ci siamo occupati e che il Giorda mostrò per tre sere all'Ateneo.

La spesa necessaria all'esperimento sarebbe inferiore alle 2000 lire, ed è a credere che il Governo lo permetterà, tanto più che il Giorda potrebbe, al caso, pensar da solo alla spesa stessa.

Furti ferroviari — Ecco, fra i tanti, un piccolo esempio della sicurezza con cui viaggiano le merci nelle ferrovie italiane.

Ieri sera le guardie di P. S. di servizio allo scalo ferroviario di S. Lucia, trovarono nascosti dietro la porta del magazzino merci « Grande Velocità » due chilogrammi e mezzo di pesce fresco, che risultò rubato da un vagone che là si trovava.

Si fecero indagini, in seguito alle quali, come fortemente indiziato autore del piccolo furto, venne denunciato all'Autorità giudiziaria Riccardo F..., addetto a quel magazzino dove venne trovata la refurtiva.

Casino di commercio — I soci sono invitati a voler prendere parte alla votazione, a sensi degli articoli 22 e seguenti dello Statuto sociale che avrà luogo dalle ore 7 pom. del giorno 23 dicembre corr. alla mezzanotte del giorno successivo per l'ammissione a soci ordinari dei signori avv. Carlo Guetta, Moretti Emilio e dott. Attilio Chiarion Casoni di Venezia, proposti il primo dai soci signori cav. Salvatore Arbib e Marco Coen; il secondo dai soci signori Beniamino Morpurgo e Giuseppe Ravà ed il terzo dai soci signori avv. G. Cerutti e Federico Zamarchi.

Spedizioni per le feste di Natale. — La direzione delle Poste e quella delle ferrovie hanno pubblicato le solite norme contenenti le avvertenze da osservarsi per le spedizioni dei pacchi e dei colli, più del solito numerose in occasione delle feste Natalizie.

L'ufficio dei pacchi postali resterà aperto, per facilitare la spedizione, dal 19 al 31 corr. sino alle 10 di sera, eccettuato il giorno di Natale in cui si chiude alle 1 pom. Dopo le ore 8, e sino alle 10 pom. l'impostazione dei pacchi può effettuarsi all'ufficio delle ferrovie.

GLI ARRIVI

del giorno 18

limitati soltanto alle provenienze italiane

Italia — Avv. Casanova da Milano, Affer F. da Milano, Veira Franc. id. Cassici Carlo da Torino, Ceccarelli prof. Cesare id. L. Rubin de Cervin id. Guglielmi Gaetano id.

Grand Hotel — Avv. G. Buella da Verona, A. H. Schram da Roma.

Vapore — Avv. Carlo Etro da Pordenone, De Paoli Ant. da Fratta Polesine, Barnaba dottor Domenico da S. Vito, Dott. Casorzi da Cavasucchevina, Del Seno dott. Gio. Maria da Castelfranco Veneto, Ballerini Italico da Pordenone, Anger Marco da Milano, Fabbroni Desiderio da Portogruaro, Arreghini dottor Antonio da Portogruaro, Tint. Valentino da Pordenone, Ing. Fontana da Torino, Pamato Vittorio di S. Marina.

Cavalletto — Osvaldella Maria da Artegna, Gritti Ant. da Bergamo, Mioni Vittorio da Brindisi, ...

...ati N. da Padova, Bardellini Luigi S. Bonifacio, Gregorio Bagzi da Cremona, Androna Vittorio da Palermo, Sch antoni Giuseppe da Genova, Ambrogio Ant. da Genova.

S. Gallo — Amalia Menuella da Verona, Emilio Breda da Ceggia.

DA UNA PLATEA ALL' ALTRA

TEATRO GOLDONI
« Sorella » di A. Ricchetti

La contessa Luisa ha di notte, nel giardino della villa, un colloquio con un amante della prima età, il quale — abusando della sua nuova posizione di moglie — sfrutta le di lei lettere amorose, che possiede, traendone guadagno.

Un servo della contessa scambia l'antico amante della padrona per un ladro, e spara una fucilata, senza colpire. In villa si sospetta subito un tentato furto. Il marchese Andrea, marito di Luisa, investiga e riesce ad assodare che il preteso ladro era un signore, un amante. Di chi? Adele, sorella di Luisa — una eroina — si accusa per salvarla, e così il marchese non può, non vuole più acconsentire alle nozze della cognatina col di lui nepote Guido.

Ma Guido scopre alla sua volta la verità; provoca il ribaldo ricattatore e lo uccide. Tutto ciò viene a galla in un giardino, durante una festa campestre, — e il marchese finisce col perdonare alla moglie e col benedire sposi Guido e Adele.

E nella commedia *Sorella* del collega Ricchetti non c'è altro, — ed è troppo poco per tre atti, dacchè gli altri personaggi messi di sfondo al quadro sono troppo sbiaditi, troppo inconsistenti per poter concorrere a colmare in alcuna guisa i vuoti che l'azione lascia su la scena.

Sorella è infatti una commedia vuota e quindi di scarso interesse. Fin dal primo atto una parte del pubblico dava segni d'impazienza — impazienza che crebbe e proruppe, non però sempre giustificata, in altri punti degli atti successivi.

Perchè l'esito complessivo non fu un completo successo, malgrado le tre chiamate che l'autore ebbe. A chi è giovane ed ha indiscutibilmente non comuni attitudini all'arte drammatica, la verità si può, si deve dirla tutta.

Sorella ha il torto di iniziarsi e di svolgersi per una causa sproporzionata alla mole del lavoro, nè d'altra parte tutti i personaggi che vi hanno parte sono a sufficienza delineati. Gli uomini valgono certo assai più delle donne, ma anche fra essi, taluno, ad avviso nostro, è troppo bonario o troppo declamatore.

Ma un peccato anche maggiore ha *Sorella*. Fin dalla prima scena, dalle preoccupazioni di Luisa e dal sacrificio di Adele, s'indovina subito l'intreccio, e una volta ch'esso sia svelato, non è più possibile di interessare gli uditori.

All'egregio collega va poi mosso il rimprovero di aver posto l'ultimo atto in un giardino, e di svolgere la parte più drammatica, che è bella, della sua commedia fra testimoni non voluti nè necessari, anzi!

Abbiamo scritto altre volte, e lo scrivemmo poco fa, di scorgere nel Ricchetti delle attitudini alla scena. Malgrado il non completo successo di *Sorella* persistiamo nella nostra opinione. Fra i difetti, tutti di inesperienza, v'è pur una grande pratica di sceneggiare, una forte abilità di dialogare, — e nel II atto, ad esempio, taluni brani sono davvero ottimi.

Ma tutto ciò ancora non basta: — è il seme ma non il frutto — e dal Ricchetti, che ha ingegno e salda volontà, attendiamo prossimamente il frutto. Egli deve poterselo dare.

L'esecuzione di *Sorella* fu nell'insieme sbiadita — il Rossi fu il più vero di tutti.

— Stasera *La felicità coniugale*.

— È annunciata la beneficiata di Cesare Rossi — un nome cui non occorre aggiunger altro — col *Curioso accidente* di Goldoni e *Persuadere, convincere e commuovere*: la commediola nella quale Rossi, nei panni di Simonazza, è semplicemente inimitabile.

Commedie nuove — A Milano piacque assai una nuova commedia *Vergini*, di Marco Praga — figlio del povero poeta Emilio — autore di quella *Mater Dolorosa* che ebbe buon successo anche fra noi. *Vergini* si replica.

— A Genova piace assai e si replica da tre sere il nuovissimo dramma di G. Arrighi *Poveri bimbi*. È un lavoro a *sensation* che commuove e fa piangere.

Silvio Boscarini il simpatico maestro trevigiano è andato a Novara per dirigere a quel teatro Coccia la *Carmen* e la *Gioconda*. È questa una nuova tappa nella brillante carriera artistica del Boscarini che ha saputo ormai farsi valere come compositore elegante e come maestro concertatore coscienzioso ed esperto.

« Il tramonto », l'opera del maestro Gaetano Coronaro, di cui Arrigo Boito scrisse il libretto, si rappresenterà per la prima volta, in lingua tedesca, al teatro comunale di Amburgo.

SPETTACOLI

Goldoni — Compagnia della Città di Torino — *La felicità coniugale* — ore 8 1/2 L. 1.

Malibran — Compagnia Tani — *Kakatoa* — Ore 8 L. 0.50.

Teatro Minerva — *Marionette* — Commedia e ballo — ore 7.

Caffè Orientale — *Tutte le sere Concerto istrumentale dalle 8 alle 11.*

Sala del Ridotto. — Teatro dei 500 fantocci. — Tutte le sere alle 8 pom. — Cent. 50.

La pena di morte mantenuta in Austria

La Commissione pel progetto di legge ministeriale tendente ad abolire in Austria la pena di morte, ha respinto il progetto stesso ed ha proposto che alla forca si sostituisca la ghigliottina. Il ministro ha accettato la proposta della Commissione.

Il canto fra i soldati in Germania

Per ordine dell'imperatore, il ministro della guerra germanico ha fatto pubblicare una serie di libretti di canti, ed ha diramate ai capi di corpi istruzioni per invitarli a fare apprendere il canto a tutti i soldati.

Le stesse istruzioni furono impartite alla flotta.

Servizio Telegrafico della " Gazzetta „

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla Gazzetta)

A Montecitorio

La Seduta del 18 dicembre
Presidenza *Biancheri*

LA RIFORMA DELLE OPERE PIE
Le affrancazioni dei livelli

Aperta la seduta verso le 2 e mezzo, il *presidente* legge il testo del nuovo articolo 78 proposto dalla commissione, nell'intento di comprendervi gli emendamenti suggeriti dagli onor. *Baccarini* e *Caldesi*.

Per questo nuovo articolo le istituzioni pubbliche di beneficenza debbono entro un quinquennio dalla pubblicazione della legge procedere all'affrancazione dei legati, censi, oneri ed altre prestazioni d'ogni natura dalle quali fossero gravate con obbligazione civile debitamente accertata. — La giunta amministrativa è autorizzata a concedere proroghe del termine suddetto nei casi di conosciuta convenienza, chiunque sia il creditore, e qualunque sia il titolo del credito. — Le istituzioni di beneficenza hanno diritto di affrancare alla ragione del 100 per 5 salve le convenzioni speciali più favorevoli alla istituzione e salve le leggi speciali vigenti più favorevoli ai debitori. — Gli atti di affrancamento saranno stipulati con esenzione da tasse di bollo e di registro.

Dobelli però ritiene anche questa nuova formula dell'articolo 78 eccessiva e lesiva del diritto civile privato; ne proporrebbe quindi la sospensione.

Indelli trova di osservare che non sia da stabilire come equivalente all'affrancazione il 100 per 5 mentre si può ottenere l'affrancazione con un corrispettivo minore, e propone in questo senso un emendamento.

Ma il relatore onor. *Lucchini* risponde ai precedenti oratori, dichiarando di non poter accettare le proposte degli onor. *Indelli* e *Dobelli*; e quindi si approva l'articolo secondo il nuovo testo.

Le spese di spedalità

Si passa quindi a discutere l'articolo relativo alle spese di spedalità.

Anche questo articolo, in seguito alle idee svolte da vari deputati, fu modificato e dispone che nelle Provincie dove per leggi e per consuetudini sussista l'obbligo di rimborsare agli ospedali la spesa dei rispettivi ammalati poveri, continuerà provvisoriamente tale obbligo; ma dovranno applicarsi le norme relative al domicilio di soccorso per determinare la pertinenza di un ammalato ad un Comune.

Nei tre anni dall'entrata in esecuzione della legge, il Governo presenterà al Parlamento una relazione sul servizio degli Spedali e sulle spese di spedalità e proporrà i provvedimenti legislativi che crederà opportuni per la cessazione dell'obbligo di tale rimborso.

Siccome tale articolo ha per sua genesi i disordini lamentati con maggiore o minore fondamento nelle amministrazioni ospitaliere, l'onorevole *Luciani* le difende contro l'accusa che esse si occupino più dell'economia dei loro bilanci che delle cure da prestarsi agli ammalati, sostenendo che esse fanno anzi del loro meglio per evitare attriti con la scuola, e cita ad esempio l'amministrazione dell'Ospitale di Santa Maria Nuova in Firenze.

Aggiunge poi esortazioni perchè la questione ospitaliera sia studiata e trattata con massima cautela, perchè delicatissima ed intricatissima.

L'on. *Digny* chiede la soppressione dell'ultime parole dell'articolo in esame relativamente alla cessazione dell'obbligo di rimborso, perchè non sia pregiudicata la grave questione delle spese di spedalità.

Lucchini e *Crispi* accettano la proposta dell'onor. *Digny*, e l'articolo viene approvato colla soppressione proposta.

Gli Ospitali e le Università
Le idee di Vastarini, di Boselli e di Baccelli

Quindi il *Presidente* legge l'art. 79 proposto dalla Commissione relativo alla regolarizzazione dei rapporti fra gli Ospitali e le Facoltà mediche nelle città sedi di Università per provvedere gli ospitali di cadaveri e di locali.

L'articolo è così compilato:

« Nelle città che sono sedi di Facoltà medico-chirurgiche gli ospedali saranno tenuti a fornire il locale, i malati ed i cadaveri occorrenti per i diversi insegnamenti.

« Sarà dovuta agli ospedali un'indennità equivalente alla differenza fra le spese ch'essi incontrebbero senza il servizio clinico, e le maggiori spese cagionate da tale servizio.

« In caso di disaccordi così circa l'estensione dell'obbligo di fornire i locali e i cadaveri come circa le indennità, decideranno tre arbitri.

« Uno degli arbitri sarà nominato dal rappresentante l'Università o Istituti di studi superiori, l'altro sarà nominato dalla amministrazione dell'ospedale e il terzo dai due arbitri di comune accordo.

« Ove l'accordo non avvenga, il presidente della Corte d'Appello, a richiesta della parte più diligente, nominerà il terzo arbitro.

« Gli arbitri decideranno come amichevoli compositori e la loro sentenza sarà inappellabile. »

L'onor. *Vastarini* combatte questo nuovo articolo, che ritiene eccessivo specialmente nella prima parte, perchè potrebbe turbare l'insegnamento libero, come ad esempio quello che si impartisce nell'Ospedale degli Incurabili a Napoli.

Se la Commissione insistesse nella sua formula, voterebbe a malincuore la legge ch'egli pure approva in tutte le sue parti.

Propone quindi un emendamento che consiste nell'aggiungere dopo le parole: « Nelle città che sono sedi di Facoltà medico-chirurgiche » le seguenti: « o dove manchi uno speciale ospitale clinico ».

Il ministro *Boselli* ringrazia la Commissione di aver proposto questo articolo che risponde alle esigenze della scienza e ai ripetuti voti delle Facoltà mediche.

Assicura l'onor. *Vastarini* che le disposizioni dell'articolo medesimo non turbano in alcun modo la libera docenza e l'insegnamento libero nel grande Ospedale degli Incurabili.

Lo prega quindi di non insistere nel suo emendamento.

Baccelli Guido confuta gli argomenti di Vastarini e dimostra che la libera docenza, la quale ritiene indispensabile per istabilire una gara feconda, non sarà assolutamente turbata dalle disposizioni del nuovo articolo della commissione le quali anzi fanno nella assegnazione del materiale scientifico la maggior parte all'insegnamento privato.

Inoltre esse stabiliscono un felice connubio della scienza colla carità e quindi approva l'articolo.

Dopo brevi repliche e aggiunte degli onor. *Sorrentini*, *Vastarini*, *Buonomo*, *Baccelli* e *Lucchini* si grida da varie parti. *Chiusura! Chiusura!*

È quindi si approva la chiusura e anche l'articolo senza modificazioni.

Si approva poi senza discussione l'articolo 80 e l'81, e un articolo aggiuntivo obbligante il ministero a presentare alla Camera ogni anno un elenco delle amministrazioni sciolte e delle opere di beneficenza trasformate.

Le interpellanze

Quindi il Presidente comunica varie interpellanze fra cui una di *Maffi* al Ministro del commercio per sapere quando sarà presentato il progetto riguardante gli infortuni degli operai sul lavoro; e una di *Petronio* al ministro della guerra sui motivi della disparità di trattamento sulle reti ferroviarie fra le famiglie degli ufficiali dell'esercito e quelle degli ufficiali di marina e di altri impiegati dello Stato compresi fra quelli assimilati nei casi di trasloco o cambiamenti di guarnigione.

Il ministro *Miceli* risponde a Maffi, che il progetto riguardante gli infortuni degli operai sul lavoro sarà presentato alla Camera al riprendersi dei lavori parlamentari, e quindi la seduta vien tolta verso le 6 e mezzo.

Dalla Capitale

Per gli inondati

Roma 18, ore 9 pom.

Il ministro Finali ha fissato domani sera per conferire colla commissione dei deputati delle provincie inondate.

La conferenza sarà sui provvedimenti tecnici mentre con Crispi si discuteranno i provvedimenti finanziari.

Ecco quali sono i comuni maggiormente danneggiati secondo le conclusioni della relazione del deputato Rizzo:

Fossalta, Musile (provincia di Venezia) — Valstagna, Campolongo, Bassano, Solagna, Gallio, Cortigliano, (provincia di Vicenza) — Motta, Chiarano, Gorgo, Ponte di Piave, Fontanelle, Cimadolmo, Ormelle, Zenson, Oderzo, Manone, Meduna, Portobuffolè, Sanbiagio, Breda (provincia di Treviso) — Conegliano, Prata (provincia di Udine) — Fontanive, Sangiorgio in Bosco (provincia di Padova) — Forno, Canale, Pieve di Arsiè, Taibon, Santagiustina, Cencenighe, San Pietro, San Tommaso, Perarolo, Longarone, Sedico, Falcade, Forno di Zoldo, Fonzaso, Lamon, Sospirolo, Sovramonte, Selva Ospitale, Roccapietone, Alleghe, Belluno, Agordo (provincia di Belluno).

Una buona notizia pei parroci

L'amministrazione del fondo pel culto ha deciso che sieno elevate le congrue parrocchiali da seicento a settecento lire, cominciando dal luglio del 1890.

L' « influenza » anche a Spezia

Secondo una notizia del *Diritto* di questa sera, anche a Spezia sarebbe scoppiata l'*influenza*.

La Banca unica di emissione smentita

Si afferma da qualche giorno, con una certa insistenza, che in un Consiglio privato tenuto a Firenze dagli amministratori della Banca Nazionale fu discusso un progetto, che venne poi anche formulato in 24 articoli, per la creazione di un Istituto unico d'emissione della carta monetata.

Si dice che dagli amministratori della Banca Nazionale si sperava di poter sostituire, date certe eventualità, questo progetto a quello del riordinamento degli Istituti di emissione.

Si metteva anzi in relazione con ciò la proroga più lunga delle altre del corso attuale fissata in 18 mesi, per lasciar cadere il progetto sul riordinamento delle Banche d'emissione, testè ripresentato al Parlamento.

Io non vi comunicai tale notizia perchè mi constava che era una semplice invenzione.

Ora questa sera anche il *Fanfulla* smentisce categoricamente la notizia.

Il *Fanfulla* anzi chiama tale notizia una *vera strampaleria*.

Il Consiglio superiore della marina
La cassa degli invalidi

Roma 18, ore 11,50 pom.

Oggi il Consiglio superiore della marina mercantile tenne la sua ultima seduta.

Il Consiglio ha approvato il regolamento della cassa degli invalidi stabilendo presso ogni capitaneria di porto, una sezione di cassa con un ufficiale.

Le camere di commercio saranno rappresentate nell'amministrazione delle casse.

La colonia di Massaua

Secondo il progetto di organizzazione del Governo civile a Massaua, la colonia sarà messa sotto la diretta dipendenza del ministro degli esteri.

Il processo per la bomba di Piazza Colonna

Oggi è continuato il processo contro il Frattini e il Pallotta per lo scoppio della bomba avvenuto il 19 agosto di quest'anno in Piazza Colonna.

Il dibattimento desta sempre vivissimo interesse e la folla che vi assiste è enorme.

Oggi l'udienza cominciò coll'audizione dei testimoni.

Si assunsero le deposizioni dei feriti dallo scoppio della bomba, e dei carabinieri che l'arrestarono.

Più che le altre interessa la deposizione del carabiniere Ceccon.

È notevole la testimonianza del questore il quale dice che un giorno trovandosi il Frattini presso di lui mentre passava il Re, si espresse in questi termini: *Guarda il Re! già debbo finirla! debbo farne una di grossa!*

Domani probabilmente il dibattimento finirà; seguiranno le arringhe, il verdetto e la sentenza.

Il lavoro degli uffici

Gli uffici dimani discuteranno il progetto di concorso dello stato per l'esposizione di Palermo e discuteranno pure il progetto di organizzazione del Governo civile a Massaua.

Magliani vuol esser libero

L'onor. Magliani si è dimesso dalla carica di relatore del bilancio per rispondere liberamente al ministro Giolitti, circa l'esposizione finanziaria.

L'epidemia di Verona

La *Riforma* di questa sera dice che l'epidemia scoppiata a Verona si avvicina ad una forma di *grippe*. *(Vedi telegrammi da Verona)*

L'ordinamento giudiziario

La Commissione pel nuovo ordinamento giudiziario ha approvata la relazione dell'onorevole *Righi*.

I dispacci d'oggi

Un altro articolo di Magliani
Crispi contro Giolitti

Roma 19, ore 1.55 p.

Mi consta che l'ex ministro delle finanze on. Magliani pubblicherà nel prossimo numero della *Nuova Antologia*, diretta dal Protonotari, un lungo articolo nel quale risponderà con vivacità al ministro Giolitti per la sua esposizione finanziaria, che è tutta una censura contro le finanze durante il potere del Magliani.

Intanto io vi posso assicurare, per informazioni attendibilissime che non temono smentita, che il presidente del Consiglio si dichiarò dolente degli attacchi di Giolitti a Magliani non solo, ma della stessa esposizione finanziaria.

L'*Opinione* di questa sera, che anche in cose finanziarie ha grande valore come tutti sanno, rettificherà vari dati della esposizione finanziaria perchè inesatti.

La cooperazione fra militari

Il Re riceverà oggi i generali Cosenz e Ricotti e il tenente Molinari — l'ideatore della cooperazione fra i militari — i quali offriranno a S. M. la presidenza onoraria delle cooperative stesse.

Il progetto del Molinari è stato accolto dovunque con entusiasmo, e le sottoscrizioni raggiunsero oramai la cifra di un milione.

La Commissione ordinatrice della cooperativa militare continua nelle sue relazioni con l'onorevole Luigi Luzzatti, sotto i cui auspici essa è sorta.

I drammi della vita

Iersera certo Bertozzi, muratore, si addormentò presso il fuoco, che gli si appiccò agli abiti.

Quando lo trasportarono all'Ospedale il poveretto era moribondo e aveva i piedi carbonizzati.

— A Genzano un tale Ciciliano, carrettiere, si suicidò impiccandosi nella stalla, credesi per dissesti finanziari.

Dalle Provincie

Alla Corte d'Assise
Un portalettere condannato

Padova 18, ore 8 p.

(L) Oggi fu trattato alla nostra Corte d'Assise il processo contro Cortese Antonio d'anni 27 già portalettere presso l'ufficio postale di Padova, accusato di sottrazioni e di truffe. Era difeso dagli avvocati Tonzig e Donati. Rappresenta il pubblico ministero il cav. Zanoni. Il giurì ammise la prevaricazione e il falso in atto pubblico e la corte in base al verdetto condannò il Cortese a sette anni di reclusione.

L' « influenza » a Firenze

Firenze 18, ore 8.45 p.

Anche nella nostra città si è sviluppata la nuova epidemia dell'*influenza*.

Furono denunziati alcuni casi.

Sperasi di poter vincere presto e facilmente il male.

L' « influenza a Verona »

Verona 18, ore 7.10 p.

Oggi l'*influenza* va assai meglio.

Nessun nuovo caso fu fino a stasera denunciato. Sperasi che la malattia sia per scomparire.

Un incendio di due milioni

Torino 19, ore 10 ant.

I molini a Collegno della Società Grattoni furono completamente incendiati. Dicesi che il danno ascenda a due milioni. Nessuna disgrazia nel personale.

Dall' Estero

Un assassinio alla Prefettura
L'influenza nelle Scuole di Parigi

Parigi 18 ore 8.25 pom.

Oggi mentre il signor Roux, direttore degli affari dipartimentali alla Prefettura della Senna, si trovava nel suo ufficio, fu assassinato dal signor Eugenio Rigad, suo ex-segretario, che gli tirò contro quattro revolverate.

La morte del Roux fu istantanea.

— Si continua a constatare numerosi casi di influenza specialmente negli istituti di istruzione.

Agenzia Stefani

La stampa austriaca e Taaffe

Vienna 18. — I giornali del mattino, compresi quelli principali di opposizione, si chiamano soddisfatti delle dichiarazioni di Taaffe alla Camera, [illegible] inalterata.

Monaco di Baviera 18. — Lo storico Gesebrecht è morto.

Echi portoghesi
Battesimo principesco – Armamenti

Telegrafano da Lisbona che il battesimo dell'infante Emanuele venne celebrato oggi, intimamente, nella cappella privata del palazzo.

Il Governo portoghese dette ordine di costruire altre due cannoniere pel fiume Zambese e due altre piccole pel lago Nyassa.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

Nel mattino del 17 corrente la falce spietata della morte recideva una ben preziosa esistenza. **Carlo Perosa,** segretario in questo Comune, colpito da fiero, indomabile morbo, ribelle ad ogni cura, cessava di vivere lasciando nello strazio più crudele una giovine sposa che l'adorava e quattro teneri bambini, che formavano la sua gioia, nelle brevi ore ch'egli consacrava al riposo.

Di perspicace intelligenza fornito, pieno di quelle doti che abbelliscono il cuore e la mente, egli era stimato da quanti lo conoscevano e che ora amaramente ne rimpiangono la troppo precoce e lagrimevole dipartita.

Quale schianto non è questo per la sventurata moglie che vede mancarsi ad un tratto chi nei brevi anni della loro unione si mostrò sempre marito affettuoso, padre amorosissimo!

Oh! come è vero che la terra è una valle di lagrime e che tutto quaggiù è dolore e disinganno!

A dolori così tremendi conforto alcun non v'ha, ma se però nel nostro compianto una parola troviamo da dirigere alla derelitta vedova si è d'impetrare dal sommo Iddio quella rassegnazione che solo la vera Fede può dare.

Pianiga, addì 18 dicembre 1889.

FAMIGLIA C.

Le famiglie Paghini-Galante vivamente commosse, ringraziano in modo speciale le Autorità civili, militari, cittadine e tutti quei gentili che concorsero ad onorare la cara memoria dell'estinto **Cav. Paghini Cesare** chiedendo venia per le involontarie mancanze. 972

ANTONIO LONGEGA - S. Salvatore, 4822-23-24-25 - VENEZIA

1890 — PER L'ANNO 1890 — 1890

SPEDIZIONI IN PROVINCIA — PER L'ANNO 1890 — ALMANACCHI

ALMANACCHI

Ultima e grande novità!!!

Per regali a Natale e Capo d' Anno

Ricco assortimento in elegantissimi calendari di lusso per gabinetto in **Peluche-seta pelle ecc.**, con magnifici fiori artificiali, e disegni in rilievo. — **Buon gusto — Eleganza — Mitezza di prezzo.**

ALMANACCHI

Grandioso assortimento delle più recenti novità in

AUGURJ

d' avorio, seta ricamati e dipinti a mano.

Grandioso

assortimento **Calendari** da gabinetto, da tavolo, **Effemeridi** per Banchieri, **Almanacchi Americani — Diari** Storici, Sacri e Gastronomici — **Semestrini** semplici e doppi — **Mensili** oblunghi per avvocati, notai, medici, ingegneri ecc. **Almanacchi tascabili** in Avorio, Metallo, Peluche, Seta, Tartaruga, Pelle in varie forme e disegni.

Almanacco profumato **Rimmel** per le signore cent. 75.

Almanacco profumato **Migone** cent. 50.

ALMANACCHI

PER L'ANNO 1890

ALMANACCHI — PER L'ANNO 1890 — SPEDIZIONI IN PROVINCIA

ANTONIO LONGEGA - S. Salvatore, 4822-23-24-25 - VENEZIA

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
(Florio Rubattino)

Linea III. bis. *Adriatico-Plata* Il 20 maggio partirà da Venezia il piroscafo *Birmania*, cap. Serrati, per Montevideo e Buenos-Ayres, toccando gli scali di Bari, Brindisi, Taranto e Riposto.

Linea XI. — *Partenza ogni Mercoledì ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia - Trieste-Ancona-Viesti-Manfredonia -Barletta-Trani-Bisceglie-Molfetta-Bari-Brindisi Calabria-Sicilia e Porti italiani del Ponente e viceversa.

Linea XII. Venezia-Trieste e viceversa (facoltativa) — *Domenica 6 mattina.*

Linea XIII. *Partenza ogni Domenica ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia-Ancona-Tremiti-Bari-Brindisi-Corfù-Pireo - Costantinopoli - Smirne - Salonicco - Mar Nero - Danubio e viceversa.

Linea XIV. — *Partenza ogni martedì ore 6 di mattina.* — (settimanale) — Venezia-Bari-Brindisi-Corfu-Patrasso toccando gli scali di Viesti e Manfredonia, ed eventualmente la costa Pugliese al ritorno.

Dirigersi alla **SUCCURSALE** della Società in Venezia, Via 22 marzo, N. 2422. 21

32 RICOMPENSE da cui 12 DIPLOMI d' onore 14 MEDAGLIE d' oro

CERTIFICATI numerosi delle primarie AUTORITÀ mediche

Marca di fabbrica

Alimento completo pei bambini

Essa supplisce all' insufficienza del latte materno, facilita lo slattare, digestione facile e completa. Vien usata anche vantaggiosamente negli «adulti» come alimento per gli «stomachi delicati».

Per evitare le numerose contraffazioni, esigere su ogni scatola la firma dell'inventore **HENRI NESTLÉ**, Vevey (Suisse).

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti certificati rilasciati dalle **autorità mediche italiane.** 99

La casa Nestlè ha ottenuto all' Esposizione di Parigi 1889, le più alte ricompense, un GRAN PREMIO ed una MEDAGLIA D'ORO

SIGARI ESTERI

La Direzione generale delle gabelle ha ordinato di mettere in vendita i sigari della

FLOR DE LA ISABELA

della Compagnia Generale dei Tabacchi delle Filippine **premiati con medaglia d'oro all' Esposizione mondiale di Parigi** nei magazzini dei tabacchi esteri di Roma, Napoli, Venezia, Milano, Torino e Genova.

Prezzo al minuto da 30 a 80 centesimi ognuno.
In Venezia Piazza S. Marco N. 149

VENEZIA
G. dott. Sternfeld
Chirurgo-Dentista
Via 22 Marzo, Calle del Pestrin, 2216 (vicino al Grand-Hotel)

Nel Gabinetto dentistico del dottor G. Sternfeld si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento, ecc. Si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile. Nel detto Gabinetto trovasi pure grande deposito di tinture e polvere dentifricia. 148

Poesie proibite

ogni Volume L. 0.50 — accettasi francobolli.

G. Raschi, M. Napoleone, 26 Milano. 932

Novità — CHRONOS — 1890

SPECIALITA' DI A. MIGONE e C.

È il **miglior almanacco cromolitografico profumato** per portafogli. È il più **gentile e gradito regaletto od omaggio** che si possa offrire ad ogni ceto di persone, per le feste od in qualunque circostanza e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato per il suo soave e persistente profumo, per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Si vende da **A. Migone e C.** Via Torino, 12, **Milano** e da tutti cartolai e negozianti di profumerie a Cent 50 la copia.

Ribasso conveniente ai rivenditori

Per la spedizione per posta raccomandata Cent 10 in più. — Si ricevono in pagamento anche francobolli

SCATOLE PER REGALO

La profumeria è l'industria che più d' ogni altra presenta articoli gentili e beno ricercati dalle Signore, di modo che i prodotti di essa si prestano immensamente per regali.

PROFUMERIA MARGHERITA MIGONE

dedicata a S. M. la Regina d' Italia

(Il fiore Margherita è il simbolo della giovinezza, bontà e amore)

N. 395 Scatola elegante in raso contenente:
Sapone, estratto, acqua, cipria, e busta profumo **margherita L. 22**

N. 396 Scatola elegante di cartone contenente:
Sapone: estratto, acqua, cipria e busta profumata **margherita L. 15**

Profumeria Amor Migone

N. 390. Scatola in cartone e raso contenente:
Sapone, estratto, acqua, cipria e busta profumo **amor** L. 7

N. 391. Scatola in raso contenente:
Sapone, estratto e cipria **amor** L. 5

Si vendono da **A. Miguone e C.**, profumieri Via Torino 12 **Milano**, da tutti i principali profumieri.

Per le spedizioni a pacco postale L. 1 in più per imballaggio e spese postali).

Pel Mondo elegante

ULTIMA NOVITÀ

SPIRITO BALSAMICO
di Melissa dei Carmini

Estratto da Vegetali

Soave ed impareggiabile per l'igiene e la toeletta

preparato da

FELICE GENEVOIS e figli — Napoli

Versando una piccola quantità di SPIRITO BALSAMICO nell' acqua pura, e lavandosi anche una sola volta al giorno, rende e mantiene la BIANCHEZZA e la BELLEZZA della PELLE, dandole la dolcezza del velluto; cancella le rughe e dissipa le macchie del viso, rendendone più vivi i colori naturali.

Allungato con metà d' acqua è prezioso per l'igiene della BOCCA e dei DENTI.

Sciaquandosi la bocca trasmette il suo soave profumo all' ALITO e mediante uno spazzolino, rende e mantiene i DENTI BIANCHI rinforzandone le gengive.

SI RACCOMANDA ALLE SIGNORE per la toeletta giornaliera.

Allungato con acqua e spruzzandolo per gli APPARTAMENTI mantiene la salubrità, disinfetta l' aria, senza nuocere gli ammalati.

Prezzo della Bottiglia Lire 1.00

Deposito e vendita in Venezia all'Agenzia A. LONGEGA
San Salvatore, 4825

OLIO di HOGG

di FEGATI FRESCHI di MERLUZZO, *NATURALE e MEDICINALE*

Prescritto da 40 ANNI in Francia, in Italia, in Inghilterra, nella Spagna, nel Portogallo, al Brasile ed in tutte le Repubbliche Ispano-Americane dai più **celebri medici del mondo intero** contro le **Malattie di Petto, Tosse,** pei **Ragazzi Rachitici, Umori, Eruzioni della pelle,** per le **Persone deboli, Fiori bianchi,** ecc. L'*Olio* di *Fegato* di *Merluzzo* di *HOGG* è il più ricco in *principii attivi.* Si vende solamente in boccette TRIANGOLARI. — Esigere sull'etichetta il TIMBRO BLEU dello Stato Francese.

SOLO PROPRIETARIO: **HOGG, 2, Rue Castiglione, PARIGI,** ED IN TUTTE LE FARMACIE.

GOTTA E REUMATISMI

Guarigione certa col LIQUORE e PILLOLE del Dottor Laville della Facoltà di Parigi

Il **Liquore** guarisce gli accessi come per incanto (2 o 3 cucchiaini da caffè bastano per togliere i più violenti dolori.)

Le **Pillole**, depurative, prevengono il ritorno degli accessi.

Questa cura perfettamente innocua, è raccomandata dall' illustre Dottore NÉLATON e dai principi della medicina. Esigere le loro testimonianze nel piccolo trattato unito ad ogni boccetta, che si manda gratis da Parigi e si dà presso i nostri depositari.

Esigere, come garanzia, sull' etichetta il bollo del governo francese la firma

VENDITA ALL' INGROSSO PRESSO F. COMAR, 28, rue St-Claude, Parigi.

DEPOSITO IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACISTI 51

MALATTIE DI STOMACO
PASTIGLIE e POLVERE PATERSON
(BISMUTO e MAGNESIA)

Queste Pastiglie e Polvere antiacide, digestive, guariscono i Mali di stomaco, Mancanza d'appetito, digestioni laboriose, Agruras, Vomiti, Flatulenze, Coliche; esse regolarizzano le Funzioni dello stomaco e degli intestini.

POLVERE: L. 6. — PASTIGLIE: L. 3.

Esigere sulle etichette il bollo del Governo francese e la firma de J. FAYARD.

Adh. DETHAN, Farmac. in PARIGI

Il più gran successo del giorno

PREMIATE TINTURE
PER LA BARBA E I CAPELLI

Venezia **AGENZIA LONGEGA** Venezia unico rappresentante per l' Italia

Dietro rimessa dei relativi importi, mediante Vaglia postale o francobolli, la suddetta Agenzia spedisce, franco in tutta Italia le seguenti tinture:

Tintura	(istantanea)	L. 2. —
Acqua celeste africana	»	» 4. —
Tintura fotografica	»	» 4. —
Cerone americano	»	» 2. 50
Acqua delle Fate	(progressiva)	» 2. —
Ristoratore dei Capelli	»	» 3. —

Ritorna il danaro a chi non resterà soddisfatto

Indicare la Tintura che si desidera.

Vaglia: Agenzia **LONGEGA VENEZIA**.

PAPIER WLINSI

Rimedio sovrano per la pronta guarigione delle *affezioni di petto, catarri, mal di gola, bronchiti, infreddature, raffreddori* e dei *reumatismi, dolori, lombaggini*, ecc. 30 anni del più gran successo attestano l'efficacia di questo possente derivativo, raccomandato dai primari dottori di Parigi. — *Deposito in tutte le Farmacie.* PARIGI, 31, Rue de Seine.

RISTORATORE UNIVERSALE dei CAPELLI
della Signora S. A. ALLEN

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo. Fabbrica 114 e 116 Southampton Row, Londra.

In Venezia, **Agenzia Longega,** S. Salvatore, 4825. *Farmacia Zampironi*. S. Moise, 1495. *L. Bergamo*, Frezzeria. *Bertini e Parenzan*, Merceria Orologio, 219, *Emporio di Specialità*, Ponte dei Baretteri N. 722. 71

Pastiglie pettorali incisive
DALLA CHIARA

contro la TOSSE e malattie di PETTO
a base vegetale e balsamica

È ormai riconosciuta la superiorità di questo farmaco nella cura delle malattie dell' apparato respiratorio.

Poche di queste Pastiglie bastano a vincere **TOSSI** ostinate, siano **bronchiali, polmonali, nervose o canine** dei fanciulli. Numerosi attestati medici e lettere di ringraziamento. — Queste Pastiglie non sono in scatola, ma poste in pacchetti colla istruzione firmata dal Preparatore **Giannetto Dalla Chiara**.

Guardarsi dalle contraffazioni e ***DOMANDARE*** sempre ai farmacisti:

Pastiglie incisive DALLA CHIARA
Prezzo Cent. 60

In VENEZIA: Farmacie **Bötner — Vian — Zampironi — Ponci** — ed **Agenzia Longega.** 820

Tosse - Tosse - Tosse

Non più Tosse — Non più Tosse

Tutti i migliori rimedi contro le

Tossi — Raffreddori — Bronchiti acute, lente e croniche — **Catarri — Asma — Polmoniti — Tubercolosi** ecc. ecc., si trovano vendibili all' Agenzia Longega, S. Salvatore 4825, Venezia.

Pasta Bignone pettorale balsamica	L. 1.00
Pastiglie De Stefani antibronchit.	» 0.60
Pastiglie del Dower con balsamo del Tolù	» 1.00
Pastiglie Dalla Chiara di Verona	» 0.60
Pastiglie Panerai al catrame	» 1.00
Pastiglie Panerai estratto di catrame purificato	» 1.00
Pillole Catramine Bertelli da L. 1 e 2.50	

Tosse - Tosse - Tosse

PASTA LINDA

Leva macchie di olio; grasso; petrolio; ecc., ai capelli e vestimenta; e ridona loro l' aspetto di nuovi.

Vendita all' Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

Tipografia della Società Editrice della Gazzetta di Venezia G. Marragnes e C.

Anno CXLVII — 1889 | Venerdì 20 dicembre — Edizione della Sera | N. 349

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, 4:50 al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 25

Ne la III. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 80.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.

Lo spazio viene misurato col linceometro corpo 7.

Abbonamento postale

Ai nostri amici

Le associazioni che si maturano alla fine di questo mese essendo straordinariamente numerose, rivolgiamo speciale preghiera ai nostri abbonati di rinnovare in tempo la loro inscrizione.

La celerità è indispensabile per non aggravare il lavoro faticoso dell'Amministrazione, per trasmettere in tempo a Milano gli ordini per gli abbonamenti cumulativi e per evitare così ogni disguido.

Gazzetta di Venezia — 20 dicembre (4)

ATTORNO AL VATICANO

LA RIFORMA DELLE OPERE PIE

Il prossimo Concistoro — La carica a fondo di Leone XIII alla legge sulle Opere Pie — Proteste fondate — Un ragionamento serio — L'Ospitale di S. Giovanni — Protesta puerile — Pellegrinaggio tedesco — Economie — Per la scienza — Nomine — La morte di un Cardinale.

Roma 18 novembre.

(*Fulgenzio*). — Dunque è deciso: il Concistoro avrà luogo alla fine del corrente mese e precisamente il giorno 30, come risulta dall'annunzio ufficiale che ne dà l'*Osservatore Romano*, cui si aggiunse il *Moniteur de Rome*.

Come di solito, sarà diviso in due parti, pubblica e segreta: nella prima sarà dato il cappello cardinalizio ai quattro prelati stranieri già chiamati a far parte del Sacro Collegio, i monsignori Richard vescovo di Parigi, Foulon di Lione, Schönborn di Praga nonchè quello di Maline.

Nel Concistoro segreto saranno preconizzati, come già vi dissi in altra mia, i vescovi e gli arcivescovi di alcune sedi vacanti.

* * *

Se l'interesse destato dai lavori pel Concistoro stesso è scarso anzichè no, per compenso è attesa per lo meno con grande curiosità la parola del Pontefice — Enciclica o allocuzione che sia — sulla nuova legge delle Opere pie.

Tutti si aspettano una carica a fondo, e via, bisogna convenire che questa volta le accuse e le recriminazioni non saranno infondate.

Perchè, vedete, questa legge non mira a colpire soltanto il chiericalismo, ma ferisce profondamente il sentimento religioso colla completa esclusione dei parroci dalle Congregazioni di Carità, e offende in pari tempo i più legittimi istinti di libertà, colla trasformazione e la concentrazione forzata di quelle istituzioni il cui fine fosse venuto a mancare.

Oltrechè tirannica ed ispirata a spirito di parte, la nuova legge, a mio avviso è anzitutto inopportuna, e temo, se l'altro ramo del Parlamento non riesce a porvi rimedio, che ne vedremo ben presto i tristi effetti.

La religione e la carità usano spesso camminare di pari passo, anzi quella è a questa incentivo possente, perchè entrambe sono fondate sul sentimento più che sulla ragione. Il sentimento, non bisogna dimenticarlo, è delicato, basta poco ad eccitarlo, meno ancora a spegnerlo: ponete nelle anime pie anche il semplice sospetto che le loro convinzioni religiose sieno oggetto di persecuzione, e non riescirete più ad ottenere nulla; la beneficenza ufficiale le troverà fredde o meglio ostili. Chi è egoista penserà che dopo tutto il denaro è meglio conservarlo; chi ha buon cuore preferirà far la beneficenza da sè, di caso in caso, senza regolamenti, senza burocrazie, e, forse, senza scrupoli di coscienza.

* * *

Poi vi sono gli spiriti pratici ed avveduti, ai quali le nuove amministrazioni elettive non presentano garanzie sufficienti e che temono, non a torto, di veder trasformate le Opere pie in uffici di collocamento per gli sfaccendati o per gli amici degli amministratori, e di vedere le rendite destinate ai poveri assorbite in spese di ogni sorta, godute in una parola da chi non merita certo la qualifica di indigente.

Se qualcuno fosse tentato di tacciarmi di esagerazione, non ha che a leggere la petizione presentata alla Camera dai *Fate-bene-fratelli* a proposito dell'Ospitale di S. Giovanni Calabita, e le parole pronunciate in proposito dall'onorevole Chimirri.

Non potrei farvene qui la storia completa, ma vi basti sapere che quell'Ospitale — gratuito al tempo in cui era amministrato dai confratelli dell'ordine — ora che dipende dalla Commissione ospitaliera ed ammette solo i monaci stessi a titolo di infermieri, esige, dai ricoverati per modo di dire, una retta *giornaliera* di lire 2:20.

E mi pare abbastanza significante!

Credo dunque che una protesta di Leone XIII possa trovare questa volta nella opinione pubblica maggior eco del solito, nè posso a meno di far voti acciò il Senato tagli un po' la via alle lagnanze, almeno con opportune modificazioni, se non con un voto contrario in massima alla nuova legge.

* * *

Un altro genere di protesta si dice abbia in animo di promuovere il Santo Padre, ma questa, dato il caso vi pensi sul serio, è di quelle destinate a lasciare il tempo che trovano. Si tratterebbe di una raccolta, fatta da apposita commissione, di tutte le deliberazioni dei Congressi cattolici tenuti fin qui, alla quale si aggiungerebbe una breve storia dei pellegrinaggi avvenuti in questi ultimi anni.

Formato così un volume in edizione di lusso. La pubblicazione verrebbe mandata a tutti i Governi esteri collo scopo di promuovere anche in questo modo una corrente favorevole al ristabilimento del potere temporale. Ve la riferisco, come la ho sentita; però mi pare più che altro una puerilità.

* * *

Al Vaticano intanto continuano le economie fino all'osso. Specie per quanto riguarda il basso personale di servizio, avvengono quasi giornalmente riduzioni nel numero degli impiegati. E in pari tempo la vendita degli oggetti donati al Papa in occasione del suo Giubileo sacerdotale procede alacremente. Sono esclusi soltanto quelli che possono servire direttamente al culto.

Pare dunque che i risultati economici degli ultimi pellegrinaggi non sieno stati troppo sodisfacenti.

* * *

Vedremo se la cosa sara diversa nell'altro grandioso pellegrinaggio che si sta preparando in Germania.

I due sacerdoti bavaresi Schmitz e Geiger, che ne sono i promotori, vennero proprio adesso a Roma, si dice collo scopo di intendersi col cardinale Rampolla sulle relative disposizioni da prendersi riguardo al pellegrinaggio stesso. Vi è chi vede in ciò solo una prova che si vuol darvi un carattere spiccatamente politico ed una grande importanza. Altri invece vogliono vedere nella venuta fra noi di quei due ecclesiastici un desiderio del Papa di avere esatte informazioni sulle prossime elezioni generali in Germania, alle quali egli prende interesse vivissimo.

È certo che la corrispondenza fra la nunziatura di Monaco e il Vaticano non fu mai così attiva come adesso, ed è certo altresì che le informazioni e gli accordi presi direttamente hanno anche più valore di qualunque carteggio diplomatico.

* * *

È positivo che Sua Santità ha da tempo formato il progetto di istituire un grandioso Osservatorio astronomico il quale corrisponda a tutte le esigenze e a tutti i progressi più recenti della scienza. Adesso posso aggiungere che il Papa stesso ha approvato la spesa necessaria all'acquisto del grande *Equatoriale* che dovrà servire alle fotografie della volta celeste.

Così il semplice progetto è più che prossimo a divenire realtà; anzi il celebre padre Denza ricevette dall'ammiraglio Monchez, direttore dell'Osservatorio parigino, una lettera nella quale egli loda altamente la nuova istituzione e si mette a sua disposizione per tutto ciò in cui potesse esserle utile.

Si direbbe quasi che Leone XIII, conoscendo le accuse date spesso al Papato di camminare a ritroso collo spirito dei tempi e di essere contrario ad ogni sorte di progresso, voglia rispondervi con un fatto il quale dimostra che tale opinione non è nè sempre nè in tutto conforme al vero.

* * *

Qualche nomina: Mons. Zaleski, prelato domestico di S. S., mandato a Parigi a sostituire il consigliere di quella nunziatura mons. Averardi, che venne chiamato all'ufficio di auditore di Rota, e don Binzecher, professore dell'Apollinare, nominato al beneficio di S. Pietro reso vacante dal decesso di don Simeoni.

Don Filippo Camassei, confessore del Seminario Pio, fu destinato a sostituire, in qualità di rettore del Collegio di Propaganda, Mons. Corrado, il quale, pur essendo un ottimo sacerdote, giustamente stimato per le qualità superiori della sua intelligenza, aveva il difetto di non andar mai d'accordo coi propri superiori, primo fra tutti il cardinale Aloisi-Masella, prefetto dell'Economato.

Egli passa canonico a S. Maria in Via Lata.

* * *

All'estero nulla di nuovo, tranne la morte avvenuta fin da sabato scorso del cardinale arcivescovo di Vienna, Celestino Ganglbauer.

Egli apparteneva alla Congregazione austro-benedettina e fu dapprima abate del monastero di Kremsminster. Era nato a Thaustetten, su quel di Linz, il 20 agosto 1817 e venne preconizzato ad arcivescovo nel Concistoro del 4 agosto 1881 e creato cardinale in quello del 10 novembre 1884.

Apparteneva pure alle Sacre Congregazioni dei Vescovi regolari, dei Sacri Riti, del Cerimoniale e degli Studi.

Oggi nel pomeriggio si celebreranno le esequie funebri a Vienna. Dirà la messa funebre mons. Gallimberti. (*Vedere infatti i dispacci d'ieri*).

La salma verrà deposta nella cattedrale di Santo Stefano.

Così il Collegio cardinalizio ha perduto un altro de' suoi migliori.

La vertenza anglo-portoghese

Telegrafano da Lisbona che i giornali pubblicano delle lettere del console inglese Johnstown, il quale approfittò del salvacondotto delle autorità portoghesi per andare ad eccitare i Makalolo contro il Portogallo. Essi espongono gli atti di Johnstown e mostrano che l'autorità portoghese fu sempre stabilita a Shire.

IL NOSTRO AMBASCIATORE IN RUSSIA

L'ambasciatore bar. Marocchetti presso la Corte russa è arrivato ed ha ripreso la direzione dell'ambasciata italiana.

IL MATRIMONIO DELLO CZAREVITCH

Il *Daily News* ha da Odessa: Il matrimonio dello Czarevitch colla principessa Maria di Grecia è convenuto. Gli sponsali si annunzierebbero in primavera, ma la principessa non avendo che quindici anni, il matrimonio si farebbe soltanto fra due anni.

DI CITTÀ IN CITTÀ

Firenze — *L'«influenza» nei cavalli* — L'«influenza» è scoppiata nei cavalli. Tre o quattro di questi quadrupedi ne sono stati attaccati nella scuderia del signor Growert alla Barriera del Ponte Rosso. L'epidemia si estende.

Mantova — *Stritolato* — L'operaio meccanico Bussè, mentre riparava i guasti di una pila in azione, cadde sotto le ruote che lo stritolarono!

Napoli — *La via dei Mille* — Un dispaccio reca che ieri nella seduta del Consiglio comunale il cons. Arlotta propose che la nuova via che mena da quella degli Alabardieri al rione Amedeo venga chiamata la via dei Mille. Si credeva che i clericali avrebbero votato contro. Invece la proposta fu accettata alla quasi unanimità. I voti contrari furono soltanto quattro e tutti di candidati della Sinistra parlamentare.

— *Audace grassazione* — L'altra mattina il caffettiere Carbone apriva il suo caffè in via Università, quando tre individui gli furono addosso e, minacciandolo con le rivoltelle, gli tolsero di tasca il portafoglio, contenente lire 420, una cartella di rendita al portatore di lire 100 ed altre tre di lire 50 e 10. Il Carbone volle reagire e gliene colse danno, giacchè uno dei tre lo ferì alla testa col calcio della rivoltella.

Roma — *Sacerdoti puniti* — Il sacerdote Luigi Rubini fu rimosso dal posto di canonico della Regia Basilica Palatina di San Nicola in Bari, ed i canonici Manzari Giuseppe, Scalera Diego ed Ebdomadario Dossi Massenzio furono sospesi dal godimento dei rispettivi assegni.

— *Le peripezie di una ragazza padovana* — Caterina Lugo, di Padova, una bella ragazza di 16 anni, dovea andare da Firenze a Napoli. Venne raccomandata ad un frenatore ferroviario, certo Giuseppe Aniello. Giunti a Roma, l'Aniello condusse a spasso la ragazza e poi in diverse osterie dove la fece ubbriacare, poi la condusse per la remota via Tiburtina, trascinandola in un canneto, dove, minacciandola anche di coltellate, le fece le più nefande proposte. Scoperta la cosa, l'Aniello venne arrestato. La ragazza, accompagnata da un agente in borghese, venne mandata a Napoli presso il padre.

Provvedimenti militari francesi nel Nizzardo

Il *Petit Nicois* annuncia che nei circoli militari bene informati parlasi di un riordinamento delle circoscrizioni territoriali della 15.a regione, a scopo di ottenere maggiore rapidità nella mobilitazione.

Fra gli altri progetti v'ha quello di far ritornare sul continente il 111. reggimento, attualmente di guarnigione in Corsica. Per contrapposto, costituirebbesi in Corsica un nuovo reggimento territoriale per i servizi dell'isola.

Coll'aumento di un reggimento nella 15.a regione si potrebbe aumentare l'effettivo delle truppe di campagna scaglionate sulle Alpi.

L'Inghilterra in Africa

Un dispaccio da Zanzibar reca che Stanley, ricevendo l'indirizzo della Comunità indiana, annunziò prossimo lo sviluppo del territorio della Compagnia inglese nell'Africa orientale e la creazione della ferrovia da Mombroa al lago Vittoria

Corriere del Veneto

DALL'AGRO PADOVANO (*)

Ci scrivono in data 17 dicembre:

(*C. P.*) Nell'ultima sua seduta il *vecchio* Consiglio Provinciale su proposta della onorevole deputazione, deliberava di radiare dal bilancio il sussidio annuo alla Commissione per gli studi di storia patria e l'altro anche più rilevante per la stazione bacologica di Padova. Le due deliberazioni furono applaudite dalla generalità dei contribuenti, quali moniti salutari ai nuovi amministratori; quali promesse di maggiori future economie. Ma ora vediamo presentata nuovamente al Consiglio la proposta per il ripristino del sussidio alla stazione Bacologica. Se essa venisse approvata, alte sarebbero le doglianze ed i lamenti, inquantochè la Deputazione stessa abbia già dimostrato fino all'evidenza come il risultato pratico della stazione non abbia corrisposto punto alla aspettazione.

* * *

Contro simili spese inutili e contro altre che non offrono alcun vantaggio alla provincia, i contribuenti gridano altamente, non solo perchè stretti da condizioni economiche durissime, ma anche perchè stanchi di subire le conseguenze di una manifesta, permanente ingiustizia, quale si è quella che deriva dal bilancio provinciale.

Essi dicono, che mentre lo stato fa progredire il suo carro stridente, e mentre i comuni mandano innanzi le loro aziende mediante tasse ed imposte che

(*) Pubblichiamo questa lettera lasciando al nostro corrispondente *Todaro* di interloquire eventualmente sul grave argomento. N. d. R.

PIERRE DE NOLHAC

IL TRIANON DI Maria Antonietta (*)

—o—

Quando si trattava di accogliere qualche grande personaggio straniero, la prodigalità reale appariva più giustificata.

Così Maria Antonietta fece partecipare il suo Trianon agli onori resi a Giuseppe II dalla Corte di Francia. La festa offerta al conte e alla contessa del Nord può dare un idea di quei ricevimenti. Ebbe principio con uno spettacolo nella nuova sala del parco. La regina condusse i suoi ospiti attraverso il corridoio di tela, illuminato a riverberi che conduceva dal palazzo al teatro. I gentiluomini russi e la Corte seguivano, in grande toeletta. La baronessa di Oberkirch, coi suoi fiaschetti d'acqua nei capelli e coi suoi fiori freschi, era assai circondata nella sua qualità di amica della gran duchessa. L'augusta comitiva prese posto nella piccola sala e dei libretti stampati per quella serata vennero dispensati, secondo un uso gentile; dodici copie scelte erano legate in marocchino con nastri d'oro portanti gli stemmi di Russia e dei granduchi. Come al solito, lo spettacolo fu vario; prima una opera buffa *Zamira e Azor* dei signori Marmontel e Grétry, eseguita dalla Commedia italiana, poi la *Giovane francese nel serraglio* « ballo e azione mimica del signor Gardel seniore, maestro dei balli della Regina, » con bellissimi scenari nuovi. Si fece ritorno al palazzo per una cena sontuosa, cui erano invitate trecento persone. La signora di Oberkirch sedeva vicino a madama Elisabetta; non tralasciava di guardare questa buona principessa che le parlò molto a proposito e abbastanza a lungo, di una famiglia della Lorena che entrambe conoscevano; la Regina, che in mezzo al rumore riusciva però ad afferrare alcune parole del colloquio, volle parteciparvi più volte colla sua solita grazia.

*

Il ricordo di tanti onori basta alla nostra baronessa che non ci dà altri particolari sulla cena. Potremmo scriverne molti, dire ad esempio, quanti « fegatelli di coniglio arrostiti » quante « ali di pollanca alla d'Armagnac » andarono consumati; ma l'enumerazione delle mense farà meglio conoscere l'importanza del banchetto. La tavola della Regina e le tre tavole d'onore erano imbandite nelle prime quattro stanze. Nel pianterreno e nelle adiacenze erano disposte « le mense dei signori russi, » i cento coperti per la tavola dell'Opera e della musica del Re, la tavola dell'intendente dei Minuti piaceri, alla quale cenarono gli artisti francesi e italiani, la tavola dei musicanti delle guardie, una piccola tavola per quattro dame servite d'ordine speciale della Regina e un'altra preparata per la signora di Polignac. Cenarono inoltre le cameriere, le donne addette al servizio delle dame del seguito della Regina e della granduchessa, le guardie, i siniscalchi, i braccieri, il personale delle scuderie e i servi addetti alle portantine, le guardarobiere, i guatteri, e « una quantità infinita di operai di cui è impossibile determinare il numero. »

*

Esistono i conti ufficiali: alla mensa della Regina furono serviti in soli piatti solidi quattro specie di antipasti, ventiquattro principii, otto arrosti diversi, e più di mille duecento persone si posero a tavola quella sera, nel palazzino di Trianon, il cui squisito profilo non suscita proprio l'idea di un imbandigione tanto gigantesca.

Al levar delle mense giungevano di solito le persone della Corte che non avevano partecipato alla cena. Dame e cavalieri si spargevano nei giardini per ascoltare i concerti delle guardie francesi e delle guardie svizzere. La festa notturna aveva principio con una di quelle illuminazioni magiche, l'ultima delle quali fu vista da Gustavo III e che viene così descritta in una narrazione di quell'epoca: « L'arte con cui avevano non illuminato, ma irradiato il giardino inglese, sortiva un effetto graziosissimo: delle terrine, mascherate da tavolette dipinte in verde, rischiaravano tutti i folti di arbusti o di fiori e ne facevano risaltare le varie tinte nel modo più vario e più gradevole; alcune centinaia di fascine accese, mantenevano nel fosso, dietro il Tempio dell'Amore, una gran luce che ne faceva il punto più brillante del giardino. Una delle più belle incisioni del cavaliere Lespinasse rappresenta questo canto della festa. Vi si indovina, in disparte, sotto i boschetti, un poetico contrasto: la contessa di Sabran, dice infatti, che l'illuminazione discreta dei folti vestiva gli oggetti di ombre così leggere che l'acqua, gli alberi, i personaggi tutto appariva aereo ».

Erano grandi giornate quelle, per Trianon. Ma il palazzino, invaso per alcune ore dalla folla, riassume e presta il suo raccoglimento solitario, l'incanto dell'intimità del suo soggiorno.

*

Dopo avere ricordato la vita condotta dalla Regina a Trianon, entriamo nell'abitazione; visitiamo le stanze deserte, dove l'allegria del riso, i suoni del clavicembalo non echeggiano più; facciamo una rapida rassegna delle memorie lasciatevi dai tempi felici.

Fino dalla soglia, ci si sente trasportati in un altro secolo. Ogni cosa evoca una vita diversa dalla nostra, un'arte differente. Lungo lo scalone solitario, dalle bianche e spoglie pareti, corre un appoggiamento in ferro battuto, sul quale, fra cetre e caducei, s'insinua il monogramma d'oro della Regina. Quelle lettere *M. A.* vennero messe a posto ad opera compiuta, perchè l'insieme del lavoro risale a Luigi XV. Ma ecco un grazioso oggetto dovuto ad un cesellatore del tempo di Luigi XVI; è la lanterna che scende dal soffitto, di un modello più volte riprodotto ai nostri giorni per i buongustai; dietro al vetro, sotto ad un grande anello di bronzo, ravvolto in ciarpe leggere, un gruppo di piccoli satiri seduti, porta un mazzo di dodici lumiere.

Al primo piano si schiudono gli appartamenti. L'intavolato dell'anticamera appartiene allo stile Pompadour, i riquadri, prospettanti le finestre, sono provveduti della conchiglia e dei panieri di fiori del tempo di Oppernord; ma i piccoli riquadri laterali, dove si vedono ghirlande di frutta sostenute da nastrini, furono trattate con un sentimento ben diverso. Si scorge a prima vista che il palazzo appartiene ad un'epoca di transizione nell'arte decorativa, e che i due stili si sovrappongono senza confondersi. Questa contraddizione istruttiva e geniale, che si ritrova a Trianon perfino nelle serrature, emerge anche nel mobiglio di quella prima stanza. Ecco due mensole molto ricurve, che fanno una figura alquanto strana vicino all'orologio diritto e sobrio che porta scritto sul bilanciere: *Robin orologiaio del Re*, 1787. Quest'orologio segna i secondi, i minuti, le ore, i giorni, i mesi; il giglio d'oro brilla fra i numeri del quadrante; una corona di fiori in ottone cesellato incrociata da un ramo di quercia ed altro di lauro è l'unico fregio del mobile reale. I tre soprapporte furono dipinti sotto il regno precedente; portano la firma di Natoire, e *Telemaco nell'isola di Calypso*, ricorda alquanto, nel suo costume eroico e galante, i lineamenti di Luigi il Bien Aimé.

*

La sala da pranzo non è come si crede comunemente, dell'epoca di Maria-Antonietta. Appartiene all'antico ornato del palazzo; Gabriel ne diede il disegno per la signora du Barry. Ma l'illusione si spiega e la seconda maniera dell'architetto di Luigi XV può ingenerare questi abbagli. L'intavolato d'altronde è bellissimo e stupendamente ideato per il luogo. Da una doppia ghirlanda si stacca dalla sommità di ogni riquadro, una ciarpa stesa che sostiene il classico trofeo dell'Amore: due faretre incrociate sotto ad una corona di rose. Non può esser detto in modo più esplicito che siamo in casa di una regina della bellezza. Il basso dei riquadri ci insegna subito la destinazione speciale della stanza; in una coppa da *dessert* è disposta una piramide di pere, melegranate, uva, ananas, ribes, circondate da rami di arancio carichi di frutta e di fiori. Delle altre frutta sui fregi del camino, sorretti da due teste di capri: le nespole, le nocciuole, le ciliegie, i rami di limone si mischiano ai melagrani semi schiusi. L'insieme è alquanto pesante e non ha la pastosità dei lavori analoghi del Rinascimento; ma il carattere di ogni frutto è benissimo indicato, e il marmo turchino sembra animato dalla vita della natura. La decorazione vegetale ricompare sulle sovrapporte: dei pampani sono appesi sotto ad una maschera di baccante, e due chimere nel timpano, mettono le zampe sopra una coppa guernita e cesellata. Ghirlande di frutta, congiungono i sostegni delle ventole di bronzo, ai piedi delle quali sorride una testa di satiro. Dal soffitto finalmente, un lampadario scende da un fregio dove il simbolo si afferma una volta ancora; attorno ad un fascio di cornucopie, s'incrociano dei rami di vite e di olivo: l'olio e il vino.

(*Continua*)

(*) Dal libro di PIERRE DE NOLHAC di imminente pubblicazione. — Diritto di traduzione riservato.

colpiscono indistintamente tutte le classi di cittadini, la provincia provvede a tutte le enormi spese che le incombono, attingendo ad una sola fonte, la possidenza! Eppure, soggiungono, il vantaggio che deriva dai servigi della gestione provinciale è goduto in comune da tutti gli amministrati, e se mai anzi, vi sono servizi che per una certa parte favoriscono in maggiori proporzioni altre classi

E perchè solo il possidente già tanto profligato, che non trova fianco su cui riposare, deve sostenere quasi tutto intero il peso dell'ingente dispendio?

***

Da 10 anni il nostro bilancio provinciale ha un deficit annuo che ascende a circa 1,200,000, e quindi sono 12 milioni che in un decennio la possidenza ha dovuto esborsare. E negli ultimi tre esercizi la sovraimposta sarebbe salita ad una più alta cifra, se impensieriti e quasi sgomenti, la Deputazione e il Consiglio non avessero messo a contribuzione, per coprire parte del disavanzo, un mezzo milione di lire che era serbato in cassa per far fronte ad un debito per opere idrauliche di II. categoria. Ma ormai il mezzo milione è esaurito e quindi converrà necessariamente ricorrere per il bilancio 1891 ad un aumento di sovraimposta.

E tanto più presto a ciò arriveremo, perchè nuove spese verranno ad ingrossare il passivo; quella, per esempio, del tram Padova-Piove, e l'altra per la ferrovia Padova-Lovolo. E poi si noti, pur troppo, un progressivo aumento nel carico, per il mantenimento dei maniaci poveri, che già monta ad annue L. 200,000; e forse, per insufficienza di spedali, ci troveremo nella necessità di costruire un pellagrosario, che importerà centinaia di migliaia di lire. E quasi ciò non bastasse ancora, si va parlando di un Consorzio universitario, che recherebbe un nuovo non lieve carico alla provincia, contro la quale aggiunta taluno grida, perchè non se ne fa iniziatrice, quasi si cullasse nelle più floride condizioni, e come se il maggiore incremento dell'Archiginnasio fosse interesse provinciale.

***

Si dirà che tutta questa somma di sagrifici che schiaccia la possidenza, e specialmente la piccola, ridotta omai alla liquidazione, dipende dalla legge. Ma egli è appunto perchè ci troviamo dinanzi ad una legge dura ed ingiusta, che costituisce una sperequazione anche peggiore della fondiaria, che i preposti hanno da andare col massimo riserbo nello stanziamento di nuove spese non richieste da imperiose necessità, come devono respingere in massima tutte le proposte che non avessero carattere di provincialità, e cioè che non mirassero ad avvantaggiare gli interessi generali della provincia. Noi confidiamo nel senno e nella equanimità del nuovo Consiglio.

CORRIERE DI PADOVA

Il prof Guesotto — All'osteria del Coniglio — Un processo per il buon costume.

Padova *19 dicembre*

(L.) — A coprire la cattedra di lettere latine, lasciata vacante dall'ab. Corradini, doveva venire a Padova, dalla Sicilia, il prof. Cortese. — Ma questi non volle o non potè per ragioni che ignoro. — So invece che l'egregio prof. Ferdinando Guesotto del nostro Liceo, che teneva anche — dopo la morte del titolare — l'incarico delle lettere suddette ed aspirava alla regolare successione del Corradini, fu dal Ministero, in via provvisoria destinato esclusivamente all'insegnamento universitario, conservandogli la qualità di professore del Liceo. — Questo spero che sia un primo passo, ed abbastanza decisivo, verso la nomina del Guesotto a straordinario — ciò ch'egli desidera molto e che molto si merita.

— L'altra sera — se sono bene informato — ebbe luogo un'adunanza piuttosto numerosa di operai all'osteria del Coniglio nella quale parlò il neo e giovane consigliere Perin, tipografo. — Il Perin avrebbe eccitato con frasi energiche i presenti a curare il pieno esercizio dei loro diritti elettorali, mediante i quali potranno salire in alto.

A proposito di .... salire. — Moltissimi dei consiglieri sono convinti che il capomastro Feliciano Monte, avente rapporti d'affari col Comune fosse ineleggibile; ma pare che nessuno proporrà la questione perchè sia risolta e Monte resterà sul seggio di consigliere.

— Oggi fu discusso alle Assise il processo contro Dirtani Luigi, libraio con edicola nel vestibolo esterno della nostra stazione ferroviaria, accusato di contravvenzione alla legge sulla stampa del 16 marzo 1848, per avere tenuto esposti e venduti ad alcuni giovanetti dei libri osceni.

Il Dirtani era stato condannato, per la stessa imputazione, dal Tribunale a L. 51 di multa; ma in seguito a ricorso, la Cassazione di Roma annullò quella sentenza e rinviò il Dirtani alle Assise.

Queste lo assolsero, dichiarando la confisca delle opere incriminate.

— Oggi incomincia all'Assise il processo per ribellione e ferimento in danno di alcune guardie doganali comandate dal brigadiere Nicodemo Eustacchio contro i nominati Mezzalira Ferdinando, Marsilio Valentino, Vighezzo Giuseppe, Mazzon Antonio, Scoddero Sante e Favero Massimiliano.

Detti imputati si resero colpevoli di ribellione e ferimento in persona del Brigadiere Nicodemo Eustacchio facilitando in tal maniera la fuga di un individuo, rimasto ignoto, contro il quale le guardie stavano per contestare il non legittimo possesso di 14 chilogrammi di tabacco di contrabbando. Il fatto nacque nella località detta Giarabassa comune di S. Giorgio in Bosco.

Siedono al banco della difesa gli avv. Negri e Fanoli.

— L'altra sera la filodrammatica *Iride-Cossa* diede l'annunziata recita di beneficenza in favore del socio Boreddu Pasquale. Finanziariamente e artisticamente serata riuscitissima.

Belluno *8 dicembre — Il servizio ferroviario* — Ci scrivono:

(S) Il servizio ferroviario continua sempre ad essere sulla nostra linea come nel peggiore dei mondi: come nel mondo della luna, dove probabilmente non ci sono ferrovie.

I ritardi si succedono ai ritardi, le enormezze alle enormezze.

E' una cosa che non può più andare avanti.

Non più tardi di questa mattina, il primo treno in arrivo giungeva a Belluno con *tre quarti d'ora di ritardo*!

Si cercò di giustificare questo ritardo con una disgrazia avvenuta ad un inserviente lungo la linea.

Compiango le disgrazie, ma credo che esse non devano ritardare l'andamento dei treni, che in casi eccezionali.

Trattandosi appena di una scottatura non grave, come sembra si tratti nel caso attuale, il convoglio doveva essere puntuale come... lo è poche volte; la giustificazione, nonchè inaccettabile, mi sembra ridicola.

Parlando di cose ferroviarie, mi viene in mente il vostro e mio buon amico Marta — il famoso declinatore di *nihil*; — l'uomo più innocente che vi sia dei neri peccati che si van accumulando sulla propria coscienza le società ferroviarie.

Egli, adesso capo stazione di Santagiustina bellunese, fu mandato col medesimo grado a Marengo, in Lombardia.

Per era progredisce verso il centro d'Italia, Speriamo che presto abbia a progredire verso la sommità della sua carriera.

E' un bravo diligente impiegato, e se lo meriterebbe.

Cavarzere *19 dicembre* — Ci scrivono:

Qui nulla di nuovo all'infuori dell'insediamento della nuova Giunta con lista combinata e cioè i signori Readin Francesco portato candidato Consigliere di ambedue i partiti, Fiori e Padovani da una parte, Fabbris e D. Bertolini dall'altra assessori effettivi, supplenti Alghisi già della vecchia Amministrazione e Sartori nuovo.

Il sindaco prestò giuramento il 5 corrente dinanzi al Consigliere delegato.

I referati vennero così distribuiti:

1, Il sindaco riserva a sè il referato sul personale ed amministrazione in genere e pubblica sicurezza — 2. All'assessore Fiori LL. PP. contabilità finanze censo ed ipoteche; — 2 Fabbris, istruzione pubblica, culti e beneficenza; — 4 Bertolini, anagrafe, stato civile, leva, industria agricoltura e commercio; — 5 Padovani, sanità pubblica, polizia urbana ed annona; — 6 Alghisi, gli affari risguardanti la frazione di Rottanova; — 7 Sartori, carceri e magazzini comunali.

In assenza od impedimento il Sindaco delega alla firma della corrispondenza l'assessore cav. Fiori.

Mestre *19 Dicembre — Bene spesi — Seduta Consigliare — Riconferma a professore di disegno — Utile determinazione* — Ci scrivono:

La narro tal e quale mi venne riferita da persona attendibile, e senza farvi commenti.

Dopo fatto firmare il ricorso contro la eleggibilità dei tre consiglieri, e rimesso all'usciere per le intimazioni, nacque nei sollecitatori il pentimento di aver compreso in quella nota di proscrizione anche il comm. Berchet, e per riparare in parte al fatto si mandò tosto un agente *privato* dall'usciere stesso perchè sospendesse la intimazione, munendolo di cinque lire per le spese eventuali. Ma, a quanto pare, non si arrivò in tempo.

Domani vi riferirò l'esito della protesta.

— Fra i vari argomenti posti all'ordine del giorno per la seduta consigliare che si terrà domani stesso, figura anche la riconferma a maestro della nostra Scuola di disegno applicata alle arti ed alle industrie, nella persona dell'egregio professore Miotto.

Gli ottimi risultati che si verificarono nel breve tempo che egli insegna in questa scuola, e la utilità delle riforme da esso introdotte lasciano sperare che i consiglieri saranno compresi di quanto importi riconfermarlo, a vantaggio dei frequentatori della scuola stessa ed agli scopi per i quali fu già da parecchi anni istituita.

— Il cav. Pietro Berna, attuale ff. di sindaco, per le recenti sedute della Giunta, oltrecchè invitare gli assessori effettivi, fece invito di assistervi agli assessori supplenti.

E' cotesta una innovazione utile, così anche gli assessori supplenti, ad ogni eventualità, sono benissimo informati di ciò che si fa nella giunta e del come procedono le trattazioni degli interessi dell'amministrazione; e, pure escluso che abbiano voto deliberativo, possono influire vantaggiosamento sulle deliberazioni da prendersi, esponendo le loro opinioni.

Udine *19 dicembre — Corte d'Assise — Udine al buio — Incendio* — Ci scrivono:

(P. e.) Il 10 giugno u. p. certa Scubli Giovanna d'anni 22, uscita il dì prima dallo spedale si sgravava di una bambina nel cesso della casa n. 6 in via Cortazzis. Accortisi gl'inquilini che il condotto era costruito e sospettando il vero, ne diedero tosto avviso alla P. S. che accorsa sul luogo ordinò il sequestro della latrina e ne informò il Tribunale, il quale eseguì il sopraluogo di legge solo nel pomeriggio del domani. Ordinata la rottura del tubo, in fondo al condotto fu trovata la neonata *ancora viva e vitale*. Fatta portare al baliatico poche ore dopo moriva: certo però non sarebbe morta se con maggior sollecitudine vi fosse effettuato il sopraluogo — Ieri la Scubli, che ha l'aria di una scema, comparve alle assise difesa dall'esimio avv. Caratti. — La Corte nel verdetto della giuria che ammise nella Scubli la semi-responsabilità, la condannò a 8 anni di custodia.

— Per reato di libidine contro natura la Corte di Assise condannò ieri a tre anni di reclusione certo Francesco Cargnelutti d'anni 71!

— Ier sera verso le 7 1/4 essendosi spezzata una guarnitura di congiunzione a un tubo delle motrice nell'officina elettrica, le lampade pubbliche e dei privati oscillarono qualche istante e poi si spensero affatto.

Si rimase circa 10 minuti al buio, ma essendosi tosto riparato all'accidente la bianca luce ritornò.

— Nel pomeriggio di ieri, nella frazione di San Gottardo, località detta *buse dai veris* — (buco dei vetri) scoppiò un incendio in un fienile ed aia di certi Zilli.

Il fuoco fu presto domato, per cui i danni non sono rilevanti. I locali erano assicurati.

Una tomba antica con 15 scheletri

Appena fuori di Porta Vescovo a Verona e precisamente sulla strada che conduce al Cimitero israelitico, nel laboratorio pietre della Ditta Aschieri si trovò, scavando il terreno, una camera mortuaria molto ben conservata.

La camera è di stile antichissimo e selciata di mattonelle lucide con sigillo rosso.

Si trovarono entro la cameretta mortuaria quindici scheletri umani perfettamente conservati.

Si proseguono gli scavi.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 18 dicembre N. 299 contiene:

R. D. che autorizza gli italiani dimoranti all'estero a fare depositi nelle casse postali di risparmio tanto per conto proprio, quanto per conto di altri — R. D. che convoca il Collegio elettorale di Caltanissetta — R. D. che approva il nuovo statuto della Cassa di risparmio di Isernia — R. D. che pone in liquidazione la Cassa di risparmio di Cagliari — Disposizioni fatte nel personale dipendente dai ministeri della guerra e delle finanze — Pensioni liquidate dalla Corte dei conti — Arruolamenti volontari di un anno pel 1890 — Esame di idoneità all'avanzamento di ufficiali nella milizia territoriale — Avviso del ministero delle poste e telegrafi — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Incanti — Al Trib. di Verona il 16 gennaio, 1) della possessione De-Morta e Crocioni in Pontepassero ettari 109,61,80 e della possessione Granarola in Roncolevà ett. 63,36,50 di Comello contessa Elena maritata Cappeni per offerte L. 27926,52 e 20623 20 — 2) di casa con bottega in Villafranca, corpo di terra ett. 6,28,10 e in Mozzecane ett. 4,18,10 di Ciresola Gaetano, per off. L. 5260,20.

— Al Trib. di Rovigo il 13 gennaio 1890 di casa con poco terreno are 1,10 di Visentini Attilio fu Filippo in Villa d'Adige per L. 231.

— Al Trib. di Verona il 30 dicem. di fondo boschivo con casa colonica detta Boscone in Bionde di Belfiore, ett. 17,70,50, di Cavalieri Teresa fu Giacomo.

Fallimento — Il Trib. di Treviso ha dichiarato il fallimento di Tardivello Candido di Antonio, commerciante in macchine da cucire. — Giudice nob. Angelo Dal Colle Bontempi — curatore rag. Antonio Santalena — 4 gennaio prima adunanza — 30 giorni per produrre i titoli di credito — 24 gennaio chiusura verifiche.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Aspertini Carlo, Milano — Conti e Fantoni, Firenze — Gori David, Firenze — Unia Francesco, di Occimiano, Casale.

Ufficio dello Stato civile

19 *dicem.* — Nascite: maschi 4 — femmine 5 — Denunciati morti 1 — nati in altri comuni 0 — Totale 10

Matrimoni: Contarini nob. Giov., fotografo, con Torelli Matilde, civile — Molin Andrea, finestraio, con Savio Massimilla, casalinga — Vecchi Angelo, terrazzaio, con Pedrali Caterina, casalinga — Radich Antonio, fabbro in Ars., con Berlendis Maria, casalinga, tutti celibi.

Decessi: Borga Stiore Anna, 73, ved., r. pens., Venezia — Vecil Zuliani Margherita, 71, ved., casal., id. — Paolini Gab tti Dora, 67, ved., lanaiuola, id. Zener Casanova Caterina, 63, coniug., casal., id. — Mungherti Gilberti Maria, 62, coniug., già sarta, Bassano — Malacrida Guarini Maria, 54, coniug., casal., Venezia — Peron Di Grandis Nicoletta, 47, coniug., casal., id. — Pardo Allegrina, 8 Ragusa — Moro Andrea, 76, ved., già gondoliere, Venezia — Codario Carlo, 71, coniug., r. pens., Travedona — Ballarin Tommaso, 58, coniug., usciere teleg., Vicenza — Del Prà Gius., 43, coniug., muratore, Farra Alpago — Grisostolo Domenico, 33, coniug., facchino, Maniago — Boffelli Giulio, 32, celibe, facchino, Venezia — Gastaldo Marino, 27, coniug., sarto, Feltre.

Più 7 bambini al disotto degli anni 5.

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

COLONIALI

Londra 19 — *Zuccheri greggi merc. pesante*
Zuccheri barbabietola mercato sostenuto
» *raffinati* mercato fermo
» *in panni* mercato pesante
» *cristallizzati* mercato sostenuto

Nuova York 19 — *Caffè* merc. calmo
Caffè Rio fair 19 25 a 19 50 — *idem* 19 50 a 19 75
Zucchero Mascabado N. 12 cent. 5 1/4.
Vendita caffè Rio nella sett. sacchi N.
Depositi nei porti dell'Unione N.

CEREALI

Nuova York 19 — *Frumento rosso* D. 0.87 — *Grano turco* D. 0 43 — *Farine extrastate* da D. 2.65 a 2 85 — *Nolo cereali* Liverpool D. 4 3/4

OLJ

Napoli 19 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 87,93 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo 88,71 — pel 10 maggio 88,85 — pel 10 ottobre —,— — pel futuro 83.09

Olio di Gioia al quintale contanti L. 81.83 — pel 10 marzo 83,41 — pel 10 maggio 83.53 — pel 10 dic. —,— pel 10 ottobre —,— — pel futuro 81.93.

SPIRITI

Parigi 19 — Prima qualità 90°: Mercato sostenuto. Pel mese corr. a fr. 35,75, per gennaio 36,25, pei 4 mesi primi fr. 37,25, 4 mesi 4 da maggio fr. 39 25.

Budapest 18 — Spirito pronto da Gor 12 3/4 a 13 —.

PETROLJ

Genova 19 — Mercato prezzi stazionari.

Pensylvania: Barili pronti da L. 21 50 a 22 — i 100 chili; casse da L. 6 50 a 0, — per cassa pronti e per consegna.

Caucaso barili L. 66 — a 66 50 i 100 chili; casse L. 20 a —— per cassa, sdaziato.

Brema 19 — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo. Disponibile Rmk 7.15

Anversa 19 — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo. Pel corrente fr. 17 1/2 per gennaio fr. 17 1/2.

Filadelfia 19 — *Petrolio* Stand. whr. C. 7 50.

New-York 19 — *Petrolio* Stand. wh. C. 7 50.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 20 dicembre: B. Gio. Marinoni.
Sabato 21 dicembre: San Tommaso.
Sole, leva ore 7 m. 38 tram. 4. 17.
Temp. mass. del 19 8.4 Min. del 20 2 4

Per il commercio

Siamo lieti di annunciare che, sobbarcandoci a gravi sacrifici, siamo riesciti ad assicurare ai nostri lettori un servizio di telegrammi commerciali assolutamente completo, dalle più importanti piazze d'Italia e dall'estero.

Tali nostri importanti telegrammi cominceremo a stamparli nella prossima settimana.

LA NOSTRA APPENDICE

Nella ventura settimana, appena finiti i curiosi e dotti ricordi su Maria Antonietta, comincieremo in appendice la pubblicazione dell'interessante romanzo di Emilio Gaborieau, già annunciato.

LA ELEGGIBILITÀ DEL COMM. VERONA
al Consiglio comunale

L'*Adriatico* non cela il suo dispetto per la deliberazione dell'altra sera del Consiglio comunale; arriva fino a meravigliarsi che i nostri amici siansi mostrati concordi, scrive che il conte Tiepolo non deve essere ritenuto tanto *cocciuto* (sic) per non comprendere il significato dei nuovi tempi ed aggiunge che lo stima troppo gentiluomo per mancare agli *impegni assunti* (sic).

Tutto questo po' po' di chiasso perchè il Consiglio con una maggioranza di cui fecero parte il conte Tiepolo e tutta la Giunta, ammise come doveva, la eleggibilità del comm. Verona.

Per l'*Adriatico* la *cocciutaggine* e la *gentilhommerie* del conte Tiepolo non sarebbero forse in discussione, se egli avesse votato l'esclusione dal Consiglio dell'egregio comm. Verona!

Ignoriamo poi, gli *impegni* ai quali intende alludere l'*Adriatico*. Per noi, stando alle vedette, osserviamo che il conte Tiepolo non ha smentito quel suo programma in cui ha dichiarato assai logicamente, di ricordare un passato — di cui del resto egli ha fatto degna parte.

***

Che se poi si volesse parlare di programmi — e qui non è il caso, nè vogliamo su tal punto iniziare una polemica — gli elettori veneziani, specialmente quelli che dell'*Adriatico* furono illusi strumenti, non hanno che da leggere quel certo manifesto dell'Associazione detta liberale, in cui si tuonava per esempio, contro il cumulo delle cariche, ed osservare poi che gli uomini maggiori dell'*Adriatico* sono quelli investiti oggi di uffici accumulati sul loro capo con ingenua munificenza ed accettati con abnegazione rassegnata.

Ma di ciò a suo tempo; — gli elettori per intanto vedano che dalle *parole ai fatti* passa gran tratto, secondo la pratica dell'*Adriatico* e dei suoi.

***

Crediamo del resto che bastino pochi commenti a quella seduta del Consiglio comunale di cui abbiamo dato un ampio resoconto, stante la sua importanza.

Gli avversari ritenevano di avere anche al Municipio una maggioranza schiacciante, di potere stravincere a loro talento, e senz'ombra di riguardo a quel Sindaco che portavano sugli scudi pochi dì fa, e a quella Giunta da essi eletta, tentarono di ripetere nel Consiglio comunale il giuoco poco dignitoso che riuscì loro così bene al Provinciale.

Sapendo che i nostri amici per un riguardo forse eccessivamente *cavalleresco* non intendevano di fare della ineleggibilità dei signori Bordiga e Calucci, *presenti alla seduta*, questione di partito ed appoggiare per conseguenza il ricorso prodotto in loro confronto, chiesero l'inversione dell'ordine del giorno sperando di poter fare assegnamento sopra due voti di più.

Ottenuto questo scopo, corrisposero secondo il solito alla *cavalleresca* generosità dei nostri amici combattendo con armi affilate, coi loro più chiassosi campioni e perfino colle interruzioni assai poco convenienti — contro l'eleggibilità del comm. Verona. Dei due consiglieri neo confermati, il solo prof. Bordiga però si affrettava a votare con loro. Il Calucci diede il suo libero voto per la convalidazione.

***

La causa era per gli avversari molto delicata. Il Sindaco che dichiaravano di voler sostenere aveva con nobili parole esposto il suo avviso e affermato di votare per la eleggibilità del comm. Verona e non ostante, fidenti sulla cieca obbedienza di coloro che a quanto pare essi chiamano a votare e non a discutere, fidenti nel voto imposto dai capi ai per lo meno poco esigenti consiglieri della così detta maggioranza, impegnarono la battaglia........ incoraggiati forse, dall'esserci fuori della porta, come disse un oratore tribunizio, l'operaio Longhi, quello che doveva occupare il posto del comm. Verona e che aspettava il verdetto;..... questa volta mancava però il paravento e il contrabbando non è passato!

***

È stato detto ed apparisce molto probabile che il ricorso contro il comm. Verona fu presentato dagli avversari unicamente per gettare lo spolvero negli occhi agli operai che non a torto si lagnano del fatto che essi non ebbero per la cooperazione che portarono nella lotta elettorale i seggi promessi. A questo motivo di lagno gli operai possono aggiungere anche l'appoggio negativo che l'altra sera i consiglieri progressisti dettero al debutto dell'unico loro rappresentante il signor Bellemo!

***

A noi la seduta dell'altra sera è argomento di compiacenza; ed auguriamo che contro le partigianerie degli avversari, ci siano sempre le nobili parole del sindaco ed i voti della parte seria del Consiglio. — *Et satis.*

Per il Natale dei bambini infermi abbiamo ricevuto dai bambini Carletto e Giulietta Olivotti L. 5; da Iginia, Olga ed Alessandro Levi, dell'avvocato Giacomo, un pacco contenente 12 paia calze, 6 paia mutandine — 4 camicie — 3 grembiali ed una giubba flanella e per di più 15 lire.

— Dalla signora Estella Oreffice-Rocca ci giunsero lire 10.

— Dalla sig. Ida Sinigallia-Luzzatto L. 10.

— Dal sig. N. N. L. 10.

— Allo stesso benefico scopo la Società filodrammatica *Silvio Pellico* ha stabilito di dare una recita nelle sue sale, la sera del 6 gennaio p. v.

Il gentile pensiero di procurare anche ai figli del povero quelle gioie che rendono tanto care nelle famiglie le feste natalizie ed il capo d'anno viene incoraggiato — come appare — da quanti hanno buon cuore e trova quindi appoggio e favore fra i nostri concittadini.

Ma perchè restringere l'opera pietosa ai soli bambini che si trovano accidentalmente in questi giorni nell'Ospitale? Questi bambini che già si trovano in condizioni igieniche molto migliori di tanti altri, sogliono festeggiare, e lo fecero sempre negli anni passati, in modeste proporzioni il Natale ed il capo d'anno per iniziativa dei medici primari preposti alle sezioni infantili, coadiuvati nell'opera pietosa dalle spontanee e volonterose offerte di alcune gentili signore della città e forestiere, delle quali potremmo pubblicare i nomi, se non ce lo vietasse la loro modestia.

Che si renda quest'anno per loro più gaia, più ricca di doni la piccola festicciuola, è certo cosa degna di lode e che approviamo pienamente.

Ma non bisogna dimenticare quanti altri bambini mancano in questi giorni di pane, intirizziscono di freddo, soffrono ogni genere di privazioni. Infermi nei miseri abituri, dai quali non volle allontanarli l'animo dei genitori, che preferiscono assisterli da sè stessi, curarli secondo i loro mezzi, piuttostochè affidarli a mani straniere, verranno essi dimenticati dalla carità cittadina?

D'altra parte il largo concorso che ci ripromettiamo dall'appello fatto dal Comitato costituitosi a questo scopo frutterà, lo speriamo, larga messe di soccorso più che sufficiente a soddisfare i soli bambini dell'Ospitale che sommano appena ad un'ottantina.

È dunque possibile dividere tutto da buoni fratelli, distribuendo il superfluo magari agli Asili?

Quest'idea, che noi mettiamo avanti perchè convinti della sua bontà, dovrebbe trovare tutti favorevoli, e primi i nostri colleghi. E in tal caso non sarebbe opportuno che il solerte Comitato attuale, aumentasse di numero e allargasse, all'infuori della cerchia dell'Ospitale, la sua azione e la sua influenza associandosi ad esempio qualche buona signora? In tal modo le offerte aumenterebbero di molto.

Adunanza pubblica. — Ci si avverte che per dimani sera nella sala del Ridotto è indetta una pubblica adunanza per provvedere ai mezzi necessari a raggiungere l'intento di far abolire le tasse!!!!

Come girano le notizie. — Anche la *Venezia* si è lagnata più volte, e giustamente, che si riportino in generale le notizie senza citarne la fonte.

Ora leggiamo nella *Venezia* di stamane, in prima pagina, un articoletto intitolato *Lodovico Aurengruber*, su Lodovico... Anzengruber, il poeta morto giorni or sono a Vienna.

Non sappiamo di dove abbia preso la *Venezia* quell'articolo: questo solo sappiamo, che l'abbiamo scritto noi e stampato nella *Gazzetta* di lunedì 19 corr. N. 348, in III pag.

Ecco come le notizie vanno talvolta in giro!

Per gli allievi macchinisti. — Il sig. Eugenio Lorenzini ha stabilito di aprire una scuola serale preparatoria agli esami di allievo macchinista per gli eventuali concorsi che venissero aperti nella R. Marina.

Albero di Natale. — Una simpatica festicciuola si sta apparecchiando nel Giardino di infanzia *Vittorino da Feltre* per cura della gentile direttrice sig. Clotilde Minotto.

Domenica prossima, alle ore 2 pom., vi sarà per i bambini del Giardinetto l'Albero di Natale. Mammine, siete avvisate!

Società Bucintoro. — Questa sera, alle 8 e mezzo, avrà luogo un trattenimento sociale con un concerto a cui prenderanno parte l'ing. Manfrin, il m. Poli e la Sezione mandolinisti della Società.

Dopo il concerto il sig. Frelich, un bravo dilettante, eseguirà parecchi giuochi di prestigio.

Perito municipale — In seguito all'esito degli esami tenutisi l'altro ieri al Municipio dinanzi ad una speciale Commissione per la nomina di un perito municipale per le biade, venne prescelto fra i concorrenti il sig. Bernardo Dalla Zorza, già biadaiuolo, che diede prova di conoscere molto bene la partita che gli viene affidata.

Retata — Vennero arrestati: Finetti Luigi e Rigato Giovanni per contravvenzione al monito — Minio Placido colpito da mandato d'arresto del pretore Urbano, dovendo scontare pene di polizia — Civrin Luigi, facchino, e Andreoletti Antonio caffettiere disoccupato che furono trovati addormentati nascosti in una peata — Pilon Pietro e Polo Edoardo, individui pregiudicati, sorpresi ad ora tarda in attitudine sospetta — e De Fanti Giuseppe fabbro ferraio a S. Polo, per oltraggi agli agenti di P. S.

Gli infortuni sul lavoro — Luigi Frigo del fu Luigi, di 26 anni, nativo di Gambellara (provincia di Vicenza) e domiciliato da poco tempo a Venezia, ai Tolentini, Calle dei Ragusei, perchè da due soli mesi addetto alle officine annesse ai cisternoni di petrolio della ditta B. Walter, presso la Stazione Marittima, si produsse lavorando una ferita lacero-contusa alla mano destra, ledente il pollice e l'indice.

Venne condotto all'Ospitale civile dai compagni di lavoro e trattenuto in cura nel riparto chirurgico.

Buon cuore. — La contessa Teresa Dinori vedova Rota interprete dei sentimenti del compianto di lei marito, ha inviato al Sindaco L. 500, perchè sieno suddivise fra le seguenti 5 istituzioni: Opera Pia Carlo Combi — Istituto Rachitici *Regina Margherita* — Cucine economiche — Dormitori pubblici — Società Dante Allighieri (Gruppo di Venezia).

PRETURE — TRIBUNALI — CORTI

Processo per furto

Ieri si aprì l'ultima quindicina delle Assise di quest'anno colla trattazione della causa contro Carraro Francesco e Babetto Giovanni, imputati di furto qualificato per tempo e mezzo, commesso nella notte 13-14 novembre 1888 in Rivale di Pianiga a danno di quel parroco don Francesco Olivotto e di una di lui cugina, di un cavallo con calesse, una botticella di vino e vestiti pel valore di L. 420.

Michielotto Sante è imputato di ricettazione degli oggetti rubati.

Presiede il cons. Scarienzi; Pubblico Ministero il comm. Vanzetti.

Al banco della difesa siedono gli avvocati Boncinelli difensore del Carraro, Bizio Andrea del Babetto, e Jacchia del Michielotto.

Gli imputati del furto si mantengono negativi; il Michielotto sostiene la sua buona fede nell'acquisto degli oggetti presso di lui rinvenuti e che diconsi di furtiva provenienza.

Trattandosi di processo indiziario furono sentiti oltrechè i danneggiati, vari testimoni che riconobbero gli imputati Carraro e Babetto in possesso di parte della re furtiva, ed il Babetto che ronzava attorno alla casa del parroco nel giorno precedente alla notte del furto.

GLI ARRIVI
del giorno 19
limitati soltanto alle provenienze italiane

Vittoria — Mario Camerini da Verona.

Britania — Tedeschi da Torino.

Luna — Interdonato Stefano da Milano, Poletti Santo da Faenza.

Vapore — Lodefani G. da Intra, Vercellone Leone da Milano, Panigatti Antonio id., Castelli dott. Pompeo, id., Pozzato dott. Italo da Rovigo, Bellini Franc. da Treviso, Zamboni Luciano da Milano, Ragazzi A., da Rovigo, Baldioli Giuseppe da Torino, Gemelli Antonio da Belluno, Busetto L. da Villafranca Padovana, Strada Ernesto, da Milano, Brambilla Achille id., Rivolta Giuseppe da Torino, Nordio Ermanno da Chioggia, Ruffini Giuseppe dal Cadore, Davanzo Antonio da Piave, Gomo A.

Cavalletto — Pirani Moisè da Modena, Guabello Camillo da Torino, Bruzzone Franc. da Genova, Giacomelli Vinc. da Torino, Antonizzi Silvestro id. Quaderni A. da Biella, Trentinaglia Antonio da Napoli.

Cappello Nero — Zumaier Adolfo da Firenze, Gallotti Carlo da Verona, Pozzi Fortunato da Treviso, Giorni Giorgio, da Padova, Frangolini Antonio da Verona, De Carli Antonio da Padova, Schera Giuseppe da Padova, Alkmison e figlia da Napoli, Ilori Alessandro da Milano, Finzi Ettore da Padova, Ferrari Francesco id, Avv. Bonaldi da Chioggia, Rostighini C. e consorte id., Malgura Luigi da Milano, Vaccari Luigi da Padova, Vianello Francesco id.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Teatro la Fenice. — Quei signori che hanno prenotato poltrone o scanni sono pregati di ritirarli entro domani altrimenti l'impresa ne disporrà.

Teatro Rossini. — Dimani sera la compagnia di prosa e canto Parenti e Possanzini inaugura le sue recite con *Il matrimoni del dottor Pistagna*. *La class di asen* e il balletto *La fiera chinese*.

Teatro Goldoni. — Cesare Rossi — il babbo di tutti gli artisti drammatici — avrà stasera la sua beneficiata. Non è il caso di fare *soffietti*, quantunque nella stagione di commedia che sta per finire i veneziani siensi mostrati peggio che indifferenti verso di lui. Le operette e i fantocci li divertono evidentemente di più!

Rossi reciterà nel *Curioso accidente* e in quel *Persuadere, convincere e commuovere* in cui non ha rivali.

Buona forturna al valente artista.

— Alla compagnia Rossi succederà presto la compagnia Italo-veneta di Benini, la quale promette molte novità.

Della compagnia fanno parte il Grisanti e il Benini nonchè la Benini-Sambo, la Dondini ecc.

L'ingresso costerà solamente 60 centesimi, e sono aperti abbonamenti per 15 rappresentazioni a lire [illegible] l'ingresso e 3 lo scanno: una vera miseria.

SCIARADA

E' di notte e durante il *primier*
Preferisco il *secondo* mio vago
Semplicetto venirmi dinanzi
Che non bella di fulgido *intier*.

***

Spiegazione della sciarada d'ieri:
Or-ma

SPETTACOLI

Goldoni — Compagnia della Città di Torino — *Un Curioso accidente* — ore 8 1/2 L. 1.

Malibran — Compagnia Tani — *Kakatoa* — Ore 8 L. 0.50.

Teatro Minerva — *Marionette* — *Commedia e ballo* — ore 7.

BORSE E MERCATI

VENEZIA 20 DICEMBRE

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890	94 43	94 63
» » 5 % god. 1.° luglio 1889	96 60	96 80
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
» » Veneta nomin.	300 —	— —
» » di Cred. Ven. nomin.	309 —	— —
» Società Veneta Costr. nomin.	163 —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	282 —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	23 25	23 58

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nom. L. 500 — contanti — —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	—
Germania	5	— —	— —	123 25	123 40
Francia	3	100 90	101 10	—	— —
Belgio	4	—	— —	— —	— —
Londra	5	25 10	25 17	25 17	25 24
Svizzera	4	— —	—	— —	— —
Vienna-Trieste	5	2 6 —	216 1/2	— —	— —
Bancon. austr.		216 1/4	216 3/4	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 6 % — Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 5 %.

Firenze 20

Rend. ital.	96	95 —
Camb. Londra	25	14 —
Camb. Francia	100	90 —
Az. Ferr. Mer.	713	25 —
» Mobiliare	591	— —

Milano 19

Rend. ital.	96 87	82 —
Az. merid.	— —	— —
Camb. Lond	25 20 —	14 —
Camb. Fr.	101 90 —	80 —
Camb. Ber.	123 30 —	25 —

Parigi 19
CHIUSURA

Italiano 5 %	95	90 —
Franc. 3 %	87	67 —
Id. (n.) 5 %	—	— —
Id. id. 3 %	92	67 —
Inglese	97	7/16
Lomb. obbl. ant.	316	— —
Romane azioni	—	— —
Merid. id.	—	— —
Cred. mob. fr.	4115	— —
Az. Can. Suez	2328	— —

Berlino 19

Mobiliare	100	10 —
Austriache	172	—
Lombarde		
Rendita ital.	94	90

Vienna 19

Rend. in carta	85	85 —
» in arg.	86	30 —
» in oro	108	05
» senza imp.	100	75 —
Az. della Banca	918	— —
Az. St. di cred.	315	75 —
Londra	117	45 —
Zecchini imp.	5	60 —
Napol. d'oro	9	82 1/2

Londra 19

Inglese	97	9/16
Italiano	94	7/8

Parigi 20
APERTURA Tend. calma

Rend. Fr. 3 %	92	65 —
Rend. 3 % p.	87	65 —
Rend. 4 1/2	105	65 —
Rend. Ital.	95	90 —
Ferr. Lomb.	286	— —
» Austr.	516	— —
Rend. turca n.	17	87 —
Prest. spagn. est.	73	81 —
Banca di Par.	806	—
Consolid. ingl.	97	9/16
Banca di sc.	523	—
Egiz. 6 %	473	43 —
Az. Suez	—	
» Panama	66	—
Ferr. m. a term.		

Servizio telegrafico della " Gazzetta „

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla Gazzetta)

A Montecitorio

La Seduta del 18 dicembre

Presidenza *Biancheri*

Il vagantivo — Le promozioni nella magistratura — I Tribunali d'Egitto — Pel regolamento della Camera.

Aperta la seduta poco prima delle 2 e mezza, l'onor. *Fagiuoli* raccomanda l'urgenza, che è ammessa, per la petizione colla quale alcuni proprietari delle Provincie di *Venezia* e *Rovigo* chiedono che non sia approvato il progetto concernente l'abolizione del vagantivo, ritenendo tale questione di competenza piuttosto giudiziaria che legislativa; — l'onor. *Righi* presenta la relazione sul progetto per le disposizioni circa l'ammissione e le promozioni nella magistratura; — *Crispi* presenta un progetto relativo alla proroga della riforma dei Tribunali in Egitto, e il *Presidente* chiama l'on. *Bonghi* a far parte della Commissione permanente pel regolamento della Camera in sostituzione dell'on. *Spaventa* nominato senatore; e quindi si riprende la discussione del progetto di legge per

LA RIFORMA DELLE OPERE PIE

Contro la volontà dei fondatori

L'onor. *Biancheri* legge il seguente penultimo articolo della Commissione: « È derogato ad « ogni disposizione di legge contraria alla presen« te. Le private disposizioni e convenzioni, le quali « vietino alle pubbliche Autorità di esercitare « sopra le istituzioni pubbliche di beneficenza la « tutela e la vigilanza autorizzata od imposta « dalla presente legge, saranno considerate come « non apposte.

« Le stesse norme sono applicabili ai divieti « di mutamento del fine delle Opere pie.

« Tuttavia nei casi di mutamenti del fine e « quando nelle private convenzioni si abbiano i « divieti di cui sopra muniti di alcuna delle « clausole sopra accennate, coloro che abbiano « fondato un Istituto di beneficenza o gli abbia« no fatto una donazione avranno, se sieno sem« pre in vita, il diritto di attribuire ad altra « istituzione di beneficenza quanto fu da essi « donato alla istituzione trasformata. »

L'onor. *De Bernardis* combatte l'articolo perchè viola i diritti acquisiti.

Indelli e *De Zerbi* confutano l'onor. *De Bernardis* dimostrando che i patti di riversione sono fedecomessi mascherati; sperano che l'articolo, il quale è strettamente connesso alla provvida riforma che si discute, sarà dalla Camera approvato.

Crispi accetta l'articolo della commissione meno l'ultimo capoverso; dice che il diritto di riversibilità non è applicabile ai casi della legge in discussione, e che senza quest'articolo non avrebbe ragione di essere la riforma che tiene occupata la Camera da tanti giorni e dichiara che non accetta alcun emendamento.

La Camera approva l'articolo secondo la formola proposta dal presidente del Consiglio.

L'ultimo articolo

Quando la legge andrà in vigore

Viene quindi in discussione l'ultimo articolo così concepito « La presente legge andrà in vi« gore nei termini che saranno stabiliti per mezzo « di decreti reali, ma dovrà entrare totalmente « in vigore nei sei mesi dalla sua promulgazione ».

« Entro lo stesso termine saranno pubblicate « con decreto reale le disposizioni transitorie, « il regolamento per l'esecuzione della presente « legge e un regolamento di contabilità generale « per le istituzioni ad esse soggette ».

E dopo che furono ritirati alcuni emendamenti proposti dagli onor. *Filopanti*, *Baccarini*, *Cucchi* e *Borgatta*, emendamenti che *Crispi* e *Lucchini* ritengono superflui e perciò non accettano, si approva questo articolo, ultimo della legge secondo la formula modificata dalla commissione eletta dal presidente.

Quindi l'onor. *Lucchini* propone che in seguito la Camera approvi l'ordine del giorno puro e semplice su tutte le petizioni presentate alla Camera e relative alla legge della quale si è compiuta la discussione, e che si proceda al coordinamento della legge medesima, la quale proposta venne approvata.

L'approvazione della legge

Il Presidente quindi mette ai voti per scrutinio secreto il progetto di legge sulla riforma delle opere pie, già approvato per alzata e seduta e se ne ha il seguente risultato:

Votanti — 294.
Per il **sì** — 196
Per il **no** — 98
e il progetto quindi risulta approvato.

LA PROROGA DEL CORSO LEGALE

Nicotera contro il Banco di Napoli

Esaurita così la fiacca discussione del progetto di legge per la riforma delle Opere pie, il presidente, senza por tempo in mezzo, mette in discussione quello sulla proroga del corso legale dei biglietti delle banche.

Prende la parola l'onor. Nicotera e dice che non discuterà in merito la legge; solamente chiede se e quando il ministro del commercio creda utile e necessario presentare alla Camera i risultati delle ispezioni ordinate dal Ministero agli Istituto di Credito.

« Io voglio — dice egli — che i risultati stessi sieno pubblicati integralmente non sommariamente.

« Certi mali non si curano occultandoli, ma denunciandoli e procurando di sanarli con energia.

« Io vorrei inoltre che la relazione completa fosse pubblicata prima della discussione del progetto di legge relativo al riordinamento degli Istituti di emissione ».

L'onor. Nicotera fu vivacissimo contro il *Banco di Napoli* e quantunque non l'abbia nominato vi ha accennato chiaramente: ha dimostrato come esso sia depauperato e come sia andato sciupato gran parte del numerario.

La Camera fu attentissima durante il discorso assai vibrato dell'onor. Nicotera, e siccome si sapeva che prima che venissero in discussione gli articoli del progetto di legge, egli avrebbe parlato contro il Banco di Napoli, la Camera, appena il presidente aperse su tale progetto la discussione, si affollò di deputati, specialmente dei meridionali.

La risposta di Miceli

Il ministro *Miceli* s'alza per rispondere all'onor. Nicotera.

Egli dice che dall'ispezione agli istituti di credito si sono accertate alcune irregolarità alle quali si può facilmente riparare, non mali pei quali occorrano energici provvedimenti.

Assicura l'onor. *Nicotera* che prima della discussione del progetto relativo al riordinamento degli istituti di emissione il ministero pubblichera una relazione complessiva sulle ispezioni dalla quale il parlamento potrà desumere il vero stato degli istituti di credito mentre la pubblicazione integrale avrebbe prodotto un cattivo effetto sul credito *(impressione, commenti)*.

L'onor. *Nicotera* approfittò di quest'ultima dichiarazione per sostenere che effettivamente nell'amministrazione di certi istituti vi sono gravi magagne ed ha espresso la fiducia che il ministro avrebbe posto riparo. *(Approvazioni)*

Più volte, insistendo nel ripetere la sua fiducia in *Miceli*, lo chiamò *suo vecchio amico*.

L'onor. *Diligenti* deplora che una legge tanto importante si discuta così precipitosamente.

Prima di accordare un sol giorno di proroga ai privilegi — dice egli — è necessario conoscere l'esatta situazione degli istituti di emissione, di cui devesi stigmatizzare il procedere illegale.

Ritiene poi gravissime le disposizioni dell'articolo terzo che avrebbero la conseguenza di pregiudicare la questione e di aumentare la circolazione extra legale.

Le dichiarazioni di Crispi

Crispi dichiara che la questione del credito è delicatissima ed è appunto per questo che il governo, mentre accetta i due primi articoli della commissione, che si riferiscono semplicemente alla proroga, respinge l'articolo terzo perchè intende che la questione non sia pregiudicata ora, ma riservata a tempo più opportuno.

Branca rammenta che non si è ancora provveduto stabilmente al riordinamento del credito ed espone tutti i grandi danni che di questa instabilità sono conseguenza.

Voterà quindi, costrettovi dalle necessità, gli articoli primo e secondo ed invoca dal governo solleciti e stabili provvedimenti.

Crispi aggiunge che nessuno più del governo desidera sia sollecitamente risoluta la questione del riordinamento degli istituti di credito.

Osserva che un apposito progetto è in esame presso la commissione parlamentare.

La votazione

La Camera si stanca presto della discussione: è irrequieta e rumorosa: i deputati conversano fra loro.

Da varie parti si ode gridare: *Ai voti! ai voti!* e chiusa la discussione si approvano i primi due articoli della Commissione accettati dal Governo.

Miceli prega la Commissione di ritirare l'articolo terzo che viene ritirato.

Il progetto si vota per scrutinio segreto dopo essere stato approvato per alzata e seduta; — risulta approvato con voti 208 contro 84 e quindi la seduta vien tolta alle 7 e un quarto.

I commenti

Finita la seduta si deplorava non da pochi il modo furioso con cui si fanno votare le leggi anche assai gravi come questa della proroga del corso legale dei biglietti di banca.

Si commentava invece favorevolmente il vivace discorso di Nicotera, che riscosse le approvazioni generali.

Si diceva ancora che altre volte l'onor. Miceli avesse assicurato privatamente i deputati che il conte Giusso avrebbe lasciato il Banco di Napoli, facendo egli quistione di portafoglio.

Nicotera ha fatto vedere chiaramente che cerca di spingere l'onor. Miceli su questa via.

Quando si discuterà il progetto di riordinamento delle banche, Nicotera risolleverà la quistione sulle condizioni del Banco di Napoli, facendo rivelazioni che si credono gravissime, se Giusso sarà ancora alla direzione.

Vi noto che Giusso mancava alla seduta.

Vi assisteva invece il deputato Sonnino giunto dall'Africa col volto già abbronzato. (E un altro !!)

Interrogato dai colleghi sulle condizioni della Colonia se ne mostrò contento.

Dalla Capitale

LE RIUNIONI DEGLI UFFICI

Per la scarcerazione di Sbarbaro

Roma 19, ore 9 pom.

Oggi gli Uffici furono affollatissimi.

Dovunque ebbero luogo animate discussioni per la questione di Sbarbaro provocata dalla sua nuova lettera.

La maggioranza degli Uffici è assolutamente contraria alla scarcerazione.

In alcuni Uffici finanche si è sostenuto che la Camera non abbia facoltà di esaminare la quistione, dovendosi rispettare le sentenze.

La Commissione risultò composta degli onor, *Finocchiaro*, *Cambray-Digny*, *Lugli*, *Lucchini*, *De Bernardis* e *Campi*, con incarico di combattere la scarcerazione, e degli onor. *Roux* e *Serra* i quali ebbero mandato di fiducia; ma si sa che anche l'on. Serra è decisamente contrario alla scarcerazione.

Dicesi che la Commissione per la questione Sbarbaro si riunirà stasera per costituirsi.

L'on. Crispi vorrebbe spingere i lavori della Commissione per far discutere la quistione sabato, prima delle vacanze natalizie, sapendo che la Camera attuale in maggioranza è ostile a Sbarbaro.

Per l'Esposizione di Palermo

Gli Uffici in massima nelle odierne riunioni si mostrarono favorevoli al concorso dello Stato con un milione per l'Esposizione di Palermo, ed elessero a commissari gli onor. *Di Sandonato*, *Indelicato*, *Mazzoleni*, *Boneschi*, *Fabrizi*, *Canzi*, *Marcora* e *Gallo*.

L'ordinamento civile a Massaua

Gli Uffici si mostrarono favorevoli anche al progetto per l'ordinamento civile a Massana, ed elessero a commissari gli onor. *Oddone*, *Solimbergo*, *Arbib*, *Sorrentino*, *De Seta* e *Roux*.

La seduta per gli inondati a Montecitorio

Roma 19, ore 11,50 pom.

La commissione per gli inondati stasera ebbe una lunga conferenza col ministro Finali in una delle sale di Montecitorio.

Furono presenti gli onor. *Cavalletto*, *Rizzo*, *Galli*, *Sant'Onofrio*, *Bonardi* e *Lugli*.

Si discusse ampiamente sulla gravità dei danni.

Il ministro li riconobbe gravissimi.

Finali promise di studiare la relazione della commissione che insiste specialmente per ottenere l'abbreviazione dei termini dei lavori.

Finali disse di aver scritto ai ministeri dell'interno, del tesoro e delle finanze per preparare un progetto di legge che si presenterà dopo le vacanze alla Camera.

La Commissione lo ringraziò vivamente del suo interessamento insistendo perchè siano abbreviati i termini di legge sulla contabilità per i lavori più urgenti.

Le dichiarazioni fatte dal ministro Finali fecero ottima impressione.

Per i comuni inondati

Alla lista dei comuni danneggiati dalle inondazioni, secondo la relazione del deputato Rizzo si debbono aggiungere anche i comuni di *Salgareda* in provincia di Treviso e di *Sannazzaro* in Provincia di Vicenza.

Un nuovo exequatur

Stamane il Re firmò il decreto con cui è accordato l'*exequatur* alla nomina di don Domenico Dolcin a Parroco di San Vendemiano presso Conegliano.

Il processo per la bomba

Oggi ebbe luogo la requisitoria del Procuratore Generale nel processo Frattini-Pallotta.

La sua arringa fu lunghissima.

Egli sostenne per Frattini l'accusa di omicidio mancato con premeditazione sotto impulso di brutale malvagità e per Pallotta l'accusa di complicità non necessaria nello stesso crimine.

Le notizie delle campagne

Vi trasmetto le notizie che mi furono comunicate dal ministero dell'agricoltura, sull'andamento dalla campagna.

Secondo queste notizie il buon tempo è tornato di molto profitto alla campagna, le pioggie specialmente nella parte meridionale, sono state vantaggiose, eccetto in alcune contrade della Sardegna ove hanno recato nocumento.

Si attende ai lavori dei terreni, d'ingrasso e potatura, alla semina delle leguminose e dei frumenti, alla raccolta delle olive e degli agrumi. Il frumento cresciuto è molto bello.

Notizie scioane e dell'Harrar

Da un telegramma giunto da Aden al Ministero della guerra si rileva che dei corrieri giunti dallo Scioa confermano la partenza di Menelick pel Tigrè come avvenuta ai primi di dicembre,

Notizie dall'Harrar del 10 corrente assicurano che regna perfetta tranquillità in quella Provincia

Notizie militari

L'*Esercito* di questa sera dice che non è improbabile che il maggiore Di Majo cogli irregolari partecipi ai prossimi combattimenti d'Africa.

— Il Ministero della guerra ha disposto per gli alpini delle calzature di lana per evitare il congelamento dei piedi.

Per la sovraimposta

L'on. Fagiuoli fu nominato relatore pel progetto di legge per accordare la facoltà ai Comuni di eccedere il limite della sovraimposta fondiaria.

Sbarbaro in prigione di rigore

Pietro Sbarbaro si trova in cella di rigore per un battibecco avuto col direttore del carere nel giorno della convalidazione della elezione, pretendendo il professore di essere scarcerato nel giorno appresso.

Il direttore visitò la cella già occupata dallo Sbarbaro e tra i libri e manoscritti si trovò un opuscolo contro Crispi, Zanardelli e specialmente contro donna Lina.

Ciò spiega la contrarietà del Governo a mettere in libertà il deputato di Pavia: anzi si vorrebbe far credere che l'essere stato chiuso in cella di rigore sia una conseguenza della scoperta dei manoscritti e che il *battibecco* sia una storiella per giustificare la gravità della misura presa contro lo Sbarbaro dal direttore delle carceri di Sassari.

I dispacci d'oggi

Un'altra esposizione finanziaria

Roma 20, ore 1.55 p.

Nei corridoi di Montecitorio si ripete che il ministro delle finanze Seismit-Doda farà prossimamente un'altra esposizione finanziaria che completerà quella del collega del tesoro onor. Giolitti.

Un deputato che dovrà dimettersi

Capitano garibaldino assolto

Il deputato Federico Colaianni, di Aquila, aveva intentato un processo contro il capitano garibaldino Galliani, accusandolo di furto.

Il processo ebbe luogo, e le risultanze furono non solamente favorevoli al capitano Galliani, che venne assolto, ma emersero parecchie cose a carico del Colaianni.

Perciò si dice ch'egli si dimetterà da deputato.

Arresti di anarchici

Stanotte le guardie di questura arrestarono varie persone in parecchi punti della città, perchè affiggevano dei manifesti sovversivi. Vennero deferite all'autorità giudiziaria.

I Veneti residenti a Roma

Dimani l'assemblea generale dei veneti residenti a Roma si raccoglierà in seduta plenaria.

Dalle Provincie

La Giunta comunale di Padova

Padova 19, ore 11.10 p.

(Lamberto) — Il Consiglio comunale stasera elesse ad assessori il dott. Munaron con voti 25 e il sig. Barbaro Emiliano con voti 24 in sostituzione degli assessori Maggioni e Fanzago rinunciatari.

Alla seduta intervennero 43 consiglieri.

Un gravissimo incendio alla Maddalena

Quarantamila tonnellate di carbone incendiate

Maddalena 19 ore 7.15 pom.

È scoppiato oggi un colossale incendio nel cantiere del carbon fossile in causa di sviluppo del gaz.

Il fuoco serpeggia intorno all'enorme massa di quarantamila tonnellate di carbone.

I marinai della corazzata *Palestro* e un centinaio di forzati lavorano all'isolamento.

Credesi che occorreranno vari giorni per spegnere il fuoco.

Il tempo fortunatamente è calmo.

I danni sono enormi.

L'influenza a Belluno

Belluno 20, ore 10 ant.

(S.) Assicurasi che sono scoppiati anche qui alcuni casi di influenza. — Scriverovvi.

Agenzia Stefani

Una soddisfazione al Marocco

Washington 20 — **Levis console degli Stati Uniti a Tangeri, fu richiamato, in seguito a domanda del governo marocchino.**

IL GRAVISSIMO INCENDIO DI COLLEGNO

Due milioni di danni

Un telegramma da Torino ci recò ieri la notizia di un gravissimo incendio scoppiato a Collegno nei molini della Società Grattoni.

Ora togliamo dalla *Gazzetta di Torino* di stamane:

Fu verso le 4 ant. che un fiaccheraio notò l'aria paurosamente accesa. Egli corse subito dalle guardie municipali per avvertirle, e in breve ora i pompieri di Torino partirono per Collegno. Ivi giunti si unirono a quelli del Comune ed a quelli della vicina Pianezza, che lanciavano dell'acqua, ma invano, su quell'immenso braciere.

Però dopo un faticosissimo e ben diretto lavoro essi riuscirono ad isolare una parte del vasto stabilimento Grattoni incendiato, cioè i magazzini del grano, le officine e le scuderie lasciando il rimanente in balia delle fiamme che avevano ormai quasi compiuta la loro opera distruttrice.

La parte dello stabilimento che comprende tutte le macchine per la macinazione non è ora che un mucchio di macerie fumanti, sotto cui sono sepolti circa quindicimila quintali di farina!

Si comprenderà dunque quanto il danno sia rilevante, e come si parli di *due milioni*.

Gli impiegati dello stabilimento e gli operai, specie il capo mugnaio, fecero prodigi di valore.

Una squadra di essi che si spinse troppo innanzi nei locali incendiati, fu circondata improvvisamente dalle fiamme e si salvò per miracolo con una scala a mano.

Alle 8 1|2 il fuoco era domato. Lo stabilimento è assicurato.

L'influenza a Madrid

Decisamente la popolazione più influenzata è la madrilena! Il telegrafo ci dice oggi, che i casi di influenza ascendono colà al numero di **venti mila**.

Fra i colpiti figurano Sagasta, Vega de Armijo e il presidente della Camera, ecc. — Sebbene la malattia non sia di quelle gravi, pure il numero dei casi impressiona. Varie scuole vennero chiuse.

Un villaggio assaltato dai briganti

Massacro di armeni a Cibukli

I giornali della capitale ottomana pubblicano una corrispondenza di Deqré (Monastir), in cui raccontano un atto di brigantaggio di un'audacia inaudita. Una banda di 70 briganti sotto il comando del bandito Tifil Mustafà Sadik, avrebbe dato l'assalto al villaggio di Sournitca, tra Gastuar e Debrei-Bola, ferendo diverse persone piuttosto gravemente e predando 1500 pecore e capre, 300 manzi e 40 cavalli.

***

L'*Hakikat* di Costantinopoli narra che giorni fa otto individui mascherati sono penetrati di notte tempo in una casa di Cibukli, dove alloggiavano nove provinciali armeni, che erano in procinto di partire l'indomani per le rispettive loro case. I malfattori si gettarono sopra i dormienti, li imbavagliarono e li legarono. Ma avendo questi tentato di far resistenza, i banditi estrassero i coltelli e menarono colpi a dritta e sinistra, protetti dall'oscurità. Poi si eclissarono portando seco tutto il denaro delle povere vittime.

Una terribile collisione

I dispacci della notte recano che il vapore olandese *Leerdam*, che si recava da Amsterdam a Buenos Ayres, ebbe una collisione domenica notte col vapore inglese *Gavs*, che viaggiava per Amburgo.

I due vapori affondarono.

Il vapore francese *Emma*, che si recava da Havre ad Amburgo, sbarcò ieri a Cuxhaven tutti i 400 passeggeri che si trovavano a bordo dei suddetti vapori, più 25 uomini dei rispettivi equipaggi.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

Tipografia della Società Editrice della Gazzetta di Venezia G. Mayrargues e C.

Giacomo Zanaguin

Anno CXLVII — 1889 Sabato 21 dicembre — Edizione della Sera N. 350

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. **18** all'anno, **9** al semestre, **4:50** al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, it. L. **36** all'anno, **18** al semestre, **9** al trimestre.

Un foglio separato cent. **5** arretrato cent. **10**.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega 1825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea cent. **25**

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea cent. **80**.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.

Lo spazio viene misurato col lineometro corpo **7**.

Abbonamento postale

Anno CXLVIII — 1890

SONO APERTI
gli abbonamenti pel 1890
alla
GAZZETTA DI VENEZIA

giornale politico-commerciale quotidiano
della regione Veneta

La *Gazzetta* propone combinazioni utili ai suoi lettori; non *doni;* perchè quando il prezzo di abbonamento viene notevolmente aumentato, è naturale che si offra ai lettori qualche cosa di più.

Non vi è alcun giornale del formato nostro (il più grande del Veneto), e così diligentemente stampato, che faccia patti tanto vantaggiosi ai suoi lettori. — Ecco il programma amministrativo:

Abbonamento senza combinazioni

Anno L. **18** — Estero L. **36**

Trimestre e semestre in proporzione

1. Gazzetta — 2. Calendario.

Abbonamenti colle combinazioni

Abbonamento di **24** lire per Venezia e pel Regno
Estero **48** lire

PRIMA COMBINAZIONE

1. Gazzetta – 2. Calendario compilato espressamente dai professori Tono e Loretz – 3. **La scienza per tutti** – **Il giornale dei viaggi e il paradiso dei bambini** pubblicazioni settimanali.

Abbonamenti di **25** lire per Venezia e pel Regno
Estero **50** lire

SECONDA COMBINAZIONE

1. Gazzetta – 2. **La Stagione** il più ricco giornale di mode che si pubblichi a Parigi – 3. **Il Calendario** ecc.

TERZA COMBINAZIONE

1. Gazzetta – 2. **L'Illustrazione Militare**, interessantissima pubblicazione, specialmente in attesa degli avvenimenti d'Africa – 3. **Il Calendario** ecc. – 4. **Il giornale dei viaggi o La scienza per tutti o il paradiso dei bambini** – Aggiungendo una lira, si può avere **L'ultima moda** a preferenza di uno dei giornali illustrati nominati in questo paragrafo 3.

QUARTA COMBINAZIONE

1. Gazzetta – 2. **L'ultima moda** (settimanale) – 3. **Il Calendario** ecc. – 4. Due delle seguenti pubblicazioni settimanali: **Il giornale dei viaggi** – **La scienza per tutti** – **Il paradiso dei bambini.**

QUINTA COMBINAZIONE

1. Gazzetta – 2. Curiosità veneziane, splendido e interessantissimo volume di circa mille pagine, del dott. Tassini; quarta edizione riveduta e ampliata: messa in vendita al prezzo di lire 12 – 3. Il Calendario ecc.

Abbonamento di **34** lire — Estero **68** lire

1. Gazzetta – 2. **Gazzetta musicale** con ricchi premi *(fra i quali venti lire di musica di Casa Ricordi)* – 3. **Il Calendario** ecc.

Abbonamenti semestrali lire 12

Valgono le combinazioni N. **1**; e per lire 12.50 quelle del N. **3** e N. **4**; naturalmente vengono sospese le spedizioni dei giornali illustrati dopo scorso il tempo dell'abbonamento.

GLI ASSOCIATI NUOVI RICEVONO LA GAZZETTA IN DONO PER UN MESE

Gli associati nuovi per il 1890, che invieranno subito l'importo, riceveranno gratuitamente tutti i numeri della *Gazzetta* del mese di dicembre.

Si fanno anche abbonamenti **senza combinazioni**, al prezzo di L. **18** per un anno, semestre e trimestre in proporzione.

Nota importante

Aggiungendo **una sola lira** al prezzo di abbonamento senza le combinazioni od alle varie combinazioni si riceve per tutto l'anno 1890 franco a domicilio, il **Sior Tonin Bonagrazia** edito dal Ferrari, colle caricature di Stradiotto. — Per l'estero aggiungere lire due.

Per associarsi basta versare all'ufficio postale del luogo l'importo sopraindicato. L'ufficio medesimo si incarica di trasmetterlo all'amministrazione del giornale colla sola spesa di centesimi venti.

Conferenzieri in vacanza
Un presidente dimissionario

Spigoliamo dai telegrammi giuntici stamane, che a **Bruxelles** i delegati esteri alla Conferenza antischiavista lasciarono quella città per recarsi a passare le feste in famiglia. — A **Bucarest** è sorto un conflitto al Senato fra il presidente e il vicepresidente di quell'alto consesso, ed il Governo. La maggioranza essendosi mostrata favorevole al Gabinetto, il presidente Horesco, si è dimesso. Credesi che verrà eletto in sua vece Nicola Bretzulesco.

Un vapore avariato

Un telegramma da Barcellona reca che il vapore *Sirio* della N. G. I. partito il 15 corr. de Buenos Aires ebbe un avaria nella macchina, per cui dovette tornare a Barcellona a trasbordare i passeggieri nell'*Orione* della stessa Società.

LA NOMINA DEI SINDACI
NEI PICCOLI COMUNI

Nei giornali più importanti del Regno, e di solito bene informati, fu divulgata ed accolta con compiacenza la notizia che il Governo, nella nomina dei sindaci in quei Comuni che non hanno la facoltà di eleggere il proprio sindaco, si sarebbe strettamente attenuto alla manifesta volontà degli elettori, e specialmente al voto del Consiglio comunale, col savio intendimento di assicurare la maggioranza al capo dell'amministrazione. — E ciò è pienamente conforme alla parola ed allo spirito della legge, non solo, ma a tutto il sistema elettivo delle patrie istituzioni.

E in vero questo principio ha regolato la nomina dei sindaci anche sotto l'efficacia della legge del 20 marzo 1865, ed è raffermato, anzi voluto dalla nuova legge 10 febbraio 1889.

Difatti la disposizione, che accorda la facoltà di eleggere il sindaco a tutti quei Comuni che hanno una popolazione superiore a diecimila abitanti, chiaramente lo prova.

Evidentemente si è voluto che i Consigli comunali medesimi nominino a loro presidente e capo dell'Amministrazione la persona di pieno aggradimento della maggioranza.

Ora questo principio deve essere maggiormente applicato dal Governo nei Comuni, in cui esso si è riservata la nomina dei sindaci. La discussione delle legge a questo punto ha fatto palese, che si vuole la manifestazione della volontà vera della maggioranza del Consiglio.

Ed è rimarchevole la dichiarazione dell'on. Lacava, relatore della legge, che disse: volersi l'intervento di due terzi di consiglieri, affinchè *tolta appunto al Governo, per molti Comuni, la scelta del sindaco, essa avvenga secondo la volontà del Comune, e significhi l'intimo accordo voluto pel buon andamento dell'amministrazione tra il Consiglio e il capo del Municipio, per cui quanto più ampio sarà il voto, tanto più sodisfatti ne riusciranno e il Comune e il Consiglio.*

Dunque il Governo non potrà violare quel principio, che inculca agli altri.

Speriamo che nella nostra Provincia le cose procedano regolarmente, e che l'Autorità governativa s'inspiri solo alla verità, alla giustizia e all'interesse dei Comuni.

Siamo però rassicurati pienamente, che l'on. Crispi seguirà le norme da lui sempre professate, e saprà correggere i possibili errori di buona o di mala fede, ed anche porvi all'uopo un radicale rimedio. — *quod est in votis.*

LA COOPERATIVA MILITARE

Il Comitato promotore per l'impianto di una Società cooperativa militare ci comunica il riepilogo delle adesioni finora pervenute al Comitato promotore.

Fecero adesione alla proposta Società: come soci benemeriti 255 – come soci azionisti 11,859 – come aspiranti azionisti 323 – totale 12,437 ufficiali — dei quali: in attività di servizio dell'Esercito 10,808 – della Marina 505 — in congedo: dell'Esercito 1,109 – della Marina 15.

I soci benemeriti sottoscrissero per L. 16,880 — i soci azionisti firmarono per 19,962 azioni di 50 lire ciascuna (capitale sociale) L. 998,100 — Gli aspiranti azionisti L. 1,615 — in totale quindi un capitale di L. 1,016,595.

Il numero delle adesioni sopraindicate non è definitivo, poichè è sempre riservata, tanto agli ufficiali in attività di servizio, quanto a quelli in congedo, la facoltà di inscriversi in qualsiasi momento soci della Cooperativa.

I tedeschi in Africa

Un telegramma da Berlino riferisce che un articolo della *Norddeutsche* dice che i rapporti del capitano François, arrivati dal territorio africano del Sud-Ovest sotto il protettorato della Germania, vanno fino l'11 novembre, e non fanno alcuna menzione di timori per attacchi degli indigeni contro la vita e le proprietà tedesche.

Sembra quindi confermarsi che i racconti dei giornali tedeschi sulla situazione di François e della sua truppa sieno esagerati.

La stazione tedesca di Tsaobis è considerata già dagli indigeni come un rifugio. Ultimamente oltre cento famiglie dei Bergdamara e del Bastard si stabilirono nelle vicinanze di Tsaobis.

Il « Marco Minghetti » salvato

Ricorderanno i lettori l'incaglio avvenuto giorni sono del *Marco Minghetti* della Navigazione Generale Italiana negli scogli di Cesme.

Ora un dispaccio giunto iersera dal *Pireo* informa che il piroscafo è salvo e si è ancorato a Naxos al lato di Levante del Capo Muzzana.

L'incrociatore greco *Psara* recasi nuovamente in questo sito per rimorchiarlo nel porto di Nausa o di Sira.

LA SCIENZA E LE COMBINAZIONI DEL LOTTO
Gli avvisi di quarta pagina

Ci ostiniamo a dire che nel nostro secolo il progresso fa scomparire ad una ad una le superstizioni, ed anche l'uomo rozzo ride quando pensa a coloro che sul serio credettero alla pietra filosofale.

Ebbene, pare che il popolo abbia proprio bisogno di credere a qualche cosa di impossibile perchè alle vecchie credenze ne sottentrano di nuove, e se non si cerca ora di far l'oro trasformando altri metalli, molte persone credono seriamente di poterselo procurare colle *vincite sicure* al lotto.

Sono ormai degli anni buoni che sulle quarte pagine dei giornali si vedono gli avvisi dei professori Davenas, 1-45-90, Orlicè, Genio-benefico ed altri impostori nascosti sotto il pseudonimo, i quali invitano i gonzi a farsi mandare da loro i numeri che usciranno infallibilmente.

Ora le inserzioni costano danari e se la speculazione non desse profitto, gli *industriali* cesserebbero dal loro gioco.

E si noti che delle due credenze quella degli alchimisti è la meno assurda. Noi non abbiamo conoscenza tanto completa della natura dei corpi da poter negare recisamente che un metallo possa tramutarsi, o meglio che quello da noi creduto metallo sia solo una lega in cui entri per componente un altro, — anzi la scienza ci ha fatto conoscere che molti corpi, ritenuti semplici un tempo, vennero più tardi decomposti.

Ma invece abbiamo perfetta conoscenza del numero di combinazioni dateci dai novanta numeri del lotto, perchè un calcolo non difficile ci istruisce che essi comprendono 4005 ambi, 117,480 terni, 2,555,190 quaderne, 43,949,268 cinquine. Dunque uno che prometta un terno sicuro egli è come se dicesse: Saprò estrarvi da un'urna al primo colpo una palla bianca in mezzo a 117,479 palle nere. La cosa non è impossibile, ma anche quelli che credono alle vincite sicure non scommetterebbero in favore di quel cotale.

Talvolta quegli avvisi hanno in sè medesimi la loro condanna; tant'è vero che il diavolo non insegna a fare i coperchi delle pentole. Ne leggo due in un giornale venutomi ora sott'occhio, il primo intestato: « Terno! terno! terno! Le feste natalizie felici può passarle chiunque » e consiglia di scrivere al signor Mihalik a Budapest che risponde « a volta di corriere », basta « unire 60 cent. in francobolli per la risposta ». L'altro avviso comincia pure coi tre *terno*, parla pure di capo d'anno e Natale felici, basta scrivere al signor Ditrichstein a Budapest che risponde « a volta di corriere » ed « unire cent. 60 in francobolli per la risposta. »

L'uniformità della residenza, del frasario, della tariffa dà luogo a supporre che i signori Mihalik e Ditrichstein si somiglino fra loro da essere pure uniformi ed esclude il caso di concorrenza e di gelosia di mestiere. Vorrei però sapere che qualità di francobolli dobbiamo inviar loro *per la risposta*. I nostri valgono solo nell'interno del Regno; in Ungheria sono pezzetti di carta senza valore. D'altra parte i nostri tabaccai non vendono francobolli ungheresi. Quando sarà tolto questo dubbio, chi sa che non mi persuada anch'io a tentar la fortuna! B.

La rivoluzione brasiliana
Le ultime notizie ufficiali

L'incaricato d'affari del Brasile a Roma ha ricevuto da Ruy Barbora, ministro delle finanze due dispacci che ci vengono trasmessi dalla *Stefani*.

Non li pubblichiamo per esteso per il loro scarso interesse.

Il primo di essi giustifica il nuovo Governo dall'accusa di essere contrario all'abolizione della schiavitù e di tendere alla costituzione di un Governo militare. Poi espongono le promesse riforme liberali, di cui i nostri lettori sono informati.

Il secondo smentisce la voce corsa di una rivolta in una caserma, e dice che non si tratta di altro che di una leggera insubordinazione da parte di soldati ubbriachi.

DI CITTÀ IN CITTÀ

Genova. — *Un furto in ferrovia.* — Ieri l'altro il capo stazione di Piazza Principe denunziò all'ufficio di P. S. di Prè che era giunto un vagone debitamente sigillato dalla Stazione d'Ovada e carico di vino dal quale erano stati sottratti circa 300 litri di vino. Si suppone che il furto abbia avuto luogo ad Ovada perchè il vagone era sigillato.

Livorno. *Il « Fieramosca ».* — Le prove di macchine di questo grande incrociatore avranno principio nel porto il 10 gennaio prossimo.

La Commissione incaricata di assistere alle prove sarà presieduta dal contr'ammiraglio Turi.

Milano. — *Gli accidenti della caccia.* — Giovanni Guffanti, di anni 35, fabbro, di Trenno, si recava ieri a caccia con un fucile da pochi giorni acquistato.

Al primo sparo la canna scoppiò e le schegge di essa lo colpirono alla faccia ed alla fronte, cagionandogli gravissime ferite e frattura all'osso frontale. Disperasi di salvarlo.

Torino — *Battaglia di tinte* — *Zuccaro* ci scrive in data di ieri:

Questa notte, dalla mezzanotte al tocco e mezzo, ebbe luogo nelle sale del Circolo degli Artisti una riunione di artisti — pittori, scultori e musicisti — allo scopo di concretare qualche festa umoristica per l'apertura, nelle sale del Circolo, dell'annuale Mostra di belle arti, che si inaugurerà il 24 corrente.

Il pittore P... presentò un bellissimo progetto che incontrò pienamente. Ed io ve ne comunico la primizia. Si tratta di dare un'azione coreomimo-cromografica-umoristica della *Battaglia delle tinte*, tanto per ricordare ancora l'opera la *Battaglia di dame* che si diede testè al Circolo. Gli artisti insomma si truccherebbero da *colori* di una tavolozza e fra essi avverrebbe la battaglia; battaglia accanita fra i colori neri e bituminosi delle tavolozze della vecchia scuola, ed i colori smaglianti della tavolozza moderna. Il bitume naturalmente rimarrebbe sconfitto!

Questa la sintesi del progetto; il libretto descrittivo del pittore P... è pieno di *trovate* bellissime ed umoristice.

Il principe di Napoli a Berlino

L'imperatore Guglielmo ha invitato il principe di Napoli ad assistere alla inaugurazione del Mausoleo che si sta costruendo a Berlino, in onore del defunto imperatore.

Il principe si recherà a Berlino, nella prossima primavera.

Per l'inaugurazione del Mausoleo arriveranno a Berlino altri principi stranieri e la Regina Vittoria.

Tutto il mondo è paese!

Pare che la corruzione e gli intrighi politici non sieno una specialità della vecchia Europa. Infatti il *Times* ha da Skanghai (China) che tutti i progetti relativi alla costruzione di nuove ferrovie vennero aggiornati indefinitamente in seguito ad intrighi politici e alla opposizione popolare.

Corriere del Veneto

La R. Scuola di Viticoltura ed Enologia
di Conegliano

(Z.) Non ne varrebbe invero la pena, ma le tante inesattezze che si contengono in un articolo sulla nostra scuola, pubblicato nel n. 351 del *Tempo*, ci obbligano a metter le cose sulla via del vero, anche per illuminare coloro, che inscienti dello stato reale, possono essere tratti in errore.

Anzitutto l'autore di quell'articolo dimostra di non conoscere il R. Decreto 9 luglio 1876 che fondava questa *Scuola speciale*, e tanto meno gli studi statistici fatti nel 1875 dal Ministero, che dimostrarono essere la regione veneta quella che sulla superficie totale, ha la maggiore percentuale coltivata a vite (1).

Così, essendosi il nostro Comune e la Provincia di di Treviso, sobbarcati a ingenti dispendi, la Scuola fu istituita a Conegliano.

Non rileviamo la contraddizione del *Tempo*, quando dapprincipio loda i primi risultati della Scuola, frutto di *una saggia Direzione assecondata da distinti Professori*, e quindi conclude che l'istituzione ora vive d'un *residuo di rinomanza in parte artifiziale*. Dobbiamo invece osservare che prima di censurare questo o quello, è indispensabile conoscer bene come stanno le cose, giudicare sopra tutto con conoscenza di causa, senza scendere a personalità. L'articolista dice di non voler attirarsi quest'accusa, mentre poi fa non poche questioni personali.

Se la nostra Scuola abbia o meno portato non lieve contributo al progresso enologico nazionale, informino i primi e più importanti Stabilimenti enologici d'Italia, e le R. stazioni all'estero, che son dirette da suoi allievi, senza contare poi gl'importantissimi studi fatti sull'enocianina, sulla distillazione, sul cremor tartaro, sulla peronospora ecc. ecc. Se l'articolista del *Tempo* avesse almeno letti i sommari della *Rivista* e della *Nuova Rassegna*, non avrebbe certo riempite così inutilmente due colonne di giornale!...

Graziosa davvero l'osservazione che coloro i quali sono venuti allo scopo d'istruirsi, nulla hanno appreso che già da tempo non fosse noto. Vorremmo consigliare a quello scrittore di proporre al Governo l'abolizione di tutte le scuole, perchè vi si insegnano cose cognite da molto tempo!... — La patria gliene sarà riconoscente, e gli erigerà un monumento... a Gorgonzola.

Aggiungiamo ancora che è assolutamente insussistente che si volesse dare l'ostracismo alla Scuola superiore di Milano per compenetrarla in quella viticola di Conegliano. Il primo direttore della nostra Scuola, non ha mai pensato a ciò; — e quando *ha voluto* lasciare Conegliano per assumere a Roma il segretariato di una Società privata, trovandosi tanto vicino al Ministero, se era vero il suo sviscerato amore per quella che a torto vuolsi sua creatura, avrebbe dovuto operare pel trionfo del suo progetto, Nulla invece egli fece.

Facciamo poi tesoro di quanto si dichiara nel *Tempo*, che cioè il primo direttore ha lasciato la Scuola in una situazione difficile, mentre dobbiamo far notare che fu poi proprio il primo direttore, corpo ed anima della Commissione giudicatrice che propose al Ministero l'attuale direttore.

Nè di certo è prudente sprecare tanto incenso alla prima Direzione dell'Istituto: avrebbe bastato ricordare la polemica avvenuta sull'argomento nel 1886 e quindi i fatti che ne emersero, veri ed indiscutibili.

Sul mal'andamento attuale, rispondiamo che sarebbe provvidenziale vi fossero in Italia molti tecnici e pratici come l'articolista del *Tempo*, perchè il Governo affidasse agli stessi le cattedre e la Direzione delle Scuole delle quali *sgraziatamente ha voluto seminare il bel suolo d'Italia.*

Allora si potrebbe viver tranquilli che non si avrebbero più la *fenomenale deficenza*, non i *fiori*, ma i frutti di una *rettorica barbara*, e si insegnerebbero tutte cose nuove mai conosciute da alcuno!...

E il *ruinoso tramonto* si vuole riscontrare nella diminuzione delle iscrizioni, fatto che invece si spiega coll'annata pessima per tutto ed in ispecie per la viticoltura, — per il quarto corso aggiunto alla Scuola, e per altre ragioni che sarebbe troppo lungo esporre.

Non intendiamo farci paladini dell'ordinamento attuale dell'Istituto, perchè riconosciamo il bisogno di una riforma, ma sempre però in base al R. Decreto di fondazione, il quale non essendo stato applicato nel suo dispositivo, non fu che una vera mistificazione a danno specialmente del Comune di Conegliano che tanto fece per l'Istituto, e a grave

(*)						
Veneto:	superficie a vite	Ett.	242,987	p. 0[0	10.36
Piemonte:	»	»	»	117,102	»	4.01
Toscana:	»	»	»	219,432	»	9.85
Merid. Adriat.	»	»	«	267,355	»	6.78

Gazzetta di Venezia — 21 dicembre (5)

PIERRE DE NOLHAC

IL TRIANON
DI
Maria Antonietta (*)

Sotto Luigi XV la stanza vicina era destinata a sala da pranzo; Maria Antonietta ne aveva fatto un bigliardo. L'ornato non ha quì la stessa unità che negli ambienti precedenti, e i panieri di fiori e di frutta sono accompagnati da attributi vari dei campi e della scena: zampogne, verghe, mascheroni diversi. Dei quadri che paiono essere fatti per il posto che occupano, ricordano quelli dell'anticamera; siamo ancora alla mitologia classica illustrata e forse un po' insipidita dal pennello di un Lépicié e di un Natoire. Furono quì raccolti alcuni mobili, scelti al tempo della Regina. Un tavolino di forma svelta e bizzarra, occupa il centro della sala; lo adornano trecce di fiori in ottone cesellato e dorato; i quattro piedi, di una obliquità curiosa e che terminano a foggia di zampe di cane, sono rivestiti dall'alto in basso, di disegni a chiaroscuro sopra fondo bianco, protetti da un vetro. Questi fregi, di stile antico, che ricordano quelli degli affreschi di Pompei, segnano un'epoca e una moda, che potrebbero essere dello stesso pittore che appose la sua firma sull'armadio vicino: *J. de Gault, 1787.*

Quest'armadio, fatto per i giojelli di Maria Antonietta, dietro i disegni del direttore del suo mobiglio particolare, Bonnefoy du Plan, figurò nei gabinetti di Versailles. Ai tempi della Restaurazione, la signora Campan lo riconobbe a Saint-Cloud. Fu restituito successivamente a Trianon e non potrebb'essere meglio collocato. Questo mobile è forse il più bello che sia stato eseguito per la Regina. È un largo cofano oblungo, sostenuto da otto fasci di freccie in bronzo dorato, formanti colonna, e i cui capitelli hanno per volute delle teste di aquila. I tre riquadri che occupano il davanti del cofano sono incorniciati da grandi cariatidi di bronzo che raffigurano le quattro Stagioni. Il riquadro centrale consiste in un grande medaglione di bronzo dorato, ad alto rilievo, dove il Genio della Francia incorona le arti. Il mobile è sormontato da un gruppo in cui si può vedere Minerva fra la Semplicità e l'Ornamento. Tutti questi simboli concordano a perfezione coll'uso di un armadio per i giojelli. I piccoli fregi vi sono seminati con profusione estrema; la porcellana, la madreperla, il marmo, interrompono dappertutto la monotomia del bronzo. Venti medaglioni di avorio, di varie forme, portano dei piccoli chiaroscuri elegantissimi: scene amorose, soggetti antichi e campestri, episodi mitologici e simbolici; il fondo di ogni medaglione è dipinto in nero od in rosso, il disegno è trattato sul bianco dell'avorio. Il soggetto principale, quello che porta la firma del pittore, rappresenta la Francia che richiama colla sua fama tutte le arti e tutte le scienze ad abbellire il suo soggiorno; una donna, in costume regale siede sulla soglia di un tempietto dinanzi al quale gli Amori accumulano corone; la Fama tiene l'estremità di una ghirlanda di fiori, di cui allaccia, una ad una tutte le Muse, attraendole in corteggio grazioso ai piedi di quella donna che è una regina.

Eccoci ora nel grande salone. Il cornicione porta nei medaglioni d'angolo delle scene infantili. Scolpiti nel legno dei riquadri, i fiori più modesti dei prati s'intrecciano in ghirlande; vi si vedono salire anche, per contrasto, dei gambi di giglio attorniati di lauro ed è ancora il fiore regale che si ritrova, in rami semi-sbocciati nei fregi del camino. Tutto l'intavolato, oggi bianco, era una volta di un verde pallidissimo; i fregi ne spiccavano in bianco e oro; non lo dimentichi chi vuole raffigurarsi l'aspetto del salone al tempo della Regina, Il mobiglio attuale non è quello di allora, di seta cremisina con passamani d'oro. La Rivoluzione ha portato qui molti cambiamenti, e d'altronde, a rischio di togliere le illusioni di più di un visitatore, dobbiamo ricordare che il Piccolo Trianon fu abitato anche dopo Maria Antonietta; altre donne vi hanno vissuto: prima la principessa di cui Canova scolpì la bellezza, Paolina Borghese; poi, più tardi, la virtuosa duchessa d'Orleans, nuora di Luigi Filippo. Il mobiglio del palazzo fu dunque modificato varie volte, dopo l'epoca di cui scriviamo le indagini. Basterebbe fare sparire pochi oggetti soltanto perchè il salone di Trianon assumesse una verosimiglianza storica. L'addobbo, senza essere forse molto leggiadro, è di una certa unità e i personaggi delle feste eleganti di Pater dipinte sui soprapporte vi si scambiavano già sotto Luigi XVI le loro grazie petulanti; hanno veduto Maria Antonietta seduta al clavicembalo; ed ecco il leggio dorato sul quale stava disposta la musica di Mozart e di Grétry; il signor di Polastron vi prendeva posto col suo violino e il signor de Guines col suo flauto, quel flauto diplomatico che accresceva le atrattive dei concerti della figlia di Maria Teresa, dopo avere eseguito a Berlino i duetti col grande Federico.

Le stanze successive, il salottino, la camera da letto e lo spogliatoio, sono ridotte a mezzanini; il soffitto si abbassa improvvisamente, si indovina che si entra nella parte intima della abitazione. Ai tempi di Luigi XV, la camera serviva di gabinetto al Re, e nel piccolo salottino precedente si trovava una scaletta che conduceva ai mezzanini, dove vi era una biblioteca.

Maria-Antonietta, che non leggeva, aveva soppresso quella comunicazione e la stanza che la sostituì venne chiamata il « gabinetto degli specchi mobili ». Conteneva un meccanismo ingegnoso, mediante il quale degli specchi sorgevano a volontà dal pavimento, per chiudere le finestre. Quell'apparato andò distrutto e i resti ne vennero venduti durante la Rivoluzione; ma l'elegante camino di marmo bianco fu conservato al pari dei riquadri di legno, scolpiti d'ordine della Regina; sono, assieme agli altri dei gabinetti di Versailles, i più completi che ci restino del suo regno. Il loro prezzo è conosciuto: costarono mille cinquecento lire. I più limitati di quei riquadri sono incorniciati con rami di rose sbocciate; gli altri portano fregi diversi: vi figura, sostenuto da nastri, lo scudo gigliato; vi serpeggia il fumo leggero degli aromi; le colombe volano fra le corone, sopra le freccie e le faretre; dappertutto una lira corona quel grazioso insieme; e, quà e là, apparisce il monogramma della Regina, in mezzo a due faci amorose, fra le rose. I fiori, come si vede, figurano molto nell'ornato del Piccolo Trianon, tutto inspirato dai giardini che lo circondano. Le rose specialmente sedussero lo scultore, e, uscendo da quel salottino, che potrebbesi chiamare il gabinetto delle rose, le troveremo ancora nella camere vicine, fra i gelsomini e i narcisi.

Nel varcare la soglia della stanza della Regina, chiuso santuario, intimo ritiro, dove il Re non ha mai dormito, evitiamo di credere, come vorremmo, che tutto vi fu rispettato e vi si trovi nello stato pristino. Accontentiamoci di constatare che vari mobili sono di origine reale: prima di tutto quel tavolo intarsiato, che porta le iniziali intrecciate di Luigi XVI e di Maria Antonietta: poi, quel cassettone, dal bronzo cesellato ad edera e pampani, forse dalla mano di Gouthières; finalmente quelle sedie volanti, che fanno parte dell'addobbo del grande salone e che portano sullo schienale le lettere *M. A.* fra due freccie inghirlandate. Bisogna indubbiamente aggiungere un tavolino da lavoro di marmo bianco che si trova nel vano di una delle finestre. Il ritratto del primo Delfino a pastello, opera della signora Lebrun, che pare trovarsi qui al suo vero posto, non fu eseguito per Trianon. Il letto è di stile Luigi XVI, è quanto si può dirne; solo, i fiori riportati sulla coltre trapuntata, vennero ricamati per uno dei letti della Regina, dacchè in due punti vi si vede il suo monogramma e quello del Re. In quanto alla tappezzeria delle stanze, sappiamo da un paggio di Corte che una volta essa era di mussolina con ricami dai colori vivaci.

(Continua)

(*) Dal libro di PIERRE DE NOLHAC, di imminente pubblicazione. — Diritto di traduzione riservato.

pregiudizio di coloro che frequentando i corsi non videro mai giungere i diplomi di magistero!

Ma su questo importantissimo argomento ci riserviamo trattare altra volta.

Concludiamo affermando che non avremmo scritto se non si fosse cercato di travisare la verità, e di scuotere la fede persino negli allievi, permettendosi il lusso di una diffusione gratuita fra gli stessi, dell'articolo del *Tempo*.

L'« influenza » a Belluno

Belluno *20 Dicembre* — Ci scrivono:

(S.) Come ho telegrafato secondo alcune voci, che corrono fino da ieri. Secondo il dott. Zacchi, medico condotto del comune di Belluno, sarebbero scoppiati anche nella nostra città alcuni casi di influenza: lui solo avrebbe in cura tre persone affette dal nuovo malanno, una delle quali alle Carceri.

Un medico autorevole con cui ho voluto parlare in proposito prima di scrivervi, assicura peraltro, non trattarsi di *vera* influenza, ma di semplici attacchi, o forme, reumatiche accompagnate da catarro, con forse una punta di contagione, — malattiuzze che si presentano tutti gli anni allo schiudersi della stagione rigida.

Questo però è certo: che una giovane di mia conoscenza, ora perfettamente rimessa in salute, stette a letto sei o sette giorni con una malattia che presentò tutti i prodromi, i caratteri e le conseguenze dell'« influenza » quantunque il medico curante, nella sua diagnosi, l'abbia battezzata per bronchite: inappetenza, tendenza al vomito, smania, indolenzimento alle ossa e massime alla spina dorsale, tumefazione delle labbra e delle carni del volto, gonfiamento degli occhi, febbre dai 38 ai 40 gradi.

Se in proposito avrò altre notizie, non mancherò, naturalmente, di farvele pervenire con la maggiore sollecitudine.

Adria — *19 dicembre* — *Funerali dell'avv. Bottoni.* — Ci scrivono:

(B). — Alle 9 1[2 di questa mattina ebbero luogo i funerali del compianto cav. avv. Bottoni.

Vi intervennero buon numero di consiglieri della Giunta, le Autorità politiche, giudiziarie, comunali ed amministrative della città, una rappresentanza del Foro rodigino, il Collegio dei professori ginnasiali, delle scuole elementari, le maestre dell'Asilo infantile con alcuni bambini, l'Associazione dei volontari 48-49 con bandiera, quella dei Reduci delle patrie battaglie, la Società ginnastica e considerevole numero di cittadini.

Al Cimitero lesse prima una breve biografia dell'estinto il prof. Zagato; poi parlò assai felicemente il cav. avv. Oriani a nome del Foro del Tribunale di Rovigo, commovendo l'uditorio. L'ingegnere Teobaldo Fidora ringraziò a nome della famiglia Bottoni i presenti per gli onori resi all'illustre estinto. Pronunciarono per ultimo brevi parole l'avv. cav. Cordella e il cons. Bonandini, quest'ultimo a nome dell'intero Municipio che concorse anche materialmente per rendere più solenni i funerali.

Mestre *20 dicembre. — Consiglio comunale — Nanei ed il suo ricorso — Rinuncia dell'assessore Marini.* — Ci scrivono:

Il ricorso del *Nanei* fu oggi dal nostro Consiglio comunale *giustiziato* all'unanimità di voti, e presenti 13 consiglieri, giustificati tutti gli assenti; per cui i tre consiglieri Berchet, Gorgi e Cercato siederanno ancora in Consiglio.

Contro il ricorso parlarono i consiglieri Volpi, Rossi e Ticozzi, a favore nessuno.

Prima della trattazione di questo argomento, il cav. Berna che presiedeva la seduta quale assessore anziano, diede comunicazione al Consiglio della lettera dell'assessore effettivo Marini-Missana dottor Nicolò, con la quale insiste nella data rinuncia a tal carica, e preso atto della stessa rimetteva di procedere a suo luogo per la sostituzione dello stesso.

Delle ulteriori deliberazioni che si presero oggi farò oggetto d'altra mia corrispondenza.

Noventa di Piave *18 dicembre.* — Ci scrivono:

La *Gazzetta* collo spirito d'imparzialità che la distingue, pubblica una corrispondenza di replica colla quale si tenterebbe, ma invano, di menomare la buonissima impressione che fece qui e nell'intero mandamento la lettera aperta al Prefetto della Provincia, di negare e respingere colle solite *« verba, verba praetereque nihil »* le verità indiscutibili e le domande legittime in essa contenute.

* *

Fa d'uopo dunque che ci riassumiamo e concludiamo per l'ultima volta?

Eccoci pronti.

L'amministrazione della quale si mostra tanto tenero il replicante tardivo, ha fatto erigere un edifizio municipale, di cui, come dicemmo altra volta,

« La crepa dell'intonaco palesa
Che crolla il muro »

ha lasciato in abbandono per molti anni il Cimitero che è perciò ridotto un carnaio,

ha reso Noventa indifferente al mutar di maestri e maestre cangiandone una ventina in poco tempo con immenso danno dell'istruzione pubblica,

ha un sistema particolare di manutenzione delle strade essendo notorio che ove sono più malagevoli ivi si è in territorio di Noventa,

ha fatto sollevare lagnanze di persone rispettabilissime nei giornali per le istituzioni d'infausta memoria di sette anni fanno,

ha aumentato enormemente l'imposta comunale,

ha rovinato completamente il nostro mercato già misero coll'attuazione della tassa di *posteggio*. È quella stessa amministrazione che ha fatto nominare maestra la figlia di un assessore e questi (per colmo) sopraintendente scolastico.

Quali sono dunque egregio replicante *i miglioramenti morali e materiali*?

Noventa ha manifestato luminosamente per mezzo de' suoi elettori e consiglieri di conoscerli per bene giacchè il cessato sindaco ebbe **il settimo posto** come consigliere ed **il quarto** fra i quattro assessori.

Ed ora...., ora tocca all'Ill.mo signor Prefetto di appoggiare i nostri già noti desiderii presso il Governo del Re.

Occhiobello 19. — *Decesso* — Ci scrivono:

Eugenio Turri nato a Stienta da Francesco e da Luigia Ferroni, famiglia mecenate di Occhiobello, è morto a Pontelagoscuro dove emigrato dal 1859 aveva presa dimora e da quell'epoca a tutto il 1866 mantenne viva la corrispondenza coi membri del Comitato veneto per la emigrazione. Fu un patriota a tutta prova, un carattere esemplare e liberale per la vita. La sua morte qui, come presso tutti che lo conoscevano, fu sentita con dolore e dolse ai liberi pensatori il vedere che malgrado i suoi principi gli si celebrarono funerali religiosi. Ma pare che le idee altrui abbiano predominato sulle sue e il povero defunto, che per ben due mesi di dolorosa malattia mai ricercò del ministero di coloro che viventi disapprovava, a triste tributo della costanza de' suoi principi con sfarzo s'ebbe l'accompagno delle esequie religiose. È una offesa alla libertà perchè come sarebbe assolutamente iniquo di vietare che i ministri del culto accorrano dove sono chiamati, così è triste di imporre la loro presenza a chi non li vuole ed approfittare degli ultimi istanti di un uomo per violarne la volontà.

Udine *19 Dicembre — Un pazzo — Tentato suicidio — Società degli spettacoli — Divertimenti in vista.* — Ci scrivono:

(P. e.) Certo Parelin Sebastiano guardia daziaria, colpito improvvisamente da alienazione mentale, rinchiusosi in una camera di casa sua, ne impediva a chiunque l'ingresso, minacciando con un fucile. Oggi sul mezzodì quell'infelice venne tratto a viva forza all'ospedale.

— Panigutti Vincenzo, pittore, tentava ieri di suicidarsi ingoiando una soluzione di nitrato di piombo. Soccorso in tempo fu trasportato all'Ospitale ove sperasi salvarlo.

— La società dei pubblici spettacoli nominò a proprio presidente il sig. Luigi Bardusco in sostituzione del sig. Elio Morpurgo dimissionario in seguito alla di lui nomina a Sindaco di Udine.

— La società dell'Unione darà anche nel prossimo carnovale alcune feste da ballo nei propri locali. L'ottimo esito che ebbero queste feste nel passato carnevale sono garanzia della buona riuscita delle future

— Il club umoristico di divertimenti darà sabato sera il suo terzo trattenimento sociale con un concerto vocale-istrumentale ed una festina di famiglia.

Vittorio *18 Dicembre* — Ci scrivono:

(Ego) L'*Indipendente* che si stampa a Treviso pubblica nel numero di ieri poche irate parole da Vittorio nelle quali un corrispondente, visto finora non troppo bene accolto un certo ricorso contro le nostre elezioni, da sfogo ad un vivissimo dispiacere, insinuando a carico di altri presunti corrispondenti delle frasi che lo scrivente a nome proprio e dei colleghi dichiara di non raccogliere.

Queste due righe non hanno quindi altro scopo che di segnalare la generosità di certi democratici in omaggio al cui spirito liberale nessuno potrebbe pensarla diversamente da quello che vogliono loro sotto pena di sentirsi *complimentare* come usano.

Lo scrivente se ha dei principali che lo compensano in modo che guadagna onoratamente la vita, non ha alcun padrone all'infuori delle cose d'ufficio gli imponga opinioni non sue.

Il battello sottomarino francese

Un dispaccio da Tolone in data di iersera ci informa sulle prove eseguite dal battello *Gymnote* per la navigazione sottomarina.

Ieri percorse la rada in tutti i sensi, evitando le catene e le torpedini e passando sotto le corazzate con estrema facilità poichè il *periscopio* permette al comandante di distinguere qualsiasi oggetto sopra grande estensione di mare sebbene il *Gymnonte* navighi ad una certa profondità.

Il senatore Basile

E' morto a Roma, dove abitava in piazza Vittorio Emanuele, il senatore Luigi Basile, consigliere di Stato. Il Basile, nativo di Sant'Angelo di Messina, prese parte ai moti rivoluzionari del 1848. Fu deputato alla Camera siciliana e quindi al Parlamento nazionale. Era uno fra i più stimati membri della nostra magistratura. Il governo lo aveva fatto senatore, in premio dei servigi resi al paese, il 26 novembre 1884. Aveva settantaquattro anni.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 21 dicembre: San Tommaso.
Domenica 22 dicembre: IV Avvento.
Sole, leva ore 7 m. 39 tram. 4. 17.
Temp. mass. del 19: 8.4 Min. del 20 2 4

Per il commercio

Siamo lieti di annunciare che, sobbarcandoci a gravi sacrifici, siamo riesciti ad assicurare ai nostri lettori un servizio di telegrammi commerciali assolutamente completo, dalle più importanti piazze d'Italia e dall'estero.

Tali nostri importanti telegrammi cominceremo a stamparli nella prossima settimana.

LA NOSTRA APPENDICE

Nella ventura settimana, appena finiti i curiosi e dotti ricordi su Maria Antonietta, comincieremo in appendice la pubblicazione dell'interessante romanzo di Emilio Gaborieau, già annunciato.

Deputazione Provinciale. — Ieri si è insediata la nuova Deputazione provinciale, presieduta dal colonnello Vianello, essendo, come si sa, dimissionario il presidente sig. Chiereghin.

Alla seduta intervenne anche il presidente del Consiglio provinciale, avv. Pellegrini il quale diede comunicazione della lettera di dimissione direttagli dal comm. Chiereghin.

Consiglio comunale — Lunedì sera avrà luogo un'altra seduta per deliberare intorno ai seguenti oggetti:

1. Nomina della Commissione pei ricorsi contro l'applicazione della tassa di famiglia pegli anni 1889-90. — 2. Comunicazione della Ordinanza della Giunta Provinciale Amministrativa, in esame della pianta organica municipale, votata nelle sedute 2 e 5 Agosto e 6 Settembre; conseguenti proposte e deliberazioni. — 3. Proposta di acquisto a scopo di demolizione dello stabile mapp. n. 396 Comune Censuario di San Marco di proprietà della Società di illuminazione elettrica in Venezia. — 4. Proposta di prendere in affitto dal R. Demanio la bottega a Rialto Anag. Num. 167, 175 e 176 per collocavi le Guardie Municipali destinate alla sorveglianza dei Mercati del pesce e delle erbe. Conseguenti deliberazioni. — 5. Nomina dei revisori del Conto Comunale e della Raccolta Correr per l'anno 1889. — 6. Nomina del Delegato Comunale alla Direzione Provinciale del tiro a segno nazionale. — 7. Nomina della Commissione per la revisione e completamento della lista dei contribuenti la tassa di esercizio per l'anno 1890. — 8. Rinnovazione della Commissione all'ornato.

Per il Natale dei bambini infermi ci giungono dai fratelli Eugenia e Consiglio Ricchetti di Mazzo lire 10;

— dal sig. L. P. lire 5;

— dal cav. Eugenio de Bias lire 10.

— Ieri per errore vennero attribuite all'avv. Giacomo Levi lire 15.—; invece furono offerte dai bambini dell'avv. Vittorio Malenza.

— A proposito della proposta da noi fatta di distribuire anche fuori dell'Ospitale quanto si raccoglie per i bambini dal benemerito Comitato, l'egregio dottor Ernesto Bonvecchiato ci scrive questa letterina:

Egregi amici,

Noi del Comitato troviamo assennatissime le vostre osservazioni di ieri, e molto grato ci riuscirebbe il poter assecondare *subito* il vostro desiderio; tanto più che uno di noi, il conte Grimani, è consigliere d'amministrazione degli Asili infantili. Teniamo ferma, in ogni modo, la vostra bella idea, e ci riserviamo di farne argomento a più vasta impresa, cui la riuscita della presente ci incoraggia.

Ma pel momento, permettetemi due osservazioni, una su questione di fatto, l'altra su questione di massima.

Primo: Le offerte generosissime pervenuteci sono destinate allo scopo di soccorrere i bambini poveri dell'Ospitale e dell'Abbazia (150 circa fra tutti) e noi non abbiamo il diritto di devolverle ad altro fine, sia pure altrettanto benefico.

Secondo: L'espressione *Natale dei bambini* non è destinata che a colpire più vivamente l'immaginazione dei gentili cui ci rivolgiamo, presentando loro l'infelicità sotto il suo aspetto e nel suo momento più triste; ma le nostre intenzioni vanno molto al di là del Natale e del Capo d'anno. Noi tendiamo a costituire un fondo il quale renda permanente il beneficio per i poveri bambini che entrano in Ospitale durante l'intero anno.

Vedete adunque, che la nostra non è una sentimentalità frivola, ma un'impresa seriamente e lungamente benefica, e che, d'altra parte, per quanto grandi fossero i soccorsi largiti al Comitato dalla carità dei nostri concittadini, non sarebbero mai in eccesso.

Credetemi sempre vostro

ERNESTO BONVECCHIATO.

Venezia, 21 dicembre 1889.

Aggiungiamo un'ultima notizia, a quelle confortanti espresse in questa lettera. Il Comitato si aggregherà in seguito anche qualche signora, cui volle, per ora, risparmiare tutte le brighe non piccole che accompagnano l'inizio di un'impresa.

Monumento a Manin. — Ci scrivono da Firenze che l'inaugurazione in quella città del monumento di Urbano Nono al nostro grande concittadino Daniele Manin avrà luogo il 19 gennaio prossimo, anniversario della carcerazione del Manin ordinata dal governo austriaco nel 1848.

Interverranno alla cerimonia anche talune rappresentanze da Venezia.

R. Economato dei benefici vacanti. — Troviamo tra le ultime disposizioni ministeriali:

Cappello di Sanfranco, segretario capo dell'Economato generale di Venezia, collocato a riposo, conferendogli il grado onorifico di economo generale dei benefizi vacanti.

Eclisse totale di sole invisibile a Venezia — Domani 22 avrà luogo una eclisse totale di Sole, la quale sarà visibile in quasi tutta l'Africa, nell'Oceano Pacifico e nell'America del Sud. Essa principierà a $11^h\ 7^m$ ant. tempo medio di Venezia, la sua massima fase sarà a $1^h\ 42^m$ pom. e finirà a $4^h\ 22^m$ pom.

Una visita alle cucine economiche — Ieri gli assessori Ascoli e Caroncini, guidati dal co. Serego, benemerito presidente dell'Istituzione, si recarono a visitare le cucine economiche all'Ospizio del Buon Pastore, alla Casa di Ricovero ed all'Istituto delle Terese.

Sulla visita interessantissima abbiamo un articolo, già composto, che mette in luce questa istituzione benefica e popolare per eccellenza — ma dobbiamo rimandarlo per assoluta mancanza di spazio.

La guardia di P. S. n. 2 Luciano Cavallo transitava l'altra sera per la Calle dei Botteri, quando s'avvide che altre due guardie erano state chiamate nell'osteria alle *Poste Vecchie* per sedare una zuffa.

Siccome uno dei rissanti, certo Giuseppe De Fanti, fabbro ferraio, si ribellava all'arresto ed insultava le guardie, il Cavallo prestò man forte ai compagni. Il De Fanti si inviperì ancora di più e nella colluttazione afferrò coi denti un dito del Cavallo, morsicandoglielo in modo da fargli sgorgar del sangue.

Il Cavallo, sia nel voler liberare la mano sia in una mossa troppo accentuata per farlo stare a dovere, assestò un ceffone al De Fanti.

Questi si potè finalmente arrestare — ed il Cavallo, contro cui fu fatto rapporto, venne passato provvisoriamente agli arresti di rigore e dovrà sottostare al Consiglio di disciplina, il quale deciderà poi se è condannabile o no, se cioè il suo fu atto di violenza o involontario.

Un furto audace di pieno giorno — Ieri, poco dopo mezzogiorno, il fabbro Pietro Bertolini rientrando assieme alla moglie nella sua abitazione in Ramo del Botter, all'Anconetta, n. 1824, trovò che durante la loro assenza — rimasta la casa per poco abbandonata — essi avevano ricevuto una visita poco gradita.

Ladri, sino ad ora ignoti, avevano aperto la porta con chiave falsa ed entrati nella camera da letto, avevano forzato un cassettone rubando degli oggetti preziosi per il valore di 600 lire.

Questi *ori* appartenevano alla moglie del Bertolini.

Ladro sacrilego. — Edoardo Polo, di 17 anni, tentò rubare una grossa candela che un credente aveva fatto accendere ad un altare della Chiesa di S. M. Formosa.

Ma venne colto sul fatto e tratto in arresto.

Disgrazia. — Stamane il facchino Giovanni Melocco fu Domenico, di 32 anni, abitante all'Angelo Raffaele, aprendo la porta del magazzino n. 10 della Stazione Marittima, si ferì accidentalmente alla mano destra.

Fu medicato prima all'Ospitale Militare di S. Chiara, poi condotto all'Ospitale Civile.

Asili infantili. — La Commissione direttrice degli Asili infantili avverte che dal giorno 23 al 29 corrente sarà depositato presso la sede dell'O. P. palazzo Loredan I. piano il bilancio preventivo per l'esercizio 1890 acciocchè ognuno possa prenderne visione.

In pari tempo fa caldo appello alla carità cittadina perchè con pietoso aiuto voglia assicurare il provvedimento iniziato nel 16 corrente colla distribuzione di una minestra ai bambini che in numero di oltre mille vengono ogni giorno raccolti negli Asili.

La spedizione Stanley, Emin, Casati

Domani pubblicheremo, sperando di far cosa gradita ai nostri lettori, uno schizzo cartografico della spedizione di *Stanley*, *Emin Pascià* e *Casati* su cliché acquistato dalla Casa *Besake* di *Kiel*.

LOTTO — Estrazione del 21 dicembre
Venezia — 26 — 4 — 31 — 5 — 83

PRETURE — TRIBUNALI — CORTI

Processo per furto

Nell'udienza di ieri il P. M. chiuse la sua requisitoria chiedendo l'assoluzione dell'accusato Babetto deplorando che per una inconsulta espressione della sorella del Babetto alla presenza di un delegato di P. S. al momento della perquisizione fatta in sua casa, il Babetto abbia sofferto una lunga prigionia

L'avvocato Bizio difensore del Babetto associandosi alla conclusione di assoluzione, deplora e stigmatizza la condotta del delegato di P. S. di Mirano che con falsi rapporti provocò un errore giudiziario che cagionò la detenzione del Babetto per oltre un'anno.

Finite le difese con domande d'assoluzione, i giurati emisero il verdetto assolutorio per Babetto, di condanna per gli altri due. La Corte condannò Carraro ad anni 7 di reclusione e Micchielotto al carcere per un anno.

Corte d'Assise di Padova

Udienza del 20.

Presidenza: co. comm. Ridolfi

Pubblico Ministero, cav. Zanoni — Difesa, avv. Fanoli e Negri.

Oggi ebbe luogo il dibattimento contro *Mezzalira, Marsilio, Vighezzo, Mazzon, Favaro Massimiliano e Scudiero Sante*, tutti villici del Comune di S. Giorgio in Bosco, imputati di ribellione con vie di fatto contro guardie doganali.

Nei loro interrogatori gli imputati furono in continuata contraddizione fra loro e coi rispettivi precedenti esami eseguiti dal giudice istruttore.

Tutti asseriscono però concordemente che le guardie travestite non declinarono punto la loro qualità, perchè in questo caso avrebbero desistito da ulteriori violenze o dimostrazioni ostili. Le guardie doganali affermarono il contrario.

* *

Per domani venne citato dal potere discrezionale del presidente l'ispettore delle guardie doganali sig. *Mesconi* per deporre sui motivi che determinarono il trasloco del *Nicodemi* e del *D'Agostino* dalla brigata di Cittadella a Padova e sull'eventuale processo che direbbesi istruito a carico della guardia *D'Agostino*, al Tribunale militare di Venezia, per aver fatto uso delle armi senza necessità od ordine del suo superiore Nicodemi col quale si trovava.

Il Mezzalira accusa di risentirsi tuttavia della ferita riportata.

GLI ARRIVI

del giorno 20

limitati soltanto alle provenienze italiane

Italia. — Mittini Clemente da Recoaro, Pignanin Giulio da Milano, Bruschetti Giacomo, Cutolo T. da Napoli.

Vapore. — Co. Fabio Pera da Conegliano, Sig. Concato e figlia da Vicenza, Monti Aless. da Milano, Fabris Enrico da Milano, Webber Edoardo da Milano, Clavarino Filippo da Torino, Peruigotti Ang. da Milano.

Cappello Nero. — Lebore Carlo da Verona, Colomb Ant. e consorte da Bologna, Avv. Alberti Cesare da Milano, Avv. Pavia Ernesto da Milano, Otto Blodi da Torino, Piani Luigi da Verona.

S. Marco. — Comm. Giovanni Stagni da Roma.

Luna. — Bandiera Adele da Bologna, Pedargini Raffaele da Modena.

Cavalletto. — Peritto Giuliano da Piacenza, Bianchi Zobio da Firenze, Corradossi Giuseppe da Firenze, Canalini Sigismondo da Ancona, Consialini Ant. da Palermo, Salvadori Amileare da Palermo.

SCIARADA

Ti nutre il *primiero*
Da olio il *secondo*
Può esser l'*intero*
Maligno o giocondo.

* *

Spiegazione della sciarada d'ieri:
Di-amante

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Teatro Goldoni. — Ieri sera alla beneficiata di Cesare Rossi il pubblico accorse abbastanza numeroso — non però quanto era da attendersi.

Inutile dire dei generali battimani che nella gaia commedia del Goldoni *Un curioso accidente*, e meglio ancora nel *Persuadere, convincere e commuovere* salutarono il valentissimo artista, manierato, sia pure, ma più, sicuro, più disinvolto di quanti altri calcano le scene.

Stasera si replicheranno per la settima volta le *Camere ammobigliate* di Laufs — una commedia di irresistibile comicità, e dimani a sera — ultima recita della stagione — *Il duello* di Paolo Ferrari. Sarà una vera festa artistica, perchè nessun *Conte Sicchi* può non che superare eguagliare il Rossi.

Un ballo di Manzotti — Questa è graziosa.

Durante una cena con un impresario e un coreografo viennesi, venuti a Milano per concludere col Manzotti la riproduzione in quelle scene del suo ballo *Amor*, il Manzotti si lasciò andare a tal grado di confidenza da descrivere ai due per filo e per segno il grandioso ballo *Le quattro stagioni* ch'egli sta componendo.

Orbene: a Vienna si annuncia prossima l'andata in scena di un nuovo ballo *Le quattro stagioni*, che è precisamente la riproduzione del soggetto e dei particolari ideati dal Manzotti. Questi è disperato così che vorrebbe tagliarsi la lingua. Ricorse ai Tribunali, e stamani partì per Vienna l'avv. Pavia di Milano per ottenere il divieto della rappresentazione. E così le *Quattro stagioni* son diventate *otto!*

SPETTACOLI

Rossini — Compagnia milanese di prosa, canto e ballo — *El matrimoni del dott. Pistagna* — Ore 8 — Cent. 70.

Goldoni — Compagnia della Città di Torino — *Camere Ammobigliate* — ore 8 1[2 L. 1.

Malibran — Compagnia Tani — *Kakatoa* — Ore 8 L. 0.50.

Teatro meccanico Cardinali Campo S.ta M. Formosa — Giorni festivi tre rappres. ore 3, 5 1[2, tutte le sere ore 8. — Giovedì 5 1[2 e 8.

Teatro Minerva — *Marionette* — Commedia e ballo — ore 7.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina domani, dalle ore 2 alle 4 in Piazza S. Marco:

1. Marcia « Heimliche Liebe », Asbahr — 2. Sinfonia « Semiramide », Rossini — 3. Duetto « Rigoletto », Verdi — 4. Chant du Tyrol « Le Vallon », Duvernoy — 5. Preludio e introduzione « Day-Sin », Marenco — 6. Pot-pourri « Jone », Petrella — 7. Polka « Vinet brisa a Milan », Zani.

L'incendio del teatro di Budapest

Gravi danni - nessuna vittima

La notte scorsa, andò incendiato il teatro tedesco di Budapest. Mancano i particolari dell'avvenimento. A quanto pare, fortunatamente non vi sono vittime umane; i danni materiali però, sono considerevolissimi. Restarono in piedi soltanto i muri dell'edificio. Il fuoco — che i pompieri riuscirono a soffocare — stamane durava ancora. Vengono aperte sottoscrizioni a favore delle famiglie, oltre duecento, rimaste senza risorse per questa sciagura.

L'incendio di Genova

Anche a Genova ieri scoppiava un incendio nel deposito di cotone alle Calate di San Lazzaro. Qui pure non si hanno a deplorare vittime; i danni però oltrepassano 300,000 lire. Occorsero parecchie ore per vincere e isolare le flamme; andarono danneggiate dal fuoco e dall'acqua più di 1500 balle.

Agenzia Stefani

LA VERTENZA ANGLO-PORTOGHESE

Una nota di Salisbury

Londra 20 — Si ha da fonte autorevole che Salisbury diresse una nota vivace al governo portoghese sull'azione del Portogallo nel sud orientale dell'Africa.

La nota chiede che, il governo ripudi l'azione del Portogallo Zambese.

Salisbury non usa di minaccie ma chiede la restaurazione dello *statu quo*.

Si crede che in attesa della risposta del Portogallo, l'Inghilterra faccia i preparativi per far eseguire la formale domanda di Salisbury.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 19 dicembre N. 300 contiene:

Nomine e promozioni nell'ordine della Corona d'Italia — R. D. che autorizza la direzione generale del debito pubblico a ritirare ed annullare diversi titoli di debiti redimibili stati presentati per la conversione in rendita consolidata 5 per 100 — R. D. che approva il nuovo elenco delle strade provinciali di Pisa — R. D. che separa il comune di Aliste dalla sezione elettorale di Recale e lo costituisce in sezione autonoma — Disposizioni fatte nel personale del ministero di grazia e giustizia — Idem dell'amministrazione giudiziaria — Idem dell'amministrazione metrica e del saggio — Pensioni liquidate dalla corte dei conti — Bollettino sullo stato sanitario del bestiame dal 25 nov. al 1° dicem. — Avvisi dei ministeri del tesoro e delle poste e telegrafi — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Incanti — Al Trib. di Conegliano il 1° febbraio 1890, di immobili in Villa di Villa, Pinidello e Cordignano di Giovanna Cordenonsi-Marchi, in tre lotti per Lire 3000, 700 e 500.

— Al Trib. di Padova il 5 febbraio 1890, di due case con bottega ed orto in Padova, Riviera S. Michele di Luigia Bontzek fu Giovanni, per L. 6586,80.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Adani Primo, Modena — Avigo Giuseppe, Acqui — Croccolo Isacco, Lucca — Macaluso Lapaglia Angela, Caltanissetta — Zappulla Emanuele, Caltanissetta.

Moratorie

Fiz e Ghiron, Casale.

Ufficio dello Stato civile

20 *dicem.* — Nascite: maschi 9 — femmine 3 — Denunciati morti 1 — nati in altri comuni 0 — Totale 13.

Decessi: Treves Levi Enrichetta, 85, ved., casal., Venezia — Besio Zanotto Giovanna, 72, coniug., già casal., id. — Fabbro Chieranda Caterina, 56, ved., domestica, id. Beschi Cercenà Francesca, 54, ved., casal., id. — Menegazzi Marcon Maria, 50, coniug., domestica, id. — Orlandini Pancieri Olinea, 40, ved., tabaccaia, Chiari — Perini Amalia, 25, nub., casal., Venezia — Burlando Garbeglio Giuseppina, 24, coniug., perlaia, id. — Frizziero Antonio, 72, ved., già cuoco, id. — Visentin Antonio, 61, coniug., villico, S. Donà di Piave — Candiotto Girolamo, 7, Treviso — Rota Silvio, 7, Venezia.

Più 6 bambini al disotto degli anni 5.

Movimento del porto

Arrivati il 19 da Braila vap. it. « Simeto » — da Catania vap. ing. « Fitz Gerold » — da Nicolaieff vap. ing. « Davis » — il 20 da Trieste vap. aus. « Milano ».

Partiti il 19 per Trieste vap. aus. « Trieste » — per Liverpool vap. ing. « Saragossa » — per Milo vap. ing. « Glenrath ».

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

COLONIALI

Rio Janeiro 20 — Entrate della settimana, sacchi 56,000 — Deposito totale sacchi 170,000 — Sped. per gli Stati Uniti sacchi 24,000 — Id. per Amburgo sacchi 2000 — Id. per Trieste sacchi 4000 — Id. per il resto d'Europa sacchi 28,000 — Vendite della settimana sacchi 46,000 — Prezzo del caffè Rio ord. first Reis 6250 — Tendenza del mercato calmo. Cambio sopra Londra pence 26 7/8.

Santos 20 — Entrate della settimana sacchi 64,000 — Deposito totale 170,000 — Spediz. per Amburgo sacchi 32,000 — Id. per Trieste sacchi 4000 — Id. per il resto d'Europa sacchi 46,000 — Vendite della settimana sacchi 104,000 — Prezzo del caffè buono ord. Reis 6150 — Tendenza del mercato calmo.

Londra 20 — *Zuccheri greggi* merc. calmo
Zuccheri barbabietola mercato pesante
» *raffinati* mercato fermo
» *in pani* mercato calmo
» *cristallizzati* mercato sostenuto

Nuova York 20 — *Caffè* merc. calmo
Caffè Rio fair 19 3/8 a 19 5/8 — *idem* 19 5/8 a 19 7/8
Zucchero Mascabado N. 12 cent. 5 —.

Vendita caffè Rio nella sett. sacchi N.
Depositi nei porti dell'Unione N.

CEREALI

Nuova York 20 — *Frumento rosso* D. 0.87 — *Grano turco* D. 0 43 — *Farine extrastate* da D. 2.65 a 2 85 — *Nolo cereali* Liverpool D. 5 —

OLJ

Napoli 20 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 87.92 — pel 10 dicem. —.— — pel 10 marzo 88,71 — pel 10 maggio 88,85 — pel 10 ottobre —. — pel futuro 88.09

Olio di Gioia al quintale contanti L. 81,96 — pel 10 marzo 83,53 — pel 10 maggio 83,67 — pel 10 dic. —.— — pel 10 ottobre —.— — pel futuro 81,83.

SPIRITI

Budapest 20 — Spirito pronto da fior. 12 3/4 a 13 —.

PETROLJ

Genova 20 — Mercato prezzi stazionari.

Pensylvania, Barili pronti da L. 21 50 a 22 — i 100 chili; casse da L. 6,50 a 0, — per cassa pronti e per consegna.

Caucaso barili L. 66 — a 66 50 i 100 chili; casse L. 20 a — — per cassa, sdaziato.

Filadelfia 20 — *Petrolio* Stand. whr. C. 7 50.

New-York 20 — *Petrolio* Stand. wh. C. 7 50.

BORSE E MERCATI

VENEZIA 21 DICEMBRE

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890	94 33	94 48
» 5 % god. 1.° luglio 1889	96 50	96 65
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
» » Veneta nomin.	300 —	— —
» » di Cred. Ven. nomin.	309 —	— —
» Società Veneta Costr. nomin.	163 —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	282 —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	23 75	24 —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500 [illegible]

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nom. L. 500 — contanti — —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	5	— —	— —	123 20	123 35
Francia	3	100 85	101 05	—	— —
Belgio	4	— —	— —	— —	— —
Londra	5	25 09	25 16	25 16	25 23
Svizzera	4	— —	—	— —	— —
Vienna-Trieste	5	216 3/4	216 7/8	— —	— —
Bancon. austr.		216 5/8	217 —	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 6 % — Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forme di Conto Corrente tasse 5 %.

Firenze 21

Rend. ital.	96	62 1/2
Camb. Londra	25	12 —
Camb. Francia	100	90 —
Az. Ferr. Mer.	712	50 —
» Mobiliare	591	— —

Milano 20

Rend. ital.	96 85	80 —
Az. merid.	— —	— —
Camb. Lond	25 16 —	13 —
Camb. Fr	100 87 1/2	75 —
Camb Ger.	123 20 —	15 —

Parigi 20

CHIUSURA

Italiano 5 %	95	80 —
Franc. 3 %	87	70 —
Id. (n.) 5 %	105	75 —
Id. id. 3 %	92	65 —
Inglese	97	7/16
Lomb. obbl. ant.	315	50 —
Romane azioni	—	— —
Merid. id.	—	— —
Cred. mob. fr.	4105	— —
Az. Can. Suez	2331	— —

Berlino 20

Mobiliare	10[illegible]	80
Austriache	172	30
Lombarde	[illegible]	
Rendita ital.	94	30

Vienna 20

Rend. in carta	85	85
» in arg.	86	25 —
» in oro	107	95
» senza imp.	100	80 —
Az. della Banca	918	— —
Az. St. di cred.	316	25 —
Londra	117	20 —
Zecchini imp.	5	59 —
Napol. d'oro	9	30 1/2

Londra 20

Inglese	97	7/16
Italiano	95	

Parigi 21

APERTURA *Tend.* pesante

Rend. Fr. 3 %	—	—
Rend. 3 % p	87	55 —
Rend. 4 1/2	105	70 —
Rend. Ital.	95	70 —
Ferr. Lomb.	285	— —
» Austr.	516	— —
Rend. turca n.	17	80 —
Prest. spagn. est.	73	11/16
Banca di Par.	802	— —
Consolid. ingl.	97	7/16
Banca di sc.	—	— —
[illegible] 6 %	472	50 —
[illegible]	—	—
	67	—
Ferr. [illegible]	—	—

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia			Arrivi a Venezia		
O. per Milano ore	5, — ant.		M. da Padova ore	4, 20 ant	
D. id.	» 9, 15 »		D. » Milano »	4, 55 »	
O. id.	» 2, — pom		O. » Verona »	8, 50 »	
O. per Verona	» 6, 55 »		O. » Milano »	2.45 e 9,50 p	
D. » Milano	» 11, 25 »		D. id. »	7, 35 »	
O. per Bologna ore	3, 55 ant.		D. da Bologna ore	5, 25 ant	
Acc. id.	» 7. — »		M. » Rovigo »	7, 42 »	
D. id.	» 1, 50 pom		O. » Bologna »	10, 12 »	
O. id.	» 5, 35 »		D. »	3, 15 pom	
D. id.	» 10, 40 »		M. »	5, 58 »	
M. (fin Rovigo)	» 9, 30 »		Acc. »	12, 10 »	
D. per Pontebba ore	4, 40 ant.		M. da Cormons ore	1, — ant	
O. »	» 5, 15 »		O. » Udine »	9, 40 »	
T. per Treviso	» 8, 20 »		T. » Treviso »	12, — »	
O. » Pontebba	» 10, 40 »		D. » Pontebba »	2, 20 pom	
D. »	» 2, 40 pom		O. » Cormons »	5, 43 »	
T. per Treviso	» 4, — »		T. » Treviso »	7, 55 »	
O. » Udine	» 5, 20 »		O. » Pontebba »	10, 10 »	
M. »	» 9, 55 »		D. »	11, 10 »	
O. per Casarsa ore	5, 30 ant.		O. da Casarsa ore	7, 26 ant	
O. »	» 10, 15 »		O. »	2 — pom	
O. »	» 6 — pom		O. »	10, 20 »	

LINEA VENEZIA-CHIOGGIA

Part. (riva Schiavoni) 8 ant. (in coincidenza a Chioggia col treno che parte per Rovigo) 2 pom. — Arr. a Venezia 9.15 a. 4,45 p. (coincidenti a Chioggia coi treni in arrivo da Rovigo)

TRAM VENEZIA-FUSINA-PADOVA

Partenze da Venezia per Padova ore 6. 25 ant. — 9, 14 ant. — 1. 50 pom. — 5, 32 pom. | Arrivi a Venezia da Padova ore 9, 3 ant. — 12, 30 a — 5, 6 pom. — 8, 10 pom.

VAPORETTI VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia e da Mestre alle ore 6 1/2 - 8 - 9 1/2, 11 ant. — 12 1/2 - 2 - 3 1/2 - 5 pom.

Linea Venezia-S. Michele-Murano - Part. da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora dalle 6 1/2 ant. alle 8 p., e da Murano ogni mezz'ora dalle 6 1/4 ant. alle 8 pom.

LINEA VENEZIA-CAVAZUCCHERINA

Part. da Venezia (fond. nuove) 3 p. Arr. a Cavazuccherina [illegible]

Servizio telegrafico della "Gazzetta,,

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla Gazzetta)

A Montecitorio

La Seduta del 20 dicembre

Presidenza *Biancheri*

Dimissioni — Commemorazione

Si apre l'udienza alle 2 e mezzo e il *Presidente* comunica le dimissioni di *Imperatrice* da deputato (*Vedi sotto ultimi dispacci*).

La Camera ne prende atto e si dichiara vacante un seggio nel terzo collegio di Potenza.

L'onor. *Biancheri* quindi annunzia la morte del senatore *Luigi Basile*, esprimendo il cordoglio della Camera per la dolorosa perdita.

Di Sant'Onofrio e *Sprovieri* si associano alla commemorazione del presidente.

L'ABOLIZIONE DEI DAZI DIFFERENZIALI

Buone disposizioni

Quindi si apre la discussione sul progetto di legge relativo all'abolizione dei dazi differenziali.

Chiala constata con piacere che il presente progetto di legge risponde ai voti ripetutamente manifestati nei due rami del Parlamento e non ha incontrato negli uffici alcuna opposizione, e che il solo annunzio del progetto stesso, che va esaminato piuttosto con criteri politici che con criteri economici, ha contribuito a rendere migliori i rapporti fra i due Stati vicini.

Le affermazioni di Grimaldi

L'onor. *Grimaldi* rileva che il decreto col quale si stabilivano i dazi differenziali aveva un carattere di semplice difesa e di provvisorietà ed è lieto che oggi sia possibile di abolirli con soddisfazione reciproca dell'Italia e della Francia.

« Questo progetto — dice l'oratore — recherà qualche danno alla finanza e distruggerà molte illusioni quanto ai benefici economici che alcuni ne attendono.

« Però io lo approvo solamente inspirandomi a criteri politici e nella speranza che esso sia la dimostrazione che Governo e Parlamento desiderano di avere colla Francia cordiali e amichevoli relazioni.

« Credo ciononostante doveroso ricordare che il trattato di commercio colla nazione vicina venne dall'Italia denunziato soltanto quando venne l'ufficiale assicurazione che la Francia lo avrebbe denunziato essa stessa. Onde ogni accusa in proposito al Governo italiano è destituita di fondamento, che anzi da parte nostra durante le trattative, furono offerte invano le più conciliantì proposte.

« Io mi auguro — conclude l'onor. *Grimaldi* — che a questo primo passo altri ne seguano, ma debbo dichiarare che non mi faccio troppe illusioni anche per le recenti dichiarazioni del capo del Governo francese, e quindi prego il Governo di dirmi cosa intenda di fare quanto alla denunzia della convenzione monetaria. »

La difesa della tariffa generale

L'onor. *Branca* scagiona la tariffa generale dalle colpe che le si attribuiscono.

Fa qualche riserva sulla storia dei precedenti esposta dal deputato Grimaldi, e conclude invitando il Governo di non aspirare a grandi corrispettivi da parte della Francia, ma di limitarsi a chiedere qualche concessione che si possa conseguire immediatamente e di tener conto della scadenza dei trattati di commercio, e dichiara che voterà in favore del progetto.

Grimaldi insiste nelle sue dichiarazioni e nell'esattezza delle sue affermazioni.

La replica dell'on. Ellena

L'on. *Ellena*, dopo aver difeso le tariffe generali, dice che avrebbe preferito che il Ministro desse al progetto un altro significato e dimostra che l'immediata perdita finanziaria ascenderà a circa 4 milioni.

Questa — dice l'on. Ellena — si doveva far valere per accrescere la probabilità purtroppo alquanto dubbia e forse remota, che la Francia ci segua sulla via che vogliamo battere.

A tal fine non giova il quadro puro dipinto dal ministro delle finanze sui sacrifizi nostri.

In cima ai nostri pensieri deve stare il proposito di preparare giorni migliori ai commerci colla Francia, anche indipendentemente dai trattati di cui pare molto problematica la conclusione.

« Nel 1892 scadono tutti i trattati colla Francia.

« È difficile presagire quel che allora accadrà, sebbene il trattato di Francoforte non abbia che un'influenza indiretta sui nostri commerci.

« Ma se per avventura nascesse una lotta economica tra la Francia e qualche altro Stato, noi avremmo tutto l'interesse a non trovarci in istato di aperta guerra di tariffe.

« Ed è anche per questa ragione che voterò il progetto di legge. »

Il discorso del Presidente del Consiglio

Dopo repliche del ministro *Seismit Doda* e di *Pantano*, ha la parola l'on. Crispi.

Egli dichiara che l'abolizione delle tariffe differenziali era una necessità politica perchè non potevano durare con uno Stato col quale si ha interesse di mantenere buone relazioni.

« La nostra iniziativa sarà assecondata? — domanda l'on. *Crispi* — sarà accolta, ascoltata la nostra parola? Tanto meglio. Non lo sarà? E noi non potremo sicuramente rimproverarci l'opera nostra.

« La proposta del Governo dimostra che esso vuol dare un esempio all'Europa che l'Italia non ama una lotta infeconda.

« Non mi nascondo che l'influenza protezionista in Francia si opporrà a farci ottenere accordi più utili ai due paesi: comunque sia il Governo italiano ha fatto il dover suo.

« Sostenitore del libero scambio — soggiunge il presidente del Consiglio — affretto coi voti più fervidi il momento in cui si possa avviarci sul cammino della libertà.

« Non farò altre dichiarazioni politiche; la Camera ha già appreso il pensiero del Governo allorquando si discusse l'indirizzo in risposta al discorso della Corona. Solo aggiungerò che l'Italia non può mutare la sua politica, base sicura della pace europea.

« Io non denunzierò la Convenzione monetaria latina, anzi cercherò di prolungarla, come annunziai che avrei fatto se fosse stato possibile anche pel trattato di commercio colla Francia. »

Le idee di Imbriani

L'on. *Imbriani* a cui poi si associa l'onor. Pantano, dichiara che non è d'accordo con coloro che sostengono essere innocua la nostra tariffa generale, imperocchè fu appunto questa tariffa che costrinse la Francia a difendersi.

« A questo proposito — dice l'oratore — basta notare il fatto che la denunzia del trattato fu fatta dall'Italia, e che altrettanto avesse potuto fare la Francia è una supposizione.

« Debbo quindi lodare il progetto, che è un onesto atto politico del gabinetto e mi auguro che si proceda volonterosi sulla via iniziata col presente provvedimento e ne avvantaggieranno entrambe le nazioni vicine e sorelle. »

Egli biasima quella parte della stampa francese che rinfocola le avversioni, ma biasima altresì quella parte della stampa italiana avversa per partito preso alla Francia e desidera che il buon esempio dato dall'Italia le dischiuda un nuovo avvenire di pace e di concordia colla nazione vicina alla quale siamo uniti da tanti vincoli.

Parla il ministro delle finanze

Ha quindi la parola il ministro delle finanze onor. *Seismit-Doda* il quale, contrariamente all'opinione manifestata da *Grimaldi*, esprime il convincimento che è anche dell'onor. Magliani, che l'abolizione dei dazi differenziali produrrà effetti economici vantaggiosi al nostro paese.

« All'interesse pertanto dell'Italia — dice il ministro — il governo si è ispirato nella sua proposta senza darsi pensiero di ciò che sia per fare la Francia, alla quale spetta esclusivamente la difesa dei propri interessi.

« Riterrà quindi poco dignitoso per noi chiedere correspettivi all'abolizione dei dazi differenziali.

« Rilevo pertanto con piacere che il mercato monetario francese ha già accolto favorevolmente il provvedimento del governo italiano ed una prova si ha nel rialzo della nostra rendita.

« All'onor. *Branca* poi devo dire che il governo, come del resto è suo dovere, terrà grande conto degli interessi nostri alla scadenza dei trattati.

« Quanto alla convenzione monetaria risponderà il mio collega, presidente del consiglio, ministro degli esteri. »

L'approvazione del progetto

Replicano brevemente gli onorev. *Grimaldi*, *Crispi* e *Imbriani*, e quindi, venuti ai voti il progetto risulta approvato — più tardi si proclama anche l'esito della votazione a scrutinio secreto che da questo sisultato:

Votanti 220 — Pel sì 170 — Pel no 50

A PROPOSITO DEL BANCO DI NAPOLI

La difesa di Giusso

Incidente Giusso - Nicotera

Approvato il progetto, l'on. *Giusso*, in mezzo alla curiosità e all'attenzione generale parla per fare una dichiarazione di indole personale. Ieri — egli dice — non ero presente quando il deputato Nicotera accennò alle cattive condizioni di certe banche.

« Io posso asserire a fronte alta che le condizioni del Banco di Napoli, che fa onore a quella città e all'Italia, e al quale l'onor. *Nicotera* ha voluto alludere, sono eccellenti.

« Meravigliami poi che l'onor. *Nicotera* abbia portato nel Parlamento l'eco di certe lotte municipali napoletane, non vedendo come questo suo contegno sia poco patriottico.

***

Nicotera: — Domando la parola!

Biancheri: — Ha la facoltà di parlare l'onorevole Nicotera.

Nicotera: — Permetta l'onor. Giusso che io alla mia volta mi meravigli fortemente che un deputato prenda la parola come direttore del Banco di Napoli.

« Debbo rilevare ancora una volta l'inconveniente di ammettere persone che sono particolarmente interessate nella discussione di questioni speciali d'indole assai delicata, e l'onor. Giusso come deputato è qui per discutere gl'interessi del paese, non quelli del Banco.

« Quanto a lezioni di patriottismo, la mia età, i miei precedenti, l'educazione e la famiglia mia non possono essere sindacati da lei, ch'ebbe un'educazione ben diversa.

« Una banda di persone furono calunniate a Napoli.

« Il Banco fu trasformato in un'agenzia elettorale. »

Giusso: — Domando la parola.

Nicotera, continuando, rilegge le parole da lui pronunciate ieri, dalle quali risulta ch'egli ha chiesto la luce che lo stesso Giusso ha invocato oggi.

« Del resto — continua — non accetto lezioni di patriottismo dal Giusso.

« Napoli è stata pur troppo bistrattata davanti tutta Italia nelle ultime elezioni, e veramente vi è stata un'agenzia elettorale che ha fatto capo al Banco, del quale è direttore il Giusso, e se l'onor. Giusso desidera la luce chieda un'inchiesta. »

Biancheri: — La parola all'on. *Giusso*.

Giusso: — Sappia l'onor. Nicotera che la luce sarà fatta dalla pubblicazione delle ispezioni che io attendo e desidero dal ministero del commercio:

« Allora si potrà discutere ed allora risulterà provato ch'egli non è nel vero.

Altro per ora non ho a dire; risponderò una sola parola all'on. Nicotera per ricordargli che quando il Governo fece appello a tutti gli onesti di Napoli per combattere i disonesti, io non poteva mancare all'appello.

Nicotera (rivolto a Giusso): — Ella non mi faccia parlare.

« Miceli deve pubblicare l'inchiesta....! (*Risate al Centro*).

Nicotera, volgendosi al Centro: — « Non ridete! » vi dirò nomi e fatti che vi faranno allibire!

« Sono vituperi! » Indi volgendosi a Giusso: « Ella crede conveniente, corretto che il direttore di un Banco sia capo del Comitato elettorale? »

Giusso: — Ho fatto il mio dovere di cittadino.

Nicotera: — non mi faccia parlare!

« Avete fatto eleggere degli onesti peggiori dei disonesti. (*Bene*).

Giusso tenta di rispondere.

Da ogni parte si grida: *Basta! Basta!*

Menotti Garibaldi, Della Rocca, Lazzari ed altri circondano Nicotera: — Altri circondano Giusso.

Nicotera si avvia alla presidenza gridando: — *Camorra! Camorra!*

***

Il presidente a questo punto dichiara esaurito l'incidente, il quale dà luogo a commenti e a conversazioni.

I commenti all'incidente

Potete imaginare se il vivacissimo incidente Giusso-Nicotera ha destato infiniti commenti.

La seduta venne necessariamente sospesa.

Giusso è sembrato assai fiacco nella sua difesa. Nicotera per contro fu assai vigoroso.

Posso assicurarvi che egli è deciso di pubblicare fatti e nomi.

Nicotera poco dopo esaurito l'incidente uscì dalla Camera.

Giusso è rimasto nei corridoi.

Si parla della possibilità di un duello, ma è una voce inesatta.

Crispi, uscendo dalla Camera, visto il deputato Giusso gli si avvicinò e gli parlò assai vivacemente.

La Camera aggiornata

L'on. *Biancheri* domanda quindi se la Camera intenda aggiornarsi.

Dopo breve discussione alla quale prendono parte *Imbriani*, *Pantano*, *Lugli* si approva la proposta di quest'ultimo, accettata dal Governo che la Camera si aggiorni al 20 gennaio.

Nuove interpellanze — Commissioni

La riforma postale

Un altro incidente fra Crispi e Imbriani

Il *Presidente* comunica varie interpellanze, che saranno iscritte all'ordine del giorno dopo le altre già presentate; noto fra queste una di *Imbriani* al ministro dell'interno, circa il divieto fatto dal questore di Roma all'affissione di un manifesto ricordante l'anniversario della morte di Oberdank; e una di *Gallo* al ministro di grazia e giustizia, sulle condizioni del basso clero e sugli intendimenti del Governo per provvedervi sotto il doppio aspetto amministrativo e politico.

A questo punto l'onor. *Crispi* dice: — L'interpellanza dell'onor. Imbriani si svolgerà dopo le altre.

Imbriani — Voglio solo ricordare alla Camera che oggi è l'anniversario della morte di quel giovine martire che moriva col nome d'Italia sulle labbra! (*Rumori, urla, applausi. — Le tribune e la Camera sono agitatissime.*)

Imbriani: — Col nome d'Italia sulle labbra!! (*Nuovi rumori.*)

Imbriani apostrofando i deputati: — Non urlate il nome d'Italia!

« Voi siete italiani! Ricordatelo!

« Voi non avreste il coraggio di morire come lui » (*Rumori, agitazioni.*)

I deputati siedono nell'emiciclo e conversano animatamente protestando contro le parole scorrette del deputato Imbriani.

Quindi il *Presidente* estrae a sorte le Commissioni per presentare al Re l'indirizzo in risposta al discorso della Corona, e per assistere ai funerali di Vittorio Emanuele; e dopo che l'onor. *Lacava* presentò il progetto di legge per la riforma postale, si toglie la seduta alle 6 e venti.

Dalla Capitale

Le commemorazioni di Oberdank

Una bandiera rossa

Roma 20, ore 9 pom.

Gli studenti hanno commemorato l'anniversario della morte di Oberdank, appendendo una corona presso la lapide agli studenti morti per la patria.

Poi si recarono in Campidoglio a mettere una corona presso il busto di Garibaldi.

Nessun disordine.

Presso la sala del Circolo Oberdank venne posta una bandiera rossa. Il proprietario della casa rifiutossi di levarla.

Allora delle guardie salirono su e affacciatesi alla finestra la tolsero via.

Vennero prese delle misure di precauzione per le altre commemorazioni che avranno luogo stasera.

Una lettera del Papa

L'*Osservatore Romano* pubblica una lettera del Papa al cardinale vicario, ingiungendo ai sacerdoti romani che si raccolgano agli esercizi spirituali, notando che vi sono dei preti che col loro contegno prestano le armi ai nemici della chiesa.

È evidente l'allusione del Santo Padre ai preti *scagnozzi*, i quali si ribellano all'autorità dei superiori.

Cose militari

Il *Fanfulla* dice che un addetto militare di una grande potenza, che pare sia la Francia, ha steso un rapporto al suo governo informandolo del nuovo ordinamento dello stato maggiore della marina italiana e della preparazione secreta alla mobilitazione della forza navale.

Il processo per la bomba

di Piazza Colonna

Ebbe luogo oggi il seguito del processo Frattini.

All'apertura dell'udienza si ripresero le difese.

Bindi, difensore del Frattini, volle dimostrare che egli è pazzo; sostiene il morboso furore o almeno il semi-morboso furore.

Ruta difensore del Pallotta nega la di lui complicità. Dice che il Pallotta è scemo.

Brevemente replicarono il Pubblico Ministero e i difensori.

Il pubblico affollante la sala notava, durante la discussione, che il Frattini sorrideva ai giurati come mostrandosi orgoglioso che si parlasse tanto di lui. Il pubblico a sua volta rideva di spesso.

Pallotta teneva sempre la testa fra le mani.

In seguito all'ora tarda rimandossi a domani il riassunto del presidente e il verdetto.

Sul credito in Italia

Roma 20, ore 11,50 pom.

Uscirà fra breve uno studio sulle condizioni del credito in Italia, dove si dimostra che il Veneto, la Lombardia, la Toscana sono le regioni migliori per la solidità del credito, in modo da non sentire l'urto della ultima crisi.

In questa rassegna della solidità del credito, il Veneto occupa il primo posto.

A proposito del Governo civile di Massaua

Un'importante osservazione è stata fatta negli uffici a proposito della legge di organizzazione del governo civile a Massaua.

L'osservazione è la seguente.

Nella legge per Assab gli italiani sono sottoposti alle leggi ed ai magistrati italiani; gli indigeni sono retti dalle leggi loro e la giustizia è amministrata dal *cadì* che è sacerdote musulmano, giudicante naturalmente secondo il Corano.

Applicando a Massaua ed all'Harrar la legge per Assab, si verrebbe ad applicare la legge musulmana e a dare un giudice musulmano ad una popolazione indigena che in gran parte è cristiana.

Si spera che la Commissione e la Camera correggeranno l'errore del progetto di legge.

Cronaca parlamentare

Le dimissioni dell'on. Imperatrice — Contro Costa — Per Massaua

Come rileverete dal resoconto, oggi furono annunciate alla Camera le dimissioni del deputato Imperatrice.

Tale dimissioni sono originate dal fatto che l'onor. Imperatrice sarà nominato consigliere di Stato, come vi preannunziai da molti giorni.

Credesi che in tale occasione l'onor. Imperatrice sarà nominato anche senatore.

Il deputato Salandra fu nominato relatore sulla domanda di autorizzazione a procedere all'arresto dell'onor. Costa.

— La commissione per il progetto di legge sull'ordinamento civile a Massaua si è costituita eleggendo l'onor. Sorrentino a presidente e Solimbergo a segretario, e si è aggiornata all'ottavo giorno dopo la riapertura della Camera.

I dispacci d'oggi

I nuovi senatori

Maurogonato alla Camera Alta

Roma 21, ore 1.45 p.

Il *Popolo Romano*, confermando la notizia della prossima nomina di taluni senatori, dice che fra essi sarebbero compresi i deputati Alberto Cavalletto e G. B. Geymet, il poeta Giosuè Carducci, l'ex sindaco di Bologna marchese Tacconi e l'ex deputato Bonvicini.

Stamani, commentando questi nomi a Montecitorio, ho sentito aggiungere ad essi da alcuni deputati quello del vostro Maurogonato che verrebbe nell'infornata stessa elevato alla Camera Alta.

Il Duca delle Puglie

I giornali di stamane confermano che il Duca delle Puglie, primogenito del Principe Amadeo, (nato il 13 gennaio 1869) verrà il 13 gennaio prossimo promosso a capitano di artiglieria e destinato al reggimento che ha ora stanza a Firenze. Inoltre il Re lo nominerà cavaliere dell'Ordine dell'Annunziata e sarà creato senatore.

Commemorazioni pacifiche

Iersera non avvennero disordini di sorta nelle varie commemorazioni che si fecero di Guglielmo Oberdank. Vi furono molti applausi, qualche grido di « evviva il martire » e basta.

Dovunque l'autorità aveva disposto buon numero d'agenti, i quali a notte fatta si recarono alla Questura centrale per deporre che nessun incidente degno di rilievo era accaduto.

Dalle Provincie

Le dimissioni del Sindaco di Padova

Padova, 20 ore 10.50 pom.

(*Lamberto*). Adducendo una mancanza di omogeneità fra le sue idee e quelle di parte considerevole della Giunta, il Sindaco cav. Colpi presentò stasera le sue dimissioni.

La Giunta propose di far pratiche perchè il cav. Colpi desista dalla sua deliberazione.

Il Consiglio approvò, quasi all'unanimità.

Credo che le dimissioni del Sindaco siano irrevocabili.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

Antonio Maria Marcolini

Alla onorata memoria dell'amico amatissimo, all'uomo egregio che ci fu assiduo compagno dall'adolescenza nel vario volgere della vita, fosse esso facile od aspro, leviamo un grido di addio supremo dall'animo contristato.

Dopo lungo e angustioso morbo, **Antonio Maria** dott. **Marcolini**, notaio, spirava in Padova, sua residenza, il 18 corr.

Numerare una ad una le doti ond'erano informati la mente e il cuore di lui che raccoglie adesso il lugubre nostro vale, congiunto a quello dei molti che aveanlo in pregio e lo diligevano, rilevarne la integrità del carattere, gli eletti modi, la eccezionale mitezza d'indole, la propensione verso ogni onesto e proficuo atto, sarà còmpito d'altri; mal potrebbe esserlo questo arido cenno. Poi, sotto la pressura di un superiore rammarico, la fonte della parola s'inaridisce, ed abbonda quella del sentimento. Ciò solamente diremo, che egli, oltrechè assai buono e leale, fu uomo di non comune intelletto, e inclinato a severi studi Publicò scritti accurati e nozioni storiche della sua regione. Ma sopratutto, lo ripetiamo, fu buono, altamente buono.

Egli, morendo, si lascia addietro un intemerato ricordo; ondechè noi sempre professeremo all'esimio estinto quel culto di ammirazione che è obbligo tributare ad ogni bella esistenza, mentre ora non ci rimane che benedirlo e implorare ferventemente al suo spirito il gaudio eterno promesso ai giusti, e degnissimo guiderdone ai suoi meriti singolari

Gli amici

RESEGATI - SALVI 980

La famiglia Felice Baldo e tutti i parenti ringraziano quanti presero parte all'immenso dolore per la perdita della loro amata **Antonietta Baldo Galimberti** e domandano venia per le involontarie omissioni avvenute nelle partecipazioni.

Chioggia 20 Dicembre 1889. 979

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ Antonio Longega VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — Venezia
Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA

Le inserzioni nella *Gazzetta di Venezia*, l'*Adriatico* e la *Difesa* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia generale di pubblicità Antonio Longega Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

Tariffa delle inserzioni
Nella IV pagina ogni linea e spazio di linea . . cent. 25
» III pagina » » » . . » 80
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

Il più grande successo hanno avuto nella medicina pratica i tre prodotti chimici-farmaceutici

DEL PROF. LUIGI VALENTE

Lichenina al Catrame-eterolito di jodoformio al biidrato di trementina ed olio di fegato di merluzzo speciale al jodo-bromuro di calcio.

La **lichenina al catrame** guarisce la *Laringite catarrale acuta.*

L'**Eterolito di jodoformio al biidrato di trementina** guarisce la *Laringite catarrale cronica, il Grup laringeo, l'ulcerazione tubercolare del laringe.*

La lichenina al catramo e l'Eterolito di jodoformio al biidrato di trementina guariscono l'*Edema della Glottide.*

La **lichenina al catrame** guarisce la *Bronchite catarrale acuta.*

La **lichenina al catrame e l'Eterolito di jodoformio al biidrato di trementina** guariscono la *Bronchite catarrale cronica.*

La **lichenina al catrame** guarisce il *catarro secco dei bronchi divenuto cronico.*

L'**Eterolito di jodoformio al biidrato di trementina** guarisce il *catarro umido dei bronchi divenuto cronico.*

La **lichenina al catrame e l'Eterolito di jodoformio al biidrato di trementina** guariscono l'*Asma* dipendente da affezione costituzionale della mucosa dei bronchi.

La **lichenina al catrame e l'Eterolito di jodoformio al biidrato di trementina** guariscono radicalmente la *Tosse convulsiva, l'Enfisema polmonare vicariante* ed arrestano l'ulteriore progresso morboso dell'*Enfisema polmonare sostantivo.*

La **lichenina al catrame e l'Eterolito di jodoformio al biidrato di trementina** guariscono la *Polmonite crupale — la polmonite catarrale — la Gangrena polmonare.*

La **lichenina al catrame — l'Eterolito di jodoformio al biidrato di trementina e l'Olio di fegato di merluzzo al jodo-bromuro di calcio** guariscono infallibilmente la *Tisi polmonare* di primo grado, e sono i migliori profilattici della *Tisi polmonare* di 2° e 3° grado.

L'**Olio di fegato di merluzzo al jodo-bromuro di calcio** è il più perfetto prodotto medicinale da usarsi nelle lente convalescenze dei morbi cronici, bronco polmonari.

L'**Olio di fegato di merluzzo al jodo-bromuro di calcio** guarisce la *Scrofola*, il *Rachitismo*, a *Linfatismo*, l'*anemia*, la *Clorosi*, il *Reumatismo*. Non è il dire quanto siano dannose le miscele fatte a base di Olio di fegato di merluzzo. Gli sciroppi, gli estratti, l'emulsioni gommose e resinose sono sostanze di facilissima alterazione che diminuiscono la quantità dell'Olio e ne mascherano la qualità affaticando lo stomaco in modo nocivo. A proposito dell'Emulsione di Scott di cui oggi si fa infame mercato, l'illustre clinico di Genova, prof. Maragliano fece la seguente relazione: « *Gli autori ne fecero deposito presso la nostra Clinica, noi l'abbiamo sperimentata, e l'abbiamo trovata sempre inferiore all'Olio di fegato di Merluzzo ordinario*, il Gubler, prof. di terapeutica alla facoltà di Parigi, parlando dell'Emulsione a base di olio di fegato di Merluzzo espresse la seguente opinione: « *Quelle preparazioni non sono giammai riuscite a farsi adottare nè dal medico nè dal pubblico, hanno l'inconveniente di vendersi care e d'accrescere il volume del medicamento.* »

L'**Olio di fegato di merluzzo al jodo-bromuro di calcio** del prof. **Valente** ha sapore e odore gratissimo, non si altera, non nausea per l'uso continuato. Quest'olio analizzato corrisponde per ogni flacone alla quantità dell'olio impiegato per quattro grandi flacconi dell'*Emulsione Scott*, senza che questa abbia le proprietà medicamentose dell'altro.

La *Lichenina al catrame* si vende in grande flacone peso dell'intero di grammi 530 L. 2,50 — in piccolo flacone di grammi 280 L. 1.50.— L'*Eterolito di jodoformio al biidrato di trementina* si vende in flacone smerigliato a contagocce del peso intero di grammi 85 e per giorni 40 di cura L. 5.00. — L'*Olio di fegato di merluzzo al jodo-bromuro di calcio* si vende in grande flacone del peso intero di grammi 500 L. 5.00. — Tutti e tre questi prodotti sono accompagnati da analoga istruzione. Per ulteriori schiarimenti chieggasi il giornale *L'Antica e Moderna Terapia* delle diverse malattie degli organi respiratori al prof. Luigi Valente in Isernia. Vendita principale all'ingrosso e al dettaglio presso il Preparatore prof. Luigi Valente in Isernia, e presso i signori Farmacisti dei Consigli Sanitari Provinciali del Regno. 404

In **VENEZIA** esclusivo deposito e vendita presso la Farmacia **GALVANI, Campo S. Stefano.**

VENEZIA

G. dott. Sternfeld

Chirurgo-Dentista

Via 22 Marzo, Calle del Pestrin, 2316 (vicino al Grand-Hotel).

Nel Gabinetto dentistico del dottor G. Sternfeld si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento, ecc. Si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali, secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile. Nel detto Gabinetto trovasi pure grande deposito di tinture, e polvere dentifricia. 148

Rossetter's

RISTORATORE DEI CAPELLI

È l'unico preparato che in modo positivo restituisca gradatamente ai capelli bianchi o grigi il primitivo colore, nero, bruno o biondo, che sia stato perduto per malattia o per età avanzata. Assiste la natura fornendo quel fluido che dà ai capelli il colore naturale. Distrugge la forfora e tutte le altre immondizie della testa, impedisce la caduta dei capelli, li fa crescere, li fortifica et li fa rinascere sulla parte calva quando vi resti ancora la radice. — Diffidare delle imitazioni che si vendono col nome di ROSSETTER. — Il preparato genuino porta la marca di fabbrica, come pure il nome di R. E. KEITH, 16, Coleman Street, City, London, e le etichette in inglese ed in italiano. Vendita al dettaglio presso i rivenditori di articoli da toeletta in tutte le città d'Italia ed all'ingrosso presso:

Ussellini e C.; G. Hermann, 9; Tosi, Manzoni e C., a Milano. 485

Una signorat desca che conosce le lingue, e assai bene la musica, cerca posto di istitutrice presso una buona famiglia in Italia.

Offerte alle iniziali **W. 3956** a **Rudolf Mosse — Monaco** (Baviera) 976

GOTTA
ARTRITE, REUMATISMI, RENELLA

INDURIMENTO ALLE ARTICOLAZIONI

Chiunque soffre tali malattie anche finora credute incurabili e vuole riacquistare la primitiva salute, legga con piena fiducia l'« Opuscolo: »

Cura razionale della Gotta, Reumatismi,

ecc. del chimico farmacista G. FATTORI, nel quale sono descritte le cause, i sintomi, la cura dei suddetti mali e regole igieniche da tenersi.

Dirigere semplicemente richiesta o biglietto di visita alla Farmacia Chimica **Fattori** in **Varenna** (Como), per riceverlo **gratis e franco.**

R. P. P. Benedettini

dell'Abbazia di Saulac (Dipartimento della Gironda) sono i soli fabbricatori dei rinomati

Elixir, Polvere e Pasta

per la pulitura, la conservazione dei denti e per la completa guarigione dei denti cariati.

Si vendono all'Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825 Venezia.

MACCHINE
per l'industria della Maglia

OSCAR, LANGE, GENOVA

2, Piazza Brignole, 2

Dietro richiesta si spedisce gratis il catalogo dei prezzi. 194

Vendesi presso A. Manzoni e C., Milano, via della Sala, 16. — Roma, via di Pietra, 91. — Napoli, palazzo del Municipio. — In Venezia presso BOTNER, ZAMPIRONI e profumeria GIRARDI, Procuratie Nuove. 74

Novità 1890

SPECIALITA' DI A. MIGONE e C.

È il miglior almanacco cromolitografico profumato per portafogli. È il più **gentile e gradito regaletto od omaggio** che si possa offrire ad ogni ceto di persone, per le feste od in qualunque circostanza, e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato per il suo soave e persistente profumo, per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Si vende da **A. Migone e C.** Via Torino, 12, **Milano** e da tutti cartolai e negozianti di profumerie a Cent 50 la copia.

Ribasso conveniente ai rivenditori

Per la spedizione per posta raccomandata Cent. 10 in più. — Si ricevono in pagamento anche francobolli.

SCATOLE PER REGALO

La profumeria è l'industria che più d'ogni altra presenta articoli gentili e beno ricercati dalle Signore, di modo che i prodotti di essa si prestano immensamente per regali.

PROFUMERIA MARGHERITA MIGONE

dedicata a S. M. la Regina d'Italia

(Il fiore Margherita è il simbolo della giovinezza, bontà e amore

N. 395 Scatola elegante in raso contenente:
Sapone, estratto, acqua, cipria, e busta profumo **margherita L. 29**

N. 396 Scatola elegante di cartone contenente:
Sapone: estratto, acqua, cipria e busta profumata **margherita L. 15**

Profumeria Amor Migone

N. 390. Scatola in cartone e raso contenente:
Sapone, estratto, acqua, cipria e busta profumo **amor** L. 7

N. 391. Scatola in raso contenente:
Sapone, estratto e cipria **amor** L. 5

Si vendono da **A. Migone e C.**, profumieri Via Torino 12 **Milano**, da tutti i principali profumieri.

Per le spedizioni a pacco postale L. 1 in più (per imballaggio e spese postali).

F.LLI TREVES

MILANO — Via Palermo, 2, e Galleria V. E., 51. — MILANO

L'Illustrazione Italiana

ANNO XVII. 1890. È il solo grande giornale illustrato d'Italia con disegni originali di artisti italiani.

ESCE OGNI DOMENICA IN MILANO *in 16 o 20 pagine del formato grande in-4*

PER L'ITALIA: Anno, L. **25.** — Sem., L. 13. — Trim. L. **7.**
(Per gli Stati Europei dell'Unione Postale, Fr. 33 l'anno).

PREMIO agli associati annui dell'*Illustrazione Italiana*: **IL VINO** di Edmondo De Amicis illustrato da *A. Ferraguti, Ett. Ximenes*, ed *E. Nardi*. Aggiungere 50 Centesimi per le spese di affrancazione del premio. Per gli Stati Europei dell'Unione Postale, Fr. 1.)

MARGHERITA

Anno XII. 1890. Giornale delle Signore Italiane

Settimanale di gran lusso di moda e letteratura.

PER L'ITALIA: Anno, L. **24.** - Semestre, L. **13.** - Trimestre, L. 7
(Per gli Stati Europei dell'Unione Postale, Franchi 32 l'anno).

Della MARGHERITA si fa pure un'edizione economica (cioè senza figurino e annessi colorati) al prezzo di L. 12 l'anno (Estero, Fr. 20).

PREMIO agli associati all'edizione di lusso: **MINIATURE E FILIGRANE** di RAGUSA MOLETI (volume in formato diamante, illustrato da *E. Ximenes*, con elegantissima coperta a colori).

IN PREMIO agli associati annui all'edizione economica si dà: 1.° **Almanacco in cromolitografia, pel 1890,** in grande formato. 2.° **Settimana grassa**, acquerello di *R. Armenise.*
(Per l'affrancazione dei premi mandare Cent. 50. Per l'Un. Post. Franchi 1).

LA MODA

ANNO XIII - 1890.
Anno L. 10. Sem. L. 5. Trim. L. 3.
(Per l'Unione Postale, Fr. 13).

Esce una volta al mese e si compone di 16 pag. di testo a 2 col. ricche d'incisioni di mode, figurini colorati e di numerosi annessi.

Premio agli associati annui: 1.° **SETTIMANA GRASSA e SETTIMANA MAGRA**, acquerelli di *R. Armenise*, esecuzione di *Q. Michetti*. 2.° **ALMANACCO IN CROMOLITOGRAFIA PER L'ANNO 1890.** (Aggiungere 50 centesimi per l'affrancazione del premio. — Per gli Stati dell'Unione Postale. Fr. 1).

L'ELEGANZA

Favoloso buon mercato. A sole **10 LIRE** l'anno *(Per gli Stati dell'U. P., Fr. 9).*

Esce ogni quindici giorni in otto pagine di gran formato con circa 100 magnifiche incisioni di mode e lavori, una grandissima tavola di ricami e modelli, oppure un modello tagliato di oggetti d'altissima novità. Disegni di nomi e iniziali a richiesta delle associate.

Dell'**ELEGANZA** si fa pure un'edizione speciale con figurino colorato in ogni numero: L. 12. — Per l'Estero, Franchi 15.

PREMIO all'ediz. speciale: 1.° **ALMANACCO IN CROMOLITOGRAFIA PEL 1890.** 2.° **SETTIMANA GRASSA e SETTIMANA MAGRA**, acquerello di *R. Armenise*, esecuzione di *Q. Michetti*. — All'edizione comune: 1.° **ALMANACCO IN CROMOLITOGRAFIA PER L'ANNO 1890.** 2.° **SETTIMANA GRASSA**, acquerello di *R. Armenise.*
(Per l'affrancazione del premio mandare Cent. 50. Per l'Un. Post. Franchi 1.)

LAVORI FEMMINILI

Monitore delle donne LIRE **5** L'ANNO.

Esce una volta al mese in un fascic. di 8 pagine di testo ricche d'incisioni di lavori d'ogni specie, con numerosi annessi, fra gli altri una *gran tavola di ricami in nero.* - (Per l'Estero Fr. **7.**

PREMIO: Elegante Almanacco da gabinetto in cromolitografia per l'anno 1890 in grande formato.

L'ECO della MODA

Giornale Settimanale *per le signore e le signorine* **ANNO III. - 1890**

Un fascicolo di 16 pagine ogni settimana con circa 50 incisioni di costumi eleganti per signore e bambini, di lavori femminili all'ago e all'uncinetto. Corrieri di mode. Romanzi e racconti interessanti, varietà, sciarade, ecc., ecc. - Centesimi 10 il numero. — Nel Regno 5 lire l'anno. (Unione Postale, Fr. 8).

PREMIO: Elegante Almanacco in cromolitografia pel 1890, in gran formato.

Giornale dei Fanciulli

(Anno X) - Diretto da CORDELIA e A. TEDESCHI - (1890)

Esce ogni giovedì un fascicolo di 24 pagine riccamente illustrato.

ANNO: **L. 12.** - SEMESTRE: **L. 6,50.** - TRIMESTRE: **L. 3,50.**
(Per gli Stati Europei dell'Unione Postale, Fr. 18).

Il GIORNALE DEI FANCIULLI è un giornale **italiano** *fatto per i fanciulli italiani.*

Centesimi 25 il numero.

PREMIO I soci annui ricevono in premio: **Gioppino in cerca di fortuna.** Teatrino e figure movibili sotto quadri e copertina a colori). (Per l'affrancazione del premio aggiungere Centesimi 50. — Per gli Stati Europei dell'Unione Postale, Fr. 1).

L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE

VOL. XXVII. GIORNALE PER LE FAMIGLIE Anno 1890.
a centesimi **10** il numero

È il solo giornale che nelle famiglie si possa leggere senza pericolo; è un giornale per tutti; tutto varietà, tutto eleganza, tutto brio.

Nel Regno 5 lire l'anno
(Per gli Stati Europei dell'Unione Postale, Fr. 8).

PREMIO Chi manda LIRE CINQUE (Estero Fr. 8) riceverà in premio **STRENNA DELL'ILLUSTRAZIONE POPOLARE**, bellissimo vol. in-4 grande in 3 col. di racconti, novelle e bozzetti riccamente illustrato. (Per l'affranca. del premio aggiungere cent. 50. Per l'U.P. Fr. 1).

PREMIO SEMIGRATUITO:

Aggiungendo *sole* LIRE CINQUE si ha in dono il magnifico volume splendidamente illustrato: **PARIGI E L'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1889**, che è la più completa descrizione della memorabile esposizione.

Lire 3 l'anno Mondo Piccino

Letture illustrate per bambini

Anno V - 1890. — Tutti gli scritti, dettati con grande cura, da ottimi scrittori, sono alla portata dei bambini dai sette ai dodici anni, e raggiungono lo scopo di procurare un'utile distrazione nelle ore di ricreazione. — **Centesimi CINQUE il numero** di otto pagine riccamente illustrato. — **Lire TRE l'anno** (Stati dell'Unione Postale, franchi 6).

Dirigere commissioni e vaglia ai F.lli Treves, Editori, Milano.

OTTAVI E MORBELLI

Stabilimento a vapore

Premiato a TORINO — ROMA e LONDRA

CONCIMI CHIMICI

FOSFATI — PANELLI

ZOLFI e MISCELE AL RAME

CEMENTI

a pronta e lenta presa

TARTARI GREGGI

Distilleria e Fabbrica di

COGNAC

Produzione annua complessiva **100 mila quintali**

Ufficio Via Cavour, 6, Palazzo Ottavi — **Officina** Fuori Porta Milano

CASALE Monferrato

GELATINE di POLVERE del DOWER

SPECIALITA' DE CIAN

preparato nella FARMACIA MANTOVANI in Venezia già nota pella sua rinomata

TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO

Queste gelatine sono molto raccomandate dai medici per curare le **Tossi reumatiche, le Bronchiti ed i Catarri.**

Questa preparazione è da preferirsi a qualunque altra, offrendo **perfetta dosatura, pronta azione e facilità a prendersi.**

Sotto forma di Gelatine si preparano i rimedi più usati e si raccomandano:

Le Gelatine di Arsenico per le malattie della pelle e febbri di malaria.

Le Gelatine di Laudano per i disturbi dello stomaco ed in specialità per le diarree.

Una Gelatina è composta di 50 quadrelli e ogni quadrello equivale a 10 centigrammi di polvere del Dower.

Trovasi in tutte le farmacie a **Lire UNA.** 49

L'UNIVERSO

Compagnia Italiana di Assicurazione contro i rischi dei Trasporti

Capitale L. 30,000,000 interamente versato
SEDE SOCIALE — MILANO — 8, VIA CARLO ALBERTO

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE:

Comm. **Achille Villa** della Ditta A. Villa	Presidente
» **Federico Mylius** della Ditta F. E. Mylius	Vice-Pres.
Cav **Tommaso Bertarelli** della Ditta: Figli di Giuseppe Bertarelli	Segretario
» **Erminio de Gonzenbach** della Ditta: Vonwiller e Comp	Consigliere
Barone **Giorgio de Soubeyran**, presidente della Banca di Sconto di Parigi	Detto
Conte **Oliviero Collarini**	Detto
Carlo Moutier, Direttore della Compagnia di Assicurazioni: « La Fonciere-Transports » di Parigi	Detto
Alberto Holtz	Direttore

La Compagnia l'**Universo** *fa a prezzi moderati le operazioni seguenti:*

Assicurazioni marittime sulle merci e sui valori. Assicurazioni trasporti per terra, principalmente Valori e Sete.

Tosse - Tosse - Tosse

Non più Tosse — **Non più Tosse**

Tutti i migliori rimedi contro le

Tossi — Raffreddori — Bronchiti acute, lente e croniche — **Catarri — Asma — Polmoniti — Tubercolosi** ecc. ecc., si trovano vendibili all'Agenzia Longega, S. Salvatore 4825, Venezia.

Pasta Bignone pettorale balsamica	L. 1.00
Pastiglie De Stefani antibronchit.	» 0.60
Pastiglie del Dower con balsamo del Tolu	» 1.00
Pastiglie Dalla Chiara di Verona	» 0.60
Pastiglie Panerai al catrame	» 1.00
Pastiglie Panerai estratto di catrame purificato	» 1.00
Pillole Catramine Bertelli da	L. 1 e 2.50

Tosse - Tosse - Tosse

TINTURA LIQUIDA D'ORO

servibile tanto nelle arti e decorazioni, come per dorare cesti, cornici, sculture di legno, figure di gesso, oggetti di cera, articoli di pelle, candelabri a gaz e qualsiasi altro oggetto.

Questa tintura, **non resinosa**, è per la sua purezza e brillantezza senza confronto; colla medesima si ottiene una tinta leggera ed amogenea della massima stabilità e durata ed è assolutamente più vantaggiosa ed economica di ogni altro prodotto conosciuto.

Ogni bottiglia con pennello ed istruzione L. **1 .25.**

Vendesi all'AGENZIA LONGEGA — S. Salvatore, 4825 — VENEZIA.

Pel Mondo elegante

ULTIMA NOVITÀ

SPIRITO BALSAMICO

di Melissa dei Carmini

Estratto da Vegetali

Soave ed impareggiabile per l'igiene e la toeletta

preparato da

FELICE GENEVOIS e figli — Napoli

Versando una piccola quantità di SPIRITO BALSAMICO nell'acqua pura, e lavandosi anche una sola volta al giorno, rende e mantiene la BIANCHEZZA e la BELLEZZA della PELLE, dandole la dolcezza del velluto; cancella le rughe e dissipa le macchie del viso, rendendone più vivi i colori naturali.

Allungato con metà d'acqua è prezioso per l'igiene della BOCCA e dei DENTI.

Sciaquandosi la bocca trasmette il suo soave profumo all'ALITO e mediante uno spazzolino, rende e mantiene i DENTI BIANCHI rinforzandone le gengive.

SI RACCOMANDA ALLE SIGNORE per la toelette giornaliera.

Allungato con acqua e spruzzandolo per gli APPARTAMENTI mantiene la salubrità, disinfetta l'aria, senza nuocere gli ammalati.

Prezzo della Bottiglia Lira 1.00

Deposito e vendita in Venezia all'Agenzia A. LONGEGA

San Salvatore, 4825

Tipografia della Società Editrice della Gazzetta di Venezia G. Mayrargues e C.

Giacomo Giavagnini

Anno CXLVII — 1889 | Domenica 22 dicembre — Edizione della Sera | N. 351

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Il trionfo di O' Brien liberato dal carcere

Ricorderanno i lettori come il notissimo deputato O' Brien sia stato condannato a sei mesi di carcere per la parte da lui presa nell'agitazione irlandese.

Egli scontò la sua pena che ieri ebbe fine.

Ed un dispaccio dalla capitale inglese c'informa che il deputato agitatore uscendo dal carcere giunse a Dublino dove il Lord-Mayor gli mandò la propria carrozza. Ma la folla si attaccò al posto dei cavalli e preceduta da musiche, condusse all'albergo il suo oratore popolare cui fece un'imponente, entusiastica dimostrazione di protesta contro la condanna di cui fu vittima.

MATRIMONI CHE SCANDALIZZANO
l'aristocrazia genovese e la borghesia

Il nostro corrispondente genovese ci scrive:

« Siccome ne parlano tutti, e prima o dopo la cosa passerà anche nei giornali, credo potervi informare di due notizie che formano l'argomento principale dei nostri crocchi.

Uno dei nobili e dei paolotti più famosi, il maggiore dei due fratelli marchese Neg..., proprietario del superbissimo palazzo di Piazza Fontane Morose, vedovo di una principessa Cent..., e padre di vari figli, tra cui una ragazza di 22 anni, sta per isposare una kellerina della birreria *San Martino*, della quale erasi pazzamente invaghito.

I paolotti e i marchesi della città fecero tutto il possibile per dissuaderlo; la figlia gli fece violenti scene drammatiche; pianse, strillò, giurò che s'egli sposava la *cocotte*, ella sarebbe andata a chiudersi in un convento; ma nulla valse a distogliere il marchese dal coniugale proposito, e fra poco avranno luogo le nozze. Il palazzo, per dissidio fra i due fratelli proprietari, andrà in vendita. Di questi eccellenti matrimoni di kellerine a Genova ve ne furono già parecchi nell'anno.

***

Un altro, dirò così, scandalo nuziale è pure alle viste.

La vedova del milionario banchiere Angelo C..., donna di 45 anni, sta per isposare il già primo commesso del banco di suo marito, giovane non ancora trentenne. Il matrimonio si fa soltanto in chiesa, perchè la vedova non perda l'amministrazione della pingue sostanza dei figli.

Non vi parlo dei commenti, che destano i prossimi consacrati amori! »

LA SPEDIZIONE
STANLEY - EMIN - CASATI

I lettori troveranno nello schizzo cartografico, che pubblichiamo, tutte le indicazioni necessarie a dare una completa idea della spedizione dello Stanley. La carta generale dell'Africa riprodotta in piccole proporzioni a sinistra, permette di cogliere a volo d'uccello la linea della spedizione nella direzione Congo — Aruvvimi — Lago Alberto — Bogamoio, percorsa dal 18 marzo 1887 al 4 dicembre 1889: trentadue mesi di patimenti e di ardimenti più che umani.

Nella carta principale i nostri lettori possono dapprima seguire sulla linea a tratti grossi la marcia dello Stanley da Jambuia ad Aruvvimi. Nella parte media e superiore di essa potranno osservare i luoghi (Redjuf, Dufilè) che furono teatro delle lotte epiche di Emin e degli eroici sforzi fatti da Stanley per raggiungerlo. La linea grossa continua segna la via superata, fra immani difficoltà, da Stanley, Emin e Casati per raggiungere la costa dell'Oceano Indiano.

Per comodo di quelli fra i nostri lettori che non conoscono il tedesco diamo la traduzione dei vocaboli tedeschi esistenti sullo schizzo cartografico.

Besitz-possesso — Congo-staat-Stato del Congo — Deutsches-englisches Gebiet-dominio tedesco e inglese — Durchquerung-traversata — Fall-cascata — Indische-Ocean-Oceano Indiano — Reise-viaggio — See-lago — Salz-seen-laghi salati — Urwald-boschi primitivi — Vildniss-deserto.

CONTRATTI DI FAVORE
AL MINISTERO DELLA MARINA ? ?
Appunti - Considerazioni - Provvedimenti

Abbiamo sott'occhio una lettera assai curiosa ed assai triste.

Viene da Londra, da fonte molto attendibile, è scritta da persona amicissima d'Italia, e contiene le censure più gravi sopra certi fatti di singolare anormalità che avvengono nell'amministrazione della Regia Marina e sopra i quali richiamiamo l'attenzione non del pubblico soltanto, ma del Governo. Il Ministro Brin come ogni semplice mortale può essere tratto in errore, ma una volta messo sull'avviso, deve con risoluti provvedimenti rialzare il prestigio amministrativo del suo dicastero, nel quale le molte utili riforme introdotte da alcuni mesi, lo riconosciamo imparzialmente, lasciano sperare un avvenire di riparazione completa.

*

La lettera da Londra — dopo avere ricordato che il Governo italiano tiene in Inghilterra una rappresentanza specialmente delegata per l'acquisto dei carboni e per il relativo noleggio dei piroscafi, — constata che ripetutamente avviene il caso che i prezzi pagati dal Ministero della Marina italiana sono di gran lunga più elevati di quelli soliti delle piazze di Cardiff o di Newcastle; — sicchè, alla spesa incontrata per le prestazioni dei suoi incaricati, il Dicastero dell'on. Brin è costretto ad aggiungere le somme maggiori che i suoi agenti per poca accortezza gli fanno sborsare, fra lo stupore e il sorriso dei negozianti ed armatori più seri e stimati.

E potrebbe avvenire così, se già non è accaduto, che il Governo non aderendo a proposte direttegli da Case commerciali accreditate, precisamente perchè fidente nella intelligenza di chi dovrebbe servirlo, — si trovi esposto a diventare acquirente a caro prezzo di una quantità di merce pressochè uguale a quella offertagli prima a migliori condizioni!

*

La persona che trasmette con dolorosa meraviglia, ripetiamo, le informazioni cui accenniamo, le documenta, ed invia, perchè pubblico e governo siano illuminati, i bollettini ufficiali di Cardiff e di Newcastle dove sono segnati i nomi dei piroscafi noleggiati per il Mediterraneo e per l'Adriatico, nonchè il prezzo dei noli rispettivi. Or bene, emerge da quei bollettini che il 27 settembre, ad esempio, i vapori noleggiati per l'Italia con carbone destinato agli arsenali del nostro paese, furono pagati a un prezzo di gran lunga più elevato di quello di altri vapori diretti a semplici negozianti, e il caso indicato per quel mese, era avvenuto nei mesi anteriori e si è rinnovato, dicesi, nei successivi. (*)

*

Tutto ciò significa che nelle profligate condizioni del nostro bilancio, nessuno si cura di controllare, di confrontare, e di provvedere. Che cosa facciano i nostri delegati, i nostri consoli — ignoriamo. Solo sappiamo che alle strette dei conti se al Governo vien fatta fare una sibillina figura, i contribuenti devono pagare come fosse bellissima!

Ma al disopra delle condizioni del bilancio, dei vieti ritornelli sulle tasche verdeggianti dei contribuenti, esiste una questione molto più seria, molto più grave — la questione del decoro nazionale, del rispetto di cui vorremmo vedere sempre circondato tutto ciò che risponde a nome italiano. — È per questo alto sentimento che abbiamo scritto questo articolo, che perciò deve certamente trovare un'eco nel Ministero della Marina. — *gm.*

(*) Il bollettino di Cardiff del 30 agosto segnava il noleggio per Venezia del piroscafo *Cousins Arbib* a 11 scellini per il carbone fossile e 13|6 per il coke; il 10 settembre il *Northumbria* 11. 1. 1|2 e 13|9; il 17 settembre il **Middlothian 12|6 e 18|6**; — il 20 settembre il *Mary Thomas* 10|9; il *Peeress* 11. 1 1|2; — il 27 settembre il *Briscoe* 10|9 e 13|9; lo *Zzapary* 11|3 e il *Glenmavis* 11. — Dei detti vapori quello che fu noleggiato per la Regia Marina, il *Middlothian*, fu pagato colla differenza notevolissima che risulta da questo specchietto e che si traduce in molte migliaia di lire!

Il coraggio civile dei nostri deputati

Osserva giustamente un giornale romano:

« Il *Fracassa*, dopo aver riportato le cifre dei voti sulle Opere pie, subito dopo i 98 voti contrari, esclama: *Quanti Chimirri vi sono alla Camera*!

L'esclamazione non è esatta: l'on. Chimirri, come l'on. Cambray-Digny, come l'on. Florenzano e pochi altri, costituirono un gruppo che si trovò sempre d'accordo nel votare contro quasi tutti gli articoli: e questi oppositori palesi non furono mai più di quattordici o quindici. Si tratta dunque di più che ottanta deputati, i quali non hanno avuto il coraggio delle proprie opinioni, hanno avuto paura di Cesare, hanno sempre votato tutti gli articoli, come il Governo chiedeva, e solo quando hanno saputo che il voto era segreto e che babbo Crispi non poteva dare ad essi la tiratina d'orecchi, allora soltanto, nascostamente, paurosamente, hanno gettato la pallottola nera nell'urna. Quanta fierezza di carattere in questi così detti rappresentanti della Nazione! »

Un decreto della Repubblica brasiliana
disconosciuto dall'Europa

Un telegramma da Lisbona giuntoci la scorsa notte ci informa che in quei circoli politici si ritiene per certo che nessun Governo europeo riconoscerà il Decreto del Governo brasiliano, col quale si proclamano cittadini brasiliani tutti gli stranieri dimoranti al Brasile nel momento della proclamazione della Repubblica e per l'avvenire quelli che vi abbiano risieduto per due anni.

QUEL CHE SCRIVE L'ONOR. PLEBANO
Il quale visitò i possedimenti africani

L'onor. Plebano, con qualche altro collega, si è recato a Massaua, all'Asmara, a Keren per vedere e toccare con mano i famosi risultati della nostra impresa coloniale.

Pubblichiamo con vero piacere, queste sue prime osservazioni mandate come primizie a un giornale milanese, che fanno parte di un opuscolo di prossima comparsa, perchè esse concordano perfettamente colle osservazioni fatte laggiù, e rese pubbliche dal direttore di questo giornale, dopo la sua permanenza in Africa.

I lettori faranno bene a prenderne cognizione.

Scrive l'onor Plebano:

***

Che cosa si è fatto a Massaua

« Di tutte le opere che furono compiute, di tutto il movimento che si vede giornalmente in Massaua e da quasi l'aspetto di una fiorente e proficua attività economica, qual è la fonte? quale l'origine?

È il governo italiano; sono i quattrini dei contribuenti italiani.

Massaua può dirsi davvero trasformata. Ma chi l'ha trasformata?

La mano del governo.

L'iniziativa privata finora assai poco si è veduta. Va sorgendo in Massaua qualche fabbricato per iniziativa privata; ma è opera di due o tre antichi negozianti, specialmente arabi, che si lasciarono indurre ad impiegare in costruzioni una parte dei lauti guadagni che fecero cogli appalti governativi nei primi anni della nostra occupazione.

Ma quanti sono gli italiani che andarono a Massaua ad impiegare in qualche modo la loro attività, i loro capitali?

Finora pochi assai.

In che condizioni si trova il commercio di Massaua? Nelle condizioni in cui era prima della nostra occupazione, nè più, nè meno.

Quali sono i rapporti commerciali che sorsero o si svolsero tra la colonia e la madre patria? Nessuno. Di guisa che, se fosse possibile per un momento fare astrazione dall'opera governativa, se dal miracolo di trasformazione compiuto dal movimento creato si sottraesse il contingente portato dal governo, l'incanto sparirebbe immediatamente e Massaua tornerebbe a comparire quello che era prima. Ora si comprende come, coi milioni alla mano, non sia difficile cosa cambiare in Eden anche un deserto.

***

Codesta osservazione io non faccio per criticare ciò che fu dal Governo compiuto in Massana; locchè anzi, dato il fatto della nostra occupazione, in gran parte perfettamente approvo, ritenendo che altre opere ancora sia, o presto o tardi, indispensabile compiere.

Ma tale osservazione io pongo avanti perchè volendo, per quel poco che da me si possa, far conoscere al paese la verità, mi pare necessario e doveroso il segnalare ciò che si vede e ciò che non si vede, ed impedire, sin dove possibile, che l'opinione pubblica sia sviata da un miraggio ingannatore.

A Massaua molto già si fece, e sebbene, per avventura, un esame particolareggiato possa aprire l'adito a qualche critica di dettaglio, in massima, per quanto a me pare, si fece bene; ma le speranze di una proficua opera coloniale non sono da dedursi da ciò che a Massaua ora si vede. »

***

Oh no davvero!

DI CITTÀ IN CITTÀ

(Da lettere, dispacci e giornali)

Biella. — *Sciopero finito.* — Gli operai tessitori del Lanificio italiano, che, come annunciammo, avevano fatto sciopero per divergenze sullo stipendio e sulle ore di lavoro, sono ritornati tutti al lavoro. Due di essi, ritenuti istigatori dei compagni, vennero arrestati e deferiti all'autorità giudiziaria. Ma il processo a loro carico non ebbe luogo e furono scarcerati. Tornati a Biella i loro compagni gli accolsero con la musica e grandi feste. Però nella fabbrica non vennero più riammessi.

Iglesias. — *I drammi delle miniere.* — L'altro giorno un giovine muratore, certo Gattavara Giovanni, minatore nella miniera di San Benedetto, fu sepolto da una frana staccatasi dalla galleria dove lavorava.

Subito lo estrassero dalle macerie, ma l'infelice morì poco dopo.

Villanova (Sardegna). — *Serietà di sindaco!* — Ebbe luogo un processo curioso. Il signor Mocci Liberato, assessore funzionante da sindaco di Villanova Truscheddu, era accusato di violazione di domicilio per avere perquisito arbitrariamente la casa di tre individui, allo scopo di rinvenire un pulcino di sua proprietà ch'era scappato. Dopo la perquisizione, il pulcino si rinvenne nel cortile dello stesso Mocci!

Viterbo. — *Parroco condannato.* — Il tribunale correzionale condannò in contumacia a tre mesi di carcere ed alle spese del processo il canonico Francesco De Carolis, arciprete del clero di Fabbrica di Roma, per aver sostituito con altri falsi i gioielli delle immagini sacre. Il De Carolis sembra trovisi nascosto in Sardegna.

Parma. — *Lo stato in lite.* — La Provincia e il Comune di Parma si rifiutavano di pagare al Governo la parte loro spettante del contributo per il pareggiamento dell'Università.

Questo rifiuto diede origine ad una lite. Ieri il tribunale pronunciò sentenza favorevole allo Stato.

Corriere del Veneto

LE INDUSTRIE NEL BELLUNESE

(per lettera alla Gazzetta)

Belluno *19 dicembre.*

(S) — Nella Provincia di Belluno le industrie non esistono, o si trovano ancora allo stato d'infanzia.

Perciò quando qualche testa calda tenta questa o quella impresa industriale, si usa farne un gran parlare per molto tempo.

Il sorgimento di un opificio che in Lombardia, in Piemonte e in taluna delle stesse Provincie venete, passa inosservato come la cosa più naturale del mondo, qui per poco non segna epoca. Abbiamo sempre vissuto fuori, o quasi, di quella vita rapida, febbrile che oggimai è penetrata negli angoli più riposti della terra incivilita.

Ecco la giustificazione della povertà del nostro sviluppo industriale e dell'abbondanza delle nostre ingenue *meraviglie*. Speriamo che cinque o dieci anni bastino a dissolvere questo residuo di rozezza primitiva che, senza disonorarci, non ci fa onore.

***

Intanto, siccome stando col lupo si impara a urlare, io devo tessere pubblicamente e giustamente gli elogi del signor Domenico Zucco, che quindici o venti giorni fa aperse presso Feltre un mulino a cilindro sistema Schweizr.

Il signor Zucco non ha propriamente diritto di esser detto *figlio delle proprie azioni*, giacchè ereditava dal padre una discreta sostanza; ma se non è figlio, sarà figlioccio: da una condizione modestissima, col lavoro intelligente ed assiduo, con intraprendenza e coraggio, seppe un po' alla volta guadagnarsi nella società un posto molto comodo e molto invidiato.

Da assai lungo tempo gli frullava in mente la per lui grandiosa idea di sostituire al vecchio e malandato mulino paterno un mulino nuovo e migliori sistemi meccanici; ma l'ardita idea stentava ad attuare, scoraggiato dalla paura di non ottenere i buoni risultati che alcuni gli facevano balenare davanti, scoraggiato specialmente e dissuaso da quasi tutti i suoi conterranei, i quali naturalmente parlavano o per poca cognizione di cose industriali, o per gelosia di mestiere, o per invidia di prossimo.

Alfine, l'estate scorsa si svincolò da queste pastoje; e in autunno il nuovo mulino era all'ordine.

***

Il nuovo mulino, al di fuori, è un'alta ed elegante palazzina, sulla riva destra della Sonna, — l'acqua che attraversa Feltre — a un chilometro circa dalla città.

Al di dentro, è tutto un affastellamento di macchine, di tramoggie, di volanti, di ingranaggi, di ascensori, di pulitrici, di stacciatrici, di frulloni, e chi più ne ha, più ne metta.

Vi sono cinque macine per il frumento e due pel sorgo turco, mosse da una forza media di sedici cavalli, ottenuta col *turbine*; possono dare oltre quaranta ettolitri di farina al giorno.

I meccanismi sono ripartiti in quattro piani, ciascuno di un'ampiezza ed altezza ragguardevoli, benissimo illuminati e meglio arieggiati.

E' un opificio che fa onore al signor Zucco ed alla città di Feltre.

CORRIERE DI TREVISO

(Per lettera alla Gazzetta.)

La Società del Casino — L'Accademia per sabato — Lo Stabilimento Motta a Campocroce.

Treviso *19 dicembre.* — Ci scrivono:

(A. A.) Ieri sera vi fu una seduta indetta dalla presidenza della Società del Casino, cui erano invitate molte altre persone della città, per arrestare se possibile la minacciata consunzione della Società stessa, la quale un tempo vegeta, florida, gaia, è divenuta da vari anni qualche cosa d'impossibile, sia per le sue riunioni che riescono sempre meschine e sia pei trattenimenti che non si presentano mai con la nota fondamentale dello spirito e del buon umore.

Scrisse giorni fa molto bene un corrispondente di un giornale locale su questa Società e non mancò anche di fare delle giuste e serie riflessioni su di essa alle quali mi associo pienamente, ma dubito assai che possa ancora essere possibile un radicale miglioramento.

Quando in un centro sufficientemente ristretto come quello di Treviso in tutte le riunioni e specie poi quella della Società del Casino si vuol accentuare con un sussiego più ridicolo che serio, i vari rami della Società, il buon umore, il brio, l'allegria

se ne vanno, se pure per caso strano avessero tentato far capolino.

* *

Ed ora poche parole sullo Stabilimento bacologico del signor Motta, di questo coraggioso industriale, il quale, se va lodato per la costanza del suo studio pel miglioramento delle razze del baco da seta, va altrettanto considerato per i grandi vantaggi che i suoi studi e le sue fatiche sanno produrre ai coltivatori del baco, in una parola alla classe degli agricoltori.

Sulla commissione giapponese che fino dallo scorso maggio ed in seguito a raccomandazione del prof. Verson di Padova fece visita a quello stabilimento, ricordo averne già da quel tempo scritto in proposito. Oggi dirò che era composta di *Tokuso Tokarima* ingegnere forestale al ministero d'agricoltura a Tokjo, *Kuso Kimocera* bachicoltore e *Simpei Tanaka* industriale serico, il quale dopo avere rinnovato ringraziamenti ed elogi da Tokio dello stabilimento e pel seme avuto, seme che fu spedito da qui il 18 luglio; il signor *Kuso Kimoura* a sua volta scrisse in data del 9 corr. ed avvisò il signor Motta che per via d'America gli ha spedito della semente di tre razze bianche.

Nell'interesse dei bachicultori dirò anche le qualità.

Siratama razza robustissima bozzoli di mezzana grandezza, pregevole perchè dà pochissimi doppi, qualità questa ricercatissima dagli allevatori giapponesi.

Sarakine razza robusta che ripete presso a poco i caratteri della precedente.

Akagik Fra le qualità giapponesi è quella che produce i bozzoli più grandi, buonissima la qualità della seta, dà doppi più delle razze precedenti.

Ora non resta altro che augurare al sig. Motta che la semente giunga in buono stato e che permetta all'ottimo confezionatore fare quegli studi e quegli allevamenti speciali che se sono le sue cure predilette, da esse egli possa ottenere quel risultato che si è prefisso e che forma suo studio precipuo il miglioramento delle razze del baco da seta.

CORRIERE DI PADOVA

La crisi municipale

(*Per lettera alla* Gazzetta)

Padova 21 dicembre.

(L) — Che il cav. Colpi avesse accettata la carica di Sindaco a malincuore lo si sapeva da tutti; la condizione attuale del Consiglio, diviso in parti quasi uguali, gli faceva prevedere che nessuna amministrazione avrebbe potuto durare viva e vitale. Ma, poichè la Giunta, alla seconda elezione, era riuscita con sufficiente maggioranza (otto contro cinque) favorevole alle sue idee, egli si era deciso a rimanere almeno, diceva, fino a primavera.

La rinuncia del Fanzago e del Maggioni portò in Giunta Munaron e Barbaro, e, col secondo, i cinque diventarono sei, riducendo gli otto a sette.

A Colpi bastò, tanto più che non è esclusa la supposizione che i suoi stessi colleghi di Giunta — quelli della minoranza — abbiano votato per Barbaro, assicurandone la riuscita, mentre il Sindaco aveva dichiarato che, non per la persona, ma per il principio ch'essa rappresentava, egli non avrebbe potuto accettarlo come assessore.

Così Colpi si dimise, sentendosi impotente a governare il Comune. Ed a questo si doveva arrivare — sebbene il vostro *Todaro* si fosse illuso un momento, per l'interesse di Padova, che la concordia potesse regnare fra i nostri amministratori.

Ed ora non è improbabile che al Colpi tengano dietro alcuni degli assessori che ne dividono più sinceramente le idee, per guisa che la minoranza — almeno in seno alla Giunta — diventerà maggioranza, ossia padrona incontestata della situazione.

Gli oppositori, credetelo, non lascieranno così presto il seggio abbastanza laboriosamente conquistato; non lo lascieranno se non quando il Consiglio li invitasse a farlo con un voto esplicito di sfiducia. Forse a questo si arriverà, poichè, in Consiglio, una maggioranza c'è sempre; ma potrebbe anche darsi che, per evitare una serie inevitabile di crisi e provocare nuove elezioni generali, la maggioranza — nella quale ci sono molti uomini amanti del quieto vivere — si disponesse ad usar pazienza, stando a vedere che cosa sapranno fare gli avversari.

Eccovi, in breve, la situazione esposta, mi sembra chiaramente e semplicemente.

Del resto, è singolare che a Padova si sia arrivati a tal punto da non avere un'amministrazione che possa reggere su basi sicure.

* *

Nella seduta di ier sera, riguardo alle nomine dei consiglieri delle Opere pie e d'istituti cittadini, non si sono fatte troppe novità. È però da notarsi la elezione dell'avv. Giulio Alessio — un democratico puro — al Consiglio provinciale scolastico, escludendo il comm. Federico Frizzerin, che faceva parte di quel Consiglio da moltissimi anni.

Furono eletti: ad aggiunto municipale di prima classe Mantovani dott. Emilio; a chimico municipale Spica dott. Matteo.

Enego *19 Dicembre — La nomina del Sindaco* — Ci scrivono:

(Cento) La popolazione di Enego, che non fu seconda ad alcuna nel dar prova del suo amore alla patria, dalla legge del suffragio universale si ripromettava di venir sciolta una volta da certi principi medioevali, di avere una rappresentanza municipale che avesse per motto, Dio, Patria e Re. Ma povero paese, si teme che debba rimanere sempre soffocato nelle sue più legittime aspirazioni.

Nelle elezioni generali Enego liberale trionfava; ma tale trionfo si tenta ora oscurarlo col privare questo paese di quelle persone, che per scienza, per finanze, onestà e devozione alle patrie istituzioni, potrebbero, coprendo la carica di Sindaco, appagare i desideri della popolazione e ciò solo per le basse voglie di qualche individuo, che cerca di abbatter chiunque per toccare egli stesso la carica.

Ma forse Enego che nella sua povertà privata va fornito di un largo patrimonio comunale, potrà affidare le proprie sorti e sostanze a persone nulla tenenti?

Enego non lo può, non lo deve e non lo vuole; ma emette, come sempre, il suo voto di esser retto da persone che avendo pur esposta la vita per la patria, oggidì avrebbero per la scienza e coscienza d'innalzare finanziariamente questo paese, e questi sono i signori Bertizzol Angelo, Modesto Dalla Palma e Giovanni Caregnato, assessori effettivi.

Chi sta a capo della nostra cospicua Provincia non deve mostrarsi indifferente dell'unanime manifestazione di stima e simpatia che i proposti signori godono in Enego; come non deve dispensarsi dal seriamente riflettere alle conseguenze derivabili dal proporre a Sindaco chi non può avere la fiducia del paese.

Lonigo *21 dicembre — Incendio* — Ci scrivono

Ieri notte alle una i signori Tamisari Antonio e Malesani Cesare, scorsero, dal fumo che usciva in gran copia dalle finestre del laboratorio di falegname in via Fiera, di Rodolfo Luigi, che si era sviluppato un incendio. Accorsero ad avvertire i pompieri e questi con prontezza lodevole colle macchine ed attrezzi necessari si portarono sul luogo.

Poco dopo arrivò il maresciallo dei RR. carabinieri co' suoi dipendenti, e vi si trovarono pure l'ing. comunale sig. Carraro, il sorvegliante stradale sig. Monzardo, il vice-segretario comunale sig. Marcato, i due curatori municipali ed altre persone, e tutti diedero mano ad arrestare l'elemento distruttore Gli abitanti intanto delle vicine case, allarmati, erano corsi sulla via. L'opera di estinzione fu continua, ordinata. Dopo due ore di indefesso lavoro, il fuoco — che già avea prese proporzioni allarmanti — venne domato e la casa d'abitazione rimase salva. Legnami, mobili tanto quelli in lavoro quanto quelli ultimati e gli utensili che si trovavano nel laboratorio, tutto andò in fiamme. Nessuna disgrazia alle persone.

Una lode meritano i pompieri che addimostrarono tanta bravura da isolare e spegnere in così breve tempo l'incendio, affrontando serio pericolo.

Si ignorano le cause dell'incendio. Il Rodolfo è assicurato presso le Generali di Venezia; e il danno calcolasi ascenda a circa 5000 lire.

Mestre *21 dicembre — Disgrazia scongiurata alla Stazione ferroviaria — Estrazione grazie* — Ci scrivono:

Giovedì scorso di mattina, sotto la tettoia di questa stazione, stava passeggiando il cav. Pietro Berna in attesa di partire col più vicino treno per Venezia.

Nel momento che stava per attraversare una *passerella* non s'accorse che per l'indietro manovrava sul binario la macchina del treno proveniente da Padova, la quale lo rasentò tanto davvicino che forse si avrebbe dovuto deplorare una seria disgrazia, se il facchino Chinellato Luigi destramente non lo avesse respinto fuori del binario stesso.

Nel mentre me ne congratulo col cav. Berna dell'evitato pericolo, volli accennare a tal fatto ad elogio del Chinellato stesso, il quale addimostrò pure coraggio ed eguale destrezza altra volta nella stazione di Rovigo salvando da simile pericolo il cav. Minelli, ottenendo per tal fatto una gratificazione dall'Amministrazione ferroviaria.

— Ieri al nostro Munincipio furono estratte a sorte le tre grazie annuali di L. 22.60 istituite dalla signora Elvira Tozzi ved. Favier, a favore di tre famiglie povere del Comune e la sorte favorì tre famiglie veramente bisognose a cui la piccola somma riescirà certo di sommo beneficio.

Udine *21 dicembre — Un' aggressione* — Ci scrivono:

(P. e.) — L'altra notte il cameriere della trattoria alla Torre di Londra, Fabrizio Daniele, uscendo dopo la mezzanotte dal Caffè alla *Nave* fu brutalmente aggredito a pugni e bastonate da due individui certi A. e F. Bort....

Il Fabrizi si difese bravamente ed al rumore della lotta essendo accorsi alcuni avventori del caffè stesso, gli aggressori tentarono di svignarsela; e l'A. ci riuscì, non così però il B. che fu arrestato e condotto all'ufficio di P. S. a meditare sui pugni dati e ricevuti. Nel domani però venne rilasciato in libertà risultando che le ferite causate al Fabrizi erano guaribili in meno di 5 giorni.

R. Scuola di Viticoltura e di Enologia in Conegliano

conferenze sulla distillazione dell'alcool

Il Ministero d'Agricoltura, Ind. e Comm. ha disposto che presso questa Scuola sieno tenute alcune conferenze sulla distillazione dell'alcool.

Tale incarico è affidato al Dott. Enrico Comboni professore di chimica generale e tecnologia nella Scuola stessa e l'importante argomento sarà svolto col seguente programma nei giorni 12, 19 e 26 del prossimo gennaio, nell'aula III. alle ore 10 ant.

Conferenza I. — Generalità sull'industria dell'alcole dal punto di vista pratico.

Conferenza II. — Apparecchi di distillazione e di rettificazione.

Conferenza III. — Esperimenti pratici di distillazione di vino e vinaccie.

Esplosione di petrolio

Un dispaccio da Rouen reca che in quel porto scoppiò il bastimento *Fergusson* che aveva a bordo 2,000 tonnellate di petrolio. Un marinaio colla pipa accesa che aprì inavvertitamente un serbatoio provocò lo scoppio, e rimase carbonizzato. Vi sono varii feriti.

Il petrolio si sparse sulla superficie del bacino e bruciò in larga estensione.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 22 dicembre: IV Avvento.
Lunedì 23 dicembre: Santa Vittoria.
Sole, leva ore 7 m. 39; tram. 4. 18
Temp. mass. del 21 9.2. Min. del 22: 0 4

Per il commercio

Siamo lieti di annunciare che, sobbarcandoci a gravi sacrifici, siamo riesciti ad assicurare ai nostri lettori un servizio di telegrammi commerciali assolutamente completo, dalle più importanti piazze d'Italia e dall'estero.

Tali nostri importanti telegrammi cominceremo a stamparli nella prossima settimana.

LA NOSTRA APPENDICE

Nella ventura settimana, appena finiti i curiosi e dotti ricordi su Maria Antonietta, comincieremo in appendice la pubblicazione dell'interessante romanzo di Emilio Gaborieau, già annunciato.

UNA VISITA

ALLE CUCINE ECONOMICHE

Nel 1886, quando il colera infierì per l'ultima volta a Venezia, e, munificente ricordo della loro visita alla nostra città, Umberto e Margherita accompagnarono con una nobilissima lettera al Sindaco 40 mila lire da distribuirsi in sussidi ai poveri, venne riconosciuta più che mai la necessità di istituire delle cucine popolari, dove le classi povere trovassero cibo sano e a buon mercato, e ne ricavassero insieme un beneficio economico ed un giovamento igienico non indifferente.

Nella distribuzione dell'elargizione reale, in coperte, vestiti, sussidi, ecc., si ebbe un piccolo civanzo, che il co. Serego, allora sindaco e presidente d'un Comitato di previdenza, volle destinato appunto come primo fondo all'istituzione delle cucine economiche a metà prezzo.

E notisi bene: a metà prezzo — poichè, non regalando interamente il cibo, si veniva a compiere istessamente un'opera di carità, e si incoraggiava contemporaneamente al lavoro chi di queste cucine voleva approfittare.

Nell'inverno del 1887, da dicembre a tutto febbraio, furono aperte tre cucine, che vennero esercitate ed amministrate da un Comitato nominato dal Sindaco.

Le tre cucine fecero buona prova, sì che, grazie a qualche elargizione dovuta alla carità pubblica, si ebbe anche un civanzo, aumentato successivamente dal ricavato di una tombola organizzata dal Comitato al benefico scopo, e da un'altra generosa elargizione di 10 mila lire fatta da Re Umberto.

Il Comitato incoraggiato così nella sua opera, decise di continuarla anche nel 1888, nel quale anno il Municipio, volendo concorrere allo sviluppo e farne approfittare un maggior numero di poveri, erogò alle cucine 3 mila lire del fondo Revoltella — fondo destinato appunto ai poveri — destinandole all'acquisto di *buoni* delle cucine. La distribuzione di questi buoni venne affidata al Comitato, e si fece alle persone bisognose e meritevoli, che il Municipio indicò, e a cui venne conferito il beneficio interamente gratuito, a differenza dei buoni rilasciati dal Comitato che limitano il prezzo alla metà.

Nel 1889 alla rinnovata erogazione municipale dal fondo Revoltella si aggiunsero ancora 2 mila lire, destinate alle cucine economiche dal Sindaco, delle 4 mila lire che aveva elargito la Regina Margherita.

* *

Nella scelta delle persone da beneficarsi, il Comitato delle cucine preferì le vedove con figli minorenni ed i vecchi impotenti al lavoro e senza prole. Questa limitazione è dovuta ai mezzi ristretti, di cui può disporre il Comitato in confronto delle grandi spese, e, malgrado le prestazioni gratuite e nobilmente disinteressate che, con vero esempio di abnegazione, offrono i commissari addetti alla distribuzione — le elargizioni continue, ma non sufficientemente bastanti ad allargare il beneficio — il concorso della Società del gas e di quella delle acque che concedono gratuitamente l'illuminazione e l'uso dell'acquedotto, sottostando perfino alle spese di introduzione — e l'aiuto dell'amministrazione del Dazio consumo che concede per i tre mesi, in cui le cucine restano aperte, l'uso d'una sua barca per il trasporto dei cibi dalla cucina principale alle *Terese* (a S. Marta), alle dispense succursali a S. Felice, presso la Scuola tecnica, e a S. Stefano, all'Istituto Ciliotta.

Oltre alle cucine delle Terese, ve n'ha una a Castello, in uno dei più remoti e popolari quartieri della città, all'Istituto del Buon Pastore — ed una alla Casa di ricovero a SS. Gio. e Paolo, per cui la cottura delle vivande vien fatta nella bellissima cucina del Ricovero stesso.

Nella visita che gli assessori Ascoli e Caroncini fecero col co. Serego alle Cucine economiche, diedero una capatina appunto nella cucina dell'Ospedaletto e conobbero una buona suora, che rappresenta un piccolo miracolo di raccoglimento e di abnegazione. Ella è a Venezia da 35 anni e non è mai stata in Piazza S. Marco, pur avendo ampia libertà di andarvi a suo piacimento!

È ben vero che può considerare la sua cucina come il suo regno, tanto è ammirabile per la pulizia, per l'ordine, per l'aspetto simpatico!

* *

Al Buon Pastore il servizio di cucina viene fatto dalle suore dell'Ospizio — alle Terese da un cuoco stipendiato dall'istituzione e da tre vecchi del Ricovero di mendicità.

Dalle Terese a S. Felice ed a S. Stefano le vivande cotte sono trasportate sulla barca del Dazio consumo, in certe pentole foderate esternamente di legno, in modo che il calore non si disperda: infatti i cibi vi si mantengono caldi per circa 10 ore.

La distribuzione, come dicemmo, è sorvegliata da membri del Comitato — la registrazione dei buoni e l'annotazione che, per aver una certa regola nel preparare le vivande, si fa un giorno per l'altro, e nel libretto dei buoni, ed in apposito elenco, vengono tenute da sergenti dei pompieri, che, assieme alle guardie che tutelano l'ordine, concede il Municipio.

I libretti — mensili o trimestrali — coi buoni si suddividono in gratuiti o a metà prezzo, a seconda che provengono dal fondo Revoltella o dal Comitato.

I libretti del Comitato vengono o distribuiti dal Comitato stesso, od assegnati a date persone da privati benefattori. Perciò si istituirono dei libretti da diverso prezzo, variante a seconda della durata o della quantità della somministrazione, che i privati possono comperare e far iscrivere al nome dei beneficandi.

Inoltre il Comitato distribuì — allo scopo di aumentare il fondo — dei libretti a signore ed a signori, per ottenere la sottoscrizione di azioni non inferiori a 5 lire annue, e per tre anni. Questo espediente diede buon risultato e furono già sottoscritte numerose azioni.

Ed infatti l'istituzione — curata in tutti i suoi particolari con esattezza davvero mirabile — lo merita. Per citare un esempio della scrupolosa regolarità con cui procede la confezione dei cibi, basti il dire che in apposita tabella a stampa vi è proporzionata in peso od in misura la quantità di condimento che deve usarsi per ogni quantità e qualità di vivande, sino al più piccolo ingrediente!

Così le vivande sono veramente ottime, condite giustamente, tali insomma da accontentare i palati più esigenti. Gli egregi visitatori oltre che averlo constatato, diremo così, se è possibile... *de visu*, potrebbero citare le esclamazioni di contentezza, le benedizioni, i ringraziamenti a loro rivolti da tutte le donnette, da tutte le bambine che stavano, allora, ritirando i cibi dalle cucine.

— *Podessimo magnar sempre cussì!* Era la voce generale.

Poichè gli egregi membri del Comitato fanno davvero miracoli. Le razioni sono abbondanti ed il prezzo ne è minimo: la minestra, fagiuoli soli o con paste, o paste in brodo con piselli, costa 5 centesimi — il manzo alesso, o stufato con patate 10 cent. — il baccalà, il pesce fritto, il formaggio 5 cent. ciascuno — 3 pani bianchi, circa un quarto di chilogramma, pure 5 centesimi. Naturalmente il *menu* varia a seconda delle giornate.

Complessivamente si distribuiscono ora oltre 2000 razioni al giorno — ma le cucine sono capaci di fornirne circa 7 mila, dimodochè qualunque volta la necessità lo richieda, in tempo di epidemia, per esempio, il Comune, la Congregazione di Carità od altri Istituti di beneficenza possono trarne profitto, con quanto utile della città nei riguardi dell'igiene e della pronta ed efficace carità è più che evidente.

* *

Da tutte queste piccole notizie ognuno può trarre facilmente le conclusioni.

A pochi è nota l'esistenza delle Cucine economiche — a nessuno l'andamento esemplare di questa istituzione, che onora la città e quanti con amore e con attività la dirigono.

Chi desidera conoscerla davvicino non ha a far altro che recarsi in uno dei siti indicati nell'ora della distribuzione per persuadersene della bontà — chi vuol incoraggiarla, poichè essa è degna di tutto l'incoraggiamento, può approfittare di uno dei tanti mezzi, diretti e indiretti, ma tutti utilmente atti a raggiungere l'intento, di cui il Comitato con cuore e con ingegno dispone.

u.

Per il Natale dei bambini infermi abbiamo ricevuto dal sig. Giacomo d'Isaia L. 5.

All'ufficio di Economato dell'Ospitale Civile pervennero finora le seguenti offerte in denaro:

Comm. Giuseppe Olivotti L. 30 — Dott. Calza Med. Ispett. 15 — Carlotta Corner Patella 5 — Dott. Ernesto Bonvecchiato 15 — d. Beniamino Fano 2 — Cav. Enrico Mimaut Console di Francia e Mad. Matilde Mimaut 10 — Dott. Carlo Semini 5 — Margherita Grazzini 5 — Teresa Bianchi 5 — Leonardo Negri Dirig. Farmacista 2 — Elisa Astolfoni 10 — Baronessa Brescia Morra 40 — Barbara Marchisio 10 — famiglia Malabotich 5 — Co. Anna Giberti Miari 5 — Cav. Giacomo Baldin 5 — Giuseppe Giocondo Bianchini 10 — Maria Bernardi Bianchini 40 — Giuseppe Malamocco 15 — Filippo Co. Grimani 20 — Nicolò Papadopoli e moglie 100 — Maria Carolina Rocca 30 — Carlo Blumenthal 30 — bambini Giovanni, Luigia e Giacomina 15 — Maria Vianello 10 — Dott. Antonio Pancrazio 20 — N. N. 30 — bambini Guido, Reginetta, Emma, Angelina ed Angelino Sullam 20.

Inviarono all'Econonomato stesso oggetti di vestiario, biancheria, dolci giocattoli ecc. i signori:

Fratelli Herion — Maurizio — Giacomelli e Dalla Zorza — Margherita Grazzini — Annetta Mander ved. Cecchetti — N. N. — Hulton — Ajò Giulio — Emma Piccoli Mandelli — bambini Luigia, Giannina e Giovanni della Giudecca — Signora Manni — Marco cav. Trevisanato — X. — Giovanni Chiggiato di Arturo — Arrigo, Edmondo, Oddone e Lodovico Ravenna — Cecilia Pillisioli Zen — Coniugi Marigonda — Cecilia Benvenuto-Miani — Erdmuth Finti — Marchesa M. Rusconi-Rocca — Guido, Reginetta, Emma, Angelino e Angelina Sullam-Giulia Freuich Barbieri.

— Il Comitato ci comunica poi che ammirando lo slancio con cui la carità cittadina ha risposto al pietoso invito rivoltole a favore dei poveri bambini degenti nell'Ospitale civile, compreso della massima gratitudine verso i generosi oblatori, ha stabilito di valersi dei mezzi raccolti, e che verrà raccogliendo, in misura superiore agli attuali bisogni, per assicurare e rendere durevole il benefizio, specialmente degli indumenti, anche in vantaggio dei piccoli infermi che verranno in appresso accolti nel Nosocomio, e che fossero meritevoli per le misere condizioni delle loro famiglie.

A quest'uopo il Comitato stesso ha ritenuto di aggregarsi i medici Primarii Vigna, Cini, e Gosetti, che hanno cortesemente aderito, onde giovarsi della valida loro cooperazione ed influenza siccome preposti alle cure nel Riparto infantile dell'ospitale.

La fiera di Natale è cominciata oggi sotto gli auspici migliori.

Il tempo splendido ha favorito il concorso del pubblico, a Rialto ed a S. Bartolomeo specialmente, intorno ai classici ed eterni banchetti.

Meno male che alla povertà di questi supplisce lo splendore di certe mostre esposte nei principali negozi delle Mercerie!

« Francesco Augusto Bon » l'arguto autore della classica triologia di *Ludro* darà fra breve il nome ad una nuova Società filodrammatica, che si sta costituendo per opera di egregie persone.

La Società sorge sotto buoni auspici ed ha scopi lodevoli, primo, dopo la beneficenza, quello di procurare ai dilettanti quell'educazione artistica che presentemente, in generale, fa loro difetto.

Per esser soci basta pagare la quota modesta di 2 lire al mese; l'obbligo è per un anno.

Il teatrino della « *F. A. Bon* » sorgerà in una bella sala a S. Felice, fondamenta del Tintor, N. 3607 A.

Asili notturni. — Oggi, alle una e mezza pom. ebbe luogo al Municipio una seduta del Consiglio d'amministrazione degli Asili notturni, in cui si trattò del bilancio, che si trova in buone condizioni, e della seduta generale degli ispettori, che avrà luogo ai primi di gennaio p. v.

Funerali — La Presidenza dell'Associazione generale fra impiegati civili partecipando ai soci la morte avvenuta iersera del socio e rappresentante signor Bratti Jacopo li invita ad intervenire al trasporto funebre che avrà luogo domani 23 corr. alle 10 1\|2 ant., partendo dalla casa dell'estinto a S. Samuele Calle delle Muneghe.

— Eguale invito ci pregano di rivolgere i segretari degli ispettori degli Asili notturni ai loro colleghi, poichè il sig. Bratti era benemerito ispettore della Pia Istituzione.

Buon cuore. Sig. Ettore Dioda, proprietario della trattoria alle Tre Stelle a San Giuliano, nel pietoso scopo di legare ad un'opera di carità la memoria di un suo angioletto testè defunto, elargì L. 50 all'Educatorio Rachitici Regina Margherita.

Estrazione di prestiti — In relazione al piano del Prestito 1866 della città di Venezia, nel giorno 2 gennaio 1890 alle ore 10 ant. seguirà nella residenza Municipale la 17.ma estrazione di 55 obbligazioni del prestito.

Monte pensioni per gli insegnanti. — La Direzione del Monte pensioni avverte nell'interesse dei Comuni e degli insegnanti delle pubbliche Scuole elementari ed Asili infantili, che la tipografia Ditta eredi Botta di Roma ha pubblicato una edizione economica della legge, Regolamento ed istruzioni pel servizio del Monte pensioni al prezzo di cent. 50 (senza indice e modelli) e di una lira con indice e modelli.

Facilitazioni ferroviarie. — Per la ricorrenza delle feste di Natale e Capo d'anno, i normali biglietti di andata-ritorno distribuiti dalle stazioni della rete Adriatica dal 23 al 26 corrente, in servizio interno, ed in servizio cumulativo colle ferrovie del Mediterraneo, con quelle esercitate dalla Società Veneta, colle ferrovie di Reggio Emilia, Suzzara-Ferrara e quelli speciali festivi rilasciati nel giorno 25, saranno valevoli per effettuare il viaggio di ritorno fino all'ultimo convoglio del giorno 27 corrente.

Così pure i biglietti di andata-ritorno venduti nei giorni dal 30 andante al 1.° gennaio, p. v., saranno validi per eseguire il ritorno fino a tutto il successivo giorno 2.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 20 dicembre N. 301 contiene:

R. D. che separa il comune di Carentino dalla sezione elettorale di Bruno e lo costituisce in sezione elettorale autonoma del 2° collegio di Alessandria — R. D. che riduce il contributo da corrispondersi allo Stato dal comune di Alba por il mantenimento del r. Liceo — R. D. che autorizza la vendita di beni dello Stato — R. D. che scioglie l'amministrazione del Consorzio per la strada del Malvaro, a Favale alla provinciale di Fontanabuona (Genova) e nomina un commissario straordinario — Errata-corrige al decreto 25 novem. 1889 sulla premiazione dei benemeriti — Rettifica d'intestazione — Smarrimento di ricevuta.

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimento — Il Trib. di Pordenone ha dichiarato il fallimento di Del Monego Dionisio fu Antonio, di Spilimbergo, commerciante in mercerie. — Giudice avv. Carlo Paganuzzi — curatore avv. Arturo Ellero, di Pordenone — 2 gennaio, ore 10, prima adunanza — al 9 stesso mese il termine per produrre i titoli di credito — 27 gennaio, ore 2, chiusura verifiche.

Appalti — Al Municipio di Venezia il 30 dicem., ore 2 pom. dei lavori a preservazione dall'acqua meteorica delle tombe in due tratti intorno al recinto maggiore del cimitero in S. Michele per L. 10300.

— Al Municipio di Verona il 4 gennaio 1890, ore 1 p., delle opere di difesa contro l'Adige e dei nuovi fognoni, a sinistra e a destra, per L. 3,240,400.

— All'Intendenza di finanza di Udine a tutto 16 gennaio 1890, delle rivendite privative in Fagagna, Tredolo di Forni di Sotto, Polcenigo, Paludea di Castelnuovo del Friuli, Fiezzo in Azzano Decimo, Raveo, Vico in Forni di Sotto.

— Al Ministero dei lavori pubblici e alla Prefettura di Treviso il 4 gennaio 1890, ore 10 ant., della costruzione di nuovo argine a destra del Livenza da Nogariol al bivio della Croce, metri 5334,60 per L. 161 380.

Incanto — Avanti il notaio Lanfrit di Spilimbergo il 16 gennaio 1890, ore 10 ant., degli immobili del fallimento di Giov. Ortis fu Osvaldo in Vito d'Asio, in due lotti Lire 510,70 e 1210,23.

Citazione — Il parroco di Villafranca Veronese ed altri condomini della Decima Grande di Villafranca citano 577 possessori di fondi soggetti alla medesima avanti il Trib. di Verona il 30 dicembre per la rispettiva liquidazione e commutazione.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Biondi Angelo, Lanciano — Cagiati Merico, Roma — Martinotti Gius., Roma — Pugelli Claudio, Milano.

Moratorie

Albrici ing. Giov. e C., Roma.

Ufficio dello Stato civile

21 *dicem.* — Nascite: maschi 10 — femmine 6 — Denunciati morti 0 — nati in altri comuni 0 — Totale 16.

Matrimoni: Capitanio Ettore, fabbro in Ars., con Nart Antonia, sarta — Candian Alvise, facchino, con Vianello d. Sponchio Rosa, oper. al coton. — Clerici Luigi, custode, con Santurini Carolina, sarta — Tommasini Liberale, assistente tecnico, con Tessaro Marianna, già sarta Ravà Vittorio, maestro di musica, con Perlasca Antonietta, civile celebrato a domicilio.

Decessi: Beltramelli Lotti Elisabetta, 76, ved., sarta, Venezia — Belluzzi Bertoli Caterina, 64, ved., dom., id. — Mitterer Dell'Oste Anna, 60, coniug., casal., id. — Ferrari Giov., 87, vedovo, già liquorista, id. — Capitanio Pietro, 70, ved., facchino, id. — Bernardi Pietro, 80, coniug., piattaio, id. — Sussi Angelo, 24, celibe, doratore, id. — Allegretto d. Grazia Angelo, 24, cel, bracciante, Burano — Trabucco Giov. ch. Vittorio, 24, numeratore, Venezia — Manzutti Amelio Renato, 9, id. — Bigaretto Fortunato, 5, Venezia.

Più 7 bambini al disotto degli anni 5.

Prezzo dei Prestiti a premio

Bari 1889	L.	72 —	Milano 1861	L.	38 50
Barletta 1870	»	36 50	Milano 1866	»	10 60
Croce Rossa Ital.	»	40 —	Buoni Nap. 1887	»	23 50
Genova 1869	»	142 —	Venezia 1869	»	23 75
Napoletano	»	90 +0	Reggio Calabria	»	106 —
Fiorentino unific.	»	68 50	Pisa 1871 (vecchio)	»	78 50

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

COLONIALI

Parigi 21 — *Zuccheri* — Mercato calmo. Disponibile fr. 29 — Raffinato fr. 104 50 Bianco N. 3 fr. 32 25, pel corrente fr. 32 50 per dicem. fr. 32 60 a 4 mesi da marzo fr. 34 —

Londra 21 — *Zuccheri greggi* merc. calmo
Zuccheri barbabietola mercato idem
» *raffinati* mercato idem
» *in pani* mercato idem
» *cristallizzati* mercato idem

Nuova York 21 — *Caffè* merc. calmo
Caffè Rio fair 19 ⁵/₈ a 19 ⁵/₈ — *idem* 19 ⁵/₈ a 19 ⁷/₈
Zucchero Mascabado N. 12 cent. 5 —.
Vendita caffè Rio nella sett. sacchi N.
Depositi nei porti dell'Unione N

CEREALI

Nuova York 21 — *Frumento rosso* D. 0.87 — *Grano turco* D. 0 43 — *Farine extrastate* da D. 2. 65 a 2 85 — *Nolo cereali* Liverpool D. 5 —

OLJ

Napoli 21 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 88.14 — pel 10 dicem —.— — pel 10 marzo 89,15 — pel 10 maggio 89,15 — pel 10 ottobre —.— — pel futuro 83,38.

Olio di Gioia al quintale contanti L. 82,23 — pel 10 marzo 83,81 — pel 10 maggio 83,93 — pel 10 dic. —,— — pel 10 ottobre —.— — pel futuro 81,83.

SPIRITI

Parigi 21 — Prima qualità 90°: Mercato calmo. Pel mese corr. a fr. 35,75, per gennaio 36,25; pei 4 mesi primi fr. 37,—, a mesi 4 da maggio fr. 39,—

Vienna 21 — Spirito conting. per pronto da fiorini — — a — — — per dicem. da fior. 12 75 a 13 — — per gennaio-maggio da fior 13 — a 13 25.

Budapest 21 — Spirito pronto da fior. 12 ³/₄ a 13 —.

PETROLJ

Genova 21 — Mercato prezzi stazionari.
Pensylvania: Barili pronti da L. 21 50 a 22 — i 100 chili; casse da L. 6,50 a 0, — per cassa pronti e per consegna.

Caucaso barili L. 66 — a 66 50 i 100 chili; casse L. 20 a — — per cassa, sdaziato.

Brema 21 — *Petrolio raffinato* — Mercato calmo. Disponibile Rmk 7, 15

Anversa 21 — *Petrolio raffinato* — Mercato calmo. Pel corrente fr. 17 ¹/₂ per gennaio fr. 17 ¹/₂.

Filadelfia 21 — *Petrolio* Stand. whr. C. 7 50.

New-York 21 — *Petrolio* Stand. wh. C. 7 50.

BORSE

Firenze 21

Rend. ital.	96	62 ¹/₂
Camb. Londra	25	12 —
Camb. Francia	100	90 —
Az. Ferr. Mer.	712	50 —
» Mobiliare	591	— —

Milano 21

Rend. ital.	96 75	70 —
Az. merid.	— —	— —
Camb. Lond	25 18	13 —
Camb. Fr.	100 90	80 —
Camb. Ber.	123 30	20 —

Parigi 21

APERTURA	Tend.	pesante
Rend. Fr. 3 %	—	— —
Rend. 3 % p.	87	55 —
Rend. 4 ¹/₂	105	70 —
Rend. Ital.	95	70 —
Ferr. Lomb.	285	— —
» Austr.	516	— —
Rend. turca n.	17	80 —
Prest. spagn. est.	73	¹¹/₁₆
Banca di Par.	802	— —
Consolid. ingl.	97	⁷/₁₆
Banca di sc.	—	— —
Egiz. 6 %	472	50 —
Az. Suez	—	— —
» Panama	67	— —
Ferr. m. a Merid.	—	— —

Vienna 21

Rend. in carta	86	— —
» in arg.	86	35 —
» in oro	108	— —
» senza imp.	100	85 —
Az. della Banca	919	— —
Az. St. di cred.	316	25 —
Londra	117	15 —
Zecchini imp.	5	59 —
Napol. d'oro	9	30 —

Londra 21

Inglese	97	⁷/₁₆
Italiano	94	³/₄

Parigi 21

CHIUSURA			
Italiano	5 %	95	80 —
Franc.	3 %	87	60 —
Id. (n.)	5 %	105	90 —
Id. id.	3 %	92	45 —
Inglese		97	⁷/₈
Lomb. obbl. ant.		316	— —
Romane azioni		—	— —
Merid. id.		—	— —
Cred. mob. fr.		4070	— —
Az. Can. Suez		2327	— —

Berlino 21

Mobiliare	100	20 —
Austriache	173	40 —
Lombarde	—	—
Rendita ital.	94	10

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia			Arrivi a Venezia		
O. per Milano	ore	5, — ant.	M. da Padova	ore	4, 20 ant.
D. id.	»	9, 15 »	D. » Milano	»	4, 55 »
O. id.	»	2, — pom	O. » Verona	»	8, 50 »
O per Verona	»	6, 55 »	O. » Milano	»	2.45 e 9.50
D » Milano	»	11. 25 »	D. id.	»	7, 35 »
O. per Bologna	ore	4, 55 ant.	D. da Bologna	ore	5, 25 ant.
Acc. id.	»	7, — »	M. » Rovigo	»	7, 42 »
D. id.	»	1, 50 pom	O. » Bologna	»	10, 12 »
O. id.	»	5, 35 »	D. »	»	3, 15 pom
D. id.	»	10, 40 »	M. »	»	5, 58 »
M (fin Rovigo		9. 30 »	Acc. »	»	12, 10 »
D. per Pontebba	ore	4, 40 ant.	M. da Cormons	ore	7, — ant.
O. »	»	5, 15 »	O. » Udine	»	9, 40 »
T. per Treviso	»	8, 20 »	T. » Treviso	»	12, — »
O. » Pontebba	»	10, 40 »	D. » Pontebba	»	2, 20 pom
D. »	»	2, 40 pom	O. » Cormons	»	5, 43 »
T. per Treviso	»	4, — »	T. » Treviso	»	7, 55 »
O. » Udine	»	5, 20 »	O. » Pontebba	»	10, 10 »
M. »	»	9, 55 »	D.	»	11, 10 »
O. per Casarsa	ore	5, 30 ant.	O. da Casarsa	ore	7, 26 ant.
O. »	»	10, 15 »	O.	»	2, — pom
O. »	»	6. — pom	O.	»	10, 20 »

LINEA VENEZIA - CHIOGGIA

Part. (riva Schiavoni) 8 ant. (in coincidenza a Chioggia col treno che parte per Rovigo) 2 pom. — Arr. a Venezia 9.15 a. 4.45 p. (coincidenti a Chioggia coi treni in arrivo da Rovigo).

TRAM VENEZIA-FUSINA-PADOVA

Partenze da Venezia per Padova ore 6. 25 ant. — 9, 14 ant. — 1, 50 pom. 5, 32 pom. — Arrivi a Venezia da Padova ore 9. 3 ant. 12, 30 a — 5, 6 pom. — 8, 10 pom.

VAPORETTI VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia e da Mestre alle ore 6 ¹/₂ - 8 - 9 ¹/₂ - 11 ant. — 12 ¹/₂ - 2 - 3 ¹/₂ - 5 pom.

Linea Venezia-S. Michele-Murano - Part. da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora dalle 6 ¹/₂ ant. alle 8 p., e da Murano ogni mezz'ora dalle 6 ¹/₄ ant. alle 8 ¹/₄ pom.

LINEA VENEZIA-CAVAZUCCHERINA

Part. da Venezia (fond. nuove) 2 p. Arr. a Cavazuccherina [illegible]

L'Igiene dal fumatore vien sempre trascurata mentre che la scienza c'insegna essere questa l'essenziale in tutto e per tutto. Illustri uomini contemporanei si occupano dell'igiene in tutte le funzioni della vita: dell'igiene nel fumare ancora nessuno si dilungò, tutti si limitarono ad accenni, mentre quest' abitudine inveterata ormai nella Società avrebbe più che ogni altro bisogno di norme.

Quello che più a parer nostro devesi guardare ed il buon senso in questo è guida a tutti, deve essere la scelta della qualità di sigari, che se si fa uso d'una qualità buona, tanti e tanti inconvenienti sono evitati ed anche l'abuso ha conseguenze meno temibili.

Ora che la Direzione generale delle Gabelle ha posto in vendita in tutta Italia l'eccellente produzione della Compagnia generale dei tabacchi delle Filippine, crediamo far cosa utile raccomandando una delle sue specialità il sigaro « Flor de la Isabela ». 951

LOTTO — Estrazione del 21 dicembre

Bari	84	70	33	45	56
Firenze	79	75	76	48	88
Milano	15	79	78	72	40
Napoli	42	76	32	90	63
Palermo	19	26	30	60	46
Roma	23	3	50	31	18
Torino	74	58	79	44	76
Venezia	26	4	31	5	83

PRETURE — TRIBUNALI — CORTI

Corte d'Assise

Ieri vennero trattati 3 piccoli processi.

Contro Prian Fausto confesso di un furto qualificato di alcuni orologi a danno dell'orologiaio Zampolli Giuseppe. Venne condannato ad anni 2 di carcere computato il sofferto.

— Contro Querci Della Rovere venditore di libri in Ruga Rialto, per avere tenuti esposti nel suo negozio libri e fotografie offendenti il buon costume.

Il P. Ministero, rappresentato dal comm. Vanzetti concluse per la condanna del Querci e ad onta della eloquente difesa dell'avv. Jacchia i giurati ritennero pure colpevole l'imputato.

Però la Corte condannò il Querci a L. 30 di ammenda.

— Contro Emilia Donati imputata di furto.

La Donati, venne condannata in contumacia a 5 anni di reclusione.

Resta a vedere se si sarà capaci di farglieli scontare.

Corte d'appello di Milano

L'insequestrabilità degli stipendi degli impiegati ferroviari.

Innanzi alla Sezione I.a della Corte d'appello di Milano, si è discussa una causa importantissima, relativa alla interpretazione della legge 26 luglio 1888 con cui fu sancita l'insequestrabilità parziale degli stipendi di alcune categorie di impiegati.

I punti in questione erano tre: Col primo si propose il quesito se gli assegni per diarie notturne, trasferte, lavori straordinari e simili siano sequestrabili per la totalità oppure per un solo quinto come lo stipendio.

Col secondo si sosteneva che le ritenute per ricchezza mobile, cassa pensione, cassa soccorso, massa vestiario, costituiscono l'Amministrazione creditrice del proprio agente per le somme relative per guisa che l'Amministrazione stessa deve concorrere cogli altri creditori a dividere il quinto sequestrabile, salve le rispettive ragioni di prelazione.

Col terzo punto infine si concludeva che l'Amministrazione deve dar conto e pagare immediatamente agli agenti quel tanto che fosse stato loro trattenuto oltre il quinto sequestrabile.

Il Tribunale di Milano aveva già accolta la tesi degli agenti riguardo al primo punto.

Ora si attende la decisione della Corte che sarà emanata certo entro questo mese.

GLI ARRIVI

del giorno 21

limitati soltanto alle provenienze italiane

Hôtel Carni S. Gallo — Luigi Maneo da Rovigo Manfredini Lodovico da Padova, Pasquale Moresco da Castelfranco.

Vapore — Gambacorti Luigi da Firenze, Contarini Pietro da Udine, Co. Fenaroli Alfredo da Milano, Rvano Riccardo da Ancona, De Santi Michele da Padova, Patrignani Lorenzo da Comacchio, Ronfini Giovanni da Treviso, Bonomazzi Angelo da Desenzano, Greguol V. da S. Donà.

Luna — Bevilacqua Prospero da Rovigo.

Inghilterra — Emilia Mazzudolli da Torino.

SCIARADA

Taglia il *primiero*
Copre il *secondo*
Sol per furore
Toglie l' *intiero*.

***

Spiegazione della sciarada d'ieri:
Riso-lino

DA UNA PLATEA ALL' ALTRA

Teatro Rossini. — La compagnia Parenti e Possanzini iniziò con fortuna le sue rappresentazioni di prosa, canto e ballo.

E' uno spettacolo senza pretese, ma divertente, tenuto anche conto della tenuità dei prezzi d'ingresso. Al balletto — un po' scipito — il pubblico applaude volentieri perchè la messa in scena è abbastanza propria e gli esecutori abili.

Stassera *Massinelli in vacanza* e il ballo *La fiera Chinese*.

Teatro Goldoni. — Ricordiamo un' altra volta che la valente compagnia drammatica di proprietà di Cesare Rossi termina questa sera le sue rappresentazioni col *Duello* di Ferrari, nel quale reciteranno tutti i migliori artisti.

Nessuno manchi a salutare i partenti.

Opere nuove — Al « Deutsches Landestheater » di Praga è andata in scena con gran successo una nuova opera intitolata: *Emerich Fortunat* musica del barone Reznicek, libretto di Edoardo Dubsky von Wittenau.

Quest'opera di Reznicek è di molto superiore alle sue due altre *La Vergine di Orléans* e *Satanella* e tratta un soggetto tolto dalla storia dell' Ungheria.

Il giovane compositore ha ricevuto oltre molti applausi cinque bellissime corone di alloro. La nuova opera andrà in scena anche al regio teatro dell'Opera di Pest. Il libretto in tedesco di Dubsky è stato tradotto testè in lingua ungherese da Abranyi.

Ci scrivono da Udine 21 dicembre:

(P. e.) — Iersera al teatro Sociale la compagnia Sciaffini chiuse il breve corso delle sue recite con *Lea* di Cavallotti. — Il teatro era gremito splendido. Il bellissimo lavoro del deputato di Milano fu ascoltato col massimo interesse, ed applaudito in vari punti. — L' esecuzione fu accuratissima.

SPETTACOLI

Rossini — Compagnia milanese di prosa, canto e ballo. — *Masinelli in vacanza* commedia — Ore 8 — Cent. 70.

Goldoni — Compagnia della Città di Torino — *Il duello* — ore 8 1\|2 L. 1.

Malibran — Compagnia Tani — *Kakatoa* — Ore 8 L. 0.50.

Teatro meccanico Cardinali Campo S.ta M. Formosa — Giorni festivi tre rappres. ore 3, 5 1\|2, tutte le sere ore 8. — Giovedì 5 1\|2 e 8.

Teatro Minerva — *Marionette* — Commedia e ballo — ore 7.

Caffè Orientale — *Tutte le sere Concerto istrumentale dalle 8 alle 11.*

Servizio telegrafico della " Gazzetta "

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla Gazzetta)

A Palazzo Madama

La Seduta del 21 dicembre

Presidenza Farini.

Oggi il Senato tenne una breve seduta di 25 minuti.

Riunitosi alle due e mezzo, il *Presidente* partecipò i decreti di nomina dei due nuovi senatori *Spaventa* e *Codronchi*; comunicò le dimissioni dell' onor. *Saracco* da membro della Commissione permanente di finanza e l'invito del ministro dell'interno al Senato di partecipare alla funebre commemorazione di Vittorio Emanuele al Pantheon.

Estratti i nomi dei membri della Commissione che in tale occasione si unirà alla Presidenza, l' onor. *Farini* partecipò il ricevimento al Quirinale della Commissione incaricata di presentare al Re l' indirizzo in risposta al discorso della Corona.

Quindi commemorati i senatori defunti *Candido*, *De Zerbi* e *Basile*, il ministro *Seismit-Doda* presentò il progetto di abolizione per le tariffe differenziali; e il ministro *Miceli* presentò il progetto di proroga per il corso legale dei biglietti.

Per ambidue questi progetti, attesa la loro urgenza, i due ministri proposero che fossero tosto rimandati alla Commissione permanente di finanza.

Approvata la proposta fu deliberato di discutere i due progetti lunedì, e quindi si tolse la seduta alle 2. 55.

Dalla Capitale

Notizie d'Africa

La incoronazione di Re Menelik
Un messaggio al Governo italiano

Roma 21, ore 9 pom.

Telegrafano da Aden che ivi giunse ieri un corriere recante notizie del dottor Ragazzi pel Governo italiano. Il dott. Ragazzi annunzia che la incoronazione di Re Menelick venne celebrata il 3 novembre ad Antoto, e il 5 fu incoronata pure ad Antoto la Regina Taitù.

Menelik manifestò la sua viva soddisfazione per la presenza del Ragazzi quale rappresentante del Governo italiano alla sua incoronazione e anzi lo decorò. (*Con qual ordine???!*)

Un messaggio del Re Menelik al Governo italiano in data di Antoto 23 novembre comunica l' avvenuta sua incoronazione.

Menelik informa che in seguito all' incoronazione ha dovuto ritardare la spedizione nel Tigrè. Soggiunge che sebbene soltanto Ras Mangascia appoggiato da Ras Alula opponga ancora resistenza alle sue truppe sul Tigrè, questo trovasi sempre in preda alla più completa anarchia.

Perciò Menelik recasi nel Tigrè in qualsiasi caso, anche quando Mangascia si sottomettesse.

I Sovrani a Napoli

Il *Fanfulla* di questa sera dice che alla fine dell' anno i Sovrani si recheranno a Napoli.

La cooperativa militare

Domani al Ministero della guerra seguirà la costituzione legale della Cooperativa militare.

La carità del Papa

Il Papa ha elargito trentamila lire in denaro pei poveri, e altre quattordicimila da convertirsi in tanti letti.

Il Papa ha ordinato che la distribuzione tanto del denaro quanto dei letti debba seguire col mezzo dei parroci.

Per la bomba di Piazza Colonna

Frattini e Pallotta condannati

Roma 21, ore 11,50 pom.

Oggi ebbe termine il processo contro Frattini e Pallotta, che durò assai più di quanto credevasi.

Si diceva che doveva terminare senza dubbio ieri, senonchè la lunghezza delle arringhe difensionali impedì che finisse; infatti alle 4 e mezzo il Presidente annunziò che essendo i quesiti da sottoporre ai giurati più di cento, e dovendo fare anche il riassunto, era meglio rimettere l'udienza ad oggi.

I giurati ritennero il Frattini colpevole di mancato omicidio volontario escludendo dal crimine la qualifica della brutale malvagità, ed accordandogli le attenuanti.

Il Pallotta fu ritenuto colpevole di complicità non necessaria nel crimine, escludendo anche per lui la qualifica della brutale malvagità, nonchè quella della premeditazione.

In seguito a questo verdetto la Corte ha condannato il *Frattini a 15 anni di lavori forzati* e il *Pallotta a 5 anni di reclusione*.

L'opuscolo di Plebano sull'Africa

Oggi fu pubblicato l'opuscolo sull'Africa già da me annunciatovi, e di cui è autore l'onor. Plebano, testè ritornato dalle nostre colonie.

In complesso l'opuscolo constata che lo stato dovrà spendere ancora molti milioni nei nostri possedimenti, prima di trarne qualche notevole profitto.

Dice che ormai però è impossibile ritirarsi dall'Africa.

È notevole a tale proposito questa frase dell'onor. Plebano: « Abbiamo una catena al piede, e bisogna portarla con rassegnazione e con buona volontà ».

Vedi articolo in prima pagina.

Il Papa vivrà ancora dieci anni?

Il Papa in seguito ai disturbi degli ultimi mesi si è fatto visitare da un distinto medico.

Questi ritiene che il Papa, tenuto conto della robustezza del suo organismo, del suo temperamento, e del regime di vita regolare che ha adottato da parecchio tempo, potrebbe vivere ancora dieci anni.

I relatori dei bilanci in Senato

Quest'anno i relatori dei bilanci al Senato non furono ancora designati, come di solito, appena i bilanci furono presentati alla Camera, essendosi Saracco dimesso da membro della commissione, e non avendo Saint-Bon creduto di accettare l'ufficio di relatore del bilancio della Marina.

Il Ministero delle Poste e Telegrafi

I lavori che da qualche tempo si stavano facendo nella nuova residenza del ministero delle Poste e Telegrafi, in via del Seminario, sono stati sospesi, perchè la Corte dei conti ha respinto le note dei pagamenti.

La ragione di ciò sta in questo che la Camera non ha autorizzato la spesa del restauro del nuovo palazzo, e la Corte dei conti perciò ha ritenuto illegali queste spese.

Il Bollettino militare

Dal *Bollettino Militare* di questa sera tolgo le seguenti disposizioni e variazioni:

Catnas, Virrelli e Carissimi, sotto-tenenti medici, sono promossi tenenti.

Loschi, tenente medico all'Ospedale di Verona, è chiamato alla scuola di perfezionamento a Roma.

Calandri, capitano contabile, fu collocato in aspettativa per riduzione di Corpo.

Il *Bollettino* poi pubblica una lunga lista di ricompense al valore per carabinieri.

Fra questi non vi è alcun veneto.

Patella, sotto-tenente di complemento presso il Distretto di Padova, è iscritto alla milizia mobile.

Cesaris, volontario d' un anno è nominato sottotenente di complemento.

Cometti e Accatico, sotto-tenenti di complemento sono ascritti nella riserva.

I dispacci d' oggi

L' ex- questore Lupi

Minaccia di uno scandalo

Roma 22, ore 10 ant.

Da vari giorni si trova qui a Roma il cav. Lupi ex-questore della vostra città.

Per quanto egli abbia fatto, non è ancora riuscito ad avere un' udienza dal Crispi e dal Fortis.

Il Lupi è irritatissimo di questo trattamento; egli è stato messo a riposo senza essere nemmeno udito; mentre risulta che la colpa a lui attribuita pei fatti che generarono l' ultimo processo delle guardie tenutosi costì, andava al questore Mazzi che ha retto per quasi due mesi la vostra Questura.

Un deputato radicale ha promesso al Lupi di presentarlo entro domani al Fortis.

Il Lupi vuole ottenere almeno di finire i tre mesi che gli mancano per compiere il triennio dall' ultima sua nomina e finire i suoi quarant' anni di servizio, per chiedere poi ed ottenere il suo collocamento a riposo.

Il questore Lupi sarebbe in caso contrario disposto a provocare uno scandalo minacciando rivelazioni compromettenti il decoro del corpo.

Riforma della P. S. a Venezia

Un nuovo Prefetto!

Roma 22, ore 1.55 p.

Mi consta in modo positivo che il ministero dell' interno ha deciso di modificare radicalmente il personale della pubblica sicurezza nella vostra città, e ciò in seguito alle rivelazioni emerse nell'ultimo processo: rivelazioni che causarono l' allontanamento del questore Lupi, ciò che forse provocherà degli scandali, come vi telegrafai stamane.

Ora si dice che il capo della divisione della pubblica sicurezza al ministero degli interni cav. Visconti sarebbe nominato Prefetto *(che si voglia dir invece questore?)* di Venezia.

Armi e munizioni per l' Abissinia

Il Governo venne informato che dall'Abissinia giunsero parecchie ordinazioni di armi da guerra e di munizioni a fabbriche italiane ed estere. Esse però non potranno entrare in Abissinia che appena cesserà il blocco messovi dall' Italia.

Per il bene economico di Roma

Iersera si costituì, per iniziativa dei deputati Ruspoli, Pianciani ed altri, una società avente lo scopo di adoprarsi per il bene economico della capitale.

Venne acclamato a presidente l' on. Guido Baccelli.

Una nuova società

Iersera ebbe luogo la prima riunione degli abitanti delle Provincie emiliane qui residenti. Venne eletto ad unanimità a presidente il deputato Baccarini.

Dalle Provincie

L' « influenza » a Napoli

Napoli 21, ore 8.10 pom.

Oggi è scoppiata nel corpo dei Reali Equipaggi l'*influenza*.

Essa non ha assunto alcun grave carattere: anzi è di forma assai mite.

Si dice che sia stata importata dai marinai provenienti dalla Spezia.

Finora gli uomini attaccati sono in numero di quaranta.

(Un dispaccio giuntoci più tardi ci annunzia però che la Direzione generale del Corpo smentisce formalmente lo sviluppo dell'*influenza* fra i marinai ascrittivi.)

Agenzia Stefani

L'Imperatore sta bene

Berlino 21. — L' Imperatore Guglielmo si alzò di buon' ora, lavorò e ricevette i rapporti ministeriali.

Uscì poi a fare una passeggiata.

Le Camere e le finanze spagnuole

Madrid 22. — Le Camere si sono aggiornate al 10 gennaio.

Al Senato Pavia fece un fosco quadro della situazione finanziaria; disse che il conto del Tesoro presenta degli errori, per dissimulare la situazione reale, ed assicura che il debito fluttuante fu considerevolmente aumentato in seguito alle operazioni colla Banca di Spagna.

La stampa francese e l'Italia

Un dispaccio da Parigi di data odierna, conferma che il *Siècle* e la *Republique Française* si dichiarano soddisfatti dell'abolizione dei diritti differenziali fatta dall'Italia verso la Francia.

Importanti notizie da Vienna

L'imperatrice — L'influenza

(Per dispaccio alla Gazzetta)

E' assolutamente smentita la voce che l'imperatrice abbia mai tentato di togliersi la vita. Sua maestà e l'imperatore sono partiti per Miramare.

— L'influenza domina a Vienna in modo tale che le scuole comunali vennero chiuse e che furono sospese fino a nuovo ordine le marcie e gli esercizi della guarnigione.

La vertenza anglo-portoghese

La risposta del Portogallo

Un dispaccio da Lisbona annuncia che il Gabinetto portoghese ha già risposto alla nota inglese sulla vertenza africana. La nota, concepita in termini corretti e che espone i fatti come giunsero a cognizione di Barros Gomez presidente del Consiglio a Lisbona, parte oggi stesso per Londra.

Echi dal Brasile

Le elezioni — La costituente — Don Pedro al bando — Fonseca moribondo

(Dai dispacci giunti oggi)

Le notizie da Rio Janeiro recano che quel Governo provvisorio ha fissato la data delle elezioni per il giorno 15 settembre (!). La costituente dovrebbe riunirsi il 15 novembre (!). Se il telegrafo non erra nelle date, significherebbe che quei signori del Governo provvisorio vogliono passarsela allegramente qualche mesetto.

Lo stesso decreto bandisce dal Brasile Don Pedro e la sua famiglia nonchè Ouropreto, il ministro rimasto fedele al giuramento, e suo fratello; — ordina poi la deputazione di altri pochi uomini politici fedeli all' Impero.

Revocando poi la famosa deliberazione colla quale era accordato al vecchio Imperatore un assegno di cinque milioni, il Governo con generosità e gratitudine repubblicana, gli sopprime anche l' annua pensione promessagli.

Probabilmente però, il generale-maresciallo Fonseca non potrà vedere il frutto di tante belle cose da lui seminate, perchè egli è moribondo.

LE NOTIZIE DEI GIORNALI INGLESI

La *Stefani* ci comunica le notizie più importanti che ieri recavano i giornali inglesi.

Lo *Standard* aveva da Berlino un dispaccio che annunciava che lo Czarevitch si fidanzerebbe nel 1890 colla principessa Alice di Assia, figlia di Luigi IV, Granduca di Assia, e Granduchessa Alice, che è figlia della Regina Vittoria.

La fidanzata è nata a Darmstadt il 6 giugno 1872.

— Lo stesso *Standard* ha da Scianghai che una grande cospirazione fu scoperta nella Corea per uccidere il Re e per cambiare la dinastia.

Furono fatti numerosi arresti.

— Il *Times* pubblica un articolo allarmista sui progetti della Russia per assorbire il Khordossan, che è alle dipendenze della Persia, limitrofe al Beluchistan.

PUBLICAZIONI

Coi nitidi tipi dell' *Alessi* di *Castelfranco Veneto* fu pubblicato il discorso pronunciato da quell' egregio sindaco dott. Francesco Marta, il 20 settembre p. p. inaugurandosi in quella patriottica ricorrenza, la lapide deliberata dal Comune a commemorazione di tre benemeriti cittadini: Volpato dottor Sante, Gennaro Tessari e Antonio Guidolino.

Il discorso del dott. Marta inspirato a sensi elevati e nobilmente dettato, attesta ancora una volta i sentimenti che informano anche la gentile e patriottica città, alla cui amministrazione egli è preposto.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

Cotonificio Veneziano

Il Consiglio d'Amministrazione del Cotonificio Veneziano ha deliberato di pagare agli azionisti sugli utili dell'esercizio 1889 un acconto di L. 3.75 per Azione corrispondente ad un semestre d'interessi, contro ritiro del Coupons N. 13. Il pagamento verrà eseguito a partire dal 1. Gennaio 1890

a VENEZIA presso la spettabile Banca Veneta di depositi e Conti Correnti.
» MILANO presso la Spett. Banca Generale

Venezia, 15 dicembre 1889.
IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.
968

CONSUNZIONE

E MALI

CONGENERI

POSSONO CURARSI CON L'USO DELLA

EMULSIONE SCOTT

DI

OLIO di FEGATO di MERLUZZO con GLICERINA ed IPOFOSFITI di CALCE e SODA.

Migliaia di Medici hanno confermato questa asserzione basandosi sui risultati della loro pratica nelle Cliniche degli Ospitali e nell'esercizio particolare.

RAFFREDDORI, TOSSI, BRONCHITI, LARINGITI, ecc. trascurati nelle loro prime manifestazioni sono germi fatali nelle costituzioni minate dalla

ANEMIA, CLOROSI, RACHITISMO, SCROFOLISMO, LINFATISMO, EMACIAZIONE E DEBOLEZZA GENERALE conducendo infallibilmente più o meno presto alla

TISI O TUBERCOLOSI.

Le proprietà *tonico-ricostituenti e profilattiche* che possiede la

EMULSIONE SCOTT

presa con non interrotta costanza in qualsiasi stagione se ne presenti il bisogno,

VINCERANNO IN BREVE QUALUNQUE DI QUESTE MALATTIE.

Depositari: Signori A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Milano.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

Guarigione infallibile e garantita dei

CALLI AI PIEDI

mediante l'ECRISONTYLON ZULIN, rimedio nuovissimo, di meravigliosa e sicura efficacia.
Prezzo L. 1 al flacone.
Si vende in tutte le Farmacie e principali Drogherie del Regno. Per domande all'ingrosso scrivere alla Farmacia VALCAMONICA & INTROZZI di C. INTROZZI solo proprietario e preparatore dell'Ecrisontylon Zulin — Milano.
Per essere certi d'averlo genuino esigere sopra ogni astuccio la seguente firma

Deposito presso l'Agenzia Longega, San Salvatore 4825, VENEZIA. 112-1

La vera FLORELINE

TINTURA INGLESE delle Capigliature eleganti

Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità, il crescimento, e la bellezza lussureggiante. Agisce gradatamente e non falliscono mai, non macchia la pelle ed è facile l'applicazione. Dopo 8 e 10 giorni di uso uno col mezzo d'una spazzolina si ottiene un successo certo e brillante. Per conservare la colorazione basta in seguito usarla ogni 8 o 10 giorni.

Deposito generale in TORINO: alla Farmacia del Dottor BOGGIO Via Berthollet 14.

AVVERTENZA. Rifiutare come falsificati i flaconi che non hanno la Marca di Fabbrica della Farmacia del Dott. Boggio.

In Venezia deposito e vendita presso l'Agenzia Longega S. Salvatore 4825 — Bertini e Parenzan Merceria dell'Orologio. 812

L'UNICA CURA DEL SANGUE 68

FERRO-CHINA BISLERI

MILANO — VIA SAVONA. 16 — MILANO

BIBITA ALL'ACQUA DI SELTZ E DI SODA

Ogni bicchierino contiene 47 centigrammi di ferro sciolto. Esigere sull'etichetta la firma autografa dell'inventore.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Attestato medico

Signor Felice Bisleri MILANO

I sottoscritti avendo frequente occasione di prescrivere il liquore Ferro-China Bisleri, non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco o di singolare efficacia nella cura di malattie che addimandano l'uso dei rimedi tonici e ricostituenti, e fra queste vanno pure comprese le paleo-nevrosi nella maggior parte delle quali si mostra indicantissimo, perchè consentaneo all'essenziale loro trattamento.

Venezia il 20 agosto 1885.

Dott. CARLO CALZA, Medico isp. dell'Osp. civ. — Cav. CESARE dott. VIGNA, Dirett. del Frenocomio di S. Clemente

Si vende in tutte le farmacie, pasticcerie, caffè, bottiglierie e droghieri.
DEPOSITO, Agenzia Longega, S. Salvatore, 4825, Venezia

CURA DEL SANGUE — CURA DEL SANGUE

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

(Florio Rubattino)

Linea III. bis. *Adriatico-Plata* il 20 maggio partirà da Venezia il piroscafo *Birmania*, cap. Serrata, per Montevideo e Buenos-Ayres, toccando gli scali di Bari, Brindisi, Taranto e Riposto.

Linea XI. — *Partenza ogni Mercoledì ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia - Trieste - Ancona - Viesti - Manfredonia - Barletta - Trani - Bisceglie - Molfetta - Bari - Brindisi Calabria - Sicilia e Porti italiani del Ponente e viceversa.

Linea XII. Venezia-Trieste e viceversa (facoltativa) — *Domenica 6 mattina.*

Linea XIII. *Partenza ogni Domenica ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia-Ancona-Tremiti-Bari-Brindisi-Corfù-Pireo - Costantinopoli - Smirne - Salonicco - Mar Nero - Danubio e viceversa.

Linea XIV. — *Partenza ogni martedì ore 6 di mattina.* — (settimanale) — Venezia-Bari-Brindisi-Corfù-Patrasso toccando gli scali di Viesti e Manfredonia, ed eventualmente la costa Pugliese al ritorno.

Dirigersi alla **SUCCURSALE** della Società in Venezia, Via 22 marzo, N. 2422. 21

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali.

Società anonima sedente in Firenze — Capitale sociale 260 milioni, intieramente versati.

ESERCIZIO DELLA RETE ADRIATICA

Servizio dei Titoli

Estrazione delle azioni dell'anno 1889

eseguitasi in seduta pubblica il 16 dicembre 1889, rimborsabili in L. 500, dal 1.° gennaio 1890, verso esibizione delle Cartelle munite delle Cedole semestrali pei frutti non scaduti a partire dal giorno del rimborso.
Ogni possessore di Azione estratta riceverà la Cartella di godimento al portatore di cui all'art. 54 degli Statuti sociali.

Titoli da 1 — Numeri delle Azioni		TITOLI DA 5 — Numeri delle cartelle	Numeri delle azioni		TITOLI da 10 — Numeri delle cartelle	Numeri delle azioni	
dal N.	al N.		dal N.	al N.		dal N.	al N.
8721	8780	959	14791	14795	1126	71251	71260
261121	261130	960	14796	14800	1244	72411	72420
264041	264050	5443	37211	37215	2999	89981	89990
		5444	37216	37220	3458	94521	94530
		5537	37681	37685	5369	113681	113690
		5538	37686	37690	6546	125451	125460
		6491	42451	42455	6893	128921	128950
		6492	42456	42460	7102	131011	131020
		7035	45171	45175	8163	141621	141630
		7036	45176	45180	8607	146061	146070
		9483	57411	57415	10312	163111	163120
		9484	57416	57420	10663	166621	166630
		15261	271301	271305	11251	172501	172510
		15262	271306	271310	11640	176391	176400
		15947	274731	274735	12046	180151	180160
		15948	274736	274740	12168	181671	181680
		16195	275971	275975	13368	193671	193680
		16196	275976	275980	13593	195921	195930
		21731	388651	388655	16508	295071	295080
		21732	388656	388660	16947	299461	299470
		21789	388941	388945	17918	309171	309180
		21790	388946	388950	18523	315221	315230
		21823	389111	389115	19353	323521	323530
		21824	389116	389120	22290	352891	352900
		23789	398941	398945	22638	356371	356380
		23790	398946	398950	23103	401021	401030
		25685	433421	433425	23788	407871	407880
		25686	433426	433430	24112	411111	411120
		25907	434531	434535	25755	450041	450050
		25908	434536	434540	27831	465801	465810
		26009	435041	435045	28136	475851	475860
		26010	435046	435050			
		26487	437431	437435			
		26488	437436	437440			

Firenze, 16 dicembre 1889

LA DIREZIONE GENERALE.

NB. Presso l'Amministrazione centrale della Società e presso i Banchieri corrispondenti si trova l'elenco delle Azioni estratte precedentemente e non ancora rimborsate. 1120

ACQUA DI FIRENZE

IGIENE — all'IRIS FLORENTINA (gaggiolo) per toilette e per bagni — BELLEZZA

SPECIALITÀ DELLA PROFUMERIA FIORENTINA

DELLA

SOCIETÀ PER L'INDUSTRIA DEI SAPONI ED OLJ

CAPITALE L. 1.250.000

con Deposito in VENEZIA, S. Maria Formosa Ramo del Pestrin N. 6140 e a fabbrica in Italia di profumerie e saponi finissimi all'IRIS FLORENTINA

Polvere profumata per biancherie

Saponi economici per famiglie acqua per toilette, lozioni detersive, paste e polveri dentifricie, cosmetici ecc. ecc.

Estratti finissimi per fazzoletti

L'ACQUA DI FIRENZE ALL'IRIS che ha oramai sostituito tutte le migliori acque per toilette è raccomandabilissima per tutti gli usi della toilette specialmente nella stagione calda per le sue qualità aromatiche rinfrescanti, toniche e balsamiche. Bottiglie grandi L. 1 — Bottiglie piccole Cent. 75

Vendita al dettaglio presso l'Agenzia Longega, presso la Profumeria Bertini e Parenzan e presso i principali parrucchieri e profumieri. 320

Magazzino diretto dal 1857 dalla Ditta Proprietaria

GIUSEPPE SALVADORI

VENEZIA - Merceria San Salvatore, N. 5022-23 - VENEZIA

L'OROLOGIO È IL REGALO DI MASSIMA UTILITÀ

Chi non conosce tutta l'importanza di un orologio in una casa ben ordinata? Chi non sa che dall'economia del tempo scaturisce la prosperità?

Un buon orologio è il più saggio amico; assegna il tempo alle diverse occupazioni giornaliere, mantiene la puntualità negli appuntamenti e nell'ora dei pasti. Ci avverte ogni istante col suo invariabile movimento, che il tempo fugge; ci sveglia alla mattina col suo allegro tintinnio come per cantarci il sapiente ritornello: **L'Aurora ha l'oro in bocca.**

Un buon orologio è una saggia guida per la massaia e per l'uomo d'affari.

Loda col suo inalterabile tic tac l'operosità della gente attiva, rinfaccia senza misericordia agli oziosi il tempo sciupato; e nella serenità del suo moto regolare ed eguale, par messo là apposta per dirci: Lavorate, senza furia, senza lentezza, colla calma di chi riflette per far bene: siate serii, siate buoni, siate saggi; anche il mondo è un gran orologio, ogni individuo è un congegno del gran meccanismo; ciascuno faccia la sua parte, la faccia bene, e anche il grande orologio camminerà esatto e regolare.

Orologio e Sveglia servibile a vari usi, da viaggio, da parete e da tavolo

I.ª qualità L. 10 — II.ª id. L. 8 — III.ª id. L. 6

REMONTOIR da tasca

PREZZI DI QUALITA' superiori e regolate

Oro fino per uomo L. 60
Idem per ragazzo » 50
Idem signora » 35
Argento per signora » 20
Id. per uomo » 18
Metallo bianco » 12

Aggiungere all'importo cent. 50 per la spedizione in pacco postale.

LE SIGNORE della città e provincie venete

sono avvisate che alla ben nota Ditta

PAOLO GAGGIO

Venezia — Ponte dei Ferali — Venezia

è arrivato il più ricco assortimento di

MANTELLI E PELLICCIE

Sistema di vendita economico e moderno

PREZZI FISSI

SIGARI ESTERI

La Direzione generale delle gabelle ha ordinato di mettere in vendita i sigari della

FLOR DE LA ISABELA

della Compagnia Generale dei Tabacchi delle Filippine premiati con medaglia d'oro alla Esposizione mondiale di Parigi nei magazzini dei tabacchi esteri di Roma, Napoli, Venezia, Milano, Torino e Genova.

Prezzo al minuto da 30 a 80 centesimi ognuno.
In Venezia Piazza S. Marco N. 139

FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione.

Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. È senza rivale al mondo per preservare e ridonare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Profumieri e Parrucchieri. Fabbrica in Londra: 114 & 116 Southampton Row, W.C.; e a Parigi e Nuova York.

In Venezia, A. Longega, *S. Salvatore*, 4825. Farm. Zampironi, *S. Moisè*, 1495 - L. Bergamo, *Frezzeria* - Bertini e Parenzan, *Merceria Orologio*, 219, Emporio Specialità *Ponte dei Baretteri*, 722. 73

CURA RADICALE ANTIVENEREA

Sciroppo antisifilitico per malattie veneree recenti ed altri sistema di cura depurando il sangue L. 5.
Iniezione-Antigonorroica L. 5, Pillole L. 5, per gonorrea la più ostinata, goccetta e perdite bianche.
Unguento solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . L.
Soluzione antiulcerosa per guarire ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie secrete recenti ed invecchiate da anni.
Privativa governativa al dott. TENCA, Milano, Via Borella, 2, visita e consulta per lett. L. 5. A scanso di falsificazioni esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del dott. Tenca.
Deposito generale in Milano presso lo stesso dott. Tenca che spedisce i rimedi in tutt'Italia con L. 1 in più, franco di posta.

LA VELOCE

NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE — SEDE IN GENOVA
Società Anonima — Capitale L. 15 milioni.

Linea del Plata partenza da GENOVA il 3, 14 e 24 d'ogni mese per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES. Piroscafi: *Nord-America, Duchessa di Genova, Duca di Galliera, Vittoria, Matteo Bruzzo, Europa, Napoli.*

Per informazioni e passaggi rivolgersi GENOVA, sede della Società, Piazza Nunziata N. 17.

Subagenti della Società: UDINE, sig. Lodovico Nodari — ODERZO, sig. Tonello Giuseppe — CAMPAGNA LUPIA, sig. Durante Antonio — ROMAGO, sig. Marziale Alberto — CHIOGGIA, Sig. Boscolo Achille — SAN DONA' DI PIAVE, Sig. Barbini Luigi.

VENEZIA

G. dott. Sternfeld

Chirurgo-Dentista
Via 22 Marzo, Calle del Pestrin, 2216 (Vicino al Grand-Hotel).

Nel Gabinetto dentistico del dottor G. Sternfeld si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento, ecc. Si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali, secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile. Nel detto Gabinetto trovasi pure grande deposito di tintura e polvere dentifricia. 148

LA VERA

Acqua di Firenze

è quella fabbricata da A. D. PIERRUGUES DI FIRENZE

Quest'acqua d'un profumo delizioso ha la facoltà di rinfrescare la pelle e preservarla dalle rughe. Pulisce i denti, rinfresca la bocca, e rinvigorisce tutto l'organismo.

Articolo migliore dell'Acqua Felsina, Cologna, ecc.

Unico deposito per la vendita all'ingrosso ed al minuto alla Profumeria BERTINI e PARENZAN Merceria Orologio N. 219-220

Prezzo lire UNA alla bottiglia 15

Posizione assicurata

Cercasi all'estero per un nuovo e grande stabilimento un esperto e raccomandato direttore-artefice del ramo

Vetri

capace di produrre da se vetri colorati e versati, che conosce a fondo il colorare e mischiare, ed in grado di suggerire con consigli pratici il modo migliore e più vantaggioso con cui tale stabilimento può venire iniziato e fabbricato.

Offerte con referense devonsi dirigere alle iniziali S. 7569 a Rudolf Mosse, Stoccarda. Assicurato un lauto stipendio, ed eventualmente interessenza sugli utili. 980

Distilleria dell'Abbazia di Fécamp

(FRANCIA)

VÉRITABLE LIQUEUR BÉNÉDICTINE

SQUISITO TONICO, aperiente e digestivo

IL MIGLIORE DI TUTTI I ROSOLII

Esigere sempre, al basso d'ogni bottiglia, l'etichetta quadrata coll'apposita firma del Direttore generale.

Il vero Liquore *Bénédictine* si trova in *Venezia* presso le seguenti persone che hanno firmato l'impegno di **non vendere** veruna specie di contraffazione.

Ant. Giacomuzzi fu Angelo. — Antonio Trauner, Merceria San Giuliano, 724. — Luigi Bacchini, Ascensione, 1343. — Girolamo Tagliapietra, San Marco, all'Ascensione, 1290. — Carlo Cerutti, confetteria Margherita, Via 22 marzo. 19

Poesie proibite

ogni Volume L. 0.50 — accettasi francobolli.
G. Raschi, M. Napoleone 26 Milano. 932

VERNICE ISTANTANEA

PER LUCIDARE I MOBILI

Senza bisogno di operai e con tutta facilità uno può lucidar le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.
Centesimi 80 la bottiglia.
Deposito e vendita all'AGENZIA LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

Vera Acqua di Giglio e Gelsomino.

Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è propria delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù, e fa sparire le macchie rosse. Qualunque signora (e quale non è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: Alla bottigl. L. 1.50
In Venezia all'Agenzia Longega San Salvatore, 4825.

Tipografia della Società Editrice della Gazzetta di Venezia G. Mayrargues e C.

Giacomo Gonzaga

Anno CXLVII — 1889 | Lunedì 23 dicembre — Edizione della Sera | N. 352

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

TORNERÀ IL CONTO?

L'abolizione dei dazi differenziali è un fatto compiuto, mentre il Senato non mancherà *more solito* di mettere il polverino sulla decisione della Camera.

La discussione che ha avuto luogo — se discussione si può chiamare, mentre tutti gli oratori, a cominciare dai ministri, hanno parlato in un solo senso: ultra gallofilo — deve aver convinto anche i più restii che il passo che il Governo e il Parlamento han fatto è un passo politico e non economico, che anzi, sotto quest'ultimo aspetto, se non ci sarà molto dannoso, non ci risulterà profittevole di sicuro.

•

Ciò ammesso, sarebbe a dimostrare quello che punto non fu provato da alcuno alla Camera, se cioè nelle presenti circostanze fosse proprio conveniente, opportuno e dignitoso che noi facessimo delle *avances* in qualsiasi modo a chi ci mostra i denti con tanta persistenza e risolutezza.

Ora, questo ci sembra piuttosto impossibile che difficile, per quanta buona volontà, d'altronde, che ci si metta.

Se non c'è menomamente da lusingarsi che tali umilissime *avances* abbiano per noi vantaggiose conseguenze economiche, c'è anche meno da aspettarsi, e, soggiungiamo noi, non è neanche a desiderarsi — ne abbiano di politiche, giacchè queste ultime non potrebbero consistere in altro che nel nostro distacco prossimo o lontano da quella base saldissima e provvidenziale che è la triplice alleanza.

Dunque *à quoi bon?* domandiamo, proprio alla francese.

Ad accreditare maggiormente oltre Fréjus quella riputazione di *platitude* che i nostri buoni fratelli in latinità ci affibbiano così spesso e così volentieri, e pur troppo, nel caso presente, non senza ragione.

Ecco la parte più chiara del nostro guadagno!

Un furto in casa di Nicotera

Telegrafano da Roma che l'onor. Nicotera invitò l'altra sera a pranzo il prefetto di Salerno, comm. Giuri, e la sua figliuola. Prima di recarsi a tavola, l'onor. Nicotera si cambiò d'abito, senza levare il portafogli che conteneva 4000 lire. Al mattino non rinvenne più il portafogli, e si affrettò a denunziare il furto alla Questura.

Fu arrestata subito la cuoca, che è stata la sola persona che entrò nella stanza dell'onor. Nicotera.

Le delizie di chi viaggia in Italia

Giudizi e confronti

Dedichiamo questa letterina datata da Milano, Hotel Rebecchino, ma scritta da un italiano che abita Oxford e viene non di raro fra noi, alle nostre amministrazioni doganali e ferroviarie, perchè vedano che cosa si pensa all'estero delle tante noie imposte in Italia a chi viaggia:

« *Caro Amico*,

« Eccomi giunto a Milano. Tutto andò bene fino alla frontiera d'Italia; quivi, sospiri, pianti ed alti guai, al solito. Ma vedo che i miei buoni compaesani hanno una forza straordinaria per tollerare; urlano, guaiscono, poi entrano arruffati nel carrozzone e non se ne parla più.

Io non so a chi dar la colpa di tutte le lesinerie, torture, noie, insolenze inflitte a que' poveri innocenti che vengono in Italia a spendere denari, ma certa cosa è che se governo ed impiegati si accinsero a provare agli stranieri che noi siamo un popolo di pezzenti, vi riescono a meraviglia.

Sette zigari, sette dico, o sette spagnolette sono concesse ad ogni viaggiatore; *dico sette*. Un povero inglese n'aveva di più; gli toccò pagare **27 fr. e non so quanti centesimi** di multa.

Signori, il treno parte!

Chè? Si pesa, calcola, si vuol dar la ricevuta, c'è a mettere il bollo.

Il pover'uomo offre un biglietto di L. 5 sterline. *Non lo conoscono.* — Offre danaro; mai no; non vale; sulle monete c'è la Svizzera seduta.

— E dove si cambia?

— Mah!

Ed io facevo da interprete, e facevo scintille. Il treno si moveva. Di qui non si passa: di là è chiuso; insomma balzai in un carrozzone di 3.a senza sapere dove fossero le cose mie. Oh! che delizie!.. »

(segue la firma)

E il lagno non è di uno solo, ma generale.

IL GOVERNO SENZA FONDI

per pagare gli operai degli Arsenali

A riscontro delle somministrazioni di milioni di qualche ambasciatore scioano di princisbecco, troviamo queste notizie edificanti sui giornali di Genova:

• •

Il giorno 16 corrente, la Direzione territoriale di artiglieria, licenziava dall'Arsenale del Lagaccio una ventina circa di operai avventizi, dicendo loro che erano licenziati, non perchè mancasse il lavoro, *ma perchè mancavano i fondi.*

Ora altri *quaranta* operai addetti allo stesso Arsenale, sono stati avvertiti di prepararsi a subire la stessa sorte, alla fine del dicembre corrente.

Sono adunque *sessanta* operai messi sul lastrico in una quindicina di giorni, sessanta famiglie rovinate da un momento all'altro, e tutto ciò col pretesto che il Ministero non ha denari.

Diciamo pretesto per modo di dire, perchè è la verità.

Vi sono fornitori e appaltatori che aspettano da mesi e mesi di esser pagati, mentre il Ministero dichiara di aver le casse vuote!

Bisogna risalire al 66 per trovare questi splendidi esempi di amministrazione finanziaria!

I gravi brogli elettorali di Torino

(Per lettera alla **Gazzetta.***)*

Torino, 22 dicembre.

(*Zuccaro*). — In seguito a protesta formale presentata il giorno dopo le ultime elezioni comunali, essendosi fatta un'inchiesta giudiziaria sulle frodi e brogli elettorali che, secondo il Nasi, sarebbero avvenuti in una Sezione, il procuratore del Re dopo che il giudice istruttore attestò esser avvenute le frodi stesse, spiccò mandato di cattura perchè sia tradotto alle Assisie certo P... lo scrutatore che registrò molti voti a favore di 14 candidati che gli simpatizzavano, togliendone parecchi a 35 altri candidati che non godevano le sue simpatie, favorendo egli specialmente i due radicali avvocati Merlani e Roggeri. — Fatte ieri indagini sul P... risultò irreperibile. Dicesi che ieri l'altro, avendo saputo delle risultanze dell'inchiesta giudiziaria, si sia deciso a fuggire da Torino.

Gl'incendi nei teatri

Un telegramma da Madrid ci reca la brutta notizia di un altro teatro distrutto dall'incendio.

Iersera fu la volta del teatro del *Liceo Salamanca*, e pur troppo si hanno da lamentare disgrazie, quantunque il male sia stato molto minore di quanto poteva essere.

Otto persone nella catastrofe furono gravissimamente ferite.

La verità sulla Banca cattolica

La questione dell'istituzione di una Banca universale cattolica continua a dare argomento a congetture più o meno fondate.

Che la proposta di fondare una simile Banca sia stata presentata al Papa, è cosa certa. La proposta anzi era corredata da una quantità di adesioni da parte di capitalisti esteri. I proponenti fecero notare al Papa che i milioni depositati da Pio IX a Londra e Parigi e le somme posteriori, depositate presso gli stessi Istituti da Leone XIII, non fruttano al Vaticano che il 3 e il 3 e mezzo per cento.

La nuova Banca invece, mentre avrebbe tutte le garanzie di solidità, frutterebbe al Papa il 6 per cento, e quindi le rendite del Vaticano aumenterebbero di 3 milioni all'anno. Oltre a ciò, coi capitali del clero di tutti i paesi si potrebbero fare delle operazioni vantaggiosissime per la Santa Sede. Il Papa avrebbe ascoltato con piacere simili proposte, ma si sarebbe riservato di pronunciarsi più tardi.

La questione della creazione della Banca cattolica non sarebbe adunque abbandonata, ma semplicemente aggiornata.

UN NUOVO ARTICOLO DI MAGLIANI

Una vera requisitoria contro Doda e Giolitti

L'*Economista d'Italia* pubblicò ieri un nuovo articolo di Magliani.

Cominciando l'esame delle cause e dell'entità del disavanzo oramai persistente, lo scrittore si occupa delle pensioni. Difende con larghissima copia di argomenti la Cassa pensioni istituita con legge del 1881 abolita con legge di quest'anno. Mostra i vantaggi che essa recava; si diffonde lungamente sui molti danni arrecati al bilancio dall'abolizione.

Non vi è stabilità di bilancio quando si è esposti in ogni anno all'ingrata sorpresa di un sempre maggior numero di spese di pensioni.

Lo scrittore ricorda che i ministri del tesoro e delle finanze, nel proporre l'abolizione della cassa autonoma delle pensioni, promisero di presentare altri più adatti provvedimenti nello spazio di un anno.

Invitati nel Senato ad esporre i concetti generali della riforma, dissero di non poterlo fare, dovendola ancora studiare.

L'anno è per passare, ma della riforma non si parla.

L'on. Magliani mostra l'urgenza e la difficoltà della riforma.

È stata nominata una commissione per esaminare le cause dell'aumento delle pensioni. Ma lo scrittore osserva che Giolitti e Doda debbono conoscere le cause di quell'aumento, poichè *in pochi mesi essi hanno talmente ecceduto nella facoltà di collocare a riposo impiegati di ogni capacità e di ogni grado, da produrre l'effetto di nuocere al servizio pubblico ed al bilancio.*

Lo scrittore mostra la necessità di mettere un freno a questa facoltà che hanno i ministri di collocare a riposo gli impiegati, e ricorda esempi di altri paesi dove la questione è stata studiata largamente.

La solita musica

I preparativi di guerra dell'Italia

Togliamo dal *Journal des Débats*:

Sotto la rubrica « à sensation »: *Preparativi di guerra dell'Italia*, alcuni giornali registrano la notizia, che del resto è esatta, di un contratto stipulato dall'ammiragliato italiano con diverse case inglesi per la consegna ed il trasporto alla Maddalena, alla Spezia, a Gaeta e a Messina, di 100,000 tonnellate di carbone, 90,000 di Cardiff e 10,000 di Newcastle.

Noi crediamo però che non vi sia di che commuoversi oltremisura; gl'Italiani, spinti dalla Germania, organizzano, con rapidità maggiore forse della consueta, le loro basi di operazioni marittime. Non abbiamo che da tenerli attentamente d'occhio.

E' bene inoltre far rimarcare che, se l'ammiragliato italiano compera, in piena pace, delle quantità tali di combustibile, gli è ch'esso non osa sperare che in tempo di guerra i nostri incrociatori lascierebbero passare i piroscafi inglesi carichi di carbone a destinazione dei suoi porti e delle sue squadre.

Qualche pessimista aveva affermato che sul principio di una guerra tra la Francia e la triplice alleanza, l'Inghilterra dichiarerebbe « che il carbone non è contrabbando di guerra » allo scopo manifesto di favorire l'Italia.

Le precauzioni che si stanno prendendo a Roma ci sembrano essere la migliore risposta a tale allegazione.

DI CITTÀ IN CITTÀ

(Da lettere, dispacci e giornali)

Caltagirone. — *Ufficio postale svaligiato.* — Scrivono da Mirabella Imbuccari che ignoti ladri scassinarono la porta di quell'ufficio postale, e penetrativi asportarono, tutti i valori e lettere raccomandate che vi erano in custodia.

Cerreto Sannita. — *Parricidio.* — Ci scrivono 21:

Ieri sera in quel di Faicchio, paese poco lontano da questo Capoluogo, un figlio uccise il padre a colpi di fucile. Venne lui stesso ad invocare soccorso dai Carabinieri, e giunto con questi sul luogo ove giaceva il cadavere, dette segni di inqualificabile imperturbabilità. Il maresciallo Montefusco ebbe dei sospetti sul figlio dell'ucciso e seppe poi dalla druda del morto che l'uccisore era stato proprio il figlio e che aveva avuto a compagno un tal Ruggiero non ancora ventenne. I due assassini furono subito arrestati. Il Ruggiero, che tirò anche lui sull'ucciso ha una mano fracellata dalla rottura del proprio fucile.

Genova. — *Lugubre scoperta.* — Alcuni contadini passando per la via Nazionale in val di Bisagno, scopersero iermattina presso l'acquedotto il cadavere di una donna dell'apparente età dai 35 ai 40 anni. La disgraziata aveva il cranio fratturato e lesioni tali da far sospettare un delitto. Da una prima visita fatta dalle autorità municipali e dai carabinieri della Doria, si constatò che la tasca della veste di quella disgraziata era stata strappata. Il cadavere non venne ancora riconosciuto.

Napoli. — *I camorristi a congresso.* — Scrivono che verso le due pomeridiane dell'altro ieri, in piazza Plebiscito a Napoli, si è riunita una commissione di camorristi per procedere al giudizio di un ladruncolo, il quale non si era curato di portare ai suoi *superiori* un oggetto rubato. La Questura sta provvedendo all'applicazione dei termini di legge tanto ai giudici che al giudicato.

Savona. — *A 105 anni!* — Narra il *Caffaro* che la sig. Briasco Maria, nata a Voltri il 18 settembre 1784, prese parte l'altro ieri, vispa e vegeta, a una festa. Nessuno dei cinque sensi ell'ha perduto malgrado i suoi 105 anni e tre mesi di età!

Corriere del Veneto

UN MAGGIORE MEDICO

in Tribunale

Ci scrivono da **Verona** in data di ieri:

— Al banco degli imputati, davanti al Tribunale, sedevano ieri il maggiore medico militare cav. Roberto Ricca e il sig. Mayr, assistiti dagli avvocati Bresaola e Ruffoni.

L'imputazione era di percosse producenti malattia oltre i 5 giorni, costituitosi parte civile coll'avvocato Calderara il danneggiato Vittorio Gianfranceschi, possidente di Bardolino, e cognato del maggiore medico Ricca.

Succintamente esponendo le risultanze processuali, la causale devesi ricercare in vecchia, profonda e reciproca antipatia fra i cognati per motivi d'interesse, così che uno sternuto fu interpretato per oltraggio da una parte, che reagendo credette d'avere schiaffeggiato in pubblico l'oltraggiatore, mentre questi, ed altri presenti sostengono, d'avere visto atti e gesti vivaci, ma escludono lo schiaffo asserito a sfregio del maggiore medico, e strombazzato per le stampe. Alla sfida mandata dal Ricca, Gianfranceschi oppose ch'erano già trascorse 48 ore dall'offesa vantata, mentre non era tale lasso di tempo passato dalla pubblicazione del fatto costituente la vera offesa, giacchè veniva in realtà scagliata la più atroce delle ingiurie per chi veste l'onorata divisa militare e così, di fronte a tale inqualificabile rifiuto il maggiore medico Ricca fu tratto, dalle imperiose esigenze d'ufficiale, a costringere il cognato ad una partita d'onore. A tale scopo partì per Bardolino, insieme al sig. Mayr e coll'assistenza di questi, schiaffeggiò, e parrebbe anche inferse un colpo di bastone al Gianfranceschi, producendogli dolle echimosi al braccio, delle quali una guarì in venti giorni, producendo impedimento per tale periodo al solo muscolo dentoide, senza importare incapacità assoluta al lavoro, nè degenza a letto, come affermarono i periti d'accusa, e di difesa.

La parte civile chiese la condanna, colla aggravante dell'agguato.

Il P. M. con molto brio, e fine criterio domandò un mese di carcere, sostenendo trattarsi di ferimento con premeditazione.

La difesa propugnò la forza irresistibile attesa l'indole dell'ingiuria, e la qualità delle persone, e in via subordinata sostiene la provocazione grave.

Domani sarà pronunciata la sentenza, che vi farò conoscere.

Belluno. 21 *dicembre* — Ci scrivono:

(S) Il signor di Sabbia, già delegato capo all'ufficio di pubblica sicurezza di Belluno, veniva un mese o due fa improvvisamente sospeso dall'impiego per seri motivi nel disimpegno delle sue funzioni.

Apertasi una inchiesta sulla sua condotta si scoprirono mi si dice delle irregolarità d'indole finanziaria; e il Sabbia venne allora destituito dal grado e dall'impiego.

Egli aveva dieci o dodici anni di servizio e pareva l'incarnazione dell'onestà; era diligente, cortese e simpatico: nessuno avrebbe supposto che fosse capace di commettere le brutte azioni che ora gli si addebitano.

Gazzetta di Venezia — 23 dicembre (6)

PIERRE DE NOLHAC

IL TRIANON

DI

Maria Antonietta (*)

—o—

Se la parte principale del mobiglio offre argomento a più di qualche delusione, troviamo invece, sul caminetto, vari oggetti eleganti che sembrano di provenienza autentica. A Maria-Antonietta piacevano i gingilli, i minuscoli oggetti d'arte. Già nel salone si trovano due vasi di forma bizzarra, che, a quanto si ritiene, sono in legno pietrificato; la loro incassatura di bronzo, stranamente originale, su cui figura la foglia del cardo, è così firmata: *Jos Wurth fec. Viennae 1780.* Forse questo lavoro di un artista viennese si trovava nella camera da letto, dove la regina aveva raccolto molte memorie del suo paese. Ci si vede ancora una pendola che raffigura evidentemente lo stemma d'Austria: due aquile sopportano il quadrante che un graticolato circonda in mezzo ad una macchia di rose; sotto a quegli uccelli araldici, lo zoccolo presenta in un medaglione, gli attributi campestri dei pastori di Florian. Allo specchio sono adattate delle girandole di gusto squisito, su cui ridono i mascheroni dei satiri ai fianchi di un anfora di smalto blu; reggono le ghirlande di fiori che portano i lumi; in basso: un ramo di vite in un intrecciamento di lauro. Vicino alla pendola due piccoli vasi contengono due piantate di garofani; il bronzo non fu mai cesellato con tanta grazia, con un sentimento più delicato della natura.

•

Converrebbe visitare ora il secondo piano del Piccolo Trianon. Vi si accede per due scale: una fa seguito dietro ad una porta, alla scala del grande vestibolo; l'altra venne costruita in aderenza ad una sala da bagno che comunica colla camera di Maria Antonietta. È questa la parte del palazzo dove la Regina ospitava le sue amiche quando le accoglieva in casa sua. Nel 1780, ad esempio, avremmo trovato occupato tutto quel piano dalla signora di Polignac, da sua figlia, la duchessa di Guiche, e da sua cugina, la contessa di Châlons. Madama Elisabetta e i fanciulli reali vi abitarono anch'essi. Le stanze sono piccole e numerosissime. « Sebbene il palazzo non sia grande, diceva la signora di Oberkirch, ammirabilmente disposto com'è, può ricevere molta gente. » Non giudicheremmo così oggi, tanto vi mancano le comodità delle abitazioni moderne. Dappertutto corridoi che s'incrociano, anticamere oscure, gabinetti privi di luce, un labirinto di tavolati di cui non è agevole trovare il filo. Nessun estraneo v'è mai ammesso. È spoglio di ogni mobiglio, salvo qualche tavolo, qualche poltrona dimenticati dall'Impero. Il passo di chi vi accede rintuona malinconicamente nel silenzio. Una sola volta lo sguardo si arresta per contemplare dei notevoli soprapporte di legno scolpito in bassissimo-rilievo: un cappello di pastore, una verga con nastri, una zampogna, la gabbia di un uccello. Qua e là il marmo di un caminetto abbastanza elegante, una serratura di ottone, richiamano alla mente le meraviglie del primo piano. In tutti gli altri locali pare di essere in un volgare appartamento, abbandonato da molto tempo, e da cui emana l'odore di umidità dei siti disabitati.

Allorchè si esce dal castello dalla parte del giardino francese, si scorge fra i folti di un monticello, un edificio senza stile definito, abbastanza alto, che sulle prime può essere creduto una qualche fattoria. La porta soltanto presenta qualche ornamento; sul fastigio scolpito, un fanciullo colla lira in mano, vola via fra gli emblemi classici della Commedia e della Tragedia. Quella figura rappresenta il Genio di Apollo; quell'edificio è il teatro di Maria Antonietta.

Fino dal 1786, la Regina chiamò i migliori attori di Parigi a Trianon. Ogni piccola festa data da lei comprende uno spettacolo, e una volta vi fu applaudito il *Barbiere di Siviglia*. Si recita nell'aranceria: ma standovi assai a disagio. Perchè non avere proprio una sala, con un palco scenico, perfettamente allestito, pronto per i grandi scenari? Dal detto al fatto non corse più di un anno; la Regina stessa sceglie il piano, stabilisce l'ornato, tratta coi fornitori. Quel teatro rappresenta la sua opera e la sua spensieratezza! Diventa una seria fonte di spese che possono dirsi superflue, poichè gli spettacoli regolari di Versailles bastano a sufficenza alla Corte. Le intiere compagnie di commedia, d'opera e di ballo, che arrivano a spese della Regina, sono mantenute nel palazzo e ricevono ogni volta abbondanti gratificazioni. Nulla è risparmiato per gli accessori; gli scenari vengono affidati ai migliori pittori. La malignità dei novellieri si scaglia sopra ognuna di quelle feste, ne svisa i particolari, che però sono noti, e giunge ad ascrivere a delitto della Regina ogni minimo divertimento ch'ella si procura. Si è visto, per esempio, quanto l'opinione pubblica si preoccupa « dell'ornamentazione di diamanti », dipinta da Mazié, ed abbellita con conterie. Tutto ciò che a Trianon riguarda Maria Antonietta e il suo teatro sottostarà alla calunnia. Davvero che i suoi errori e le sue brevi gioie verranno espiate a caro prezzo.

•

Il teatro è finito nel 1779 e i commedianti del Re lo inaugurano. Che bella sala quella di Maria-Antonietta, nello splendore della sua novità e azzimata come una toeletta di ballo del secolo XVIII! È blù e oro. Il fondo è tappezzato di raso blù, le sedie, i davanzali dei palchi e delle loggie sono rivestiti di velluto dello stesso colore. I balaustri del grande balcone e l'intavolato dell'orchestra sono dipinti in breccia viola; la strombatura della scena in marmo bianco striato. Le sculture abbondano; sono in pasta di cartone; ma la volgarità della materia nulla toglie all'eleganza della fattura. La seconda galleria apparisce sostenuta da musi di leone, che terminano in ispoglie di Ercole; al disopra corre un fregio di corone intrecciato, e, più in alto ancora, nella volta, forata da dodici occhi che servono da palchetti, dei putti nudi reggono una ghirlanda di fiori e di frutta. Sopra la scena altri putti attorniano delle lire e due ninfe giacenti, tengono il monogramma della Regina. A destra ed a sinistra dell'orchestra, due grandi figure di donne sorreggono le torcie, e da ogni lato del telone in grosso di Tours turchino, un torso di donna si protende da una guaina, per reggere i pendagli di seta a frangie d'oro cascanti dal soffitto, turchini anch'essi e rialzati da cordigli d'oro. Sul soffitto, fra le nubi, Apollo e il suo corteggio.

Tale anticamente la sala. È molto diversa oggi, sotto la polvere che la ricopre, col suo pavimento sconnesso, le sue sculture rovinate. Ma fu meno danneggiata dal tempo che dagli uomini. Luigi Filippo la fece dipingere in rosso, e soppresse così la vaga armonia degli ori e del turchino. Non è dato lusingarsi che il teatro di Maria Antonietta, così malamente ristaurato, riacquisti mai la sua grazia originale. Esso, almeno, presenta un interesse storico, che, aggiunto al suo valore artistico, ne assicurerà la conservazione. Qui l'ultima Regina di Francia comparve come attrice e diresse quelle recite di dilettanti che furono la grande passione sua e del suo circolo. L'educazione primiera aveva sviluppato in lei il gusto del teatro. Non provenne forse dai tanti i maestri di musica, di canto, di ballo, di cui l'aveva circondata Maria Teresa? Principiò, a dieci anni, nei trattenimenti scenici, e un quadro collocato da lei a Trianon, ricorda il ballo mitologico, in cui ella ebbe a figurare insieme ai suoi fratelli, a Schoenbrunn, in occasione del matrimonio di Giuseppe II.

•

Delfina di Francia, seguitò a recitare commedie nei mezzannini di Versailles, ma colle sue cognate soltanto, e quasi di nascosto. La libertà di cui godeva a Trianon le suggerì l'idea di ripigliare quei trattenimenti nel teatro del giardino. Ciò avvenne nell'estate del 1780. Maria Antonietta ammise nella sua compagnia i suoi amici personali e il conte d'Artois. Decise che sarebbero soli spettatori il Re, Monsieur e le principesse. Non volle ammettervi la Corte; neppure la principessa di Lamballe che, a ragione del suo ufficio di sopraintendente, chiedeva che venisse fatto a suo favore quella eccezione che non le otteneva l'amicizia. Ma, per occupare i palchi e procurare agli attori lo stimolo di un pubblico, furono ammesse invece varie persone di poco conto, le lettrici, le donne addette al servizio della Regina, le loro sorelle, le loro figlie, e, più tardi, gli ufficiali delle guardie del corpo, nonchè gli scudieri del Re e dei principi.

(Continua)

(*) Dal libro di PIERRE DE NOLHAC, di imminente pubblicazione. — Diritto di traduzione riservato.

Il Sabbia è figlio di un ispettore di P. S. ed è nipote per parte di padre del vescovo di Crema.

* *

In questi giorni, la Cassazione respingeva il ricorso interposto dagli avvocati Quadri e Pascolato contro la sentenza della Corte d'Assise di Belluno che condanna Donato e Giuseppe Dal Magro, autori del triplice assassinio perpetrato in Zottier nell'inverno del 1883, alla pena capitale.

Come sapete, uno dei due condannati, il Giuseppe ha prevenuto l'azione della giustizia, morendo alcuni mesi dopo la sentenza; e il Donato trovasi ancora in queste carceri.

Chirignago, *21 dicembre — Un resoconto* — Ci scrivono:

(L) — Il Comitato per gli spettacoli e per la fiera di beneficenza di Chirignago nel giorno 8 dicembre chiuse i propri conti nei seguenti estremi:

Entrata lire 1350:05 — Spesa lire 1270:05 — Civanzò lire 80.

Venne votato un ordine del giorno di ringraziamento agli oblatori che concorsero con offerte di denaro e con doni, deplorando che la costante inclemenza della stagione autunnale abbia influito a dare un risultato inferiore all'aspettativa. Il residuo attivo venne così erogato: Alla Congregazione di carità lire 20 — lire 60 in due libretti della Cassa postale da conferirsi a due fanciulle povere che celebreranno il matrimonio civile nello stesso giorno del religioso prima del 14 marzo 1890.

Comelico *20 dicembre — Cronaca Cadorina* — — Ci scrivono:

Alcuni maestri di Pieve di Cadore, fra i quali il signor Angelo Serafini, distinto insegnante a Tai, si sono accordati di far continuare la pubblicazione del periodico il *Cadore* che di questi giorni, a quanto intesi, era fra la vita e la morte. Auguri.

— Che generosità del ministero della P. I.! Gl'insegnanti, che durante l'anno scolastico p. p., tennero lezioni serali ed autunnali facoltative, si ebbero in questi giorni dal Governo dei sussidi che variano dalle 20 alle 30 lire! Poveri educatori del popolo come si retribuiscono le vostre fatiche!....

— L'egregio signor Osvaldo De Bernardini fu — nei giorni scorsi, nominato consigliere della Comunità Cadorina, pel comune di S. Nicolò. Sincere congratulazioni.

— Da quello che abbiamo inteso, il Comitato costituitosi per l'attuazione di una mostra cadorina, pare non trovi mai tempo per riunirsi in seduta onde addivenire alla trattazione del da farsi. Le cose o si fanno o non si fanno dice opportunemente il periodico cadorino.

Lendinara, *21 dicembre.* — Ci scrivono:

(Y) — Mi corre obbligo di scrivervi sopra un argomento che interessa non poco l'intera cittadinanza.

Da ben 17 anni l'egregio Avv. Cav. Pietro Marchiori diresse come Sindaco l'azienda del Comune con plauso generale, e le elezioni di quest'anno lo portarono con bella votazione nuovamente al Consiglio, il quale nella sua prima seduta ebbe a nominarlo assessore anziano, chiaramente designandolo così ancora a Sindaco.

Se non che il Cav. Marchiori non volle accettare l'onorevole carica di assessore; ma il Consiglio, con soli 3 voti contrari, non accolse la sua rinuncia, e lo pregava con ben meritate parole di elogio a ritirarla. Egli invece tanto vi insistette, che il Consiglio stesso ha dovuto prenderne atto.

Lendinara che per tanti anni lo ebbe Sindaco desideratissimo, e che apprezzò sempre la rettitudine, l'intelligenza e l'operosità con cui egli disimpegnò il suo non facile compito, vivamente deplora questa risoluzione, e rivolgendo parole di riconoscenza al suo vecchio e benemerito Sindaco, fa voti che presto assai possa ritornare all'alto posto da lui sì degnamente occupato.

Noventa di Piave, *22 dicembre — Assessore anziano!!...* — Ci scrivono:

Replichiamo molto brevemente alla corrispondenza odierna da Noventa, comparsa nell'*Adriatico* di questa mattina, per associarci a quanto vi disse l'altro vostro corrispondente, confermandovi che l'assessore signor Matteo Crico, sortì *quarto* nella nomina della Giunta, ottenendo appena 13 voti sopra venti! — Il vostro corrispondente invece non fu pienamente esatto quando deplorò il fatto dell'*assessore sopraintendente scolastico e padre di una maestra testè per ispeciale riguardo nominata*, doveva soggiungere: *e nominata senza le garanzie di un concorso!*. Povera legge!...

E dopo ciò, dopo questi **fatti,** veggasi da qual parte si combatte per l'ordine e per la savia applicazione delle leggi.

Gli avversari preparano inni di vittoria... ma sarebbe vittoria della moralità? Al Governo, agli elettori, il giudizio.

Mestre *22 dicembre — Consiglio Comunale* — Ci scrivono:

Nella seduta Consigliare tenutasi venerdì scorso, oltre al rigetto del ricorso contro la eleggibilità di tre consiglieri, e all'aver preso atto della rinuncia del sig. Marini ad assessore effettivo, vennero prese altre deliberazioni:

Furono iconfermate, ad ispettrici scolastiche le signore Anna Berna, Guidini-Ticozzi Emilia, ed Adriana Rizzo nob. Policreti; ed a revisori dai conti anche pel 1889 furono eletti il cav. Ticozzi dott. Napoleone e Volpi cav. Giuseppe.

A costituire la commissione per i ricorsi contro le tasse, di famiglia, vetture e domestici e di esercizio, furono riconfermati: Marzari Andrea, Giacomelli Luigi, Scattolin e Mazzetti Giuseppe, ed in sostituzione di Cercato Luigi rinunciatario si nominò Giuseppe Santoni.

A membro della Commissione visitatrice del Carcere Mandamentale fu nominato Bellinato Camillo in sostituzione del cav. Giuseppe Volpi scaduto per anzianità; ed a membro della Congregazione di Carità fu riconfermato Coppo Bortolo, ed il Santon Giuseppe a membro del comitato forestale della Provincia in sostituzione del comm. Berchet Guglielmo scaduto per anzianità.

Si deliberò inoltre di accordare l'autorizzazione all'appuntato nel corpo delle G. M. Mazzolin Pietro, a contrarre il matrimonio civile, in considerazione particolarmente del lodevole servizio da esso prestato.

Questa deliberazione del Consiglio comunale di premiare un dipendente coll'autorizzazione al matrimonio è carina e contribuirà certamente ad accrescere la popolazione).

Furono ratificate alcune deliberazioni adottate in via d'urgenza dalla Giunta municipale; e si accordò sanatoria per l'assunzione straordinaria, durante l'anno scolastico 1888 89, del maestro Beccari Giuseppe.

Si approvò la proposta che il servizio dell'illuminazione pubblica segua, anche nel 1890, in via economica, con raccomandazione di studiare la possibilità di introdurre qualche utile innovazione sull'attuale sistema, in relazione al progresso dei tempi; e e fu accettata l'offerta del sig. Dudi Carlo per l'appalto della mondezza stradale e polizia dei monumenti vespasiani.

Approvata la perizia e le spese inerenti alla costruzione di locali mancanti nelle Scuole femminili; si ratificò per ultimo la spesa di L. 1173,70, metà importo di quella occorsa per la stipulazione di acquisto degli stabili Gobbato in via S. Girolamo, da ridursi ad uso Scuole Elementari.

Dopo ciò fu rimessa ad altra seduta da destinarsi la trattazione degli altri argomenti posti all'ordine del giorno.

Padova, *22 dicembre. — Cronaca padovana* — Ci scrivono:

(Lamberto) — Corse giorni sono, una notizia affatto insussistente riguardo alla prossima nomina del titolare capo dell'ufficio di pubblica sicurezza di Padova. A me consterebbe che vi sarebbero ancora motivate speranze di vedere definitivamente a dirigere l'ispettorato il sig. G. *Astolfi*.

Verrebbe con tale nomina interpretato un legittimo desiderio della cittadinanza.

— Due bravi giovani i signori L. Azzalin ed E. Bello apersero in Via del Sale un ufficio di commissioni e rappresentanze. Buona fortuna.

Il *Veneto* racconta una bella gita compiuta per diporto, dalla signora del maggiore D'Ottone del reggimento cavalleria di stanza nella nostra città. La detta signora, in compagnia del marito, nel pomeriggio di giovedì scorso si recava a cavallo, per la via di Teolo, a trovare le signore degli ufficiali distaccati a Montagnana; e dopo avere colà pernottato, ritornava in Padova per la strada di Este, Monselice, compiendo, sia nell'andata che nel ritorno, il tragitto di 44 chilometri (che tanta è la distanza che separa queste due città) in sole tre ore e mezza, cioè in ragione di circa 13 chilometri all'ora, quasi sempre di trotto. I nostri rallegramenti alla distinta amazzone.

Treviso *22 Dicembre — L'Accademia al Casino* Ci scrivono:

(A. A.) All'accademia ch'ebbe luogo iersera al Casino il concorso fu sufficientemente animato; prevaleva il sesso gentile.

L'esecuzione dello scelto programma fu nel complesso discretamente buono.

Si distinsero principalmente la gentilissima signorina *Amelia Albuzio*, che si mostrò elegante suonatrice di piano forte nel superare le difficoltà che questo strumento presenta agile, al punto che negli scabrosi passaggi nell'elegia di *Rubinstein* sembrava che le note emesse dal piano non fossero l'effetto del tocco della esecutrice. Inutile dire che in tutte due le volte che si presentò al pubblico fu applauditissima.

Nè dirò molto del signor *Malipiero*, altro artista provetto che seduto all'Harmonium ha pochi rivali nel trarre gli effetti sublimi che sa ottenere il valente artista.

Bravissima la signorina *Vergoni*. Bella la sinfonia del *Mozzi* e stupenda la marcia funebre.

Ed ora quando la seconda?

Udine *22 dicembre — Notizie in fascio* —

(P. e) *Alle Assise.* — Monticolo Angela d'anni 22 rea d'infanticidio venne condannata a nove anni di reclusione — Predan Michele colpevole di turpe reato venne condannato ad anni 8 di reclusione.

— *Disgrazie* — Bulfon Anna traversando il Fella su di un ponte volante, perduto l'equilibrio cadde nel fiume e miseramente annegò. — A Bottenicco un bambino di 4 anni cadde a capofitto in un fosso di calce spenta. — Dubitasi che abbia a perdere la vista.

Incendio — In Attimis si sviluppò un incendio in casa di certo Cabasi. Il fuoco venne appiccato da due fanciuletti, uno dei quali, nipote del Cabassi, rimase carbonizzato!

LE COMBINAZIONI
NEL GIUOCO DEL LOTTO
Ambi e terni

Un amico nostro di Mirano ci manda queste brevi osservazioni a base di calcolo matematico sulle combinazioni nel giuoco del lotto.

* *

« Un piccolo errore di calcolo è stato commesso da quel vostro collaboratore che scrisse l'altro giorno un articolo tendente a dimostrare le difficoltà di fatto, che si oppongono alla realizzazione delle vincite.

L'autore di quell'articolo dice infatti che in 90 numeri vi sono 4005 ambi, 117,480 terni ecc., e qui sta bene; ma erra dove dice che « uno che promette un terno sicuro è come se dicesse che saprà estrarre una palla bianca in mezzo a 117,480 nere. » Il ragionamento sarebbe vero se non si estrassero che 3 numeri, ma siccome le combinazioni di terno in 5 numeri sono 10, cioè: $\frac{5 \times 4 \times 3}{2 \times 3}$ così girando tre numeri la probabilità per vincere un terno sarà $\frac{117480}{10}$ cioè una su 11748, e siccome giocando un terno vi sono tre combinazioni di ambo, e in cinque numeri gli ambi estratti sono 10 cioè $\frac{5 \times 4}{2}$ così la probabilità di vincere un ambo giocando un terno *non secco* è di $\frac{4005}{10 \times 3}$ cioè una su 103 e frazioni; cifre queste che si scostano mi pare abbastanza da quelle del vostro articolista per meritare di essere corrette, quantunque io condivida per il resto pienamente le sue idee.

* *

A titolo di curiosità aggiungo qui il modo facilissimo che si usa per trovare il numero delle combinazioni di ambo, di terno e di quaderna che stanno entro una data quantità di numeri. La formola è questa $\frac{90 \times 89}{2}$ per l'ambo — 4005.

$\frac{90 \times 89 \times 88}{2 \times 3} = 117480$ per il terno e così via. In algebra sarebbe $\frac{n \times n-1}{2}$ per l'ambo $\frac{n \times n-1 \times n-2}{2 \times 3}$ per il terno ecc. dove n rappresenta la quantità dei numeri messi nel sacco o nell'urna.

Vostro NAPOLEONE MENEGHETTI

Amenità vaticanesche
La forte cavalleria papale

Al Vaticano è accaduto un fatto abbastanza comico, che merita di essere segnalato.

Da qualche tempo il corpo delle guardie nobili, che dovrebbe costituire la cavalleria papale, era ridotto a disporre di due soli cavalli.

I due cavalli venivano montati per turno da quelle guardie nobili che, essendo di servizio, devono scortare la carrozza del Papa, quando Leone si reca a trottare pei giardini del Vaticano.

Ora è accaduto che in questi giorni uno dei due cavalli è morto.

Il Papa, che credeva che le guardie disponessero di qualche cavallo di più, rimase sorpreso quando seppe che non c'era più che un cavallo disponibile.

Egli ha perciò ordinato che vengano immediatamente acquistati 12 cavalli pel corpo delle guardie nobili.

LE IDEE DI FRATTINI
Ciò che disse prima della condanna

Abbiamo ieri detto che le Assise di Roma pel noto fatto dello scoppio della bomba in Piazza Colonna in seguito al verdetto dei giurati, condannarono il Frattini e il Pallotta rispettivamente a 15 anni di lavori forzati, e a 5 anni di reclusione.

Ora abbiamo da Roma questi particolari sulla fine del processo:

* *

Prima che si pronunciasse il verdetto, il Frattini affermò che non voleva che la bomba ferisse alcuna persona · ma che la fatalità pose anche lui tra le vittime (!).

— O mai, dice, la vita e la libertà non m'importano. Da 55 anni conduco una esistenza insoffribile.

Voi, giurati, giudicatemi secondo la giustizia naturale e divina *(sic)*.

Però, soggiunge, assolvete Pallotta. Questo somaro *(sic)* condannato sarebbe il disonore delle carceri. *(Rumori nel pubblico. Frattini si siede, asciugandosi il sudore).*

Domando solo di essere giudicato secondo la mia dignità *(sic)*.

Il Pubblico Ministero chiese per il Frattini 20 anni di lavori forzati, per Pallotta sette di reclusione.

Frattini grida: Viva l'anarchia!

Dopo una lunga attesa la Corte pronunziò la sentenza che, come dicemmo, condanna il Frattini a 15 anni di lavori forzati, il Pallotta a 4 anni di reclusione.

Frattini tentò nuovamente di parlare, ma il presidente glielo impedì.

I carabinieri lo trascinarono fuori.

UN' ESECUZIONE A PARIGI
Giorgio Kaps

Giorgio Kaps condannato a morte dalla Corte d'Assise della Senna, fu giustiziato l'altra mattina.

Il suo delitto — i suoi delitti per meglio dire — non avevano suscitato molto rumore. Il primo risale a cinque anni fa. Kaps, che aveva allora quattordici anni appena, ma in cui la depravazione era precoce, era stato condotto una notte da un vecchio libertino certo Vincard, in via Gasnier Guy.

Durante la notte Kaps assassinò e derubò il suo ospite.

* *

Non venne scoperto, ma l'anno scorso, avendo confidato il suo delitto alla sua amante, ebbe paura di essere denunciato da lei e la uccise! Arrestato, tenta di assassinare, nello stesso gabinetto del giudice istruttore, un testimonio di accusa. Più tardi volle pugnalare la guardia che lo traduceva in carcere. Finalmente perfino nella sua cella, ultimamente, tentò di ammazzare uno dei suoi guardiani e dovettero fargli vestire la camicia di forza.

* *

Gradasso all'eccesso, pretendeva di affrontare la morte senza paura, anzi deridevala. Domandava soltanto che l'« esecuzione fosse bella » per mostrare ai suoi amici come si sale al patibolo!!

La sua speranza non andò realizzata. Il freddo glaciale teneva a casa i più intrepidi. Alla triste scena non erano presenti più di duecento spettatori.

* *

Era già desto quando, alle sei e mezzo del mattino, i magistrati entrarono nella cella. Dopo averlo informato che il momento era giunto, gli raccomandarono di avere coraggio:

— Farò del mio meglio; rispos'egli.

Ma il suo contegno, il suo turbamento smentivano le sue parole.

Il cappellano, l'abate Faure, essendoglisi presentato, Kaps sulle prime volle respingerlo brutalmente. Poi lo pregò di abbracciare sua madre e suo fratello.

Trangugiò due bicchierini di rhum che lo rianimarono alquanto, ed il carceriere lo consegnò al carnefice. Durante la toeletta — però brevissima — gli occorsero ancora per sostenersi, quattro bicchierini.

Da quel punto non disse più verbo.

Alle sette e dieci, uscì dalla porta della Roquette. La vista della ghigliottina provocò in lui un fremito nervoso, che represse con uno sforzo straordinario, volgendo il capo dalla parte del forgone. Camminò allora con passo fermo al patibolo.

Là abbracciò il cappellano, ma respinse il Cristo presentatogli dall'abate Faure.

L'esecuzione procedette abbastanza sollecitamebte.

Kaps aveva 19 anni!

* *

Il suo corpo non essendo stato reclamato dalla famiglia, venne mandato alla Scuola pratica di medicina.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 23 dicembre: Santa Vittoria.
Martedì 24 dicembre: S. Gregorio p.
Sole, leva ore 7 m. 40 tram. 4, 19.
Temp. mass. del 22: 7.9 Min. del 23 0.9

Per il commercio

Vedi i nostri telegrammi commerciali d'oggi nel Gazzettino.

LA NOSTRA APPENDICE

Nella ventura settimana, appena finiti i curiosi e dotti ricordi su Maria Antonietta, comincieremo in appendice la pubblicazione dell'interessante romanzo di Emilio Gaborieau, già annunciato.

Il commercio e i fidi in conto corrente

Il nostro ceto commerciale si occupa da parecchio tempo di una proposta partita da due intelligenti commercianti, i signori Beniamino Morpurgo e Massimo Guetta, svolta largamente e discussa in una adunanza tenuta in un locale della Camera di commercio.

La proposta tenderebbe all'*abolizione dei fidi in conto corrente*, i quali tolgono la puntualità e la sicurezza dei pagamenti, danno luogo a tardi litigi e cagionano frequenti rovine e fallimenti. L'uso di essi sorto in tempi che la rapida trasformazione dei congegni commerciali, fa parere antichi, quando le più ampie agevolezze nel fido erano naturale conseguenza dei grassi lucri, costituisce oggi un vero abuso, un anacronismo senza più ragione di essere, coi guadagni continuamente assottigliati dalla concorrenza del mercato mondiale e coi dazi enormemente aumentati.

Il male è innegabile ed evidenti sono le disastrose conseguenze che reca. Sopprimerlo è necessario ed urgente. Ma è grave e ponderoso problema quello del modo con cui preparare ed attuare l'abolizione.

Non ci pare possibile nè sarebbe desiderabile *l'intervento legislativo* per sciogliere, o, più esattamente, tagliare il nodo della questione.

La libertà delle transazioni commerciali ne riceverebbe troppo pericolosa offesa.

Piuttosto i commercianti della nostra piazza dovrebbero iniziare le pratiche per un libero *accordo*, che dovrebbe man mano estendersi alle altre piazze e stabilire dei nuovi usi adatti e proporzionati alle mutate ragioni dei tempi e dei commerci.

Consiglio comunale. — Nella seduta che avrà luogo questa sera alle 8, sarà ommessa la trattazione del secondo argomento posto all'ordine del giorno (Comunicazione dell'ordinanza della Giunta provinciale amministrativa che rimanda al Consiglio la pianta organica municipale per un nuovo esame) perchè il co. Tiepolo, che tratta tutto quanto riguarda il personale, è indisposto.

Per il Natale dei bambini infermi abbiamo ricevuto dalla signora contessa Maria Labia L. 20.

— Dal nob. Erardo de Daverio L. 25.

— Dal signor Carlo Lavena 15 giocattoli grandi e parecchi altri più piccoli con dolci.

Ateneo Veneto. — Ieri in una sala dell'Ateneo si raccolsero parecchie persone, alle quali il presidente comunicò come — senza l'adesione di 200 nuovi soci — il gabinetto di lettura, che è nell'Ateneo stesso, dovrà chiudersi fra tre mesi per mancanza di mezzi pecuniari.

Facciamo voti che il pubblico concorra ad assicurar l'esistenza dell'ottimo gabinetto di lettura.

Ospiti distinti — Dall'Inghilterra è di nuovo nostro ospite il sig. Carlo Felice Coscia, professore di letteratura italiana e spagnuola in Oxford, dove onora in quella celebre Università il nome e la scienza del paese nostro.

Il questore Mazzi — Un dispaccio reca la notizia che il comm. Latino Mazzi, che fu per qualche tempo questore nella nostra città fino all'arrivo del Lupi, venne con decreto in data di ieri, collocato a riposo.

Sulla vendita di oggetti artistici, della quale ci siamo occupati l'altro giorno a proposito di due angeli della chiesa di S. Simeone grande, abbiamo ricevuto una importante lettera dal prof. G. Stella, che per difetto di spazio siamo costretti rimandare a dimani.

Venezia a Parigi. — Leggiamo con piacere nel *Figaro* un articolo entusiasta di Venezia — a parte certi apprezzamenti affatto sbagliati e fuor di posto — e d'un'industria artistica fiorentissima, quella dei merletti.

Tutto ciò a proposito d'una ricca succursale del suo stabilimento veneziano che il cav. Michelangelo Jesurum, con esempio raro di intraprendenza, ha istituito a Parigi, *avenue de l'Opera N. 32*.

Notando questo fatto che torna ad onore di un'industria tutta veneziana e del nostro cav. Jesurum, auguriamo al suo coraggio una degna ricompensa.

Curiosità veneziane. — Fra le combinazioni d'abbonamento alla *Gazzetta* ve n'è una coll'importantissima opera del dott. Giuseppe Tassini: *Curiosità veneziane* — quarta edizione riveduta ed ampliata notevolmente dall'autore, coll'aggiunta di nuovi particolari.

Il volume, edito nitidamente dall'Alzetta, costa L. 12 — chi si abbona alla *Gazzetta* lo può avere soltanto per 7 lire.

È inutile parlare dei pregi delle *Curiosità veneziane*, giacchè tutti conoscono il nome del Tassini, che tanto pazientemente e proficuamente si diede ad illustrare Venezia. Un libro siffatto dovrebbe stare sul tavolo di quanti della nostra storia s'interessano, poichè esso presenta le più certe e particolarizzate notizie dell'origine della nostra nomenclatura stradale, degli aneddoti storici che si collegano alle nostre vie, delle nostre famiglie e loro fasti, dei nostri edifici sacri e profani, e degli antichi cimelii ed iscrizioni che che s'incontrano per la nostra città. Siamo certi pertanto che il pubblico farà buon viso a questa pubblicazione.

Il nostro cartello-réclame. — Abbiamo cominciato la distribuzione del nostro bellissimo cartello-réclame eseguito in cromolitografia dal premiato Stabilimento Ferrari Kirchmayer e Scozzi.

Per la fattura squisitamente elegante e per l'esecuzione deligente ed accurata, il nostro cartello fa davvero onore al notissimo stabilimento, il quale ha saputo dar nuova prova di quanto può l'arte veneziana, senza bisogno di ricorrere ad importazioni più o meno antiartistiche.

Natale — La casa Treves ha pubblicato il solito *Numero di Natale*, che è veramente bello per nitidezza e finezza d'incisioni e per varietà di testo. Vi sono disegni di Sciuti, Sezanne, Corcos, Correo, Galofre, Rocchi ecc., e racconti e articoli letterari di Verga, De Amicis, Bargilli, Bonfadini, Cacciauiga, Molmenti, Chirtani ecc.

Non vale che una lira, — poco invero dacchè esso può gareggiare con le altre consimili pubblicazioni estere.

Come si ruba impunemente ed impudentemente sulle ferrovie. — L'avremmo stimato incredibile, se non avessimo constatato *de visu* il fatto nella sua peregrina sfacciataggine.

Il sig. Clerici, proprietario dell'*Hôtel de France*, a Milano, ha spedito, secondo la consuetudine, un bellissimo e colossale panettone del Cova al sig. Ruol, proprietario dell'Albergo *La Luna*. La spedizione venne fatta a mezzo della ferrovia, e porta il numero 780, dell'Agenzia ferroviaria di Milano.

Ebbene: del panettone è arrivata soltanto la metà — l'altra metà tagliata bravamente con un coltello è stata mangiata in ferrovia, probabilmente lungo il viaggio, dagli onestissimi inservienti che svaligiano i viaggiatori e rubano le merci sulle ferrovie italiane, e specialmente su certe linee di nostra conoscenza.

Ma sin dove arriva l'impudenza di questi matricolati... ghiottoni, lo dimostra il fatto che per supplire al peso mancante del panettone rubato fu sostituita una grossa pietra — chissà? — probabilmente rubata anche questa dal materiale di qualche stazione.

Questo è uno dei tanti fatti che succedono in questi giorni: non è un fatto isolato. Possono dirlo quelli che hanno la sfortuna di dover ricevere da amici ottimi e generosi regali di dolci, di vivande o di vini...

Quante bottiglie non sono state vuotate alla salute dell'Amministrazione ferroviaria e poi ricollocate a posto... infrante?

Avessero avuto almeno l'avvertenza questi ladri spudorati di versare un po' di vino sull'imballaggio! Ma non sanno nemmeno darla ad intendere: non sanno che rubare.

RIVISTA SETTIMANALE DI BORSA
E DEI MERCATI

Pochissima attività e nessuna variazione degna di rilievo; ecco la sintesi della settimana scorsa.

Ad esclusivo merito della Borsa di Berlino e di Parigi, la nostra Rendita si è sostenuta assai bene, migliorando anche di pochi centesimi, cosa tanto più notevole in quanto che i mercati italiani hanno sino ad ora tutt'altro che secondato il movimento di ripresa iniziata dall'estero.

La sfiducia che regna nelle nostre Borse può essere giustificata dalla situazione del nostro bilancio, le cui condizioni devono essere tutt'altro che rosee per gli stessi ministri, non cercano però di nascondere la verità e si limitano solo a discutere sulla maggiore o minore enormità del disavanzo, ma è strano che di ciò dobbiamo mostrarci preoccupati più noi che i non certo benevoli interessati nostri vicini.

Dicemmo sopra che non vi fu nessuna oscillazione degna di rilievo, e difatti troviamo quasi tutti i valori quotati agli stessi prezzi di chiusa della settimana scorsa.

Solo un po' migliorate sono le Meridionali, che trovammo segnate a 712, ma che nel corso della settimana si spinsero sin quasi a 715.

Il dividendo approvato per la Rubattino in L. 27.50, quantunque rappresenti un ottimo percentuale, non ne ha fatto punto migliorare i prezzi.

I cambi sono piuttosto deboli e a ciò non è estranea l'accresciuta scarsità del denaro.

Rendita Italiana 5 0[0 da 96,75 a 96,80
Azioni della Banca Nazionale da 1810 a 1815
» Banca Veneta da 300 a 302
» Banca di Credito Veneto da 310 a 312
» Costruzioni Venete da 160 a 162
» Cotonificio Veneziano da 281 a 282
Obbligazioni Fondiar. Banca Naz. 4 0[0 da L. 482 a 483
Obbligazioni Fondiar. Banca Naz. 4 1[2 0[0 da L. 501 a 502
» » Banco di Napoli da 465 a 466
Londra a 3 mesi da 25.20 a 25,16.
Francia a vista da 100.80 a 100.90
Svizzera a vista 100.70 a 100.80
Germania a 3 mesi da 123.30 a 123.20
Olanda a 3 mesi da 209.1[2 a 209.
Austria a vista da 216.1[2 a 217.1[2
Pezzi da 20 fr. in oro 20,16 a 20,18.

Cereali

Andamento più sostenuto in tutte le granaglie. — Grani nostrani in maggiori pretese, giustificate dagli aumenti avvenuti in tale articolo all'estero. — Anche i granoni sono in buona tendenza, particolarmente per l'avvenire. — Nelle avene si ebbero nuovi aumenti, e così pure nelle segale ed orzi. — Tutto lascia credere che fra breve avremo maggior sostenutezza nei prezzi di tutti gli articoli:

Grano nostrano	da L. 23.25 a 23.50 al quint.		
Id. Semina Piave	» 23.75 a 24.25	»	—
Id. Ghirka Odessa	» 18 75 a 19.—	»	schiavo
Id. Ghirka Berdiaska	» 19 2.. a 19 50	»	id.
Granone nostrano	» 16.50 a 17.50	»	—
Id. Foxani	» 14.— a 14.50	»	—
Id. Danubio	» 14.— a 15.—	»	—
Avena nostrana	» 19 50 a 20.50	»	—
Id. estera	» 15.50 a 16.—	»	schiavo
Segala Odessa	» 15 25 a 15.50	»	—
Id. Id.	» 13.55 a 14.—	»	—

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

Havre 23 — **Caffè** mercato fermo.

Gennaio, febbraio, marzo, Aprile, maggio, giugno
102 1/2 — 102 1/4 — 102 1/4 —
luglio, agosto, settem., ottobre, novem., dicembre
102 — 102 — — 101 1/2

Hamburg 23 — **Caffè** mercato

Gennaio, febbraio, marzo, aprile, maggio, giugno
84 1/2 — 83 1/4 — 83 1/4 —
luglio, agosto, settem., ottobre, novem., dicembre
83 1/4 — 83 1/4

Anversa 23 — **Caffè** mercato sostenuto.

Gennaio, febbraio, marzo, aprile, maggio, giugno
104 — 104 — 103 1/2 —
luglio, agosto, settem., ottobre, novem., dicembre
103 — 102 1/4 —

Budapest 23 — **Frumenti** mercato

Primavera	f.	8.84/87
Autunno	»	7.85

Mais mercato

mese corr.	f.	4 90
Per maggio-giugno	»	5,41

Telegramma dei sigg. J. F. de Lacerda e C.e di Santos Rio de Janeiro, comunicatoci dal sig. Massimo Guetta.

Santos 23 — **Caffè** mercato fermissimo
Superior 86/6
Fine Average 85/6
Good Average 83/—
Fair Average 79/6
p. Cwt - Costo e nolo Adriatico

Rio de Janeiro 23 — **Caffè** mercato ferm.
Seconde Bonne 77/6
p. Cwt - Costo e nolo Adriatico

Telegrammi dei sigg. Baer Senior e C. di Manilla, comunicatici dal sig. Massimo Guetta.

Manilla 23 — Vecchio raccolto 85/—
Nuovo detto 90/—
p. Cwt - Costo e nolo Adriatico

Telegrammi dei sigg. Maintz e C. di Batavia comunicatici dal sig. Massimo Guetta.
Mercato sostenuto

Pepe Java Lampong 45/6
p. Cwt - Costo e nolo Adriatico

Telegramma dei sigg. Schmidt e Kustermann di Singapore, comunicatoci dal sig. Massimo Guetta.
Mercato sostenuto

Pepe Singapore 55/—
p. Cwt - Costo e nolo Adriatico

BORSE E MERCATI

VENEZIA 23 DICEMBRE

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890	94 28	94 48
» » 5 % god. 1.° luglio 1889	96 45	96 60
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
» » Veneta nomin.	300 —	301 —
» » di Cred. Ven. nomin.	310	— —
» Società Veneta Costr. nomin.	163 —	164 —
» Cotonificio Ven. fine corr.	283 —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	93 75	94 —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tip 5 % valore nom. L. 500 — contanti — —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	5	— —	— —	123 20	123 35
Francia	3	100 85	101 —	— —	— —
Belgio	4	— —	— —	— —	— —
Londra	5	25 09	25 16	25 17	25 23
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Vienna-Triest.	5	216 1/2	216 75	— —	— —
Bancon. austr.		216 50	216 7/8	— —	— —

Firenze 23

Rend. ital.	96	77 1/2
Camb. Londra	25	14 —
Camb. Francia	100	95 —
Az. Ferr. Mer.	712	50 —
» Mobiliare	590	— —

Milano 21

Rend. ital.	96 75	70 —
Az. merid.	— —	— —
Camb. Lond.	25 18	13 —
Camb. Fr.	100 90	80 —
Camb. Ber.	123 30	20 —

Parigi 21

CHIUSURA

Italiano	5 %	95	80 —
Franc.	3 %	87	60 —
Id. (n.)	5 %	105	80 —
Id. id.	3 %	92	45 —
Inglese		97	3/8
Lomb. obbl. ant.		316	— —
Romane azioni		—	— —
Merid. id.		—	— —
Cred. mob. fr.		4070	— —
Az. Can. Suez		2327	— —

Berlino 21

Mobiliare	100	20 —
Austriache	172	40
Lombarde	—	— —
Rendita ital.	94	10

Vienna 21

Rend. in carta	86	— —
» in arg.	86	35 —
» in oro	108	—
» senza imp.	100	85 —
Az. della Banca	919	— —
Az. St. di cred.	316	25 —
Londra	117	15 —
Zecchini imp.	5	59 —
Napol. d'oro	9	30 —

Londra 21

Inglese	97	7/16
Italiano	94	3/4

Parigi 23

APERTURA Tend. calmo

Rend. Fr. 3 %	92	40 —
Rend. 3 % p.	87	60 —
Rend. 4 1/2	105	80 —
Rend. Ital.	95	70 —
Ferr. Lomb.	288	— —
» Austr.	515	— —
Rend. turca n.	17	70 —
Prest. spagn. est	73	11/16
Banca di Par.	795	— —
Consolid. ingl.	—	— —
Banca di sc.	522	— —
Egiz. 6 %	471	87 —
Az. Suez	—	— —
» Panama	60	— —
Ferr. it. a term.	—	— —

SCONTI

Banca Nazionale 6 % — Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forme di Conto Corrente tasse 5 %.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia			Arrivi a Venezia		
O. per Milano	ore 5, —	ant.	M. da Padova	ore	4, 20 ant.
D. id.	» 9, 15	»	D. » Milano	»	6, 55 »
O. id.	» 2, —	pom.	O. » Verona	»	8, 50 »
O per Verona	» 6, 55	»	O » Milano	»	2.45 e 9.50 »
D » Milano	» 11, 25	»	D. id.	»	7, 35 »
O. per Bologna	ore 5, 55	ant.	D. da Bologna	ore	5, 25 ant.
Acc. id.	» 7, —	»	M. » Rovigo	»	7, 42 »
D. id.	» 1, 50	pom.	O. » Bologna	»	10, 12 »
O. id.	» 5, 35	»	D. »	»	3, 15 pom.
D. id.	» 10, 40	»	M. »	»	5, 58 »
M. (fin Rovigo)	9, 30	»	Acc. »	»	11, 10 »
D. per Pontebba	ore 4, 40	ant.	M. da Cormons	ore	7, — ant.
O. »	» 5, 15	»	O. » Udine	»	9, 40 »
T. per Treviso	» 8, 20	»	T. » Treviso	»	12, — »
O. » Pontebba	» 10, 40	»	D. » Pontebba	»	2, 20 pom.
D. »	» 2, 40	pom.	O. » Cormons	»	5, 48 »
T. per Treviso	» 4, —	»	T. » Treviso	»	7, 55 »
O. » Udine	» 5, 20	»	O. » Pontebba	»	10, 10 »
M. »	» 9, 55	»	D.	»	11, 10 »
O. per Casarsa	ore 5, 30	ant.	O. da Casarsa	ore	7, 26 ant.
O. »	» 10, 15	»	O. »	»	2 — pom.
O. »	» 6, —	pom.	O. »	»	10, 20 »

LINEA VENEZIA-CHIOGGIA

Part. (riva Schiavoni) 8 ant. (in coincidenza a Chioggia col treno che parte per Rovigo) 2 pom. — Arr. a Venezia 9.15 a. 4,45 p. (coincidenti a Chioggia coi treni in arrivo da Rovigo)

TRAM VENEZIA-FUSINA-PADOVA

Partenze da Venezia per Padova	Arrivi a Venezia da Padova
ore 6, 25 ant. — 9, 14 ant. — 1. 50 pom. — 5, 32 pom.	ore 9, 3 ant. — 12, 3 a. — 5, 6 pom. — 8, 10 pom.

VAPORETTI VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia e da Mestre alle ore 6 1/2 - 8 - 9 1/2 - 11 ant. — 12 1/2 - 2 - 3 1/2 - 5 pom.

Una machietta veneziana a Torino — « *Ostia*, è un venditore ambulante di oggetti di bulgaro e di chincaglierie che ha nel soprannome il suo atto di nascita. Abita da molti anni a Torino e frequenta i caffè ed i ritrovi dei giovanotti che si divertono e delle.... giovinotte che li pelano, e li avvicina tutti con aria confidenziale.

È svelto, affabile, cortese, conoscitore dei suoi polli e delle sue galline, uomo di spirito senza saperlo, filosofo senza saperlo. Ha per tutti un complimento, un oggettino da vendere e tre numeri da estrarre dalle buie latebre di una tasca della sua impenetrabile cacciatora, dove tremano sempre, dentro una misteriosa borsa rossa, novanta pallottine paurose dell'occhio della Questura, perchè destinate ad un giuoco proibito, quello.... del novanta.

Ma l'occhio di lui è anche più svelto di quello della Questura, la quale, *ostia*! poche volte riesce a coglierlo in flagrante.

Se ne lagna come di una vessazione perchè è convinto che il suo giuoco è molto più onesto di quello del lotto, e che il Governo gli fa la guerra per paura della concorrenza. »

Ostia è uno dei bozzetti che fanno parte del « Mondo Birbone — Vita giudiziaria » dell'elegante scrittore Saragat (Toga-Rasa).

È edito dalla Casa editrice L. Roux e C.

Grave disgrazia in Marittima. — Un ragazzo schiacciato. — Questa mattina, alle otto, un ragazzo di 14 anni, Luigi Zennaro di Pietro, addetto all'impresa facchini Astori e Borghi, passando sbadatamente attraverso i binari, venne preso fra alcuni carri fermi ed altri carri che stava manovrando una macchina.

Il poverino rimase schiacciato fra i repulsori!

Lo si soccorse prontamente, lo si trasportò al vicino Ospitale militare di S. Chiara, ma in seguito alle orribili fratture riportate cessò poco dopo di vivere.

Tentato suicidio. — Stamane, poco dopo le 9, nella sua abitazione, in calle del Teatro Malibran, n. 5870, I. piano, suicidavasi Giuseppe Boengo fu Benedetto.

Il Boengo è molto conosciuto perché fu per parecchio tempo custode del *Malibran* ed ultimamente s'industriava alla meglio vendendo giornali all'angolo del Campo S. Bartolomeo, nella bottega del liquorista. Ha 60 anni da poco compiuti, in luglio — è celibe.

Tentò suicidarsi con un rasoio — non vi riuscì però, malgrado i molti tagli infertisi alle braccia ed al collo.

Venne trovato sul suo letto, ancora in sensi, da un vicino il quale s'era recato da lui per chiedergli spiegazioni circa un incarico che gli aveva fatto affidare ieri sera.

Fu trasportato all'Ospitale Civile, da una guardia di P. S. e da una municipale: malgrado la quantità delle ferite, queste non sono gravi è potrà sopravvivere.

Il tentato suicidio devesi attribuire alle tristi condizioni finanziarie in cui da qualche tempo si trova il Boengo.

Un pugno in un occhio venne assestato ieri sera dal facchino Federico Vio, a certo Giacomo Vicher, nella birreria a S. Pantaleone, n. 3746.

Bevevano pacificamente quando vennero per motivi da nulla a questione. Il pugno causò al Vicher, soltanto una lesione non grave presso l'occhio sinistro; però il Vio venne arrestato.

GLI ARRIVI

del giorno 22

limitati soltanto alle provenienze italiane

Italia — Cutolo Theod da Napoli, Benussi Giorgio da Milano.

Luna — Barone Manno da Torino, Manara Pietro da Bari, Friedlander da Ferrara.

Vapore — Guggenheim Luigi da Genova, Cav. Baldan Sindaco di Fiesso d'Artico, Tosco Pietro da Genova, Avv. Ottonelli da Verona, Giordano Alfonso da Palermo, Melia Carmelio da Cividale, Rompuni A. da Dolo, Motta Giovanni da Milano, Coccia Felice, id., Russoni Bortolo da Treviso, Pozzo A. da Genova.

Cappello Nero — Tedeschini Eugenio da Padova, Avv. Bellati e figlio da Chioggia, Viviani Francesco da Verona, Holand Carlo e consorte da Udine, Ferrini Adolfo da Livorno, Co. Balbi da Vicenza.

Cavalletto — Bottesini Antonio da Borgo S. Donnino, Medardo Bonesi da Bologna, Salvagnini N. da Padova, Anselmini Ant. id., Grigioni Anacleto da Genova.

SCIARADA

Gira il *primiero*
Splende il *secondo*
Un fior di giocondo
Aspetto è l'*intiero*.

***

Spiegazione della sciarada d'ieri:
Taglia-borse

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Teatro Goldoni — Non in modo migliore la compagnia Rossi poteva iersera metter termine alla serie delle sue recitazioni. *Il duello* — ch'è pur sempre una ottima e interessante commedia — procurò applausi a tutti, in ispecie alle sigg. Gieck e Pilotto, e ai sigg. Rossi, Zacconi e Masi.

L'esecuzione fu ottima, come proprio si recitava quando il pubblico per il teatro di prosa aveva maggior passione.

Dopo il III atto gli applausi non volevano più finire, e la dimostrazione si rinnovò dopo l'ultimo atto.

Buon viaggio e arrivederci — La compagnia Rossi parte oggi per Roma.

— La compagnia Benini comincierà mercoledì, giorno di Natale, le sue recite coi *Due gemelli veneziani*

Teatro Cardinali — Dimani nel teatrino Cardinali a S. M. Formosa vi sarà il *Presepio*: una bellezza di Presepio meccanico. Ci daranno due rappresentazioni, alle 8 e alle 10 di sera, così che i devoti prima di recarsi alla messa di mezzanotte, potranno darvi una capatina.

Del resto il teatrino dei Cardinali seguita ad aver fortuna, tanto che nei giovedì e nei giorni festivi vi si danno perfino tre rappresentazioni, alle 3, alle 5 e mezza e alle 8 pom.

L'apertura del « San Carlo » — Un dispaccio da Napoli reca che la stagione del *San Carlo* venne inaugurata con grande successo con l'opera *Aida* eseguita dalla Novelli, il Tersi e il Rapp. Folla e applausi. Assistevano anche le Principesse di Germania.

SPETTACOLI

Rossini — Compagnia milanese di prosa, canto e ballo — *El duell de sur Panera* commedia — Ore 8 — Cent. 70.

Malibran — Compagnia Tani — *Kakatoa* — Ore 8 L. 0.50.

Teatro meccanico Cardinali Campo S.ta M. Formosa — Giorni festivi tre rappres. ore 3, 5 1\|2, tutte le sere ore 8. — Giovedì 5 1\|2 e 8.

Sala del Ridotto. — Teatro dei 500 fantocci. — Tutte le sere alle 8 pom. — Cent. 50.

Teatro Minerva — *Marionette* — Commedia e ballo — ore 7.

Servizio telegrafico della " Gazzetta "

Dalla Capitale.

Pel nuovo Codice militare

Roma 22, ore 9 pom.

Alcuni giornali pubblicarono diverse notizie circa le riunioni preparatorie che avrebbe tenuto la Commissione presieduta dal generale Mezzacapo incaricata di studiare il coordinamento dei Codici penali militari dell'esercito e della marina in relazione alle disposizioni del nuovo Codice penale. Fra le altre, venne asserito che la commissione avea quasi ad unanimità confermato la pena di morte pei militari.

Ora informazioni mie particolari mi pongono in grado di smentire assolutamente tali notizie.

La commissione, come già annunziaste, non tenne fin ora alcuna seduta, nè si convocherà se non dopo la metà di gennaio.

L'inchiesta al municipio

Nella corrente settimana la Commissione d'inchiesta visiterà vari uffici municipali per esaminare la tenuta dei libri, degli archivi, dei protocolli, ecc.

La commissione si recherà per ultimo agli uffici del piano regolatore.

Il generale Ricotti in Africa

Si conferma la notizia che l'on. generale Ricotti si recherà tra breve in Africa.

Il suo viaggio rivestirà un carattere assolutamente privato.

La costituzione della cooperativa militare

Oggi nella gran sala della biblioteca militare del ministero della guerra, si firmò l'atto costitutivo della Cooperativa militare col capitale di L. 1,016,000 sottoscritto da 12,437 aderenti.

Fu eletto presidente onorario il Re.

Il tenente Molinari, che fu l'anima di questa istituzione, ne venne nominato direttore generale.

All'Accademia medica

Il senatore professore Todaro nell'odierna seduta fu nominato presidente dell'Accademia medica.

La commemorazione di Cairoli

all'Associazione della Stampa

Oggi alle 2 e mezza all'*Associazione della Stampa* si fece l'annunziata solenne commemorazione di Cairoli.

Dopo brevi parole del presidente Bonghi, parlò il deputato Del Vecchio tratteggiando la vita di Cairoli come cittadino, come soldato, come deputato e come uomo di Stato, sempre inspirato al più puro patriottismo.

Entrambi gli oratori furono vivamente applauditi.

Assistevano alla solenne cerimonia il presidente del Senato onor. Farini, e quello della Camera onor. Biancheri, i ministri Brin, Boselli, Zanardelli, Miceli, Seismit-Doda, Giolitti e Lacava, parecchi deputati e senatori, molte signore.

Il Sindaco, comm. Armellini, era rappresentato dall'onor. Baccelli.

La sala era affollata.

Finita la commemorazione, il presidente Bonghi inviò un telegramma a Donna Elena Cairoli a nome dell'*Associazione della stampa*.

Lo scultore Antonio Ron aglia aveva posto a disposizione dell'Associazione per tale circostanza un suo prezevole busto del grande patriota.

Lo scoppio di un petardo presso il Quirinale

Roma 22, ore 11,50 pom.

Oggi, verso le tre, si udì un'esplosione presso il Quirinale.

Accorsero molta gente e le guardie di pubblica sicurezza, credendo si trattasse di qualche attentato.

Invece si constatò che un certo giovinetto quattordicenne, figlio di un guardiano del giardino del Quirinale, aveva riempiuto un tubo di polvere, e vi diede fuoco per scherzare.

Fu condotto all'ufficio di pubblica sicurezza e tosto rilasciato.

Il fatto è assolutamente privo di importanza. Ve lo telegrafo unicamente per impedire le esagerazioni.

Antonelli incontro a Menelick

Sabato il conte Antonelli partirà per Massaua, donde poi si inoltrerà nel Tigrè, affine d'incontrarsi col Negus Menelick.

Compiacenza?

La *Tribuna* di questa sera dice che oggi durante la solita firma Reale, il Re ha manifestato ai ministri la propria compiacenza per la fine della discussione del progetto di legge sulle opere pie. *(A questa facile compiacenza della Corona, ci permettiamo di far seguire tre punti ammirativi!!! — N. d. D.)*

Nuovi Senatori

La stessa *Tribuna* dice che furono firmati i decreti di nomina di dieci nuovi senatori.

Stalloni inglesi

Furono incominciate le pratiche per l'acquisto di 50 stalloni puro sangue inglese per la scuola d'equitazione di Pinerolo.

Principi che arriveranno

L'Imperatrice Federico giungerà in Roma, con le figlie, il 2 gennaio prossimo, prendendo alloggio all'Hôtel Bristol in piazza Barberini.

— Nel gennaio sono attesi in Roma allo stesso albergo due giovani principi, nipoti dell'Imperatore del Giappone.

— Il principe Girolamo Napoleone è atteso in Roma prossimamente.

Prete renitente alla leva

Il sacerdote don Egidio Intreccialogli di Montecompatri venne ieri condannato alla pena di tre mesi di carcere per renitenza alla leva.

Incidente diplomatico

Narra la *Riforma* che il co. Grepp, già nostro ambasciatore a Pietroburgo, ora sostituito dal Marrocchetti, ricevette una lettera da Giers con la quale lo ringraziava delle idee manifesiate sulla Russia. Greppi pubblicò tale lettera facendone un'arme contro il governo italiano. Saputo ciò, Giers recossi a visitare Marrocchetti, esprimendosi il suo dispiacere per questo fatto.

I dispacci d'oggi

Una gherminella della N. G. I.

I soliti favoritismi

Roma 23, ore 1.15 p.

Pochi giorni fa l'on. De Zerbi presentò domanda di interpellanza sulla navigazione delle isole Eolie.

Il ministro Lacava disse che avrebbe risposto nel turno delle altre interpellanze.

— *Purchè non si arrivi tardi*, replicò De Zerbi, e *la questione non venga compromessa*.

— *Non tema perchè nulla sarà compromesso* rispose Lacava.

Ora pare che la questione sia stata veramente compromessa.

Ecco di che si tratta. La *Società di navigazione generale* ha per legge anche la sovvenzione per il servizio postale delle isole Eolie.

Questa sovvenzione ora è passata, d'accordo colla Navigazione generale, ad una Società di Messina intitolata la *Sicilia*. Il Governo paga a questa società le 20000 lire.

Trattandosi che la sovvenzione e l'assegnazione alla società navigatrice sono fatte per legge, non si dovevano dare le 20000 lire senza interrogare il Parlamento, tanto più che vi erano altre società concorrenti.

La *Sicilia* è raccomandata da Orlando e da altri amici di casa Crispi.

Favoritismo crescente

La *Capitale* annunzia che alcuni fornitori di oggetti militari hanno mandato delle circolari ad ufficiali, raccomandate colla sua firma da un alto funzionario del ministero della guerra.

Le circolari sarebbero litografate al ministero stesso.

La *Capitale* protesta contro il crescente favoritismo.

Il nuovo progetto di legge

per le colonie del Mar Rosso

Eccovi testualmente le principali disposizioni che il Governo ha in animo di proporre alla Camera per le nostre colonie di Massaua.

Concedere nel territorio di Massaua l'esenzione dal pagamento di qualunque specie d'imposte, dirette o indirette, per un triennio.

Stabilire in Massaua un porto franco, con piena esenzione da ogni tassa doganale d'importazione, di esportazione o di transito, come pure dai diritti marittimi.

Accordare a società od a privati, italiani, indigeni o stranieri, concessioni di terreni demaniali, o di qualsivoglia altra natura, nel possedimento di Massaua e determinarne, con norme generali, le condizioni.

Le modificazioni

al progetto di legge sulle pensioni agli operai

Il progetto di legge, d'iniziativa degli onorevoli Vacchelli e Ferrari, sulle Casse pensioni degli operai, ripresentato alla Camera, accoglie molti temperamenti contenuti nel disegno di legge che il Berti, ministro del commercio, propose nel 1883. Non credendosi adatta a favorire i risparmi degli operai una Cassa unica in tutto il Regno, sono preferite le Casse locali. A favore di queste sarebbe ripartita annualmente la rendita di un fondo speciale, che verrebbe istituito presso la Cassa dei depositi e prestiti. La pensione agli operai non sarebbe conferita prima del sessantesimo anno d'età, e le pensioni non sarebbero sequestrabili.

L'interpellanza sulla politica africana

Roma 23, ore 3 pom.

Stamane a Montecitorio si affermava che il deputato Plebano, d'accordo con gli onorevoli Rocco De Zerbi e Sidney-Sonnino — reduci tutti tre da Massaua — dimanderà, appena aperta la Camera, che l'interpellanza sulla politica africana del Governo abbia la precedenza su tutte le altre.

L'on. Plebano sarebbe deciso a volere una discussione ampia e una esposizione completa delle idee dei ministri circa l'estensione che l'Italia sarà per prendere in Africa.

Consiglio comunale disciolto

Un atto di energia

Con decreto in data di ieri venne sciolto il Consiglio comunale di Terni, perchè avendo esso deliberato di non tenere seduta il 20 corr. per l'anniversario della morte di Oberdank, il sindaco e i consiglieri, all'infuori di sei, si rifiutarono di riunirsi dopo che il sottoprefetto cassò quella deliberazione ordinando che la seduta dovesse aver luogo istessamente.

Lodasi l'energia del Ministero nel far rispettare le decisioni dei suoi agenti.

L'« influenza » fra i militari

Un dispaccio da Napoli in data d'oggi reca che l'*influenza* si estende in quella città. Altri dieci casi scoppiarono stamani nel corpo dei RR. equipaggi.

Pellegrinaggio rimandato

In seguito alla notizia di qualche caso d'*influenza* anche qui, il Papa ordinò di rimandare il pellegrinaggio italiano, che, come vi telegrafai, doveva aver luogo a giorni, ad epoca da destinarsi, per evitare il pericolo di diffondere l'epidemia.

Dividendo agli azionisti

Il Consiglio d'Amministrazione della Società del Credito immobiliare deliberò ieri di distribuire in gennaio il solito dividendo di lire 15 su ogni azione pel secondo semestre 1889.

La censura teatrale

La censura proibì la nuova commedia di Prati *Camaleonte*, perchè allusiva alle guardie di pubblica sicurezza.

Dalle Provincie

L'« influenza » a Napoli

Napoli, 22 ore 9.40 pom.

Il Prefetto ha convocato il Consiglio provinciale sanitario per discutere se convenga prendere provvedimenti in seguito allo sviluppo dell'*influenza*.

Il Consiglio ha risposto negativamente.

Ha solo espresso il parere che per i riguardi statistici si debbano denunziare i casi che si verificheranno.

L'Esposizione di Palermo

Palermo 23 ore 10 a.

Iersera si riunirono, presieduti dal funzionante di sindaco Tasca, il comitato promotore e gli azionisti dell'Esposizione Nazionale del 1892.

Tasca propose un voto di ringraziamento alla cittadinanza milanese per la sua gentilezza verso Palermo.

L'on. di Camporeale presidente del comitato fece un caldo appello al patriottismo della cittadinanza poichè voglia unanime concorrere alla riuscita dell'Esposizione essendone impegnato l'onore ed il decoro dell'intera Sicilia.

Il Segretario del comitato Marinuzzi rilevò, esponendo cifre lusinghiere, gli auspici ottimi con cui esordisce l'Esposizione.

Notò il valevole concorso del governo, a cui si associò fraternamente la deputazione milanese. Propose quindi un voto di gratitudine verso Crispi che cercò di agevolare la mostra nazionale di Palermo.

Cuccia richiamando tutte le classi della cittadinanza perchè unanimi concorrano alla splendida riuscita dell'esposizione, propose un voto di ringraziamento alla deputazione milanese, e al consiglio dei ministri pel suo autorevole appoggio.

Camporeale chiuse la seduta proponendo un telegramma di omaggio a Re Umberto presidente onorario dell'Esposizione nazionale.

Tutte le proposte vennero accolte ad unanimità.

Carabinieri avvelenati

Verona 23, ore 10 ant.

Nella caserma di Porta Nuova cinque carabinieri vennero presi da dolori di stomaco che il medico giudicò principio di avvelenamento. Si salveranno tutti, ma venne ordinata una severa inchiesta.

Agenzia Stefani

I Sovrani del Brasile

Lisbona 22. — I Sovrani del Brasile sono partiti oggi per Coimbra dove resteranno due di recandosi anche ad Oporto. Quindi andranno a Pau.

L'Imperatrice recossi a salutare le Regine Amelia e Maria Pia.

I famigliari di Don Pedro gli tengono celate le ultime notizie da Rio de Janeiro, circa il bando di lui e la sospensione della dotazione.

Dario Papa si ritira dall'"Italia"

L'*Italia* di ieri sera ci è giunta colla seguente dichiarazione:

« Il sottoscritto si ritira col giorno d'oggi dalla » direzione del giornale l'*Italia*, ringraziando tutti » quelli che gli furono cortesi delle loro simpatie e » del loro concorso.

» *Milano, 22 dicembre.*

» Dario Papa. »

Speriamo che il giornalismo italiano non abbia a perdere quel valore bizzarro, ma vero valore, che è l'amico nostro personale Dario Papa.

Notizie intesessanti e curiose sulla morte del marito della Patti

Troviamo in un giornale austriaco:

Il marchese Enrico de Caux, decesso giorni fa, sebbene grande scudiere alla Corte di Napoleone III e beniamino della Imperatrice Eugenia, sarebbe vissuto e morto affatto inosservato dai contemporanei e dai posteri, se appunto per opera della imperatrice stessa nel mese di maggio 1886 non avesse preso in moglie la cantante Adelina Patti.

Ell'era allora all'apogeo della sua gloria, non le mancava che il titolo di marchesa per accontentare la sua vanità. — Nel suo cuore, peraltro, non regnava l'amore e sebbene il marchese accompagnasse la diva in tutti i suoi viaggi; le procurasse le scritture ai maggiori teatri; si affaccendasse ad aumentare la fama di quella donna insensibile, nel febbrio del 1887 si risolse di divorziarsi. Ella teneva tresche col figlio di un contadino, con quel tenore dalla voce tremola che si chiama Nicolini. Nè le fu di impedimento che egli fosse maritato e con sei figli per giunta. Ad una scena tragi-comica, in cui perfino le sedie presero parte alla lotta dei due contendenti al possesso, il marchese decise di lasciarsi sfuggire la preda e lasciarla in balia del suo competitore. I tribunali avevano condannata la Patti ad un'indennizzo annuale al marito, che vivendo da allora in poi da scapolo, fu assai più felice nella sua solitudine, che non nei giorni in cui, credendo di raggiungere la felicità, era oggetto di odio e id scherno da parte, di una moglie, tanto brava, ma altrettanto vanitosa ed ingrata.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

JACOPO BRATTI

Era tanto bello il tuo cuore, povero **Jacopo**, noi che ne abbiamo apprezzato gli slanci generosi, possiamo per prove indubbie attestarlo. Era così mite e gentile il tuo carattere e quanti ebbero a conoscerti ne esaltano le doti ora che non sei più. Lungo stuolo di amici ti accompagna oggi all'estrema dimora. Alla madre, alla moglie, ai fratelli sia di conforto la tua buona memoria. Ci uniamo ad essi nel piangerti perduto, nel deporre un fiore sulla tua tomba.

978 Coniugi B....

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ
Antonio Longega
VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — Venezia
Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA

Le inserzioni nella *Gazzetta di Venezia*, l' *Adriatico* e la *Difesa* si ricevono esclusivamente presso l' Agenzia generale di pubblicità Antonio Longega Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

Tariffa delle inserzioni
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . cent. 25
» III pagina » » . . » 80
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

ARGENTERIA CHRISTOFLE

ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878 — IL SOLO aggiudicato all'Oreficeria argentata

GRAN PREMIO

ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878 — IL SOLO aggiudicato all'Oreficeria argentata

IL SOLO FABBRICANTE
dell'Argenteria Christofle
È LA CASA CHRISTOFLE E C.ie DI PARIGI

LA MARCA DI FABBRICA

ed il nome CHRISTOFLE in tutte lettere sono l'unica garanzia per il compratore.

POSATE CHRISTOFLE

ARGENTATE SU METALLO BIANCO

Tutti gli oggetti dell'Argenteria Christofle devono portare la di contro marca di fabbrica ed il nome CHRISTOFLE per esteso
CHRISTOFLE et C.ie a Parigi

Nostro rappresentante in Venezia sig. FERDINANDO ELLERA. 8

GOTTA
ARTRITE, REUMATISMI, RENELLA

INDURIMENTO ALLE ARTICOLAZIONI

Chiunque soffre tali malattie anche finora credute incurabili e vuole riacquistare la primitiva salute, legga con piena fiducia l' « Opuscolo: »

Cura razionale della Gotta, Reumatismi,

ecc. del chimico farmacista G. FATTORI, nel quale sono descritte le cause, i sintomi, la cura dei suddetti mali e regole igieniche da tenersi.

Dirigere semplicemente richiesta o biglietto di visita alla Farmacia Chimica Fattori in Varenna Como), per riceverlo gratis e franco.

VENEZIA
G. dott. Sternfeld
Chirurgo-Dentista
Via 22 Marzo, Calle del Pestrin, 221 (vicino al Grand-Hotel)

Nel Gabinetto dentistico del dottor G. Sternfeld si eseguiscono le estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento, ecc. Si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile. Nel detto Gabinetto trovasi pure grande deposito di tinture e polvere dentifricia. 148

SIGARI ESTERI

La Direzione generale delle gabelle ha ordinato di mettere in vendita i sigari della

FLOR DE LA JSABELA

della Compagnia Generale dei Tabacchi delle Filippine premiati con medaglia d'oro alla Esposizione mondiale di Parigi nei magazzini dei tabacchi esteri di Roma, Napoli, Venezia, Milano, Torino e Genova.

Prezzo al minuto da 30 a 80 centesimi ognuno.
In Venezia Piazza S. Marco N. 142

Lumini Bonacina

ECONOMICI
INODORI
Comodità,
Pulizia,
Eleganza

Senza olio si mantengono costantemente accesi per 6, 8 e 10 ore. La scatola L. 0,90 — Milano, dell'Aromateria C. Bonacina rimpetto la Vecchia Galleria, 36.
Deposito in VENEZIA
Farmacia ZAMPIRONI
S. Moisè

F.LLI TREVES
MILANO — Via Palermo, 2, e Galleria V. E., 51. — MILANO

L'Illustrazione Italiana
ANNO XVII. 1890

È il solo grande giornale illustrato d'Italia con disegni originali di artisti italiani.
ESCE OGNI DOMENICA IN MILANO
in 16 o 20 pagine del formato grande in-4

PER L'ITALIA: Anno, L. 25. — Sem., L. 13. — Trim. L. 7.
(Per gli Stati Europei dell'Unione Postale, Fr. 33 l'anno).

PREMIO agli associati annui dell'*Illustrazione Italiana:* **IL VINO** di Edmondo De Amicis illustrato da *A. Ferraguti, Ett. Ximenes*, ed *E. Nardi*. Aggiungere 50 Centesimi per le spese di affrancazione del premio. Per gli Stati Europei dell'Unione Postale, Fr. 1.)

MARGHERITA
Anno XII. 1890. Giornale delle Signore Italiane

Settimanale di gran lusso di moda e letteratura.

PER L'ITALIA: Anno, L. 24. - Semestre, L. 13. - Trimestre, L. 7
(Per gli Stati Europei dell'Unione Postale, Franchi 32 l'anno).

Della MARGHERITA si fa pure un'edizione economica (cioè senza figurino e annessi colorati) al prezzo di L. 12 l'anno (Estero, Fr. 20).

PREMIO agli associati all'edizione di lusso: **MINIATURE E FILIGRANE** di RAGUSA MOLETI (volume in formato diamante, illustrato da *E. Ximenes*, con elegantissima coperta a colori).

IN PREMIO agli associati annui all'edizione economica si dà: 1.° **Almanacco in cromolitografia, pel 1890**, in grande formato. 2.° **Settimana grassa**, acquerello di *R. Armenise*.
(Per l'affrancazione dei premi mandare Cent. 50. Per l'Un. Post. Franchi 1).

LA MODA
ANNO XIII - 1890.
Anno L. 10. Sem. L. 5. Trim. L. 3.
(Per l'Unione Postale, Fr. 13).

Esce una volta al mese e si compone di 16 pag. di testo a 2 col. ricche d'incisioni di mode, figurini colorati e di numerosi annessi.

Premio agli associati annui: 1.° **SETTIMANA GRASSA e SETTIMANA MAGRA**, acquerelli di *R. Armenise*, esecuzione di *Q. Michetti*. 2.° **ALMANACCO IN CROMOLITOGRAFIA PER L'ANNO 1890.** (Aggiungere 50 centesimi per l'affrancazione del premio. — Per gli Stati dell'Unione Postale. Fr. 1).

L'ELEGANZA
Favoloso buon mercato.
A sole LIRE SEI l'anno
(Per gli Stati dell'U. P., Fr. 9).

Esce ogni quindici giorni in otto pagine di gran formato con circa 100 magnifiche incisioni di mode e lavori, una grandissima tavola di ricami e modelli, oppure un modello tagliato di oggetti d'altissima novità. Disegni di nomi e iniziali a richiesta delle associate.

Dell'**ELEGANZA** si fa pure un'edizione speciale con figurino colorato in ogni numero: L. 12. — Per l'Estero, Franchi 15.

PREMIO all'ediz. speciale: 1.° **ALMANACCO IN CROMOLITOGRAFIA PEL 1890.** 2.° **SETTIMANA GRASSA e SETTIMANA MAGRA**, acquerello di *R. Armenise*, esecuzione di *Q. Michetti*. — All'edizione comune: 1.° **ALMANACCO IN CROMOLITOGRAFIA PER L'ANNO 1890.** 2.° **SETTIMANA GRASSA**, acquerello di *R. Armenise*.
(Per l'affrancazione del premio mandare Cent. 50. Per l'Un. Post. Franchi 1.)

LAVORI FEMMINILI
Monitore delle donne
LIRE 5 L'ANNO.

Esce una volta al mese in un fascic. di 8 pagine di testo ricche d'incisioni di lavori d'ogni specie, con numerosi annessi, fra gli altri una *gran tavola di ricami in nero*. - (Per l'Estero Fr. 7.
PREMIO: Elegante Almanacco da gabinetto in cromolitografia per l'anno 1890 in grande formato.

L'ECO della MODA
Giornale Settimanale *per le signore e le signorine*
ANNO III. - 1890

Un fascicolo di 16 pagine ogni settimana con circa 50 incisioni di costumi eleganti per signore e bambini, di lavori femminili all'ago e all'uncinetto. Corrieri di mode. Romanzi e racconti interessanti, varietà, sciarade, ecc., ecc. - Centesimi 10 il numero. — Nel Regno 5 lire l'anno. (Unione Postale, Fr. 8).
PREMIO: Elegante Almanacco in cromolitografia pel 1890, in gran formato.

Giornale dei Fanciulli
(Anno X) - Diretto da CORDELIA e A. TEDESCHI - (1890)

Esce ogni giovedì un fascicolo di 24 pagine riccamente illustrato.
ANNO: L. 12. - SEMESTRE: L. 6,50. - TRIMESTRE: L. 3,50.
(Per gli Stati Europei dell'Unione Postale, Fr. 18).

Il GIORNALE DEI FANCIULLI è un giornale italiano fatto per i fanciulli italiani.

Centesimi 25 il numero.

PREMIO I soci annui ricevono in premio: **Gioppino in cerca di fortuna.** Teatrino e figure movibili (otto quadri e copertina a colori). (Per l'affrancazione del premio aggiungere Centesimi 50. — Per gli Stati Europei dell'Unione Postale, Fr. 1).

L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE
VOL. XXVII. GIORNALE PER LE FAMIGLIE ANNO 1890.
a centesimi 10 il numero

È il solo giornale che nelle famiglie si possa leggere senza pericolo; è un giornale per tutti; tutto varietà, tutto eleganza, tutto brio.

Nel Regno 5 lire l'anno
(Per gli Stati Europei dell'Unione Postale, Fr. 8).

PREMIO Chi manda LIRE CINQUE (Estero Fr. 8) riceverà in premio **STRENNA DELL'ILLUSTRAZIONE POPOLARE**, bellissimo vol. in-4 grande in 3 col. di racconti, novelle e bozzetti riccamente illustrato. (Per l'affranca. del premio aggiungere cent. 50. Per l'U.P. Fr. 1).

PREMIO SEMIGRATUITO:
Aggiungendo *sole* LIRE CINQUE si ha in dono il magnifico volume splendidamente illustrato: **PARIGI E L'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1889**, che è la più completa descrizione della memorabile esposizione.

Lire 3 l'anno Mondo Piccino
Letture illustrate per bambini

Anno V - 1890. — Tutti gli scritti, dettati con grande cura, da ottimi scrittori, sono alla portata dei bambini dai sette ai dodici anni, e raggiungono lo scopo di procurare un'utile distrazione nelle ore di ricreazione. — **Centesimi CINQUE il numero** di otto pagine riccamente illustrato. — **Lire TRE l'anno** (Stati dell'Unione Postale, franchi 6).

Dirigere commissioni e vaglia ai F.lli Treves, Editori, Milano.

Lignite ossia Legno Fossile

Brucia come la legna nei caminetti, scalda più della legna, costa meno della legna.
Prezzo per mille chilog. Spedizione a vagone completo di 8 tonn. franco vagone.

Verona L. 19.50 — Rovigo L. 17.70 — Mantova L. 18.60 — Vicenza L. 20.— Treviso L. 20.60 — Legnago L. 19.20

per altre Stazione ferroviarie il prezzo sarà a seconda delle differenze di trasporto da San Giovanni Valdarno.

Chi volesse un campione per pacco postale mandi 0.50 di francobolli e l' indirizzo preciso.
Indirizzarsi — *Società Ferriere Italiane — Firenze.* 773

855

Bevete il

Bitter Dennler
INTERLAKEN
Amaro più pregevole — Medicina di casa
FABBRICA in MILANO: Via Enrico Tazzoli 4.

MELROSE
RISTORATORE
favorito dei
CAPELLI.

Il MELROSE rende positivamente ai capelli canuti, bianchi e scoloriti il colore della prima gioventù. Si vende in bottiglie di due grandezze, a prezzi modicissimi, presso tutti i Parrucchieri e Profumieri. Deposito Principale: 114 Southampton Row, Londra; Parigi e Nuova York.

In Venezia **Agenzia Longega**, *S. Salvatore*, 4825 Farmacia Zampironi, *S. Moisè*, 1495, L. Bergamo, *Frezzerià*. Bertini e Parenzan, *Merceria Orologio*, 219, Emporio di Specialità, *Ponte dei Baretteri*, 722. 72

NOVITÀ
Portabiglietti-Calendari
PER L'ANNO 1890

All'AGENZIA LONGEGA è arrivata testè l'ultima novità parigina, i CALENDARI-PORTA-MONETE e PORTA-BIGLIETTI in raso finissimo, profumati gradevolmente. Costituiscono il più bello e il più gradito regalo per le Feste di Natale ed il Capo d'Anno. Nessuna signora elegante potrà far senza questo oggetto che diviene una necessità e un ornamento.

CACAO GAEDKE
Distinguesi per Aroma gradevole, pronta solubilità facile digestione, prezzo conveniente.
ESIGERE
CACAO GAEDKE

Tosse - Tosse - Tosse
Non più Tosse — Non più Tosse

Tutti i migliori rimedi
contro le

Tossi — Raffredori — Bronchiti acute, lente e croniche — **Catarri — Asma — Polmoniti — Tubercolosi** ecc. ecc., si trovano vendibili all' Agenzia Longega, S. Salvatore 4825, Venezia.

Pasta Bignone pettorale balsamica	L. 1.00
Pastiglie De Stefani antibronchit.	» 0.60
Pastiglie del Dower con balsamo del Tolù	» 1.00
Pastiglie Dalla Chiara di Verona	» 0.60
Pastiglie Panerai al catrame	» 1.00
Pastiglie Panerai estratto di catrame purificato	» 1.00
Pillole Catramine Bertelli	da L. 1 e 2.50

Tosse - Tosse - Tosse

POMATA ALPINA

Unica ed infallibile per far crescere la barba ed i capelli ed impedirne la caduta, di sicuro effetto specialmente contro le calvizie provenienti da salsedini, da riscaldo o da esantemi.

Considerata poi come cosmetico usuale, la **Pomata Alpina** conserva i capelli, li rende morbidi, brillanti, previene la loro caduta ed il loro scolorimento colla sua purezza e sicurezza.

L'uso giornaliero dispensa assolutamente da ogni pomata. *Prezzo al vasetto L. 1:75*
In Venezia, all' AGENZIA LONGEGA S. Salvatore

CALZATURE SCELTE
UNICA FABBRICA
con
GRANDI DEPOSITI
Calzature Nazionali
Estere d'ogni sorta
di
GIACOMO KIRSCHEN
VENEZIA
Merceria del Capitello N. 4910-20
Via Due Aprile N. 5055
San Zulian N. 1290

VICENZA
Via Cavour, N. 2141

TREVISO
Via Calmaggiore, 20

Prezzi vantaggiosissimi
Confezionasi entro 24 ore alla misura continua

FINEZZA E SOLIDITÀ — ELEGANZA E SOLIDITÀ

Pastiglie pettorali incisive
DALLA CHIARA
contro la TOSSE e malattie di PETTO
a base vegetale e balsamica:

È ormai riconosciuta la superiorità di questo farmaco nella cura delle malattie dell'apparato respiratorio.

Poche di queste Pastiglie bastano a vincere **TOSSI** ostinate, siano **bronchiali, polmonali, nervose** o **canine** dei fanciulli. Numerosi attestati medici e lettere di ringraziamento. — Queste Pastiglie non sono in scatola, ma poste in pacchetti colla istruzione firmata dal Preparatore **Giannetto Dalla Chiara.**

Guardarsi dalle contraffazioni e ***DOMANDARE*** sempre ai farmacisti:

Pastiglie incisive DALLA CHIARA
Prezzo Cent. 60

In VENEZIA: Farmacie **Bötner — Vian — Zampironi — Ponci** — ed **Agenzia Longega.** 820

Pel Mondo elegante
ULTIMA NOVITÀ
SPIRITO BALSAMICO
di Melissa dei Carmini
Estratto da Vegetali
Soave ed impareggiabile per l'igiene e la toeletta
preparato da
FELICE GENEVOIS e figli — Napoli

Versando una piccola quantità di SPIRITO BALSAMICO nell'acqua pura, e lavandosi anche una sola volta al giorno, rende e mantiene la BIANCHEZZA e la BELLEZZA della PELLE, dandole la dolcezza del velluto; cancella le rughe e dissipa le macchie del viso, rendendone più vivi i colori naturali.

Allungato con metà d'acqua è prezioso per l'igiene della BOCCA e dei DENTI.

Sciacquandosi la bocca trasmette il suo soave profumo all'ALITO e mediante uno spazzolino, rende e mantiene i DENTI BIANCHI rinforzandone le gengive.

SI RACCOMANDA ALLE SIGNORE per la toeletta giornaliera.

Allungato con acqua e spruzzandolo per gli APPARTAMENTI mantiene la salubrità, disinfetta l'aria, senza nuocere gli ammalati

Prezzo della Bottiglia Lire 1.00
Deposito e vendita in Venezia
all'Agenzia A. LONGEGA
San Salvatore, 4825

TINTURA FOTOGRAFICA
ISTANTANEA
DEI CHIMICI FRATELLI RIZZI
per la barba e capelli

Questa premiata Tintura possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in bruno o nero naturale, senza macchiare la pelle, come maggior parte delle tinture vendute finora in Europa, e di più lascia i capelli pieghevoli, come prima dell'operazione, senza il minimo danno per la salute.

La Tintura fotografica è universalmente adoperata, ed ha ottenuto l'approvazione in diverse esposizioni come non contenente materie nocive alla salute, ed i numerosi concorsi che ha ottenuto in Europa sono prove sufficienti della sua innocuità ed efficacia.

Scatola con istruzione L. 4.

Si spedisce franco di porto a chi manderà vaglia postale o francobolli all' Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

Tinture Istantanee

in vendita all' Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825

Acqua celeste africana	L. 3.—
Cerone Americano.	» 3.—
Tintura fotografica	» 5.50
Tintura Zempt	» 5.50
Acqua Figaro	» 4.50
Acqua Salles.	» 6.—
Tintura Unica Filliol.	» 6.50
» id. Sotocasa	» 4.—
» id. Ritzzi	» 2.—

Servono tutte tanto per la barba che pei capelli e ottiene una bella tinta bruno oscuro.
Se ne garantisce l'esito e l'originale provenienza.

LA SALUTE RITORNA

il vero **SCIROPPO PAGLIANO** è il sovrano fra tutti i rimedi. Lunghi anni di successo hanno assicurato la fama di questo ritrovato a cui tante persone devono la salute. Depura e rinfresca il sangue; espelle gli umori corrotti e guarisce in pochi giorni le malattie più ribelli. — E' preparato da **Giovanni Pagliano** *con laboratorio in Piazza del Duomo.*

Unico deposito in Venezia presso l'Agenzia **LONGEGA** S. Salvatore, 4825, Venezia.

Vera Acqua di Giglio e Gelsomino.

Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest' Acqua è propria delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù, e fa sparire le macchie rosse. Qualunque signora (e quale non è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: Alla bottigl. L. 1.50
In Venezia all' Agenzia Longega, San Salvatore, 4825.

Tipografia della Società Editrice delle Gazzette di Venezia G. Meyerguer e C.

Giacomo Gallagnini

Anno CXLVII — 1889 | Martedì 24 dicembre — Edizione della Sera | N. 353

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, 4:50 al trimestre.
All'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI
Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega 1825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 25
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 80.
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7.
Abbonamento postale

Ricorrendo domani il giorno di Natale, non si pubblica la Gazzetta.

LE IDEE DI UN SENATORE FRANCESE

sull'abolizione dei dazi differenziali

L'articolo 11 del trattato di Francoforte

In un lungo discorso pronunciato in questi giorni a Meaux, il senatore Foucher de Careil, già ambasciatore di Francia a Vienna, ha esposto le sue dottrine e le sue opinioni intorno al famoso articolo 11 del trattato di Francoforte, accennando in pari tempo alle relazioni della Francia coll'Italia.

Crediamo utile far conoscere al pubblico la parte principale di questo discorso, che rispecchia, volere o no, il sentimento generale francese.

Ecco le sue parole.

***

« Se certi dispacci giunti dal di là dei monti sono esatti, disse il diplomatico francese, se certe confidenze della stampa francese circa le intenzioni di coloro che dirigono la nostra politica estera sono la fedele riproduzione della verità, vi confesso che vi è motivo ad inquietudine.

« Voi comprendete benissimo che non si tratta qui della Germania, ma dell'Italia; qui la scena cambia: io non ho bisogno di farvi rimarcare che il sig. Crispi non è il signor di Bismarck.

« Il Crispi, dopo di aver agito verso la Francia nel modo che sapete, dopo di essersi fatto contro di noi il protagonista della triplice alleanza, dopo di aver denunciato il trattato di commercio che ci legava a quella potenza, dopo di aver preso per base dei negoziati con noi una tariffa proibitiva, aumentata del cento e talvolta del trecento per cento, lo stesso ministro ha creduto bene, qualche giorno fa, di cambiar sistema e di ostentare per la Francia l'amore di Arlecchino per Colombina.

« Sissignori, il sig. Crispi, il gallofobo, ha parlato, senza ridere, della sua mansuetudine e del suo desiderio di piacere all'agricoltura francese; egli si è degnato perfino di dichiarare dall'alto della tribuna italiana che era pronto a farci un sacrificio e che, a tale scopo, intendeva abolire le tariffe differenziali... E già sentiamo che a Roma si congratulano delle relazioni amichevoli che esistono tra il palazzo Farnese e la Consulta.

« Ebbene, o signori, io mi permetto di trovare che sarebbe andar ben per le spiccie, se il nostro dicastero degli affari esteri, ciò che non posso credere, vedesse in tale invito del ministro italiano altra cosa, all'infuori di un cambiamento di fronte o piuttosto di tattica onde arrivare più facilmente al suo scopo.

« Oggidì, la questione non è più di sapere se l'Italia, disingannata infine da un'esperienza costosa, rinuncia ad una misura disastrosa per essa e per il suo commercio. Ciò che siamo in diritto di chiederle è, anzitutto, se essa mantiene contro di noi la sua tariffa generale come base dei negoziati rotti per colpa sua, e ch'essa potrebbe essere indotta a riprendere, perchè non può più fare altrimenti.

***

« Ecco, o signori, ciò che ogni persona di buon senso si chiederà, prima di riannodare delle relazioni coll'Italia. E siccome ho fiducia nel criterio e nel buon senso dell'uomo che dirige gli affari esteri, così non accetto che col beneficio dell'inventario le voci che si fanno correre in proposito e che certamente sarebbero state smentite, qualora avessero avuto qualche fondamento.

« Allora, ma allora soltanto, noi potremo ascoltare l'Italia. Noi stiamo per il principio della lotta per l'esistenza. In agricoltura convien *primo vivere, deinde philosophari*. La lotta per l'esistenza è dichiarata in Europa per l'agricoltura. Bisogna difendere le nostre fortezze, tanto al mezzodì quanto all'est. Ogni concessione sarebbe un tradimento, e non vi è nessun ministro della Repubblica che potrebbe cedere. »

ALTRO CHE LISTA CIVILE!

Ricorderanno i lettori come appena proclamata la repubblica brasiliana il nuovo governo aveva emesso un decreto con cui assicurava a Don Pedro, oltre che la lista civile, qualche cosa come più che un milioncino.

Poi il decreto fu revocato nella parte che si riferiva al milione.

Il telegrafo l'altro giorno ci informò che anche la lista civile era stata soppressa con un secondo decreto di revoca.

E finalmente iersera, un altro dispaccio da Rio Janeiro ci apprende come nel decreto di bando contro Don Pedro e la famiglia imperiale brasiliana, è ordinata la confisca dei beni dell'ex Imperatore, e proibisce ai membri della famiglia imperiale di rientrare nel Brasile prima di due anni.

Oh! la resipiscenza repubblicana!

Un grande sciopero a Charleroi

Un dispaccio da Charleroi in data di ieri sera, ci informa che lo sciopero già da noi annunziato, che scoppiò giorni sono in quel distretto, prese ieri stesso inaspettatamente grandi proporzioni.

Gli scioperanti ascesero a più di 5600: e si teme che continuino ad aumentare.

Fino ad ora però si mantengono in una calma perfetta.

La salute di Emin pascià

Dai dispacci che ci giunsero la scorsa notte da Zanzibar, rileviamo che Emin pascià sta molto meglio, ma debolissimo.

I medici credono però imprudente che egli lasci Bagamoyo prima di tre settimane.

L'« Italia del Popolo » di Dario Papa

Abbiamo ieri pubblicato la dichiarazione comparsa sull'*Italia*, colla quale Dario Papa annunciava di lasciare la Direzione dell'*Italia* di Milano, ed esprimevamo il desiderio che il giornalismo italiano non perdesse questo birrazzo ma forte ingegno.

Oggi annunciamo che il nostro egregio amico assume la direzione di un nuovo giornale: l'*Italia del Popolo*.

Alla nuova *Italia* e al suo direttore buona fortuna.

« UN MINISTRE AFFOLÉ »

I documenti negati e il duca di Broglie

Sotto questo titolo troviamo nel *Soleil*, organo realista, questo vivace attacco contro l'onor. Crispi, il quale come si sa, ha rifiutato al duca di Broglie, di prender visura dei documenti posseduti negli archivi di Stato a Torino.

Può darsi che l'onor. Crispi abbia avuto le sue buone ragioni per negare il permesso al senatore francese; — in ogni modo noi riportiamo l'articolo a solo titolo di cronaca:

***

Il duca di Broglie che continua, *nella Revue des Deux-Mondes*, prima di pubblicarli in volume, i suoi rimarchevolissimi studi storici circa la lotta di Federico il Grande con Maria Teresa, racconta con spirito, nell'ultimo numero della *Revue*, un piccolo incidente di cui è stato vittima, e che sarebbe quasi comico, ove non indicasse uno stato d'animo inquietante presso un alto personaggio che crede quasi, in questo momento, di governare l'Europa.

Il voler mettersi in ridicolo è generalmente la qualità speciale dei Rodomonti, e il sig. Crispi, primo ministro del re d'Italia, poichè è di lui che si tratta, ha provato che si guarderebbe bene dall'essere un'eccezione alla regola.

La sciocchezza segnalata dal duca di Broglie, forse con un pò di stupore in principio, ma con tutto il disprezzo ch'essa merita, è talmente smisurata che non si vorrebbe credervi se non fosse attestata da una così alta testimonianza.

***

È molto tempo che il duca di Broglie lavora intorno alla storia succitata, nella quale la Francia si trova immischiata così spesso e direttamente, ed è lecito di dire che i più ardenti avversari politici del duca, a meno che non sieno stati a scuola col sig. Crispi, sono i primi a riconoscere l'ingegno incomparabile dello scrittore e dello storico.

Ma dei lavori di tal genere e di tale importanza nen si fanno sempre accanto al proprio caminetto; bisogna consultare dei documenti, frugare negli archivi, trar fuori la verità di mezzo a un monte di documenti conservati negli archivi francesi e stranieri, accumulare in una parola i materiali donde deve uscire l'opera futura.

Dovunque, all'estero, le collezioni sono aperte agli scienziati che si occupano di tali cose; ciò anzi vi si considera, non come una compiacenza, ma come una cortesia, in certo modo anche come un onore. Non accade altrimenti da noi dove, se si custodivano altrevolte, con un pò di gelosia, gli archivi degli affari estesi, essi sono oggidì aperti così largamente a tutti.

A Pietroburgo, a Vienna, a Londra e persino a Berlino, dove il sig. Crispi potrebbe prendere una lezione di galateo, dal momento che ne accetta tante altre, gli scienziati francesi sono accolti colla più lodevole premura. Gli è che, fra tutti gli scienziati del mondo, esiste una specie di frammassoneria, diversa è vero, da quella del sig. Crispi il quale del resto non è, credo, uno scienziato.

Il Vaticano stesso, altre volte così scrupoloso, anzi così meticoloso, in quanto concerneva i suoi archivi, si è dipartito da un'abitudine che ha considerata, senza dubbio, come inutile; all'ora attuale, è permesso di attingervi.

Soli fra tutti, gli archivi di Torino sono messi in interdetto dal signor Crispi; e quel singolare uomo di Stato, spingendo l'odio per la Francia sino a dei limiti inquietanti, si é trincerato, dopo lunghe e mature riflessioni, dietro l'ammirabile pretesto che si tratta di documenti confidenziali concernenti dei fatti, notiamolo bene, vecchi oggi di oltre un secolo.

« *I documenti chiesti*, egli ha detto, *sono di natura confidenziale e secreta, ed è proibito di comunicarli o di lasciarne prender copia.* »

***

Dunque, porta chiusa o porta custodita! Cerbero ha abbaiato e il duca di Broglie non ha potuto prender conoscenza dei documenti di archivio che, a parer suo, dovevano servire a spiegare la parte abbastanza losca rappresentata da Carlo Emanuele III, re di Sardegna, quasi centocinquant'anni fa, negli avvenimenti che lo storico si è accinto a raccontare.

Tale l'accoglienza fatta ad un membro dell'Accademia francese, dal primo e onnipotente ministro del figlio di Vittorio Emanuele!

***

Fin qui l'articolista.

Però questo furore della stampa francese contro Crispi per ogni più piccolo motivo, ha da avere i suoi buoni motivi.

Noi, certamente non ammiratori della politica interna di Francesco Crispi, possiamo vedere in questi attacchi continui rivolti contro di lui la prova che egli ha saputo smorzare la petulanza francese.

Non potendo mordere, i nostri vicini si accontentano di abbaiare.

Per assoluta mancanza di spazio siamo costretti rimandare al prossimo numero la pubblicazione di un'interessantissima lettera parlamentare.

DI CITTÀ IN CITTÀ

(Da lettere, dispacci e giornali)

Bergamo — *Chiusura di Seminario* — In seguito alla diffusione del vaiuolo fra gli alunni del Seminario vescovile, questo venne chiuso d'ordine superiore, e i seminaristi rimandati alle case rispettive.

Catania — *Sciopero di fornai* — Un manifesto del sindaco ha invitato le rivendite del pane ed i fornai a riprendere nuovamente il lavoro, per la manifatturazione del pane di diverse forme e qualità, sotto pena di essere puniti dalle pene sancite dal Codice penale, legge comunale e provinciale. I fornai chiedevano l'aumento del pane di seconda e terza qualità, ed essendogli ciò stato negato, si erano messi in isciopero.

Messina — *Abbandonato dalla moglie* — Presso Tindaro, sulla strada provinciale Messina-Barcellona fu trovato sanguinante il corpo del brigadiere di pubblica sicurezza a cavallo Sergio Francesco. Trattasi di suicidio. L'infelice fu tratto al passo fatale per l'allontanamento della moglie e dei figli.

Savona — *Scontro di tram* — Ieri mattina verso le sette un carrozzone del tram, quando fu nel bel mezzo della galleria di Sampierdarena, scivolò fuori di rotaia nel mentre che un altro carrozzone correva dalla parte opposta. Successe un urto così forte che i due veicoli andarono infranti nelle parti anteriori. Fortunatamente per l'ora mattutina erano vuoti, per cui non si ebbero a lamentare disgrazie.

Corriere del Veneto

CORRIERE DI PADOVA

(Per lettera alla Gazzetta)

Le voci sulla crisi — Notizie teatrali — Funerali.

Padova 23

(L.) Le voci che corrono a proposito delle faccende municipali, sono tante che, a tener dietro a tutte, c'è da perdere la bussola.

Pare certo che il cav. Colpi non ritirerà le dimissioni da sindaco. E allora chi gli si deve sostituire? Si va dicendo che nella Giunta medesima vi ha taluno che non raccoglierebbe malvolentieri la eredità del rinunciatario, mentre sulle prime, si credeva che dovesse seguirne, per solidarietà di principi, le fortune. Il potere per quanto tribolato, ha sempre delle forti e profonde seduzioni.

Altri mettono fuori il nome dell'avv. Carlo Maluta che, per esser stato rimandato in Consiglio con una votazione, a suo giudizio, non molto lusinghiera, voleva fare « il gran rifiuto » e, poscia pregato consentì ad accettare.

Che l'onor. Maluta sia disposto a diventare anche sindaco nessuno dubita; certo egli ha delle benemerenze verso la città per lo spirito attivo ed intraprendente. Un punto ignorato delle sue attitudini è solamente questo: s'egli abbia forza bastante per dominare le discordie di partito che dividono il nostro Consiglio.

Poi si asserisce che i membri della Giunta, amici ed avversari del Colpi, fatte tra i primi pochissime eccezioni si daranno pace delle sue dimissioni, restando dove sono.

Poi ancora... ma, ripeto, colle chiacchiere, io non la finirei più e, quindi, mi fermo.

***

La presidenza del teatro Verdi ha rotto ogni trattativa coll'impresa Caracciolo per lo spettacolo d'Opera nel Carnevale. Sebbene il Caracciolo fosse disposto a rinunciare alle L. 5000 che si volevano dal Comune, il Verdi, fino a... non si sa quando resterà chiuso. *Amen!*

Ci consoliamo colla compagnia di prosa e ballo, che sta per capitare al Garibaldi.

***

Oggi ebbe luogo, il trasporto funebre del notissimo socialista anarchico Eraclito Sovrano, morto di consunzione nel nostro Ospitale Civile. Formavano il corteggio pochi amici di fede del defunto. Seguivano il feretro due bandiere, una delle quali del circolo socialista *Studi sociali e amici dell'ordine.*

Adria 23. — *Saggio finale all'Istituto Filarmonico.* — Ci scrivono:

(B) — Ieri alle 12 m. si diede all'Istituto filarmonico il saggio finale degli allievi. La sala affollata di gentili signore in eleganti toelette, di soci ed invitati fra cui tutte le Autorità, presentava un bell'aspetto. La festa fu preceduta da un breve discorso del presidente sig. Goffrè, che disse essere inutile dimostrare ancora una volta l'utilità della scuola musicale che la grande maggioranza riconosce. Essa è un bisogno per la città nell'ordine morale, perchè Adria si fece sempre onore nell'arte gentile dei suoni, e nel materiale, perchè chiuso l'Istituto musicale, saremmo condannati a non aver più spettacoli d'opera che tanto guadagno apportano al piccolo commercio.

Il programma che già pubblicaste ebbe in generale, se non ottima, buona esecuzione. Forse era superiore alle forze degli allievi. Grandi progressi si verificarono nell'allievo di clarinetto, Passadore Vittorio, che suonò assai bene una fantasia per clarino sui *Puritani*, ed in quello di oboè, Naccari Antonio, ottimo per la dolcezza di cavata, intonazione ed agilità. Sarà un prezioso elemento nella nostra orchestra. L'allievo Zecchini Giovanni si fece pure molto applaudire eseguendo un concerto per violino sulla *Favorita*. L'intonazione però in generale lasciò non poco a desiderare, sia nel quartetto ad archi, sia nei pezzi a piccola ed a piena orchestra, fatto che si spiega considerando l'emozione da cui erano invasi molti allievi non abituati ad affrontare il pubblico. D'altra parte chi ha un po' di pratica può comprendere quali difficoltà bisogni superare per combinare dei concerti di allievi inesperti.

Meritano perciò elogi il maestro direttore, Domenico Montico di cui furono assai applaudite le *danze orientali*; l'istitutore d'archi, Gaspare Zorzi, e l'intera Presidenza che sarebbe desiderio dei più rimanesse in carica per continuare e perfezionare l'indirizzo artistico dato all'Istituto.

Appendice della *Gazzetta di Venezia* — 24 dicembre (7)

PIERRE DE NOLHAC

IL TRIANON DI Maria Antonietta (*)

—o—

Non fu scarsa la meraviglia quando si vide la Regina imitare la signora di Pompadour, che aveva organizzato, trent'anni prima, nei gabinetti del Re, un teatro rimasto celebre. Tutte le signore a quel tempo, in Francia, recitavano. Tutti avevano, a Parigi od in villa, un teatrino di società con ogni accessorio. Primeggiava per il gusto intelligente con cui era diretto, quello del conte di Vaudreuil, nella sua residenza di Gennevilliers, dove un pubblico elegante e scelto applaudiva la bellezza della signora Le Brun vicino al talento della signora Dugazon. Vi erano autori speciali per questo repertorio, che originarono un nuovo genere di drammatica, il *proverbio*. Di solito però, il programma veniva fatto cogli spettacoli più in voga a Parigi, e i dilettanti non temevano di misurarsi cogli artisti della *Comédie Française* o dell'*Opéra Comique*. Il secolo XVIII è il secolo del teatro di società e il gusto simile, che si sviluppa ai nostri giorni ed ai nostri vecchi, altro non è che il ritorno di una tradizione francese, non molto lontana. È dunque ozioso cercare delle scuse per una giovane regina che partecipava ai piaceri, alle usanze dei suoi tempi. La sua parte sarebbe giustificata, occorrendo, dal consenso del Re, che presenziò spesso le prove e le recite di Trianon incoraggiandole coi suoi applausi.

●

Non mancano particolari sul teatro della Regina. Gli storici rinvennero le date degli spettacoli, la distribuzione delle parti, i conti delle spese relative ai costumi, agli scenari. Le memorie contemporanee ne trattano spesso, e la corrispondenza letteraria di Grimm non rifugge di consacrare più di qualche paragrafo alla cronaca teatrale di Trianon. Preferiamo lasciare parlare Mercy: « Da un mese, scrive egli in data del settembre 1780, tutte le occupazioni della Regina e tutti i suoi divertimenti si concentrano nel solo ed unico oggetto di due spettacoli dati sul teatro di Trianon. Il tempo necessario per imparare le parti, per le prove frequenti, per gli accessori, occupò tutta la giornata e al di là. Il Re, coll'assistere assiduamente a tutti questi preparativi, mostra il suo gradimento per questo genere di distrazione. Non resta altro tempo nè per il giuoco, nè per le passeggiate serotine, ed è un vantaggio che viene a compensare taluni inconvenienti relativo a quei trattenimenti... So, dalle persone di servizio, secondarie, le sole che possano accedere al teatro, che le recite sono divertenti, e procedono con grazia, con brio, e che il Re ne mostra la sua soddisfazione coi suoi applausi continui, specialmente quando la Regina è in iscena. A questi spettacoli, che duravano fino alle nove, segue la cena ristretta alla Famiglia reale, agli attori, alle attrici. Levate le mense, la Corte si ritira e non vi è veglia. »

Mercy stesso venne ammesso ad una di quelle recite. Non si trattava soltanto di un favore speciale da parte della Regina; verisimilmente, ella desiderava anche di fargli constatare come non vi fossero gli inconvenienti temuti da sua madre, per la maestà regale. Il conte venne condotto al teatro in segretezza e prese posto, senz'essere osservato, in un palco, chiuso da una grata. « Vidi rappresentare, dic'egli, le due piccole opere buffe, *Rose et Colas* e il *Devin de village*. Il signor conte d'Artois, il duca di Guiche, il conte d'Adhémar, la duchessa di Polignac e la duchessa di Guiche partecipavano alla prima azione. La Regina disimpegnava la parte di Colette nella seconda, il conte di Vadreuil cantava quella dell'indovino e il conte d'Adhemar l'altra di Colin. La Regina ha una voce gradevolissima e molto intonata; la sua maniera è nobile e piena di grazia; insomma l'interpretazione in un teatro di dilettanti non poteva essere migliore. Osservai che il Re se ne occupava con molta attenzione e con piacere grandissimo; negli intermezzi saliva sul palco scenico per recarsi alla toeletta della Regina. »

●

Tuttavia il corrispondente di Maria-Teresa non era senza inquietudini sull'avvenire. Il favore di cui era stato oggetto, venne esteso ad altre persone. La Regina cedette al desiderio di essere vista e applaudita, alle premure rivoltele da ogni parte. Ma siccome le recite reali non furono mai proprio pubbliche per la Corte, i sollecitatori rimasti esclusi si mostrarono offesi e cominciarono a dirne male. Già il duchino di Fronsac, primo gentiluomo di Corte, ereditario, erasi molto risentito vedendosi escluso dai divertimenti della Regina, che secondo la sua carica avrebbe anzi dovuto dirigere. Ogni dama in diritto di avere uno sgabello a Corte a Versailles, pretendeva la poltrona nella sala di Trianon; affettavano di non comprendere che tornava più facile essere « presentate » che di entrare in un teatro. La maldicenza si riversava sulle parti della Regina e dei suoi amici. Spargevano la voce che il Re disapprovava sua moglie, che egli « fischiava la compagnia dei signori ». A tale riguardo i documenti del tempo sono pieni di aneddoti inesatti. L'animosità scatenatasi contro i suoi innocenti divertimenti decise gradatamente Maria-Antonietta a rinunciarvi. D'altronde, ad eccezione di alcune recite isolate, vi erano state tre serie sole di spettacoli continuati, nell'estate del 1780, del 1782 e del 1783. Niente nel 1784 e nel 1785; con una sola recita di cui parleremo più avanti, quella del *Barbiere di Siviglia*, fu chiuso il teatro di Trianon.

●

È interessante confrontare questo teatro, affatto intimo e senza pretese, coll'altro della signora di Pompadour. Questa non esitava ad affrontare il grande repertorio del secolo XVII, e quindi Quinault e Molière; un giorno fece anzi recitare una tragedia di Voltaire. I suoi collaboratori erano numerosi e colti; costituivano due compagnie distinte, una per la commedia, l'altra per l'opera. Erano appoggiati da un'orchestra e da un corpo di ballo e dai cori. Niente di tutto questo a Trianon: la Regina e i suoi amici recitavano con eguale indifferenza delle produzioni con musica o senza; spesso uno stesso programma portava due spettacoli di genere diverso. Vero però, che affrontavano soltanto commedie di second'ordine od operette poco complicate. Tali i lavori di Sedaine e di Monsigny, le cui ariette sommamente facili potevano essere eseguite da tutti, senza un lungo studio. Gli artisti che recitavano soltanto per divertirsi, erano indulgenti gli uni verso gli altri. Figurava fra essi una sola voce proprio esercitata e sapiente, quella del signor di Ad Lémar. Gli affidavano sempre le prime parti amorose; e però non era più giovane e cantava con voce tremola. « Il costume di pastore, dice la signora Campan, nella parte di Colin nel *Devin du village*, rendeva la sua età assai ridicola, e la Regina si divertiva a dire che riusciva difficile alla malevolenza di trovare alcunchè da censurare nella scelta di un simile innamorato ».

●

Ad onta di qualche ottima scelta, sorprende di vedere la compagnia reale alle prese con un repertorio musicale, in generale molto mediocre e degno della scipitaggine dei libretti. Gli artisti sono scusati di non avere ardito affrontare l'opera di Gluck, ma si deplora di riscontrare uno dei loro maggiori successi nella *Pianella perduta* di Piis e Barrè e si deplora più ancora l'entusiasmo della Regina verso quei poveri autori, a quel tempo tenuti in conto di grandi uomini; ella li chiamò a Trianon per recitare, a quanto sembra, alla loro presenza, e consacrare la loro gloria, la gloria di Piis e Barrè! Le commedie rappresentate, in generale, furono migliori delle operette: *La Gageure imprévue*, *Le Sage étourdi*, *Les fausses Infidélités*, e finalmente il *Barbiere di Siviglia*, fanno perdonare ai nobili artisti le balordaggini di *Isabella e Gertrude* e di quel *Bottajo*, opera già fischiata al teatro della Fiera prima d'infrangersi ancora una volta sulla scena di Trianon.

(Continua).

(*) Dal libro di PIERRE DE NOLHAC, di imminente pubblicazione. — Diritto di traduzione riservato.

Cavarzere — *20 dicembre* — *Consiglio Comunale — Dimissioni del Consigliere Brusomini-Naccari — Nomina del soprintendente scolastico* — Ci scrivono:

Martedì scorso si riunì il nostro Consiglio Comunale in sessione ordinaria d'autunno.

Erano presenti 37 Consiglieri — Mancavano il sig. Brusomini-Naccari (dimissionario) il co. Salvadego (giust.) ed il sig. Ravelli.

Fra gli oggetti all'ordine del giorno il più interessante era la comunicazione delle dimissioni date dal Cons. Brusomini-Naccari. Si sapeva che su tale argomento sarebbe sorta viva discussione dacchè taluno voleva farne questione di partito.

Le dimissioni del Brusomini, a quanto dicesi, sarebbero state occasionate dal lodevole accordo avvenuto per i due partiti per la nomina della nuova rappresentanza Comunale; accordo che il sig. Naccari osteggiò e vide sempre di mal occhio.

Il sindaco Beadin riferì al Consiglio d'aver fatto *personalmente* uffici presso il rinunciatario onde avesse a desistere dalla sua determinazione; però con esito infruttuoso, come da lettera di cui diede lettura al Consiglio.

Aperta poscia la discussione, il Consigliere Moschi in vista delle *benemerenze* (!) del sig. Brusomini, faceva proposta di rinunciare le pratiche a nome del Consiglio.

Ma a ciò si opposero vivamente altri Consiglieri, non trovando ragione di usare pel sig. Naccari un trattamento diverso da quello che il Consiglio aveva fatto altre volte per le dimissioni dei Consiglieri Preguerra e Co. Salvadego. Allora il Consiglio aveva deliberato senz'altro di prenderne atto.

Il cons. Padovani poi molto giustamente osservava che qualora il Consiglio avesse accolta la proposta del sig. Moschi avrebbe menomato il prestigio del Sindaco che prima aveva fatto inutilmente le pratiche onde quelle dimissioni fossero ritirate.

Insistendo però il sig. Moschi nella fatta proposta veniva questa messa ai voti per appello nominale e respinta con voti contrari 10 favorevoli 10 astenuti 7.

Della Giunta si astennero dal votare il sindaco e gli Assessori Fiori e Padovani e votarono contro Fabbris e Bertolini.

* *

Fin qui la cronaca, ed ora alcune osservazioni.

Un assai triste servizio fu reso al sig. Brusomini col procurargli, fuor di proposito, un voto d'aperta sfiducia da parte del Consiglio.

Il sig. Naccari che, assieme al sig. Allibrante suo compagno di sventura, si atteggia ora ad oppositore della nuova Amministrazione Comunale si è meritato quel voto.

La lezione datagli dal paese prima e dal Consiglio poi sarà speriamo una doccia fredda sul capo del *bollente Achille* che per amministrazione, può dirsi completamente liquidato sia qui che a Chioggia, ove pure riportò una numerosa sconfitta.

Non ci facciamo paladini della nuova Amministrazione Comunale appena sorta, crediamo però non sia carità di patria il cominciare le ostilità prima di attendere a giudicarne gli atti. Il *bene del paese* tanto strombazzato da taluni sulle colonne dell'*Adriatico* non si cura così certamente. È perciò che noi plaudiamo ai voti dati Martedì dal nostro Consiglio sulle dimissioni del Consigliere Brussomini Naccari.

* *

Il Consiglio nella seduta medesima elesse poi con voti quasi unanimi a Sopraintendente Scolastico l'egregio giovane dott. Enrico Antico, in luogo dell'avv. Fiori scaduto per anzianità, il quale aveva prima dichiarato che se anche rieletto non avrebbe accettata la carica.

Null'altro d'interessante venne discusso in quella seduta.

Dolo *23 dicembre* — *Questioni che scottano* — Ci scrivono:

(x) — Non usiamo polemizzare cercando gli argomenti nell'insulto gratuito; quindi non seguiremo il signore, che scrive da Dolo sull'*Adriatico*, nel campo da lui battuto. — Se i fiori di letteratura da lui usati sono il simbolo di *democrazia ordinata e civile*, ringraziamo il cielo d'essere *moderati*.

A questo mondo non è sempre vero, che chi grida più forte ha ragione. Le frasi ad effetto stanno bene sulla scena, ma non sulle colonne dei giornali. — E sopratutto non ci si faccia dire quello che non abbiamo mai detto.

Non basta essere bravi maestri; ma bisogna anche dare l'esempio di una condotta perfettamente equilibrata, lontana dalle ire appassionate dei partiti.

I maestri di Dolo si occupano troppo di politica, ed il partito che predomina li protegge. — Ecco quello che abbiamo sostenuto; niente di più, niente di meno.

Con ciò non neghiamo loro l'uso dei diritti civili, e l'esercizio della libera volontà. Ma da questo ad avere il monopolio della lotta partigiana, e del radicalismo, ci corre.

Si lascino da un canto le dissertazioni epiche, e si smentisca questo assunto.

Citiamo un solo fatto: *uno solo* perchè odiamo la polemica personale. E' corretto, è regolare, è giusto che i maestri combattano e rovescino i loro immediati superiori (sindaco, assessore o sopraintendente scolastico) e ciò *apertamente*, senza riguardi e ritegni?

E' questa disciplina, o ribellione?

Ci si tornerà ad accusare di calunnia; ma teniamo a disposizione di chiunque voglia una ventina di schede elettorali, scritte da qualche maestro, e propugnanti tale ecatombe di superiori.

Si dica quel che si vuole; certe demagogie sono fuori di posto; e i maestri di un paese non formano una istituzione sociale da farci le genuflessioni davanti.

Su tale argomento facciamo punto definitivo e per sempre; sembrerà agli avversarii che abbiamo lanciate accuse infondate? invochino allora una inchiesta superiore —; tale rimedio severo, imparziale spassionato sarà la pietra del paragone. — Vedranno che certi ori alle volte non sono che orpello.

Il nostro corrispondente ha perfettamente ragione Sarebbe molto strano, assurdo di impedire ai maestri di un Comune di votare come credono e come pensano, ma è per verità molto disdicevole ed è frutto di soverchia debolezza quello di permettere che gli educatori della gioventù, si facciano magari organizzatori di atti partigiani e diventino arnesi elettorali! Ognuno al suo posto. (N. d. R.)

Udine *24 dicembre* — *Omicidio involontario — Assassinio?* — Ci scrivono:

(P. e.) — L'altro ieri a Caneva di Sacile il ragazzetto Toffoli Angelo d'anni 14 esplose per disattenzione un fucile carico di minuto piombo contro il proprio cugino Cesare Geremia pure quattordicenne. Il povero Cesare colpito in pieno petto dalla scarica rimase cadavere sull'istante.

Il *Tagliamento* reca che a Ciant il giorno 20 corrente avvenne un gravissimo fatto di sangue nel quale rimase morto certo Corona Ignazio. Si sarebbero fatti dei arresti — e fra gli arrestati ci sarebbe una guardia forestale.

Verona *23 Dicembre* — Ci scrivono:

(Julius) Il Tribunale accolse le conclusioni del P. M. e pure riconoscendo giusta, e doverosa per un militare la provocazione di chi si rifiuta a riparare per le armi un insulto arrecatogli con deliberato proposito di comprometterlo di fronte ai superiori, e ai colleghi, ritenne che il Ricca, e il Mayr abbiano ecceduto nel provocare il Gianfranceschi, e li condannò a un mese di carcere ciascuno, al pagamento solidale dei danni alla parte civile, e alle spese processuali.

— Sull'avvelenamento casuale dei carabinieri di cui stamane vi telegrafai, nulla di nuovo. Le indagini proseguono attive. L'*Arena* però testè uscita smentisce recisamente la sussistenza di tale avvelenamento.

— A Cerro Veronese una bambina di tre mesi in assenza dei genitori fu divorata da un maiale, che la lasciò agonizzante.

ANNUNCI UFFICIALI

Appalti — Al Municipio di Auronzo il 28 dicembre, ore 10 ant., della fornitura di grano turco ai poveri del Comune nel primo trimestre 1890 per l'importo di lire 20,000.

— Alla Prefettura di Vicenza il 28 dicembre, ore 1 pom., della sistemazione e difesa frontale dell'argine destro del torrente Chiampo dal ponte di Castaneda alla Chiavica Fracca oli per L. 21,134.

— Alla Prefett. di Udine il 24 dicembre, ore 10 ant., della sistemazione del Fiume Sentirone, parte seconda e costruzione di tratto d'argine destro, metri 1135, per lire 38,500.

— Alla Prefettura di Vicenza il 30 dicembre di riparazioni urgentissime a quattro tratti della strada nazionale Bassano-Primolano in Cismon e S. Nazario per L. 12730.35 esper. unico.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Diana Paolo, Bari — Ghilardi Adriano, Milano — Mazzola Marianna e figli, Ferrara — Milella e C., Bari — Nicolini Battista, Novara — Pantaleo Domenico, Bari.

Moratorie

Gigli G. B., Siena — Zelbi Alessandro, Lecco.

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

Napoli 23 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 87,99 — pel 10 dicem. —.— — pel 10 marzo 89,— — pel 10 maggio 89,— — pel 10 ottobre —, — pel futuro 83,38.

Olio di Gioia al quintale contanti L. 82,23 — pel 10 marzo 83,67 — pel 10 maggio 83,93 — pel 10 dic. —.— — pel 10 ottobre —.— — pel futuro 81,96.

Budapest 23 — Frumenti mercato

Primavera	f.	8.84/87
Autunno	»	7.95

Mais mercato

mese corr.	f.	4 90
Per maggio-giugno	»	5,41

Nuova York 23 — *Frumento rosso* D. 0.87 — *Grano turco* D. 0 42 — *Farine estrasiate* da D. 2.65 a 2 85 — *Nolo cereali* Liverpool D. 5 —

Parigi 23 — Zuccheri Bianc N 3, mercato calmo.

Mese corr.	fr.	32.37
4 primi	»	33.25
4 da marzo	»	33 75
4 da maggio	»	34.37
4 di ottobre	»	—

Londra 23 - *Zuccheri greggi* merc. calmo
Zuccheri barbabietola mercato idem
» *raffinati* mercato pr. in ribasso
» *in panni* mercato calmo
» *cristallizzati* mercato idem

Havre 23 — Caffè mercato fermo.

Gennaio	103 —	Luglio	102 ¹/₂
Marzo	102 ³/₄	Settem.	102 ¹/₂
Maggio	102 ³/₄	Dicem.	— —

Hamburg 23 — Caffè mercato fermo.

Gennaio	85	Luglio	— —
Marzo	83 ³/₄	Settem.	83 ³/₄
Maggio	83 ³/₄	Dicem.	— —

Anversa 23 — Caffè mercato fermo.

Gennaio	104 —	Luglio	103 —
Marzo	102 ¹/₂	Settem.	103 —
Maggio	102 ¹/₂	Dicem.	— —

Telegramma dei sigg. J. F. de Lacerda e C.e di Santos Rio de Janeiro, comunicatoci dal sig. Massimo Guetta.

Santos 23 — Caffè mercato fermissimo
Superior 86/6
Fine Average 85/6
Good Average 83/—
Fair Average 79/6
p. Cwt - Costo e nolo Adriatico

Rio de Janeiro 23 — Caffè mercato fermo.
Seconde Bonne 77/6
p. Cwt - Costo e nolo Adriatico

Telegrammi dei sigg. Baer Senior e C. di Manilla, comunicatici dal sig. Massimo Guetta.

Manilla 23 — Vecchio raccolto 85/—
Nuovo detto 90/—
p. Cwt - Costo e nolo Adriatico

Nuova York 23 — Caffè mere. pr. in rialzo *Caffè Rio fair* 19 50 a 19 75 — idem 19 75 a 20 — — Zucchero Muscabado N. 12 cent. 5 —,

CRONACA

CALENDARIO
Martedì 24 dicembre: S. Gregorio p.
Mercordì 25 dicembre: Natività del S.
Sole, leva ore 7 m. 40; tram. 4. 19
Temp. mass. del 23: 7.9 Min. del 24 0 9.

Domani mattina sarà messa in vendita e distribuita IN CITTÀ l'edizione di Provincia della GAZZETTA perchè alla sera il giornale non esce.

CONSIGLIO COMUNALE

La seduta di ieri sera

Alle ore 8 e mezzo, quando l'assessore delegato Caluci che sostituisce il sindaco ancora indisposto, apre la seduta, sono presenti 51 consiglieri compreso anche l'ottimo signor Dalla Zorza. Mancano giustificati: Tiepolo, Rota, Molmenti, Marsili e Clementini — non giustificati: Vigna, Gabelli e Fabris.

Il segretario cav. Memmo legge il lunghissimo verbale della seduta precedente — ed il pubblico, che è abbastanza affollato, s'annoia terribilmente.

Fa un caldo tropicale: essendo stata cambiata la disposizione dei lampadari a gaz, si è aumentata l'illuminazione di tre candelabri collocati sul banco della Giunta, il quale sembra così un altar maggiore parato a festa per il Natale.

Il Lazzaretto

Prima di passare alla trattazione degli argomenti all'ordine del giorno, *Cadel* domanda a che punto sono gli studi per il lazzaretto per le malattie contagiose.

Bonvecchiato risponde che si aspetta il rapporto del comm. Pagliani, mandato, com'è noto, dal Governo per studiare la questione e per decidere sulla scelta della località. Appena conosciuto il rapporto, si convocheranno prontamente i consiglieri che si interessano alla questione per decidere qualche cosa di concreto in proposito.

Cadel ringrazia e prende atto volentieri delle dichiarazioni dell'ass. Bonvecchiato.

Una questione ferroviaria

De Marchi fa alcune osservazioni circa la costruzione e gli orari della linea Venezia-Portogruaro-Casarsa, ritenuta la via più breve alla Pontebba in confronto di quella Treviso-Udine.

Crede che l'argomento sia maggiormente importante ora che si sta per aprire il nuovo tronco Spilimbergo-Gemona.

Circa all'altra linea S. Giorgio di Nogaro-Cervignano-Monfalcone, che si vorrebbe costruire e che diminuirebbe per Trieste la lunghezza della linea attuale di 60 chilometri, chiede che il Comune studi se torna conto a Venezia l'allacciamento a S. Giorgio di Nogaro per Monfalcone, piuttosto che a Gemona, e quindi unirsi a Gorizia ed al basso Friuli per procedere d'accordo nell'interesse comune.

Pellegrini da alcune spiegazioni in argomento, specie sulla nota lotta che si è combattuta dall'autorità militare per il passaggio del Tagliamento.

Serego appoggia le asserzioni di Pellegrini, poichè appunto l'allacciamento della nuova ferrovia doveva farsi sulla destra del Tagliamento e non sulla sinistra, per vantaggio di Venezia che ha fatto spese non indifferenti per la linea S. Donà-Portogruaro e per i paesi in questa linea interessati.

De Marchi si preoccupa di un'osservazione di Pellegrini circa l'armamento della linea, che Pellegrini crede sarà una questione grave, mentre egli stima invece meno difficile poichè è una condizione *sine qua non* al buon andamento della linea. Come sarebbe possibile altrimenti avere i vantaggi ripromessi?

Pellegrini spiega il suo asserto.

Gli scavi del cons. Cicogna

Cicogna interprete fedele degli speditori e *Ricco* come presidente della Camera di commercio raccomandano l'escavo dei rivi, che in questi giorni di bassa marea non permettono il libero movimento delle barche, con sensibile danno del commercio.

Ascoli assicura che se ne è preoccupato e che fu già compilata una lista dei rivi che si devono escavare per primi e votata in Giunta una spesa di 4500 lire per gli escavi più urgenti.

Per la tassa di famiglia

Nella votazione per la nomina della Commissione per i ricorsi contro l'applicazione della tassa di famiglia per gli anni 1889-90, riescono eletti:

Marinoni cav. Pietro — Rosenthal Filippo — Chiggiato ing. Arturo — Tagliapietra Luigi — Nicoletti Antonio — Filippini Eugenio — Boldrin cav. Roberto — Lanza Amilcare — Vicentini dott. Giovanni.

Proroga

Il secondo argomento all'ordine del giorno (Comunicazione dell'ordinanza della Giunta provinciale amministrativa che rimanda al Consiglio la pianta organica municipale per un nuovo esame) viene rimandato ad altra seduta perchè il co. Tiepolo, che tratta tutto quanto riguarda il personale, è indisposto.

Proposte approvate

Ascoli riferisce sulla proposta di acquisto a scopo di demolizione dello stabile al mappale N. 396 in Corte Morosina a S. Luca, di proprietà della Società di illuminazione elettrica, per lire 3500 — obbligandosi la Società alla demolizione.

Olivotti fa osservazioni sul prezzo di 3500 lire che crede esagerato.

Cadel appoggia le proposte della Giunta, facilitando quell'acquisto e la relativa demolizione un progetto del piano di risanamento. Ribatte l'osservazione di Olivotti.

Ancona si associa ad Olivotti nell'osservazione sulla spesa troppo forte e vorrebbe si calcolasse il valore dei materiali provenienti dalla demolizione.

Pellegrini, tanto per dir qualche cosa, sarebbe contrario all'acquisto e non ne vede la necessità immediata. Vorrebbe insomma demolire... la proposta e propone di soprassedere.

Ascoli crede che Pellegrini non sia andato sul sito e non conosca quindi di che cosa si tratti.

Gasparini debutta eloquentemente con questo discorso: Desidererei sapere di quanti m. q. è l'area della casa da demolirsi.

Ascoli: 40,10.

Gasparini tace e, pare, conferma.

Fornoni appoggia pure la proposta della Giunta.

I consiglieri *Levi*, *Papadopoli* e *Guggenheim* facienti parte della Società per l'illuminazione elettrica, dichiarano di astenersi dal votare.

La proposta è approvata a grande maggioranza.

* *

Selvatico riferisce sulla proposta di prendere in affitto dal Demanio la bottega a Rialto, N. 167, 175, 176, Sottoportico delle fabbriche nuove, per collocarvi le guardie municipali destinate alla sorveglianza dei mercati del pesce e delle erbe.

L'affitto annuo sarebbe di 210 lire — e occorrerebbero 300 lire per adattare il locale, il quale poi servirebbe per uso di appostamento guardie, trasportandovi l'appostamento che è presentemente in Calle Donà a S. Stin.

La proposta è approvata all'unanimità.

Nomine

Il Consiglio procede ad alcune nomine. Ecco i risultati delle votazioni.

Votanti 51 — maggioranza 26.

Revisori del conto comunale e della Raccolta Correr per l'anno 1889: Ricco con voti 49 — Millin 46 e Cicogna 30. — Ebbe poi maggior numero di voti: Olivotti 20.

Delegato comunale alla Direzione del tiro a segno nazionale: De Marchi con voti 28. — De Grassi ebbe voti 22.

Commissione per la revisione e completamento della lista dei contribuenti la tassa di esercizio per l'anno 1890: Zamarchi Vincenzo 31 — Dalla Zorza 31 — Leandro 30 — Cipollato 18. — Vengono poi Suppiei, Ceresa e Gabelli con 18 voti.

Commissione d'ornato: Franco prof. Giacomo 49 — Da Rios Luigi con voti 46 — Guggenheim 45 — Marsili 30.

Valmarana, *Alessandri*, *Guggenheim* e *Feder* prima della votazione fanno alcune raccomandazioni sulle fabbriche e sui cartelli che deturpano il Canal grande.

Castellani propone che si metta una tassa sui cartelli. Ma come, se c'è già?

Fornoni difende le passate commissioni d'ornato, le quali non hanno nè per legge, nè per regolamento nessuna autorità. Quindi decadono le osservazioni fatte che potrebbero suonare come rimprovero.

Guggenheim replica e in modo tale da sopprimere addirittura l'ornato dal suo discorsetto.

Anzi gira fra i consiglieri questo epigramma partito dal banco della stampa:

C'è Guggenheim che parla ancor d'ornato:
Perchè la Commissione che ez intorno
Non l'ha in contravvenzione dichiarato
Per il suo dir, ahimè! sì disadorno?

Ascoli tranquillizza tutti i preopinanti, promettendo che si studierà un nuovo regolamento edilizio, tale da accontentare possibilmente tutte le esigenze.

E si va a letto.

SULLA VENDITA DEGLI OGGETTI ARTISTICI

Siamo lieti di pubblicare la seguente lettera direttaci dall'artista prof. G. Stella a proposito di un nostro articoletto dell'altro ieri:

Egregio sig. Direttore.

La cronaca del di lei accreditato giornale del 18 corrente N. 347, sotto il titolo *Vendita d'oggetti d'arte*, narra della possibile vendita di due statue di marmo le quali decoravano l'altar maggiore della chiesa parrocchiale di S. Simeone Grande. — Permetta ad un artista, il quale ama l'arte del tempo nel quale viviamo, ma che ha pure una grande venerazione per l'arte dei secoli trascorsi, senza distinzione di stile, di esprimere pubblicamente la sua viva compiacenza vedendo i buoni e coraggiosi giornali come il suo, occuparsi di questi fatti, i quali si ripetono spesso ed alla chetichella.

Non dalle chiese soltanto, ma nelle piccole o grandi demolizioni, nei ristauri interni od esterni, si trova modo di asportare e vendere i resti preziosi dell'arte antica depauperando l'eredità artistica veneziana.

Molti sono gli interessati in questo piccolo commercio, talvolta stranamente lucroso. — Se il Circolo degli artisti, buon'anima sua, invece che occuparsi di feste da ballo, avesse creato una specie di Comitato di vigilanza sui resti artistici veneziani denunciando le vendite, visitando le demolizioni ed i ristauri, molto probabilmente non lo si sarebbe lasciato morire, come morì. — Ciò che non si è fatto, non lo si potrebbe fare? La di lei *Gazzetta* non potrebbe farsi centro ed iniziatrice di questa sorveglianza extra burocratica, la quale terrebbe deste le Autorità tutorie che danno talvolta troppo facilmente dei permessi di vendita?

Su questo fatto di San Simeone, vi sarebbe parecchio a dire, e sulla opportunità dei ristauri che si sono lasciati fare, e su quelli che si hanno in animo di fare, se le dicerie sono vere. — Pare che si progetti di rifare tutto il pavimento, quel pavimento interessantissimo che fu per due secoli ricoperto di terra e di un nuovo impiantito soprappostovi al tempo della celebre peste del XVII secolo.

Quell'impiantito scoperto da pochi anni, il quale consumato dai piedi dei nostri antenati è tutto coperto di lapidi mortuarie con nomi di famiglie e coi loro stemmi, costituisce un monumento molto curioso e interessante di storia urbana, e non dovrebbe essere toccato.

Che il pericolo sia vero od immaginario, poco importa; anche le supposizioni calunniose possono essere utili se svegliano l'attenzione e la sorveglianza degli studiosi sull'argomento in generale.

Dettando queste poche righe ebbi in mira questo utile e largo concetto, non già pungere, criticare o giudicare poco benevolmente l'operato del Parroco o dei fabbricieri di S. Simeone, certamente gente di buona volontà, la quale crede in buona fede che rinnovando una chiesa la si faccia più bella e più degna; ma bensì per aggiungere la mia parola a quella d'altri in una grossa questione d'arte conservatrice.

G. Stella

— Le serie argomentazioni e le proposte del prof. Stella sono degne di considerazione, e noi ci offriamo fin d'ora ad invigilare perchè Venezia non abbia a perdere alla chetichella tutte le sue memorie storiche e artistiche, ma ci pare che la Commissione conservatrice dei monumenti potrebbe aprire gli occhi, — e, ad esempio, accogliere subito la proposta di un suo membro — lasciata cadere — di compilare un catalogo di tutti gli oggetti d'interesse storico ed artistico che sono nelle nostre chiese. Così la vigilanza sarebbe più facile. — Però vicino agli artisti che invigilano sarebbe opportuno che ci fossero anche le persone esperte ad acquistare, perchè altrimenti i rimpianti tornano vani!

— A proposito poi dei due angeli di S. Simeone Grande aggiungiamo che sono opera di Antonio Gai, e che vennero donati alla chiesa stessa dal principe Luigi Pio di Savoia ambasciatore presso la Serenissima.

Ciò rileviamo da un'altra lettera giuntaci, nella quale è messa in evidenza l'importanza storica dei due angeli in questione.

Per il Natale dei bambini infermi abbiamo ricevuto dalle signorine Erminia ed Amelia C.... un involto di indumenti.

— Dalla sig. Anna Da Zara vedova Hanau lire 15.

— Dal cav. Giacomo Ivancich lire 10.

— Dalla signora Ida Coen Bianchi L. 20 e dal sig. Guido Coen Rocca pure lire 20.

— Il signor Carlo Laveni in pietosa memoria della sua Sofia, rapitagli immaturamente l'estate scorsa, ci inviò 25 lire.

In aggiunta ai giocattoli con dolci che ci fece ieri recapitare, ci mandò anche 6 chilogrammi di dolci finissimi.

— Dal sig. Novello, negoziante di berretti in Merceria S. Salvatore, abbiamo ricevuto N. 9 berretti.

— Dalla contessa Toruielli L. 10.

— Dalla signorina Jone Biliotti lire 5.

— Dalla signora Teresa Poletti Santini lire 15

— Da un egregio industriale, che desidera si taccia il suo nome, 20 lire ed un grosso involto contenente indumenti d'ogni specie.

Un Casati per l'altro — Leggiamo nei giornali cittadini l'annuncio dell'arrivo fra noi del noto esploratore africano Luigi Casati.

Ora Luigi Casati è veramente giunto fra noi e proprio ieri, ma dal Giappone, dopo cinquanta giorni di viaggio e dieci anni di assenza dalla patria, e col Casati esploratore africano ha tanto poco da fare che egli è semplicemente l'interprete diplomatico della R. Legazione Italiana in Tokio.

L'egregio Casati, che fu uno dei più distinti allievi della R. Scuola Superiore di Commercio di Venezia, ed è un dottissimo conoscitore e parlatore delle difficilissime lingue Giapponese e Cinese, è ripartito ieri sera stessa per la Liguria a riabbracciarvi la propria famiglia. Egli fu nel mattino di ieri alla Prefettura, ma per ritirare, quale addetto al Corpo Diplomatico, il libretto ferroviario speditogli dal Ministero degli Esteri.

Oh! l'amena attendibilità di certe notizie!

Per la vaccinazione — È giunto all'Ufficio d'igiene municipale il *pus* spedito dall'Istituto vaccinogeno di Roma.

Siccome però questo, in causa delle domande rilevanti e numerose, non può sempre somministrare il *pus* in quella quantità e con quella sollecitudine che il nostro Ufficio d'igiene desidererebbe, così si è pensato di servirsi del *pus* dell'Istituto di Zurigo, che ha fatto pur buona prova, e l'assessore Bonvecchiato ha disposto d'accordo col medico-capo e col veterinario municipale, di innestare un certo numero di vitelle per avere *pus* pronto ad ogni richiesta ed in abbondanza.

Così, subito dopo le feste natalizie, si comincierà l'annunciata vaccinazione gratuita dai medici di circondario. Quanto prima ne sarà pubblicato l'avviso indicante i luoghi e le ore in cui queste vaccinazioni avranno luogo.

L'incendio di stanotte. — Nella scorsa notte, verso le due, scoppiava un incendio nel magazzino di paglia e cartocci in Ramo dei Felzi, ai Birri, N. 5246-47, di proprietà del signor Domenico Marchiori, fornitore della Congregazione di carità.

Primo a dar l'allarme fu l'appostamento dei pompieri di S. Marziale.

Accorsero prontamente sul luogo i pompieri coi loro comandanti, un drappello di bersaglieri della vicina caserma dei Gesuiti, che cooperò attivamente al trasporto della materia facilmente infiammabile, guardie e carabinieri.

Il fuoco fortunatamente in breve fu spento, malgrado che le fiamme andassero altissime, con un danno di circa L. 900.

Lo stabile e quanto esso conteneva erano assicurati presso le *Generali*.

La causa dell'incendio si ritiene accidentale, e si attribuisce alla fermentazione dei cartocci, non ancora completamente stagionati.

Mancato furto — Questa mattina ladri tuttora ignoti penetrati, scalando un muro del cortile, nel magazzino del biadaiuolo Cecconi Antonio, in Calle Lunga a S. Simeone N. 752, rubarono quattro cassette di petrolio.

Inseguiti da alcuni barcaiuoli, che si accorsero del brutto tiro che si stava giuocando al Cecconi, fuggirono abbandonando il bottino. Si fanno attive indagini per rintracciare questi ignoti.

Furti ed arresti. — Venne arrestato il pregiudicato Fumes Angelo per rapina di un orologio d'argento con catena di metallo, che poi furono ricuperati, del valore di L. 14 in danno di Gianola Pietro.

E venne condotto a tenergli compagnia De Rossi Angelo autore di un furto di lastre di latta in danno della ditta B. Walter e C. commerciante in petrolio presso cui era al servizio in qualità di facchino.

Undici lastre furono ricuperate presso il lattoniere De Lucio Domenico, che ha bottega in campo S. Angelo.

Male improvviso — Una vecchietta ottantenne, mendicante, Giuseppa Sgualdini del fu Giuseppe, mentre si trovava nei pressi della sua casa, a S. Pietro di Castello, Corte Correr, fu colta da apoplessia cerebrale e venne trasportata all'Ospedale Civile in grave stato.

Era stato un altro — Venne arrestato certo Antonio Pezzuti, che è il vero autore del ferimento del Vicher avvenuto in birreria a S. Pantaleone, in seguito ad un pugno assestato al Vicher presso l'occhio sinistro.

Era stato arrestato in sua vece il facchino Federico Vio, che poi si riconobbe innocente.

Il Museo civico e Raccolta Correr, restano chiusi ai visitatori e studiosi negli ultimi otto giorni del corrente mese, dovendosi fare il riscontro di tutte le suppellettili.

Asili notturni. — Il bilancio preventivo degli *Asili notturni* per il 1890 si trova depositato nell'ufficio di quel Consiglio d'amministrazione in Palazzo Loredan, I. piano e sarà a disposizione di qualunque voglia prenderne visione per il periodo di giorni otto a partire da oggi.

Buon cuore — La principessa Maria Chigi Giovanelli ha erogato lire 300 a vantaggio delle cucine economiche.

GLI ARRIVI

del giorno 23

limitati soltanto alle provenienze italiane

Beau Rivage. — Col. Costantini.

Vapore. — Scotti Egisto da Torino, Suster Elena da Padova, Vigna Girolamo da Padova, Vittorio Angelo da Padova, Pozzato Italo da Rovigo.

Leon d'Oro. — Scadulara Alessandro da Verona.

Cavalletto. — Pasquini Luigi da Udine, Barcelli dottor Pietro da Udine, Roversi Genoveffa da Padova, Concinato Romolo da Genova, Bignalora Cristoforo da Caltanisetta.

Vittoria. — Tenente Salvatore Troya.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Teatro Goldoni — Ricordiamo che dimani sera la Compagnia drammatica Benini inaugura le sue recite con *I due gemelli veneziani* di Goldoni.

Telegramma settimanale dei sigg. J. F. de Lacerda e C.° di Santos e Rio de Janeiro, comunicatoci da G. M. Guetta.

Santos — Mercato sostenuto		Rio — Mercato sostenuto	
Tipo N. 1	85 /—	Tipo N. 1	89 /6
» 2	82 /6	» 2	87 /6
» 3	79 /—	» 3	82 /6
» 4	75 /6	» 4	81 /—
» 5	74 /—	» 5	76 /—
» 6	66 /—	» 6	70 /6

Queste quotazioni s'intendono costo e nolo Adriatico.

	Santos	Rio
Ricevimenti giornalieri	8400 sacchi	9400 sacchi
Vendite per gli Stati Uniti	19000 »	27000 »
» l'Europa	45000 »	26000 »
Stok	169000 »	203000 »
Cambio	26 ¹/₂	26 ¹/₂

Telegrammi dei sigg. Maintz e C. di Batavia comunicatici dal sig. Massimo Guetta.
Mercato sostenuto
Pepe Java Lampong 45/6
p. Cwt - Costo e nolo Adriatico

Telegramma dei sigg. Schmidt e Kustermann di Singapore, comunicatoci dal sig. Massimo Guetta.
Mercato sostenuto
Pepe Singapore 55/—
p. Cwt - Costo e nolo Adriatico

Filadelfia 23 — *Petrolio* Stand. whr. C. 7 50.
New-York 23 — *Petrolio* Stand. wh. C. 7 50.

BORSE E MERCATI

VENEZIA 24 DICEMBRE

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890	94 23	94 38
» » 5 % god. 1.° luglio 1889	96 40	96 56
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
» » Veneta nomin.	300 —	301 —
» » di Cred. Ven. nomin.	311 —	— —
» Società Veneta Costr. nomin.	163 —	164 —
» Cotonificio Ven. fine corr.	282 —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	23 75	24 —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 ¹/₂ p. % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nom. L. 500 — contanti — —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 ¹/₂	— —	— —	— —	— —
Germania	5	— —	— —	123 15	123 30
Francia	3	100 80	101 —	— —	— —
Belgio	4	—	— —	— —	— —
Londra	5	25 09	25 16	25 15	25 21
Svizzera	4	— —	—	— —	— —
Vienna-Trieste	5	216 ³/₄	216 ³/₄	— —	— —
Bancon. austr.		216 ¹/₂	216 ⁷/₈	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 6 % — Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forme di Conto Corrente tasse 5 %.

Firenze 24

Rend. ital.	96	67 ¹/₂
Camb. Londra	25	14 —
Camb. Francia	100	97 ¹/₂
Az. Ferr. Mer.	712	50 —
» Mobiliare	592	— —

Milano 23

Rend. ital.	96 70	65 —
Az. merid.	— —	— —
Camb. Lond 25	18 —	15 —
Camb. Fr 100	95 —	80 —
Camb. Ber. 123	35 —	30 —

Parigi 23 — CHIUSURA

Italiano	5 %	95	67 —
Franc.	3 %	87	62 —
Id. (n.)	5 %	105	87 —
Id. id.	3 %	92	35 —
Inglese		97	⁵/₁₆
Lomb. obbl. ant.		316	— —
Romane azioni		—	— —
Merid. id.		710	— —
Cred. mob. fr.		4080	— —
Az. Can. Suez		2317	— —

Berlino 23

Mobiliare	100	10 —
Austriache	171	90 —
Lombarde	»	—
Rendita ital.	96	90

Vienna 23

Rend. in carta	86	05
» in arg.	86	35 —
» in oro	108	20
» senza imp.	101	05 —
Az. della Banca	914	— —
Az. St. di cred.	316	25 —
Londra	117	20 —
Zecchini imp.	5	59 —
Napol. d'oro	9	30 —

Londra 24

Inglese	97	⁷/₁₆
Italiano	94	³/₄

Parigi 24 — APERTURA Tend. calma

Rend. Fr. 3 %	92	32 —
Rend. 3 % p.	87	62 —
Rend. 4 ¹/₂	105	90 —
Rend. Ital.	95	65 —
Ferr. Lomb.	287	— —
» Austr.	—	— —
Rend. turca n.	17	60 —
Prest. spagn. est.	73	¹¹/₁₆
Banca di Par.	793	— —
Consolid. ingl.	97	⁷/₈ —
Banca di sc.	521	— —
Egiz. 6 %	472	50 —
Az. Suez	—	— —
» Panama	70	— —
Ferr. m. a term.	—	— —

Servizio telegrafico della “Gazzetta„

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla Gazzetta)

A Palazzo Madama

La Seduta del 23 dicembre

Presidenza Farini.

Commissioni, convalidazioni, progetti

Oggi sotto la presidenza dell'onor. *Farini*, si è riunito il Senato.

Estratti i nomi dei senatori che colla presidenza andranno a felicitare il Re in occasione del nuovo anno, — convalidati, su conforme relazione dell'onor. *Celesia*, i nuovi senatori Spaventa e Codronchi, — procedutosi alle votazioni per la nomina di alcuni membri di varie commissioni in cui eransi verificate delle vacanze, — il ministro Crispi presentò il progetto di legge già approvato dalla Camera per la riforma delle opere pie.

L'onor. *Ferrari* attesa l'importanza del progetto, propone che, secondo le consuetudini invalse in simili casi, ciascun ufficio, anzichè uno, nomini due commissari.

La proposta venne appoggiata dall'onor. *Miraglia* ed approvata, e quindi si ritenne che gli uffici per la nomina dei commissari si riuniranno il 14 gennaio prossimo.

Su proposta del senatore *Cambray Digny* si approva che sia aumentato il numero dei membri della commissione permanente di finanza perchè il lavoro sia più sollecito e meglio distribuito.

L'ABOLIZIONE DEI DAZI DIFFERENZIALI

Approvato senza discussione il progetto di proroga della facoltà di emissione dei biglietti per le banche, e del corso legale, si passa a discutere il progetto per l'abolizione dei dazi differenziali.

Le idee del senatore Rossi

Nella discussione generale il senatore *Rossi*, parlando di questo provvedimento, dice che è nobile e generoso, degno di una nazione che ha coscienza di sè medesima, essendo libero e spontaneo.

Raccomanda che non si confonda mai la politica coll'economia e applaude alla politica pacifica che esclude l'egemonia economica.

Nessun atto del governo italiano — dice — diede appiglio a critica, come rivolto a scopo diverso.

Il provvedimento attualmente preso per libera iniziativa, è degno coronamento di questa politica.

I trattati di commercio nulla hanno di comune colla politica ed io mi auguro esplicite dichiarazioni da parte del governo, mentre mi rallegro dei miglioramenti economici conseguiti malgrado alcune condizioni sfavorevoli.

Io spero che il paese conservi l'autonomia economica della quale già veggonsi i benefici.

Combatte il sistema dei trattati di commercio, affermando che la difesa dell'economia nazionale è un atto civile e umanitario.

I dottrinari però non si accontentano; coltivano altre speranze ed unisconsi ai francesi per sostenere che la tariffa generale italiana è più gravosa della tariffa francese, mentre ciò è falso.

Cita le cifre per dimostrarlo e chiede informazioni al presidente del Consiglio e al ministro di agricoltura circa il cartello doganale colla Svizzera, per cui si diedero assicurazioni in occasione del trattato di commercio.

Conclude dicendo che l'abolizione delle tariffe differenziali depura il nostro ambiente economico, e che dal momento che fu proclamata la massima: *sosta alle imposte*, non ci rimane che continuare sulla via presente in base alla tariffa generale.

L'onor. *Rossi* chiede se sia vero che si intenda fare di Massaua un porto franco.

In questo caso approva il porto franco per gli italiani, ma crede che gli stranieri debbano contribuire a pagare parte delle nostre spese.

Ciò che dice l'economista Boccardo

sul discorso del senatore Rossi

Il senatore *Boccardo* si rallegra di concordare coll'onor. *Rossi* circa l'abolizione della tariffa differenziale, ma fa piena riserva circa altre sue dottrine economiche.

Dice che Rossi dovrebbe accontentarsi dei successi avvenuti e senza profetizzare sull'avvenire consiglia di arrestarsi al presente provvedimento, senza impegnare il futuro non essendo impossibile che venga un giorno in cui tutti riconoscono l'opportunità di ribassare le tariffe generali.

Seismit-Doda contro Rossi

Il ministro delle finanze dice che, sebbene altra volta abbia potuto udire le dottrine del Rossi, non avrebbe creduto sentirle ripetere oggi. Rilevando una frase del Rossi, soggiunge che un plebiscito del paese sarebbe plebiscito di consumatori i quali non approverebbero le dottrine di Rossi; accenna alle convenienze economiche e finanziarie doganali che consigliavano l'abolizione delle tariffe differenziali.

Rileva il grande sviluppo preso dal contrabbando con nuove forme.

Dopo risposto ad alcuni punti secondari, non declina la sua opinione manifestata da deputato che deplorò l'attuale tariffa generale e l'augurio che si possa tornarci sopra.

D'altronde il nostro dovere — dice — consiste nel rispettare la legge esistente e giudicherei ■■ prematuro di pensare a modificazioni.

L'Italia delibera l'abolizione delle tariffe differenziali senza chiedere reciprocità.

Il giusto procedimento era consigliato da un sentimento di dignità nazionale.

Non dispera tuttavia che l'opinione pubblica francese migliori le sue tendenze economiche, sebbene sia ancora scarso il manipolo che cerca di resistere all'attuale corrente.

La parola del Relatore

Dopo il ministro delle finanze parlò il relatore del progetto, onor. *Majorana Calatabiano*. Egli non trova fondato il dubbio manifestato dal senatore *Rossi* che si voglia confondere l'economia colla politica.

Per poterlo sostenere bisognerebbe dimostrare che non sono ragioni economiche e finanziarie quelle che consigliano l'attuale abolizione.

È falso che l'Italia sotto il regime del libero scambio sia stata depauperata in dieci anni di cinque miliardi e mezzo.

Citate alcune cifre per dimostrare il contrario si dichiara lieto delle dichiarazioni del Ministro delle finanze; ma personalmente si augura che si rompano gli indugi.

Le dichiarazioni del presidente del Consiglio

Il ministro *Crispi* ricorda le dichiarazioni fatte e le risposte già da lui date in altri discorsi al senatore *Rossi* circa le sue opinioni sfavorevoli al libero scambio; ma questa discussione sarebbe ora fuori di luogo.

« Noi intendiamo dire alla nazione vicina — soggiunge *Crispi* — che per parte nostra lo stato di guerra è cessato.

« Quando il Governo presentò, quando il Parlamento approvò la tariffa differenziale, intesero di fare atto temporaneo e la situazione rimane impregiudicata fino alla scadenza del trattato di Francoforte.

« Il paese deve essere sicuro che il Governo nulla farà che possa danneggiare le industrie nazionali.

Passa ad esaminare i rapporti economici con le altre nazioni, e conclude dicendo che questa legge è anche politica, poichè essa fornisce la prova del nostro buon volere.

« Credo — dice — che anche alla Francia convenga di addivenire a più miti consigli doganali.

« L'Italia procede all'abolizione delle tariffe differenziali senza chiedere compensi.

« La Francia, padrona di sè stessa, farà quello che meglio conviene ai suoi interessi. »

* *
*

Chiusasi col discorso dell'onor. *Crispi* la discussione generale, dopo una breve replica del senatore *Rossi*, il progetto viene votato ed approvato tanto per alzata e seduta che per scrutinio segreto.

La seduta è levata alle 5 e venti, dopo che il Presidente dichiarò che il Senato sarà convocato a domicilio.

Dalla Capitale

Per il porto di Genova

Roma 23, ore 9 pom.

Il *Fracassa* di stamane annunziava che i ministri Brin e Finali iersera erano partiti da Genova per esaminare le condizioni di quel porto. Invece sono rimasti tutti due a Roma.

Però è probabile che i ministri si rechino a Genova nel prossimo gennaio.

Intanto stamane ebbe luogo una conferenza del ministro Finali coi membri della Commissione genovese e coi rappresentanti delle ferrovie meridionali. Si decise di sopperire ai bisogni del porto di Genova con 700 vagoni al giorno.

Per la Scuola di Conegliano

La *Gazzetta Ufficiale* di questa sera pubblica un decreto che approva il Regolamento ed il programma della R. Scuola di viticoltura di Conegliano.

Per la tassa del commercio a Venezia

La stessa *Gazzetta* pubblica pure un decreto che autorizza la Camera di commercio di Venezia ad imporre la tassa sui commercianti secondo l'importanza del loro commercio, dividendoli in 16 categorie.

Ancora la Missione etiopica!

Un telegramma da Porto Said informa che il *Volta* ha imbarcato nuovamente a Jaffa la Missione etiopica ed è entrato alle 1 pom. nel Canale proseguendo per Massaua.

Per i Comuni inondati

L'*Opinione* di questa sera pubblica la relazione della Commissione per i provvedimenti in favore dei Comuni inondati.

La relazione si occupa dei provvedimenti tecnici.

Essa è un lavoro lungo, accurato, diligentissimo: esamina minutamente la parte tecnica della questione.

Vi è poi la relazione per i danni e la proposta di soccorsi e di provvedimenti economici.

Questa relazione si presenterà all'on. Crispi.

Nella lista dei Comuni maggiormente danneggiati sono da aggiungere Cessalto e Pederobba in provincia di Treviso, e Comelico Superiore e Castellavazzo in provincia di Belluno.

Le questioni sui bilanci

Stamane l'onor. Grimaldi, presidente della Commissione del bilancio, ha conferito col ministro Giolitti per risolvere varie questioni relative ai bilanci.

Gli onor. Grimaldi e Giolitti si sono accordati su vari punti.

Le continue irregolarità al Ministero della guerra

Le rivelazioni della « Capitale »

Roma 23, ore 10.15 p.

La *Capitale* d'oggi facendo seguito a quanto scrisse ieri e che io vi telegrafai, pubblica molte notizie intorno a fatti di favoritismo da parte del Ministero della guerra

Dice che i fornitori preferiti farebbero capo al segretario generale Corvetto.

L'*Opinione* di questa sera invece pubblica un comunicato del Ministero della guerra in cui si smentiscono le notizie, ma si riconosce che dal Ministero si comunicarono a vari ufficiali le proposte di vendita fatte da una ditta fornitrice di impermeabili.

Frattanto la *Capitale* promette che domani pubblicherà nuovi fatti che dimostreranno ancor meglio queste irregolarità che si verificano al Ministero della guerra.

La paralisi del Papa smentita

Viene categoricamente smentita la notizia corsa di questi giorni che il Papa abbia fatto una paralisi alla parte sinistra.

Oggi il Papa ha detto la messa abituale dell'antivigilia di Natale dando la comunione alle persone del suo seguito.

Il suo aspetto è florido.

Domani seguirà il solito ricevimento dei Cardinali.

Per Bottero

Il ministro Brin si recherà a Torino per assistere al giubileo giornalistico del dott. Bottero, direttore della *Gazzetta del Popolo*.

Le cartucce pel tiro a segno

Il ministro della guerra ha stabilito che il prezzo delle cartucce del fucile Vetterly sia ribassato, a principiare dell'anno prossimo, a centesimi 7 per i soci del tiro a segno nazionale.

Prima costavano centesimi 8.

Frattini e Pallotta in Cassazione

Gli avvocati Bindi e Ruta, difensori di Frattini e Pallotta, hanno presentato ricorso in Cassazione contro la sentenza pronunziata dalla Corte di assisie.

Consigli comunali sciolti

per la commemorazione di Oberdank

Si annunzia che il ministero ha ordinato lo scioglimento di quei consigli comunali della Romagna che l'altro giorno, nell'anniversario della sua morte, commemorarono Oberdank.

Tra essi è compreso quello di Copparo (Ferrara).

Il commissario regio a Terni

Stamane il cav. Moro, capo-sezione del ministero degli interni, ha preso possesso del Municipio di Terni, in seguito all'ordinatone scioglimento, come delegato regio.

L'ordine fu perfetto.

I dispacci d'oggi

Il Natale a Corte — Nessun ricevimento

Roma 24, ore 2,50 pom.

Contrariamente alle notizie anche dal vostro giornale accolte, questa sera non vi sarà al Quirinale la solita festa di famiglia per la ricorrenza del Natale, e ciò perchè tutta la Corte è ancora a lutto in seguito alla morte del re Luigi di Portogallo.

La Regina però nei giorni scorsi fece, come negli anni andati, rilevanti acquisti di oggetti da regalarsi alle persone di Corte, — ma i doni verranno mandati a ciascuno personalmente senza ricevimento generale.

Il generale Cialdini

Essendo prossimo il ritorno a Roma del generale Cialdini, tornano a circolare le voci non essere stata ancora abbandonata dal governo l'idea di affidargli una missione diplomatica. Ricorderete in proposito che mesi addietro si parlava di Cialdini un'altra volta ambasciatore.

A me risulterebbe che il prossimo arrivo di Cialdini alla capitale nulla ha di comune con la diplomazia. Il generale assumerà invece la presidenza della commissione suprema d'appello per l'avanzamento, la quale riunirassi il sedici gennaio.

Il Collegio d'Anagni

In seguito alle notizie sui disordini amministrativi che sarebbero avvenuti nel Collegio di Anagni, e alle accuse di favoritismi e peggio rivolte all'on. Bonghi, questi ha domandato al ministro Boselli di ordinare una inchiesta sull'Amministrazione del Collegio stesso.

Pare che il Boselli disporrà per l'inchiesta.

Per i bilanci dei Comuni

Venne mandata ai prefetti una circolare del ministro degli interni per invitarli ad esaminare severamente i bilanci dei Comuni, in special modo di quelli che domandarono le facoltà di eccedere i limiti della sovraimposta.

Le economie di Giolitti

Il ministro del tesoro propose di ridurre di lire settecentomila la somma impostata in bilancio per assegni al corpo delle guardie doganali.

Il Re a caccia

Il re partì stamane per Castelporziano, per prendere parte ad una breve partita di caccia.

È smentito che S. M. rechisi, come i giornali affermano, a San Rossore.

Dalle Provincie

L'incendio del carbone alla Maddalena

Maddalena 23 ore 7.15 p.

L'incendio del deposito di carbone della marina è quasi spento.

Dal mucchio di carbone esce oramai pochissimo fumo.

Continua il lavoro di separazione del carbone abbruciato da quello cui non si apprese il fuoco.

Il danno è molto più limitato di quanto credevasi.

Alle Assise di Padova

Padova 23, ore 7.20 p.

(Lamberto) — Terminò oggi il processo incominciato venerdì alle nostre Assise, a carico dei contadini di Giarabassa, imputati di ribellione con vie di fatto verso le guardie di finanza.

Dopo le arringhe del pubblico Ministero rappresentato dal cav. Zannoni e dei difensori avvocati Negri e Fanoli, i giurati mandarono assolti tutti gli imputati, rispondendo negativamente a tutte le questioni.

Agenzia Stefani

Gli affari di Candia

Londra 23 — Lo *Standard* ha da Vienna: Il firmano relativo a Candia completerassi in modo, da permettere a Chakir pascià di essere indulgente verso i Candiotti eccettuati ne l'amnistia.

L'Inghilterra contro il Portogallo

Londra 23 — I giornali inglesi continuano a trattare aspramente il Portogallo.

Il *Daily Telegraph* fa osservare che la situazione della dinastia portoghese è resa precaria dagli avvenimenti del Brasile e dalla rivoluzione possibile in Portogallo, se la dinastia non soddisfa l'onore nazionale. Soggiunge che non desidera la rivoluzione al Portogallo, ma l'Inghilterra non può sacrificare i diritti dei missionari e negozianti inglesi nel lago di Nyassa e nel fiume Schire.

Ritorno — Emin malato

Zanzibar 23 — Il vapore egiziano *Mansourak* recherassi subito a Monbasa per imbarcarvi gli egiziani condotti da Emin pascià, ma questi è ancora obbligato a rimanere a Bagamoyo.

La Regina Natalia di Serbia

Ostilità cessate

Dopo tante melanconiche vicende, la Regina Natalia di Serbia, come è noto, tornò a Belgrado, mentre il suo ex-consorte Milano si gode la vita — e non solo! — a Parigi, dove anzi provvede ad ammobigliarsi con sontuosità un appartamento pel quale lavorano anche degli industriali veneziani.

A Belgrado però la bella e sfortunata Sovrana era stata accolta dapprincipio con poca urbanità da quel Governo, ma sembra che ora le cose mutino. Da una lettera di là si rileva infatti che verso Natalia il Governo non si mostra più in nulla ostile, e diede ordine anzi che le si faccia al suo passaggio gli onori militari. Di questi giorni arrivarono dalla Russia a Belgrado i bagagli della Regina e quattro vagoni di mobili per arredare la villa che acquistò poco lontano dalla città ed un appartamento a Belgrado. Le visite del piccolo Re Alessandro alla madre sono irregolari ma più frequenti. Questi si reca da lei anche due volte la settimana e qualche volta passano 10 o 15 giorni, senza però mai mostrarsi assieme in pubblico, mentre essa fa lunghe passeggiate a piedi ed in carrozza.

Note bibliografiche

Il Vino di EDMONDO DE AMICIS illustrato da *A. Ferraguti, Ett. Ximenes ed E. Nardi.*

Questa geniale operetta, che il più celebre dei nostri scrittori ha improvvisata in un giorno d'allegria, comparisce ora in un'edizione superbamente stampata e illustrata. — Arnaldo Ferraguti ed Enrico Nardi di Roma vi hanno messo gli acquarelli riprodotti dall'eliotipia, Ettore Ximenes i disegni a penna. Testo e illustrazioni, carta bellissima, impaginatura elzevirana formano un insieme dei più armonici. Gli effetti del vino così finamente descritti dall'autore, sono interpretati dai tre artisti con un'intensità ed un'arguzia d'osservazione di cui son rari gli esempi. Ad osservar questi disegni un dopo l'altro, si resta sorpresi dell'inesauribile varietà del tema, delle infinite espressioni che può imprimere al volto alle fattezze ai movimenti, all'immobilità del corpo umano l'azione inebbriante del vino. Quante varianti sulle note fondamentali delle diverse ebbrezze, l'ebbrezza cupa, la feroce, l'ebbrezza d'intenerimento, l'ebbrezza di sguaiate dolcezze, l'ebbrezza fanfarona, l'ebbrezza vile, l'ebbrezza vergognosa, la superba, la sfacciata! — Questo gioiello artistico e letterario non è in vendita: esso vien dato gratis e franco di porto a tutti quelli che s'associano all'*Illustrazione Italiana* pel 1890 mandando L. 25,50 (P. l'Unione Postale Fr. 34).

PUBBLICAZIONI

Abbiamo ricevuto il **Regolamento della sezione di Agordo** del Club Alpino italiano. È un volumetto di poche pagine, ma stampato con rara diligenza dalla tip. G. Candeletti, Torino. Vi sono raccolti gli statuti della solerte sezione degli alpinisti agordini, fondata fino dal 1868 e retta dal regolamento statutario del Club italiano dal marzo 1876.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

La famiglia **Bratti** ringrazia profondamente commossa tutti coloro che contribuirono a rendere l'estremo tributo di stima e d'affetto al loro caro estinto **Jacopo**, domandando venia per le involontarie dimenticanze. 985

PRESEPIO IN S. FRANCESCO DELLA VIGNA

ORARIO

Dal 25 dicembre 1889 a tutto il 15 gennaio 1890, il *Presepio* sarà illuminato tutti i giorni dalle ore 2 alle 4 pom. L'ingresso sarà per la porta laterale della *Grotta*. IL PARROCO.

Anche quest'anno, a cura del benemerito Padre Fulgenzio, vennero introdotti miglioramenti nel Presepio a ciò nell'intento di conseguire un effetto maggiormente efficace dal punto di vista religioso, meccanico, artistico ed educativo.

984 I SOLITI PARROCCHIANI.

Tipografia della Società Editrice della Gazzetta di Venezia G. Meyrargues e C.

Giacomo Garagnin

Anno CXLVII — 1889 Mercordì 25 dicembre — Edizione del Mattino N. 353-54

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, 4:50 al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 25
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 80.
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7.

Abbonamento postale

La Regina Vittoria in Irlanda

Secondo le notizie dei giornali inglesi di ieri, comunicateci dal telegrafo, pare che lord Salisbury tenti di indurre la Regina Vittoria a visitare l'Irlanda.

Nelle condizioni politiche anormali in cui si trova quest'isola, non v'ha chi non veda quanta importanza avrebbe la realizzazione del viaggio ideato da Salisbury.

LETTERA PARLAMENTARE

Il coraggio civile dei deputati (*)

Roma 23 dicembre.

La *Gazzetta di Venezia* riferisce una rettifica di un giornale romano a un'osservazione del *Fracassa*, il quale aveva concentrato tutta l'opposizione al progetto sulle opere pie nell'on. Chimirri e, a riscontro dell'unico Chimirri, aveva posto i 98, che allo scrutinio segreto votarono contro il progetto. Il giornale romano, che del resto non so qual sia, afferma invece che gli oppositori furono tre o quattro, e li nomina; soggiunge che quelli che votarono costantemente contro i vari articoli, non furono mai più di 14 o 15, e conchiude poi col mettere a riscontro con questi i 98 voti contrari dati in seguito, deplorando questa manifesta mancanza di carattere nei rappresentanti della nazione. Ciò è quanto dire, che il giornale romano giunge alla stessa conchiusione del *Fracassa* e soltanto attenua i fatti, dai quali è dedotta.

Questi fatti però devono essere attenuati per amore della verità, anche più che non abbia fatto il giornale romano. Innanzi tutto quasi tutti quelli che parlarono, parlarono contro il progetto, e non furono meno di 10 o 12. Quelli poi che si dimostrarono contrari a voti palesi, furono sempre da 30 a 40.

In fine è da avvertire che parecchi si indussero a votare contro il progetto nello scrutinio definitivo all'ultimo momento, e ciò a causa di un articolo imprudentemente aggiunto nell'ora suprema dalla Commissione, il quale dichiara nulle le clausole di rescissione apposte dai testatori ai lasciti di beneficenza, in caso che si mutasse il fine dell'opera da essi istituita.

Questa disposizione, con effetto retroattivo e che va a danno dei terzi, in quanto spoglia i chiamati a succedere, pel caso che l'opera cessasse di avere il fine voluto dal testatore, questa disposizione, dico, arbitraria e sovversiva del diritto privato, votata in palese confusamente e senza che molti ne comprendessero l'importanza, indusse gli incerti, che sono sempre numerosi, a votar contro nello scrutinio definitivo.

Tutto ciò è la pura verità. Questa però non toglie la ragionevolezza dell'osservazione generale del giornale romano e anche del *Fracassa*, sulla troppo grande differenza di numero fra i voti palesi e i voti segreti e quindi sulla mancanza di coraggio di molti fra i rappresentanti della nazione. È veramente triste, che i voti dell'urna corrispondano così poco a quelli per alzata e seduta. Io lo deploro quanto i giornali di Roma, quanto voi e quanto chiunque. Ma, per essere giusti, bisogna convenire che, appunto perchè il coraggio della maggior parte dei deputati non è molto, gioverebbe assai non renderlo loro ancora più difficile. Si può esigere con giustizia, che abbiano coraggio essi soli, e l'abbiano contro tutte le difficoltà, che si preparan loro perchè ne manchino? Una differenza fra il numero dei voti palesi e quello dei segreti c'è stata sempre, ma giammai grande quanto ora. In ciò solo c'è un motivo di studio, e anche, se vi piace, di resipiscenza, oltrechè di lagnanza e di biasimo.

Non è da illudersi; il coraggio dei deputati è tanto minore, quanto maggiori sono le difficoltà da vincere per averlo, ossia quanto più l'averlo costa. Una volta, quando governava la Destra, tutti i favori erano per l'opposizione, perchè non avessero a dire, a lagnarsi; quelli che stavan male erano gli amici. Ora è l'opposto; vige il principio; chi non è con noi è contro di noi.

Gli avversari son sempre i trasandati, i reietti. Ciò basterebbe per ridurre a non molti il numero dei voti contrari palesi. Ma c'è di più. Il coraggio dei deputati è in proporzione, nè potrebb'essere altrimenti, con quello del paese. Eccezioni e molte ce ne sono nel paese, come nei deputati. Ci sono molti collegi indipendenti. Ma in generale sanno gli elettori insistere alle suggestioni e alle pressioni del Ministero, per eleggere liberamente chi loro fa comodo? Molti deputati, i più, non si fidano in questa loro attitudine a resistere. E in questo caso è meraviglia se esitano, se tentennano, se in aperto s'industriano di non tirarsi addosso l'opposizione governativa, e si limitano a soddisfare allo loro coscienza in segreto?

Bisogna rendersi conto imparzialmente di tutto questo. I deputati non sono una pasta d'uomini differenti da quella degli altri. Tutto è relativo all'ambiente. Non si può pretendere da una parte perfezioni ideali, senza accorgersi di ciò che manca dalle altre.

Una sola ruota che vada male, poichè nella società tutto ingrana, fa andare male tutte quelle a cui comunica il suo movimento. Provi il governo a non ingerirsi tanto nelle elezioni, e provino gli elettori a pensare colla loro testa, a non accettare suggestioni, e anche i deputati, assicurati da questo contegno leale di tutti, troveranno maggiore coraggio che non ne mostrino oggi, come ne trovavano in altri tempi.

Sta benissimo, è necessario che la gente abbia coraggio. Ma intanto bisogna cominciare dal non mettere loro paura, ossia dal lasciare veramente liberi, non solo in apparenza, ma in sostanza, quelli dai quali si desidera un giudizio sincero.

(*) E' bene sapere che questa lettera è dovuta a un deputato di quelli che hanno votato contro a viso aperto.

UN BEL CASETTO

successo al Consiglio comunale di Livorno

Le solite scenate radicali

Scrivono da Livorno in data di ieri:

« Ieri sera è successo un bel casetto, il quale è un sintomo abbastanza eloquente dei *beati tempi*, nei quali viviamo. Il Consiglio comunale trovavasi adunato per trattare alcune questioni importanti, poste all'ordine del giorno, come, ad es., il capitolato dei Macelli e la istituzione di una guardia medica notturna.

Sul più bello della seduta — saranno state circa le 10 pom. — il dottor Alberto Rocca, giovine medico, il quale è uno dei capi del partito repubblicano livornese, e che fa parte della minoranza nel Consiglio comunale, disse al Sindaco che una Commissione di cittadini, la quale trovavasi nella stanza attigua, desiderava presentargli una corona ed un indirizzo. Il Sindaco rispose che egli non si sarebbe mai allontanato dall'aula durante la seduta. Intanto dal fondo della sala, vicino alla porta d'ingresso, si cominciarono a udire delle grida di *Viva Oberdank! Viva la Repubblica!*

Una voce poi esclamò: « *Perchè quei signori della minoranza non si muovono?* » Allora il sindaco comm. Costella, alzatosi in piedi, e battendo il pugno sul tavolo, gridò: « *Non permetterò mai che, durante la seduta, si facciano delle manifestazioni politiche. Invito il pubblico a mantenersi calmo, altrimenti farò sgombrare la sala.* »

* * *

In questo mentre, si avanza un popolano con in mano una ghirlanda metallica, legata da un nastro tricolore, nel centro della quale vedevasi il ritratto di Oberdank, e dice ad alta voce: « *Abbiamo un indirizzo e una corona... chi li prende?* »

Tutti i consiglieri, compresi quelli della minoranza, rimangono seduti; solo il cav. Averardo Pizzotti, assessore supplente, e professante principî monarchici; si accosta all'individuo recante la corona e l'indirizzo, li prende, e poi si mette a sedere in mezzo alla meraviglia ed alle risa, più o meno represse, di tutto l'uditorio. Il Pizzotti tenne in mano, per circa mezz'ora, la ghirlanda e l'indirizzo. Tutti lo guardavano meravigliati, non sapendo cosa diavolo intendesse di fare. Quando, tutto ad un tratto, il *buon* Pizzotti esce dall'aula, e poi torna colle mani vuote, dicendo: « *Intendiamoci bene; io non ho ricevuto* (sic) *la corona e l'indirizzo; solo li ho portati nel gabinetto del Sindaco.* »

Una generale ilarità accolse le parole del Pizzotti, il quale, senza menomamente scomporsi, se ne tornò a sedere al suo posto. Il Sindaco gli lanciò un'occhiata molto significativa. »

* * *

Il corrispondente fa poi al fatto le seguenti considerazioni:

« Non faccio commenti a quanto ho narrato, perchè non ne vale la pena: i commenti li faranno i vostri lettori, i quali si persuaderanno sempre più del bene che sarà per cagionare all'Italia la nuova legge comunale e provinciale!

Io, intendiamoci bene, non voglio escluse le intelligenze (siano pur radicali), dal sedere nei Consigli dei pubblici amministratori; ma vorrei che le sale delle deliberazioni amministrative non divenissero un focolare di manifestazioni politiche, contrarie alle istituzioni che ci reggono. Altrimenti chi sa dove si andrebbe a finire. »

I SOTT'UFFICIALI FRANCESI

molto male presentati al pubblico

In Francia è nato un grossissimo pettegolezzo. Un signor Descaves, che ha passato cinque anni sotto le armi, ha pubblicato un libro-requisitoria: *Sous-offs.*

Questa formola abbreviativa designa i sott'ufficiali. Secondo lo scrittore francese, essi sono una miserabile e triste classe di uomini: vivono spogliando, tartassando, derubando i soldati subalterni; sono ai loro uomini scuola di vizio, di corruzione, d'immoralità.

Il Descaves ha sfidato i suoi antichi compagni a smentire le accuse che si fanno loro: il kepy messo in mezzo alla stanza, dove i soldati della camerata devono mettere i loro pochi soldi spiccioli, sotto pena di incorrere nell'ira terribile del superiore; il pane rubato, i morti e i malati inscritti nel foglio di pagamento, e tutte le vergogne, tutte le sozzurre di cui può rendersi colpevole un basso tiranno, in mezzo a schiavi sottomessi e tremanti.

Secondo il generale Du Barail, ex-ministro della guerra, non solo i fatti sono veri, ma è chiara anche la ragione che li giustifica; dovuta alla posizione di altri sott'ufficiali ben provvisti di denari dalle case loro; e che quindi mettono gli altri loro colleghi nella condizione di procurarsi a qualunque costo i mezzi per soddisfare agli stessi capricci.

Il Ministero della guerra ha querelato l'opuscolo. Si prevede un grosso scandalo.

UN TRADITORE DELLA GRAMMATICA

aspirante alla deputazione politica

A Taranto nelle passate elezioni, certo avvocato Lo Re, candidato governativo, ebbe 4500 voti; e adesso nelle elezioni comunali questo stesso campione di uomo pubblico su 1500 votanti riportò oltre 1000 voti.

I risultati fanno quindi credere, che questo signore abbia un vero avvenire politico, e che o prima o dopo lo sentiremo rispondere agli appelli nominali di Montecitorio.

Ebbene!

Questo signor Lo Re, ritenendosi offeso da una corrispondenza pubblicata dalla *Tribuna*, mandava a quel giornale, una lettera indecente, piena di insolenze banali, e di spropositi così classici, da far impallidire quelli dell'ultimo coscritto analfabeta del Regno d'Italia.

La *Tribuna* fu atroce; gli stampò la lettera: della quale riportiamo un saggio.

Scrive dunque il *prossimo futuro* legislatore.

« Le accuse fatte in quella corrispondenza-libello sono *per quanto gravi, per altrettanto sfacciatamente mensognere*, fatte nella più nera mala fede.

Si accusa il nuovo Consiglio comunale di clericalismo: il sotto prefetto Venturi, con *l'inguaggio* indegno anche di persona civile, di aver dato mani ai clericali. »

. . . .

« Il cav. Venturi è funzionario *integerimo*, severo esecutore della legge, imparziale. Perciò egli non è andato a sangue dei nostri nemici: egli ebbe il torto di non avere, come altri il coperto quotidiano alla tavola di Tizio, egli non ha *eruttato brindisi nei banchetti elettorali*, quando agli avversari nostri sorrideva la vittoria, comprata coi libelli e colle *carte bancali...* »

. . . .

« Questo forte ingegno di giovane, gode la fiducia di tutti, amici ed avversari, da professore di *Archiologia* di cui ve n'ha pochi in Italia, da direttore di scavi importantissimi è diventato d'un tratto *un modesto impiegato custode del nostro Museo.* Decisamente, chi scrisse quelle parole, *fu qualche asino punzicchiato sotto la coda.* »

E più avanti dopo aver parlato di *ereliquie* per reliquie, di *imbragarmi* per lordarmi eccetera, l'illustre uomo conclude:

Chi lavora e guadagna perciò onestamente di che vivere, ha vita rigogliosa; altri vegeti a sua posta. Se gli atti del nuovo Consiglio sian *liberi e meno, non tarderà molto ad essere giudicati.* (sic).

Avv. Nicola Lo Re.

* * *

Ecco un candidato che potrebbe essere la più genuina espressione dell'analfabetismo, consacrato nell'articolo 100.

A PROPOSITO

dei consigli comunali sciolti

I nostri telegrammi hanno già annunciato che il Governo con lodevole energia ha sciolto alcuni Consigli comunali, nei quali si è commemorato l'anniversario della morte di Oberdank.

Questo conflitto fra governo e comuni è uno dei primi sintomi della nuova legge. E diciamo conflitto, perchè non sappiamo quale soluzione pratica avranno le doverose misure governative: infatti è certo che i consigli disciolti torneranno a ricostituirsi e si faranno un dovere in questa ed altre occasioni simili di rinnovare le stesse scenate.

La voluttà della ribellione all'autorità suprema non può non far rinascere le stesse questioni, a detrimento al prestigio del potere esecutivo ridotto in ultima analisi a far da spaventa passeri, e tutto a scapito di una buona amministrazione.

Corriere del Veneto

CORRIERE DI PADOVA

Padova *23 dicembre* — Ci scrivono:

Ieri l'Associazione di m. s. fra operai, artigiani, negozianti e professionisti era convocata in assemblea generale per trattare un importantissimo argomento relativo ai sussidi che si largiscono ai pensionati della Associazione medesima. — Ebbene! su *millecento* soci, ne intervennero *quaranta* e non si fece nulla. Avremo una nuova adunanza entro la prima quindicina di gennaio.

* * *

Il Comizio agrario si è fatto iniziatore di una esposizione internazionale di animali da cortile e da colombaia, di animali selvatici allevati per le caccie riservate, di macchine ed attrezzi d'allevamento, di caccia, d'armi, d'attrezzi e strumenti da caccia, ecc. ecc. La mostra dovrebbe tenersi a Padova nel giugno 1890 ed alla medesima verrebbero unite altre esposizioni parziali di animali bovini ed equini.

Italo Mazzon — pollicultore celeberrimo — venne incaricato della compilazione del programma.

* * *

L'altra sera il Comitato direttivo della *Savoja* ha tenuto un'adunanza importante, poichè vi si è trattato delle candidature operaie e dell'indirizzo politico dell'Associazione. — Riassumendo, si è deciso di lasciare, per ora, le cose come sono — dopo una discussione animatissima — aspettando gli avvenimenti.

Fu stabilito, invece, di promuovere la istituzione di un magazzino nel quale gli operai, gli artigiani e gli artisti — che non avessero altro mezzo per far conoscere i loro lavori — li potessero esporre per un determinato periodo di tempo, facilitando così la vendita dei medesimi. L'idea è buona e speriamo che non resti, semplicemente, un'idea.

Dalla Riviera del Brenta

Ci scrivono in data di Dolo, 22 Dicembre:

(Y) L'*Adriatico* di stamane pubblica uno dei suoi soliti articoli, dove, accennando ai vostri corrispondenti x ed y, si parla del dardo avvelenato de Parto!!!

Per quanto però certi onorevoli democratici di Dolo vadano cianciando, e si valgano di frittole rifritte metafore, essi fra gli attuali assessori di Dolo non sanno davvero dove battere la testa per trovare un Sindaco stabile, come meriterebbe il decoro di quel distinto paese!

Il Zabeo, ora ff. nò, perchè per la sua inconcussa fede repubblicana, e pel suo ferreo carattere non presterà quasi di certo il dovuto giuramento, a meno che anch'egli non trovasse opportuno imitare l'esempio recente dei sindaci della Romagna, che all'opportunismo appunto sacrificarono un carattere, che pareva e si declamava indomito ed indomabile! Quel tale, (ripeto la frase), *noto persino alle oche*, nemmeno, perchè si è troppo sciupato, e perchè è materia del tutto eterogenea in mezzo alla dolesa democrazia!

Ora invece sarebbe latente un'altra combinazione, che si sta studiando! Far nominare cioè il sig. Rodomonte perchè poi di fatto cedesse il mandato al sig. Zabeo. Ma c'è un ma! Giurerebbe egli il signor

---

Gazzetta di Venezia — 25 dicembre (8)

PIERRE DE NOLHAC

IL TRIANON DI Maria Antonietta (*)

La recita del *Barbiere* è celebre fra tutte e merita che ci fermiamo sopra, un istante.

Un dubbio rimase a questo proposito. È proprio la commedia di Beaumarchais che fu recitata da Maria Antonietta il 19 agosto 1785? Non si tratterebbe piuttosto dell'opera buffa di Paisiello, che furoreggiava a Parigi verso quel tempo e al cui successo contribuiva Beaumarchais stesso? L'anno prima quell'opera era stata eseguita dalla compagnia italiana, in presenza della Corte, a Trianon, e quella serata aveva potuto suggerire agli amici di Maria Antonietta, l'idea di rappresentarla per loro conto. Checchè ne sia, l'azione da essi recitata ebbe un grande successo stando almeno alla corrispondenza di Grimm, che riferisce la distribuzione delle parti. Il conte d'Artois disimpegnava quella di Figaro, il duca di Guiche, Bartolo, il signor di Crussol Basilio, e il signor di Vaudreuil, da Almaviva, teneva fronte ad una Rosina che era la Regina. Il cronista aggiunge poi: « Lo scarso numero di spettatori ammessi a quelle recite ci riscontrarono un accordo, un insieme che raramente si rinvengono nelle produzioni eseguite da dilettanti; fu osservato specialmente che la Regina aveva disimpegnato le sue parti nel quarto atto con una grazia e una verità tale da procurare gli applausi entusiastici anche alla meno nota delle attrice. Abbiamo questi particolari da un giudice scrupoloso e se vero che non fu mai accecato da alcuna prevenzione di corte. » Ecco delle adulazioni troppo abilmente dettate, perchè siano proprio sincere; ma è difficile di non iscorgervi un omaggio reale vero agli sforzi dei dilettanti per perfezionarsi nella loro arte.

Questa recita riesce interessante per un altro particolare. L'autore assai discusso allora, e il cui carattere non era incensurabile, venne ciononostante, ammesso alla serata. La vanità di Beaumarchais dovette essere assai lusingata quando vide il suo lavoro interpretato da una regina, ed illimitata la compiacenza del suo spirito all'udire le sue tirate più ardite, sulle labbra di un principe del sangue. Fu anche sorpreso certamente di vedere che il pubblico di Trianon tributava al suo lavoro gli stessi applausi del pubblico plebeo di Parigi. Strano accecamento di quei gran signori e di quella regina, potevagli pensare, che proteggevano apertamente i letterati più pericolosi per lo Stato, divertendosi della guerra mossa in loro confronto dalle idee nuove.

Proprio allora, scoppiava la questione della collana che doveva mostrare troppo chiaramente quanto fosse scemato in Francia il rispetto verso le persone reali. Solo quattro giorni dopo la recita del *Barbiere*, il cardinale di Rohan veniva arrestato a Versailles. Era ormai finito il tempo delle prove briose e della distribuzione delle parti teatrali. Però Maria Antonietta, infelice, si affezionava sempre più a Trianon. I suoi figli la richiamavano in quel soggiorno; eransi organizzati per loro dei divertimenti graziosi cui si compiaceva di partecipare. Rendeva anche quella residenza tutta sua, il centro dei trattenimenti estivi della Corte. Una tenda elegante era stata eretta davanti al palazzo; ci si danzava ora all'aria aperta, per tutta la buona stagione, e la Regina diramava molti inviti, cercandosi di attenuare l'effetto delle sue esclusioni una volta. La domenica, dopo pranzo, i cancelli, venivano spalancati; bastava, per entrare, di essere vestiti civilmente e la gente del circondario ci capitava in gite di piacere. Maria Antonietta assisteva alle danze, andava di gruppo in gruppo e si faceva portare i fanciulli che colmava di gentilezze. Ella si provava visibilmente, a rimediare per mezzo di Trianon, al danno recatole a Trianon, ed a riacquistare la sua popolarità svanita tanto presto! Pur troppo, il tempo in cui tali tentativi avrebbero potuto giovarle, era trascorso. Ritraeva almeno, per ogni nuovo dispiacere, l'influenza benefica della solitudine e del verde, e un ultimo capriccio, il Borghetto, le procurava per qualche tempo, la distrazione e l'oblio.

Il Borghetto della Regina è la parte più visitata di Trianon. Ma nell'abbandono in cui giace la rovina lo ha colpito. Bisogna affrettarsi di vedere fino a che sorge ancora, quel villaggio di dodici case, fragile capriccio di donna, espressione in pari tempo, del gusto dell'epoca.

Il Borghetto è sorto dalla stessa inspirazione che originò il giardino inglese — l'amore della natura. Tale sentimento d'altronde si è complicato da qualche anno: oltre la natura materiale, i boschi, le rupi, le fonti, lo spirito francese vuole provare le usanze degli abitanti dei campi, si commuove della vita semplice e frugale dei servi della gleba. Greuze coi suoi lavori villereschi in cui l'osservazione è rivolta verso una parte determinata, traduce abbastanza il tempo in cui principiarono ad interessarsi ai contadini. Il Boschetto di Trianon, reale e ideale ad un punto, sembra fatto per servire di fondo ai quadri del pittore della *Fidanzata del villaggio.* Tale creazione del resto non è la sola. Ne troviamo varie altre come per esempio, a Chantilly, dove gli avanzi si scorgono ancora. I libri se ne immischiano, e le fattorie, i molini, sostituiscono nella teoria dei « giardini paesisti » le rovine fittizie ormai giù di moda.

Forse il borghetto del principe di Condé, suggerisce l'idea del suo alla Regina; ma lo fa eseguire in condizioni assai diverse. La casette rustiche erette allora dai privati non servono di abitazione, sono semplicemente un ornato: sospinta l'umile porta, l'interno, riccamente allestito, offre molteplici sorprese; qui una sala elegante, là una grotta od una tenda abilmente imitate. Le costruzioni di Trianon sono diverse affatto: trattasi di vere case villereccie e la maggior parte sono utilizzate dall'amministrazione della tenuta. Una se ne trova più bella o più grande delle altre, quella che serve al Re e alla Regina, nelle loro visite e dove si compiacciono di pranzare in famiglia; è benissimo ammobigliata, e « la casa del bigliardo » che vi è congiunta mediante una galleria esterna, offre agli ozi del pomeriggio un trattenimento che nulla ha di comune con quelli dei campi; così dicasi per il gabinetto, dal tetto di stoppia, inghirlandato di fogliame, e anche del belvedere detto la « Torre di Marlbrough » circondata oggi da alberi troppo grandi. Ma le altre case, graziosamente aggruppate in riva ad uno stagno, sono assettate per la lavorazione rurale. Ecco il molino la cui ruota gira e mormora, sotto la corrente di una piccola riviera; vi si macina realmente, poichè una miniatura di Van Blaremberg ci mostra un asinello che vi porta un sacco di grano, accompagnato dal mugnaio. Ecco la latteria, rivestita internamente di marmo bianco, ma non è perciò meno una vera latteria sulle cui tavole sono esposte le terrine, le tazze e dove non mancano i vasi da burro; la Regina e le sue amiche si divertono a preparare colle loro mani, sotto la direzione di una contadina, il burro e il caccio. Le mucche non sono lontane, e scorgiamo, dalla parte dei prati dove pascolano, i fabbricati di una piccola fattoria completa. Nel centro stesso del Borghetto, si trovano la casa del giardiniere, l'aia, il pollaio, altrettante piccole costruzioni, intieramente utilitarie, sebbene, tanto sono belle, sembrino erette unicamente per ornare la prospettiva.

(Continua).

(*) Dal libro di Pierre de Nolhac, di imminente pubblicazione. — Diritto di traduzione riservato.

Rodomonte, di sentimenti eguali a quelli del *Zabeo*, e non meno di questi fermo nei suoi principî! E poi il giuochetto *d'essere e non essere* non lo riteniamo conforme al franco carattere del Rodomonte, perchè sopra ogni cosa egli è un gentiluomo.

Valeva adunque proprio la pena per la povera democrazia di Dolo di far cadere da Sindaco quell'egregia persona dell'avv. Mioni, che sapeva sì bene conciliarsi colla maggioranza del paese, e sapeva amministrare con tanta sagacia ed onestà quel Municipio!!

Oh democratica confusione!!

Adria 23. — *Saggio finale all'Istituto Filarmonico.* — Ci scrivono:

(B) — Ieri alle 12 m. si diede all'Istituto filarmonico il saggio finale degli allievi. La sala affollata di gentili signore in eleganti toelette, di soci ed invitati fra cui tutte le Autorità, presentava un bell'aspetto. La festa fu preceduta da un breve discorso del presidente sig. Goffrè, che disse essere inutile dimostrasse ancora una volta l'utilità della scuola musicale che la grande maggioranza riconosce. Essa è un bisogno per la città nell'ordine morale, perchè Adria si fece sempre onore nell'arte gentile dei suoni, e nel materiale, perchè chiuso l'Istituto musicale, saremmo condannati a non aver più spettacoli d'opera che tanto guadagno apportano al piccolo commercio.

Il programma che già pubblicaste ebbe in generale, se non ottima, buona esecuzione. Forse era superiore alle forze degli allievi. Grandi progressi si verificarono nell'allievo di clarinetto, Passadore Vittorio, che suonò assai bene una fantasia per clarino sui *Puritani*, ed in quello di oboè, Naccari Antonio, ottimo per la dolcezza di cavata, intonazione ed agilità. Sarà un prezioso elemento nella nostra orchestra. L'allievo Zecchini Giovanni si fece pure molto applaudire eseguendo un concerto per violino sulla *Favorita*. L'intonazione però in generale lasciò non poco a desiderare, sia nel quartetto ad archi, sia nei pezzi a piccola ed a piena orchestra, fatto che si spiega considerando l'emozione da cui erano invasi molti allievi non abituati ad affrontare il pubblico. D'altra parte chi ha un po' di pratica può comprendere quali difficoltà bisogni superare per combinare dei concerti di allievi inesperti.

Meritano perciò elogi il maestro direttore, Domenico Montico di cui furono assai applaudite le *danze orientali*; l'istitutore d'archi, Gaspare Zorzi, e l'intera Presidenza che sarebbe desiderio dei più rimanesse in carica per continuare e perfezionare l'indirizzo artistico dato all'Istituto.

Belluno 22 *dicembre* — *A corto di notizie* — *O che vita, o che vita!* — Ci scrivono:

« Beate le città e beati i paesi che non danno soggetti alla storia! » ho letto in non so più qual libro antico. Ma si capisce che anche le massime degli antichi libri non sempre la imbroccano, poichè Belluno è stata di rado poco felice come in questi giorni, e ben di rado si è prestata meno di adesso ai bisogni, o se volete, ai desideri dei cronisti.

La sua vita corre via freddolosa e frettolosa con una omogeneità e una monotonia schiaccianti.

Siamo p. e. alle porte del carnevale, e appena appena qualche curioso osa incastrare nelle interminabili scene di maldicenza spicciola delle botteghe di caffè una domanda sui prossimi spettacoli, sulle prossime feste da ballo, sulle prossime serate musicali; domanda che nessuno cura, o che si cura per scrollarvi addosso la noia delle proprie spalle, o per sbadigliarvi sopra saporitamente.

Siamo dinanzi alla stagione delle dolci soavi *soirées*, ove si passano le più belle ore della vita, ove si stringono tanti nodi leciti ed illeciti, ove si dimenticano i tristi pensieri e le amarezze; — siamo dinanzi alla più rigida e alla più seducente stagione dell'anno, e non si odono o non si dicono le liete profezie, le rosee speranze, i disegni giocondi.

La vita scorre via scolorita e insipida, come il solito.

Così si potrà escludere che Belluno contribuisca a mantenere all'Italia l'insulto di *nazione-carnevale*.

Tutti i mali non vengono per nuocere.

Campenogara 24 *dicembre.* — *Cose municipali* — Ci scrivono:

(G.) — Desta una certa sorpresa che la *Venezia*, che, in altre circostanze, inneggiò ai primi albori della vagheggiata concordia, ora, coll'accettare certe corrispondenze turbi la vagheggiata armonia.

Nel mentre ci auguriamo che si coprano col manto dell'oblio certi screzi, speriamo che la nomina del sindaco cada sulla persona designata dalla volontà degli elettori e su chi ha dato prova di saper tenere moralmente e civilmente bene le redini del nostro Comune.

Cittadella 24 *Dicembre* — *Il Sindaco* — Ci scrivono:

Con recente R. D. fu nominato a Sindaco di Cittadella l'avv. Giovanni Rossetti della gloriosa schiera dei Mille. La scelta non poteva essere migliore sotto ogni aspetto.

Feltre. — *Strascichi elettorali* — *Prete manesco* — *Processi.* — Ci scrivono:

(A) Il cav. Ghirardi Adelson è senza dubbio una delle personalità più spiccate non solo di questo Distretto di Feltre, ma della Provincia di Belluno. — Si deve a lui il merito di aver dato un impulso grandissimo, e di far progredire ognora più, le industrie agricole nel Comune di S.ta Giustina, ove dimora, e venne onorato da varie ricompense sia per parte del Governo, che nell'ultima recente Esposizione regionale a Verona, per i suoi prodotti agrari, e per l'allevamento di animali da stalla.

Orbene, essendo candidato, nelle recenti elezioni generali amministrative, alla carica di consigliere provinciale, vennero sparse in pubblico voci assai gravi contro di lui; lo designò come persona poco umana verso i suoi dipendenti, ai quali egli lasciava mancare il necessario, ed anzi si aggiungeva che per sordida speculazione il cav. Ghirardi forniva ad essi generi di prima necessità, guasti e nocivi alla salute. — Ad onta di ciò il cav. Ghirardi venne eletto consigliere comunale e provinciale, potendo nello stesso tempo venire a conoscere che le anzidette voci diffamatorie erano state diffuse ad arte per scopo elettorale, e raccolse pure delle prove convincenti a carico di uno dei più accaniti calunniatori; — contro il quale venerdì 26 corr. si discuterà il processo penale dinanzi la locale Pretura. Il cav. Ghirardi si è costituito parte civile per mezzo dell'avv. Sperti di Belluno. Questo processo desta grandissimo interesse, come potete immaginare, ed io non mancherò di tenere informato il vostro giornale dell'esito.

* *

Don Ferdinando Slongo, curato di Foen, frazione del Comune di Feltre, senza essere munito di regolare patente, ma in forza di non so quale legato testamentario, insegna le classi elementari in una scuola, l'unica esistente nella frazione anzidetta. Altra volta questo Municipio lo diffidò a mettersi in regola colla legge, munendosi della necessaria patente, ma quel sacerdote non se ne curò nè punto nè poco. Ora, è risultato che questo *scienziato* e *docile* servo di Dio, castigava i poveri fanciulli a lui affidati mediante una verga che batteva loro sulle mani, prendendoli per di più pei capelli qualora si fossero permessi di ritirare le mani per evitare le battiture!

Ciò stante, il Municipio, con lodevole energia chiuse la scuola e proibì ogni ulteriore insegnamento al Don Ferdinando, il quale poi comparirà quale accusato, nell'udienza di venerdì prossimo in questa Pretura, per rispondervi del reato di abuso nei mezzi di correzione, previsto dal codice penale. — Anche dell'esito di questo processo vi terrò informati.

Legnago 23 *dicembre.* — *Cose amministrative* — *Teatro* — *Club* — Ci scrivono:

Da vario tempo è in funzioni la nuova amministrazione con a capo il sindaco cav. Bartolomeo Nedari, persona egregia da cui la cittadinanza molto si ripromette.

Egli ha cominciato bene attribuendo il compito rispettivo ai componenti la Giunta e lasciando loro una certa libertà d'iniziativa. — È un'opera di decentramento di cui si sentiva il bisogno nel nostro Comune dove una sola persona, per consuetudine di potere, aveva finito coll'accentrare in sè ogni attribuzione.

Il Consiglio s'è convocato due volte e già vi si sono manifestate tre correnti: i clericali, i radicali e liberali temperati.

Quest'ultimo partito ha la maggioranza e, se agirà bene organizzato, potrà fare del gran bene.

— Quest'anno il nostro teatro minaccia di restar chiuso per mancanza di presidenza .... e di fondi. — I signori palchettisti non intendono di spendere che una somma insufficiente; i non palchettisti si limitano a mormorare senza nulla offrire. Ci vorrà pazienza; passeremo il carnevale melanconicamente.

— In questo ritrovo, che conta un anno di vita ed ha un numero considerevole di soci, sono cominciate da qualche tempo le festine domenicali. Tutto procede egregiamente. Troveremo nelle sale del club il modo di pagare le lunghe serate, visto che il teatro non ci aprirà i suoi battenti.

Mestre 23 *dicembre* — *Vaiuolo* — *Condizione deplorevole* — *Lazzaretto* — Ci scrivono:

Il vaiuolo ha colpito la famiglia Torresan, abitanta in Piazza 27 ottobre; ammalarono la madre e tre figlie. Per deficienza di locali, furono tutte sequestrate *in una sola stanza della loro abitazione che misura circa 40 m. q.*

Guarita la figlia maggiore si occupò all'assistenza delle altre due sorelle e della madre, che disgraziatamente venne a morte, e della straziante agonia dovettero essere testimoni tutte le tre figlie sequestrate in quella camera!

Non commento il fatto perchè ogni animo gentile può farsi un'idea dello strazio di quelle tre poverette.

Lo resi solo di pubblica ragione per far rilevare ancora una volta l'assoluta necessità di provvedere il Comune di un *lazzaretto*, onde non abbiano più a ripetersi di tali vere barbarie.

* *

In argomento non farò che ripetere quello che infruttuosamente pur troppo fu scritto altre volte, e cioè che s'impone nell'interesse della salute pubblica la necessità di provvedere il Comune di tale istituzione, e se non si trova un fabbricato corrispondente a tale scopo, si acquisti l'area e lo si costruisca *ex novo* a costo di qualsiasi sacrificio, avendo presente in tal caso di scegliere una località dove non vi sia pericolo di contagio. Sarebbe creduta più opportuna quella sul confine della strada *ai Sabbioni* verso il Miranese.

Per oggi faccio punto, coll'animo deliberato di ritornare in argomento, fino a che le nostre autorità Municipali e le autorità superiori abbiano provveduto.

Palmanova, 20 *Dicembre* — *Cose ferroviarie: il numero de' treni; le sezioni dei non fumatori; il ristaurante della stazione* — *Opera buona* — Ci scrivono:

(L.) Si è sparsa voce che il numero dei treni della linea di Udine a Portogruaro debba venir prossimamente aumentato, ma pare che tal voce non abbia fondamento. Io per altro non mi so spiegare ancora (dico *ancora*, perchè a questo chiodo ha battuto altra volta) il motivo, che determina la spett. *Società Veneta* a mantenere sulla nostra linea *soli tre* convogli al giorno, d'andata e di ritorno, mentre il movimento, di persone e di merci, è pure ragguardevole.

Se non cinque, come sul tratto di Cividale a Udine, ma almeno quattro convogli di andata e quattro di ritorno vi si facciano correre, e sarà senza dubio tanto di guadagnato per la stessa società, dato che vengano ragionevolmente distribuiti nella giornata.

Sarebbe desiderabile poi che la società provvedesse, anche sulla nostra linea, le sezioni pei *non fumatori*. Quando due persone, una delle quali avvezza a fumare e l'altra persin disturbata dal fumare altrui, abbiano la disgrazia di trovarsi nella stessa vettura, non c'è Cristi o l'una o l'altra fanno viaggio noioso: *il vagone ci unisce e il sigaro ci separa*, e pur troppo coesistono inesorabili. Io, fumatore accanito, non posso certo dar torto a' miei compagni *di sventura*; ma, via, dovrò dar torto agli altri, cui l'odore.... (chiamiamolo pure così) di questa *roba*, che si brucia davanti alla bocca, riesce fastidioso e forse pregiudizievole! So bene che i regolamenti dicono anche: *giù il sigaro*! ma allora figuratevi voi *i moccoli* del fumatore!

— Presso la nostra stazione si fanno i preparativi di materiali ecc. per l'erezione del ristorante, di cui vi ho parlato altra volta. Speriamo che nella prossima primavera s'apra finalmente, a capo dell'amena passeggiata, che ivi conduce, il luogo tanto desiderato, nel quale potersi posare, e se viaggiatori, rifocillare.

— Passiamo ad altro. L'egregio maestro Primo Tonini, direttore di queste scuole elementari, appena sopraggiunta la stagione cruda, si è fatto a raccogliere dalla gente agiata e pietosa e a distribuirne ai fanciulli poveri più vestitini che potè. La buona opera merita di venir notata con vivo encomio.

— Pel 27 decembre corrente, fu convocato il Consiglio comunale in sessione ordinaria, la prima dopo l'elezione dell'ottobre scorso. Sono da trattare ben ventiquattro cose, di maggiore o minore importanza, e io non mancherò d'informarvi delle deliberazioni, che verranno prese.

Intanto, le buone feste!

Ponte di Barbarano 21 *Dicembre* — *Processo interessante* — Ci scrivono:

(Julius) Da oltre tre mesi il dottor P. ha sporto una denuncia per ingiurie contro certo signor C., un grosso sindaco di un importante Comune del distretto. A tutto oggi di questa denuncia si sa più nulla. Siccome potrebbe trattarsi di certe prepotenze, delle quali non cesserò mai di tenervi parola, e siccome si ha il diritto di veder chiaro in questa faccenda, così, per oggi, mi limito a fare questo piccolo cenno per risvegliare i dormienti. A suo tempo vi riferirò l'esito del processo, che, ve lo assicuro, sarà interessante pelle cose e per i difensori, che furono scelti dalle parti.

Treviso 23 *dicembre* — *L'albero di Natale* — Ci scrivono:

Non saprei meglio chiamarla la festa d'oggi al Garibaldi se non coll'intitolarla la festa del cuore. — L'albero del Natale pei bambini poveri a merito di una eletta schiera di signori e di un Comitato di gentilissime patronesse riescì egregiamente. Deliziava vedere l'allegria sui volti di tanti cari bambini, lindi, vispi, pronti ai comandi, esatti nei canti, precisi nei movimenti e pieni di gioia per ricevere i doni che la bontà cittadina seppe loro procurare.

Alle 3 e mezza quando entrai al Politeama Garibaldi si faceva la distribuzione dei dolci; era, ve lo assicuro, uno spettacolo vaghissimo.

Si può dire che il Politeama Garibaldi era scomparso e che ad esso era subentrato il più bello e più elegante dei chioschi cinesi che si potesse ideare. Fiori, colori, effetti di luce, tutto ben immaginato e meglio riescito.

I battimani furono infiniti ad ogni esercizio che i fanciulli eseguivono colla massima precisione. Bello nella sua semplicità e ben recitato il ringraziamento da una bambina con molta spigliatezza e con sentimento; ottenne un successone.

A tutti i bambini e alle bambine furono regalati un abito completo, una sopra veste di tela, calze fazzoletti, con tutto l'occorrente per la cucitura; le bambine furono altresì regalate di un elegante paio di stivalini, dei frutta e dolci, di una bambola; i bambini ebbero un bel cavallino ed una trombetta.

* *

Presenziarono alla festa le Autorità cittadine e militari.

La banda cittadina eseguì uno scelto concerto.

Il pubblico non ebbe che parole di sincere lode per tutti coloro che seppero ideare e organizzare sì bella festa.

Verona 22 *dicembre* — *Banchetto pei poveri* — *Teatri* — Ci scrivono:

(Iulius) L'amministrazione delle cucine popolari, coadiuvata da molte offerte in generi e in denaro, anche quest'anno, fedele alle sue consuetudini, prepara per il giorno di Natale la solita refezione a trecento poveri. — L'ingresso sarà libero al pubblico.

— La Compagnia equestre Vitali, proveniente da Brescia, cominciò iersera a fare favolosi incassi al teatro Ristori, e davvero se li merita pel complesso bene affiatato d'artisti provetti ed eleganti, e per la varietà degli esercizi.

Il teatro Filarmonico si riaprirà il 26 corr. coll'*Aida*, interpretata da cantanti di vaglia: vi terrò informati.

Verona 23 *Dicembre* — Ci scrivono:

(Julius) Il Tribunale accolse le conclusioni del P. M. e pure riconoscendo giusta, e doverosa per un militare la provocazione di chi si rifiuta a riparare per le armi un insulto arrecatogli con deliberato proposito di comprometterlo di fronte ai superiori, e ai colleghi, ritenne che il Ricca, e il Mayr abbiano ecceduto nel provocare il Gianfranceschi, e li condannò a un mese di carcere ciascuno, al pagamento solidale dei danni alla parte civile, e alle spese processuali.

— Sull'avvelenamento casuale dei carabinieri di cui stamane vi telegrafai, nulla di nuovo. Le indagini proseguono attive. L'*Arena* però testè uscita smentisce recisamente la sussistenza di tale avvelenamento.

— A Cerro Veronese una bambina di tre mesi in assenza dei genitori fu divorata da un maiale, che la lasciò agonizzante.

CRONACA

CALENDARIO

Mercordì 25 dicembre: Natività del Sig.
Giovedì 26 dicembre: S. Stefano pr.
Sole, leva ore 7 m. 41, tram. 4. 20.
Temp. mass. del 23: 7.9 Min. del 24: 0.9.

Per il commercio

Vedi i nostri telegrammi commerciali d'oggi nel Gazzettino.

UN OSPEDALE GALLEGGIANTE PER I VAIUOLOSI

Riceviamo da persona competente la seguente lettera:

« *Onor. sig. Direttore*
della Gazzetta di Venezia.

Il suo pregiato giornale, intendendo con tanto amore, oltrechè alla difesa del vero programma liberale politico, al patrocinio del benessere di Venezia, mi porge quanto mai favorevole il destro di trattare, pur nei limiti segnati dalle esigenze di un diario politico, la questione igienica d'importanza trascendentale per la città nostra, specie in rapporto al fiero malore, che, per buona parte in forza di molteplici cause non del tutto inevitabili, travaglia Venezia, eziandio con gravissima iattura dei suoi interessi materiali.

E, poi che di questi giorni, sol perchè, come suol dirsi, abbiamo l'acqua alla gola, si fa sui giornali e nelle pubbliche, al pari che nelle private conversazioni, un gran parlare di igiene, un vago discutere di progetti, se la venia sua, egregio signor Direttore, me ne appresterà cortese assenso, le dirigerò una lettera in proposito, ove, con quella, pur scarsa, competenza che mi viene dalla mia professione medica e dagli insegnamenti, che sull'argomento ho potuto trarre dalle mie missioni all'estero, propugnerò specialmente l'installamento di un ospedale galleggiante, ormeggiato all'estremo limite della fonda degli Alberoni in sicura e conveniente posizione, quale il più adatto ricovero per le malattie contagiose in genere. Parmi tornerà agevole provare come sia siffatta la migliore soluzione dell'importante problema, come quella, la quale soddisfi in pari tempo ed alla sicurezza della città ed al più sano ambiente per gl'infermi.

Ho l'onore di affermarmi

Venezia, 24 dicembre 1889.

Suo devotissimo
Dott. F. S. »

Buone feste! — È l'augurio che si ode ripetere mille volte in questi giorni, fra parenti, fra amici, fra conoscenti.

Buone feste! diciamo noi col cuore ai nostri abbonati e lettori, che costituiscono la numerosa famiglia della *Gazzetta*, seguendola con interesse nel suo costante sviluppo ed incoraggiandola in ogni guisa.

Buone feste!

Per il Natale dei bambini infermi abbiamo ricevuto dalle signorine Erminia ed Amelia C.... un involto di indumenti.

— Dalla sig. Anna Da Zara vedova Hanau lire 15.

— Dal cav. Giacomo Ivancich lire 10.

— Dalla signora Ida Coen Bianchini L. 20 e dal sig. Guido Coen Rocca pure lire 20.

— Il signor Carlo Lavena in pietosa memoria della sua Sofia, rapitagli immaturamente l'estate scorsa, ci inviò 25 lire.

In aggiunta ai giocattoli con dolci che ci fece ieri recapitare, ci mandò anche 6 chilogrammi di dolci finissimi.

— Dal sig. Novello, negoziante di berretti in Merceria S. Salvatore, abbiamo ricevuto N. 9 berretti.

— Dalla contessa Toruielli L. 10.

— Dalla signorina Jone Biliotti lire 5.

— Dalla signora Teresa Poletti Santini lire 15.

— Da un egregio industriale, che desidera si taccia il suo nome, 20 lire ed un grosso involto contenente indumenti d'ogni specie.

L'inaugurazione dell'anno giuridico avrà luogo il 4 gennaio prossimo venturo. Contemporaneamente verrà fatto l'insediamento solenne del nuovo Primo Presidente comm. Santamaria.

Un Casati per l'altro — Leggiamo nei giornali cittadini l'annuncio dell'arrivo fra noi del noto esploratore africano Luigi Casati.

Ora Luigi Casati è veramente giunto fra noi, e proprio ier l'altro, ma dal Giappone, dopo cinquanta giorni di viaggio e dieci anni di assenza dalla patria, e col Casati esploratore africano ha tanto poco da fare che egli è semplicemente l'interprete diplomatico della R. Legazione Italiana in Tokio.

L'egregio Casati, che fu uno dei più distinti allievi della R. Scuola Superiore di Commercio di Venezia, ed è un dottissimo conoscitore e parlatore delle difficilissime lingue Giapponese e Cinese, è ripartito l'altra sera stessa per la Liguria a riabbracciarvi la propria famiglia. Egli fu nel mattino di ieri alla Prefettura, ma per ritirare, quale addetto al Corpo Diplomatico, il libretto ferroviario speditogli dal Ministero degli Esteri.

Oh! l'amena attendibilità di certe notizie!

Nuovo ufficio anagrafico. — Col 1.° gennaio 1890 viene istituito presso la Questura di Venezia un registro di anagrafe statistica, retto da apposito Regolamento, che obbliga chiunque per qualsiasi titolo si trovi investito della proprietà o dell'amministrazione di case di dichiarare all'ufficio di P. S. a quali persone abbia affittato o per qual titolo concesso l'uso dei locali dello stabile, notificando in seguito anche quei cambiamenti che avvenissero.

Così ogni capo di famiglia deve indicare tutti i componenti e successivamente notificare i cambiamenti che accadono nella composizione di essa, specificando il nome, cognome e le altre qualifiche delle persone che entrano a farne parte e di quelle che ne escono.

Quando il capo di famiglia subaffittasse ad altri una parte del suo appartamento, dovrà indicare il nome e cognome delle persone cui subaffitta e i cambiamenti successivi.

Sono pure obbligati alla denuncia delle persone che accolgono nei loro Stabilimenti, o che ne escono, coloro che sono preposti alla direzione di convitti od ospizi di ogni genere, sì pubblici che privati.

Tutto ciò su appositi stampati che fornirà l'ufficio di questura.

Incendio — L'altra notte, verso le due, scoppiava un incendio nel magazzino di paglia e cartocci in Ramo dei Felzi, ai Birri, N. 5246-47, di proprietà del signor Domenico Marchiori, fornitore della Congregazione di carità.

Primo a dar l'allarme fu l'appostamento dei pompieri di S. Marziale.

Accorsero prontamente sul luogo i pompieri coi loro comandanti, un drappello di bersaglieri della vicina caserma dei Gesuiti, che cooperò attivamente al trasporto della materia facilmente infiammabile, guardie e carabinieri.

Il fuoco fu spento soltanto ieri mattina alle 7, causando un danno che si credeva dapprincipio di 700 lire, ma poi si stimò approssimativamente di L. 2000 circa. Infatti bruciarono 120 quintali di cartocci, e 40 ne avareò l'acqua.

Lo stabile e quanto esso conteneva erano assicurati presso le *Generali*.

La causa dell'incendio si ritiene accidentale, e si attribuisce alla fermentazione dei cartocci, non ancora completamente stagionati.

Tariffe ferroviarie — Il Ministero dei lavori pubblici e quello del commercio hanno approvato le nuove tariffe proposte dalle Amministrazioni ferroviarie per le operazioni di commissione e facchinaggio eseguite in dogana per conto dei terzi.

Telegrafi e Posta. — Col 1.° gennaio viene attivato il servizio di accettazione dei telegrammi presso l'ufizio postale succursale Numero 3 ai Frari.

Disordini in Piazza. — Ieri verso le due pomeridiane passava sotto le Procuratie una squadra di convittori dell'Istituto Ravà accompagnati dal loro istitutore.

Li seguiva a breve distanza un facchino, evidentemente ubbriaco, che lanciava al loro indirizzo le più plateali insolenze. Il gioco durava da un pezzo, e l'ubbriaco non cessava dall'ingiuriare.

A un certo punto questo mascalzone cominciò a levare le mani contro l'istitutore, il quale faceva il possibile per schermirsi e gettare a terra l'aggressore.

Capitarono due guardie, le quali colle mani in tasca tentarono di calmare quel maniaco; ma invano, perchè egli finì col prendere anche le guardie a pugni.

Allora venne arrestato; — non mancarono però i soliti piazzaiuoli, (per i quali non vi dovrebbero essere legnate sufficienti a compensarli delle loro simpatie) a gridare *molla*, *molla*.

Le guardie però tennero duro, e trascinarono al sicuro il mascalzone.

Venditori girovaghi. — Col 1. Gennaio 1890 entra in vigore la nuova legge di pubblica sicurezza, in cui sono comprese alcune disposizioni importanti che riguardano l'esercizio di mestieri girovaghi e di alcune classi di rivenditori.

Per queste nuove disposizioni non può esercitarsi il mestiere ambulante di venditore o distributore di merci, fiammiferi, paste, dolci, liquori, stampati o disegni; di cenciaiuolo, saltimbanco, ciarlatano, cantante, suonatore, sensale od intromettitore; nè il mestiere di guida, servitore di piazza, facchino, cocchiere, barcaiuolo o lustrascarpe, senza previa iscrizione in apposito registro presso l'autorità locale di pubblica sicurezza, la quale ne rilascierà certificato. La iscrizione dovrà rinnovarsi ogni anno e potrà essere ricusata ai minori di anni 18, quando sieno idonei ad altri mestieri, ed alle persone pregiudicate o pericolose.

I contravventori vengono puniti con ammende da 50 a 100 lire.

Così non può farsi commercio di cose preziose o di cose usate, senza dichiarazione preventiva all'Autorità locale di pubblica sicurezza.

L'esercente deve tenere un registro giornale delle operazioni di compra e vendita nella forma prescritta dal regolamento, ed esibirlo all'Autorità di pubblica sicurezza ad ogni richiesta. L'esercente che avrà comperato cose preziose, non può alterarle od alienarle se non dieci giorni dopo la compera.

Gli infortuni sul lavoro. — Ieri venne accompagnato all'Ospitale Girolamo Pezzutti fu Gio. Battista, di 31 anno, bracciante presso la fonderia Neville a S. Rocco.

Aveva riportata, lavorando, la frattura del radio del braccio destro.

Furti ed arresti. — Venne arrestato il pregiudicato Fumes Angelo per rapina di un orologio d'argento con catena di metallo, che poi furono ricuperati, del valore di L. 14 in danno di Gianola Pietro.

E venne condotto a tenergli compagnia De Rossi Angelo autore di un furto di lastre di latta in danno della ditta B. Walter e C. commerciante in petrolio presso cui era al servizio in qualità di facchino.

Undici lastre furono ricuperate presso il lat-

ANNUNCI UFFICIALI

Appalti — Al Municipio di Auronzo il 28 dicembre, ore 10 ant., della fornitura di grano turco ai poveri del Comune nel primo trimestre 1890 per l'importo di lire 20,000.

— Alla Prefettura di Vicenza il 28 dicembre, ore 1 pom., della sistemazione e difesa frontale dell'argine destro del torrente Chiampo dal ponte di Castanea alla Chiavica Fraccaroli per L. 21,134.

— Alla Prefett. di Udine il 24 dicembre, ore 10 ant., della sistemazione del Fiume Sentirone, parte seconda e costruzione di tratto d'argine destro, metri 1135, per lire 38,500.

— Alla Prefettura di Vicenza il 30 dicembre di riparazioni urgentissime a quattro tratti della strada nazionale Bassano-Primolano in Cismon e S. Nazario per L. 12730.35 esper. unico.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Diana Paolo, Bari — Ghilardi Adriano, Milano — Mazzola Marianna e figli, Ferrara — Milella e C., Bari — Nicolini Battista, Novara — Pantaleo Domenico, Bari.

Moratorie

Gigli G. B., Siena — Zelbi Alessandro, Lecco.

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

Napoli 24 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 87,99 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo 89,— — pel 10 maggio 89,— — pel 10 ottobre —,- — pel futuro 88,38.

Olio di Gioia al quintale contanti L. 82,23 — pel 10 marzo 88,53 — pel 10 maggio 83,67 — pel 10 dic. —,— — pel 10 ottobre —,— — pel futuro 82.09.

Budapest 24 — **Frumenti** mercato festa

Primavera f.
Autunno »

Mais mercato festa

mese corr. f.
Per maggio-giugno »

Nuova York 24 — *Frumento rosso* D. 0.87 — *Grano turco* D. 0 42 — *Farine extrastate* da D. 2. 65 a 2 85 — *Nolo cereali* Liverpool D. 5 —

Parigi 24 *Zuccheri* — Mercato calmo.
Disponibile fr. 29 —. — Raffinato fr. 104 50 — Bianco N. 3 fr. 32 25, pel corrente fr. 32 37 per dicem. fr. 32 62 a 4 mesi da marzo fr. 33 62.

Londra 24 — *Zuccheri greggi* merc. calmo
Zuccheri barbabietola mercato idem
» *raffinati* mercato pr. in ribasso
» *in pani* mercato calmo
» *cristallizzati* mercato idem

Havre 24 — **Caffè** mercato fermissimo.

Gennaio	103 1/2	Luglio	103 1/4
Marzo	103 1/4	Settem.	103 1/4
Maggio	103 1/4	Dicem.	102 1/2

Hamburg 24 — **Caffè** mercato fermo.

Gennaio	84 1/2	Luglio	— —
Marzo	83 3/4	Settem.	83 1/2
Maggio	83 1/2	Dicem.	— —

Anversa 24 — **Caffè** mercato fermo.

Gennaio	104 1/2	Luglio	104 —
Marzo	104 1/4	Settem.	104 —
Maggio	104 —	Dicem.	— —

Telegramma settimanale dei sigg. J. F. de Lacerda e C.° di Santos e Rio de Janeiro, comunicatoci da G. M. Guetta.

Santos — Mercato sostenuto		Rio — Mercato sostenuto	
Tipo N. 1	85 /—	Tipo N. 1	89 /6
» 2	82 /6	» 2	87 /6
» 3	79 /—	» 3	82 /6
» 4	75 /6	» 4	81 /—
» 5	74 /—	» 5	76 /—
» 6	66 /—	» 6	70 /6

Queste quotazioni s'intendono costo e nolo Adriatico.

	Santos	Rio
Ricevimenti giornalieri	8400 sacchi	9400 sacchi
Vendite per gli Stati Uniti	19000 »	27000 »
» l'Europa	45000 »	26000 »
Stock	169000 »	203000 »
Cambio	26 1/2	26 1/2

Nuova York 24 — **Caffè** merc. pr. in rialzo
Caffè Rio fair 19 50 a 19 75 — *idem* 19 75 a 20 —
Zucchero Mascabado N. 12 cent. 5 —.

Vendita caffè Rio nella sett. sacchi N. 22000
Depositi nei porti dell'Unione N. 276000

Vienna 23 — Spirito conting. per pronto da norimi — a — - — per dicem. da fior. 12 62 a 12 87 — per gennaio-maggio da fior 12 87 a 13 12.

Budapest 23 — Spirito pronto da fior. 12 75 a 13 —.

Parigi 24 — Prima qualità 90°: Mercato pesante. Pel mese corr. a fr. 35,25, per gennaio 35,75 pei 4 mesi primi fr. 36,50, a mesi 4 da maggio fr. 38.50.

Genova 24 — Mercato prezzi sostenuti.
Pensylvania: Barili pronti da L. 21 — a — — i 100 chili; casse da L. 6,35 - 6,40 per cassa pronti e per consegna.
Caucaso barili L. 16 — a — — i 100 chili; casse L. 6 a — — per cassa, sdaziato.

Brema 24 — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo.
Disponibile Rmk 7, 15

Anversa 24 — *Petrolio raffinato* — Mercato sostenuto.
Pel corrente fr. 17 1/2 per gennaio fr. 17 1/2.

Filadelfia 24 — *Petrolio* Stand. whr. C. 7 50.
New-York 24 — *Petrolio* Stand. wh. C. 7 50.

Prezzi dei Prestiti a premio

Bari 1889	L. 72 —	Milano 1861	L.	38 50
Barletta 1870	» 36 50	Milano 1886	»	10 60
Croce Rossa Ital.	» 40 —	Buoni Nap. 1887	»	23 50
Genova 1869	» 142 —	Venezia 1869	»	23 75
Napoletano	» 90 60	Reggio Calabria	»	106 —
Fiorentino unific.	» 63 5	Pisa 1871 (vecchio)	»	78 50

BORSE E MERCATI

VENEZIA 24 DICEMBRE

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890	94 23	94 38
» » 5 % god. 1.° luglio 1889	96 40	96 55
Azioni Banca Nazionale	—	—
» » Veneta nomin.	300 —	301 —
» » di Cred. Ven. nomin.	311	—
» Società Veneta Costr. nomin.	163 —	164 —
» Cotonificio Ven. fine corr.	262 —	—
Oblig. Prest. di Venezia a premi	23 75	24 —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nom. L. 500 — contanti — —

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	5	— —	— —	123 15	123 30
Francia	3	100 80	101 —	— —	— —
Belgio	4	— —	— —	— —	— —
Londra	5	25 09	25 16	25 15	25 21
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	5	216 1/2	216 3/4	— —	— —
Bancon. austr.		216 1/2	216 7/8	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 6 % — Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forme di Conto Corrente tasse 5 %.

Firenze 24

Rend. ital.	96	67 1/2
Camb. Londra	25	14
Camb. Francia	100	97 1/2
Az. Ferr. Mer.	712	50 —
» Mobiliare	592	— —

Vienna 24

Rend. in carta	85	90
» in arg.	86	35 —
» in oro	106	20
» senza imp.	101	05 —
Az. della Banca	916	
Az. St. di cred.	317	75 —
Londra	117	35 —
Zecchini imp.	5	56 —
Napol. d'oro	9	31 1/2

Milano 24

Rend. ital.	96 67	62 —
Az. merid.	— —	— —
Camb. Lond	25 23	15 —
Camb. Fr.	101 —	100 90
Camb. Ber.	123 40	35 —

Londra 24

Inglese	97 7/16
Italiano	94 3/4

Parigi 24 — APERTURA Tend. calma

Rend. Fr. 3 %	92	32 —
Rend. 3 % p.	87	62 —
Rend. 4 1/2	105	90 —
Rend. Ital.	95	65 —
Ferr. Lomb.	287	— —
» Austr.	—	— —
Rend. turca n.	17	60 —
Prest. spagn. est	73	13/16
Banca di Par.	793	—
Consolid. ingl.	97	7/8 —
Banca di sc.	521	—
Egiz. 6 %	472	50
Az. Suez	—	—
» Panama	70	— —
Ferr. R. i. term.	—	— —

Parigi 24 — CHIUSURA

Italiano 5 %	95	65 —
Franc. 3 %	87	72 —
Id. (n.) 5 %	105	90 —
Id. id. 3 %	92	30 —
Inglese	97	7/16
Lomb. obbl. ant.	316	50 —
Romane azioni	—	—
Merid. id.	706	— —
Cred. mob. fr.	4050	— —
Az. Can. Suez	2330	— —

Berlino 24

Mobiliare	100	40
Austriache	172	60
Lombarde	—	—
Rendita ital.	96	90 —

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia	Arrivi a Venezia
O. per Milano ore 5. — ant.	M. da Padova ore 4. 20 ant.
D. id. » 9. 15 »	D. » Milano » 4. 55 »
O. id. » 2. — pom.	O. » Verona » 8. 50 »
O. per Verona » 6. 55 »	O. » Milano » 2.45 e 9.50 [illegible]
D. » Milano » 11. 25 »	D. id. » 7. 35 »
O. per Bologna ore 3. 55 ant.	D. da Bologna ore 5. 25 ant.
Acc. id. » 7. — »	M. » Rovigo » 7. 42 »
D. id. » 1. 50 pom.	O. » Bologna » 10. 12 »
O. id. » 5. 35 »	D. » » 3. 15 pom.
D. id. » 10. 40 »	M. » » 5. 58 »
M. (fin Rovigo) 9. 20 »	Acc. » » 12. 10 »
D. per Pontebba ore 4. 40 ant.	M. da Cormons ore 1. — ant.
O. » » 5. 15 »	O. » Udine » 9. 40 »
T. per Treviso » 8. 20 »	T. » Treviso » 12. — »
O. » Pontebba » 10. 40 »	D. » Pontebba » 2. 20 pom.
D. » » 2. 40 pom.	O. » Cormons » 5. 48 »
T. per Treviso » 4. — »	T. » Treviso » 7. 55 »
O. » Udine » 5. 20 »	O. » Pontebba » 10. 10 »
M. » » 7. 55 »	D. » » 11. 10 »
O. per Casarsa ore 5. 30 ant.	O. da Casarsa ore 7. 20 ant.
O. » » 10. 15 »	O. » » 2. — pom.
O. » » 6. — pom.	O. » » 10. 20 »

LINEA VENEZIA - CHIOGGIA

Part. (riva Schiavoni) 8 ant. (in coincidenza a Chioggia col treno che parte per Rovigo) 2 pom. — Arr. a Venezia 9,15 a 4,45 p. (coincidenti a Chioggia coi treni in arrivo da Rovigo)

TRAM VENEZIA-FUSINA-PADOVA

Partenze da Venezia per Padova ore 6 25 ant. — 9,14 ant. — 1,50 pom. 5, 12 pom. — Arrivi a Venezia da Padova ore 9,3 ant. 12,30 a — 5, 6 pom. — 8, 10 pom.

VAPORETTI VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia e da Mestre alle ore 6 1/2 - 8 - 9 1/2 - 11 ant. — 12 1/2 - 2 - 3 1/2 - 5 pom.

Linea Venezia-S. Michele-Murano - Part. da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora dalle 6 1/2 ant. alle 8 p., e da Murano ogni mezz'ora dalle 6 3/4 ant. alle 8 [illegible] pom.

LINEA VENEZIA-CAVAZUCCHERINA

Part. da Venezia (fond. nuove) 2 p. Arr. a Cavazuccherina 9,30 [illegible]

...niere De Lucio Domenico, che ha bottega in ...mpo S. Angelo,

Male improvviso — Una vecchietta ottan...ne, mendicante, Giuseppa Sgualdini del fu Giuseppe, mentre si trovava nei pressi della sua ...sa, a S. Pietro di Castello, Corte Correr, fu ...lta da apoplessia cerebrale e venne trasportata all' Ospedale Civile in grave stato.

Buon cuore — La Direzione dell' Educatorio Rachitici insieme ai poveri bambini ivi raccolti, porge vivi ringraziamenti alle benefiche sorelle Piganzi, che consegnarono all' Educatorio stesso le chiavi del palco di famiglia al teatro la Fenice a profitto de la pia istituzione.

Fac-simili mosaico — Alle ore 1 1[2 pom. del 5 gennaio p. v. in una sala della Camera di Commercio è indetta l' adunanza degli aderenti alla Società Anonima Fac-simili Mosaici per la nomina delle cariche stabili e per la stipulazione dell' Atto costitutivo.

GLI ARRIVI

del giorno 23

limitati soltanto alle provenienze italiane

Beau Rivage. — Col. Costantini.

Vapore. — Scotti Egisto da Torino, Suster Elena da Padova, Vigna Girolamo da Padova, Vittorio Angelo da Padova, Pozzato Italo da Rovigo.

Leon d'Oro. — Scadulura Alessandro da Verona.

Cavalletto. — Pasquini Luigi da Udine, Barcelli Dottor Pietro da Udine, Rovere Genoveffa da Padova, Concinato Romolo da Genova, Bagnalora Cristoforo da Caltanisetta.

Vittoria. — Tenente Salvatore Troya.

SCIARADA

Del Veneto un paese
E' il mio *primier* sul Brenta
Chi ha mai convien che senta
Il peso dell' *inter*
E trovasi il *secondo*
Proprio del cor in fondo.

* * *

Spiegazione della sciarada d' ieri:
Gira-sole

Ai nostri abbonati

Stante l' afluenza di persone che in questi giorni vengono a rinnovare o a prendere gli abbonamenti al nostro giornale, e per non perdere un' intera giornata -- oggi per comodità del pubblico l'ufficio d' amministrazione resta aperto dalle **NOVE ANT.** alle **UNA POM.**

DA UNA PLATEA ALL' ALTRA

IL « LOHENGRIN » ALLA FENICE

Nel 1813 nasceva a Lipsia Riccardo Wagner — un anno appresso il piccolo villaggio delle Roncole aveva l'onore di dare i natali a Giuseppe Verdi; e mentre il genio italiano rifulse ben presto di sfavillante luce pe' due mondi, quello del grande compositore tedesco, che volle rinnovare dalle fondamenta l'edificio dell' opera instituita dai Keiser, Mozart e Weber, non si diffuse al di là della Germania. — Verdi si elevò alle sfere dei sommi col *Nabucco* nel 1842; e solo assai più tardi incominciò a conoscersi, fuori del suo paese, qualche lavoro del Wagner: il *Tannhauser* a Parigi nel 1860, il *Lohengrin* a Bologna nel Novembre 1871.

La prima rappresentazione del *Tannhauser* ebbe luogo a Dresda il 20 ottobre 1845, e subito dopo il Wagner svolse un'altra superba concezione, forse la più splendida, il *Lohengrin*, che terminò nel 1847.

La nuova opera fu messa allo studio sotto la direzione dell' autore stesso nei primi mesi del 1848, quando scoppiò in Germania quella rivoluzione che incominciata in Francia, si propagò colla rapidità del baleno per tutta l' Europa.

Il maestro di Cappella del Re, il musicista naturalmente aristocratico, sentì il suo dovere di cittadino, di uomo libero; — Wagner scese a combattere per la causa della libertà prendendo parte attiva contro il Governo del Re di Sassonia. Ma il moto fu represso, succedette la reazione ed egli, obbligato a fuggire, trovò asilo a Weimar nella casa ospitaliera dell' insigne abate Liszt, il quale fino da quell' epoca fu uno dei suoi più caldi ammiratori, e ne diresse la prima esecuzione del *Lohengrin* nel 1850.

* * *

Non è più il caso di parlare sulla rappresentabilità delle opere wagneriane in Italia, dacchè molte, se non tutte, hanno acquistato diritto di nazionalità entrando trionfalmente a far parte dei repertori dei nostri teatri.

Il *Lohengrin* è ben conosciuto tra noi; e nel breve corso di cinque mesi è la terza volta che mi accade di scriverne su queste colonne; quindi il dire ancora del libretto e della musica sarebbe invero un portar acqua alla fonte, tavole a Fium' Albo, o se volete un motto più nuovo... nottole ad Atene!

A Venezia sulle stesse scene della Fenice il candido Cigno comparve nel carnevale del 1882. Se ne ricorda ancora il successo grande, incontrastato: dirigeva l' orchestra lo stesso maestro Usiglio — ne erano interpreti principali il tenore Angelo De Sanctis, la Birrò de Marion (Elsa), la Pascalis (Ortruda), Vincenzo Cotone (Telramondo) e Pурarelli (Araldo).

* * *

Nessuno di quegli artisti, che si presentarono col *Lohengrin* per ben ventotto sere sempre applauditissimi, oggi è più sulle scene: taluno è morto, altri si sono ritirati dall' arte, altri si sono dedicati all' insegnamento.

Il solo capo di quella schiera di valenti, il maestro Usiglio, si ripresenterà domani alla Fenice con nuovi esecutori, nuovi almeno per le nostre scene, nell' opera del maestro tedesco.

Lohengrin sarà Alfonso Garulli, un tenore che canta con successo in Italia ed all' estero, ed ancor di recente seppe farsi apprezzare nella stessa parte al Comunale di Bologna.

La signora Isabella Meyer, brava allieva del distinto maestro Busi, non ha voce di grande volume, ma di timbro simpatico; ha facile emissione e sa modulare bene assai. Rappresentò già con successo il personaggio di *Elsa* al teatro della Scala.

La signora Falconis Vittoria (*Ortruda*) è buona conoscenza del nostro pubblico, che già la applaudì, or non è molto, nel *Profeta* e nell' *Aida*.

Pessina Arturo (Telramondo) e Vecchioni Francesco (Re) sono artisti di grande merito. Piacquero in tutti i nostri maggiori teatri, ed il Vecchioni ottenne meritati onori anche a Madrid.

Il Baldassari Luigi (Araldo) è giovane artista, che promette bene.

Con tale complesso d' artisti c'è da sperare che la sera del Santo Stefano 1889 segnerà finalmente la ripresa delle buone tradizioni della Fenice, da qualche tempo purtroppo interrotte!

G. di Mugrensano.

Teatro Goldoni — Ricordiamo che questa sera la Compagnia drammatica Benini inaugura le sue recite con *I due gemelli veneziani* di Goldoni.

Teatro Malibran — Questa sera si ritorna al *Flik e Flok*, fatica particolare della signorina Elena Tani — e domani sera si darà la prima rappresentazione della *Camargo*, la gaia operetta di Lecocq, di cui la signora Adelina ha fatto una piccola creazione.

SPETTACOLI

Rossini — Compagnia milanese di prosa, canto e ballo — *Un milanes in mar* commedia — Ore 8 — Cent. 70.

Goldoni — Compagnia Benini — *I due gemelli veneziani* — ore 8 1[2 L. 0.60.

Malibran — Compagnia Tani — *Flik Flok.*

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina oggi, dalle ore 2 alle 4 in Piazza S. Marco:

1. Marcia « Omaggio agli sposi », Calascione — 2. Sinfonia « Euryanthe », Weber — 3. Waltz « Frohsinns Scepter », Lanner — 4. Aria finale « Saffo », Pacini — 5. Finale 2.° concertato « Lucia », Donizetti — 6. Masurka « Souvenir du bal », Mètra — 7. Ballabile « Day-Sin », Marenco.

Servizio telegrafico della " Gazzetta "

Dalla Capitale

Per i bilanci dei Comuni

Roma 24, ore 2,50 pom.

Venne mandata ai prefetti una circolare del ministro degli interni per invitarli ad esaminare severamente i bilanci dei Comuni, in special modo di quelli che domandarono le facoltà di eccedere i limiti della sovraimposta.

Le economie di Giolitti

Il ministro del tesoro propose di ridurre di lire settecentomila la somma impostata in bilancio per assegni al corpo delle guardie doganali.

Comparsi nell' edizione di città

Il Papa e le sue querimonie

Le Opere pie

Roma 24, ore 9.5 pom.

Il Papa quest' oggi, ricevendo il Collegio dei Cardinali per i tradizionali auguri in occasione del Natale, tenne la già annunziata allocuzione.

Il discorso, che fu violentissimo, deplora questi tempi, che non sono tempi di pace, ma di persecuzioni, di lotta contro la chiesa, che è malmenata, combattuta, respinta in tutta Italia, e specialmente a Roma, dove, qual centro del cattolicismo, dovrebbe essa trovare maggior rispetto

Il Papa, dopo questo esordio, accenna alle Opere pie.

Egli asserisce che non ultimo obbiettivo di questa legge di spogliazione, fu sempre quello di colpire la Chiesa, spogliando perfino le Opere pie destinate alla carità.

Così si lotta contro Dio, si lotta contro l' opera del Redentore.

Tale affermazione è ripetuta tre volte.

Il Papa ha insistito sulla necessità che la Chiesa si unisca sempre più al suo Capo.

Raccomandò la fusione, la concordia e l' obbedienza fra i membri della Chiesa.

Disse che la Chiesa farà un nuovo atto allo scopo di consolidare questi vincoli: il Papa non disse però se si tratti di una enciclica o di una allocuzione.

Il Papa tenne il suo discorso con voce forte e vibrata: spesso con voce asprissima.

Ebbe molta vivacità di gesti.

Egli, mentre teneva il suo discorso, stava in piedi, appoggiando le mani sui bracciuoli della sedia.

Dopo il Papa congedò rapidamente i cardinali essendo stanco, sfinito.

Bertolè Viale si ritira

per la querela contro la « Gazzetta »

La *Tribuna* di questa sera dice di essere informata che il ministro Bertolè Viale è fermamente deciso ad abbandonare il ministero della guerra.

Soggiunge che di qualche tempo egli è restato a malincuore al suo ufficio, avendo deliberato di lasciare il portafoglio fino da quando si discorse in Consiglio dei ministri di ritirare la querela contro la *Gazzetta di Venezia* ed il vostro corrispondente per la pubblicazione delle note accuse mosse dal generale Mattei all' amministrazione della guerra nella famosa intervista che poi diede origine al processo di Piacenza, e alla condanna del *Paroletti*, direttore del *Progresso*.

Secondo la *Tribuna* il ministro Bertolè Viale sarebbe sostituito dal generale Ricotti.

I gravi difetti di costruzione della cannoniera « Volturno »

Roma 24, ore 10.15 p.

Sono arrivati al Ministero i rapporti della Commissione di visita che ha assistito alle prove ufficiali della cannoniera *Volturno* costrutta nel vostro Arsenale.

I rapporti furono assai sconfortanti, perchè la Commissione conclude per una riduzione dell' alberatura e per la soppressione delle grù sopra coperta.

Le modificazioni da farsi dipendono da gravi errori di calcolo commessi dagli ingegneri che elaborarono i piani del *Volturno*.

La notizia viene a noi tutt' altro che nuova. Sapevamo già che il *Volturno* uscito per le prove aveva corso a un certo punto grave pericolo; perchè essendosi la ciurma in un certo momento portata da una banda all' altra, la nave aveva piegato subito sotto quel leggiero spostamento nella distribuzione del peso.

Nel caso del *Volturno* si trovano (se non erriamo) anche il *Provana* e il *Veniero*.

Questi fatti non tornano certo ad onore degli ingegneri che hanno preparato i piani di quelle navi; quindi a noi pare che il ministro Brin, il quale meglio di ogni altro è nel caso di poter giudicare gli errori così grossolanamente commessi, abbia il dovere di prendere misure salutari e decisive. — Non si devono impunemente e *recidivamente* sprecare centinaia di mille lire in esperimenti spropositati.

Ci permettiamo poi di credere che se si trattasse di ufficiali di vascello, il provvedimento non sarebbe certo mancato; — altri esempi che abbiamo alla memoria, potrebbero confortare questa nostra ipotesi.

N. d. D.

Il nuovo prefetto di Venezia

I giornali di questa sera raccolgono la voce, che io vi ho già telegrafata, che il comm. Visconti, capo-divisione al ministero degli interni venga nominato prossimamente prefetto di Venezia nel posto del barone Brescia Morra.

Capitani cavalieri

Il Re ha firmati i decreti di nomina a cavalieri nell'ordine della Corona d' Italia di tutti i capitani dell' esercito effettivo, che attualmente hanno già dieci o più anni di grado.

Telegrafo Napoli - Palermo

Sono stati iniziati gli studi per la collocazione di un cavo telegrafico sottomarino fra Palermo e Napoli.

Gli accordi fra le Banche e il Governo

Dicesi che la Commissione per l' ordinamento degli Istituti di emissione intenda di domandare al Governo se nelle disposizioni che presentano una modificazione ai patti contrattuali ora in vigore colle Banche il Governo sia con queste d' accordo.

Il Natale a Roma

Roma 24, ore 11.50 p.

Questa notte si celebra in varie chiese di Roma la Messa del Natale a mezzanotte.

Così a S. Luigi dei Francesi, all' Aracoeli, S. Maria dell' Anima, al Seminario Francese, al Collegio S. Giuseppe dei Carissimi in piazza di Spagna, a S. Maria degli Angeli, a S. Andrea, al Quirinale ed in altre chiese ed oratorii privati si fa la funzione, alla quale si assiste mediante biglietto.

Il comando della squadra

Ieri doveva assumere il comando della squadra il vice-ammiraglio Lovera di Maria, in sostituzione del Racchia, che ha finito il suo turno. Il Lovera di Maria però non s' imbarcherà che ai primi di gennaio, volendo prima sottopore al ministro alcune sue proposte.

Nel frattempo il comando della squadra sarà assunto dal contr' ammiraglio di Sambuy.

Il Bollettino Giudiziario

Dal *Bollettino Giudiziario* uscito testè, tolgo le seguenti nomine e variazioni riferentisi al Veneto

Tagliapietra, giudice presso il Tribunale di Treviso, fu tramutato a Venezia

Denina, Pretore a Treviso, fu nominato giudice presso il Tribunale di Treviso.

Malanotti, giudice presso il Tribunale di Belluno, fu tramutato a Venezia.

Donato, pretore a Verona, fu nominato Giudice presso il tribunale di Oristano.

Borgo, vice-pretore fu tramutato dal primo al secondo mandamento di Vicenza.

Franco, vice-pretore di Arzignano fu tramutato a Vicenza.

Vigo, vice-pretore, a Venezia, fu collocato in aspettativa.

Ferrari, fu nominato vice-pretore a Venezia.

Furono accettate le dimissioni offerte da Levi, vice-pretore a Verona.

Messa fu nominato vice-pretore a Pordenone.

Callegari, vice-cancelliere a Vicenza fu collocato a riposo.

Grossato, cancelliere presso la Pretura di Cologna Veneta, fu destinato ad Aviano (Polesine).

Dalle Provincie

Omicida ferito ed arrestato

Gaeta, 24 ore 7.10 pom.

Un certo Rizzi, colpevole di mancato omicidio, commesso il reato, si diede alla campagna.

I carabinieri lo inseguirono.

Il delinquente vedendosi raggiunto sparò una revolverata che andò a vuoto.

Il carabiniere Pascarella gli rispose tirandogli contro una fucilata che lo colpì al braccio destro.

Il Rizzi dovette quindi fermarsi e i carabinieri lo arrestarono, conducendolo in queste carceri a disposizioni dell' autorità giudiziaria.

Ladri di francobolli arrestati

Catania, 24 ore 9.15 pom.

Ricorderete il grosso furto di francobolli e di denaro avvenuto tempo addietro nell' ufficio postale di Mirabella e di cui i vostri lettori furono informati.

Ora in seguito a diligenti indagini dell' autorità di P. S i ladri furono scoperti ed arrestati.

Agenzia Stefani

Sempre il Brasile

Lisbona 24 — Tutte le potenze attendono una riunione della costituente brasiliana prima di prendere una decisione circa il riconoscimento della repubblica.

Contro i prelati ribelli

Placet ed Exequatur

Alla ripresa dei lavori parlamentari, il ministro Zanardelli presenterà alla Camera un progetto di legge che susciterà vivacissime discussioni e avrà una importanza politica non lieve.

Il disegno di legge avrà per iscopo di concedere al Governo la facoltà di revocare i *Placet* ed *Exequatur* in materia di benefici ecclesiastici.

Secondo l' opinione di alcuni, e pare anche dell' on. Zanardelli, questa facoltà spetterebbe eziandio colle leggi esistenti al Governo, ma il Consiglio di Stato diede il parere che dessa non spetti al Governo, a cagione della immutabilità che è il carattere del beneficio.

È vero che l' *Exequatur* e il *Placet* si concedono e chi concede può anche revocare, ma è vero altresì che la concessione ha carattere di perpetuità, finchè dura in ufficio la persona che ha avuto il beneficio.

Il Consiglio di Stato opinò che occorra una nuova legge e l' onor. Zanardelli la sta preparando.

La nuova legge è resa necessaria dall' attitudine di assoluta ribellione assunta di fronte allo Stato, da alcuni prelati, che appena ottenuto l' *Exequatur* indispensabile per andare in possesso del beneficio, fecero opera di ostilità violenta contro le istituzioni.

La costituente Brasiliana

In seguito ai commenti sollevati sulla lontana data del 15 novembre dell' anno prossimo per la riunione della costituente brasiliana, in seguito al nuovo ordinamento politico stabilito in quello Stato, un telegramma da Rio Janeiro, giuntoci iersera e di fonte evidentemente ufficiosa, ci comunica che tale data è la più prossima possibile vista la necessità di organizzare il nuovo sistema elettorale e di fare il censimento, e vista la grande quantità di nuovi elettori creati dagli ultimi decreti del governo provvisorio, essendosi estesa la capacità elettorale a tutti coloro che sanno leggere e a coloro che approfittano della grande naturalizzazione.

Del resto lo stesso telegramma dice che la notizia della convocazione della costituente fu accolta in paese con viva soddisfazione.

La questione anglo - portoghese

L' influenza dei missionari

Un dispaccio giuntoci la scorsa notte ci comunica una notizia comparsa nella *Pall Mall Gazette*, relativa al conflitto scoppiato in Africa fra l' Inghilterra e il Portogallo.

Il giornale londinese dunque informa che erasi stipulata nella primavera scorsa a Lisbona una convenzione fra il console inglese Johnston e il Governo portoghese pella delimitazione dei possedimenti dei due paesi nel Nyassaland, e soggiunge che Salisbury, spintovi dai missionari, rifiutò di ratificare la convenzione e mandò il console Johnston a prendere il possesso effettivo dei territori contestati.

Cosa poi ne sia seguito, i lettori lo sanno.

La Regina Natalia di Serbia

Ostilità cessate

Dopo tante melanconiche vicende, la Regina Natalia di Serbia, come è noto, tornò a Belgrado, mentre il suo ex-consorte Milano si gode la vita — e non solo! — a Parigi, dove anzi provvede ad ammobigliarsi con sontuosità un appartamento pel quale lavorano anche degli industriali veneziani.

A Belgrado però la bella e sfortunata Sovrana era stata accolta dapprincipio con poca urbanità da quel Governo, ma sembra che ora le cose mutino. Da una lettera di là si rileva infatti che verso Natalia il Governo non si mostra più in nulla ostile, e diede ordine anzi che le si faccia al suo passaggio gli onori militari. Di questi giorni arrivarono dalla Russia a Belgrado i bagagli della Regina e quattro vagoni di mobili per arredare la villa che acquistò poco lontano dalla città ad un appartamento a Belgrado. Le visite del piccolo Re Alessandro alla madre sono irregolari ma più frequenti. Questi si reca da lei anche due volte la settimana e qualche volta passano 10 o 15 giorni, senza però mai mostrarsi assieme in pubblico, mentre essa fa lunghe passeggiate a piedi ed in carrozza.

Note bibliografiche

Il Vino di EDMONDO DE AMICIS illustrato da *A. Ferraguti, Ett. Ximenes ed E. Nardi.*

Questa geniale operetta, che il più celebre dei nostri scrittori ha improvvisata in un giorno d'allegria, comparisce ora in un' edizione superbamente stampata e illustrata. — Arnaldo Ferraguti ed Enrico Nardi di Roma vi hanno messo gli acquarelli riprodotti dall' eliotipia, Ettore Ximenes i disegni à penna. Testo e illustrazioni, carta bellissima, impaginatura elzeviriana formano un insieme dei più armonici. Gli effetti del vino così finamente descritti dall' autore, sono interpretati dai tre artisti con un' intensità ed un' arguzia d'osservazione di cui son rari gli esempi. Ad osservar questi disegni un dopo l' altro, si resta sorpresi dell' inesauribile varietà del tema, delle infinite espressioni che può imprimere al volto alle fattezze ai movimenti, all' immobilità del corpo umano l'azione inebbriante del vino. Quante varianti sulle note fondamentali delle diverse ebbrezze, l' ebbrezza cupa, la feroce, l'ebbrezza d'intenerimento, l' ebbrezza di sguaiate dolcezze, l' ebbrezza fanfarona, l' ebbrezza vile... l' ebbrezza vergognosa, la superba, la sfacciata! — Questo gioiello artistico e letterario non è in vendita: esso vien dato gratis e franco di porto a tutti quelli che s'associano all' *Illustrazione Italiana* pel 1890 mandando L. 25,50 (P. l' Unione Postale Fr. 34).

PUBBLICAZIONI

Abbiamo ricevuto i **Regolamento della sezione di Agordo** del Club Alpino italiano. È un volumetto di poche pagine, ma stampato con rara diligenza dalla tip. G. Candeletti, Torino. Vi sono raccolti gli statuti della solerte sezione degli alpinisti agordini, fondata fino dal 1868 e retta dal regolamento statutario del Club italiano dal marzo 1876.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

La famiglia **Bratti** ringrazia profondamente commossa tutti coloro che contribuirono a rendere l' estremo tributo di stima e d' affetto al loro caro estinto **Jacopo**, domandando venia per le involontarie dimenticanze. 985

PRESEPIO IN S. FRANCESCO DELLA VIGNA

ORARIO

Dal 25 dicembre 1889 a tutto il 15 gennaio 1890, il *Presepio* sarà illuminato tutti i giorni dalle ore 2 alle 4 pom. L' ingresso sarà per la porta laterale della *Grotta*. IL PARROCO.

Anche quest'anno, a cura del benemerito Padre Fulgenzio, vennero introdotti miglioramenti nel Presepio a ciò nell'intento di conseguire un effetto maggiormente efficace dal punto di vista religioso, meccanico, artistico ed educativo.

984 I SOLITI PARROCCHIANI.

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ Antonio Longega VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — Venezia
Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA

Le inserzioni nella *Gazzetta di Venezia*, l'*Adriatico* e la *Difesa* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia generale di pubblicità Antonio Longega Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

Tariffa delle inserzioni
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . cent. 25
» III pagina » » » . . . . » 50
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

„L'ottimo fra i purganti."

Acqua minerale naturale **Hunyadi János**

Unica secondo gli apprezzamenti di *celebrità mediche.*

Effetto pronto, sicuro e blando.

Diffidare delle contraffazioni.

L'etichetta ed il turacciolo della vera acqua **„Hunyadi János"** portano il nome del proprietario della fonte **Andreas Saxlehner.**

Presso i negozianti d'acque minerali e nelle farmacie.

„Fra le acque purgative merita senza dubbio la maggior fiducia." (Dott. Gius. Galli, Piacenza.)

Novità CHRONOS 1890

SPECIALITA' DI A. MIGONE e C.

È il miglior almanacco cromolitografico profumato per portafogli. È il più gentile e gradito regaletto od omaggio che si possa offrire ad ogni ceto di persone, per le feste od in qualunque circostanza e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato per il suo soave e persistente profumo, per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Si vende da **A. Migone e C.** Via Torino, 12, **Milano** e da tutti cartolai e negozianti di profumerie a Cent. 50 la copia.

Ribasso conveniente ai rivenditori

Per la spedizione per posta raccomandata Cent. 10 in più — Si ricevono in pagamento anche francobolli

SCATOLE PER REGALO

La profumeria è l'industria che più d'ogni altra presenta articoli gentili e bene ricercati dalle Signore, di modo che i prodotti di essa si prestano immensamente per regali.

PROFUMERIA MARGHERITA MIGONE

dedicata a S. M. la Regina d'Italia

(Il fiore Margherita è il simbolo della giovinezza, bontà e amore)

N. 395 Scatola elegante in raso contenente:
Sapone, estratto, acqua, cipria, e busta profumo **margherita L. 22**

N. 396 Scatola elegante di cartone contenente:
Sapone: estratto, acqua, cipria e busta profumata **margherita L. 15**

Profumeria Amor Migone

N. 390. Scatola in cartone e raso contenente:
Sapone, estratto, acqua, cipria e busta profumo **amor** L. 7

N. 391. Scatola in raso contenente:
Sapone, estratto e cipria **amor** L. 5

Si vendono da **A. Mignone e C.,** profumieri Via Torino 12 **Milano,** da tutti i principali profumieri.

Per le spedizioni a pacco postale L. 1 in più (per imballaggio e spese postali).

PASTA LINDA

Leva macchie di olio; grasso; petrolio; ecc., ai capelli, vestimenta; e ridona loro l'aspetto di nuovi.
Vendita all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

BAUER GRÜNWALD
VENEZIA

HOTEL ITALIA - Casa di primo ordine sul Canal Grande di fronte allo stupendo bacino di S. Marco.

- RESTAURANT BAUER-GRÜNWALD in prossimità alla Piazza di San Marco.

Pillole Svizzere del Farmacista R. Brandt

Il migliore e più economico rimedio medicinale e domestico raccomandato dalle Primarie Autorità Mediche come il Prof. Virchow e Frerichs di Berlino; Gonzoni di Würzburg; Reclam di Lipsia; ... di Monaco; Zdeckauer di S. Pietroburgo; Witt di Copenagen; Brandt di Klausenburg ed altri.

Chi soffre di disturbi della digestione, chi ha perso l'appetito, chi abbia la lingua patinosa, sapore disgustoso in bocca, rutti acidi, dolo di testa, capogiro e vertigini, pesantezza di stomaco, dolori al petto e alle spalle.

Stitichezza, male di Stomaco, di Fegato, di Bile e Emorroide

adoperi soltanto le Pillole svizzere del Farmacista Ric. Brandt.

La spesa giornaliera è di 5 centesimi.

Deposito Generale per tutta l'Italia, Farmacia Tedesca A. JANSSEN, 10, Via dei Fossi, Firenze. Si possono avere in tutte le buone Farmacie Italiane a Lire 1.25 la scatola. Si badi che ogni scatola porta sull'Etichetta una Croce bianca su fondo rosso col nome RICCARDO BRANDT, come si scorge dal disegno che sopra.

CONSUNZIONE
E MALI
CONGENERI
POSSONO CURARSI CON L'USO DELLA
EMULSIONE SCOTT
DI
OLIO di FEGATO di MERLUZZO con GLICERINA ed IPOFOSFITI di CALCE e SODA.

Migliaia di Medici hanno confermato questa asserzione basandosi sui risultati della loro pratica nelle Cliniche degli Ospitali e nell'esercizio particolare.

RAFFREDDORI, TOSSI, BRONCHITI, LARINGITI, ecc. trascurati nelle loro prime manifestazioni sono germi fatali nelle costituzioni minate dalla

ANEMIA, CLOROSI, RACHITISMO, SCROFOLISMO, LINFATISMO, EMACIAZIONE E DEBOLEZZA GENERALE
conducendo infallibilmente più o meno presto alla

TISI O TUBERCOLOSI.

Le proprietà *tonico-ricostituenti e profilattiche* che possiede la

EMULSIONE SCOTT

presa con non interrotta costanza in qualsiasi stagione se ne presenti il bisogno,

VINCERANNO IN BREVE QUALUNQUE DI QUESTE MALATTIE.

Depositari: Signori A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Milano.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
(Florio Rubattino)

Linea III. bis. *Adriatico-Plata* Il 20 maggio partirà da Venezia il piroscafo *Birmania*, cap. Serrati, per Montevideo e Buenos-Ayres, toccando gli scali di Bari, Brindisi, Taranto e Riposto.

Linea XI. — *Partenza ogni Mercoledì ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia - Trieste - Ancona - Viesti - Manfredonia - Barletta - Trani - Bisceglie - Molfetta - Bari - Brindisi - Calabria - Sicilia e Porti italiani del Ponente e viceversa.

Linea XII. Venezia-Trieste e viceversa (facoltativa) — *Domenica 6 mattina.*

Linea XIII. *Partenza ogni Domenica ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia - Ancona - Tremiti - Bari - Brindisi - Corfù - Pireo - Costantinopoli - Smirne - Salonicco - Mar Nero - Danubio e viceversa.

Linea XIV. — *Partenza ogni martedì ore 6 di mattina.* — (settimanale) — Venezia - Bari - Brindisi - Corfù - Patrasso toccando gli scali di Viesti e Manfredonia, ed eventualmente la costa Pugliese al ritorno.

Dirigersi alla **SUCCURSALE** della Società in Venezia, Via 22 marzo, N. 2422. 21

Distilleria dell'Abbazia di Fécamp
(FRANCIA)
VÉRITABLE LIQUEUR BÉNÉDICTINE
SQUISITO TONICO,
aperiente e digestivo
IL MIGLIORE DI TUTTI I ROSOLII

VÉRITABLE LIQUEUR BÉNÉDICTINE
Marques déposées en France et à l'Étranger

Esigere sempre, al basso d'ogni bottiglia, l'etichetta quadrata coll'apposita firma del Direttore generale.

Il vero Liquore *Bénédictine* si trova in *Venezia* presso le seguenti persone che hanno firmato l'impegno di **non vendere** veruna specie di contraffazione.

Ant. Giacomuzzi fu Angelo. — Antonio Trauner, Merceria San Giuliano, 724. — Luigi Bacchini, Ascensione, 1343. — Girolamo Tagliapietra, San Marco, all'Ascensione, 1290. — Carlo Cerutti, confetteria Margherita, Via 22 marzo. 19

Le persone che conoscono le
PILLOLE DEL DOTTOR DEHAUT
DI PARIGI

non esitano a purgarsi qualora ne abbiano bisogno. Non temendo nè il disgusto nè il fastidio perchè all'opposto degli altri purganti, questo non ha buon effetto, se non preso con buoni alimenti e bevande fortificanti come Vino, Caffè e Tè. Ognuno sceglie per purgarsi l'ora ed il pasto che più gli conviene secondo le sue occupazioni. L'incomodo del purgarsi essendo tolto in virtù del buon nutrimento uno si decide senza difficoltà a ripetere ogni qualvolta sia necessario.

5 fr. e 2 fr. 50

12

VENEZIA
G. dott. Sternfeld
Chirurgo-Dentista
Via 22 Marzo, Calle del Pestrin, 22... (vicino al Grand-Hotel).

Nel Gabinetto dentistico del dottor G. Sternfeld si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento, ecc. si fabbricano e si applicano denti, dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile. Nel detto Gabinetto trovasi pure grande deposito di tinture e polvere dentifricia. 148

Poesie proibite

ogni Volume L. 0.50 — accettasi francobolli.

G. Raschi, M. Napoleone 26 Milano. 932

Preservativo contro le febbri prodotte da malaria

FERRO CHINA BISLERI

MILANO — Via Savona, 16 — MILANO

Bibita all'acqua di Seltz e di Soda

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Gentilissimo signor Bisleri,

« Ho sperimentato largamente il suo elisir Ferro China, e sono in debito di dirle che « esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non esistano cause malvage o anatomiche irresolubili. » L'ho trovato sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto all'altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. Semmola

68 Profess. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli, Senatore del Regno

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermouth

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi

L'unica cura del sangue

GOTTA
ARTRITE, REUMATISMI, RENELLA

INDURIMENTO ALLE ARTICOLAZIONI

Chiunque soffre tali malattie anche finora credute incurabili e vuole riacquistare la primitiva salute, legga con piena fiducia l'« Opuscolo: »

Cura razionale della Gotta, Reumatismi,

ecc. del chimico farmacista G. FATTORI, nel quale sono descritte le cause, i sintomi, la cura dei suddetti mali e regole igieniche da tenersi.

Dirigere semplicemente richiesta o biglietto di visita alla Farmacia Chimica **Fattori** in **Varenna** Como), per riceverlo **gratis e franco.**

SIGARI ESTERI

La Direzione generale delle gabelle ha ordinato di mettere in vendita i sigari della

FLOR DE LA JSABELA

della Compagnia Generale dei Tabacchi delle Filippine

premiati con medaglia d'oro alla Esposizione mondiale di Parigi nei magazzini dei tabacchi esteri di Roma, Napoli, Venezia, Milano, Torino e Genova.

Prezzo al minuto da 30 a 80 centesimi ognuno.
in Venezia Piazza S. Marco N. 149

Si regalano 1000 Lire

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba migliore di quella dei *Fratelli* ZEMPT, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle nè brucia i capelli; ha il pregio di colorire in gradazioni diverse ed ha ottenuto un immenso successo nel Mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. *Sola ed unica vendita della vera Tintura* presso il proprio negozio dei **Fratelli ZEMPT,** profumieri chimici **Galleria Principe di Napoli, 5,** Napoli. — **Prezzo in provincia L. 6.**

Deposito in VENEZIA: Agenzia *Antonio Longega*, S. Salvatore, 4825; *G. B.* dott. *Zampironi*, farmacia Reale; *Bergamo Luigi*, profumiere, San Marco, Frezzeria, 1702 — PADOVA: *A. Bedon*, Via San Lorenzo, 1090 — ESTE: F.lli *Meneghelli*, neg.ti — SCHIO: *Frigo Francesco*, parr. e profum.

AVVISO ALLE SIGNORE

Depelatorio Fratelli Zempt: Con questo preparato si tolgono i peli e la lanugine senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e di sicurissimo effetto.

Prezzo in Provincia Lire 3.

Depositi come sopra, ed in tutti i profumieri primari di tutte le città d'Italia.
886

Posizione assicurata

Cercasi all'estero per un nuovo e grande stabilimento un esperto e raccomandato direttore-artefice del ramo

Vetri

capace di produrre da se vetri colorati e versati, che conosce a fondo il colorare e mischiare, ed in grado di suggerire con consigli pratici il modo migliore e più vantaggioso con cui tale stabilimento può venire iniziato e fabbricato.

Offerte con referenze devonsi dirigere alle iniziali **S. 7569 a Rudolf Mosse, Stoccarda.** Assicurato un lauto stipendio, ed eventualmente interessenza sugli utili. 980

Brunitore Istantaneo

Per pulire istantaneamente qualunque metallo come: Oro, Argento, Pacfon, Bronzo, Ottone ecc. per soli Centesimi 75 alla Bottiglia

---

Piccola industria

da impiantarsi in ogni comune con spesa insignificante. Articolo di primissima necessità e di grande consumo alla portata di chiunque. Attenzione facilissima e vantaggiosa. — Scrivere con francobollo a: **P. GINY e C. Milano.** 190

Tipografia della Società Editrice della Gazzetta di Venezia G. Mayrargues e C.

Giacomo Gavagnin

Anno CXLVII — 1889. Giovedì 26 dicembre — Edizione della Sera N. 355

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 25
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 80.
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7.

Abbonamento postale

UN BRUTTO SPETTACOLO

Don Giacomino Andretta

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma, 24 *dicembre* 1889.

(*V. Riccio*). — I giurati delle Assise di Santamaria (provincia di Caserta) hanno assoluto il banchiere Andretta imputato di bancarotta e di falsificazione di cambiali.

Non si tratta questa volta di un processo ordinario, ma le circostanze della vita dell'imputato, il modo come fu svolto il dibattimento, il verdetto dei giurati, tutto concorre a gettare una nuova luce sulla trasformazione dei costumi politici che sta avvenendo in Italia.

È bene che i lettori leggano e meditino, perchè di grande insegnamento è questo processo.

•

L'Andretta non ha negato le falsificazioni, le quali sono di numero superiore a 400. Però egli si è difeso in modo stranissimo. Egli ha detto che in fondo se avesse domandato alle persone di cui falsificava la firma di voler avvallare le sue cambiali, esse volentieri lo avrebbero fatto. Infatti molte delle persone danneggiate, opportunamente avvisate in precedenza, si sono recate in tribunale a dire che esse avrebbero firmato le cambiali. L'Andretta non aveva dunque nessun fine doloso nel falsificare. Egli non aveva fatto che risparmiar fatica, aveva firmato per conto altrui. Vi sono stati, è vero, dei testimoni che ciò hanno recisamente negato. Ma la corrente era che l'Andretta dovesse esser salvo, e lo fu.

Il dottor Senise, deputato al Parlamento, ebbe a dire che come scienziato egli aveva riconosciuto nell'Andretta le facoltà dell'*altruismo*: il bisogno di fare dei favori, di rendere dei servigi, di darsi del moto per conto altrui. Forse furono queste facoltà quelle per le quali l'Andretta fece a molta gente il servizio grandissimo di falsificare le firme e di fallire per oltre quattro milioni.

La Basilicata, provincia non ricca, nella quale scarso è il denaro, che è già afflitta da una crisi economica ed agraria, — la Basilicata ebbe una scossa fortissima dal fallimento Andretta. Vi furono famiglie addirittura rovinate. Eppure i giurati di Santamaria hanno assoluto il falsificatore confesso, e per poco la folla che assisteva al processo non lo ha portato in trionfo. Quando egli da Santamaria tornerà nella Basilicata, non è improbabile che gli faranno un'ovazione, come si fa a chi per una grande idea ha subito amarezze grandissime. Se Andretta lo vuole, può tentare anche di andare in Parlamento!!

Eppure, a parer mio, non bisogna gridar molto contro i giurati e contro la folla. Vi sono altri colpevoli.

Sentite.

•

Questo Andretta era popolare in Basilicata. La sua casina a Potenza era affollatissima di mestatori elettorali, di consiglieri comunali e provinciali, nè qualche deputato sdegnò di aver con lui buone relazioni. Egli menava vita ricca e dissipatrice. Aveva una bella mantenuta che gli costava cara e che egli sottraeva agli sguardi indiscreti, il più ed il meglio che si potesse. Tutti lo chiamavano *Don Giacomo* o semplicemente *Giacomo* o *Giacomino*. Tutti erano felici di stringergli la mano.

Egli intanto, mentre si dava da fare nelle lotte politiche ed amministrative, riusciva a cumulare quattrini che spendeva largamente, aveva grossi fidi dalle Banche e mangiava allegramente i danari altrui.

Nel 1876, mentre si preparavano le elezioni generali, Andretta venne a Roma, fece offerte a Depretis, propose delle candidature, ottenne da una banca il fido di oltre mezzo milione, ripartì per Potenza, fondò comitati, sussidiò giornali. La sua casa divenne centro attivo di manipolazioni elettorali. Un deputato uscente, il Correale, vedeva pericolante la sua rielezione. Andretta lo sostenne, mise ai servigi di lui la sua estesa influenza, e Correale riuscì unicamente per opera del suo agente. E similmente ad altri candidati Andretta non fu inutile. Ad elezioni finite egli dette un gran banchetto, al quale, se mal non ricordo, partecipò lo stesso Correale.

Quando si cominciarono a scoprire le magagne, e cumularono le denunzie per falso, Andretta scappò. Fu arrestato al confine e l'istruttoria fu cominciata seriamente.

•

Un bel momento tutto mutò. Vi era a Potenza un prefetto energico, onesto, che si era messo a coadiuvare recisamente l'Autorità giudiziaria nella scoperta delle colpe di Andretta, che si era unito alla parte onesta del paese contro i bricconi ed i manipolatori di elezioni, e contro del quale prefetto fu tentato una notte anche un'aggressione. Ebbene, questo funzionario, il Cavasola, a metà del suo energico lavoro fu traslocato a Foggia. Il decreto di tramutamento parve, e forse era, una punizione. Certo fu avviso al successore di non continuare nella via per la quale il Cavasola si era messo. Il successore capì il latino, e la popolazione si accorse che Andretta aveva trovato alti protettori. I testimoni del processo dovettero capire che l'avviso era dato anche per essi.

Nè basta. Si disse che il processo non potevasi fare a Potenza perchè il verdetto dei giurati non sarebbe stato spassionato. Il paese era sotto l'impressione del fallimento. La causa per suspicione fu dunque mandata ad altre Assise, e si scelse proprio la Provincia di Caserta, di cui è prefetto quel Correale che tanto deve ad Andretta, e la cui carriera politica sarebbe stata tre anni fa interrotta e forse del tutto spezzata, senza il concorso del falsificatore di Basilicata.

Nè basta. Furono riunite le vittime del fallimento e delle falsificazioni, le quali avrebbero dovuto essere i testimoni o le parti lese nello svolgimento del processo. Si mostrò a questi poveretti quali potenti protettori avesse Andretta. Si fece balenare la possibilità che salvando Andretta, forse una parte del loro credito sarebbe stato saldato. Si ottennero così deposizioni benevole.

Ma non basta ancora. Avvocato del falsificatore dal principio della causa fu il deputato Spirito, uomo intelligente, coscienzioso, dotto conoscitore del giurì penale. Ebbene, quando il processo fu mandato alle Assise di Santa Maria, l'onor. Spirito fu abbandonato.

A difensori dell'Andretta vennero invece scelti due altri deputati, il Vastarini-Cresi ed il Rosano. Il primo militava una volta nel gruppo nicoterino. Non aveva idee proprie, ma difendeva con accuse quelle del principale. Egli deve a Nicotera molto, ma in questi giorni è diventato crispino, e così è riuscito caro al Governo. La sua influenza è ora grandissima nel Mezzogiorno. Con l'appoggio del Governo che lo carezza è diventato presidente del Consiglio provinciale di Napoli. È l'uomo del giorno ed Andretta non poteva lasciarselo sfuggire.

Il Rosano è stato sempre eletto deputato nella Provincia di Caserta dove egli ha grande popolarità. Nelle ultime elezioni politiche egli ebbe il primo posto nella seconda circoscrizione di Caserta. Io credo che sia il deputato più influente, come avvocato della Provincia.

•

Gli onor. Vastarini e Rosano hanno difeso con tutti i mezzi, con tutte le armi l'Andretta. Voi comprendete il resto, e voi comprendete perchè in questo fatto così deplorevole dell'assoluzione del falsificatore, i più colpevoli non siano i giurati che l'hanno assolto.

Re Milano sovversivo

Abbiamo narrato l'altro ieri che la bella e sfortunata Regina Natalia di Serbia vive ora abbastanza tranquilla a Belgrado, vicino al giovinetto Re che le è figlio.

Ora aggiungiamo che l'infedele suo sposo Milano — non contento di godersi la vita a Parigi — lavora a creare imbarazzi alla Serbia. Infatti egli avrebbe pubblicato testè un opuscolo eccitante il popolo serbo alla ribellione contro l'attuale Governo. Che l'opuscolo sia suo, lo confermerebbero i dispacci ai giornali viennesi, i quali aggiungono che nei circoli politici di Belgrado la pubblicazione stessa produsse grande impressione.

L'« influenza » in Belgio

Da ieri a Bruxelles l'*influenza* fece seria comparsa nelle caserme. L'effettivo dei soldati validi è talmente ridotto che dovettesi rinunziare a un certo numero di servizi.

L'*influenza* è comparsa fortemente ad Anversa, specialmente nei quartieri popolari.

Il senatore Andrea Secco

Ci scrivono da Bassano 25:

E' morto ieri a Solagna il cav. Andrea Secco, eletto senatore del regno con decreto del 26 gennaio ultimo.

Era stato nominato deputato il 20 aprile 1873 pel collegio di Bassano, ma quattro anni dopo si dimise in seguito alla morte della moglie, temendo di non poter più attendere con diligenza al suo mandato.

Nei consigli della provincia e nella stampa seguitò però sempre ad occuparsi della cosa pubblica, specialmente delle questioni relative all'agricoltura. Pubblicò una ottima *Guida di Bassano*.

Era nato a Venezia nel 1833 da una famiglia di Solagna costà ridottasi per ragioni di commercio.

Godeva molta notorietà per la semplicità fin eccessiva de' suoi costumi. Infatti era sempre lui che girava i mercati per le provviste di famiglia. Lascia cinque figli e quattro sorelle.

I funebri si celebreranno venerdì a Solagna.

CRISPI SUGLI ALTARI

ADORATO COME UN SANTO!

Sabato prossimo partirà da Roma per l'Africa il co. Pietro Antonelli, il quale si reca — come informarono i nostri dispacci — nel Tigrè per incontrarvi il Re Menelik.

Il viaggiatore Antonelli, che pur aveva deliberato di non più abbandonare l'Italia per riposarsi dalle fatiche sostenute nell'avventurosa sua vita, ha dovuto cedere alle cortesi insistenze — sono sue parole — del Governo italiano, il quale gli affidò una missione per il nuovo Negus Negesti.

Un giornalista si è recato l'altro ieri a visitare l'Antonelli, e dalla narrazione dell'intervista, togliamo un particolare assai curioso.

Il co. Antonelli, d'incarico di Menelik, ha fatto eseguire a Roma per la chiesa di Santa Maria di Antoto, alcuni quadri di soggetto sacro, i quali furono anche spediti in Africa.

Orbene, in quelle tele sono stati dipinti dei santi, le cui teste rappresentano ritratti del ministro Crispi, dello stesso Antonelli e di altri esploratori africani!

— Ma perchè, chiese il giornalista intervistatore al conte romano, il pittore ha voluto ritrarre voi, Crispi ed altri, anzi che attenersi alle solite sembianze dei santi?

— È stato, rispose l'Antonelli, un desiderio vivamente espresso da Menelik. Per quale ragione si doveva rispondergli negativamente?

E così l'onor. Crispi, che della divinità aveva oramai qualche attributo, andrà finalmente in effigie anche sugli altari, e anche i nostri amici e alleati color d'ebano gli si prostreranno davanti in adorazione.

Ecco percorsa in pochi anni tutta la strada che mena dalla Consulta... all'immortalità!

Una rivoluzione che traballa

Gli ex sovrani in giro

Un dispaccio in data di stamane da New-York reca, che notizie particolari giunte dal Brasile per la via di Galveston negli Stati Uniti, confermano essere scoppiati in quella nuova repubblica dei gravi disordini e degli ammutinamenti.

Il Governo provvisorio presieduto dal moribondo Fonseca si troverebbe in una situazione assai critica.

Intanto un altro telegramma da Lisbona annuncia che l'ex imperatore Don Pedro e l'ex imperatrice Teresa giunsero ad Oporto ed andranno per quattro giorni a Parigi. L'augusta donna però è sempre indisposta.

— All'ultimo momento un dispaccio da Lisbona reca che i *Novedades* pubblicano gravi notizie sulla contro rivoluzione militare di Rio Janeiro del 18 corr. in favore della monarchia.

La paralisi del Papa

I nostri telegrammi hanno già smentito che il Pontefice sia stato colpito da paralisi sinistra, come n'era corsa la notizia.

Nell'*Indipendente* leggiamo ora un dispaccio da Roma — che il giornale triestino stampa a lettere di scatola — dove è detto:

« Il Papa fu colto realmente da paralisi; però ebbe un lieve miglioramento e potè l'altro ieri celebrare con molta fatica la messa nella propria stanza.

Per esserne ben certo, intervistai il medico curante del Papa, dott. Ceccarelli, dal quale ebbi *formale ed assoluta affermazione* che la parte sinistra del corpo del Papa è totalmente insensibile.

Il dott. Ceccarelli fece già le prove anestetiche che lo confermarono in tale sua certezza. »

Lasciamo al confratello la responsabilità della grave notizia.

DI CITTÀ IN CITTÀ

(Da lettere, dispacci e giornali)

Genova. — *La « Veloce » in contravvenzione.* Per allettare gli emigranti a preferire gli altri i propri vapori, la compagnia di navigazione *La Veloce* aveva indetto una lotteria da estrarsi al passaggio dell'Equatore. I vincitori dei premi guadagnarono il passaggio gratuito da Genova al Plata. Informate di ciò, le autorità recaronsi ieri a bordo del *Nord-America*, sequestrarono i biglietti della lotteria, i registri ecc. dichiarando in contravvenzione il capitano Morteo e, civilmente, *La Veloce* che furono deferiti ai tribunali. La causa sarà abbastanza nuova e curiosa.

Milano. — *Nuovo giornale.* — Sta per vedere la luce un nuovo giornale col titolo *La Difesa dei Parassiti.* Sarà settimanale, interamente dedito all'agricoltura, segnatamente a salvaguardia delle produzioni agrarie contro le infezioni insettiche e crittogamiche, ecc., ecc.

Pesaro. — *In municipio e in Piazza* — Ci scrivono:

(*Carlo*) I democratici, padroni del municipio, governano con cura e con amore, e finora bisogna riconoscere che tutti gli istituti pubblici sono guidati energicamente, grazie all'attività del giovane sindaco Manini.

Ma in piazza le cose procedono diversamente. L'altro ieri venne accoltellato, per gelosia di mestiere, un giovinotto da certo Tamburini. Le ferite sono assai gravi. Nella stessa notte fu incendiata l'edicola dei giornali in piazza V. E. Era di proprietà del povero Belotti che non era assicurato e perdè ogni cosa.

Roma. — *Uno stregone arrestato* — La Polizia ha arrestato certo Luciano Mascarpi, il quale professava l'arte magica vendendo polveri e ricette d'erbe per *far ritornare gli amanti infedeli.* Quando non riuscivano i mezzi ordinari, allora il Mascarpi invitava le ingenue fanciulle a sottoporsi al cosidetto *atto eroico.* Le faceva spogliar nude in casa sua; quindi le esorcizzava. L'arresto del birbaccione avvenne in seguito alla denuncia di tre ragazze, alle quali aveva estorti denari. Fra le querelanti vi ha pure la figlia di un avvocato notissimo.

Sondrio. — *Una vera battaglia.* — Scrivono che l'altra notte sulle montagne di Faedo (Sondrio) undici guardie di finanza incontrarono

---

Gazzetta di Venezia — 26 dicembre (9)

PIERRE DE NOLHAC

IL TRIANON DI Maria Antonietta (*)

—o—

Conviene ridurre qui alle sue reali proporzioni la leggenda del Borghetto di Maria-Antonietta. A questo riguardo furono ripetuti tanti errori, sono ancora accolte tante scipitaggini nei libri più seri che non bisogna tralasciare occasione di rendere giustizia alla verità.

Secondo alcuni novellieri, la Regina aveva fatto erigere a Trianon dodici case abitabili; ci avrebbe collocato dodici famiglie povere incaricandosi del loro mantenimento; si sarebbe compiaciuta nel visitare quei modesti villici, a soggiornare in mezzo a loro, coi suoi figli, e ci avrebbe installato un vecchio eremita in un presbiterio affinchè guidasse sul sentiero della virtù la piccola e interessante colonia. Tale racconto è una favola da capo a fondo. C'erano al Borghetto le tre case del fattore, del guardiano e del giardiniere, non una di più; l'eremita dalla barba bianca non ha mai esistito e l'abitazione, cui attribuiscono il titolo di « presbiterio » altro non fu mai che un pollaio!

•

Una fiaba non meno ridicola è quella che consiste nel rappresentare la famiglia reale in atto di recitare sul serio le parti di pastori e pastorelle e nel dirci quindi ch'essa abitava per parecchi giorni il Borghetto, portando i classici costumi di Florian. Per alcuni scrittori il Re era il signore del villaggio, per altri, il mugnaio. Maria Antonietta era la mugnaia; il conte d'Artois disimpegnava le mansioni di guardacaccia; Monsieur quelle di maestro di scuola; il duca di Polignac era il sindaco, il cardinale di Rohan, curato del luogo, abitava naturalmente il famoso presbiterio. Basta esaminare ciò che si riferisce al cardinale. È noto che, sempre inviso alla Regina, non fu mai ammesso da lei a Trianon; ci entrò una sola volta, di sorpresa, corrompendo un custode, per vedere la festa notturna data in onore della contessa del Nord. Ma vi è di più. Quando il Borghetto veniva ultimato, nell'agosto del 1785, Rohan entrava alla Bastiglia. Le verosimiglianze, le date, tutto concorda per ismentire l'inverosimile tradizione e per dimostrare quale credito meriti tutto il resto. I visitatori sono molto esiganti, se per suscitare la loro curiosità occorre distribuire le parti a quel modo. La realtà non è forse assai più poetica di quella finzione? Una bella Regina, che stanca della sua corte, cerca il riposo fra le bellezze della natura, che divide il gusto del suo tempo per la vita campestre, e si procura il piacere di disporla sotto ai suoi occhi, provandosi anche, per passatempo, ai lavori delle sue fittaiuole: ecco uno spettacolo abbastanza singolare e commovente ad un tempo per impressionare lo spirito, dinanzi al Borghetto di Maria Antonietta.

•

Quì meglio che altrove si evoca la Regina, nella sua semplicità, nella sua grazia di donna, sia in mezzo ai suoi figli, quale la ritrasse Vertmüller, la fronte già oscurata dai pensieri dell'avvenire, sia a fianco di un amico cui confida le sue pene e di cui sollecita la devozione. La rivediamo « scivolante » sola lungo i viali, con un bastoncino in mano, in riva alla stretta riviera che serpeggia nell'erba: va visitare il suo piccolo dominio per decidere sugli abbellimenti da introdurre, per sapere se alcuno dei suoi dipendenti abbisogna di ricorrere alla sua bontà. Porta una ciarpa ed una cuffia di merlo, e quella « robe à l'enfant » abito di lino, bianco e modesto, che aggiunge alla sua bellezza maestosa un'attrattiva di più. Tutti a Trianon imitano la bella sovrana, principiando da madama Elisabetta cui quelle toelette si adattano tanto bene e che aveva, dice la signora Le Brun « tutta la grazia di una bella pastorella. » Squisito spettacolo, nei mesi che ogni anno si trascorre a Trianon, quelle principesse, quelle gravi dame dimentiche del lusso e dell'orgoglio della vita ufficiale, sdegnose degli onori dell'etichetta, e che sovra ogni cosa prescelgono provare, gustare la vita, nel ritiro delizioso che procurò ad esse una loro compagna.

•

Nel pomeriggio del 5 ottobre 1789, Maria-Antonietta si è recata a Trianon, a piedi, secondo il solito, accompagnata da uno staffiere. Percorso il Borghetto, dove i festoni di vite appesi lungo le mura assumono già le tinte autunnali; inaffiò le sue piante predilette, nei vasi di porcellana bianca che portano le sue cifre, che ornano i viali e le scale delle casette; si è divertita a trarre una mucca; diede al giardiniere i suoi ordini per l'inverno. È sola: nessuna amica deve raggiungerla, e il Re si trova a caccia a Meudon. Finito il suo passeggio viene a riposarsi nella grotta e siede nel sasso coperto di muschio. Pensa a suo figlio testè perduto, a quel grazioso fanciullo, il Delfino, che condusse tante volte per mano, qui stesso. Ricorda gli ultimi avvenimenti pubblici che la colpirono direttamente: gli Stati generali convocati contro suo talento, la Monarchia disarmata, il Re incerto, il Terzo Stato ribelle, la Bastiglia distrutta, e quanti le sono tenuti in conto di amici, invisi al popolo, costretti a fuggire per salvare la vita; ella stessa minacciata dagli oratori dei clubs, insultata ogni giorno nella sua dignità di donna e di Regina. Ella si chiede quale sorte tiene in serbo per il figlio che le rimane, per l'erede dei Borboni, quella rivoluzione appena principiata. Tali preoccupazioni la seguono ovunque, fino in questo asilo che ha per lei dei lieti ricordi soltanto.

(Continua).

(*) Dal libro di PIERRE DE NOLHAC, di imminente pubblicazione. — Diritto di traduzione riservato.

una grossa brigata di contrabbandieri che si dirigeva verso le vallate bergamasche. Avvenne un conflitto nel quale si spararono un centinaio di fucilate e, pare, senza risultato. I contrabbandieri fuggirono abbandonando mille chilogrammi di tabacco svizzero.

Solenis. — (*Sardegna*) — *Grassazione*. — L'altra notte quattro malfattori armati penetrarono nell'abitazione del possidente Spada.

Lo Spada che stava coricato in cucina, accortosene, tentò, benchè inerme, opporsi ai ladri, ma parecchie ferite infertegli con coltello, una delle quali gravissima alla nuca, lo resero privo di sensi ed in balia dei malfattori che, per maggior sicurezza, legatolo mani e piedi, lo trascinarono in una camera da letto, rimanendo uno di loro a guardia. Trovate poi la moglie ed una figliolina di quindici anni le percossero a pugni, obbligandole a svelare ove avevano i denari ed i pegni d'oro. Consumato il furto, consistente in diverse collane ed anelli d'oro del valore di cento lire, i ladri se ne andarono tranquillamente.

Una lettera dell'Imperatore di Annam

Un giornale parigino pubblica la lettera che l'Imperatore di Annam ha scritto all'on. Carnot, onde ringraziarlo dei regali inviatigli.

La lettera è concepita in un senso e in uno stile così bizzarro, che merita di essere conosciuta:

Che i lettori ne giudichino:

« Al mio ritorno nella mia capitale (scrive l'Imperatore asiatico) gli ambasciatori annamiti reduci da Parigi mi hanno presentato il vostro ritratto scolpito su pietra preziosa, una bellissima pezza di seta riccamente ricamata, delle tavole e delle poltrone di un gran valore che Vostra Eccellenza si è compiaciuta inviarmi, nonchè la gran croce della Legion d'onore. »

Sin qui, nulla di straordinario; ma il più divertente è il modo col quale il Sovrano annamita giudica i regali ricevuti:

« Ho considerato che la bella statua che Vostra Eccellenza mi manda è improntata di alta saggezza, di virtù, di bellezza, e di grande capacità, qualità che fanno la gloria della grande repubblica francese, sempre forte e prospera.

« L'alta distinzione della gran croce è un segno col quale Vostra Eccellenza ha voluto mostrare la *mia grandezza*.

« La pezza di seta riccamente ricamata *mi protegge e mi garantisce*.

« Le poltrone vogliono dire che, quando il mio paese sarà stanco, *esso potrà riposarsi tranquillamente*. »

Un bel gusto a far certi regali!

Corriere del Veneto

Conegliano *24 (rit.) — Al Circolo dell'Accademia — Congregazione di Carità — L'« influenza » — Il parroco di S. Vendemiano* — Ci scrivono:

(*P.*) L'altra sera vi fu la solita riunione famigliare al Circolo dell'accademia. Il concorso non fu molto numeroso ed è peccato invero dacchè la Presidenza fece il modo che queste riunioni abbiano sempre a conservare il carattere di festa di famiglia quindi senza lusso e senza pretese. Abbiamo fiducia che le signore e le signorine non vorranno privarci di loro graditissima presenza.

— Si fa meritato elogio al presidente della Congregazione di Carità, cav. Pietro Bruni, il quale invitò quelli che volessero esimersi dalle visite d'obbligo in occasione delle feste a far obiazioni in favore dei poveri. In questo solo caso apponiamo l'abbandono delle vecchie e care consuetudini, quando si mutino in un sollievo per i sofferenti.

— Vi riferisco, a titolo di cronaca, un *si dice* che manca finora di conferma ufficiale. Si dice adunque che taluno dei nostri robusti e baldi alpini sia stato colpito dall'« influenza ». Sembra però, secondo altri, che si tratti di grippe.

— Nel limitrofo Comune di San Vendemiano domenica scorsa ebbe luogo l'insediamento del nuovo parroco Dal Cin. Suonò la banda, si fecero spari di mortaretti, e la popolazione, festeggiando l'avvenimento, s'augurò che sia così posto termine alle lotte colla Curia, che durano da ben due anni.

Lonigo, *23 dicembre — Industrie* — Ci scrivono (*a. b.*) — Le industrie manifatturiere sono la fonte di prosperità di ogni paese, e vediamo che là dove sono istituite apportano notevoli vantaggi alle classi operaie non solo, ma assicurano le sorti dei luoghi ove floriscono. Lonigo, centro agricolo e commerciale, offrirebbe ancora tutte le migliori facilità possibili per l'impianto d'una fabbrica di stoviglie e di uno stabilimento meccanico. Per la prima abbiamo un terreno la maggior parte argilloso, che si presterebbe per formare vasi ed altri oggetti di terra; per il secondo un buon corso d'acqua perenne, adatto ad alimentare qualsiasi stabilimento, e la scelta della località che meglio servirebbe allo scopo sarebbe il mulino — ora soppresso — detto *Quattro Ruote*.

Tutti veggono il bisogno, tutti parlano della necessità di dar vita ed impulso alla nostra cittadella, ma nessuno si muove, nessuna iniziativa viene presa, e per l'indolenza di chi potrebbe fare e promuovere, il paese cammina di male in peggio. Se non ci fossero le due filande e la fabbrica cuoi dei signori fratelli Rosa — laboriosi commercianti — a dare lavoro a oltre 200 persone, in più deplorevoli condizioni si troverebbero i meno abbienti. E l'emigrazione è continua da parte degli operai, costretti ad abbandonare il loco natio portandosi in lontane regioni in cerca di fortuna.

È triste qui la condizione della classe operaia e i lamenti sono generali. Lonigo attende un nuovo indirizzo di forze vive e di risveglio, e per ottenerli bisognerebbe che concorressero l'attività e il lavoro

Mestre, *25 dicembre — Beneficenza Da Re* — Ci scrivono:

Anche quest'anno i fratelli Da Re vollero mantenuta la beneficenza da parecchi anni esercitata dal loro compianto genitore in ricorrenza delle feste natalizie, distribuendo ai poveri del Comune 400 abbondanti razioni di minestra di riso, manzo e pane.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 23 dicembre N. 303 contiene:

Ordine del giorno del Senato — R. D. che approva il regolamento ed i programmi d'insegnamento per le scuole di viticoltura e di enologia di Avellino e di Conegliano — R. D. che sospende la importazione ed il transito di diverse materie dai territori comunali di Briga e Tenda negli altri della provincia di Cuneo — R. D. che approva l'annesso ruolo organico degli insegnanti ed impiegati del Conservatorio di musica di Parma — R. D. che separa il comune di Foresto di Susa dalla sezione elettorale di Bussoleno e lo costituisce in sezione autonoma del 3° Collegio di Torino — R. D. che erige in corpo morale il pio legato Emina, istituito in Robilante approvandone lo statuto — R. D. che approva la proposta riforma del regolamento 28 maggio 1855 dell'Orfanotrofio femminile di Cuneo — R. D. che dà facoltà alla Camera di commercio di Sassari di imporre la tassa annua sugli industriali e commercianti da essa dipendenti, proporzionata ai redditi che essi ottengono — R. D. che autorizza la Camera di commercio di Venezia ad imporre sui commercianti e sugli industriali del suo territorio giurisdizionale, una tassa adeguata all'importanza dei loro esercizi — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione carceraria — Rettifiche d'intestazioni — Elenco dei laureati ingegneri civili nella sessione del 1889 — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimento — Il Trib. di Udine ha dichiarato il fallimento di Cescutti Lorenzo, negoziante di mercerie in Cividale. — Giudice Francesco Magni — curatore Pollis — 8 gennaio, ore 10, prima adunanza — 30 giorni per la produzione dei titoli di credito — 6 febbraio chiusura verifiche.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Ciancio Raffaele, di Roccapiemonte, Salerno — Colombi Emilio, Milano — Fusario Pasquale e Annibale, di Foggia, Lucera — Gallo Oreste, Roma — Mencucci Ferdinando, Firenze — Santonicola Orlando, di Nocera, Salerno — Torri Ulisse e Bach Rodolfo, Roma — Zotti Orazio, Firenze — Di Bello Giacinto, di S. Ferdinando, Lucera.

Moratorie

Banca industria e commercio, Torino — Porcellotti Vitaliano, di Castelnuovo, Siena.

Mercè tale elargizione saggiamente praticata, la classe povera del paese solennizzò anche quest'anno le feste di Natale con cibo sano e nutriente, e che pur troppo, le è dato poter avere tanto poco di frequente.

L'atto filantropico dei fratelli Da Re, oltre essere retribuito dalla gratitudine dei beneficati, fu, come sempre, generalmente encomiato dalla cittadinanza; ed in proposito anche i preposti della locale Congregazione di carità esternano per mio mezzo ai benefattori i loro i più sentiti ringraziamenti.

Occhiobello, *23 dicembre — Elezione del Sindaco* — Ci scrivono:

Con recente Decreto Reale è stato nominato Sindaco di qui per il triennio 1889-90-91 il signor Francesco Zanella, da molti anni appartenente all'amministrazione comunale.

È persona pratica, seria e pacata. È uno dei riesciti della lista contraria al partito nero, che per poco prevalse nelle passate elezioni generali. La nomina quanto gradita alla grande maggioranza del paese, che mal vedeva gli eletti della *santa bottega* a padroneggiare, riescì di sorpresa perchè *pochi solo* erano a scienza della proposta di questo nome alla carica di Sindaco.

Dalla pratica amministrativa e dalla energia del signor Francesco Zanella il paese s'attende di buono anche per opportune riforme.

Sovrani indisposti

Lo Czar e il re di Portogallo — quello indisposto, questo malato d'*influenza* — migliorano. Il primo però non potè assistere alla festa patronale del reggimento della guardia finlandese.

Un incidente alla frontiera francese

Leggiamo nel *Pensiero di Nizza*:

« Alcuni doganieri italiani, perlustrando le acque, lungo la spiaggia, s'incontrarono in varie barche pescherecce di Mentone. I doganieri, a torto o a ragione, intimarono ai pescatori di abbandonare il luogo: questi ubbidirono protestando, e malgrado quelle proteste, i doganieri fecero alcuni sequestri, intorno alla legalità dei quali si dovrà decidere più tardi. »

È tutto sarebbe limitato a ciò, malgrado le gonfiature della stampa francese che parlano di revolverate e di incidenti diplomatici!!

Re Giorgio non abdica

Qualche giorno addietro corse la notizia — che noi pure raccogliemmo — che cioè il Re Giorgio di Grecia avesse manifestato il desiderio di abdicare a favore del figlio.

Orbene, un dispaccio privato da Atene gentilmente comunicatoci smentisce la presunta abdicazione.

Non più sposa
al principe di Napoli

Telegrafano da Bruxelles al *XIX Siècle*:

Si dice qui che la principessa Clementina del Belgio figlia terzogenita del re dei Belgi, e della quale si era annunciato a varie riprese il progetto di matrimonio col principe di Napoli, figlio del re Umberto, deve definitivamente sposare suo cugino, il principe Balduino di Fiandra, erede presuntivo della corona belga.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 26 dicembre: S. Stefano pr.
Venerdì 27 dicembre: S. Giovanni ap.
Sole, leva ore 7 m. 41 tram. 4. 21.
Temp. mass. del 25: 8.0 — Min. del 26 4.0

LA NOSTRA APPENDICE

Nella ventura settimana, appena finiti i curiosi e dotti ricordi su Maria Antonietta, comincieremo in appendice la pubblicazione dell'interessante romanzo di Emilio Gaborieau, gia annunciato.

FERVORINO IN FAMIGLIA
PRO NOBIS

Noi giornalisti parliamo con benevolenza di tante cose e di tante persone, le quali spesso non c'interessano affatto, che ci deve esser lecito, una volta tanto, spendere qualche parola anche in onor nostro.

Oggi vogliamo far rilevare con un sentimento di legittima soddisfazione il favore con cui è stata accolta la nostra *Gazzetta* non solo a Venezia, ma in tutta la regione.

***

Il dinanometro di un giornale è dato dal numero dei suoi abbonati; se gli abbonati a fin d'anno aumentano con una consolantissima progressione crescente, vuol dire che il giornale avrà i suoi difetti, avrà i suoi nemici, ma ha anche i suoi pregi e le sue simpatie, che soverchiano le deficienze.

Ora, questo dinanometro ha segnato e continua a segnare per noi un numero confortantissimo.

Noi non ci perderemo a decantare qui le nostre virtù, le nostre migliorie, le superiorita, che nella perfezione tipografica, nel formato, nel servizio telegrafico, nel prezzo vantaggioso, abbiamo su altri giornali; — non vanteremo le combinazioni offerte ai nostri lettori, perchè questa musica di gran cassa non è stata mai il nostro forte: diremo solo che anche per queste considerazioni di carattere puramente materiale non demeritiamo il favore che ci segue.

***

Però non devono essere soltanto queste le ragioni (almeno amiamo crederlo) che fanno affluire al nostro uffizio gli abbonati nuovi, e che tengono attaccati i vecchi; non deve essere questa la determinante unica di quella benefica corrente di *vaglia postali*, che riempie i libri di registrazione dell'amministratore; — il vero segreto del nostro successo, vogliamo ricercarlo nell'ardore, nella lealtà, nella fede, colla quale combattiamo per un programma, che è nel sentimento della maggioranza della nostra città e della regione.

Potremo sbagliare qualche volta; potremo essere esuberanti nella forma; eccessivi negli scatti; ma che importa? — Il pubblico brontolerà dinanzi a certe vivacità; qualcuno si lagnerà anche; — ma al giudizio finale non può mancare l'assoluzione o l'approvazione; — ormai tutti capiscono, che le pudiche vestizioni di forma, degeneranti tante volte in veri convenzionalismi ipocriti, han fatto il loro tempo; si sente troppo spesso la necessità di far vibrare nell'ambiente moderno viziato la nota rude della verità detta senza fronzoli e senza riguardi.

***

Del resto, trovate voi o lettori, che la *Gazzetta* cade troppo spesso in peccati mortali e veniali?

Ebbene: scriveteci, avvertiteci. Noi siamo sempre disposti ad accettare le buone idee, e a lottare vigorosamente per tutte quelle che ci sembrano migliori.

Una larga schiera di collaboratori, *non ignoti*, ci sorregge nel nostro lavoro. — Degli uomini politici, che sulla *Gazzetta* discutono i problemi che si presentano giorno per giorno, non crediamo dover fare i nomi; — riguardi delicati, troppo facilmente spiegabili, ce lo vietano; ma alcuni son già noti; altri sono fin troppo trasparenti.

Nel campo economico, basti quello di *Luigi Luzzati*; nel campo letterario possiamo vantare i nomi di *Anton Giulio Barrili*, di *Camillo Boito*, di *Carlo Donati*, di *Gerolamo Rovetta*, di *Pompeo Molmenti*, di *Antonio Caccianiga*, e di altri molti collaboratori, alcuni vecchi, altri nuovi della *Gazzetta*. Dall'estero, oltre le corrispondenze brillanti del nostro *Raoul Chelard*, avremo lettere di *Haussaye*, di *Lermina*, di *Richebourg*; fra i collaboratori tecnici, noteremo il prof. *Naccari*, l'abate *Tono*, il prof. *Stella*, il dott. *De Toni*; e non saranno i soli, perchè l'agraria verrà pure con maggior cura trattata.

Via! è qualche cosa: — se godiamo il favore del pubblico, possiamo dire di averlo in parte meritato.

***

E finiamo con una raccomandazione; che parerà pretesa; ma non lo è; « *se a un giornale dovete abbonarvi, abbonatevi a questo; — credeteci: non avrete buttato i vostri denari.*

Consiglio comunale. — La prossima seduta del Consiglio comunale avrà luogo nella sera del 3 gennaio, dell'anno p. venturo.

Arrivo di principi giapponesi — Provenienti da Trieste, ieri, alle ore 2.20, arrivarono a Venezia, incontrati dal console Berchet, il Principe e la Principessa Arisugama Takehito, accompagnati dal marchese e dalla marchesa Maeda, dal cav. Saitow, maestro di cerimonie, dall'aiutante di campo Yoshii, dal dottor Miura e dal sig. Kato, e seguito.

Hanno sei persone di servizio.

Preseso stanza all'*Hotel Europe*.

Il Principe è cugino e figlio adottivo dell'Imperatore del Giappone: è nato l'11 febbraio 1862. Viaggia in stretto incognito col nome di Conte Sawa.

Oggi i Principi visitarono la Chiesa di San Marco, il Palazzo Ducale, lo Stabilimento Venezia Murano e la vetreria Candiani a Murano. — Si recarono anche a Burano per visitare le scuole di merletti, perchè la Principessa si interessa molto alle scuole industriali femminili.

Stasera, alle 6, ha luogo un pranzo a cui sono invitati il console giapponese e la sua signora. Dopo probabilmente si recheranno al teatro la *Fenice*.

Domani visiteranno l'Arsenale, l'Accademia di belle arti e l'Istituto femminile Giustinian a S. Trovaso.

Partiranno domani sera per Roma.

Per il Natale dei bambini infermi abbiamo ricevuto dal sig. Domenico Ploua L. 5 — Dal sig. Angelo Giove L. 10.

— Dai bambini Maria ed Emilio Giusti L. 5 ed alcuni giocattoli.

La notte di Natale ha la sua solita cronaca anche quest'anno, dovuta ai bagordi festivi, alle libazioni abbondanti, alle difficili e laboriose digestioni.

La nota caratteristica però vien data da un fatto strano: che quasi tutti gli ubbriachi, cioè volevano gettarsi o si gettarono in acqua.

***

Uno di questi è certo Gabriele Tagliapietra fu Angelo, di 33 anni, lustramobili, abitante a S. Polo, che si sarebbe gettato nel rivo di S. Antonio alla Maddalena, se non lo avessero trattenuto due passanti, Guglielmo Squarcini a Angelo Villa, che lo consegnarono poi alle guardie.

***

Più tardi, ieri sera stessa, alle 10 e un quarto, Angelo De Marco, di Antonio, di 18 anni, bracciante, abitante a Dorsoduro, mentre si trovava nella trattoria nel Sottoportico del magazzen a SS. Apostoli, venne colto da un subitaneo accesso e uscito dall'osteria si gettò nel vicino canale; — fu tratto in salvo da Giovanni Fulici tagliapietra e da altri, che lo accompagnarono poscia con una gondola del traghetto di S. Sofia al Civico Ospitale, dove fu trattenuto.

***

L'ultimo esempio di vino annacquato lo diede stanotte, nelle ore piccine, il facchino Domenico Tolon, che, ubbriaco fradicio, cadde in Canal Grande dalla fondamenta della Stazione. Ne venne subito estratto dalle guardie del Dazio Consumo, che portarono anche lui all'Ospitale.

***

Però la cronaca non si ferma qui: vi sono altre due sbornie notevoli, fra le altre senza numero.

Quella di Giuseppe Milanese, di Pietro, nativo di Mazzorbo, ma domiciliato a Venezia, a San Simeone, nei pressi della Fabbrica Tabacchi, dove è addetto quale operaio. Il Milanese venne preso da un accesso di alcoolismo acuto, ieri sera a S. Maria del Giglio e venne trasportato all'Ospitale colla gondola di Vittorio De Pità, per cura dei Carabinieri.

E l'ubbriacatura solenne di una donnetta di 37 anni, Luigia Battistel maritata Muneghi, che le fece commettere tali stranezze e tali disordini *coram populo* in Campo S. Luca, da richiedere l'intervento delle guardie municipali per far cessare la scenetta punto edificante.

Alla nuova Commissione d'ornato. — Poichè l'altra sera il Consiglio comunale ha nominato la nuova Commissione d'ornato, e secondo i discorsi pronunciati, il primo *repulisti* sarà fatto in Canal grande, per quanto l'Autorità governativa lo permetta, essendo il Canal Grande appunto di spettanza governativa, così sottoponiamo subito qualche inconveniente che risalta maggiormente all'occhio e occorre togliere.

Dei cartelli ci occuperemo in seguito: ce ne sono d'impossibili, primo fra altri, quello posto sulla terrazza del palazzo Barbarigo che si chiama della terrazza, ma si potrebbe chiamare del cartello.

Ora accenniamo soltanto ad una fabbrica che da sei mesi, colle sue armature, deturpa uno dei punti più notevoli del Canal grande, senza che il lavoro proceda in alcuna guisa. Vogliamo dire del palazzo Contarini, verso il ponte della Carità, che il sig. Peabody-Russel, un ricco americano, ha comperato, e 7 od 8 mesi fa cominciò a restaurare esternamente, con marmi e, nei rosoni delle finestre, con quella famosa tinta rossa che suscitò tante questioni in passato.

Che non sia possibile alla nuova Commissione d'ornato, così piena di buona volontà, l'ottenere la ripresa dei lavori od il toglimento delle impalcature?

Un'altro « officier d'Academie ». — Il sig. Giacomo Comina, nostro concittadino, residente da qualche anno a Parigi, venne con recente decreto nominato officiale dell'Accademia.

Gli operai dell'Arsenale erano un po' agitati perchè era stata fatta correre la voce, che l'Ammiragliato avrebbe abbondato per ragioni di economia nel numero delle feste.

Possiamo assicurare, che la notizia non è vera assolutamente; le feste osservate saranno soltanto quelle determinate dal Regolamento.

Decesso — È morto l'altro giorno a Roma, un altro dei nostri concittadini difensori di Venezia, l'ingegnere cav. Giovanni Zudenigo, capo sezione al Ministero dei lavori pubblici. Nel 1848 egli prese parte alla prima crociata che andò ai confini del Friuli, fu alla difesa di Palmanova, e poi a quella di Venezia.

Ai funerali assistevano le rappresentanze del Ministero, della Società degli ingegneri di Roma, e del Comitato veneto dei veterani 1848-49.

Armi e tornei. — È il titolo di un libro, del dott. Federico ing. Bellussi, prof. di scherma e discipline ginnastiche, che sarà pubblicato tosto chè si abbia raggiunto un dato numero di sottoscrizioni.

Tratterà d'armi in genere, dei tornei in particolare, mettendo in chiaro questioni che finora restarono oscure o male intese e peggio spiegate, sviscerando in modo speciale la scienza e l'arte cavalleresca; sarà insomma un'opera di attualità.

L'opera sarà divisa in sedici capitoli: costerà 2 lire, pagabili all'atto della sottoscrizione.

Marte ribelle. — L'altra sera due soldati del Distretto essendo ubbriachi si abbandonarono a disordini nella trattoria di Luigi Cadel, in Rio terrà delle Colonne, arrivando sino a percuotere il Cadel ed un suo fratello.

Intervenuti gli agenti di P. S. i due militari opposero loro resistenza rendendo vano ogni sforzo per sedare la lite.

I militari però si poterono, dopo lunga lotta, arrestare e furono quindi consegnati ai carabinieri.

— Ieri sera, poi, due soldati, uno di fanteria ed uno dei bersaglieri, presi dal vino, si azzuffarono in Campo S. Luca.

A por termine a quello spettacolo indecoroso intervenne fortunatamente un tenente contabile del Distretto di Torino — qui in licenza — che divise i contendenti e li consegnò entrambi al Comando del nostro Distretto.

Malo improvviso. — Ieri sera gli agenti di Questura raccolsero in Piazza S. Marco Sabbadini Marco, un vecchio professore di lingue orientali che era stato sorpreso da malessere.

Lo si accompagnò all'Ospitale.

Porta aperta per chi porta via: così deve modificare il vecchio detto Elisabetta Mazzaron, che, lasciato socchiuso l'uscio della sua abitazione, in Ramo della Rosa a S. Cassiano, n. 2239, fu derubata di un buon pastrano da inverno.

I ladri .... ignoti e compagni!

Annegata. — Stamane, alle 7 1/4 circa, le guardie daziarie Tagliapietra Giovanni e Bon Angelo, transitando colla loro barca per li Rio di Sacca, rinvennero galleggiante il cadavere di una donna, dell'apparente età d'anni 40, vestita decentemente. A cura dell'Ufficio di P. S. di Cannaregio, il cadavere fu trasportato nella sala anatomica dell'Ospitale per le constatazioni di legge.

Il cadavere non venne sino ad ora riconosciuto. Ignorasi quindi a qual causa devesi attribuire l'annegamento.

Dal lavoro all'ozio. — Narrammo il caso di quel Girolamo Pezzutti, bracciante presso la fonderia Neville e C. a S. Rocco, che si fratturò il radio del braccio destro.

La disgrazia non gli toccò però sul lavoro — l'ebbe in una rissa con alcuni facchini ubbriachi, fuori, naturalmente, dello stabilimento Neville.

Agenti ferroviari. — Nella sera del 7 gennaio, alle ore 8 avrà luogo nella sala di seconda classe della stazione centrale, la riunione dell'Assemblea Generale ordinaria della Società Cooperativa di consumo fra agenti ferroviari.

Incanti. — Nel locale terreno in Campo Rialto Nuovo n. 547 seguiranno ogni martedì, giovedì e sabato nel p. v. mese di gennaio le pubbliche aste per la vendita di pegni preziosi.

La vendita dei pegni non preziosi avrà luogo ogni lunedì, mercoledì e venerdì — nel solito locale ad uso di ufficio degli incanti in Calle della Regina a S. Cassiano.

Tutte queste vendite si faranno dalle ore 10 ant. alle 2 pom.

Concorso medico. — È aperto il concorso *per titoli* per la nomina *triennale*, con la retribuzione di lire 2000 annue, di un *Medico Ispettore* incaricato di sopraintendere al regolare funzionamento del dispensario celtico di Venezia.

Gli aspiranti a tale posto dovranno far pervenire *al Ministero dell'Interno non più tardi del 15 aprile* 1890 le loro domande in carta da bollo da L. 1.20 corredate dai soliti documenti.

Per il commercio

Vedi i nostri telegrammi commerciali d'oggi nel Gazzettino.

Per le signore. — *Il boa* — Il glorioso boa ha attraversato benissimo l'estate, mantenendo la vittoriosa posizione conquistata al collo delle signore, sotto la forma di sciarpe nere, di sciarpe bianche, di lunghe fascie di crespo, di garza fluttuanti al vento, sotto la forma del velo, del merletto: infine non abbandonando il campo, tanto che è giunto, il glorioso boa, a un secondo inverno che sarà trionfale per esso. Due anni già di voga! È un vero miracolo, vista la continua e ostinata spensieratezza con cui le signore abbandonano, dopo un breve periodo di tempo, le cose hanno più amate.

Quest'anno si fanno di tutte le pelli, mentre l'anno scorso lo sviluppo era limitato: e i boa vanno da diciotto a tremila lire, dal coniglietto tinto di nero a quella famosa volpe azzurra, rarissima, che ogni tanto si trova in Russia.

I boa di piume sono anche molto carini, ma fragili e delicatissimi, che solo una persona molto snella, molto fine può portarli senza creare una dissonanza. Questi boa di piume si fanno di tutti i colori, naturalmente e delle tinte più miti: ma sono per teatro, per ballo, o per portarsi in casa sopra una vestaglia dello stesso colore. Impossibile uscire di giorno con un boa crema o azzurro, mentre in casa propria, o in teatro, o al ballo, il boa di piume è di un ef-

Ufficio dello stato civile

22 dicem. — Nascite: maschi 2 — femmine 5 — Denunciati morti 0 — nati in altri comuni 0 — Totale 7.

Matrimoni: Alzetta detto Schizza Vincenzo, facchino di albergo, con Ongaro Giustina, casalinga — Trizziero Gustavo, sottocapo squadra dei marinai d'ars., con Rossi Pasqua, casalinga — Giusto Angelo, bracciante al silurificio, con Inchiostro Eugenia, perlaia, tutti celibi.

Decessi: Baffo Alessandrina, 17, nubile, casalinga, Venezia — Modenese Luigi, 73, coniug., fruttivendolo, id. — Moro Vincenzo, 72, vedovo, piattaio, id. — Rensi Martino, 25, celibe, contadino, Mestre — Bressanello Luigi Giovanni, 18, celibe, falegname Venezia.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

Movimento del porto

Arrivati il 22 da Trieste vap. aus. « Trieste » — da Braila brig. ellen. « Pandora » — da Hull vap. ing. « Rinaldo » — da Newcastle vap. ing. « Travancore » — da Cardiff vap. ingl. « Elma » — il 23 da Fiume vap. aus. « Venezia » — da Alessandria vap ing. « Hydaspes » — il 24 da Bari e scali vap. it. « Peuceta ».

Partiti il 21 per Trieste vap. aus. « Milano » it. « Simeto » — per Cattaro vap. ing. « Fitz Gerald » — per Hull vap ing. « Mourius » — per Batum vap. ing. « Joseph Arbib » — per Bari vap. it. « Dauno » — il 21 per Costantinopoli e scali vap. it. « Drepano » — il 23 per Corfù e scali vap. it. « Mediterraneo » — da Fiume vap. aus. « Venezia » — da Spalato vap. ing. « Tunes » — da Trieste vap. aus. « Daphene ».

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

Havre 26 — Caffè mercato aumentante.

Gennaio	104 —	Luglio	103 3/4
Marzo	103 3/4	Settem.	103 3/4
Maggio	103 3/4	Dicem.	— —

Nuova York 26. — Caffè merc calmo
Caffè Rio fair 19 50 a 19 75 — *idem* 19 75 a 20 —
Zucchero Mascabado N 12 cont. 5 —.

Londra 26 — *Zuccheri greggi* merc. calmo
Zuccheri barbabietola mercato sostenuto
» *raffinati* mercato calmo
» *in panni* mercato idem
» *cristallizzati* mercato idem

Nuova York 26 — *Frumento rosso* D. 0.87 — *Grano turco* D. 0 42 — *Farine estrastate* da D. 2.65 a 2 85 — *Nolo cereali* Liverpool D. 5 —

Telegramma dei sigg. Maintz e C. di Batavia comunicatoci dal sig. Massimo Guetta.
Mercato sostenuto

Pepe Java Lampong 45/—
p. Cwt - Costo e nolo Adriatico

Telegramma dei sigg. W. Brandt's Sons e C. di Bombay e Calcutta, comunicatoci dal sig. Massimo Guetta.

Cotoni Mercato

Fine Bengal	—
Fully Good Bengal	—
Good Bengal	3 13/16

p. Cwt - Costo e nolo Adriatico

Filadelfia 26 — *Petrolio* Stand. whr. C. 7 50.
New-York 26 — *Petrolio* Stand. wh. C. 7 50.

Prezzo dei Prestiti a premio

Bari 1889	L.	72 —	Milano 1861	L.	38 50
Barletta 1870	»	36 50	Milano 1866	»	10 60
Croce Rossa Ital.	»	40 —	Buoni Nap. 1887	»	23 50
Genova 1869	»	142 —	Venezia 1869	»	23 75
Napoletano	»	90 60	Reggio Calabria	»	106 —
Fiorentino unific.	»	63 50	Pisa 1871 (vecchio)	»	78 50

BORSE E MERCATI
VENEZIA 26 DICEMBRE

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890	94 23	94 38
» » 5 % god. 1.° luglio 1889	96 40	96 55
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
» » Veneta nomin.	300 —	301 —
» » di Cred. Ven. nomin.	311	— —
» Società Veneta Costr. nomin.	163 —	164 —
» Cotonificio Ven. fine corr.	282 —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	23 75	24 —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nom. L. 500 — contanti — —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	5	— —	— —	123 15	123 30
Francia	3	100 80	101 —	— —	— —
Belgio	4	—	— —	— —	— —
Londra	5	25 09	25 16	25 15	25 21
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	5	216 1/4	216 1/2	— —	— —
Bancon. austr.		216 25	216 50	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 6 % — Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forme di Conte Corrente tasse 5 %.

Firenze 26

Rend. ital.	96	68 —
Camb. Londra	25	14
Camb. Francia	100	95 —
Az. Ferr. Mer	712	—
» Mobiliare	593	50 —

Milano 24

Rend. ital.	96 67	62 —
Az. merid.	— —	— —
Camb. Lond 25	23 —	15 —
Camb. Fr. 101	—	100 90
Camb Ber. 123	40 —	35 —

Parigi 24
CHIUSURA

Italiano 5 %	95	65 —
Franc. 3 %	87	72 —
Id. (n.) 5 %	105	90 —
Id. id. 3 %	92	30 —
Inglese	97	7/16
Lomb. obbl. ant.	316	50 —
Romane azioni	—	— —
Merid. id.	706	— —
Cred. mob. fr.	4050	— —
Az. Can. Suez	2330	— —

Berlino 24

Mobiliare	10[illegible]	40
Austriache	172	60
Lombarde	—	—
Rendita ital.	93	80

Vienna 24

Rend. in carta	85	90
» in arg.	86	35 —
» in oro	108	20
» senza imp.	101	05 —
Az. della Banca	916	— —
Az. St. di cred.	317	75 —
Londra	117	35 —
Zecchini imp.	5	56
Napol. d'oro	9	31 1/2

Londra 24

Inglese	97	3/4
Italiano	94	3/4

Parigi 26
APERTURA *Tend.* sostenuta

Rend. Fr. 3 %	—	— —
Rend. 3 % p.	87	75 —
Rend. 4 1/2	106	— —
Rend. Ital.	95	65 —
Ferr. Lomb.	287	— —
» Austr.	—	— —
Rend. turca n.	17	70 —
Prest. spagn. est	74	1/8 —
Banca di Par.	793	— —
Consolid. ingl.	—	— —
Banca di sc.	—	— —
Egiz 6 %	473	12
Az. Suez	—	— —
» Panama	75	— —
Ferr. m. a term.	—	— —

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia			Arrivi a Venezia		
O. per Milano	ore 5, —	ant.	M. da Padova	ore 4, 20	ant.
D. id.	» 9, 15	»	D. » Milano	» 4, 55	»
O. id.	» 2, —	pom	O. » Verona	» 8, 50	»
O. per Verona	» 6, 55	»	O. » Milano	» 2.45 - 9.50	»
D » Milano	» 11, 25	»	D. id.	» [illegible], 35	»
O. per Bologna	ore 4, 55	ant.	D. da Bologna	ore 5, 25	ant.
Acc. id.	» 7, —	»	M. » Rovigo	» 7, 42	»
D. id.	» 1, 50	pom	O. » Bologna	» 10, 12	»
O. id.	» 5, 35	»	D. »	» 3, 15	pom
D. id.	» 10, 40	»	M. »	» 5, 58	»
M (fin Rovigo)	9, 30	»	Acc. »	» 12, 10	»
D. per Pontebba	ore 4, 40	ant.	M. da Cormons	ore [illegible]	ant
O. »	» 5, 15	»	O. » Udine	» 9, 40	»
T. per Treviso	» 8, 20	»	T. » Treviso	» 12, —	»
O. » Pontebba	» 10, 40	»	D. » Pontebba	» 2, 20	pom
D »	» 2, 40	pom	O. » Cormons	» 5, 43	»
T. per Treviso	» 4, —	»	T. » Treviso	» 7, 55	»
O. » Udine	» 5, 20	»	O. » Pontebba	» 10, 10	»
M. »	» 6. 55	»	D.	» 11, 10	»
O. per Casarsa	ore 5, 30	ant.	O. da Casarsa	ore 7, 26	ant
O. »	» 10, 15	»	O. »	» 2. —	pom
O »	» 6. —	pom	O. »	» 10, 20	»

LINEA VENEZIA-CHIOGGIA
Part. (riva Schiavoni) 8 ant. (in coincidenza a Chioggia col treno che parte per Rovigo) 2 pom. — Arr. a Venezia 9,15 a. 4,45 p. (coincidenti a Chioggia coi treni in arrivo da Rovigo)

TRAM VENEZIA-FUSINA-PADOVA
Partenze da Venezia per Padova ore 6. 25 ant. — 9,14 ant. — 1, 50 pom. — 5, 32 pom.
Arrivi a Venezia da Padova ore 9, 3 ant. 12, 3 a — 5, 6 pom. — 8, 10 pom.

VAPORETTI VENEZIA-MESTRE
Partenze simultanee da Venezia e da Mestre alle ore 6 1/2 - 8 - 9 1/2 - 11 ant. — 12 1/2 - 2 - 3 1/2 - 5 pom

Linea Venezia-S Michele-Murano — Part. da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora dalle 6 1/2 ant. alle 8 p. e da Murano ogni mezz'ora dalle 6 1/4 ant. alle 8 [illegible]

LINEA VENEZIA-CAVAZUCCHERINA
Part. da Venezia (fond. nuove) 2 [illegible] Arr. a Cavazuccherina [illegible]

...do tanto grazioso. Se poi si è una personsina ...sa piccolina e seducente, scegliere il boa ...cigno: si muove a un soffio, alita quasi e ...inge la sua piuma ideale sulle guancie delica... ed è di una civetteria tenerissima.

GLI ARRIVI
del giorno 25
limitati soltanto alle provenienze italiane

Britannia. — Lebroh T.

Beau Rivage. — M. Bertolotti da Palmanova.

Luna. — L. Lattuada da Milano, sig. Piccoli da ...rrara, P. Piva da Milano.

Vapore. — Dott. ing. Levi da Este, Zoppi Ugo ...S. Donà, cav. Tomitano Pompeo Oderzo, Man... Antonietta, Ciotti Elena da Conegliano, Rus... Bortolo da Spresiano, Fabbroni Desiderio da ...rtogruaro, Arreghini dott. Antonio idem. Viterbi ...Caro da Padova, Sartorelli Sencio da Massa ...periore, Ferrini Ferdinando da Livorno.

Cavalletto. — Tarsi Maria da Milano, Pertile E... ...lio da Padova, De Rocco Zangiacomi Lucia da ...derzo, Vanucci Eugenio da Romigliano.

SCIARADA

Studio sui morti, onde sapere i vivi
Il mio *primiero* la cui lingua ignora
Del mio *secondo* son gl Itali privi
Che nessun suol dir più *et* noi *et* loro
Il mio *totale* è secco come un chiodo
Ma se vado per mar allor lo rodo.

***

Spiegazione della sciarada d'ieri:
Do-lor

DA UNA PLATEA ALL' ALTRA

Teatro la Fenice. — Diamo i nomi dei pro...rietari e degli abbonati ai palchi:

Pepiano — 1 e 2 Levi e Zara — 3 Camerini — 4 Rocca (abb.) — 5 Zannini — 6 Santini — 7 ...rcello — 8 Levi A. — 9 Comello — 10 Malcolm — 11 Zuliani (abb.) — 12 Vivante — 13 Millin ...(abb.) — 14 Luzzato (abb.) — 15 Sacerdoti — 17 ...llam — 22 Mandelli (abb.) — 23 Maineri (abb.) — 25 Tornielli — 26 Ravà G. — 27 Blumenthal — 28 Lazzari — 29 Costanzo — 30 Grimani — 31 ...marana — 32 Franchetti — 33 Pisani — 34 e ... Papadopoli e Bevilacqua (Club del 'Unione).

I Ordine — 1 e 2 Corte 3 Levi M. — 4. ...verio — 5. Prefettura — 6. Albrizzi — 7 Gritti — 8 Levi Ang. — 9 Trevisanato — 10 Michiel — ... Bevilacqua — 12 La George (Abb.) — 13 Mo...nigo — 14 Esterasi — 15 Winfen — 17 Grima... — 17, 18, 19 Corte — 20 Giovanelli — 21 Bem... — 22 Persico — 23 De Reali — 24 Coen Bian...ini — 25 Sormani — 26 Morosini — 27 Levi Ce...re — 28 Clary — 29 Ravà Mas. — 30 Levy (abb.) ... Galvani — 32 Mocenigo Soranzo — 33 Centa...ni — 35 Papadopoli.

II Ordine — 5 Nani-Mocenigo — 9 Guillion — 10 Marsari (abb.) — 12 Ceresa (abb.) — 13 Tre... — 15 Fornoni — 21 Pigazzi — 33, 34, 35 Ca...o di commercio (abb.)

Commedie nuove. — *Le due Eleonore*, nuo...a commedia in quattro atti di Paolo Lindau, è ...data in scena con splendido successo al teatro ...rammatico imperiale di Vienna.

Musica nuova. — Ettore Brocco ha pubbli...to due delle quattro canzoni che il bravo prof. ...A. Trindelli ha dato alle stampe.

Per oggi basti l'annuncio; ci riserviamo di dir... altro giorno più diffusamente.

Il sacerdote don Giuseppe Caini professore in ...collegio di Bologna, egregio pianista e compo...tore di musica, ha terminato di musicare in que... giorni alcune poesie di poeti nostri, fra le quali ...*Ode alla Regina* di Giosuè Carducci, per canto ed ...rumenti ad arco. Egli ha fatto eseguire l'altra ...ra queste sue composizioni alla presenza di una ...eta di amici, fra i quali il Carducci stesso, che ...è rimasto oltremodo soddisfatto. Le composi...ioni verranno poi fatte intendere quanto prima al ...ubblico di Roma in un concerto che si darà nella ...a del Teatro Costanzi.

...oncorso drammatico. — Fra sei giorni ...rrà chiuso il concorso drammatico aperto dal ...stro ministero della pubblica istruzione. È noto ...e nel lodevole si ma melanconico intento di rial...re il teatro nazionale di prosa, l'on. Boselli a ...età dello scorso anno indisse un concorso fra i ...mmediografi paesani da chiudersi al 31 dicem...re 1889. I premi sono di L. 10000 e 5000 da as...gnarsi a quegli autori drammatici che avranno ...dotto i lavori più fortunati su le scene nell'an...detto periodo di tempo.

Per quanto ricordiamo, le commedie che entre...no in concorso perchè meritevoli di maggiore ...minore considerazione sono le seguenti:

Fulvio Testi di Ferrari, *Esmeralda* di Gallina, *Mae...ro Zaccaria* e *Un onorevole della minoranza* di Pi..., *Il colonnello di Chivry* di Sinimberghi, *Le Ver...i di Praga*, *Lea*, *Lettere d'amore* e *Agatodemon* di ...avallotti, *Malavita* di Cognetti, *La trilogia di Do...ra* di Rovetta, *Nera* di Chiuseli, *Colpo di stato* di ...errera, *Carcere preventivo*, *Verbac il materialista*, *Di ...tte* e forse qualche altra.

È però da osservare che nessuna di esse otten... pieno e incontrastato successo su tutti i teatri ...aliani.

Il Goldoni dell'età nostra è ancora in fasce!

È quindi probabile che il premio delle 10000 lire ...nga diviso o non assegnato affatto.

L'APERTURA DELLA STAGIONE TEATRALE ed il Santo Stefano in Italia (*)

(Dispacci alla Gazzetta)

Reggio d'Emilia *26, ore 9.40 a.*

(G.) Iersera si aprì il Teatro Municipale col *Ri...letto*, che ottenne il più splendido successo. In...eme eccellente, gli artisti tutti bravissimi.

Tre pezzi furono bissati — continui gli ap...lausi.

Il teatro era zeppo — il pubblico è entusiasta ...r lo spettacolo, completo sotto ogni riguardo, ...to dal munifico impresario barone Franchetti.

Trieste, *26 ore 10 ant.*

(R.) Ieri sera ebbe luogo l'apertura del *Comu...le*, impresa Pio Ciotelli-Eno, coll'*Asrael* la nuova o...ra del m. Franchetti.

Teatro splendido — successo completo dell'o...ra e dell'esecuzione.

Le parti principali erano affidate al tenore Ga...lesco (*Asrael*) — alla signorina Mendioroz (*Nefta*) ...alla signora Borlinetto (*Loretta*). Dirigeva l'or...tra il bravo m. Cimini.

Tutti ebbero grandi applausi. Imponenti i pezzi ...insieme: piacquero immensamente. Il quarto ...tto entusiasmò.

Prevedesi un numeroso seguito di rappresenta...ioni fortunate.

La rappresentazione di iersera fu data a scopo ...

(*) I nostri corrispondenti ci informeranno tele...graficamente sull'esito degli spettacoli d'apertura ...della stagione teatrale 1889-90.

SPETTACOLI

Teatro la Fenice. — *Lohengrin* — *Ore 8 1|2 — L. 3.*

Rossini — Compagnia milanese di prosa, can...to e ballo — *La class di asen* — commedia — Ore 8 — Cent. 70.

Goldoni — Compagnia Benini — *Il ratto delle sabine* — ore 8 1|2 L. 0.60.

Malibran — Compagnia Tani — *La Camasco*

Teatro meccanico Cardinali Campo S.ta M. Formosa — Giorni festivi tre rappres. ore 3, 5 1|2, tutte le sere ore 8. — Giovedì 5 1|2 e 8.

Sala del Ridotto. — Teatro dei 500 fantoc...ci — Tutte le sere alle 8 pom. — Cent. 50.

Teatro Minerva — *Marionette* — Comme...dia e ballo — ore 7.

I dispacci d' oggi

Contro gli abusi del clero napolitano
La punizione del Governo ai parroci

Roma 26, ore 1 p.

Gli onor. Crispi e Zanardelli avrebbero impartito ordini severi alle autorità napolitane per impedire qualsiasi abuso del clero. Contro coloro che si ostinassero a far preponderare l'autorità ecclesiastica alla civile, dovrebbesi applicare con rigore il codice penale, e ove questo non abbisognasse, la legge di sicurezza pubblica.

Il primo sintomo di queste disposizioni dei ministri dell' interno e di grazia e giustizia, sarà la soppressione delle immagini sacre che sono dipinte in molti punti sulle mura delle strade.

Vi riferisco poi che, secondo qualche bene informato, tali provvedimenti sarebbero stati presi perchè nelle ultime elezioni amministrative avvenute in quella città, alcuni parroci votarono notoriamente contro la lista raccomandata dal Ministero, non solo, ma si sarebber anche valsi del loro potere spirituale per distrurre una grande quantità di voti dalla lista stessa.

Per la colonizzazione interna

L'on. Fortis, sottosegretario agl' interni, ha compiuto il progetto di legge per promuovere e regolare la colonizzazione delle terre abbandonate in Italia.

Secondo il *Don Chisciotte*, tratterebbesi di un primo passo verso la legislazione agraria a base sociale, secondo gl' ideali politici ed economici dell' on. Fortis.

Guiccioli prefetto di Venezia?

Vi trasmetto anche questa notizia a titolo di cronaca.

Dicesi adunque che nella vostra città non verrebbe più quale prefetto il Visconti, addetto ora al Ministero degli interni, ma bensì il nostro ex sindaco marchese Guiccioli.

Affermasi infatti che codesta prefettura gli venne offerta, ma il Guiccioli si riservò di prendere una decisione.

Al bar. Brescia-Morra verrebbe data un' altra destinazione.

Il Natale a Roma

Roma 26, ore 3.30 p.

La festa del Natale è passata in tutta Roma tranquillissima.

Nella notte scorsa non avvenne nessuno dei gravi fatti di sangue che di solito sono tanto frequenti in questa città.

Gli aiutanti postali

Lacava prepara un nuovo organico inteso a migliorare la posizione economica e morale degli aiutanti postali.

Per il cantiere della Foce

Ieri l'on. Crispi ricevette la deputazione venuta qui da Genova per conservare al comm. Cravero l'esercizio del cantiere della Foce.

Accolse benevolmente gli operai, ed assicurò che il Governo è sollecito del loro interesse, e che la risoluzione della questione sarebbe conforme appunto agli interessi della classe operaia.

Per spiegarsi questo telegramma, bisogna sapere questo. Anni fa il Municipio di Genova, dava in affitto l'antico cantiere della Regia marina, (ridotto ormai a spiaggia deserta) a Enrico Cravero, piccolo industriale divenuto ora grazie al suo ingegno, alla sua attività, al suo lavoro uno degli industriali più forti d'Italia.

Egli dal nulla fece sorgere in quella località un grande e produttivo stabilimento, che dava pane a oltre 1200 operai. Spese quindi là dentro varie centinaia di mille lire in opere di costruzione e di adattamento.

Scadeva in quest'anno il termine d'affittanza. Il Cravero che per tanti titoli aveva aquistato a Genova diritti di benemerenza, sperava di vedersi rinnovato il contratto, anche pagando un canone maggiore; — e tanto più lo sperava, in quantochè aveva avuto affidamenti privati personali del Sindaco e dei membri della Giunta.

Invece il Municipio stabiliva di mettere il cantiere ad appalto e darlo al maggiore offerente; il quale viceversa era il gerente dello Stabilimento Ansaldo, cioè il comm. Bombrini che finanziariamente è un colosso.

Venne in campo allora tutta la classe operaia genovese, che temeva malanni per sè, se il Bombrini fosse riuscito a spuntarla essendo distrutta la concorrenza, e potendo egli diminuire le mercedi per tutti, o privarli di lavoro.

La città si divise in due campi; e in due campi si divisero i giornali; la lotta si accese viva, come mai si era visto.

C'è però un' altra ragione, che, a parer nostro, milita in favore del Cravero, e che riflette un alto problema di economia nazionale. Ma di questa ce ne occuperemo in altro momento. (N. d. D.)

Per la libertà di stampa

La presidenza dell' Associazione della stampa comunica che l'on. Zanardelli, in risposta alle spiegazioni chiestegli dal suo presidente onor. Bonghi, sul grave incidente dei sequestri dell'*Epoca* e del *Progresso* — ha dichiarato che il sequestro fu fatto d'ordine dell' autorità giudiziaria la quale ha assicurato il guardasigilli che avrà luogo al più presto il processo innanzi ai giurati.

Intanto l'on. Bonghi ha nominato in seno all' Associazione, una Commissione composta dei soci Chimirri, Del Vecchio, Facelli e Gallini coll' incarico di seguire attentamente lo svolgersi delle vertenze riflettenti tanto l'*Epoca* di Genova che il *Progresso* di Piacenza, o quelle altre consimili che sieno per sorgere, e di indicare alla Presidenza della Associazione della Stampa quegli incidenti che non seguano i regolari procedimenti stabiliti dalla legge a garanzia della libertà di stampa e contro gli abusi del potere esecutivo, nonchè i mezzi di reclamo e di protesta per la giusta difesa del giornalismo.

Agenzia Stefani

Luigi Napoleone

Parigi 26. — Il Principe Luigi Napoleone è arrivato ieri a Parigi e scese al palazzo della principessa Matilde.

Grande incendio

Londra 26 — Un incendio considerevole si sviluppò ieri al mercato delle carni.

Arrivarono immediatamente i pompieri e si potè prevenire un vero disastro.

Tuttavia il fuoco cagionò danni enormi. Nessuna disgrazia di persone.

Il dono a Parnell

Il celebre deputato irlandese in un grande banchetto datosi a Liverpool in suo onore ricevette un buono di 87,500 lire come aiuto per sostenere le spese del suo processo contro il *Times*.

Dopo aver vivamente ringraziato i sottoscrittori del generoso dono, l'onorevole Parnell disse che la decadenza dell'Irlanda dovevasi in principale modo attribuire alla sola sua passata occupazione onde sviluppare il ramo dell'agricoltura, e che lo sviluppo, invece, della nazionalità, dipendeva dalla rigenerazione industriale.

Quel che hanno votato
i medici del consiglio superiore d'igiene a Parigi

Il consiglio d'igiene si è occupato in questi giorni dell'*influenza*.

Il dott. Proust, che era stato incaricato di fare, in uno al prof. Brouardel, un'inchiesta sul morbo, non ha fatto che confermare i ragguagli già comunicati all'Accademia di medicina.

Il sigg. Rochard, Lancereaux, Dujardin-Beaumetz e Ollivier hanno svolto alcune loro osservazioni circa le differenze che esistono fra la *dengue* e l'influenza.

Il Consiglio d'igiene ha quindi votato all'unanimità la dichiarazione seguente, proposta dall' dott. Proust.

« L'epidemia di *influenza* che regna in questo momento a Parigi continua ad essere benigna. Non vi sono misure profilattiche speciali da prendere onde arrestare la marcia dell' epidemia. »

UNA LETTERA DEL CAPITANO CASATI

— Il reduce glorioso dall'Africa equatoriale — il capitano Casati ha inviato alla propria famiglia a Milano la seguente lettera:

Mrogaro, 23 novembre 1889.

Carissimi fratelli e sorelle,

« Sono ad otto giorni dalla costa: il lungo viaggio è prossimo al suo termine. La salute si è rinfrancata, ed i disagi patiti cadono ogni giorno sempre più nell' oblio. Spero di trovarvi tutti bene in salute Così degli amici. Aveva nell' Anievo scritto a Caprotti e Bardelli, ma le lettere furono preda degli sgherri del Sovrano. Non scrivo oggi a loro, scusatemi voi: non ho comodità all' uopo. Vi prego intanto di salutarmeli e in un con loro tutti quelli che si ricordano di me. A rivederci presto.

« *Aff. vostro* GAETANO CASATI. »

NUOVO GIORNALE

Gordon Bennett, direttore del *New York-Herald*, ha stabilito in Nizza una succursale del suo giornale, in comunicazione diretta con New-York per un filo telegrafico speciale.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

IL CAV. LUIGI ARTELLI

È ben giusto e conveniente ricordare con un cenno d'elogio il cav. **Luigi Artelli**, morto ai 25 novembre 1889. Nato egli di veneziano stipite, ebbe a moglie la nobile Francesca Da Riva, che gli fu eccellente compagna a procreare eletta famiglia e la pianse amaramente estinta pochi anni prima di lui. Fu magistrato integro, operoso, e sapiente: e giunse da ultimo al grado di presidente onorario di sezione della corte d'Appello. Impiegò dottamente i riposi della sua carica nella coltura della mente: e gli studi di numismatica e di erudizione Veneziana vennero da lui abbelliti con rara modestia, la quale fu appunto cagione, ch'egli rimase ignoto nel mondo letterario.

Raccolse oltre sei mila monete e medaglie, quasi tutte di pertinenza Veneziana, molte pregevoli per la rarità e pel metallo. Come buon padre di famiglia, provvedendo agli anni avvenire, cedette questa sua collezione a Federico Carlo Brose, di Berlino, che due anni dopo morì in virile età, numismatico intelligente e appassionato delle cose nostre Italiane. La vita dell'Artelli si divise nella sua magistratura, e negli studi eruditi. Ozio non conobbe: per modo che rimane di lui manoscritta un' opera voluminosa e interessantissima, che sarebbe molto utile di pubblicare a decoro della nostra letteratura. È dessa la *Biografia degli Illustri Veneziani*, dai primissimi tempi fino a noi lavoro diligente e ricco di bibliografiche e storiche notizie.

Lasciò anche alcuni appunti sui *Tipografi Veneziani antichi*, e sui celebri stranieri, che stamparono a Venezia. Qualche nota avea pur fatto intorno alle nostre *Famiglie cittadinesche*: e questi sono buoni materiali per chi volesse farne lavoro compiuto. Pose qualche cura ad unire libri relativi al proprio genio: e raccolse pur anche autografi pregevoli dei tre ultimi secoli. Così l'Artelli passò i suoi settantacinque anni di vita: padre di famiglia, cittadino e magistrato; amato da quanti lo hanno conosciuto, massime per la sua cortesia di modi. La rassegnazione di lui nella lunga ultima infermità è documento del suo tranquillo e religioso carattere. Amiamo la memoria di quest' uomo: i figli ed i nipoti egregi hanno in lui un esemplare eccellente.

F. FAPANNI.

RINGRAZIAMENTO

Lendinara 24 dicembre 1889.

Da otto giorni **Giovanna Zara-Marchiori** di Lendinara non è più. Noi la piangiamo ancora e lungamente la piangeremo. Siamo gratissimi, perciò, a tutti quelli che di persona od in altra forma resero omaggio alla nostra cara nel dì che tu portata all'ultima dimora. Un particolare ringraziamento desideriamo fare alle signore Lendinaresi che tutte concordi vollero seguire il doloroso corteo. A quelli, poi che colla stampa o con lettera o colla propria carta da visita mostrarono il loro affetto a noi e alla veneranda ottantacinquenne grazie, mille volte grazie.

Questo doveroso e pubblico atto ci scusi delle involontarie omissioni in cui saremo forse caduti nel rispondere alle diverse centinaia di biglietti di condoglianza pervenutici a conforto del nostro dolore.

992 La famiglia di DOMENICO MARCHIORI.

La famiglia **Rubbi** partecipa col più profondo dolore la morte di **Luigi Rubbi** avvenuta in Milano la sera del 20 dicembre 1889.

All'ora quinta del giorno 24 dicembre moriva **Giovanna Moschin** ved. **Sinigaglia** di anni 75. 991

Tipografia della Società Editrice della Gazzetta di Venezia G. Mayrargues e C.

Guaragnino Giacomo

Anno CXLVII — 1889 | Venerdì 27 dicembre — Edizione della Sera | N. 356

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

LA REGINA VITTORIA

I tacchini e i sudditi inglesi

I giornali annunziano che la Regina d'Inghilterra ha scoperto un rimedio per guarire una malattia speciale dei tacchini, malattia conosciutissima dagli allevatori e che reca dei danni terribili ogni anno.

A forza di osservazioni Sua Maestà britannica ha trovato che, per impedire a quelle bestie di prendere quel male, bastava far loro mangiare le cipolle tagliate insieme alle loro foglie, alimento di cui sono ghiottissime.

S. M. del resto si occupa sempre di veterinaria, e se questo non è occuparsi dello Stato, è preoccuparsi della salute dei sudditi.

UNA LETTERA INTERESSANTISSIMA

PER CHI VOLESSE EMIGRARE

Una città meravigliosa — I suoi progressi giganteschi — Una carestia terribile — Il prezzo favoloso delle patate — Quel che può guadagnare un operaio — Giornali e giornalismo — La temperatura — I vini e quello che costano — La prevalenza nelle cause del Diritto Romano — Quel che costa il viaggio.

Crediamo far cosa veramente grata a molti dei nostri lettori, pubblicando questa lettera proveniente dal Transvaal, cioè dalla parte estrema dell'Africa meridionale, a un signore di Trieste.

La lettera è non solo interessantissima, perchè parla briosamente e curiosamente di paesi, che sono quasi completamente ignorati, e nei quali nessuno sospetta che spiri tanto potente l'alito della civiltà moderna; ma è interessante specialmente, perchè può determinare una fortunata corrente emigratoria fra i nostri artieri in quei paesi.

Noi non consigliamo certamente chi ha bisogno di trovare altro campo per esercitare la propria attività di partire per il Transvaal senza altre riflessioni dopo letta questa bella corrispondenza; — ma chi ha questa volontà potrebbe benissimo domandare al Governo informazioni e consigli, e poi decidersi.

In ogni modo ecco la lettera, che riportiamo nei suoi brani più importanti.

* *

« Le dirò che mi trovo molto bene in questa meravigliosa città, che, sorta appena da 3 anni, e non ancora segnata sui nostri atlanti, è già un centro colossale d'affari, ed ha una popolazione (compresi gl'indigeni) di oltre 60 mila abitanti! — Si figuri che si fanno più affari allo Stock-Exchange di Johannesburg, che in tutte le borse dell'Austria messe insieme, e che dall'ufficio telegrafico di Johannesburg vengono ricevuti e spediti oltre duemila telegrammi al giorno!

* *

La città cresce a vista d'occhio, e nelle 6 settimane che sono qui, vedo già degli immensi cambiamenti.

Qui le case ed i palazzi sorgono come per incanto; in tre mesi una casa è fabbricata ed anche abitata, perchè qui, tanto in linea politica, quanto in linea edilizia, regna la massima libertà, il che non toglie che, senza Commissioni e Uffici edili, il piano della città sia stato elaborato con un buon gusto ed un'intelligenza da far vergognare la vecchia e dotta Europa!

Johannesburg, fra un paio d'anni, passerà, ritengo, i 100 mila abitanti, e sarà una delle più belle città; infatti i nuovi grandiosi edifici che si costruiscono, come la Nuova Borsa, il Mercato coperto, i tre teatri, e sopratutto il nuovo grandioso Circo, illuminato a luce elettrica, farebbero onore a qualsiasi cospicua città d'Europa.

E bisogna vedere che varietà di spettacoli ci son qui, segnatamente al Circo, che, per eleganza e magnificenza dei cavalli, degli elefanti, dei leoni, dei coccodrilli ecc. che vi si presentano ogni sera, potrebbe quasi rivaleggiare col celebre Circo Renz!

* *

E poichè parlo di varietà, credo che in nessun paese del mondo si potrebbe vedere tante nazionalità, e tanti tipi diversi come qui a Johannesburg. — Senza parlare degli Europei, che offrono tutte le possibili varietà, fra i quali però predominano gli Inglesi ed i Tedeschi, vi sono i Cafri, gli Ottentotti, gli Zulù, tutta gente buona e laboriosa, che serve nelle case e lavora nelle miniere, gli Indù, molti Malesi ed Australiani, e persino parecchi Chinesi!

Vi è qui già una forte colonia austriaca, che conta già una fiorente Associazione di beneficenza, e, vero specchio delle condizioni austro-ungariche, alle riunioni dell'Associazione, si deve parlare l'*inglese*, più o meno capito da tutti, siccome gli slavi e gl'italiani, che formano il contingente principale della Colonia, o non sanno o non vogliono parlare il tedesco.

Vi sono tre triestini, una cinquantina d'istriani, e quasi un centinaio di dalmati.

* *

Abbiamo avuto qui 3 settimane di terribile carestia per la prolungata siccità, che, contro il solito, si estese sino al 4 novembre, quando, dopo 5 mesi, si aprirono le cataratte del cielo, convertendo Johannesburg in un vero pantano! in cui s'affonda a mezza gamba, per cui non si può escire di casa senza munirsi di un paio di stivaloni sin sopra il ginocchio.

Durante la carestia, quando cioè i manzi ed i muli morivano per strada, per mancanza di alimento, per cui quasi nulla poteva giunger sin qui, si pagavano le patate sino 6 lire sterline (150 franchi!!) il sacco, e tutto in proporzione.

Fortunatamente, i guadagni son proporzianati, anzi superiori alla carestia, e per chi ha un po' d'intelligenza (e conosce, almeno un poco, l'inglese) vi è da tesoreggiare in tutto questo paese. — Si figuri che un buon operaio fabbro, muratore o falegname guadagna una sterlina (25 franchi) al giorno, un meccanico 30 franchi al giorno, un cameriere od una cameriera che sappiano discretamente l'inglese, 10 sterline (250 franchi) al mese (questi ultimi spesati di tutto) e così via discorrendo.

* *

Anche in fatto di giornali qui sono molto avanti.

Vi sono 7 grandi fogli giornalieri cioè il *Golden Age*, il *Transvaal Minios Argus*, i *Daily News*, i *Digglers News*, lo *Standard* e la *Truth* della mattina e lo *Star* (il migliore di tutti) della sera. Ma bisogna vedere come sono montati questi giornali, e come sono sostenuti, disponendo spesso di capitali ingenti, da 40 a 80 mila lire sterline!!

Ciò naturalmente li mette al caso di avere ottimi collaboratori, molti telegrammi, e notizie fresche da tutte le parti del mondo. Le macchine di questi giornali son così perfette, che l'altro giorno ad un gran pranzo dato dalla Redazione dello *Star* ove ero invitato, furono tenuti vari discorsi alle 4, ed alle 5 erano già stampati e distribuiti per le strade sul giornale che esce fra le 5 e le 5 1/2!

* *

Qui, in generale, il denaro non ha che una importanza relativa, e se ne butta via colle mani e coi piedi! — Quello che si spende poi per bere, è addirittura fantastico. — È vero che con quest'aria tanto fresca e tanto fina (siamo a 6200 piedi sul livello del mare) non si potrebbe sussistere senza bere molto vino ed anche un po' d'acquavite.

Io che non bevevo che acqua, ho dovuto abituarmi a bere, perché come dico, è questione di salute, tanto più che l'acqua, per quanto la si faccia bollire e filtrare, è piuttosto cattiva.

Quello che mi sorprese oltremodo qui, oltre alla grandiosità della città da me certo non ideata, fu il clima tanto diverso dalle mie previsioni.

M'ero portato una quantità di vestiti di tela, ritenendo di trovare dei calori africani (non siamo che a 2 gradi e mezzo dal tropico del Capricorno) e pure fa molto più freddo che da noi, perchè bisogna notare che le stagioni qui essendo invertite, siamo adesso al 15 di maggio, epoca in cui da noi fa già molto caldo. Fra mezzogiorno e le due il sole è forte, e fa un po' di caldo, ma la sera — e così mi dicono che sia nel mese più caldo, gennaio — fa fresco, anzi freddo, e bisogna portare flanella e vestiti quasi da inverno.

L'altra sera, in un pranzo dato da un mio amico, al quale eravamo in tutto in 16, furono bevute 48 bottiglie di sciampagna, e ciò Le darà un'idea di quanto si beva qui, come pure Le spiegherà che qui possono sussistere 300, dico trecento *Bars*, che tutti fanno eccellenti affari.

* *

Abbiamo avuto qui la Corte di Giustizia che gira da una città all'altra del Transvaal, prima per le cause penali, e poi per le civili.

Alle *Assise*, ove si parla alternativamente l'olandese e l'inglese, vi furono dei casi interessantissimi, fra cui quello di un giovane dalmatino, condannato a morte per aver ucciso un suo compagno (si dice però che verrà graziato). Fra le cause civili, quella che più mi interessò fu un caso di separazione fra coniugi, che, come tutte le altre, venne trattata, in massima parte, secondo il Diritto Romano, che qui vige ancora, e nella sentenza si fece allusione ad un Editto dell'Imperatore Domiziano, secondo il quale furono giudicati i rapporti finanziari dei coniugi che si separavano!

* *

È veramente peccato che un paese così eccezionale per le sue risorse, sia così difficile a raggiungersi per la mancanza di comunicazioni ferroviarie, che da un punto, Capetown, cessano a Kimberley, e dalle altre parti (Port-Natal, Delagoabay) cessano a Ladysmith, rispettivamente a Komatiport.

La traversata per mare (da Southampton o Dartuonth a Capetown) è pur carissima, mentre anche la terza classe costa lire sterline 15.15 (circa 189 fiorini.) Da Capetown a Kinberley (647 miglia inglesi di ferrovia) la terza classe costa lire sterline 2.13.11 (circa 32 fiorini) e da Kinberley a Johannesburg il minimo che si può spendere colla diligenza è 6 lire sterline (circa 72 fiorini), per cui il minimo del costo di viaggio da Trieste, ossia dall'Inghilterra a Johannesburg è 293, o, per esprimerlo in cifra rotonda, 300 fiorini (*). A ciò va aggiunta la spesa del viaggio sino a Londra, la spesa del vino, perchè a bordo bisogna pagarlo separatamente, ed il bagaglio, che a bordo non costa quasi niente, ma che è invece carissimo da Kinberley a Johannisburg, a meno che non lo si mandi coi carri a piccola velocità.

In seconda classe il viaggio costa dall'Inghilterra a Johannesburg circa 500 fiorini, ed in prima 700 fiorini. Dalla parte di Port Natal si risparmia forse per la terza classe, 20 o 25 fiorini, ma il viaggio è molto più lungo (almeno 8 giorni di più), per cui non vi è economia. — Chi può metter assieme 500 fiorini, può pagarsi il viaggio in terza classe ed il bagaglio, conservando un po' di scorta per i primi giorni, e se sa il tedesco e un po' d'inglese, o anche l'inglese solo, è *sicuro* di far fortuna qui, alla condizione di *saper lavorare*, sia come muratore, meccanico, falegname, calzolaio, sarto, cameriere o minatore. — Tanto più ora che c'è grande ricerca di muratori, falegnami, e sopratutto di falegnami carpentieri. — Dunque . . . Y.

(*) Il fiorino equivale a due lire e pochi centesimi.

I nostri soldati alpini

Trenta chilometri sulla neve

Telegrafano da Tenda 26:

La 12. compagnia alpini, qui di guarnigione, per quanto l'inverno si inoltri, continua le sue escursioni. Uno degli scorsi giorni, partita alle 6 antimeridiane con tutte le reclute, raggiunse la cima del Louw; poscia scese a Granile per Gauron, e prima di sera fu di ritorno in Tenda. Per quanto la marcia si protraesse per oltre *cinquanta* chilometri, dei quali più della metà — vale a dire circa trenta — sulla neve, il contegno dei soldati fu ammirabile, e gli ufficiali ne furono oltremodo soddisfatti.

Costruzioni navali

L'anno che sta per finire ha segnato un notevole progresso nel numero e nella qualità delle costruzioni navali. Senza ricordare quelle già compiute nel corso dell'anno stesso, ecco altre dichiarazioni di costruzione di bastimenti in ferro ed in acciaio che ebbero luogo, per gli effetti della legge sui premi.

1. Piroscafo in acciaio, di tonn. lorde, approssimativamente 2500, da costruirsi per proprio conto dai fratelli Bombrini, ditta Ansaldo e C., nel loro cantiere di Sestri Ponente.

2. Nave d'acciaio *Salvatore Ciampa* di tonn. lorde 1523 da costruirsi nello stesso cantiere di Sestri Ponente dai fratelli Brombini per conto del cav. Francesco Saverio Ciampa e figli.

3. Brigantino a palo in acciaio *Avanti Savoja* di tonn. 1241, da costruirsi dalla stessa Ditta in Sestri Ponente per conto dei signori Giacomo Coxe e fratelli Accame.

4. Goletta in acciaio, *San Pedro*, di tonn lorde 330, da costruirsi dalla stessa Ditta per conto del sig. G. B. Negretto.

5. Goletta in acciaio, *San Paulo*, di tonn. lorde 330 da costruirsi dalla stessa Ditta per conto dello stesso sig. G. B. Negrotto.

6. Nave in acciaio, *Saturnine Fanny*, di tonn. lorde 1472, da costruirsi dalla Ditta N. Odero, in Sestri Ponente.

7. Infine, nel cantiere di Loano, del costruttore Angelo Cerutti, fu iniziata la costruzione del brigantino a palo in legno, *Pietro Accame*, di circa tonn. 800, per conto del cav. Accame Giuseppe fu Pietro di Loano.

Tutte queste navi, che furono poste in cantiere, presentano una capacità complessiva di oltre 8000 tonnellate.

DI CITTÀ IN CITTÀ

(Da lettere, dispacci e giornali)

Ancona. — *Grassazione* — Narra l'*Ordine* che ad Alberici, frazione del Comune di Montemarciano, l'altra notte si presentarono nella casa Querci tre galeotti, e fattasi aprire la porta con un pretesto vi penetrarono. Un'amica del povero Querci, cieco e paralitico, che gli teneva compagnia, venne minacciata di morte se avesse gridato, e intanto i ladri riescirono a rubare 1300 lire in valori e oggetti, dandosi poscia alla fuga. Due fortemente indiziati sono già in prigione.

Crema. — *Fuga* — È scomparso il vice-cancelliere della pretura di Soncino, asportando la somma di circa 6000 lire, ricavo di un'asta e di proprietà dei minorenni. Le ricerche finora riuscirono infruttuose.

Lodi. — *La condanna di un bigamo.* — Alle Assise ebbe luogo il processo contro Vergani Luigi, scritturale di Milano il quale si era diviso giudiziariamente dopo cinque anni di matrimonio dalla moglie. A metà di quest'anno il Vergani, senza ricordarsi dell'altra, sposava regolarmente in chiesa e al municipio certa Belloni Vittoria. Rimasta questa incinta, si scoperse il caso di bigamia e il Vergani venne arrestato e condotto davanti i giurati che lo condannarono a 4 anni di reclusione.

Mantova. — *Sotto un treno.* — Ieri mattina mentre il treno di Verona stava per giungere in città, un signore si gettò sotto il treno rimanendo cadavere. Pare fosse il vicentino Dalla Chiesa, travagliato da qualche tempo da dissesti finanziari.

Roma. — *Educazione civile!* — In piazza dei Cerchi le guardie sorpresero un uomo ed una donna che spendevano monete false. Scoperti, gettarono un sacchetto contenente 150 pezzi da due lire. Il popolino protesse la loro fuga, però la questa riuscì a rintracciare più tardi l'uomo che chiamasi Augusto Cappelli, macellaio.

Torino. — *Un fosso fatale* — Un vetturale conduceva iersera certo Cardellino nella sua vettura lungo la via Tarino, allorchè non accortosi che una catena era stata tirata di traverso per impedire appunto il passaggio stante l'escavo di un fosso, cadde in questo con la vettura. I due riportarono gravi ferite. Orbene, alle loro grida accorsero molti curiosi, sette dei quali per veder meglio, caddero pure nel baratro. Vennero salvati tutti nove e condotti all'ospitale.

— *Bimbo in confessionale* — Ieri sera venne rinvenuto in un confessionale della chiesa di San Domenico, un neonato: lo stesso che al mattino era stato respinto dall'ospizio dell'Infanzia abbandonata, perchè la madre non aveva la fede di nascita.

Gli scioperi colossali

diecimilaquattrocento scioperanti

Dai telegrammi della notte apprendiamo che il grande sciopero di Charleroi, già da noi annunciato va prendendo sempre maggiore estensione.

Da 5000, che secondo gli ultimi dispacci a tanti arrivavano gli scioperanti nel bacino di Charleroi, ora sono saliti a ben 10,400, nè lo sciopero pare sia qui finito.

Fortunatamente gli scioperanti sono calmi e non si hanno a lamentare disordini.

Per la colonizzazione all'interno

Il Ministero dell'agricoltura, nell'intento di agevolare la colonizzazione, specialmente nella Sardegna, dove, come è noto, furono indirizzate numerose famiglie di contadini, specialmente del Veneto, ha deliberato di bandire un concorso con 20 premi di lire 500 ciascuno per quei proprietari della provincia di Sassari che costruiscano bene adatte case coloniche.

DRAMMI DELL'EMIGRAZIONE

Cinquanta vittime

Scrivono da Buenos Ayres:

Non passa giorno, si può dire, senza che la cronaca del martirologio degli immigranti in questa terra non registri qualche fatto odioso ed atroce. Ieri erano gli italiani; oggi sono invece i russi che vengono barbaramente trattati da esosi speculatori e decimati dalle sofferenze.

Certi signori Palacios, padre e figlio, possiedono una colonia agricola sulla linea del Rosario, poco lungi dalla stazione Sunchales, la colonia Palacios. Essi contrattarono all'Hotel d'immigrazione di Buenos Ayres circa 800 immigranti per la loro colonia.

Arrivate le famiglie agricole al luogo di destinazione, i proprietari, avidi e senza cuore, accorgendosi di non aver concluso un affare abbastanza lucroso, usarono ogni mezzo per disfarsi degli immigranti. Mancando alle clausole del contratto firmato e calpestando i dettami dei principii umanitari, i signori Palacios credettero bene di sospendere il vitto ai disgraziati coloni, rifiutando loro inoltre gli strumenti di lavoro necessari all'agricoltura.

Figurarsi la disperazione di quei poveri russi, ignari della lingua e del paese, in balia di simile gente! Nello spazio di pochi giorni 16 bambini morirono di fame....

La narrazione delle peripezie delle famiglie russe, cadute in mano dei signori Palacios, è un documento formidabile che prova una volta di più l'infame sistema in uso cogli emigranti nella Repubblica Argentina. Sembra che si tratti di bestie, non di uomini. Ad una cinquantina ascenderebbero le vittime mietute dai patimenti nella colonia Palacios.

Gazzetta di Venezia — 27 dicembre (11)

PIERRE DE NOLHAC

IL TRIANON DI Maria Antonietta (*)

—o—

Però, attraverso la screpolatura della roccia da dove si può scorgere chi viene dal prato, ella riconosce uno dei paggi addetti al suo servizio; tiene in mano un piego e cerca la Regina in tutta fretta. Gli muove incontro ed afferra il piego. È un rigo del ministro della Casa del Re, le partecipa gravi notizie: il popolo di Parigi in armi, marcia sopra Versailles; l'Assemblea è sbigottita, al Castello mancano gli ordini; già l'avanguardia armata di picche è in vista, in fondo del viale di Parigi, e fra un'ora l'orda raggiungerà i cancelli. La Regina parte subito; ha intuito che un istante tragico è giunto, che dovrà dare somma prova del suo coraggio. Forse rivolge un ultimo sguardo al sentiero percorso, per iscorgere ancora, attraverso le frondi, l'asilo dei suoi lieti giorni. Crede di dargli un saluto supremo? Presente di non dover più tornare a Trianon? . . .

*

Il 5 ottobre è l'ultimo giorno della Monarchia a Versailles; è pure l'ultimo giorno del regno, che ormai appartiene alla Rivoluzione.

Tutta la sera, la sommossa fermentata dalla fame, dall'odio, rugge intorno al Castello. Le piazze e i viali sono pieni di donne cenciose, di uomini in armi; chiedono pane e sembrano vogliosi di sangue. Cade la pioggia, la notte si fa oscura. Pochi fanali, rischiarano scarsamente le strade dove i negozi sono chiusi. La gente venuta da Parigi picchia alle porte chiedendo pane. Di tratto in tratto, la folla ravvisa una guardia del corpo; la fischiano, la coprono di fango, l'inseguono a colpi di fucile. Parte della folla occupa la caserma delle guardie francesi, nella Piazza d'armi; altra invade la sale dell'Assemblea nazionale e vi scorre la notte, insieme ai deputati in seduta. Onde non irritare il popolo fu ordinato al reggimento delle guardie di ripiegarsi, attraverso i giardini sopra Trianon, poi sopra Rambouillet. La casa del Re, da sola, potrà proteggere il Castello se tentano un colpo di mano questa notte?

La situazione mantiensi minacciosa. Uomini di sinistro aspetto girano nella folla, la spada in pugno e distribuendo parole d'ordine. È notto che tutti l'hanno contro la Regina e i discorsi che si odono non lasciano dubbio sulle intenzioni dei caporioni. Forse che Mirabeau alle tribune, non ha già chiesto l'inviolabilità per il Re solo? Non è scusare anticipatamente i delitti che potrebbero essere inguati? Si tenta di allontanare Maria Antonietta; già le carrozze sono giunte ai cancelli del parco; ma ella ricusa: « Se, vi è pericolo, disse, il mio posto è presso il Re! »

A mezzanotte, giunge il signor di La Fayette colla guardia nazionale di Parigi. Si reca prima dal Re. Spiano nel suo volto se devono tenerlo per amico o nemico. È proprio messaggero di concordia, poichè dichiara a Luigi XVI ch'egli coi suoi ventimila uomini risponde dell'ordine a Versailles. Dice altrettanto all'Assemblea e fa togliere la seduta. Sono le tre del mattino. Il Re si corica, la Regina si ritira e va a dormire anch'essa. Il generale termina la notte al palazzo di Noailles; le sua pattuglie percorrono le vie, la città è tranquilla.

*

Alle cinque e mezzo, Maria Antonietta è svegliata di soprassalto. Odesi un grande rumore sotto le sue finestre. Delle donne penetrarono nel giardino attraverso i cancelli mal custoditi e tentano di invadere il Castello. Distinguonsi le grida: « Morte all'Austriaca! Dov'è la sgualdrina! Tiratele il collo! » « Che succede ancora? « Chiede la Regina spaventata. Una donna di servizio schiude le imposte e guarda: « Sono delle donne di Parigi, dice, che non trovarono da dormire in città, e che passeggiano aspettando il giorno. » La Regina tiene per buona la risposta e non soggiunge verbo. Passano pochi minuti. Improvvisamente, altro gran chiasso verso lo Scalone di marmo: il rumore della folla, grida, pistolettato. Tutto ciò giunse confusamente fino alla camera della Regina. È il momento in cui le prime sale vengono invase, trucidano le guardie del corpo e due teste recise sono fatte girare per i cortili. La cameriera della Regina corre alla porta della sala delle guardie Una di loro, il signor di Miomandre, schiude l'uscio un istante e grida: « Fate fuggire la Regina, vogliono ammazzarla! » In un subito la stanza è invasa da armati; il signor di Miomandre è colpito alla testa dal calcio di un fucile e cadde svenuto attraverso la porta.

Indubbiamente la folla cerca l'ingresso degli appartamenti di Maria Antonietta. Ma vi passa davanti senza saperlo, va di sala in sala a casaccio; se vero è, come si dice, che ci sono degli emissari del Duca d'Orleans, conoscono assai male il Castello. Tale esitanza salva la Regina. Le sue donne asserragliano la porta; la fanno alzare; la vestono in fretta, in furia, di calze, di una gonna, di una mantiglia. Ella fugge attraverso i suoi gabinetti, ordina che le si apra l'*Oeil de boeuf* e raggiunge la stanza del Re. Il Re frattanto, destato anch'egli dal rumore, vede, dalla sua finestra, la folla invadere i cortili e precipitarsi verso lo scalone che conduce dalla Regina. Spaventato, accorre attraverso il corridoio segreto che congiunge le due camere. Quella di Maria Antonietta è vuota; alcune guardie del corpo rifugiate nell'appartamento lo assicurano ch'ella si è recata da lui. Si affretta tosto di raggiungerla e scende con lei, per le scale interne in cerca di Madama Reale. La signora de Tourzel conduce in quel punto il Delfino, arriva Madama Elisabetta, con Monsieur e Madame; la Famiglia Reale è riunita.

(La fine a domani).

(*) Dal libro di PIERRE DE NOLHAC, di imminente pubblicazione. — Diritto di traduzione riservato.

Corriere del Veneto

LA SOCIETÀ COOPERATIVA
e il Prefetto di Belluno

Castellavazzo, *24 dicembre* — Ci scrivono:

Oggi venne firmato il contratto per l'appalto dei lavori di un repellente sul torrente Desedan presso Longarone, il quale venne concesso a trattative private alla Società Cooperativa per imprese e costruzioni recentemente costituita in questo paese fra i muratori e scalpellini qui residenti.

Se questo povero, ma promettente sodalizio ha potuto incominciare la sua vita di lavoro con l'assunzione di un'opera governativa, lo si deve all'efficace e premurosa iniziativa del Comm. Paroletti prefetto di Belluno, il quale ha compreso come le associazioni di operai possono avvantaggiare l'erario, mercè più accurati lavori, e nello stesso tempo sciogliere i gravi problemi sociali che affaticano gli economisti e gli uomini di Stato, dando modo ai braccianti di fare da sè senza bisogno di essere sfruttati dagli appaltatori.

La Società di Castellavazzo è sorta con lieti auspicii e sarà di esempio e di sprone agli operai di altre parti della provincia, perchè non si perdano in inutili e dannose questioni politiche, ma si dedichino a migliorare moralmente ed economicamente le classi povere mercè il mutuo aiuto nella feconda e sicura associazione del lavoro.

DAL BELLUNESE
(Per lettera alla **Gazzetta.***)*

Belluno *25 dicembre.*

(Y) Vi mando alcune notiziette di poca importanza: è quanto di meglio dia la piazza.

Il signor avvocato Malanotti, giudice istruttore supplente del Tribunale di Belluno, venne traslocato a Venezia nella medesima qualità, senza però l'incarico dell'istruzione. Sono quattrocento franchi che se ne vanno; ma per andare in una bella città come Venezia, e per avvicinarsi a casa (Malanotti è padovano) si fa questo ed altro.

***

Stante la dimissione di tutti i consiglieri di Villagrande d'Auronzo (sono sette) il giorno cinque si terranno in quel Comune le elezioni suppletorie.

Quale ne sarà l'esito?

Ecco. Siccome Villagrande non è nè Venezia nè Roma, dove si possono scegliere a beneplacito non venti, sessanta, od ottanta padri coscritti, ma duecento, seicento, ottocento e forse più, così io credo che i voti degli elettori ricadranno sui rinunzianti.

Siccome poi i rinunzianti sono persone serie e ferme nei loro propositi, se rieletti, torneranno a dimettersi, e pur troppo bisognerà sciogliere il Consiglio.

Vorrei con tutto il cuore essere cattivo profeta!

***

Man mano che conosceva l'esito delle elezioni comunali, il nostro prefetto si è dato premura di proporre le terne dei sindaci al Governo. Ed ora quasi tutti i decreti di nomina sono giunti.

Ma questa fretta, che da un lato è commendevole, dall'altro presenta degli inconvenienti, poichè non pare opportuno stabilire delle terne prima dell'insediamento definitivo delle Giunte.

E che non sia opportuno lo dimostra il fatto, che più d'uno dei sindaci eletti non è disposto ad accettare la carica, o non è beneviso dal rispettivo Consiglio.

CORRIERE DI PADOVA
La crisi municipale

Ci scrivono, in data 26:

(Lamberto). — Al palazzo del Comune, da due giorni la situazione è peggiorata sensibilmente.

Il Cav. Colpi, per quante sollecitazioni gli venissero fatte dai colleghi di Giunta e da altri amici, non volle recedere dalla rinuncia — e le ragioni del tenace rifiuto sono già a conoscenza dei vostri lettori, perchè dette e ripetute nella *Gazzetta*, quando appena si parlava della rinuncia medesima.

Uscito il Colpi, restavano i dodici della Giunta, presieduti dall'assessore anziano cav. Manzoni. — Questi si radunavano martedì per decidere sul da farsi.

Manzoni, come corollario di quelle del Sindaco, comunicò ai presenti le dimissioni proprie e degli assessori Giusti, Marzolo, Tarazza ed Andreis. — Allora il dott. Munaron chiese che si prendesse atto anche della sua rinuncia.

Ne seguì una discussione lunga e vivace, della quale — naturalmente — ignoro i particolari. Certo, però, gli assessori rimanenti non accennarono d'avere l'intenzione di seguire l'esempio degli altri.

Adesso si aspetta il prossimo Consiglio che riempia le lacune della Giunta e nomini un nuovo Sindaco.

Si torna a parlare del conte Leonardo Dolfin, che fa parte dell'opposizione.

Che si possa concludere — proprio concludere — qualche cosa? — Io ritengo, con rammarico, che, sussistendo le attuali divisioni, vi siano delle grosse difficoltà da superare, perchè la maggioranza è troppo debole e la minoranza non abbastanza forte. — E non ci sarebbe modo di fondere assieme gli elementi più temperati della seconda con i meno rigidi della prima? — Poichè bisogna bene che una Giunta, qualunque sia, per rimanere in piedi e lavorare secondo un programma, si senta sicura dei voti d'una buona parte del Consiglio, così da sfuggire il pericolo d'ogni sorpresa. — E se si va avanti così, come si va adesso, quante sorprese non sono possibili?

Io, senza ombra di pretesa, ho messo fuori una idea; se vale qualche cosa, mi auguro che ci sia chi la raccolga; se no... batterò le mani a chi ne avrà una di migliore.

Lonigo *24 dicembre (rit.) — Consiglio comunale — Luce elettrica.* — Ci scrivono:

(a. b.) Domenica alle 3 1\|2 pom. il Consiglio comunale si è riunito per deliberare su vari oggetti, posti all'ordine del giorno. La seduta era presieduta dal prosindaco cav. Dalla Torre. Presenti 15 consiglieri. Si approvò una nuova appendice al Regolamento di polizia urbana, colla quale viene vietato ai pollivendoli di vendere lungo le vie fuori della città pollame e uova. I venditori di frutta, macellai, ecc. hanno l'obbligo di esporre il prezzo di ogni chilogramma di tutti gli articoli posti in vendita.

Vennero confermate in pianta stabile al posto che occupano due maestre comunali, le signore Sacchetto e Gemo. Dietro sua domanda venne collocata a riposo la mammana comunale, Volpato Elisa.

— Abbiamo scritto — non è guari — che una Società aveva presentato un progetto per la illuminazione elettrica; progetto che la Giunta accettava. Si infrapponeva però la difficoltà di avere la forza motrice, e per ottenerla il sig. Busatto di Cocca, rappresentante la Società, fece pratiche per vedere di poter avere in affitto il mulino del conte Soranzo, ma per il prezzo troppo elevato l'affare non venne concluso. Crediamo che la forza motrice si possa ottenere a mezzo del mulino sito in Bagnolo, condotto dal sig. Fin e di proprietà del conte De Lazara. Si può sperare, dunque, che per il nuovo anno Lonigo sarà illuminato dalla luce elettrica.

Occhiobello, *24 dicembre — Smentita* — Ci scrivono:

La confutazione all'articolo inserito nel *Resto del Carlino* del 2 corr. e scritto contro la locale Congregazione di Carità, è stato di questi dì pubblicato un manoscritto del sig. Gaetano Beduni, segretario di quell'istituto Pio, col quale mettendo nitidamente in termini la gestione di detta istituzione si dimostra che non vi sono malversazioni e spiega quale spirito avesse il corrispondente del *Resto del Carlino*!

Agli onesti, agli imparziali il giudizio sopra certe accuse.

Padova *26 dicembre. — Disgrazia — Un albero di Natale — Il suicidio di un prete — Un'impresa di Bacco.* — Ci scrivono:

(Lamberto) — Stamattina il treno delle guidovie centrali venete N. 122, diretto a Fusina da Padova, giunto presso Noventa Padovana e precisamente di fronte al palazzo Rebustello, investì una donna della apparente età di 60 anni, certa Caterina Polin.

La disgraziata venne addirittura stritolata.

L'informe cadavere venne raccolto dopo le constatazioni di legge e trasportato al nostro Ospitale.

Questa è la seconda disgrazia che accade in un mese su questa linea, causa la mancanza di segnalazione e la deficiente sorveglianza.

— Se non sarà proprio di Natale, sarà sempre un albero pieno di buoni regali per i bimbi poveri quello che sarà piantato domenica a sera al teatro Verdi per iniziativa della «Sezione rachitici». — Molte signore, della più eletta società padovana, hanno contribuito alla riuscita della festa geniale e filantropica.

— A Saracinesca fu estratto dal Bacchiglione il cadavere del sacerdote Mion don Giovanni Maria, sessantenne. Si ritiene trattarsi di un suicidio, del quale, però, s'ignorano le cause.

— Il famoso Bacco, detto *Checcone*, ne ha fatto una delle sue. Comperò da un contadino di Solesino due giovenche per 460 lire; consegnò la caparra di lire 20 e si obbligò a pagare le rimanenti entro pochi giorni. Partito, naturalmente, colle giovenche, non si lasciò più vedere e adesso viaggia per ignoti lidi — reduce appena dal domicilio coatto.

Pieve di Cadore *24 dicembre. — Il Sindaco* — Ci scrivono:

Oggi è arrivato il decreto reale che nomina sindaco di questo comune pel triennio 1889-91 il sig. Pietro De Polo.

La nomina è molto bene sentita in paese ed il Governo ha fatto ottimamente il suo dovere assecondando il desiderio espresso all'unanimità dal Consiglio che indiziava alla suprema carica del Comune questo egregio uomo, col quale ci congratuliamo di cuore.

L'«influenza» in Europa si fa seria

Da Parigi ci telegrafano in data di ieri sera che ivi l'*influenza* da pochi giorni assume un carattere serio, trasformandosi per molti casi in congestione polmonare.

Da due giorni infatti vi sono molti decessi.

Naturalmente per questa nuova fase assunta dalla malattia, regna un po' di apprensione, che, a quanto pare, non è del tutto ingiustificata.

***

Sono gravi le notizie sull'influenza che domina a Vienna e che fino dai primi giorni vi è scoppiata con insolita violenza. È accompagnata da polmoniti e pneumoniti che ne rendono difficile la guarigione. Gli ospedali riboccano di ammalati. A Praga i casi oltrepassano i cento.

Morte di un uomo di Stato

Telegrafano da Budapest che morì improvvisamente in quella capitale il conte Caroly già ambasciatore austro-ungarico presso le Corti di Berlino e di Londra.

EMIN E STANLEY

E' partito da Zanzibar, secondo un telegramma odierno, il piroscafo *Mansourah* con 250 uomini della spedizione di Emin.

Questi dovrà ancora rimanere a Zanzibar alcune settimane per compiere la sua guarigione. Stanley parte alla fine di questo mese; i suoi dissensi con Emin non sono appianati, e occasioneranno nuove, curiosissime polemiche.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 27 dicembre: S. Giovanni ap.
Sabato 28 dicembre: SS. Innocenti mm.
Sole, leva ore 7 m. 41, tram. 4. 21.
Temp. mass. dei 26: 8.0 Min. del 27 4 0

Per il commercio

Vedi i nostri telegrammi commerciali d'oggi nel Gazzettino.

I Principi giapponesi. — Al pranzo che ebbe luogo ieri sera all'*Europa* oltre che il console Berchet colla sua signora, era invitato anche l'ammiraglio colla sua signora.

Ieri i Principi visitarono lo Stabilimento della Compagnia Venezia Murano, ove fecero molti acquisti.

A Burano, dove si sono poscia recati, la Principessa si interessò molto della scuola dei merletti alla quale fece varie ordinazioni per un importo di 3000 lire.

I Principi partirono stamattina alle 9.15 per Milano, esprimendo la loro soddisfazione per la visita fatta alla nostra città, ed il loro dispiacere, che altre esigenze non abbiano loro permesso di farvi un soggiorno più lungo, e di visitare altri Stabilimenti, come si erano proposto.

Per il Natale dei bambini infermi. — Elenco delle offerte in denaro a favore dei bambini poveri, pervenute direttamente all'economato dell'Ospitale Civile:

Adele Varola ved. Fraccaroli L. 2.50 — Henry Layard l. 15 — Prof. Antonio Fradeletto l. 5 — Fanny Sforni Vivante l. 10 — Cav. Paolo Errera l. 5 — Comm. Senatore dott. Minich l. 20 — Contessa Giustina Martinengo l. 50 — Teresa Piazza Antonini l. 5 — I bambini Geppino, Gino e Ines Cucchetti l. 10 — Fratelli Robecchi l. 5 — N. N. l. 10 — Elia Rietti l. 25 — Luigia Coletti Moretti Adimari ed Emilia Coletti l. 10 — Antonio Maggioli l. 5 — Cav. Teixeira De Mattos 25 — Bambine Aurelia e Livia Cavazzani l. 10 — Cav. Riccardo Selvatico l. 10 — bambina Maria Cadel l. 5 — Avv. Antonio Feder l. 5 — Alain et Marguerite de Baroncelli de Javon lire 20 — Giorgio Cellini l. 5 — Giovanna Cellini e Luigia Cellini Pellicioli l. 10 — I bambini Jole e Maria Jodice l. 5 — I bambini Gustavo e Ferruccio Dal Medico l. 5 — Emma ed Elisa Astolfi l. 5 — Layard (seconda offerta) l. 35 — I bambini Amalia, Alessandro, Margherita e Maria Biagini l. 5 — Contessa L. B. e figli l. 20 — Silvia Chitarin l. 5 — Maria Zecchini ved. Ceresa, Ida Millin l. 20 — Matilde Brunetti l. 10 — Cav. Vittorio Ceresole e moglie l. 10 — co. Luigi ed Anna Michiel l. 25 — Paola Casoni l. 5.

A tutto il 26 corr. vennero complessivamente raccolte L. 1781.50, delle quali L. 1000 sono depositate alla Banca del Popolo.

— Secondo elenco delle offerte pervenute all'Economato, in vestiario, giuocattoli e dolci:

Pierino e Ginevra Serego degli Allighieri — Bambini della sig. Alice Levi - Levi — Nob. sig. Flavia Rinaldi Vecelli — Fanny Redi Castellani — Buscovich — Anna Ara — Giovannina Levi-Levi — Nina Levi — Emma Levi-Levi — Una mamma ed un bambino — Aldo e Gino — N. N. — Co. Morosini Venier — Lodovica Bisacco-Palazzi — Giannetta Palazzi-Bisacco — Bar. Giulia di Sardagna — Angelina Berchet-Cucchetti — Bortoluzzi Maria — Co. Elsa Margarit-Albrizzi — C. T. Semini — Gio. Batt. Trevisanato — Leopoldina Berchet-Allegri — Ernesta Besapè — Fratelli Baccalin — Irene Gidoni-Gosetti — Sofia Breda — Carra Alba — Co. Giustina Cittadella Vigodarzere-Valmarana.

Scuole Comunali. — Oggi è stata riaperta regolarmente la scuola elementare maschile di S. Cassiano, chiusa come già dicemmo, in seguito ad un caso di vaiuoloide manifestatosi nella famiglia del custode.

Nella scuola elementare femminile, pure di S. Cassiano, furono chiuse due aule dichiarate insalubri. Le due classi parallele che vi si trovavano vennero trasportate in una casa di proprietà Municipale, aderente al Museo Correr, in fondamenta del Megio.

Aste municipali. — In questi giorni furono tenute al Municipio queste aste, per conto del Comune:

— Per licitazione privata: fornitura e manutenzione delle gondole municipali sul dato di L. 835 annue. Assegnata alla ditta Giuseppe Casal e figli, che offerse il ribasso del 21 1\|2 per cento.

Il precedente fornitore era il signor Napoleone Fassi.

— Asta pubblica, II esperimento (definitivo) per la manutenzione quinquennale del Cimitero di S. Michele. Assegnata alla ditta Vincenzo Celante col 9 1\|2 per cento di ribasso, sul prezzo fiscale di L. 5472 annue.

«El piovan della Bragora» il parroco classico e proverbiale, noto per la sua pinguedine, è morto, poverino, ier l'altro a 79 anni, e stamane i parrochiani che gli volevano bene gli fecero funerali solenni.

Infatti don Gio. Battista Domeneghini era un uomo eccellente e da oltre 50 anni reggeva la parrochia di S. Gio. in Bragora.

Pubblicazioni veneziane. — Il nostro editore Alzetta, non si lascia sfuggire nessuna occasione per dare alle stampe qualche pubblicazione interessante e di attualità.

Ha pubblicato infatti or ora *L'Almanacco igienico per il popolo* scritto dal cav. Orazio dott. Pinelli, un bel volumetto di 100 pagine che costa 25 centesimi — *l'Annuario del commerciante*, indispensabile agli uomini d'affari, perchè contiene molte ed utili notizie: un volume di 196 pagine al prezzo di una lira — e *le Disposizioni transitorie* per l'attuazione del nuovo Codice penale che andrà in attività il primo gennaio 1890. Un volumetto di 56 pagine, cent. 30.

Queste pubblicazioni si trovano in vendita presso tutti i librai ed i rivenditori di giornali, e fanno davvero onore al bravo e modesto editore Alzetta, meritevole di ogni incoraggiamento.

Suicidio in pozzo. — Stamane un fatto doloroso mise a soqquadro le pacifiche callette di S. Samuele.

Giuseppe Cappon, fu Domenico, già cuoco in casa Palazzi, era stato collocato nel Ricovero di Mendicità, a S. Lorenzo.

Avvilito del suo nuovo stato, a cui era passato così bruscamente dagli agi di una casa signorile e dal lavoro più attivo, il Cappon era uscito ieri dal Ricovero di Mendicità ed era ritornato a casa sua, in Calle delle Muneghe, a S. Samuele, N. 2993.

Questa mattina, alle 9 e un quarto, sopraffatto nuovamente da tristi pensieri, il Cappon, deciso di finirla colla vita, scese in fretta e non visto le scale e si gettò, capofitto, nel pozzo della sua casa.

Al tonfo accorse gente, ma ormai, data la difficoltà e la mancanza di mezzi per salvarlo, era troppo tardi. Il Cappon morì di freddo e d'asfissia!

Furono in fretta chiamate le Autorità di P. S. per le solite constatazioni, ed avvisati i pompieri, che, col loro comandante ing. Bassi, si recarono con corde, scale e attrezzi ed estrassero il cadavere dal pozzo.

Ladro sacrilego. — Lo scaccino della chiesa di S. Zaccaria aveva fatto del suo meglio per adornare gli altari in occasione del Natale parando a festa persino la sacrestia.

Ed appunto fino alla sacrestia arrivò la mano sacrilega di un ladro, il quale, dimenticando il settimo sacramento e non badando alla santità del luogo rubò da un altarino un crocifisso in legno e metallo.

Il povero scaccino ne è disperato, ma, tanto per consolarlo, le autorità di P. S. stanno facendo indagini per scoprire l'ignoto autore del sacrilegio.

Cadavere riconosciuto. — Venne riconosciuto il cadavere di donna rinvenuto ieri mattina dalle guardie daziarie nel Canale di Sacca, a S. Alvise.

L'annegata era certa Pierina Monico del fu Giuseppe e di Maria Livan, nativa di Zoldo (Cadore). Era maritata con Giuseppe Viale, oste, che ha negozio in Calle della testa a SS. Giov. e Paolo.

Abitava in casa della signora Maria Perini — presso cui serviva come domestica — in Calle dietro la Chiesa, a S. Fantin, n. 1995.

Mancava da casa soltanto dal giorno di Natale; non si sa però a che attribuire l'annegamento.

La Monico venne riconosciuta dalla sua padrona e da una sorella che abita pure a Venezia.

SCIARADA

Per ciascuno che *inter* vive nel mondo
Il *primo* della morte è il suo *secondo.*

***

Spiegazione della sciarada d'ieri:
Gall-ette

GLI ARRIVI
del giorno 26
limitati soltanto alle provenienze italiane

Vapore. — Marchese Piattis da Padova, Maistro Giovanni da Cento, Orsolato dott. Gaetano da Padova, Marchiori Vito da Noale, Coniugi Bozzoli da S. Donà, Vascellari Nicolò da Vittorio, Bosi dott. Gaetano da Bologna, Crivellari Maria da Badia, Bombarda Giordano da Portogruaro, dott. Maupoi da Dolo, Dendena Paolo da Milano, Neppo Graziadio da Verona, Saccomani da Oderzo, De Colle dott. Silvio da S. Donà.

Luna. — Bavastro Vittorio da Firenze, Casini Luigi idem.

S. Marco. — Stefani Giuseppe da Vicenza.

Cavalletto — Canal Luigi da Milano, Mosconi avv. A. da Vicenza, Levi Eugenio da Firenze, Carpi Vincenzo da Vittorio. Segrè Attilio da Parma, Stanislao Sanguinetti da Siracusa.

Cappello Nero. — Frangellini A., Fabris Sante da Milano, Bonardo idem. Buzzola Luigi idem. Mascione I. da Verona, De Bei Agostino idem. Spagnoli A. idem. Pieni Luigi da Bologna, Bilieri cap idem. Gotelli I. idem.

Leon Bianco — Dott. Guadagnini avv. da Padova, Zukerman idem. Zennaro idem. Pastorello Gius. idem. Ricci Rosina da Vicenza, prof. Francesco Acerbi da Udine, Francesco Magioli da Verona, Gio. Batt. Cattei da Vittorio, Trevisan Giulio da Cividale, Migliorino Luigi da Messina, Vedana Ferdinando da Bassano.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA
ALLA FENICE
La sala — Lo spettacolo

Il direttore mi raccomandò la sala: — incomincio quindi col far..... la sala; tanto, mi osservava un collega, cosa mai non si deve fare in giornalismo!...

Il *Lohengrin* era aspettato e desiderato dal nostro pubblico, e iersera ne abbiamo avuta luminosissima prova. Il teatro era affollato ed elegante — il successo fu buono.

Nessuna delle nostre signore mancò: tutte brillavano nei loro palchetti, in elegantissime acconciature. Vorrei poter descriverle, ma purtroppo me ne manca lo spazio e diciamolo, senza modestia, la capacità: il mio corredo di termini appropriati è troppo povero per enumerarne tante. Mi limito quindi a far i nomi delle signore che convennero iersera alla *prémière* della stagione, procurando di non ometterne alcuna.

Nella prima fila, seguendo l'ordine di numerazione dei palchetti, noto la marchesa Rocca Rusconi; — la signora Santini; — la signora Halton; — la contessa Maffei; — le signore Biliotti, Zuliani, Errera, Ceresa, Levi, Sacerdoti, Sullam, Cetner, Musatti, Grassini; — la baronessa Mainery; — le signore Mandelli, Luzzato, Ravà; — la contessa Tornielli; — le signore Vanzetti, Bertolini; — la contessa Grimani; la contessina Valmarana e la co. Cittadella Valmarana.

In seconda fila le signore Emma Levi, Daverio; la baronessa Gherlach; — le contesse Albrizzi, Viola, Blaas; — la signorina Favaretti; la signora Giovannina Levi; le signore De Piccoli-Trevisanato e Bertelli-Trevisanato; — la contessa Tiepolo; — la marchesa Bentivoglio; — le contesse George; — la contessa Mocenigo; — la baronessa Texeira; — la signora Todesco; — la signora Ivancich; — la signora Coen; — le contesse Morosini, Sormani-Moretti, Dolgoroucki; — la signora Levi; — la co. Persico; — le signore Mimaut, Cozzi, Angelina Ravà, Levy, Giusti, e le signorine Baffo e Centanini; — la contessa Papadopoli.

Assenze notate: le signore Alice Levi, Schiff-Levi — le contesse Marcello — la signorina Guillion — le contessine Mocenigo (S. Stae).

Nelle sedie e nelle poltroncine parecchi ufficiali e la folla degli abbonati per tradizione, per sistema, per bisogno del sangue; dei giovanotti *pschutt*, dei giornalisti; la folla immarsinata, inguantata delle prime rappresentazioni.

***

Ed ora allo spettacolo.

L'esecuzione nel complesso fu degna del lavoro e delle scene della *Fenice.*

L'orchestra, guidata dalla diligente bacchetta dell'Usiglio, eseguì con fusione e giusto colorito il bellissimo preludio, che Berlioz, descrivendo geometricamente, chiamò con giusta espressione, l'unione di due triangoli acuti, le cui basi si combacino tra di loro.

Questa pagina, nella quale il sentimento mistico si estrinseca nella più pura melodia, d'una dolcezza veramente eterea, scosse anco una volta il pubblico veneziano.

***

Gli applausi furono frequenti e meritati durante l'esecuzione dell'atto primo, e scoppiarono vivissimi alla fine procurando chiamate agli artisti.

Garulli fece ottima impressione nella sua dolcissima sortita, e per la voce e per l'efficacia dell'accento. La signora Meyer appalesò, come scrissi più volte, una voce, se non di grande volume, di timbro simpatico, un po' tremolante negli acuti. Fraseggia con grazia, dice con fine sentimento, e riesce buonissima interprete del personaggio di *Elsa*, anche nell'azione.

Il Baldassari (*Araldo*) sfoggiò le belle note basse, sulle quali si basa essenzialmente la sua parte.

Furono discretamente eseguiti i duetti *Ortruda* (Falconis) e *Telramondo*, ed *Elsa* e *Ortruda* nel secondo atto — Alla Falconis e così al Pessina raccomando più grazia nel dire alcune frasi, ed alla Falconis specialmente di smorzare taluni acuti, molto anzi troppo violenti.

La Meyer piacque assai e fu meritamente applaudita nel bellissimo cantabile al *verone*, che interpretò con arte finissima.

Il m. Usiglio seppe ottenere applauso in quelle elegantissime battute che continuano il pensiero sviluppato nel duetto *Elsa Ortuda*: ma converrà, credo che la sua interpretazione ne fu troppo.... italiana, come si suol dire, poichè il tempo ne dovrebbe esse meno affrettato.

Bene assai furono condotti la magistrale marcia e tutto il drammatico e grandioso finale dell'atto; e nel terzo atto furono applauditi — non quanto ancor meritavano — la Meyer ed il Garulli, i quali resero mirabilmente i soavi pensieri del duetto d'amore. Per il Garulli poi il successo toccò l'entusiasmo nel commovente racconto finale, del quale il pubblico volle la replica.

***

Nel complesso, riepilogando, un buono spettacolo — buono davvero.

L'allestimento scenico nulla lascia a desiderare, ed anche i vestiari sono eleganti, variati, ben trovati di colore e ricchi, quali insomma richiedeno le scene della *Fenice*: e perciò ne va lode alla diligente Impresa Massimini.

E dal lato della diligenza e dell'attenzione riconosco che si volle, ma purtroppo non sempre si riescì a far il possibile tanto dalla massa orchestrale come dai cori. — I cori non apparvero sempre bene istruiti, e specialmente nel secondo e nel terzo atto non ottennero alcun effetto, mancarono di fusione, bene spesso d'intonazione, mentre furono deficienti nei coloriti, specie di *pianissimi*, non solo opportuni, ma richiesti imperiosamente. Li raccomando alle cure del maestro Carcano, che ne ottenne buon impasto nella seconda parte di quella bellissima pagina scritta dal maestro tedesco all'arrivo del cigno, nel primo atto.

E l'appunto che già feci all'Usiglio per l'interpretazione di un passo nel secondo atto valga ancora per il preludio del terzo, invero troppo precipitato, tanto che vi fu tolto il grandioso effetto di *crescendo*. Riguardo all'orchestra, notai la insufficienza negli archi: se non per numero, certo per valore: insufficenza che di leggeri singolarmente si appalesa nel preludio primo e nel finale del secondo atto. Ottimi gli ottoni in orchestra: più intonati li vorrei in scena nel terzo atto.

***

Due parole ancora sugli artisti principali e ho finito.

Il Vecchioni nella parte del Re si è rivelato artista corretto e simpatico, evitando l'eccessiva declamazione e ampollosità, disse i lunghi recitativi con dignità e senza monotonia.

Il Pessina cantò bene, forse troppo forte, e dimostrò notevole intelligenza di scena. Quantunque indisposto, seppe superare gli scogli molteplici che nel *Lohengrin* presenta la torva figura del baritono.

Non così posso dire della sig. Falconis, per la quale la maestosa figura, la giusta comprensione del carattere, l'efficacia dell'azione dovrebbero essere doti per una buona interpretazione del personaggio di *Ortruda.* Tale però non riuscì per l'insufficenza nel canto, sempre troppo robusto, talora imperfetto nell'intonazione.

Per la copia principale non trovo espressione complessiva più veritiera che di dire, che la Meyer e Garulli hanno pienamente soddisfatto non solo, ma superata l'aspettativa.

Alfonso Garulli non è artista che per lottare contro la batteria orchestrale o per sostenere una nota

ANNUNCI UFFICIALI

Incanti. — Al Tribunale di Udine il 29 dicembre scade il termine per l'aumento del sesto sul prezzo di delibera delle case in Udine di Angeli Francesco fu Candido.

— Alla Prefettura di Bardolino il 1° gennaio 1890, scade il termine per l'aumento del sesto sul prezzo di delibera degli immobili del fallimento di Battisoni Bortolo fu Andrea di Castelletto.

— Al Trib. di Treviso il 17 gennaio degli immobili in Visnà di Cicogna conte Angelo, casa civile con terreno are 98,60 per off. L. 2305,75 e casa con terreno are 30,70 per. L. 494,25.

— Al Trib. di Pordenone il 14 febbraio di immobili di Panigai conte Nicolò fu Bartolomeo e consorti di immobili in Pravisdomini ett. 61,68,50 in Chions ett. 6,59,10 e Azzano Decimo ett. 65,75,20 per L. 32,257,20.

— Al Trib. di Pordenone il 21 febbraio di immobili in Brugnera, Portobuffolè e Mansuè, di Bidasio Defendente ed Emilia per L. 12,793,06.

Appalto — All'Intendenza di finanza di Verona il 4 gennaio 1890 della rivendita privative in Verona Via S. Nazzaro, red. medio L. 1038,08.

Ufficio dello Stato civile

23 *dicem.* — Nascite: maschi 10 — femmine 5 — Denunciati morti 1 — nati in altri comuni 0 — Totale 16.

Matrimoni: Rubini Antonio, fabbro, con Pandiani Caterina, casalinga — Zanovello Attilio, fotografo, con Zanetti d. Borichiel Angela, sarta — Bevilacqua Giacomo, operaio al cotonificio, con Borengo Angela, op. al cotonificio, tutti celibi.

Decessi: Wonlesche Comini Francesca, 88, ved., usufruttuaria, Venezia — Canal Sernagiotto Paola, 71, coniug., casal., id. — Vigarani Lodi Teresa, 61, coniug., casal., Modena — Segato Brocca Adelaide, 37, coniug., canepina, Venezia — Bragato Carrer Maddalena, 39, coniug., villica, Noventa di Piave — Gabrieli Rosa, 5, Venezia — Vianello Ferdinando, 53, coniug., oste, id. — Bratti Jacopo, 37, coniug., impiegato, id. — Schindler Angelo, 84, coniug., gondoliere, id. — Boschiero Giovanni, 6, id.

Più 8 bambini al disotto degli anni 5.

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

Havre 27 — Caffè mercato fermo.

Gennaio	82 —	Luglio	81 1/4
Marzo	81 1/4	Settem.	81 1/4
Maggio	81 1/4	Dicem.	— —

Hamburg 27 — Caffè mercato fermo.

Gennaio	83 1/4	Luglio	82 3/4
Marzo	83 —	Settem.	82 3/4
Maggio	83 3/4	Dicem.	— —

Anversa 27 — Caffè mercato fermo.

Gennaio	103 1/2	Luglio	102 1/2
Marzo	103 —	Settem.	101 1/2
Maggio	103 —	Dicem.	— —

Nuova York 27 — Caffè merc. calmo
Caffè Rio fair 19 50 a 19 75 — *idem* 19 75 a 20 — —
Zucchero Mascabado N. 12 cent. 5 —.
Vendita caffè Rio nella sett. sacchi N. — —
Depositi nei porti dell'Unione N. — —

Telegramma dei sigg. J. F. de Lacerda e C.e di Santos Rio de Janeiro, comunicatoci dal sig. Massimo Guetta.

Santos 27 — Caffè mercato sostenuto
Superior — —
Fine Average — —
Good Average 81/6
Fair Average — —
p. Cwt - Costo e nolo Adriatico

Santos 27 — Entrate della settimana sacchi 34,000 — Deposito totale 150,000 — Spediz. per Amburgo sacchi 6,000 — Id. per Trieste sacchi 6,000 — Id. per il resto d'Europa sacchi 48,000 — Vendite della settimana sacchi 54,000 — Prezzo del caffè buono ord. Reis 6300 — Tendenza del mercato fermo.

Rio de Janeiro 27 — Caffè mercato fermo.
Seconde Benne 7 5/8
p. Cwt - Costo e nolo Adriatico

Rio Janeiro 27 — Entrate della settimana, sacchi 72,000 — Deposito totale sacchi 190,000 — Sped. per gli Stati Uniti sacchi 54,000 — Id. per Amburgo sacchi 4000 — Id. per Trieste sacchi 2000 — Id. per il resto d'Europa sacchi 4,000 — Vendite della settimana sacchi 52,000 — Prezzo del caffè Rio ord. first Reis 6450 — Tendenza del mercato fermissimo. Cambio sopra Londra pence 25.

Londra 27 — *Zuccheri greggi* merc. calmo
Zuccheri barbabietola mercato sostenuto
» *raffinati* mercato calmo
» *in pani* mercato idem
» *cristallizzati* mercato idem

Nuova York 27 — *Frumento rosso* D. 0.87 — *Grano turco* D. 0 42 — *Farine extrastate* da D. 2. 65 a 2 85 — *Nolo cereali* Liverpool D. 5 —

Napoli 26 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 88.28 — pel 10 dicem. —.— — pel 10 marzo 89,15 — pel 10 maggio 89,15 — pel 10 ottobre —. — — pel futuro 83,52.

Olio di Gioia al quintale contanti L. 82.62 — pel 10 marzo 83,93 — pel 10 maggio 83.93 — pel 10 dic. —.— — pel 10 ottobre —.— — pel futuro 82.09.

Telegramma dei sigg. Maintz e C. di Batavia comunicatoci dal sig. Massimo Guetta.
Mercato fermo.

Pepe Java Lampong 45/—
p. Cwt - Costo e nolo Adriatico

Telegramma dei sigg. Schmidt e Kustermann di Singapore, comunicatoci dal sig. Massimo Guetta.
Mercato

Pepe Singapore 56/—
p. Cwt - Costo e nolo Adriatico

Filadelfia 27 — *Petrolio* Stand. whr. C. 7 50.
New-York 27 — *Petrolio* Stand. wh. C. 7 50.

BORSE E MERCATI
VENEZIA 21 DICEMBRE

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890	94 33	94 48
» » 5 % god. 1.° luglio 1889	96 50	96 65
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
» » Veneta nomin.	300 —	301 —
» » di Cred. Ven. nomin.	311	— —
» Società Veneta Costr. nomin.	163 —	164 —
» Cotonificio Ven. fine corr.	282 —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	23 75	24 25

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 % valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nom. L. 500 — contanti — —

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	5	— —	— —	123 15	123 80
Francia	3	100 80	101 —	— —	— —
Belgio	4	—	— —	— —	— —
Londra	5	25 09	25 15	25 14	25 20
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	5	216 1/2	216 3/8	— —	— —
Bancon. austr.		216 1/4	216 5/8	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 6 % — Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forme di Conto Corrente tasse 5 %.

Firenze 27

Rend. ital.	96	73 —
Camb. Londra	25	11 —
Camb. Francia	100	92 1/2
Az. Ferr. Mer.	712	— —
» Mobiliare	592	50 —

Milano 26

Rend. ital.	96 72	67 —
Az. merid.	811 —	— —
Camb. Lond	25 17 —	12 —
Camb. Fr.	101 02 1/2	100 97 1/2
Camb. Ber.	123 40 —	33 1/2

Parigi 26
CHIUSURA

Italiano	5 %	95	70 —
Franc.	3 %	87	82 —
Id. (n.)	5 %	106	— —
Id. id.	3 %	92	50 —
Inglese		—	—
Lomb. obbl. ant.		317	— —
Romane azioni		—	— —
Merid. id.		—	— —
Cred. mob. fr.		4090	— —
Az. Can. Suez		2322	—

Berlino 24

Mobiliare	10	40
Austriache	172	60
Lombarde	—	—
Rendita ital.	93	90

Vienna 26 festa

Rend. in carta	—	—
» in arg.	—	— —
» in oro	—	—
» senza imp.	—	— —
Az. della Banca	—	— —
Az. St. di cred.	—	— —
Londra	—	— —
Zecchini imp.		— —
Napol. d'oro		— —

Londra 24

Inglese	97	3/8
Italiano	94	3/4

Parigi 27
APERTURA *Tend.* sostenuta

Rend. Fr. 3 %	92	50 —
Rend. 3 % p.	87	80 —
Rend. 4 1/2	105	97 —
Rend. Ital.	95	70 —
Ferr. Lomb.	—	— —
» Austr.	—	... —
Rend. turca n.	17	70 —
Prest. spagn. est.	73	90 —
Banca di Par.	790	—
Consolid. ingl.	97	1/16
Banca di sc.	—	
Egiz. 3 %	471	25
Az. Suez		
» Panama	73	— —
Ferr. M. a term.	—	— —

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia			Arrivi a Venezia		
O. per Milano	ore	5, — ant.	M. da Padova	ore	4, 20 ant.
D. id.	»	9, 15 »	D. » Milano	»	4, 55 »
O id.	»	2, — pom	O. » Verona	»	8, 50 »
O per Verona	»	6, 55 »	O » Milano	»	2.45 9.50 »
D » Milano	»	11 25 »	D id	»	·. 35 »
O. per Bologna	ore	3, 55 ant.	D da Bologna	ore	5, 25 ant.
Acc. id.	»	7. — »	M » Rovigo	»	7. 42 »
D id.	»	1, 50 pom	O » Bologna	»	10. 12 »
O. id.	»	5, 35 »	D. »	»	3. 15 pom
D. id.	»	10, 40 »	M. »	»	5. 5· »
M (fin Rovigo)		9. 30 »	Acc. »	»	1·. 10 »
D. per Pontebba	ore	4, 40 ant.	M. da Cormons	ore	·. ant
O. »	»	5, 15 »	O. » Udine	»	9. 40 »
T. per Treviso	»	8, 20 »	T. » Treviso	»	12, — »
O. » Pontebba	»	10, 40 »	D. » Pontebba	»	2 20 pom
D »	»	2, 40 pom	O. » Cormons	»	5. 43 »
T. per Treviso	»	4, — »	T. » Treviso	»	7. 55 »
O. » Udine	»	5. 20 »	O. » Pontebba	»	10, 10 »
M. »	»	·. 55 »	D.	»	11, 10 »
O. per Casarsa	ore	5, 30 ant.	O da Casarsa	ore	7, 26 ant
O. »	»	10. 15 »	O. »	»	2 — pom
O. »	»	6. — pom	O. »	»	10. 20 »

LINEA VENEZIA-CHIOGGIA
Part. (riva Schiavoni) 8 ant. (in coincidenza a Chioggia col treno che parte per Rovigo) 2 pom. — Arr. a Venezia 9.15 a. 4.45 p. (coincidenti a Chioggia coi treni in arrivo da Rovigo)

TRAM VENEZIA-FUSINA-PADOVA
Partenze da Venezia per Padova ore 6 25 ant. — 9, 14 ant. — 1, 50 pom. 5. 32 pom.
Arrivi a Venezia da Padova ore 9. 3 ant. 12. 30 — 5, 6 pom. — 8, 10 pom.

VAPORETTI VENEZIA-MESTRE
Partenze simultanee da Venezia e da Mestre alle ore 6 1/2 - 8 - 9 1/2 - 11 ant. — 12 1/2 - 2 - 3 1/2 - 5 pom

Linea Venezia-S. Michele-Murano - Part. da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora dalle 6 1/2 ant. alle 8 p., e da Murano ogni mezz'ora dalle 6 3/4 ant. alle 8 pom.

LINEA VENEZIA-CAVAZUCCHERINA
Part. da Venezia (fond. nuove) 2 p. Arr. a Cavazuccherina 0,30 p.

senta, manchi ad ogni regola di buon senso e non renda l'intenzione dell'autore! — egli fa invece continuo studio di moderazione, concentra i grandi effetti in qualche punto, dove palesa mezzi fortunati ed ampiezza non comune di respirazione. Il suo canto dimostra quella pretta italianità, quel buon gusto, quella scuola che si va purtroppo perdendo. Non si può essere invero cavaliere del cigno più elegante, più mistico — non si può meglio armonizzare e con finezza più squisita ogni linea del *Lohengrin*. E ben confortano il mio asserto gli applausi di quel pubblico, che a buon dritto lamentava di non aver riconosciuto l'artista, quando, or sono quattr'anni, si presentò sulle scene del nostro massimo.

Il Garulli ha trovato la prima e più perfetta armonia accanto a sè nell'*Elsa*, la quale — come dissi — ha voce simpatica, se non esuberante, e si palesò musicista perfetta: qualità invero che è un vero sollievo anco per il maestro concertatore e per l'orchestra.

La Mey.. fece del carattere d'Elsa una personificazione ideale: non v'ha affettazione nella sua mimica, non v'ha linea meno adatta, meno seducente. Nella scena del balcone l'ammirazione fu generale, e nel duetto d'amore fu perfetta, ma per il suo merito non abbastanza apprezzata.

Coll'inaugurazione della stagione si può dire stretta una buona relazione fra l'Impresa ed il pubblico, ed io mi auguro che questa abbia ad essere duratura.

Giulio di Mugrensano.

Teatro Rossini. — La Compagnia Parenti e Possanzini, che diverte chi non ha troppe pretese, eseguirà stasera la brillante commedia dello Scarpetta *L'amis del papà* e il solito balletto *La fiera chinese*.

— Iersera un teatrone.

Teatro Goldoni. — La Compagnia drammatica Benini mette in scena stasera la prima delle novità promesse, vale a dire la commedia *Il medico delle signore* di A. Carrè: una *pochade* che è destinata a far ridere semplicemente.

Il Santo Stefano

(Dispacci alla Gazzetta)

Udine 26 *dicembre.*

(P. e.) — Da molti anni qui non si ricorda un successo colossale . . . . . di fischi quale lo ebbe iersera al « Minerva » il *Barbiere di Siviglia* la popolarissima opera del Rossini.

Fu una vera mistificazione.

Gli artisti, fatta eccezione per la signora Ester di Montalbano ed il Frigotti, così e così, tutti al disotto della critica.

Dopo il secondo atto, non essendosi eseguito il divertimento danzante *La Rosa*, il numerosissimo pubblico protestò a suon di fischi e di *fuori l'Impresa.*

Un vero pandemonio. Lo spettacolo si dovette sospendere . . !! e chi sa se si riprenderà!?

Verona *27, ore 1.20 ant.*

(A.) Al Filarmonico andò in scena l'*Aida*, interprete principale la brava Zill, che ottenne fragorosi applausi specialmente nell'aria del primo atto nel terzo e nei duetti con Amonasro e Radamès. Benissimo il tenore Beduschi, il baritono Fari ed i bassi Broglio e Dolci. Buona la sig. Carelini (Amneris) buoni i cori e discretamente l'orchestra diretta dal maestro Mingardi.

Parma *26, ore 2 pom.*

Iersera si è inaugurato splendidamente la stagione d'opera al nostro Regio coi *Don Carlos* di Verdi.

L'opera ebbe ottimo successo. Il Kaschmann si è mostrato artista insuperabile e fu, felicissimo specialmente nella scena della morte. Egregiamente la signora Leonilda Gabbi, il tenore Signorini ed il basso Bertramo. L'orchestra, diretta dal maestro Conti, interpretò assai bene lo spartito verdiano.

Milano *27, ore 1.40 ant.*

(R.) Il maggior avvenimento artistico della presente stagione musicale si compì iersera al Teatro della Scala. *I maestri Cantori di Norimbergo*, a merito precipuo del valente maestro Faccio, che ne concertò e diresse con cura solerte ed intelligente l'esecuzione, ebbero lieto successo.

Si diceva sicuro un fiasco — regnava lo sfiducia — prima che l'opera incominciasse.

Il teatro era affollatissimo — fragoroso applauso accoglie Faccio.

Calorosi applausi all'*ouverture.*

Una chiamata agli artisti dopo il primo atto.

Benissimo duetto secondo atto tra Seguin e la Gabbi. — Entusiasmo finale secondo — due chiamat. artisti con Faccio e Cairati.

Bissato quartetto terzo atto. — Complesso ottimamente. — Tenore Nouvelli talvolta troppo sbiadito. — Messa in scena splendida.

Napoli *27, ore 2 ant.*

(S) Iersera, Santo Stefano, alla terza rappresentazione de l'*Aida* il teatro San Carlo fu affollatissimo. Piacque l'esecuzione d'assai migliorata, e gli artisti principali ottennero frequenti applausi.

Ferrara *27, ore 2.10 ant.*

(A.) Il *Mefistofele* ebbe completo successo. Furono bissati quattro pezzi: il prologo, il quartetto, il finale del quarto atto e l'epilogo.

L'esecuzione nel complesso fu veramente buona. Applausi continui agli artisti ed al maestro Acerbi, direttore d'orchestra.

Roma *27, ore 2.20 ant.*

(B) Iersera s'aprì l'Argentina coll'*Ebrea* di Halevy, impresa Sonzogno. Magnifico il teatro. — Assistevano la Regina ed il Principe Vittorio. S. M. aveva un superbo diadema di brillanti fra i capelli, ed al collo una ricca collana di cinque giri di perle.

Lo spettacolo è buono, non però quanto si aspettava.

Stagno cantò con arte finissima, ma fu debole di voce. Bene assai la Gemma Bellincioni ed il basso Uetam.

Discreta la massa corale — ottima l'orchestra..

Torino *27, ore 7 ant,*

(T.) La stagione al Regio si è bene inaugurata colla grandiosa opera *Gli Ugonotti* di Meyerbeer, che ebbero esecuzione soddisfacente. Ne furono interpreti principali le signore Bellincioni, Dina e Parodi, il tenore Durot, il baritono Dervies, il basso Silvestri.

Dirige l'orchestra il bravo maestro Mascheroni. Assisteva il Principe Amedeo colla Principessa Letizia.

Genova *27, ore 9.30 ant.*

(C.) La stagione al Carlo Felice si è ben inaugurata col *Lohengrin* Il teatro affollato presentava bellissimo aspetto. I maggiori applausi toccarono all'Oxilia (Lohengrin) il cui fraseggiare nulla tiene invero del comune gridlo.

Decoroso l'allestimento scenico — omogenea la concertazione — abbastanza sicure le masse.

Modena *27, ore 10 ant.*

(S.) La *prémiere* della *Dinorah* al teatro Municipale ebbe buon successo. Il teatro era affollato di pubblico molto elegante. Furono applauditi il bravo maestro Podesti direttore d'orchestra dopo la stupenda sinfonia, la sig. Lydia Torrigi, che bissò il walzer del secondo atto, ed il baritono Lenzani.

Il tenore Gnone, artista finissimo ebbe accoglienze piuttosto fredde. Bene il basso Brancaleoni. Discreta messa in scena.

SPETTACOLI

Fenice — *Riposo.*

Rossini — Compagnia milanese di prosa, canto e ballo — *L'amis del papà* — commedia — Ore 8 — Cent. 70.

Goldoni — Compagnia Benini — *Il medico delle signore* — ore 8 1[2 L. 0.60.

Malibran — Compagnia Tani — *La Camargo* — Ore 8 L. 0.50.

Teatro meccanico Cardinali Campo S.ta M. Formosa — Giorni festivi tre rappres. ore 3, 5 1[2, tutte le sere ore 8. — Giovedì 5 1[2 e 8.

Teatro Minerva — *Marionette* — Commedia e ballo — ore 7.

Caffè Orientale — *Tutte le sere Concerto istrumentale dalle 8 alle 11.*

Servizio telegrafico della "Gazzetta,,

Dalla Capitale

Per la morte del senatore Secco

Roma 26, ore 9 p.

I giornali di questa sera pubblicano articoli necrologici in memoria del senatore Andrea Secco.

Consigli comunali sciolti

Roma 26, ore 10.40 pom.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto di scioglimento del Consiglio comunale di Terni. È preceduto da una breve relazione al Re nella quale l'on. Crispi, dopo aver narrati i motivi che resero necessario al ministro dell'interno di sciogliere il Consiglio, soggiunge che il Governo non potrebbe tollerare senza fare atto di debolezza e mancare ai suoi doveri, che i Consigli comunali diventassero focolari di dimostrazioni politiche, tanto più quando con esse si viene ad offendere direttamente od indirettamente le istituzioni o si mira a turbare i buoni rapporti colle Potenze amiche.

Probabilmente per lo stesso motivo verrà sciolto il Consiglio comunale di Copparo, in Provincia di Ferrara.

Cronaca africana

Le ultime notizie d'Abissinia

Un telegramma del Comando superiore delle truppe d'Africa al Ministero della guerra comunica che Ras Mangascia è sempre ritirato nel Dembien, e non osa attaccare Degiac Sejum.

Nel Zebul è arrivato un capo scioano con molte truppe.

È insussistente la voce che Menelik abbia lasciato Borumieda diretto a Makallè.

Degiac Sejum è partito da Makallè.

La situazione diventa sempre più favorevole e facile per Menelik, e difficile, anzi disastrosa, per Mangascià.

L'« influenza » a Roma

Roma 26 ore 11.30 p.

Negli ultimi giorni sono scoppiati vari casi di *influenza*, specialmente all'*Hôtel del Quirinale.*

Tuttavia la forma dell'epidemia è leggerissima e passa affatto inosservata.

Le ultime leggi

Il Re oggi ha firmato le due leggi testè votate dalla Camera e dal Senato, quella cioè concernente la proroga della facoltà agli istituti bancari di emettere biglietti, e la proroga del corso legale dei biglietti medesimi, nonchè quella relativa all'abolizione dei dazi differenziali.

La *Gazzetta Ufficiale* di stasera pubblica anzi quest'ultima.

La salute di Pasi

Roma 26, ore 9.20 pom.

Le ultime notizie sulla salute del generale Pasi sono nuovamente allarmanti.

Egli è oppresso da una grande prostrazione di forze.

L'on. Baccelli oggi lo visitò due volte, essendo il suo stato piuttosto grave, e destando seria preoccupazione.

L'accordo postale italo-egiziano

Il nostro ministro d'affari al Cairo, comm Macciò, telegrafò al Ministero degli esteri che oggi firmò l'accordo postale col Governo egiziano.

Un'inchiesta sul Collegio d'Anagni

Il ministro Boselli in seguito alle insistenti voci di irregolarità amministrative che si sarebbero riscontrate nella gestione economica del Collegio di Anagni, ha ordinato che si proceda ad una inchiesta sull'amministrazione stessa.

L'onor. Boselli ha affidato tale delicato incarico al senatore Canonico.

I titoli dei figli di Amedeo

Il Re ha assegnato il titolo di Duca degli Abruzzi al Principe Luigi, e quello di conte di Salerni al Principe Umberto, entrambi figli del Duca d'Aosta.

Il processo contro l'« Indipendente » di Trieste

L'azione di Crispi e di De Bruck

Il *Diritto* di questa sera parlando del processo già pendente al Tribunale di Innsbruck contro la redazione del giornale l'*Indipendente* di Trieste, dice che tale processo fu abbandonato, stante le vivissime pratiche e la insistente intromissione del ministro Crispi e del conte De Bruck, ambasciatore austriaco presso il Quirinale

Un suicidio al camposanto

Un certo Fratellini, vecchio di 60 anni, tosi oggi al camposanto ingoiò una botti. d'acido nitrico.

Lo scorsero boccheggiante alcuni guardiani che lo raccolsero e lo condussero all'Ospitale dove morì poco dopo.

Si ignora la causa che condusse il vecchio Fratellini al triste passo.

I dispacci d'oggi

Gli auguri dei cardinali

Un libro del cardinale Lavigerie

Roma 27, ore 11.10 a.

I cardinali, come sapete, hanno la consuetudine, diventata quasi obbligatoria, di mandare i saluti e gli auguri ai Sovrani delle potenze cattoliche, in occasione del Natale e Capo d'anno.

Oltre di ciò i cardinali devono scambiarsi fra di loro gli auguri.

Quest'anno il cardinale Lavigerie ha mandato a ciascuno dei suoi colleghi una copia del libro da lui fatto stampare in questi giorni: *Documents sur la fondation de l'œuvre antiesclavagiste.*

Copia di questo libro è stata mandata a ciascuno dei componenti il Congresso antischiavistico di Bruxelles.

Si tratta di un grosso volume in ottavo di quasi 800 pagine. Comincia con due lettere del cardinale Lavigerie, dirette una al Re del Belgio e l'altra al Papa.

Un nuovo senatore

Si annunzia che fra i nuovi senatori vi sarà anche l'ex-deputato Floriano Del Zio, del quale vi annunziai da parecchi giorni la nomina a consigliere di Stato.

Sedette all'estrema sinistra. Fu rappresentante della sua nativa Basilicata. Cadde nel 1880, ma Crispi, che in quell'anno fu eletto a Tricarico (Basilicata) ed a Palermo, optò per Palermo lasciando a Del Zio il posto a Tricarico.

Del Zio cadde novellamente nelle elezioni generali del 1886.

Le simpatie del Governo

per un candidato già avversario

Per il posto lasciato vuoto nel 3.° collegio di Potenza per le dimissioni del deputato Imperatrice, si presentano tre candidati: l'ex-deputato Buano, il Ridola ed il Materi.

Il curioso è che il Governo appoggia Materi, il quale nelle elezioni generali del 1880 fu l'avversario di Crispi nel collegio di Tricarico e perdette per pochi voti.

Seismit Doda e il Consiglio di Terni

Un'osservazione di «Fanfulla»

Il *Fanfulla* di questa sera nota il caso curioso che nel Consiglio comunale di Terni disciolto recentemente per motivi d'ordine pubblico, eravi il ministro Seismit Doda.

Io, da parte mia, vi aggiungo che l'on. Seismit Doda fu eletto coi voti della maggioranza repubblicana.

L'abolizione dei dazi differenziali

Ringraziamenti smentiti

Si smentisce assolutamente la notizia data dal *Journal des Débats* che i ministri Tirard e Spuller abbiano incaricato l'ambasciatore Menabrea di ringraziare il Governo italiano per aver presentato il progetto di legge di abolizione dei dazi differenziali, progetto che venne approvato.

Il Consiglio di Ministri tenuto ieri sera in casa Crispi

Quello che si sarebbe discusso

Roma 27 ore 2 p.

Il Consiglio si è tenuto ieri sera in casa Crispi, e si è prolungato fino a ora tarda.

Mancavano Brin e Boselli, partiti per Torino.

Mi consta che si è trattato sulla questione delle dimissioni offerte dal ministro della guerra on. Bertolè Viale.

Come sapete, una corrente sarebbe favorevole al generale Ricotti: ma vi è molta difficoltà nel riproporlo al Ministero, perchè egli è inviso all'esercito; certamente non passera.

Altri propendono pel generale Driquet, altri ancora pel Pelloux; quest'ultimo potrebbe essere il prescelto.

Appena avrò qualche notizia positiva in proposito non mancherò di comunicarvela.

Ancora del Consiglio dei Ministri

La convenzione per Tunisi

In Consiglio dei ministri tenuto iersera, non fu soltanto trattata la questione delle dimissioni di Bertolè-Viale, ma anche la convenzione per Tunisi.

Come sapete è prossima alla sua scadenza attuale convenzione colla reggenza.

Trattandosi di rinnovarla, fra i due governi italiano e francese vi è attualmente un vivo scambio di vedute.

La Francia consentirebbe al rinnovamento della convenzione purchè l'Italia riconoscesse l'attuale ordine politico della Tunisia. La questione è delicatissima e si vedrà in tale occasione se il governo francese nutre sensi conciliativi e se è disposto ad attenuare le conseguenze del colossale errore commesso nel 1881, verso l'Italia.

Istruzione secondaria

Mi risulta che alla riapertura della Sessione il ministro *Boselli* presenterà un progetto di legge sull'istruzione secondaria. Quello di Martini caduto agli uffizi subirà importanti modificazioni.

I ringraziamenti di donna Cairoli

Roma 27, ore 2.45 p.

Donna Elena Cairoli ha telegrafato alla presidenza dell'Associazione della stampa, ringraziando della Commemorazione fatta all'estinto consorte.

L'incidente alla frontiera francese

L'on. Crispi ha ordinato un'inchiesta sul fatto accaduto a Porto Maurizio, per vedere se la barca *Sainte Devote* di Mentone, nel momento in cui fu posta in contravvenzione dai nostri doganieri, trovavasi nelle acque italiane o nelle francesi.

L'incidente del resto fu di poco rilievo.

(Vedere nella *Gazzetta di ieri*: « *Un incidente alla frontiera francese* »)

Prefetti ad audiendum verbum

Stamattina hanno conferito con Crispi i prefetti di Padova e di Caltanisetta. Il prefetto di Padova si è intrattenuto coll'on. Crispi oltre mezz'ora. Pare che il discorso siasi aggirato molto sulle condizioni dei Collegi elettorali in previsione delle prossime elezioni. Il Governo sembrerebbe disposto a concentrare i suoi sforzi specialmente contro tre degli attuali deputati moderati, — già da tempo il Saladini avrebbe iniziato questo lavoro.

Magliani parlerà contro Giolitti

Il *Capitan Fracassa* pubblica una intervista avuta da un suo redattore, che si crede sia il Milesi, coll'ex ministro Magliani. Questi ha riaffermato che parlerà in Senato rispondendo all'on. Giolitti, ministro del Tesoro.

Il Magliani è irritato per il modo col quale di lui parlò alla Camera il ministro Giolitti.

L'on. Morana

L'on. Morana è giunto a Roma. Nei primi di gennaio si recherà al Cairo per prendere possesso del suo ufficio come rappresentante dell'Italia nella Commissione pel debito egiziano.

Il Consiglio di Monterotondo sciolto

Fu sciolto il Consiglio comunale di Monterotondo, perchè inviò ufficialmente una lettera di condoglianza alla madre di Oberdank, nell'ultimo anniversario della sua morte.

Dalle Provincie

Particolari interessanti

sull'incendio colossale alla Maddalena

Maddalena 26, ore 7. 15 pom.

Malgrado che l'incendio scoppiato all'arsenale nel deposito di carbon fossile della regia marina sia stato domato, tuttavia il fumo non è ancora intieramente cessato. Dal primo giorno dell'incendio (diciotto corrente) lavorano di continuo 700 uomini fra marinai, operai e condannati, trasportando il carbone nelle costruzioni già appositamente destinate.

Si conferma che i danni sono lievi. Si calcola che le operazioni del trasporto si protrarranno per altri nove giorni. Per previdenza furono disposte delle pompe sul luogo.

Il terremoto d'Acireale

Case crollate — Feriti — Gravi danni

Catania 26 ore 5.40 p.

Ieri ad Acireale vi fu una violenta scossa sussultoria di terremoto alle 6 e mezza pom. nella solita zona compresa fra Bongiardo, Santa Venerina, Santa Tecla e la contrada Carico.

Il paese e tutti i dintorni d'Acireale furono seriamente colpiti.

Parecchie case sono crollate, altre minacciono rovina.

Si ha anche da deplorare qualche ferita, fortunatamente leggera. In contrada Felicetto vi furono invece quattro feriti gravemente.

Le Autorità sono accorse sui luoghi.

Anche a Zaffarana di Etnea si sentì una scossa sussultoria e ondulatoria senza danno.

L'« influenza » a Catania

Catania 26, ore 9.10 p.

L'*influenza* è scoppiata anche fra noi.

Finora ne furono constatati vari casi.

E notevole che fra gli altri, ne furono colpiti un marinaio reduce dalla Spezia, dove l'epidemia ha preso una certa estensione, ed una sua amica.

Uno scoppio di fuochi artificiali

Castellamare 26, ore 8.40 p.

Mentre ieri un certo Schettini attendeva clandestinamente alla preparazione di fuochi artificiali, questi improvvisamente scoppiarono.

Il soffitto della stanza dallo scoppio rovinò seppellendo lo Schettini, sua moglie ed un loro figlio.

La moglie ed il figlio sono gravemente feriti.

Lo Schettini, che fu maggiormente colpito, è moribondo.

L'Autorità di P. S. recatasi sopraluogo sequestrò varie casse di fuochi già confezionati, le quali erano nascoste in diversi siti e perfino in un fosso vicino all'abitazione.

Rissa sanguinosa

Zagarolo 27, ore 7 ant.

Ieri avvenne un tristissimo fatto nel nostro paese. Giuocando alla *passarella* alcuni contadini vennero a viva rissa. Uno rimase morto, e nove furono feriti con arma da taglio. Si operarono arresti.

Agenzia Stefani

La vertenza anglo-portoghese

Londra 27. — Dicesi che parecchie potenze suggeriscano a Salisbury di riunire una Conferenza per regolare il conflitto anglo-portoghese, ma dubitasi che l'Inghilterra accetti.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

AGENZIA GENERALE
DI PUBBLICITÀ
Antonio Longega
VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — Venezia
Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA

Le inserzioni nella *Gazzetta di Venezia*, l'*Adriatico* e la *Difesa* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia generale di pubblicità Antonio Longega Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

Tariffa delle inserzioni
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . cent. 25
» III pagina » » » . . » 50
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

F.lli TREVES

MILANO — Via Palermo, 2, e Galleria V. E., 51. — MILANO

L'Illustrazione Italiana

ANNO XVII. 1890

È il solo grande giornale illustrato d'Italia con disegni originali di artisti italiani.
ESCE OGNI DOMENICA IN MILANO
in 16 o 20 pagine del formato grande in-4

PER L'ITALIA: Anno, L. 25. — Sem., L. 13. — Trim. L. 7.
(Per gli Stati Europei dell'Unione Postale, Fr. 33 l'anno).

PREMIO agli associati annui dell'*Illustrazione Italiana:* IL VINO di Edmondo De Amicis illustrato da *A. Ferraguti, Ett. Ximenes*, ed *E. Nardi*. Aggiungere 50 Centesimi per le spese di affrancazione del premio. Per gli Stati Europei dell'Unione Postale, Fr. 1.)

MARGHERITA

Anno XII. 1890. Giornale delle Signore Italiane

Settimanale di gran lusso di moda e letteratura.
PER L'ITALIA: Anno, L. 24. - Semestre, L. 13. - Trimestre, L. 7
(Per gli Stati Europei dell'Unione Postale, Franchi 32 l'anno).
Della MARGHERITA si fa pure un'edizione economica (cioè senza figurino e annessi colorati) al prezzo di L. 12 l'anno (Estero, Fr. 20).
PREMIO agli associati all'edizione di lusso: MINIATURE E FILIGRANE di RAGUSA MOLETI (volume in formato diamante, illustrato da *E. Ximenes*, con elegantissima coperta a colori).
IN PREMIO agli associati annui all'edizione economica si dà: 1.° Almanacco in cromolitografia, pel 1890, in grande formato. 2.° Settimana grassa, acquerello di *R. Armenise*.
(Per l'affrancazione dei premi mandare Cent. 50. Per l'Un. Post. Franchi 1).

LA MODA

ANNO XIII - 1890.
Anno L. 10. Sem. L. 5. Trim. L. 3.
(Per l'Unione Postale, Fr 13).

Esce una volta al mese e si compone di 16 pag. di testo a 2 col. ricche d'incisioni di mode, figurini colorati e di numerosi annessi.
Premio agli associati annui: 1.° SETTIMANA GRASSA e SETTIMANA MAGRA, acquerelli di *R. Armenise*, esecuzione di *Q. Michetti*. 2.° ALMANACCO IN CROMOLITOGRAFIA PER L'ANNO 1890. (Aggiungere 50 centesimi per l'affrancazione del premio. — Per gli Stati dell'Unione Postale. Fr. 1).

L'ELEGANZA

Favoloso buon mercato. A sole LIRE SEI l'anno
(Per gli Stati dell'U. P., Fr. 9).

Esce ogni quindici giorni in otto pagine di gran formato con circa 100 magnifiche incisioni di mode e lavori, una grandissima tavola di ricami e modelli, oppure un modello tagliato di oggetti d'altissima novità. Disegni di nomi e iniziali a richiesta delle associate.
Dell'ELEGANZA si fa pure un'edizione speciale con figurino colorato in ogni numero: L. 12. — Per l'Estero, Franchi 15.
PREMIO all'ediz. speciale: 1.° ALMANACCO IN CROMOLITOGRAFIA PEL 1890. 2.° SETTIMANA GRASSA e SETTIMANA MAGRA, acquerello di *R. Armenise*, esecuzione di *Q. Michetti*. — All'edizione comune: 1.° ALMANACCO IN CROMOLITOGRAFIA PER L'ANNO 1890. 2.° SETTIMANA GRASSA, acquerello di *R. Armenise*.
(Per l'affrancazione del premio mandare Cent. 50. Per l'Un. Post. Franchi 1.)

LAVORI FEMMINILI

Monitore delle donne
LIRE 5 L'ANNO.

Esce una volta al mese in un fascic. di 8 pagine di testo ricche d'incisioni di lavori d'ogni specie, con numerosi annessi, fra gli altri una *gran tavola di ricami in nero*. - (Per l'Estero Fr. 7.
PREMIO: Elegante Almanacco da gabinetto in cromolitografia per l'anno 1890 in grande formato.

L'ECO della MODA

Giornale Settimanale *per le signore e le signorine*
ANNO III. - 1890

Un fascicolo di 16 pagine ogni settimana con circa 50 incisioni di costumi eleganti per signore e bambini, di lavori femminili all'ago e all'uncinetto. Corrieri di mode. Romanzi e racconti interessanti, varietà, sciarade, ecc., ecc. - Centesimi 10 il numero. — Nel Regno 5 lire l'anno. (Unione Postale, Fr. 8).
PREMIO: Elegante Almanacco in cromolitografia pel 1890, in gran formato.

Giornale dei Fanciulli

(Anno X) - Diretto da CORDELIA e A. TEDESCHI - (1890)
Esce ogni giovedì un fascicolo di 24 pagine riccamente illustrato.
ANNO: L. 12. - SEMESTRE: L. 6,50. - TRIMESTRE: L. 3,50.
(Per gli Stati Europei dell'Unione Postale, Fr. 18).
Il GIORNALE DEI FANCIULLI è un giornale italiano fatto per i fanciulli italiani.
Centesimi 25 il numero.
PREMIO I soci annui ricevono in premio: Gioppino in cerca di fortuna. Teatrino e figure movibili (otto quadri e copertina a colori). (Per l'affrancazione del premio aggiungere Centesimi 50. — Per gli Stati Europei dell'Unione Postale, Fr. 1).

L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE

VOL. XXVII. GIORNALE PER LE FAMIGLIE ANNO 1890.
a centesimi 10 il numero
È il solo giornale che nelle famiglie si possa leggere senza pericolo; è un giornale per tutti; tutto varietà, tutto eleganza, tutto brio.
Nel Regno 5 lire l'anno
(Per gli Stati Europei dell'Unione Postale, Fr. 8).
PREMIO Chi manda LIRE CINQUE (Estero Fr. 8) riceverà in premio STRENNA DELL'ILLUSTRAZIONE POPOLARE, bellissimo vol. in-4 grande in 3 col. di racconti, novelle e bozzetti riccamente illustrato. (Per l'affranca. del premio aggiungere cent. 50. Per l'U.P. Fr. 1).
PREMIO SEMIGRATUITO:
Aggiungendo *sole* LIRE CINQUE si ha in dono il magnifico volume splendidamente illustrato: PARIGI E L'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1889, che è la più completa descrizione della memorabile esposizione.

Lire 3 l'anno Mondo Piccino

Letture illustrate per bambini
Anno V - 1890. — Tutti gli scritti, dettati con grande cura, da ottimi scrittori, sono alla portata dei bambini dai sette ai dodici anni, e raggiungono lo scopo di procurare un'utile distrazione nelle ore di ricreazione. — Centesimi CINQUE il numero di otto pagine riccamente illustrato. — Lire TRE l'anno (Stati dell'Unione Postale, franchi 6).

Dirigere commissioni e vaglia ai F.lli Treves, Editori, Milano.

Pastiglie pettorali incisive DALLA CHIARA

contro la TOSSE e malattie di PETTO
a base vegetale e balsamica

È ormai riconosciuta la superiorità di questo farmaco nella cura delle malattie dell'apparato respiratorio.
Poche di queste Pastiglie bastano a vincere TOSSI ostinate, siano bronchiali, polmonali, nervose o canine dei fanciulli. Numerosi attestati medici e lettere di ringraziamento. - Queste Pastiglie non sono in scatola, ma poste in pacchetti colla istruzione firmata dal Preparatore Giannetto Dalla Chiara.
Guardarsi dalle contraffazioni e *DOMANDARE* sempre ai farmacisti:
Pastiglie incisive DALLA CHIARA
Prezzo Cent. 60
In VENEZIA: Farmacie Bötner — Vian — Zampironi — Ponci — ed Agenzia Longega. 820

GELATINE di POLVERE del DOWER

SPECIALITA' DE CIAN
preparato nella FARMACIA MANTOVANI in Venezia
già nota pella sua rinomata
TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO

Queste gelatine sono molto raccomandate dai medici per curare le Tossi reumatiche, le Bronchiti ed i Catarri.
Questa preparazione è da preferirsi a qualunque altra, offrendo perfetta dosatura, pronta azione e facilità a prendersi.
Sotto forma di Gelatine si preparano i rimedi più usati e si raccomandano:
Le Gelatine di Arsenico per le malattie della pelle e febbri di malaria.
Le Gelatine di Laudano per i disturbi dello stomaco ed in specialità per le diarree.
Una Gelatina è composta di 50 quadrelli e ogni quadrello equivale a 10 centigrammi di polvere del Dower.
Trovasi in tutte le farmacie a Lire UNA. 49

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali.

Società Anonima Firenze — Capitale L. 230 milioni interamente versato

ESERCIZIO DELLA RETE ADRIATICA

Si notifica ai Signori Azionisti che a partire dal 1.° gennaio p. v. le sottoindicate Casse sono incaricate di pagare

la cedola (coupon) XXXIX di L. 12,50

pel semestre d'interessi scadente il 31 dicembre andante

a Firenze presso	la Cassa Centrale della Società	
» Bologna »	id. id.	
» Ancona »	id. id.	
» Napoli »	la Banca Nazionale nel Regno d'Italia	
» Milano »	la Banca di Credito Italiano	
» Torino »	la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	
» Roma »	id. id.	
» Livorno »	la Banca Nazionale nel Regno d'Italia	
» Genova »	la Cassa Generale	
» Venezia »	i signori Jacob Levi e Figli.	
» Parigi »	la Società generale di Credito industr. e comm. la Banca di Parigi e dei Paesi-Bassi la Banca di Sconto di Parigi	al cambio che verrà ulteriormente indicato
» Ginevra »	i signori Bonna e C.	al cambio che verrà ulteriormente indicato
» Basilea »	i » De Speyr e C.	al cambio che verrà ulteriormente indicato
» Berlino »	i » Meyer Cohn. i » Robert Warschauer e C.	al cambio che verrà ulteriormente indicato
» Londra »	i signori Baring Brothers e C.	al cambio che verrà ulteriormente indicato
» Francoforte s/m.	la Franfurter Filiale der Deutschen Bank	al cambio che verrà ulteriormente indicato

Parimenti il 1° gennaio prossimo saranno rimborsate unicamente presso l'amministrazione centrale della Società in Firenze le azioni estratte al sorteggio del 16 corrente cessando le medesime di essere fruttifere.
Ogni portatore di azioni estratte riceverà all'atto del rimborso la cartella di godimento al portatore di cui all'art. 54 degli Statuti sociali.

Firenze, 20 dicembre 1889.

La Direzione Generale.

996

SIGARI ESTERI

La Direzione generale delle gabelle ha ordinato di mettere in vendita i sigari della
FLOR DE LA JSABELA
della Compagnia Generale dei Tabacchi delle Filippine
premiati con medaglia d'oro alla Esposizione mondiale di Parigi nei magazzini dei tabacchi esteri di Roma, Napoli, Venezia, Milano, Torino e Genova.
Prezzo al minuto da 30 a 80 centesimi ognuno.
In Venezia Piazza S. Marco N. 149

GOTTA ARTRITE, REUMATISMI, RENELLA

INDURIMENTO ALLE ARTICOLAZIONI
Chiunque soffre tali malattie anche finora credute incurabili e vuole riacquistare la primitiva salute, legga con piena fiducia l'« Opuscolo: »
Cura razionale della Gotta, Reumatismi,
ecc. del chimico farmacista G. FATTORI, nel quale sono descritte le cause, i sintomi, la cura dei suddetti mali e regole igieniche da tenersi
Dirigere semplicemente richiesta o biglietto di visita alla Farmacia Chimica Fattori in Varenna (Como), per riceverlo gratis e franco.

ACQUA DI FIRENZE

IGIENE — BELLEZZA

all'*IRIS FLORENTINA* (gaggiolo)
per toilette e per bagni
SPECIALITÀ DELLA PROFUMERIA FIORENTINA
DELLA
SOCIETA PER L'INDUSTRIA DEI SAPONI ED OLJ
CAPITALE L. 1.250.000
con Deposito in VENEZIA, S. Maria Formosa Rame del Pestrin N. 6140
e a fabbrica in Italia di profumerie e saponi finissimi;
all'IRIS FLORENTINA
Polvere profumata per biancherie
Saponi economici per famiglie acqua per toilette, lozioni detersive, paste e polveri dentifrice, cosmetici ecc. ecc.
Estratti finissimi per fazzoletti
L'ACQUA DI FIRENZE ALL'IRIS che ha oramai sostituito tutte le migliori acque per toilette è raccomandabilissima per tutti gli usi della toilette specialmente nella stagione calda per le sue qualità aromatiche rinfrescanti, toniche e balsamiche. Bottiglie grandi L. 1 — Bottiglie piccole Cent. 75
Vendita al dettaglio presso l'Agenzia Longega, presso la Profumeria Bertini e Paronsan e presso i principali parrucchieri e profumieri. 330

CALLI AI PIEDI

Guarigione infallibile e garantita dei
CALLI AI PIEDI
mediante l'ECRISONTYLON ZULIN, rimedio nuovissimo, di meravigliosa e sicura efficacia.
Prezzo L. 1 al flacone.
Si vende in tutte le Farmacie e principali Droghèrie del Regno. Per domande all'ingrosso scrivere alla Farmacia VALCAMONICA & INTROZZI di C. INTROZZI solo proprietario e preparatore dell'Ecrisontylon Zulin — Milano.
Per essere certi d'avere genuino esigere sopra ogni astuccio la seguente firma

Deposito presso l'Agenzia Longega, San Salvatore 4825, VENEZIA. 112-1

VENEZIA — ALBERGO RISTORATORE ORIENTALE

109
Cappello Nero e Hôtel Belle Vue
IL PIÙ COMODO E IL PIÙ CONFORTABILE DELLA SUA CLASSE
Essendo il solo con vista ed entrata sulla Piazza S. Marco. 100 stanze da letto, sala di lettura, bagni, ristoratore frequentatissimo. — Sale per pranzi e cene di società.
Si accettano commissioni per banchetti anche fuori di città.

I BAMBINI CHIEDONO

CON VIVA INSISTENZA LA
EMULSIONE SCOTT
dopo averla provata, per il suo
GRADEVOLE SAPORE E APPARENZA LATTEA
mentre rifiutano tutti gli altri preparati consimili.
L'EMULSIONE SCOTT D'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO E GLICERINA CON IPOFOSFITI DI CALCE E SODA È INDISPENSABILE IN TUTTE LE FAMIGLIE, DOVE VI SONO BAMBINI, ESSI
INGRASSANO, CRESCONO E SI SVILUPPANO
con meravigliosa facilità sotto l'azione salutare di questo attivo *ricostituente*, i cui componenti, *GRASSI E FOSFATI*, concorrono direttamente all'incremento
OSSEO E MUSCOLARE
di quei piccoli esseri nel periodo della crescenza.
IL LINFATISMO, LA RACHITIDE E LA SCROFOLA
ereditarie, o cagionate da un allattamento malsano, si curano con ammirevole rapidità per l'influenza
TONICO RICOSTITUTIVA
dell'*Emulsione Scott*, farmaco che ben a ragione può chiamarsi la
PROVVIDENZA DEI BAMBINI.
Depositari: Signori A. MANZONI e C., Milano — PAGANINI, VILLANI e C., Milano.
SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

VENEZIA — G. dott. Sternfeld

Chirurgo-Dentista
Via 22 Marzo, Calle del Pestrin, 2216 (vicino al Grand-Hotel)
Nel Gabinetto dentistico del dottor G. Sternfeld si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento, ecc. Si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile. Nel detto Gabinetto trovasi pure grande deposito di tinture e polvere dentifricia. 148

PER MOBILI E PAVIMENTI

La CERESINA BONACINA serve a lucidare senza fatica i Mobili specialmente i greggi e qualunque Pavimento non escluse le comuni pianelle alle quali impedisce loro di far polvere.
Scat. di gr. 500 bastavole per circa Mq. 50 L. 2.— Aromateria C. BONACINA C. Vitt. Em., 36, Milano.
Prezzo di L. 3.50 scatola grande
» » 2.00 » mezzana
» » 1.25 » piccola
Deposito in VENEZIA presso il sig. *Antonio Caviola* — In VICENZA presso il Sig. *Benvenuto Caron* ed in PADOVA presso il droghiere *Piazza*. 564

Lumini Bonacina

ECONOMICI
INODORI
Comodità,
Pulizia,
Eleganza
Senza olio si mantengono costantemente accesi per 6, 8 e 10 ore. La scatola L. 0,90 — Milano, dell'Aromateria C. Bonacina rimpetto la Vecchia Galleria, 36.
Deposito in VENEZIA
Farmacia ZAMPIRONI
S. Moisè

PRANZI, COLAZIONI E CENE

Non si fanno senza.... mangiare e non si mangia senza la relativa ...salvietta; e per aver la salvietta è necessario qualche cosa che la porti
Porta Salviette
di metallo dorato e cesellato con figure bronzate e smaltate a varii colori al prezzo incredibilmente basso di
Cent. 50.
all'Agenzia LONGEGA, S Salvatore, 4825, Venezia.

VERNICE ISTANTANEA

PER LUCIDARE I MOBILI
Senza bisogno di operai e con tutta facilità uno può lucidar le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.
Centesimi 80 la bottiglia.
Deposito e vendita all'AGENZIA LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

INCHIOSTRO INDELEBILE

per marcare la BIANCHERIA con vantaggio interessantissimo. Prezzo delle Scatole Lire UNA. — *Deposito e Vendita* all'Agenzia LONGEGA San Salvatore, 4825 VENEZIA.

LA VELOCE

NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE - SEDE IN GENOVA
Società anonima — Capitale 15 milioni
Linea del Plata Partenza da GENOVA ai 3, 14 e 24 d'ogni mese per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES.
Piroscafi: *Nord-America, Duchessa di Genova, Duca di Galliera, Vittoria, Matteo Bruzzo, Europa, Napoli.*
Per informazioni e passaggi rivolgersi GENOVA, Sede della Società, Piazza Nunziata. N. 17.
Subagenti della Società: in UDINE, sig. Nodari Lodovico, ODERZO, sig. Tonello Giuseppe, CAMPAGNA LUPIA, sig. Durante Antonio MORIAGO, sig. Marziale Alberto, CHIOGGIA, sig. Baldo Achille, S. DONA' DI PIAVE, sig. Barbini Luigi. 827

Bevete il Bitter Dennler

855
INTERLAKEN
Amaro più pregevole - Medicina di casa
FABBRICA in MILANO: Via Enrico Tazzoli 4.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

(Florio Rubattino)

Linea III. bis. *Adriatico-Plata* Il 20 maggio partirà da Venezia il piroscafo *Birmania*, cap. Serrati, per Montevideo e Buenos-Ayres, toccando gli scali di Bari, Brindisi, Taranto e Riposto.
Linea XI. — *Partenza ogni Mercoledì ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia - Trieste - Ancona - Viesti - Manfredonia - Barletta - Trani - Bisceglie - Molfetta - Bari - Brindisi - Calabria - Sicilia e Porti italiani del Ponente e viceversa.
Linea XII. Venezia-Trieste e viceversa (facoltativa) — *Domenica 6 mattina.*
Linea XIII. *Partenza ogni Domenica ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia-Ancona-Tremiti-Bari-Brindisi-Corfù-Pireo - Costantinopoli - Smirne - Salonicco - Mar Nero - Danubio e viceversa.
Linea XIV. — *Partenza ogni martedì ore 6 di mattina.* — (settimanale) — Venezia-Bari-Brindisi-Corfu-Patrasso toccando gli scali di Viesti e Manfredonia, ed eventualmente la costa Pugliese al ritorno.
Dirigersi alla SUCCURSALE della Società in Venezia, Via 22 marzo, N. 2422. 21

Il vero tesoro della vita

mercè i miracolosi
CONFETTI BALSAMICI VEGETALI
e
L'INIEZIONE REGGIANI
Non più restringimenti uretrali, non più malattie veneree
Garantita guarigione in pochi giorni con l'uso di questi *Confetti vegetali balsamici*, di qualunque restringimento uretrale o scoli venerei. Questi miracolosi confetti sostituiscono le *Candelette.* — Distruggono le arenelle, blenorragie, spermatorree, bruciori uretrali e goccette inveterate; e nelle donne la leucorrea, i fiori bianchi, catarro utero-vaginale, utero-vulvare, metrite, ingorgo del collo dell'utero o granulazione della vagina. Questi *Confetti* si possono somministrare anche a persone dotate di stomaco delicatissimo e sono miracolosi per guarire qualunque scolo venereo, ed in specie per coloro che non amano l'uso delle iniezioni. Quelli che affetti da mali cronici faranno uso dei miei Confetti, nonchè della mia iniezione, potranno ottenere la guarigione istantanea. — Agli increduli compenso da convenirsi dopo la guarigione. — Migliaia di certificati autentici legalizzati dei primi medici d'Italia e d'Europa intera nonchè Protomedicati e Sifilicomi, comprovano queste miracolose specialità Reggiani, e per persuaderne il pubblico, questi certificati sono stampati, in dettaglio, sull'istruzione annessa allo specifico, che l'autore rimette *gratis* a chiunque ne farà richiesta. Prezzo dei Confetti con dettagliata istruzione: Scatola da 60 L. 3 — Prezzo dell'iniezione L. 5 — Mezza bottiglia L. 2.50.
Deposito esclusivo: in *VENEZIA* presso l'Agenzia A. Longega S. Salvatore, 4825, che spedisce in provincia per pacco postale con l'aumento di cent. 50. Deposito: in *PADOVA*, nella farmacia reale dei signori Pianeri e Mauro all'Università e Riviera S. Giorgio, 4356 — in *BOLOGNA*, presso la Farmacia dei Servi — in *PARIGI*, presso Fovear, Boulevard des Italiens, 225 — in *LONDRA*, presso M. Minon, Geat Queen Street, 27, ed in tutte le farmacie principali d'Italia. 126

PAPIER WLINSI

Rimedio sovrano per la pronta guarigione delle *affezioni di petto, catarri, mal di gola, bronchiti, infreddature, raffreddori* e dei *reumatismi, dolori, lombaggini*, ecc. 30 anni del più gran successo attestano l'efficacia di questo possente derivativo, raccomandato dai primari dottori di Parigi. — *Deposito in tutte le Farmacie.* PARIGI, 31, Rue de Seine.

CURA RADICALE ANTIVENEREA

Sciroppo antisifilitico per malattie veneree recenti e ostinate altri sistema di cura depurando il sangue L. 5.
Injezione-Antigonorroica L. 5, **Pillole** L. 5, per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.
Unguento solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . . . L. 5
Soluzione antiulcerosa per guarire ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie secrete recenti ed invecchiate da anni . . » 5
Privativa governativa al dott. TENCA, Milano, Via Pasquirolo, 2, visita e consulta per lett. L. 5. *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del dott. Tenca.
Deposito generale in Milano presso lo stesso dott. Tenca che spedisce i rimedi in tutt'Italia con L. 1 in più, franco uff. postale. 65

Tipografia della Società Editrice della Gazzetta di Venezia C. Mayrargues e C.

Anno CXLVII — 1889 Sabato 28 dicembre — Edizione della Sera N. 357

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

L' armamento della fanteria italiana

Un dispaccio da Berlino reca che presso quei circoli militari non si approva la persistenza del Governo italiano nel voler conservare per la fanteria i vecchi fucili wetterly modificati in armi a ripetizione.

Degli esperimenti fatti in Germania con simili fucili modificati, non avrebbero che confermata l' inferiorità dell' armamento italiano, per ciò che riguarda i fucili, in confronto agli esercenti europei.

Il dispaccio dice che dal Gabinetto di Berlino si fecero in proposito delle osservazioni.

Una Regina influenzata

Si telegrafa da Bukarest 27 che il *Bollettino ufficiale* annunzia che la regina da due giorni fu colta dall' *influenza* e che sebbene il suo stato non inspiri nessuna inquietudine, tuttavia un riposo di parecchi giorni le è necessario.

RESISTENZA?

LE OPERE PIE IN SENATO

Lunedì scorso l'on. presidente del Consiglio presentò al Senato del Regno il disegno di legge sulle istituzioni di pubblica beneficenza, approvato dalla Camera, e il Senato deliberò di esaminarlo negli Uffici il 14 gennaio, ed inoltre che ciascun Ufficio debba nominare due commissari, invece di uno.

Questa deliberazione prova che il Senato riconosce la speciale importanza di quel progetto di legge, ed intende studiare con ogni cura le gravissime questioni che quasi con tutti gli articoli di esso si connettono.

* * *

« Noi attendiamo (scrive l' ***Opinione*****) con vivo interessamento l'esame che gli Uffici del Senato e poi la Commissione faranno del disegno di legge, persuasi che la relazione dell' Ufficio centrale riuscirà degno proemio alla discussione profonda che il paese aspetta dall' eminente Consesso. »**

* * *

E qui il giornale romano, dopo aver osservato (*come abbiamo osservato noi*) che il concetto ispiratore della riforma, è giusto ed eminentemente civile, trova però che è stato poco studiato, e votato sotto l'impressione di una preoccupazione politica.

* * *

« Per esempio: (scrive l' *Opinione*) noi crediamo di interpretare l'opinione di molti, affermando che, fra tutte, vadano ancor meglio considerate e vagliate le disposizioni, che si riferiscono alle Congregazioni di Carità, nelle cui mani si accentrerà grandissima parte del patrimonio della pubblica beneficenza, e che diverranno gli organi principali di essa.

Le Congregazioni di Carità — esclusiva emanazione dei Municipii — ne saranno il riflesso, ne prenderanno il colore; potranno esserne gli strumenti. Quindi, dove i Municipii risentono delle lotte politiche, le Congregazioni di Carità saranno o moderate, o progressiste, o radicali, o clericali, o socialiste; lo che vuol dire che, nascendo con un vizio di origine, non potranno vivere senza manifestarlo; e la beneficenza pubblica potrà snaturarsi per obbedire ad esigenze partigiane. Peggio ancora avverrà dove i Municipii rappresentino clientele locali e sovente personali. »

* * *

Come i lettori vedono, queste osservazioni collimano con quelle fatte già nel nostro giornale in una lettera parlamentare, dovuta alla penna di un egregio uomo politico.

Del resto, che vi sia molto da sperare sull' azione del Senato, non osiamo affermarlo. L'esempio di questi ultimi anni sta là a provarlo.

Infatti, i senatori (che pure non corrono l'alea delle elezioni temute dai membri della Camera bassa) si possono dividere in due categorie.

Quelli più attivi, che prendono parte viva ai lavori parlamentari, e che fanno parte di tutte le Commissioni, di tutti gli Uffizi; — e gli altri che per gli acciacchi dell' età, o per accidia, o perchè considerano la carica un omaggio reso alla loro posizione sociale, non credono obbligo loro incomodarsi per partecipare ai lavori dell' alto consesso.

I primi sono in maggioranza creature del Governo; alti funzionari dello Stato residenti nelle capitale od ex deputati o grandi industriali che devono la loro posizione al Ministero dominante, o che dal Ministero sperano vantaggi, e che si sentono quindi disposti a sorreggerlo e ad aiutarlo; — sono essi che in Senato fanno la pioggia e il sole, uniti in pattuglia serrata e fedele nelle votazioni politiche.

Gli altri vivono lontani da Roma; le aule di Palazzo Madama non hanno per loro attrattive.

* * *

È possibile una resistenza in queste condizioni?

NOTIZIE DEL BRASILE

Controrivoluzione smentita — Misure di rigore del nuovo Governo.

(*Per dispaccio alla* **Gazzetta**)

Un dispaccio ufficiale giunto da Rio Janeiro alla Legazione del Brasile a Londra, smentisce la notizia dello scoppio di una controrivoluzione militare a favore di Don Pedro. Non esclude però gli annunciati ammutinamenti dei soldati del corpo d'artiglieria; aggiunge che furono repressi. In sostanza si capisce che la vita al Brasile non è color di rosa, sebbene lo stesso dispaccio ufficiale informi che la popolazione accolse con entusiasmo la notizia della prossima riunione della Costituente.

Figurarsi che delizie!

Il nuovo Governo per accrescere la contentezza generale ha poi decretato che ogni opposizione ai suoi atti verrà giudicata dai Tribunali militari e trattata con legge marziale.., Evviva la libertà.... delle repubbliche!

IL GRAN DODA

Libero scambismo e protezionismo

I lettori ricorderanno, come giorni fa, nelle ultime discussioni parlamentari, il ministro delle finanze Seismit-Doda, a proposito dell' abolizione delle tariffe differenziali, trovò modo di giurare ancora una volta fedeltà perpetua alle teorie del libero scambio.

Ora, il *Commercio* di Milano a queste più che inopportune dichiarazioni del ministro, fa seguire le seguenti assennatissime osservazioni.

* * *

« Il ministro delle finanze, on. Seismit-Doda, evocò i suoi venticinque anni di vita politica, per ripetere che egli è liberale in materia economica, e disse ciò che appunto appena venticinque anni sono si avrebbe potuto dire, quando le dottrine e le esperienze non aveano dato una nozione più esatta delle questioni economiche e non aveano apportato i lumi che ora si hanno sui problemi del commercio internazionale.

L'on. Seismit-Doda parlò come si sarebbe potuto parlare nel 1860 e nel 1865, e provò che i progressi della scienza economica e le lezioni della esperienza non esercitarono nella sua mente l'influsso che avrebbero dovuto produrre. *(Oh! no davvero!)*

Egli accennò a nuovi cambiamenti delle tariffe, alle quali diede patente di provvisorietà.

Ebbene, noi crediamo che il peggior danno per il commercio d'un popolo sia l'instabilità della politica doganale del suo Governo, imperocchè l'incertezza paralizza industrie e commerci, e toglie o scema o impedisce le iniziative, gli slanci, le utili associazioni, le benefiche imprese.

Si può discutere se una tariffa sia utile o dannosa, ma il peggior sistema è quello di lasciar credere che le tariffe si mutino a seconda dei capricci dei ministri e delle loro idee economiche, più o meno liberali o protezioniste.

Contro le instabilità in materia daziaria crediamo che l'opinione pubblica debba energicamente reagire, perchè l'instabilità è più dannosa d'una tariffa cattiva. »

La contravvenzione della « Veloce »

Dicemmo l'altro ieri che la Compagnia di navigazione la *Veloce* era stata messa in contravvenzione per lotteria abusiva.

Le Autorità però, presa in esame la denunzia del troppo zelante funzionario di P. S., decisero di non dar seguito al procedimento.

Ed era naturale poi che si trattava non già di lotteria, ma di un regalo speciale che la *Veloce* voleva fare ai passeggieri ne' suoi piroscafi.

L'istruzione della donna negli Stati Uniti

Le cattedre di gastronomia

Dal recentissimo libro di Egisto Rossi — l'autore del noto e pregiato volume « Gli Stati Uniti e la concorrenza americana » — sulla *Istruzione pubblica negli Stati Uniti*, togliamo i seguenti brani, a proposito di un nuovo ramo d'insegnamento che viene mano a mano introdotto nelle scuole pubbliche in quel paese.

Il Rossi, che fu già più volte negli Stati Uniti e li studiò e ne descrisse le istituzioni migliori, non dice veramente quale testo sia stato adottato per l'insegnamento gastronomico, ma è a credere debba essere l'aureo volume del Brillat-Savarin!

Ecco ad ogni modo il brano del Rossi:

« A Boston si deve anche il merito di avere per la prima messo alla portata della scuola femminile elementare l'insegnamento gastronomico, ossia del miglior modo di fare la cucina, cosa che per la donna americana non è meno necessaria dell'ago e del ditale alla felicità del suo *home* coniugale. Lo *School Board* di Boston non potendo ancora aprire classi speciali per questo insegnamento, ha dovuto contentarsi fin quì d'inviare a proprie spese alcune alunne delle scuole elementari a frequentare la *Boston School of Kitchen* e la *School of cookery*, due scuole private, protette e sussidiate da comitati di signore, e dove ogni ramo della gastronomia sociale riceve, oltre a uno studio accurato sulle sostanze chimiche componenti gli ingredienti delle diverse pietanze, anche un' applicazione pratica di esso. L'esempio di queste due scuole trovò presto imitatori in Washington, dove una ricca dama, la signora A. L, Woodbury, fondò nel 1881 la *First Mission School of Cookery and House work* per l'insegnamento della gastronomia alle giovani povere della città, che desiderassero impiegarsi in qualità di cuoche presso gli istituti e collegi-convitto, o presso le famiglie private. In molti altri stati, e specialmente nella California, l'insegnamento della culinaria (cookery) nelle scuole elementari femminili trova sempre più il favore del pubblico, sebbene ben pochi sieno ancora i municipi che lo abbiano accettato come parte integrante dei programmi delle loro *public schools*, al cui difetto suppliscono fin quì molte *schools of cookery* fondate da privati. »

Feste inaugurali

Ferrucci — De Sanctis

Domani avranno luogo a Firenze le feste a commemorazione del quarto centenario della nascita di Francesco Ferrucci: l'eroe di Gavinana.

Alle ore 10 il corteggio si muoverà dalla Piazza del Carmine percorrendo le principali strade del Centro fino in Piazza della Signoria.

Alle ore 11 scoprimento della lapide nel cortile d'onore di Palazzo Vecchio.

Alle ore 2 pom. la conferenza dell'on. deputato Bovio nel Salone dei Cinquecento.

La lapide venne dettata da Giosuè Carducci.

* * *

Ci scrivono da Napoli che dimani stesso al tocco in quella Università, sarà inaugurato il monumento a Francesco de Sanctis, l'insigne letterato e critico, che fu anche ministro della pubblica istruzione.

Il professor Mariano farà il discorso inaugurale.

IL DIGIUNATORE SUCCI

Le fatiche a cui è sottoposto a Brusselles

A proposito del digiuno che Succi fa in questo momento a Brusselles, troviamo in una corrispondenza da quella capitale:

« Succi, sempre lesto e ben disposto, si è fatto condurre lunedì mattina, in fiacre, in piazza del Congresso. Un centinaio di curiosi hanno scortato il celebre digiunatore sino a' piedi della colonna.

Succi circondato dai membri del suo Comitato di sorveglianza, ha aspettato, prima di penetrare nell' enorme tubo monumentale, l'arrivo del dott. Robinet.

Faceva un freddo cane, e Succi, col bavero del soprabito rialzato, colle mani in tasca, era costretto a pestar i piedi per riscaldarsi un pò.

All' arrivo del dottore, Succi gli porge la mano e gli fa contare le pulsazioni.

— Novanta battute, dice il dottore. — Novanta. ripetono i presenti, e Succi, a cui il custode del monumento offre una lanterna, comincia a salir su per la scala a chiocciola della colonna. Il dott. Robinet gli tien dietro. Il rimanente della carovana è composto degli studenti del Comitato di sorveglianza e di parecchi *reporters*, fra cui lo scrivente.

La lunghezza del tragitto perpendicolare che effettuiamo, a guisa di una palla scorrente lungo le scanalature a spirale di una canna da fucile, è di quaranta metri all' incirca.

Alla metà del tragitto, i più intrepidi cominciano a sbuffare, tenendo con una mano il cappello, arrampicandosi coll' altra disperatamente su per la branca. E Succi, che fa le viste di non accorgersi di nulla, sale sempre!

Saliamo da ben undici minuti quando finalmente si sente gettare, da uno dei capi della fila, il grido: « Cielo! » Ancora pochi secondi e tutti gli ascensionisti si trovano riuniti sul ballatoio circolare della colonna.

Succi, livido, coi lineamenti stanchi, coll' orlo degli occhi injettato di sangue, tende il dolso al dott. Robinet il quale, madido di sudore, procede immediatamente alle constatazioni mediche d' uso.

Centoquaranta pulsazioni al minuto, dice il dottore dopo un breve silenzio.

Il medico spiega quindi come il cuore batta così rapidamente per rifluire del sangue, diventato eccessivamente povero.

Succi, che poco a poco si rimette, pronuncia qualche parola di ammirazione per lo splendido panorama che ci sta ai piedi. Egli si fa indicare i principali monumenti che emergono in quell' oceano di tegole rosse.

Alle finestre delle abitazioni della piazza del Congresso, delle signore armate di cannocchiali cercano di riconoscere Succi.

Però i brividi cominciano ad impossessarsi dei membri della comitiva. In cima alla colonna dove è situata la statua di Leopoldo I, spira una brezzolina veramente regale, e non tardiamo a discendere.

Raoul Samson, che ha fotografato Succi dopo l'ascensione, farà l' analisi microscopica del sangue che si caverà ogni cinque giorni al celebre digiunatore.

Il Principe Luigi Napoleone

e il suo servizio in Russia

Il principe Luigi Napoleone è arrivato a Parigi il giorno di Natale, ed è smontato al palazzo della principessa Matilde, in via di Berry, in quello stesso palazzo, così pieno di ricordi militari, che fu altre volte la dimora del maresciallo Gérard.

Il principe Luigi Napoleone ha ricevuto dall' Imperatore e dall' Imperatrice di Russia l' accoglienza più lusinghiera. Lo Czar gli ha fatto dare, nel suo reggimento, il titolo di Altezza imperiale.

Il principe comincierà il suo servizio il 15 aprile, epoca in cui si recherà al Caucaso, dove il suo reggimento è di guarnigione.

DI CITTÀ IN CITTÀ

(*Da lettere, dispacci e giornali*).

Alba — *Contro un sindaco* — Il sindaco, signor Ercole Bongiovanni, mentre usciva di casa, fu aggredito ed insultato da un tale Alessandro Giaccone, colto da subitanea alienazione mentale. Gli accorsi durarono fatica a salvare il sindaco da danni peggiori, e ad assicurare al manicomio il Giaccone.

Livorno — *Fucilate ai carabinieri* — L' altro ieri, mentre due carabinieri erano in perlustrazione nei dintorni di Rosignano, si imbatterono in un giovinotto di ventiquattr'anni ex militare che andava a caccia senza licenza. I carabinieri lo richiesero della licenza, ed egli si dette alla fuga. Vedendosi inseguito d' appresso si voltò improvvisamente ed esplose i due colpi del fucile, ferendo gravemente al braccio ed al petto il carabiniere Papini di Montalcino. L' altro carabiniere raggiunse il feritore e lo arrestò, dopo viva lotta.

Sampierdarena — *Ricompense al valore* — Il Ministero della marina ha accordato ai due bagnini di quella spiaggia, Gerolamo Pittaluga detto il *Bello* e Bartolomeo Pittaluga di lui figlio, la medaglia di bronzo al valore di marina per i soccorsi prestati a varie persone pericolanti in mare nei mesi di giugno e luglio scorsi.

Torino — *Per vendetta* — Quazzolo Michele, d' anni 19, allievo sergente nel 62.° fanteria, mentre ieri transitava in Via Santa Maria, fu improvvisamente affrontato da uno sconosciuto e ferito al braccio destro. Il bravo soldato inseguì invano lo sconosciuto feritore, che fuggì a precipizio.

SAFFI E BLIND

Un' accusa di contraddizione

Blind, patriota tedesco, esule a Londra nel 1848, amico di Garibaldi e di Mazzini, critica acerbamente nel *Tageblatt* la lettera di Saffi contro la triplice alleanza. Dice che Saffi rinnega gl' insegnamenti di Mazzini, il quale sopratutto temette la preponderanza russa. Saffi dimentica la lettera che egli medesimo scrisse nel 1859, in cui diceva che un' Italia saldamente costituita e libera da ogni influenza forastiera, sarà un forte contrappeso alle ambizioni della Francia e della Russia nel Mediterraneo, renderà più valida la resistenza della Germania e dell' Ungheria alla invasione del panslavismo e sarà l'alleata naturale dell' Inghilterra.

Saffi, nel 1859, era fautore ardente della triplice alleanza.

Corriere del Veneto

ANCORA SUI GIUOCATORI DEL LOTTO

e sulle vincite promesse nelle quarte pagine

Riceviamo questa lettera, di un signore, che, da quanto pare, vive ancora nella beata illusione di poter vincere ricorrendo agli *specifici* dei furbi, che promettono i terni al lotto:

Vicenza, 26 dicembre.

Lessi nel suo accreditato giornale l' articolo — *La scienza e le combinazioni del Lotto — Gli avvisi di quarta pagina.*

A questo proposito devo dire che io pure due mesi fa, avendo letto nella 4 pagina di un giornale l' intestazione — *Terno! terno! terno!* — pensai che questa sarebbe una bella occasione, una buona for-

---

Gazzetta di Venezia — 28 dicembre (12)

PIERRE DE NOLHAC

IL TRIANON

DI

Maria Antonietta (*)

Le ore passano. Il Re, calmissimo, à raccolto i ministri a consiglio. Gli ufficiali del reggimento di Fiandra, le guardie del corpo custodiscono ogni varco. Ma una parte del Castello è piena di bande armate che spezzano le porte, saccheggiano, precipitano i mobili dalle finestre. Le guardie nazionali di Versailles e di Parigi si radunano gradatamente e arrivano a passo di corsa; costringono i predoni a sgomberare lo scalone ed a concentrarsi nella corte di marmo che in un baleno è assiepata di picche, di bastoni, di fucili; un tumulto spaventevole, bestemmie e minaccie. Le donne specialmente, si mostrano selvaggie verso la Regina: Vogliono « portare la sua testa a Parigi, farsi dei nastri coi suoi intestini! » Maria Antonietta sta ritta nel vano di una finestra della camera del Re; la folla non la vede ma ella ode la folla, e guarda cogli occhi fissi e rossi per le lagrime trattenute. *Monsieur* e *Madame*, seduti in fondo della camera, costernati, taciono. Madama Elisabetta e Madama Reale circondano la Regina; davanti a lei il piccolo Delfino, salito sopra una sedia, accarezza i capelli di sua sorella. Il fanciullo si annoia: « Pazientate figlio mio, risponde la madre, tutto ciò finirà presto. » Ma il Delfino ripete dolcemente: « Mamma, ho fame. »

Il signor di La Fayette entra nelle camere: « Signora, il popolo vi chiede al verone. » La Regina esita; ode le grida che la chiamano, vede dei fucili spianati. Il generale insiste rispettosamente: « È necessario per ricondurre la calma. — Sia, diss' ella, fosse anche la morte, vado. » Tiene per mano i fanciulli e si affaccia al verone della camera di Luigi XIV. « Via i fanciulli! » grida la folla. Con un gesto fiero, li respinge dietro di sè; ora, è sola colla mano sulla balaustra... Le grida si calmano, i fucili si abbassano, Maria Antonietta ha imparato a non temere la morte.

•

La famiglia reale parte per Parigi, ricondotta dal popolo in trionfo. Strano corteo quello che sfila sulla strada; donne a cavallo o appollaiate sui cannoni, che ridono e cantano, portando cappelli e tracolle delle guardie del corpo; dei granatieri che tengono in mano dei rami di pioppo scortano carri di farine; seguono le carrozze di Corte, colle dame, i ministri, i deputati. Dietro la carrozza del Re, la delegazione dell' Assemblea e alcune guardie disarmate, sfinite di fame, di stanchezza, sbeffeggiate. Nella carrozza tutti taciono. La Regina impassibile, pare rassegnata. Trasale soltanto allo sparo delle fucilate, tirate in aria, come se temesse per i suoi un nuovo eccidio. Si cammina al passo per sei ore. Maria Antonietta si piega talvolta all' infuori per vedere a qual punto si trova di quella via interminabile. I suoi occhi guardano verso Parigi, il suo pensiero corre ancora più lontano; scruta in quell' avvenire già spaventevole e di cui il suo terrore non intravede nemmeno la realtà.

•

In fondo alla via dal 6 ottobre sta la rivoluzione. Poi, la prima prigione le Tuileries, il ritorno da Varennes, nel silenzio beffardo della città, la vigilanza, le denuncie, il carcere instituito in pieno palazzo dei re, gli insulti nel giardino, i titoli del *Père Duchêne*, gittati alle finestre delle principesse. Poi, il 20 giugno, le Tuileries invase, le porte atterrate, i mobili infranti, lo sfilare dei coltelli e delle ingiurie davanti al Re e alla Regina, e il berretto rosso in fronte al Delfino. Poi il 10 agosto la giornata crudele fra tutte, quella in cui la Regina vuole morire coi suoi fedeli e in cui il Re, che non è più re, presceglie vivere. Poi il maschio del Temple, la vita in comune sotto gli occhi delle guardie municipali, la testa insanguinata che passa sotte le finestre dei prigionieri, il 3 settembre, ultimo saluto della principessa di Lamballe. Poi la separazione, la famiglia in lagrime, l'addio del padre, l'elemosina della veste di vedova fatta alla Regina dalla Convenzione, e il figlio strappato alla madre perchè vada imparare anch'egli a calunniarla..... Poi il processo senza documenti, senza testimonianze, senza difesa; poi nella muda della Conciergerie il risveglio del 16 ottobre.....

•

Ecco l' ultima intervista del popolo e di Maria Antonietta. Mai le resero tanti onori. Destata all' alba dal tamburo delle sezioni, Parigi intera è in piedi per vederla passare; trenta mila uomini sono sotto le armi; le guardie nazionali fanno ala dal Palazzo di giustizia alla piazza della Rivoluzione. La folla si addensa, si accumula, si schiaccia ad ogni crocicchio, i curiosi occupano i tetti, le finestre delle case. Il carro procede, lentamente, per la Via Saint-Honoré. La Regina siede sopra una panca, ha le mani legate da una corda tenuta dal carnefice. Una cuffia di rensa bianca le copre i capelli incanutiti, ch' ella stessa volle recidersi. Porta al collo una ciarpa di mussolina, e porta una coperta da letto di basino bianco sopra una sottana nera. Quest' ultima toeletta, quelle povere vesti della prigione la rendono più bella, più maestosa di quanto non lo fu mai a Versailles. E però ella è invecchiata, spossata dalle fatiche, dagli stenti degli ultimi giorni, pallidissima; il sangue le si accumula attorno agli occhi. Pare che non veda, che non oda, tutta immersa in una preghiera interna, nei ricordi del marito che ha percorso la stessa strada, dei figli che non rivide, e anche di un passato lontano, molto lontano, in cui i popoli acclamavano una giovine Regina... Dietro al carro l' onda degli urli avvinazzati, delle sozzure.

Suona mezzogiorno. Gli spettatori coprono il terrazzo delle Tuileries. La piazza irta di baionette, freme. La Regina sale, con passo fermo, la scala di legno..... Il carnefice si piega e compie la sua opera. Un suo aiutante mostra la testa recisa, le cui palpebre si muovono... Gridano: « Viva la Repubblica! » Ma la grande folla rimane muta. Il popolo già si domanda ciò che ha guadagnato la Repubblica coll' uccidere quella donna!

FINE

Il libro di Pierre de Nolhac **La Regina Maria Antonietta,** *del quale i nostri lettori ebbero la primizia, tarderà alcune settimane ad essere pubblicato, non essendo ancora pronte tutte le grandi tavole colorate che devono accompagnarlo, e farne un vero monumento artistico. Sarà edito da Goupil, a Pasqua soltanto.*

(*) Dal libro di PIERRE DE NOLHAC, di imminente pubblicazione. — Diritto di traduzione riservato.

tuna per vivere felice: e ne approfittai, ma mi arrestai però a metà, per certi dubbi insorti a me pure.

Ci unimmo in tre e spedimmo una lettera al sig. *Dietrichstein a Budapest* coi tre francobolli da cent. 20 richiesti sperando di ricevere questi tre numeri vincitori domandati (*sic!*)

Sollecitamente ci rispose, ma in luogo dei numeri trovai un avviso che ci diceva di spedirgli prima L. 5 per spese di posta, di cancelleria ecc., e per di più di obbligarci a dargli il 15 p. 0|0 in caso di vincita.

Ma io credevo che mandandogli quei tre francobolli bastasse per avere i numeri, come diceva quel giornale. L'illusione! Le cinque lire ed anche il 15 p. 0|0 della vincita!

La mia fiducia era poi semi-certa (*sic*) mandando ciò che voleva,

Io non gli spedii le cinque lire, imaginandomi forse d'essere burlato e che quel signore prima di mandarmi i numeri volesse qualche cosa altro...

Ma dato pure che mi avesse spedito questi numeri e uscissero dopo l'invio delle L. 5, che cosa mi restava?

Soltanto che il 70 p. 0|0, (*e non s'accontenterebbe?*) perchè fra ricchezza mobile e quello che esigeva quel signore da Budapest se ne andava quasi il 30 p. 0|0.

Sarà sempre una fortuna, ma Dio sa quanto tempo passerà e quanti denari si sprecheranno prima di vincere questo terno al lotto. (*Ne siamo convinti*)

E Lei sig. Direttore cosa ne dice? (*Che Ella è un ottima persona; semplicemente!*)

Mi creda suo assiduo T. S.

LE SOCIETA' DEL TIRO A SEGNO

nel Bellunese

(*Per lettera alla* **Gazzetta.**)

Belluno *26 dicembre.*

(Y) Si lamenta, non senza ragione, l'immiserimento progressivo delle Società di tiro a segno nazionale.

Sorte ieri con fracasso, con fretta, oggi crollano e si sfasciano tacitamente, lentamente, ma continuamente.

Malgrado delle officiose asserzioni di certi giornali, esse non costituiscono che in apparenza una lizza dove tutti, poveri e ricchi, lavoratori e sfaccendati, possano andare ad addestrarsi nel bello esercizio del bersaglio.

In sostanza, sono accessibili soltanto a chi ha tempo e quattrini da dedicar loro.

Però deperiscono a vista d'occhio; e se lo Stato non interviene subito con saggie riforme a invigorirle, pochi anni io credo passeranno ancora, e le misere saranno totalmente spacciate.

∴

In provincia di Belluno, ne furono fondate otto o dieci, salvo il vero; e sulle prime lasciavano sperare qualcosa di buono; ma ora non danno neanche più segni di vita; o se li danno — Dio mio! — sono segni di organismi esausti, sono come spasimi d'agonia, che mettono pietà.

A mala pena alle gare, in cui c'è l'esca dei premii, si riesce a raggranellare quindici o trenta persone di buona volontà, mentre nei registri sociali il numero dei soci raggiunge il due, tre e magari quattrocento.

All'ultima gara mandamentale tenutasi a Belluno c'erano più premi che concorrenti, e i premi non superavano la decina!

A Feltre sono scomparse perfino le orme delle Società di tiro. A Mel, quando si parla di tale argomento, si dice come dicono i nonni che contano le fiabe ai nipotini: *C'era una volta in Mel...* In Auronzo, giusto adesso, si raccattano adesioni per tentare di ricostituirla! In Comelico, si potrebbe forse dubitare che ci sia stata un giorno, ma è positivo che al presente non esiste, o, se esiste, ha i suoi motivi per non farsi viva. A Pieve di Cadore, a Longarone, in Agordo e altrove, se ne sente discorrere ogni tanto, una o due volte all'anno, ma in verità, sono più chiacchiere che fatti.

∴

Dunque?

Dunque bisogna conchiudere che *'l dijeto xe nel manego*, volevo dire nella legge che queste Società governa; — legge a base troppo aristocratica, cioè troppo antinazionale e quindi contrarìa all'attecchimento e alla prosperità della bellissima istituzione.

Con buona pace dell'ottimo avvocato erariale signor *Tempo*, bisogna conchiudere così tristamente, avuto riguardo non solo alla pessima riuscita delle Società nella provincia di Belluno, ma alla riuscita uguale, o peggiore, che fecero nelle altre provincie del Regno.

Pur troppo!

∴

Ma — vedete bizzaria del caso! — fra tante mosche nere, voi notate una mosca bianca.

La mosca bianca è la Società di Ponte nelle Alpi.

In mezzo alla morìa, al dissolvimento delle consorelle, essa florisce e va facendosi sempre più forte e più numerosa.

Per darvi una prova di questa sua prosperità, vi dirò che agli esercizi soliti intervennero, in media, un centinaio di soci alla volta. Anche la settimana scorsa, con la bagattella di otto gradi sotto zero, i tiratori non erano meno di sessanta.

E la ragione della sua salute e dei suoi progressi è riposta in un segreto.

E il segreto sta quivi « Considerare poveri *quasi* tutti soci e quindi pagar loro armi e munizioni » in altri termini, estendere a moltissimi il beneficio della *gratuità*, che la legge erroneamente limita a pochissimi; — misura tanto semplice e valida, quanto generalmente inapplicabile da tutt'altri che non sia il Governo.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 26 dicembre N. 305 contiene:

Legge che convalida il decreto riguardante modificazioni di dazi della tariffa generale per le merci di provenienza francese — R. D. che autorizza il comune di Ancona ad applicare gli art. 16 e 17 della legge pel miglioramento delle condizioni igieniche dell'abitato — R. D. che scioglie l'amministrazione del legato Taruffi Nanni di Granaglione — R. D. che trasforma in una cassa di prestanze agrarie il monte frumentario di Montefusco (Avellino) — R. D. che approva le riforme da introdursi nell'ordinamento dello Spedale-Ricovero di Cassano Murge — R. D. che scioglie l'amministrazione della Congregazione di carità di Guagnano — R. D. che scioglie il Consiglio comunale di Terni — Ricompense al valor militare — Idem al valor di marina — Disposizioni fatte nel personale dipendente dai ministeri della guerra, della marina e delle finanze — Idem dell'amministrazione metrica e del saggio — Avviso del ministero della guerra — Atto di trasferimento di privativa industriale — Avviso del ministero delle poste e telegrafi — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Appalto - Alla Prefett. di Treviso e al ministero dei lavori pubblici il 31 dicem., ore 10 ant., della sistemazione delle arginature destra e sinistra del Monticane dal Ponte di Fontanelle a quello di Lutiano, metri 11295,35, per Lire 197,000.

Mandato — La Compagnia italiana d'Assicurazioni « L'Universo » conferiva al cav. Pellegrino Padoa procura per stipulare ogni assicurazione contro i rischi dei trasporti, incassare premi, fare riassicurazioni, liquidare sinistri, pagare indennità e provvedere a salvataggi.

Revoca di mandato — Antonio Filippi fu Domenico di Torrebelvicino revocò il mandato rilasciato a Teresa Scapin fu Giovanni.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Brizio Michele, di Bra, Alba — Capponi G. e C., Napoli — Grilli Pietro, Cremona — Maggi Carlo, di Broni, Voghera — Modena Giuseppe di Leone, Modena — Patriarca Eufebio, Napoli.

Moratorie

Ciaramella cav. Raffaele, Napoli.

CORRIERE DI PADOVA

Padova, *27 dicembre*

Ci scrivono:

(L.) — Ieri nella fretta di spedirvi la notizia dell'investimento di una povera vecchia sotto il tram a vapore, incorsi in piccole inesattezze. La disgraziata vittima era certa Pilon, non Polini, ed il suo cadavere venne ricoverato nella camera mortuaria di Noventa.

Si recò ieri sul luogo del disastro, il pretore sig. Furstinoni.

Credo di essere nel vero affermando che la frequenza di tali infortuni preoccupa giustamente l'Autorità, che provvederà per istabilire su chi ne può gravare la responsabilità.

∴

In occasione dell'apertura del teatro Verdi per la festa dell'albero di Natale, l'ispettore di P. S. sig. Astolfi farà una visita perchè in previsione della folla di bimbi e mamme, che vi interverrà, la esistenza del pubblico sia salvaguardata con tutti i mezzi più efficaci. A tal uopo venne disposto perchè in vicinanza dell'albero siano disposti quattro riflettori elettrici.

∴

La signorina Ida Pilotto, direttrice del Giardino d'infanzia municipale, venne incaricata dal Ministero di eseguire una visita ispezionale agli Asili infantili diretti dalle suore di carità. La intelligente ispettrice rimase assai soddisfatta delle sue visite, solo deplorò, a quanto mi si dice, che alcuno non avesse locali rispondenti agli usi cui sono destinati.

Feltre, 27 *dicembre — L'« influenza » a Feltre* — Ci scrivono:

(*A*) — Anche qui abbiamo la poco gradita visita di questa *benedetta influenza*! In quattro giorni due famiglie, delle più rispettabili ed *influenti* di Feltre ne rimasero colpite: quella del cav. dott. Francesco Bonsembiante, e quella del nobile dott. Emilio Cumano; complessivamente furono una decina le persone che ammalarono, fortunatamente in modo non grave, e sperasi, non avranno a risentirne funeste conseguenze.

Domani vi scriverò sui processi Gherardi e Mongo.

Noventa di Piave 26 *dicembre*. — Ci scrivono:

La corrispondenza da Noventa pubblicata nella *Gazzetta*, N. 349, mi obbliga a scrivervi di nuovo per rettificare i fatti in quella corrispondenza riportati.

∴

L'attuale amministrazione comunale ha cominciato a funzionare può dirsi sullo scorcio del 1873. La sovraimposta comunale di quell'anno era di L. 23464,95 quella del 1890 è di L. 20377,38, e così press'a poco era quella del 1889 e degli anni precedenti. A questo ascende il famoso *aumento* dovuto all'attuale amministrazione. E aggiungo che nel periodo passato della sua gestione ha dovuto pagare la non piccola eredità di *debiti correnti* lasciatale dai suoi predecessori, ora suoi avversari; ha supplito all'ingente concorso pel manufatto Brian, ha dovuto pagare le quote di concorso pei porti e fari, ha sostenuto l'altro concorso per la ferrovia e tante altre cose straordinarie che sarebbe noioso l'enumerare.

∴

Nella precedente mia corrispondenza ho detto che gli attuali amministratori apportarono nel comune rilevanti miglioramenti morali e materiali. — Ora lo dimostrerò.

Furono aperte nuove scuole maschili e femminili, ed ultimamente le maschili vennero portate al livello delle scuole urbane; primo esempio, in questo circondario, di un comune della portata del nostro, e cosa che ottenne il plauso delle autorità scolastiche governative. Fece istituire l'ufficio postale ed il telegrafico. — Fece erigere un grandioso fabbricato scolastico che venne premiato dall'XI Congresso pedagogico. — Istituì la pesa pubblica. — Fece costruire una ghiacciaia comunale, provvide all'impianto di pompe per l'acqua potabile. — Provvide decentemente allo scolo delle acque nel centro del paese ed a tante e tante altre cose.

∴

Circa il cambiamento dei maestri, saranno stati otto o dieci in tutti questi anni, bisogna dire, che la maggior parte abbandonarono il comune per loro convenienze particolari, qualcuno osteggiato forse, *ma da tutti fuorchè dall'amministrazione.* Del resto non vi è chi deplori gli avvenuti cambiamenti nel personale insegnante, di uno specialmente dei perduti si conserva rammarico, *ma fu precisamente quello che venne difeso in Consiglio e fuori dagli attuali preposti all'amministrazione contro una guerra spietata che gli era mossa.*

Il resto vi dirò domani.

Occhiobello, *26 dicembre — Braccianti — Brutti atti* — Ci scrivono:

La Società braccianti, che si è oggi (26) radunata ha eletto a segretario il sig. Ercole Gianfratti e ad ingegnere il sig. Antonio Ferraresi, quindi ha deliberato di spedire un telegramma al deputato Marin ed al Prefetto della Provincia per la cooperazione che addimostrano in favore della classe dei lavoratori, e quindi ringraziandoli, la Società esprime loro la sua riconoscenza.

— Dieci consiglieri — taluno dei quali in buona fede come verrà addimostrato — hanno firmata una istanza al Sindaco perchè convochi straordinariamente il Consiglio nei sensi dell'art. 103, all'oggetto di manifestare il proprio sdegno contro la nomina del Sindaco nella persona del sig. Francesco Zanella, *dalla pluralità degli abitanti bene accolta!*

Mi si dice che chi ha provocato tale atto, che offende la dignità del paese, è un avvocato di Stienta ed esercente a Ferrara, che qui non ha diritti da difendere, nè doveri da compiere, ma che ha voluto mostrare lo sdegno suo contro il Prefetto di Rovigo per quella nomina indipendente dal Municipio. Ma di ciò dirò meglio a suo tempo.

E noi diciamo che rincresce davvero che il patriottico paese di Occhiobello sia dilaniato da tante scissure. (N. d. R.)

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

Havre 27 — **Caffè** mercato fermo.

Gennaio	101 50	Luglio	101 —
Marzo	101 —	Settem.	101 1/2
Maggio	101 —	Dicem.	— —

Hamburg 27 — **Caffè** mercato fermo.

Gennaio	83 3/4	Luglio	85 1/4
Marzo	83 1/4	Settem.	85 —
Maggio	83 1/4	Dicem.	— —

Anversa 27 — **Caffè** mercato forte.

Gennaio	— —	Luglio	101 1/2
Marzo	103 —	Settem.	100 1/2
Maggio	102 —	Dicem.	— —

Telegramma dei sigg. J. F. de Lacerda e C.e di Santos Rio de Janeiro, comunicatoci dal sig. Massimo Guetta.

Santos 27 — **Caffè** mercato sostenuto

Superior — —
Fine Average — —
Good Average 81/6
Fair Average — —
p. Cwt - Costo e nolo Adriatico

Rio de Janeiro 27 — **Caffè** mercato fermo.
Seconde Bonne 7 5/6
p. Cwt - Costo e nolo Adriatico

Parigi 27 — **Zuccheri** Blanc N. 3, — festa.

Mese corr.	fr.	—.—
4 primi	»	—.—
4 da marzo	»	—.—
4 da maggio	»	—.—
4 di ottobre	»	—.—

Budapest 27 — **Frumenti** mercato fermo

Primavera	f.	8.79
Autunno	»	7.92

Mais mercato calmo

mese corr.	f.	4.85 a 4.95
Per maggio-giugno	»	5.34

Telegramma dei sigg. Maintz e C. di Batavia comunicatoci dal sig. Massimo Guetta.
Mercato fermo.
Pepe Java Lampong 45/—
p. Cwt - Costo e nolo Adriatico

PER UN MONUMENTO D'ARTE

Ferrara *26 dicembre*

(*Minimus*) — Non vi è alcuno che visitando Ferrara, non abbia ammirato fra i tanti pregevoli monumenti la porta del palazzo Prosperi detta dei Due Leoni di stile classico, della più bella epoca. — Il conte Prosperi nel 1886 per ragioni di sicurezza soltanto, staccò dalla suddetta porta gli stupendi medaglioni che ne erano preziosa decorazione, conservandoli in sua casa e facendoli vedere a chi ne avesse avuto desiderio.

Il ministro della pubblica istruzione ingiungeva al suddetto co. Prosperi di rimettere al posto i medaglioni, ma il Prosperi rifiutò di ottemperare all'ingiunzione ministeriale, perchè non riconosceva nel Governo diritto alcuno sulla di lui proprietà privata. Al rifiuto del Prosperi il Ministero oppose l'editto del *Cardinal Pacca* (1820) e sopra questo basandosi faceva dichiarare in contravvenzione il Prosperi che venne condannato a non lieve multa.

Il Prosperi ricorse allora alla R. Corte d'Appello in Bologna, che riformando la sentenza del Tribunale di Ferrara dichiarò: *che non essendo la porta dei due Leoni classificata tra i monumenti nazionali*, il Governo non poteva procedere contro il detto conte Prosperi.

In tale causa fu abilissimo difensore l'avv. Giovanni Vassalli, di Ferrara, che fece un'arringa veramente dotta e stringente.

LA RIVOLUZIONE BRASILIANA

e le riserve dell'Europa

Un telegramma da Lisbona informa che gli Stati aventi colonie numerose al Brasile si riservarono di agire d'accordo per la tutela dei loro nazionali, dopochè avranno avuta comunicazione ufficiale del Decreto del Governo provvisorio, che proclama cittadini tutti gli stranieri dimoranti al Brasile nel momento della proclamazione della Repubblica. (*V. prima pagina*),

LE SORELLE ASSASSINE

Alla Corte d'Assise di Lagonegro è terminato il processo contro le tre sorelle Sammoglia, accusate di avere chiamato in casa loro e quindi assassinato il maestro comunale Adinolfi.

Era pure accusato, come complice, il padre di esse, Biagio Sammoglia.

I giurati assolsero quest'ultimo e la figlia Francesca, ma ritennero colpevoli le sorelle Marianna e Serafina, le quali furono condannate a 14 anni di lavori forzati ciascuna.

L'OSSARIO DI PALESTRO

Scrivono da Palestro che la commissione esecutiva del Comitato per l'erezione di un ossario a Palestro, aderendo al desiderio di non pochi Comuni e privati e di diverse Associazioni, ha deliberato di prorogare a tutto il mese di maggio prossimo venturo il tempo utile per le sottoscrizioni a favore dell'erigendo ossario di Palestro; e di rendere pubblica conoscenza che le somme a tutt'oggi incassate per l'opera pietosa e patriottica suddetta ascendono a L. 10,760.10.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 28 dicembre: SS. Innocenti mm.
Domenica 29 dicembre: S. Tommaso v.
Sole, leva ore 7 m. 41 tram. 4. 22.
Temp. mass. del 27: 3.5 — Min. del 28 0.8.

Per il commercio

I dispacci commerciali di oggi non sono completi per l'interruzione delle linee telegrafiche.

La nostra Appendice

Oggi ha termine nella nostra appendice « *Il Trianon di Maria Antonietta.* »

Domani subito comincierò la pubblicazione dell'interessante romanzo di Gaboriau, già annunciato, *Sensali d'amore*, prima traduzione italiana.

LA BUFERA DI STANOTTE

Ieri alle quattro, proprio quando la *Gazzetta* stava per uscire la dama bianca di Wilkie Collins e dei cronisti sentimentali, ci ha fatto la sua prima visita. Neve blanda, come un preludio, come un avvertimento......

Però, poco dopo, il vento cominciò a soffiar forte ed il nevischio si fece più fitto — tale da imbiancar i tetti e da coprir letteralmente le case.

Brutta serata!

La gente si tappò in casa: i caffè erano quasi spopolati — quasi affatto vuoto era il teatro *Rossini* che volle sfidare il tempo e tener aperti i suoi battenti, mentre il *Goldoni* rimase chiuso rimandando la rappresentazione a stasera....

Le vie rimasero deserte e la neve ebbe tempo di adagiarvisi sopra comodamente, candidamente.

∴

Ieri sera stessa, molto tardi però, si diede mano a sbrattar la neve dai ponti, i quali stamane per tempo erano tutti sgombri completamente, sì che il passaggio era meno pericoloso di quanto credevasi.

Ne va lode all'impresa della mondezza stradale — assunta del sig. Vianello — che ha l'obbligo di pulire i ponti dalla neve.

Perchè lo sbratto di questa ospite, così cara ai bambini, ma tanto importuna a chi deve girare la città per i propri affari, è affidato a tre imprese: a quella della mondezza stradale, come dicemmo, per i ponti — a quella del selciato della Piazza (Grisostolo) per la Piazza stessa ed all'impresa Francesco Berri per il resto della città.

Così mentre sono encomiabili le prime due, dobbiamo ripetere i soliti, immancabili lagni per la terza.

È vero che quantunque l'impresa Berri disponga oggi di 420 uomini non può tutto ad un tratto liberare dalla neve 252 chilometri di strade — chè a tanti sommano le vie principali, i campi, le calli di Venezia — e manca, colta così all'impreviata, l'organizzazione del servizio, ma si son verificati ritardi dannosi e punto giustificati nella distribuzione degli attrezzi e nella divisione delle squadre.

Infatti mentre l'impresa era stata avvertita sin dalle 4 antimeridiane — e si sarà accorta certamente fin da ieri sera che nevicava! — sino alle 7 non si potè dar mano alla distribuzione, quantunque l'ora prescritta nel contratto sia le 5 e mezzo ant.

Alle 8 soltanto, e in qualche Sestiere alle 8 e mezzo, si cominciò il lavoro: alle 10 qualche via principale era ancora vergine di badile!

∴

La bufera di stanotte non ha causato, che si sappia alcuna disgrazia. Alla Capitaneria del porto non è giunta alcuna notizia: nessuna nuova, buona nuova!

Un incidente non molto bello toccò ieri sera ai passeggieri — una ventina circa — che andavano a Murano sul vaporetto *Jesolo*, cap. Palotti, della Società Veneta Lagunare.

L'*Jesolo* si arenò al secondo fanale, presso il Cimitero di S. Michele e dovette aspettare l'alta marea per liberarsi. Si tentò di mandare delle barche dalle Fondamente Nuove per il trasbordo ma in causa del forte vento fu impossibile passare l'imboccatura del rivo Donà — e i poveri passeggieri dovettero rimanere in *camera* del vaporetto dalle 5 alle 10 e mezzo pom.

∴

Il vento e la neve hanno arrecato dei guasti rilevanti alla rete telefonica.

Sono interrotte circa 90 linee; però la Direzione dei telefoni ha già provveduto per la pronta riparazione.

∴

La neve, che ha lasciato un [illegible] di tregua, sembra voglia risparmiarci una nu[illegible]a visitina.

È certo però, che se cessa il vento, ne avremo ancora, e molta.

Questa volta è lo scirocco che ha fatto sciopero!

Per il Natale dei bambini infermi. — Abbiamo consegnato all'Economato dell'Ospitale civile, avendone regolari ricevute, tutti gli oggetti inviatici dai nostri benefici assidui, più 335 lire, frutto della sottoscrizione aperta per il Natale dei bambini infermi nelle colonne della *Gazzetta*.

Ringraziamo nuovamente gli offerenti grandi e piccini, pregandoli di continuare anche per l'avvenire in quest'opera di carità, per poter rendere men triste ai poveretti l'età che dovrebbe essere tutto un sorriso.

Linea Venezia-Casarsa — Dal 1° gennaio p. v. i treni della linea Venezia-Casarsa subiranno qualche modificazione d'orario.

Arriveranno a Venezia alle ore 7.26 ant. — 12.55 e 10 pom. Partiranno per Casarsa alle 5.30 e 10.15 ant. — ed alle 7.37 pom.

Il Prestito di Venezia — Il giorno 31 dicembre corr. alle ore 9 1|2 ant. avrà luogo presso la Residenza municipale la 60.a estrazione del prestito a premi di Venezia 1869, coi seguenti premi: uno da lire 40,000 — uno da lire 500 — tre da lire 150 — otto da lire 100 — trentadue da lire 50.

Commissione Provinciale di viticoltura e di enologia. — Con R. Decreto dell'8 Novembre 1888 vennero soppresse le Commissioni Ampelografiche Provinciali e, in vece loro, istituite in ciascuna Provincia del Regno altrettante Commissioni di viticoltura e di enologia.

In esecuzione di questo R. Decreto, il Ministero di Agricoltura con Decreto del 25 luglio del corr. anno costituiva la Commissione di viticoltura e di enologia per la Provincia di Venezia e chiamava a farne parte i Signori:

Co. comm. Nicolò Papadopoli, coll'ufficio di Presidente; - cav. Berchet ing. Federico; - comm. Bizio prof. Gio. Batta.; - Comello nob. Antonio di Chioggia. - Gidoni Eugenio, di Mira; - cav. Gidoni; Giovanni Antonio, di Mirano; - cav. Giusti Giuseppe, di S. Stino di Livenza; - Janna Lorenzo, di S. Donà di Piave; - Nardini Camillo, di Noventa di Piave.

Questa Commissione, venne insediata giorni or sono e nominò a Vice-presidente il cav. Gidoni Gio. Antonio e a Segretario l'ingegnere Federico Berchet.

Dispensa dalle visite. — Primo elenco delle sottoscrizioni di azioni per la dispensa dalle visite:

Mons. comm. Jacopo Bernardi Azioni 3 — Badù co. Roberto 2 — Donà co. Antonio 2 — Ins... cav. uff. Antonio 1 — Nani Mocenigo co. dottor Antonio 2 — Serinzi avv. Alessandro 2 — Valmarana co. Lodovico 2 — Vendramin comm. Jacopo 2 — Amministrazione Casa Reale 1 — Dott. Elso 1 — Dott. Angelo Minich 2 — Alessio cav. Turrini cap. di porto 1 — Enrico Gilberto Neville 1 — Contessa Cecilia Albrizzi Neville 1 — Dottor Cesare Musatti 1 — Rosina Corinaldi Namias 1 — Contessa Elena Papadopoli 5 — Co. Nicolò Papadopoli 5 — Co. Angelo Papadopoli 5 — Vittorio cav. Ceresole console Svizzero e moglie 2 — Conte Thun 1 — Ing. Giuseppe Piamonte — Co. Stefano Medin 1 — Andrea Antonini fu Nicolò 2 — Nobile co. Mocenigo S. Samuele 4 — Boldrin cav. Gustavo. — Totale 52

Pus vaccinico. — Dal sig. dottor Silvio De Faveri riceviamo la seguente letterina che volentieri pubblichiamo, nell'interesse generale del pubblico, osservando però che nel nostro articoletto di cronaca non era punto detto che le vitelle saranno innestate col *pus* di Zurigo, mentre lo saranno con quello di Milano, ma soltanto che si è tenuta una piccola quantità di *pus* di Zurigo per riserva. Per quest'ultimo solo dunque vale la rettifica.

Vicenza, 27 dicembre 1889.

Preg. sig. Direttore.

« Dall'articolo di cronaca della *Gazzetta* del 24 corr., intitolato *Per la vaccinazione*, si rileva il fatto che l'Ufficio municipale d'igiene a merito dell'assessore dott. Bonvecchiato, sta disponendo per avere *pus* pronto ad ogni richiesta innestando vitelle con il *cow-pox* dell'Istituto di Zurigo. Tutto ciò è esatto, meno la designazione dell'Istituto svizzero. Il *cow-pox* usato sarà quello dell'Istituto vaccinale di Lancy presso Ginevra.

E ciò mi premerebbe vedere rettificato, dacchè io sono il direttore del Comitato veneto, rappresentante nella nostra regione il detto Istituto con speciale autorizzazione del ministro dell'interno.

Tanto più è necessaria la rettifica, in quanto il *pus* vaccinale svizzero di Lancy è ormai conosciutissimo a Venezia, dove fu usato durante la attuale epidemia su larga scala e con successo brillantissimo, anzi a Venezia è rappresentante dal Comitato veneto il farmacista Gio. Battista dott. Zampironi.

Sicuro di vedere esaudita la mia preghiera, la ringrazio anticipatamente e mi protesto

Obbl. Silvio dott. De Faveri
direttore del Comitato veneto per la vendita del pus-vaccino svizzero Lancy ».

Due vittime del fuoco. — Una povera vecchia, quasi sessantenne, Anna Buri, abitante in Ruga Giuffa a S. Maria Formosa, N. 4991, appiccò il fuoco, mentre girava per la casa col caldanino, ad un pagliericcio.

Nell'estinguere quel minimo principio d'incendio, il fuoco si appiccò alle vesti della Buri e le produsse tali ustioni che ora versa in condizioni piuttosto gravi, all'Ospitale, dove venne portata dalla gente accorsa alle sue grida.

— Un altro fatto, ben più doloroso e raccapricciante si venne a conoscere ieri poco prima delle quattro: dev'essere accaduto però parecchie ore prima.

Alle 3 pomeridiane, due donne di Murano, Giovannina Castagni e Rosa Zecchiaro, si recarono a visitare una vecchia loro parente, Antonia Paoletta maritata Torcellan, in una casa in Ramo dei Sartori a SS. Apostoli, n. 4325. Dopo aver inutilmente picchiato alla porta senza risposta alcuna, decisero di aspettare, supponendo che la vecchia fosse fuori di casa, e sapendo che il marito di lei, Francesco, mezzo scemo ed infermo da lungo tempo per una frattura riportata ad una coscia, non poteva muoversi dal letto od udire i loro colpi.

Frattanto giunse il dott. Fausto Orefice per visitare come di consueto l'infermo, e consigliò le due donne di mandar a chiamare, per mezzo d'un vicino, portiere dell'Ospitale, un fabbro per aprire la porta. Venne il fabbro e la porta fu schiusa...

La vecchia giaceva sotto la tavola della cucina, letteralmente carbonizzata — la parte inferiore era sformata dal fuoco, solo la faccia mostrava qualche piccolo segno di riconoscimento.

Il marito, che si trovava nella camera da letto, non s'era accorto di quanto era avvenuto in cucina; non sapeva, nè poteva immaginare la tragica fine della sua vecchietta.

Come il tragico fatto sia successo, in quali circostanze, per quali cause, è impossibile conoscere esattamente: non vi sono che supposizioni più o meno attendibili, più o meno verosimili.

Si ritiene che la Torcellan si sia addormentata e che lo scaldino rovesciandosele sopra, le abbia appiccato il fuoco — oppure che una favilla le sia caduta sulle vesti mentre tentava di accendere la carbonella che avea apparecchiata appunto nello scaldino. Questa versione è la più verosimile, poichè fu trovata infatti la carbonella spenta, intatta al suo posto.

Telegramma dei sigg. Schmidt e Kustermann di Singapore, comunicatoci dal sig. Massimo Guetta.
Mercato
Pepe Singapore 56/—
p. Cwt - Costo e nolo Adriatico

Nuova York 27 — *Caffè* merc. pr. in ribasso
Caffè Rio fair 19 ... a 19 5/8 — *idem* 19 5/8 a 19 7/8 —
Zucchero Mascabado N. 12 cent. 4 7/8
Vendita caffè Rio nella settimana, sacchi — —
Depositi nei porti dell'Unione sacchi — —

Londra 27 — *Zuccheri greggi* mercato calmo
Zuccheri barbabietola mercato calmo
» *raffinati* id. idem
» *in panni* id. idem
» *cristallizzati* id. idem

Nuova York 27 — *Frumento rosso* D. 0 86 — *Grano turco* D. 0 41 — *Farine extrastate* da D. 2. 65 a 2 85 — *Nolo cereali* Liverpool D. 5 —

Napoli 27 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 88 85 — pel 10 dicem. —.— — pel 10 marzo 89,72 — pel 10 maggio 90,01 — pel 10 ottobre —, — — pel futuro 84,09.

Olio di Gioia al quintale contanti L. 82,88 — pel 10 marzo 84,32 — pel 10 maggio 84,58 — pel 10 dic. —,— — pel 10 ottobre —.— — pel futuro 82,36.

Filadelfia 27 — *Petrolio* Stand. whr. C. 7 50.
New-York 27 — *Petrolio* Stand. wh. C. 7 50.

BORSE E MERCATI

VENEZIA 28 DICEMBRE

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890 .	94 28	94 43
» » 5 % god. 1.° luglio 1889 .	96 45	96 60
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
» » Veneta nomin.	300 —	301 —
» » di Cred. Ven. nomin. . . .	311 —	— —
» Società Veneta Costr. nomin. . . .	163 —	164 —
» Cotonificio Ven. fine corr.	282 —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi . . .	23 75	24 25

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nom. L. 500 — contanti — —

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	5	— —	— —	123 10	123 25
Francia	3	100 80	100 95	— —	— —
Belgio	4	— —	— —	— —	— —
Londra	5	25 08	25 14	25 13	25 19
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	5	216 —	216 1/2	— —	— —
Bancon. austr.		216 —	216 1/2	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 6 % — Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forme di Conto Corrente tasse 5 %.

Firenze 28

Rend. ital.	96	71 —
Camb. Londra	25	12 —
Camb. Francia	100	95 —
Az. Ferr. Mer.	711	50 —
» Mobiliare	588	— —

Vienna 27

Rend. in carta	86	10
» in arg.	86	35 —
» in oro	108	40
» senza imp.	101	10 —
Az. della Banca	918	— —
Az. St. di cred.	322	50 —
Londra	117	60 —
Zecchini imp.	5	59 —
Napol. d'oro	9	32 1/2

Milano 27

Rend. ital.	96 72	67 —
Az. merid.	—	— —
Camb. Lon.	25 15 —	11 —
Camb. Fr.	100 90 —	80 —
Camb. Ber.	123 35 —	30 —

Londra 27

Inglese	97	1/16
Italiano	94	7/8

Parigi 27
CHIUSURA

Italiano 5 %	95	55 —
Franc. 3 %	87	70 —
Id. (n.) 5 %	105	90 —
Id. id. 3 %	92	40 —
Inglese	97	5/16
Lomb. obbl. ant.	317	— —
Romane azioni	—	— —
Merid. id.	707	— —
Cred. mob. fr.	4020	— —
Az. Can. Suez	2320	— —

Parigi 28
APERTURA *Tend.* migliore

Rend. Fr. 3 %	92	45 —
Rend. 3 % p.	87	75 —
Rend. 4 1/2	105	97 —
Rend. Ital.	95	55 —
Ferr. Lomb.	292	— —
» Austr.	—	— —
Rend. turca n.	17	67 —
Prest. spagn. est	73	11/16
Banca di Par.	786	— —
Consolid. ingl.	97	1/16
Banca di sc.	522	— —
Egiz. 6 %	470	98
Az. Suez	—	— —
» Panama	78	— —
Fess. m. a term.	—	— —

Berlino 27

Mobiliare	100	20 —
Austriache	173	40 —
Lombarde	—	— —
Rendita ital.	94	— —

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia			Arrivi a Venezia		
O. per Milano	ore	5, — ant.	M. da Padova	ore	4, 20 ant.
D. id.	»	9, 15 »	D. » Milano	»	4, 55 »
O. id.	»	2, — pom.	O. » Verona	»	3, 50 »
O. per Verona	»	6, 55 »	O. » Milano	»	2,45. 9,50 »
D. » Milano	»	11, 25 »	D. id.	»	1, 35 »
O. per Bologna	ore	6, 55 ant.	D. da Bologna	ore	6, 25 ant.
Acc. id.	»	7, — »	M. » Rovigo	»	7, 43 »
D. id.	»	1, 50 pom.	O. » Bologna	»	10, 13 »
O. id.	»	5, 35 »	D.	»	3, 15 pom.
D. id.	»	10, 40 »	M.	»	5, 50 »
M. (fin Rovigo)		9, 30 »	Acc.	»	11, 10 »
D. per Pontebba	ore	4, 40 ant.	M. da Cormons	ore	7, — ant.
O.	»	5, 15 »	O. » Udine	»	9, 40 »
T. per Treviso	»	8, 20 »	T. » Treviso	»	12, — »
O. » Pontebba	»	10, 40 »	D. » Pontebba	»	2, 20 pom.
D.	»	2, 40 pom.	D. » Cormons	»	5, 43 »
T. per Treviso	»	4, — »	T. » Treviso	»	7, 55 »
O. » Udine	»	5, 20 »	O. » Pontebba	»	10, 10 »
M.	»	9, 55 »	O.	»	11, 10 »
O. per Casarsa	ore	5, 30 ant.	O. da Casarsa	ore	7, 20 ant.
O.	»	10, 15 »	O.	»	2, — pom.
O.	»	6, — pom.	O.	»	10, 20 »

LINEA VENEZIA - CHIOGGIA

Part. (riva Schiavoni) 8 ant. (in coincidenza a Chioggia col treno che parte per Rovigo) 2 pom. — Arr. a Venezia 9,15 a. 4,45 p. (coincidenti a Chioggia coi treni in arrivo da Rovigo)

TRAM VENEZIA-FUSINA-PADOVA

Partenze da Venezia per Padova ore 6 . 25 ant. — 9, 14 ant. — 1, 50 pom. 5, 32 pom. | Arrivi a Venezia da Padova ore 9, 3 ant. — 12, 30 a. — 5, 6 pom. — 8, 10 pom.

VAPORETTI VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia e da Mestre alle ore 6 1/2 - 8 - 9 1/2 - 11 ant. — 12 1/2 - 2 - 3 1/2 - 5 pom

Linea Venezia-S. Michele-Murano - Part. da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora dalle 6 1/2 ant. alle 8 p., e da Murano ogni mezz'ora dalle 6 3/4 ant. alle 8 ... pom.

LINEA VENEZIA-CAVAZUCCHERINA

Part. da Venezia (fond. nuove) 3 p. Arr. a Cavazuccherina 9,30 [illegible]

Il fuoco venne alimentato poi da una corrente d'aria, generata dalle due finestre della cucina, che erano aperte.

Sul focolare c'era una scodella preparata per fare una zuppa all'ammalato; appesa alla catena una piccola pignatta contenente del brodo.

L'aver trovato la Torcellan sotto la tavola, si attribuisce agli sforzi ed ai movimenti che ella avrà tentato di fare per ispegnere il fuoco dalle sue vesti.

La morte della Torcellan venne constatata dal dott. Orefice, ed il cadavere fu portato all'Ospitale ieri sera alle 9 e mezzo; due ore prima vi era stato trasportato il marito infermo, tuttora ignaro della disgrazia successa.

Disordini. — Venne arrestato il facchino Cipriano Casellato perchè commetteva, in istato di ubbriachezza, gravi disordini verso i passanti, sulla Riva degli Schiavoni.

Al momento dell'arresto il Casellato oltraggiò per di più gli agenti di P. S. così che dovrà rispondere di una doppia mancanza alle Autorità cui fu deferito.

Gli infortuni sul lavoro. — Ieri allo scalo merci di S. Lucia si stavano scaricando delle casse da una peata.

Il facchino Giovanni Doria, nel maneggiarne una, si ferì al naso con un chiodo sporgente, che era passato da parte a parte della cassa.

Venne accompagnato all'Ospitale civile.

Strenne. — La Reale Compagnia italiana di assicurazioni sulla vita ha pubblicato la sua Strenna, che è riuscita lavoro pregiatissimo.

Le illustrazioni sono del bravo Campi — le incisioni, bellissime, dell'ottimo stabilimento del co. Vittorio Turati.

Cose postali. — Fu data facoltà a coloro che tengono a nolo caselle con *conti di credito* nelle Direzioni e negli uffizi postali di farsi rimettere a domicilio le proprie corrispondenze in bolgette od in sacchi chiusi, di cui possono ugualmente valersi per mandare alla Posta le proprie corrispondenze in partenza.

Le bolgette devono essere provvedute dagli interessati; i sacchi invece sono provveduti dall'Amministrazione.

La fornitura di sacchi deve essere guarentita con un deposito di L. 5.

Nelle bolgette e nei sacchi, la cui circolazione abbia luogo per mezzo di agenti dell'Amministrazione, possono essere acchiuse anche corrispondenze raccomandate in arrivo e corrispondenze in partenza da raccomandarsi.

Quale correspettivo del servizio di cui trattasi è imposto un diritto, in aggiunta a quelli per le caselle e pei conti di credito:

a) di lire due mensili, se i sacchi o le bolgette sono fatti ritirare per proprio conto degli acquirenti e sono successivamente restituiti per loro cura:

b) di lire tre, se sono fatti recapitare e sono successivamente ritirati per cura di agenti dell'Amministrazione.

LOTTO — Estrazione del 28 dicembre

Venezia — 57 — 42 — 68 — 4 — 58

GLI ARRIVI

del giorno 27

limitati soltanto alle provenienze italiane

Europa. — Artese Vinc.

Vapore. — D. Rossi da Portogruaro, Fabarotti Giov. da Portogruaro, Tosoni Riccardo da Padova, Gasparini Eugenio da Ferrara, Folchi L. da Padova, Bertoldi cav. Antonio da Portogruaro, Piattis Marchesa Maria da Padova, Marani Antonio da Verona. Cosetti Carolina, Trauner Dom. da Udine, Farinello Ant. da Strà, Bassini Vinc. da Forlì, Barbieri Bernardo da Murano.

Cavalletto. — Baccarelli Gius. da Genova, De Paolis dott. cav. Luigi da Torino, Bergamini Ernesto da Portotolle, Andreoli Achille da Portotolle, Sattarini Carlo da Padova, Avv. Fort. Novello da Chioggia, Grotta Domenico da Gravina, Frottolini Guizzardo da Palermo.

SCIARADA

Chi al *primiero* ed al *totale*
Il cui senso è affatto eguale
Si abbandona in questo mondo,
Nulla piglia col *secondo*,
Come ben detto lo ha già
Un proverbio che ognun sa.

Spiegazione della sciarada d'ieri: *Di-sperato*

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Teatro la Fenice. — La seconda rappresentazione del *Lohengrin* fu rimandata a domani sera per indisposizione del baritono Pessina.

Teatro Malibran — Per questa sera si lascia da parte la *Camargo*, che piacque tanto le sere scorsa, e si rappresenta il *Matrimonio fra due donne*, una graziosa operetta che dà soltanto, e molto bene, la compagnia Tani.

Completerà lo spettacolo il terzo atto del *Flick e Flok*, colla relativa *bersagliera*.

Opere nuove — Mercordì sera al Teatro dei Ponte a Empoli ottenne completo successo *Fiammetta*, la nuova operetta del maestro Gaetano Fabiani. La musica spigliata e vivace entusiasmò addirittura lo scelto uditorio, che ripetutamente applaudì l'autore e gli artisti.

— *Catilina*, nuova opera del maestro Federico Cappellini, si rappresenterà fra breve al Filarmonico di Verona.

SPETTACOLI

Fenice — Riposo.

Rossini — Compagnia milanese di prosa, canto e ballo — *El sposalizi del dott. Pistagna* — commedia — Ore 8 — Cent. 70.

Goldoni — Compagnia Benini — *Il Medico delle signore* — ore 8 1\|2 L. 0.60.

Malibran — Compagnia Tani — *Matrimonio fra due donne* — Ore 8 L. 0.50.

Teatro meccanico Cardinali Campo S.ta M. Formosa — Giorni festivi tre rappres. ore 3, 5 1\|2, tutte le sere ore 8. — Giovedì 5 1\|2 e 8.

Sala del Ridotto. — Teatro dei 500 fantocci. — Tutte le sere alle 8 pom. — Cent. 50.

Teatro Minerva — *Marionette* — Commedia e ballo — ore 7.

Caffè Orientale — *Tutte le sere Concerto istrumentale dalle 8 alle 11.*

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina domani, dalle ore 2 alle 4 in Piazza S. Marco:

1. Marcia « Omaggio agli sposi », Calascione — 2. Sinfonia « Euryanthe », Weber — 3. Waltz « Frohsinns Scepter », Lanner — 4. Aria finale « Saffo », Pacini — 5. Finale 2.° concertato « Lucia », Donizetti — 6. Mazurka « Souvenir du bal, » Mètra — 7. Ballabile « Day-Sin », Marenco.

L'« influenza » si estende

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Lisbona 28. — Gli ospitali hanno accolto ben 2000 malati d'*influenza*. La Regina Amelia e il ministro Barros Gomes sono fra i malati.

New York 28. — La epidemia *influenza* è scoppiata anche negli Stati Uniti. Vi sono centinaia di casi constatati a New-York.

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

Dalla Capitale

Le manovre della flotta

Roma 27, ore 9 p.

Le prossime manovre navali si svolgeranno nel Mar Tirreno.

L'obbiettivo di queste manovre sarà la difesa e l'attacco di Civitavecchia.

L'azione della flotta sarà combinata con un'azione di fanteria.

Ai membri della Croce Rossa

Il Re di *motu proprio* ha conferito varie onorificenze ai membri dei Comitati della Croce Rossa.

Fra i nuovi decorati vi noto il signor Mazzoni presidente del sottocomitato di Verona.

La salute di Pasi

Le condizioni di salute del generale Pasi sono gravissime.

Il Re ha fatto chiedere oggi due volte sue notizie.

I nuovi consiglieri di Stato

I nuovi consiglieri di Stato saranno scelti fra i magistrati e gli attuali referendari.

Si smentisce la voce corsa nei giorni passati che fra i nuovi consiglieri vi fosse anche il comm. Cerboni, ragioniere generale dello Stato.

La proroga del corso legale

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge testè votata che proroga il corso legale dei biglietti di Banca, e la facoltà di emissione per gli Istituti che vi sono autorizzati.

Per i maestri e per le scuole comunali

Roma 27, ore 10.40 pom.

Il ministro Boselli ha deciso di riordinare le scuole elementari.

Il riordinamento non porterà aumento di spesa.

Secondo questo progetto, lo Stato concorrerà per due milioni e mezzo nelle spese che i Comuni sostengono per i maestri elementari.

L'on. Boselli ha inoltre deliberato di fissare nel bilancio del Ministero della pubblica istruzione altre 300 mila lire per i maestri bisognosi, e per le vedove e gli orfani di maestri.

Il processo dell' 8 febbraio

Il processo per i noti disordini avvenuti in Roma il giorno 8 febbraio, avrà luogo nella seconda quindicina di gennaio venturo.

L'aumento della spesa delle pensioni

Roma 27, ore 11.30 p.

La commissione governativa per lo studio delle cause che producono un soverchio aumento nella spesa delle pensioni, ha quasi finito il suo lavoro, riconoscendo la necessità di regolare il collocamento in disponibilità e in posizione ausiliaria, mediante una legge speciale che freni l'arbitrio dei ministri, senza di che non è possibile nè solidità nè equilibrio finanziario. La stessa commissione proporrà al ministero un progetto di legge e il governo, facendolo suo, non tarderà a presentarlo alla Camera.

Un vapore del Loyd incagliato

È giunta alla direzione del Lloyd la notizia che il vapore *Medusa* recantesi a Bombay incagliò presso Suakim.

Sperasi disincagliarlo. Il banco è corallino; il vapore ha una falla.

I dispacci d'oggi

In Vaticano

Il Concistoro pei nuovi Cardinali

Roma 28, ore 10.15 a.

I cursori apostolici hanno già diramato le schede di intimazione per il Concistoro che, col cerimoniale d'uso, avrà luogo, lunedì mattina alle 10 nell'aula regia del Vaticano.

In questo Concistoro il Papa consegnerà il cappello cardinalizio ai monsignori Francesco Beniamino Richard, Arcivescovo di Parigi; Giuseppe Alfredo Foulon, Arcivescovo di Lione, e Francesco di Paolo Schonborn, Arcivescovo di Praga.

Un altro Concistoro sarà tenuto nel venturo febbraio per la nomina di altri Cardinali.

— L'ultimo giorno dell'anno poi, l'ambasciatore francese presso il Vaticano, signor Lefèbre, di Behaine, darà l'annunciato solenne ricevimento in onore dei Cardinali francesi che riceveranno il cappello cardinalizio.

Spese per i porti

Il ministro Finali domanderà che nel prossimo esercizio gli sia accordato un aumento di 124,000 lire per l'impianto di nuovi fari e lanterne in alcuni porti del nostro litorale che ne sono ancora sprovvisti.

De Liguori e Frigerio

È giunto il contrammiraglio De Liguori.

Prenderà gli ordini dal ministro Brin; quindi partirà alla volta della Spezia per occupare il posto del contrammiraglio Frigerio già comandante del Corpo Reale Equipaggi.

Treno diretto Roma-Berlino

Si sono riprese le trattative con la Germania per l'attivazione del treno direttissimo Roma-Berlino, che nell'estate scorsa andarono fallite per divergenze insorte relativamente al percorso sul territorio austriaco. Sembra che ora le difficoltà siano rimosse, e il nuovo treno direttissimo seguirebbe la via della Stiria-Carinzia e del valico della Pontebba.

Il Re ai palermitani

Roma 28, ore 2,25 pom.

Il re fece telegrafare da Visone al sindaco di Palermo esprimendogli auguri per la riuscita di quella esposizione nazionale.

Bibliotecario di corte

Si dice che il re abbia incaricato il bar. Manno di dirigere la biblioteca di corte a Torino, in luogo del compianto Vincenzo Promis.

Fra Lacava e Boselli

Il ministro dei lavori pubblici aveva approvato il progetto del nostro ufficio tecnico municipale, di allargare l'accesso al ponte di Sant'Angelo tagliando i bastioni di San Gallo, sul Tevere, ma l'on. Boselli si è formalmente opposto ai lavori per non danneggiare la mole Adriana che è monumento nazionale.

Una inchiesta all'Accademia di Francia

All'Accademia di Francia è scoppiato un forte dissidio fra i pensionati e il direttore Hebert, avendo questi richiamato in vigore i regolamenti disciplinari dell'Accademia stessa, allo scopo di far cessare gli abusi che i pensionati commettevano organizzando cene e festini con le forniture dell'istituto. Per far dispetto al Direttore, nessuno dei pensionati comunica più con lui. Hebert ricorse all'ambasciatore francese Mariani, che avrebbe ordinata una inchiesta sull'andamento dell'Accademia.

Il viaggio del principe di Napoli

Al Quirinale si stanno prendendo le disposizioni per il prossimo viaggio del principe ereditario.

Tale viaggio incomincierà a giorni, nella prima quindicina di gennaio, e durerà circa tre mesi.

S. A. visiterà dapprima l'isola di Sicilia, e di là muoverà direttamente per la Grecia, la Turchia e l'Oriente.

Non è ancora stabilito tutto il seguito del principe.

La salute del generale Pasi

Stamane mi recai a prendere notizie sulla salute del generale Pasi, le quali sono assai migliori di ieri. L'infermo passò una discreta notte e vi è qualche sensibile accenno di miglioramento.

Il Re ha mandato anche stamane a informarsi dello stato della malattia.

Il co. Antonelli in partenza

Roma 28 ore 3 p.

Il co. Pietro Antonelli ha salutato stamani gli amici, partendo egli stasera per Brindisi, dove prenderà imbarco per Massaua. Di là proseguirà subito per il Tigrè onde incontrarvi il Re Menelik per il quale, come vi dissi, ha una missione dal nostro Governo.

Le immagini sacre resteranno!

Una smentita significativa.

Smentiscesi recisamente la notizia, anche da me raccolta e telegrafatavi, che il prefetto e il questore di Napoli avessero avuto ordine dal ministro dell'interno di far togliere le immagini sacre dalle strade di Napoli, come provvedimento di sicurezza pubblica, per distruggere i pregiudizi che il popolino, annette a molte di quelle immagini

Temiamo forse che questa smentita sia conseguenza di un certo colloquio che si assicura — e lo lasciano credere i giornali di Napoli — sarebbe avvenuta fra il prefetto e il questore e S. E. il cardinale San Felice. Infatti le autorità civili dovevano procedere d'accordo con quelle ecclesiastiche per applicare quei provvedimenti di sicurezza pubblica e di polizia urbana che fossero stimati necessari — conciliando le credenze religiose con le esigenze della civiltà — ad abbattere i pregiudizi ed a far cessare gli abusi. Probabilmente il cardinale San Felice, che è pur un dottissimo e caritatevole uomo, avrà mostrato poca disposizione ad accordarsi col co. Codronchi..... e di qui la recisa smentita. (N. d. R.)

Dalle Provincie

Il terremoto di Catania

Catania 27 ore 7.15 p.

Durante la giornata di ieri si sentirono nuove scosse di terremoto nel territorio di Acireale.

Vi sono quattro feriti in seguito al terremoto del giorno di Natale.

Si conferma che alcune case rurali siano crollate.

Una casa cantoniera fu molto danneggiata.

Un naufragio

Messina, 27 ore 7.15 pom.

Quattro marinai con una barca a vela si recarono all'isola Lipari.

Durante la traversata scoppiò una forte burrasca.

La barca fu infranta dalle onde.

Tre marinai riuscirono a salvarsi nuotando.

Il quarto, sfinito di forze si annegò.

L'« influenza » a Catania

Catania, 27 ore 8.20 pom.

La nostra *Gazzetta* constata che si sono sviluppati dodici casi d'*influenza*.

Però il male non ha alcuna gravità.

Le inondazioni di Napoli

Napoli, 27 ore 8.40 pom.

Le pioggie torrenziali cadute negli ultimi giorni hanno prodotto i soliti guasti ed allagamenti.

Nelle vie di Posillipo e Torretta sono interrotte le comunicazioni.

Dall'Estero

Un milione di malati!!

Parigi 27, ore 7 p.

(C.) Secondo il giornale *Paris* i malati d'oggi d'*influenza* ammonterrebbero a un terzo della popolazione; cioè press'a poco a un milione.

La cifra è esagerata; certamente però gli ammalati sommano a più di qualche centinaio di migliaia.

Nella tipografia del nostro giornale *(Gil Blas)* sopra cinquanta operai, dieci sono mancanti dal lavoro, perchè colpiti dal morbo.

— I giornali di questa sera portano che a Bruxelles sono caduti malati la contessa di Fiandra e il principe Balduino della casa Breganze.

Temporali e fulmini a Napoli

Crolli — Scontri — Buio perfetto

Napoli 28, ore 10 ant.

Iersera è scoppiato un forte temporale che continuò nella notte.

Caddero molti fulmini. È crollato un altro pezzo di mura del palazzo San Severo.

Presso la galleria Principe di Napoli i cavalli dell'omnibus impauriti non vollero più correre. I fulmini cadevano spessi producendo rumori spaventosi. Due vetture pubbliche, nella incredibile confusione ch'era nelle vie, si urtarono fracassandosi. I cocchieri rimasero feriti.

Una saetta scoppiò entro il cortile del caffè *Europa* dove sono gli apparecchi per la illuminazione elettrica.

Tutto il gran caffè, ch'era affollato, e la birreria Dreher rimasero al buio.

Immaginarsi l'orgasmo e le grida!

I danni per fortuna sono di poco rilievo.

Agenzia Stefani

Don Pedro

Oporto 27. — L'Imperatore Don Pedro visitò minutamente la cappella in onore del Re Carlo Alberto, e quindi il castello della famiglia Pinto Basto.

Serpa Pinto — L'« influenza »

Lisbona 27. — Il maggiore Serpa Pinto è giunto a Mozambico.

L'*influenza* aumenta a Lisbona ed infierisce pure ad Oporto.

L'« Amerigo Vespucci »

San Vincenzo (Capo Verde) 27. — È giunto l'incrociatore *Amerigo Vespucci* proveniente da Gibilterra.

Ripartirà lunedì.

I Portoghesi in Africa

Lisbona 28. — Si ha da Mozambico 26 corr. che Serpa Pinto ritornerà prossimamente in Europa; egli annunzia che inviò dettagli telegrafici riguardo all'affare del lago di Nyassa; dice che rese un servigio agli inglesi e di avere delle lettere di sudditi inglesi che ne lo ringraziano.

Le ferrovie svizzere

Un telegramma da Losanna conferma che la Assemblea degli azionisti delle Compagnie ferroviarie della Svizzera occidentale, del Sempione e del Giura-Berna-Lucerna approvò definitivamente la loro fusione e la costituzione della Compagnia Giura-Sempione.

Lo stato di Emin pascià

Un dispaccio d'oggi da Zanzibar reca che il viaggiatore Emin pascià è di nuovo aggravato. Egli perde continuamente sangue dalle orecchie. I medici sono molto inquieti.

I MORTI DI IERI

Giulio Garnier — L'ammiraglio Cloué — William Wyld.

La marina militare francese ha perduto uno dei suoi più vecchi e distinti ufficiali superiori. E' morto ieri, a Parigi in seguito ad un tumore allo stomaco, Giorgio Carlo Cloué vice-ammiraglio, in riserva dal 17 dicembre 1874.

Nato a Parigi il 21 agosto 1817, Cloué entrava nella scuola di Brest nel 1832 e fino agli ultimi anni della sua vita, si dedicò interamente alla sua professione, acquistandovi grande rinomanza.

Cloué coperse vari uffici importanti; nel 1867 ebbe incarico di ricondurre dal Messico l'esercito francese; nel 1870 comandava la divisione del Pacifico; nel 1872 fu nominato governatore della Martinica, nel 77 prefetto di Cherburgo, nel 79 vice presidente del consiglio dell'ammiragliato; fu ministro della marina nel 1880 fino all'avvenimento del famoso ministero Gambetta.

L'ammiraglio Cloué era noto anche per i suoi pregevoli lavori idrografici.

La morte ha colpito anche l'arte. Morirono ieri, pure a Parigi, Giulio Garnier, a soli quarantatre anni, nella purezza del suo talento e della sua fama, e William Wyld. Del primo tutti gli artisti ricordano *Le Droit du Seigneur*, *Une exécution*, *le Roi d'amour* e il notissimo quadro la *Liberateur du territoire* che raffigura la seduta dell'Assemblea in Versailles in cui tutti i deputati acclamarono Thiers.

Willian Wyld amicissimo di Gauthier, di Vernet, di Marillat fu in gran fama sotto l'impero. La regina d'Inghilterra possede molte sue opere; altre, fra cui la più notevole — *Una veduta del Monte Saint Michel* — si trovano a Parigi al Lussemburgo. — Una sua *alba a Venezia* fu premiata anni addietro al Salon di Parigi.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

Il povero **Federico Nenzi** non è più.... La falce della morte troncava a soli 32 anni la sua nobile esistenza sotto lo splendido cielo di Napoli, ove si era recato per rinfrancare la propria salute.

La sua morte piomba nel lutto più profondo la giovane sposa che gli fu sempre fedele compagna e che con affettuose ed assidue cure lenì i suoi dolori, cercando di prolungare la di lui vita, da lungo minacciata da crudele ed inesorabile malattia.

Egli, col lavoro e con scrupolosa onestà seppe, vincendo difficilissimi ostacoli, crearsi una rispettabile posizione commerciale; lasciando così ai figli un retaggio di virtù che servirà loro di esempio nelle aspre lotte della vita.

All'immenso dolore della vedova e dei parenti sia di conforto il generale rimpianto che lascia il loro caro estinto, sulla cui tomba porgiamo mesti lagrime e fiori. 1000

G. R. - A. A. - A. A. - V. Z. - G. L.

Questa mattina un manipolo d'amici si raccoglieva attorno la bara del dott. **Orazio Monti**. Nella età di 81 anni egli aveva conservato la mente lucidissima fino a poche ore avanti la morte, da lui incontrata con una pace invidiabile degna solo della forza delle sue convinzioni religiose, e della sua retta coscienza. E certo l'**ingegnere Monti** riguardandosi a dietro non poteva rimproverarsi gran che nella sua lunga vita tutta dedicata al lavoro, fino agli ultimi giorni, e all'amicizia.

Poichè pochi come lui, carattere forte e cuore ottimo, sentirono l'amicizia con tanto attaccamento, e direi quasi con ostinazione.

Coloro che si videro scomparire d'attorno, ad uno, ad uno, i vecchi amici, nei quali pareva loro veder sopravvivere qualche cosa dei proprii cari defunti, coloro soltanto comprenderanno il senso di tristezza che ci assale nel dettar queste righe.

Agli amici che non dimenticano, alla sorella ed ai nipoti, le nostre più sincere condoglianze.

Venezia 27 dicembre 1889. 999

Draghi.

Nelle ore pom. del giorno 26 dicembre 1889, colpito da morbo crudele cessava di vivere **Borsi Guido**. L'esequie avranno luogo lunedì 30 corr. nella chiesa di S. Marcuola alle ore 10 e mezza ant. 998

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ Antonio Longega VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — Venezia
Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA

Le inserzioni nella *Gazzetta di Venezia*, l'*Adriatico* e la *Difesa* si ricevono **esclusivamente** presso l'Agenzia generale di pubblicità **Antonio Longega** Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

Tariffa delle inserzioni
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . cent. 25
» III pagina » » » . . » 80
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

Il più grande successo hanno avuto nella medicina pratica i tre prodotti chimici-farmaceutici

DEL PROF. LUIGI VALENTE

Lichenina al Catrame-eterolito di jodoformio al biidrato di trementina ed olio di fegato di merluzzo speciale al jodo-bromuro di calcio.

La lichenina al catrame guarisce la *Laringite catarrale acuta.*

L'Eterolito di jodoformio al biidrato di trementina guarisce la *Laringite catarrale cronica, il Grup laringeo, l'ulcerazione tubercolare del laringe.*

La lichenina al catrame e l'Eterolito di jodoformio al biidrato di trementina guariscono l'*Edema della Glottide.*

La **lichenina al catrame** guarisce la *Bronchite catarrale acuta.*

La **lichenina al catrame e l'Eterolito di jodoformio al biidrato di trementina** guariscono la *Bronchite catarrale cronica.*

La **lichenina al catrame** guarisce il *catarro secco dei bronchi divenuto cronico.*

L'**Eterolito di jodoformio al biidrato di trementina** guarisce il *catarro umido dei bronchi divenuto cronico.*

La lichenina al catrame e l'Eterolito di jodoformio al biidrato di trementina guariscono l'*Asma* dipendente da affezione costituzionale della mucosa dei bronchi.

La lichenina al catrame e l'Eterolito di jodoformio al biidrato di trementina guariscono radicalmente la *Tosse convulsiva, l'Enfisema polmonare vicariante* ed arrestano l'ulteriore progresso morboso dell'*Enfisema polmonare sostantivo.*

La lichenina al catrame e l'Eterolito di jodoformio al biidrato di trementina guariscono la *Polmonite crupale — la polmonite catarrale — la Gangrena polmonare.*

La lichenina al catrame — l'Eterolito di jodoformio al biidrato di trementina e l'Olio di fegato di merluzzo al jodo-bromuro di calcio guariscono infallibilmente la *Tisi polmonare* di primo grado, e sono i migliori profilattici della *Tisi polmonare* di 2° e 3° grado.

L'**Olio di fegato di merluzzo al jodo-bromuro di calcio** è il più perfetto prodotto medicinale da usarsi nelle lenti convalescenze dei morbi cronici, bronco-polmonari.

L'**Olio di fegato di merluzzo al jodo-bromuro di calcio** guarisce la *Scrofola*, il *Rachitismo*, a *Linfatismo*, l'*anemia*, la *Clorosi*, il *Reumatismo*. Non è il dire quanto siano dannose le miscele fatte a base di Olio di fegato di merluzzo. Gli sciroppi, gli estratti, l'emulsioni gommose e resinose sono sostanze di facilissima alterazione che diminuiscono la quantità dell'Olio e ne mascherano la qualità affaticando lo stomaco in modo nocivo. A proposito dell'Emulsione di Scott di cui oggi si fa infame mercato, l'illustre clinico di Genova, prof. Maragliano fece la seguente relazione: « *Gli autori ne fecero deposito presso la nostra Clinica, noi l'abbiamo sperimentata, e l'abbiamo trovata sempre inferiore all'Olio di fegato di Merluzzo ordinario,* il Gubler, prof. di terapeutica alla facoltà di Parigi, parlando dell'Emulsione a base di olio di fegato di Merluzzo espresse la seguente opinione: « *Quelle preparazioni non sono giammai riuscite a farsi adottare nè dal medico nè dal pubblico, hanno l'inconveniente di vendersi care e d'accrescere il volume del medicamento.* »

L'**Olio di fegato di merluzzo al jodo-bromuro di calcio** del prof. **Valente** ha sapore e odore gratissimo, non si altera, non nausea per l'uso continuato. Quest'olio analizzato corrisponde per ogni flacone alla quantità dell'olio impiegato per quattro grandi flacconi dell'*Emulsione Scott*, senza che questa abbia le proprietà medicamentose dell'altro.

La *Lichenina al catrame* si vende in grande flacone peso dell'intero di grammi 530 L. 2,50 — in piccolo flacone di grammi 280 L. 1.50.— L'*Eterolito di jodoformio al biidrato di trementina* si vende in flacone smerigliato a contagocce del peso intero di grammi 85 e per giorni 40 di cura L. 5.00. — L'*Olio di fegato di merluzzo al jodo-bromuro di calcio* si vende in grande flacone del peso intero di grammi 500 L. 5.00. — Tutti e tre questi prodotti sono accompagnati da analoga istruzione. Per ulteriori schiarimenti chieggasi il giornale *L'Antica e Moderna Terapia* delle diverse malattie degli organi respiratori al prof. Luigi Valente in Isernia. Vendita principale all'ingrosso e al dettaglio presso il Preparatore prof. Luigi Valente in Isernia, e presso i signori Farmacisti dei Consigli Sanitari Provinciali del Regno. 404

In **VENEZIA** esclusivo deposito e vendita presso la Farmacia **GALVANI**, Campo S. Stefano.

SIGARI ESTERI

La Direzione generale delle gabelle ha ordinato di mettere in vendita i sigari della

FLOR DE LA JSABELA

della Compagnia Generale dei Tabacchi delle Filippine

premiati con medaglia d'oro alla Esposizione mondiale di Parigi

nei magazzini dei tabacchi esteri di Roma, Napoli, Venezia, Milano, Torino e Genova.

Prezzo al minuto da 30 a 80 centesimi ognuno.

In Venezia Piazza S. Marco N. 142

GOTTA ARTRITE, REUMATISMI, RENELLA

INDURIMENTO ALLE ARTICOLAZIONI

Chiunque soffre tali malattie anche finora credute incurabili e vuole riacquistare la primitiva salute, legga con piena fiducia l'« Opuscolo: »

Cura razionale della Gotta, Reumatismi,

ecc. del chimico farmacista G. FATTORI, nel quale sono descritte le cause, i sintomi, la cura dei suddetti mali e regole igieniche da tenersi.

Dirigere semplicemente richiesta o biglietto di visita alla Farmacia Chimica **Fattori** in **Varenna** (Como), per riceverlo **gratis e franco.**

Rossetter's

RISTORATORE DEI CAPELLI

È l'unico preparato che in modo positivo restituisca gradatamente ai capelli bianchi o grigi il primitivo colore, nero, bruno o biondo, che sia stato perduto per malattia o per età avanzata. Assiste la natura fornendo quel fluido che dà ai capelli il colore naturale. Distrugge la forfora e tutte le altre immondizie della testa, impedisce la caduta dei capelli, li fa crescere, li fortifica et li fa rinascere sulla parte calva quando vi resti ancora la radice. — Diffidare delle imitazioni che si vendono col nome di ROSSETTER. — Il preparato genuino porta la marca di fabbrica, come pure il nome di B. R. KEITH, 16, Coleman Street, City, London, e le etichette in inglese ed in italiano. Vendita al dettaglio presso i rivenditori di articoli da toeletta in tutte le città d'Italia ed all'ingrosso presso:

Ussellini e C.; G. Hermann, 9; Tosi, Manzoni e C., a Milano. 485

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali.

Società Anonima Firenze — Capitale L. 230 milioni interamente versato

ESERCIZIO DELLA RETE ADRIATICA

Si notifica ai Signori portatori di buoni in oro che le sottoindicate Casse sono incaricate di eseguire a partire dal 1.° gennaio prossimo

il pagamento della cedola XL di L. 15 in oro

per il semestre d'interessi scadente il 31 dicembre andante, nonchè il rimborso

in L. 500 in oro dei buoni estratti nel XXXIX° sorteggio

avvenuto il 1. ottobre decorso.

a **Firenze** presso la Cassa Centrale della Società
» **Bologna** » id. id.
» **Ancona** » id. id.
» **Napoli** » la Banca Nazionale nel Regno d'Italia
» **Milano** » la Banca di Credito Italiano
» **Torino** » la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano
» **Roma** » id. id.
» **Genova** » la Cassa Generale
» **Livorno** » la Banca Nazionale nel Regno d'Italia
» **Parigi** » la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi
» **Ginevra** » la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi

Firenze, 20 dicembre 1889.

997 **La Direzione Generale.**

Preservativo contro le Febbri prodotte da malaria

FERRO CHINA BISLERI

MILANO — Via Savona, 16 — MILANO

Bibita all'acqua di Seltz e di Soda

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Gentilissimo signor Bisleri,

Ho sperimentato largamente il suo elisir Ferro China, e sono in debito di dirle che « esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non esistano cause malvage o anatomiche irresolubili. » L'ho trovato sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. Semmola

68 Profess. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli, Senatore del Regno

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermouth

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi

L'unica cura del sangue — L'unica cura del sangue

Piccola industria

da impiantarsi in ogni comune con spesa insignificante. Articolo di primissima necessità e di grande consumo alla portata di chiunque. Attuazione facilissima e vantaggiosa. — Scrivere con francobollo a: **P. GINY e C. Milano.** 190

VENEZIA

G. dott. Sternfeld

Chirurgo-Dentista

Via 22 Marzo, Calle del Pestrin, 2397 (vicino al Grand-Hotel)

Nel Gabinetto dentistico del dottor G. Sternfeld si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento, ecc. Si fabbricano e si applicano denti dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile. Nel detto Gabinetto trovasi pure grande deposito di tinture, polvere dentifricia. 148

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei Capelli dei F. RIZZ

FIRENZE

Questo prodotto seriamente studiato l'unico per restituire ai capelli bianchi o grigi il loro colore primitivo, impedisce immediatamente la caduta dei capelli da qualsiasi causa provenga, dà vita nuova e crescimento con prontezza e vigore. Non è una tintura, non macchia la pelle nè la biancheria, ed è il più usato in tutta Italia ed estero. — Prezzo Lire 3.80.

CERONE AMERICANO

La più rinomata tintura in cosmetico per tingere istantaneamente capelli e barba. — Questa Tintura ha ormai raggiunto l'apice del perfezionamento e della semplicità. Lire 3.50.

Acqua Celeste Africana

premiata tintura istantanea

Nessun'altra tintura istantanea offre la comodità di questa che tinge mirabilmente capelli e barba senza bisogno di lavarsi nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè, impiegando meno di tre minuti. Non sporca la pelle nè la lingeria. — Lire 4.

Tintura Fotografica

Istantanea per tingere capelli e barba in castagno nero; detta tintura fotografica per non contenere sostanze nocive alla salute è già ben accetta al mondo elegante. — Lire 4.

Deposito e vendita in Venezia all'Agenzia LONGEGA S. Salvatore 4825

VERNICE ISTANTANEA

PER LUCIDARE I MOBILI

Senza bisogno di operai e con tutta facilità uno può lucidar le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.

Centesimi 80 la bottiglia.

Deposito e vendita all'AGENZIA LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

PRANZI, COLAZIONI E CENE

Non si fanno senza.... mangiare e non si mangia senza la relativa ... salvietta; e per aver la salvietta è necessario qualche cosa che la porti

Porta Salviette

di metallo dorato e cesellato con figure bronzate e smaltate a varii colori al prezzo incredibilmente basso di

Cent. 50.

all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore 4825, Venezia

BAUER GRÜNWALD

VENEZIA

HOTEL ITALIA - Casa di primo ordine sul Canal Grande di fronte allo stupendo bacino di S. Marco.

RESTAURANT BAUER-GRÜNWALD in prossimità alla Piazza di San Marco.

IMPOTENZA E STERILITÀ

Se non sono cagionate dall'età o deformità delle parti **fecondatrici** vengono curate dal Dott. **TENCA** con risultato felice, **rinforzando** mediante **rimedi corroboranti** ed **un regime di vita speciale atto il sistema nervoso genitale**; via Passarella, 2, Milano, dalle 2 alle 4 pomeridiane, e per quelli fuori di Milano Mercoledì e Sabbato (Consulti per corrispondenza L. 10.) 63

OTTAVI E MORBELLI

Stabilimento a vapore

Premiato a TORINO — ROMA e LONDRA

CONCIMI CHIMICI

FOSFATI — PANELLI

ZOLFI e MISCELE AL RAME

CEMENTI

a pronta e lenta presa

TARTARI GREGGI

Distilleria e Fabbrica di

COGNAC

Produzione annua complessiva **100 mila quintali**

Ufficio — **Officina**

Via Cavour, 6, Palazzo Ottavi — Fuori Porta Milano

CASALE Monferrato

Presso tutti i Profumieri e Parrucchieri di Francia e dell'Estero.

Polvere di Riso speciale preparata al BISMUTO da **CH. FAY** Profumiere, Parigi, 9, Rue de la Paix, 9, PARIGI.

Vendesi presso *A. Manzoni e C.*, Milano, via della Sala, 16 — Roma, via di Pietra, 91. — Napoli, palazzo del Municipio. — In Venezia presso BOTNER, ZAMPIRONI e profumeria GIRARDI, Procuratie Nuove. 74

MACCHINE per l'industria della Maglia

OSCAR, LANGE, GENOVA

2, Piazza Brignole, 2

Dietro richiesta si spedisce gratis il catalogo dei prezzi. 194

L'ANCORA

SOCIETÀ

ASSICURAZIONI SULLA VITA

Fondata nel 1858

Capitale nominale L. 2,500,000
Capitale versato L. 1,250,000
Fondo di garanzia L. 85,000,000

STATO DELLE ASSICURAZIONI al 31 dic. 1887
75077 contratti per L. **408,326,506.00** di capitale — L. **122,416,10** di rendita

QUOTA DEGLI UTILI

Assicurazioni pel caso di vita in media il 80 0/0 di capitale assicurato, pel caso di morte il 25 0/0 del premio annuo.

DIREZIONE per l'Italia in ROMA, Via Convertite, N. 8.
AGENZIA GENERALE in VENEZIA: ACHILLE FANO, Campo S. Gallo, N. 1117. 607

LA SALUTE RITORNA

il vero **SCIROPPO PAGLIANO** è il sovrano fra tutti i rimedi. Lunghi anni di successo hanno assicurato la fama di questo ritrovato a cui tante persone devono la salute. Depura e rinfresca il sangue; espelle gli umori corrotti e guarisce in pochi giorni le malattie più ribelli. — E' preparato da **Giovanni Pagliano** *con laboratorio in Piazza del Duomo.*

Unico deposito in Venezia presso l'Agenzia **LONGEGA** S. Salvatore, 4825, Venezia.

Tosse - Tosse - Tosse

Non più Tosse — Non più Tosse

Tutti i migliori rimedi contro le Tossi — Raffredori — Bronchiti acute, lente e croniche — **Catarri — Asma — Polmoniti — Tubercolosi** ecc. ecc., si trovano vendibili all'Agenzia Longega, S. Salvatore 4825, Venezia.

Pasta Bignone pettorale balsamica L. 1.00
Pastiglie De Stefani antibronchit. » 0.60
Pastiglie del Dower con balsamo del Tolù » 1.00
Pastiglie Dalla Chiara di Verona » 0.60
Pastiglie Panerai al catrame » 1.00
Pastiglie Panerai estratto di catrame purificato » 1.00
Pillole Catramine Bertelli da L. 1 e 2.50

Tosse - Tosse - Tosse

TINTURA FOTOGRAFICA

ISTANTANEA

DEI CHIMICI FRATELLI RIZZI

per la barba e capelli

Questa premiata Tintura possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in bruno e nero naturale, senza macchiare la pelle, come maggior parte delle tinture vendute finora in Europa, e di più lascia i capelli pieghevoli, come prima dell'operazione, senza il minimo danno per la salute.

La Tintura fotografica è universalmente adoperata, ed ha ottenuto l'approvazione in diverse esposizioni come non contenente materie nocive alla salute, ed i numerosi concorsi che ha ottenuto in Europa sono prove sufficienti della sua innocuità ed efficacia.

Scatola con istruzione L. 4.

Si spedisce franco di porto a chi manderà vaglia postale e francobolli all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

Pel Mondo elegante

ULTIMA NOVITÀ

SPIRITO BALSAMICO di Melissa dei Carmini

Estratto da Vegetali

Soave ed impareggiabile per l'igiene e la toeletta

preparato da

FELICE GENEVOIS e figli — Napoli

Versando una piccola quantità di SPIRITO BALSAMICO nell'acqua pura, e lavandosi anche una sola volta al giorno, rende e mantiene la BIANCHEZZA e la BELLEZZA della PELLE, dandole la dolcezza del velluto; cancella le rughe e dissipa le macchie del viso, rendendone più vivi i colori naturali.

Allungato con metà d'acqua è prezioso per l'igiene della BOCCA e dei DENTI.

Sciacquandosi la bocca trasmette il suo soave profumo all'ALITO e mediante uno spazzolino, rende e mantiene i DENTI BIANCHI rinforzandone le gengive.

SI RACCOMANDA ALLE SIGNORE per la toeletta giornaliera.

Allungato con acqua e spruzzandolo per gli APPARTAMENTI mantiene la salubrità, disinfetta l'aria, senza nuocere gli ammalati

Prezzo della Bottiglia Lire 1.00

Deposito e vendita in Venezia all'Agenzia A. LONGEGA

San Salvatore, 4825

TINTURA LIQUIDA D'ORO

servibile tanto nelle arti e decorazioni, come per dorare cesti, cornici, sculture di legno, figure di gesso, oggetti di cera, articoli di pelle, candelabri a gaz e qualsiasi altro oggetto.

Questa tintura, **non resinosa**, è per la sua purezza e brillantezza senza confronto; colla medesima si ottiene una tinta leggera ed omogenea della massima stabilità e durata ed è assolutamente più vantaggiosa ed economica di ogni altro prodotto conosciuto.

Ogni bottiglia con pennello ed istruzione L. 1.25.

Vendesi all'AGENZIA LONGEGA — S. Salvatore, 4825 — VENEZIA.

« Non solo per la meravigliosa bontà si distingue la **Poudre Grasse de Leichner** da tutte le altre, ma altresì per l'effetto benefico che esercita sulla pelle.

ADELINA PATTI »

Cercate il nome **L. LEICHNER** *per evitare le numerose imitazioni.*

Vendita all'ingrosso presso USELLINI e Co., Milano, Corso Venezia, 71.
» al dettaglio presso tutti i migliori profumieri del Regno.

» Venezia presso l'**Agenzia Longega**, S. Salvatore 4825, alla profumeria **Bertini e Parenzan**, Merceria dell'Orologio e **Luigi Bergamo Frezzeria** a L. 3 — Spedizioni in provincia contro vaglia di L. 3.50

VENEZIA

ALBERGO RISTORATORE ORIENTALE

Cappello Nero e Hôtel Belle Vue

IL PIÙ COMODO E IL PIÙ CONFORTABILE DELLA SUA CLASSE

Essendo il solo con vista ed entrata sulla Piazza S. Marco. 100 stanze da letto, sala di lettura, bagni, ristoratore frequentatissimo. — Sale per pranzi e cene di società.

Si accettano commissioni per banchetti anche fuori di città.

Tipografia della Società Editrice della Gazzetta di Venezia G. Mayrargues e C.

Anno CXLVII — 1889 | Domenica 29 dicembre — Edizione della Sera | N. 358

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, 4:50 al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 25
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 50.
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.

Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7.

Abbonamento postale

L'« influenza » in Ispagna

Grande mortalità

Un dispaccio da Madrid in data di ieri sera reca che nella penisola iberica l'*influenza* aumenta sensibilmente,

Il Governo prende misure sanitarie serissime.

La mortalità è triplicata.

Ogni giorno le imprese funebri sono insufficienti a soddisfare le richieste.

L'*influenza* aumenta pure su tutte le Provincie.

A Barcellona sono *trentamila* le persone che ne furono colpite.

Ma che sia proprio *influenza?*

LETTERE BRASILIANE

(Nostra corrispondenza particolare)

Un progetto grandioso — Attuazione impossibile — Il regime militare a Rio de Janeiro — Fucilazioni nelle vie — « Os capoeiras » — Sgambetto e rasoio — Furto di diamanti — La colonia italiana — Un martire genovese glorificato — L'inno di Garibaldi — Un nuovo giornale italiano — Silveira Martius — Duecento donne vestite di rosso — Per Carlo Gomez.

S. Paolo, 28 novembre.

(V. F. Pitteri) — In tutti gli Stati Uniti del Brasile le cose continuano abbastanza regolarmente; i membri del Governo provvisorio acquistano giorno per giorno maggiore simpatia per il loro procedimento equanime.

Si sostituiscono autorità e si lavora febbrilmente pel riordinamento interno amministrativo del paese.

La Scuola militare progettò una grande sottoscrizione nazionale per pagare il debito esterno del Brasile. *(Questa proposta rassomiglia a quella incarnata nel nostro famoso Consorzio nazionale.)*

Detto e fatto, in mezzo alla generale approvazione, si costituirono comitati per promuovere e raccogliere le sottoscrizioni, ed i giornali quotidianamente registrano adesioni d'ogni classe di cittadini che offrono di dare il tanto per cento al mese sul loro stipendio, sull'utile dei loro affari, sulla loro rendita, ecc.

L'idea è colossale, ma dalla maggior parte della stampa è considerata d'impossibile attuazione.

*

La città di Rio Janeiro è oggi sotto un regime militare per quanto riguarda l'ordine interno.

Di notte la perlustrazione, oltre che dalla polizia, è fatta dall'arma di cavalleria, coll'ordine di far fuoco sopra qualunque persona che attentasse *agli averi e alla vita altrui.*

In base a ciò avvennero già di notte in piena via alcune fucilazioni di ladri presi in flagrante.

Tale misura rigorosissima, in questo paese è assolutamente necessaria. Il Governo provvisorio vuole una buona volta terminarla con *os capoeiras* una delle piaghe che infestano il Brasile, e della quale vi dò alcuni cenni.

Os capoeiras sono generalmente negri o mulatti accostumati sino da piccini alla scuola della *rasteira,* che noi chiamiamo *sgambetto.*

La loro arma è la *navalha* (rasoio) che adoperano con una sorprendente agilità. Gente oltremodo temeraria che s'incontra in dati angoli delle strade, e colla quale si mercanteggia il prezzo di 10, 20 o 60 *mille reis* (*) a seconda della gravità del ferimento che si vuole far dare a qualcuno. Quando non lavorano per gli altri, lavorano per conto proprio, invadono le case, rubano, ammazzano, esercitano vendette; il tutto commesso con tanta audacia, destrezza e raffinamento di crudeltà da sbalordire.

Tengono il rasoio in mano in modo che dagli altri non è visto, e lo fanno scomparire con una speciale maestria nell'interno della manica dell'abito. Anche non armati sono temibilissimi; e per quanto provvisti di bastone o di revoltella nulla si può contro questi diavoli.

Vi avvicinano, guizzano come anguille; vi giuocano la *rasteira* (sgambetto), e nello stesso tempo, abbassandosi, vi danno una *caberada* (colpo di testa) nello stomaco che vi stordisce e vi atterra.

Le fucilazioni avvenute hanno messo un salutare terrore in questa canaglia, che, emigrando, venne ad aumentare la falange di San Paolo.

Anche qui però non trovano aria favorevole, perchè solamente ieri di notte la polizia, dopo lotta accanita, ne ha trappolati 14.

*

Nel palazzo di proprietà e residenza della Famiglia imperiale in Petropolis furono rubate le gioie dell'ex-Imperatrice, la quale non ebbe il tempo di portarle seco. Il loro valore è rilevante.

Quantunque le indagini proseguano alacremente ed indefessamente, non si è potuto ancora venire a capo di nulla.

*

Sere sono la colonia italiana di S. Paulo, riunita in massa, fu al palazzo della Presidenza a far atto d'omaggio al Governo provvisorio: cerimonia compiuta già da tutti gli stranieri. Dopo, avendo in testa la musica, al suono dell'inno di Garibaldi, la colonia si diresse a salutare le Redazioni dei giornali, i quali a mezzo dei loro redattori od incaricati, risposero con discorsi vibranti, lusinghieri per noi e per la nostra nazione.

Fra i diversi oratori noto il leale repubblicano dott. Martinico Prado, uomo ricchissimo, d'ingegno poderoso, che conosce e parla benissimo l'italiano.

Dal poggiuolo della Redazione della *Gazeta do Povo* invitato dal signor Maglia, Direttore della *Lega Italiana,* e dalla colonia, l'umile vostro corrispondente ha improvvisato egli pure poche parole di ringrazimento alla stampa Brasiliana.

*

Il dottore G. B. Libero Badarò nato in Laigueglia, nel Genovesato, laureato in medicina nell'Università di Torino attratto dalle bellezze affascinanti della Flora e fauna americana, sbarcò nel 1826 a Rio de Janeiro.

Sempre arricchendo le sue collezioni, passò in S. Paolo, dove conosciuto l'ingegnosuo profondo, venne chiamato a dirigere il giornale *L'Osservatore Costituzionale.*

Governava in quel tempo Don Pedro I con un regime tirannico mantenendo il suo generoso popolo nell'oscurantismo.

G. B. Libero Badarò, cominciò in nome del diritto, a muovere un'aspra guerra al monarca.

Minacciato di morte rispose col disprezzo proprio delle anime forti e continuò nella lotta, aumentando intorno a lui il numero degli adepti, finchè nella notte del 20 novembre del 1830 fu vigliaccamente ucciso dal tenente dei cacciatori Carlo Josè da Costa, venuto da de Rio Janeiro a S. Paulo, incaricato della missione da Don Pedro I.

*

La colonia italiana di S. Paolo memore del martire, già da tempo faceva pratiche per ottenere il trasporto delle ceneri dalla Chiesa *Ordem Terçeira do Carmo* al Cimitero. Venne sempre rimandata la cerimonia per *motivi d'ordine pubblico.*

Caduta la Monarchia, *i motivi d'ordine pubblico cessarono,* ed a merito di alcuni nostri connazionali, fu organizzato il trasporto delle ceneri nel 59. anniversario della morte di Baradò.

La commemorazione riuscì imponentissima. Il corteggio era composto dalle musiche delle società italiane, alunni delle scuole italiane monturati alla bersagliera, autorità del governo provvisorio, una compagnia di truppa con fanfara, stampa brasiliana ed italiana, rappresentanti dell'esercito brasiliano, autorita della colonia, popolo enorme.

Le ceneri vennero deposte in uno splendido carro mortuario tirato da 4 cavalli bianchi; le autorità e l'esercito reggevano i cordoni del carro.

Il corteggio, traversando le principali strade, è giunto dopo un'ora di cammino sotto un sole ardentissimo al Cimitero, dove compiuti gli atti necessarî, fu deposta la cassetta delle ceneri in uno splendido mausoleo.

Moltissimi i discorsi pronunciati; il cav. A. Grandis rappresentava la *Gazzetta di Genova.*

Passando il corteggio davanti la casa del dottor Martinico Prado, esso si fermò, e fra entusiastiche acclamazioni fu suonato l'inno di Garibaldi, in omaggio ad un busto dell'eroe che con nobile pensiero il dottor Martinico avea esposto in una finestra della sua casa.

*

Col 1. gennaio p. v. sortirà a Rio de Janeiro un giornale intitolato *L'Italia,* organo degli interessi italo-brasiliani.

Si pubblicherà tutti i giorni ed in grande formato. Assolutamente indipendente, verrà diretto da Fernando Turchi e dall'ing. Giuseppe Fogliani.

La collaborazione dell'*Italia* è affidata a penne brillantissime; così pure quella della sezione in lingua portoghese.

A titolo di saggio venne giorni sono stampato un numero speciale, distribuito gratuitamente, portante per intero il discorso dell'on. Crispi.

*

È arrivato a Rio Janeiro l'incrociatore *Parmahyba* avente a bordo il consigliere Silveira Markius, l'uomo politico più influente di tutto il Brasile.

In un colloquio avuto con il sig. Quintino Bocayuda ministro degli affari esteri, il consigliere Silveira Martius dichiarò che a fatto compiuto non restavagli che riconoscere il nuovo potere, il quale avea per base l'ordine e la grandezza del paese.

Dichiarò che con questo programma il nuovo governo avrebbe in lui sempre un'appoggio.

In base a queste dichiarazioni il consigliere Silveira Martius fu lasciato libero.

*

Sono attese da Campinas 200 signore vestite in rosso, con in testa il berretto frigio per presentare al Governo provvisorio di San Paolo un attestato di adesione, e nello stesso tempo domandare che il Governo brasiliano conceda una pensione vitalizia al maestro Carlo Gomez, loro concittadino, ond'egli possa tornare in Italia, e costà vivere quieto per dare al mondo musicale nuovi lavori.

(*) Il *reis* è una moneta di valore infimo, una frazione di centesimo. (N. d. R.)

Questa lettera del nostro corrispondente ci pare informata a tinte troppo rosee: infatti gli ultimi dispacci ci parlavano di un forte movimento in favore della Monarchia.

Del resto, la lettera non cessa di essere interessante, e di grande attualità. (N. del *Giornale)*

Il formidabile fucile

DELL'ESERCITO TEDESCO

Il *XIX Siècle* di Parigi pubblica i seguenti particolari sul fucile a ripetizione dell'esercito tedesco.

La canna del fucile è fatta a doppio involucro, ciò che rende meno facile il riscaldamento della canna stessa al contatto delle mani.

Il serbatoio del fucile riceve ad ogni carica un portacartuccie contenente cinque cartuccie.

La portata totale del nuovo fucile è di 3800 metri.

Per la grande forza di penetrazione del proiettile dei nuovi fucili, una nuova tattica di combattimento sarà introdotta nell'esercito.

MARINA MILITARE

Stato maggiore ed equipaggio

Giustissime osservazioni.

Il Corrispondente livornese del *Corriere di Napoli,* parlando del *Fieramosca* incrociatore costruito nel cantiere Orlando fa questa osservazione, che ci pare molto giusta:

Quello che non ho potuto a meno di rilevare è che a un gran confortabile che riscontrasi nelle comode cabine degli ufficiali, al lusso di cui fanno sfoggio gli alloggi (che tali possono chiamarsi) del comandante e dell'ammiraglio, risponde una grande ristrettezza, un'angustia soverchia in tutto ciò che è assegnato agli equipaggi i quali, e per questa ragione e pel caldo soffocante che verrà emesso dalle potentissime caldaie e relativi forni, meneranno a bordo del *Fieramosca* ingratissima vita.

Mi vien detto che questo inconveniente è comune a tutti i bastimenti da guerra di recente costruiti atteso la potenza delle macchine che debbono imprimere la massima velocità specialmente agli incrociatori. E sia pure, ma temo che così operando, mentre avremo bastimenti velocissimi, li maneggeranno equipaggi affranti dal caldo e dalla fatica e che al momento opportuno mancheranno della vigoria, dell'ardore, della forza su cui i comandanti debbono fare sicuro assegnamento per conseguire, dopo aspra lotta, la vittoria. »

UN DEPUTATO

malato di vaiuolo

Troviamo sul *Nuovo Polesine* arrivatoci ieri:

« L'onor. Marin tornò da Roma febbricitante: arrivato a Padova fu colpito dal vaiuolo. Il prof. Zotti che assiduamente ne è alla cura, assicurò trattarsi di caso non grave.

A proposito degli specifici

Modo di guadagnare 100,000 lire

Da una briosa corrispondenza parigina del *Fracassa* togliamo il seguente brano:

« La speculazione che non perde mai i suoi diritti si getta sull'umanità sofferente come gli augelli da preda sui feriti d'un campo di battaglia. Non v'ha droghiere nè mediconzolo che non si affanni a strombettare nei giornali il « vero farmaco » contro l'influenza (*).

Ognuno di questi empirici sa benissimo che il suo rimedio non è menomamente efficace, ma sfruttando la credulità del pubblico, ne tirerà profitto, ed il colpo è fatto.

Alcuni di essi non si prendono neppure il fastidio di cercar nuove droghe; pretendono che quelle stesse con l'annunzio delle quali hanno per mesi e mesi rotto il capo della gente, siano le migliori per combatter con sicurezza l'*influenza.* E v'ha gente che li crede!

Non v'ha mezzo più facile di guadagnare in un anno centomila lire. Trovate un farmaco qualunque, che sia composto d'erbe, di catrame, di minerali, poco importa, spendete 200,000 lire di pubblicità nei giornali. Ne venderete senza alcun dubbio per lire 400,000. Sottraete il costo degli annunzi, quello delle scatolette o delle fiale, la provvigione ai farmacisti ove è in deposito il vostro farmaco e le 10,000 lire al più che sono il prezzo della materia prima, avrete un guadagno netto di 100,000 lire, almeno ».

(*) Notiamo, per la cronaca, che anche a Venezia sono comparsi su per i muri degli avvisi magnificanti un certo liquore, come efficace rimedio contro l'*influenza.*

LA *CRONACA NERA*

Il giornale quotidiano, preteso dei preti scagnozzi, *La Cronaca Nera* ha sospeso le pubblicazioni; dicesi che uscirà una volta alla settimana.

Corriere del Veneto

UNA SEDUTA DESERTA

AL CONSIGLIO PROVINCIALE
di Treviso

28 dicembre. La giornata è orribile. – Orribile per tutto il Veneto.

Da 24 ore nevica senza sosta, senza respiro. Una tormenta fredda, pungente, batte sulla faccia dei pochi che transitano frettolosamente per le strade.

Dal palazzo della Provincia sventola tristamente la bandiera a indicare che oggi era giorno di seduta del Consiglio,

Vano richiamo! La sala delle adunanze è pressochè deserta. I pochi presenti scompaiono fra gli scanni foderati di cuoio rosso, nella luce incerta, che penetra dai grandi veroni dell'aula.

Zava, il lucente Zava, il *coiffeur* dei consiglieri provinciali, comincia l'appello. Leopoldo Piazza che presiede, seppellisce fra le mani la sua simpatica

---

Gazzetta di Venezia — 29 dicembre (1)

E. GABORIAU

SENSALI D'AMORE

I.

Nessuno seppe mai con precisione il motivo per cui Paolo Divorne diede le sue dimissioni, proprio quindici giorni dopo uscito con onore dalla Scuola dei ponti e strade, di cui era uno dei migliori allievi.

Egli non si curò di spiegarlo e non allegò nessuna ragione, forse perchè non ne aveva di plausibili. Voglio dire che non aveva nessuna di quelle sode ragioni che non si discutono perchè basate sull'interesse positivo e sul prudente egoismo, e che sono le sole valevoli ed eccellenti agli occhi del pubblico grosso.

Eppure non gli mancarono occasioni di dire la verità od anche la bugia.

Intanto, tutti i parenti lontani e i conoscenti che aveva a Parigi, lo interrogarono più o meno destramente.

Gli è che quella brava gente subodorava un segreto, fors'anche un piccolo scandalo che stuzzicava la loro mania per le novità.

Ma Paolo fu tanto senza cuore da deludere tutte le arti di quei buoni curiosi, che pur di ficcare il naso nelle faccende altrui, ricorrono all'eterno e frusto argomento dell'affettuosa premura, che del resto non ebbero mai.

Egli rise in faccia a quei zelanti amici, pronti sempre ad aprire le orecchie per ricevere una confidenza, e la bocca per dare un buon consiglio: ma che non aprirebbero mai i cordoni della borsa se ve ne fosse bisogno.

Taluni si ostinavano. Paolo allora li chiamava da parte, guardava intorno a sè colla circospezione di un cospiratore, e poi, sottovoce, misteriosamente, pronunciava la gran parola: questioni di politica. E dire che, di politica, egli non si era mai occupato in vita sua!

Però lo stratagemma gli riesciva sempre; i suoi interlocutori scappavano tutti turbati, fremendo già al pensiero di trovarsi compromessi.

Finalmente, vedendo che non c'era verso di cavarne nulla, lasciarono Paolo in pace, dichiarando però che era un giovanotto poco socievole, che mancava di franchezza, e che non era da saggi fidarsi di lui, anche perchè aveva certe opinioni troppo avanzate.

Poi vi erano gli amici intimi. A quelli egli confessò francamente, ma senza entrar troppo in particolari, che sebbene fosse francese, e buonissimo francese per giunta, aveva in uggia le livree di qualunque specie, si trattasse anche dell'uniforme dorata e ricamata di un diplomatico o di un generale; e che per conseguenza un impiego governativo non si confaceva al suo temperamento.

Preferiva il tentar la sorte col pericolo di far fiasco all'intascare regolarmente ogni mese uno stipendio fisso, grande o piccolo, meritato o no.

Finalmente diceva che la propria indipendenza è un tesoro mille volte più prezioso di qualunque onorificenza ufficiale, non solo, ma perfino di un portafogli da ministro che gli fosse stato offerto dal Padre eterno in persona.

Naturalmente i suoi amici non cercavano tanto pel sottile il segreto movente delle sue azioni: dopo tutto, che cosa importava a loro che facesse una cosa piuttosto che un'altra?

Gli risposero con toccante unanimità che la vera sapienza e la vera filosofia parlavano per bocca sua, e che aveva ragione su tutti i punti.

Uno solo fece udire la sua severa voce di biasimo al giovane ingegnere, e gli rimproverò con aria paterna la sua decisione repentina e imprudente.

Ma questo era il più intimo fra tutti, il confidente di Paolo, il suo compagno di scuola, fino dal tempo in cui stavano tutti e due nel Collegio Enrico IV.

Avevano fatto tutti gli studi assieme ed erano rimasti inseparabili anche dopo.

Questo fedele Acate, camuffato pel momento da Mentore, si chiamava Eugenio Lorilleux, ed aveva due o tre anni più di Paolo.

Si era laureato in medicina diciotto mesi prima e sudava per mettere assieme una clientela.

Era ancora alle sue prime armi, dunque; e nella sua professione queste sono più scabrose e più incerte che in qualunque altra.

Aveva dei clienti, è vero, ma certi clienti che lo pagavano poco o che non lo pagavano affatto. Gli ammalati che lo chiamavano, abitavano sempre piani superiori, essendo tutti poveri diavoli, di quelli che vivono miseramente nelle soffitte.

Per fare una sola ricetta doveva salire ottanta gradini almeno.

Aveva destinato certe ore del giorno ai consulti paganti, certe altre a quelli gratuiti; ma siccome in tutti è due i casi non veniva da lui che gentaccia, non valeva quasi la pena di distinguerli in due classi.

Ma Lorilleux aveva pazienza. Aspettava sempre una di quelle occasioni favorevoli che stando alla comune credenza, si presentano tre volte nella vita di un uomo: tutto sta afferrarle pel famoso ciuffo.

Lavoratore assiduo ed instancabile, faceva assegnamento sulla propria scienza e sul proprio ingegno per raggiungere la fortuna e forse la celebrità.

Ma in questo si ingannava e si inganna tuttavia. Infatti, è molto dotto, non c'è che dire, ma gli manca l'occhio medico, il sangue freddo, l'audacia sopratutto.

Sicuro del fatto suo finchè rimane nel proprio studio, imperturbabile in teoria, non possiede, quando si trova al letto di un malato, quello spirito di divinazione, quella ispirazione spontanea e improvvisa, quella specie di sesto senso che soli formano i veri i grandi medici.

Però Lovilleux non è uno sciocco e neppure un uomo limitato. La sua disgrazia consiste nel non sapere che cosa sia entusiasmo.

Il poveretto non ebbe mai nè adolescenza nè gioventù. È nato vecchio.

A quattordici anni, quando faceva la terza classe sui banchi di un liceo, era tal quale lo vedete oggi. Nulla è mutato in lui; non l'aspetto fisico, non il carattere.

Egli è piccino, compassato, solenne. Spinge la serietà, la dignità, il rispetto di sè medesimo a un punto tale da rasentare molte volte il ridicolo.

Il suo volto, freddo e inespressivo, non è certo lo specchio dell'anima sua. È invece come una pagina bianca dove non vi è nulla da decifrare.

Siccome è più furbo del più furbo contadino, ha la debolezza di credere che tutti a questo mondo abbiano come lui la mania delle piccole astuzie. Non ammette che vi sieno azioni o discorsi indifferenti, ma vuol vedere in ogni cosa uno scopo recondito.

Nessuno riescirebbe a persuaderlo che il più delle volte la vostra condotta è spontanea, e non ha piani prestabiliti.

Egli risponderebbe immancabilmente: No, lì sotto vi è qualche cosa.

Passa le sue giornate a sventare con certe sue arti abilissime dei complotti immaginari o a seguire con gran fatica il filo di qualche trama complicata che non ha mai esistito all'infuori della sua immaginazione.

Queste diffidenze esagerate, queste investigazioni, formano il tormento e la gioia insieme della sua vita.

Parecchie volte gli amici risero alle sue spalle, vedendolo così in pensieri per inezie simili. Anzi quando lo vedono un poco più preoccupato del solito non mancano di domandargli:

— E così Lorilleux? Non hai ancora trovato il bandolo?

Insomma, questo calcolatore ostinato considera la vita some un problema di algebra, la cui soluzione riesce facile agli uomini di ingegno.

(Continua)

testa di pensatore. Gris si sprofonda nel monumentale scanno della presidenza; non si riesce più a distinguerlo a occhio nudo.

Il solo Schiratti guizza nell'aula colla vivacità di uno studente di Ginnasio; — il manipolatore di tutte le cariche inter-consigliari si trova a disagio in quel vuoto, che non offre campo alla sua attività di grande elettore.

L'appello dura qualche minuto; i consiglieri rispondono con voce fioca; — forse li affligge il pensiero del prefetto lontano!

I presenti sono pochi; — *pauci sunt electi* — Gris — Armellini — Schiratti — Troier — Bolzon che coll'Andolfato sfidava le nevi delle sue prealpi — Gregorj — Minesso — Piazza — Zava — Radaelli — Macola.

Qualcuno degli assenti si giustifica; — ma si capisce che il grande passaporto è il tempo infame.

∴

Passa mezz'ora; passa un'ora: la pattuglia non accenna a ingrossarsi; — qualcuno parla di *condotte veterinarie*, per impedire l'assopimento generale. Invano! — le mascelle si spalancano allo sbadiglio; — il presidente della Deputazione cade in letargo. L'avv. Piazza, temendo altre conseguenze, dichiara in fretta sciolta la seduta per mancanza di numero legale.

Sono le 11 e mezzo.

Funerali del senatore Andrea Secco

Ci scrivono da Bassano, 28:

Veramente splendidi, e quali si meritava l'egregio uomo così immaturamente perduto, riuscirono ieri i funerali del compianto senatore Andrea Secco di Solagna. Mai tanta folla si trovò radunata in quel grazioso paesello. Da Vicenza vennero il prefetto comm. Minghelli-Vaini, il comm. Lioy vice-presidente del Consiglio provinciale, coi consiglieri Donati, Sorio, Barettoni ecc.; notai i deputati Di Breganze, Cavalli, Toaldi, Vendramini; il sindaco di Bassano sig. Antonio Bonaguro, *tutti* i sindaci dei Mandamenti di Bassano e Valstagna, e parecchi di quello di Marostica. Da tutti i paesi del Canale di Brenta accorsero quanti più poterono, per rendere questo estremo tributo di affetto all'avvocato coraggioso ed indomabile dei diritti dei Canalotti.

I quattro figli del comm. Secco seguivano, piangenti ed affranti dal dolore, il feretro tirato da quattro cavalli e coperto di corone e di epigrafi. Il lungo corteo, nel quale si contavano cinque musiche (Bassano, Campese, Carpanè, Cismon, Valstagna), molte bandiere, e tutti gli amici dell'estinto, dovette fare un lungo giro per prendere il necessario sviluppo. Sulla porta della chiesa parlarono il sig. Todesco per il Consiglio comunale di Solagna, i deputati Toaldi e Vendramini, il comm. Lioy per il Consiglio provinciale e per il Club Alpino, il prefetto per il Governo, il sig. Taggion sindaco di Valstagna per tutto il Canale, il sig. Bonaguro per Bassano: e al Cimitero il prof. Taramelli per la Società geologica ed il comm. Antonibon per gli amici.

Tutti deplorano sentitamente l'assenza assoluta di qualsiasi rappresentanza del *Senato* ai funerali di un *senatore*. Il Secco, come senatore, aveva anche diritto agli onori delle armi presentategli da un battaglione: ma non si videro che cinque ufficiali. Le truppe furono tenute a casa; e sapete perchè? Per ragioni di economia! Si dovevano dare *cinque centesimi* di soprassoldo ad ogni soldato. Le finanze italiane sono salve!

COSE DI ROVIGO

Rovigo *20 dicembre* — Ci scrivono:

Sappiamo che molti cittadini hanno in animo di non aderire alla scheda diramata dal Municipio per concorrere alla ricostituzione della Banda, se non colla clausola che la Banda stessa si presti, come per le passato, a suonare gli inni nazionali nelle feste patriottiche e dinastiche.

Questa legittima riserva di molti cittadini deriva dal fatto che lo scorso anno i radicali, che parteciparono al Comitato per il 20 settembre, volevano imporre la condizione che non fosse suonato l'Inno Reale, e di recente, mesi or sono, un assessore, ora deputato Provinciale, appena eletto, ebbe a dichiarare per la festa della Regina, che sarebbe stato l'ultimo anno di tale solennità colla banda nella piazza, perchè ancora dominavano provvisoriamente i monarchici!

LE NEVICATE NEL VENETO

Feltre *28, ore 9 ant.*

Neve — Comunicazioni sospese

(*A.*) Dalle 5 d'ier sera continua a cader neve, e finora nessuna speranza si ha che abbia a cessare.

Le comunicazioni sulle vie ordinarie sono per intanto interrotte.

Sulla via ferrata invece, mercè le precauzioni prese e i lavori fatti eseguire durante tutta la scorsa notte dai rignori Simonetti e Lago, capi delle stazioni di Belluno e Feltre, i treni poterono compiere il loro corso, con ritardo relativamente limitato, e ciò di circa un'ora soltanto.

La neve caduta, in alcuni luoghi della linea misura ormai 75 centimetri circa. — Farò seguito di notizie.

In Cadore

Belluno *28*

Tutta la notte scorsa e tutto il giorno d'oggi ha nevicato copiosamente; e mentre vi scrivo non solo la neve seguita a venir giù in larghi bioccoli, che Dio tenga lontani, ma non si può concepire neppure la speranza che il tempo cangi in meglio.

Qui in basso ne abbiamo ormai una trentina di centimetri, a dir poco.

Immaginate che po' po' ce ne sarà in Cadore, nell'Agordino e negli altri paesi montuosi della provincia.

Causa appunto questa improvvisa abbondantissima nevicata, il treno in arrivo a Belluno delle 9,20 dovette fermarsi all'imboccatura della galleria presso Busche per oltre tre ore; — arrivò qui circa il tocco.

Manca la Posta del Veneto e dei diversi paesi della provincia perchè tutte le comunicazioni sono interrotte.

Per quanto sarà possibile, vi terrò prontamente informati circa le conseguenze pur troppo inevitabili di questa forte nevicata.

∴

Verona *28*

(*Julius*) Stanotte la neve cadde in abbondanza sui monti, e sulle campagne circonvicine: in città raggiunse l'altezza di poche dita, indi si disciolse per la sopravvenuta pioggia.

Comelico *27 dicembre* — Ci scrivono:

Con R. Decreto furono eletti a sindaci pei loro rispettivi Comuni di *S. Stefano*, di *S. Pietro*, di *Sappado* e di *S. Nicolò* i signori Giuseppe De Zolt, Benedetto De Pol, cav. G. B. Solero e Tonelio Antonio. I due primi sono di nuova nomina, quest'ultimi due rieletti.

Manca la nomina dei sindaci di Comelico Superiore e di Dante.

Feltre *27 Dicembre — Due processi* — Ci scrivono:

Come vi dissi nell'ultima mia corrispondenza, l'altrieri ebbe luogo nella R. Pretura locale il dibattimento penale al confronto di Lise Antonio che, nel giorno delle elezioni generali amministrative in S. Giustina, pubblicamente aveva messe in giro voci calunniose e gravissimamente diffamatorie contro il cav. Ghirardi Adelson candidato a consigliere comunale e provinciale.

Naturalmente un numeroso e scelto pubblico affollava la sala di Udienza, tanto era l'interesse che quel processo, dal quale si credeva fosse per emergere qualche scandaluccio elettorale, avea destato. Aperta la discussione, il Lise fece la più ampia ritrattazione, dichiarò *non esser vero* quanto in un momento di esaltazione di mente s'era lasciato sfuggire di bocca contro il cav. Ghirardi, ed esser disposto quindi a sconfessarsi, come fece, nel modo più ampio ed esplicito, autorizzando per di più l'offeso a valersi di quel qualunque mezzo di pubblicità per render pubblica la leale sua dichiarazione. Da ultimo si sobbarcò al pagamento delle spese processuali. Questa onorevole, e ben accolta, soluzione di una vertenza che avrebbe potuto avere brutte conseguenze per le inimicizie e la inevitabile scissura dei partiti liberali che ne sarebbero derivate in un piccolo, quanto industrioso, centro di popolazione quale si è quello di S. Giustina, devesi principalmente attribuire alle pratiche intelligenti di conciliazione fatte all'udienza, dagli egregi avvocati cav. Sperti, della Parte civile, e dott. Bottari, della difesa, che trovarono valido appoggio nella persona del sig. avv. Dall'Oglio R. Pretore, nonchè nella generosità d'animo del cav. Ghirardi, tanto acremente oltraggiato.

∴

L'altro ieri ebbe pure luogo il processo contro il prete don Ferdinando Slongo che, come vi scrissi, era imputato di avere abusato dei mezzi di correzione per aver percosso i fanciulli ch'egli istruiva nella scuola elementare di Foen, frazione di Feltre. Essendo risultati veri i fatti di cui era incolpato, il detto sacerdote, ad onta fosse abilmente difeso dall'avv. Giovanni Bovio, che comincia brillantemente la sua carriera, venne condannato all'ammenda di L. 50 ed accessori di legge. Il Pubblico Ministero, aveva invece proposta la pena degli arresti per giorni cinque.

Gemona *27 dicembre. — Concerto — Il Sindaco* Ci scrivono:

(L. S.) — Domenica, 29 corrente mese, avremo un concerto nel nostro teatro Sociale a totale beneficio del nuovo Corpo filarmonico. Vi suoneranno i due egregi concertisti conte Antonio Freschi di Cordovado e la nostra concittadina contessa Maria Concato-Gropplero.

Parlare dei meriti del conte Freschi e della contessa Gropplero è inutile, poichè la loro valentia musicale è ben nota. A suo tempo v'informerò dell'esito.

— Vi partecipo poi che con Decreto Reale il cav. Antonio dott. Celotti è stato nominato sindaco di Gemona. La nomina non poteva essere dubbia perchè informata al numero dei voti ottenuti nelle elezioni generali, e della splendida votazione ad assessore. Il Celotti è e sarà sempre il sindaco naturale di questo paese che lo ama e lo stima come veramente merita.

Mestre *27 dicembre — Società Filarmonica* — Ci scrivono:

La Presidenza interinale della Società filarmonica ha diramata una circolare con la quale annuncia che compiendosi fra breve il triennio ordinario della Società stessa, ed intendendo essa presidenza esaurire il mandato ricevuto, si fa dovere di avvertire che apposita commissione si recherà dai cittadini per ritirare l'obbligazione per un nuovo triennio, e ciò allo scopo di assicurare le sorti della Società.

E desidero vivamente che tutti rispondano favorevolmente all'appello, trattandosi di mantenere in vita una istituzione che riesce di decoro e di utile al paese, ed in più occasioni ebbe a lodevolmente distinguersi; come desidero del pari che raggiunto un numero di di sottoscrizioni sufficienti, ed addivenendo alla nomina di una Presidenza stabile, si abbia cura di eleggere a tal posto persone che saggiamente, ed efficacemente, s'interessino per il maggiore sviluppo della società stessa, riparando a quelle cause che fino ad ora mantennero sempre incerta la sua esistenza, riordinandola in modo che abbia ad avere vita vantaggiosa e costante.

Non so del resto comprendere la ragione per la quale i signori membri della Presidenza interinale non abbiano spedite le circolari e le schede di sottoscrizione anche a taluni cittadini, rapporto ai quali non milita ragione alcuna per essere esclusi, anche se fino ad ora non figurano soci contribuenti. In ogni caso, dieci circolari più, dieci circolari meno non avrebbero influito gran che sul bilancio finanziario della società; ed era questo il caso di attenersi al noto proverbio *melius est abbundare quam deficere*.

Noventa di Piave *27 dicembre* — Ci scrivono:

Come vi ho promesso faccio seguito alle mie osservazioni di ieri, constatando con piacere la vostra imparzialità, che permette a tutte le parti di esporre le loro ragioni, quando si tratta di fatti.

∴

Brevi parole intorno al nostro cimitero che dal 1842 venne lasciato nello stato in cui si trova. L'attuale amministrazione ha pronto un progetto pel suo ampliamento e sarebbe anzi bello ricordare chi in Consiglio si *oppose* alla massima di quel riordino, se non mi fossi imposto di non lasciar fare recriminazioni. Se gli attuali amministratori non hanno provveduto prima, bisogna pensare che tutto in un giorno non si può fare e che non può ascriversi a grande torto voler pensare prima ai vivi e poi ai morti.

∴

Non posso poi non rilevare un *colmo* della ricordata corrispondenza, quando vi si asserisce che *venne completamente rovinato il mercato* con la tassa di posteggio, mentre questa tassa *non è ancora applicata*!

∴

Quel corrispondente è esatto invece allora che accenna alla non lodevole manutenzione delle strade. — Ma qui giova ricordare: che discutendosi il bilancio del 1889, un consigliere dell'attuale minoranza, ripetendo le osservazioni fatte come revisore dei conti, propose di ridurre la spesa per la ghiaia, proposta che fatalmente venne adottata, e che non è certo ultima causa della deplorata condizione delle nostre strade.

∴

Lascio correre l'appunto fatto al Consiglio, di aver nominata maestra in una scuola del Comune la figliuola di un assessore; auguro solo a quel corrispondente di non aver che simili colpe a rimproverarsi. (*)

Così non tornerò a dimostrare ciò che del resto è risaputo che il già sindaco *fu quello che venne eletto ad assessore anziano*, nella prima votazione con *13 voti* ed una scheda bianca su *18* votanti.

∴

Potrei passare sotto silenzio le *istituzioni d'infausta memoria*, come quelle che erano estranee all'amministrazione del Comune, ma onde non sembri ch'io sfugga la discussione dirò a quel corrispondente: che sarò sempre ai suoi ordini per chiarire anche quegli affari, ed intanto soggiungerò: che quelle *infauste* istituzioni ebbero il *plauso l'incoraggiamento*, i larghi sussidi del Governo, della Provincia, dei privati, da distinti personaggi, da cospicui sodalidi e da ogni ceto di persone; che se non poterono sussistere le cause vanno ricercate fuori della loro base e delle persone che ne erano a capo e piuttosto nella guerra era era a loro mossa dagli oppositori.

E qui finisco per non abusare più oltre della cortese ospitalità della *Gazzetta*.

(*) Ci permetta chi scrive di osservare però, che non basta non errare nella sostanza, amministrativamente, bisogna osservare anche le forme, nè ci pare che nel caso concreto, per la mancanza di concorso, siano state tutte osservate. (N. d. R.)

Occhiobello, *28 dicembre — Decesso* — Ci scrivono:

Angelo Cozzi, commissario del distretto di Occhiobello dal 1860 al 1866, è morto l'altro ieri, 26, alle ore 11 e tre quarti antim. — Era nato a Spilimbergo nel novembre del 1802 e contava quindi 87 anni ed un mese.

L'indole sua tutta italiana lo fece restare al suo posto quando nel 1866 avveniva l'annessione del Veneto al Regno d'Italia. E dal Governo nazionale fu confermato nella sua qualifica per pensionarlo poi nel 1869. Fu poscia commissario Regio in vari Municipi del Napoletano e della Liguria, dove raccolse sempre manifestazioni di venerazione e stima.

Qui stabilitosi colla sua amata compagna signora Giovannina Merio, che lo ha sempre assistito colla costanza che è sola di un cuore che ama, egli era amatissimo dalla cittadinanza; e bene appropriati onori funebri gli vennero resi dal paese, commosso dalla per quanto attesa, pur dolorosa perdita.

Al Cimitero lessero belle parole il Sindaco Zanella, il cav. Lolli, il sig. Augusto Ferraresi, il maestro Gianfratti ed il sig. Ravasi Ermanno. Il corteo era numerosissimo, ed oltre al vessillo comunale, lo accompagnavano la banda dell'Istituto Filarmonico colle Autorità ed ogni ceto di cittadini.

Padova *28 dicembre — Il Sindaco e la Giunta — Funerali — Teatro* — Ci scrivono:

(*Lamberto*) Corre voce che il secondo giorno del nuovo anno, cioè giovedì prossimo, il nostro Consiglio comunale si riunirà in seduta straordinaria per eleggere nuovamente, per la terza volta il Sindaco e quattro assessori effettivi.

— Stamattina ebbero luogo i funerali del compianto cav. Antonio Favaron. Accompagnavano il feretro le Autorità cittadine, molte rappresentanze e numerosissimi amici del defunto. Parlarono mandando l'estremo saluto al patriotta ed all'amico i signori cav. A. Sacchetti, l'avvocato Cantele ed il professor Alessio.

— Alle rappresentazioni della Compagnia Vitale non assistette finora gran folla di pubblico. Però è da incolparne il tempo che ci regala ogni sera delle raffiche tali, condite con neve abbondante, per affrontare le quali bisognerebbe essere degli ammiratori proprio eroici.

Udine *28 dicembre — La neve — Alle Assise* — Ci scrivono:

(*P. e.*) In mancanza d'altre notizie di maggior importanza, ve ne mando una che almeno ha il merito di essere freschissima... anzi gelata, ed è che dopo una giornataccia ventosa e fredda ier notte verso le dieci la biancolina costituita in miriadi di fiocchetti venne a farci visita — visita alquanto noiosa perchè continuata fino ad oggi con rispettive intermittenze e rinnovazioni di fiocchetti, i quali hanno fatto un bianchissimo mantello sui tetti e sulle strade. — Fin da stamane il municipio ha provveduto a far spazzare le vie acciò non sia interrotta la circolazione.

— Alle Assise si discute la causa del P. M. contro Di Bernardo Silvio d'anni 25 e Paolnzzi Angelo di anni 30 di Buia entrambi, imputati di avere di correità di notte tempo volontariamente tolta la vita a Savio Giovanni con una coltellata.

Siedono alla difesa gli avvocati signori Baschiera, Bertaccioli, Billia e Schiavi.

Verona *28 dicembre. — Processo contro la Cassa di Risparmio.* — Ci scrivono:

La civica Cassa di Risparmio fu ieri dal nostro Tribunale assolta dalla contravvenzione finanziaria imputatale per non tenere essa registri bollati a sensi del Codice di commercio, mentre compie sconti di cambiali, mutui ed altre operazioni commerciali.

La sentenza ritenne esonerata la Cassa di Risparmio dall'ottemperare a tali norme per essere dessa un Istituto eminentemente di pubblica beneficenza, e perciò dalla legge stessa sottratta alle formalità prescritte pei commercianti.

— In una recente seduta del Comitato promotore per la ferrovia Mantova-Garda, fu data comunicazione delle adesioni di quasi tutti i Comuni cointeressati a concorrere nella spesa occorrente, e quindi può ritenersi assicurata la linea predetta.

— Stasera e domani *Aida* al Filarmonico.

Lo stato di Emin pascià

Un dispaccio d'oggi da Zanzibar reca che il viaggiatore Emin pascià è di nuovo aggravato. Egli perde continuamente sangue dalle orecchie. I medici sono molto inquieti.

GUARDIA DOGANALE OMICIDA

Telegrafano da Ancona che a Fiumesino, vicino a Falconara, la guardia di finanza Angelo Gorgo, disputò, per motivi che non si conoscono, col proprio vice-brigadiere Colella, e gli sparò contro una fucilata a mitraglia. Il Colella è moribondo; il Gorgo fu arrestato.

NOTIZIE CHE INTERESSANO

i nostri industriali e il commercio

La *Gazzetta Ufficiale* del 26 corr., ha pubblicata la legge che abolisce i dazi differenziali sulle merci francesi importate in Italia, a datare dal 1 gennaio 1890.

I dazi differenziali sono quindi aboliti pei vini, spiriti, olii, bevande, generi coloniali, prodotti chimici, colori, generi per concia, legno, mobili, carta, libri, animali, spoglie di animali, mercerie, ventagli, piume, avorio, candele, carne, strumenti musicali, cappelli, fiori finti.

Per la canapa, juta ed altri vegetali filamentosi, escluso il cotone, i dazi della tariffa generale diminuiscono del 50 0/0 su quelli attualmente percepiti. Per le voci della categoria cotone, eccettuata la voce 95, i dazi rimangono diminuiti del 50 0/0; così pure le voci della categoria lana, crino, peli, eccettuate le voci 121, 122, 123, 124; del pari le voci della categoria « seta » eccettuate le voci 143, 144, 145, 147; così pure la categoria delle pelli, eccettuata la voce 190.

Colla nuova legge le voci 201, 202, 203, 204, 205, 206, 207, 208, 209, 210 della categoria minerali e metalli hanno i dazi doganali diminuiti del 20 0/0; le voci 211, 212, 213, 214 hanno i dazi diminuiti del 50 0/0; i dazi per l'introduzione delle macchine risultano diminuiti del 30 0/0; per le voci 252 253, 254, 255, 256, 257, 258, 259, 260, 262, 263 i dazi della tariffa generale risultano diminuiti del 50 0/0.

LE FESTE DI LISBONA

La proclamazione di Don Carlo I. — Particolari sulle cerimonie.

(*Per dispaccio alla Gazzetta*)

Imponente la festa dell'incoronazione di Carlo I.

Il Corte reale entrò nel palazzo delle Cortes avendo alla testa il duca d'Oporto.

Il Re e la Regina salirono al trono.

Don Carlos colla mano stesa sul Vangelo disse:

« Giuro di mantenere la religione e l'integrità del regno, di essere fedele alla costituzione, alle leggi e di provvedere al bene della nazione.

Il Presidente proclamò allora Carlo I, Re di Portogallo.

Tutti i presenti proruppero in vive acclamazioni a cui risposero gli evviva della folla enorme accalcata al di fuori.

∴

Il corteo recossi alla porta della Chiesa di San Domingo.

Il Patriarca ricevette il Re all'ingresso del tempio riccamente decorato.

Tutto il corpo diplomatico, i ministri portoghesi, i personaggi ufficiali assistevano al Te Deum.

I sovrani si recarono poscia al Municipio, ove il presidente del Consiglio municipale consegnò al Re le chiavi della città.

Il Re pronunziò un discorso ringraziando i portoghesi della loro fedeltà.

Il Presidente del Consiglio municipale annunziò allora alla folla la proclamazione di Carlo I.

La folla emise lunghe acclamazioni.

Il corteo ritornò poscia al palazzo di Bolern.

Oggi il Re passò in rivista la guarnigione.

∴

Telegrammi delle città delle provincie annunziano che la proclamazione del Re fu celebrata dappertutto con entusiasmo.

A Lisbona la rappresentazione di gala al teatro, venne rimandata in seguito alla morte dell'imperatrice del Brasile, ma il resto del programma fu mantenuto.

Una figlia che uccide la madre

Scoperta ed arresto degli assassini

A Genova furono ieri arrestati certa Caterina Testino e suo marito, Giovanni Battista Ricci, conciatore, imputati di assassinio di quella contadina, il cui cadavere fu rinvenuto nella settimana scorsa a Rosso.

L'assassinata fu identificata per certa Maria Rimassa, abitante in Genova, danarosa e dedita al prestare ad usura. La figlia, Caterina Testino ed il genero, Ricci, abitanti a Rosso, l'avrebbero invitata colà, e l'avrebbero uccisa in un agguato tesole in località remota, allo scopo di impadronirsi della eredità di lei.

Echi di Russia

Lo Czar avvelenato!?

(*Per dispaccio alla Gazzetta*)

Ci si telegrafa da Parigi, che i rivoluzionari russi avrebbero perpetrato un altro **attentato** contro l'Imperatore Alessandro. Lo Czar giacerebbe a letto gravemente ammalato; parlasi di un **avvelenamento**, — ma i particolari mancano.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 29 dicembre: S. Tommaso v.
Lunedì 30 dicembre: S. Liberale vesc.
Sole. leva ore 7 m. 42 tram. 4 23.
Temp. mass. del 28: 3.7 Min. del 29 0 3

Per il commercio

I dispacci commerciali di oggi non sono arrivati, forse per l'interruzione delle linee telegrafiche.

Da Venezia a Trieste per ferrovia — Non sarà inutile riportare, ricordando la discussione avvenuta nell'ultima seduta del Consiglio comunale, quest'ordine del giorno votato ieri a Trieste dall'assemblea della Società fra ingegneri ed architetti di quella città:

« La Società d'ingegneri ed architetti di Trieste fa voto per la sollecita costruzione della linea ferroviaria direttissima Monfalcone-Ronchi-S. Giorgio di Nogaro;

« incarica la Direzione di partecipare questo voto alle competenti autorità;

« delibera, se invitata, d'inviare delegati al Comizio che allo scopo avrà luogo fra breve a Cervignano. »

Questa mozione, proposta dal prof. Vio, venne approvata ad unanimità dall'Assemblea.

Società del Tiro a Segno. — La seduta indetta per oggi alle 2 pom. al Municipio per la nomina delle cariche è andata deserta per mancanza di numero legale.

Punto franco. — Corre voce, e stiamo occupandoci per conoscere se essa abbia fondamento, che l'apertura del punto franco stia per essere rimandata alle calende greche.

Sarebbe un danno gravissimo per il commercio.

Orari ferroviari — Col 1° gennaio p. v. vengono modificati gli orari delle linee Udine-Cividale e Udine-Portogruaro, esercitate dalla Società Veneta.

Il viaggio su queste linee si può fare senza interruzioni partendo da Venezia soltanto col treno per Portogruaro alle ore 12.46 pom. — oppure arrivandovi coi treni, pure di Portogruaro, delle 10.19 ant. e 7.41 pom.

Vaccinazione gratuita. — I medici di Circondario praticheranno la gratuita vaccinazione dal 5 del p. v. gennaio al 9 febbraio nei luoghi sottoindicati e col seguente orario:

Farmacia Baldisserotto, ogni martedì e giovedì dalle 2 alle 3 — Farmacia Selsizzi, la domenica dalle 2 alle 3 (Via Garibaldi) — Farmacia S. Maria Formosa, mercordì e giovedì dalle 2 alle 3 — Scuola comunale in Calle dell'Arco, domenica e giovedì dalle 2 alle 3 — Farmacia Pusinich (S. Margherita), lunedì e venerdì dalle 2 alle 3 — Farmacia Frelich (S. Cassiano), lunedì e giovedì dalle 2 alle 3 — Farmacia Dian (S. Stefano), martedì e venerdì dalle 1 alle 2 — Farmacia Vian (S. Leonardo), domenica e giovedì dalle 1 alle 2 — Farmacia al Ponte dei Baretteri, domenica e giovedì alle 1 alle 2 — Farmacia alla Gatta (S. Girolamo), tutti i giorni meno le feste dalle 12 alle 1 — Fondamenta Borgo alle Eremite al N. 1144, tutti i giorni dalle 8 alle 10 — Farmacia ai Bari, martedì e sabato dalle 9 alle 10 — Farmacia Pivetta (SS. Apostoli), lunedì, mercordì e venerdì dalle 1 alle 2 — Farmacia Trento (S. Canciano), lunedì, mercordì, venerdì dalle 2 alle 3 — Scuola comunale all'Angelo Raffaele, lunedì e giovedì dalle 2 alle 4.

Offerta generosa, ma imprudente — Per posta ci venne oggi recapitata la seguente lettera, contenente lire 25:

Egregio signor Direttore,

Onde viemmeglio solennizzare un lieto avvenimento di famiglia le accludo lire 25, onde Ella, colla gentilezza che la distingue, le distribuisca in quell'opera di carità che le parrà più conveniente.

Antecipandole i più vivi ringraziamenti colla massima considerazione, mi protesto

Un suo assiduo lettore.

Ringraziamo della cortesia il nostro assiduo: — ma badi! lo abbiamo raccomandato altre volte, non affidi più a una semplice lettera i suoi denari; se la lettera va smarrita, i commenti possono essere poco favorevoli per il giornale, al quale era diretta.

Passeremo i denari al Comitato per i bambini poveri.

Vaporetti — Il 1° gennaio p. v. sarà attivato il servizio di cui approvammo la desiderata istituzione fra la Riva degli Schiavoni-Giudecca Ponte della Croce-Zattere-Giudecca S. Eufemia-Cotonificio-Stazione marittima (Scomenzera) e viceversa con partenze ad ogni ora dalla Riva degli Schiavoni cominciando alle 6.30 ant. e fino alle 5.30 pom., e ad ogni ora dalla Stazione marittima (Scomenzera) cominciando alle 7 ant. e fino alle 6 pom.

Il prezzo per la corsa o frazione di corsa per ogni persona indistintamente è fissato in 10 centesimi.

Quel che ci scrive un ipnotizzato — Questa mattina ci è capitata da Mestre la seguente curiosissima cartolina postale che pubblichiamo:

Egregio signor Direttore,

Io sottoscritto prego la S. V. Illustr. a voler inserire nel suo giornale quanto in appresso; e cioè che essendo io medesimo un soggetto ipnotico, ed essendomi prestato come tale alla clinica medica di Padova, presieduta dal prof. Degiovanni, sembra che costui mi abbia fatto una suggestione abbastanza strana, e cioè che alla partenza da Venezia dovessi andare dal dott. Cesare Vigna, e difatti, io, ieri venerdì, decisi di partire col treno per Mestre. Appena arrivato alla Stazione sul tram ferroviario, fui costretto da una forza irresistibile di andare col mare burrascoso che era, all'isola S. Clemente. Ora noti che aveva appena 8 franchi in tasca, ho dovuto spendere 5 per la barca, ne restano appena 3, si metta in viaggio, e pensi!...

Se non mi crede lo domandi, e vedrà che non la inganno.

La ringrazio come

Suo affez.
PALQUI GIUSTO.

La nuova legge sul porto d'armi — Col nuovo anno, andando in vigore la nuova legge di pubblica sicurezza, saranno pure applicate le nuove disposizioni relativamente al porto d'armi.

Si potrà chiedere la licenza per il porto del fucile, della rivoltella, del *bastone animato* e di tutte tre queste armi.

Si dovrà però sottostare a tante tasse quante sono le armi che si domanda di portare.

E così le lire 13 e 20 centesimi, saranno raddoppiate, se si chiederà il permesso per la rivoltella e si triplicheranno, se si aggiungerà il permesso del *bastone animato*.

Gli interessati sono avvertiti.

Capitomboli. — Fra le innumerevoli cadute causate dalla neve e dallo sdrucciolo delle

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 27 dicembre N. 306 contiene:

R. D. che accerta le rendite dovute a favore di Enti morali ecclesiastici per effetto della conversione dei loro beni immobili — R. D. che erige in corpo morale l'Asilo infantile Scutellari di Brescello approvandone lo statuto — R. D. che erige in corpo morale l'Asilo infantile di Settimo Torinese approvandone lo statuto — Disposizioni fatte nel personale dipendente da ministero della guerra — Corsi liberi di istruzione per gli ufficiali della milizia territoriale di fanteria di linea e degli alpini — Tiro a segno nazionale — Pubblicazioni militari — Avvisi dei ministeri del tesoro e delle poste e telegrafi — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Incanti — Al Trib. di Belluno il 3 gennaio scade il termine per l'aumento del sesto sul prezzo di delibera degli immobili in Ospitale, di Olivotto Angelo, Giuseppe e consorti L. 3100 e 240.

— Al Trib. di Vicenza il 25 gennaio 1890 in grado di sesto di casa con bottega adiacenze e terreno ett. 2,82 in Barbarano di Tommasini Isidoro.

— Al Trib. di Padova l'11 febbraio 1890 di casa e terreno ett. 8,57,80 in S. Giustina in Colle di Zanchin Rosa maritata Petenuzzo per L. 4714,20.

— Al Commissariato distrettuale di Tolmezzo il 30 dicembre, ore 10 e 11 ant. di 2240 piante abete del bosco Vieila per L. 22030,39 — 2323 piante dei boschi Possinis e Moratelis per L. 28852,57 — 963 piante del bosco Agait per L. 13907,70 — 875 piante del bosco Gai Major per L. 12271,72.

Società — Per atto privato in data di Venezia 16 novembre 1889 depositato il 25 s. m. nella cancelleria del Trib. civile di Venezia i fratelli Francesco e Girolamo Gasparini di Eugenio costituivano fra loro una società collettiva sotto la ragione « Fratelli Gasparini di E. » per la macinazione dei cereali per conto proprio in Venezia e fuori, capitale L. 120 000 a metà, durata anni 10, firma a ciascun dei soci, richiesto però il concorso di ambedue per l'acquisto o la vendita di immobili, per istituire od attuare opifici e per rilasciare procura.

— Al Trib. di Padova il 5 febbraio 1890, di due case con bottega ed orto in Padova, Riviera S. Michele di Luigia Bontzek fu Giovanni, per L. 6586,80.

Incanti — Al Trib. di Conegliano il 1° febbraio 1890, di immobili in Villa di Villa, Pindello e Cordignano di Giovanna Cordenonsi-Marchi, in tre lotti per Lire 3000, 700 e 500.

— Al Trib. di Rovigo il 13 gennaio 1890 di casa con poco terreno are 1,10 di Visentini Attilio fu Filippo in Villa d'Adige per L. 231.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Geruini Adelaide, Brescia.

Ufficio dello Stato civile

27 dicem. — Nascite: maschi 6 — femmine 6 — Denunciati morti 3 — Nati in altri comuni 0 — Totale 15.

Matrimoni: Villan detto Oliva Luigi, pescatore, con Brunello Colomba ch. Ancilla, casalinga, celibi — Pellegrini Arturo, capo fur. I. classe rr. equipaggi, con Tacanni Rosina, casal., celibi — Bianchi Luigi, ombrellaio, con Ambrosini Enrica, ombrellaia, celebrato in Bologna, il 21 corrente.

Decessi: Veronese Miani Maria Rosalia, 80, ved., casal., Venezia — Perini Scarpa Anna, 75, ved., casal., Chioggia — Vareton Spandri Teresa, 74, ved., possid., Venezia — Fioriani Maria Amalia, 53, nub., casal., id. — Accerboni Rosa, 79, nub., vitaliziata, id. — Bozolo Fassa Augusta, 5, id. — Albertini Benedetto, 75, celibe, r. pens., id. — Amadi Giovanni Lodovico, 46, coniug., carpentiere, id. — Menegon Gio. Batt., 22, cel., terrazzaio, id. — Buroni Arcangelo, 5, id. — Righi Giusto, 5, id.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

28 dicem. — Nascite: maschi 6 femmine 8 — Denunciati morti 0 — nati in altri comuni 0 — Totale 14.

Matrimoni: Veronese detto Bulleghin Gio. Maria, capo tecnico in Arsenale, vedovo, con Dabalà Santa, già domestica, vedova — Gavagnin detto Sisia Odoardo, fabbro in Arsenale, celibe, con Vicelli Giovanna, casal., nubile.

Decessi: Reggio Sarina, 77, nub., casal., Ferrara — Gaino Moretto Caterina, 75, ved., ricov., Venezia — Monico Viale Pierina, 48, coniug., domestica, Forno di Zoldo — Fabris Gio. Batt., 84, ved., falegname, Venezia — Vianello Antonio Giovanni, 71, coniug., ricov., id. — Cucutti Angelo, 63, cel., già rimessaio, id., — Cassan Giuseppe, 57, coniug., cuoco, id. — Bortoluz detto Spadina Vincenzo, 45, coniug., capo mastro muratore, id. — Teppo Luigi ch. Cesare, 30, cel., fabbro, id. — Maestrello Gius., 27, coniug., ortolano, Burano — Berlinetto Lucio, 21, celibe, marinaio, Venezia — Vettor Luigia, 29, nubile, già contadina, Treviso.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Prezzo dei prestiti a premio

Bari 1889	L. 72 —	Milano 1861	L.	38 50
Barletta 1870	» 36 50	Milano 1886	»	10 60
Croce Rossa Ital.	» 40 —	Buoni Nap. 1887	»	23 50
Genova 1869	» 142 —	Venezia 1869	»	24 25
Napoletano	» 90 60	Reggio Calabria	»	106 —
Fiorentino unific.	» 63 50	Pisa 1871 (vecchie)	»	73 50

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

Napoli 28 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 89 15 — pel 10 dicem. —.— — pel 10 marzo 90,08 — pel 10 maggio 90,16 — pel 10 ottobre —.— — pel futuro 84,24.

Olio di Gioia al quintale contanti L. 83,14 — pel 10 marzo 84,58 — pel 10 maggio 84,72 — pel 10 dic. —,— — pel 10 ottobre —,— — pel futuro 82,36.

Nuova York 28 — *Caffè* merc. calmo

Caffè Rio fair 19 3/8 a 19 5/8 — *idem* 19 5/8 a 19 7/8 — Zucchero Mascabado N. 12 cent. 4 7/8

Vendita caffè Rio nella settimana, sacchi — —
Depositi nei porti dell'Unione sacchi — —

Londra 28 — *Zuccheri greggi* mercato debole
Zuccheri barbabietola mercato calmo
» *raffinati* id. idem
» *in pani* id. idem
» *cristallizzati* id. idem

Nuova York 28 — *Frumento rosso* D. 0 87 — *Grano turco* D. 0 41 — *Farina estrastata* da D. 2 65 a 2 85 — *Nolo cereali* Liverpool D. 5 —

Genova 28 — Mercato prezzo sostenuti.
Pensylvania: Barili pronti da L. 21 — a — — i 100 chili: casse da L. 6,35 a 6 40 per cassa pronti e per consegna.

Caucaso barili L. 16 — a — — i 100 chili; casse L. 6 a — — per cassa, sdaziato.

Brema 28 — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo. Disponibile Rmk 7. 10

Anversa 28 *Petrolio raffinato* — Mercato fermo. Pel corrente fr. 17 5/8 per gennaio fr. 17 5/8.

Filadelfia 28 — *Petrolio* Stand. whr. C. 7 50.

New-York 28 — *Petrolio* Stand. wh. C 7 50.

BORSE

Firenze 28

Rend. ital.	96	71 —
Camb. Londra	25	12 —
Camb. Francia	100	95 —
Az. Ferr. Mer.	711	50
Mobiliare	588	—

Milano 28

Rend. ital.	96 57	52 —
Az. merid.	— —	— —
Camb. Lond	25 16 —	10 —
Camb. Fr.	100 90 —	80 —
Camb. Ber.	123 30 —	25 —

Parigi 28 — APERTURA *Tend.* migliore

Rend. Fr. 3 0/0	92	45 —
Rend. 3 0/0 [illegible]	87	75 —
Rend. 4 1/2	105	97 —
Rend. Ital.	95	55 —
Ferr. Lomb.	292	—
» Austr.	—	—
Rend. turca [illegible]	17	67
Prest. spagn.	73	1/16
Banca di Fr.	786	
Consolid. ingl.	97	1/16
Banca di sc.	512	
Egiz. 6 0/0	470	93
Az. Suez	[illegible]	—
» Panama	72	—
Ferr. [illegible]		— —

Vienna 28

Rend. in carta	86	10
» in arg.	86	45 —
» in oro	108	30
» senza imp.	101	20
Az. Banca	923	—
Az. St. [illegible]	321	50
Londra	117	75
Zecchini imp.	5	59 —
Napol. d'oro	9	34 1/2

Londra 28

inglese	97	1/16
italiane	94	7/8

Parigi 28 — CHIUSURA

Italiane 5 0/0	95	57 —
Franc. 3 0/0	87	82 —
Id. (n.) 5 0/0	105	97 —
Id. id. 3 0/0	92	57 —
Inglese	97	1/16
Lomb. obb.	317	— —
Romane azioni	—	— —
Merid. id.	703	— —
Cred. mob. fr.	4050	— —
Az. Can. Suez	2317	— —

Berlino 28

Mobiliare	90	70
Austriache	178	40 —
Lombarde	—	— —
Rendita ital.	94	—

strade, non si ebbe fortunatamente a deplorare nessuna disgrazia grave.

Solo un povero vecchio settantenne, Alessandro Basaggio, nativo di S. Martino di Lupari, ma domiciliato da molti anni a Venezia, in Calle delle Carrozze a S. Samuele, sdrucciolò malamente ferendosi, non gravemente però, ad una tempia.

Venne accompagnato all' Ospitale civile.

Si balla. — Questa sera la *Società Italia*, che l'anno scorso si procurò meritamente molte simpatie, inaugura le sue festine da ballo nella sala dell' Albergo S. Gallo.

L'invito è per le 9 e mezzo. E buon divertimento, che la stagione non potrebbe essere più propizia!

Fidarsi è bene ma non fidarsi è meglio.

L'imparò a sue spese il merciaio ambulante Floriano Marsona, che, avendo momentaneamente lasciato incustodito il sacco della sua roba, se ebbe rubata una dozzina di fazzoletti, da qualche ignoto.... evidentemente raffreddato.

Il Marsona denunciò il furto patito all' Autorità di P. S. la quale sta facendo indagini per scoprire l' ignoto e poco onesto avventore.

Triste scena. — Abbiamo già parlato del suicidio del povero Giuseppe Cappon. Oggi alle ore 1 1|2 se ne portava la salma a S. Stefano. Mentre il triste corteo (formato d' un prete e quattro portatori) traversava il campo, si vide venire un uomo che, dando segni di disperazione, gridava come un ossesso: *Ah! ladri, birbanti, traditori! Rendetemi quel cadavere, che è mio!* E così gridando seguì il morto in sagrestia.

Ci dissero che quel poveretto è certo Conti, calzolaio, ottimo giovane, divenuto pazzo improvvisamente perchè impressionato della morte del Cappon. Molti imbecilli, presenti alla mesta scena, ridevano!

LOTTO — Estrazione del 28 dicembre

Bari .	59	11	20	54	55
Firenze .	58	72	51	73	16
Milano .	40	63	51	24	70
Napoli .	50	63	55	53	41
Palermo .	—	—	—	—	—
Roma .	12	27	7	1	76
Torino .	88	65	89	84	70
Venezia .	57	42	68	4	58

GLI ARRIVI

del giorno 28

limitati soltanto alle provenienze italiane

Danieli — Sirignano.

Italia — Zabban A. da Firenze, Koesler F. da Firenze, Bernstein da Milano.

Beau Rivage — M.me Pisi da Palmanova.

Vapore — Pasetti Luigi da Roma, Goldestein Giovanni da Chieri, Gilardelli Fort. da Bergamo, Clavarino Filippo da Torino, Del Senno dott. Gio. Maria da Castelfranco.

S. Gallo — Ruppi Ant. da Latisana, Passante.

Cavalletto — Apolloni Luigi da Cagliari, Chiea Fortunato da Padova, Achilli Ambrosina da Brescia, Brandi Luigi da Ferrara, Quartali Antonio da Genova.

S. Marco — Aless. Romanelli uff. nella R. Marina dalla Spezia.

Vittoria — Gio. Augello.

SPETTACOLI

Teatro la Fenice. — *Lohengrin* — *Ore 8 1|2* — *L. 3.*

Rossini — Compagnia milanese di prosa, canto e ballo — *500 franch de risott* — commedia — Ore 8 — Cent. 70.

Goldoni — Compagnia Benini — *Il Medico delle signore* — ore 8 1|2 L. 0.60.

Malibran — Compagnia Tani — *Matrimonio fra due donne* — Ore 8 L. 0.50.

Teatro meccanico Cardinali Campo S.ta M. Formosa — Giorni festivi tre rappres. ore 3, 5 1|2, tutte le sere ore 8. — Giovedì 5 1|2 e 8.

Sala del Ridotto. — Teatro dei 500 fantocci. — Tutte le sere alle 8 pom. — Cent. 50.

Teatro Minerva — *Marionette* — Commedia e ballo — ore 7.

Caffè Orientale — *Tutte le sere Concerto istrumentale dalle 8 alle 11.*

DISASTRI E RIVOLUZIONI

in America

Un dispaccio da Nuova York ci annuncia che successe un disastro ferroviario sulla linea Chesapeake Ohio, in seguito allo sviamento di un convoglio. Vi furono molte vittime: **dieci morti e altrettanti feriti.**

***

La Repubblica di San Salvador è deliziata da una nuova rivoluzione scoppiata a Cuscattlan. Ottomila uomini furono spediti dal governo centrale per reprimerla.

Morte improvvisa dell' Imperatrice del Brasile

Don Pedro — La tumulazione

(*Per dispaccio alla Gazzetta*)

Un telegramma da Oporto reca che in età di 67 anni, l' Imperatrice Teresa Cristina del Brasile è morta ieri alle 2 pomeridiane.

L' Imperatrice addoloratissima in seguito agli ultimi eventi di Rio Janeiro, così tristi per la monarchia di Braganze soffriva da qualche tempo forti dolori cardiaci; da ultimo avea avuto qualche attacco di gotta.

L' Imperatrice era figlia del fu Francesco I, Re delle Due Sicilie.

***

Oggi ci è capitato il seguente telegramma in proposito:

« Don Pedro venne informato del luttuoso avvenimento dal console del Brasile, mentre visitava il Museo delle Belle Arti. Accorse subito presso la consorte, ma la trovò già cadavere.

***

La salma dell' imperatrice sarà tumulata a Lisbona, nel Pantheon di San Venanzo, fra le tombe dei Braganze.

Agenzia Stefani

Ancora Serpa Pinto

Lisbona 29. — Un dispaccio di Serpa Pinto conferma che fu attaccato dai Makololo per istigazione del direttore della compagnia inglese dei laghi, come dichiararono in atto pubblico che firmarono.

I capo della missione scozzese, Blantyre, consigliava i Makololo di restare pacifici.

Serpa Pinto è convinto che il suo procedere energico mise fine alla tratta degli schiavi ed ad altre violenze fra i Makololo. Termina dicendo che aprì il commercio dei Nyassa, e che occupa la regione di Chiro.

L' Influenza

Londra 29. — L' influenza finora è leggerissima.

Servizio telegrafico della " Gazzetta "

Dalla Capitale

La rivoluzione brasiliana

Le misure contro la Monarchia — Il perchè dei rigori del Governo — Le promesse e le minaccie per l' avvenire.

Roma 28, ore 8.25 pom.

È pervenuto il seguente dispaccio alla Legazione del Brasile in Roma dal Governo brasiliano.

Rio Janeiro 28.

Il ministro Ouro Preto, ex-presidente del Consiglio, fu esiliato per atti di cospirazione coi suoi aderenti.

La famiglia imperiale fu bandita dal Brasile per avere cambiato attitudine, incoraggiata ora dal partito reazionario.

La lista civile cessò di esistere coll' abolizione della Monarchia; ciò non ostante il Governo provvisorio la aveva mantenuta per semplice tolleranza, e aveva inoltre assegnato all' Imperatore un sussidio di 5000 contos cioè circa 15 milioni di franchi.

L' Imperatore lo aveva accettato ma appena giunto in Europa, lasciandosi persuadere dagli stessi disastrosi consigli che provocarono la caduta della Monarchia, dichiarò di rifiutare il sussidio qualificandolo un atto rivoluzionario, ma di continuare tuttavia a ricevere la lista civile, in virtù del suo diritto consacrato.

Questa negazione della legittimità della rivoluzione sanzionata da tutta la nazione ci ha obbligato ad abrogare il decreto concernente il sussidio e la continuazione della lista civile fu misura di semplice buon senso, e quest' atto del governo provvisorio ha incontrato l' approvazione generale.

Noi continueremo e rispettare tutti i diritti e manterremo i tribunali, l' Amministrazione e tutti i contratti inclusi nel bilancio, ma ogni tentativo di disordine si reprimerà con severità inesorabile.

Questa attidudine ci è imposta dal commercio, dall' agricoltura e dalle classi operaie.

Rimetteremo la repubblica intatta alla Costituente.

È un errore supporre che quest' assemblea si pronunzierà fra la repubblica e la monarchia.

La monarchia non è più in questione.

La Costituente avrà soltanto il compito di organizzare la repubblica.

Non esiste più nel Brasile il partito monarchico. *(Che l' abbiano mangiato e digerito??)*

Il capo d' anno al Quirinale

Roma 28, ore 9 p.

Lunedì sera il Re e la Regina riceveranno in forma solenne, per gli auguri di Capodanno, gli ambasciatori e i ministri esteri colle loro signore e col personale delle rispettive ambasciate e legazioni.

Mercoledì, Capodanno, alle ore 2 pom., avranno luogo i ricevimenti degli alti funzionari dello Stato e della capitale.

Gli ufficiali superiori in posizione ausiliaria, di riserva, di milizia mobile e territoriale, residenti in Roma, si troveranno nelle sale del Palazzo reale per essere ricevuti dal Re e dalla Regina.

Il ricevimento ha luogo anche durante il lutto di Corte, che nella ricorrenza del Capo d' anno viene sospeso.

L' incidente di Mentone

Il ministro Crispi ha telegrafato all' ambasciatore Menabrea la versione esatta dell' incidente di Mentone, quale risultò dall' inchiesta da esso ordinata.

Credesi che l' incidente non avrà ulteriore seguito.

Il Bollettino Militare

Roma 28, ore 10.40 pom.

Dal *Bollettino Militare* tolgo le seguenti onorificenze, disposizioni e variazioni:

Fra le molte onorificenze noto nell'ordine della Corona d'Italia quelle dei generali Segretant, Mirri e Giovanetti che furono nominati grandi ufficiali.

Nove generali e tre capi divisione che furono nominati commendatori.

Vi sono inoltre 18 nomine ad ufficiali della Corona d'Italia, fra cui quella del colonnello Anderloni comandante del 51 reggimento fanteria.

Sono inoltre nominati 125 cavalieri fra cui 8 capitani che parteciparono alla campagna del 1859 e i capitani che hanno oltre un decennio di servizio.

Micheluccini maggiore del genio a Venezia fu nominato cavaliere nell'ordine dei santi Maurizio e Lazzaro.

***

Fra le nomine, variazioni e disposizioni noto le seguenti:

Falcucci, tenente nel 4° reggimento genio, fu trasferito a Perugia.

Brizzi e Tosatto, fugono promossi sottotenenti contabili e destinati rispettivamente ai distretti di Verona e di Padova.

Manfredi, capitano contabile fu trasferito al distretto di Treviso.

Bianchi, sottotenente nei carabinieri presso la legione di Verona, fu promosso tenente e destinato a Montefiascone.

Grandi, maresciallo dei carabinieri fu promosso sottotenente e destinato a Chioggia.

Casanuova, capitano dei carabinieri a Bari fu trasferito a Verona.

Depfeil, capitano dei carabinieri a Verona fu trasferito a Caserta.

Stella tenente di fanteria in aspettativa fu richiamato in servizio e destinato al 33 reggimento fanteria.

Cattaneo, capitano nel 75 reggimento fanteria fu collocato in posizione ausiliaria.

Matteucci, tenente nel 51 reggimento fanteria fu destinato al collegio militare di Firenze.

Bellini, maggiore d'artiglieria a Verona fu destinato a Torino.

Pozza tenente nei carabinieri, direttore del carcere preventivo di Venezia, fu collocato in posizione ausiliaria.

Furono accettate le dimissioni di Antonibon, sottotenente di complemento al Distretto di Rovigo.

Brentan, tenente di complemento, e Valentini, sottotenente di complemento al Distretto di Padova, e Marchioro, sottotenente di complemento al Distretto di Vicenza, passano alla milizia mobile.

Rossi, sottotenente di complemento del Distretto di Vicenza, fu trattenuto in servizio per altri sei mesi.

Anche Copparo come Terni

Dissensi smentiti

Ricorderete che per primo vi annunziai che **in seguito alla dimostrazione per Oberdank fatta** nel Consiglio comunale di Copparo (Ferrara) questo sarebbe stato sciolto, come avvenne per Terni.

La notizia aveva dato luogo a discussioni; e siccome il Decreto non veniva pubblicato taluni giornali anzi avevano detto che mentre Crispi voleva far approvare tale Decreto in Consiglio dei ministri, questo in generale non vi si mostrò favorevole, e che specialmente Zanardelli e Miceli fecero vivissima opposizione: sicchè l' onor. Crispi aveva pensato di ritirare il progetto.

Si diceva pure che questo fatto aveva determinato forti dissensi nel Gabinetto, specie fra l' on. Crispi da una parte, e i ministri Miceli e Zanardelli dall' altra.

Invece il Decreto fu già firmato: cadono quindi queste voci che furono infatti destituite di ogni fondamento, constandomi in modo positivo che la proposta di scioglimento dei Consigli non diede luogo quasi nemmeno a discussione.

Appalto abusivo

La *Tribuna* di questa sera dice che la Direzione del Genio civile di Palermo vorrebbe dare in appalto dei lavori per tre milioni a trattative private violando la legge.

Il sequestro dei giornali

Roma 28, ore 7 pom.

L' *Italie* di questa sera dice che è prossima la pubblicazione di una circolare del ministro Zanardelli che invita i procuratori generali del Re presso le Corti d' Appello, a raccomandare ai propri dipendenti di non procedere con troppa facilità al sequestro di giornali.

Credesi che per la pubblicazione della circolare il ministro attenderà l' esito dei processi che attualmente pendono a Piacenza e a Genova per il *Progresso* e per l' *Epoca*.

I dispacci d' oggi

Cronaca militare

Avanzamenti — Baldissera — Artiglieria territoriale

Roma 29 ore 10 ant.

La Commissione per l' esame dei titoli di avanzamento degli ufficiali presieduta dal generale Pianell oggi terminò i propri lavori, e quanto prima sottoporrà al Ministero la sua relazione.

— Lunedì, dopo aver consegnato l' ufficio di comandante delle truppe d' Africa al generale Orero, il generale Baldissera lascierà Massaua e si imbarcherà per tornare in Europa.

Nel ritorno si fermerà un giorno al Cairo.

— Il corso libero per gli ufficiali della milizia territoriale d' artiglieria comincierà a Verona il 22 ottobre dell' anno prossimo.

Pei lavori del Tevere

Alla ripresa dei lavori parlamentari il ministro Finali presenterà un progetto di legge per ottenere lo stanziamento nel bilancio dei lavori pubblici di 45 milioni per eseguire la quarta ed ultima serie dei lavori del Tevere.

Un' alta carica

Roma 29, ore 10,55 ant.

L' on. Biancheri, presidente della Camera dei deputati, fu nominato presidente dell'Ordine Mauriziano e della Corona d' Italia.

Il Bollettino consolare

La posizione dell' onor. De Renzis

Il Bollettino consolare uscito oggi pubblica il movimento già da tempo compiuto.

Vi noto che reca che l' on. De Renzis fu incaricato di reggere la Legazione di Bruxelles con trattamento di ministro plenipotenziario.

In questo modo l' on. De Renzis sfuggirebbe all' obbligo di dimettersi da deputato.

Egli trovasi presentemente a Roma; — ai primi di gennaio tornerà a Bruxelles.

Anche Velletri

Una lega di Comuni!

Causa le solite inopportunissime dimostrazioni irredentiste verrà sciolto anche il Municipio di Velletri.

Raccolgo la voce, che molti Comuni e comunelli nei quali prepondera l' elemento repubblicano, si faranno iniziatori di una protesta dichiarandosi solidali!

Si aspetterebbe poi la prima occasione per accentuare il loro conflitto colle Autorità governative, mediante ufficiali dimostrazioni antimonarchiche. Così il Governo dovendo sciogliere moltissimi Consigli sarebbe posto in un grave imbarazzo.

La notizia non ci stupisce. Essa può interpretarsi come un effetto abbastanza naturale della nuova legge. (N. d. R)

Il Consiglio di Stato

e le ferrovie venete

Per Casarsa-Padova-Verona-Legnago

Il Consiglio di Stato ha deliberato che possa approvarsi il nuovo progetto di massima, presentato dalla Società delle Strade ferrate Meridionali, esercente la Rete Adriatica pel definitivo ampliamento della Stazione di Casarsa e che il relativo decreto possa valere come dichiarazione di pubblica utilità agli effetti della legge sulle espropriazioni. Il progetto è informato ai criteri proposti da una Commissione composta di rappresentanti del R. Ispettorato generale delle Strade ferrate e della Società esercente. Le opere considerate in progetto sono preventivate dell' importo di L. 430.000, delle quali L. 23,000 all' incirca per le espropriazioni.

Poi ha dato il parere che sul nuovo progetto di riparto del contributo delle Provincie di Padova e di Verona nella spesa di costruzione della ferrovia da Legnago a Monselice, si possa con Reale decreto assegnare a ciascuna Provincia la quota proposta col nuovo riparto in sostituzione di quella assegnata col R. decreto 2 aprile 1885, n. 3092, serie 3ª.

Il miglioramento di Pasi

Damiani e Grimaldi

Roma 29 ore 3 p.

Il bollettino medico sulla salute del generale Pasi, firmato dai medici curanti Baccelli e Saglione, constata un miglioramento.

Stamane si sono recati a prendere notizie della sua salute l' ambasciatore d' Austria, i Ministri di Spagna e Baviera, e il sindaco di Roma.

— Grimaldi si è ristabilito; l' on. Damiani, sottosegretario di Stato per gli Esteri, è invece indisposto.

L' on. Damiani sarà forse malato di una terribile indigestione di lingua francese. — Infatti a Roma (dove si sa che il sottosegretario di Stato agli Esteri conosce assai poco il francese) si racconta l' ultimo svarione, che gli sarebbe uscito di bocca. Presentando all' ambasciatore d' Austria un incaricato d' affari di una Repubblica americana, egli avrebbe detto: *Monsieur l' incarique d' affaires!*

E dire che questa dei ricevimenti ufficiali è l' unica occupazione che gli abbia affidato l' on. Crispi!! (*Nota del giornale*)

Dalle Provincie

Temporali e fulmini a Napoli

Napoli 28 ore 8.40 pom.

Continua la pioggia.

È sprofondata una casa a Mergellina in seguito ad una voragine apertasi di 20 metri di diametro e profonda 8 metri.

Due donne e quattro uomini furono trascinati nella voragine, tutti gravemente feriti; una delle donne è moribonda.

Accorsero sul luogo del disastro le Autorità.

Fu impedito il transito.

Una madre inumana

Napoli 28 ore 9.55 pom.

Stamane in via Olivella una giovane donna di 18 anni cercava di introdurre la propria figlia neonata nella feritoia di una chiavica. Il corpo era già dentro e la madre lo spingeva sempre più.

La bambina ancora vagiva.

Accorsa gente, voleva fare giustizia sommaria della madre snaturata.

Un questurino è riuscito ad arrestarla.

La neonata fu portata al battesimo, ma subito dopo spirava.

La neve in Cadore

Candide 28 ore 6.25 p.

In causa di una copiosa nevicata alta circa un metro, sono interrotte le comunicazioni.

Caddero molte valanghe nella valle.

Lavorasi attivamente allo sgombero delle strade

Un falegname suicida

Siena 28 ore 9.10 pom.

Un certo Giurini, falegname, si è buttato dall' alto di un muro in causa dell' eccessiva sua miseria restando immediatamente cadavere.

L'influenza

Verona 28, ore 7,20 pom.

(J) L'*influenza* che continua a serpeggiare per la città scoppiò nel reggimento di artiglieria che è quì di stanza, ed il numero dei colpiti supera i 130.

L' « influenza » a Napoli

Napoli 29, ore 9 a.

L' influenza si propaga lentamente. Pare che l' umidità favorisca il suo cammino. Il prefetto ha incaricato i professori Cantani e Cardarelli di visitare alcuni infermi e di riferire al Consiglio sanitario provinciale.

Dall' Estero

Un nuovo incidente diplomatico?

Nizza 29, ore 10 ant.

Si dice che a Breglio, paese italiano di confine, alcuni giovanotti abbiano preso a sassate tre sott' ufficiali dei *chasseurs* alpini francesi.

Alcuni dicono che la cosa sia grave e che i sott' ufficiali sieno rimasti feriti; altri credono si tratti di una semplice rissa causata da gelosia.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

GIORNALE IL PIÙ DIFFUSO D'ITALIA
(IL SECOLO ha oltrepassato la tiratura di 200,000 copie.)
Si trova in vendita all'estero in tutte le principali città.

MILANO — Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO, Via Pasquirolo, N. 14 — MILANO

ANNO XXV — ABBONAMENTO 1890

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO
GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO IN GRAN FORMATO

PREZZI D'ABBONAMENTO

	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18 —	L. 9 —	L. 4 50
Franco di porto nel Regno, Tripoli, Tunisi, Susa d'Africa, Goletta, Massaua e Assab	» 24 —	» 12 —	» 6 —
Alessandria d'Egitto	» 28 —	» 14 —	» 7 —
Europa, Stati Uniti d'America, Canadà, Terranova, Egitto, Cipro, Azzorre, Madera, Canarie e Marocco	» 40 —	» 20 —	» 10 —
Stati dell'America Centrale e Meridionale, Giappone, India, Birmania, Aden, Ceylan e Oceania	» 60 —	» 30 —	» 15 —

Un numero separato, in tutta Italia, Centesimi 5.

PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI.

L'ABBONAMENTO DI UN'ANNATA DÀ DIRITTO:
1. A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intiera annata, del nuovo giornale settimanale **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica** il più bel giornale illustrato d'attualità che si pubblichi in Italia.
2. A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intiera annata, del giornale settimanale **Il Giornale Illustrato dei Viaggi.**
3. A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intiera annata, del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO: COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.**
4. Al **Bollettino bibliografico semestrale illustrato** dello Stabilimento Sonzogno.
5. Riceverà **UNO** dei seguenti splendidi **doni** a scelta, e cioè:
Un ricchissimo volume illustrato utile a tutte le famiglie, intitolato:

I BISOGNI DELLA VITA E GLI ELEMENTI DELLA PROSPERITÀ
del Dottor G. RENGADE.
Grosso volume in-8 grande, di pagine 728, adorno di 388 disegni.
Oppure **due** magnifici quadri oleografici, dipinti espressamente per IL SECOLO, dal bravissimo pittore **ERNESTO FONTANA**, rappresentanti i due tipi della commedia italiana:

COLOMBINA E ROSAURA
della dimensione ciascuno di centimetri 71 d'altezza per 43 centimetri di larghezza.

NB. Per ricevere franco a destinazione *I bisogni della vita* oppure le due oleografie, i due giornali illustrati, i supplementi illustrati e il bollettino, gli Abbonati di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 50, quelli fuori di Milano L. 1. — e quelli fuori d'Italia L. 2 —; e ciò per le spese di porto. — Le spese di porto delle oleografie in cornice sono a carico dei committente.

L'ABBONAMENTO DI UN SEMESTRE DÀ DIRITTO:
1. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del giornale settimanale **Il Secolo Illustrato della Domenica.**
2. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del giornale settimanale **Il Giornale Illustrato dei Viaggi.**
3. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO: COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.**
4. Al romanzo illustrato di L. BOUSSENARD: **I cacciatori di Cautciù**, un vol. in-4 grande, di pag. 204, con 75 incisioni.
5. Al **Bollettino bibliografico semestrale illustrato** dello Stabilimento Sonzogno.

NB. Per ricevere franco a destinazione i due giornali, il romanzo, i supplementi illustrati e il bollettino, gli Abbonati fuori di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 50, e quelli fuori d'Italia L. 1 —; e ciò per le spese di porto.

L'ABBONAMENTO DI UN TRIMESTRE DÀ DIRITTO:
1. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei tre mesi, del giornale settimanale **Il Secolo Illustrato della Domenica.**
2. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei tre mesi, del giornale settimanale **Il Giornale Illustrato dei Viaggi.**
3. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei tre mesi, del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO: COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.**

NB. Per ricevere franco a destinazione i due giornali ed i supplementi illustrati, gli Abbonati fuori di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 20, e quelli fuori d'Italia Cent. 40; e ciò per le spese di porto.

PREMII SEMIGRATUITI

Tutti gli abbonati del SECOLO hanno diritto a un **premio straordinario semigratuito** consistente in una grande

SFERA ARMILLARE
del diametro di Cent. 23, alta quasi mezzo metro, che vendesi in commercio a L. 30 e che si dà, agli abbonati del SECOLO, per L. 4 — a Milano e per L. 5 — in tutto il Regno, netta di spese. — È opera della ditta A. Bertani, — indispensabile alle famiglie, alle scuole e agli studiosi ai quali completa il dono semigratuito del Globo, dato lo scorso anno.
Inoltre tutti gli abbonati aggiungendo L. 1, — per trimestre nel Regno, e L. 1. 50 per l'estero, per ciascun giornale, avranno diritto a ricevere:
Il Teatro Illustrato, giornale artistico letterario il più ricco che esista;
La Novità, giornale di mode, il più ricco ed elegante che si pubblichi in Italia.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO, Milano, via Pasquirolo, 14.

I migliori romanzi, le novità più attraenti e acclamate dell'appendice, per interesse e per fama di autore sono pubblicati dal **SECOLO**, che ne acquista l'esclusivo diritto e pubblica in ciascun numero non meno di due romanzi per volta.

IL SECOLO dà in regalo più premi, di reale valore, d'ogni altro giornale, e cioè: due giornali illustrati settimanali, un Supplemento illustrato almeno mensile, ecc., ed è per la sua straordinaria diffusione il miglior organo di pubblicità.

Nessun giornale può competere col **SECOLO** per l'importanza della sua **corrispondenza telegrafica** da tutte le parti del mondo: è il giornale per eccellenza delle informazioni generali.

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA E Modo di ridonare ad essi il colore primitivo della giovinezza

Una chioma folta e fluente degna corona della bellezza. | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza e di senno.

L'Acqua di chinina di A. Migone e C.

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacon) da L.* **2. — 1.50 — 1.25**, *ed in bottiglie da litro circa a L.* **8.50.**

L'Acqua Anticanizie di A. Migone e C.

di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle ed alla salute, ed insieme è la più facile ad adoperarsi e non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e della barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le elitcote.

Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente. Costa L. 4 la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono da **Angelo Migone e C.**, *Via Torino, 12,* **Milano** — *in* **Venezia** *presso l'***Agenzia di Antonio Longega**, *S. Salvatore, N. 1825.* — **Bertini e Paronan** profumieri S. Marco, Merceria dell'Orologio N. 219-20, Farmacia **Botner** S. Antonino *e da tutti i parrucchieri, profumieri e farmacisti.* **Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 75.**

116

PILLOLE di BLANCARD ALL' Ioduro di Ferro inalterabile

NEW-YORK — PARIS

Approvate dall' Accademia di Medicina di Parigi. Adottate dal Formulario ufficiale francese. Autorizzate dal Consiglio medico di Pietroburgo.

Partecipando delle proprietà dell' **Iodio** e del **Ferro**, queste Pillole convengono specialmente nelle malattie così moltiplici che sono la conseguenza del germe scrofoloso (*tumori, ingorghi, umori freddi*, ecc.), malattie contro le quali i semplici ferruginosi sono inefficaci; nella **Clorosi** (*colori pallidi*), **Leucorrea** (*fiori bianchi*), **Amenorrea** (*mestruazione nulla o difficile*), **Tisi, Sifilide costituzionale**, ecc. Infine esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli e affievolite.

N. B. — L'ioduro di ferro impuro o alterato è un medicamento infedele, irritante. Come prova di purezza e autenticità delle vere **Pillole di Blancard**, esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato e il bollo dell' *Union des Fabricants*.

Blancard

DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI Farmacista a Parigi, r. Bonaparte, 40.

VENEZIA 100

ALBERGO RISTORATORE ORIENTALE
Cappello Nero e Hôtel Belle Vue
IL PIÙ COMODO E IL PIÙ CONFORTABILE DELLA SUA CLASSE

Essendo il solo con vista ed entrata sulla Piazza S. Marco. 100 stanze da letto, sala di lettura, bagni, ristoratore frequentatissimo. — Sale per pranzi e cene di società.

Si accettano commissioni per banchetti anche fuori di città.

Stabilimento dell'Editore **EDOARDO SONZOGNO** in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

GIORNALI DI MODE

ANNO XXVII. — ABBONAMENTO 1890

LA NOVITÀ
TESORO DELLE FAMIGLIE

IL PIÙ RICCO GIORNALE DI MODE CHE SI PUBBLICHI IN ITALIA

Esce in Milano, ai primi d'ogni mese, per dispense di otto grandi pagine di testo e disegni, con quattro di copertina, accompagnate da un grande figurino colorato, da una tavola colorata di lavori, da una tavola di **patrons**, *ed una tavola di mode, lavori, ecc.*

LA NOVITÀ, giornale indispensabile a tutte le famiglie che amano seguire le vicende, le variazioni, ed anche i capricci della moda, è accolto ed apprezzato, a preferenza d'ogni altro giornale, per la sua ricchezza e per l'importanza che ha acquistato, essendosi posto in grado di competere coi giornali più stimati e più costosi dello stesso genere che arrivano dall'estero e di superare di gran lunga quelli che vengono pubblicati in Italia.

LA NOVITÀ, dacchè fece propri i mezzi e le risorse del periodico bimensile **Il Tesoro delle Famiglie**, col quale si fuse, andò acquistando un pregio ancora maggiore, mantenendo fermi i prezzi in corso, già relativamente limitati. — Così il giornale, ormai entrato in tutte le famiglie, è divenuto il *vade-mecum*, non soltanto delle madri e delle signorine, ma delle sarte e di quante sono use a lavorare colle proprie mani in genere d'abbigliamento.

Nel migliorare ed arricchire la sua compilazione, **LA NOVITÀ** continua, come in passato, a riprodurre i disegni della *Mode Illustrée* di Parigi e del *Basar* di Berlino.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

	Anno	Sem.	Trim.
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Susa d'Africa, Goletta, Massaua e Assab	L. 8 —	L. 4 —	L. 2 —
Alessandria d'Egitto	» 9 —	» 4 50	» 2 25
Europa, Stati Uniti d'Am., Canadà, Terran., Egitto, Cipro, Azzorre, Mad., Can. e Mar.	» 10 —	» 5 —	» 2 50
Stati dell'America Centr. e Merid., Giappone, India, Birm., Aden, Ceylan e Oceania	» 12 —	» 6 —	» 3 —

Un numero separato, nel Regno, L. 1. —

ANNO IV. — ABBONAMENTO 1890

MIRACOLOSO BUON MERCATO

LA MODA ILLUSTRATA
Giornale Settimanale Illustrato per le Famiglie
il più a buon mercato che si sia pubblicato sinora

ESCE IN MILANO OGNI GIOVEDÌ

Ciascuna dispensa si compone di sedici pagine in-4 grande, splendidamente illustrate.

LA MODA ILLUSTRATA è un giornale per tutte le famiglie di quelle brave signore che hanno la lodevole abitudine di allestire i propri abiti e le proprie tolette in via economica, pur mantenendosi al corrente delle novità che la moda va mano mano adottando.

Non meno ricco degli altri giornali di mode per copia, qualità e sceltezza di figure e di disegni, **LA MODA ILLUSTRATA** ha il pregio, anzi la specialità, del buon mercato e per conseguenza è alla portata anche delle più modeste fortune, alle quali in particolar modo indirizza le sue notizie e le sue istruzioni.

Questo giornale, unico nel suo genere, permette a tutte le famiglie, anche non agiate, di tenersi informati delle vicende della moda con lieve spesa; mentre finora era d'uopo ricorrere a giornali assai dispendiosi.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

	Anno	Sem.
Franco di porto nel Regno, Tripoli, Tunisi, Susa d'Africa, Goletta, Massaua e Assab	L. 5 —	L. 3 —
Alessandria d'Egitto	» 6 —	» 3 50
Europa, Stati Uniti d'Am., Canadà, Terran., Egitto, Cipro Azzorre, Madera, Canarie e Marocco	» 8 —	» 4 50
Stati dell'America Centrale e Merid., Giappone, India, Birmania, Aden, Ceylan e Oceania	» 11 —	» 6 —

Un numero separato, nel Regno, Cent. **10.**

PREMIO GRATUITO ALLE ABBONATE ANNUALI:

Le signore che assumeranno l'abbonamento per un'annata alla **NOVITÀ** o alla **MODA ILLUSTRATA** riceveranno in *dono* un elegante volume illustrato, intitolato:

USI E DOVERI DELLA BUONA SOCIETÀ.

PREMIO SEMIGRATUITO:

Tutte le Signore Abbonate ad uno dei suddetti giornali hanno diritto ad un *premio straordinario semigratuito* consistente in una elegantissima

LAMPADA DA TAVOLA

con becco rotondo e campana di vetro del diametro di 15 centimetri, della rinomata fabbrica *Rodolfo Ditmar*, Milano, che si vende in commercio a L. 12 — e che si dà alle abbonate della *Novità* e della *Moda Illustrata* per L. 5 — in Milano, per L. 6 — franca di porto e d'imballaggio nel Regno e fuori d'Italia, a seconda la tariffa dei pacchi postali.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore **EDOARDO SONZOGNO** *in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.*

ACQUA PURGATIVA

FRANCESCO GIUSEPPE

la più sicura, la più efficace, la più gradevole fra le acque purgative e UNICA dopo gli apprezzamenti di numerose celebrità mediche d'Italia e dell'Estero. Insuperabile negli ingorghi e rilasciamenti di numerose... nei catarri dello stomaco e degli intestini, nelle tive conseguenze negli ingrossamenti del fegato, nei catarri dello stomaco e degli intestini, nelle emerroidi e nelle malattie delle donne. 818

La Direzione della Sorgente FRANCESCO GIUSEPPE, Budapest

SI VENDE OVUNQUE

In VENEZIA presso le Farmacie GIUSEPPE BOTNER e dott. G. B. ZAMPIRONI

GOTTA
ARTRITE, REUMATISMI, RENELLA

INDURIMENTO ALLE ARTICOLAZIONI

Chiunque soffre tali malattie anche finora credute incurabili e vuole riacquistare la primitiva salute, legga con piena fiducia l'«Opuscolo:» **Cura razionale della Gotta, Reumatismi,** ecc. del chimico farmacista G. FATTORI, nel quale sono descritte le cause, i sintomi, la cura dei suddetti mali e regole igieniche da tenersi.

Dirigere semplicemente richiesta o biglietto di visita alla Farmacia Chimica **Fattori** in **Varenna** Como, per riceverlo **gratis e franco.**

SIGARI ESTERI

La Direzione generale delle gabelle ha ordinato di mettere in vendita i sigari della

FLOR DE LA JSABELA

della Compagnia Generale dei Tabacchi delle Filippine

premiati con medaglia d'oro alla Esposizione mondiale di Parigi nei magazzini dei tabacchi esteri di Roma, Napoli, Venezia, Milano, Torino e Genova.

Prezzo al minuto da 30 a 80 centesimi ognuno.

In Venezia Piazza S. Marco N. 149

LE SIGNORE
della città e provincie venete

sono avvisate che alla ben nota Ditta

PAOLO GAGGIO

Venezia — Ponte dei Ferali — Venezia

è arrivato il più ricco assortimento di

MANTELLI E PELLICCIE

Sistema di vendita economico e moderno

PREZZI FISSI

IL SECOLO ILLUSTRATO DELLA DOMENICA

Il più bel giornale illustrato di attualità che si pubblichi in Italia

SPLENDIDA EDIZIONE IN GRAN FORMATO

Anno II. — Abbonamento 1890.

Stabilimento dell' Editore EDOARDO SONZOGNO in Milano.

Il Secolo illustrato della Domenica che ha sostituito il **Secolo doppio**, è l'ultimo perfezionamento al quale si potesse arrivare in fatto di attualità illustrate.

Il pubblico fece subito festosa accoglienza a questa nuova pubblicazione, in modo che raggiunse d'un tratto una tiratura straordinaria.

È un giornale nuovo, elegante, in gran formato, come quello delle *Cento Città d'Italia*, che illustra gli avvenimenti del giorno con ricche e fini incisioni.

Il Secolo illustrato si è assicurata la collaborazione di pittori egregi in tutte le città d'Italia e continuerà ad essere la fotografia artistica e rapida della vita contemporanea.

I *Racconti della domenica* che erano una specialità fortunata del Numero doppio, vengono continuati nel nuovo giornale, e illustrati elegantemente da briose matite: il *Gazzettino delle lettrici* è affidato a due valenti scrittrici — nella *Casa e Campi* igienisti pratici e agricoltori dotti danno consigli e informano di tutte le utili innovazioni necessarie alla trasformazione attuale della vita e della cultura, — il dottor Erasmo Nullo fa, come sempre, l'appendice della *Scienza in famiglia:* e finalmente ciascun numero ha l'attrattiva dell'*Attualità settimanale*, che è una grande illustrazione di prima pagina.

Questo nuovo giornale è possibile farlo solamente ora grazie alle macchine nuove che permettono di stampare in breve tempo le incisioni più accurate, con un sistema nostro che formò l'ammirazione anche degli stranieri, ammirazione espressa nell'*Imprimerie* da competenti giudici, che vollero conoscerlo per vantaggio delle arti grafiche.

Il giornale è di *otto pagine* — si dà *in dono agli abbonati del SECOLO* — e viene posto in vendita la domenica, a *Cent. 10 in tutta Italia.*

PREZZI D'ABBONAMENTO:

	Anno	Sem.
Franco di porto nel Regno, Tripoli, Tunisi, Susa d'Africa, Goletta, Massaua e Assab	L. 5 —	L. 3 —
Alessandria d'Egitto	» 6 —	» 3 50
Europa, Stati Uniti d'America, Canadà, Terranova, Cipro, Azzorre, Madera, Canarie e Marocco	» 8 —	» 4 50
Stati dell'America Centr. e Merid., Giappone, India, Birmania, Aden, Ceylan e Oceania	» 11 —	» 6 —

Un numero separato, nel Regno, Centesimi 10.

PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI:

Tutti i signori Abbonati riceveranno, al termine d'ogni semestre, il frontispizio l'indice e la copertina per rilegare il volume.

Chi prenderà l'abbonamento per un'annata riceverà in **dono:**

L'Almanacco illustrato del SECOLO pel 1890.

Un volume in-8° grande, di pagine 88, stampato su carta di lusso, con oltre 100 illustrazioni.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore **EDOARDO SONZOGNO**, *Milano, Via Pasquirolo, N. 14.*

Si regalano 1000 Lire

a chi proverà esistere una **TINTURA** per i capelli e per la barba migliore di quella dei *Fratelli* **ZEMPT**, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle nè brucia i capelli; ha il pregio di colorire in gradazioni diverse ed ha ottenuto un immenso successo nel Mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. *Sola ed unica vendita della vera Tintura* presso il proprio negozio dei **Fratelli ZEMPT**, profumieri chimici **Galleria Principe di Napoli, 5, Napoli.** — **Prezzo in provincia L. 6.**

Deposito in **VENEZIA**: **Agenzia** *Antonio Longega*, S. Salvatore, 4825; *G. B.* dott. *Zampironi*, farmacia Reale; *Bergamo Luigi*, profumiere, San Marco, Frezzeria, 1702 — **PADOVA**: *A. Bedon*, Via San Lorenzo, 1090 — **ESTE**: F.lli *Meneghelli*, neg.ti — **SCHIO**: *Frigo Francesco*, parr. e profum.

AVVISO ALLE SIGNORE

Depelatorio Fratelli Zempt: Con questo preparato si tolgono i peli e la lanugine senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e di sicurissimo effetto.

Prezzo in Provincia Lire 3.

Depositi come sopra, ed in tutti i profumieri primari di tutte le città d'Italia. 886

LA VELOCE

NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE — SEDE IN GENOVA
Società Anonima — Capitale L. 15 milioni.

Linea del Plata partenza da GENOVA ai 3, 14 e 24 d'ogni mese per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES. **Piroscafi:** *Nord-America, Duchessa di Genova, Duca di Galliera, Vittoria, Matteo Bruzzo, Europa, Napoli.*

Per informazioni e passaggi rivolgersi GENOVA, sede della Società, Piazza Nunziata N. 17.

Subagenti della Società: UDINE, sig. Lodovico Nodari — ODERZO, sig. Tonello Giuseppe — CAMPAGNA LUPIA, sig. Durante Antonio — MORIAGO, sig. Marziale Alberto — CHIOGGIA, Sig. Rallo Achille — SAN DONA' DI PIAVE, Sig. Barbini Luigi. 637

Presso tutti i Profumieri e Parrucchieri di Francia e dell'Estero.

LA VELOUTINE

Polvere di Riso speciale preparata al BISMUTO da **CH. FAY** Profumiere, Parigi, 9, Rue de la Paix, 9, PARIGI.

Vendesi presso *A. Manzoni e C.*, Milano, via della Sala, 16 — Roma, via di Pietra, 91 — Napoli palazzo del Municipio — In Venezia presso BOTNER ZAMPIRONI e profumeria GIRARDI, Procuratie Nuove. 74

VENEZIA

G. dott. Sternfeld
Chirurgo-Dentista
Via 22 Marzo, Calle del Pestrin, 2414 (vicino al Grand-Hotel)

Nel Gabinetto dentistico del dottor G. Sternfeld si eseguiscono le estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento, ecc. Si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile. Nel detto Gabinetto trovasi pure grande deposito di tinture e polvere dentifricia. 145

Poesie proibite
ogni Volume L. 0.50 — accettasi francobolli.
G. Raschi, M. Napoleone 26 Milano. 932

RIGENERATORE UNIVERSALE
Ristoratore dei Capelli del F. RIZZI
FIRENZE

Questo prodotto seriamente studiato l'unico per restituire ai capelli bianchi o grigi il loro colore primitivo, impedisce immediatamente la caduta dei capelli da qualsiasi causa provenga, dàvita nuova e crescimento con prontezza e vigore. Non è una tintura, non macchia la pelle nè la biancheria, ed è il più usato in tutta Italia ed estero. — Prezzo Lire 3.50.

CERONE AMERICANO

La più rinomata tintura in cosmetico per tingere istantaneamente capelli e barba. — Questa Tintura ha ormai raggiunto l'apice del perfezionamento e della semplicità. Lire 3.50.

Acqua Celeste Africana
premiata tintura istantanea

Nessun'altra tintura istantanea offre la comodità di questa che tinge mirabilmente capelli e barbe senza bisogno di lavarsi nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè, impiegando meno di tre minuti. Non sporca la pelle nè la biancheria. — Lire 4.

Tintura Fotografica

Istantanea per tingere capelli e barba in castagno nero; detta tintura fotografica per non contenere sostanze nocive alla salute è già ben accetta al mondo elegante. — Lire 4.

Deposito e vendita in Venezia all'Agenzia LONGEGA S. Salvatore 4825

R. P. P. Benedettini
dell'Abbazia di Saulac (Dipartimento della Gironda) sono i soli fabbricatori dei rinomati
Elixir, Polvere e Pasta
per la pulitura, la conservazione dei denti e per la completa guarigione dei denti cariati.
Si vendono all'Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825 Venezia.

VERNICE ISTANTANEA
PER LUCIDARE I MOBILI

Senza bisogno di operai e con tutta facilità uno può lucidar le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.
Centesimi 80 la bottiglia.
Deposito e vendita all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825

DEPELATORIO KELLER

per levare senza danneggiare la cute, la peluria nascente sul viso o nelle altre parti del corpo. Completamente innocuo, e di un effetto sorprendente. I peli distrutti col Depelatorio del celebre Albergo von Keller non ricompariscono più.
Prezzo Lire TRE.
all'Agenzia LONGEGA S. Salvatore, N. 4825, VENEZIA.

PRANZI, COLAZIONI E CENE

Non si fanno senza... mangiare e non si mangia senza la relativa ... salvietta; e per aver la salvietta è necessario qualche cosa che la porti

Porta Salviette

di metallo dorato e cesellato con figure bronzate e smaltate a varii colori al prezzo incredibilmente basso di
Cent. 50.
all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825, Venezia.

Tipografia della Società Editrice della Gazzetta di Venezia G. Mayrargues e C.

Gavagnin Giacomo

Anno CXLVII — 1889 | Lunedì 30 dicembre — Edizione della Sera | N. 359

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. **18** all'anno, **9** al semestre, **4:50** al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, it. L. **36** all'anno, **18** al semestre, **9** al trimestre.

Un foglio separato cent. **5** arretrato cent. **10.**

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea cent. **25**

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea cent. **80.**

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.

Lo spazio viene misurato col lineometro corpo **7.**

Abbonamento postale

L'incidente anglo-portoghese

Smentite

Ci telegrafano da Londra in data di ieri sera che sono assolutamente infondate le voci che la squadra inglese si riunisca a Gibilterra per la divergenza col Portogallo.

I movimenti delle navi inglesi non hanno alcun rapporto con questo affare.

È pure infondata la notizia di un accordo fra l'Inghilterra e gli Stati Uniti per esercitare una pressione sul Portogallo mediante una comune dimostrazione navale a Lisbona.

Il ministro portoghese consegnò a Salisbury la nota che risponde all'ultima nota del governo inglese.

Assicurasi poi che il Portogallo chiese prima di rispondere definitivamente alla nota inglese alcuni giorni per comunicare con Serpa Pinto e che l'Inghilterra ha aderito a tale richiesta.

CORRIERE PARIGINO

I DAZI DIFFERENZIALI

E L'OPINIONE PUBBLICA IN FRANCIA

L'on. Crispi in Francia — Diffidenze — Commenti — Il Parlamento francese — Che cosa farà — Intervistatori e Intervistati — Dalla politica alle feste — Il ballo del « Gil Blas ».

(Per lettera alla Gazzetta)

Parigi, 27 dicembre.

In Francia, vengono letti, ora, con molto interesse, i giornali italiani. Si vuole formarsi un concetto dei veri motivi che spinsero il Governo dell'onor. Crispi a virare di bordo e proporre la soppressione dei dazi differenziali.

È necessario dire tutta la verità. Mostrerebbe di non conoscere bene il carattere francese chi credesse che qui non domini una certa diffidenza verso questo provvedimento di simpatia ufficiale, che nulla lasciava prevedere. Il carattere gallico è scettico, quindi diffidente. Gambetta disse che *la Francia era sentimentale e che occorreva divenisse scientifica.* Tale è diventata in questi venti anni di Repubblica, e il parigino del 1889 sa benissimo che le persone, le quali organizzano delle feste di beneficenza del genere di quelle bellissime che vedemmo qui, pensano molto a sè stesse e poco ai poveri.

•

Ecco dunque l'opinione generale: Un Governo come quello dell'onor. Crispi, che non può negare di avere avversato la Francia, non potrebbe mostrarlesi improvvisamente simpatico, se questa simpatia non fosse suggerita da moventi, molto positivi, molto *pratici* e tutt'altro che sentimentali. Che i francesi abbiano torto o ragione di pensarla così, non lo so, nè spetta a me, qui, di giudicarlo. Fatto è che il riavvicinamento dell'on. Crispi non è giudicato qui, come proveniente dal suo affetto per la patria di Molière e di Boulanger, dall'idea di dare una soddisfazione alla parte meno bellicosa dell'opinione pubblica italiana.

Da ciò l'atteggiamento di aspettativa e di riserbo della stampa e del Parlamento.

•

Vi procurerei qualche quarto d'ora allegro, narrandovi i moventi che a questo proposito, vengono attribuiti da taluni al Governo dell'onor. Crispi, ma allungherei soverchiamente il mio articolo — e d'altronde è proprio ozioso riprodurre l'avviso di gente ignorante che si trova qui come a Roma, e che sembra avere per solo scopo di seminare l'odio fra i popoli. — Per questa gente la stampa seria, non esiste.

Tutto stà nel sapere se il parlamento francese risponderà con un provvedimento analogo, al voto di Montecitorio. Per indovinare qualche cosa non bisogna, forse, rivolgersi ai politicanti, quanto agli economisti, ai finanzieri, e forse .... agli psicologi.

Anzitutto, naturalmente, non bisogna aspettarsi che un provvedimento consimile possa essere discusso in queste settimane. Non si dimentica qui che sussite sempre il trattato della triplice alleanza, di quella triplice che ravvisava in tutti delle idee guerresche e che spargeva d'intorno un suono d'armi, appena assopito da quattro settimane. Le fosche nubi dell'orizzonte furono tinte di rose..... Trattasi di un semplice intonaco di circostanza attraverso a cui spunterà a momento debito il color nero? Ecco ciò che si vuole sapere, ed ecco perchè si aspetta. Ma se il Governo propone alla Camera francese un provvedimento analogo alla soppressione dei dazi differenziali, questa, a mio fondato avviso, malgrado le antipatie suscitate dalle non obliate violenze dell'on. Crispi, e in riguardo alla nazione italiana — lo voterà.

•

Ma chi sarà il Ministro delle finanze che prenderà l'iniziativa del provvedimento? Forse, colla foga del neofita, il futuro successore del signor Rouvier, poichè si parla di una crisi ministeriale che scoppierebbe nella sessione di gennaio.

Si teme che l'on. Crispi non approffitti della lentezza del governo francese per dire o far dire che le sue migliori intenzioni verso la Francia, sono misconosciute e che quì si odia l'Italia. Se una corrente simile si manifestasse in Italia, la Camera francese affretterebbe la sua deliberazione, *non fosse che per guastare le uova nel paniere dell'on. Crispi!* — Ecco, lo stato in cui si trova la questione.

Intanto la febbre dell'*interwieuw* spinge i giornali a interrogar tutti a proposito dei dazi differenziali. Ogni giorno uno di quei piccoli giornalisti da quattro soldi — come li chiamava poco fà, a torto, il signor Sardou che vive di *réclame*, interroga un Tizio qualunque, assolutamente sconosciuto, per conoscere il suo alto parere circa i dazi differenziali. Tali interviste vengono telegrafate a Roma e l'ignoto Tizio assume a distanza le proporzioni di un'autorità la cui parola ha un peso nei destini dell'Europa. È appena necessario di soggiungere che di solito fra il piccolo giornalista e il Tizio vennero scambiate delle balordaggini che non francano nemmeno le spese del dispaccio. Ora, la stampa seria farà bene se diffiderà di questo genere di intervistai. Spesso del resto gli *intervistati*, colti all'improvviso, emettono un parere senz'avere il tempo di studiare l'argomento e le corbellerie corrono a piacere.

Dalla politica passiamo alle feste che malgrado l'*influenza* vanno organizzandosi a destra e a sinistra.

Fra i grandi giornali che, ogni anno, si rendono celebri colle loro feste di un lusso straordinario, toccava ora la volta del *Gil Blas.*

Gil Blas il più parigino dei giornali della capitale, ciò che non significa davvero ch'esso possa venir letto negli educandati femminili, celebrò alcuni giorni sono il decimo anniversario della sua virtuosa esistenza. In questa ricorrenza, la redazione pensò che le tornava a proposito di fare la conoscenza personale dei suoi lettori. La festa è sortita splendida. — Stando ai programmi e ai manifesti, la gente che non vi assistette, fu in diritto di credere che fu alquanto *décolletée.* Ma non è vero. I bellissimi saloni dell'Hotel Continental, si schiusero alle undici. Erano invitati tutti gli artisti di Parigi, tutti gli abbonati al *Gil Blas* e tutte le persone che portano un nome conosciuto. All'ingresso delle sale una accolta di signore splendidamente abbigliate, offrivano dei magnifici fiori ad ogni invitato. Secondo l'usanza parigina, dopo che il ballo e la conversazione non bastano a colmare le serate, nella sala figurava un palco scenico.

Gli invitati ebbero agio di ammirare i primari artisti, invitati a loro volta. Jeanne Granier imitava la ballerina lasciva del teatro spagnuolo dell'Esposizione la gitana Naccarona che tutti conoscono. La bellissima signorina Invernizzi, in maglia strettissima color chiaro, portava per unico abbigliamento una lunga veste orientale tessuta dal vento e dall'aria; — il suo bel volto, soltanto era coperto da un velo turco; imitò in quel costume, i balli della Rue du Caire.

Alle una, una cena sontuosa raccolse gli invitati e si protrasse fino alle cinque e al di là.

La nota comica veniva data dagli abbonati invitati dalle provincie; estatici davanti allo spettacolo di una festa tanto sontuosa, tanto originale stavano a bocca aperta specialmente guardando le signore Granier e Invernizzi!

E ciò malgrado a Parigi tutti hanno l'influenza!

RAOUL CHÉLARD

L'ETERNA QUESTIONE

del protezionismo e del libero scambio

In un suo articoletto di ieri l'*Adriatico* proclama per la millesima volta la necessità di tornare alle delizie del libero scambio perchè le tradizioni della scuola economica italiana, sono sempre state tali!

In verità! Dinanzi all'esempio dato da tutta l'Europa, diventata protezionista, senza riguardo a forme di governo o a tradizione di scuola, l'ostinazione dell'*Adriatico* diventa un vero fenomeno!

Si potrebbe discutere questo benedetto tema se fossimo tutti a parità di condizioni nei rapporti doganali; se gli altri Stati cioè, adottassero in economia, la scuola libero scambista; ma siccome gli altri proteggono, perchè non dobbiamo farlo noi?

***

Del resto, in qualunque ipotesi, sorge spontanea questa riflessione: Che sia proprio vero, che tutti in Europa la pensino male; che tutti gli altri uomini di Stato sieno trascinati allo stesso errore professando le eresie economiche condannate dall'*Adriatico*, e che la indovini soltanto il grandissimo Doda e i suoi amici?

Quale sarebbe la causa della malattia

del generale Pasi

Secondo la *Lombardia* che viene informata da Roma trattasi una specie di tumore, diffuso, ed interessante le funzioni del cuore e del fegato.

Se ne fa risalire la formazione a quindici anni addietro, quando il generale, guidando un carrettino tirato da focoso cavallo, ebbe vinta la mano dall'animale e dovette buttarsi a terra per salvarsi. Cadendo, si fece una grave contusione alla schiena, della quale non ha mai cessato di dolersi. Giorni sono il generale, nell'alzarsi da una poltrona, per debolezza, cadde, battè ancora la schiena e la vecchia contusione si inasprì, dando poi luogo ad un ascesso, del quale il prof. Guido Baccelli consigliò il taglio, che fu operato questa notte. Così oggi il generale era un poco più sollevato. Il conte Pasi è nato a Faenza nel 1819 — ha quindi 71 anni.

ANCHE L'IMPERATORE

(*Per dispaccio alla Gazzetta*)

Un telegramma giuntoci all'ultima ora da Oporto, reca che i medici non si mostrano rassicurati circa lo stato di salute dell'ex Imperatore Don Pedro.

Si attendono anzi la contessa e il conte d'Eu e il Duca di Oporto che furono avvertiti dello stato inquietante in cui si trova Don Pedro.

QUATTRO VERSI DI CARDUCCI

Il *Bologna*, brillante giornale che porta il nome della sua città, si è rivolto a vari noti poeti e letterati per avere qualche verso o qualche riga d'impressione sulla prima neve caduta.

Stecchetti ha scritto questo:

« Accanto alla colonna umida e nera
Sta una vecchietta vendendo i marroni;
Le gelano sul naso i gocciolonì;
Passa la gente dice: — Brutta sera —
Io penso a' giorni miei giovani e baldi
E penso a quei marroni che son caldi! »

L. STECCHETTI

***

Giosuè Carducci a sua volta ha mandato questi altri:

« La candida coorte de' candissimi ombrelli
Va per le vie, Bologna, molto sudicie tue
E par come di chierci lunga tonsuta falange
Silenzïosamente ingrediente in coro. »

G. CARDUCCI

***

Vi sono tanti che giurano sui parti poetici del Carducci, come i maomettani sul Corano; ma a noi pare, (modestamente fin che si vuole), che certa roba del poeta bolognese sia la negazione dell'arte della poesia, e spesso del buon senso.

Leggete questi quattro versi per esempio; — ne troverete di simili in quelle famose terze Odi *barbare*, dove le nubi vengono elegantemente chiamate *vacche del cielo;* e poi diteci se esse meritino davvero altro qualificativo oltre quello dato dallo stesso autore che le ha chiamate *barbare.*

Oh sì! molto barbare!

ITALIA E RUSSIA

A proposito dell'incidente Greppi

Il *Novoie Vremia* accenna nel suo ultimo numero all'articolo pubblicato alcuni giorni fa dalla *Riforma* e nel quale si diceva che Marocchetti, nuovo ambasciatore d'Italia a Pietroburgo, ha saputo ristabilire delle relazioni cordiali tra la Russia e l'Italia.

L'asserzione dell'organo ufficioso romano suggerisce al *Novoie Vremia* le seguenti considerazioni:

« Il sig. Crispi fu sempre e interamente devoto all'idea di rafforzare i vincoli esistenti tra Roma e Berlino; e, nel suo zelo germanofilo, egli andava forse più in là di quanto si desiderasse, se non a Berlino, almeno a Friedrichsruhe.

« Stando così le cose, la Russia non aveva letteralmente nessuna ragione di ravvicinarsi all'Italia. Delle simpatie personali, destate dal nuovo ambasciatore d'Italia, sono completamente isolate da qualsiasi sentimento verso il Governo italiano rappresentato dal sig. Crispi.

« L'articolo della *Riforma* sembra mostrare che le vedute e le disposizioni del primo ministro sono mutate, e ch'egli sarebbe oggi dispostissimo a facilitare al barone Marocchetti il suo compito diplomatico che offriva, sino ad ora, delle reali difficoltà.

« Non possiamo che rallegrarci di un simile cangiamento, se tuttavia è sincero. In Russia non vi sono mai stati e non vi sono neanche adesso dei nemici *quand même* dell'Italia.

PROCESSO RIZZETTI

L'uccisore della fidanzata — Una deposizione interessante — Incidenti.

(*Per lettera alla* Gazzetta.)

Torino, 29 dicembre.

(*Zuccaro*). — Vi ho a suo tempo, — il giorno 9 giugno scorso — telegrafato del fatto sanguinoso di via San Quintino, cioè della morte misteriosa della giovane, avvenente, distinta signorina Emma Frassati figlia d'un ricco dottore e sorella all'egregio scrittore Alfredo la quale venne trovata morta sotto il suo balcone: dico morte misteriosa perchè il di lei genitore, la madre ed il fratello, quando accorsero sul balcone e la videro in istrada cadavere, subito dissero che l'Emma vi era stata gettata dal di lei fidanzato: il sig. Rizzetti, il quale in quel momento era in casa Frassati, dove si era cinque minuti prima bisticciato colla futura sposa, ed in un istante di malumore le aveva dato un calcio — come due mesi prima all'Emma, in piena strada, aveva dato uno schiaffo per un futilissimo motivo!...

**

Orbene, da due giorni incominciò al Tribunale correzionale il rumoroso processo a cui accorse molto pubblico, come vi accorse oggi; al Tribunale e non alle Assisie perchè la giustizia, dopo due mesi che aveva il Rizzetti nelle sue carceri lo lasciò a piedi libero, mandandolo dal Tribunale, avendo essa riscontrato che il Rizzetti, dato che sia stato l'assassino, agì per ragione psicologica anormale, egli essendo nevropatico, di carattere epilettico, mezzo irresponsale insomma...

Cosicchè il Rizzetti, assistito da tre periti difensori, vere notabilità — Morselli, Roselli, Bozzolo — si presentò ieri al processo, a piede libero, difeso dagli onorevoli Pasquali e De Maria, mentre contro i detti periti sta un'altra illustrazione: il Lombroso, assistito nella difesa avvocatesca dall'onorevole Palberti e dall'avvocato Bracalo — cosicchè fra i sei avvocati, i quattro periti ed i 98 testimoni avremo un processo che durerà parecchi giorni.

**

Nella sua deposizione il Rizzetti negò recisamente d'esser egli l'assassino. Egli dice che siccome pochi minuti prima si erano bisticciati, così da obbligare il padre Frassati a sgridarlo, ed egli avendo detto all'Emma che ne era stata lei la causa, la fanciulla, approfittando del momento in cui egli si voltava, si è gettata giù dal balcone. Ed il Rizzetti confessò di averle un giorno dato uno schiaffo, e sull'accusa che gli si fa di aver egli, mezz'ora prima del triste fatto della morte, dato un calcio, dice che non è stato che per far scostare la sua fidanzata...

La pensano invece diversamente i genitori ed il fratello della morta, i quali ieri deposero concordi che non v'ha dubbio sulla causa della morte della loro Emma. Fu il Rizzetti che, dopo aver scritto un

---

Gazzetta di Venezia — 30 dicembre (2)

E. GABORIAU

SENSALI D'AMORE

Sono già dieci anni che egli ha adottato una linea di condotta sempre eguale, che non lascia far nulla al caso, e dieci anni che vi si conforma religiosamente.

Pensando a ciò, è permesso stupirsi delle sue idee ristrette, dell'assenza di slancio nel suo spirito?

È il contrasto vivente di Paolo, che invece ha larghezza di vedute, una certa audacia di concepimenti e molto spirito di iniziativa.

Per ciò appunto Lorilleux lo rimprovera di dar nel romantico.

Questa diversità di temperamento basterebbe a spiegare la grande amicizia che esiste fra i due giovani. Pure vi è dell'altro.

Già da parecchio tempo il medico aveva formato un certo progetto sul suo amico, senza che questi se ne avvedesse. La cosa datava dall'epoca del collegio.

Lorilleux aveva una sorella più giovane di lui di dieci anni, e la amava con passione. Spesso, nell'età in cui gli altri adolescenti non pensano che a darsi bel tempo, la sua mente si occupava sul serio dell'avvenire di quella ragazzina.

La signora Lorilleux madre era vedova; tutte le sue sostanze consistevano in una rendita vitalizia che naturalmente sarebbe cessata alla sua morte.

Che cosa avverrebbe della fanciulla se per caso perdessero la madre?

E anche supponendo che questa vivesse a lungo, che sorte l'aspetterebbe in un lontano avvenire?

Le ragazze senza dote, è saputo, durano fatica a trovar marito; nè la famiglia, per la quale era gala arrivare a fin d'anno senza far debiti, poteva pensare a darle manco un soldo.

In quanto a lui, al fratello, era assolutamente impossibile che avesse il tempo di mettere insieme col suo lavoro una somma purchessia pel giorno in cui la giovinetta compirebbe venti anni.

Come fare dunque per trovarle un marito?

Di tal genere erano le idee che rattristavano quel precoce calcolatore diciassettenne, quando gli balenò il pensiero che — fra una decina di anni o giù di lì — il suo amico Paolo sarebbe divenuto un ottimo partito per la sua cara sorellina.

Questa scoperta parve una sublimità all'avveduto studente. Egli si attaccò a tale speranza come ad un'ancora di salvezza, nè più la perdette di vista.

A forza di girarla e rigirarla nella testa, di studiarla sotto ogni aspetto, di calcolare il pro ed il contro era venuto alla conclusione che non solo il suo era un progetto ammirabile e necessario alla comune felicità, ma a ritenere che la riuscita ne sarebbe stata sicura; bastava che avesse fatto uso di un po' di abilità e di un po' di pazienza.

— La questione di interesse diceva fra sè, non sarà un ostacolo. La famiglia Divorne è ben provveduta e Paolo è il più disinteressato fra gli uomini.

Mia sorella diventerà una bella ragazza, sarà modesta, bene educata, renderà felicissimo il marito e diverrà un'ottima madre di famiglia.

Paolo se ne innamorerà, ne son certo. Poi anche se non fosse disposto a sposarla per lei sola, lo farà per l'affetto che mi porta. Sono il suo migliore amico, dunque non chiederà di meglio che rendere anche più stretti i vincoli che già ci uniscono, diventando mio fratello.

Facendo così, assicuro la felicità dei due esseri che mi sono più cari a questo mondo. Tutte le mie azioni devono quindi tendere a questo scopo.

Ed ecco perchè Lorilleux divenne e restò sempre l'amico intimo di Paolo, ecco perchè si interessò sempre così vivamente a tutto che lo riguardava.

Sapeva, fino all'ultimo centesimo, a quanto ammontava la eredità che un giorno toccherebbe al giovane ingegnere, ed era perfino andato una volta a passare un paio di settimane in Bretagna presso la famiglia del *futuro cognato* unicamente per studiare a fondo il carattere dei suoceri coi quali sua sorella avrebbe avuto a che fare.

Ritornò dal suo viaggietto colla convinzione che da quella parte non c'erano ostacoli da temere.

Del resto non si lasciava mai sfuggire una parola in proposito, neppure la più piccola allusione.

Era troppo prudente per mettersi anche un lontano accenno capace di far sospettare il suo piano e di mettere Paolo in guardia.

Questi non era ancora uscito di collegio, la sorellina era troppo piccola. Valeva meglio aspettare; ed aspettò.

Ma intanto di quante cure non circondava questo amico! Come gli era sempre d'attorno! Con quale sollecitudine si informava di quanto si riferiva alla sua famiglia!

Non vi era proprio, proprio — il caso è tanto frequente in provincia — qualche cuginetta tenuta in serbo per più tardi, qualche matrimonio per lo meno vagheggiato? No, no, non c'era niente.

Quando Paolo fu ammesso alla scuola politecnica, Lorilleux ne fu ancora più contento di lui. E quante congratulazioni fece all'amico!

Che inno entusiasta cantò alla sua gloria avvenire!

Intanto ripeteva fra sè;

— Via! le cose si incamminano bene; mia sorella sposerà un ufficiale di artiglieria!

Ma Paolo uscì terzo agli esami e optò per la Scuola dei ponti e strade.

— Di bene in meglio! pensò Lorilleux, che non era estraneo a questa decisione. La vita militare non sarebbe certo piaciuta a mia sorella; sarà invece moglie di un ingegnere. Anche a me conviene di più così.

E si stropicciava le mani.

È facile immaginare come rimanesse male quando il giovane ingegnere diede le dimissioni senza chiedergli consiglio, senza manco avvertirlo.

Il medico fu molto sconcertato da questo atto di indipendenza. Anzi andò più in là; lo considerò come una indelicatezza. Che diamine! Non si abbandona a quel modo una posizione sicura, una carriera magnifica!

— Al diavolo le pazzie! brontolava, collo stesso tono col quale avrebbe detto: La mia povera sorella ha un marito che non ha la testa a posto.

Però tenne nascosto il proprio dispetto.

Paolo era brettone, cioè alquanto ostinato. Era dunque impossibile indurlo a ritirare una decisione già presa. Lorilleux non lo tentò nemmeno.

Avrebbe corso il rischio di raffreddare inutilmente un'amicizia che era stata sin qui tanto viva.

Però biasimò apertamente ed energicamente quello stordito.

Cosa fatta capo ha; bisognava dunque procurare a che la pazzia non fosse troppo dannosa, e già il medico aveva messo l'occhio sopra un certo posto d'ingegnere.

— Cosa conti di fare, adesso? domandò a Paolo; intanto hai perduto cinque anni.

— Ti pare? Oh bella! e io che credevo invece di aver approfittato del tempo!

— Ma via, parla una buona volta; quali sono le tue intenzioni?

— Lo saprai più tardi; ho un progetto bello e pronto.

— Ah! esclamò Lorilleux con rabbia; e non me ne parlasti mai.

— Volevo farti una sorpresa.

(*Continua*)

Traduzione di proprietà della Società editrice della *Gazzetta*.

biglietto con queste parole: «Emma, tu non mi hai amato mai» — ch' egli pose sotto il guanciale del letto della fidanzata — l'ha presa all' improvviso e l'ha gettata in strada, subito fuggendo dalla loro casa, impassibile; tant'è vero che se Emma fosse stata essa a gettarvisi sarebbe caduta sui vicini e sottostanti fili telefonici, mentre invece non li toccò, e questo perchè venne gettata all' infuori, dal balcone, dalle robuste braccia del Rizzetti!...

**

Desumiamo dai giornali di Torino:

Il processo continua con grande interessamento data la qualità dell'imputato.

E' stata importante la deposizione dell'avv. Vincenzo Galvano il noto penalista. Eccola riassunta nelle sue parti più interessanti:

Egli abita nella casa Piacenza, al secondo piano, in un alloggio posto sotto a quello già occupato dalla famiglia Frassati. La sera del 9 giugno era da poco tornato a casa, ed aspettando che lo chiamassero per il pranzo era uscito sulla soglia del balcone della sua camera da letto prospiciente la via San Quintino. Guardava verso via dell' Arsenale quando, tutte ad un tratto da un balcone dell'alloggio di casa Frassati vide uscire un grosso involto che a tutta prima credette fosse involto di abiti femminili gettato nella via dall'interno dell'alloggio. Ma poi udì un tonfo nella via sottostante, e guardando vide, purtroppo, che era il corpo di una donna.

Gli parve che quel corpo non abbia toccato la ringhiera del balcone, e crede che se l'avesse toccata egli avrebbe dovuto sentir il rumore dei ferri scossi.

In quel momento però guardando in su egli non vide alcuna persona sul balcone. E non udì neppure alcun grido; anzi lo meravigliò poi il sapere che da altri quel grido fosse stato udito.

Egli si formò il concetto, che o la signorina Frassati si precipitò dal balcone prendendo l' abbrivo dall'interno della camera o che fu lanciata da qualcuno.

La sua famiglia non aveva intimità con la famiglia Frassati; ma fra di loro correvano relazioni di buon vicinato, abitando tutte due da molti anni in quella casa. La signorina Emma egli l' aveva veduta crescere, e la sapeva buona, gentile, amata e stimata da tutti. Non la credeva perciò capace di suicidarsi. Adesso però non saprebbe coscienziosamente dire se debba accettar piuttosto l'ipotesi del suicidio, o quella di un delitto.

**

Altre deposizioni ammettono che la povera uccisa fosse di carattere nervoso, eccitabile; si cita qualche esempio dal quale risulterebbe come essa trattasse qualche volta duramente l'amante; — anzi una volta lo avrebbe schiaffeggiato; anche il Razzetti aveva schiaffeggiato lei in pubblico in altra occasione.

Gli intimi di casa, e i parenti escludono assolutamente queste asserzioni sull'indole e sul carattere dell'uccisa.

**

Accadde poi un incidente fra la difesa e il presidente del Tribunale, assai serio.

Ecco, come lo racconta la *Gazzetta di Torino*:

« Il Tribunale si ritira, e dopo circa un'ora vien fuori con un'ordinanza con la quale si ordina che prima si dia lettura del verbale di visita della località esistente in atti, riservandosi il Tribunale di ordinare l'accesso sopra luogo quando ne veda la necessità.

La difesa chiede atto della sua riserva di ricorrere contro tale ordinanza.

Prima l'avvocato Demaria e poi l'avv. Pasquali dichiarano che essi avevano limitata la loro istanza riguardo l'accesso sopra luogo, senza punto far cenno del verbale di visita della località esistente in atti e di cui si parla nell'ordinanza e si ordina la lettura. Dichiarano poi che intendono di dire le ragioni per cui vorrebbero opporsi a tale lettura.

Ma il presidente nega loro la parola. Essi la chiedono ancora, protestano e minacciano di deporre la toga se loro non la si concede.

Il P. M. ritiene ch'e vi sia un malinteso, e prega che sia spiegato. I difensori insistono per aver la parola onde spiegar le ragioni per cui si oppongono a quella lettura, e il Presidente torna a negar loro la parola.

Gli animi sono concitati, le parole vivaci e il pubblico vivamente impressionato.

La Difesa dichiara poi di sollevare apposito incidente perchè il Tribunale decida se essa abbia o no il diritto di aver la parola. La Parte civile si associa alla Difesa.

Il Tribunale si ritira; e nell'aula succedono vivi commenti.

Dopo venti minuti rientra il Tribunale con un'ordinanza in cui è detto che, a tenore della precedente ordinanza, la Difesa non può opporsi alla lettura di quel certo verbale, la quale deve perciò aver luogo, salvo alla Difesa di far valere le sue ragioni contro tale lettura se lo crederà opportuno.

E il cancelliere legge, finalmente, quel verbale.

L'avv. Demaria dà quindi lettura di una dichiarazione-protesta della Difesa, che chiede sia inserita a verbale.

Corriere del Veneto

LA CASSA RURALE DI VIGONOVO

Una diligente relazione

La Cassa rurale di prestiti di Vigonovo (Società cooperativa in nome collettivo) ha pubblicato la relazione in ordine al tema proposto dalla Commissione ordinatrice del Concorso agrario regionale veneto di Verona, pel concorso fra le Casse rurali cooperative di prestiti.

La relazione, è interessantissima per quanti si occupano di questo meccanismo delle Casse rurali così utili al Credito agrario.

Il Consiglio di amministrazione della Cassa rurale di Vigonovo è composto come segue:

De Castello avv. G. B., presidente — Zanon Alessandro, vicepresidente — Panozzo don Pietro e Cogo Giuseppe, consiglieri effettivi — Dian Giacomo, consigliere provvisorio.

I Sindaci della Provincia di Belluno

Belluno *28 dicembre* — — Ci scrivono:

Eccovi qui l'elenco dei Sindaci della Provincia di Belluno nominati dal Governo pel prossimo triennio.

Sono presso a poco quelli di prima; ma non tutti i Consigli comunali hanno la fisionomia di prima, e perciò come vi diceva l'altro giorno, ritengo che molti degli eletti non accettino l'onorifico incarico loro offerto con troppa premura dal Governo.

Mancano le nomine:

di Auronzo, dove perdura una crisi municipale;

di Fonzaso, ove un taumaturgo della demagogia, con la sua verga magica cerca di intorbidare le acque;

di Danta — il famoso Montenegro del Cadore — ove la abbondante ricchezza pubblica acciecа gli animi;

di Comelico Superiore, ove si è voluto dannare all'ostracismo le persone capaci di tenere bene in mano le redini del potere municipale e dove quindi riesce difficilissimo trovare un sindaco che goda la fiducia del Consiglio e sappia mandar avanti con intelligenza la barca;

di Lozzo, dove imperano i clericali, o, se non altro, uomini devotissimi a monsignor Monti, *rosso* di pelo ma *nero* di principii;

e finalmente di Perarolo — del laborioso Perarolo — dinanzi a cui l'Autorità si trova alquanto imbarazzata e non sa decidersi a scegliere fra il sig. Jacopo Rossi, indicato alla sedia sindacale dalla popolazione e il dottor Colatti, indicato invece dal Consiglio.

**

Ecco l'elenco:

Mandamento di Belluno: Chies d'Alpago, Paier Andrea — Farra d'Alpago, Dal Paos Alessandro — Limana, Doglioni Dal Mas cav. Coriolano — Pieve d'Alpago, Stefani Alessandro — Ponte delle Alpi, Bogo Vincenzo — Puos d'Alpago, Bortoluzzi Felice — Sedico, Zuppani conte Giuseppe — Sospirolo, Balest Domenico — Tambre, Bortoluzzi Romano.

Mandamento di Mel: Mel, Tomè cav. Luigi — Trichiana; Barcelloni Carte ing. Vincenzo — Lentiai, Pasqualotto Pietro.

Mandamento di Auronzo: Lorenzago, Piazza Giovanni — Vigo, Zanetto Giuseppe.

Mandamento di S. Stefano: Comelico Inferiore, De Zolt Giuseppe — Sappada, Solero cav. dott. Giovanni Batt. — S. Nicolò, Tonello Antonio — S. Pietro del Comelico, De Pol Benedetto.

Mandamento di Agordo: Agordo, Tomè Cesare — Alleghe, Da Pian Giuseppe fu Pietro — Cencenighe, Fontanive Mariano — Falcade, Serafini Giovanni — Forno di Canale, Lorenzi Eugenio — Gosaldo, Marcon Eugenio — La Valle, Todesco Domenico — Rivamonte, Guech Giovanni — Rocca Pietore, De Toffol Tommaso — Taibon, Manarolla Nicolò — Vallada, Tommaselli Sebastiano — Voltago, Della Lucia Luigi.

Mandamento di Longarone: Longarone, Fagarazzi Giuseppe — Castellavazzo, Fagarazzi Ermenegildo — Forno di Zoldo, Cini cav. Timoteo — S. Tiziano, Zanelli Giovanni — Soverzene, Burigo Mariano.

Mandamento di Fonzaso: Arsiè, Favro Salvatore — Lamon, Facen Antonio — Sovramonte (Servo) Giacomelli Matteo.

Mandamento di Pieve di Cadore: Pieve di Cadore De Polo Pietro — Borca, De Luca Domenico — Calalzo, Giacobbi Giuseppe — Cibiana, De Zordo Anselmo — Domegge, Davvià Giovanni — Ospitale, Olivotto Luigi — S. Vito di Cadore, Belli Fioriano — Selva, Torre Tommaso — Valle di Cadore, Galeazzi dott. Francesco — Vodo, Gregori Simone — Zoppè, Pampanini Antonio.

Mandamento di Feltre: Alano di Piave, Marangoni Sebastiano — Cesio Maggiore, Zasio Pietro — Pedavena, Turrin Matteo — Quero, Banchieri avv. Giuseppe — S. Giustina, Susani Giacomo — S. Gregorio nelle Alpi, Argenta Felice — Seren, Gesiot Vittore — Vas, Franco Antonio.

Campagna Lupia *28 Dicembre — Servizio di posta rurale* — Ci scrivono:

(*C.*) A merito della Direzione provinciale delle Poste in Venezia, e della nostra savia ed attivissima amministrazione comunale, fu prorogata di un'altro biennio, la convenzione per il servizio di posta rurale da Campagna a Dolo per Camponogara, mediante messaggeria, che ne percorre l'itinerario due volte al giorno.

I vantaggi di questo provvedimento sono molteplici e significanti sotto ogni riguardo perchè mette in comunicazione quotidiana circa cinquemila abitanti col capoluogo del distretto, dove risiedono tutti i pubblici uffizi, e dove ricorrono le popolazioni dei paesi circonvicini al floridissimo mercato settimanale.

Mira — *Funerali.*

Questa mattina, lunedì, saranno celebrati alle 10 ant., i funerali del cav. Costantino Nardi, ottimo patriotta, spirato l'altrieri a sessanta anni. La salma sarà poi tumulata a Vicenza nella tomba di famiglia.

Murano *28 dicembre — Pitoccherie partigiane* — Ci scrivono:

(B) Per mostrarvi come la minoranza del Consiglio comunale sia generalmente animata da idee grette e personali basti accennarvi che non solamente i suoi membri non si fecero vedere all'inaugurazione delle nuove scuole, ma che il loro organo, la *Voce*, uscita ieri, non accenna neppure all'inaugurazione di quegli edifici, alla festa veramente civile che ne seguì e della quale parlò con encomi al nostro sindaco, tutta la stampa veneziana.

Queste meschine guerricciuole anzichè nuocere, giovano all'amministrazione Mazzega, perchè dimostrano che la guerra che si tenta di continuare a farle ha soltanto una base personale.

Mestre. — *29 dicembre — Funerali — Beneficenza — La Befana per gli orfani — Offerte.* — Ci scrivono:

Venerdì scorso un numeroso stuolo di persone accompagnò all'ultima dimora la salma della compianta signora Regina D'Ambrosio nata Furlan.

Era donna esemplare e caritatevole, ed i molti poveri che erano da Lei costantemente soccorsi, rimpiangono la perdita della loro benefattrice, tolta quasi d'improvviso alla loro gratitudine.

Il di Lei marito, perchè ancora più ne sia conservata la memoria condonò a tutti i suoi affittuali i fitti di cui erano in arretrato, e che mi si afferma si elevassero ad una una somma piuttosto considerevole.

Un tale atto generoso non abbisogna di elogi nè di commenti.

— Con gentile pensiero i bambini Mario, Silla, Leonida ed Enea, figli del nostro medico-chirurgo Girardon dott. Giovanni, iniziarono una sottoscrizione di denaro, dolci, giocattoli ed altro, perchè con quanto fosse raccolto, si ordinasse per il giorno della Befana una festicciuola a favore dei bambini orfani ospitati nella locale Pia Casa di Ricovero, accompagnando la iniziativa con l'offerta di dieci lire.

So che furono raccolte altre offerte di danaro e di dolci, ed in altra mia farò noti i nomi degli offerenti limitandomi oggi ed encomiare l'iniziativa, e raccomandare vivamente a tutti i bambini del paese di concorrervi con i propri risparmi, o sollecitando i genitori a fornir loro i mezzi per farlo. Avranno le benedizioni di quei poveri 18 bambini che, privi di genitori ed ospitati e mantenuti dalla pubblica beneficenza, ben di rado possono godere di tali divertimenti.

Le offerte si ricevono dal signor Gorgi Luigi, benemerito Presidente della Pia Casa.

Occhiobello *28 dicembre — Il Sindaco.*

Fedeli al programma di sentire tutte le parti in causa, pubblichiamo anche questa lettera che persona a noi nota ci manda da Occhiobello,

« Ho visto una corrispondenza nel vostro giornale che lodava la scelta del sindaco Zanella, ora nominato. Non voglio entrare subito nei meriti della persona; voglio esaminare prima se quella nomina risponda al sentimento del paese, e quel che è più al concetto della legge. E dico di no.

Infatti a tenore della legge Crispi venne proposta la terna dei tre nomi che ottennero maggiori voti nella formazione della Giunta cioè 1 Palazzi, 2 Ricci 3 Ferraresi; ma il sig. dott. Gaetano Lugli, che riuscì Consigliere provinciale per la incompatibilità dell'ing. Martelli, e che è cognato del neo Sindaco Zanella, si seppe così bene condurre presso il Prefetto da farlo mancare alla parola data al sig. avv. Suzzi, ed a proporre per sindaco il signor Zanella, il quale ha contrari 5 assessori, ed undici consiglieri sopra 17; perchè 4 sono rinunciati. Or dicasi se gli elettori non devono essere indignati per questo schiaffo inqualificabile!

Il sig. Zanella è il 14° eletto consigliere; su lui pesano anche dicerie, che non sono completamente fuor di proposito: che si sappia poi, che non ha capacità amministrative.

Perchè dunque lo si è fatto sindaco violentando il volere della maggioranza?

Treviso *27 dicembre — Il salone dei 300* — Ci scrivono:

(A. A.) — Non è molto che devo aver parlato sul ripristino delle facciate del nostro salone dei 300, So di avere detto del progetto studiato con passione dall'architetto cav. Olivi ing. capo provinciale e dissi che il progetto così ben pensato e con tanta cura sviluppato aveva incontrato le generali approvazioni. — Oggi posso dire per cosa certa, quantunque la notizia non sia giunta ufficialmente, che la Giunta centrale di Belle arti in Roma non solo approvò pienamente il progetto pel ripristino delle facciate del grande monumento della Marca Trivigiana, ma in pari tempo espresse molte lodi riguardo all'autore. — Ed ora al Governo, alla Provincia ed al Comune il concorrere a seconda delle loro forze a far sì che una delle migliori opere che ricorda antiche glorie e indimenticabili tradizioni possa essere tramandata alle nuove generazioni quale ricordo di un epoca che i profanatori dell'arte avevano fatto di tutto per far scomparire.

Dopo ciò un sincero plauso al cav. Olivi e l'augurio che presto gli sia concesso di dar mano ai lavori.

Udine *29 dicembre. — Delitto o suicidio? — Consiglio comunale — Neve.* — Ci scrivono:

(P. e.) Stamane è giunta qui telegraficamente la notizia che a Mortegliano è stata trovata morta, uccisa con un colpo di rasoio alla gola, una donna. Non si sa se trattisi di delitto o di suicidio. L'autorità investiga.

— Il Consiglio comunale nella sua adunanza di ieri ha convalidata l'elezione dei consiglieri Masutti Giuseppe e Morgante cav. Lanfranco contro i quali era stato presentato ricorso perchè il primo insegnante nella scuola d'arte e mestieri e l'altro segretario dell'Associazione agraria.

— Tutto ieri e parte di stanotte ha nevicato. Oggi si procede allo sgombro delle vie.

Verona *28 dicembre — L'influenza — Fallimento* — Ci scrivono:

(*Julius*) — L'« influenza » sempre benigna, e producente febbre alta per circa 36 ore, raramente accompagnata da tosse e mal di gola, più spesso, e quasi sempre da indolenzimento delle ossa e da prostrazione generale di forze, va prendendo piede in città, e potrei citarvi intere famiglie degenti a letto, compresc le persone di servizio, come pure molti miei amici, e colleghi, che seriamente... influenzati dovettero scusare la loro assenza da adunanze sociali, o da pubblici offici. Tanto vi riferisco per debito di corrispondente e perchè non crediate ch'io rifugga dal parlarvene per la paura che tale argomento mi metta adosso La calma e l'indifferenza nei cittadini è tale da togliere ogni sospetto di forme epidemiche, ed è quasi divenuta moda la malattia, che sorridendo e scherzando chiamasi « influenza » ma che realmente non presenta che i caratteri di forte febbre reumatica.

— Il bilancio presentato nel fallimento di Berardo e Garbosa, negozianti in manifatture, porta *in attivo* merci L. 76,525, crediti esigibili 4268, id. inesigibili 300.04 affitto trimestrale 900, deposito gas 50, mobili 3172, totale 85 215.84;

passivo debiti verso ditte 77 per lire 93,725.97;

deficit risultante è di L. 8510:10.

Si potrebbe chiamarlo fallimento modello con questi chiari di luna!!

Villadose *27 dicembre. — Parroco e Municipio* — Ci scrivono:

(A) Il pubblico crederà che il Consiglio di questo Comune in maggioranza liberale, avrebbe messo argine alle tendenze del partito clericale capitanato dal parroco. Invece questo reverendo di carattere battagliero seguita a ingerirsi negli affari di questo Municipio, dove c entra come Pilato e in proposito mi riservo scrivervi fra giorni.

UNA BOTTIGLIA CHE UCCIDE UN UOMO

A Bologna accade un fatto stranissimo. Certo Alfonso Baravelli, dimorante fuori di Porta San Vitale stava sturando una bottiglia di Lambrusco. La bottiglia lo colpì violentemente all'inguine. Il poveretto cadde a terra. Benchè subito soccorso — egli morì nelle 24 ore in seguito a emorragia.

Un uomo in una fornace di mattoni

Ieri a Catania alcuni operai addetti ad una fornace per la cottura delle tegole e dei mattoni trovarono nel forno un corpo umano incenerito. Avvertite le, autorità si recarono sul luogo per operare degli scavi! Non fu possibile cavare fuori altro che un pezzo di cranio. Finora esiste il mistero su questo fatto.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 30 dicembre: S. Liberale v.
Martedì 31 dicembre: S. Silvestro p.
Sole, leva ore 7 m. 42. tram. 4. 23.
Temp. mass. del 29: 2.8 — Min. del 30: 1.3.

CASI D' "INFLUENZA,, IN FAMIGLIA

Se la cammina di questo passo dovremo costituire una Società di mutuo soccorso fra i giornalisti veneziani, perchè in caso di *legittimo impedimento al lavoro*, l'uno corra in aiuto dell'altro.

Infatti, due redattori della nostra *Gazzetta* sono a letto, ammalati d'*influenza*; un terzo pare disposto a seguire l'esempio: — I superstiti hanno così sulle spalle il lavoro di sei; con due giornali da compilare, e con tante altre occupazioni che porta la fine d'anno, vien quasi la voglia di rivolgere un appello al pubblico per un aiuto d'opera.

Un redattore, che fu il primo dei colpiti, ci fa scrivere stamattina un bigliettino a tinte molto scure, che dice così:

« *Caro Macola.* — Il medico ha sentenziato trattarsi di un caso d'*influenza*. Ed è cosa orribile col vomito, dolori acutissimi alla testa e febbre molto alta. Oggi però sto un po' meglio *(respiriamo)*, e spero che il medico mi consenta domani di uscire. Tanti saluti. ATTILIO C. »

**

Il cronista a sua volta manda:

« *Caro Direttore.* — Sono *influenzato* da un compagno di lavoro. Se resto a letto, non è colpa mia. Lo giuro sulla testa di Makonen, che ti è tanto cara. — Ho febbre, dolor di capo, brividi, *eccetera*; ma dopo tutto pensando, che fuori coll'umidità, colla neve per terra, colla carestia di notizie, si sta abbastanza male, ti assicuro, che il riposo non mi appare questo grande supplizio.

Del resto, nessun caso migliore di questo, per provare la solidarietà dei miei colleghi di lavoro, la tua compresa.

Ciao. ENRICO U. »

**

È vero! Non c'è che dire; — lo spirito di solidarietà è nobilissimo; e per tre giorni consecutivi sarà sentito; — però, passato quel termine, che segna la durata media della malattia, a impedire prolungati amoreggiamenti coi tepori del letto, si è pure disposto che gli stipendi dei redattori tuttora in servizio si rendano *interamente solidali* con quelli dei redattori *influenzati*.

Forse lo stesso provvedimento potrà servire come farmaco ricostituente ai capi servizio dei pubblici e dei privati uffici, assediati probabilmente in questi giorni dalle giustificazioni di malattia dei loro impiegati

Influenza chiama *influenza*; questo si sa; — e questa del letto e della fiaccona non è davvero una malattia trascurabile.

Arma dei carabinieri. — Il nostro corrispondente romano ci telegrafa:

Roma 30 ore 2.40 ant.

Il capitano dei carabinieri De Pfeil fu traslocato da Venezia a Casarsa.

Lo sostituira forse presso il comando di Venezia il tenente Casanova, ora di servizio a Chioggia.

« **A proposito della petizione** presentata al Parlamento dall'avvocato De Carolis e di cui l'onor. Sprovieri raccomandò l'urgenza, — alla nostra pretura del secondo mandamento, infestata come tutte le altre da quella classe di così detti *faccendieri* che a Venezia come in tante altre città è più che abbastanza numerosa, quell'egregio pretore che la regge, quando si vede comparire in udienza taluno di questi *avvocati* muniti con tanto di procura, ha adottato il bel sistema di valersi della facoltà accordatagli dalla legge, e chiamare la parte in persona.

Questo egli fa quante più volte può; i faccendieri e le parti che se ne valgono, arricciano il naso: ma se come quello del secondo Mandamento, facessero gli altri suoi colleghi le aule della giustizia spicciola si purgherebbero presto dall'invasione di questi signori, e si avrebbe così il mezzo più pratico e sicuro per toglier via dalle preture una pianta che vi alligna troppo e assai sconciamente. »

È bene aggiungere però che questo articoletto di cronaca, che noi abbiamo accolto perchè ci pare piuttosto giusto, venne scritto da un avvocato.

Il questore di Venezia. — La notizia recataci dai nostri dispacci e data pure dagli altri giornali cittadini che il cav. Borgheggiani questore di Verona fu traslocato a Genova in luogo del Mazzi collocato a riposo, fa cadere le voci che prima erano corse, che egli sarebbe stato destinato a Venezia.

Circa la nostra questura al Ministero, per informazioni che abbiamo assunto e che abbiamo motivo di ritenere esatte, non si sarebbe ancora preso alcun provvedimento definitivo.

Le maggiori probabilità però sono sempre per il Raimondi, ora questore a Bari, il quale del resto si crede che sarebbe ben contento di venire a Venezia, dove per quasi undici anni resse la sezione di S. Marco, e dove si procurò ed ha tuttora numerosi amici.

Forza e coraggio. — La Società ginnastica milanese *Forza e Coraggio* ha indetto un *Concorso nazionale italiano di ginnastica*, siccome ne furono avvertite tutte le Società ginnastiche italiane. L'importanza della gara per lo sviluppo di esercizi che, oltre forte e sano il corpo, rendono coraggioso e gentile l'animo, fanno sperare che le Società ed i ginnasti italiani vorranno prendere parte assai numerosa a questa festa organizzata dalla simpatica Società milanese.

Veterani 1848-49. — Sono invitati i veterani soci di questo sodalizio ad intervenire, fregiati del distintivo sociale, alle onoranze funebri del compianto commilitone Colombani dott. Vincenzo, che avranno luogo nella chiesa dei Frari domani (31) alle ore 9 ant.

Il luogo della riunione sarà a S. Giovanni Evangelista, Calle del Calderer, ove si troverà la bandiera sociale.

Polizia stradale — Un signore che abita a San Benedetto, ci scrive la seguente lettera; che giriamo al Municipio:

Egregio signor Direttore

« Io non sono di quelli che pretendano, perchè abitano nel centro della città, che le strade del proprio circondario debbano essere tenute meglio di quelle che si trovano lontane dal centro, quasichè San Pietro di Castello, Santa Marta, San Giobbe o Santa Chiara fossero... all'Asmara e non a Venezia.

« Ma mi pare non sia soverchia pretesa quella di domandare che sia tolta di mezzo la via la neve caduta già da tre giorni.

« Sotto al palazzo Orfei, ad onta che in buona parte lo scirocco si sia incaricato di sbrattare la neve, c'è un tratto di strada che ne è coperto in modo che parecchie persone passandovi, per quanta attenzione pongano nel camminare, scivolano! E così dicasi di tanti altri siti centralissimi nei quali i mucchi di neve fanno ancora bella mostra di sè.

« E sì che a San Benedetto vi è un deposito di attrezzi dell'impresa Berri!

« La quale certo non può dire di essersi rovinata per eseguire lodevolmente il suo contratto, ad onta del valido appoggio prestatole dall'aria scirоccale.

« Suo Dev.mo
« Avv. C. A. »

Attilio Roman l'operoso ed intelligente giovane, a tutti meritamente tanto beneviso, è spirato la notte scorsa, rapito dalla febbre tifoidea che lo uccise un mese dopo la morte dell'altro compianto fratello il maestro Carlo Roman.

Attilio Roman lascia anch'egli nella famiglia e negli amici ogni caro ricordo; messo a capo della *Litografia Veneziana* condusse quello stabilimento con intelligenza non comune, e colla onestà che brillava fra le specchiate sue doti. Egli lascia un gran vuoto nella cerchia dei suoi intimi.

I disordini della notte. — Due facchini di Dorsoduro, poco più che ventenni, per ripararsi dal freddo e dall'umidità, entrarono la scorsa notte in uno di quei siffatti istituti che si trovano in calle Mettivia a San Luca.

Quivi non si comportarono tranquillamente, ma si diedero a schiamazzare e a far disordini.

La *direttrice* li invitò ad andarsene, o a smettere il baccano; ma non essendo riuscita a persuaderli mandò a cercare le guardie.

Gli agenti furono trovati lì presso; ed entrati nella casa ripeterono l'invito fatto ai due facchini dalla direttrice, senonchè questi invece di seguire il suggerimento delle guardie, cominciarono ad insultarle per finire poi a mettere loro le mani addosso.

Naturalmente gli agenti li arrestarono, e così i due facchini ribelli staranno riparati dal freddo e dall'umido per un buon tratto d'inverno.

Povero pazzo! — Bovin Domenico detto *Gambara* è un disgraziato vecchio di 63 anni, che già più volte diede gravi segni di alienazione mentale.

Anche recentemente egli commise le più curiosa stranezza.

La famiglia con premuroso affetto invigilava perchè il povero pazzo non eccedesse nelle sue azioni.

Ma l'altro ieri egli, più eccitato del solito, si diede ad inveire contro le persone della famiglia che cercavano di calmarlo, e le minacciò così gravemente, che per comune sicurezza, dovettero farlo trasportare all'Ospedale civile, perchè venisse ricoverato nella sala d'osservazione.

I VANTAGGI DELLE ASSICURAZIONI

Pubblichiamo la lettera seguente che viene a dare una nuova prova dei vantaggi che si possono ritrarre dalle Assicurazioni vantaggiosamente combinate.

« *Illustr. signor Direttore del giornale la Gazzetta di Venezia.*

Sarei ben grata se mi fosse concesso un breve spazio in questo reputatissimo giornale per rendere pubblica la ben doverosa mia riconoscenza verso la Compagnia d'Assicurazioni sulla vita *La Nationale*, ed il suo egregio rappresentante generale pel Veneto signor B. Bizio per la sollecita puntualità con cui mi fu versata la somma non indifferente, assicuratami dal mio povero padre testè defunto, mediante una polizza di recente data.

Mirano, 20 dicembre 1889.

LAURA TURSINI. »

1003

GLI ARRIVI

del giorno 29

limitati soltanto alle provenienze italiane

Cappello Nero — Gualtieri, Baldan F., Racagnian da Milano, Pink B. id., Gamba G. id., Cuzzeri L. da Treviso, Scovenhai I. id., Giaconi C., Verenedi Luigi, Sizzi Alfredo, Metzeles I. da Padova, Gini Luigi id., Bragna I. id., Castagnari da Milano, Verchieti Mario id., Albertini L. da Milano.

Vapore — Barnaba dott. Domenico da S. Vito al Tagliamento, De Paoli Antonio da Fratta Polesine, Moupuai A. da Strà, Fratelli Antonini da Treviso, Spes. Mancini Luigi da Milano, Tarantola Carlo da Noale, Del Porto Vincenzo da Napoli, Lannari Salvatore id.

Leon Bianco — Co. Zamagna da Milano, Grebbi Valentino da Vedelago, Lancerotti da Milano, Avv. cav. Giacomo Fiori di Cavarzere, Ottone Brentari da Bassano.

SPETTACOLI

Fenice — Riposo oggi e domani.

Rossini — Compagnia milanese di prosa, canto e ballo — *I foghetti d'un careghetì* — commedia — Ore 8 — Cent. 70.

Goldoni — Compagnia Benini — *Il Medico delle signore* — ore 8 1⁄2 L. 0.60.

Malibran — Compagnia Tani — *Camargo* — Ore 8 L. 0.50.

Teatro meccanico Cardinali Campo S.ta M. Formosa — Giorni festivi tre rappres. ore 3, 5 1⁄2, tutte le sere ore 8. — Giovedì 5 1⁄2 e 8.

Sala del Ridotto. — Teatro dei 500 fantocci. — Tutte le sere alle 8 pom. — Cent. 50.

Teatro Minerva — *Marionette* — Commedia e ballo — ore 7.

Caffè Orientale — *Tutte le sere Concerto istrumentale dalle 8 alle 11.*

RIVISTA SETTIMANALE DI BORSA

E DEI MERCATI

Il mercato della settimana scorsa non ha offerto nulla di notevole e causa le feste e semifeste fu anche assai poco attivo.

Sia poi per l'avvicinarsi della liquidazione di fine d'anno, liquidazione che è sempre tra le più difficili e laboriose, si nota una certa debolezza nei prezzi, debolezza che non ci sarebbe nulla di straordinario se potesse tramutarsi in una più o meno leggera reazione. Tutti sentono il bisogno di sistemare, di regolare le proprie bisogna e le vendite perciò sono più numerose.

È certo però che verificandosi la reazione non dovrebbe essere nè forte nè di lunga durata perchè lo stacco delle numerose cedole di scadenza 1° gennaio porterà una certa abbondanza di denaro, abbondanza la quale indubbiamente paralizzerà gli effetti delle vendite susseguenti.

Tanto per non ommettere affatto il solito raffronto noteremo che la rendita ha perduto una trentina di centesimi perchè le ultime quotazioni non superano il 96, 55.

Tra i valori troviamo in regresso le Mediterranee che segnansi 582 in confronto del 586 di sabato.

Su per giù inalterate invece ai prezzi di sabato scorso troviamo tra i valori di cui usiamo occuparci, le Meridionali, le azioni della Banca Generale, le azioni del Cotonificio Veneziano e le Raffinerie quantunque quest'ultime sieno state, diremo così, abbastanza movimentate.

In discreto aumento segnaliamo con compiacenza (perchè lo avevamo preveduto) le Rubattino che si quotarono 425, lasciando sperare altri progressi.

A conforto dei molti possessori di valori di Panama diremo loro che da qualche tempo si nota a Parigi un certo risveglio nei prezzi.

Le azioni che per tanto tempo non valevano che 51 o 52 raggiungono i corsi di 75 e persino di 80.

I cambi si mantengono assai deboli ai prezzi segnati nell'unito sotto prospetto.

Rendita Italiana 5 0/0 da 96,60 a 96,65
Azioni della Banca Nazionale da 1805 a 1810
» Cotonificio Veneziano da 281 a 282
» Costruzioni Venete da 162 a 163
» Banca Veneta da 302 a 303
» Banca di Credito Veneto da 311 a 312
Obbligazioni Fondiar. Banca Naz. 4 0/0 da L. 482 a 483
Obbligazioni Fondiar. Banca Naz. 4 1/2 0/0 da L. 501 a 502
» » Banco di Napoli 4 1/2 0/0 da L. 464 a 465.
Londra a 3 mesi da 25.12 a 25,18.
Germania a 3 mesi da 123.40 a 123.60
Olanda a 3 mesi da 209.1/2 a 210.
Francia a vista da 100.90 a 101.
Svizzera a vista 100.80 a 100.90
Austria a vista da 2.16 1/4 a 2.16
Pezzi da 20 fr. in oro 20,18 a 20,20.

Cereali

Sebbene in questi giorni gli affari sieno stati piuttosto scarsi, pure i prezzi si mantengono sostenuti in tutte le granaglie. — Anche dall'estero le notizie continuano ad essere di grosse richieste per parte delle piazze di consumo e maggiore riservatezza nei possessori. — Nelle avene, come noi abbiamo da più mesi previsto, ebbimo nuovi aumenti sensibili e tutto fa credere che i prezzi continueranno a salire.

Quotiamo:

Grano nostrano	da L. 23.25 a 23.50	al quint.	
Id. Semina Piave	» 23.75 a 24.50	»	—
Id. Ghirka Odessa	» 19.— a 9 25	»	schiavo
Granone nostrano	» 16.75 a 17 75	»	—
Id. Danubio	» 14.25 a 15.—	»	—
Avena nostrana	» 20.50 a 21.50	»	—
Id. estera	» 21.50 a 22.—	»	—
Orzo estero	» 14.50 a 15.—	»	—

G.

Prezzo dei prestiti a premio

Bari 1889	L.	72 —	Milano 1861	L.	38 50
Barletta 1870	»	36 50	Milano 1886	»	10 60
Croce Rossa Ital.	»	40 —	Buoni Nap. 1887	»	23 50
Genova 1869	»	141 —	Venezia 1869	»	24 25
Napoletano	»	90 60	Reggio Calabria	»	106 —
Fiorentino unific.	»	68 50	Pisa 1871 (vecchio)	»	78 50

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

Havre 30 — **Caffè** mercato fermo.

Gennaio	101 3/4	Luglio	101 1/2
Marzo	101 1/2	Settem.	101 1/2
Maggio	101 1/2		

Hamburg 30 — **Caffè** mercato sostenuto.

Gennaio	82 1/2	Luglio	82 —
Marzo	82 —	Settem.	82 —
Maggio	82 —	Novem.	— —

Anversa 30 — **Caffè** mercato fermo.

Gennaio	101 —	Luglio	101 —
Marzo	101 —	Settem.	101 —
Maggio	101 —		

Budapest 30 — **Frumenti** mercato fermo

Primavera	f.	8.72
Autunno	»	7.86

Mais mercato fermo

mese corr.	f.	4.85
Per maggio-giugno	»	5.31

BORSE E MERCATI

VENEZIA 30 DICEMBRE

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890	94 28	94 38
» 5 % god. 1.° luglio 1889	96 40	96 55
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
» » Veneta nomin.	302 —	— —
» » di Cred. Ven. nomin.	312 —	— —
» Società Veneta Costr. »	163 —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	292 —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	23 75	24 25

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nom. L. 500 — contanti — —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	5	— —	— —	123 10	123 25
Francia	3	100 75	100 95	— —	— —
Belgio	4	— —	— —	— —	— —
Londra	5	25 08	25 14	25 12	25 19
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	5	215 1/4	215 3/4	— —	— —
Bancon. austr.		215 1/2	216 —	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 6 % — Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forme di Conto Corrente tasso 5 %.

Firenze 30

Rend. ital.	96	70 —
Camb. Londra	25	11 —
» Francia	100	78 1/2
Az. Ferr. Mer.	710	— —
» Mobiliare	588	— —

Milano 28

Rend. ital.	96 57	52 —
Az. merid.	— —	— —
Camb. Lond	25 16 —	10 —
» Fr.	100 90 —	80 —
» Ber.	123 30 —	25 —

Parigi 28 CHIUSURA

Italiano 5 %	95	57 —
Franc. 3 %	87	82 —
Id. (n.) 5 %	105	97 —
Id. id. 3 %	92	57 —
Inglese	97	1/16
Lomb. obbl. ant.	317	— —
Romane azioni	—	— —
Merid. id.	703	— —
Cred. mob. fr.	4050	— —
Az. Can. Suez	2317	— —

Berlino 28

Mobiliare	99	70 —
Austriache	178	40 —
Lombarde	—	— —
Rendita ital.	94	— —

Vienna 28

Rend. in carta	86	10 —
» arg.	86	45 —
» oro	108	30 —
» senza imp.	101	20 —
Az. della Banca	923	— —
» St. di cred.	321	50 —
Londra	117	75 —
Zecchini imp.	5	59 —
Napol. d'oro	9	34 1/2

Londra 28

Inglese	97	1/16
Italiano	94	7/8

Parigi 30 APERTURA *Tend.* migliore

Rend. fr. 3 %	92	45 —
» 3 % p.	87	70 —
» 4 1/2	105	92 —
» ital.	95	50 —
Ferr. Lomb.	296	— —
» Austr.	513	— —
Rend. turca n.	17	62 —
Prest. spagn. est.	73	7/16
Banca di Par.	797	— —
Consolid. ingl.	—	— —
Banca di sc.	—	— —
Egiz. 6 %	470	62 —
Az. Suez	—	— —
» Panama	70	— —
Ferr. m. a term.	—	— —

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

Dalla Capitale

Il questore di Verona

Roma 29, ore 9 p.

Il cav. Borgheggiani, questore di Verona sarà trasferito a Genova.

Il commissario regio a Copparo

Lo scioglimento dei Comuni

Il cav. Germonio, consigliere di Prefettura, fu nominato commissario regio pella disciolta amministrazione comunale di Copparo.

Si smentisce recisamente la voce corsa che stiano per sciogliersi altri comuni.

Il suicidio d'un condannato

Un certo Rossi detenuto per condanna ad un anno di carcere per ricettazione dolosa ha tentato di suicidarsi con una forte soluzione di digitale.

Accorsi i guardiani, lo trasportarono nell'infermeria.

Sperasi che si potrà salvarlo.

Le notizie Brasiliane

Le smentite alla stampa Europea

La legazione del Brasile ricevette dal suo governo il seguente telegramma:

Rio Janeiro 28

La stampa europea continua ad accogliere false voci per accusare il governo provvisorio.

I beni della famiglia imperiale non furono confiscati; invece un decreto li garantisce dando alla famiglia imperiale due anni di tempo per liquidarli.

Ciò che si soppresse fu la dotazione annua stanziata in bilancio e il sussidio di 5000 contos concesso a Don Pedro dal governo provvisorio.

I nuovi consiglieri di Stato

Roma 29, ore 11.40 pom.

Il Re ha firmato stamane i decreti di nomina dei nuovi consiglieri di Stato.

Questi sono: Ellero, Nardi-Dei, l'ex deputato Imperatrice e Motta, tutti magistrati; — Tardioni, capo divisione al ministero dell'interno; — Rosmini, ispettore generale del Tesoro; — Romanelli, già refendario al Consiglio di Stato; — Tiepolo, sostituto avvocato generale erariale.

L'influenza e il « Diritto »

Il *Diritto* di questa sera constatando che l'influenza serpeggia in tutta Italia ed è scoppiata a Gaeta, dove buona parte della popolazione è colpita, esprime il timore che manchino criteri direttivi per combattere l'epidemia.

Raccomanda che si dica la verità.

Una lettera di Antonelli

Ancora la polemica col capitano Martini

Il *Fanfulla* uscito stasera pubblica una lettera direttagli dal conte Antonelli prima di partire per l'Africa.

Antonelli rispondendo all'ultimo opuscolo del capitano Martini dice che la Società Geografica con la pubblicazione dei documenti esponendo la storia della spedizione Antinori, rispondendo alle asserzioni di Martini e dimostrandole inesatte.

Antonelli conchiude dichiarando di riserbarsi al suo ritorno piena libertà d'azione.

I dispacci d'oggi

MOVIMENTO IMPORTANTE

Visconti, Bresciamorra, Capitelli, ecc.

Roma 30, ore 12.5

Raccolgo altre voci intorno al prossimo movimento di prefetti.

Visconti capo-divisione agli interni andrebbe prefetto a Siracusa.

Cassanino da Siracusa nominato ad Avellino.

Capitelli traslocato da Messina a Venezia.

Bresciamorra nominato consigliere di Stato.

I deputati *Caterini* e *Deseda* nominati prefetti a Foggia e ad Ancona.

Vi trasmetto le notizie colla massima riserva.

Il Concistoro pubblico d'oggi

La cerimonia

In questo momento è finito il Concistoro pubblico tenuto nella sala Ducale del Vaticano. Assisteva molto pubblico specialmente di signore; c'erano tutti gli ambasciatori le loro famiglie e tutto il personale delle ambasciate.

Il Papa è entrato sulla sedia gestatoria, preceduto da tutti i cardinali.

Il Papa ha l'aspetto abbattuto; alzava stentatamente la mano per benedire chinando la testa sulla spalla.

Quando si sedette sul trono circondato dai cardinali intuonò l'inno ecclesiastico con voce debolissima.

Il Papa ha dato il cappello ai tre cardinali che furono nominati in marzo poi ha impartito la benedizione agli intervenuti.

Tutti si sono inginocchiati; dopo la benedizione il Papa è risalito sulla sedia gestatoria e si è ritirato nelle sue stanze.

Dopo che esse si rifocillato terrà il concistoro segreto.

Nell'insieme la cerimonia è riuscita fredda, monotona.

CONCILIAZIONE?

Crispi-Rudinì-Nicotera

Roma 30, ore 2 pom.

Prendono seria consistenza le voci di un riavvicinamento fra il Presidente del Consiglio e Rudinì.

Rudinì pareva designato a capo dell'opposizione parlamentare, e si diceva, che egli da qualche tempo si fosse inteso anche col Nicotera, che siede accanto del Gabinetto.

Il gruppo così costituito poteva più che rendersi temibile parlamentarmente, rendersi pericoloso nelle elezioni generali, perchè Rudinì e Nicotera sono assai ascoltati nel Mezzogiorno.

Alcuni deputati amici del Ministero e amici personali dei due uomini, cominciarono ad adoperarsi per metterli d'accordo. Nè Rudinì, nè Crispi si parlavano e si salutavano più fin dalla seduta del giugno scorso dove ebbe luogo uno scambio vivissimo di parole. Crispi in quell'occasione esaltò i propri meriti patriotici, e disse a Rudinì che egli aveva combattuto i soldatini di piombo non i soldati di ferro. — Rudinì, che ha una bella pagina nella storia della rivoluzione di Palermo del 66, quando sindaco a Palermo, alla testa di poche guardie nazionali attaccava gl'insorti nelle barricate, rispose assai vivacemente; e la guerra fu dichiarata.

Si dice ora che la pace sta per essere conclusa, e si citano certe parole dette dal Rudinì al senatore Pierantoni al quale il deputato siciliano avrebbe dichiarato che sarebbe lietissimo si dileguassero i passati dissensi.

Avvenendo un tale ravvicinamento, diverrebbe inevitabile una ricomposizione del Gabinetto.

Si fa osservare a questo proposito che il Crispi prepara da tempo abilmente il terreno alle elezioni, eliminando i deputati influenti ostili; si è visto infatti il Morana suo emulo a Palermo, e qualche altro suo oppositore diventare prefetti, o diplomatici o alti impiegati dello Stato.

La notizia però va accolta con riserva.

Nuovi fari

Il ministro dei lavori pubblici deliberò di aumentare nel bilancio del prossimo esercizio le spese per l'impianto di fari nei porti della costa italiana ove la navigazione è meno sicura. Si domanderà a questo scopo un assegno di 124 mila lire.

Ricotti a Massaua

Era stata annunciata per questi giorni la partenza del generale Ricotti, diretto a Massaua. Egli invece non partirà che nella seconda metà di gennaio, dopo esauriti i lavori della Commissione per l'avanzamento degli ufficiali superiori.

Resta in via assoluta escluso, che egli possa ritornare ministro.

Dalle Provincie

IL GIUBILEO DI BOTTERO A TORINO

A Palazzo Madama

L'aspetto dell'aula — Festa solenne — I doni — L'ingresso di Bottero — Il discorso di Eula — I ringraziamenti del festeggiato.

Torino 29, ore 6.40 p.

Nella grande sala del Palazzo Madama alle 2 pom. si tenne l'adunanza indetta dal Comitato per le onoranze a Bottero, da 40 anni direttore della *Gazzetta del Popolo*.

La presentazione della statua di bronzo rappresentante la *Verità*, dell'album e degli altri ricordi riuscì solenne per il numero e per la qualità dei personaggi intervenuti, delle molte Associazioni che erano rappresentate e delle altre rappresentanze.

Assistevano i ministri Boselli, Brin e Giolitti; gli onorevoli Domenico Berti, Compans e molti altri deputati e senatori, il sindaco, il prefetto, il presidente della Deputazione provinciale, rappresentanti della Magistratura, dell'Associazione della stampa e del Circolo dei giornalisti di Roma, tutta la stampa locale e un'infinità di altri invitati quanti potevano contenerne la storica aula del Senato che presentava un magnifico aspetto.

All'ingresso facevano servizio d'onore le guardie municipali.

La banda comunale suonava inni patriotici.

***

Nell'aula erano disposti artisticamente tutti i doni formanti una ricca esposizione.

In alto eravi la statua dello scultore Tabacchi, poi il ritratto del Re, donato a Bottero, inoltre un ricchissimo mobile artistico di Quartara che deve contenere tutti gli album, sottoscrizioni, diplomi e pergamene, la coppa donata dai giornalisti di Genova, l'Album della stampa di Torino, Vercelli ed Asti.

***

Alle 2, accolto da incessanti applausi, Bottero venne introdotto nell'aula dal senatore Eula, presidente del Comitato per le onoranze e ricevuto dai ministri, dai senatori, dai deputati e dalle rappresentanze.

Si diede lettura delle adesioni di Bertolè-Viale, Farini, Visone, Rattazzi e di molti altri senatori e deputati.

Indi si lessero i dispacci di felicitazione di Crispi, Zanardelli e Seismit Doda *(vedi più sotto)* tutti applauditissimi e molti altri.

***

Parlò poscia frequentemente interrotto da applausi il senatore Eula, rifacendo la storia della *Gazzetta del Popolo* in rapporto alla storia nazionale e ricordando i meriti di Bottero, che definisce modello dei giornalisti italiani, la cui divisa è *Tutto per la Patria, nulla per sè.*

La fine del lungo discorso di Eula fu salutata da una grande ovazione.

***

Bottero si recò allora ad abbracciarlo fra generali applausi.

Quindi pronunziò bellissime parole accolte da continui insistenti applausi, ringraziando con effusione ricordando Borella e Govean, suoi collaboratori, dichiarando che sarà imperitura la sua gratitudine per la parte presa dal governo dalla città e dalle provincie nelle onoranze tributategli e chiudendo col grido *Viva il Re!* accolto da acclamazioni prolungate entusiastiche.

Indi si lesse il processo verbale e l'assemblea si sciolse con grida di *Viva Bottero.*

Il dono di Amedeo

e della Presidenza del Consorzio nazionale

Torino 29 ore 7.10 pom.

Oggi il Principe Amedeo con parole gentilissime, presentò a Bottero un ricchissimo album contenente oltre tremila e cinquecento firme dei membri del comitato centrale e di tutti i comitati regionali del Consorzio Nazionale e la circolare firmata dal Principe Eugenio Carignano confermata poi da Amedeo, per rendere un tributo d'onore a Bottero, iniziatore del Consorzio stesso.

Bottero rispose commosso dicendo essere Eugenio di Carignano il vero fondatore del Consorzio Nazionale, ringraziando il Principe ed esprimendo sentimenti di affetto e di gratitudine alla Casa di Savoia.

L'album dei giornalisti

Il ritratto del Re

I giornalisti italiani presentarono a Bottero poi un ricchissimo Album colla seguente leggenda: *A G. B. Bottero — da quarant'anni giornalista — I colleghi.*

Oltre a moltissimi giornalisti, sono firmate molte notabilità letterarie.

L'album fu presentato a Bottero da Bersezio, De Amicis, Gancia, Roux e Teja.

Il Re in ispeciale attestato di alta benevolenza a Bottero, a mezzo del prefetto, gli fece consegnare una grandissima fotografia a cui apponeva la seguente dedica:

Al dottor G. B. Bottero, decano dei pubblicisti italiani, di ogni giusta libertà integro, indefesso propugnatore.

Bottero ringraziò con parole di sentita devozione il Re.

I telegrammi dei ministri a Bottero

Crispi — Zanardelli — Seismit-Doda

Torino 29 ore 8 pom.

Ecco il testo dei telegrammi spediti al direttore della *Gazzetta del Popolo* che si sono letti nell'adunanza a Palazzo Madama:

Crispi telegrafò a Bottero in questi termini: « La voce della patria che in solenni momenti è uscita così spesso dal vostro giornale ad ammonire i governanti e a dirigere le popolazioni, si leva oggi lietamente e salutare in voi l'esercizio costante di quelle virtù che rendono la stampa utile e rispettata in ogni libero paese.

» Il vecchio pubblicista è onorato di avervi avuto a collega; l'uomo politico è confortato di avervi equo estimatore dei suoi intendimenti: entrambi si uniscono in me nel rendervi omaggio, nel presentarvi gli auguri dettati dal cuore. »

Zanardelli gli telegrafò così: « In questo giorno in cui così solenni e così meritati onori ti tributa la nazione, lascia che l'amico gioisca con tutto l'animo della tua gioia e lascia pure che ricordi come primo portasti nella sua Brescia la patriottica ed ardente parola della terra rivendicatrice — Tuo affezionatissimo *Zanardelli.* »

Il ministro Seismit-Doda telegrafò poi ad Eula: « Dolente di non essermi potuto trovare oggi a Torino, La prego di esprimere i miei rallegramenti ed auguri cordiali all'ottimo mio amico Bottero, che, integerrimo campione di ogni civile progresso, vidi alimentare col lavoro costante la fede nei destini d'Italia, quando esule nella ospitale Torino imparai fino da 35 anni addietro a stimarlo e ad amarlo. — *Seismit-Doda.* »

Il banchetto

Torino 29, ore 10 45 pom.

Stasera ebbe luogo il banchetto di 130 coperti offerto da Bottero.

Vi assistevano i ministri Boselli, Brin e Giolitti, l'onor. Compans, vari deputati, senatori, le autorità, la stampa.

Brindarono applauditissimi, Bottero, Brin, Eula, il sindaco, Berti, Pasquali, Pagliani Roux, Luzzati ed altri.

Il discorso di Brin

La *Stefani* di questa mattina, ci comunica poi, il seguente discorso pronunciato al banchetto, dall'on. Brin, ministro per la marina:

In questo giorno dedicato a tanto solenni e così generali onoranze pel nestore della stampa liberale italiana, tutti voi penserete che non potrebbe mancare il saluto del Governo a Giambattista Bottero. E due colleghi qui presenti, vollero che questo onore toccasse a me, rappresentante di Torino al parlamento. Ciò valga a scusarmi se dopo tanto eloquenti manifestazioni provocate dalla solennità di oggi, io pure sorgo a parlare, benchè con molta trepidanza, poichè davvero sento che non saprei trovare parole degne di colui che da un augusta parola fu salutato quale gagliardo campione di ogni giusta libertà. A me, nato in questa terra, cresciuto, educato in mezzo a voi, sotto l'alito incipiente della libertà, si affacciano in questo momento così imponenti le memorie di quei valorosi cui collegasi il nome di Giambattista Bottero, che appena mi è dato di poterle compendiare in una espressione di quell'amministrazione che riempie l'animo verso il forte pensatore che con indefesso apostolato, dal piede di queste alpi, per ben otto lustri combatte così energicamente e efficacemente le battaglie civili della libertà. *(Che periodo tubolare!)*

Lode e riconoscenza dobbiamo a lui che tanto contribuì a far germogliare in questo fecondo suolo il seme della grandezza nazionale, educando il popolo subalpino alla religione della fratellanza verso tutti i profughi delle straziate terre italiane.

Lode e riconoscenza al giornale dalle cui colonne partiva il grido fatidico che domandava cannoni per Alessandria, e milioni e fucili per la difesa dell'indipendenza e della libertà della patria.

Uniamo dunque la nostra voce a quella di tutto il popolo che oggi consacrò la gloria e la fama ormai imperitura del nome di Bottero che seppe impavido combattere sempre gli errori e i pregiudizi nei campi della scienza e del pensiero e che nella sua così lunga carriera ed in tanto agitarsi di passioni e svolgersi di eventi, seppe ispirarsi costantemente ai soli alti ideali della patria, della libertà e del Re. *(Vivi applausi)*

La commemorazione del Ferruccio

Firenze 29 ore 7.20 pom.

Oggi ebbe luogo l'annunziata commemorazione del quarto centenario della nascita del Ferruccio.

Alla presenza di innumerevoli associazioni s'inaugurò nel cortile del palazzo Vecchio la lapide coll'iscrizione di Carducci.

Parlarono il consigliere Curzio, e il sindaco Guicciardini applauditissimi.

Nel pomeriggio Bovio pronunziò il discorso commemorativo.

Un turpe carabiniere

Catania 29 ore 7.20 pom.

Il giornale *L'Unione* narra un grave fatto. Un carabiniere dopo aver violata una ragazza, la avrebbe accompagnata in una casa di tolleranza.

L'autorità ha istruito subito un processo disciplinare e penale contro il carabiniere

Incendio a Firenze

Un teatro distrutto

Firenze 30, ore 2 ant. (*)

(y) Il teatro Umberto andò completamente distrutto da un incendio, scoppiato fortunatamente prima della rappresentazione del ballo *Amor*. Accorsero sul luogo le Autorità, i pompieri, la truppa, ma i soccorsi non poterono che circoscrivere il fuoco, che, mentre vi telegrafo, dura ancora. Finora pare che non siavi vittime. I danni materiali sono immensi.

Si calcola però che i danni, stante il grande deposito di attrezzi, di ricchi vestiari, di scenari ecc. che servivano per il ballo *Amor* di cui l'altra sera si diede la prima rappresentazione, sieno grandissimi.

Tutto il teatro rimase distrutto, eccetto le mura laterali.

Fortunatamente non si deplora alcuna vittima. Di artisti vi era sul palcoscenico la sola prima ballerina Riccio.

L'impresario Borracchi è nella massima disperazione.

(*) Non comparso in tutta l'edizione della mattina, essendo giunto quando il giornale era già in macchina.

L'influenza a Napoli

Le decisioni del Consiglio sanitario

Napoli 30, ore 10 ant.

Ieri nel pomeriggio si è adunato alla Prefettura, sotto la presidenza del prefetto conte Codronchi, il Consiglio sanitario, per esaminare se fosse il caso di provvedimenti igienici nel caso che l'epidemia si estendesse e prendesse piede nella nostra città.

Il Consiglio ha deciso di limitarsi a raccomandare i provvedimenti igienici, e la pulizia della città, che veramente lascia molto a desiderare (1).

Finora furono constatati in città 39 casi di influenza, di cui 26 all'ospedale militare, e gli altri avvenuti in seguito a contatti avuti con i degenti nello spedale medesimo.

Tutti questi casi si presentano con caratteri benigni, non lasciando neppure il timore di degenerazioni in più gravi malattie.

(1) È una decisione comoda, che serve a coprire abilmente l'assoluta ignoranza della scienza sulle cause e sugli effetti del morbo.

Leggiamo poi nei giornali di Napoli che la malattia continua a conservare indole esclusivamente contagiosa, non epidemica; così il miglior mezzo per preservarsene è sfuggire il contatto con gli ammalati.

Tutti gli attaccati a Napoli sono in via di guarigione, dimodochè qualunque ragione di panico è remossa. N. d. R.

LE FESTE DI LISBONA

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Seguitano a Lisbona, le feste per l'incoronazione di Don Carlo I. Nel pomeriggio, ieri, vi fu l'annunciata grande rivista militare, delle truppe del presidio.

Il Re a cavallo, era accompagnato dal granduca Eugenio di Russia e da un brillante stato maggiore; la guarnigione era schierata sulla Piazza Commercio.

Parteciparono alla rivista 7460 uomini, 1400 cavalli.

Dopo la rivista le truppe sfilarono lungo il viale della Libertade dove in una tribuna speciale trovavasi la Regina Amelia colla Corte e il Corpo diplomatico.

Iersera vi fu banchetto di gala con intervento di tutti i capi delle missioni diplomatiche.

La Regina vedova, Maria Pia di Savoia, non partecipa ad alcuna di queste cerimonie ufficiali.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

Nell'ora VIII pom. del 28 dicembre 1889, scorsi appena 11 mesi dalla perdita della diletta concerto compiva a 77 anni la mortale carriera l'anima eletta del dott. **Vincenzo Colombani**, medico onorario di battaglione, socio effettivo del Comitato regionale Veneto dei Veterani 1848-49. 1008

GIORNALE IL PIÙ DIFFUSO D'ITALIA
(IL SECOLO ha oltrepassato la tiratura di 200,000 copie.)
Si trova in vendita all'estero in tutte le principali città.

MILANO — Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO, Via Pasquirolo, N. 14 — MILANO

ANNO XXV — ABBONAMENTO 1890

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO
GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO IN GRAN FORMATO

PREZZI D'ABBONAMENTO

	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18 —	L. 9 —	L. 4 50
Franco di porto nel Regno, Tripoli, Tunisi, Susa d'Africa, Goletta, Massana e Assab	» 24 —	» 12 —	» 6 —
Alessandria d'Egitto	» 28 —	» 14 —	» 7 —
Europa, Stati Uniti d'America, Canadà, Terranova, Egitto, Cipro, Azzorre, Madera, Canarie e Marocco	» 40 —	» 20 —	» 10 —
Stati dell'America Centrale e Meridionale, Giappone, India, Birmania, Aden, Ceylan e Oceania	» 60 —	» 30 —	» 15 —

Un numero separato, in tutta Italia, Centesimi 5.

PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI.

L'ABBONAMENTO DI UN'ANNATA DÀ DIRITTO:
1. A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intiera annata, del nuovo giornale settimanale
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica
il più bel giornale illustrato d'attualità che si pubblichi in Italia.
2. A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intiera annata, del giornale settimanale **Il Giornale Illustrato dei Viaggi.**
3. A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intiera annata, del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO: COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.**
4. Al **Bollettino bibliografico semestrale illustrato** dello Stabilimento Sonzogno.
5. Riceverà **UNO** dei seguenti splendidi **doni** a scelta, cioè:
Un ricchissimo volume illustrato utile a tutte le famiglie, intitolato:

I BISOGNI DELLA VITA E GLI ELEMENTI DELLA PROSPERITÀ
del Dottor G. RENGADE.
Grosso volume in-8 grande, di pagine 728, adorno di 388 disegni.
Oppure due magnifici quadri oleografici, dipinti espressamente per IL SECOLO, dal bravissimo pittore ERNESTO FONTANA, rappresentanti i due tipi della commedia italiana:

COLOMBINA E ROSAURA
della dimensione ciascuno di centimetri 71 d'altezza per 53 centimetri di larghezza.

NB. Per ricevere franco a destinazione *I bisogni della vita* oppure le due oleografie, i due giornali illustrati, i supplementi illustrati e il bollettino, gli Abbonati di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 50, quelli fuori di Milano L. 1, — e quelli fuori d'Italia L. 2 —; e ciò per le spese di porto. — Le spese di porto delle oleografie in cornice sono a carico del committente.

L'ABBONAMENTO DI UN SEMESTRE DÀ DIRITTO:
1. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del giornale settimanale **Il Secolo Illustrato** *della Domenica*.
2. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del giornale settimanale **Il Giornale Illustrato dei Viaggi.**
3. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO: COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.**
4. Al romanzo illustrato di L. Boussenard: **I cacciatori di Cantelù**, un vol. in-4 grande, di pag. 204, con 75 incisioni.
5. Al **Bollettino bibliografico semestrale illustrato** dello Stabilimento Sonzogno.
NB. Per ricevere franco a destinazione i due giornali, il romanzo, i supplementi illustrati e il bollettino, gli Abbonati fuori di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 50, e quelli fuori d'Italia L. 1 —; e ciò per le spese di porto.

L'ABBONAMENTO DI UN TRIMESTRE DÀ DIRITTO:
1. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei tre mesi, del giornale settimanale **Il Secolo Illustrato** *della Domenica*.
2. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei tre mesi, del giornale settimanale **Il Giornale Illustrato dei Viaggi.**
3. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei tre mesi, del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO: COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.**
NB. Per ricevere franco a destinazione i due giornali ed i supplementi illustrati, gli Abbonati fuori di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 20, e quelli fuori d'Italia Cent. 40; e ciò per le spese di porto.

PREMII SEMIGRATUITI

Tutti gli abbonati del SECOLO hanno diritto a un **premio straordinario semigratuito** consistente in una grande

SFERA ARMILLARE

del diametro di Cent. 23, alta quasi mezzo metro, che vendesi in commercio a L. 30 e che si dà, agli abbonati del SECOLO, per L. 4 — a Milano e per L. 5 — in tutto il Regno, netta di spese. — È opera della ditta A. Bertani, — indispensabile alle famiglie, alle scuole e agli studiosi ai quali completa il dono semigratuito del Globo, dato lo scorso anno.
Inoltre tutti gli abbonati aggiungendo L. 1, — per trimestre nel Regno, e L. 1. 50 per l'estero, per ciascun giornale, avranno diritto a ricevere:
Il Teatro Illustrato, giornale artistico letterario il più ricco che esista;
La Novità, giornale di mode, il più ricco ed elegante che si pubblichi in Italia.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO, Milano, via Pasquirolo, 14.

Nessun giornale può competere col **SECOLO** per l'importanza della sua **corrispondenza telegrafica** da tutte le parti del mondo: è il giornale per eccellenza delle informazioni generali.

I migliori romanzi, le novità più attraenti e acclamate dell'appendice, per interesse e per fama di autore sono pubblicati dal **SECOLO**, che ne acquista l'esclusivo diritto e pubblica in ciascun numero non meno di due romanzi per volta.

IL SECOLO dà in regalo più premi, di reale valore, d'ogni altro giornale, e cioè: due giornali illustrati settimanali, un **Supplemento illustrato** almeno mensile, ecc., ed è per la sua straordinaria diffusione il miglior organo di pubblicità.

SIGARI ESTERI

La Direzione generale delle gabelle ha ordinato di mettere in vendita i sigari della

FLOR DE LA ISABELA

della Compagnia Generale dei Tabacchi delle Filippine
premiati con medaglia d'oro alla Esposizione mondiale di Parigi
nei magazzini dei tabacchi esteri di Roma, Napoli, Venezia, Milano, Torino e Genova.
Prezzo al minuto da 30 a 80 centesimi ognuno.
in Venezia Piazza S. Marco N. 149

GOTTA
ARTRITE, REUMATISMI, RENELLA

INDURIMENTO ALLE ARTICOLAZIONI
Chiunque soffre tali malattie anche finora credute incurabili e vuole riacquistare la primitiva salute, legga con piena fiducia l'« Opuscolo: »
Cura razionale della Gotta, Reumatismi,
ecc. del chimico farmacista G. FATTORI, nel quale sono descritte le cause, i sintomi, la cura dei suddetti mali e regole igieniche da tenersi.
Dirigere semplicemente richiesta o biglietto di visita alla Farmacia Chimica **Fattori** in **Varenna** (Como), per riceverlo **gratis** e **franco.**

L'OROLOGIO È IL REGALO DI MASSIMA UTILITÀ

Chi non conosce tutta l'importanza di un orologio in una casa ben ordinata? Chi non sa che dall'economia del tempo scaturisce la prosperità?

Un buon orologio è il più saggio amico; assegna il tempo alle diverse occupazioni giornaliere, mantiene la puntualità negli appuntamenti e nell'ora dei pasti. Ci avverte ogni istante col suo invariabile movimento, che il tempo fugge; ci sveglia alla mattina col suo allegro tintinnio come per cantarci il sapiente ritornello: **L'Aurora ha l'oro in bocca.**

Un buon orologio è una saggia guida per la massaia e per l'uomo d'affari.

Loda col suo inalterabile tic tac l'operosità della gente attiva, rinfaccia senza misericordia agli oziosi il tempo sciupato; e nella serenità del suo moto regolare ed eguale, par messo là apposta per dirci: Lavorate, senza furia, senza lentezza, colla calma di chi riflette per far bene: siate acriti, siate buoni, siate saggi; anche il mondo è un gran orologio, ogni individuo è un congegno del gran meccanismo; ciascuno faccia la sua parte, la faccia bene, e anche il grande orologio camminerà esatto e regolare.

Orologio e Sveglia servibile a vari usi, da viaggio, da parete e da tavolo

I.ª qualità	L. 10
II.ª id.	L. 8
III.ª id.	L. 6

REMONTOIR da tasca

PREZZI DI QUALITA' superiori e regolate

Oro fino per uomo	L. 60
Idem per ragazzo	» 50
Idem signora	» 35
Argento per signora	» 20
Id. per uomo	» 18
Metallo bianco	» 12

Magazzino orologierie Giuseppe Salvadori, Venezia S. Salvatore, 5022-23
Aggiungere all'importo cent. 50 per la spedizione in pacco postale.

VENEZIA
G. dott. Sternfeld
Chirurgo-Dentista
Via 22 Marzo, Calle del Pestrin, 22 (vicino al Grand-Hotel)

Nel Gabinetto dentistico del dottor G. Sternfeld si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento, ecc. Si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile. Nel detto Gabinetto trovasi pure grande deposito di tinture e polvere dentifricia. 148

Lumini Bonacina
ECONOMICI INODORI Comodità, Pulizia, Eleganza
Senza olio si mantengono costantemente accesi per 6, 8 e 10 ore. La scatola L. 0.90 — Milano, dell'Aromateria **C. Bonacina** rimpetto la Vecchia Galleria, 36.
Deposito in VENEZIA
Farmacia ZAMPIRONI
S. Moisè

CACAO GAEDKE

Distinguesi per Aroma gradevole, pronta solubilità facile digestione, prezzo conveniente.
ESIGERE
CACAO GAEDKE

RIGENERATORE UNIVERSALE
Ristoratore dei Capelli dei F. RIZZI
FIRENZE
Questo prodotto seriamente studiato l'unico per restituire ai capelli bianchi e grigi il loro colore primitivo, impedisce immediatamente la caduta dei capelli da qualsiasi causa provenga, dà vita nuova e crescimento con prontezza e vigore. Non è una tintura, non macchia la pelle nè la biancheria, ed è il più usato in tutta Italia ed estero. — Prezzo Lire 3.80.

CERONE AMERICANO
La più rinomata tintura in cosmetico per tingere istantaneamente capelli e barba. — Questa Tintura ha ormai raggiunto l'apice del perfezionamento e della semplicità. Lire 3.50.

Acqua Celeste Africana
premiata tintura istantanea
Nessun'altra tintura istantanea offre la comodità di questa che tinge mirabilmente capelli e barba senza bisogno di lavarsi nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè, impiegando meno di tre minuti. Non sporca la pelle nè la biancheria. — Lire 4.

Tintura Fotografica
Istantanea per tingere capelli e barba in castagno nero; detta tintura fotografica per non contenere sostanze nocive alla salute è già ben accetta al mondo elegante. — Lire 4.
Deposito e vendita in Venezia all'Agenzia LONGEGA S. Salvatore 4825

R. P. P. Benedettini
dell'Abbazia di Saulac (Dipartimento della Gironda) sono i soli fabbricatori dei rinomati
Elixir, Polvere e Pasta
per la pulitura, la conservazione dei denti e per la completa guarigione dei denti cariati.
Si vendono all'Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825 Venezia.

La vera FLORELINE
TINTURA INGLESE
delle Capigliature eleganti
Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle ...
FLORELINE
Deposito generale in TORINO: alla Farmacia del Dottor BOGGIO Via Berthollet 14.
AVVERTENZA. Rifiutare come falsificati i flacconi che non hanno la Marca di Fabbrica della Farmacia del Dott. Boggio.

In Venezia deposito e vendita presso l'Agenzia Longega S. Salvatore 4825 — Bertini e Parenzan Merceria dell'Orologio. 812

LA VERA
Acqua di Firenze
è quella fabbricata da A. D. PIERRUGUES DI FIRENZE
Quest'acqua d'un profumo delizioso ha la facoltà di rinfrescare la pelle e preservarla dalle rughe. Pulisce i denti, rinfresca la bocca, e rinvigorisce tutto l'organismo.
Articolo migliore dell'Acqua Felsina, Cologna, ecc.
Unico deposito per la vendita all'ingrosso ed al minuto alla Profumeria BERTINI e PARENZAN
Merceria Orologio N. 219-220
Prezzo lire UNA alla bottiglia 15

CALLI AI PIEDI
Guarigione infallibile e garantita ... mediante l'ENCRISONTYLON ZULIN, rimedio nuovissimo, di meravigliosa e sicura efficacia.
Prezzo L. 1 al flacone.
Si vende in tutte le Farmacie e principali Drogherie del Regno. Per domande all'ingrosso scrivere alla Farmacia VALCAMONICA e INTROZZI di G. INTROZZI solo proprietario e preparatore dell'Encrisontylon Zulin — Milano.
Per essere certi d'averlo genuino esigere sopra ogni astuccio la seguente firma

Deposito presso l'Agenzia Longega, *San Salvatore* 4825, VENEZIA. 112-1

TINTURA LIQUIDA D'ORO

servibile tanto nelle arti e decorazioni, come per dorare cesti, cornici, sculture di legno, figure di gesso, oggetti di cera, articoli di pelle, candelabri a gaz e qualsiasi altro oggetto.

Questa tintura, **non resinosa**, è per la sua purezza e brillantezza senza confronto; colla medesima si ottiene una tinta leggera ed omogenea della massima stabilità e durata ed è assolutamente più vantaggiosa ed economica di ogni altro prodotto conosciuto.

Ogni bottiglia con pennello ed istruzione **L. 1 .25.**
Vendesi all'AGENZIA LONGEGA — S. Salvatore, 4825 — VENEZIA.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
(Florio Rubattino)

Linea III. bis. *Adriatico-Plata* Il 20 maggio partirà da Venezia il piroscafo *Birmania*, cap. Serrati, per Montevideo e Buenos-Ayres, toccando gli scali di Bari, Brindisi, Taranto e Riposto.

Linea XI. — *Partenza ogni Mercoledì ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia-Trieste-Ancona-Viesti-Manfredonia-Barletta-Trani-Bisceglie-Molfetta-Bari-Brindisi-Calabria-Sicilia e Porti italiani del Ponente e viceversa.

Linea XII. Venezia-Trieste e viceversa (facoltativa) — *Domenica 6 mattina.*

Linea XIII. *Partenza ogni Domenica ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia-Ancona-Tremiti-Bari-Brindisi-Corfù-Pireo-Costantinopoli-Smirne-Salonicco-Mar Nero-Danubio e viceversa.

Linea XIV. — *Partenza ogni martedì ore 6 di mattina.* — (settimanale) — Venezia-Bari-Brindisi-Corfù-Patrasso toccando gli scali di Viesti e Manfredonia, ed eventualmente la costa Pugliese al ritorno.

Dirigersi alla **SUCCURSALE** della Società in Venezia, Via 22 marzo, N. 2422. 21

Pastiglie pettorali incisive
DALLA CHIARA
contro la TOSSE e malattie di PETTO
a base vegetale e balsamica

È ormai riconosciuta la superiorità di questo farmaco nella cura delle malattie dell'apparato respiratorio.
Poche di queste Pastiglie bastano a vincere **Tossi** ostinate, siano **bronchiali, polmonali, nervose o canine** dei fanciulli. Numerosi attestati medici e lettere di ringraziamento.
— Queste Pastiglie non sono in scatola, ma poste in pacchetti colla istruzione firmata dal Preparatore **Giannetto Dalla Chiara.**
Guardarsi dalle contraffazioni e **DOMANDARE** sempre ai farmacisti:
Pastiglie incisive DALLA CHIARA
Prezzo Cent. 60
In VENEZIA: Farmacie **Bötner — Vian — Zampironi — Ponci** — ed Agenzia **Longega.** 820

Bevete il 855
Bitter Dennler
INTERLAKEN
Amaro più pregevole — Medicina di casa
FABBRICA in MILANO: Via Enrico Tazzoli 4.

Farina alimentare pei Bambini
di FRANZ GIACOMELLI
VIENNA - Pfarrhaus, Stadengasse, 1 - VIENNA
Prescritta dalle primarie autorità mediche d'Austria e dell'estero quale insuperabile alimento per bambini in sostituzione del latte materno *che rimpiazza perfettamente. L'uso di questa farina si è generalizzato in poco tempo per la sua* potenza nutritiva.
Costa soli 10 centesimi al giorno per bambino.
Trovasi in tutte le Farmacie. — Prezzo: L. 1.85 la scatola.
Con Centesimi 30 d'aumento si spediscono fino a 4 scatole franco per posta.
Deposito generale per l'Italia presso A. Manzoni e C., Milano, via S. Paolo, 11 Roma, Napoli, Genova, stessa casa.

In Venezia presso G. Botner — Zampironi 657

Preservativo contro le Febbri prodotte da malaria

FERRO CHINA BISLERI
MILANO — Via Savona, 16 — MILANO
Bibita all'acqua di Seltz e di Soda
Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Gentilissimo signor Bisleri,
Ho sperimentato largamente il suo elisir Ferro China, e sono in debito di dirle che « esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloroanemie, quando non esistano cause malvage e anatomiche irresolubili. » L'ho trovato sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della infezione palustre, ecc.
La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir una indiscutibile preferenza e superiorità.
M. Semmola
68 Profess. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli, Senatore del Regno
Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermouth
L'unica cura del sangue
Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi

---

ACQUA DI FIRENZE
IGIENE — all'*IRIS FLORENTINA* (gaggiolo) — BELLEZZA
per toilette e per bagni
SPECIALITÀ DELLA PROFUMERIA FIORENTINA
DELLA
SOCIETÀ PER L'INDUSTRIA DEI SAPONI ED OLJ
CAPITALE L. 1.250.000
con Deposito in VENEZIA, S. Maria Formosa Rame del Pestrin N. 6140
e a fabbrica in Italia di profumerie e saponi finissimi all'IRIS FLORENTINA

Polvere profumata per biancherie
Saponi economici per famiglie acqua per toilette, lozioni detersive, paste e polveri dentifrice, cosmetici ecc. ecc.
Estratti finissimi per fazzoletti

L'ACQUA DI FIRENZE ALL'IRIS che ha oramai sostituito tutte le migliori acque per toilette è raccomandabilissima per tutti gli usi della toilette specialmente nella stagione calda per le sue qualità aromatiche rinfrescanti, toniche e balsamiche. Bottiglie grandi L. 1 — Bottiglie piccole Cent. 75
Vendita al dettaglio presso l'**Agenzia Longega**, presso la Profumeria **Bertini e Parenzan** e presso i principali parrucchieri e profumieri. 320

VERNICE ISTANTANEA
PER LUCIDARE I MOBILI
Senza bisogno di operai e con tutta facilità uno può lucidar le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.
Centesimi 80 la bottiglia.
Deposito e vendita all'AGENZIA LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

CURA RADICALE ANTIVENEREA

Siroppo antisifilitico per malattie veneree recenti ed ostinate ad altri sistemi di cura depurando il sangue L. 5.
Injezione-Antigonoroica L. 5, **Pillole** L. 5, per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.
Unguento solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . . . L. 3
Soluzione antiulcerosa per guarire ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie secrete recenti ed invecchiate da anni . . . » 3
Privativa governativa al dott. TENCA, Milano, Via Passerella, 2, visita e consulta per lett. L. 5. *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del dott. **Tenca.**
Deposito generale in Milano presso lo stesso dott. **Tenca** che spedisce i rimedi in tutt'Italia con L. 1 in più, franco uff. postale. 61

Vera Acqua di Giglio e Gelsomino.
Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è propria delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù, e fa sparire le macchie rosse. Qualunque signora (e quale non è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.
Prezzo: Alla bottigl. L. 1.50
In Venezia all'Agenzia **Longega** San Salvatore, 4825.

Tipografia della Società Editrice della Gazzetta di Venezia G. Mayrargues e C.

Anno CXLVII — 1889 — Martedì 31 dicembre — Edizione della Sera — N. 360

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, 4:50 al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 25

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 80.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.

Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7.

Abbonamento postale

LO SCONTO INGLESE IN RIALZO

Un telegramma da Londra in data di iersera c'informa che la Banca d'Inghilterra ha elevato lo sconto al 6 p. 0|0.

Ottantacinque chilometri all'ora

Il treno postale, che impiegava prima sette giorni e sette notti per andare da New York a San Francisco, ha attraversato ultimamente questa enorme distanza in cento e otto ore o mezzo, ossia quattro notti e quattro giorni e mezzo.

Il treno, che comprendeva cinque vagoni postali e un vagone di viaggiatori, ha dovuto andare con una velocità media di più di ottantacinque chilometri all'ora.

Ecco la durata del giro del mondo, accorciata ancora di due giorni e mezzo!

PREFETTI E SINDACI

La parola del Governo

La *Tribuna* ha scritto di questi giorni un articolo di protesta intitolato *Prefetti e Sindaci*, contro l'operato di vari prefetti, i quali, interpretando precisamente a rovescio la circolare del ministro dell'interno, che vuole rispettata la volontà degli elettori e la maggioranza delle rappresentanze comunali, vanno pescando nelle minoranze le persone da proporsi. Nel qual modo contrariandosi il voto dei Consigli comunali ne conseguirono già in alcuni paesi le dimissioni delle intiere Giunte; e il governo è posto nel bivio, o di accettare le dimissioni dei Sindaci, appena nominati, o di sciogliere un numero considerevole di nuovi Consigli, irritando l'opinione pubblica, e discreditando la recente riforma amministrativa.

E l'autorevole giornale, seriamente disgustato, esclama: essere evidente ed imperiosa la necessità di una epurazione nell'amministrazione provinciale.

•

Naturalmente la *Tribuna* tira l'acqua al suo molino, e rimprovera quei prefetti, che sotto pretesto di combattere elementi sovversivi, sono riusciti a far nominare Sindaci persone, che hanno trescato apertamente coi conservatori e coi clericali.

E non si ferma qui lo spirito di parte, ma spinge lo sguardo all'avvenire e si fa previdente, annunziando che di simil guisa nelle venture elezioni politiche si va a rischio di assottigliare, (sic) a beneficio dei conservatori, il partito progressista, *solo fulcro vero del governo*; a cui fa imperiosa ammonizione per un'invito efficace a quei tali prefetti, affinchè rispettino la lettera e lo spirito delle istruzioni governative.

Benissimo, diciamo noi. Senonchè la *Tribuna* guarda le cose dal suo punto di vista. Però questo mancamento di ottemperare fedelmente alle istruzioni governative da parte di non pochi prefetti si estende sopra un campo ben più vasto, e non ancora dalla *Tribuna* bene esplorato.

•

Ve ne sono di quelli tra i prefetti, che interpretando le intenzioni del Governo nel senso di abbattere non solo i conservatori o clericali, ma anche i liberali monarchici, che per convinzione e per esperienza non acconsentono a un pericoloso sbrigliamento democratico e radicale, si prestano più o meno cautamente a mettere la grande maggioranza di un paese in balia di una reale minoranza faziosa, che speculando sulla insperata vittoria, tenta di consolidarsi con ogni mezzo contrario anche alla vera libertà e alla moralità, di cui i suoi fautori si proclamano i campioni.

Ve ne sono altri, che trascurando affatto ogni principio politico, e non curandosi delle istruzioni governative, che dicono di rispettare la volontà degli elettori e il voto delle rappresentanze comunali, prescelgono da ogni parte i loro candidati, col solo intendimento di trovare i docili amici dei loro amici, o dell'ambiente, che li circonda.

•

Questa è la vera condizione delle cose, meno rare eccezioni, nelle quali è guida il sentimento di patria carità, o la fede nel principio della verità e della giustizia, o il vero interesse del comune.

È tutta una questione speculativa e politica mossa, guidata e condotta dall'alto al basso contro un regolare andamento della pubblica amministrazione, e contro i principî di un vero progresso civile e della vera libertà.

Estenda dunque la *Tribuna* il suo invito al Governo per depurare la pubblica amministrazione, non già nel senso di un partito qualunque, ma nel puro significato della giustizia, della moralità e del pubblico interesse, unico fondamento della grandezza e prosperità della Nazione.

VITO PAMPERA.

Avevamo stampato questo articolo di un nostro egregio collaboratore, quandochè ci venne telegrafato da Roma il seguente comunicato ufficioso.

Esso dice:

Roma 29, ore 6 pom.

« Ammesso anche che sussista l'accusa mossa al Governo da alcuni giornali circa la scelta di alcuni Sindaci tra i consiglieri della minoranza, è naturale e giustificata. Quando infatti si discusse la legge Comunale, il Governo sostenne e la Camera accettò che i Sindaci dei piccoli centri fossero di nomina regia. Nessuna disposizione dispose che la scelta debba farsi nella maggioranza. Ciò quanto alla legalità; dal punto di vista della opportunità politica, sarebbe ridicolo parlare di abuso di potere, quando su più che settemila Sindaci, solo trenta si scelsero nella minoranza. »

***

Questo vuol dire che il Governo ha messo lo spolvero sull'operato dei prefetti; quindi nemmeno cento articoli di giornali sarebbero bastanti ad ammazzare un solo dei sindaci della minoranza!

Gli scioperi di Charleroi

17,000 minatori che non lavorano

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Un dispaccio da Charleroi reca che in seguito allo sciopero scoppiatovi la situazione vi si aggrava notevolmente.

In questo momento i minatori scioperanti nel bacino di Charleroi arrivano a 17000.

Finora fortunatamente si mantengono calmi.

DON PEDRO AMMALATO

Si teme per la sua vita

(Per dispaccio alla *Gazzetta)*

Ci telegrafano da Oporto che Don Pedro, profondamente addolorato per la morte della consorte, ed assai abbattuto in seguito agli ultimi avvenimenti del Brasile è caduto gravemente ammalato; egli versa in uno stato di prostrazione gravissima.

La figlia e il genero del vecchio monarca, i Conti d'Eu, sono tornati precipitosamente ad Oporto da Lisbona, per assistere l'augusto infermo.

***

Venne fissata la data dei funerali solenni dell'Imperatrice a Lisbona; avranno luogo il 4 gennaio.

L' « Influenza » dappertutto

Malta — Barcellona — Madrid — Gayarre morente.

(*Per dispaccio alla Gazzetta*)

L'epidemia regna in tutta Europa e vi miete delle vittime. Essa è scoppiata a **Malta**; in Ispagna si accentua violentemente: a **Barcellona** 5200 ammalati e *mortalità considerevole*; a **Madrid** la Reggente è costretta a letto dall'epidemia e Gayarre colpito da una pneumonite che successe all'« influenza » trovasi in uno stato disperato; ha la febbre a 41 gradi.

CONFLITTI AL FORO DI CATANZARO

Gli avvocati contro la magistratura

Gli avvocati del foro di Catanzaro, essendo venuti in urto con i magistrati di quella città, hanno telegrafato ai deputati e senatori di quella circoscrizione residenti in Roma perchè informino il guardasigilli della loro deliberazione di non presentarsi alle udienze.

Sembra che l'onorevole Zanardelli, informato privatamente del fatto, intenda far intromettere persone autorevoli per comporre la quistione. Egli avea pensato all'onorevole Grimaldi; ma questi trovasi leggermente indisposto.

D'ONDE ARRIVO' L' « INFLUENZA »

Questa seccantissima indisposizione che ha procurato la tosse a mezza Europa, secondo il *Figaro*, ci è giunta direttamente da Bokhara dove, a quanto pare, esiste sempre allo stato cronico. Fu introdotta dai viaggiatori della strada ferrata trans-caspia e toccò prima la Russia meridionale, poi Pietroburgo, per estendersi ora su tutto il nostro continente.

Altri interessantissimi particolari

sul grande incendio di Firenze

La vera causa dell'incendio - Le conseguenze che si possono tirare - Il racconto della ballerina Riccio - Perchè fu salva - Il primo segno del fuoco - I cavalli della scuderia e il bove - Il cane del teatro - Gli effetti terribili del fuoco.

Pubblichiamo altre interessantissime notizie sul terribile incendio di Firenze, che desumiamo dai giornali arrivati oggi.

Richiamiamo l'attenzione dei nostri lettori specialmente sulla rapidità spaventosa con cui il teatro s'incendiò; — **in quindici soli minuti** il fuoco dal palcoscenico si era esteso a tutto il teatro facendone crollare il tetto.

Questo rimarchiamo, perchè abbiamo sempre presenti certi teatri dai corridoi bassi, tortuosi, sprovvisti o scarsamente provvisti di porte di uscita o di finestre, i quali diventerebbero in caso di disgrazia, vere trappole umane.

Ed ora ecco i particolari.

***

La vera causa dell'incendio, la descrive l'*Elettrico* garantendone i particolari:

Le cause

« Prima che le porte del teatro (scrive quel giornale) fossero aperte al pubblico, e prima ancora che i pompieri di servizio fossero giunti sul palco scenico, il figliuolo del sig. Turchi, incaricato del servizio della luce elettrica, trovavasi sotto palco a disporre due piccole pile. Mentre attendeva a quella occupazione, scese da lui il nuovo gassista (l'antico era stato licenziato qualche giorno prima dall'Impresa) e lo pregò di salire sul proscenio per aiutarlo a provare un nuovo bilancione a gaz che egli intendeva disporre fra i pendoni della bocca d'opera.

È da notare che simili operazioni non possono, secondo il regolamento, esser fatte che alla presenza e col consentimento dei pompieri di servizio, i quali, come abbiamo detto, non erano ancora arrivati perchè non ancora era suonata l'ora della guardia. L'elettricista aderì all'invito del gassista e si pose con lui a tirare la corda che doveva alzare il bilancione già acceso, fino all'altezza voluta. A un certo punto il gassista avendo impresso una scossa violenta alla corda, il bilancione salì bruscamente oscillando, ed una delle sue fiaccole accese l'orlo di un pendone che immediatamente divampò, comunicando con fulminea rapidità il fuoco alle quinte, ai scenari, alle attrezzature ed alla graticciata.

Questo accadeva alle 6 e un quarto: *Quindici minuti dopo il teatro intero* era tutto una fiamma, e il lucernario della sala e la tettoia del palco scenico crollavano contemporaneamente con ispaventevole rumore, mandando al cielo fiamme gigantesche e turbini di faville.

Il racconto della ballerina

L'abbiamo veduta, scrive la *Nazione*, nel suo salottino insieme con la ballerina Grimaldi, che abitava sin a ieri nella casa annessa al Teatro Umberto.

Teresita Riccio è elegantissima: ha una fisonomia ridente, spiritosa, begli occhi, capelli d'oro, un sorriso buono, la parola viva, ardente, fluentissima: una parola da avvocato: ma da avvocato, com'è la incantatrice Porzia nella scena immortale del giudizio tracciata dal genio dello Shakespeare nel *Mercante di Venezia.*

È torinese: ha esordito a Bruxelles: ha ballato nel gran teatro di Ginevra e al Carlo Felice di Genova.

— Sono andata ieri sera al Teatro — ci disse la ballerina — un poco prima delle 6: volevo studiare, esercitarmi avanti la rappresentazione.... Mi sono trattenuta nel corridoio a parlare con un inserviente: poi sono andata nel palcoscenico per entrar nel mio camerino.... Nè a me, nè a mia madre è riuscito di aprirlo.... la chiave non girava nella toppa.

***

Questa piccola circostanza, e l'altra dell'essermi trattenuta con l'inserviente furono provvidenziali.... Sul palcoscenico c'era un uomo che accendeva i lumi delle *bilancie*: li aveva già accesi a tre, e, mentre accendeva la quarta, diè in un grido: — *Oh, oh son rovinato!* — Chiamo la mamma, urlandole: c'è una disgrazia.... Vi erano sul palcoscenico cinque o sei persone addette al teatro: udiamo le parole: fuoco, brucia! Ci gettiamo nel corridoio: mia madre non può più camminare per lo spavento: ci troviamo al buio.... Io, trascinando dietro a me la mamma, vo innanzi a tastoni: finalmente urto in una porta: era quella del.... (Un luogo.... di riunione fra un atto e l'altro).

— Ero arrivata da poco — ripiglia la signorina Riccio, col suo bel visetto acceso dalla commozione — circa alle 6 1|4. Ritrovai, alla porta del Teatro, uscendo, la carrozza in cui ero arrivata....

Già la gente, non avendomi visto, sapendo che non ero sul palcoscenico, gridavano: la prima ballerina brucia: non è uscita....

E l'ho scampata bella davvero! Supponete non mi fossi trattenuta con l'inserviente: fossi entrata subito nel mio camerino, mi sarei trovata senza vestiti.... nel punto dell'incendio, chiusa, e, forse soffocata!

***

Appena fui fuori del Teatro, mi venne il pensiero dei cavalli nella scuderia. L'uomo che li aveva in cura, mi comparve dinanzi trafelato, avea gettato via il mantello, il cappello: e dopo poco, ricomparve con le sue bestie, ed il bove. Sembrava rinato pover uomo!

(I cavalli erano diciotto: la scuderia, però, non è stata punto toccata dall'incendio. Il bove saltava, mugghiava, inferocito, e ci volle del buono a tenerlo in Piazza d'Azeglio).

— Io sin allora — ha detto la ballerina — m'era fatta coraggio, ma, trovatami fuori, guardando il Teatro fumante, ripensando al pericolo, da cui ero scampata, innanzi a tutti, detti in uno scoppio di lacrime.

***

Il cane del teatro.

È un povero canino rosso, della razza spregiata e tanto intelligente dei cani da pagliaio. Era da molti anni nel teatro e tutta la serata di ieri e tutta la notte, non fece che correre su e giù, latrando, guaendo, seguendo i pompieri in tutte le loro evoluzioni come se anch'esso avesse voluto prestare l'opera sua per scongiurare la catastrofe.

Lo abbiamo veduto stamane questo povero canuccio. Era infangato fin sopra gli orecchi, e bruciacchiato fino alle coscie. I pompieri lo accarezzavano, lo chiamavano ed egli faceva loro le feste quasi riconoscendoli come i suoi salvatori.

***

Le rovine

Bisogna notare che l'incendiarsi e la rovina della tettoia di tutto il teatro accaddero nello spazio di *dodici minuti.*

Ciò darà idea della veemenza del fuoco,

Alle 11 1|2 abbiamo visitato stamane le rovine.

È davvero una vista, che stringe il cuore.

A quell'ora v'erano sempre tizzoni, carbonizzati, che mandavano fumo, sulle macerie.

Il fuoco ha stritolato — è la parola — alcuni palchi; si direbbe che una forza satanica ha divelto qua e là blocchi di materiale; ha fatto buche con il capriccio più vandalico e orrendo.

Tutti i vetri stritolati, tutte le impanate, tutti gli usci, ridotti in cenere; in cenere tutta la mobilia del teatro; i sedili, le balaustre di ferro, ridotti in pezzi gettati qua e là.

Dov'era l'orchestra una buca profonda: bruciarono gran numero di strumenti, lasciatevi dai professori: altro grave danno, che si rovescia su alcuni poveri squallidi musicisti: i due timpani erano storti, ammaccati, come due vecchie secchie, sbattute, stramballate per ogni verso.

Se i palchi sono fracassati, sconquassata è la muratura: rovinata anche la tettoia dell'atrio: tutto il teatro, o meglio anfiteatro, pel modo in cui è oggi ridotto, ha un colore generale di caffè, mezzo abbrustolito: e con le mura, tutte sbreccate, con le aperture sul cielo, par un Colosseo in miniatura.

***

Il busto del Re Umberto sopra la porta della platea

Gazzetta di Venezia — 31 dicembre (4)

E. GABORIAU

SENSALI D'AMORE

— Del resto nessuno desidera più vivamente di me che tu riesca. Ricordati però che la vita non è un romanzo. Preparati di andare incontro a gravi disinganni. In ogni modo l'amicizia mi impone di non celarti la mia opinione. Caro mio, tu hai fatto una sciocchezza.

II.

Il male si fu che il parere di Lorilleux venne perfettamente condiviso dal signor Divorne padre, che era avvocato presso il tribunale di prima istanza a Lannion (Coste del Nord).

La notizia di quella dimissione improvvisa e fuori di luogo gli fece l'effetto di un fulmine, e lo colpì proprio al cuore.

Tutti i suoi più cari desideri, tutti i castelli in aria che quell'ottimo padre di famiglia aveva fondati sull'avvenire di quel figlio unico ed amatissimo, erano così andati in fumo.

Vedere il suo Paolo, l'erede del suo nome e delle sue sostanze stabilito a Lannion in qualità di ingegnere; camminare per le strade della piccola città insieme al figlio, magnifico nella uniforme ricamata, colla spada al fianco, e il passo militare; ecco il sogno della sua vita, lungamente accarezzato.

Ed or invece, per un capriccio inconcepibile, il sogno svaniva proprio quando stava per divenire realtà.

Il signor Divorne usava la parola *capriccio* perchè Paolo gli aveva annunciato puramente e semplicemente che si ritirava, senza spiegazioni e senza scuse.

Via, si può andare in collera per meno. E l'avvocato si adirò fuori di ogni limite.

Mandò a Paolo la sua maledizione per la posta. Il caso infatti giustificava non una, ma venti maledizioni.

Però passato il primo sbalordimento, quel padre infelice cominciò a ragionare. Veramente avrebbe dovuto farlo subito.

Domandò quindi a sè stesso fino a qual punto un giovanotto di ventiquattro anni, che egli era riescito a far ammettere prima alla scuola politecnica, poi alla scuola dei ponti e strade, la cui educazione rappresentava un capitale di più di trentamila lire, aveva diritto di dare le proprie dimissioni, senza il consenso dei genitori o dei tutori.

Ne aveva realmente diritto?

L'avvocato inclinava al dubbio. Consultò il codice e pur troppo dovette arrendersi alla evidenza e riconoscere che vi era una lacuna nella legge.

Profondamente irritato, mandò a quel paese il legislatore e lo accusò d'imprevidenza, egli che era non solo l'interprete, ma il devoto ammiratore di tutte le leggi e di tutti i decreti.

Poi, quasi vi fosse stato bisogno di inasprire il suo dolore e di aizzare le sue collere, non incontrava per le vie di Lannion altro che faccie cupe e addolorate. Pareva si fossero dati tutti l'intesa.

Perchè, la gran notizia si era sparsa per la città in un baleno. La sera stessa ne parlavano in dieci riunioni diverse.

Tutti compiangevano il padre e condannavano il figlio senza riserva.

Da quel giorno, Paolo fu un uomo giudicato. I suoi concittadini dichiararono che quel ragazzo era perduto, che non farebbe mai niente e che di certo finirebbe male.

Era una vera disgrazia, per un avvocato, aver un figlio di quel genere lì, il quale forse un giorno sarebbe stato capace di disonorare il nome della famiglia.

Taluno sosteneva che in due giorni il signor Divorne era invecchiato di dieci anni. Per poco non arrivavano a spargere la voce che i capelli gli erano incanutiti in una notte.

Dopo tutto, questo miracolo è avvenuto più volte, in casi di spaventevoli catastrofi.

Insomma, se Paolo avesse gettato sul lastrico la famiglia, se avesse fatto cambiali false e meritato la galera, non avrebbero potuto dargli addosso di più; tanto quei buoni provinciali sono ameni nel loro zelo caritatevole e disinteressato.

La signora Divorne ebbe venti visite in una sola settimana; mai aveva potuto supporre di posseder tante amiche.

Tutte le signore che la conoscevano anche superficialmente trovarono qualche buon pretesto per andare ad informarsi da lei come veramente stavano le cose, per assicurarsi in persona della verità e rigirare un po' il pugnale nella ferita, se pure la ferita esisteva.

Bisogna soggiungere che, quantunque condannassero il figlio e compiangessero il padre, gli abitanti di Lannion, trovavano che, dopo tutto, questa punizione era meritata.

L'avvocato era stato sempre felice e la felicità è una colpa che difficilmente trova grazia in una piccola città di provincia.

La fortuna e la riescita di un uomo è una ingiuria crudele per tutti gli altri. L'invidia sta appiattata in fondo ad ogni cuore.

Quanti odi terribili e velenosi non ebbero altre cause all'infuori di questa!

Il signor Divorne, poi, era più invidiato di chiunque altro. In gioventù era stato povero, adesso era ricco.

Tutti rammentavano il vestito frusto e leggero che portava quando era ancora praticante dal suo predecessore; ora aveva una delle più belle case della città. Oh! aveva fatto buoni affari, lui!

— Come è fortunato! dicevano quelli che avevano inesorabilmente languito in una angusta mediocrità, causa la loro prudenza miticolosa o la loso incapacità assodata; è proprio nato colla camicia addosso!

Una piccola eredità sopravvenuta a tempo gli aveva permesso di terminare i suoi studi; più tardi la modesta dote della moglie aveva servito ad acquistare lo studio da avvocato.

Poi, gli affari erano andati sempre di bene in meglio; le economie avevano fruttato ed erano divenute una sostanza.

E quanti padri non aveva umiliato nei tempi andati, collo schiacciante confronto, suo figlio, che superava tutti gli altri ragazzi del paese!

Come si pavoneggiava, gridando ai quattro venti la soddisfazione recatagli dal giovanetto, che ogni anno veniva in vacanza carico di premi e di menzioni onorevoli e passava sempre fra i primi agli esami!

E più tardi, non aveva parlato con sicurezza e con entusiasmo delle sue speranze?

Ecco che dunque, la punizione era meritata; era una prova di più — caso mai ve ne fosse bisogno — che dobbiamo sempre diffidare degli studenti troppo svegliati, dei ragazzi che hanno uno spirito straordinario.

Credono di esser superiori agli altri, vogliono far diversamente da quello che fecero i padri, che la sapevano più lunga, e alla fine dei conti, concludono con un bel fiasco.

La cosa è stata detta e ripetuta fin dalla più lontana antichità: lo spirito è immorale.

E per questo che durante quindici giorni, tutti quelli che incontravano l'avvocato, benchè in fondo al cuore si sentissero felicissimi, si facevano un dovere di dare al proprio volto una espressione melanconica, in armonia del dolore che supponevano dovesse provare quell'ottimo uomo.

Al tribunale, ogni giorno egli riceveva espressioni di sentita condoglianza. Al Circolo gli porgevano la mano con espressione, come per consolarlo.

Così la sua collera aumentava sempre più ed egli finiva col persuadersi che Paolo avesse quasi commesso un delitto.

(Continua)

tea, è divenuto giallognolo dal fumo, ma, benchè si sia spezzata la mensola, non fu danneggiato. Benchè di gesso, è il solo oggetto rimasto intatto fra tante rovine.

Alcuni oggetti furon salvati, ma in quale stato! Si vedevano nel fango la portantina egiziana: nel fango i labari romani con gli S. P. Q. R.: le ghirlande: fiori, fango, velluti, oro, tutto insieme, e la pioggia che vi cadeva sopra!

L'impresario Boracchi pranzava tranquillamente e allegramente in casa sua, un'ora dopo ch'era scoppiato l'incendio, senz'averne avuta alcuna notizia.

Più tardi si recava al teatro e occorsero tre carabinieri a impedirgli che si gettasse fra le fiamme, volendosi torre disperatamente la vita.

Per il grandioso spettacolo erano state spese oltre *novantamila lire.*

Oggi l'impresario Boracchi è stato visitato da molti amici: ma la sua condizione muove a pietà: egli non sa che piangere: e non vi sarà chi non lo comprenda e non lo compianga.

**

Fra i tanti colpiti da questa sventura il meno da compiangersi è il comm. Vittorio Finzi, proprietario del teatro, avendolo assicurato alla Società *La Paterna* per L. 200 mila.

**

Iersera il nostro corrispondente ci telegrafava altri particolari che non pubblichiamo nell'edizione di città, perchè assorbiti nella lunga relazione che abbiamo desunta.

Togliamo solo questa parte:

Firenze 30, ore 7 pom.

Il *Fieramosca* inizia una sottoscrizione pel personale del corpo di ballo del teatro.

Si è costituito un Comitato per promuovere delle recite di beneficenza.

SINISTRO A BORDO DELLA « CARACCIOLO

Troviamo nell'*Unione Sarda* di ieri l'altro:

Un marinaio della regia pirocorvetta *Caracciolo*, che da qualche giorno trovasi nella nostra rada, ieri cadeva dall'albero di trinchetto sul ponte di coperta, fratturandosi ambe le gambe ed un braccio.

Il disgraziato, verso le tre del pomeriggio, veniva sbarcato e ricoverato all'Ospedale militare.

PROCESSO RIZZETTI

L'uccisore della fidanzata

Le accuse e le difese — La deposizione di un carcerato.

L'udienza di ieri è continuata fra le solite denegazioni e le solite accuse.

C'è chi dice di aver visto l'imputato Rizzetti sporgersi dal balcone dopo la caduta; ciò che farebbe credere che egli ha realmente lanciata la sua amante dalla finestra. Altri negano questa circostanza.

**

Viene poscia, accompagnato, quale testimonio, da due carabinieri, un giovinastro alto, membruto, dai movimenti dinoccolati, con una testa a pan di zucchero, i capelli pioventi fino all'estremo limite della fronte bassissima, e con una fisonomia estremamente antipatica. — E' un certo *Carena Michele d'anni 29*, da Carmagnola, contadino.

Dichiara rispondendo alle domande del Presidente di essere stato al carcere per truffa, e che ora, scontata la pena principale, è tornato in carcere per scontare il carcere sussidiario per non aver potuto pagare la multa di lire 150 a cui era stato pure condannato.

Pare che sia uno di quegli individui che in carcere fanno... una brutta parte e che nel gergo dei malfattori francesi sono detti *moutons*.

Dice, che in carcere faceva il *battipaglia*, cioè aiutava i guardiani in certi servizi nelle celle degli altri carcerati. Si trovò in carcere col Rizzetti, ed afferma che costui un giorno gli avrebbe fatto il seguente racconto:

Che cioè egli Rizzetti amoreggiava con una ragazza, i cui genitori non volevano lasciargliela sposare, e che un giorno trovandosi su di un balcone, nella casa di lei, la ragazza che era incinta, lo pregava di cercargli un alloggio, nel quale ella sarebbesi ritirata finchè si fosse sgravata. Avendogli esso risposto di no, la ragazza avrebbe detto: « Allora mi butto giù dal balcone. » Ed egli, che credeva lo dicesse per ischerzo, avrebbe risposto: « Se vuoi ti dò una mano. » Diffatti l'avrebbe afferrata al fondo di una gamba. Ed in quel mentre la ragazza presa la spinta, si era proprio buttata giù. Allora egli, Rizzetti, spaventato sarebbe fuggito, dopo aver avvertito la madre della ragazza di ciò che era avvenuto.

Pres. — Sapete se il Rizzetti sia molto forte?

Test. — So che una volta in carcere ci siamo abbracciati per provare chi fosse più forte.

Pres. — E il più forte chi era?

Test. (sorridendo) — Oh! ero io!... *(Ilarità).*

Rispondendo ad una domanda dell'avv. Palberti, il teste dice poi, che in carcere il Rizzetti un po' piangeva e un po' rideva.

Avv. Palberti — Avete anche detto che piangeva, ma senza versar lagrime.

Test. — Non so....

Si dà lettura di un di lui interrogatorio, dal quale risulta questa circostanza. — Da quell'interrogatorio risulta pure avere egli detto, che il Rizzetti aveva una forza molto superiore alla sua.

Gli si fa osservare quella contraddizione. E il Carena non ricordando più ciò che ha detto pochi momenti fa, qui all'udienza, risponde:

— Ma.... allora io ero molto debole per la lunga detenzione!

E così aggrava ancora la sua contraddizione.

Quanto alla supposta gravidanza della signorina Frassati, importa notare che la perizia medica la dichiarò una vergine.

Rizzetti — Nega sdegnosamente di aver tenuto quei discorsi al Carena; e dice che è falso tutto quanto egli ha deposto. Aggiunge, che nessuno crederà mai che egli abbia potuto dire con chicchessia che la signorina, Frassati, che egli amava e stimava tanto, fosse incinta.

La deposizione del Carena fa una tristissima impressione sull'uditorio. I carabinieri lo riconducono in carcere.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del **28** dicembre **N. 307** contiene:

Nomine e promozioni nell'ordine della Corona d'Italia — Ordinanza di sanità marittima — R. D. col quale si stabilisce che le obbligazioni di 3ª serie pel risanamento della città di Napoli portino il fac-simile della firma T. Pinelli Rizzuto — R. D. che indice le elezioni generali per la ricostituzione della Camera di commercio di Bari — R. D. che dà facoltà al comune di Chieti di applicare nel 1890 la tassa di famiglia — R. D. che alle disposizioni dei paragrafi 33 e 36 del libro secondo del regolamento di servizio territoriale ne sostituisce altri — D. M. che determina la misura da corrispondersi nel 1890 dell'interesse delle somme depositate nelle casse postali di risparmio — Disposizioni nel personale del ministero di agricoltura e commercio — Idem dell'amministrazione metrica e del saggio — Bollettino demografico dei comuni capoluoghi di provincia del mese di novembre — Prospetto dei prodotti lordi approssimativi del mese di agosto confrontati con quelli definitivi dell'agosto 1888 — Avviso del ministero delle poste e telegrafi — 61ª estrazione delle 118 obbligazioni della ferrovia di Cuneo — 24ª id. delle 1840 obbligazioni della già Società dei canali d'irrigazione italiani — Idem delle 50 obbligazioni della 3ª serie dei lavori di sistemazione del Tevere — Rettifiche d'intestazioni — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimento — Il Trib. di Padova ha dichiarato il fallimento di Cantini Giovanni, commerciante in manifatture. — Giudice Maraschini — curatore Luigi Lanari — 11 gennaio prima adunanza — 30 giorni per produrre i titoli di credito — 8 febbraio chiusura verifiche.

Appalti — Alla pref. di Verona il 4 gennaio, ore 2 p. del lavoro di banca e parziale sottobanca a tergo dell'argine sinistro d'Adige in Volta Bonavigo, metri 450, per L. 24581,48.

— Alla pref. di Verona il 2 gennaio, ore 2 pom., del lavoro urgentissimo di rialzo e ingrosso di banca e sottobanca e di costruzione di un arginello a destra d'Adige a Volta Cressante in Legnago, metri 214 per L. 13960.

— Al Municipio di S. Giovanni di Manzano l'11 gennaio, ore 11 ant., della costruzione di un fabbricato per uso scuole e municipio in S. Giovanni per L. 9000 e di un fabbricato per uso scuola in Medeuzza per L. 2403,49.

Corriere del Veneto

Adria *29 dicembre — Il medico clinico all'ospedale — L'ingegner Goehrling — Il nuovo Polesine* — Ci scrivono:

(C.) — Oggi il nostro Consiglio comunale tenne seduta ordinaria.

Si confermarono, anzitutto, le deliberazioni dell'8 corrente con cui il Comune concorreva nella spesa per un monumento nazionale alla famiglia Cairoli e in quella per l'erezione di un Ossario ai caduti di Palestro; e fu nominato consigliere il sig. Arturo Baseggio, in sostituzione del defunto cav. Cottoni, membro della Commissione d'inchiesta sul ricorso contro la elezione a consigliere comunale del sig. Leone Vianello.

Si trattò, quindi, sulla decisione della Giunta amministrativa provinciale, per la quale non si approvò la deliberazione presa, per due volte e a voti unanimi, da questo Consiglio intorno alla istituzione di un medico primario del Civico ospitale. Si determinò di ricorrere al Ministero dell'interno, affidando il patrocinio della giusta causa al deputato Villanova. Fu approvata, insieme, la proposta del cons. sig. Cesare Bergamasco, di nominare una Commissione coll'incarico di compilare lo schema del Regolamento per l'istituzione sopradetta, e di nominare poi, tosto, il medico, non potendosi più oltre sopportare che l'Ospitale, a cui tanti malati affluiscono, vada innanzi privo dei mezzi che supremamente gli abbisognano. Se il Ministero dell'interno ritesse di dar ragione — ciò che d'altra parte si starà a vedere — alla Giunta amministrativa, si nominerebbe il medico intanto provvisoriamente, per pochi anni.

Fu applaudito, finalmente, al progetto di nuove industrie studiato e fatto con tanto amore ed intelligenza dal distinto ingegnere sig. Luigi Goehring. Fu riconosciuto che le nuove industrie potrebbero quivi svilupparsi e progredire prestissimo, per la presenza della materia prima, per le facili vie di comunicazione, per la mano d'opera che tra noi abbonda; e furono espressi voti sinceri per la sollecita loro attuazione.

— Il *Nuovo Polesine* ha sospeso le sue pubblicazioni. Alcuni però opinano si tratti non di sospensione ma di vera morte. Vedremo.

Belluno *29 dicembre — Nuovo Sodalizio — Il Politeama — Teatro — Il tempo* — Ci scrivono:

(S) L'altra sera, sotto la presidenza del cav. Riccardo Volpe, ebbe luogo una seduta fra reduci e veterani del 48 e militari in congedo, allo scopo di istituire anche a Belluno una *Società di Mutuo Soccorso* fra i soldati congedati dall'esercito.

Vennero accolte col dovuto favore le ottime proposte, e fra breve si terrà una seduta pubblica per gettare definitivamente le basi di un tale sodalizio.

— Il primo dell'anno venturo si darà al Politeama Castellani un grande veglione, che (se le abitudini che vigevano ancora l'anno scorso non sono totalmente morte) promette di riuscire assai bene.

Sarà una festa tutta popolare e democratica, cioè una vera festa del giorno, — quantunque si dia di notte.

— Come vi scriveva non è guari, il teatro sociale si riaprirà verso i quindici del mese venturo, con una compagnia di prosa.

A proposito.

Il presidente della Società teatrale si è testè recato a Treviso anche per sentire la compagnia che dovrebbe *prodursi sulle nostre scene.*

Il tempo è sempre cattivo; molte comunicazioni stradali e telegrafiche sono tuttavia interrotte. Nessuna disgrazia.

Comelico *18 dicembre — Municipi — Il tempo* — Ci scrivono:

(V.) Le persone che ieri vi nominai essere state a coprire l'importante ufficio di sindaco godono stima nel proprio Comune. Meglio così.

Ora staremo in attesa delle persone che verranno designate dal Governo a coprire la suddetta carica a Danta e a Comelico Superiore, anche per popolazione il comune più importante del Mandamento.

— Il tempo ci ha stamane preparato una poco gradita sorpresa — il suolo coperto da circa mezzo metro di neve.

E dire che fioca incessantemente. Accenniamo alla sollecitudine datasi da chi di dovere nello sgombero della neve sulla via nazionale.

— Alle porte del novello anno, facciamo i migliori auguri alla *Gazzetta* che ogni dì più diventa anche qui il giornale prediletto. Buon anno e un numero considerevolissimo di abbonati.

Padova *30 dicembre — Crisi municipale — L'on. Marin — « Al Verdi »* — Ci scrivono:

(Lamberto) Il Consiglio comunale è convocato per giovedì 2 gennaio, alle ore 8 pom., per la nomina del sindaco, di quattro assessori effettivi e di due supplenti, in sostituzione dei rinunciatari Colpi, Manzoni, Marzolo, Giusti, Munaron, Turazza ed Andreis.

L'altro giorno si è tenuta una seduta preparatoria in casa del cav. Maluta, alla quale presero parte 22 o 24 consiglieri. Pare siasi concluso di portare al sindacato il cav. Francesco Fanzago, rieleggendo tutti gli assessori dimissionari, forse meno uno, che sarebbe sostituito dall'on. Paresi.

— L'on. Marin, colpito dal vaiuolo, fortunatamente migliora. Era corsa voce che la terribile malattia avesse colpito anche la signora del deputato di Rovigo, che lo cura, sequestrata nella sua stanza. Ma ciò non è punto vero.

— Ieri sera il teatro Verdi offriva un colpo d'occhio che più piacevole era impossibile immaginare. Nel centro della platea era sorto come per incanto un magnifico *pino* i cui rami si piegavano sotto il peso dei più svariati ed inverosimili frutti.

Pareva che le radici dell'albero appena affondate nel tavolato del *parterre* avessero aumentato il loro potere fruttifero estendendolo fino ai regni della industria della fisica e della chimica.

Poichè dal sommo di quest'albero gettava onde di luce fulgidissima una lampada a magnesio nascosta nell'interno d'una stella.

Moltissimo e graziosissimo il pubblico, dirò così, ufficiale, cioè i bambini e le bambine, accompagnati dalle rispettive mammine che formavano il contorno di rose al mazzo di vispi bottoncini.

La banda del Comune sotto la valente bacchetta del maestro Palumbo rallegrò la folla gentile.

Distribuivano i regali una schiera di graziose e gentilissime dame, aiutate da alcuni simpatici giovanotti.

Concludo preannunziando un successone anche finanziario alla geniale festa della carità dell'infanzia.

Palmanova *28 dicembre — Nevicata — Conferma del Sindaco — La minoranza nella Giunta — La prima tornata ordinaria del nuovo Consiglio.* — Ci scrivono:

(L.) — Da iersera nevica qui abbondantemente. Ora che vi scrivo, la neve ha raggiunto un'altezza di circa trenta centimetri sul suolo. E pare che n'abbia da venir giù qualch'altra buona dose. Dal 1858 in qua, non si ricorda fra noi nevicata consimile. Sotto la neve pane (dicono) e dunque, fra tanto candore, allegri!

— Con Decreto Reale del 12 corrente, fu confermato a sindaco di questo Comune il notaio dott. Antonio Antonelli.

Faccio le mie congratulazioni con lui per la fiducia che giustamente il Governo gli mantiene.

— In seguito a tale nomina, il Consiglio comunale dovrà esser fra breve chiamato a completare la Giunta, con l'elezione d'un altro assessore.

Io vedrei volentieri che a tale ufficio venisse eletto uno della minoranza. Ciò sarebbe conforme allo spirito della nuova legge comunale, che vuole rappresentate le minoranze, e in pari tempo conferirebbe alla pacificazione de' partiti, un po' troppo vigorosamente affermatisi nell'ultima elezione dei consiglieri. Vedremo che si farà per lo meglio.

— Lo stesso Consiglio comunale sedette ieridì nella prima tornata della prima sessione ordinaria dopo l'elezione.

Nominò ad ufficiale sanitario il medico dott. Stefano Bortolotti; — a membri effettivi della Commissione tassatrice della tassa di famiglia, i signori dott. Gio. Batt. De Rasis, Leandro Lazzaroni, Ernesto Berti, Eligio Fabris, Pietro Malisani del fu Antonio, e Giuseppe Malisani; — a membri supplenti i signori Francesco Ronzoni e Pietro De Biasio; — a membri della Commissione edilizia, i signori Angelo Damiani ed Eligio Fabris; — a consigliere del Monte di pietà, il signor Carlo Panciera; — a membro della Congregazione di carità, il sig. Angelo Damiani; — a sopraintendente scolastico, l'avv. dott. Pietro Lorenzetti, e ad Ispettrice, la signorina Gina Ferrazzi, ridotto solamente a un solo membro l'ufficio, che fin qui era di due tanto per la sopraintendenza quanto per l'ispezione; — a revisori del conto 1889, i signori Gio. Batt. Loi (della minoranza, il quale per altro rinunziò all'incarico seduta stante), Eligio Fabris ed Ernesto Berti; — a formar la terna per la nomina del vice-giudice conciliatore, i signori Giuseppe Malisani (vice-conciliatore degnissimo attuale), Carlo Panciera e Angelo Damiani.

Come vedete, la prima nomina d'un consigliere della minoranza, e all'importante ufficio di revisore del conto, fu tosto declinata. Ciò non si può per certe approvare; ma la maggioranza non se ne deve dal canto proprio impressionare soverchiamente; deve invece continuare verso la minoranza in quello spirito d'equanimità, ch'è voluto insieme dalla legge e dalla ragione, come dissi più sopra.

Dopo le nomine, il Consiglio approvò il progetto d'un canale di scolo, a sottoserva e l'approvazione fu, lo noto con compiacenza, unanime; concedette un sussidio, per continuare negli studi, al giovane Domenico Pasqualis; votò una mozione di encomio al direttore di queste Scuole elementari signor maestro Primo Sonino, presentata dal dottor Lorenzetti.

— Valete e gradite gli auguri per l'anno nuovo.

Palmanova *30 Dicembre — Ritardi di treni — Cadute — Lo spazzamento della neve — Anche la Roggia* — Ci scrivono:

(L.) Causa la nevicata, di cui v'ho detto avantieri, i treni della linea da Cividale a Udine e a Portogruaro subirono ritardi persino d'un'ora e mezza, e qualcuno anche non potè affatto venire avanti.

— Le cadute poi, qua entro, sui selciati trascuratissimi, sono sono state per ventiquatt'ore *all'ordine del giorno.* Il Municipio non mancò di mandare a sgombrare; ma lo spazzaneve da lui adoperato vi lascia, dove passa, quattro buone dita di neve intatte e anzi rassodate, e la gente, che assalda per lo sgombero, non abbastanza sorvegliata, lavora.... come domineddio non comanda. Lo stesso municipio dovrebbe dunque ingiungere il picchiamento delle pietre de' selciati, provvedere uno spazzaneve buono, e.... guardar bene come gli si guadagnino i quattrini.

— Anche la Roggia, anzi la roggia, serve qui mirabilmente ad agevolare lo sgombero della neve, che, gettatavi entro, vi vien portata via senza noia. Avviso a tutti coloro, che la vorrebbero chiudere, per ridurla a cloaca immonda!

Importante scoperta archeologica

Un antichissimo viadotto

Una importante scoperta è avvenuta presso la piazza di San Crisogono, a Roma, in occasione degli sterri che si eseguiscono per continuare verso il ponte Garibaldi il nuovo canale collettore delle acque urbane sulla destra del Tevere.

Nel punto ove il collettore attraversa la via della Lungaretta, a circa sei metri al di sotto del piano stradale, sono tornati all'aperto grandiosi e ben conservati avanzi di una antichissima costruzione in mazzi squadrati di tufo. Consistono in due grandi arcate, una delle quali è stata scoperta intieramente l'altra soltanto per metà. Esse hanno quasi tre metri di apertura; insistono sopra un pilastro; che ha m. 2,35 di fronte e m. 6,00 di lato; e formano così una, specie di grandi cunicoli, profondi sei metri. Dall'imposta delle arcate s'innalzano cinque ordini di pietre, l'ultimo dei quali sporge in fuori da ambedue le parti, formando quasi un fascione di coronamento. L'epoca della costruzione, che ha qualche rassomiglianza con quella delle mura serviane, risale certamente ai primi secoli della repubblica.

**

L'ing. Domenico Marchetti, che nella sua qualità di architetto per gli scavi governativi ha misurato e studiato queste importanti costruzioni, ha riconosciuto in esse gli avanzi di un antichissimo viadotto, il quale metteva in comunicazione sulla ripa destra del fiume, i ponti Gianicolense, Cestio e Palatino. La via della Lungaretta segue esattamente la direzione di questo viadotto, e ne ha anche conservato approssimativamente la stessa larghezza.

La ragione, che consigliò ai Romani siffatto lavoro è stata indicata dall'ing. Marchetti nella necessità di sollevare artificialmente, lungo la sponda trastiberina, il livello della predetta strada, la quale per un tratto correva in suolo assai depresso, nella vallata cioè, ove confluivano ed anche stagnavano le acque provenienti dei colli Gianicolensi. Le arcuazioni servivano a lasciar libero il sottopassaggio alle acque, che andavano a scaricarsi nel Tevere; e costituivano insieme una strada, che correva in linea piana e diretta, dal ponte Gianicolense al Palatino. L'attuale via della Lungaretta è tre metri più alta di esse.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 31 dicembre: S. Silvestro p.
Mercordì 1. gennaio: La Circoncisione.
Sole, leva ore 7 m. 42 tram. 4 24.
Temp. mass. del 30: 5.6 Min. del 31 3.8.

IL CALENDARIO DELLA GAZZETTA

La *Gazzetta di Venezia* che non accalappia gli abbonati, ipotecandone il favore con doni anticipati o con riduzioni pocodecorose sul prezzo di abbonamento indicato nel programma, ha disposto un nuovo regalo per i cortesi associati vecchi e nuovi, che saranno inscritti nei suoi registri a tutto il giorno 15 gennaio.

Oltre al promesso calendario redatto dai professori Tono e Loretz e d'importanza meramente scientifica, offriremo a tutti i detti nostri amici, un elegantissimo lunario da gabinetto splendidamente stampato in cromolitografia per noi dal Ferrari, che ha già dato un saggio della sua bravura coi nostri cartelli *réclame* già distribuiti.

L'influenza. — Questo noiosissimo raffreddore che ha acquistato senza alcun merito tanta popolarità, dopo aver girato per una quindicina di giorni di famiglia in famiglia è riuscito a penetrare nel quartiere del corpo RR. equipaggi e nella Scuola degli allievi macchinisti, in forma però affatto benigna.

I colpiti sono un'ottantina.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione dell'Ospitale Civile. — Nella seduta del Consiglio comunale che si terrà venerdì sera si deve procedere alla nomina del presidente del Consiglio d'amministrazione dell'Ospitale Civile.

Sappiamo che una parte del Consiglio appoggia la rielezione del comm. Olivotti — mentre l'altra parte propone a quel posto l'avv. Pietro Combi (*tanto nomini...*) disposta però a venire a transazioni e ad accordi, qualora fosse abbandonato il comm. Olivotti, sul nome del cav. Enrico Marini, pensionato, ex ufficiale delle successioni.

Jutificio. — Pare che questo Stabilimento progettato da persone serie, competenti e che si erano impegnate di partecipare alla Società da istituirsi, con dei capitali non indifferenti, — debba andare a raggiungere il numero dei progetti sfumati!!! I capitalisti veneziani non si fanno certamente onore col lasciar tramontare dei piani seri, studiati da gente pratica. Ma ritorneremo sull'argomento.

Arma dei carabinieri — Rettifichiamo un errore di trasmissione avvenuto nel telegramma ieri pubblicato.

Il capitano dei RR. carabinieri De Pfeil venne traslocato da Venezia a *Caserta*, non a Casarsa.

Il *capitano* Casanova, che lo sostituirà è ora a *Bari*, non a Chioggia — bensì fu a Chioggia in qualità di tenente qualche anno fa.

La flottiglia veneziana, cioè i vaporetti così detti *Finelli*, stanno, come si sa, per passare da un padrone all'altro.

Oggi è l'ultimo giorno in cui la linea del Canal Grande e quella di Mestre vengono esercitate dalla Società francese, domani sarà il primo in cui verranno esercitate dalla Società Veneta di navigazione lagunare.

È da sperare adesso che un po' per volta, o, meglio ancora, tutto in una volta, la Società nostra migliori un po' il materiale.

Infatti se il servizio — bisogna convenirne — meno che nei modi e nella tenuta del personale, che usa troppa confidenza coi passeggieri — ha proceduto finora bene, il materiale per rapporto a comodità, nella cabina specialmente, è infelicissimo.

Meno in qualche vaporetto, in cui le intelaiature sono bene congegnate, nel resto sono così sconnesse da lasciar penetrare una certa auretta punto deliziosa.

Lo stesso vale per i vaporetti di Mestre, per i quali poi la Società potrebbe provvedere perchè il viaggio fosse più sollecito.

Speriamo dunque che la Società adotti queste e tutte quelle altre lievi modificazioni utili al pubblico perchè il servizio debba procedere sempre in modo migliore e d'altra parte, coll'appoggio del pubblico, poter avere quella fortuna che si merita per il coraggio che ebbe mettendosi nella nuova impresa.

Strenna del « Tonin » — La Direzione del *Sior Tonin Bonagrazia* ci prega di annunciare che in causa di un ritardo tipografico, la *Strenna* verrà pubblicata il giorno dell'Epifania anzichè oggi, come era stato pubblicato.

Una proposta — Ci pare pratica questa proposta che fa il conte Fulcio Miari sulla *Difesa*, circa l'acquisto del palazzo Morosini.

Egli scrive:

« Per quanto riguarda lo storico palazzo il cui prezzo si fa ascendere a sole 6000 sterline (25 lire italiane eguagliano alla sterlina) io consiglierei l'Autorità cittadina ad emettere 6000 azioni a fondo perduto, pel momento, del valore ciascuna d'una sterlina; e così senza gravitare il bilancio comunale poter essere in grado di farne l'acquisto.

E vorrei sperare, che nella Venezia moderna vi sieno ancora 6000 discendenti da quella antica falange di eroi, i quali non del tutto abbiano dimenticato le glorie dei loro antenati, per apprezzare l'importanza della mia proposta. »

Decesso. — Il cavaliere Giovanni Lazzari, uno dei presidenti della Società della Fenice, al cui andamento egli attendeva da tanti anni e che era conosciutissimo a Venezia anche per il posto da lui occupato nell'industria delle conterie, è morto quasi improvvisamente iersera, a casa sua, dove fu condotto, appena colto dai primi sintomi dell'insulto apoplettico che lo uccise. Il cav. Lazzari, ottima persona, caritatevole, operoso, era assai stimato a Venezia ed è quindi generale il compianto di quanti lo hanno conosciuto e partecipano al lutto della sua famiglia.

I vantaggi delle Assicurazioni. — Abbiamo pubblicato ieri, un Comunicato da Mirano, dal quale emergeva una nuova prova dei beneficii che si possono ritrarre dalle Assicurazioni vantaggiosamente combinate. Ora ci piace soggiungere che la Società di cui trattasi in quel Comunicato, *La Nationale*, è qui rappresentata dal signor Bortolo Bizio che ne tiene l'Agenzia per tutto il Veneto e che ha saputo darle l'impulso meritato da una Società che occupa un posto fra le più rispettabili; basta osservare infatti, che secondo l'ultimo listino della Borsa di Parigi, le azioni valgono ora franchi 20800, mentre il loro costo primitivo era di 10,000.

Associazione fra impiegati civili. — La Presidenza dell'Associazione Generale fra impiegati Civili ci prega di avvertire che il trattenimento famigliare che dovrebbe aver luogo il primo mercoledì di Gennaio stante la festa del Capo d'anno, viene rimandata ad altra sera da destinarsi.

Statistica elettorale. — Siccome le ultime indagini statistiche sulle elezioni amministrative e sulla composizione del corpo elettorale furono fatte nel 1887, mentre ora per la nuova legge comunale è stato grandemente accresciuto il numero degli elettori, il Ministero vuole molto opportunamente far eseguire degli studi statistici sul corpo elettorale così ampliato e sulle ultime elezioni generali amministrative in tutti i Comuni del Regno.

Così il Ministero ha mandato a tutti i sindaci dei nuovi moduli a stampa sui quali dovranno essere indicati e classificati gli elettori amministrativi e i votanti nelle ultime elezioni, secondo le categorie stabilite dalla legge, come pure il nome, la professione o condizione di ciascuno degli eletti col numero dei voti riportati.

Lo studio statistico potrà riuscire assai interessante in seguito alle modificazioni apportate nell'organamento amministrativo dalla nuova legge, specie se saranno stabiliti degli utili paralleli fra le condizioni attuali dell'Amministrazione comunale e quelle precedenti.

Informazioni postali — La Direzione delle poste comunica che in seguito a un accordo stipulato il 24 corrente col Governo Egiziano, da domani 1.° Gennaio in poi, cessò il trattamento eccezionale fin qui usato per le corrispondenze ed i vaglia nelle relazioni fra l'Italia e la città di Alessandria d'Egitto.

Tali corrispondenze saranno assoggettate alla tariffa dell'Unione, pareggiandole così a quelle scambiate col resto dell'Egitto.

La tassa dei vaglia sarà ugualmente quella dell'Unione ed il limite delle somme che potranno essere rappresentate da un vaglia solo sarà di Lire 1000 per tutto l'Egitto.

Dalla stessa data la tassa dei pacchi in partenza dall'Italia per l'Egitto sarà ridotta a L. 1.75.

D'ora innanzi anche i giornali per Alessandria d'Egitto dovranno essere francati mediante francobolli.

Da domani, inoltre, la tassa dei vaglia tratti su Uffizi della Gran Brettagna, dell'Isola di Malta delle Indie Orientali Inglesi e Neerlandesi, delle altre Colonie Inglesi (escluso il Canadà), e degli stati Uniti d'America sarà ugualmente quella dell'Unione cioè cent. 25 ogni 25 Lire o frazioni

Gli infortuni sul lavoro. — Luigi Facchini dei fu Domenico, di 33 anni, nativo di Tramonti di Sotto, facchino presso la ditta Facchin negoziante di formaggi, a S. Polo, cadde ieri da una impalcatura del magazzino mentre trasportava delle pezze di formaggio.

Sfortuna volle che il peso, cadendo, gli si rovesciasse dalle spalle sul capo in modo da produrgli fratture e contusioni gravissime.

Venne trasportato all'Ospitale, dove dopo qualche ora morì.

Salvamento — Teresa De Sandri, domestica, cadde accidentalmente nel rivo del teatro *Rossini* e ne fu salvata da uno sconosciuto.

Quale mistero, Dio mio, coprirà quell'ignoto salvatore sfumato modestamente appena accorse qualcuno?

La De Sandri venne accompagnata dagli agenti di P. S. prima all'ambulanza medica di S. Fantino, poi all'Ospitale civile.

Furto. — Venne arrestato Luigi Dal Maschio, venditore girovago, senza fissa dimora, ritenuto autore del furto di un *ulster* in danno del maestro Ugo Bassani.

Oltraggi alle G. M. — Un facchino di S. Polo, Emilio Bortoluzzi, diciasettenne, in seguito ad alcune osservazioni oltraggiò le guardie municipali di servizio. Venne arrestato.

Appropriazione indebita. — Fu denunciata all'autorità giudiziaria certa Maria Taccini del fu Giovanni, perchè avendo trovato un orologio d'oro con catenella d'argento se lo fece suo e lo impegnò per cavar denari.

L'orologio era stato smarrito dal sig. Antonio Zandonella.

Tiro a segno. — La Presidenza della Società di Tiro a segno, avverte che fino a tanto che non sia avvenuto il collaudo dei recenti lavori eseguiti sul Campo di tiro a S. Nicolò di Lido, il poligono non può essere aperto alle esercitazioni di tiro libero che erano predisposte a datare da 1. Gennaio prossimo venturo.

Con altro avviso verrà indicato il giorno in cui le esercitazioni stesse avranno principio.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bazzanti Attilio, Firenze — Bernabei Filippo, Roma — Bravi Costantino, Roma — Durval Carlo Enr., di Monterotondo, Grosseto — Forni Carlo Felice, Milano.

Ufficio dello stato civile

29 *dicem.* — Nascite: maschi 5 — femmine 6 — Denunciati morti 1 — Nati in altri comuni — Totale 12.

Matrimoni: Sizzi Alfredo, meccanico, con Cecchini Clotilde, già sarta — Cierle Davide ch. Giorgio, ag. di commercio, con Camerino Giuseppina, casalinga — Penso Gius., prestinaio, con Pellegrinotti Beatrice, casalinga — Seppa Francesco, gondoliere, con Giacomazzi Clotilde ch. Annita, cameriera — Chiozza detto Lambranzi Antonio, macchinista ferrov., con Valle Giulia, fiammiferaia, tutti celibi.

Decessi: Pusterla Angelo, 87, nub., possid., Venezia — Paoletto Torcellan Antonia, 77, coniug., cucitrice, id. — Grimm Brückner Rosalia, 73, ved., civile, Vienna — Spolador Pietro, 50, celibe, già cameriere, Venezia — Vianello Giacinto, 36, coniug., burchiaio, id. — Borsi Guido, 27, celibe, condutt. ferrov., Parma.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

Havre 31 — Caffè mercato calmo.

Gennaio	101 —	Luglio	100 3/4
Marzo	100 3/4	Settem.	100 3/4
Maggio	100 3/4		

Hamburg 31 — Caffè mercato calmo.

Gennaio	81 3/4	Luglio	81 1/4
Marzo	81 3/4	Settem.	81 1/4
Maggio	81 1/4		

Anversa 31 — Caffè mercato calmo.

Gennaio	100 1/2	Luglio	100 1/2
Marzo	100 1/2	Settem.	100 1/2
Maggio	100 1/2		

Budapest 31 — Frumenti mercato ferme

Primavera	f.	8.72
Autunno	»	7.86

Mais mercato ferme

mese corr.	f.	4.85
Per maggio-giugno	»	5.31

Nuova York 31 — *Caffè* merc. calmo
Caffè Rio fair 19 3/8 a 19 5/8 — *idem* 19 5/8 a 19 7/8 — Zucchero Mascabado N. 12 cent. 4 7/8.

Londra 31 — *Zuccheri greggi* mercato calmo
Zuccheri barbabietola mercato pesante
» *raffinati* id. calmo
» *in panni* id. pesante
» *cristallizzati* id. calmo

Nuova York 31 — *Frumento rosso* D. 0.87 — *Grano turco* D. 0 41 — *Farine extrastate* da D. 2 65 a 2 85 — *Nolo cereali* Liverpool D. 5 —

Napoli 30 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 89,72 — pel 10 dicem. —.— — pel 10 marzo 90,37 — pel 10 maggio 90,37 — pel 10 ottobre —, - — pel futuro 84,53.

Olio di Gioia al quintale contanti L. 83,41 — pel 10 marzo 84,58 — pel 10 maggio 84,72 — pel 10 dic. —.— — pel 10 ottobre —.— — pel futuro 82,62.

Filadelfia 31 — *Petrolio* Stand. whr. C. 7 50.
New-York 31 — *Petrolio* Stand. wh. C. 7 50.

BORSE E MERCATI

VENEZIA 31 DICEMBRE

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890	93 83	94 03
» » 5 % god. 1.° luglio 1889	96 —	96 20
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
» » Veneta nomin.	302 —	— —
» » di Cred. Ven. nomin.	312 —	— —
» Società Veneta Costr. »	162 —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	252 —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	23 75	24 25

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nom. L. 500 — contanti — —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	5	— —	— —	123 10	123 25
Francia	3	100 75	100 95	— —	— —
Belgio	4	— —	— —	— —	— —
Londra	6	25 05	25 11	25 11	25 18
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	5	215 —	215 1/2	— —	— —
Bancon. austr.		215 1/40	216 1/2	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 6 % — Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forme di Conto Corrente tasso 5 %.

Firenze 31

Rend. ital.	96	25 —
Camb. Londra	25	06 —
» Francia	100	92 —
Az. Ferr. Mer.	708	—
» Mobiliare	580	— —

Milano 30

Rend. ital.	96 30	25 —
Az. merid.	— —	— —
Camb. Lond	25 15 —	10 —
» Fr.	100 90 —	80 —
» Ber.	123 25 —	10 —

Parigi 30

CHIUSURA

Italiano 5 %	95	25 —
Franc. 3 %	87	47 —
Id. (n.) 5 %	105	9[illegible] —
Id. id. 3 %	92	25 —
Inglese	96	13/16
Lomb. obbl. ant.	318	— —
Ro[illegible] azioni	—	— —
Merid. id.	705	— —
Cred. mob. fr.	408 [illegible]	— —
Az. Can. Suez	2311	— —

Berlino 30

Mobiliare	99	80 —
Austriache	178	10 —
Lombarde	—	— —
Rendita ital.	93	90 —

Vienna 30

Rend. in carta	85	90 —
» arg.	86	45 —
» oro	108	20 —
» senza imp.	101	15 —
Az. della Banca	921	— —
» St. di cred.	321	50 —
Londra	117	75 —
Zecchini imp.	5	59 —
Napol. d'oro	9	36 —

Londra 30

Inglese	97	1/16
Italiano	94	1/4

Parigi 31

APERTURA *Tend.* pesante

Rend. fr. 3 %	92	15 —
» 3 % p.	87	40 —
» 4 1/2	105	82 —
» ital.	95	10 —
Ferr. Lomb.	292	— —
» Austr.	505	— —
Rend. turca n.	17	53 —
Prest. sp. gu est.	75	1/16
Banca di Par.	788	— —
Consolid. ingl.	96	15/16
Banca di sc.	521	— —
Egiz. 6 %	469	06 —
Az. Suez	—	— —
» Panama	68	— —
Ferr. [illegible]	—	— —

Prestito di Venezia 1869. — Oggi al Municipio, presenti l'ass. Baldiu ed i consiglieri Suppiei e Liva seguì la 60ª estrazione del Prestito a premi *Venezia* 1869.

Ecco i numeri fortunati:

Num.	Serie	Premio	Num.	Serie	Premio
21	15457	40,000	24	13139	50
6	2652	500	6	14363	50
22	7019	150	22	12305	50
2	11772	150	2[illegible]	13957	50
12	15457	150	19	8175	50
5	6438	100	10	6741	50
8	9835	100	25	15457	50
1	15221	100	9	2585	50
8	14779	100	16	14779	50
16	15078	100	7	622	50
1	11103	100	20	12043	50
5	1307	100	4	1307	50
18	11085	100	11	6909	50
21	14876	50	3	11866	50
20	741	50	24	13717	50
4	2936	50	11	10850	50
22	1019	50	9	2559	50
19	11103	50	20	12754	50
9	12048	50	10	3186	50
24	13719	50	25	8145	50
18	2552	50	11	2014	50
6	14010	50	21	6149	50
6	15078	50			

Rimborsi

164 389 531 622 641 741 774 1019 1258
1307 1328 1383 1503 1637 1646 1760 1768
1887 2014 2325 2552 2555 2559 2585 2652
2715 2726 2814 2871 2936 3011 3071 3117
3186 3242 3338 3521 3739 3767 4144 4183
4377 4531 4539 4669 4931 5125 5182 5200
5456 5546 5692 5797 5811 6012 6023 6067
6090 6122 6149 6438 6532 6673 6741 6745
6909 6924 7019 7144 7270 7309 7314 7405
7588 7660 7766 7955 8087 8133 8145 8175
8551 8774 8890 8994 9016 9343 9374 9465
9490 9695 9638 9583 9735 9960 9780 10040
10054 10095 10332 10413 10474 10641 10651
10850 10878 11038 11085 11103 11147 11331
11681 11722 11772 11843 11866 11879 11911
11918 11965 12007 12043 12098 12179 12234
12275 123[illegible]5 12360 12435 12754 12801 12877
13124 13150 13159 13467 13677 13682 13717
13719 13818 13892 13957 14010 14269 14363
14546 14772 14779 14786 14810 14876 14921
14938 15078 15192 15197 15221 15295 15303
15380 15457 15488 15569.

Queste Serie sono rimborsabili con L. 30, dal 1.° maggio 1890.

PRETURE — TRIBUNALI — CORTI

Corte d'Assise

Nell'udienza di ieri venne trattata l'ultima causa avanti la Corte d'assise contro Giacobbi Luigi imputato di tentato omicidio per avere nella mattina del 15 gennaio 1889 in Venezia inferto un colpo di coltello proditoriamente e premeditatamente al ventre contro Alzetta Giovanni, che rimase ammalato per 28 giorni.

L'accusato ammette d'aver ferito l'Alzetta, ma per difendersi da una minaccia dello stesso.

Dei testi assunti, qualcuno accennò d'aver inteso precedentemente al fatto, il Giacobbi proferir minaccie di morte all'indirizzo dell'Alzetta.

L'avv. Villanova rappresentante la parte civile domanda ai giurati un verdetto di condanna pel fatto come portato in accusa.

Il comm. Vanzetti P. M. prende uguali conclusioni.

L'avv. Francesco Cicogna domanda ai giurati un verdetto di colpabilità soltanto di ferimento.

I giurati ritennero la responsabilità del Giacobbo come in accusa e la Corte lo condannò a 10 anni di reclusione.

GLI ARRIVI

del giorno 30

limitati soltanto alle provenienze italiane

Luna — Ugoletti Filippo, da Milano.

Cavalletto — Zanetti Pietro da Pordenone, Muttoni co. ing. Vittorio Emanuele da Parma, Bonsembiante Claudio da Feltre, Maironi Luca da Verona, Brunot Giovanni da Udine, Perscali Anselmo da Genova, Silvestrini Liberale da Ancona.

Vapore — Comm. Salom Girolamo da Padova, Battaglia L. da Treviso, Rigato A. da Conegliano, Mattiuzzi Giuseppe da Pieve di Soligo, Bernardi dott. Antonio, id, Schirati cav. Girolamo id., Berti dott. Eugenio da Fivinzano, Sala Giacinto da Milano, Ottolenghi Camillo da Chiari.

Leon Bianco — Castelfranchi da Ferrara, Giuseppe Bari da Torino.

S. Gallo — Matteo Segafredo da Bassano, Ermenegildo Guetta da Vicenza.

Belle Vue e Cappello Nero — Capitano Magiolini da Treviso, Gualberti Murolli Leone da Milano, Comello L. da Milano, Semini e consorte, Facobacio Pietro e consorte da Verona, Molin Bartolomeo da Bologna, Sartoreli Pietro da Vicenza.

Leon d'oro — Sabbatin Carlo da Padova, Ing. Giliani.

SPETTACOLI

Fenice — Questa sera riposo. Domani terza rappresentazione del *Lohengrin*.

Rossini — Compagnia milanese di prosa, canto e ballo — *Imprestom toa miee* — Ore 8 — commedia — Cent. 70.

Goldoni — Compagnia Benini — *Esmeralda* — ore 8 1|2 L. 0.60.

Malibran — Compagnia Tani — *Flik-Flok* — Ore 8 L. 0.50.

Teatro meccanico Cardinali Campo S.ta M. Formosa — Giorni festivi tre rappres. ore 3, 5 1|2, tutte le sere ore 8. — Giovedì 5 1|2 e 8.

Sala del Ridotto. — Teatro dei 500 fantocci. — Tutte le sere alle 8 pom. — Cent. 50.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina domani, dalle ore 2 alle 4 in Piazza S. Marco:

1. Marcia « Sieba », Marenco — 2. Sinfonia « La Muta di Portici », Auber — 3. Duetto d'amore e finale 1. « Le Villi », Puccini — 4. Mazurka « La Rosa », Calascione — 5. Gran pezzo concertato « La Redenzione », Gounod — 6. Polka « Anna », Strauss.

RIVISTA BIBLIOGRAFICA

Annuario Meteorologico Italiano — È questo il quinto anno dacchè si pubblica, per cura del Comitato Direttivo della Società Meteorologica Italiana e col concorso dei suoi più validi membri, l'Annuario Meteorologico Italiano, pubblicazione unica di questo genere in Italia. È inutile dire del favore col quale è stata accolta una tale pubblicazione fra noi ed all'estero, giacchè prova di questo è la sua esistenza ormai di un lustro; esistenza che esso si mantiene da solo senza bisogno che enti morali o governativi lo aiutino. La presente accoglienza assicura i collaboratori dell'Annuario anche per l'avvenire.

***

In questo quinto anno la parte astronomica, che comprende già un terzo del volume, continua ad essere trattata dal prof. Giuseppe Naccari, il quale, come risulta da una sua relazione svolta nel Congresso Meteorologico tenutosi a Venezia nel settembre del 1888, relazione stampata negli atti dell'Assemblea Generale, avrebbe intenzione di modificarla in qualche punto.

In Italia manca una effemeride ad uso dei naviganti e degli studenti degli Istituti Nautici; abbiamo bisogno di ricorrere alle altre nazioni; lo scopo delle modificazioni, proposte dal prof. Naccari, sarebbe quello di esimersi da tale bisogno, e ciò certamente si otterrà, essendo esse già state accettate.

Servizio telegrafico della " Gazzetta "

Dalla Capitale

LE ULTIME NOTIZIE sulle battaglie d'Africa

La ritirata di Ras Alula e di Mangascià

Le ultime notizie giunte da Massaua al Ministero della guerra recano che Ras Alula e Ras Mangascià si trovavano colle loro truppe contro Sabhat e contro Sejum pronti a venire a battaglia sul Dembien.

Frattanto sopraggiunse il maggiore Di Majo colla sua banda di irregolari.

Ras Alula e Ras Mangascià allora si ritirarono.

Ras Alula non trovando sul Dembien gli approvvigionamenti che gli erano necessari per le truppe, ha deciso di sciogliere il suo esercito.

Il maggiore *Di Majo* poi tornando all'Asmara colla banda di irregolari incontrò molti soldati di Ras Alula sbandati.

Seguirono varie piccole scaramuccie prive però di importanza.

Per l'esazione delle tasse

Il Re ha firmato un decreto col quale resta modificato il regolamento per l'applicazione della tassa sui fabbricati.

La Commissione per i reclami contro la tassa di ricchezza mobile è dichiarata competente anche a giudicare sui reclami per l'imposizione della tassa sui fabbricati.

Vi sono aggiunti due commissari, uno nominato dal governo l'altro dalla commissione provinciale.

L'arginatura del Reno

In seguito alle vive insistenze dei deputati delle provincie danneggiate dalle ultime inondazioni del Reno, il ministro Finali ha promesso di provvedere sollecitamente all'arginatura di questo fiume.

Lo stato delle campagne

Secondo le ultime notizie giunte al ministero dell'agricoltura e da esso comunicate, lo stato delle campagne è ottimo quasi dovunque ed i lavori campestri procedono dappertutto regolarmente.

Il frumento continua a crescere assai bene.

Il raccolto delle olive è alquanto maggiore del previsto.

I pascoli in alcune località del mezzodì e della Sicilia sono invece piuttosto scarsi.

Per la Marina

Il Ministro Brin ha pubblicato un ordine del giorno in cui egli spiega ai suoi dipendenti il nuovo ordinamento del ministero della Marina.

I collegi femminili

Il comm. Gioda ha presentato al ministero per la pubblica istruzione il proprio rapporto intorno ai collegi convitti di educazione femminile, rilevando specialmente i difetti di quelli nei quali predomina l'elemento ecclesiastico. Il comm. Gioda fa alcune proposte: suggerisce di affidare a persone competenti le direzioni di tali istituti, e di aumentare il numero delle ispettrici.

I dispacci d'oggi

Ancora sul movimento di Prefetti

Roma 31, *ore* 2 *p.*

Vi trasmetto altri nomi di prefetti che verrebbero ai primi dell'anno cambiati di destinazione.

L'on. Celano, ultimamente nominato prefetto a Rovigo, sarebbe tramutato ad Aquila.

Il comm. Francesco Serrao, attuale consigliere delegato a Ferrara, sarebbe nominato prefetto di Sassari.

Il comm. Giura, attuale prefetto di Salerno, sarà destinato a Livorno.

Il comm. Ramognini da Livorno sarà destinato a Cosenza.

Il comm. Conti da Cosenza a Como.

Una lettera grave di Gladstone

Si commenta moltissimo una lettera di Gladstone diretta a un suo amico a Napoli, nella quale il grande uomo di Stato inglese dice di vedere un pericolo nazionale nella condizione presente della finanza italiana. È pur troppo la verità.

Pel bene economico di Roma

Si radunò in casa dell'on. Baccelli l'*Associazione pel bene economico di Roma*. Baccelli in un elegante discorso fece un quadro delle necessità della capitale, insistendo nell'idea che l'interesse di Roma è interesse italiano (1).

Grimaldi si associò ai concetti di Baccelli, dicendo che il Governo deve provvedere al più presto, altrimenti dovrà farlo poi con l'acqua alla gola. Venne nominata una Commissione per redigere uno Statuto.

(1) Locchè in altre parole vuol dire: — *noi dobbiamo spendere perchè lo Stato deve pagare.*
N. d. D.

All'Ambasciata inglese

Lord Dufferin, ambasciatore inglese presso il Re d'Italia, darà il suo primo ricevimento ufficiale del Corpo diplomatico e dei grandi ufficiali dello Stato, il 4 gennaio.

Si fanno all'Ambasciata preparativi sontuosi, e si prevede che la festa riuscirà assai diversa dalle altre.

Gl'inviti però sono ristretti, e tutti gl'invitati dovranno indossare l'uniforme.

L'allocuzione di Leone XIII

La Chiesa nel mondo — Giudizi del Pontefice — Sue recriminazioni — Contro Crispi — La salute del Papa.

Nel discorso pronunciato nel Concistoro segreto, il Papa principiò col congratularsi dei grandi progressi del cattolicismo — facendo emergere specialmente come l'influenza della Chiesa che si sparge in tutto il mondo, abbia fatto sorgere le Università cattoliche fiorenti, da Baltimora, alla Svizzera.

« Ma la Chiesa, soggiunse il Pontefice, è combattuta fortemente, proprio dove dovrebbe sperare ossequio maggiore: in Italia ». — Qui Leone XIII uscì in parole veementi contro la legge sulle Opere pie, testè votata dalla Camera, qualificandola per un'altra azione spogliatrice del Governo italiano. « Con questa lotta che si fa sempre maggiore, diss'egli, non si mira soltanto a combattere la Chiesa, sibbene a distruggere la Religione, inneggiando alla Dea Ragione, come ai tempi della Rivoluzione.

Il Papa alluse esplicitamente al discorso di Palermo ma non nominò mai Crispi; — alludendo a lui, con parole molto vivaci, lo designò come l'uomo *(vir)* che sta a capo del Governo.

Il lungo discorso fu accolto in silenzio dai Cardinali; chiuse ritornando a parlare dei provvedimenti contro gli abusi del Clero e dicendo che le prove della guerra mossa alla Religione, si ravvisano nella lotta mossa contro i preti.

Il Sommo Pontefice, aveva l'aspetto molto sofferente, addolorato, ed il suo discorso fu spesso interrotto dai colpi di tosse.

***

Il Concistoro fu tenuto in modo così segreto che si allontanarono perfino anche le persone di servizio dei Cardinali.

Riuscii a stento a mandarvi le parti principali dell'allocuzione che ho potuto procurarmi.

L'*Osservatore Romano* la pubblicherà dopo le modificazioni che il Papa farà nel testo che egli vuole rivedere.

Il Papa ha nominato 66 Vescovi compresi cinque polacchi.

La nomina è effetto dell'accordo fra la Chiesa e la Russia.

Il Papa spera così di ottenere che la Russia stabilisca una rappresentanza ufficiale presso il Vaticano.

L'ESTRAZIONE DEL PRESTITO BEVILACQUA LA MASA

Roma 31, *ore* 3.30 *p.*

Al Ministero delle finanze oggi si fece la quinta delle 115 estrazioni del Prestito riordinato Bevilacqua La Masa.

Il primo premio di mezzo milione lo vinse la Obbligazione Serie 4555 Numero 77.

Il secondo premio di lire duecentomila lo vinse la Serie 20108 Numero 56.

Sorteggiaronsi pure altri 10991 premi minori e rimborsi.

La Banca Nazionale amministratrice del Prestito ne farà il pagamento cominciando al 31 gennaio.

Ricevimenti a Corte

Il ricevimento a Corte si è protratto iersera fino a mezzanotte; fu brillantissimo.

All'Associazione della stampa

L'Associazione della stampa elesse a proprio vice-presidente Levi, agente della Società d'Assicurazioni New-York.

E che c'entra lui colla stampa? Già l'Associazione ha perduto molto della sua importanza dopo istituito il Circolo dei giornalisti. (N. d R.)

Cardinali che pranzano allegramente

Iersera il Cardinale Rampolla, segretario di Stato della Corte pontificia, diede un pranzo in onore dei tre nuovi Cardinali che ebbero il cappello.

Assistevano al pranzo gli ambasciatori d'Austria e di Francia accreditati presso il Vaticano.

Notizie di Sbarbaro

Soprusi — La grazia

La signora Sbarbaro ha ricevuto dal marito una lettera scritta col lapis in cui dice che ora in carcere **gli proibiscono persino l'uso della penna.**

Sbarbaro ha mandato una lettera scritta col lapis anche a Biancheri in cui domanda grazia al Re.

Dalle Provincie

Un naufragio a Lecce

Cinque annegati

Lecce 30 *ore* 9.10 *p.*

Presso Ugenti è naufragato il brigantino *Piperno*.

Il brigantino aveva sette uomini di equipaggio.

Cinque dei marinai sono morti annegati, due poterono salvarsi.

Finora si rinvennero tre cadaveri.

Soldati licenziosi

Zuffa terribile — Borghesi feriti

Milano 30, *ore* 8.20 *p.*

Oggi quattro soldati di fanteria si avvicinarono in atto licenzioso ad una popolana che transitava per via Vigevano.

Essa aveva vicino alcuni suoi parenti che ne presero le difese e reagirono contro i soldati.

Ne seguì una zuffa terribile.

I soldati estrassero le loro daghe.

Due borghesi ne restarono feriti e furono condotti all'ospitale militare.

I soldati assai malconci tornarono in caserma dove furono per intanto consegnati.

Il nuovo discorso di Brin

al banchetto dato in suo onore

Torino 31 *ore* 11 *a.*

Il discorso dell'on. Brin, fu una specie di difesa della sua amministrazione; — egli cominciò col dire che spesse volte gli venne volontà di ritirarsi *(questo poi....)* perchè temeva che il suo nome diventasse impopolare, stante le molte spese, che egli dovette imporre al paese per dotarlo di una forte marina.

Poi l'amore alla Patria, al Re gli fece subire il grave sacrifizio, e restò. *(I ministri son tutti così; — tutti piangono per la croce del potere, ma guai a quel Cireneo politico, che tentasse di sollevarli dal peso).*

Augurò che il paese possa cogliere il premio della sua abnegazione e che la sua difesa marittima sia presto completa; — a questo scopo egli crede, che sarebbe più vantaggioso apprestare adesso gli enormi mezzi che occorrono oggi giorno.

Sui 120 milioni del suo bilancio 30 vanno spesi in Italia a rinvigorire le industrie nazionali; il resto va fuori; vedasi adunque quanto sarebbe aggravata la nostra condizione economica se per queste spese dovessimo continuare rivolgersi all'estero.

Il ministro continuò, rivolgendosi a Bottero, esaltando la sua opera, il suo patriottismo, e terminando con un *Viva l'Italia, Viva il Re.* *(Applausi vivi salutarono la fine del discorso).*

Dall'Estero

Notizie da Parigi

L'influenza — Granduchi in viaggio — Decessi — Condanne — Dramma coniugale

Parigi 30, *ore* 9 *pom.*

(C) L'influenza seguita a dominare. Il Consiglio di Stato dovette soprasedere intorno a deliberazioni importanti essendo ammalati due presidenti di sezione, cinque consiglieri e parecchi relatori e uditori.

Sono arrivati il granduca e la granduchessa Wladimiro col granduca Cirillo.

È morto il pittore Leman i cui ultimi lavori ottennero tanto successo al Salon.

— La Corte d'Assise ha condannato ai lavori forzati a vita certo Duval, di ventisette anni, reo di parecchie grassazioni e di tentati omicidi. I suoi complici Repetoti, Manzi e Colombi giovani tutti inferiori ai diciannove anni, vennero condannati a parecchi anni di carcere.

— Giunge notizia, da Pèriguex, di un dramma domestico. Certo Rhodes avendo sorpreso sua moglie in flagrante delitto di adulterio, la uccise con due colpi di fucile ed ammazzò poi l'amante fraccassandogli il capo col calcio dello schioppo.

Il carnevale di Nizza

Nizza 30, *ore* 10 *pom.*

(Y) La stagione invernale promette di essere brillantissima; seguita l'arrivo di tutta la colonia parigina che fugge l'influenza.

Preparansi grandi feste carnevalesche; si è costituito un Comitato che ha già raccolto 100.000 franchi, il Municipio ne darà altri 30,000 e la Società del Casino pure 30,000.

Agenzia Stefani

Allo Zanzibar

Londra 30. — Il *Times* ha da Zanzibar:

Il capo arabo Bermana marcia con 6000 uomini per attaccare i tedeschi.

Attaccò già, due giorni sono, il distaccamento tedesco; uccise parecchi soldati, ferì gravemente alcuni ufficiali.

Wissman riunì truppe e parecchi vapori a Bagamoyo per la difesa.

Visita del Sultano a Berlino — Matrimonio dello czarevitch.

Londra 30. — Il *Daily News* dice che i giornali russi smentiscono che il sultano sia intenzionato di recarsi a visitare l'imperatore Guglielmo a Berlino.

Credono che il sultano perderebbe la corona se lasciasse Costantinopoli.

Secondo il *Daily Chronicl* potenti influenze agiscono a Pietroburgo ed a Berlino per il matrimonio dello czarevitch colla principessa Margherita.

Un banchetto a Brin

Torino 30. — Il Circolo della Dora offerse stasera a Brin un banchetto di 160 coperti, cui intervennero Boselli, Compans, le Autorità ecc. Parlarono applauditi il presidente del Circolo, Brin, Boselli, il sindaco Voli e Bottero.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

Anche **Attilio Roman**. La schiera dei nostri amici si dirada e dirada sempre! — E mentre è poco più di un mese noi seguivamo il feretro del tuo amatissimo fratello Carlo, oggi dobbiamo compiere eguale ufficio con te povero **Attilio.** Ed anche tu eri tanto buono, alla famiglia ai cari tuoi tutto e ai lavori i tuoi brevi trent'anni di vita volesti interamente dedicare. Il tuo cuore quanti altri mai gentile, tutta l'anima tua così retta generosa e piena d'affetti, la tua mente aperta a tutte le idee più nobili ad altro non furono dedicate che al bene. Di te ora ci restano soltanto la memoria e una tomba. Di te avremo sempre ricordanza; su quella pietra spargeremo lagrime, deporremo fiori, poichè ai buoni è riservato soltanto lasciare così immenso desiderio di sè.

F. B. — S. B. — F. G. — G. G. — G. G. — C. L. — D. L. — A. M. — A. P. — L. R. — E. S. 1010

Nella prima ora del 30 dicembre 1889 tranquillamente spegnevasi **Attilio Roman** a trent'anni appena compiuti. 1009

Il giorno 29 dicembre 1889 cessava di vivere **Teresa Chimenti ved. De Angelo** in età d'anni 68. 1008

Nel giorno 30 dicembre 1889 alle ore 6 pom. colto da improvviso malore cessava di vivere il signor **Giovanni Lazzari** del fu Giuseppe.

Tipografia della Società Editrice della Gazzetta di Venezia G. Mayergans e C.

Garagnin Giacomo